BIBLIOGRAFIA
STORICO-RAGIONATA
DELLA TOSCANA

O SIA

CATALOGO DEGLI SCRITTORI

CHE HANNO ILLUSTRATA LA STORIA

DELLE CITTÀ, LUOGHI, E PERSONE DELLA MEDESIMA

RACCOLTO

DAL SACERDOTE

DOMENICO MORENI

CANONICO

DELL'INSIGNE REAL BASILICA DI S. LORENZO

SOCIO DELLA REALE ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

DI FIRENZE

Tomo II.

FIRENZE MDCCCV.

PRESSO DOMENICO CIARDETTI CON APPROVAZIONE.

AL REVERENDISSIMO

PADRE MAGGIORE

DON ADELELMO SESTINI

EREMITA CAMALDOLENSE

DOMENICO MORENI

DAl momento fortunato, in cui due Lustri fà ebbi io per la seconda volta la felice sorte di gustare per più giorni di codesta beata solitudine animata da una imponente inalterata strettissima osservanza, inebriato dal natural trasporto dei

miei soliti geniali studj tutti tendenti all' illustrazione dei Fasti gloriosi della nostra comune Patria, gettai, come ben Vi rammenta, in tal circostanza

Per fuggir l' ozio, e non per cercar gloria

sotto i Vostri auspicj i primi fondamenti di questo mio vasto non più tentato edifizio. L' assistenza Vostra non poteami a tal' uopo essere nè più opportuna, nè più proficua, tanto per i lumi bibliografici, che in Voi sì ben campeggiano, per cui, e per gli altri di Numismatica, di Bottanica, e di Antiquaria Sacro-profana, gran comparsa avete Voi fatta, e in Roma, allorchè ivi per lungo tempo Vi trovaste in qualità di Procuratore Generale della Vostra inclita Congregazione, e nella nostra Metropoli, quanto per la copia di Libri, di cui abonda codesta Biblioteca aumentata da Voi a segno da gareggiare con altra qualunque siasi Monastica della Toscana. Di questa mia non esagerata asserzione testimoni ne siano tanti illustri Personaggi, che costì a bella posta si recarono, e tutto giorno si portano attirati, e dalla celebrità di codesto Santuario, e dalla fama ovunque già percorsa della portentosa moltiplicità di primigenie rarissime Edizioni conser-

vate con eleganza fino ai tempi nostri, per cui, e ciò detto sia per doveroso titolo di gratitudine, sempre più comprovasi essere stati i Monaci gli unici Conservatori gelosissimi, e fedeli Depositarj delle cose più rare, e preziose, le quali hanno poi, dopo il risorgimento delle Lettere, e dei buoni studi, servito a dileguare quella ignoranza, che per più Secoli miseramente invalse, ed ingombrò l' Italia intera, anzi l' Europa tutta.

Non vi rechi adunque meraviglia, se V' indirizzo questo mio lavoro, mentre egli ha tutto il diritto di esser da Voi difeso, e protetto, ed onorato *del Nome* Vostro. Che se l' umiltà Vostra mi vieta di quì porre nel più luminoso veridico aspetto la Vostra prudenza, e la destrezza nel governare, e ben condurre gli economici affari, delle quali deste tante riprove, quanti furono gl' Impieghi a Voi conferiti, non mi toglie però il piacere di rammentar per iscorcio quelle, che date attualmente in codesto Santuario, di cui meritamente per la quarta volta occupate la Suprema Carica, ove mentre attendete a conservare il primigenio rigore Monastico, non tralasciate di farvi amare, e ammirare dai Vostri Sottoposti, alla cui felicità sono unicamente diretti i Vostri pensieri, e le Vostre azioni.

Accettate adunque di buon'animo l'offerta di questo mio lavoro, qualunque egli siasi, e consideratelo come un vero contrassegno dell'altissima stima, che nudro pel Vostro merito singolare, e come un pegno dell'antica nostra inalterata amicizia, mentre col più profondo rispetto mi dichiaro.

AVVISO AL LETTORE

A fronte delle difficoltà, che a taluno sembrate sariano insormontabili per il compimento di questo mio Lavoro, qualunque egli siasi, e della ai dì nostri decisa non curanza di cotai necessarissimi studj negletti oggi quasi totalmente, forse perchè non titillano il palato, e il genio rivolto, e già assuefatto in cose di lieve momento, e di minor profitto, rimane ultimata con questo secondo Volume la mia impresa, e così sodisfatto il mio impegno, seppur così dir si può in un lavoro di simil tempra, il quale sempre lascia dietro a se un vasto campo da spaziare non solo per le cose omesse, perchè non vedute, o non venute per la moltiplicità, e varietà degli oggetti in cognizione, ma eziandio per le cose, che in seguito si scriveranno, coerenti, ed analoghe al mio assunto. L'incuranza di chi avria potuto alle mie reiterate istanze illuminarmi per rendere se non completo, meno al certo imperfetto questo mio lavoro sarà per me, come spero, di una valida difesa, siccome all'apposto di una grata rimembranza mi saranno i dolci nomi di un Giuseppe Bencivenni già Pelli celebre Biografo, di un Ranieri Tempesti notissimo Scrittore dei Fasti Pisani, di un Antonio dell'Ogna Rettore del Seminario Fiorentino, il quale alle moltiplici sue occupazioni sà mirabilmente accoppiare per vantaggio altrui lo studio della più culta Letteratura, di un Bernardino Vitoni Archiatro di Pistoja, e depositario di preziosi Codici riguardanti la Patria sua, di un Anton Filippo Giachi istoriografo della vetusta Città di Volterra, e

di un Gaetano Poggiali uno dei più insigni Bibliografi dei tempi nostri, i quali tutti a gara un pregio si sono fatti di assistermi, d'istruirmi, e di procacciarmi all'occorrenza la cognizione di cose, che per la loro rarità non mi sariano venute avanti gli occhi. Sodisfatto così in iscorcio ai sacrosanti doveri di gratitudine, e di perpetua riconoscenza, a te mi rivolgo, o Lettore, e da te imploro un benigno compatimento, se mai nel trascorrer, che farai questo mio lavoro, vi troverai cose non interamente conformi alla più raffinata, e scrupolosa critica, o che non siano ben dilucidate, e messe nel suo vero aspetto, o che manchevoli siano di quelle illustrazioni bibliografiche all'uopo opportune, e necessarie. Un' Opera di sì vasto, e moltiplice argomento avess' ella avuta la sorte di cader sotto la penna del più erudito, e del più esatto Scrittore non avrebbe potuto andare *esente da molti difetti*, in quanto più gravi errori dovea urtare io troppo lontano dall' aver quel corredo di cognizioni, che sariano state a ciò necessarie? Per quanto però è stato in me ho preso sulla fine a ritoccarla, e a toglierne quegli errori, e quelle mancanze, che in parte vi ho io stesso scoperte, e in parte mi sono state gentilmente additate da cortesi, e dotti Amici. Vivi felice.

LETTERA

Dell' Illustrissimo Signore Giuseppe Bencivenni già Pelli antico direttore della Real Galleria di Firenze

Ornatissimo Sig. Canonico

Veggo con molto piacere condotta a fine la vostra Bibliografia Storico-ragionata della Toscana, *opera da me suggeritavi anni sono, come voi stesso lealmente dichiarate, e che vi fà molto onore. Me ne rallegro adunque con sincerità, e vorrei, che dopo compita la Storia della vostra insigne Basilica volgeste l'animo al* Dizionario Topografico Etrusco, *ed a quello poneste fine* degli Uomini illustri *in ogni genere di virtù, che fiorirono in questo bel Suolo. La copiosa raccolta di libri relativi a cose nostre, la quale avete fatta, ed ogni giorno procurate di arricchire, vi facilita questi lavori. Nel presente avete illustrata la Storia letteraria assaissimo, avete corretto spessissimo la* Storia degli Scrittori Fiorentini *del P. Giulio Negri della Comp. di Gesù, che tanto ne avea bisogno, avete ornati gli articoli di curiose, ed utili notizie, avete scavati Autori ignoti, o rarissimi riposti in varie Librerie, ed anche inediti, e vi siete caricato d'informarci di questi, e di molti opuscoli di piccola mole, e poco curati, perchè nulla restasse a desiderarsi in questo ramo di patria erudizione. Se non siete stato ne il primo, ne il solo, il quale si sia occupato di simili ricerche, tutti avete oltrepassati in diligenza gli Scrittori di simili opere d'innegabile utilità per gli studiosi della Storia delle patrie loro, e non solo quelli, di cui faceste menzione nella vostra Prefazione, che è in fronte al Tomo I., ma anche il Consigliere Gio. Niccola de Vogel, che*

raccolse Specimen Bibl. Germaniae Austriacae *pubblicato con molte giunte dal P. Leopoldo Gruber delle Scuole Pie a Vienna negli Anni* 1779. 1785. *e* 1788. *in* 8. *mancando tuttavia la Parte III., e Lorenzo Giustiniani, che stampò nel* 1793. *a Napoli in* 4. *la* Biblioteca Storica, e Topografica del Regno di Napoli. *Forse alcuno, che è stato restìo a comunicarvi le notizie da voi ricercate con Circolare in stampa nel* 1803. *si pentirà óra di non avervi compiaciuto, ed essendo più generoso con scuoprirvi nuovi Autori vi costringerà a pubblicare un Supplemento, il quale l' Opera vostra all' ultima perfezione conduca, tanto più, che sono persuaso, che nelle private Biblioteche possa rimanere qualche cosa di nascosto, sapendo quanto i nostri Antenati vaghi fossero di scrivere le cose anche più del bisogno.*

Del resto, riverito Sig. Canonico, voi date l' esempio ai nostri Ecclesiastici, come debbano occuparsi, dopo sodisfatto agli obblighi del loro Vfizio, per non dar campo con oziose distrazioni ai laici meno morigerati di avvilire il Ceto loro riponendo essi frà quelli, dei quali intese parlare il Menzini nella Satira III. Terzina 59., *o assomigliandoli al Can. Francesco Berni, che sì bene dipinse il proprio carattere nel* Canto III. *dell'* Orlando innamorato *Stanza* 45.

Proseguite la carriera intrapresa, ed il vostro Nome sarà annoverato frà coloro, dei quali il Clero Laurenziano và giustamente glorioso, e credetemi quale con tutta la stima mi confermo.

Di Casa 21. *Agosto* 1805.

Devotiss. Servitore, e Amico

Giuseppe Bencivenni già Pelli.

BIBLIOGRAFIA STORICO-RAGIONATA

DELLE

CITTÀ, LUOGHI, E PERSONE

DELLA TOSCANA.

M. G.

La Solennissima Creatione del nostro Sommo Pontefice Marcello Secondo. In ottava rima: composta per M. R. da M. G. della M. ne l'anno 1555. il dì xv. d'Aprile. *In Firenze in* 8.

Questo piccolo *Poemetto suol andare unito con i quattro Canti de la Guerra di Siena composti per Laura Pieri Fior. In Fiorenza* 1554. *in* 8.

M. S.

Risposta alla Questione stata promossa dalla R. Accademia Fior. dei Georgofili: Se gli Argini lungo i Fiumi, ed in specie lungo l'Arno sieno giovevoli, o pregiudiciali.

Stà nel *Nuovo Magazzino Toscano* Vol. III. *pag.* 1. — 122. impresso *in Firenze* 1778. *per Gius. Vanni in* 8. Questa risposta contiene dei buoni lumi, e molte notizie sullo stato antico, e moderno dei Fiumi, e specialmente dell'Arno. Propone il compenso delle Colmate per rimediare all'infrigidimento delle Terre.

MACCABRUNI Lepido, Senese.

Oratio in obitu Cosmi II. Medices Mag. Ducis Etruriae IV. Senis 1621. *apud Aemilium Bonettum in* 4.

—— *Etruriae laus Ser. Mag. Etr. Duci Ferdinando II. dicata. Senis* 1628. *apud eumdem in* 4.

MACCARANI P. F. Domenico, dell'Ord. de' Pred.

Vita di S. Antonino Arcivescovo di Firenze ec. all'A. R. di Cosimo III. Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1708. *per Ant. M. Albizzini in* 4. — *Rara*.

Questa Vita, secondo l'Apost. Zeno nelle *Dissert. Voss.* T. I. *pag.* 239. scritta *accuratissimamente*, fù riprodotta in *Venezia*, e in *Lucca* nel 1709. *in* 8.

MACCANTI Dott. Orazio, di S. Miniato al Tedesco.
Sermone in onore di S. Maria Maddalena dei Pazzi recitata a dì 14. di Marzo 1616. in Firenze in una Compagnia Secreta. *In Firenze 1617. per Volcmar Timan in 4.— Raro.*

MACCARI Can. Orazio.
Che la Felicità della Toscana consiste nella successione del suo ottimo Principe. Poesia fatta in occasione delle Feste quatricennali dalla Fondazione dell' Accademia Etrusca di Cortona. *In Firenze 1768. per lo Stecchi, e Pagani in 4.*

—— Orazione funebre recitata nelle solenni Esequie fatte al March. Cav. Marcello Venuti nell' Archiconfraternita del Buon Gesù di Cortona.

Stà in una Raccolta di Componimenti fatti in morte del medesimo impressa in *Livorno 1755. per Ant. Santini, e Comp. in 4.*, ove di suo èvvi pure una Canzone Pindarica. L' Accademia Etrusca di Cortona il riconosce per Fondatore, e per massimo promotore, e come principal cagione della sua gloria, e ingrandimento.

MACCHIA (del) Alessandro, di Colle, Can. di S. Lorenzo di Fir.
Relazione del viaggio fatto dalla S. D. N. S. PP. Leone XI. nel pigliare il possesso in S. Gio. Laterano. Con la descrizione degli Apparati, Archi Trionfali, et inscrizioni fatte sì dal Popolo Romano, come dalla Nazion Fior. seguito il dì 17. d' Aprile 1605. *In Roma 1605. per Guglielmo Facciotto in 4.*

Fù nell' anno istesso riprodotta in *Firenze dai Sermartelli in 4.* con Dedica a Mons. Usimbardo Usimbardi Vescovo di Colle.

MACCHIARELLI D. Filippo M., Camald., Napoletano.
Vita di S. Filippo Neri Institutore della Ven. Congregazione dell' Oratorio in Libri IV. *In Napoli 1699. per Felice Mosca.*

MACCHIAVELLI Carlo Antonio, Bolognese.
L' Innocenza custodita nel seno del Mondo. Panegirico Sacro in lode di S. Filippo Neri. *In Bologna 1709. per il Sassi in fogl.*

MACCHIAVELLI F. Luca, Bolognese, Servita.
Oratio de Triumpho, et Corona Ordinis Servorum B. M. V. Bononiae Typ. Bernardi Peregrini in 4.

—— *Oratio de laudibus Religionis Ord. Servorum. Bononiae 1560. per eumd. in 4.*

MACCHIAVELLI Niccolò, Fiorentino.
Istorie Fiorentine. Libri VIII. *In Firenze 1532. per Bernardo di Giunta in 8.*

Questa rarissima edizione citata dagli Accademici della Crusca, fù riprodotta in *Roma 1536. per Antonio Blado de Asola*, e ultimamente con tipografica ele-

ganza in *Riga nel 1768. per il Pluttarpi in T. II. in 12.* Le diverse edizioni di questa Istoria, che qui cosa lunga sarebbe a narrare, sono registrate nel *Catal. Librorum Liburni Collect. pag. 316. e seg.* Fù essa tradotta in latino *curante Lazaro Zenzero Argentorati 1610.* Avanti, cioè nel 1564. ne avea tradotto il Lib. I. Girolamo Turleto Giureconsulto, e nel Titolo vi avea messo: *De migrationibus Popularum, et de ruina Romani Imperii*, dal che ne nacque lo sbaglio di alcuni, che credettero aver' egli scritta un' Opera distinta con questo Titolo. Nel 1643. furono impresse in lingua latina a *Lugdbat* in T. IV. *in 12.* unitamente al *Principe*. Non sò però se questa traduzione sia diversa dalla suddetta. Furono ancora messe in lingua Francese, e impresse in *Amsterdam* nel 1696. *in 8.*, e come dice lo Struvio *Bibliot. latina pag. 699.* ivi nel 1692. *in 12.* Questa Istoria, che dal principio di Firenze arriva al 1492. dovea esser proseguita da Niccolò medesimo, come fù di parere l'Ammirato delle *Famiglie Fior. pag.* 103. citando il carattere di Francesco Valori da lui fatto in un *piccolissimo quadernuccio di sua mano, per metterlo* forse in questo suo seguito; oltredichè ce ne assicurano i frammenti, che sono stati trovati, e specialmente quei pochi caratteri di celebri Personaggi Fiorentini, che nell'Originale nella Laurenziana *Plut.* XLIV. *Cod.* 37. sono enunciati in questa forma: *Nature di Uomini Fiorentini, e in che luoghi si possino inserire le laudi loro.* Sono per avventura questi frammenti rammentati da Gio. Matteo Toscano *in Peplo Italiae*, che ei dice aver il Macchiavelli donati in morte a Francesco Guicciardini, e questi essersene valso nel tessere la sua laudatissima Storia. Alcuni dei suddetti frammenti, sebbene si riconoscano per semplici notizie prese, come suol dirsi, in punta di penna, siccome non mancano di essere aspersi di alcune di quelle grazie, di quei sali, di quelle riflessioni, che formano il carattere degli Scritti del Machiavelli, così furono nel 1782. inseriti trà le sue opere stampate da Gaetano Cambiagi. Sostiensi da molti, che il Diario, che è stampato, e che passa comunemente sotto il nome di *Biagio Buonaccorsi*, sia del Machiavelli; difatti sembra assicurarcene il MS. autografo posseduto dai Signori Marchesi Riccardi, se non vogliamo dire, che Biagio essendo nel medesimo Uffizio, che Niccolò, potette ancora egli prendere il sunto delle Lettere, che venivano alla Repubblica, e formare il suo Diario consimile all'altro. La suddetta Istoria del Macchiavelli, che fù detta *magna libertate exarata* per usare l'espressione dello Struvio nella mentovata *Biblioth. latina pag.* 698., fù scritta ad istanza di Clemente VII., e da questo, sebbene, giusta l'asserzione di Iacopo Nardi non ne ritraesse nè grado, nè premio, fù benignamente accolta, come risulta dalla nota dello stesso Machiavelli, che si trova in fronte di un MS. autografo contenente i primi tre Libri, e gran parte del quarto, che esiste nella Laurenziana ec. La taccia, che a lui dà l'Ammirato il Seniore nel Proemio delle sue Istorie è, che *fù pensiero di lui lo scrivere piuttosto le cittadine contese, e Battaglie di Firenze, che le Guerre, ch' ella ebbe co' Principi forestieri: ma che tratto dal piacere, che sentiva in se naturale in scriver le congiure, uscendo in un tratto, quasi pentito, dalla regola proposta, salta a scrivere nell' Istoria di quella Città, di cui non pur vuole narrar le cose di fuori, la congiura del Duca di Milano; talchè pare, che a lui sia riuscito, come a quei dipintori, i quali eccellenti a ritrarre con somma maraviglia alcune parti del corpo umano, non abbiano però abilità di metterle bene insieme.*

—— La Vita di Castruccio Castracani a Zanobi Buondelmonti, e a Luigi Alamanni.

Stà col *Principe* stampato in *Firenze nel 1532. per Bernardo di Giunta in 4.*, e ivi *per il medesimo 1534. in 4.* Stà pure trà le sue Opere impresse in *Firenze per il Cambiagi nel 1782.* Eziandìo questa fù tradotta in latino, e impressa *Lugduni Batavorum 1645. apud Philippum Croy in 12.* Questa Vita poi è uno

scritto arbitrario, dove alcuni pochi fatti istorici servono di fondamento a un Romanzo, che il Machiavelli si è dilettato di tessere sulle gesta di quel gran Capitano. L'Ab. Sallier, ed altri si sono soverchiamente affaticati per rinvenirne la falsità, la quale a colpo d'occhio vi si riconosce. Vedasi le *Mem. delle Iscriz., e belle Lettere T. VII. pag.* 320., e quanto si dirà all' *Artic. Tegrini*.

—— Discorso sopra il riformar lo Stato di Firenze fatto ad istanza di Papa Leone X. Som. Pont.

Questo discorso vidde, e lesse il Nerli, come apparisce dal *Lib.* VII. de' suoi *Commentarj pag.* 137., e di esso ne fà menzione ancora il Nardi nelle *Istorie Fior. pag.* 382. *ediz. di Fir.*, e Iacopo Gaddi *de Script. non Eccles. Part.* II. *pag.* 9., e quasi tutti quelli, che hanno poi della Vita, e degli Scritti del Machiavelli parlato. Finalmente tratto da un Codice della Gaddiana fù pubblicato *in Londra nel* 1760 *in* 4. Ne seguono 40. Lettere scritte pure dal medesimo Niccolò a nome della Rep.. Fior. nel tempo, in cui egli ne era Segretario, sopra differenti affari di Governo. Fù riprodotto nel 1768. nel T. II. *pag.* 388. delle *Istor. Fior.* dello stesso Machiavello stampate in *Riga*, e nelle Opere sue impresse da *Gaetano Cambiagi nel* 1782. Nel 1767. furono in *Firenze per* il medesimo *in* 8. pubblicate per la prima volta diverse altre sue Lettere, per conoscere il merito delle quali è necessario intendere lo Stato della Rep. Fior. nei 5. Anni, in cui furono scritte, cioè dal 1502. al 1506., il quale Stato è facile a conoscersi dai nostri molti Scrittori dell' Istoria Fior., quindi è, che, dice l' Editore Prop. Ferdinando Fossi, sembra bastare, che egli accenni solo il motivo, che ebbero i Fiorentini di spedire il Machiavelli a quelle Corti, delle quali si tratta in queste Lettere, rimanendo da questo tutto sviluppato, e schiarito, lo che egli accuratamente eseguisce nella Prefazione. Tutte queste Lettere consistono in Legazioni, in istruzioni, e in lettere di ragguaglio alla Signoria di Firenze, e tutte vengono illustrate con brevi, ed opportune note in piè di pagina.

Macchioni Ab. D. Bartolommeo, di Chiusi.

La Descrizione della Famiglia Cilnia fatta dal P. Ab. D. Eugenio Gamurrini nel primo Libro delle Famiglie Umbre, e Toscane, esaminata periodo per periodo dall'ec. Mostrandosi coll'autorità de' Scrittori più classici l'insussistenza di quanto in essa si dice: la falsità della Famiglia, del Nome, del Padre, e della Patria di Mecenate, e in breve compendio la verità Istorica della Città di Chiusi, una delle XII. Capitali dell' antica Toscana, e di Learte Porsena di essa Lucomone. L' una, e l'altro maltrattati dall' Autore della sopraddetta descrizione. *In Napoli* 1688. *per Gius. Roselli in* 4.

Fù riprodotta in *Roma* 1699. *per Marc' Antonio*, *e Orazio Campana in* 4., ma intieramente dall' Autore variata, e arricchita di nuove erudizioni, e ornata di Rami. E perchè dal Cav. Alcibiade Lucarini de' Bellanti gli fù risposto con alcune opposizioni impresse in *Roma* dal medesimo *Campana* nel 1691., esso con altro Trattato stampato in *Roma* nell' anno stesso eruditamente replicò. *Avrebbe fatto meglio* (dice il Cav. Pecci nelle *Storia MS. degli Scrittori Sanesi*) *questo buon vecchio a non s' impacciare nell' antichità della propria Patria, e così non avrebbe dato campo al Macchioni, scrivendo contro d' esso di confonderlo con tanta chiarezza.*

—— Breve racconto della Prosapia, e Martirio di S. Mustiola, della Chiesa in suo nome edificata, e restaurata da' Cittadini di Chiusi, e dell'invenzione del suo Santo Corpo. *In Roma* 1698. *per Marcantonio, e Orazio Compagni in* 4. -- Raro

Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'Anno 1747. *Col.* 533. riporta una Lettera di Cosimo Cennini, la quale sembra distruggere ciò, che dicesi dall'Autore, e ciò che credesi dagli Abitanti di Chiusi.

Macci Paolo.

Caroli Barberini Areti Ducis Urbani VIII. Pont. Opt. Max. Fratris, S. R. E. Vexilliferi, et Apostolici Exercitus Imperat. Epicedion. Bononiae 1630. *Typ. Clementis Ferronii in* 4.

Maccioni Avv. Migliorotto, di Pratovecchio nel Casentino. Vita di Mess. Antonio Minucci detto da Pratovecchio.

Stà in fronte alle sue *Osservazioni sopra il Diritto Feudale concernenti l'Istoria, e le opinioni di Antonio da Pratovecchio* impresse in *Livorno* 1764. *per Marco Coltellini in* 4. Il Fantuzzi *Scrittori Bolognesi* T. VII. *pag.* 98.— 117. ne parla a lungo, ed aggiunge nuove notizie non avvertite da altri. Molte Città disputarono l'onore d'aver prodotto questo famoso Giureconsulto, ma il Maccioni lo ha quì rivendicato alla sua vera Patria, ove ei nacque nel 1380. In fine di questa Vita divisa in quattro Dissertazioni èvvi un'Opera di Leonardo Aretino intitolata: *De Militia ad Antonium de Pratoveteri*, che prima era MS.

—— Difesa del Dominio de' Conti della Gherardesca sopra la Signoria di Donoratico, Bolgheri, Castagneto ec. raccomandata alla protezione della R. Corona di Toscana. *In Lucca* 1771. *per Gio. Riccomini T. II. in* 4.

Benchè non sia questa, che una Scrittura per una causa vertente frà detti Conti, ed il Fisco, nondimeno merita esser quì rifetita contenendo in gran copia notizie di detta Famiglia, e di Storia Toscana. Ad essa và unito come per corredo un secondo Volume intitolato: *Sommario di Documenti*, che è interessante per molti squarci curiosi, che contiene, e per molti documenti non più veduti. Questa Difesa trovò un'oppositore, e fù Ippolito Scaramucci Luogotenente Fiscale, il quale nel 1773. pubblicò in *Firenze per Gaetano Cambiagi* una *Confutazione ec.* a cui pure fu risposto.

—— Congetture sopra una Carta Papiracea dell'Archivio Diplomatico di S. A. R. *In Firenze* 1781. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

Questa Carta consiste in un'Istrumento di Donazione fatta nel 454., o nel 469. di Cristo di molte Tenute fruttifere, ed infruttifere situate nel Territorio d'Imola a Giovanni Arcivescovo di Ravenna da Pietro di Luciano da Cagli. Questa dotta Dissertazione è preceduta da una Prefazione erudita del Prop. Ferdinando Fossi Direttore già di detto Archivio, in cui si producono dei documenti interessanti.

—— *Ad Sacram Caesaream, nec non German. Hierosol. Hungar. et Bohem. ec. Regiam Majestatem expositio rationum pro regia Celsitudine Petri Leopoldi ec. M. Ducis Etruriae ec. ut aboleatur resolutio diei* XVI. *Octob.* 1787. *concernens ea, quae aliena*

sunt ab auctoritate Excelsissimi Consilii Aulici Imperialis, utpote extranea a controversia Feudalitatis, et Iurium Territorii Verniensis. Florentiae 1788. *Typ. Cajetani Cambiagi in* 4.

—— Elogio di Ugolino Visconti da Pisa morto nel 1295.

Stà nel T. II. *pag.* 205. delle *Mem. Istor. di più Uomini Ill. Pisani* stampate *in Pisa nel* 1791. *in fogl.*

—— Elogio di Gherardo, e di Ranieri della Gherardesca da Pisa. *Ivi pag.* 271.

—— Elogio di Bonifazio, e di Ranieri Novello della Gherardesca da Pisa. *Ivi pag.* 309.

Macedo P. Francesco, Min. Osserv., di Coimbria.

Panegyricus Urbano VIII. Apes Barberinae. Lyra Barberina. Roma vetus, et nova. Carmine heroico. Romae 1642. *in* 4.

—— *Sylvae Pontificiae. Rosae Alexandrinae SS. D. N. Alexandro VII. recens creato, Panegyricus. Romae* 1655. *Typis Haeredum Corbelletti in* 4.

Sono differenti sorte di Poesie in lode di Alessandro VII.

—— *Panegyricus Alexandro VII. Pont. Max. ob depulsam Pestem. Romae* 1657. *per Vitalem Mascardum in fol.*

Il Cinelli, e quindi il Sancassani nel T. III. delle *Scansie pag.* 230. rammentano questo Panegirico, ma ignorano, che e sia stampato.

—— *Archigynasii Romanae Sapientiae ab Alexandro VII. P. M. perfecti, lustrati, consecrati postridie Id. Nov. descriptio. Romae* 1661. *in* 8.

In fine: *Scribebat, uno post mense, quam dedicata est ab Alexandro Sapientia ejusdem anni* 1660. *Franc. Macedo.*

—— *Funebris in Iustis Emin., ac Rev. Principis Iulii Sacchetti Oratio in Templo Coenobii a S. Marcello PP. Servorum habita ec. Romae* 1663. *Typ. Philippi Mariae Mancini in* 4.

—— *Panegyricus S. D. N. Clementi Papae Noni* (sic) *Patavii dictus. Patavii* 1669. *in* 8. — *Rarissimo.*

—— *Ser. Cosmi III. Magni Ducis Etruriae Sacellum. Florentiae* 1673. *in* 4. — *Rarissimo.*

Sono versi relativi alla R. Cappella di S. Lorenzo di Firenze.

Machado Francesco.

Oratio in Exequiis Urbani VIII. Sum. Pont., quas Olysiponae celebravit Hieronymus Battaglinus. Olysip. 1644. *in* 4.

Macigni Carlo.

Madrigale in Persona d'Imeneo cantato in sul Palco della

Musica per la solenne Entrata in Pisa di D. Ferdinando Cardinale, e Gran Duca di Toscana.

Stà dopo la descrizione di detta Entrata fatta da Gio. Cervoni da Colle.

MAGIGNI Manfredi.

Descrizione dell'Esequie di Ferdinando II. Gran Duca di Toscana celebrate in Firenze dal Ser. G. Duca Cosimo III. *In Firenze* 1671. *per li Vangelisti, e Matini in* 4.

Vi è ancora l'Orazione funebre fatta da Luigi Rucellai, come pure due Rami, uno rappresentante il Catafalco, e l'altro l'Apparato della Chiesa, disegnati da Ferdinando Tacca, ed intagliati da Giovan Batista Falda. Queste Esequie celebrate furono il dì 11. Dicembre 1670. Quattro Senatori furono deputati per assistere a questa magnifica funebre Pompa, cioè Lorenzo Strozzi, l'Aud. Ferrante Capponi, il March. Ferdinando Incontri, e Pier Francesco de' Ricci, e per le composizioni furono eletti Andrea Cavalcanti, Carlo Dati, Francesco Redi, Francesco Doni, Lorenzo Magalotti, e Vincenzio da Filicaja, che erano, sono, e saranno i primi Luminarj del Parnaso Italiano. Conservo presso di me MS. il Discorso Morale di Mons. Francesco Nerli fatto al Reverendiss. Capitolo della Real nostra Collegiata nell'atto di consegnargli il Cadavere del suddetto Granduca. Tanto più volentieri il rammento, in quantochè non trovasi una tal cosa mai praticata in altre simili contingenze: Esso così principia: „ A voi Saggi Venerandi Religiosi, Ministri degni di questo Augusto Tempio, dalla Pietà, dalla Magnificenza di coloro, che il primario decoro, lo splendore il più luminoso di questa Regia, di questa illustre gloriosissima Metropoli (nostra con essi comune Patria) già furo all'immortali Glorie dell'Altissimo Iddio inalzato, ed eretto, e da più secoli finalmente per l'ultima loro dimora, destinato, e prescelto: A voi dunque (dissi) d'uno dei Regj dell'Universo il miserabile avanzo in deposito a recar vi venghiamo „.

MACONI B. Stefano, Senese.

La Vita in compendio di S. Caterina da Siena.

Egli stesso la rammenta in una testimonianza, che inviò a Venezia pe' processi, che faceansi per la Canonizazione della Santa. Il Gigli nel suo *Diario* promesse di pubblicarla, e di più ivi T. I. *pag.* 372. afferma, che il Testo a penna era ai suoi tempi in S. Domenico di Siena, ma non il fece altrimenti.

MAESTRO (del) Cont. Ferdinando, Fiorentino.

Orazione funebre per le solenni Esequie celebrate all'Imperatrice Maria Leopoldina ai 24. Dicembre 1649. *nella Chiesa di S. Lorenzo*. MS. E' rammentata dal Salvini nei *Fasti Consol. dell'Accadem. Fior. pag.* 579.

MAFFEI Gio. Maria.

Vita di S. Caterina da Siena ec. *In Venezia* 1628. *in* 8. — *Rara*.

Fù tradotta in latino da Gio. Pino, e pubblicata in *Parigi*.

MAFFEI Raffaello *l'Iuniore*, Volterrano.

Annali di Volterra dal Sec. XI. fino alla metà del Sec. XIV.

MSS. in Casa dei Sigg. Conti Guidi. Questi doveano esser di continuazione a quelli di Curzio Inghirami.

— Trattato sopra la natura dei Sali di Volterra, e della loro fabbricazione MS.

Questo Trattato, che dicesi esser singolare, è presso gli Eredi.

MAFFEI Raffaello detto il *Volterrano*.
Vita B. Humilianae de Circulis.

Fù pubblicata dai PP. Bollandisti nel T. IV. del Mese di Maggio *pag.* 189., il che mostra di aver ignorato il Cionacci nella di lei vita *pag.* 267. e 288. Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 501. dice, che il P. Don Silvano Pazzi la tradusse in italiano, e che la inserì nel T. III. delle Vite delle *Donne illustri per Santità*, stampato in *Firenze nel* 1599.

— *Vita B. Iacobi de Certaldo Monaci Camaldulensis*.

Fù pubblicata dai Bollandisti *in Actis Sanctorum* T. II. *Aprilis pag.* 153. Fù tradotta in Italiano, e riportata nella *Part.* 1. delle *Vite de' Santi*, e *Beati Toscani* del Razzi, e quindi riprodotta in Firenze 1619. *per Bartol. Sermartelli in* 4.

— *Vita Pii III. Sum. Pont. Venetiis* 1518. *in fol.*

Và unita alle Vite dei Somm. Pont. Sisto IV., Innocenzio VIII., e Alessandro VI.

MAFFEI Silvio Ranieri, Ch. Reg.
De Pisana Oplomachia. *Lucae* 1748. *Typ. Salvatoris*, *et Ioan. Dominici Marescandoli in* 4.

MAFFEI D. Timoteo, Can. Regolare, Veronese.
In Magnificentiae Cosmi Medicei Florentini detractores libellus.

Stà nel T. XII. *Deliciae Eruditorum* del D. Lami *pag.* 150. — 168.

MAGAGNATI Girolamo.
Applauso del Mondo alla M. di Maria de' Medici Regina di Francia ec. *In Venezia* 1610. *per gli Eredi d' Altobello Salicato in* 4.

MAGALOTTI Card. Lorenzo, Vescovo di Ferrara.
Epitaphia Carolo Barberini Urbani VIII. Germano Fratri. 1630. — *Con Rami*.

MAGALOTTI Cont. Lorenzo, Fiorentino.
Saggi di naturali esperienze fatte nell' Accademia del Cimento sotto la protezione del Ser. Principe Leopoldo di Toscana, e descritte dal Segretario di essa Accademia. *In Firenze* 1666. *per Gius. Cocchini all' Insegna della Stella in fogl.*

Furono ivi ristampati *nel* 1691. *per Gio. Filippo Cecchi in fogl.* Ambedue queste edizioni fanno testo di Lingua: *e in Napoli nel* 1701. *per Giacomo Raillard in fogl.*, *e in Venezia* 1710. *per Domenico Lovisa in* 4. Questa edizione corrisponde a facciata per facciata, e per lo più a riga per riga colle due enunciate di Firenze; e ultimamente furono inseriti dal D. Gio. Targioni nel T. II. *Part.* II. *pag.* 377. delle *Notizie degli Aggrandimenti delle Scienze Fisiche accadute in Toscana*, ove in tale occasione T. I. *pag.* 373. fino alla

fine parla a lungo di questa Accademia. I suddetti *Saggi* furono tradotti in latino, e di annotazioni corredati dal Ch. Pietro Muschembroeckio, e stampati *Lugduni Batav. nel* 1731. *in* 4. Il Fondatore di questa insigne non più esistente Accademia fù il Gran Principe Leopoldo dei Medici Figliolo di Cosimo II. nel 1657., la quale servì a creare, per così dire, una nuova Fisica fedele interpetre della Natura, e ad istruire le più colte Nazioni del modo d' interrogarla. Oltre di ciò a questa si deve senz' alcun dubbio il Primato d' aver ridotto a sistema la Fisica sperimentale. Infatti quella di Londra non fù eretta, che nel 1663., e quella delle Scienze di Parigi nel 1666. (Ved. *Histoire de l' Academie Royale des Sciences* T. I. *pag.* 5., dove si fà onorevole menzione della nostra) E' vero, che la Società dei *Curiosi* fù istituita in Germania nel 1652., ma non ebbe forma d' Accademia, se non che nel 1670. accordatale insieme coll' augusta sua Protezione dall' Imp. Leopoldo. L' Accademia poi dei Lincei fondata in Roma fino dall' anno 1603. dal Principe Federigo Cesi avea per oggetto unicamente la Storia Naturale, e la Filosofia Teorica ec. (Nelli *Saggio ec. pag.* 99.) e tanto dicasi dell' Accademia di Napoli istituita da Gio. Batista della Porta. Ma comunque sia niuna però di loro fù tanto estesa nelle ricerche, niuna ebbe membri tanto illuminati, ne tanto invogliati di svelare gli arcani della Natura, niuna finalmente ebbe Protettori tanto sapienti, tanto generosi, e tanto zelanti, quanto la nostra. Maraviglia adunque non è, se ella ecclissatè, e lasciatesi indietro le altre forse più antiche, si guadagnò la riputazione di prima, e di modello di tutte le tante altre, delle quali ora si gloria l' Europa.

—— Elogio del Card. Leopoldo de' Medici.

Stà nel T. I. *pag.* 1. delle *Lettere inedite di Uomini Illustri* pubblicate da Mons. Angiolo Fabbroni in *Firenze* 1773. *per Francesco Moucke in* 8.

—— Descrizione della Villa di Lonchio al Sig. March. Gio. Batista Strozzi.

E' la decima trà le *Lettere scientifiche, ed erudite* del Magalotti medesimo, stampate *in Venezia nel* 1734. *in* 4.

—— Terzine a imitazione di Dante in morte del Priore Orazio Rucellai. MSS.

—— Vita di Francesco Carletti celebre Viaggiatore Fior.

Stà nei *Ragionamenti dei suoi Viaggi* pubblicati dall' istesso Magalotti nel 1701.

MAGAZZINI P. D. Vitale, Vallombrosano.

Coltivazione Toscana, nella quale s' insegna, quanto deve farsi per coltivare perfettamente le Possessioni, e per governare diligentemente una Casa di Villa secondo l' uso di Toscana data in luce dal M. R. P. D. Liberio Baralli da Castel Fiorentino Priore Titolare di detta Religione. *In Fiorenza* 1634. *per il Landini in* 4.

E prima in *Venezia* 1625. *per Evangelista Deuchino in* 4. Quindi in *Firenze* 1639. *per il Landini in* 8., ed ivi, *ed in Venezia* 1669. *per Ant. Venier in* 12. Evvi prima quello, che far si deve mese per mese nel Governo d' una Famiglia, e per la cultura dei Giardini, e delle possessioni; poi le avvertenze generali dell' Economia della Campagna. Al mese di Marzo *pag.* 21. si legge questo ricordo „ Si piantano in buon Terreno fresco, e umido le Patate, portate

nuovamente quà di Spagna, e Portugallo dalli RR. PP. Carmelitani Scalzi, come si piantano gli Uovoli di Canne,, Nel 1606. in circa il nostro Carletti nel suo Viaggio intorno al Mondo *pag.* 62. ne parla come di cosa da lui osservata sulle Coste del Perù, e a noi sconosciuta.

MAGGIO P. Francesco Maria, Teatino, di Palermo.

Vita della Ven. Madre Orsola Benincasa Napoletana originale di Siena, dell'Ordine del B. Gaetano, Fondatrice delle Vergini della Congregazione, e dell'Eremo dell'Immacolata Concezione, Parte prima. *In Palermo* 1646. *per Decio Cirillo in fogl.*

Questa Vita và sotto il nome di Didaco Garzia de Trasmiera. Sotto il vero nome poi dell'Autore fu ristampata in *Roma nel* 1655. *per Ignazio Lazeri in fogl.* Incominciò il sudd. P. Maggi a stampare in *Palermo nel* 1666. *per Andrea Colicchia* la Parte II. la quale rimase imperfetta.

—— *Vita Ven. Matris Ursulae Benincasae Virginis Clarorum Virorum elogiis intexta. Panormi* 1645. *apud Decium Cyrillum in* 8.

Si ristampò in Roma nel 1654. *Typis Ignatii de Lazaris in* 12., e per la terza volta *Bruxellis* 1658. *Typis Martini de Bossua in* 8. Consiste questa Vita in una Raccolta di 20. Elogi, o testimoni di lode in favore di essa, ai quali il P. Maggi premette una sua prefazione.

MAGI Girolamo, d'Anghiari.

Della situazione dell'antica Toscana.

Quest'Opera è da molti citata, ma da niuno ho saputo ritrarre, se sia MS., come credo, o stampata.

MAGLIABECHI Antonio, Fiorentino.

Notizie di Storia Letteraria Fiorentina.

Sono autografe nella Magliabech. alla *Class.* IX. *Codd.* 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. e 15. *in fogl.*, ma non formano tutte insieme un Corpo intero, come sarebbe stato desiderabile.

MAGNALI P. M. Paolo, Servita.

Oratio funebris habita in Ecclesia SS. Annunciatae de Florentia dum celebrarentur Solemnes Exequiae Reverendiss. P. M. Iulio Antonio Roboredo Sacrae Majestatis Ioannis V. Lusitaniae Regis apud Regiam Celsitudinem M. E. D. a Negotiis Ministro, S. Officii Florentiae Consultori Theologo, ac in Studio Florentino Publico Theologiae Professori ec. Florentiae 1728. *Typ. Mich. Nestenus, et Franc. Moucke in* 4.

MAGNANI Antonio.

Clementis XII. Pont. Max. Fasti. Bononiae 1794. *ex Typ. Instituti Scientiarum in* 8.

MAGNANI Carlo.
Relazione sopra le Malattie Epidemiche, che hanno avuto corso per la Toscana nel 1766., e 1767. *In Firenze 1767. per il Bonducci in 8.*

MAGNANIMA Luca.
Canzone per l'Urna eretta nel Duomo di Livorno alle Ceneri di S. Ecc. il Sig. Cav. Sen. March. Conte Carlo Ginori Consigliere di Stato ec. Governatore di Livorno ec. *In Livorno 1760. per Ant. Santini in 4.*

—— Elogio Istorico, e Filosofico di Gio. Alberto de Soria (Pisano). *In Livorno 1777. per Carlo Giorgi in 4.*

Quest'Elogio è molto censurato nel *Giorn. Fior. Istor. Polit. Lett. per l'anno 1779. pag. 292. e segg.*

—— Elogio di Diacinto Cestoni Naturalista, e Cittadino Livornese. *In Livorno 1785. in 8.*

MAGNIFICA, e trionfale Entrata d'Enrico II. Rè di Francia fatta in Lione con Caterina (dei Medici) sua Consorte alli 21. di Sett. 1548. colla descrizione della Commedia, che fece recitare la Nazione Fiorentina. *In Lione 1549. per Gugliel- mo Roviglio in 8. — Rarissima.*

E' una traduzione dal Francese diretta a Francesco Vissino da Padova.

MAGNIFIQUE (le) Carousel fait sur le Flevue de l'Arne a Florence pour le Mariage du Grand Duc. *Paris 1664. chez P. Giffart in 12. bisl.* Consiste in 32. Rami. — *Rarissimo.*

MAGNELLI Amadore.
Canzone, in cui si celebra il Giorno Natalizio del Gran Principe Ferdinando II. di Toscana, MS. nella Magliabech. *Clas.* XXVII. *Cod. 60.*

MAGRI P. Niccolò, Agostiniano, di Trapani.
Discorso Cronologico dell'Origine di Livorno in Toscana dall'anno della sua Fondazione fino al 1646. *In Napoli 1647. per Francesco Savio in 12., — e in Livorno* col Titolo: *Origine di Livorno 1647. in 8.*

Fù ristampato nel 1769. in *Firenze* in Tomi III. *in 4.* con copiosissime note del P. Agostino Santelli, come a suo luogo si dirà. Il sudd. picciol Libretto a pochi è noto, e da medesimi Livornesi ancor poco riputato. Oltre i molti difetti, è male scritto, non essendo all'Autore toccato in sorte di nascere, ove al dire del Redi *la gran Maestra del parlar Regina dà norma, e regola all' Italiana Favella.*

MAINARDI Arlotto, Ved. *Arlotto* Piovano di S. Cresci a Maciuoli.

MAINARDI Vincenzio, dell'Ord. de' Pred., di S. Gimignano.
Vita, et Officium S. Antonini Archiepiscopi Florentini. Romae 1525. *per Mag. Ant. Bladum de Assula in* 4. — *Rara*.

Fù questa Vita composta d'ordine del Somm. Pont. Clemente VII. Fù ristampata in *Milano* nell' anno stesso *in* 4., e in *Parigi* 1527. *in* 4. Si legge ancora nel T. III. delle Vite del Surio sotto il dì 11. Maggio.

MAINERO Antonio, di Ravenna.
De Origine, antiquitate, et progressu Civitatis Senarum.

E' rammentato questo Ragionamento dal Cav. Flaminio dal Borgo nel T. I. *pag.* 362. delle *Dissert. sulla Storia Pisana*; e il Cav. Gio. Ant. Pecci nella *Storia del Vescovado di Siena pag.* VII. oltre il farne menzione, dice, che fù impresso nel 1530. Il medesimo Pecci nel T. II. *pag.* 23. delle *Memor. Storico-Critiche della Città di Siena* ricorda altra di lui Opera sopra i Bagni di Vignone Castello distante da Siena circa miglia 22.

—— *Epitome de Memorabilibus in Urbe Sena.*

Annibale Bastiani, che cita quest' opera, per quanto apparisce dal Titolo della medesima differente dalla suddetta, nell' *Analisi delle Acque Minerali di S. Casciano pag.* XV., afferma essere stata impressa in *Venezia* nel 1555.

MALABRANCA P. Latino, dell' Ord. dei Pred., Romano.
Concio solemnis habita ad Senatum, Populumque Florentinum.

Di questa Paolo Cortesi nella sua Opera *de Cardinalatu* impressa nel 1510. dice quanto appresso: *Latinus Romanus sic dicendo illa aetate valuit, ut Florentiae seditiosam discordiam oratione sedarit, plebisque intercessione sublata, XIV. viratum dicendo statuerit, cui esset a tota Civitate parendum.* Fù esso a tale oggetto spedito in qualità di Legato dal Som. Pont. Niccolò III., come attesta l' Echard *Script. Ord. Praed.* T. I. *pag.* 437.

MALAESE Tossano.
Publica exultatio in Electione Clementis IX. Canebat Tossanus Malaese Sacerdos Leodiensis an. 1667.

La rammenta il Sancassani nel T. III. *pag.* 242. delle *Scanzie* del Cinelli.

MALANIMA Cesare.
Catalogus Bibliothecae Pisanae Academiae secundum Auctorum Cognomina ordine alphabetico dispositus. Pisis 1798. *apud Petrum Giacomelli in fol.*
—— Elogio di Pietro Diacono Pisano. *Stà* nel T. I. delle *Mem. Istor. di più Uomini illustri Pisani pag.* 1.
—— Elogio di Lucio Drusi Pisano. Ivi T. II. *pag.* 1.

MALASPINA Marcello.
Sonetti alla Sacra Cesarea Maestà dell' Aug. Francesco I. Imperatore dei Romani ec., e Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1746. *per Bernardo Paperini in fogl.*

MALASPINA P. Pier Luigi, Senese, Teatino, poi Vescovo di Cortona, e quindi di Massa, e Populonia.

Vita della Serva di Dio Suor Maria Margherita Diomira (Allegri) del Verbo Incarnato, Religiosa nel Ven. Convento delle Vergini Stabilite nella Carità di Gesù Buon Pastore della Città di Firenze. *In Firenze* 1703. *per Pier Ant. Brigonzi in* 4. — *e in Venezia* 1704. *per Andrea Poletti in* 4.

E' nativa di Firenzuola. Morì ai 17. Dicembre 1677. d'anni 26., e mesi 7. di sua età

—— Istoria della Madonna SS. di Montenero trasportata da Negroponte per mano degli Angioli *in* 8. — *Rara*.

MALATESTA Leonello.

Abozzo delle Glorie Barberine. *In Bologna* 1644. *in* 4. — *Raro*.

MALAVAL Francesco, di Marsilia.

La Vie de S. Philippe Benizi Cinquiesme General, et Propagateur de l'Ordre des Servites. *A Marseille* 1672. *chez Claude Garcin in* 4.

Fù tradotta in Italiano dal P. Leonardo Voltaglia Provinciale dell' Ordine dei Servi di Maria in Toscana, e pubblicata in *Lucca* 1700. *per Domenico Ciuffetti in* 4. Prende errore l' Editore dell' Indice della *Libreria Barberini di Roma*, allorchè dice T. II. *pag.* 538. aver il Malaval tradotta in Francese la Vita del sudd. Santo fatta da Pandolfo Ricasoli. Il Mandosio *Biblioth. Romana* T. II. *pag.* 160. cita una traduzione fatta da Niccolò Balducci in lingua Italiana, *quae*, egli dice, *apud Vincentium Mariam Lucchesinium olim ejusdem Ordinis Generalem praelo committenda servatur* Nel T. XXXVIII. *Part.* 1. della *Storia de' Letter. d' Italia* si rammenta una Vita di detto Santo tradotta dal Francese, e impressa in *Venezia* nel 1726. *per Francesco Storti in* 4. Siccome non l'ho veduta, così non posso asserire, se ella sia una ristampa, oppure una traduzione diversa da quella del Voltaglia.

MALAVOLTI Orlando, Senese.

Historia de' Fatti, e Guerre de' Sanesi, così esterne, come civili, seguite dall' origine della loro Città fino all' anno 1555., frà le quali si narra in che modo, e in quai tempi si crearon quelle cinque Fazioni, che domandar *Ordini*, o *Monti* ec. con un Profilo, o Veduta della Città di Siena, e con la descrizione del suo Stato. *In Siena* 1574. *per il Bonetti in* 4.

Con Dedica dell' Autore a Cosimo I. Gran Duca di Toscana, in cui egli promette di dar fuori il restante a suo tempo. Fù ristampata in *Venezia* (anzi Siena) nel 1599. *per Silvestro Marchetti Libraro in Siena all' Insegna della Lupa in* 4. in tre Parti comprese in un Volume con doppio Ritratto in fronte dell' Autore in età di anni 82., nel primo dei quali leggesi il seguente distico:

Ut Crocus ipse solo pereundo provenit alte,
Sic Orlande tuum, te pereunte, decus.

Questa Storia ne' più antichi Secoli sarebbe esatta, se non avesse pigliato abbaglio nella Colonia Senese; ne' Secoli di mezza età è alquanto migliore, e ne' più bas-

si è un poco mancante, perchè l' Autore, fù prima di ultimarla, sorpreso dalla morte, peraltro è scritta tutta con precisione, e acume d' ingegno.

MALAVOLTI Cav. Girolamo Ubaldino, Senese.

Delle Lodi della Ser. Principessa Caterina di Toscana Duchessa di Mantova Canzone.

Fù impressa nel 1628., e quindi ristampata in *Siena nel* 1649. *per il Bonetti in* 8. col *Commento* del Sig. A. Malavolti.

MALDEGHEN (di) Filippo, Fiammingo.

Vita di Messer Francesco Petrarca.

Stà in fronte alla Traduzione in versi Francesi del Canzoniere fatta dal sud. Filippo, e stampata a *Bruselles* nel 1600., e a *Dovai nel* 1606. Vedasi il giudizio, che di questa Vita ne dà l' Ab. de Sade nella Prefazione alla Vita del Petrarca.

MALDENTI Manfredi.

La Face d' Himeneo nelle Nozze di D. Taddeo Barberini, e Anna Colonna. *In Roma* 1628. *per gl' Impress. Cam. in* 8.

MALESPINA Ricordano, Fiorentino.

L' Istoria antica di Ricordano Malespini Gentiluomo Fiorentino dall' Origine di Fiorenza sino all' anno 1281. con l' aggiunta dal detto anno per insino al 1286. nuovamente posta in luce. *In Fiorenza* 1568. *per i Giunti in* 4., — *ivi* 1598. *per Filippo Giunti in* 4. — *Ambedue rare*.

L' una, e l' altra edizione è autorizzata per buona nel Vocabolario della Crusca, nella cui ultima ristampa però allegasi più spesso quella, che ne fù fatta in *Firenze nel* 1718. *per Gio. Gaet. Tartini*, *e Santi Franchi in* 4. insieme colla Cronica di Gio. Morelli Fior., non mai prima pubblicata, qual similmente per Testo di Lingua citasi dagli Accademici. Questa edizione è veramente più corretta delle precedenti per essere stata riscontrata dal Ch. Can. Biscioni con più MSS. Uno molto antico ne era in Casa Giugni, col quale si restituiva un pezzo di questa Storia, che manca negli stampati, relativo a S. Tommaso d' Aquino, ma di presente credesi smarrito. Del restante il Cinelli nei suoi Sbozzi dell' *Istoria degli Scrittori Fior.* esistenti nella Magliabechiana così scrive parlando di un certo Dino Malespini „ *A me parrebbe fare una grand' ingiuria a quest' Uomo dabbene, se il suo nome tacessi, se pure è vero ciò, che da molti intendenti ritraggo, e questo si è, che la Storia di Firenze, che sotto nome di Ricordano Malespina và fuori, sieno i ricordi di Dino Malespini, e da esso messi insieme, e perocchè Ricordi di Dino, o per essere stato il Codice male scritto, o mal copiato, essendo per le mani di molti molte copie, prima d' essere stampata tal' Opera andate, siasi corrotto il nome in Ricordano. Altri però vogliono, che suo Figliuolo volgarmente detto Riccardaccio stampar la facesse, e quel corrotto nome, che già per le cause dette s' era tal' opera acquistata, gli conservasse, perchè della stima primiera non perdesse, persuadendosi il volgo talvolta per la mutazione del titolo, l' alterazione, o mutazione dell' opera* „. Anche Cosimo della Rena nella *Serie degli Antichi Duchi, e Marchesi di Toscana* scrisse aderendo nel sentimento di Giovanni Cinelli „ *Ricordano Malespini*, egli dice, *che altri chiamò Perdano, e il Cionacci nella Vita della B. Umiliana de' Cerchi P.* II. *Ricco di Dano, sebbene io congetturo, che si abbia più dirittamente a dire Ricordi di Dano Malespini* „

Domenico Manni per più riscontri fatti sù varj Testi MSS. di lui ha trovato, che veramente chiamossi *Riccardaccio*, nome dagli antichi Copisti malinteso, e scontraffatto, e così si appella ancora in alcuni commenti sulla famosa Canzone di Guido Cavalcanti MS. nella Laurenziana. E' da dirsi del tempo, in cui egli scrisse, mentre ciò è di qualchè momento per la fede maggiore, o minore, che egli si viene a meritare. Egli si protesta d'aver tratto la sua Cronica da Scritture della Badia Fior., e da altre ottenute in Roma da un tal Fratello di Lello Capocci, della cui Famiglia era stata l'Avola sua. Il tempo poi, che nelle impressioni tutte dell'Opera si và leggendo è: *Negli Anni di Christo milleducento capitai in Roma in Casa a detti miei Parenti, e quivi trovai le sopraddette Iscritture, e in spezialità iscrissi quello, che trovai*. Ciò crede certamente il Borghini, allorchè scrivendo dell'*Origine di Firenze* fece un computo dello scriver del Riccardaccio fino al 1200. Ma al Manni nel suo Opuscolo *Metodo per istudiar con profitto la Storia Fior. pag.* 29. venne sospetto, che in tal cosa potesse essere sbaglio, pensando, che troppo lunga, e prospera vita avrebbe goduto il Malespini a scriver fino al 1281., se egli avea dato principio nel 1200., in cui bisognava, che non fosse lattente. Per questo visitando i Testi a penna riconobbe, che l'anno, in cui egli fù in Roma, ed in cui prese a scrivere, non è quello, ma lasciando essi Testi dopo il 1200., un competente spazio, un xxxx. o un xxx. ò simil numero vi potea capire. Questo rendendo il fatto del suo principiare a scrivere più simile al vero, ammonisce noi a praticar seco una maggior circospezione in quello, che non può esser'accaduto a tempo suo. Invero molte incredibili, e ridicole favole egli racconta; che a buona equità omesse furono nelle stampe, le quali non ostante più altri errori conservano fuori di questi. Il Muratori, che ancor egli la pubblicò nel T. VIII. *pag.* 877. degli *Scritt. d'Italia*, asserisce essere stato il Malespini il primo Scrittore Istorico, che abbia usata la nostra Lingua, ma ciò non sembra però esser vero, mentre avanti al Malespini scrisse in questa istessa Lingua le sue Istorie Matteo da Giovenazzo, che pure è stata ivi riprodotta dal medesimo Muratori. All'Istoria poi di Riccardaccio fù fatta un'aggiunta da Giachetto Malespini suo Nipote Figliolo di Francesco Fratel di lui. Il Manni *pag.* 3. *loc. cit.* dubita, che anche di questo sia sbagliato il nome per la simiglianza, e debba dire Giacotto, e che il Padre fosse di quel Gio. Giacotti Malespini, di cui ragiona l'Ammirato *Lib. V.* sotto l'anno 1315., e di cui è il Sepolcro nel Campo Santo di Pisa; (*Ved.* Manni *loc. cit. pag.* 31.) Quest'aggiunta di Giachetto, o Giacotto tira per soli 5. anni, e si legge in tutte l'edizioni di Riccardaccio sopraccitate. Ella ha le medesime tare di quella del Zio, e và letta coll'istesso riservo. Se l'Istorico è Giacotto Padre di Gio. Malespini, egli certamente morì avanti il 1291., perchè in quest'anno Gio. era al certo Pupillo (Manni *loc. cit.*). Del rimanente questa Famiglia fù Fior. antichissima, e non d'altrove, come altri hanno immaginato, e dette il nome alla Piazza, che era dietro alla già Chiesa di S. Cecilia in Piazza, ed errò più d'uno, che della nobilissima Prosapia de' Marchesi Malespini disse questi Istorici.

MALESPINA Torquato.

Orazione in lode del Granduca Cosimo I. recitata nella Chiesa de' Cavalieri li 6 Aprile 1578. nel Capitolo Generale. MS. nella Magliabech. *Class.* XXVII. *Cod.* 104.

MALIPIERO P. Girolamo, dell'Ord. dei Minori, Veneziano.

Vita Clementis VII. Sum. Pont.

Viene questa Vita indicata da Ant. Teissierio *Catal. Auctorum, ec. in Auctar.* T. II. *pag.* 111., dal P. Lodovico di S. Carlo *Bibl. Pontif. pag.* 338., dall'Agostini *Scritt. Venez.* T. II. *pag.* 446., e dal Wadingo *Script. Ord. Min. pag.* 172.

Malvolti P. Gio. Batista, Gesuita.

Delle Lodi di S. Ranieri Cittadino, e Protettore di Pisa Orazione Panegirica. *In Pisa* 1765. *per Gio. Domenico Carotti in* 4.

Mamachi P. Tommaso, dell' Ord. de' Pred., dell' Isola di Chio.

De Leone X. Pont. Max. Oratio habita in Archigymnasio Romano vi. *Id. Febr. Romae* 1741. *in* 4. — *Rarissima*.

Con Dedica al P. F. Tommaso Ripoll Generale dell' Ordine. E' questa una delle migliori Orazioni, che siano state fatte in lode di sì gran Pontefice, per cui l' Autore si meritò l' onore d' esser dal D. Lami appellato il *Restauratore dell' antica Gloria letteraria della Nazione Greca*. Nelle note con scelta erudizione s' illustra la Storia brevemente toccata nel contesto del Panegirico di quei Letterati, che goderono della protezione di Leone, che mostrava bene in tal maniera d' esser disceso dall' Augusta Casa dei Medici, e che emulo di Augusto avea fatto ritornare il Secolo d' oro per le Scienze, e le Belle Arti.

Mancini P. Ferdinando, Servita.

Dialogus carminibus exametris, et pentametris comprehensus inter viatorem, et Florentiam in obitu, et parentalibus admodum Illustriss., et Reverendiss. Dom. Alexandri Abbatis de Pucciis persolutis in Sacello S. Sebastiani M. pene Ecclesiam D. Annunciatae.

E' riportato trà le Poesie Latine, e Toscane composte da diversi Autori nell' Esequie del sudd., stampate in *Firenze nel* 1601. *per Giorgio Marescotti in* 4.

—— Restaurazione di alcuni più segnalati Miracoli della SS. Nunziata di Firenze scritta nel 1650. MS. nella Libreria dei Serviti di Firenze *num.* 451.

Mancini Giacomo, di Montepulciano.

Delle Lodi di S. Agnesa Poliziana Orazione. *In Firenze* 1590. *per Giorgio Marescotti in* 8. — *Rara*.

—— *De Restituto Pisanorum Templo in Assumptione Virginis Oratio ad Senatum, Populumque Pisanum. Florentiae* 1604. *apud Sanctem Bacciolinum in* 4. — *Rara*.

Mancini Gio. Batista.

Orazione funebre in lode d' Alberto della Fioraja recitata nell' Accademia a dì 30. Maggio 1604. MS. E' rammentata dal Can. Salvini nei *Fast. Cons.* della medes. Accad. *pag.* 349.

Mancini D. Giulio, Medico d' Urbano VIII., Senese.

Relazione della Città di Siena.

MS. nella Università di Siena al *num.* 72., e nella Chigiana. Fù scritta intorno al 1615. Il D. Lami facendone di essa menzione nelle *Nov. Lett. Fior.* 1759. *Col.* 135. le dà il seguente Titolo: *Ragguaglio Istorico delle cose più notabili di Siena*; e una Copia, che è nella Segreteria Vecchia di Firenze s' intitola: *Ragguaglio compendioso della Città di Siena, con cui è descritta, in*

riguardo alla situazione Geografica, e Astronomica, e al materiale, e formale. Al Sacro, e Profano, Civile, Politico, e militare, e insieme con le notizie delle Persone riguardevoli della stessa, come ancora delle Città, e Luoghi della medesima sottoposti, e il Cav. Pecci nella sua *Storia MS. degli Scrittori Senesi* l'intitola: *Ragguaglio Storico delle memorie animate, e inanimate della Città di Siena*. Il Gigli nel suo *Diario Sanese* promesse di pubblicarla, il che poi non fece.

MANCINI Manfredi.

Essequie del Ser. Ferdinando II. Gran Duca di Toscana celebrate in Firenze dal Ser. G. Duca Cosimo III. *In Firenze* 1671. *per il Vangelisti, e Matini in* 4.

MANCINI Marco.

Applauso poetico alle Feste di S. Giò. Al Ser. Ferdinando Medici Principe di Toscana. *In Firenze* 1684. *per Andrea Orlandini in* 8.

MANCINI Niccolò.

Sonetti in lode, e Venerazione del S. Chiodo, che si conserva nella Cattedrale della Città di Colle in Toscana. *In Firenze* 1726. *per Bernardo Paperini in* 4.

La *Part.* II. fù ivi per il sudd. stampata nel 1730. *in* 4.

—— Orazioni, o Discorsi Istorici sopra l'antica Città di Fiesole quivi recitati da alcuni Fiesolani in occasione della Festa del loro Gonfaloniere ec. Con aggiunta di alcuni Sonetti sopra l'istessa Fiesole. *In Firenze* 1729. *per il Paperini in* 4.

VIII. sono i Discorsi, e XXIII. i Sonetti. Il Giandonati nella Continuazione dell' Haym senza ragione non ne fà autore, ma solo editore, il Mancini. Nei primi sette discorsi si parla della sua origine, delle sue antiche memorie, delle sue guerre, dei suoi Uominj illustri, e di ogni altro pregio antico, e moderno di essa Città, ed all'occorrenza bene spesso si parla della Città di Firenze, che da Fiesole deriva, e del modo, con cui la sottopose al suo Dominio. Nell'VIII. ed ultimo Discorso contro l'opinione di alcuni, che non ammettono Fiesole nel numero delle XII. prime Città dell'antica Toscana, si dimostra per molte probabili ragioni esser Fiesole una di quelle, come vogliono la maggior parte de' buoni Scrittori, appoggiate alle Storie Romane.

—— Raccolta, o Centurie di Sonetti in lode, ed onore del SS. Crocifisso di Fonte Lucente posto nell'Oratorio del Monte di Fiesole. *In Firenze* 1735. *per Ant. M. Albizzini in* 4.

In fine èvvi una Relazione del medesimo SS. Crocifisso del Can. Pompilio Bozzolini.

MANCINI P. Pietro Paolo, della Pergola, Agostiniano.

Applausus generalis auspicatiss. felicissimisque Nuptiis Ser. Cosmi Medices Flor., Principis ec. Ser., ac Potentiss. Principis Ferdinandi M. D. Hetruriae Filii cum Ser., ac lectiss. Prin-

cipe Maria Magdalena Arciduca Austriae, Duce Burgundiae ec. datus, et dedicatus Ser. Sponsae a Fratre ec. Graecii Styriae. Excudebat 1608. *Georgius Windmenstradius in* 4. — *Raro.*

—— *Gamelia pro felicibus, et auspicatissimis Sponsalibus contractis nuper inter Ser., et optatiss. Federicum Ubaldum Franc. Mariam a Robore Ducis Urbini ec. Filium, et Ser., ac lectiss. Principem Claudiam Medices M. D. Hetruriae Ferdinandi ec. Filiam dicata a Fratre ec. Graecii. Excudebat Georgius Windmenstradius* 1609. *in* 4. — *Raro.*

MANCINI Tommaso, Romano.

Il Favorito dello Spirito Santo Panegirico in lode di S. Filippo Neri detto nel 1706. nella Cattedrale di S. Petronio di Bologna. *In Bologna* 1706. *per Costantino Pisarri in* 4.

MANDOSIO Prospero, Romano.

Gli ossequj della Penna all' immortalità del merito, Ode a Ferdinando II. G. Duca di Toscana. *In Roma* 1670. *per Paolo Moneta in* 4. — *Rara.*

MANETTI Antonio.

Notizie di Guido di Mess. Cavalcante Cavalcanti a Gio. di Niccolò Cavalcanti.

MSS. nella Laurenziana *Plut.* XLI. *Cod.* 20., e nella Magliabech. *Cod.* 336. già Strozz.

—— Storia della Famiglia Cavalcanti scritta verso l' anno 1300

MANETTI GIANNOZZO, Fiorentino.

Historia Pistoriensis ab Urbis Origine ad annum 1446. *Libri tres*

MS. nella Magliabech. *Class.* XXV. *Cod.* 86. Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 234. dà questa Istoria per impressa: Ma da chi? Quando? Dove? Dal MS. accennato, se non erro, trasse il Muratori la copia di essa, ed il primo di tutti egli fù a trarla dalle tenebre, e pubblicarla nella sua Raccolta degli *Scrittori dell' Istoria d' Italia* T. XIX. *pag.* 987. In detto anno il Manetti era Potestà di Pistoia, nella qual Carica si portò con sì gran sodisfazione dei Pistoiesi, che procurarono, benchè inutilmente, che gli fosse per altri sei mesi confermata. Morì questo gran Personaggio della Rep. Fior., di cui fù per due volte Gonfalloniere, il dì 1. Dic. 1459. Fece per la Rep. Fior. 14. Ambascerie; fù Segretario di tre Pontefici, e Consigliere di due Rè di Napoli. Fù peritissimo nelle Lingue Latina, Greca, ed Ebraica, come di esso cantò il Verino:

Est quoque Iannocti celeberrima fama trilinquis
Plarimaque Hebraeo de fonte volumina vertit
In Latium, et nostris dedit haec noscenda Manettus.

—— *Specimen Historiae Litterariae Florentinae Soeculi XIII. et XIV., sive vitae Dantis, Petrarchae, et Boccaccii a cel. Iannotio Manetto Soeculo XV. scriptae, litterarumque tam graecarum, quam latinarum jam tum resurgentium incunabala exhi-*

bentes, quarum duae nunc primum in lucem prodeunt recensente Laurentio Mehus, qui Dantis, ac Boccaccii vitam a Siccone Polentono scriptam edidit, ac nonnulla excerpta ex Io. Marii Philelphi MS. Libello ad Dantis studia, scripta, legationes, genusque spectantia nunc primum in lucem protulit. Florentiae 1747. apud Io. Paulum Giovannelli in 8.

La Vita del Petrarca era già stata pubblicata dal Tommasini nel suo *Petrarca redivivus*, e di quella del Boccaccio ne fù dato qualchè saggio dal Manni nell' *Istoria del Decamerone* cavato dal *Cod.* 386. Strozziano. Quest' Operetta, preceduta da una dotta Prefazione del Mehus, fù da esso tratta dal *Cod.* 90. del *Plut.* LXIII. della Laurenziana.

—— *De Vita Nicolai V. Pont. Max. Lib. III. ad Antonium Cerdanum Cardinalem Ilerdensem, et Ioannem Mediceum Cosmi Fratrem.*

Questa Vita, che volea pubblicare Leone Allacci, e di cui fà menzione il Fabricio, è stata per la prima volta impressa dal Muratori nel T. III. *Part.* II. *Rer. Ital. Script. pag.* 907. Ai Bollandisti non piacque inserirla nel loro *Propileo* agli Atti dei Santi di *Maggio* per la relazione, che ne ebbero dal loro P. Giannigo, il quale essendo in Roma, e avendo letta la medesima nel Codice Vaticano, la ritrovò scritta, al dire del Bocchi *Stylo vago, atque oratorio;* il che fù cagione, che si astenesse da prenderne, e mandarne ad essi copia. Ognuno può adesso giudicare del merito della censura, e della esclusiva.

—— *Oratio funebris in Solemni Leonardi* (Bruni Arretini) *Historici, Oratoris, ac Poetae laureatione.*

Stà nel T. I. *pag.* LXXXIX. delle Lettere dello stesso Leonardo impresse nel 1741. *in Firenze.* Recitolla nel 1444. essendo uno di Collegio; *illamque habuit*, dice il Naldi nella Vita del Manetti descrivendo la Solennità di quest' Esequie, *ex loco editiore ad Caput Pheretri, quo Leonardus jacebat indutus sericeam vestem colore ferrugineo, supra pectus ejus apposito Libro, in quo ille historiam Populi Florentini magna sua cum laude prosecutus fuisset. Ubi vero ad locum pervenit Orationis, quo significaretur Decreto Publico Leonardus summo esset afficiendus honore, donandusque pro summis ejus meritis Laurea Corona; Orator ipse suis manibus eam Leonardi Capiti apposuit, frontemque cinxit Lauro Apollinea spectante universo Populo Florentino.* Il Fabricio T. I. *pag.* 291. *Bibl. med. et inf. Latin.* dice, che Filiberto de la Mare Senatore di Dijon volea pubblicarla nel 1653. con altre sue opere, ma non dice poi se ciò eseguisse.

—— *Oratio in Funere Iannoctii Pandolphini Equitis. MS.*

—— *Iannoctii Manetti, et Danielis Canisiani Florentinorum Legatorum Oratio ad Senenses pro frumentariorum subsidiorum concessione in subventione Plumbinensium Sociorum, et Federatorum suorum.*

MS. nella Libreria Tempi *Cod.* 121. *num.* 7. Principia: *Florentini amici, ac finitimi vestri, quorum Legati, et Oratores sumus prestantissimi hujus incliti Consistorii Praesides ec.*

—— Orazione al Sig. Sigismondo Pandolfo de' Malatesti, quando i Fiorentini a Vada gli dettero nel 1453. il Bastone del Comando.

Questa era inserita in un Codice MS. di proprietà del Can. Salvini, in cui eravi la Vita del sudd. Manetti scritta in volgare da un Anonimo nel 1506. Trovasi ora MS. nella Magliabech. *Cod.* 154. già Strozziano.

—— *Oratio ad Senenses* (anno 1448.), *dum Rex Alphonsus Plumbinum obsideret. MS.*

—— *Florentinorum Legatorum Oratio ad congratulandum Nicolao V. Rom. Pont. in Creatione sua habita per Iannoctium Manetti in Publico, et Generali Consistorio.*

Fù pubblicata per la prima volta dal P. Mittarelli nella sua *Bibliotheca Codd. MSS. Monasterii S. Michaelis Venetiarum prope Muranum Venetiis 1779. in fol. Col. 716. e segg.* Ebbe il Manetti per Compagni in questa Legazione Angiolo Acciajoli, Giannozzo Pitti, Alessandro Alessandri, Neri Capponi, e Piero de' Medici, al qual ultimo voltatosi il Papa disse: *Habetis virum Manectum, qui multis nominibus de vestris publicis negotiis benemeritus, omnia merita potissimum jam vicit: Agite secum, ut vos decet, et quod fieri potest virtutem admirabilem diligite.*

—— *Iannoctii Manetti, et Honophrii Parenti Florentinorum Legatorum Oratio ad Alphonsum Clarissimum Aragonum Regem in Nuptiali unici Filii incliti Calabriae Ducis celebritate.*

Fù stampata in Napoli nel 1611. Giace ancora MS. nella Magliab. *Cod.* 330. già Strozz.

—— *Dialogus de Morte Filii Liber I.* MS.

Questo suo Figliolo fù Antonio, che morì di anni sette. Dal Zeno *Dissert. Voss.* T. I. *pag.* 181. vien riferita l' occasione, e l' argomento di questo Dialogo, che fù quindi dal Manetti stesso tradotto in Italiano, ed esiste MS. in 4. nella Riccardiana.

Manetti D. Saverio, Fiorentino.

Viridarium Florentinum, sive conspectus Plantarum, quae floruerunt, et semina dederunt Anno 1750. in Horto Caesareo Fiorentino Societatis Botanicae custodiae commisso. Florentiae 1751. ex Typ. Bernardi Paperini in fol.

Dopo questo Catalogo di 1214. Piante altra operetta ei produsse, in cui ve ne aggiunse altre 325., e poi in un' Appendice alcune altre esotiche, o de' nostri Paesi, ma che assai di rado si propagano per seme: Essa ha il seguente Titolo:

—— *Spicilegium plantas continens* CCCXXV. *Viridario Florentino addendas pro aestivis demonstrationibus ec. in gratiam studiosae Iuventutis descriptas, et dispositas ec. in* 8.

—— Lettera sopra la Malattia, morte, e descrizione del Cadavere di Antonio Cocchi celebre Professore di Medicina in Firenze, con diverse annotazioni risguardanti gli studj,

perizia medica, e opere del medesimo. II. Edizione. *In Firenze* 1759. *per Pietro Gaetano Viviani in* 8.

Fù prima prodotta nel *Giornale dei Letterati*, che si pubblicava in *Roma per il Pagliarini*, il quale poi la ristampò ancora a parte. Essa è diretta al D. Guarnieri Professore nell' Archiginnasio Romano, ed è sostituita all' Orazione da esso preparata in sua lode; ma che non la stampò per alcuni particolari motivi. Anche il D. Francesco Tozzetti fece una consimile Lettera, quale si legge nel T. I. dei *Discorsi Toscani del Cocchi* impressi in *Firenze nel* 1761. *in* 4.

—— Consulto con annotazioni, e aggiunte sopra le mortali malattie febrili, con attacco ordinariamente del Polmone, e biliose, che ultimamente *si* sono sofferte in Firenze, e Campagne adiacenti. *In Firenze* 1781. *per i Vanni, e Tofani in* 8.

—— Lezione Accademica premessa ad un Progetto di nuova Coltivazione, che sarebbe espediente darsi ad un tratto di Campagna (Luogo detto *l'Osmannoro*) sotto la Città di Firenze recitata il dì 5. Agosto 1767. nell'Accademia dei Georgofili. *Stà* nel T. I. *Part.* 1. *pag.* 1. del *Magazzino Toscano*.

—— Breve esposizione delle malattie, che più frequentemente regnano in Firenze, ed una discussione sulle cagioni di esse, e intorno agli aiuti per prevenirle. *Stà* nel *Giornale dei Letterati di Roma*.

—— Elogio del P. Ab. D. Ubaldo Montelatici Canonico Lateranense Fondatore dell' Accademia dei Georgofili recitato in detta Accademia ai 22. Agosto 1770.

Stà nel T. I. *Part.* IV. *pag.* 161. del *Magazzino Toscano*; e nel T. I. degli *Atti dell' Accademia dei Georgofili*.

—— Vita del D. Gio. Lami. Ivi T. I. *Part.* II.

Manfredi P. Francesco, Cappuccino.

Carmina varia, et Elegiae in ortu Magni Principis Etruriae Ferdinandi. Bononiae 1612.

Manfredi Tommaso.

Libro di Frammenti delle Cose di Toscana raccolte da diversi Annali, e Giornali di quei tempi.

MS. in Lucca secondo il D. Targioni *Viaggi per la Toscana ediz.* II. T. VII. *p.* 75.

Mannajoni Gio. Batista.

Avviso agli Amatori della Verità sopra la sua Opera de' Bagni di S. Casciano. *In Firenze* 1732. *in* 4. — *Raro*.

Quì non registro la suddetta Opera, perchè fin quì non ho avuto la sorte di vederla per trarne il Titolo, e le note Tipografiche.

MANNI Domenico Maria, Fiorentino.

Notizie intorno al Sacro Corpo di S. Aurelio M., che si conserva nella Ven. Compagnia di S. Agostino a Legnaia raccolte da Tabalco P. A. all'Illustriss. Sig. Cosimo Riccardi. *In Firenze 1726. per Giuseppe Manni in 8.*

In fine èvvi una piccola Raccolta di poetici componimenti di diversi in occasione della solenne Festa, e Traslazione di detto Santo. Un'altro consimile Libretto di Anonimo fù stampato nel 1770.

—— Dell'uso, e dell'abuso del Nome SS. di Dio presso i Toscani. *In Lucca 1730. per il Marescandoli in 8.*

—— Degli Occhiali da Naso inventati da Salvino Armati Gentiluomo Fiorentino Trattato Istorico. *In Firenze 1738. per Ant. M. Albizzini in 4.*

Nel 1741. pubblicò il Manni una giunta di 6. pagine da aggiungersi a questo Trattato dopo la *pag.* XX. secondo alcune osservazioni comunicategli da Uomini dotti. Fù riprodotto il sudd. Trattato nel T. IV. della *Raccolta Calogeriana*, e in *Venezia nel 1750. per Agostino Savioli* nella *Scelta di Dissertazioni cavate da più celebri Autori sì antichi, che moderni intorno ad ogni sorta di Arti, e Scienze*. Carlo Roberto Dati scrisse sull'istesso argomento una Veglia, la quale da un *Cod.* Autografo della Magliabechiana fù tratta, e pubblicata dal D. Targioni nel T. II. *pag.* 49. delle *Notizie degli Aggrandimenti delle Scienze Fisiche in Toscana*; come pure Francesco Redi altra ne fece scritta a Paolo Falconieri, e impressa in *Firenze nel 1690. per Pietro Matini in 4.*; e ultimamente il Sen. Gio. Batista Clemente Nelli nel Capitolo I. della *Part.* II. del T. I. della *Vita di Galileo Galilei* impressa in *Losanna* (Firenze) nel 1793. in 4., e mai finora pubblicata, ove colla sua solita fierezza comprova l'asserzione del Manni contro le non dispregiabili pretensioni dei Pisani.

—— *De Florentinis Inventis Commentarium. Ferrariae 1731. ex Typ. Bernardini Pomatelli in 4.— Raro.*

—— Vita in ristretto del B. Angelo di Agostino Mazzinghi Carmelitano. *In Firenze 1739. per Gaetano Viviani in 12.*

Questa, che è senza il suo nome, fù messa alle stampe dai Padri del Carmine in occasione della Traslazione, che fù fatta del Corpo del nostro Beato in detto anno. Che poi ella sia del Manni risulta a *pag.* 5. d'un Ristretto presso di me di Vita dell'istesso Beato stampato nel 1761.

—— Osservazioni istoriche sopra i Sigilli antichi de' Secoli Bassi. *In Firenze 1740.— 1786. Vol. XXX. in 4.*

Quest'Opera voluminosa, e dotta contiene un Tesoro di notizie rare, e non divisate abbastanza de' bassi tempi, le quali servono ad arricchire non solo la Storia Fior., e Toscana, e delle Famiglie, ma ancora l'universale d'Italia. L'ultimo Tomo fù scritto da esso nella sua prospera età di anni 96.

—— Istoria del Decamerone di Gio. Boccaccio. *In Firenze 1742. per il Manni in 4.*

E' divisa quest'Opera in tre Parti. La I. contiene la Vita del Boccaccio ripiena

di nuove, e pellegrine notizie. Nella II. si dimostra il luogo, l'occasione, e le persone, che ebbero mano all' Opera del Decamerone, indi di ciascuna Novella ci và trovando la vera Istoria con ogni più minuta circostanza. Nella Parte III. dà notizia dei migliori MSS. del medesimo Decamerone, dell' edizioni principali, delle versioni, della proibizione, delle pratiche tenute dai GG. Duchi Cosimo I., e Francesco I. colla S. Congregazione, e coll' istesso S. Pio V. per poter far stampare nuovamente quest' Opera, delle diverse correzioni da diversi Letterati fatte sopra di essa, e principalmente del Cav. Leonardo Salviati. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1742. *Col.* 385. appella quest' illustrazione [illegible]gosa, *e bellissima fatica*, e quindi all' Anno 1754. *Col.* 209. 225. 257., e 273. supplisce ad alcune di lui mancanze illustrando la Novella VII. della Giornata II. Quindi prende ad illustrarne altre ivi *Col.* 529. 545. 561. 577., e poi all' anno 1756. *Col.* 673. 705. 737., e 769. Il nostro D. Vincenzio Martinelli di Montecatini riproducendo in *Londra* nel 1762. il Decamerone annestò le osservazioni Storiche, e critiche sù ciascuna Novella estratte dal Manni, e molte altre ve ne aggiunse riguardanti specialmente alcuni idiotismi, e vocaboli proprj della Lingua Toscana.

—— Virtù singolari, e Doni speciali conceduti da Dio a Suor Maria Anna Piazzini Fior. Cappuccina passata nel Cielo il dì 22. di Maggio 1742., prese da un ragguaglio scritto dal suo Confessore, ed impresso in *Roma* con nuove Aggiunte. *In Firenze* 1742. *per Pietro Gaetano Viviani in* 4.

Questa buona Serva di Dio era Figliuola di un Librajo in Firenze. Nel 1720. vestì l' Abito di Capuccina in Città di Castello.

—— Novella antica del Grasso Legnajuolo scritta in pura favella, ed ora ritrovata vera Istoria da Domenico M. Manni, e da esso illustrata, e coll' ajuto di buoni Testi emendata. *In Firenze* 1744. *in* 4. — *Rara*.

Fà testo di Lingua. Il Grasso Legnaiuolo, che esercitavasi in far le Tarsie sulla Piazza del Duomo di Firenze avea nome *Manetto Ammannatini*, che nacque in Firenze nel 1381., e nel 1409. passò in Ungheria. L' Inventore di questa veramente troppo risentita beffa fù il famoso Filippo di Ser Brunellesco insieme con Donatello. Della detta Novella ve' ne sono varie antiche edizioni fatte separatamente, trà le quali merita d' esser ricordata quella fatta in Firenze circa il 1600. *appresso alle Scalee di Badia*. Nel 1782. fù riprodotta nei T. II. *pag.* 249. delle *cento Novelle antiche* impresse *in Firenze per il Vanni in* 8., e dal Piacenza nel T. I. delle *Notizie de' Professori del Disegno* del Baldinucci *pag.* 539. Bernardo Giambullari posela in ottava rima, come risulta dal seguente Titolo: *La Novella del Grasso Legnaiuolo posta in* 8. *rima, amplificata, e di nuove aggiunte fornita in* 158. *Stanze da Bernardo Giambullari*. Questa notizia l' ho tratta dà una Postilla MS. apposta all' *Istoria degli Scritt. Fior. del P. Negri* esistente nella Marucelliana. Bartolommeo Davanzati poi la trasportò in ottava rima, e la dedicò a Cosimo di Bernardo Rucellai. Finalmente a nostri tempi ne è stata cavata una piacevole Commedia in Prosa dal fu Senatore Antonio del Rosso.

—— Notizie Istoriche intorno al Parlagio, ovvero Anfiteatro di Firenze. *In Bologna* 1746. *per Tommaso Colli in* 4.

—— Memorie della Fiorentina famosa Accademia degli Alterati. *In Firenze* 1748. *per Gio. Batista Stecchi in* 4.

—— Delle Antiche Terme di Firenze. *In Firenze* 1751. *in* 4.

—— Metodo per istudiare con brevità, e profittevolmente le Storie di Firenze. Seconda edizione accresciuta per uso principalmente della Gioventù Fiorentina. *In Firenze* 1755. *per il Moucke in* 8.

Fù prima prodotto nel *Prodromo della Toscana Illustr. a pag.* 115. del Prop. Gori, impresso in *Livorno* nel 1755. *per Ant. Santini in fogl.* e quindi per la terza volta riprodotto in *Firenze per Iacopo Grazioli* 1792. *in* 8. Si parla in questo dei presidj necessari per istudiar bene, e con profitto la Storia Fior. quindi si fà un Catalago degli Scrittori delle Cose di Firenze. „ *Solamente*, dice il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* 1756. *Col.* 258. *avrei desiderato, che non mancasse d' esser nominato in questo Libretto uno dei più stimabili, e veridici Istorici delle cose Fiorentine, che noi abbiamo; il quale si è lo Scrittore della Guerra di Semifonte, non ha gran tempo impresso in questa Città, eccellente, e per le cose, che narra, e per la pura favella, in cui scrive, vale a dire, Messer Pace Giudice, o Dottore da Certaldo, amico, e coetaneo del nostro Gio. Villani, il quale fù con esso lui de' Priori nel* 1316. *ammirato da tutti quelli, che hanno buon criterio, e gusto fino nella Storia* „. Vedasi quanto ho detto all' Artic. *Certaldo* (da) Mess. Pace.

—— Vita di Arlotto Mainardi Piovano di S. Cresci a Maciuoli in questa terza edizione corretta, ed accresciuta. Giuntovi un Canto d' incerto Autore intitolato: *La Pazzia di Bettina*. *In Venezia* 1760. *in* 8.

Fù ristampata in *Carpi nella Stamp. del Pubblico* 1762. *in* 8. Questa Vita è diversa da altra, che corre per le mani di molti.

—— Lezione sopra l' emendare alcuni luoghi della Vita di S. Filippo Neri. *In Firenze* 1760. *per Pietro Gaet. Viviani in* 4.

Nella Dedica a Filippo Torelli si tratta della chiarezza di questa Famiglia, e di alcuni suoi valorosi Soggetti, e specialmente del Sen. Fior. Lelio Torelli, Uomo di gran consiglio, e di vasta erudizione, a cui dobbiamo la bella edizione delle *Pandette Fiorentine* impresse dal *Torrentino*. La sudd. Lezione fù con cangiamenti, ed aggiunte riprodotta dallo stesso Manni nei *Ragionamenti*, che così egli intitola, *sulla Vita di S. Filippo Neri. In Firenze* 1785. *per Gius. Tofani in* 4. I punti d' Istoria, che egli emenda sono nel dimostrare, che egli era di Famiglia civile, e Nobile contro l' asserzione di varj Scrittori; che egli fù lasciato da Ser Francesco Neri suo Padre Erede universale; che nacque non nella Contrada de' Pitti, ma nel Popolo di S. Piero in Gattolino, che sua Madre fù veramente Lucrezia d' Antonio di Franco da Musciano, e non altra, e simili altre correzioni, le quali conferiscono alla sincerità dell' Istoria.

—— Della prima Promulgazione de' Libri in Firenze Lezione istorica detta nell' Accademia degli Apatisti la Sera de' 5. di Febb. 1761. *In Firenze* 1761. *per Pietro Gaetano Viviani in* 4.

Non molto dopo l' invenzione della stampa Bernardo Cellini Orefice Fior. tentò, e principiò a formare sull' Acciajo lettere prominenti senza mai averne vedute

fare, colle quali la Scrittura imprimevasi a guisa degli antichi Sigilli Romani. Tanto più facile fù a un Fiorentino l'invenzione di questa stampa, inquantochè in questa Città sino dal 1405. era già l'arte di stampare i Panni, che è lavoro non molto dissomigliante. Ma per rimontare in tempi remotissimi, gli Etruschi, come prova il D. Lodovico Coltellini in una sua Lettera riportata dal D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'Anno 1761. *Col.* 573. l'uso aveano di imprimere i Caratteri, *poco montando*, egli dice, *la materia, sulla quale erano impressi, cioè, se questa fosse terra*, o *carta ec. e bastando, che questo uso sussista persino nell' antichità più remota della nostra Etruria*. Il Cennini suddetto, per tornare a noi, egli fù, che ruppe un guado non da altri tentato, e si pose ad intagliare Pulsoni nell'acciajo per quindi gettare i caratteri. Comunicò egli questa sua scoperta al suo Figlio Domenico, e gli trasfuse in specie quella di lavorar nell'Acciajo le stampe, colle quali poi nel 1471. pubblicò il Commento di Servio sopra Virgilio, e non il Virgilio, come hanno detto con patente errore e l'Orlandi, e il Maittaire, e dopo molti altri il Manni stesso, il quale di più aggiunge, che la prima edizione fatta dal Cennini fù la Vita di S. Caterina da Siena, allorchè alla fine dell'esposizione della Buccolica si legge: *Volumen hoc primum impresserunt*, e quindi: *Florentinis Ingeniis nil ardui est*. Il P. Audifredi ha fatta una lunga serie di Edizioni Fiorentine del Secolo XV., che leggesi nella sua Opera intitolata: *Editiones Italicae Saeculi* XV. stampata in Roma nel 1794. in 4. da *pag.* 257. — 396. a cui ho fatte per mio trastullo molte aggiunte di Edizioni da esso tralasciate.

—— Dell'Antichità oltre ogni credere delle Lettere Grece in Firenze Lezione letta nell'Accademia degli Erranti di Fermo dedicata a Mons. Stefano Borgia Patrizio Romano. *In Firenze* 1762. *per Pier Gaet. Viviani in* 4.

Il D. *Lami nelle Nov. Lett. Fior.* 1762. *Col.* 347. analizza questa Lezione, e in *molte cose si dimostra* ragionevolmente contrario alle asserzioni del Manni.

—— Le Veglie piacevoli, ovvero notizie de'più bizzarri, e giocondi Uomini Toscani. Ediz. II. *In Venezia* 1762. *nel Negozio Zatta* T. IV. *in* 8.

La prima edizione fù fatta in *Firenze nel* 1757. *per Gio. Batista Stecchi in* 8. Il T. I dell'*Ediz.* II. contiene le notizie di Guccio Imbratta, del Burchiello, del Firenzuola, (che di questo si leggono ancora nel T. I. delle Opere del Firenzuola istesso stampate in *Firenze* nel 1763. in 8., e in fronte alle Opere sue pubblicate con eleganza in *Milano* nel 1802. *dalla Società Tipografica de' Classici Italiani in* 8.) di Don Vajano, e di Tommaso Trafredi — T. II. di Calandrino, di Dino di Tura, di Paolo dell'Ottonaio, di Gabriel Simeoni, e di Francesco Moneti — T. III. di Buffalmacco, del Gonnella, del Grasso Legnaiuolo, del Piovano Arlotto, e di Lazzero Barbiere — T. IV. di Maestro Simone Medico, del Ciarpa del Pian di Mugnone, del Bratti Ferravecchio, di Anton Susini, di Alessandro Allegri. Quì termina l'edizione di *Venezia*. Gli altri IV. Tomi furono pubblicati in *Firenze* in continuazione dell'Edizione Veneta — Il T. V. *per Gaetano Cambiagi* 1774. *in* 8. contiene le notizie di Ser Benghi Battilano, d'un Giovane de' Brandani, di Piero di Cosimo, di Alfonso de' Pazzi, d'Ottavio Messetini, di Bernardino Poccetti, di Morgante Nano — T. VI. Ivi per il medesimo 1774. di Ser Vanni Fucci, di Ghino di Tacco Lapaccio da Montelupo, d'Antonio Alamanni, di due Ambasciatori Casentinesi, di Lisa Puccini, di Gabbaddeo da Prato, e di Pippo del Castiglioni. — T. VII. ivi 1780 *dai Vanni, e Tofani*, di Dore di Topo, di un Fante del Piovano di Giogoli, di Maestro

Manente Medico, d'Agnolo Moronti, di Filizio Pizzichi — T. VIII. Ivi per i medesimi 1783. di Rubaconte da Mandello Potestà di Firenze, di Cecco d'Ascoli, di un Gentiluomo puramente di nome, di Curzio Marignolli, e d' Agostino Bugiardini

—— Notizie della Ven. Imagine di Maria Vergine della Palla, che si conserva da lungo tempo nel Monastero di Annalena di Firenze. *In Firenze* 1763. *per Pietro Gaet. Viviani in* 8.

—— Antichissima Lapida Cristiana scoperta ultimamente in Firenze nel 1749. ed illustrata da ec. Accademico Pericolante di Messina, Ragionamento da recitarsi trà Pericolanti di detta Città. A D. Girolamo Neri Abate Camaldolense, e Giudice Ordinario di Bagno, e di S. Piero in Bagno. *In Firenze* 1763. *per il Sudd. in* 4.

—— Della Vecchiezza sovragrande del Pontevecchio di Firenze, e de' cangiamenti di esso Lezione stata recitata nell' Accademia Etrusca di Cortona al Sig. Sen. Ottavio Mannelli Galilei Patrizio Fior. *In Firenze* 1763. *per il Sudd. in* 4.

—— Principj della Religion Cristiana in Firenze appoggiati a più validi Monumenti, o si dica monumenti appartenenti alla medesima Religione osservati da ec. All' Eminentiss. Principe il Sig. Card. Lorenzo Ganganelli. *In Firenze* 1764. *per il Suddetto in* 4.

Il primo cominciamento della Cristiana Religione in Firenze è stato tanto questionato, quanto qualsivoglia più dibattuta cosa, e più incerta, fino a farsene materia di contese le più strepitose, e più fiere, e fino a rimanersi intorno a ciò la Storia Ecclesiastica Fiorentina tuttora acefala, e senza principio. Pure il Manni quì ha dissipate molte tenebre, da cui eramo oppressi, e se non è pervenuto ad una indubitata certezza, tuttavolta vi si è con fondamento approssimato.

—— Della Piantazione, e Coltivazione de' Gelsi in Toscana cagione di ricchezza Ragionamento ec. A Mons. D. Arnaldo Speroni Vescovo d'Adria. *In Firenze* 1767. *per il Sudd. in* 4.

—— Dell'Origine delle Befane. *In Lucca* 1767. *in* 4.

Si trova pure nel T. XXIII. dei suoi *Sigilli*. Fù riprodotto ultimamente in *Lucca nel* 1792. *per il Giusti in* 8., e in questa edizione èvvi un curioso Idillio sopra le Befane di Benedetto Buommattei.

—— *Bartholomaei Scalae Collensis Equitis Florentini, ac Romae Senatoris Vita. Florentiae* 1768. *Typ. Petri Viviani in* 8.

Ebbe una Figlia per nome Alessandra, la quale aggiunse al pregio di una rara bellezza un sublime ingegno, ed un' ottimo gusto per le Lettere Greche, e Latine. Ebbe per Maestro nella lingua latina Gio. Lascaris, e nella Greca Demetrio Calcondila. Fù maritata a Michele Tarcagnotta celebre Poeta Bizzantino. Alcuni di lei Epigrammi Greci sono in fine degli Opuscoli del Poliziano raccolti da Frà Zanobi degli Acciaioli dell'Ordine de' Predicatori.

—— Vita del celebre Sen. Lelio Torelli a Mons. Marc'Antonio Marcolini Arcivescovo di Tessalonica Nunzio in Toscana. *In Firenze* 1770. *per lo Stecchi, e Ant. Gius. Pagani in* 4.

Nacque nel 1489., e morì nel 1576. Unì il possesso della Scienza Legale, e delle Belle Lettere a quello della Politica prudenza per servire degnamente alle vedute di un Principe pieno di gran disegni, qual fù Cosimo I. Egli è di Fano, ma pur nondimeno può dirsi ancor di Firenze, ove egli venne Ambasciatore de' Fanesi nella sua Gioventù, ove egli dopo più anni vi sedè Giudice, ove egli acclamato fiorì lungamente; lo vuole lo stabile domicilio, che egli volontariamente quì prese fino alla morte: lo richiede la nobile Cittadinanza di nostra Patria, che egli, ed i suoi vi godè fino all'estinzione del suo Ramo, e nullameno lo ricerca la Porpora Senatoria Fior., onde venne dal Sovrano ammantato, che ai Forestieri, ed a chi non è Cittadino Statuale nostro non si concede.

—— Notizie raccolte intorno a quell' Appendice ultima a Borghi del secondo Cerchio di Firenze Oltrarno appellata Camaldoli. *In Firenze* 1770. *nella Stamp. Bonducci in fogl.* — *Raro*.

—— Del divertimento delle Potenze antiche in Firenze. *In Firenze* 1771. *in* 4.

Cosa fossero queste Potenze antiche si è detto all' Artic. *Forti* Tommaso.

—— Della Vita, e del Culto del B. Lodovico Alamanni Cardinale di S. Chiesa. *In Firenze* 1771. *per Gaet. Cambiagi in* 4.

—— Ricordanze della Vita, e delle Opere di Cosimo Ulivelli Pittore Fiorentino. *In Firenze* 1772. *per Gio. Risaliti in* 4.

—— Addizioni necessarie alle Vite de' due Statuarj Michelangiolo Buonarroti, e Pietro Tacca. *In Firenze* 1774. *per Pietro Gaetano Viviani in* 4.

—— Notizie del benemerito Fiorentino Domenico Melani *in* 4. — *Senz' alcuna nota Tipografica*. — *Raro*.

Il *Cod.* 42. *pag.* 433. della *Class.* xxv. della Magliabech. contiene la Vita di questo stesso benemerito Soggetto scritta da Anonimo.

—— Vita del Priore Dott. Francesco Baldovini Fiorentino. *In Firenze in* 4.

Stà in fronte ancora all' edizione di *Cecco da Varlungo* colle note d' Orazio Marrini stampato in *Firenze nel* 1755. *in* 4., *e in Bergamo nel* 1762. *per Francesco Locatelli in* 8.

—— Notizie intorno a Frà Giordano da Rivalto dell' Ord. de' Pred. *Stanno* in fronte alle di lui Prediche stampate in *Firenze* 1739. *per Pietro Gaetano Viviani in* 4.

—— Notizie Istoriche intorno ad Antonio Pucci antico Versificatore Fiorentino. *Stanno* nel T. III. delle *Delizie degli Eruditi Toscani* del P. Ildefonso Carm. Scalzo.

—— Commentario della Vita del famoso Capitano Gio. Aguto Inglese General Condottiere d'Armi della Repubblica Fiorentina.

Stà nel T. II. della *Continuazione degli Scrittori d'Italia* stampata in *Firenze* nel 1770. *Col.* 628. — 664. Evvi in fine il Rame rappresentante la Pittura che è nella Metropolitana di Firenze per memoria di questo celebre Capitano, che per anni 19. fù al servizio della Rep. Fior., e che morì nel 1394., e fù sepolto per usare l'espressioni di Francesco Baldovini nel suo Priorista in *S. Liperata con tanta luminaria, e dietro la Signoria, e Magistrati, e la Cittadinanza, e fù sì grand' onoranza, quanto mai si facesse in Firenze.*

—— Lettera intorno al Piede Aliprando, ed al Piede della Porta.

Stà ivi nel T. X. Sono due Misure antiche di Firenze. Dicesi poi *alla Porta*, perchè, come in una Scrittura del nostro Monastero di S. Trinita dell' Anno 1083., e in altre simiglianti Carte si legge, viene *mensurata cum pede, qui designatus est in Petra juxta Portam S. Pancratii posita:* ed *in petra posita in muro juxta Portam S. Pancratii*. Intorno a quest' istessa misura vi scrisse anteriormente ancora il celebre nostro Bernardo Benvenuti una Dissertazione, che è MS., rammentata da molti Scrittori, e specialmente dal P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 102., e molto lodata dal P. Mabillon nel *Viaggio Italico Letterario*, da Filippo Baldinucci nel *Vocabolario dell' Arte del Disegno*, e dal Capitan Cosimo della Rena nella *Serie degli antichi Duchi, e Marchesi di Toscana*.

—— Notizie della Vita di Agostino Bugiardini, altrimenti Ubaldini, Fiorent. Scultore, e Poeta. *Stanno* nel T. XXXVIII. della sudd. *Raccolta pag.* 311.

—— Vita di Domenico del Ghirlandajo Pittore Fiorentino.

Nella suddetta *Raccolta Calogeriana* T. XLV. Fù riprodotta dal Piacenza nel T. II. *pag.* 302., *e segg.* della nuova edizione de' *Professori del Disegno ec.* del Baldinucci.

—— Vita di Francesco Carletti celebre Viaggiatore Fiorentino. Ivi T. L.

—— Vita di Luca Signorelli Pittore Cortonese. *Stà* nel T. I. *pag.* 29. della *Raccolta Milanese* stampata nel 1756. *in* 4.

—— Dissertazione intorno alle Pile dell' Acqua Santa di Firenze de' Secoli Bassi.

Questa forma la Dissertazione VII. del Vol. II. delle *Memorie di varia erudizione della Società Colombaria Fior. In Livorno* 1752. *in* 4. Discorre in questa di Pile, che hanno Iscrizione, o Arme, o altro indizio, e così per mezzo di un' argomento sì sterile somministra molte interessanti notizie di Storia Patria.

—— Vita di Francesco Guicciardini.

Stà in fronte all' Istoria d'Italia del medesimo Guicciardini impressa in *Venezia* 1738. *per Gio. Batista Pasquali*. In questa edizione, che è magnifica, e

che per la diligente correzione è superiore a quella rara del Torrentino fatta in Firenze nel 1561., sonovi alla Vita súdd. alcune note critiche, e diverse Giunte dell' Apostolo Zeno.

—— Notizie della Vita di Frà Bartolommeo da S. Concordio (Pisano) dell' Ord. dei Pred.

Stanno in principio agli *Ammestramenti degli Antichi* del sudd. F. Bartolommeo edizione procurata dal Manni nel 1734. Più copiose però, ed insieme più precise si leggono per opera del D. Gio. Cioni nell' edizione Fior., che ei fece nel 1790. della *Congiura Catilinaria, e della Guerra Giugurtina* di C. Crispo Sallustio volgarizzate dal medesimo F. Bartolommeo.

—— Vita del Conte Lorenzo Magalotti Fiorentino.

Stà in fronte ai *Saggi di Natur. Esper.* dal Magalotti distesi. *In Venezia* 1761. *per Gio. Pasquali in* 8. In questa vi è quasi tuttociò, che ne scrisse il Can. Salvini con la sola aggiunta di una Lettera a *pag.* 22.. e di altra Lettera scrittali da Alessandro Segni a *pag.* 27., e uno squarcio del Capitolo al Redi, una Lettera ai Padri dell' Oratorio, quando si licenziò da loro a *pag.* 35., due Strofe di un Sogno al March. Salviati, un Articolo di una Lettera del Redi a *pag.* 38. quattro versi latini del Filicaja a *pag.* 40., un Sonetto del Can. Salvini *pag.* 43. alcuni Articoli di Lettere del Redi a *pag.* 45. ec., un' Ode del Filicaja a *pag.* 51., ed in ultimo riporta l' Iscrizione, che gli fù eretta dalla famosa Adunanza degli Arcadi.

—— Ragionamento della Famiglia del Card. Francesco Soderini. *Stà* nel T. III. dei suoi *Sigilli pag.* 151.

—— Osservazioni della Compagnia di S. Maria della Croce al Tempio di Firenze. Ivi T. V. *pag.* 19.

—— Osservazioni della Famiglia Lapaccini, e della Persona, e degli Scritti d' Alessio. Ivi T. VI. *pag.* 129.

—— Osservazioni del Card. Benedetto Accolti. Ivi T. X. *pag.* 1.

—— Osservazioni intorno alla Persona di Pietro Dazzi. Ivi T. XI. *pag.* 133.

—— Osservazioni intorno alla Vita di Luigi Martelli, e di altri Prelati della sua Famiglia. Ivi T. XIII. *pag.* 27.

—— Elogio di Francesco Guicciardini nato nel 1482., morto nel 1540. *Stà* nel T. II. *pag.* 306. degli *Uomini illustri Toscani ediz. di Lucca*.

—— Elogio di Dante da Castiglione Fior. nato nel 1503., morto nel 1535. Ivi T. III. *pag.* 148.

—— Elogio di Lodovico Guicciardini Fior. nato nel 1523., morto nel 1589. Ivi T. III. *pag.* 279.

—— *Vita Pauli Cortesii de S. Geminiano*.

Stà in fronte al di lui Dialogo *De Hominibus doctis* impresso in *Firenze nel* 1734. *in* 4. Il Manni se ne dichiara di essa autore nel T. III. dei *Sigilli pag.* 76. Nota II.

—— Della vera Origine della Città di Firenze Lezione recitata nell'Accademia Fior. nel 1740. MS.

Di questa ne fà menzione il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* 1740. *Col.* 321., e il Manni stesso ivi *pag.* 137. In essa propose di provare, che Firenze fino dalla sua origine, e prima di assumere il nome particolare di Firenze, fusse una porzione dell'antichissima Città di Fiesole. Il D. Lami ivi riporta i fondamenti, sù di cui posò le sue riflessioni il Manni.

—— Istoria sopra i Cerchi della Città di Firenze, cioè sopra i diversi suoi ampliamenti. MS.

Quest' Opera, in cui ha saputo scioverare dalle tenebre ciò, che per i tempi addietro non restava palese, o non era stato da altri descritto, era alla di lui morte in ordine per la stampa. Attualmente la possiede il Sig. Ab. Simone Checchini.

—— Vita di Ippolito Galantini. MS. presso gli Eredi.

—— Memorie Istoriche della Famiglia Antinori compilate nel 1744. MSS. presso la sudd. Famiglia.

Manni Giuseppe, Fiorentino.

Il Senato Fiorentino, o sia Notizia dei Senatori Fiorentini. *In Firenze* 1722. *per il Manni in* 4.

Fù riprodotta, e protratta fino al 1736. dal Mecatti nel T. I. della *Storia Genealogica della Nobiltà, e Cittadinanza di Firenze*; e di nuovo ampliata dal suo Figliuolo Domenico M. Manni in *Firenze* 1771. *per lo Stecchi*, *e Pagani in* 4.

Manni Vettorio, Senese.

De Balneis S. Cassiani Tractatus tres in partes distributus ad Ser. Principem Christinam a Lotharingia Magnam Etruriae Ducem. Senis 1617. *apud Sylvestrum Marchettum in* 4.

Il Ghezzi nell' ultimo Capitolo del suo *Trattato de' Bagni di S. Casciano* avendo asserito, e provato con testimonianze, che la sudd. Opera del Manni non era sua, ma di un tal Gio. Bartali suo Antecessore, fù obbligato a disdirsi con un Foglio volante pubblicato in *Siena dal Bonetti nel 1617.*, e riprodotto dal D. Targioni nel T. III. *pag.* 47. degli *Aggrandimenti delle Scienze Fisiohe in Toscana*. Del rimanente questi Bagni non cedono a nessuni altri d' Italia, e per l' efficacia delle loro acque, e per un' antichità a perdita di vista. Se e si dee credere a una Iscrizione posta nel muro del Bagno grande *Pro Salute Thyriniariae Apollini Sacrum*, indicante il Consolo, che fece uso di queste acque, bisogna dire, che una qualchè fabbrica fosse in piedi fino del 210. anno, in cui regnando Antonio Caracalla, e Settimio Severo, godeva del Consolato Tririario Rusino. L' attività di dette acque, che si distinguevano col nome di *Fontes Clusini* era conosciuta anche prima di quel tempo, come ne fà fede Orazio nell' Epistola a Valla:

Qui caput, et Sthomacum supponere fontibus audent
Clusinis ec.

Mannotti D. Ferdinando, Senese.

Ragguaglio dell' Esequie, e Accademia fatta in Siena dagli Accademici Rozzi per la morte del Sig. Balì Giovanni Mar-

sili loro Protettore steso in una Lettera all'Illustriss., e Reverendiss. Sig. Gio. Batista Perini Brancadori Canonico della Basilica di S. Lorenzo in Damaso. *In Siena* 1707. *nella Stamperia del Pubblico in* 4.

Evvi ancora l'Orazione fatta dal medesimo Mannotti, e diverse Poesie.

—— *Academia habita coram Ill., ac Rev. D. D. Alexandro Zondadario Archiepiscopo Senensi, cum primum Seminarium suum inviseret. Senis* 1715. *apud Bonettos in* 4.

Del Seminario sudd. egli ne era Maestro di Rettorica. Fece ancora un' intera Accademia in morte dell' Arcivescovo Leonardo Marsili l'anno 1713.

MANNOZZI Niccolò, di Fojano.

Apologia, ovvero difesa dell' aria di Foiano al Ser. Don Cosimo II. Medici Gran Duca di Toscana IV. Con un' altra Operetta del medesimo nel fine, che narra, e da chi, e quando fù edificata detta sua Patria di Foiano. Dove si tratta ancora della edificazione di Marciano, e dell' antichissima Città di Cortona in Toscana. *In Fiorenza* 1613. *per Giandonato, e Bernardino, e Comp. in* 4. — *Rarissima*.

Questo Libretto, che non sarebbe spregevole, se il suo Autore non si fosse lasciato sedurre dalle imposture di F. Gio. Annio, contiene una descrizione di Foiano, e de' suoi contorni, e della Val di Chiana.

MANNUCCI Anton Francesco.

Raccolta delle Rose d'Oro donate da Som. Pont. a Principi, e Principesse di Toscana, e a diverse Città degli Stati del Ser. Gran Duca messa insieme da Ant. Franc. Mannucci Maestro di Cerimonie della Corte di Toscana l'an. 1727.

MS. in *fogl.* in Firenze nella Segreteria Vecchia. Il Primo Dono, per quanto si sappia, fù fatto da Innocenzio VI. nel 1358. a Niccola Acciaioli Gran Siniscalco del Regno di Napoli. Quindì nel 1419. da Martino V. alla Signoria di Firenze. Da Eugenio IV. a S. Maria del Fiore di Firenze nel 1435. Da Pio II. nel 1459. al Magistrato di Siena. Da S. Pio V. all' Arcid. Giovanna Principessa di Toscana nel 1568. Dall' istesso S. Pio V. a Cosimo I. nel 1560. Da Gregorio XIII. nel 1584. alla Principessa Eleonora. Da Sisto V. alla G. D. Bianca Cappello nel 1586. Dall' istesso Sisto V. alla G. D. Cristina di Lorena nel 1589. Da Clemente VIII. nel 1593. alla sudd. Cristina. Da Clemente VIII. alla Principessa Maria di Toscana Regina Sposa di Enrico IV. Rè di Francia nel 1600. Da Urbano VIII. nel 1627. a Ferdinando II. Da Alessandro VII. nel 1658. alla Metropolitana di Siena. Da Clemente IX. alla Madonna dell' Umiltà di Pistoia nel 1669. e da Benedetto XIII. alla Ser. Gran Principessa di Toscana Violante Beatrice di Baviera nel 1727

—— Feste antiche, e moderne per la Solennità di S. Gio. Batista Protettore della Città di Firenze.

Era quest' Opera MS. presso il Baron de Stosch, come risulta dall' Indice della

sua famosa Libreria pubblicato in *Lucca* nel 1758. *pag.* 53. in fine; Ora trovasi nella Libreria della SS. Nunziata di Firenze in *fogl.*, e nella Riccardiana. L' Autore fiorì nel Secolo XVII.

MANNUCCI P. Giuseppe, da Poppi nel Casentino.

Vita del B. Torello da Poppi Eremita. *In Firenze* 1673. *in* 12.

Fù con molte addizioni riprodotta in *Firenze nel* 1689. *per Vinc. Vangelisti in* 4.

—— Le Glorie del Clusentino descritte nel 1660., e con l' aumento d' alcune nuove particolarità in quest' anno 1674. date alla luce. Al Card. Neri Corsini Vescovo d' Arezzo ec. *In Firenze* 1674. *per il Vangelisti, e Matini in* 4. — *Rarissimo*.

L' Avvocato Migliorotto Maccioni nella Vita di Antonio da Pratovecchio nella *Dissert.* I. §. 13. lo appella *il non mai abbastanza screditato Autore delle Glorie del Casentino*. Questa Provincia, che fù, ed è ferace di grandi Ingegni in ogni facoltà, e in ogni tempo, con molta ragione è stata denominata dal Cav. Lorenzo Guazzesi nel suo Libro del *Dominio antico del Vescovo d' Arezzo pag.* 213. *l' Attica della Toscana*, e l' Uberti nel Canto III. del suo *Dittamondo* dice dei Casentinesi

Essi son per natura d' un ingegno
Tanto sottil, che a ciò, che a far si danno
Passan degli altri le più volte il segno,

e il Can. Bandini nel suo *Spec. Litter. Flor. Soec. XV. T.* I. *pag.* 13, dice: *Litteratorum virorum* (del Casentino) *tantus est numerus, ut si eorum gesta singillatim percurrere vellem, non breves notas, sed immensae molis volumen conscribere mihi opus esset*.

—— Giunta alla prima parte delle Glorie del Clusentino, ovvero Seconda Parte dedicata al P. D. Lorenzo Poltri Vallombrosano Abate di S. Fedele di Poppi ec. Teologo del Card. Francesco Maria de' Medici. *In Firenze* 1687. *nella Stamperia di S. A. S. alla Condotta in* 4. — *Rara*.

Il Cerracchini nei *Fasti Teolog. pag.* 553. dice, che il P. Raffaello Badii *s' affaticò molto nella seconda Parte della Storia del Casentino*. Fù il medesimo Mannucci collettore del seguente

—— Parnaso Sacro adorno da molte altre muse Toscane, che pregate ad encomiare il B. Torello da Poppi dopo di già stampata la sopraposta di lui Vita si sono mostrate così geniali all' invito, che hanno all' improvviso risonato in armonici, e soavi accenti di lode. Posti quì, atteso il prevenimento delle lor graziose comparse pronte ad emendare i propri difetti nello specchio purgatissimo della S. Chiesa: colla protesta, che i giocosi vezzi dell' arte perdano il lor lustro, ritrovati dissonanti da sensi Cattolici. *In Firenze* 1690. *per Vincenzio Vangelisti in* 4. — *Rarissimo*.

—— Collana de' Servi di Dio dimorati, e sepolti nel Clusen-

tino della Toscana raccolta da diversi Archivj, Libri, e dalla descrizione de' Fatti del Clusentino impressa, e dedicata al Molto Illustre Sig. Gio. Francesco Barboni Gonfaloniere presentemente nella Terra di Poppi, e primo Soprassindaco del Vicariato, dal P. Giuseppe di Scipione Mannucci. *In Firenze 1691. per Pier Matini in fogl. aperto.* — *Rarissima.*

MANNUCCI Iacopo.

Descrizione della Mascherata della Bufola fatta dalla magnanima Natione Spagnuola nelle Feste si fecero nell'Alma Città di Fiorenza per honorare la presenza della Ser. Altezza dell'Eccell. Arciduca d'Austria il quinto giorno di Maggio 1569. *In Fiorenza 1569. per Valente Panizzi Mantovano in 4.* — *Rarissima.*

MANNUCCI Valentino Felice, Fiorentino.

Lo Stato presente del Mugello descritto, ed illustrato da ec. MS.

Lo rammenta il Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'Anno 1744. *Col.* 722., e il Manni nel T. XVI. al *Sigillo* IV. dell'*Illustrazione dei Sigilli antichi* ne riporta un Saggio riguardante l'antica Pieve di S. Gio. Maggiore. Altro Saggio, che concerne la Chiesa di S. Michele a Ronta è MS. nella Marucelliana *Scaff.* A *Fasc.* 151.

MANUZIO Aldo il Giovane.

Vita di Cosimo de' Medici Primo Gran Duca di Toscana. *In Bologna 1586. in fogl.* — *Rara.*

Senza nota di Stampatore, è però d'Aldo, il quale stampò pur ivi alcuni altri pochi libri, che poche volte si lasciano vedere. Nell'ultima ristampa fatta dai Molini nel 1803. delle *Edizioni d'Aldo* si cita a *pag.* 164. un'edizione alla suddetta anteriore fatta da Aldo in *Venezia* nel 1585. *in fogl.*, ma questa credesi assolutamente supposta, come può riscontrarsi nel T. I. *pag.* 412. *Annales de l'Imprimerie des Alde* opera molto bella d'Ant. Agostino Renovard stampata magnificamente a *Parigi* nel 1803. Questa Vita, che dall'Autore è dedicata con Lettera dei 25. Marzo 1586. a Filippo II. Rè di Spagna, è una delle migliori, e può servire di esemplare a chi vorrà adoprarsi in simili argomenti. Da una di lui Lettera dei 12 Luglio 1588. diretta al Ser. Francesco, e riportata da Mons. Fabbroni nel T. II. *pag.* 139. dell'*Histor. Arcad. Pisanae* apparisce, che egli avea già principiato a tradurla in latino. Alla *pag.* 5. in fine dell'Introduzione assicura egli stesso essere stata sua Patria la Città di Volterra, quantunque egli non vi sortisse i Natali, essendo più di 200. anni, che i suoi Maggiori ne erano partiti; ed in una Lettera esistente nell'Archivio del Comune di Volterra, che scrive l'istesso Aldo al Pubblico di quella Città, colla quale richiede varie notizie per formare la Carta Corografica di Volterra, prega a volerlo sempre considerare come *Cittadino Volterrano*. In quel tempo, che ei pubblicò la sudd. Vita era il Manuzio Professore di eloquenza nell'Università di Bologna succeduto a Carlo Sigonio morto due anni prima, e da gran tempo aveá intrapreso a raccoglier notizie di Cosimo per farne la Vita. In premio di questa sua fatica fù dal Gran Duca Francesco chiamato nell'Anno medesimo a Pisa, e gli fù offerta la Cattedra di Lettere Umane in quello Studio con onorevoli condizioni. Accettò egli il Carico, e con molto decoro l'esercitò per due anni. A questo proposito voglio

notare, che il Malincrozio con altri Scrittori Stranieri citati dal Maittaire T. III. *Part.* II. *pag.* 522. *Ann. Typogr.*, e il Morosio *in Polyhist.* L. I. C. 3. *num.* 5. sulla fede di Francesco Scotto *in Itin. Italico* L. II. C. 10. scrivono, che Aldo lasciò all'Università di Pisa la sua Libreria numerosa più di ottantamila Volumi raccolti in gran parte dal Padre, e dall'Avo. L'Apostolo Zeno nelle *Notiz. Letter. intorno ai Manuzj* vuole, che andasse in dispersione alla morte di lui, come se ne vanno quasi tutte le private Librerie; ma il Foscarini nella sua celebre *Istoria Letter. di Venezia* T. I. Lib. IV. *pag.* 392. *num.* 168. ci assicura di aver vedute memorie MSS. di Gio. Delfino poi Cardinale, che era allora in Roma Ambasciatore a Clemente VIII., dalle quali appariva, che morto Aldo all'improvviso per troppa crapula, e senza fare alcuna ordinazione delle cose sue, furono sigillate le sue stanze dalla Camera per certo credito, che pretendea, e fù sequestrata ogni cosa da molti altri Creditori, che trà quelli, ed i Nipoti del morto fù divisa la Libreria, visitata prima, e spogliata d'alcuni pezzi per ordine del Papa, che non all'Università di Pisa, ma ebbe in animo di lasciarla alla Repubblica di Venezia, e che in prova di questa sua intenzione si trovava in Venezia una Lettera di lui. Ma in una nota di un'Opuscoletto inserito nel Vol. IX. della II. *Decade* delle *Simbole Goriane*, ed intitolato *Notizie di un Codice* (distese dal P. Galletti) *contenente una raccolta* d'*Iscrizioni antiche* ec. si legge „ *La Libreria di Paolo Manuzio, e di Aldo il Giovane passò nelle mani di Salustia Crescenzi, indi in Casa Ser Lupi, dove fù divisa frà i due Fratelli, e finalmente venduta*. Per notizia certa, e del tutto ignota ricevuta nel momento non sarà quì fuor di proposito l'accennare, che il Ch. P. Bruno Bruni Ch. Reg. delle Scuole Pie fece, e stampò in *Firenze per i Torchi di Gaetano Cambiagi in* 8. una vita latina dell'istesso G. Duca Cosimo I. di cui per gelosia di Stato ne fù da S. E. il Maresciallo Botta inibita la pubblicazione. Avea egli stesso in ordine ancora, come mi assicura il Sig. Lorenzo Fabbroni Stampatore veterano, che lo servì nel sudd. lavoro, le Vite di tutti gli altri Granduchi Medicei. Ogni mia ricerca è stata del tutto inutile.

—— *Oratio de Francisci Medices M. E. D. Laudibus habita in augustissima Aede Pisana XII. Kal. Decembris* 1587. *Florentiae Typ. Georgii Marescotti in* 4. — *Rara*.

Il Sancassani nel T. III. *pag.* 264. della *Continuazione della Biblioteca Volante* del Cinelli raddoppia con errore questa Orazione, e dice con altro sbaglio essere stata impressa nel 1585.

—— Le Ationi di Castruccio Castracani degli Antelminelli Signore di Lucca con la Genealogia della sua Famiglia estratte dalla nuova Descritione d'Italia d'Aldo Manucci. All'Emin. Cardinale di Mondovì. *In Roma* 1590. *per gli Eredi di Gio. Gigliotti in* 4. — *Rarissimo*.

Evvi nel Frontespizio il Ritratto di Castruccio, e in fine senza numerazione di pagine vi sono: *Privilegia concessa Castruccio*. Dice l'Haym *Part.* I. *pag.* 172. dell'edizione di *Milano* esser questa un'*Opera stimatissima, molto lodata dal Tuano, e rarissima*. La loda, è vero, il Tuano Storico illustre, ma oltre i molti errori presi nella *Tuana pag.* 48., allorchè parla delle Vite di Castruccio, cade in errore nel dire, che essa fù stampata nel 1590. in *Lucca*, nel quale abbaglio ha fatto cadere ancora i PP. Trevolziani di Francia nelle loro *Memorie di Novembre* del 1740. Ma non è la prima volta, ne sarà l'ultima, che si possa desiderare nei Letterati Oltramontani accuratezza maggiore, quando vo-

gliono parlare delle cose nostre. A questa Vita si è dato quì luogo, perchè ha una relazione grandissima sulla Storia della Toscana di quei tempi.

MANZI Tito.

Elogio di Girolamo Vecchiani Pisano, *Stà* nel T. IV. *pag.* 303. delle *Memorie Istor. di più Uomini Illustri Pisani*.

MANZINI Gio. Batista.

Del Torneo fatto in Bologna all'Emin. (Card. Giulio) Sacchetti Descrizione Panegirica. *In Bologna* 1639. *per Giacomo Monti, e Carlo Zenero in* 4. — *Rara*.

MANZINI D. Luigi, Benedettino, Bolognese.

L'Iride. Panegirico per l'Altezza Ser. di Ferdinando II. Granduca di Toscana. Alla Ser. Gran Duchessa Vittoria della Rovere Medici. *In Bologna* 1645. *per Niccolò Tebaldini in* 4.

MANZONI D. Giuseppe, Veneziano.

Poemetto per le faust. Nozze di S. A. R. Pietro Leopoldo Arcid. d'Austria, e Gran Duca di Toscana con S. A. R. Maria Luisa Figlia di Carlo III. di Borbone Rè di Spagna. Alla Sacra Cesarea Apost. Maestà di Maria Teresa Imperatrice ec. Madre Gloriosa del Regio Sposo. *In Venezia* 1765. *per Antonio Zatta in* 4.

MANZUOLI *Gio.* appellato lo *Stradino*.

Vita di Arlotto Mainardi Piovano di S. Cresci a Maciuoli Fù stampata dal *Bindoni*.

MARANGONE D. Bernardo, Pisano.

Croniche della Città di Pisa dall'anno della sua Edificazione al 1406.

Queste Croniche, che più volte sono citate da Mons. Tronci nei suoi *Annali di Pisa*, la prima volta comparvero in luce in *Firenze* nel 1748., tratte da un Codice del fù Benedetto Coletti, nel T. I. della *Continuazione degli Scrittori delle Cose Italiche del Muratori Col.* 307. — 842. Esse somministrano delle buone notizie, e contengono in fine i Capitoli della resa di Pisa ai Fiorentini. Ma sarebbe stato meglio per l'edizione di esse prevalersi dell'Esemplare, che si conserva nella Magliab. *Class.* XXV. *Cod.* 30., in cui si vedono ripiene molte di quelle Lagune, che sono nel Codice edito. Il Marangone è il più antico Scrittore della Storia Patria. Nell'Anno 1151. egli era in Roma Ambasciatore della sua Repubblica per conciliare la pace frà i Romani, e il Som. Pont. Eugenio III., come apparisce dai Registri del pubblico Archivio Pisano al detto Anno. Scrisse in lingua Latina l'Istoria della sua Patria fino al 1175., come afferma il Can. Raffaello Roncioni *Istor. Pis. Lib. I. pag.* 84. Gli Storici Pisani sovente citano quest'Istoria del Marangone, che appellano Scrittore esatto, e diligentissimo. Ma se essa forse esisteva ai loro tempi, essa non è giunta fino ai dì nostri, e soltanto ne restano alcuni brevi frammenti conservati nelle citazioni delle antiche Croniche MSS. Il Cav. Flaminio dal Borgo nel T. I. *pag.* 118. *e segg.* delle *Dissert. sull'Istoria Pisana* ha dimostrato non esser certamente lavoro di questo celebre Isto-

rico, seppur non vogliam supporre, che e sia un volgarizzamento alterato, e da inesperta mano condotto ad un epoca più recente.

MARANGONI Giovanni,

Compendio della Vita del Ven. Angiolo Paoli Carmelitano, tradotto nell' idioma italiano dall' originale latino. *In Bologna* 1727. *per Lelio della Volpe in* 12. — *Raro*.

MARAZZANI P. Francesco, Gesuita.

Ristretto della Vita di Roberto Card. Bellarmino Arcivescovo di Capua della Compagnia di Gesù. Dalle Vite distese dalli Padri Fuligatti, e Bartoli estratto dal ec. *In Bologna* 1682. *per l' HH. del Benacci in* 12.

MARCELLINO Attilio.

Ad Sepulchrum Principum Apostolorum pro Urbano VIII. Roma vovens, Carmen. Romae 1632. *apud Ludovicum Grignanum in* 4. — *Raro*.

MARCELLINO (P.) de Pise (sic), Francescano.

Vita, et gesta Urbani VIII. Sum. Pont.

Questa Vita al dire del Wadingo *Script. Ord. Min. pag.* 247. era in ordine per la stampa. Credo però per certo, che sia per anche MS.

MARCELLO Mons. Cristoforo, Arciv. di Corfù, Veneziano.

Epistola, in qua Camaldulensis Eremi situs, vitaeque ibidem degendae ratio, et Alverniae Mons luculenter describuntur. Florentiae 1557. *in* 4. — *Rarissima*.

Questa Epistola *data Florentiae* XVI. *Cal Nov.* 1521. si legge ancora nel Supplemento al T. I. degli *Annali Camaldolensi pag.* 302., e *segg.*

MARCHESANO Antimo.

Consultum in Causa Praeeminentiae inter Illustr., et Excel. Dom. Ducem Reip. Florentinae, et Illustriss. D. Ducem Ferrariae. Senz' alcuna nota Tipografica *in fol.* — *Rarissimo*.

MARCHESE P. Domenico Maria.

Vita della Ven. Serva di Dio Suor Caterina de' Ricci. *In Roma* 1683. *nella Stamp. Apost. in* 4. — E ivi 1746. *in* 4.

—— Vita della B. Chiara da Pisa della Nobil Famiglia de' Gambacorti Fondatrice del Monastero di S. Domenico di Pisa raccolta dal *Diario Sacro* del P. M. F. Domenico M. Marchese ec. Dedicata alla Santità di Benedetto XIII. *In Firenze* 1728. *per Bernardo Paperini in* 4.

MARCHESE Francesco, dell' Oratorio, Romano.

Vita di S. Margherita da Cortona Terziaria dell' Ordine di

S. Francesco raccolta dai Processi per la sua Canonizzazione. *In Venezia* 1752. *per il Baglioni in* 8.

Prima era stata impressa in *Roma* nel 1686., *e ivi* 1719. *per il Chracas in* 4., *e ivi* 1738. *per Giacomo Tommasini*.

MARCHESELLI P. M. Giuseppe Antonio, Min. Osserv.

Vita di Suor Bernardina Bonori (di Borgo San Sepolcro) dell' Ordine di S. Francesco descritta più diffusamente dal P. Gio. Batista Umili della Comp. di Gesù suo Confessore, ed ora in ristretto data alla luce con un breve compendio, e virtù di Cammilla Bartolini dal ec. *In Venezia* 1736. *per Francesco Storti in* 8. — *Rara*.

MARCHESI Giorgio Viviano.

La Galleria dell' Onore, ove sono descritte le segnalate memorie del S. Ordine Militare di S. Stefano P., e M., e de' suoi Cavalieri colle Glorie antiche, e moderne dell' illustri loro Patrie, e Famiglie dentro, e fuori d' Italia. *In Forlì* 1735. *per li Fratelli Marozzi* T. II. *in fogl.*

Si rinvengono in quest' Opera abondanti memorie di molte Famiglie Toscane, che decorate vennero della Croce del sudd. S. Ordine, e per tal motivo, oltre quello di essere stato fondato quest' Ordine in Toscana, gli si è quì dato luogo.

MARCHETTI Alessandro, di Pistoja.

Notizie intorno all' antica Immagine del Crocifisso spirante posta nella Chiesa della Collegiata, e Propositura d' Empoli sotto la custodia della Compagnia di S. Andrea. *In Lucca* 1709. *per Leonardo Venturini in* 4.

MARCHETTI Filippo.

Lettera circa i Viaggi del Gran Principe Cosimo III. MS. nella Riccardiana S. 2. *num.* 42. *in fogl.*

MARCHETTI Avv. Francesco, di Pistoja.

Vita, e Poesie di Alessandro Marchetti da Pistoja Filosofo, e Mattematico della celebre Università di Pisa. *In Venezia* 1755. *per Pietro Valvasense in* 4.

Un Elogio di Anonimo in lode del sudd. Alessandro Marchetti si legge nel T. XXI. Artic. VI. del *Giornale de' Letter. d' Italia* riprodotto con annotazioni dal P. Zaccaria *Biblioth. Pistor. pag.* 320. Contro la suddetta Vita si scagliò acremente il Sen. Gio. Batista Nelli nel suo *Saggio di Storia Letteraria del Secolo* XVII. impresso in *Lucca nel* 1759. *per Vinc. Giuntini in* 4. Ma una tal censura non andò esente d' una Apologia scritta dal medesimo Francesco di lui Figlio, e pubblicata col Titolo seguente

—— Risposta Apologetica, nella quale si confuta *il Saggio dell' Istoria Fior. del Secolo XVII. scritta in varie Lettere*

dal Sig. Gio. Batista Clemente Nelli. All'Eccelso Senato, e Popolo Pistoiese. *In Lucca* 1762. *in* 4.

—— Prima, e seconda Lettera, che l'Avv. Francesco Marchetti indirizza al Sig. Leopoldo Cancellieri di Pistoja ad oggetto, che il medesimo sempre più riconosca gli abbagliamenti, ne' quali incorse il moderno Scrittore della Vita di Alessandro Marchetti. *In Pisa* 1774.

Il Marchetti prende con queste due Lettere a difendere la memoria di suo Padre, offesa, dice egli, da Mons. Fabbroni, di cui ne pubblicò una Vita Latina, la quale si legge nel T. II. *pag.* 329. dell' Opera sua intitolata: *Vitae Italorum Doctrina excellentium, qui floruerunt Soeculis XVII. et XVIII.*

Marchetti Mons. Gio. Matteo, Vescovo d' Arezzo.

Synodus Arretina habita anno 1698. *Pistorii* 1698. *in* 4.

Marchetti Giustiniano.

Della Vita, e Lodi di S. Atto Vescovo di Pistoja nativo di Bedazos in Portogallo. *In Pistoja* 1630. *in* 4.

Questa Vita, che fù tradotta in latino da Lodovico Sanllorens, e stampata in *Roma*, secondo il Dondori *della Pietà di Pistoja pag.* 347. *supera in diligenza quanti di questo B. Vescovo scrissero*. Quindi quì accenna le *Vite de' Santi, e Beati Pistojesi arricchite di curiose, e utili osservazioni*.

Marchetti Silvestro.

Raccolta di Poesie Toscane, e Latine nell' Esequie d'Isabella Marescotti. *In Siena* 1596. *per il Bonetti in* 4. — *Rara*

—— Relazione della Giostra a Campo aperto fatta in Siena da Signori Huomiui d'Arme Sanesi alla presenza de' Principi di Toscana. *In Siena* 1602. *per Matteo Florimi, e Salvestro Marchetti in* 4.

—— Narrazione delle Feste fatte in Siena per la Creazione di N. S. Papa Paolo V. *In Siena per Silvestro Marchetti in* 4.

Marchi Francesco, Fiorentino.

Orazione funerale, fatta, e recitata nell'Esequie di M. Ant. Gianfigliazzi in Firenze nella Compagnia di S. Gio. Evangelista il dì 27. d' Ottobre 1577. *In Firenze per i Giuntini in* 4.

—— Vita del Rev. Padre Fr. Alessandro Capocchi dell' Ordine di S. Domenico. Dedicata a S. Caterina da Siena. *In Firenze* 1583. *per Bartolommeo Sermartelli in* 4.

Tanto si rese celebre il Capocchi nelle Lingue Orientali, che predicando nel linguaggio ebraico, gli Ebrei lo crederono esser uno della loro Nazione. Il *Cod. num.* 4. *fol.* R. II. della Riccardiana contiene le memorie del Capocchi dettate da Margherita sua Madre, dalla Fiammetta sua Penitente, e da Gio. da Prato.

— Orazione funerale recitata nell'Esequie di Benedetto Mori alli 18. Marzo 1588. nella Compagnia di S. Marco. *In Firenze*. 1588. *per Antonio Padovani in* 4.

MARCKEL P. Amideo, Servita.

Speculum virtutis, et scientiae, seu Viri illustres Ord. Serv. B. M. V. Norimbergae, et Viennae 1748. *apud Ioannem Adamum Schimdt in* 4. — *Raro*.

MARCO (di) P. Filippo, dell'Ord. dei Pred., Savonese.

Vita di S. Caterina da Siena.

Soprani *Scrittori della Liguria pag.* 92., ove dice, che egli fiorì nel 1460.

MARESCOTTI Bernardino, Bolognese.

La Contesa trà i Fiori nel passaggio per Bologna della Ser. Arcid. Anna Medici Austriaca. *In Bologna* 1646. *per Giacomo Monti in* 4.

MARESCOTTI Ottavio, Senese.

Istoria Sanese MS.

E' rammentata dall' Ugurgieri nelle sue *Pompe Sanesi* T. I. *pag.* 634., e dal Gigli nel *Diario Sanese* T. II. *pag.* 290.

MARESCOTTI Orlando, Senese.

Bellum Iulianum. MS.

La mossa dell' Esercito Pontificio, l'unione ad esso delle Truppe Fiorentine, l' attacco di Montalcino, e di altre Terre, l' assedio posto alla Città di Siena, e la precipitosa fuga del medesimo, colla Vittoria completa dei Senesi ottenuta nel 1526. fuori di Porta Camollia sono tutti Fatti, che minutamente quivi si descrivono. Dicesi poi *Bellum Iulianum*, perchè Papa Clemente VII. avanti l' inalzamento al Pontificato si chiamava Giulio. E' rammentata quest' Opera con lode dal Pecci nel T. II. *pag.* 205. delle *Mem. Istor. Crit. della Città di Siena*. Ivi pure rammentasi un Poema in versi sciolti di Matteo del Mulaccio relativo a detta Vittoria.

MARIANI P. Alessandro, Lucchese, Servita.

Aquila grande, Orazione per S. Filippo Benizzi. *In Bologna* 1646. *per il Ferroni in* 4.

MARIANI P. Ant. Francesco, Gesuita, Bolognese.

Leggenda di S. Margherita da Cortona. *In Bologna* 1729. *per Lelio della Volpe in* 12. — *Rara*.

Fù ivi riprodotta dal medesimo nel 1747. in 12. con qualche variazione, e col Tit. *Brieve Notizia di S. Margherita di Cortona*. Il Fantuzzi di essa nel T. V. *pag.* 258. dice di *non sapere, se egli* (il Mariani) *adoprasse mai altrove la penna con maggiore eleganza*.

MARIANI Francesco, di Viterbo.

Risposta dell' Accademico Ardente al Sig. Ab. Ridolfino

Venuti sopra la Città di Corito, se sia Cortona. *In 4. senz' alcuna nota Tipografica.*

Il sudd. Venuti nella *Dissertazione sopra l'antica Città di Cortona*, che è nel T. IV. delle *Antichità Etrusche* non accorda all' erudito Ab. Mariani, che il Monte, e la Città di Corito fosse vicino a Viterbo, anzi vuole, che Corito sia la stessa Città di Cortona. Egli allega a suo favore il Burmanno, e l' Anonimo Milanese. Il Mariani in questa risposta produce tale erudizione, e tali ragioni, che intorbidano certamente assai l' opinione sudd., la quale vuole, e pretende, che Corito sia veramente Cortona. Sono in questa Lettera notabili alcune varie Lezioni di Silio Italico. Il medesimo Mariani è l' Autore dell' Opera intitolata: *De Etruria Metropoli. Romae 1728. apud Mainardum in 4. fig.*, in cui vuole ad ogni costo, che Viterbo fosse la Metropoli della Toscana. Vi si oppose il P. Filippo Camerini dell' Oratorio con un' Opera stampata in *Perugia* nel 1739. Sopra questo argomento fù proseguita la questione, e il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* del 1740. *Col.* 658. ce ne fà il raccónto. Scrisse ancora *De Etruria Civitate, et Spurinnae Vetuloniensis Arretina inscriptione ad Cl. Franc. Gorium in 4.* Quest' Opera, siccome la suddetta, appartiene più a Viterbo, che alla Toscana.

MARIANI Lorenzo, Fiorentino.

Della Nobiltà Fiorentina, e delle Case Nobili, che si trovano al dì d'oggi, notizie Istoriche.

Stanno nel T. I. della *Storia Geneal. della Nobiltà di Firenze* del Mecatti stampata in *Napoli nel 1754. in 4. pag.* 5. — 110. La poca esattezza però, che si trova in esse piene d' errori, e di sbagli fà pensare, e credere, che esse non siano state distese dal Mariani insigne Genealogista, Antiquario, e Archivista Segreto dei Ser. Granduchi di Toscana Cosimo III., e Gian Gastone suo Figliuolo.

—— Albero Genealogico della Famiglia Capponi.

MS. presso i Sigg. Capponi da S. Frediano. Questo fù intrapreso dal Mariani, ed ultimato da Gio. Batista Dei suo degnissimo Successore. Nulla èvvi in tal genere di più esatto, e grandioso a desiderare; giacchè oltre l' essere l' opera istessa compresa in due Volumi di carta Arcimperiale, si trova arricchita di bellissime Miniature, e di oro, siccome è molto notabile nei suoi divisamenti.

MARIANI P. Lorenzo, dell' Ord. dei Pred.

Vita di S. Agnesa Vergine di Montepulciano dell' Ord. dei Pred. con alcune relazioni di cose nuovamente accadute. *In Fiorenza* 1606. *per Bart. Sermartelli, e Fratelli in 4.* — *Rara*

Questa Vita è scritta con ottimo stile.

MARIANI Can. Marsilio, Senese,

Vita del B. Sorore da Siena. *In Siena* 1668. *nella Stamperia del Pubblico in* 12. — E prima ivi 1664.

Il Ch. Cav. Pecci nella sua Istoria MS. degli Scrittori Senesi dice *non esser altro questa Vita che un Romanzo Spirituale, e che non può servire ad altro uso, che per divertimento delle Donne e de' Fanciulli.*

MARIANO da Firenze, Min. Osservante.

Vita della B. Antonia da Firenze. MS. nella Libreria d' Ognissanti di Firenze.

—— *Tractatus de origine, nobilitate, et de excellentia Tusciae ad P. Fr. Cinum Pratensem.*

Finisce: *Explicitum, seu editum Anno Sal.* 1517. MS. ivi. Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 397. dice, che egli scrisse anche un *Catalogo degl' Insigni Religiosi del S. Monte dell' Alvernia; un Istoria particolare della Religiosa sua Provincia della Toscana* divisa in 25. Capi; inoltre *Fasciculum Chronicorum Ord. Min.* in cui si toccano moltissime memorie spettanti alla Città, e Rep. Fior.; e *l' Historia de Translatione Habitus S. P. Francisci a Monte Acuto Flor.*, alla qual Traslazione egli con tre altri intervenne di commissione della Rep. Fior. nel 1504. Il predetto Abito stà nella Chiesa di Ognissanti di Firenze. Il Wadingo nella Biblioteca degli Scrittori Francescani *pag.* 249. dice, che le suddette cose sono scritte *rudi quidem stylo, sed fida narratione.*

MARIANO di Matteo di Cecco da Siena, Cimatore.
Descrizione della venuta in Siena nel 1451. dell' Imperatore Federigo III., e di Leonora sua Donna. MS.

Consiste in moltissime Terzine, che inedite giacciono. In quest' Opera si ritrovano notati molti usi, diversi vestimenti, ed altro, che non così facilmente altrove si trovano registrati. Circa ciò vedasi quello, che si è detto all' Artic. *Petrucci Battista.*

MARINARI P. Antonio, Carmelitano, poi Vescovo di Tagaste.
Oratio Fr. Antonii Marinarii Carmelitae Gryptaliensis Lectoris Theologi Minimi in Ecclesia Carmelitarum Transpontinae pro B. Andrea Corsino Carmelita, et Episcopo Fesulano habita die III. Maii 1629. Romae 1629. Typ. Iacobi Mascardi in 4.

MARINELLA Lucrezia, Veneziana.
De' Gesti eroici, e della Vita maravigliosa della Serafica S. Caterina da Siena, Libri sei ec. *In Venezia* 1624. *per Barezzo Barezzi in* 4.

Lo Stampatore nella Prefazione enumera le molte Opere della Marinella. Il Gigli poi nella Prefazione al T. I. delle Opere della Santa *pag.* XXXII dice „ *che volendo* (la Marinella) *in ossequio d' una sì grande Eroina del suo Sesso, provare il suo stile al paragone degli altri Scrittori, non seppe mai star di coppia con verun di loro, tanto ella và di salti pelle forme più affettate de' Romanzi, non senza dar di calcio all' Istorie, intrecciandovi a suo capriccio alcuna cosa, che dagli altri più autorevoli Scrittori non si riceve.*

MARINETTI D. Gio., Camaldolense, Veneziano.
Vita del B. Michele Eremita Camald. *In Faenza* 1672. — E *in Treviso* 1680. — *Rara.*

MARINI Girolamo, Genovese.
Panegyricus Urbano VIII. Pont. Max. scriptus ad Ill., et Rev. D. D. Dominicum Marinum Archiepiscopum Genuensem Urbis Gubernatorem. Romae 1624. Typ. Alexandri Zanetti in 4.

Marini Ranieri Benedetto.

Sacri Fiori poetici raccolti, et offerti in divoto ringraziamento alla SS. Vergine delle Grazie da Ranieri Benedetto Marini, e Gio. Lorenzo Goracci, in occasione di portarsi in Processione della miracolosa Imagine per la Città di S. Sepolcro liberata per la di lei Intercessione da' Terremoti l'anno 1694. *In Arezzo* 1695. *per il Loreti in* 4.

Mario Gabbriello.

Consultum in Causa Praeminentiae Ducis Ferrariae, et Ducis Florentiae. MS. in fogl. nella Riccardiana.

Mario P. Giorgio, Veneziano, dell' Ord. de' Servi.

Vita S. Philippi Benitii.

Il Vossio negli *Storici Greci, e Latini* Lib. III. *pag.* 539. invece di *Benizi* dice *Benci*. Questa vita, che è in versi esametri, è MS. in Todi al dire del P. Garbi negli *Annali dell' Ordine de' Servi T. I. pag.* 339.

Marissal P. Lodovico, dell' Ord. de' Predicatori.

Tableau des vertus, et miracles du B. Ambroise (Sansedoni) de Sienne. *Hannoniae* 1623. *Typ. Caroli Michaeli in* 8.

Mariti Giovanni.

Memorie Istoriche di Monaco de' Corbizzi Fiorentino, Patriarca di Gerusalemme. *In Firenze* 1781. *in* 8.

A *pag.* 119. èvvi inserito il seguente Opuscolo: *Translatio Brachii B. Philippi Apostoli*, desunto da un Codice della Chiesa Metropolitana Fior., e a *pag.* 137. l'altro intitolato *Monachi Florentini de recuperata Ptolemaide Liber*. Questo Ritmo, che fù pubblicato la prima volta in *Basilea* nel 1549. annesso all' Istoria della *Guerra Sacra* di Guglielmo di Tiro, è opera dell' istesso Corbizzi, il quale essendosi portato alla visita dei Luoghi Santi in Gerusalemme, fissò colà la sua dimora, essendo stato eletto Cancelliere del Patriarca di Gerusalemme. Nel 1180. fù promosso all' Arcivescovado di Cesarea, quindi al Vescovado della Città di Acri, e finalmente nel 1194. fù creato Patriarca di Gerusalemme, ove morì nel 1203. L' altro Opuscolo della Traslazione di detta insigne Reliquia MS. nell' Opera del Duomo fù scritto sul principio del XIII. Secolo di commissione di Gio. Vescovo Fior. In fine dipoi di quest' Opera si trova una Tavola incisa in rame rappresentante il Reliquiario, in cui oggi si conserva il sudd. Braccio di S. Filippo donato alla Chiesa di S. Giovanni, di cui ne era divoto, essendo ivi stato Cherico in sua gioventù.

—— D' alcuni articoli Agrarj relativi alle Colline di Pisa. *In Firenze* 1792. *in* 8.

—— Odeporico, o sia Itinerario per le Colline Pisane T. I. *in Firenze* 1797. *in* 4. — T. II. ivi 1799. *in* 4. — *Con Rami*.

Quest' Opera voluminosa, che riscosse l'applauso del Pubblico, e specialmente dei Pisani, per negligenza o per impotenza di chi si offerì di pubblicarla, è rimasta sospesa, e interrotta, avendone già l' erudito Autore da qualchè tempo in ordine molti altri Volumi ricchi di recondite notizie.

Marmi Cav. Anton Francesco, Fiorentino.

Vita di Francesco Cionacci Nobile Fior. *Stà* nel *Giorn. de' Letter. d' Ital.* T. XVIII. *pag.* 420. — 454.

—— Memorie della Città di Prato. MSS. nella Magliabech. *Class.* VIII. *Cod.* 74.

—— Vita di Gio. Cinelli. MS. Ivi *Class.* IX. *Cod.* 50.

—— Descrizione dei Contorni di Firenze. MS. Ivi *Cl.* XIII. *C.* 31.

Un simile argomento fù da me, non so poi con qual' esito, maneggiato pochi anni fà, e distinto in T. VI. *in* 8. Certo è, che questo lavoro del Cav. Marmi mi è stato sempre fino a questo momento del tutto ignoto, e l'averlo conosciuto mi avrebbe forse arrecato poco sollievo.

—— Vita di Antonio Magliabechi Bibliotecario dell' A. S. di Cosimo III. G. D. di Toscana.

Dal MS. di questa Vita, che è assai più esteso, e che giace MS. nella Magliab. *Cl.* IX. *Cod.* 37., fù tratto un' Elogio istorico, ed ivi inserito T. XXXIII. *pag.* 1. — 74. Un' altra Vita del Magliabechi si legge scritta da D. Diacinto Gimma a *pag.* 63. *e segg.* della *Part.* 1. degli *Elogj Accademici della Società degli Spensierati di Rossano. Napoli* 1703. Oltre la sudd. Vita fece il Marmi ancora un' Elogio Istorico MS. ivi *Class.* IX. *Cod.* 41., e *Class.* XXVII. *Cod.* 85.

—— Vite d' Accademici Fiorentini più insigni MSS. Ivi *Class.* IX. *Cod.* 42.

—— Notizie della Famiglia Medici. MS. Ivi *Cl.* XXVI. *Cod.* 59.

—— Relazione delle Feste fatte in Firenze per le Nozze del Gran Principe Ferdinando III. de' Medici con Violante di Baviera. MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVII. *Cod.* 85.

Marmi Diacinto, Fiorentino.

Pensiero d'una Fontana per la Facciata del Palazzo Pitti. MS. nella Magliab. *Cl.* XVII. *Cod.* 14.

Marmocchi D. Francesco, di Poggibonsi.

Memoria sopra il Ragno Rosso dell' Agro Volterrano.

Stà negli *Atti dell' Accademia di Siena* T. VIII. *pag.* 218. Nel T. VII. di questi stessi *Atti* si legge una memoria del D. Toti sopra questo medesimo argomento, ma questi due Scrittori sono alquanto frà loro discordi, e intorno alla novità, e origine, e intorno alla descrizione dell' Insetto, di cui un' elegante descrizione si trova nell' Opera del Sig. Rossi Professore di Pisa, che ha per titolo: *Fauna Etrusca. Liburni* 1790. *pag.* 236., che in parte può servire a comporre le differenze trà loro insorte.

—— Istoria di Poggibonsi. MS.

Marmocchini P. Santi, dell' Ord. de' Pred., di S. Casciano.

La Cronica Fiorentina in dodici Libri per modo di Dialogo, dove disputano XXIV. Santi Fiorentini, due per Libro, di tutte le cose, che appartengono alla Città di Firenze. MS.

Nel Prologo della Bibbia da esso tradotta, e stampata *in Venezia per i Giunti nel* 1538. promesse egli stesso di pubblicarla. La rammenta ancora il P. Negri a *pag.* 490., e la crede scritta in Latino.

Marracci P. Ippolito, Lucch., della Congr. della Madre di Dio. *Vindicatio S. Catharinae Senensis a commentitia revelatione eidem adscripta contra Immaculatam Conceptionem B. Virginis Mariae. Puteoli* 1663. *ex Typ. Haeredum Cavali in* 4., e *Lovanii* 1663. *ex Typ. sub Signo Gratiae in* 12., e *Panormi* 1664. *in* 4.

Fù quindi tradotta in Italiano da Ambrogio Maja, e impressa in *Palermo nel* 1665. *per il Bossi in* 12. Fece ancora la seguente Opera rammentata dal Sarteschi *de Scriptor. Cleric. Reg. Matris Dei pag.* 143. *Vindicatio S. Bernardini Senensis ab imputationibus Adversariorum in Controversia Conceptionis B. M. V., seu opusculum, in quo idem S. Bernardinus Immaculatae Conceptioni nunquam adversus, sed semper faventissimus fuisse demonstratur.*

Marracci P. Lodovico, Lucch., della Congr. della Madre di Dio Vita della Ven. Madre Passitea Crogi Senese, Fondatrice del Monastero delle Religiose Cappuccine nella Città di Siena. *In Roma* 1669. *per Filippo M. Mancini in* 4.

Marri Ascanio.
Cantata Pastorale fatta per le Calen di Maggio in Siena, per rime, et imprese nuova, e dilettevole. *In Siena* 1589. *per Luca Bonetti in* 4.

A *pag.* 11. si dice, che dal Marri fù messa in Musica questa Cantata, della di cui composizione poi consistente in prosa, e in un Dialogo tra Pastori, e Ninfe, se ne tace l' Autore.

Marrini Orazio, Fiorentino.
Serie di Ritratti di celebri Pittori dipinti di propria mano in seguito a quella già pubblicata nel Museo Fiorentino esistente appresso l' Ab. Antonio Pazzi, con brevi notizie intorno ai medesimi. *In Firenze* 1764. *in fogl.*

Questa Serie costituisce il T. V. degli Elogi dei Pittori del *Museo Fiorentino*. I Ritratti sono ben disegnati, e ben intagliati dal bravo Incisore Antonio Pazzi.

—— Elogio di Andrea Dazzi Professore di Lettere Greche nello Studio Fiorentino, nato in Firenze sua Patria nel 1575., morto nel 1548. *Stà* nel T. II. *degli Uomini Illustri Toscani pag.* 260. ediz. Luch.

—— Componimento poetico in occasione di celebrarsi dalla Ven. Confraternita della Misericordia l' Esequie di S. E. il Sig. Cav. Sen. March. Conte Carlo Ginori Governatore della Città, Porto, e Capitanato di Livorno ec. *In Livorno* 1757. *per Gio. Paolo Fantechi in* 4.

MARSILI Alfonso, de' Sigg. di Collecchio.
Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1711. nell'Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi nell' Arch.
—— Orazione in morte del Principe Ferdinando de' Medici recitata nell'Esequie celebrate dall' Accademia de' Nobili nel 1714. nella Chiesa di S. Trinita. MS.

MARSILI Giovanni, Senese.
Applausi alle Nozze de' Ser. Sposi il Principe Ferdinando Maria di Toscana, e la Principessa Violante Beatrice di Baviera. *In Roma* 1689. *per Antonio Ercole in fogl.*

Quì l'Autore si cela sotto il nome Accademico di *Arrischiato Intronato*, ma è il Marsili, come attesta il Cinelli nella XIX. *Scanzia* della sua *Bibl. volante.*

MARSILI Mons. Leonardo, Arcivescovo di Siena.
Senensis Dioecesuna Synodus habita anno 1705. *Senis* 1705. *in* 8.

MARSUPPINI Carlo, Aretino.
Epistola consolatoria ad Cosmum, et Laurentium Medicem in obitu Matris eorum.

MS. nella Laurenziana al *Plut.* LIV. *Cod.* X. *pag.* 33. Comincia: *Nuper viri*: termina: *vos lecturos existimo. Valete Viri praestantissimi, ac iterum bene valete.* La Madre dei suddetti Cosimo, e Lorenzo era Riccarda Bueri detta *Nannina*. Questa lunga Lettera, come dice il Mehus nella Prefazione alla Vita, del P. Ambrogio Traversari *pag.* LIX., da qualchedуno è stata creduta un' Orazione consolatoria.

—— *In Obitu Leonardi Arretini Viri doctissimi Elegia.* MS. nella Magliabech. *Class.* XXV. *Cod.* 628.
—— Orazione recitata in Firenze l' anno 1452. alla presenza dell' Imperatore Federigo III.

Questa, che si è smarrita, è rammentata dal Vecchio Ammirato nelle sue *Stor. Fior.*, e dal P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 119.

MARTA Orazio.
Paralello trà Francesco Petrarca, e Giovanni della Casa.

Stà nel T. I. dell'Opere di Mons. della Casa ediz. Fior., ed il Marta stesso inserito lo avea prima nel suo Libro di *Rime, e Prose pag.* 47. impresso in *Napoli nel* 1616. *per Lazaro Scoriggio in* 4.

MARTELLI D. Anselmo, Vallombrosano.
Epitome de vita, et gestis S. Ioannis Gualberti carmen eroicum. MS.

MARTELLI Mons. Giuseppe M., Arcivescovo di Firenze.
Delle Lodi della Cesarea Maestà di Leopoldo I. Imperatore Orazione Funerale recitata nell' Esequie celebrate in Firen-

ze dal Ser. Cosimo III. Granduca di Toscana. *In Firenze* 1705. *nella Stamperia di S. A. S. in* 4.

—— *Decreta Synodi Dioecesanae Florentinae celebratae die* 24. *Sept.* 1732. *Florentiae* 1733. *Typ. Franc. Moucke in* 4. — *Raro.*

Martelli Leonardi Can. Cristofano, di Pietrasanta,

Nelle Solenni Esequie rese in Pietrasanta il dì 16. di Gen. 1781. alla Sacra Cesarea R. Apost. Maestà di Maria Teresa Imperatrice Regina (già G. D. di Toscana) Orazione. *In Lucca per il Marescandoli in fogl.*

Il Seminario di S. Martino di Lucca celebre per i Soggetti insigni destinati per le Scienze, e per i dotti allievi, che ha prodotto in ogni tempo, rammenta con dolore la perdita di questo celebre suo Professore di Belle Lettere, da cui io pure, ma con poco profitto, nel mio decennale fortunato soggiorno in quel Seminario, appresi le medesime. Mi si condoni questo giusto trasporto di gratitudine.

Martelli Lodovico, Fiorentino.

Risposta all'Epistola del Trissino delle Lettere nuovamente aggiunte alla Lingua volgar fiorentina. *In Firenze in* 4.

Il Cinelli nella *Biblioteca Volante* T. VI. *pag.* 81. dice „ *Certo, che il Trissino non disse male nel pretender d'aggiungere all' A. B. C. Toscano due Lettere, che furono l' E., e l' O. larga, e stretta, essendo il nostro Alfabeto manchevole, e scarso.*

Martelli Niccolò, Fiorentino.

Cento Sonetti in lode del Duca Cosimo I. mandatigli l'anno 1542. MSS.

Il Can. Salvini nei suoi *Fasti Consol. pag.* 39. dice di possederne l' Autografo,

Martelli Mons. Ugolino, Fiorentino, Vescovo di Glandeva.

Sermone sopra la Traslazione del Corpo di S. Antonino Arcivescovo di Firenze fatto nella Chiesa di S. Marco, mentrechè la Solenne Processione passava ec. *In Firenze* 1587. *per Bartolommeo Sermartelli in* 4.

Il Razzi nella Vita di detto Santo *pag.* 4. dice, che nel tempo di detta Traslazione *era tanto piena Fiorenza di Popoli venuti da tutte le Città d' Italia, che appena vi si capea*; e poco sopra: *non si potea veder cosa, nè più magnifica, nè più graziosa, nè più ricca nel tutto, e nelle parti.*

Martellini Antonio, Senese.

Sylvae ad Ioannem Medicem S. R. E. Cardinalem.

Le ricorda il Gigli nel T. II. *pag.* 374. del suo *Diario Sanese*, ma non accenna, se siano stampate, o MSS.

Martinelli Agostino, di Ferrara,

In laudem Leonis X. Pont. Opt. Max. Almae Urbis Archigymnasii liberalis Restitutoris Oratio inter anniversarias e-

jusdem Pontificis exequias. Habita in ejusdem Archigymnasii Sacello die 14. Feb. 1670. Romae 1670. Typis Tinassii in 16.

MARTINELLI Fioravante, Romano.

Relazione del Trattato della Lega del Gran Duca di Toscana, Duca di Modena, Duca di Parma, e Veneziani contro il Som. Pont. Urbano VIII.

Il Mandosio nel T. II. della sua *Biblioth. Romana* dice trovarsi MS. nell' Archivio Segreto del Vaticano.

MARTINELLI Tommaso.

Oratio funebris in laudem Petri Segni Equitis Flor. Cesenae 1598. apud Franciscum Raverium in 4.— Rarissima.

Questa fù recitata in Cesena dal Martinelli di lui Genero.

MARTINELLI Vincenzio.

Istoria della R. Casa de' Medici MS. in T. XLV. presso il Sig. Ab. Marcantonio Giusti.

Fù scritta di commissione del G. Duca Leopoldo con la pensione di 10. Zecchini il Mese, e la promessa di un' adequato premio.

—— Lettera in risposta al quesito del Sig. Francesco Whithead, come si sia estinta la Linea dei Granduchi Medicei di Toscana.

E' la 6. tra le sue *Lettere Familiari*, e *critiche* stampate in *Londra nel 1758*.

—— Lettere due sopra Dante. Ivi *pag.* 23.

La seconda, che è la quarantesima, è un' Apologìa di Dante contro un' inetta critica di Mons. Voltaire.

—— Lettera sulla riputazione di Pietro Aretino. Ivi *pag.* 348.

Generalmente in tutte le Lettere il Martinelli nostro Toscano commenda convenevolmente la Nazione e la Toscana Letteratura, e da suo pari la difende in tutte le sue parti dagli attacchi, che le vengono dati da' moderni Scrittori, i quali omai dovrebbero adottare i sentimenti di un Signore de' Sade Autore della Vita del Patrarca, il quale nella Lettera agli Eruditi Toscani premessa al T. I. così dice „ Rendiam giustizia all' Italia, e sfuggiamo il rimprovero, che i suoi Scrittori ci fanno, di esser troppo invidiosi della sua gloria, e di non voler riconoscere i nostri Maestri. Convien confessarlo: a Toscani, alla testa de' quali si dee porre il Petrarca noi dobbiam la luce del giorno, che or ci risplende: egli ne è stato in certo modo l' autore. Questa verità è stata riconosciuta da un' Uomo, che tra voi occupa un luogo assai distinto. Egli c' insegna (*Voltaire Hist. Univ. T. II. pag. 179.*) che i Toscani fecer riconoscere le scienze tutte col solo genio lor proprio, prima, che quel poco di scienza, che rimasta era a Costantinopoli, passasse insiem colla lingua Greca in Italia per le conquiste degli Ottomani „

MARTINENGO Gio. Batista, Milanese.

De Sereniss. Principum Cosmi II. Medicei Mag. Duc. Hetr.

IV. et Mariae Magdalenae Austriacae eius lectissimae Coniugis prima Prole suscepta Oratio. Mediolani 1609. ex Officina Bernardi Lantoni in 4.— Rarissima.

MARTINI Fortunio, Senese.

Rolo, ovvero cento Imprese degl' Illustri Signori Huomini d' Arme Sanesi militanti sotto 'l reale, e felicissimo Stendardo del Sereniss. Ferdinando de' Medici Granduca III. di Toscana 1591. 4. di Giugno. *In Bologna* 1591. *per Gio. Rossi in* 4.

Nel suddetto giorno fù istituita da Ferdinando I. in Siena la sudd. Compagnia de' Cento Cavalieri Senesi detti *gli Uomini d' Arme* distinti con denominazione, ed impresa, dei quali egli medesimo volle esser Capitano, facendo per sua Divisa *il Rè dell' Api*, come si vede nella base della sua Statua Equestre nella Piazza della SS. Nunziata di Firenze. Quest' Opera è anonima, ma l' Ugurgieri nelle *Pompe Sanesi* T. I. *pag.* 589. crede, che sia parto del sudd. Martini grand' intendente d' Imprese. Ma se questi vi ebbe gran parte, non però vanno esclusi il Bargagli, il P. Lucarini, ed altri Accademici Intronati.

—— Enigmi sopra alcune Gentil Donne Sanesi, che intervennero al gran Banchetto d'Orazio Ballati nel Carnevale del 1584. MSS. in Casa Bulgarini.

MARTINI Gaetano, di Livorno.

Orazione funebre per la morte dell' Aug. Imperatore dei Romani Francesco I. Gran Duca di Toscana recitata il dì 23. Nov. nella Chiesa della Nazione Armena, in occasione delle Funerali Esequie da essa Nazione celebrate per il detto Monarca. *In Livorno* 1765. *per Marco Coltellini in* 4.

Stà ancora a *pag.* 77. della Raccolta di Orazioni funebri fatte per il sudd. Imperatore, e pubblicate in *Livorno* nel 1766. *in* 4.

MARTINI Can. Giuseppe, Pisano.

Theatrum Basilicae Pisanae. Romae 1705. *ex Typ. Antonii de Rubeis in fol.*

Quest' Opera, e per la collezione delle più cospicue memorie, che decorano quel magnifico Tempio, e per la copia della Sacra erudizione, di cui è sparsa, è divenuta a ragione stimatissima egualmente, che rara, ed è ricercata avidamente dagli Amatori delle Belle Arti, anche per i molti Rami elegantissimi disegnati dai celebri Melani. A *pag.* 131. èvvi la Storia del Concilio Generale Pisano celebrato sotto Innocenzio II. nel 1134., in cui intervenne S. Bernardo Abate, riprodotti nell' ultima edizione dei Concilj del Labbè fatta *in Venezia per il Zatta* T. XXI. *pag.* 487. A *pag.* 134. sonovi gli Atti dell' altro Concilio Generale ivi pur celebrato nel 1409., in cui furono rimossi i due Papi, e dichiarati Scismatici, e quindi eletto in vero Pontefice Pietro di Candia Cardinale di Milano, che il nome assunse di Alessandro V., e che presedette al resto del Concilio, ed il confermò. Fece il Martini a quest' Opera un' Appendice, che ha per Titolo:

—— *Appendix ad Theatrum Basilicae Pisanae, in qua Sarcophagi, Volumen* Exultet, *et alia nonnulla vetera monumenta, Descriptionibus, et Iconibus exhibentur, cura, et studio Auctoris. Romae* 1723. *per eumd. in fol.— Rarissimo.*

Martini Michelangelo, di Prato.

Memorie Istoriche della Città di Prato. MSS.

Martini P. Onorio, della Congr. di Leccсeto, del Valdarno di Sotto

La Miracolosa vita, e morte della Gloriosa Vergine S. Cristiana da S. Croce del Val d'Arno di Sotto dell' Ordine Eremitano del P. S. Agostino. Alla Ser. Mad. Cristiana di Loreno Medici Granduchessa di Toscana. *In Siena* 1593. *per Luca Bonetti in* 4.— *Rara.*

Martini Rosso Antonio, Fiorentino.

Relazione dell' Esequie fatte in Firenze nella Basilica Laurenziana ai 9. Luglio del 1737. per il Granduca Gio. Gastone de' Medici. *Stà* unita coll' Orazione fatta da Giuseppe M. Buondelmonti stampata in *Firenze* 1737. *per il Tartini in* 4

—— Esequie della Ser. Elisabetta Carlotta d' Orleans Duchessa Vedova di Lorena fatte celebrare in Firenze dall' A. R. del Ser. Francesco Duca di Lorena, e di Bar Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1745. *in* 4.

Marucelli . . . . .

Diario Fiorentino fino al 1555.

Il Manni nel suo *Metodo per istudiare la Storia Fior. pag.* 79. dice, che a suo tempo era MS. presso il Ch. Can. Biscioni.

Marucelli Alessandro.

Orazione in morte del March. Lorenzo Salviati. MS. nella Magliabech. *Class.* xxvii. *Cod.* 116.

—— Quartine a Ferdinando II. Gran Duca di Toscana. MSS. Ivi *Class.* xxvii. *Cod.* 94.

Marucelli Can. Gio. Filippo.

Orazione funebre in morte di Mons. Arcivescovo di Firenze Pietro Niccolini recitata ai 4. Dec. 1651. MS.

La rammenta il Cerracchini nella *Cronologia dei Vesc., e Arciv. di Firenze pag.* 221.

Marzi D. Gio. Batista.

Istoria delle Pleuritidi biliose, che regnarono in S. Miniato, e sue vicinanze l' Inverno, e la Primavera dell' anno 1775. *In Firenze* 1775. *per Domenico Marzi, e Compp. in* 12.

Marzi Giuseppe.

Panegyricus Pauli V. Pont. Opt. Max. memoriae aeternae dicatus. Romae 1605. apud Carolum Villietum in 4. — *Raro*.

Marzi D. Vitale. *Ved. Grandi* P. Ab. D. Guido.

Marzimedici Alessandro, Arcivescovo di Firenze.

Decreta Synodi Dioecesanae Florentinae habitae vi. *Kal. Iunii 1610. Florentiae 1610. apud Mich. Sermartellium in 4.*

—— *Decreta ec. habita die* xiv., *et* xv. *Mens. Maii 1619. Florentiae 1619. apud Bart. Sermartellium in 4.*

Questo Sinodo, dice il Cerracchini nella suddetta *Cronologia pag. 206., è veramente celebre, e stimatissimo, citato dal P. Labbè nella sua Sinopsi Istorica dei Concilj, venuto in una somma stima, non solo nella Fior. Diogesi, ma in altissimo credito anco appresso le altre Città, essendo fino a nostri tempi servito a molti Prelati per idea, ed esemplare dei loro Sinodi.*

—— *Decreta ec. habita die* xvii. *Mens. Maii 1623. Florentiae 1623. apud eumdem in 4.*

Il P. Negri, che rammenta ancora i Sinodi negli *Scritt. Fior.*, di questo non ha fatto menzione alcuna.

—— *Decreta ec. stabilita* xviii. *Mens. Maii 1627. Florentiae 1627. ex Typographia Sermartelliana in 4.*

—— *Decreta ec. habita die* x. *Mens. Maii 1629. Florentiae 1629. in 4.* — *Raro*.

—— Documenti, e Sommario di tutte le Cappelle tassate dall'Illustriss., e Reverendiss. Mons. Alessandro Marzimedici Arciv. Fiorentino, ed Esecutore Apost., riviste nella maggior parte da Mons. della Gherardesca suo Successore nel predetto Arciv. *In Firenze 1720. per Pietro Matini in 4.* — *Raro.*

A *pag.* 48. si riporta il Sommario della Carta di Fondazione delle 50. Cappelle Corali.

Marzio Geremia, d'Augusta.

Oratio funebris in laudes, et res gestas Praesulis Ioannis de Medicis S. R. E. Cardinalis vigilantissimi conscripta a Hieremia Martio Augustano Medico. Florentiae 1563. apud Filios Laurentii Torrentini in 4. — *Rarissima*.

Mas P. Diego dell' Ord. de' Pred., di Valenza.

Vida de Santa Ines (Agnese) de Montepoliciano y de otras bienavanturadas Virgines de la Orden de Predicadores. La rammenta l' Echard nel T. II. *pag.* 365. *Script. Ord. Praed.*

Masca Card. Pandolfo, Pisano.

Annali Pisani MSS.

Gli ricorda il Tronci nei suoi *Annali Pisani pag.* 146., e nella *Storia MS.*

delle Famiglie Pisane T. II. *fol.* 89. *Scrisse*, egli dice, *gli Annali dei Pisani, e Genovesi: di queste sue Opere se ne trova un Esemplare MS. nella Vaticana, et uno nel Capitolo di Lucca lasciatoli dal Card. Felino: alcuni hanno voluto, che siano state stampate l'anno* 1547., *e* 1600. *in Venezia, ma io per ogni diligenza, che abbia fatto, non ho potuto trovarle*. Di questi Annali però non si fà motto nel Catalogo della sudd. Libreria pubblicato dal P. Montfaucon T. I. della *Nova Bibliotheca Bibliothecarum*. Mons. Mansi era pratichissimo tanto de' Codici MSS., che stampati raccolti da Felino Maria Sandeo Vescovo di Lucca, e delle notizie tratte da essi ha fatto uso nelle sue *Annotazioni alla Biblioteca Latina del Medio Evo* del Fabricio, ma egli nulla dice de' mentovati Annali nelle giunte all'Articolo, in cui quel celebre Protestante tratta di Pandolfo Masca. Da ciò arguisco non esser vera, o almeno doversi fortemente dubitare l'asserzione tanto franca del Tronci, che gli *Annali Pisani e Genovesi*, composti, come egli crede, da Pandolfo, si conservino MSS. ne' luoghi da esso indicati. In *Venezia* poi negli Anni 1547. e 1600. per attestato di Lodovico Iacopo presso il Fabricio (*loco cit.*) furono date alla luce *Le Vite de' Pontefici Romani* da S. Piero sino ad Innocenzo III. attribuite a Pandolfo; onde io penso, che di quì nascesse in alcuni lo sbaglio di credere in quegli anni divulgati colle stampe i predetti Annali, quantunque passi un gran divario trà questi, e le Vite or mentovate. Fiorì il Card. Masca nel Secolo XII.

MASCAGNI Paolo.

Dei Lagoni del Senese, e del Volterrano, Commentario. *In Siena* 1779. *per Vincenzio Pazzini Carli in* 8.

Cosa siano i Lagoni l'Autore per comune intelligenza il decifra in questi termini: *Si chiamano Lagoni certi spazi di terreno spogliati di vegetabili, dov'è contenuta in certi incavi dell'acqua, che bolle, dalla cui superficie si solleva una bianca Nuvola di vapori, che fà sentire un forte odor di fegato di zolfo:* in alcuni luoghi sono chiamati *Fumacchi*, in altri *Bulicami*. I Lagoni Senesi, che sono stati ultimamente celebrati tanto per la scoperta non mai abbastanza lodata del Sale Sedativo fatta dal Ch. Sig. Uberto Hoefer, e quelli del Volterrano non avevano avuto ancora un'Istorico loro speciale, quantunque non pochi ne abbian parlato, e più, che altri il celebre nostro Naturalista D. Gio. Targioni Tozzetti nei suoi *Viaggi per la Toscana*.

MASCAGNI M. Tiberio, Can. di Prato.

Orazione funerale fatta nel Duomo di Prato nell'Esequie di Leone XI. Som. Pont. a dì 14. di Maggio 1605. All'Illustriss. e Reverendiss. Mons. Filippo Salviati Proposto di Prato. *In Firenze* 1605. *per Cristofano Marescotti in* 4. — *Rara*.

MASCARDI Mons. Agostino, Gesuita.

Orazione funerale fatta nell'Esequie della Sig. D. Virginia Medici d'Este Duchessa di Modena. *In Modena* 1615. *per Giuliano Cassani in* 4. — *Rara*.

Stà ancora nella *Part.* II. delle sue *Prose Volgari* impresse *in Venezia* 1626. *per Bartolommeo Fontana in* 4.

—— Le Pompe del Campidoglio per la Santità di N. S. Urbano VIII. quando pigliò il Possesso. *In Roma* 1624. *per*

gl' Eredi di Bartol. Zannetti in 4. — In Milano 1625. per il Bindelli in 8. — In Venezia 1625., e 1630. per il Fontani in 4.

Stà ancora trà le sue Opere pubblicate *in Venezia nel 1635. in 4.* In tale occasione fù dal P. Gio. Batista Spada dell'Ord. de' Pred. descritta in versi una tal funzione, e decantata nelle sue Poesie, che sotto nome di *Filomato* fece Papa Alessandro VII.

MASCHERATA di Villanelle di Castello, Ballo danzato nel Palazzo de' Pitti il dì 16. Feb. dopo il Battesimo del Principe Carlo Secondogenito del Gran Duca Cosimo II., e dell' Arcid. M. Maddalena d'Austria G. D. di Toscana. *In Firenze 1613. in 4. — Rarissima.*

MASCHERATA di Ninfe di Senna. Ballo danzato nel R. Palazzo del Gran Duca di Toscana per le Nozze dell' Illustriss. ed Eccellentiss. il Sig. Conte Mario Sforza Duca d' Unano, e la Sig. Arnea di Loreno. *In Fiorenza 1613. dagli Eredi Marescotti in 4. — Rara.*

MASCHERATA di Covielli. Ballo danzato nel Palazzo del Sig. Alessandro del Nero. *In Firenze 1618. per Zanobi Pignoni in 4. — Rara.*

MASCHERATA di Vecchi innamorati. Ballo danzato, e cantato dagli Accademici Rugginosi in Casa de' Signori del Nero. *In Firenze 1627. per Pietro Cecconcelli in 4. — Rarissima.*

MASCOVIO P. Gio. Iacopo.

Examen du memoire sur la Liberté de l'Etat de Florence. *Senz' alcuna nota Tipografica in 4.*

E' un piccolo scritto, che dicesi esser del sudd. Mascovio dal Franco nella sua Istoria intitolata: *Fatorum Doctrinae de finibus Sacri Romani Germanici Imperii pag. 20.* Fù tradotto in Tedesco con varie aggiunte, e ristampato a *Lipsia nel 1720. in 4.* Sull' istesso argomento comparvero altre Scritture d' Anonimi, che altrove si rammenteranno.

MASETTI Francesco. *Ved. Farulli* P. Gregorio.

MASETTI Tommaso.

Breve descrizione dell' Esequie di N. S. P. Leone XI. celebrate nel Duomo di Fiorenza il dì 16. di Maggio 1605. ec. Con i Sonetti, e Madrigali del medesimo, che sopra tal materia si viddero. *In Firenze 1605. per i Giunti in 4. — Rarissima.*

MASI D. Agostino.

Esequie del Ser. D. Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana III. celebrate in Venezia dalla Nazione Fiorentina

descritte da D. Agostino Masi. *In Venezia* 1609. *per Bernardo Giunti, Gio. Batista Ciotti, e Compp. in* 4.

Dopo la descrizione ne segue l'Orazione latina fatta pure dall'istesso Masi.

MASI D. Francesco.

Della Navigazione, e Commercio della Repubblica Pisana ragionamento accademico di Chirone Epidaurico P. A. recitato in Pisa nella pubblica adunanza tenuta il dì 12. Maggio 1789. *In Pisa* 1797. *per Ranieri Prosperi in* 4.

MASOLINI Grazia, Bolognese.

Narrazione delle accoglienze fatte da molte Città alla Santità di N. S. Papa Clemente VIII. (in ottava rima) nel viaggio, che ha fatto da Roma per Ferrara. *In Roma* 1598. *per Bartolommeo Bonfadino in* 8. — *Rara*.

MASSA di Maremma (da) P. Gio., Domenicano.

Vita del B. Bernardo Tolomei Fondatore della Congregazione de' Monaci di Monte Oliveto. MS.

La rammenta Gio. Alvigi nell' Approvazione del di lui Culto stampata dall' Ab. Carpenterio l' Anno 1642.

MASSAI D. Pietro.

Elogio di Giovanni Villani Istorico Fior., nato nel 12... morto nel 1348.

Stà nel T. I. *pag.* 105. *degli Uom. Ill. Toscani ediz. Lucch.*, e in fronte all' elegante edizione delle Istorie del Villani pubblicate in *Milano* nel 1802. dalla *Società Tipografica de' Classici Italiani in* 8.

MASSARI Orazio.

Epigrammata ad Clementem VIII. de ejusdem Insignibus. Romae 1592. *apud Gulielmum Facciottum in* 4. — *Raro*.

MASSIMI Carlo.

Carmen heroicum ad Laurentium Medicem de Studio per eumdem Pisis innovato.

Finita la Prefazione in versi, ne segue: *De Studio Pisanae Urbis, et ejus situs maxima felicitate ad eumdem Laurentium*. Dal *Cod.* XLVI. del *Plut.* XCI. della Laurenziana lo ha tratto il Can. Bandini, e lo ha pubblicato nell' Indice di detta Libreria, e quindi Guglielmo Roscoe lo ha riprodotto nella Vita di Lorenzo il Magnifico poco fà impressa in Inglese nell' Appendice del T. III. *pag.* 53. *e segg.* Consiste in un pieno, ed elegante Elogio del Carattere di Lorenzo, e particolarmente del suo impegno nel promuovere la Letteratura.

MASSINI P. Carlo, dell' Oratorio di S. Filippo.

Vita del Ven. Servo di Dio Mariano Sozzini Prete della Congregazione dell' Oratorio di Roma. *In Roma* 1747. *per Niccolò, e Marco Pagliarini in* 4.

E' dedicata dal P. Mariano Sozzini dell'Oratorio di lui Pronipote all'Emin. Ranieri Card. D'Elci Vescovo di Sabina. Fù riprodotta *con giunta d' alcuni monumenti in Venezia* 1751. *per Simone Occhi in* 12.

Masson Gio. Papirio, Giureconsulto Parigino.

Vita Laurentii Medicis. Parisiis 1586. *in* 4. — *Rarissima*.

—— *Vitae trium Hetruriae Principum, Dantis Aligherii, Francisci Petrarchae, et Iohannis Boccaccii. Parisiis* 1587. *in* 4.

Stanno ancora trà gli Elogj del Masson stampati a *Parigi nel* 1638. *in* T. II. *in* 8. Fuori di queste Vite, che impresse a parte sono rarissime, non fà menzione delle seguenti il Niceron nel T. I. *Memoires des Hommes Illustres*.

—— *Vita Kyriaci Strozae auctior. Parisiis ex Officina Plantiniana apud Hadrianum Parier* 1604. *in* 4. — *Rarissima*.

Ancor questa và unita con altri suoi Elogj. In fine apparisce essere stata composta ad istanza di Zaccaria di Matteo Monti Nipote di Sorella del medesimo Strozzi, e di quì avrà forse avuto origine l'equivoco di Mons. Fabbroni, il quale nel T. II. *Histor. Academiae Pisanae pag.* 421. l'attribuisce al Monti.

—— *Elogium Laurentiae Strozzae. Parisiis* 1610. *in* 4. — *Rariss.*

Questa celebre nostra Concittadina eccellente nelle Lingue Greca, e Latina vestì l'Abito di S. Domenico in Prato. I di lei bellissimi 104. Inni Sacri latini furono impressi in *Firenze dai Giunti nel* 1588. *in* 8., e ristampati *in Parigi nel* 1601. *in* 12. per opera del sudd. Monti, e furono messi in Musica da Iacopo Mauduit, e tradotti in Francese da Simone Giorgio Pavillió Giureconsulto.

Massonio Salvatore dell'Aquila.

Vita, morte, e miracoli del Gloriosiss. S. Bernardino da Siena ec: *In Napoli* 1614. *per Gio. Domenico Roncagliolo in* 4.

Mastareo P. Vincenzio, Gesuita.

Vita di S. Bernardino da Siena. *In Napoli* 1628. *per Egidio Longo in* 4. — *Rara*.

Mastiani Benedetto, Pisano.

De Bello Balearico a Pisanis gesto Litriduo.

MS. presso di me, e nella Magliabech. *Class.* xxv. *Cod.* 89. Ella ha per principio: *Cum essem legendi munere, quod per annos decem obivi, et forensibus negotiis aliquando liber, nihil potius habui, quam animum ad scribendum intendere.* Finisce: *Postremo Rege interfecto Reginam cum parvo Filio Pisas in triumphum duxere: Filius autem Sacro Fonte ablutus, et Canonicus factus tandem in Regnum Paternum dimittitur.* Per i Fasti Pisani sarebbe un bel documento, se si trovasse l'altra più antica Istoria della Guerra Balearica scritta nel Secolo XII. dal Card. Pandolfo Masca Pisano, come egli medesimo attesta nella Vita del Som. Pont. Pasquale II. Ma credesi, che questa non sia a noi pervenuta. Questa Istoria, di cui fa onorevol menzione il Domenichi *Nobiltà delle Donne Lib. V. pag.* 242., fù scritta circa il 1542, e tanto questa, che ho in ordine per la stampa, quanto l'altra del Bargeo MS. presso di me *De Bello Senensi*, ambedue finora inedite, saranno inserite nella *Novissima Raccolta degli Opuscoli Calogeriani*, qualora il progetto dei dottissimi PP. Camaldolensi di Venezia sia messo in esecuzione.

Matani D. Antonio, Pistoiese.

Delle Produzioni naturali del Territorio Pistojese relazione istorica, e filosofica. *In Pistoja* 1762. *per Atto Bracali in* 4.

E' corredata di una non molto esatta Carta Topografica del Pistojese fatta dal Matani istesso. Nei Giornali di quest' opera, comecchè inutilmente minuta, e carica di superfluità, non ne fù dato un favorevol giudizio. L' Autore in qualche foglio periodico inserì ancora alcuna sua memoria relativa all' Agricoltura, alle Arti ec. della sua Patria.

—— *De Philosophicis, Pistoriensium studiis dissertatio ad praestantiss., celeberrimumque Virum Ioannem Strange Nobilem Anglum. Augustae* (anzi in *Pistoja per Atto Bracali*) 1764. *Typis Christiani Franckenforffii in* 4.

—— Elogio di Michel Angelo Giacomelli (Pistojese). *In Pisa* 1775. *per i Fratelli Pizzorni in* 4.

Stà ancora nel T. XX. *pag.* 146. del *Giornale Pisano*.

—— *Vita Michaelis Angeli Giacomelli Pistoriensis.*

Stà nell' Opera del Giacomelli pubblicata dal Matani nei *Prologhi* da esso illustrati *in Terentium. Pistorii 1777. apud Athonem Bracalium in* 4. La predetta Vita è diversa dall' Elogio suddetto.

Matani Gio. Domenico, Pistojese.

Della Fabbricazione del Ferro in Toscana.

Stà nel T. I. del *Giornale d' Italia spettante alla Scienza Naturale* impresso in *Venezia per il Milocco*.

Matasilani D. Mario, Olivetano, Bolognese.

La Felicità del Ser. Cosimo de' Medici Gran Duca di Toscana a D. Isabella de' Medici Orsina Duchessa di Bracciano. *In Firenze* 1572. *per il Marescotti in* 4. — *Rara*.

—— Lettera, che contiene la comparazione de' Fatti di Alessandro Medici con quelli di Giulio Cesare. MS.

Stà nella Biblioteca Regia di Parigi, indicata eziandio dal Montfaucon *Biblioth. Bibliothecarum* T. II. *pag.* 893. *Col.* II. *Cod.* 10158., e dal *Fantuzzi* negli *Scrittori Bolognesi* T. V. *pag.* 364.

Mati P. Niccolò, Servita, da Pistoja.

Relazione del felice Passaggio all' altra Vita de' Sette Beati Fondatori de' Servi di Maria descritta di propria mano dal P. Niccolò di Pistoja. *In Firenze* 1727. *per l' Albizzini in* 4.

Questa fù impressa per opera del P. Placido Buonfrizzieri, il quale la trasse dall' Originale scritto nel 1304. esistente in Firenze nella Libreria de' PP. Serviti. Fù riprodotta in *Lucca nel* 1729. *per il Marescandoli in* 4. sotto il titolo: *Compendio delle Vite di sette trà Santi, e Beati dell' Ordine de' Servi di Maria Vergine, che fiorirono immediatamente dopo i Sette Beati Fondatori di detto Ordine ec. Aggiuntevi le loro Immagini.*

Mattei P. M. Antonio Felice, Min. Conv., Pisano.
De Antonio Massano Minoritu Conventuali viro prestantissimo Epistola. Pisis 1760. Typ. Io. Pauli Giovannelli in 8.

Nacque Antonio a Massa Città nelle Maremme di Siena nel Secolo XIV. Intervenne come Teologo al Concilio Fior. nel 1439., e all'altro di Pisa, in cui fù uno di quelli, che il dì 28. di Maggio 1409. adunatisi nella Sagrestia dei PP. Min. Conv. furono di parere, che si dovessero deporre i due Antipapi Benedetto XIII., e Gregorio XII., ed eleggere un terzo in Sommo Pontefice, che fù Alessandro V.

—— Osservazioni Storico-Critiche alla Vita di Frà Elia (da Cortona) composta dal Sig. March. Venuti Proposto di Livorno. *In Livorno 1763. in 4.* — *Raro.*

Il P. Mattei, che in queste sue Osservazioni raddrizzò sovente le cose malamente narrate dal Venuti, potuto avrebbe meglio di ogni altro svelar ciò, che di più vero rimaneva a sapersi di F. Elia, mentre non ignotò i più reconditi documenti, e gli citò qualche volta; ma la sua soverchia parzialità nudrita verso questo Uomo dimenticar gli fece le Sacre Leggi d'ingenuità, dalle quali mai allo Storico è lecito allontanarsi; sicchè rimanearlo per di lui colpa incerte, o nelle tenebre sepolte varie di quelle cose, che la saggia curiosità degli Uomini vorrebbe omai con sicurezza sapere, se a questa mancanza non vi avesse riparato il P. Ireneo Affò, il quale nel 1783. pubblicò la Vita dell' istesso Soggetto, come già si è detto nel T. I.

—— *Ecclesiae Pisanae Historia T. I. Lucae 1768. ex Typ. Leonardi Venturini in 4. — T. II. Ibid. 1772. in 4.*

Dopo una Dissertazione in fronte al T. I. ripartita in cinque Capitoli, nella quale si esamina l'origine, le preminenze, ed i confini della Diocesi della Chiesa Pisana, si dà la Storia Cronologica dei suoi Prelati incominciando la serie da Gaudenzio, che governava la Chiesa Pisana nel 313. secondo la chiara testimonianza di S. Ottato Milevitano nel Lib. I. dello *Scisma dei Donatisti* fino ai suoi tempi. Questa è corredata di molti documenti in piè di ciascun Tomo, i quali quanto alla maggior parte sono stampati per la prima volta. Dovea succedere giusta il prospetto già dato dall' Autore alla Serie dei Vescovi, la Storia delle Chiese particolari, e dei Monasteri, che sono, e per l'addietro sono stati nella Città, e sua Diocesi; siccome la Storia dei Concilj Pisani, cioè, di quello celebrato da Innocenzio II. nel 1134., dell'altro tenuto in tempo dello Scisma nel 1409., e del Conciliabolo sotto Giulio II. nel 1511., e la Vita di Alessandro V. eletto Papa nel sudd. Concilio del 1409. scritta da Matteo Ronto Monaco Olivetano.

—— Lettera all' Autore (Venuti) della Vita di Frà Elia. *In Pisa 1793.*

Qui si dice, che quanto è stato scritto contro Frà Elia sia stato coniato a capriccio dai suoi malevoli.

—— Dissertazione sopra un Sigillo di S. Iacopo in Orticaia presso la Città di Pisa, dalla Parte di Levante, o sia fuori della Porta detta *alle Piagge.*

Stà nel T. I. dei *Nuovi Miscellanei Lucchesi* impressi in *Lucca nel 1775.* da *Iacopo Giusti in 4. pag.* xxx. *e segg.* per opera del Ch. Sebast. Donati.

—— Elogio del Card. Pandolfo Masca nato nel Secolo XII.

Stà inserito nel T. I. *pag.* 53. delle *Memorie istoriche di più Uomini illustri Pisani* impresse in *Pisa* nel 1790.

—— Elogio del Card. Guido da Caprona, nato dopo la metà del Secolo XI. Ivi T. II. *pag.* 31.

—— Elogio del Card. Arrigo Moricotti, morto nel 1174., o come altri credono, nel 1179. Ivi *pag.* 117.

—— Elogio di Pietro Balbi Vescovo di Tropea, nato nel 1399. morto nel 1479. Ivi T. III. *pag.* 205.

—— Elogio di Buono Accorso. Ivi *pag.* 253.

—— Elogio di Gio. Pagni, nato nel 1634. Ivi *pag.* 347.

—— Elogio del Card. Graziano, morto nel 1204. in circa. Ivi T. IV. *pag.* 27.

—— Elogio di Ugo da Fagiano Arcivescovo di Nicosìa, morto nel 1268. in circa. Ivi *pag.* 91.

Una vita di questo Arcivescovo, siccome altra volgare ambedue MSS., che si conservavano una volta nella già Canonica di Nicosia nella Valle di Calci, sono adesso presso il Sig. Ranieri Zucchelli Sacerdote, e Antiquario Pisano.

Mattei D. Domenico, Olivetano, Lucchese.

Vita del B. Bernardo Tolomei in versi Toscani.

MS. in Lucca nella Biblioteca Bernardi riordinata recentemente dal dotto P. Ant. Niccola Cianelli Religioso benemerito della Congregazione della Madre di Dio.

Matteini D. Giosuè.

L'Asilo della Pace. Cantata con altri componimenti poetici alle loro Maestà Carlo Lodovico I. Rè d'Etruria Infante di Spagna ec., e Maria Luisa Regina Reggente ec. nell'occasione, che si degna d'onorare della sua Augusta presenza la Città di Pistoja il dì 3. Maggio 1804. *In Pistoja per Gio. Bracali, e Figlio in 4.*

Matteo (F.) Min. Osservante.

Orazione delle allegrezze per la Creazione di N. S. Papa Leone XI. fatta dinanzi all'Illustriss., e Reverendiss. Mons. Matteo Barberini Arcivescovo di Nazaret. *In Parigi* 1605. *per Pietro Chevalier in* 4. — *Rarissima*.

Matthieu Pietro.

Panegirico sopra l'Incoronazione, e Sacra di Maria de' Medici Regina, e Reggente di Francia seguita alli 13. di Maggio 1610., ove si leggono la grandezza degli onori, l'altezza de' meriti, e l'immenso della virtù di così gran Regina

composto in lingua Francese dal Sig. Pier Matteo Istoriografo Regio, e volgarizzato da Piero Bocchino Papino già Segretario del Reverendiss. Mons. d'Avanson Arcivescovo d'Ambruno. *In Venezia* 1610. *per Felice Barozzi in* 8. — *Rarissimo*

Di questo Panegirico non fà parola alcuna nel di lui Elogio il Niceron *Memoires des Hommes illustres*, bensì ivi rammentà la seguente:

—— L'Entrée de la Reine Marie de Medicis a Lyon le 3. Septembre 1600. *Lyon* 1600. *in* 8. — *Rarissima*.

Maurizio Gregorio.

Relazione della Processione, e Festa fatta in Roma dalla Nazione Fiorentina in ricevere lo Stendardo, e Reliquia di S. Filippo Neri alla sua Chiesa di S. Gio. Batista il dì 16. Maggio 1622. *In Roma* 1622. *nella Stamp. della Camera Apost. in* 4.

Mazoli Giuseppe.

Relazione delle pubbliche Penitenze fatte in Cortona nel 1619. *In Perugia* 1620. *in* 4. — *Rara*.

Mazza P. Anselmo Fiorentino, Servita.

Storia della Badia di S. Gaudenzio MS.

Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 69., e gli *Annali dei Servi di Maria* T. I. p. 583.

Mazza P. Carlo Angiolo, dalla Riccardina di Budrio, Min. Conv.

Il Tempio della Virtù allusivo al Tempio di Gerosolima eretto nel Regio Appartamento del Ser. Principe di Toscana Ferdinando III. in occasione di celebrarsi in esso dalla somma sua Pietà l'anniversaria Festa di S. Francesco di Paola l'anno 1706. Panegirico (in sesta rima). *In Roma* 1707. *per Francesco Gonzaga in* 4.

—— Voto della Toscana al Gran Padre delle Misericordie per la bramata sanità del Ser. Principe di Toscana Ferdinando III. *In Firenze* 1709. *per Michele Nestenus in fogl.*

Mazza (del) Clemente.

La Vita di S. Zanobi Cittadino, e Vescovo Fiorentino. *In Firenze* 1559. *per i Giunti in* 8.

E' dedicata al G. Duca di Firenze Cosimo I. da' Capitani, e Riformatori della Compagnia di S. Zanobi con Lettera in data del dì 22. Dic. 1558. In fine èvvi una Laude. La prima edizione di questa Vita fu fatta in *Firenze a dì* 8. *di Dic.* 1487. *in* 8., e quindi ivi 1496. *in* 4. ambedue senza nome dello Stampatore, e rare. E' diretta la prima a Filippo di Zanobi Girolami. Fù ristampata con l'aggiunta di un' Informazione a Lettori di tutte le ricognizioni, e traslazioni del detto Santo. *In Firenze nella Stamperia di S. A. S. alla Condotta in* 8. La Dedica è d'Ippolito della Nave all'Arciv. Fior. Iacopo Ant. Morigia. Questa edizione varia dalle altre, ed è più ampia. Fù tradotta in Francese dal Segreta-

rio del Rè di Francia Iacopo Sigaud per ordine dell' istesso Lodovico il quale fè istanza alla Rep. Fior. d' una Reliquia del Santo per ess non sò qual malattia. Questa esiste MS., e forse è l' originale, ne na al *Plut.* LXI. *Cod.* 16. Qual conto poi far si debba di questa Vit Lami nel suo *Odeporico Part.* II. *pag.* 521., *e segg.*, ove con zione ragiona sì di essa, che dell' Autore, il quale era propriamen da Castel Franco di Sotto Cittadino Fior. Fù Cappellano del Duom e Piovano di S. Maria a Monte. Di lui, e di sua Famiglia ne pa vini trà i *Canonici Fiorentini*.

—— Breve notizia distinta in sei Capitoli della fondazione della Chiesa di S. Zanobi di Casignano nel Piviere di S. Alessandro di Giogoli. MS.

MAZZA Domenico Maria, Bolognese.
Orazione Accademica in lode di S. Filippo Neri recitata in occasione dell' Accademia degli Arcadi, che si tiene nel Colle di S. Onofrio. MS.

Fantuzzi *Scrittori Bolognesi* T. V. *pag.* 374.

MAZZOCCHI Alessio Simmaco.
In Funere Clementis XII. Pont. Max. Oratio habita in Metropolitana Ecclesia Neapolitana. Neapoli 1740. *in fol.* — *Rara*.

MAZZOCCHI Piero.
Descrizione dell' Apparato Funerale fatto da' Giovani della Compagnia di S. Marco in morte di Benedetto Mori lor Guardiano il dì 18. Marzo 1588. *In Firenze* 1588. *in* 4. — *Rara*.

MAZZOLARI P. Giuseppe Maria, della Comp. di Gesù, di Pesaro.
Francisco Romanorum Imperatori renunciato beneficentissimo Principi Oratio Collegii Florentini gratulantis nomine habita Florentiae in Aede S. Io. Evangelistae XIV. Kal. Febr. An. a Chr. Nat. 1746. *Florentiae* 1746. *in* 4.

—— *Iosephi Mariani Parthenii S. I. de Vita, et Studiis Bernardini Perfetti Senensis Poetae Laureati. Romae* 1771. *Typ. Generosi Salomoni in* 8.

Sotto il nome di *Partenio* si è celato il P. Mazzolari. Fù dal medesimo pochi anni avanti la morte del Perfetti scritta ancora in Italiano, e si trova nella *Part.* V. *pag.* 225. delle *Vite degli Arcadi illustri*. Il P. Cesare Calino del Perfetti espresse al vivo l' Immagine nel *Lib.* IV. *Cap.* 22. del suo *Trattenimento Storico*, *e Cronologico*.

MAZZOLENI P. Gio. Batista da Bergamo, dell' Ord. de' Pred.
Panegirici di S. Filippo Neri, e di S. Chiara. *In Napoli* 1690. *per Carlo Porsile in* 8.

MAZZOLENI D. Pier Girolamo da Bergamo, Vallombrosano.
Virtù, e prerogative del Ven. D. Francesco Rasi (Aretino)

Monaco, e Prelato della Congregazione di Vallombrosa. *In Parma* 1711. *per Giuseppe Rosati in* 8. — *Raro*.

Di questa il P. Soldani nella *Vita del P. D. Piero Migliorotti da Poppi pag.* XXVIII. mostra di ignorarne l'Autore, ma rammenta ivi la seguente:

—— Vita del Ven. Don Piero Migliorotti da Poppi. MS. negli Archivi di Vallombrosa, e di Ripoli.

MAZZONI P. Carlo M. Servita, Fiorentino.

Il Montesenario per le lodi del B. Filippo Benizi dell'Ord. de' Servi. *In Firenze* 1631. *per Francesco Onofri in* 4.

Fù riprodotto nell' anno stesso in *Firenze, e in Pistoja per Pietr' Ant. Fortunati in* 4. Il Cerracchini non registra quest' Orazione nei *Fasti Teolog. pag.* 470., e il P. Negri non fà motto alcuno nè di essa, ne dell' Autore.

MAZZONI Giacomo, di Cesena.

Oratio habita Florentiae 8. Idus Februarii anno 1598. *in Exequiis Catherinae Medices Francorum Reginae. Florentiae* 1589. *apud Philippum Iunctam in* 4.

Il Mazzoni è l'Autore della celebre Difesa del nostro Dante, che a dispetto dei suoi malevoli è stato, è, e sarà perpetuamente, finchè vi sarà buon gusto.

Uno di quei rari genj
Che le Muse lattar più ch' altri mai

impressa in *Cesena nel* 1581. di cui il Cinelli nella Scanzia V. dice: *Vien sommamente bramato dagli Uomini dotti, ch' esca alla luce la seconda Parte della Difesa di Dante, di questo bell' ingegno, ch' è MS. nell' insigne Libreria del Cardinal Barberino*. Sappia il Cinelli, che ancora la Parte II. fù pubblicata, ed ha il seguente Titolo: *Parte II. Postuma, che contiene gli ultimi quattro Libri non più stampati, ed era pubblicata a benefizio del Mondo Letterato. Studio, e spesa di D. Mauro Verdoni, e D. Domenico Buccioli Sacerdote di Cesena* 1588. *per Severo Verdoni*, il quale riprodusse ancora la prima Parte per essersi resa molto rara. Circa a questa difesa è da vedersi una recente Dissertazione di Anonimo inserita nel T. II. della *Raccolta Ferrarese di Opusc. Scient. pag.* 149. *e seg.*

—— *Oratio funebris Pisis habita in Exequiis Petri Angelii Bargaei*.

La cita Mons. Fabbroni T. I. *Hist. Acad. Pisanae pag.* 368., *e* 433.

MAZZONI Giuseppe.

Orazione funebre in lode dell' Illustriss. Sig. Gio. Pietro Faullon Finocchietti Gonfaloniere Residente della Città di Livorno detta nelle di lui Esequie celebrate solennemente da' Fratelli della Ven. Compagnia della Misericordia della medesima Città. *In Firenze* 1749. *per Francesco Moucke in* 4.

MAZZUCHELLI Conte Giammaria, Bresciano.

Vita di Pietro Aretino. *In Padova* 1741. *per Giuseppe Comino in* 8. — *Rara*.

Fù ristampata con correzioni, ed aggiunte dell' Autore istesso in *Brescia nel 1763. per Pietro Pianta in 8.*; con una dotta, e prolissa Prefazione di Gio. Batista Chiaramonti col Ritratto nell' una, e nell' altra edizione di Pietro Aretino col motto *D. Petrus Aretinus Flagellum Principum*. Questa Vita è scritta con mirabile eleganza, precisione, chiarezza, con sommo giudizio, e con riflessioni bellissime, e nuove. L' Apostolo Zeno nelle Note alla *Bibl. dell' Eloq.* del Fontanini T. I. *pag.* 215. afferma pur egli esser essa *nel suo genere, e per ogni verso un' opera eccellente, ed originale*, e Gaetano Volpi nel suo *Catalogo dei Libri Cominiani* stampato *in Padova nel 1756.* a *pag.* 476. dice esser un *Libro di maravigliosa erudizione, che si vocifera poco fà tradotto in Francese*. Nacque nel 1492. questo mostro d' ingegno, intender voglio l' Aretino, di parto illegittimo in Arezzo da Luigi di Baccio Bacci, e morì infelicemente in Venezia suo asilo nel 1557. di anni 65. Quest' Uomo sì particolare senz' aver avuti Precettori, colla sola prontezza, vivacità, e fecondità del suo ingegno elevato, capitato in Perugia, e datosi a legger libri in una Bottega, col leggergli, e col praticare, e sentir discorrere Uomini dotti in quella Città, giunse senza saper punto scrivere in lingua latina a comporre con mirabile facilità, spirito, e lepidezza molti libri Italiani sì in prosa, che in versi, quanti quivi n' enumera l' Autore della sua Vita.

Nutrito del pan d' altri, e del dir male

giusta l' espressioni del Principe dei Satirici Italiani, fece tutte quest' Opere mercenariamente, aspirando principalmente al lucro, che procurò di ritrarre in modo strabocchevole. Reca stupore in sentire, che egli in 18. anni ricevesse in dono dai Principi, e Monarchi 25. mila scudi, talchè secondo il calcolo fatto da Scipione Ammirato citato nella *pag.* 124. si trova, che nel corso della sua vita messe insieme più di 70. mila scudi, e ciò essi facevano per non esser d' avvantaggio oltraggiati giusta il citato Berni dalla sua mordacissima

Lingua fradicia, marcia, senza sale.

—— Vita di Luigi Alamanni.

Stà in fronte alla *Coltivazione* dell' Alamanni stampata in *Verona nel 1745. per Pietro Berno*, e quindi in *Venezia 1751. per il Remondini in 8.*

—— Lettera al Sig. Conte Cav. Gian Rinaldo Carli Rubbi in difesa della sua Vita di Pietro Aretino.

Stà nel T. I. *pag.* 28. della *Raccolta Milanese* impressa in *Milano nel 1756. per l' Agnelli in 4.*

Mecatti Giuseppe Maria, Fiorentino.

Notizie Istoriche riguardanti il Capitolo di S. Maria Novella della Città di Firenze esistente nel Convento de' Padri Domenicani comunemente detto il *Cappellone degli Spagnuoli*. Al Card. Lodovico Belluga Moncada Protettore nella Corte di Roma della Nazione Spagnuola. *In Firenze 1737. per Bernardo Paperini in fogl.*

Questo Libro in verità fu messo insieme colle fatiche fatte in tal materia da Gio. Vincenzio Fantoni, quale ebbe la disgrazia, che in sua vita non fosse fatto caso di questa fatica, che fruttò molto al detto Mecatti

Sic vos non vobis nidificatis Aves.

A proposito di che non è da omettersi, che il sudd. Fantoni Letterato Fior. morto il dì 7. Ott. 1736. in età di anni 62. lasciò molte memorie risguardanti

l'Istoria Fior., di cui era intendentissimo, ed i suoi scritti furono comprati da Benedetto Coletti uno già dei Ministri di questa Zecca.

—— Notizie Istorico-Genealogiche appartenenti alla Nobiltà, e alla Cittadinanza Fiorentina raccolte da diversi Autori, e compilate, e divise in diversi discorsi, e riflessioni di alcuni Nazionali, e Fiorentini. *In Napoli* 1753. *per Gio. di Simone in* 4.

Dopo il Frontespizio ne segue un'avviso dello Stampatore, in cui si dice, che a motivo della Legge della Nobiltà, e Cittadinanza Fiorentina emanata in questo Granducato nel 1750., colla quale in qualche forma si veniva a privare non pochi di questi onori, che avevano pacificamente per lo passato goduti, si pensò di fare imprimere queste notizie, perchè in tal forma restasse memoria della vera Nobiltà di varie Famiglie, e dell'Origine loro. In quattro Parti deve esser divisa quest'Opera, come quivi si dice, ma più chiaramente quello, che esse devono contenere è spiegato in un'altro avviso, che ne viene dopo il mentovato. La *Part.* II., giacchè della prima si parlerà più a basso, conterrà la serie dei Senatori Fiorentini, come l'ha stampata il Manni, ma condotta più in quà. Nella *Part.* III. in primo luogo vi deve essere un Prodromo contenente una Cronologia di tutta la Storia Fiorentina compilata anno per anno dalla Fondazione di Firenze al 1600., e questa si dice tratta da un MS. di Storie Fiorentine fatte da Giuseppe Mecatti Fior. commorante in Napoli, dipoi ne seguirà il Priorista Fior. tal quale fù stampato in Firenze nel 1739. nelle *Deliciae Eruditorum*, e secondo un Codice MS. del Cav. Ugolino Grifoni, da cui questo Priorista fù tratto. La *Part.* IV. finalmente abbraccerà una nota di tutte le Famiglie Fior., che hanno avuti Uomini insigni in Santità, a cui ne deve succedere una Storia dei Letterati viventi in Toscana, e particolarmente Fiorentini, di cui n'è Autore il mentovato Mecatti. Ma dicasi omai della *Parte* I. Questa è intitolata:

—— Della Nobiltà Fiorentina, e delle Case Nobili, come si trovano al dì d'oggi Notizie Istoriche del Rev. Prete Mariani Antiquario, Segretario dell'Archivio Segreto di S. A R. Gian Gastone, raccolte, emendate, ed illustrate da alcuni Nazionali Toscani commoranti in Napoli.

Dopo alcune compendiose, e generali notizie delle varie mutazioni del Governo seguite in più tempi in Firenze, ne seguono le notizie Genealogiche delle Nobili Famiglie Fiorentine disposte per ordine alfabetico dei Nomi di dette Famiglie, nelle quali si parla degli onori goduti da esse, delle loro diramazioni, e del loro Stato presente, ma con una brevità talmente oscura, che poco istruisce, e lascia troppo da desiderare. Il peggio è la poca esattezza, che si ritrova in dette notizie piene di errori, e di sbagli. Ciò mi fa pensare, e credere, che vero non sia, che le abbia distese il Mariani, Uomo abilissimo in questo genere. A *pag.* 112. èvvi un Aggiunta, in cui si tratta di alcune poche Famiglie venute in Firenze, o ingranditesi negli ultimi tempi. Anco questa è poco esatta. In fine trovasi altro Frontespizio così concepito.

—— Storia Genealogica della Nobiltà, e Cittadinanza di Firenze divisa in IV. Parti T. I. contiene le Famiglie nobili Fiorentine tanto oggidì esistenti in Firenze, che altrove; Il Senatorista, e il Priorista Fiorentino, Opera raccol-

ta, e ordinata dall' Ab. Giuseppe Maria Mecatti ec. *In Napoli 1754. presso Giovanni di Simone in 4.*

—— *Illustriss., et Reverendiss. D. D. Iosepho Mariae Martellio Florentinae Ecclesiae Archiepiscopo obsequium a Iosepho M. Mecatti ec. praestitum. Forolivii 1722. Typ. Bandi in 4.*

Consiste in un' Orazione latina, e in diversi Componimenti Latini, e Toscani.

MECHERINI Cav. Gaetano, Pisano.

Nelle Solenni Esequie per la morte di S. M. Lodovico I. Infante di Spagna, Rè d' Etruria, e Gran Maestro dell' Insigne Ordine di S. Stefano P. e M. celebrate in Pisa nella Chiesa Conventuale dell'Ordine suddetto il dì 14. Luglio 1803. Orazione. *In Pisa 1803. per Gio. Rosini in 8.* — *Rarissima*.

MEDICEAE *Familiae rerum feliciter gestarum, victoriae, et triumphi, a Ioanne Stradano penitus delineatae, et Philippo Gallaeo in aes incisae, ac editae 1583. in fol.* — *Rarissimo*.

MEDICI Famiglia Reale.

Chronologica Series Simulacrorum Regiae Familiae Mediceae centum expressa Toreumis. 1761. in fol. Maj.

—— *Regiae Familiae Mediceorum Etruriae Principum Effigies in fol.* — Sono 46. Ritratti.

—— Etat ancien, et moderne des Duchés de Florence, Modene, Mantove, et Parme. Avec l'histoire anecdote des intriques de Cours de leurs derniers Princes. *A Utrecht 1711. chez Guillaume Broedelet in 8.*

MEDICI Card. Alessandro, Arcivescovo di Firenze.

Processus, et Instrumenta, vigore Brevis Apostolici, super manifestatione, et translatione Corporis D. Antonini Archiepiscopi Flor. Ord. Praed. facta per Ill., et Rev. D. D. Alexandrum Medicem S. R. E. Cardinalem, et modernum Archiep. Flor. etiam tamquam Commissarium Apost. et per introscriptam ejus, et suae Curiae Archiep. Cancellarium, et Notarium Publicum Florentinum rogata Anno Dom. 1589. Florentiae 1589. apud Barth. Sermartellium in 4. — *Raro*.

—— *Decreta Dioecesanae Florentinae Synodi habita III. Idus Julii 1589. Florentiae 1589. in 4.*

Furono riprodotti con aggiunta di altri Decreti fatti nel Sinodo del 1603. *Florentiae 1603. in Officina Sermartelliana in 4.*

MEDICI Averardo, Fiorentino.

Orazione in morte di Marcello Adriani recitata il dì 28.

Giugno 1604. a nome dell' Accademia degli Alterati. MS.

Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 394. la suppone con errore scritta, e recitata in latino.

MEDICI Averardo, Fiorentino.

Elogio Funebre del D. Gio. Lami recitato nell' Accad. Fior.

Fù impresso *per i Torchi di Pescia nel* 1782. unitamente all' altre Prose, e Poesie del Ch. Autore dell' Elogio, in cui è rappresentato *un Filosofo di una vastissima scienza, all' utile universale rivolta, e delle Cristiane, e morali virtù corredata*.

—— Orazione Funebre in lode del Canonico Pier Nolasco Cianfogni recitata nel 1794. in una privata Accademia. *In Firenze* 1804. *per Domenico Ciardetti in* 4.

Questa fù da me stampata con qualchè annotazione, e con Dedica all' Autore, quindi riprodotta in fronte alla *Storia della Real Basilica di S. Lorenzo di Firenze*, scritta dal sudd. Can. Cianfogni, e da me con diverse note, e lunghe aggiunte per la prima volta impressa, e dedicata al Som. Pont. Pio VII.

—— Elogio di Artemisia Gentileschi.

Stà nel T. IV. *pag.* 453. delle *Memorie Istor. di più Uomini illustri Pisani*.

MEDICI Cav. Mess. Fuligno.

Ricordanze distese nel 1373. MSS.

Ne parla il Cinelli nelle sue *Schede dell' Ist. degli Scritt. Fior.* come esistenti nella Magliabech., il Migliore nella *Firenze illustrata*, e il Manni nel *Metodo per studiare la Stor. Fior. pag.* 75., ove assicura essere state à suo tempo nella Strozziana.

MEDICI Gio. Giacomo, March. di Marignano.

Discorso circa le cose della Guerra di Siena. MS. nella Magliabech. *Class.* XXX. *Cod.* 48., e ivi *Class.* XXXVII. *Cod.* 82.

MEDICI Mons. Card. Giulio, Arcivescovo di Firenze, poi Papa.

Statuta Concilii Florentini. Florentiae 1518. *per haeredes Philippi Iuntae in* 4. — *Rarissimo*.

Fù ivi riprodotto nel 1564. *per il Sermartelli in* 4.

MEDICI Leopoldo, Principe di Toscana.

Scrittura sopra il Regolamento delle Acque di Valdichiana MS.

Il D. Targioni nel T. I. *pag.* 372. degli *Aggrandimenti della Fisica in Toscana* afferma d'aver veduta nel 1742. nella Biblioteca del celebre P. Don Guido Grandi questa giudiziosa Scrittura.

MEDICI Lorenzo di Pier Francesco, detto *Lorenzino*.

Lettera, ed Apologia sopra la morte d' Alessandro de' Medici Primo Duca di Firenze a Francesco di Raffaello de' Medici scritta da Venezia ai 5. Feb. 1536.

Fù pubblicata dal Prop. Gori nel suo *Prodromo della Toscana illustrata pag.* 233. *e segg.*, e prima del Gori fù impressa nel 1723. in *Leiden da Pietro Van-*

der Aa per corredo della Storia del Varchi. Nel mio Esemplare MS. di detta Apologia èvvi di più la seguente Iscrizione fatta a Lorenzo de' Medici nella sua morte: *Ne lacrymis liberi cives parcite: vindicem tirannidis Laurentium Medicem non casus, non natura, sed improba Sicarii manus extinxit, ut amicto Duce per tenebras incerta virtus erraret*. Questi è quel celebre Lorenzino, che trasportato da una troppo fervida passione per la Libertà della Patria *insanguinò*, per usare l'espressioni stesse del P. Negri sudd., *le cune del Principato nascente, rappresentando nella Persona del Duca suo Cugino, quella Tragedia, che sotto il Titolo di Fiorenza, avea composta*.

MEDICI Paolo.

Ragguaglio istorico della Vita, Miracoli, e Culto immemorabile della Gloriosa Vergine S. Fina di Sangimignano. *In Firenze 1750. in 8.*

In fronte èvvi la Figura della Santa incisa in rame colla prospettiva della Terra di S. Gimignano, ove ella nacque nel 1338., e dove dopo breve corso di vita morì nel 1353. santificata a voce di Popolo.

MEDICI Pietro Paolo.

Orazione funebre in morte di Cosimo Bardi Arcivescovo di Firenze recitata il dì 21. Aprile 1631. MS.

MEHUS Filippo Maria Canonico di S. Lorenzo, Fiorentino.

Orazione funebre in occasione delle Solenni Esequie celebrate il dì 4. del Mese di Luglio 1766. nella Chiesa di S. Marco di Firenze essendo esposto ai pubblici Suffragi l'Illustriss., e Reverendiss. Maria Natta dell'Ord. dei Pred. già Arcivescovo di Caglieri, e Primate del Regno di Sardegna. *In Firenze 1766. per il Moucke in 4.*

Rinunziato il Vescovado si ritirò nel Convento di S. Marco ove visse santamente per tre anni, e ove morì ai 3. Luglio 1766. in età di anni 56. essendo nato nel 1710. nella Città di Casale sua Patria.

MEHUS Ab. Lorenzo, Fiorentino.

Vita di Messer Lapo Zanchini da Castiglionchio celebre Giureconsulto del Secolo XIV.

Stà in fronte all'*Epistola, o sia Ragionamento* dell'istesso Lapo, pubblicato dal Mehus. Il D. Lami l'ha riprodotta nelle *Nov. Lett. Fior.* del 1754. *Col.* 538. 552. 565. 583. 597. e 614.

——— *Vita Ambrosii Traversarii Generalis Camaldulensium.*

Stà nel T. I. *pag.* CXLV. delle *Lettere* di detto Ambrogio. In quest' Opera il Mehus incomincia dal 1192. nel qual tempo fiorì Enrico da Settimello, e sino a *pag.* 364. ci presenta la Storia Letteraria Fiorentina condotta fino al 1386. in cui nacque Ambrogio, e la sparge di notizie così copiose, così sicure, e scelte tratte da MSS., che possiamo ben perdonargli il Titolo di Vita d'Ambrogio Camaldolense da lui dato a questo Tomo *in fogl.* preliminare all'altro delle Lettere.

——— *Leonardi Bruni Arretini Vita.*

Stà in fronte all'Epistole del Bruni da lui pubblicate in Firenze l'anno 1741. *pag.* XXIII. — LXXXVIII.

—— *Vita Alexandri Turamini Patricii Senensis Iurisconsulti.*

Stà trà le opere dello stesso Turamini impresse in *Siena nel 1769. per il Rossi.*

MEI Girolamo, Fiorentino.

Dell'Origine della Città di Firenze.

MS. nella Magliabechiana alla *Class.* XXV. *Cod.* 167., e 390. Il celebre nostro D. Targioni nel T. I. dei suoi *Viaggi per la Toscana ediz.* 1. *pag.* 4. citando quest'Opera dice, che il Mei *era un poco visionario, ed infatuato delle imposture di Fr. Annio;* difatti prende a provare, che *Firenze fosse, ove ora è Signa; che Firenze non sia stata Colonia Romana; che la moderna Firenze sia stata fabbricata da Desiderio Rè dei Longobardi, e così poteva essere accomodatamente la Colonia Fiorentina, dove è hoggi la Lastra, o Signa ec.* Nacque questo Scrittore nel 1519., e morì in Roma nel 1594.

MELA P. Lelio.

Orazione funebre detta nel 1633. in morte di F. Adriano Mannozzi Fiorentino, Servita, Spedalingo di Bonifazio.

Il Manni T. XV. dei *Sigilli pag.* 156., dice, che l'originale era presso il Salvini.

MELETO (da) Ippolito.

Trattato dell'Origine di Firenze, e di tutti i suoi Offizi, e Magistrati. MS. nella Magliabech. *Class.* XXV. *Cod.* 575.

MELINI Angelo.

Oratio encomiastica, seu gratulatio in adventu Ill., ac Rev. D. Alexandri Sergardii Patricii Senensis cum Episcopatus Ilicensis dignitate inauguratus est. Senis 1662. in 4.

MELLINI Domenico, Fiorentino.

Descrizione dell'Entrata della Ser. Regina Giovanna d'Austria, e dell'Apparato fatto in Firenze nella venuta, e per le felicissime Nozze di S. A., e dell'Illustriss., ed Eccellentiss. Sig. D. Francesco de' Medici Principe di Fiorenza, e di Siena. *In Firenze 1566. presso i Giunti in 4. — Rarissima.*

Contemporaneamente ne furono fatte altre due edizioni, che sono ambedue rare, nel medesimo anno, trà le quali in una, che vien citata nel *Catalogo della Libreria Capponi*, e che adesso ancora io posseggo, dicesi *ristampata, e riveduta dal proprio Autore. Firenze 1566. per i Giunti in 12.*, e non in 8., come dicesi nel sudd. *Catalogo*. Il P. Negri delle tre diverse menzionate edizioni una sola ne ricorda. Fù riprodotta poco fà dal D. Cantini nel T. V. *pag.* 243. — 261. della *Legislazione Toscana ec.* L'inventore poi di questo oltremodo magnifico Apparato fù Don Vinenzio Borghini, come ivi dicesi a *pag.* 126.

—— Vita di Filippo Scolari chiamato volgarmente Pippo Spano. *In Firenze 1570. per Bartolommeo Sermartelli ad istanza di Giorgio Marescotti in 8. — Rara.*

—— Nobile, e curiosa aggiunta alla Vita del grandissimo, e famosissimo Capitano Filippo Scolari scritta già da lui, e stampata in Firenze l'anno 1569., ed ora nella *Stamperia de' Sermartelli* 1606. *in* 8. — *Rara*.

Avvertasi, che la prima edizione di questa *Aggiunta* è quella del 1570., e che quella del 1569. nominata in questo Titolo desume l'epoca dalla Dedica a Cosimo I., che è di tal'anno; per altro in fine dell'istesso Libro dicesi 1570., e per conseguenza è un'istessa edizione, e non diversa, come ha supposto l'Haym *Biblioteca Italiana* T. I. *pag.* 170. *ediz. di Milano*. Nel T. I. *pag.* 235. degli *Uomini Illustri Toscani ediz. di Lucca* dicesi, che ancora Iacopo di Mess. Poggio scrisse la Vita dello Scolari sudd., e che poi fù tradotta in Italiano da Bastiano Fortini, e che questa è MS. nella Libreria de' Sigg. Rosselli *Cod.* B. I. 11.

—— Dell'Origine, fatti, costumi, e lodi di Matilda la Gran Contessa d'Italia, con un Albero Cronologico di detta Contessa in fine. Al Card. Agostino Valerio Vescovo di Verona. *In Firenze* 1589. *per Filippo Giunti in* 4., — *e ivi* 1609. *per Volcmar Timan in* 4.

Evvi il Ritratto di Matilda, il quale è copia di quello stesso, che Donnizzone espresse in fine di quel Codice dei Fatti della medesima, che a lei presentò, e che il Mellini fù il primo a pubblicarlo, e dal medesimo quindi ne trasse copia il P. Mabillon nel T. V. dei suoi *Annali Benedettini*, e Mons. Mansi nella ristampa della di lei Vita fatta dall'immortale Fiorentini.

—— Lettera Apologetica in difesa di alcune cose da lui già scritte, e appartenenti alla Contessa Matelda, la Grande d'Italia, riprese dal Rev. P. D. Benedetto Luchini da Mantova. *In Mantova* 1592. *in* 4., *e in Firenze* 1594. *per il Marescotti in* 4.

Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 398. cita altra edizione fatta in *Firenze* 1609. *per Volcmar Timan*, quale non ho veduta, ne sò, se ella esista.

—— Vita di Marsilio Ficino.

La rammentano il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 398., Natale Alessandro nel T. VIII. *Histor. Eccles.*, e lo Schelornio *Amaenit. Litter.* T. I. *pag.* 18. di cui dice: *at ea rarius obvia est, et hactenus a me frustra quaesita*.

MELLONI Gio. Batista, dell'Oratorio di S. Filippo.

Atti, o memorie del B. Stefano di Gio. Agazzari restauratore de' Canonici Regolari di S. Salvatore.

Stanno nel *Vol.* II. *pag.* 189. — 275. degli *Uomini illustri in Santità nati, e morti in Bologna* Opera del sudd. Melloni. *In Bologna* 1779. *in* 4. L'Autore per questa Vita ripiena di erudite note, si è prevaluto, come egli stesso dice a *pag.* 190., d'una Vita posta in fronte ad un gran Volume in *fogl. Reale* nell'Archivio di S. Salvatore rammentata dal Trombelli nella *Storia delle Canoniche di Bologna Cap.* L. *Num.* 2. *pag.* 199.

MELOCCHI Pietro, Pistoiese.

Istoria di Pistoia dal 1510. fino alla fine del Secolo XVII.

MS. in *Pistoia* presso diversi per attestato del P. *Zaccaria Biblioth. Pistor. pag.* 399.

Meloncelli P. Gabriel Maria, Bolognese, Laico Bernabita.
Della Promozione alla Sacra Porpora dell'Emin., e Reverendiss. Sig. Card. Antonio Morigia Arcivescovo Fiorentino della Congr. de' Cherici Reg. di S. Paolo de' Bernabiti, Ode Panegirica. *In Roma* 1699. *per Marc' Antonio Campana in* 4.

Memmi Francesco.
Ragioni Matematiche a favore del Marchesato di Bellavista nella causa vertente trà lo Scrittoio delle Possessioni di S. A. R., e l'Ill. Sig. March. Francesco Feroni. *Senz' alcuna nota Tipografica in* 4.

Memmi P. Gio. Batista, della Compagnìa di Gesù.
Vita del P. Francesco Maria Galluzzi (Fiorentino) della Comp. di Gesù. *In Roma* 1734. *per Antonio de' Rossi in* 8.

Memoire sur la Liberté de l'Etat de Florence 1721. *Senz' alcun' altra nota Tipografica in* 4.

Altra edizione ne fù fatta nell'anno stesso in 4. senz'altra nota Tipografica.

Memoires, ou Eclaircissements sur la Maison de Lante. MSS.

Queste Memorie, che arrivano fino al 1688. sono più volte rammentate nelle note all' Elogio di Pietro del Lante Pisano inserito nel T. III. delle *Mem. Istor. di più Uom. Ill. Pisani*. In Pisa presso i Sigg. Cosi del Vollia si conserva un ristretto MS. di notizie riguardanti quest' istessa Famiglia.

Memorie del Giovane Francesco Maria Paganelli Nobile Fior. stato Paggio d' onore della Ser. Elettrice Vedova Palatina del Reno ultima della R. Casa de' Medici. *In Firenze* 1744. *per Andrea Bonducci in* 4.

Memorie sulla Storia del Primo Secolo de' Servi di Maria, e degli Spedalieri di S. Gio. di Dio. *In Madrid* 1780. *in* 8.

All' Autore di queste Memorie fù indirizzata da mano ignota una *Lettera al Sig. Avv. N. N. Autore delle Memorie ec.* 1783. *in* 8, *senz' altra nota Tip.*

Memorie relative al SS. Crocifisso, che fu venerato lungo tempe nella Compagnìa della Natività detta la *Capanna*, e dipoi del SS. Sacramento di S. Salvadore d' Ognissanti già soppressa. *In Firenze* 1792. *in* 12.

Memorie di varia erudizione della Società Colombaria Fiorentina. *In Firenze* 1742. *nella Stamperia all' Insegna dell' Apollo* T. II. *in* 4.

Il Prop. Gori a *pag.* 299. *del Prodromo della Toscana illustrata* dice, che questa nostra Accademia è *Madre di due illustri Società, fondate al suo esem-*

pio, con permissione, ed applauso di essa, cioè della Palermitana del Buon Gusto, e della Livornese.

MEMORIE intorno la Fondazione del Nuovo Monastero dell' Ordine della Visitazione in Pistoia Città di Toscana. *In Pistoia* 1750. *per Atto Bracali in* 4.

MEMORIE Istoriche per servire alla Vita di più Uomini Illustri della Toscana raccolte da una Società di Letterati, ed arricchite di diligentissimi Ritratti in Rame. *In Livorno* 1757. *per Ant. Santini, e Compp. T. II. in* 4.

Queste Vite comparvero prima nel *Magazzino Toscano*, che si stampava in *Livorno*, ed alcune furono sparse anche separatamente. Il T. I. contiene le Vite di Dante Alighieri, di Cosimo *Pater Patriae*, di Amerigo Vespucci, di Angelo Poliziano, di Filippo Strozzi, del Card. Iacopo Ammannati, di Andrea Cesalpino, di Leonardo da Vinci, di F. Elia da Cortona, e di Pier Vettori. Il T. II. racchiude le seguenti: di Arlotto Mainardi Pievano di Maciole, del Card. Niccolò da Prato, d' Antonio Roselli, del Card. Dovizi da Bibbiena, di Pietro Andrea Mattioli, e di Castruccio Castracani.

MEMORIE relative ad un Progetto di ridurre il Padule di Castiglione della Pescaia a Laguna d' acqua salsa per uso di Pesca alla maniera di Comacchio con Appendice, o Sommario di Documenti ec. *In Firenze* 1785. *nella Stamp. Bonducciana in* 4.

Quel che può interessare la Scienza sono i due Voti Idraulici, che vertono sulla possibile riduzione del Lago di Castiglioni, a Valli pescareccie alla Comacchiese, oggetto di somma importanza, se dalla possibilità di progetto passasse mai alla realtà. Ved. *Zanotti, e Bartolani.*

MEMORIE Istoriche circa l' antica Chiesa dedicata in Firenze al Protomartire S. Stefano. *In Firenze* 1787. *nella Stamperia della Rosa in* 8.

MEMORIE della S. Immagine di Gesù Crocifisso, che si conserva nella Ven. (già) Compagnia di S. Lorenzo in Piano dietro alla SS. Nunziata. *In Firenze* 1778. *per Gaetano Cambiagi in* 12.

MEMORIE della S. Imagine, e della Ven. (già) Compagnìa della SS. Annunziata de' Pellegrini situata fuori la Porta a S. Gallo di Firenze, e nuovamente esposta alla Pubblica Venerazione nelle tre Feste di Pentecoste l' anno 1720. da' Fratelli della medesima Compagnìa. *In Lucca* 1726. *per Domenico Ciuffetti in* 8. — *e in Firenze* 1733. *per Domenico Ambrogio Verdi in* 4.

MEMORIE Istoriche di più Uomini Illustri Pisani. *In Pisa* 1790. — 1792. *per Ranieri Prosperi T. IV. in* 4.

Mons. Angiolo Franceschi Arcivescovo di Pisa gelosissimo dell' onore della sua Patria promosse con calore quest' Opera compilata da più Letterati Insigni, le

Cifre dei quali sono spiegate alla fine del T. IV. I Personaggi quivi encomiati sono i seguenti alfabeticamente quì da me disposti.

E' desiderabile, che quest' Opera a tutta ragione universalmente applaudita sia continuata, come fù promesso.

Memorie della Famiglia Albergotti.

Sono MSS. nell' Archivio Segreto, e cominciano da Alberigotto Signore d' Arezzo nel 928. Queste furono compilate per ordine, e a spese del G. D. Cosimo III. in autentica forma per giustificazione dell' Albero Genealogico mandato da S. A. R. al Rè Luigi il Grande in congiuntura, che la Maestà sua creò il Gen. Francesco Albergotti Commendatore di tutti i suoi Ordini. Questa rispettabil Famiglia Aretina, che và al pari di qualunque altra d' Italia, che vanti immemorabile, e gloriosa origine, è stata feconda di cospicui Personaggi, e per santità, e per dottrina, e per valor militare, e per la Politica.

Memorie di Frà Clemente Capponi, di Frà Cherubino Capponi, e di Frà Domenico da Campi, Francescani. MSS. nella Riccardiana R. II. N. 4. *in fogl.*

Memorie della Vita Civile, e Militare di Gio. Batista di Niccolò Bartolini Salimbeni Uomo insigne di Repubblica. MSS. *in fogl.* nella Libreria di S. Paolino di Firenze.

Memorie attenenti alle Città, e Castelli dello Stato Sanese.

MSS. in T. II. *in fogl.* nell' Archivio Segreto situato in Palazzo Vecchio di Firenze.

Menabbio (da) P. Francesco, Lucchese.

Compendio delle Maraviglie del Sacro Monte della Verna. *In Fiorenza* 1636. *in* 12. — E ivi 1756. *per lo Stecchi in* 12. — E in *Venezia* 1766. *per Domenico Lovisa in* 12.

Menabuoni Giovanni.

Storia Naturale delle Adiacenze di Pisa, Lido Toscano da quella parte, e Colline di Tramontana.

Stà nel Vol. III. *pag.* 17. degli *Atti della R. Società Economica di Firenze. In Firenze* 1796. *per Ant. Gius. Pagani in* 8.

Mencarelli D. Antonio.

Al Giovine Pietro Benvenuti chiarisrimo Pittore Aretino Ode. *In Pisa* 1789. *in* 8.

E' dedicata al suo *amico immortale Sig.* Cesarotti.

Menchini Andrea.

Orazione, e Poesie diverse per le Nozze di Francesco I. Gran Duca di Toscana con Bianca Cappello.

MS. *orig.* nella Magliabech. *Class.* xxvii. *Cod.* 95.

Menckenio Federigo Ottone.

Historia Vitae, et in Literas meritorum Angeli Politiani ortu Ambrogini Italorum Soec. XV. Nobilissimi Philosophiae, Iurisprudentiae, Grammatices, et omnis doctrinae elegantioris instauratoris felicissimi, atque omni laude maioris. Lipsiae 1736. *in Officina Gleditnchiana iu* 4. — *Rarissima.*

In due Sezioni è divisa questa bell' Opera; la I. in X. Paragrafi, e la II. in V. L' Autore ha raccolto quanto poteva di là dai Monti aiutato dal celebre Pietro Giannone. Il Testo è ristretto, ma le note sono distese colla massima ampiezza per non lasciar cosa alcuna coerente alla Vita del Poliziano, di cui in detta prima Sezione, ed ai suoi Scritti tanto volgari, che Greci, e latini, intorno ai quali si raggira la Sezione seconda.

Menckenio Gio. Burcardo.

Vita di Gabriel Simeoni Fiorentino.

Questa Vita esattamente scritta forma la XXIII. delle sue *Dissertazioni Letterarie* stampate in *Lipsia da Gio. Cristiano Martini nel* 1734. *in* 8. *pag.* 215. *e segg.* Visse il Simeoni nel Sec. XVI. Per dire chi egli fosse basta l' accennare aver egli a se stesso composto un prolisso Epitaffio, che spira tutto superbia, e vanità, posto sopra il proprio Ritratto, e principia con queste arroganti parole: *Heu bone Viator! Expositum quod vides virtute, non foenore partum est, neque omnibus decens monumentum ec.*

MENDES Cav. Stefano.
Orazione Funerale recitata il dì 21. Aprile 1610. nella Chiesa de' Cavalieri in Pisa nell' Esequie del Ser. Gran Cosimo (I.) de' Medici lor. primo Fondatore, e Gran Maestro. *In Firenze 1610. per Volcmar Timan Germano in 4. — Rara.*

MENINI Ottavio.
Oratio ad Clementem VIII. Sum. Pont. de Ferraria recepta. Venetiis 1598. *in* 4. — *Rara.*

MENOLOGIUM *Marianum, seu gesta Sanctorum, Beatorum ec. Ordinis Servorum B. M. V. in singulos anni dies digesta. Duaci* 1768. *in* 8. — *Raro.*

MENZINI Benedetto, Fiorentino.
Canzone al Ser. Granduca di Toscana Cosimo III. per la Vittoria delle Galere di S. A. S. ottenuta il dì 20. di Luglio 1675. contro a quelle di Biserta nel Canale di Piombino: dove dopo lungo combattimento, e grande strage degli Avversari, i Cavalieri di S. Stefano presero la Padrona nimica, e fecero schiavi 120., e fra questi il famoso Ciriffo Moro Generale de' Vascelli di Tunis, e liberarono Cristiani 270. *In Firenze* 1675. *nella Stamperia della Stella in* 4.
—— *In Funere Leonis X. Sum. Pont. Oratio ad Pont. Opt. Max. Clementem XI. Romae* 1701. *Typ. Rev. Cam. Apost. in* 4.

Leggesi ancora nel T. IV. delle sue Opere, siccome la sudd. Canzone.

MEONI D. Francesco.
Parafrasi dell' Elegia del D. Gaudenzio Batignani, o sia descrizione delle Feste fatte in Siena per la fortunata occasione, in cui vennero le loro AA. RR. del Ser. Pietro Leopoldo ec. G. Duca di Toscana, e della Ser. Maria Luisa ec. G. D. di Toscana ec. *In Siena* 1767. *per Luigi, e Benedetto Bindi in* 4.

MERCATI Paolo, Romano.
Roma in reditu Ill. et Rev. Cardinalis Aldobrandini Clementis VIII. Pont. Max. Nepotis ex Legatione Galliarum. Romae 1601. *apud Gulielmum Facciottum in* 4.

E' in versi Esametri.

MERCATI P. Tiburzio, Fiorentino, Agostiniano di Lecceto.
Oratio anniversaria pro felici recordatione Ill. et admod. R. D. Miniati Spaleagrani Presbyteri Miniatensis. Florentiae 1615 *apud Io. Donatum, et Bernardinum Iunctas, et Socios in* 4.

Il Cinelli nella Scanzia VIII., e il P. Negri *Scritt. Fior.*, oltre l'aver corrotto il Titolo, errano nell'epoca dicendola stampata nel 1613.

MERCURIALE Girolamo, di Forlì.

De Balneis Pisanis luculentissimus Tractatus.

Stà nel suo Commentario *in varia Hippocratis opuscula. Francofurti* 1602. *in fol. ec.*; ma questa non è la prima edizione del sudd. Trattato, come crede il D. Cocchi, essendo stato per la prima volta stampato in *Venezia dai Giunti* nel 1597., come apparisce dall'edizione *in fogl.*, che io ho veduta, di questo Libro intitolato *Praelectiones Pisanae*, il quale dalla *pag.* 40. fino alla *pag.* 52. tratta con molta dottrina, ed erudizione di queste Acque, dicendo di esse tutte quelle cose, che coll'esperienza si confermano inoggi esser vere. Questo Trattato fù scritto d'ordine del G. Duca Ferdinando I., nella di cui fine aggiunge il Mercuriale un Capitolo sopra l'altro Bagno delle Colline di Pisa chiamato *Bagno a Acqua*, o *ad Aquas*, come egli si esprime, e ne aggiugne altri tre sopra le Acque dell'Arno, e sopra il bagnarsi in esse.

MERIGHI Pietro, da Bibbiena.

Decreta Sacrae Centuriae Spiritus Sancti, cujus Cathedra habetur Bibienae in Ecclesia S. Hippolyti Martyris Arretinae Diaecesis a Petro Merighio Bibienate collecta, ac descripta. Florentiae 1644. *in* 4.

MERLINI CALDERINI Francesco Ignazio, di Pistoja.

Elogio del Gen. Iacopo Adami. *Stà* nel T. IV. *pag.* 412. degli *Uomini Illustri Toscani* ediz. di Lucca.

MERÒ M.

Cosme de Medicis Grand Duc de Toscane, ou la Nature outragée, et vengée par le Crime, Poeme en dix Chants. *A Paris* 1774. *chez Gueffier in* 8. — *Raro.*

Questo Poema si raggira sopra il tragico avvenimento della Storia Medicea, in cui si narra, che Cosimo I. uccidesse colle sue proprie mani il suo Figlio Garzia, sorpreso dalla collera per vendicare la morte, che il medesimo Garzia avea data alla Caccia al Card. Gio. suo Fratello. Questo fatto tragico, che è stato maneggiato poco fà dal Sig. Cont. Vittorio Alfieri da Asti in una sua Tragedia intitolata *D. Garzia* stampata nel Vol. II. delle sue Tragedie impresse in *Lucca* nel 1801. *in* 8., si trova narrato nella celebre Storia del Tuano, o vogliamo dire del Presidente di Thou *Lib.* XXXI., ma è da avvertirsi, che esso manca nella prima edizione della medesima fatta in vita dell'Autore, e che fù aggiunto nell'altra, che comparve dopo la sua morte a *Ginevra*. Per dare una qualche luce alla verità di questo fatto possono leggersi due Lettere tratte dalla Segreteria Vecchia di Firenze, ed inserite nelle *Novelle Letterar. Fior.* all'anno 1779. *Col.* 804. La prima di esse fù scritta da Cosimo I. al suo Figliuolo Principe Francesco, il quale si trovava allora in Spagna, per dargli conto della morte del sudd. Card. Giovanni, e la seconda consiste in un articolo in data poco posteriore, in cui il Granduca narra la successiva perdita, che fece di D. Garzia altro suo Figlio, e della Eleonora di Toledo sua Consorte, scrivendo al suo Ministro alla detta Corte di Spagna. Senza dubitar punto dell'autenticità dei sudd. due Documenti riferiti ancora dal Galluzzi nella *Storia Medicea* T. II. *pag.* 42. *ediz. Fior.* del 1781. *in* 4., i quali assegnano a dette morti una causa molto diversa

dalla volgar tradizione, sarà in libertà di ciascuno di dar loro quel peso, che crederà, che essi meritino. Comunque sia certo è, che la gloria del G. D. Cosimo è stata non poco offuscata dalla incertezza di tale accidente. Questo fratricidio che è stato comunemente creduto in Toscana, e che gli Storici, che non hanno ardito asserirlo, hanno però mostrato di dubitarne è registrato in tutte le memorie private, ma descritto in tante guise, e abbellito con tante favole, che non è necessaria molta critica per giudicarlo un Romanzo.

MESCHINI Domenico.

Narrazione delle Solenni Esequie di Francesco Piccolomini Filosofo chiarissimo Sanese fatte celebrare da Niccolò, ed Alessandro suoi Figliuoli in S. Francesco di Siena. *In Siena* 1608. *per Salvestro Marchetti in* 4. — *Rara*.

Oltre uno stupendo Frontespizio con bellissimo Ritratto, vi è ancora inserita l' Orazione funebre composta da un' Accademico Filomato denominato *il Borioso*, e in fine varie Poesie latine, e volgari.

MESNY D. Bartolommeo, Lorenese.

Analisi delle Acque acidule d' Asciano. *In Firenze* 1757. *in* 12.

Queste Acque sono nelle vicinanze de' Bagni di Pisa in luogo detto *Asciano*. Il primo, che trattasse di questi Bagni fù il celebre Ugolino da Monte Catini, che si crede, che ne scrivesse verso l' anno 1374. a persuasione di Pietro Gambacorta Signor di Pisa, che l' avea promosso ad esser Professore di quella Città.

—— Analisi delle Acque Termali de' Bagni di Pisa. *In Firenze* 1758. *per Francesco Moucke in* 8.

Colla Pianta dei Bagni, e delle Fabbriche. E' in Italiano, e in Francese.

—— Dissertazione (in Francese), o Memoria Istorica dell' Epidemia, che regnò in Firenze, ed in molti luoghi dei suoi Contorni nel 1767. *In Firenze per Francesco Moucke in* 8.

Il Mesny fù qui Medico della Casa di S. M. I., e Direttore degli Spedali Militari in Toscana.

—— Observations sur les dents fossiles d'Elephants, qui se trouvent en Toscane. *A Florence de l'Imprimerie Rojale in* 8.

—— Lettera al Sig. Dott. Gio. Francesco Castone Molinelli sopra dell' Acqua di Bifonica. *In Firenze* 1777. *per Giuseppe Vanni in* 12.

—— Viaggetti per la Toscana MSS.

L' Autografo è presso il Ch. Sig. D. Attilio Zuccagni, di cui il Sig. Gio. Mariti ne ha dato un lungo Saggio relativo ai Bagni di Casciana nel T. II. del suo *Odeporico per le Colline Pisane pag.* 250. *e segg.* E' in Francese.

MESSERI D. Antonio, di Bibbiena.

Cetra di quattro Corde per la Solenne Incoronazione dell' Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine fatta in

Pescia a 17. d'Aprile l'anno 1695. *In Lucca* 1695. *per Iacopo Paci, e Domenico Ciuffetti in* 4.

—— *Appenninus Sacer. MS.*

Questo è un Poema Sacro in latino sopra i Santuari della Toscana. Morì il Messeri in Prato nel 1742. in età di anni 81. Si pregiava di avere nelle vene del sangue del famoso Poeta Berni per la Madre del Padre suo, che era di quella Casa.

MEUCCI Niccolò Stanislao, Fiorentino.

Storia della Letteratura dei Fiorentini dall'anno 1340. all' anno 1430.

MS. nella Libreria del Seminario Fior., di cui egli fù Alunno, e ove morì nel 1742. L'Opera dovea esser divisa in più dissertazioni, ma non và più in là della prima per essere stato l'autore prevenuto della morte nella fresca sua età di anni 22. non ancora compiti.

—— *Iosephi Mariae Martelli Archiepiscopi Florentini laudatio funebris habita in Sacris Seminarii Florentini Aedibus* XII. *Kal. Augusti an.* 1741.

MS. ivi, ove sono non poche altre sue cose originali sì in prosa, che in verso, scritte per usare l'espressioni del D. Lami *Nov. Lett.* 1743., *da questo nuovo Pico Mirandolano dotto nelle Lettere Latine, Greche, Ebraiche, e Toscane, che fù bravo Istorico, Filosofo, Geometrà, e Teologo. E chi può non compiangere una perdita come questa, che forse peneranno a risarcire l' età future?* Se così è, come lo è assolutamente, a tutta ragione adunque meritossi fin d'allora oltre un lungo elogio del D. Lami, ancora la seguente Iscrizione affissa in marmo in una delle Scuole del Seminario Fiorentino per stimolo della Gioventù, che ivi esquisitamente sì nello spirito, che nelle scienze s'istruisce sotto l'ispezione, e direzione del vigilantissimo Sig. Rettore Antonio dell' Ogna Piovano di S. Gio. Maggiore in Mugello con tal vantaggio della Diocesi Fiorentina, che non ha da invidiare i tempi i più floridi del Dott. Brocchi. L'Iscrizione è del seguente tenore.

Felici Mariae Nicol. Stanisl. Meuccio
Flor. Seminarii Alumno
Adolescenti Integerrimo
Hebraicis Graecis Latinis Gallicis Hetruscis Litteris
Mathematicis Philosophicis Theologicis
Disciplinis Erudito.
Vixit Ann. XXI. Mens. XI. D. XXII.
Ob. VII. Kal. Decemb. A. S. MDCCXLII.
Creditum
Adolescentem Doctiorem
Vixisse Nunquam.

MEZARAY (de) Francesco.

Histoire de la Mere, et du Fils, c'est-à-dire de Marie de Medicis, et de Lovis XIII. Roy de France, et Navarre, depuis l'An 1616. jusqu'en 1619. *Amsterdam* 1730. *in* 4.

MICHA (della) Cesare.

Catalogo di tutti i Gonfallonieri di Giustizia da Baldo Buf-

foli primo Gonfalloniere infino a Gio. Francesco de' Nobili ultimo, scritto per ordine di Cosimo I. Duca di Firenze.

MS. orig. nella Magliabech. *Class.* XXVI. *Cod.* 18. E' disposto per Alfabeto delle Famiglie. La data della Dedica al sudd. Cosimo è di Firenze ai 25. Nov. 1562.

MICHELE (P.) da Firenze, Francescano.

Notizie critiche, istoriche, e morali Francescane concernenti la Vita di S. Francesco d'Assisi, le Gesta di Frat'Elia da Cortona, i peccati mortali dell'Istituto de' Frati Minori, e le pene prescritte alle Trasgressioni. *In Firenze 1778. per l'Allegrini, e Pisoni.*

Per buona sorte della Storia Francescana appena sortiti due fogli dell' Opera, ne fù proibita allo stravagantissimo Autore la continuazione.

MICHELI D. Bartolommeo, Olivetano.

Il Mondo sul Niente. Panegirico per il B. Bernardo Tolomei detto in Lucca a 22. Apr. 1674. *In Lucca 1674. per il Paci in 4.*

MICHELI Pier Antonio, Fiorentino.

Relazione dell'Erba detta da' Bottanici *Orobanche*, e volgarmente Succiamele, fiamma, e mal d'occhio, che da molti anni in quà si è soprammodo propagata quasi per tutta la Toscana; nella quale si dimostra con brevità qual sia la vera origine di detta Erba, perchè danneggi i legumi, e il modo di estirparla; scritta a benefizio degli Agricoltori Toscani. *In Firenze 1723. per li Tartini, e Franchi in 8.*

Quest' Opera fù tradotta dall' istesso Micheli in latino, e giace MS. presso il Sig. D. Ottaviano Targioni.

—— *Catalogus Plantarum Horti Caesarei Florentini opus posthumum jussu Societatis Bottanicae editum, continuatum, et ipsius Horti Historia locupletatum ab Io. Targionio Tozzettio Flor. Med. Doct. ec. Florentiae 1748. ex Tip. Leonardi Paperini in fol.*

In fronte alla Prefazione fatta dall' Editore èvvi un Rame coll' Icnografia dell' Orto Fior. Quivi dicesi, che lo studio dell' Erbe cominciò in Firenze in una certa maniera da Angiolo Poliziano, e da Marcello Virgilio Adriani, e quindi sempre più promosso da Pier Francesco Paoli, Leonardo Giachini, Iacopo Mini, e Atanasio gran Propugnatori della Setta Galenica de' Medici; ma una stabile sede in Toscana glie l'assegnò Cosimo I., che prima fondò in Pisa l' Orto pubblico, servendosi del consiglio, e dell' opera di Luca Ghini da Imola là trasferito Lettore di Bottanica dall' Accademia di Bologna nel 1544., ma avvedutosi, che l' Aria Pisana non permettea là dimorare tutto l' Anno agli Studenti, e che pertanto nell' Estate non poteano fare le osservazioni in quel Giardino, deliberò senz'aver avuto riguardo a spesa alcuna di fondarne col consiglio del sudd. Ghini uno anche in Firenze Città più opportuna di qualunque altra per fare a-

vanzamenti nelle Scienze; e si ha riscontro, che nel 1557. ci era già stabilito. Quest'Orto Fior. per ordine d'antichità ha il quarto luogo trà gli Orti Medici, essendo preceduto soltanto da quei di Padova, di Bologna, e di Pisa. Dopo la Prefazione ne succede un Discorso del D. Ant. Cocchi sopra l'Istoria Naturale, e in fine sette Tavole in rame con Figure di Piante. Avanti di chiudere questo Articolo è da sapersi, che il nostro Micheli ebbe un gusto deciso per la Bottanica, che ricevè da lui grande aumento, e splendore, per cui riscosse grandi elogj dai celebri Boerhave, e Linneo, il quale dice, che ei spinse le sue ricerche *fere ultra limites humanae Sapientiae*, e il primo *mortalium omnium in pervestigandis Stirpibus sagacissimus Petrus Antonius Michelius*.

—— Relazione del Viaggio fatto l'anno 1733. per diversi Luoghi dello Stato Senese dal Micheli, e dal D. Gio. Batista Mannajoni, distesa dal medesimo Micheli con annotazioni di Gio. Targioni Tozzetti suo Scolare.

Stà nel *Vol.* VI. dei *Viaggi per la Toscana* del sudd. D. Targioni impressi in *Firenze* nel 1754. *pag.* 175. e *segg.*

—— Relazione di un Viaggio fatto per le Montagne di Pistoja. Ivi *pag.* 251.

—— Produzioni naturali registrate in una breve relazione di un Viaggio da se fatto nel 1728. d'ordine della Società Bottanica per la Valdelsa, e per le Maremme di Volterra *pag.* 267.

—— Lista di alcuni Fossili della Toscana, che conservava nel suo Museo distesa da lui medesimo. Ivi *pag.* 439.

—— Ristretto del primo Volume della Toscana illustrata, ovvero Istoria Generale, nella quale si dimostra tutte le cose naturali, che in essa, e nelle Isole adiacenti spontaneamente nascono.

MS. *in fogl.* presso il Sig. D. Ottaviano Targioni. Questo Volume fù presentato dall'Autore al Ser. G. D. Cosimo III. Quivi si tratta degli Animali, degli Alberi, dell'Erbe, delle Pietre, dei Metalli, e Terre, de' Monti, Selve, Spelonche, o Antri, de' Fiumi, Laghi, Stagni, Paduli, Bagni, Acquitrini, e Fonti, e generalmente di tutte l'Acque, con l'Etimologie, e spiegazione dei nomi, non solo volgari, come Greci, e Latini, con lo scuoprimento di molte cose non da altri Autori osservate.

—— *Catalogus Plantarum circiter 2500. in Agro Florentino (nempe per 12. ab Urbe Florentia quaquaversum miliarium distantiam) sponte nascentium in sex volumina distributus.* MS. presso il Suddetto.

—— *Descriptio absolutissima Fungorum Agaricorum, et affinium Plantarum omnium in Agro Florentino nascentinm.* MS. *in fol.* presso il Suddetto.

—— Trattato delle Viti, che si coltivano non solo nel Pia-

no, e Ristretto di Firenze, ma anche per tutta la Toscana, si nostrali, che Forestiere. MS. presso il Suddetto.

Quivi descrive 220. specie di Viti, trà le quali 150. quà trasportate da diverse Provincie d'Asia, e d'Europa, e coltivate nei latifondi del Ser. Cosimo III. Infiniti altri lavori di simil genere sono MSS. presso il medesimo.

MICHELI D. Silvestro dal Vasto, Benedettino.
Al Ser. Sig. Cosimo Medici Granduca di Toscana Composizioni ec. *In Firenze per il Sermartelli in* 4.

MICHELUCCI del Nero Francesco, Pistojese.
Discorso in lode del M. R. P. F. Gio. Francesco Lascovizzi Fior. dell'Ordine de' Min. Conv. di S. Francesco, Teologo dell' Illustriss., e Reverendiss. Mons. Cosimo de' Conti della Gherardesca Vescovo di Colle ec. *In Pistoja* 1632. *per Pier Ant. Fortunati in* 4. — *Rarissimo*.

MICO da Siena.
Della Battaglia di Montaperto Poema MS.

Il rammenta il Gigli nel *Diario Sanese* T. II. *pag.* 266. Mico fù Poeta antico, e di molto pregio, come ne fà fede il Boccaccio nel *Decamerone Giorn.* X. *Nov.* VII. Il nostro Farinata degli Uberti Ghibellino cacciato cogli altri nel 1258. di Firenze si unì con quei di Siena, e nel 1260. dette ai Fiorentini questa memoranda sconfitta in luogo detto *Montaperti* sul fiume Arbia.

MIGLIO (di) P. F. Agostino, da Cetica nel Casentino.
Nuovo Dialogo delle Devozioni del Sacro Monte della Verna con diligentia raccolte, e descritte ec. Al nostro S. Duca di Toscana (Cosimo I.), et parimente ai sua diletti, et illustri Figliuoli, et a tutti gli altri devoti di S. Francesco, et corretta alla stampa dal medesimo autore. *In Fiorenza* 1568. *nella Stamperia Ducale per li Figliuoli di Lorenzo Torrentino, et Carlo Pettinari in* 4. — *Raro*.

Di se, e della sua Famiglia parla a lungo l'Autore a *pag.* 268. *e segg.*

MIGLIORE (del) Antonio, Fiorentino.
Orazione in lode di Niccolò Ardinghelli dottissimo Cardinale di S. Chiesa recitata nell'Accademia Fiorentina ai 21. Dicembre 1547. MS.

Si fà di essa menzione dal Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 72. Cosimo Bartoli nel Lib. dei *Ragion. Accad. pag.* 7. oltre il molto commendarla loda lo spirito dell'Autore nel recitarla in età allora di 15. Anni.

MIGLIORE (del) Ferdinando Leopoldo, Fiorentino.
Senatori Fiorentini raccolti da ec. *In Firenze* 1665. *nella Stamperia di S. A. S. in* 8.

—— Firenze Città nobilissima illustrata. I. II. e III. Parte del Lib. I. *In Firenze* 1684. *nella Stamperia della Stella in* 4.

Con alcuni Rami di cattivo Disegno. La prima, e seconda Parte è dedicata al Principe Francesco di Toscana, e la terza a Mons. Alessandro Pucci Arciprete, e Vic. Gen. di Firenze. Il Giandonati nella continuazione all'Haym dice: *Si vuole, che il vero autore di quest' Opera sia stato Pietro Antonio dell' Ancisa*. Comunque sia essa contiene bellissime notizie delle nostre Chiese, e di altri luoghi pubblici, benchè sovente l' Autore sia caduto in gravi errori, per cui il Cinelli nella *Toscana Letterata* T. I. *pag.* 386. e 447. ebbe a dire, esser egli un *Antiquario moderno, che pretende sopra tutte le cose, e piglia granchi come Balene*. Sarebbe nulladimeno desiderabile, che la medesima fosse ultimata. Il Can. Biscioni possedea i numerosi Tomi degli Spogli dei nostri Archivi fatti dal Migliore stesso per proseguirla, quali sotto nome di *Zibaldone Istorico*, compresi in T. LIV., sono ora nella Magliabech. alla *Class.* XXV. e XXVI. ben sovente consultati, ed allegati dai Legali, e dagli Antiquarj in mancanza dei Codici originali, che erano, ed ora più non sono nell' Archivio delle Gabelle dei Contratti con grave universal detrimento. Il Cav. Adami avea presso di se un' Opera critica MS. sopra la sudd. *Firenze illustrata* fatta, e composta dal P. F. Vincenzio Ferroni dell' Ord. dei Pred.

—— Racconto Istoriografo della Famiglia Brunaccina (di Firenze). *In Firenze* 1771. *per Francesco Moucke in fogl.*

Questo è tratto da un Cod. MS. della Magliabech. *Class.* XXV. *num.* 10.

—— Dell' antico Circo di Firenze, e della Croce al Trebbio.

Stà questa descrizione in un tumultuario Zibaldone raccolto, come più volte si è detto, da M. R. in più Tomi, e intitolato *Notizie Italiane*. *In Firenze* 1781. T. III. *pag.* 62.

—— Del Governo antico della Città di Firenze. Ivi *pag.* 67.

—— Del Fiume Arno, e de' quattro Ponti. Ivi *pag.* 73.

—— Priorista Fiorentino a Famiglie.

T. II. MSS. nella Magliabech. *Class.* XXVI. Questo è esattissimo, e di più è particolare, enunciando ancora le Chiese, in cui le Famiglie aveano le Sepolture.

MIGLIORI D. Alessio, Vallombrosano.

Compendio della Vita di D. Piero Migliorotti da Poppi MS.

MIGLIORI Dott. Giacomo, di Radicofani.

Dissertazione, o sia Lettera Fisico-Istorica della qualità dell' Aria della Città di Chiusi, del suo Antico, delle cause di sua spopolazione, e lavori fatti intorno alla Chiana. *In Siena* 1747. *per il Bonetti in* 8.

Il March. Cosimo Cennini impugnò questa Lettera nel Capitolo toccante alcune particolarità di S. Mustiola V. e M., e ne diede alle stampe la Critica per mezzo delle *Nov. Lett. Fior.* dell' Anno 1747. *Col.* 513., e 533., cioè l' ultima parte soltanto, la quale riguarda la Storia Ecclesiastica di Chiusi, *la ripurgazione della quale*, dice il Novellista, *sembra di maggior importanza, che di qualche altro errore in diverso genere*. A questa Lettera procurò il Migliori di rispondere alla meglio con una sua Apologia impressa in *Siena nel* 1752. *in* 8.

MIGNANELLI Orazio, Senese.

Orazione recitata nel 1714. nel Duomo di Siena ne' Funerali del Gran Principe Ferdinando de' Medici. MS.

MILANESI D. Biagio, Vallombrosano, Fiorentino.

Memoriale, ovvero Lettera sopra alcune opere, o segni degni di memoria fatti sopra tutto a suo tempo da S. Gio. Gualberto a benefizio, e riformazione del suo Ordine.

MS. nell' Archivio di Vallombrosa. Comincia nel 1420., e termina nel 1505.

—— Storia de' suoi tempi, della sua Religione, e sua Vita. MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVII. *Cod.* 280.

MILANI Vincenzio.

In Adventu SS. D. N. D. Clementis Octavi Pont. Max. Oratio Lugi habita 1598. *Cal. Maii. Bononiae* 1598. *apud Haeredes Io. Rossii in* 4. — *Rara*.

MILCETTI D. Donato, Monaco Camaldolense, Faentino.

Ode Panegirica, e Sacra sopra la Vita, e morte della Beata, e Gloriosa Suor Maria Maddalena de' Pazzi Fior. Monaca Carmelitana. *In Venezia* 1619. *per Alessandro Zatta in* 4.

MILO (de) Domenico Andrea.

Gli Applausi Nuziali di Milo nelle Nozze dei Ser. Ferdinando Principe di Toscana, e Violante di Baviera Epitalamio all' A. S. di Cosimo III. Gran Duca di Toscana. *In Napoli* 1689. *presso Michel Monaco in* 8.

MINATI Francesco.

Montepulciano illustrato. MS.

Quest' Opera è rammentata dal P. Macchioni nella Prefazione alla sua *Descrizione della Famiglia Cilnea* stampata in *Napoli nel* 1688., e quindi in *Roma nel* 1699. *in* 4.

MINERBETTI Alessandro, Fiorentino.

Orazione in lode del Chiariss. Sig. Cav. Belisario Vinta Senatore, Primo Consigliere, e Segretario di Stato del Ser. G. Duca di Toscana recitata nel Palazzo de' Medici a dì 20. di Gen. 1613. alle presenza dell' Ill. ed Ecc. Principe D. Carlo Medici. *In Firenze* 1614. *per Cosimo Giunti in* 4.

In fine sonovi alcuni Quaternarj d' Ottavio Rinuccini in lode del medesimo Vinta. *Stà* ancora nel Vol. VI. della *Part.* III. delle *Prose Fiorentine* stampate in *Venezia per il Remondini pag.* 39.

—— Delle Lodi dell' Illustriss., ed Eccellentiss. Sig. Principe Don Francesco Medici Orazione recitata nell' Accademia

Fior. a dì 12. d'Ottobre 1614. *In Firenze* 1614. *per Cosimo Giunti in* 4. — e ivi *Vol.* IV. della *Part. I. pag.* 16.

MINERBETTI Mons. Cosimo, Vescovo di Cortona, Fiorentino. *Oratio de Laudibus Ser. Ferdinandi de Medicis M. Ducis Etr. III. Florentiae* 1609. *apud Barthol. Sermartellium, et Fratres in* 4.

Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 134. parlando dell' Autore di questa Orazione prende due forti abbagli; in primo luogo dice, che morì ai 19. Dicembre del 1622., mentre era in viaggio con Ferdinando II. nella Germania, e secondariamente, che le di lui Ceneri fossero nel 1628. trasferite a Firenze sua Patria. La verità è, che ei morì il dì 1. di Maggio nel 1628., e non fù traslatato il suo Corpo, ma sepolto in quei Paesi, ove il sudd. Ferdinando nel ritorno, che egli fece verso l'Italia, ordinò gli fosse inalzato un magnifico Sepolcro colla seguente Iscrizione uscita dalla penna del Ch. Gio. Nardi suo Medico.

Siste Viator
Excubant Hic Lugentes Musae
Grajae, Latinae Etruscae
Brevi Hoc Sarcophago Conduntur
Eloquentia Probitas Fides
Cosmus Minerbettus Patricius Florentinus
Episcopus Cortonensis
Invida Morte Interceptus
Germaniae Monumentum Italiae Suae Desiderium
Reliquit
Kal. Maii Anno 1628.
Serenissimus Ferdinandus II. Magnus Dux Etruriae Redux
Comiti Carissimo Gratus P.

—— *Oratio habita Florentiae Idib. Febr. in Aede D. Laurentii in Funere Rudolphi II. Caesaris Roman. Imperatoris semper Augusti ec. Florentiae* 1612. *apud Cosmum Iunctam in* 4.

—— Orazione in lode del Ser. Cosimo II. Gran Duca di Toscana fatta nelle sue Esequie a dì 13. Marzo 1620. *In Firenze* 1621. *per Pietro Cecconcelli in* 4.

—— *Synodus Cortonensis habita anno* 1624. *Florentiae* 1624. *in* 4.

—— Relazione delle Reliquie della Chiesa Metropolitana della Città di Firenze fatta nel 1615. al Ser. G. Duca Cosimo II. di Toscana da Cosimo Minerbetti Arcidiacono Fior., e Vescovo Cortonese, messa in luce, e d'osservazioni corredata per Francesco Cionacci. *In Bologna* 1685. *per Giacomo Monti in* 4.

Fù questa relazione, di cui non fà rimembranza alcuna il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 134., pubblicata in occasione della solenne Festa, che si preparava dal G. Duca Cosimo III., e da Mons. Iacopo Ant. Morigia Arcivescovo di Firenze per onorare la Traslazione, ed esposizione del Corpo di S. Zanobi, la quale fù fatta ai 28. 29. e 30. del Sett. 1685. A questa vanno uniti tre Discorsi, e sono: I. *Dell' origine, e progressi del Canto Ecclesiastico*. II. *Parenesi alla Dottrina Cristiana*. III. *Dell' origine del suono dell' Ave Maria*. In alcune Memorie di

l

Mons. della Sommaja MSS. nella Magliabechiana si legge, che Cosimo lasciò la Pieve di Fagna in Mugello, la quale gli era venuta a noja, e che si raccomandò all' Arcivescovo di Firenze, e al Proposto Renuccini, che lo proponessero al Cav. Vinta per Istorico, e Cronista di Firenze, come era stato l'Ammirato. Ricevuto l'ordine di scrivere la Vita del Gran Duca Ferdinando I. se ne liberò con la scusa, che il Cav. Guidi, e l' Arciv. Bonciani avendo un' istessa idea, non vollero somministrargli le notizie, e le scritture a ciò opportune. Ved. Dempstero *de Etruria Regali Lib.* VII. *Cap.* XXXV.

—— Orazione in lode di Piero Rucellai Accademico Alterato recitata in S. Pancrazio alli 6. di Settembre 1603. MS. nella Magliab. *Class.* XXVII. *Cod.* 10.

Ancor questa è ignota al sudd. P. Negri.

MINERBETTI Piero di Gio., Fiorentino.
Cronica Fiorentina dall' Anno 1385. al 1409.

Stà nel *Vol.* II. della *Continuazione degli Scrittori delle Cose Italiche Col.* 73.—628. tratta da un Codice a penna di Aleandro Minerbetti Squarcialupi. Fù creduto dall' Autore delle note alla Cronica di Buonaccorso Pitti, e da altri parto di un tal D. Luca della Scarperia Monaco Vallombrosano, che fù il Copista della medesima, siccome può osservarsi nella Prefazione. Questo MS. era già del Can. Salvini, e meritava la pubblica luce per racchiudere non ispregievoli notizie di cose, le quali accaddero anche fuori di Firenze ai tempi dell' Autore, che è verisimile esser quel Pietro Minerbetti, che fù Gonfalloniere di Giustizia nel 1469. e 1479., quantunque io pensi diversamente, sembrandomi, che il principio della Storia dichiari esser di uno, che vivesse assai prima, e che nel 1385. non potesse esser nella fanciullezza.

MINERVI Severo, di Spoleti.
Lauretum. Senz' alcuna nota Tipografica in 4.

Il Can. Bandini *Part.* II. *pag.* 264. dell' *Edizioni Giuntine* sospetta, che sia impresso in Firenze dai Giunti nel 1516. Questa è una rarissima raccolta di Poesie in lode di Lorenzo de' Medici. Gli autori sono: Madalio da Cortona, Bartolommeo Reguleo, Severo Minervi, che ne fù il collettore, Clemente Bancozzi, Andrea Dazzi, Lodovico Alamanni, Tanai Nerli, Antonio Nerli, Donato Giannotto, Pier Francesco Portinari, Cristoforo Sernisi, Alessio Lapaccini, Gaspero da Figline, Francesco Zeffi, Carlo Viviani, Agostino da Faenza, e Basilio Lancillotto ambedue Serviti, Alessandro Rosselli, e Lorenzo dalle Ripomarance. Finisce questa Raccolta con una Lettera di Carlo Aldobrandi a Lorenzo de' Medici, in cui sono da notarsi le seguenti espressioni a Lorenzo; *Homo, ut scis, non minus doctus, quam strenuus praestare conatus hoc ipso tempore alioqui ociosus, ex variis musarum locis Lauretum congessit* (Severus Minervius.) *Quod quidem non frondibus, aut baccis, sed multis tuarum laudum praeconiis perpetuo vireat, sibique aeternum cum ingenti, fideique suae, tum vero amplitudinis tuae, ac gloria posteris monumentum. Vale, Patrone optime, tuosque Minervium, et Aldobrandum tui Nominis studiosus benigno felicitatis sinu exceptos felix complectere.* Non sò poi, perchè il P. Negri usurpi a Spoleti questo Scrittore, e lo annoveri frà i Fiorentini sotto il corrotto Cognome di *Minerci*; Pur lo dovea sapere, che egli era di Spoleti, mentre rammentando egli un Epigramma in lode di Carlo Aldobrandi, e non *Aldobrandini*, come ivi dice il Negri, autore delle Lucubrazioni sulle *Notti Attiche*, di Aulo Gellio, e non *Aulo Lelio*, come ivi si legge, impresso in *Firenze* dai

Giunti nel 1513., averebbe letto, che egli s'intitola *Severus Minervius Spoletanus*.

MINI D. Niccolò, Monaco Camaldolense.

Vita Benedicti Bonsignorii Florentini Abbatis S. Mariae de Florentia. Florent. 1586. *apud Georgium Marescottum in* 4. — *Rariss.*

MINI Paolo, Fiorentino.

Difesa della Città di Firenze, e de' Fiorentini contra le calunnie, e maldicenze de' Maligni. *In Lione* 1577. *per Filippo Tinghi in* 8.

In fine vi è una Lettera di Francesco Giuntini alla Nobiltà Fiorentina, in cui loda il Mini, e il suo Libro, che è assai raro. Il P. Farulli nel *Teatro Istorico dell' Eremo di Camaldoli pag.* 169. a torto attribuisce quest' Opuscolo a D. Tommaso Mini Monaco Camald., di cui più sotto.

—— Discorso della Nobiltà di Firenze, e de' Fiorentini. *In Firenze* 1593. *per Domenico Manzani in* 8.

Fù ivi riprodotto nel 1614. *per Volcmar Timan Tedesco in* 4. con certe asserte aggiunte, che poi in verità non vi sono. Il Mini nel dedicar questo suo Discorso a Niccolò Capponi con Lettera di Firenze dei 20. Nov. 1593. fà menzione in essa degli Uomini più celebri di questa Famiglia. Fù ultimamente ristampato, e inserito dal Prop. Gori a *pag.* 1. del suo *Prodromo della Toscana illustrata. Livorno* 1755. *per Anton Santini* con supplementi, note, e correzioni a *pag.* 281. In questo discorso il Mini agli assalti di Bernardo Tasso, di Muzio Giustinopolitano, e d'altri và ampiamente dimostrando i pregj, che Firenze costituiscono nobile al pari di ogni altra Città d'Italia, e più ancora di molte. Sù quest' istesso argomento avanti al Mini scritto aveaci Cristofano Landini in un Discorso, che precede il suo Commento di Dante.

—— Avvertimenti, e digressioni sopra 'l Discorso della Nobiltà di Firenze, e de' Fiorentini. *In Firenze* 1594. *per Domenico Manzani in* 8.

—— Aggiunta al Discorso della Nobiltà Fiorentina, e de' Fiorentini, d'un Capitolo di M. Antonio Pucci, nel quale si fà menzione del Sito, e Governo, e Arti della Città di Firenze, e sue Famiglie Grandi, e Popolane dell' anno 1373. coll' aggiunta di Mess. Paolo Mini. *In Firenze* 1614. *per Volcmar Timan Tedesco in* 8.

Questo Capitolo coll' *Aggiunta* è ancora a *pag.* 143. del *Prodromo* suddetto.

—— Discorso sopra le Guerre fatte dai Fiorentini con i Pisani dal 1222. fino al 1406.

MS. nella Libreria dei Monaci Camaldolensi di Firenze alla *Class.* R. *Cod.* 1. *num.* 14. Nè questo, nè le seguenti Opere sono state notate dal P. Negri negli *Scrittori Fiorentini*.

—— Discorso consolatorio istorico nella morte di Don Filippo unigenito di Francesco Medici. MS. ivi *num.* 14.

—— Discorso sopra le discordie Civili Fiorentine, e loro effetti. MS. ivi *num.* 14.

—— Sommario dei Governi della Città di Firenze. MS. ivi *num.* 15

Mini D. Tommaso, Fiorentino, Monaco Camaldolense.

Catalogus Sanctorum, et Beatorum totius Ordinis Camaldulensis, in quo etiam Religionis initium, et viri dignitate, atque virtutibus clari describuntur. Florentiae 1606. *apud eumdem in* 4.

—— Storia dell'Ordine Camaldolense Lib. IX.

MS. in un Vol. *in fogl.* nel Monastero degli Angioli di Firenze. Gli Annalisti Camaldolensi T. VIII. *pag.* 258., e il P. Ziegelbaur nel suo *Centipholium Camaldulense* la caratterizzano come una traduzione degli *Annali Camald.* del P. Agostino Fortunio.

—— Storia del Monastero degli Angioli di Firenze. MS. ivi *num.* 34.

—— *Catalogus eorum insignium Monachorum Camaldulensium, qui super diversas scientias scripserunt.* MS. nella Biblioteca di S. Michele di Murano in Venezia.

—— Annali Ecclesiastici Fiorentini. MSS. nella Libreria degli Angioli di Firenze.

Quest'Opera incominciata già dal P. D. Silvano Razzi, e da Tommaso Mini, accresciuta, e riordinata al medesimo Mini si attribuisce dal Gamurrini nel T. II. delle *Famiglie Toscane, e Umbre*. Che dice dunque il P. Negri *pag.* 514. a Francesco *Meni* attribuendola? Questi al suo solito di uno Scrittore ne fà due, cioè ne parla, e all'articolo *Meni*, e all'articolo *Mini*.

Miniati Pier Francesco, di Monte S. Savino.

Hilares Coreae, et festivi plausus ducti (il Cinelli dice *dicti*) *pro Pestis liberatione in alma Florentiae Civitate nuper, ac decantati ec. Senis* 1631. *apud Bonettos in* 4.

Con ragione si rallegrò il Miniati, avendo fatto la sudd. Peste strage crudelissima in Firenze nel 1630., 1631., e 1633. In quest'Anno solo morirono oltre ventimila persone, in quelli sedici mila.

Miniati . . . .

Priorista Fiorentino. MS. *in fogl.* nella Pubblica Libreria di Volterra.

Miniati Cav. Gio., di Prato.

Narrazione, e Disegno della Terra di Prato in Toscana, tenuta delle belle Terre di Europa. *In Firenze* 1596. *per Francesco Tosi in* 8.

Con Carta Topografica, che suol mancare in tutti gli Esemplari. Questo Libro è rarissimo, perchè alcuni dotti Pratesi, frà i quali il Piovano Gio. Batista Ca-

potti quante copie ne trovarono, tante ne abbruciarono per esser pieno di inutili bagattelle al genio loro. E' dedicato al Gran Duca Ferdinando I. Il P. Negri usurpa a *pag.* 289. questo Scrittore ai Pratesi, ed omette altra sua opera, che ha per Titolo: *Comparazioni, sentenze, e detti più notabili del Petrarca. In Firenze* 1607. *per Volcmar Timan in* 4.

Miniati Gio. Gualberto, Fiorentino.
Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1721. nell' Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi nell' Arch.

Minio Francesco.
Venezia Religiosa del SS. Pontefice Alessandro VII. *In Verona per Antonio Rossi in* 12.

Minozzi Domenico, di Monte Sansavino.
Vita di Suor Giovanna Purazzi dal Monte Sansavino Terziaria dell' Ord. Carm. morta li 9. Dic. 1668. A Mons. Alessandro Strozzi Vescovo d' Arezzo. MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVIII. *Cod.* 18. *autogr.*

Minozzi Pier Francesco, di Monte S. Savino.
Ode al Card. Antonio Barberini. *In Roma* 1614. *in* 4.
—— La Musa festeggiante Epitalamio nelle Nozze di Ferdinando II. G. Duca di Toscana, e Vittoria della Rovere. *In Pisa* 1636. *in* 4. — *Rara*.
—— La Gloria, e l'Agricoltura regnante nel Monte S. Savino sotto 'l felicissimo Imperio del Ser. Principe Mattias di Toscana. Poesia intramezzata in Musica nella Tragicomedia Griselda 1694. *in* 4. — *Rara*.
—— Saggi canori, ovvero imitazioni poetiche d' Alessandro VII. agl' Illustriss. ed Eccellentiss. il Sig. D. Mario Fratello, e gli Sigg. D. Flavio, D. Agostino, e D. Sigismondo Nipoti di sua Beatitudine. *In Siena* 1655. *alla Loggia del Papa in* 4. — *Raro*.
—— Tributi d' Urania estemporali alle Augustiss. Nozze de' Ser. Sposi Cosimo Principe di Toscana, e Madama Margherita Luisa Principessa d' Orleans. *In Firenze* 1661. *per Francesco Onofri in* 4. — *Raro*.
—— Nel felicissimo Nascimento del Ser. Principe Primogenito de' Ser. Principi Cosimo di Toscana, e Madama Margherita Luisa d' Orleans Poesie ossequiose. *In Livorno* 1663. *per Gio. Vincenzio Bonfigli in* 4. — *Raro*. — Sono versi in più metri in *num.* di 1070.
—— La Biblioteca Medicea ingrandita, ed illustrata dal G.

Duca Ser. di Toscana Cosimo III. *In Lione* 1673. *per Matteo Liberal in* 12. — *Rarissimo*.

In fine èvvi il Catalogo di tutte le opere tanto edite, che inedite del Minozzi.

MINUCCI Cosimo, Fiorentino.

Relazione sopra il Palio di S. Giovanni. MS.

Questa ben lunga relazione MS. presso i PP. Serviti di Fir. fù scritta circa l'anno 1730.

MINUCCI Paolo, Fiorentino.

Descrizione delle Chiese di Firenze.

La cita come MS. il D. Lami nel T. II. *pag.* 1016. *Mem. Eccl. Flor.*

MINUCCI Pietro Paolo, Volterrano.

Orazione funebre per Mons. Guido Serguidi Vescovo di Volterra, morto in Firenze a dì 1. Maggio 1598., recitata nella Cattedrale di Volterra. MS. Giovannelli *Cronistoria di Volterra pag.* 142.

MINUCI Minucio Atcivescovo di Zara.

Orazione delle Lodi del Gran Duca Cosimo I. recitata nella Chiesa de' Cavalieri di Pisa nell'Esequie fattegli da' Cavalieri di S. Stefano. E' dedicata alla G. Duchesa sua Nuora colla data di *Firenze* de' 20. Giugno 1583.

MS. originale nella Magliab. *Class.* XXVIII. *Cod.* 11.

MINZONI Gio. Batista, Ferrarese.

Ragionamento intorno a varj emergenti, che riguardano gli Argini de' Fiumi, e specialmente dell' Arno. *Stà* nel T. XIII. della *Raccolta Ferrarese d'Opusc. Scientif. pag.* 1.—72.

MISEROCCHI D. Marino, Camaldolense, Ravennate.

Risposta a D. Romualdo Magnani Istorico di Faenza, in cui si mostra, che il B. Ambrogio Traversari non è, come egli pretende, da Faenza, ma da Portico Castello della Romagna Fior. MS. in *Venezia* nella Biblioteca di Classe.

MITTARELLI D. Gio. Benedetto, Camaldolense.

Annales Camaldulenses Ord. S. Benedicti, quibus plura interseruntur tum ceteras Italico-Monasticas res, tum Historiam Ecclesiasticam, remque diplomaticam illustrantia. D. Iohanne Benedicto Mittarelli, et D. Anselmo Costadoni Presbyteris, et Monachis e Congregatione Camaldulensi auctoribus. Venetiis aere Monasterii S. Michaelis de Murano. Prostant apud S. Io. Bapt. Pasquali. Vol. IX. in fol. — Con varie Tavole in Rame.

Il *Vol.* I. comparve nel 1755. dedicato al Doge Francesco Loredano, e compren-

de dal 907., che fù il Natalizio di S. Romualdo Fondatore in Toscana della Congreg. Camald., al 1026. Il *Vol.* II. dal 1027. al 1079. fù impresso nel 1756. e dedicato alla Reggenza di Firenze. Il *Vol.* III. al Senato di Bologna nel 1758. racchiude gli anni dal 1080. al 1160. Il *Vol.* IV. uscito nel 1759. è consacrato al Som. Pont. Clemente XIII., e dal 1161 arriva colla Storia al 1250. Il *Vol.* V. impresso nel 1760. con Dedica all' Arcivescovo di Vienna poi Cardinale Cristofano Migazzi contiene dal 1251. al 1350. Il *Vol.* VI. uscito nel 1761. è dedicato al Card. Camillo Merlini Paolucci Protettore della Congreg. di Camald. arriva dal 1351. al 1430. Il Vol. VII., che comparve nel 1762. consacrato all' Arcivescovo di Ravenna Ferdinando Romualdo Guicciolo già Abate Camaldol. conduce dal 1431. al 1515. Il *Vol.* VIII., il quale comparve nel 1764. e fù dedicato al P. D. Domenico Favilla Abate di Monte Cassino conduce dal 1515. al pred. anno 1764. Il T. IX. impresso nel 1773. contiene le aggiunte, e le correzioni. L' Opera intiera corredata di Carte, Istrumenti, Diplomi ec. in gran copia è per la Storia Toscana molto interessante, avendo in questa Provincia avuto il suo principio la Religione Camaldolense. Dopo i famosi Annali del P. Mabillon non si era veduta un' Opera, che potesse loro stare a fronte, anzi senza eccedere nell' espressione questi Annali vi si possono unire mirabilmente così essi sono con ottimo gusto, e criterio composti, e ricchi di nuove, e d' erudite notizie, e tantopiù perchè i benemeriti Autori hanno voluto seguire le traccie, e il metodo dell' immortale *Mabillon*.

MODIGLIANA (da) F. Pietro.

Dissertazione sopra il Passaggio dell' Appennino fatto da Annibale Cartaginese. *In Faenza* 1771. *per l' Archi in* 4.

Sopra quest' istesso argomento vi avea precedentemente scritto il Cav. Lorenzo Guazzesi, sostenendo, che il passaggio fosse per la Valle di Lamone, del Montone, e per il Giogo di Scarperia. Il Religioso poi prende a provare, che ei passasse per la Strada del vecchio Mutilo, ora Modigliana. Pasquale Amati gli si oppose colla seguente *Dissertazione sopra il Passaggio dell' Appennino fatto da Annibale, e sopra il Castello Mutilo degli antichi Galli. In Bologna* 1776. *per il Longhi in* 4. Questa è divisa in tre Parti. La *Part.* II. è scritta contro quella del P. Pietro, e la terza contro un' altra Dissertazione dello stesso. Questa è ripiena di notizie nuove, o maggiormente illustrate, non che di troppa giusta, e soda critica, perchè appunto pochi sono gli Antiquari, che sappiano come l' Amati trasportare la buona Logica, e l' evidenza geometrica nelle materie filologiche.

MOISSESSO Faustino.

In Adventum Ferdinandi Gonzagae Mantuae Ducis una cum Catharina Medicea Conjuge Carmen. Venetiis 1623. *apud Paulum Guerilium in* 4. — *Raro*.

MOLINELLI Giovanni, Fiorentino.

Orazione recitata nell' Esequie fatte al Ser. Francesco Medici II. G. Duca di Toscana dalla Ven. Compagnia di S. Niccolò, detta il *Ceppo*, nel dì 10. Genn. 1587., essendone Guardiano M. Tommaso Mormorai. *In Firenze* 1587. *per i Giunti in* 4. — *Rara*.

MOLLERO Daniel Guglielmo.

De Angelo Politiano Dissertatio. Altorfii 1698. *in* 4.

Federigo Ottone Menchenio nella Prefazione alle Memorie da lui pubblicate dello stesso Poliziano attesta la rarità di questo Libro, e dice che avea avuto in animo di riprodurlo Federigo Robhscholtzio.

Molo (dal) Giuseppe.

Relazione dell' Apparato, e Processione fatta in Firenze nell' introdurre le Reliquie di S. Carlo dalla Compagnia de' Lombardi sotto l' Invocazione di detto Santo, e Orazione fatta in tale occasione da Domenico Ghisi. *In Firenze* 1615. *in* 4.

Molza Francesco Maria, Modanese.

Stanze al Card. Ippolito de' Medici.

Stanno in fine alle *Rime* sue impresse in *Venezia nel* 1538. Il Varchi nell' *Istoria Fior. Lib.* XII. *pag.* 469. favellando della magnanimità del sudd. nostro Cardinale usata verso di lui lo chiama *Uomo di piacevolissimo Ingegno, e di grandissima, e buona Letteratura in tutte tre le Lingue più belle, come dimostrano i suoi bellissimi componimenti, così in prosa, come in versi, e tanto in latino, quanto in volgare*.

—— *Oratio habita in Senatu Populi Romani contra Laurentium Medicem*.

E' stata questa famosa Orazione stampata per la prima volta nel T. II. delle sue *Poesie Volgari, e latine in Bergamo* 1747. *per Pietro Lancellotti in* 8. Nel Cod. 102. della Libreria Tempi èvvi questa Orazione tradotta da Anonimo in Italiano.

Monaldeschi della Cervara Monaldo.

Commentarj Istorici, ne' quali oltre a particolari successi della Città di Orvieto, e di tutta l' antichissima, et Nobilissima Provincia della Toscana si continuano anche le cose più notabili successe per tutto il Mondo dall' Edificazione di Orvieto insino al 1584. *In Venezia* 1584. *per Francesco Ziletti in* 4.

Il Langlet lo crede autore favoloso, e per verità basta leggerne alcun poco per restarne convinto. Non ostante però che il Blainville dica, che *si possono aver le sue Storie di Orvieto, ma io non condanno alcuno a leggerle*, pure in esse èvvi qualche notizia interessante, e il Libro dal Menurs, e dal Freytag nelle loro Biblioteche è giudicato raro.

Monaldi Anton Francesco.

Vita del Ven. Frà Giuseppe Maria da Firenze Cappuccino al Secolo il Sig. Conte Domenico Bentivogli. *In Firenze* 1763. *per Gaetano Albizzini in* 4.

Monaldi P. Bernardino, Senese, Leccetano.

De Viris Illustribus Coenobii Ilicetani.

E' rammentata con lode quest' Opera dall' Ugurgieri nelle *Pompe Sanesi* T. I. *pag.* 635., ove dicesi esser *ben degna di Stampa*.

Monaldi Guido di Francesco, Fiorentino.
Diario dal 1340. al 1381.

Fù impresso per la prima volta in *Firenze per Gio. Gaetano Tartini, e Santi Franchi nel* 1733. *in* 4. dietrò all' *Istorie Pistolesi* d' Anonimo. Vi sono premesse alcune notizie circa l'Autore suo, che vien giudicato il sudd. Monaldi vivente in quei tempi. Io sono di opinione, che egli sia quell' istesso, di cui parla il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 418. sotto il Cognome di *Monaldo*.

Monaldi Pietro, Fiorentino.
Istoria delle Famiglie della Città di Firenze, e della Nobiltà dei Fiorentini al Ser. Ferdinando II. de' Medici G. Duca di Toscana.

Si trova MS. quest'Opera *piena*, per usare la frase del Can. Salvini, *di spropositi infiniti*, nella Magliabech. alla *Class.* xxv. *Cod.* 427., e ivi *Class.* xxvi. *Cod.* 183., presso di me, e altrove. Un bello Esemplare è nella Libreria Tempi *Cod.* 26. *in fogl.* del Sec. XVI. ornato di miniature, e degli Stemmi Gentilizi. Vi è in fronte a questa Istoria un breve Discorso sopra l'origine della Città di Firenze, a cui ne succede la descrizione di Casa Medici. In fine poi del Codice Tempi sonovi delle aggiunte fatte da Aurelio di Mess. Michelangiolo Grifoni. Un'Esemplare era presso il Cav. Settimanni, in cui erano molte aggiunte di Mons. della Sommaja fino al 1626., e dell'istesso Possessore, che arrivavano al 1730., quale ora MS. esiste nell'Archivio Segreto, e presso il Sig. Iacopo Tolomei Gucci. Arriva fino al 1607., in cui la scrisse l'Autore, il quale poi morì nel 1629., e fù l'ultimo della sua Nobile Famiglia.

Monaldini Alessandro, Ravennate.
Canzone all'Illustriss., e Reverendiss. Sig. Pietro Card. Aldobrandini Arcivescovo di Ravenna. *In Ravenna* 1604. *per gli Eredi di Pietro Giovannelli in* 4.

Monanni Annibale, da Pigni nel Contado d'Arezzo.
Fatto d'Arme del Ser. Gran Duca di Toscana contro gli Barberini l'anno 1643., Ottave.

MSS. presso il Sig. Cav. Vittorio Fossombroni, come egli attesta a *pag.* 132. della sua celebre Opera intitolata *Memorie sopra la Val di Chiana*. Questo Abbozzo, come egli appella, di Poema è composto di tre lunghi Canti in ottava rima, e per quanto l'eleganza poetica corrisponda a un dipresso a quel, che si può aspettare da un povero Contadino Aretino fatto Soldato, il quale confessa di non sapere ne leggere, ne scrivere, non ostante racconta i fatti noti altronde con molta puntualità, e quegli, dei quali non si ha notizia per altri Autori, con tutta quell'aria di buona fede, con cui può esigere fiducia uno, come lui, che e' fù presente. Ivi il dotto Autore ne riporta un Saggio.

Moneta Audit. Benedetto.
Le Ragioni della S. Chiesa Aretina sopra l'Enfiteusi d'Alberoro, e di Tegoleto esposte in varie Consultazioni, e giustificate con diversi documenti, e diplomi. *In Firenze* 1757. *nella Stamp. Imper. in* 4.

Sostenne ancora con una dotta, ed elaborata Scrittura MS. le ragioni del Ve-

scovado di Fiesole, sopra il Feudo di Turricchio in Val di Sieve da' Vescovi Fiesolani posseduto da antichissimi tempi, talmentechè non se ne trova la prima origine. Questa Scrittura ci fà l' Istoria del Dominio di detti Vescovi sopra il mentovato Feudo, di cui ragiona con quella erudizione pròpria del suo Autore.

Moneti P. Francesco, Min. Conv., Cortonese.

Cortona Convertita. *In Parigi* 1759. *in* 16.

Questa Poesia satirica sparsa di mordacissimi sali fù fatta in occasione, che il P. Petriccioli della Comp. di Gesù l' anno 1677. fece in Cortona le Sacre Missioni. Ritrattò, o per dir meglio, pretese di darlo ad intendere, questo Poema, quale vidde la luce col seguente titolo: *Cortona nuovamente convertita per la Missione fatta in detta Città l' anno* 1708. *dalli PP. Paolo Segneri, e Ascanio Simi Gesuiti Missionarj ossequioso tributo della musa dell' Autore offerto alli MM. Rev. della med. Compagnia in* 8. senz' altro. Fù riprodotto in *Amsterdam* (in Firenze) nel 1790. *per Ernesto Fraymann in* 8. *pag.* 115., a cui vanno uniti, oltre la Cortona Convertita, altri suoi bizzarri poetici componimenti.

—— Cortona Liberata in ottava rima Canti due. MS. presso molti. E' scritta in Dialetto Cortonese.

—— Vita, e Costumi dei Fiorentini. MS. nella Magliabech. *Class.* VII. *Cod.* 925.

Mongitore Can. Antonino.

Memorie del P. Anton Maria Lupi, Fiorentino, Gesuita.

Stanno nel T. XVIII. *pag.* 523. degli *Opuscoli del P. Calogerà*, e in fronte alle *Dissertazioni*, e *Lettere Filologiche Antiquarie* dello stesso P. Lupi stampate nel 1753. in *Arezzo in* 8. Altra Vita di questo celebratissimo Soggetto stà avanti alle *Dissertazioni*, *Lettere*, ed altre sue Operette impresse in *Faenza nel* 1785 *per l' Archi Vol.* II. *in* 4., la più parte delle quali spettano all' Antiquaria, e due di esse interessano alcuni monumenti della R. Galleria di Firenze.

Moniglia P. Ferrante, Scolopio.

Oratio habita in Templo S. Mariae Novellae VII. *Kal. Maii in Funere Reverendiss. Patris Antonini Cloche Ord. Praed. Gener. Magistri. Florentiae* 1720. *apud Tartinium, et Franchium in* 4. — Con Poesie.

Moniglia Gio. Andrea, Fiorentino.

Viaggio d' Olanda del Principe Cosimo III. di Toscana.

L' ho veduto in terza rima io stesso MS. in Firenze nella già Libreria Kindt. Abbiamo alla luce del sudd. Moniglia diverse Feste Teatrali fatte in Firenze, tra le quali *Ercole in Tebe* per le Nozze del Ser. Cosimo III., *Quinto Lucrezio Proscritto* per il giorno natalizio del Ser. Francesco Maria di Toscana, e *il Conte di Cutro* per l' istess' oggetto, ambedue quest' ultime rappresentate dagli Accademici del Casino.

Moniglia Niccolò Maria, Fiorentino.

Quaestio de naturalium rerum principiis inter Amicos, dum inambulando ad Villam Capponiam Podio Imperiali adjacentem iretur. Pisis 1675. *in* 12. — *Rarissimo*.

Montaguto Giulio.

Discorso sopra la Difesa dello Stato del Ser. Granduca di Toscana. MS. nella Segreteria Vecchia di Firenze.

Montalcino (da) Nastagio.

Nastagio di Ser Guido da Montalcino essendo prima molto incredolo de' facti della Venerandissima Vergine Catharina Sposa di Iesu Christo Crocifixò fece l'infrascripto Poema doppo la pratica, et la experientia che hebbe di lei: Al nome di Iesu Christo Crocifixo, et di Maria dolce.

Questo Poemetto è stampato in fine delle Lettere di S. Caterina da Siena impresse *in fogl.* nel XV. Secolo senz' alcuna nota Tipografica, e con il Dialogo dell' istessa Santa ristampato e l' uno, e l' altro in *Venezia presso il Farri nel* 1579.

Montalvo Don Antonio.

Relazione della Guerra di Siena del 1552. — 1556. distintamente scritta in Lingua Spagnuola l'anno 1557. da Don Antonio di Montalvo, tradotta in Lingua Toscana da Don Garzia di Montalvo suo Figlio.

MS. nella Segreteria Vecchia di Firenze. Biagio di Monluc Maresciallo di Francia dà in tutto il Libro III. de' suoi *Commentarj* stampati in Italiano in *Firenze nel* 1630. *per il Sermartelli* un minuto ragguaglio di questa Guerra. Il Cav. Francesco Vernaccini Segretario di Legazione di S. M. Siciliana in Toscana avea un Diario di detta Guerra dal dì 26. Genn. 1554. fino a 5. Feb. 1556. MS. col titolo: *La Guerra de Sena repartita en cinco Libros*. Dalla Dedica indirizzata al sudd. Antonio Montalvo Cameriere del Duca di Firenze risulta esser Opera di un Uffiziale Spagnuolo, che ebbe parte in tal guerra.

Montani Cola, Bolognese.

Oratio ad Lucenses (adversus Laurentium Medicem) *in* 4. (*Romae*) Senz' alcuna nota Tipografica.

Parlando di questa rarissima Orazione recitata d' ordine di Ferdinando Re di Napoli Mons. Angelo Fabbroni nella Vita di Lorenzo il Magnifico dice essere stato il di lei Autore *Homo ferus, crudelis, et inhumanus, qui omnibus verborum contumeliis lacerat Laurentium*. Il vero Cognome di questo Scrittore era *Niccolò Capponi*, come attestano il Sassio, l' Elefantuzzi, e il Tiraboschi. Irritato Lorenzo il Magnifico contro questo Scrittore il fece strangolare nelle Alpi di Bologna.

Montauto (da) Federigo.

Informazione sopra la Guerra di Siena. MS. nella Magliabech. *Class.* VIII. *Cod.* 73.

Monte (del) Card. Francesco Maria, Veneziano.

Relazione fatta in Concistoro Segreto presente Papa Gregorio XV. sopra la Vita, Santità, Canonizazione, e Miracoli di S. Filippo Neri Fiorentino. *In Firenze* 1622. *per Pietro Cecconcelli in* 8. — *Rara*.

MONTEBENICHI (da) Capitano Goro.

Notizie della Guerra di Firenze dell' Anno 1529. MS. nella Magliabech. *Class.* XXV. *Cod.* 570. *pag.* 19. — 47.

MONTEBUONI BUONDELMONTE P. Filippo, Servita, Senese.

La Gratitudine. Idilio nella Promozione dell' Ill. e Rev. Ascanio Piccolomini Aragona Arciv. di Siena. Con le annotazioni del R. D. Papirio Mansueti da Collisciopoli. *In Roma* 1628. *per Paolo Masotti in* 12. — *Rarissimo*.

—— Croniche del Convento de' Servi di Siena con un distinto ragualio degli Uomini illustri in Santità, in Lettere, e in Dignità del medesimo Convento MSS.

Il Cav. Pecci nell' Istoria sua MS. degli *Scrittori Senesi*, dice, che *queste Memorie meritano d' essere alquanto crivellate prima, che restino esposte alla credenza*.

MONTECATINI (da) Antonio.

Oratio habita Pistorii in Funere Rev. D. Cardinalis Theanensis in Ecclesia Majori.

MS. nella Magliabech. alla *Class.* VII. *Cod.* 1095. *pag.* 140. Comincia: *Non sum nescius, Reverendiss. Domine, Patres Optimi, Magnifici Praetores, Priores, atque ceteri Viri egregii vos pari animo omnes expectare, ut mea oratione praesens Funus usque eo suis meritis laudem, extollamque, ut Reverendiss. Dom. Cardinalis nostri ec.* Il *Cod.* è del XV. Secolo.

MONTECATINI Cont. Antonio, Avvocato Concistoriale.

Oratio coram SS. D. N. Urbano VIII. in Publico Consistorio pro B. Andrea Corsino Carmelita, et Fesulano Episcopo in Sanctorum numerum referendo habita die XX. *Martii* 1629. *Romae* 1629. *apud Haered. Barthol. Zannetti in* 4. — *Rara*.

MONTECATINI Gio Batista, Lucchese.

Orazione funebre nelle Solenni Esequie dell' Aug. Imperatore dei Romani, e Gran Duca di Toscana Francesco I. celebrate dalla Ser. Repubblica di Lucca il dì 14. Ottobre 1764. nella Cattedrale di essa Città detta innanzi al Ser. Principe. *In Lucca* 1765. *per Maria Benedini in fogl.*

Stà ancora a *pag.* 131. della *Raccolta di tutto ciò, che fù pubblicato in morte* del Suddetto. *In Livorno* 1766. *in* 4.

MONTECATINI (da) Ser Naddo.

Diario di Ser Naddo di Ser Nepo di Ser Gallo da Montecatini dal 1374. al 1398.

Stà nel T. XVII. delle *Delizie degli Eruditi Toscani* raccolte dal P. Ildefonso Carm. Scalzo *pag.* 1. — 174.

MONTELATICI D. Ubaldo, Can. Lateranense, Fiorentino.

Progetto nuovo per fare, che gli Ulivi piantati nei luoghi freddi, come sarebbe nel Mugello, vi resistano, ed inoltre, perchè non siano danneggiati dalle gran Nevi, e dalle Bufere ec. *In Firenze* 1762. *nella Stamp. Imper. in* 8.

Propone l'innesto dell'Ulivo Coreggiolo sull'Olivo salvatico proveniente da seme, ed una particolar potatura con rami corti, e raccolti.

MONTERO Fernando.

Oracion funebre a Maria de Medicis Reina de Francia. Mad. 1624. *in* 4.

MONTERONE (da) F. Pietro, Min. Conv., Senese.

Vita del B. Pietro Pettinaro da Siena del Terz'Ordine di S. Francesco. *Impressa in Siena per Simyone di Nicolò di Nardo ad istantia di Bartolommeo di Gio. Batista di Bartho. di Maestro Mino alias del Macharino anno ab Inc. D. N. I. C.* 1529. (e non 1519. come dice il Pecci) *a dì* 5. *di Maggio in* 8. — *Rarissima*.

E' stampata a Colonne coll'effigie del Beato in Legno. Avanti di parlare dei Miracoli dicesi in fine della Leggenda essere stata *composta in latino questa Vita da F. Pietro da Monterone dell' Ord. di S. Francesco, e tradotta da F. Serafino* (Ferri) *dell' Ordine de' Frati Eremitani di S. Agostino di Leccieto con fatica, perchè detta Leggenda in latino era assai depravata Anno Dom. N. I. C.* 1508. *die V. Maii*. L'Autografo latino, che era nella Libreria di S. Francesco di Siena, perì per un incendio nel 1655. Fù ristampata in *Siena nel* 1802. *per Francesco Rossi in* 4. con annotazioni, ed aggiunte del P. M. *de Angelis* Min. Conv., il quale in fine, cioè a *pag.* 122. *e segg.* vi ha aggiunte alcune Notizie spettanti la Chiesa di S. Francesco di Siena.

MONTI Antonio, Bolognese.

Orazione per la Festa di S. Filippo Neri. *In Bologna* 1755. *per Lelio della Volpe in* 4.

MONTI Gio. Batista, Bolognese.

Lettera scritta ad un Amico, in cui si difende dalle obbiezioni fattegli sopra un Sonetto in lode della Città di Livorno. *In Bologna* 1741. *per Bartolommeo Borghi in* 8. — *Rara*.

MONTI Zaccaria, Fiorentino.

Vita di Lorenza Strozzi Religiosa Domenicana in S. Niccolò di Prato. *In Parigi* 1610. *per il Plantino in* 4. — *Rarissima*.

Il P. Negri, che trà gli *Scritt. Fior.* non registra questo Scrittore, la rammenta ivi come MS., e di Anonimo a *pag.* 381. Lo Scrittore era di lei Nipote.

MONTICELLI Alessandro.

Storia di Pisa scritta ai 12. Settembre 1567.

MS. nella Magliabech. *Class.* xxv. *Cod.* 642. *pag.* 200. Quest'istesso Codice contiene altre due Croniche Pisane, ed ambedue anonime.

Montini Damonti Innocenzio, di Sarna nel Casentino.
Orazione delle Lodi del Sacro Monte d'Alvernia. *In Firenze* 1723. *per Ant. Maria Albizzini in* 4.

Fù ristampata in *Venezia nel* 1737. *per Domenico Lovisa in* 4. trà le *Prose Toscane* dell'istesso Montini, trà le quali èvvi la seguente:

—— Orazione in morte dell' Altezza R. del Ser. Gran Duca di Toscana Cosimo III. Ivi *pag.* 74.

—— Contrasto di Preeminenza frà tre Paesi di Toscana, che sono il Valdarno di Sopra, il Casentino, e il Mugello, Canto. *In Firenze* 1761. *per Gaetano Viviani in* 8.

Questo elegante Pometto di 90. Ottave è di Autore del Casentino, onde non è meraviglia, se vi si facciano prevalere le doti di questa Provincia, che egli chiama nell'ultimo verso, che chiude, e finisce il Canto:
L' Onor dell' Alpi, e delle Muse Albergo.
Finge qui il Poeta, che tre Pellegrini si trovino a caso insieme sulle cime di *Prato Magno*, i quali fossero ciascun' d' uno dei tre divisati Paesi, i quali appunto tutti e tre da quelle cime si scuoprivano; quindi prese ciascuno motivo di celebrare i pregj della Provincia paterna. Quanto l' Autore fosse bizzarro, questo Poemetto il dichiara.

Monumenti relativi al giudizio pronunziato dall' Accademia Etrusca di Cortona di un'Elogio di Amerigo Vespucci con l'Epigrafe *Ira Maris vastique placent discrimina Ponti* per concorrere al Premio esibito dalla stessa Accademia con Programma pubblicato il dì 8. Aprile 1786. *In Arezzo* 1787. *per Caterina Bellotti in* 8.

Monzecchi Ottaviano.
Vita del B. Gherardo da Villamagna Frate Servente de' Cavalieri di Malta, e Religioso del Terz' Ordine di S. Francesco ec. *In Firenze* 1709. *per Giuseppe Manni in* 12.

Dicesi, che questa Vita, sebbene vada sotto il nome del Monzecchi, sia del P. Gio. Andrea Baci dell'Oratorio di S. Filippo. Niccolò Bechi pure dell' istessa Congregazione pubblicò nel 1741. una Laude in onore del suddetto Beato con note istoriche sopra la di lui Vita.

Morali Bernardo, di S. Miniato al Tedesco.
Orazione funebre recitata in occasione delle Solenni Esequie celebrate all' Augustiss. Imperatore Francesco I. nella Terra di Cutigliano nella mattina del dì 5. Sett. 1765. *In Pisa* 1765. *per Gio. Domenico Carotti in fogl.*

Stà ancora a *pag.* 117. della *Raccolta di tutto ciò, che fù pubblicato in morte del Suddetto. In Livorno* 1764. *in* 4.

MORANDINI Stefano.

Vita di S. Torello da Poppi. MS. per quanto ne dice Raffaello Volterrano ne' suoi *Comentarj*.

MORANDO Bernardo.

Gareggiamento d'Amore, e d'Imeneo rappresentato in Elicona per le Nozze dei SS. di Piacenza, e Parma Odoardo Farnese, e Margherita Medici, Epitalamio. *In Piacenza* 1628. *per Giacomo Ardizzoni in* 4.

Il Soprani negli *Scrittori della Liguria pag.* 61. dice, ma con errore, seppure non è una ristampa, impresso ivi per il sudd. 1644. *in* 4.

MORASCHI P. Carlo, Gesuita.

Storico Racconto della Immagine SS. di Maria di Negroponte, conservata, e riverita sul Montenero (presso Livorno) *In Livorno* 1660. *in* 4. — *Raro*.

MORASSINI Lorenzo, d'Arezzo.

Arrezia consolata Idilio per la Venuta di S. A. S. dalla Vernia ad Arezzo per passaggio. *In Arezzo* 1632. *per Ercole Gori in* 4. — *Raro*.

MORATO, Nome Accademico.

Orazione nella Venuta del Granduca di Toscana all' Accademia (di Siena). *In Siena* 1613. *per gli Eredi del Florimi in* 4. — *Rara*.

MOREI Michele Giuseppe.

Vita di Benedetto Menzini.

Stà nel T. I. delle *Notizie Istor. degli Arcadi Morti* stampate in *Roma nel* 1720.

—— Vita del March. Filippo Corsini. Ivi T. I.

—— Vita di Vincenzio da Filicaja. Ivi T. I.

MORELLI Gio. di Iacopo, Fiorentino.

Cronica Fiorentina dal 1385. al 1437.

Stà nel T. XIX. delle *Delizie degli Eruditi Toscani* pubblicate dal P. Ildefonso Carmelitano Scalzo *pag.* 1. — 164.

MORELLI Gio. di Paolo, Fiorentino.

Cronica Fiorentina dall'anno 1393. al 1421.

Questa Cronica con una erudita Prefazione piena di notizie intorno allo Scrittore della medesima fù impressa per la prima volta in *Firenze* nel 1718. in fine della Storia di Ricordano Malespini. Eglino però scrissero in diverso Secolo, mentre il Morelli cominciò a scrivere la sua Cronica nel 1393., e l' altro fiorì nel XIII. Secolo. L' originale di essa è nella Magliabech. *Class.* XXVI. *Cod.* 20. e nel darsi alle stampe fù troncata in qualche luogo per non dispiacere ad alcuno della Famiglia, e per altri motivi. L' Autore nacque nel 1371., e fù Gonfaloniere di Giustizia nel 1441., in cui ricordanza vi ha, che egli morisse;

dal che si vede lo sbaglio preso dall'Ammirato, allorchè nel Lib. XIX. delle sue *Storie Fior.* racconta che fù de' Signori nel 1481., nel qual' Anno di ben 40. anni era morto. In questa Cronica per altro il Morelli và narrando più le cose di sua Casa, che quelle della Città. Il P. Negri nella *Storia degli Scritt. Fior.* al suo solito di uno Scrittore ne fà due: a *pag.* 448. lo replica sotto nome di *Paolo*, che fù suo Padre, ingannato forse dall' Ubaldini, che egli pur così nell' Istoria di sua Famiglia lo appella.

Morelli Leonardo di Lorenzo, Fiorentino.

Cronica Fiorentina dal 1347. al 1520.

E' MS. originale presso i di lui Discendenti. Questa ha per titolo *Ritratto in brevità da una Cronaca d' un Priorista* (anzi da due, come poi si vede, onde del secondo potè essere autore il Filicaja) *antico, che non v' è il nome dell' Autore* (Da un luogo di questa Cronica all' anno 1471. sembra, che si possa ritrarne, che ò scrittore, o autore di essa fosse Antonio di Piero da Filicaja) *e comincerò al tempo dove finisce quella di Gio. Villani*. All' anno 1489. 31. Agosto termina l' estratto di detti Prioristi, e segue quello della Storia di Goro di Stagio Dati, benchè non nomini l' Autore, ma dal riscontro fattone chiaramente si conosce. In fine sonovi altre notizie tratte da un' altro Priorista, cioè quelle, che non erano notate in quei, che avea spogliato. Siccome poi questa Cronica è uno spoglio fatto per uso proprio, così è molto tediosa a leggersi. Fù per la prima volta dal menzionato P. Ildefonso Carm. Scalzo pubblicata, ed inserita nel T. XIX. delle *Delizie degli Eruditi Toscani pag.* 165. — 249., a cui ne segue la Storia dei Fasti della Famiglia opera dell' Instancabile Editore.

Morelli Niccolò.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1705. nell' Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. *Ivi*.

Morelli Pier Filippo.

Descrizione dell' Esequie dell' Altezza Reale l' Arciduca Carlo d' Austria celebrate nell' Imperial Basilica di S. Lorenzo il dì 14. Marzo 1761., ed Orazione funerale ec. *In Firenze* 1761. *per i Tartini, e Franchi in* 4.

Morelli Paolo.

Storia della Famiglia Morelli. MS. nella Magliabech. *Class.* XXVI. *Cod.* 169.

Morellino Gio. Agapito.

Memorie della Città di Firenze, o sia Cronica dal 1500. al 1731. Era MS. del Sec. XVIII. presso il Prop. Ferdinando Fossi.

Moreni Can. Domenico, Fiorentino.

Descrizione della Chiesa della SS. Nunziata di Firenze. Al Molto Rev. Sig. Don Pier Luigi Pardi Rettore del Seminario di S. Martino di Lucca. *In Firenze* 1791. *per Iacopo Grazioli in* 8.

Per incuria di chi spontaneamente si assunse l' incarico di assistere all' edizione in mia assenza vi corsero più errori, e specialmente nelle Iscrizioni.

—— Notizie Istoriche dei Contorni di Firenze dalla Porta

al Prato fino alla Real Villa di Castello. Al Sig. Gaetano Cambiagi. *In Firenze per Gaetano Cambiagi* T. VI. *in* 8.

Il T. II. *Dalla Porta Romana fino alla Certosa*. Al Clariss. Sig. Sen. Cav. Conte Orlando Malevolti del Benino. Ivi 1792. — T. III. *Dalla Porta a S. Gallo fino a Fiesole*. A Sua Eccell. il Sig. Iacopo Sardini Patrizio Lucchese. Ivi 1792. — T. IV. *Dalla Porta a S. Friano fino al Ponte a Greve*. Al Clariss. Sig. Cav. Sen. Aldobrando Altoviti. Ivi 1793. — T. V. *Dalla Porta a S. Niccolò fino alla Pieve di S. Piero a Ripoli*. A Sua Eccell. il Sig. Conte D. Giberto Borromeo Arese. Ivi 1794. *per Pietro Allegrini*. — T. VI. *Dalla Porta a Pinti fino a Settignano*. A Sua Eccell. il Sig. Sen. Francesco Donado Istoriografo della Ser. Repubblica di Venezia. Ivi 1795. *per Gaet. Cambiagi*. Non meritavo assolutamente, che di questa mia giovenile fatica ne fosse fatta contro ogni mia espettativa dai dotti Estensori degli *Opuscoli di Milano Part.* IV. *pag.* 30. in fine la seguente troppo lusinghiera recensione: *Benchè topografiche, e circoscritte ad un piccolo Territorio, sono interessantissime queste notizie, sì perchè riguardano una delle più illustri frà le Città d' Italia, sì perchè si estendono a tutto ciò, che ha relazione colla Storia Civile, Letteraria, ed Ecclesiastica, e sì perche la copia, e sceltezza dei documenti le rendono dimostrative, e pregevolissime*. Ciò sia detto per solo titolo di gratitudine.

—— *De Ingressu Summi Pontificis Leonis X. Florentiam descriptio Paridis de Grassis Civis Bononiensis Pisauriensis Episcopi ex Cod. MS. nunc primum in lucem edita, et notis illustrata ec. Dicata Viro Clarissimo Nicolao Mansio Patricio Lucensi in Patria Primicerio, et Archiepiscopi Lucensis per Diecesim Vicario Generali. Florentiae* 1793. *per eund. in* 8.

Interessante per noi, e oltremodo curioso è quest' Opuscolo, il quale per le notizie posteriormente da me ritrovate renderebbesi assai più copioso. Nella Sera del dì 5. Novembre dell' anno 1804. si rinnuovò nella nostra Città un simil Trionfo all' arrivo del Som. Pont. Pio VII., quivi trattenutosi fino alla mattina del dì 7. del medesimo Mese. L' oggetto di tal passaggio era espresso in una Iscrizione situata al di fuori della Porta Romana, fatta dal celebre nostro R. Antiquario Sig. Ab. Luigi Lanzi.

Pio VII. Pont. Max.
Principi · Optimo · Sanctissimo
Ultra · Iuga · Alpium · Properanti
Carolus Rex Etruriae
Et Maria Aloysia Regina
Hospiti · Magno · Introitum · Viasque · Urbis
Festo · Cultu · Ornaverunt
Devoti · Virtuti · Eius
Supremique · Sacerdotii · Divinitati.

Il Sacro indescrivibile trasporto dei Fiorentini in tal fortunata circostanza animato dalla pietà sincera della religiosissima nostra Regina formò, e formerà mai sempre il vero carattere della nostra Città, la quale in tutti i tempi ha dimostrato l' attacco costante verso il Supremo Gerarca della Chiesa. Ripassò al suo ritorno di Firenze a dì 6. Maggio 1805., e vi si trattenne per tre interi giorni.

—— *Mores, et Consuetudines Ecclesiae Florentinae Codex MS. ex Archivo Aedilium S. Mariae Floridae erutus, editus, et*

illustratus. Accedit Vicariorum Generalium ejusdem Ecclesiae Catalogus Rainerio Mancinio Fesularum Episcopo dicatus. Florentiae 1794. Typ. Petri Allegrinii in 8.

In fine vi è la Serie cronologica dei Vicarj Generali della Città, e Diocesi Fiorentina, tratta da me dai Documenti inediti esistenti nel nostro R. Archivio Diplomatico, quale comincia dai tempi più remoti, e giunge fino a noi. Il predetto Codice, di cui dall'immortale nostro Arcivescovo Mons. Incontri deploravasi la perdita, dovea, per quanto asserisce il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'anno 1740. *Col.* 547., esser' illustrato, e pubblicato dal Ch. Proposto Gori. Il prelodato D. Lami all'anno 1764. delle medesime *Nov. Lett. Col.* 359. tornando a parlare di questo antichissimo, e prezioso Codice dice quanto appresso: *Intitolandosi il Libro Mores, et Consuetudines è segno, che vi sono notati Riti antichissimi della nostra Chiesa, perchè lungo tempo vi vuole per introdurre costumi, e consuetudini. Queste però non hanno tutte la stessa epoca per principio, onde bisogna credere, che vi siano segnate delle consuetudini introdotte ne' Secoli posteriori: anzi le antichissime saranno poi state alterate, e mutate in varie parti, e circostanze. Ma comunque siasi, è questo Libro prezioso per potere osservare, e discorrere delle Sacre Funzioni, e Cirimonie, che anticamente nella S. Fiorentina Chiesa si praticavano.* Animato da sì energiche espressioni, e dal desiderio di viepiù rendere proficuo, e curioso il mio *Diario Sacro Istorico per la Città di Firenze*, di cui più sotto, adoprai tutti i mezzi per rintracciare questo Codice, il quale a prima vista avria scoraggito chicchessia benchè esperto Calligrafo, tanto è svanito il carattere, che senza l'ajuto, e la scorta di altro antico Codice, che contiene la traduzione del suddetto, non saria stato possibile il tratne la copia.

—— Memorie d' Uomini illustri dell' Insigne Real Basilica di S. Lorenzo di Firenze.

Stanno in fine alla Storia di detta Chiesa fatta dal Chiariss. D. Can. Pier Nolasco Cianfogni da me per la prima volta pubblicata con illustrazioni, ed aumenti nell'anno decorso. Il T. II., a cui dopo l'ultimazione di questa *Bibliografia* porrò mano, qualora abbia la sorte di trovare notizie sufficienti, conterrà altra non indifferente serie di illustri Soggetti, ai quali ivi per il metodo adottato, non potei dar luogo.

—— Diario Sacro Istorico per la Città di Firenze T. II. *in* 8.

L'inaspettata precipitosa soppressione di tanti Luoghi Pii, di cui io dava un minuto ragguaglio, e la quasi totale rivoluzione di tanti antichi costumi della Città nostra furono un potente motivo di sospenderne l'edizione, e di abbandonarne tutto il pensiero.

—— Lettera Bibliografica all'Eruditiss. Sig. Can. Carlo Ciocchi Bibliotecario della Pubblica Libreria di Modena in risposta ad una sua (a me diretta, e pubblicata in *Modena* nel 1804.) concernente il Piano della continuazione delle Istorie d'Italia del Prop. Lodovico Muratori. *In Firenze* 1804. *per Domenico Ciardetti in* 8.

In questa vengono suggerite molte Istorie Toscane MSS., che avrebbero luogo nella Continuazione suddetta, che progetta di fare il Chiariss. Sig. Can. Ciocchi.

MORETTI Cammillo.

Assertio Pistoriensis Cathedralis Ecclesiae contra Collegiatam S. Stephani de Prato in 4. — *Rara*.

MORGUES (de) Matteo.

Eloge historial de Marie de Medicis. *Loyson 1626. in* 8.

—— Recueil de pieces pour la defence de la Reine Marie de Medicis Mere du Luis XIII. Roy de France. *Anvers 1637. T. II. in* 8. — e a *Paris 1643. in fogl.*

L'Ab. Morgues è lodevole per aver seguito con tanta costanza, e con tanto vigore difesa questa sfortunata Regina.

—— Les deux faces de la vie, et de la Mort de Mariae de Medicis Royne de France Vefue de Henry IV. Mere de Lois XIII. Roys tres Chrestiens. Discours Funebre fait par Messire Matthieu de Morgues. *A Anvers 1643. en l'Imprimerie Plantinienne in 4.*

MORI Bartolommeo.

Epigrammata, et Eglogae in laudem Pii II. Sum. Pont. MSS. nella Riccardiana.

MORICUCCI Girolamo.

Canzone in occasione delle Nozze di D. Taddeo Barberini, e di Anna Colonna. *In Roma 1629. in* 8.

MORIGIA Cammillo.

Divini Poetae Dantis Alighierii Sepulcrum a Card. Aloysio Valentio Gonzaga Prov. Aemil. Leg. a fundam. restitutum cur. Camillo Morigia Archit. aeneis Tabulis expressum ann. 1783. Florentiae excudebant Benedictus Eredi, et Ioann. Baptista Cecchi in fol. max.

Trà le diverse Tavole in rame vi è il Prospetto, la Pianta, lo Spaccato, Iscrizioni, e quanto altro può desiderarsi di questo insigne Mausoleo. Questa è la terza riattazione dopo il primo interramento di lui per provvisione di Guido Novelio Ospite, e Protettore. Un'altra fù fatta da Bernardo Bembo Governatore di Ravenna per la Repubblica di Venezia nel 1483., l'altra dal Card. Domenico M. Corsi Legato di detta Città, e da Mons. Gio. Salviati Vicelegato nel 1692.

MORIGIA Card. Iacopo Ant., Milanese, Arciv. di Firenze.

Decreta Synodi Dioecesanae Florentinae celebratae die 26. Mens. Sept. 1691. Florentiae 1692. Typ. Vincentii Vangelisti in 4.

—— *Decreta Synodi ec. celebratae die 24. Mensis Sept. An. 1699. Florentiae 1699. apud eumd. in 4.*

—— Nuova Riforma della Corte Arcivescovale Fiorentina. *In Firenze per Vincenzio Vangelisti 1691. in 4.*

Morigia P. Paolo, della Comp. di Gesù, Milanese.

Vita del B. Gio. Colombino.

Il Picinelli nell' *Ateneo degli Scrittori Milanesi pag.* 453. dice essere stampata.

Moroni Carlo.

Trattato dell'Origine, e Nobiltà della Famiglia Barberina. *In Roma* 1640. *in fogl. — Raro.*

Moroni P. Lino, Min. Osserv., Fiorentino.

Descrizione del Sacro Monte della Vernia. *In Firenze* 1612. *in fogl. gr. — Rarissima.*

E' dedicata a Frà Arcangelo da Messina Arcivescovo di Monreale, e Generale dei Minori Osserv., a persuasione del quale mostra di averla intrapresa. I Disegni sono del celebre Pittore Iacopo Ligozzi Veronese stato per molto tempo a Firenze al servizio dei Sovrani, e condottovi là per tale oggetto nel 1607. I sudd. Rami, che sono in *num.* di 23., e che intagliati furono da Domenico Falcini, sono accompagnati da una spiegazione, e sembra, che in appresso dovesse venire in luce una descrizione più ampla in parole di questo medesimo Santuario. Fù ristampata in *Milano per il Bianchi* per opera di Frà Timoteo Canavese da Milano Min. Osserv. Rif., e dedicata all' Eminentiss. Card. Alfonso Litta Arcivescovo di Milano.

Morosi Sebastiano.

Prospetto per lo stabilimento dei Poveri di Firenze presentato al Cittadino Reinhard Commissario del Governo Francese in Toscana. *In Firenze nella Stamp. Albizziniana in* 4.

Morozzi Benedetto, da Colle.

Oratione della Pietà di M. Andrea Pelliccioni da Colle recitata nell'Esequie del Sig. Francesco Usimbardi dal Virtuoso, e Gentil Giovane M. Benedetto Morozzi il dì 17. d'Aprile 1595. *In Siena* 1595. *per il Bonetti in* 4. — *Rarissima.*

Morozzi Ferdinando, da Colle.

Dello Stato antico, e moderno del Fiume Arno, e delle cause, e dei rimedi delle sue inondazioni Ragionamento Istorico Part. I. contenente la Storia delle inondazioni (dell' Arno, e del Tevere). *In Firenze* 1762. *per lo Stecchi in* 4.

La *Part.* II. contenente la descrizione d'Arno dalla Sorgente fino a Firenze fù ivi impressa nel 1766. Nella *Part.* I. sonovi dei Rami, tra' quali èvvene uno rappresentante la Pianta della Città di Firenze, come fù allagata nel 1740. In un'altro vi è un Rame, che mostra la Montagna di Falterona, e i due Fonti, che sono l'origine del Fiume Arno. Ve ne sono altri due; il primo rappresenta la Pianta, e Veduta dell'antico Ponte, che è sopra Arno nel Piano di Arcena, volgarmente detto *Ponte di Bibbiena*, l'altro ci mostra il Castello di Giovi, e lo sbocco del Fiume *Chiassa* in Arno. Oltre del Fiume si fà un'esatta descrizione di tutti gl'Influenti, e delle Città, e delle Terre, Castelli, Borghi, Villaggi, Monasteri, Chiese, che sono vicine, o aderenti all'Arno, e a predetti suoi Influenti. Vi si mescola ancora una specie d' Istoria Civile, ed Ecclesiastica di que'

tanti Luoghi per via di note, le quali contengono molta erudizione Toscana, allegandovisi Carte antiche, Iscrizioni lapidarie, Sigilli, ed altri monumenti. L' Autore morì col desiderio di pubblicare la terza, e quarta Parte, che sarebbe stata il compimento di questa fatica.

—— Memorie d' Istoria Ecclesiastica, Civile, e Letteraria di Colle di Valdelsa pubblicate da Gaetano Cambiagi Sezione Prima (soltanto). Istoria della Badia di S. Salvadore di Spugna. *In Firenze* 1775. *per Gaetano Cambiagi in* 8.

Quivi si dice, che questa Badia esistea nell' VIII., o al più nel IX. Secolo. Fù demolita la Chiesa per timore di imminente rovina nel 1760., e però il Morozzi ci ha lasciato la Veduta, e la Pianta della medesima.

—— Elogio di Niccolò Beltramini di Colle di Valdelsa nato nel 1523., e morto nel 1581.

Stà nel T. III. *pag.* 287. degli *Uomini Illustri Toscani ediz. di Lucca.*

MORRONA (da) Cav. Alessandro, Pisano.

Pisa illustrata nelle Arti del Disegno. *In Pisa per Francesco Pieraccini* 1787. — 1793. *T. III. in* 8. — *Con Rami.*

Quest' Opera è fatta in modo, che non solo minutamente descrive quel chè di più notabile, antico, e moderno trovasi in Pisa, ma contiene ancora molte importanti notizie di Storia Patria, e sopra tutto mostra, inerendo a quanto già scritto avea nelle sue *Lettere Sanesi* il P. della Valle, quanto i Pisani, massimamente nel tempo, che furon liberi, si rendessero benemeriti delle tre Arti Sorelle fino a potersi giustamente dire essere stati i primi a migliorarle in Italia, ed aprire una Scuola, che diè norma a Siena, a Firenze, e ad altre Città ragguardevoli. Il Ch. Tiraboschi nel T. XLI. *pag.* 147. del *Giornale Letterario* ne fà gran lodi. Nel 1792. sortì in Pisa un ristretto di quest' Opera fatto dall' Autore istesso, che ha il seguente Titolo:

—— Descrizione della Città di Pisa per servire di Guida al Viaggiatore, in cui si accennano gli Edifizj, le Pitture, e Sculture più rimarchevoli, che ornano questa Città. *In Pisa* 1792. *per Ranieri Prosperi in* 8.

MORSELLI Adriano.

Augurio di felice Prole alli Ser. Sposi Ferdinando Gran Principe di Toscana, e Violante Principessa Elettrice di Baviera Ode Epitalamica. *In Venezia* 1689. *per il Niccolini in* 4.

MORTANI D. Ilario, Vallombrosano.

Oratio in Funere Iohannis Francisci Aldobrandini Pontificii Exercitus Imperatoris, nomine Pondi, et aliorum Oppidorum Universitatis. Florentiae 1602. *apud Iunctam in* 4.

Frà le altre Orazioni, che vanno unite a questa, tutte del sudd. Montani, èvvi la seg.

—— *Oratio ad Sylvestrum Aldobrandinum de Principatus sui regimine.*

MOSCARDI D. Virginio.

Per le feliciss. Nozze delli Ser. il Princ. (Cosimo II.) di Toscana, e l' Arcid. (Maria Maddalena) d' Austria. *In Fir.* 1608. *in* 8.

MOSI Alessandro, Pistojese.

Istoria della Famiglia Rospigliosi di Pistoja MS. Il P. Zaccaria nella *Biblioth. Pistor. pag.* 400.

MOSSI Antonio, Fiorentino.

Compendio della Vita del Sig. Giovanni de' Medici Padre del Ser. Cosimo I. Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1608. *per Stefano Fantacci Tosi in* 8. — *Rarissimo*.

Il Cinelli *Scanz.* II. della sua *Bibl. Vol. pag.* 19., e il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 64. dicono con errore stampato ivi per il Sudd. nel 1668. Io ritengo un' edizione di esso del 1608. fatta in *Firenze per Francesco Tosi in* 8. dedicata a Don Cosimo Medici Principe di Toscana. Prima del Mossi, cioè nel 1550. Francesco di Stoldo Strozzi nel consacrare alla di lui gloriosa memoria la sua versione in Toscano delle Guerre dei Greci scritte da Senofonte, nella Lettera, che succede alla Dedica a Mons. Luigi Ardinghelli Vescovo di Fossombrone, epiloga elegantemente le di lui principali Gesta, che un nome sì illustre gli hanno nella posterità acquistato. Difatti egli fù uno dei primi Generali del suo Secolo, d' ingegno feroce, d' animo invitto nelle moltissime Battaglie, che diede, e di cuore generosissimo, e magnanimo nelle frequenti Vittorie, che riportò; combattuto quasi sempre dall' avversa fortuna rapito fù da un colpo fortuito di palla nemica a Borgo Forte sulle rive del Pò vicino alla sboccatura del Mincio in età di anni 27. ai 30. Dic. 1526. in tempo, che esso col suo petto, e consigli faceva argine ad un' inondazione di Alemanni, che portavano rovina a Roma. Carlo V. ebbe a dire, che se egli avesse avuto più lunga vita avrebbe fatto tremare e Francia, e Spagna. Di esso, le di cui Ceneri furono da Cosimo III. fatte trasferire nel 1685. dal Mantovano a Firenze, e tumulare nella Chiesa di S. Lorenzo, fà un bell' Elogio Iacopo Mazzoni nella sua Opera: *Praeludia in Plat., et Aristot.* Al suo Sepolcro nella Chiesa di S. Domenico di Mantova leggeasi la seguente gloriosa Iscrizione:

Ioannes Medices Hic Situs est
Inusitatae Virtutis Dux
Qui Ad Mincium Tormento Ictus
Italiae Fato Potius Quam Suo
Excidit MDXXVI.

Riguardo poi all' Autore della sudd. Vita non sarà fuor di proposito il rammentare altre due sue Opere del tutto ignote al P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 64. La prima ha per Titolo: *Discorsi sopra il predire la rovina dell' Impero Ottomanno. In Fiorenza* 1604. *per Volcmar Timan in* 12. La seconda: *Modi da tenersi per li Capitani intorno all' ammaestrare i Soldati. Al Ser. Gran Duca di Toscana. In Firenze* 1617. *per Stefano Fantacci Tosi in* 12.

MOSTARDINI Niccolò.

Dissertazione, o siano Memorie dell' Insigne Collegiata di S. Gimignano.

Stanno nel T. XIV. dei *Sigilli* del Manni *pag.* 75. — 93. Una Breve Istoria della Terra di S. Gimignano ricavata quasi tutta dalle Carte antiche di detta Terra,

che è il vero modo di far l'Istorie veritiere, stà dopo i *Componimenti Poetici per le Nozze del Nobil Tommaso Cepparelli colla nobil Sig. Elisabetta Vecchi. In Firenze* 1749. *per Gio. Stecchi in* 4.

Mozzi Can. Marc'Antonio, Fiorentino.

Sonetti sopra i Nomi dati ad alcune Dame Fiorentine dalla Ser. Principessa Violante. *In Firenze* 1705. *in* 4.

Essa con vaga, e bizzarra idea caratterizzate avea 45. delle nostre Dame con altrettanti diversi nomi. Il Mozzi d'ordine suo dovette spiegare questi Nomi in tanti Sonetti corrispondenti a ciascuno; Senza questi l'accozzamento di poche parole proferite sulle diverse sembianze, costumi, e genj di tanti Soggetti sarebbe restato un'enimma.

—— Storia di S. Cresci, e de' SS. Compagni Martiri, e della Chiesa del medesimo Santo posta in Valcava del Mugello. *In Firenze* 1710. *per Anton Maria Albizzini in fogl.*

Questa Storia, che è ripiena di sana Critica, e di vasta erudizione Ecclesiastica, gli fù commessa dal Gran Duca Cosimo III. all'occasione del risarcimento, che egli assunse, del Santuario di Valcava in Mugello sotto il Titolo dei SS. Cresci, e Compagni Martiri, e in congiuntura delle note dispute circa gli Atti di questi Santi, insorte trà i famosi Teologi, e Istoriografi Gherardo Capassi Servita, e Giacomo Laderchi Filippino, di cui si è già detto.

—— Distinta Relazione della Solenne Funzione seguita in Firenze il dì 20. d'Aprile 1627. in occasione di essere stata presentata la Rosa d'Oro mandata da Sua Santità all'Altezza Reale della Ser. Violante Beatrice di Baviera Gran Principessa Vedova di Toscana, e Governatrice della Città, e Stato di Siena. *In Firenze* 1727. *per Bernardo Paperini in* 8.

E' anonima, ma il Cerracchini nei *Fasti Teolog. pag.* 697. accenna esserne autore il Mozzi. Questa dette occasione di vedersi alla luce una *Risposta d'un Religioso ad un Cavaliere, che lo richiede con Lettera di alcuna notizia dell'origine, rito, e significato della Rosa d'Oro solita benedirsi, e portarsi in mano dal Som. Pont. nella Domenica IV. di Quaresima detta Domenica Laetare. In Firenze* 1727. *per il Sudd. in* 8.

—— Delle Lodi dell'Ab. Anton Maria Salvini Orazione funerale dedicata a S. E. il Sig. Maresciallo Duca di Villars. *In Firenze* 1731. *per il Tartini, e Franchi in* 8.

Stà ancora nel T. I. delle *Poesie* dell'istesso Salvini.

—— Vita di Lorenzo Bellini.

Stà nella *Part.* 1. delle *Vite degli Arcadi Illustri pag.* 113. *Roma* 1708. Per le notizie di questo nostro insigne Soggetto vedasi ancora la Prefazione del D. Antonio Cocchi al T. I. de' *Discorsi d'Anatomia* del Bellini pubblicati dal *Moucke* nel 1741., in fine della quale trovasi eziandio la nota di tutti i suoi MSS.

—— Elogio di Giuseppe Averani MS.

E' rammentato nel T. IV. *pag.* 688. degli *Uomini Illustri Toscani ediz. di Lucca*.

—— Discorso detto nel dì 7. Ottobre del 1703. nella Chiesa Metropolitana Fior. presente il Cadavere di Mons. Leone Strozzi Arcivescovo di Firenze.

Stà trà i suoi *Discorsi* stampati in *Firenze nel* 1717. *per il Matini in* 4., ove pure sonovi i seguenti Panegirici, e Discorsi, quali rammentiamo, perchè fanno al caso nostro, cioè il Panegirico in lode di S. Pio V. per la Festa della sua Canonizazione celebrata nella nostra Basilica di S. Lorenzo, l'altro in lode di S. Filippo Neri, un Discorso per l'Anniversario del Conte Ugo Marchese di Toscana detto nella Badia nostra, ed altro recitato nella sudd. Basilica nell' Esequie di Carlo II. Rè di Spagna.

Mucanzi Gio. Paolo, Romano.

De Itinere Clementis VIII. P. O. M. Ferrariam versus, rebusque gestis in eadem Civitate, et de ejus reditu ad Urbem, et reliquis, quae acciderunt per totum Annum 1598. *MS.* Il Mandosio nel T. II. *Biblioth. Romana pag.* 197.

Mugnos D. Filadelfo.

Vita di Pandolfo Petrucci. *In Napoli* 1674. — *Rarissima*.

Questa Vita è talmente trasformata, e involta nell' oscurità, ripiena di fatti fittizj, e favolosi, che nulla di veridica sembianza ritiene, come dice il Pecci stesso nel T. I. *pag.* 5. delle sue *Memorie della Città di Siena*. Era dotato il Petrucci di animo grande, e d' accortezza incomparabile, e della più fina politica, per cui giunse ad essere arbitro della Repubblica di Siena sua Patria. Cattivossi l' animo dei Cittadini, e seppe ancora, veleggiando secondo le contingenze dei tempi, acquistarsi appoggi sì validi di Potenze straniere, e di Principi più potenti, che in quel tempo nell' Italia, e nell' Europa tutta risedessero.

—— Laconico Discorso della nobilissima Famiglia Petrucci d' Altomonte di Siena. *In Napoli* 1674. *per Andrea Colicchia in* 8. — *Rarissimo*.

Mugnozio Andrea, Spagnuolo.

Eremi Camaldulensis Descriptio, Authore Andrea Mugnotio Conchense Hispano. Romae 1570. *apud Iulium Accoltum in* 4.

E' dedicata al Som. Pont. S. Pio V. Fù ristampata questa rara descrizione *nuper emendata diligenter, et multis additionibus variis locupletata. Neapoli* 1572. *apud Iosephum Cacchium in* 12., e ultimamente fù riprodotta dal Burmanno nel T. VIII. *Part.* III. *Thes. Antiquit., et Hist. Italiae*, e nel T. I. all' Appendice degli *Annali Camaldolensi*. Di questo Scrittore non si fà menzione alcuna da Niccolò Antonio nella *Bibliotheca Hispanica*.

Mulinari Stefano, Fiorentino.

Raccolta di 32. Disegni originali di Gio. Francesco Barbieri detto il Guercino esistenti nella R. Galleria di Firenze incisi in rame con imitazione, grandezza, e colore d' Acquerello, Penna, e Matita da Stefano Mulinari Incisor Fiorentino nella detta R. Galleria 1797. in *fogl. Papale*.

Muratori Lodovico.

Vita di Mess. Francesco Petrarca.

Stà in fronte alle di lui Rime da esso pubblicate colle sue Considerazioni, e con quelle d'Alessandro Tassoni, e di Girolamo Muzio *in Modena* 1711. *per Bartolommeo Soliani*. Questa vita per fatale singolarità è inferiore ad alcune altre Vite antecedenti; breve, confusa, piena d'anacronismi; in somma a confessione di tutti vien con ragione reputata l'opera la più infelice di quel valentissimo Letterato.

—— *Excerpta e Chartis Archivi Pisani Archiepiscopii*.

Stanno nel T. III. *Antiquit. Ital. Medii Aevi* del Muratori Col. 1004. — 1184. e principiano dall'anno 730., e terminano nel 1199.

Mureti Alberto.

Relazione delle Giostre, abbattimenti d'Armi, casi armigeri, e ballo marziale rappresentati per ordine di Maddalena Ser. di Toscana nelle Nozze del Cav. Enea Piccolomini, e della Sig. Caterina Adimari il Carnevale in Pisa il tutto descritto, e dimostrato con ordinanze apparenti per Alberto Mureti. *In Pisa* 1606. *in* 4. — *Rarissima*.

Mureto Anton Francesco.

Vita di Piero Strozzi. MS. nella Magliabechiana alla *Class.* VIII. *Cod.* 80.

Murtola Gaspero, Genovese.

Epitalamio nelle Nozze delle Maestà Cristianissime Henrico IV., e Maria de' Medici. *In Roma* 1600. *per il Muzio in* 4.

—— *Pro Urbano VIII. Sum. Pont. Virtutum, et Musarum tripudium, sive carmen gratulatorium. Firmi* 1625. *in* 4.

—— *Epigrammata in Paulum V. Sum. Pont. Roncilion.* 1614. *in* 4.

Musanti P. Gio. Domenico, Gesuita.

In Funere Em., et Rev. Principis Francisci Card. Barberini Urbani VIII. Pont. Max. ex Fratre Nepotis Episc. Ostiensis S. R. E. Vice Cancellarii, et Sacri Collegii Decani, honorarii Tumuli descriptio, et oratio habita dum in Catedr. Pisauri Templo Patruo Solemnia Iusta persolveret Carolus Barberinus Card. Diaconus S. Mariae in Cosmedin in Urbinate Provincia de Latere Legatus. Pisauri 1630. *ex Tipographia Fratrum de Gottis in fol.*

Musarum *plausus Alexandro VII. Pont. Max. renunciato. Romae* 1656. *per Vitalem Mascardum in* 8.

Muzio Girolamo, Giustinopolitano.

Poemetto a Mess. Lodovico Capponi sopra una sua Villa

chiamata *Paneretta*. MS. nella Riccardiana *Palch.* O. IV. *num.* 22. *in fogl.*

Nel commendare in questo Poemetto la generosità del Capponi nel trattare liberalmente gli Ospiti in detta sua Villa curioso è il seguente carattere, che fà del celebre Istoriografo Monsig. Paolo Giovio nell' appoggiare, che ei facea altrui l' Alabarda.

Il Giovio, mentre visse, si partiva
Da la patria sua Como, e giva a Roma,
E da Roma così tornava a Como,
Senza spendere un soldo; che per tutto
Avea dov' alloggiar sera, e mattina,
Pur ch' egli avesse conosciuto altrui.
Ne schifava allungare il suo viaggio,
Solo, che non scemasse della borsa.
S' ei pur udito avesse il vostro nome
E in andando, e in tornando, v' assecuro,
Che v' avria visitato: e se veduto
V' avesse in Casa alcun ritratto, o libro,
O vaso, od arme, ch' alla fantasia
Gli fosse andato, era sì liberale
Di Lingua, che sentito avria vergogna
Di non lo domandar; e in questo modo
A lui pareva d' esser galantuomo,
Che questa era di lui propria parola.

Il Muzio fù amico intrinseco del suddetto Lodovico Capponi, per cui molto scrisse in materia Cavalleresca, e fece ancora una Storia degl' infausti di lui avvenimenti, ma sempre gloriosi. Questa Storia è pure nella sudd. Libreria, nella qual Famiglia passò l' eredità della Casa Capponi, mentre Cassandra Capponi Figlia del March., e Sen. Vincenzio, di cui fù Avo Lodovico, prese in consorte il March. Francesco Riccardi, e fù Erede unica, ed universale delle sostanze del Padre, Personaggio molto erudito, come dimostrano le Opere sue date in luce. Il Muzio scrisse in più Libri con gran livore di Firenze, nonostantechè in niun' altro Luogo ei riscuotesse maggiori onori, che dalla Nobiltà Fior., essendo stato non solo sovvenuto lungo tempo, ma ricevuto con molta cortesia dal sud. Capponi nella propria Casa, e nella Villa sudd., ove poi pagò il debito alla Natura.

—— La Capponiera.

MS. nella Riccard. R. I. *num.* 49. *in fogl.* E' un' Istoria della Vita del suddetto Lodovico Capponi, la quale racchiude in se molte notizie d' Istoria Fiorentina.

MUZZARELLI Conte Alfonso, Ferrarese, Exgesuita.
Gregorio VII. Opuscolo. *In Fuligno* 1789. *per il Tomassini in* 8.

S. Gregorio VII. uno dei più Santi Pontefici, che abbia avuto la Cattedra di S. Pietro, è quì difeso energicamente, e validamente dalla indebita taccia di aver portato *il rigore delle Censure più in là di quello, che si era veduto sin' allora*: *Fleury Disc.* III. *num.* 17. Che sia Toscano questo Sommo Pontefice è innegabile. Circa poi al Luogo preciso, ove ei nacque diversi sono i sentimenti. Alcuni il dicono di Soana, altri poi di Firenze; questi fondano il loro asserto in un' antica Cronica della Gaddiana Biblioteca scritta nel 1300., ove dicesi: *hoc anno* 1073. *creatus fuit Pontifex Summus Romanus Gregorius VII. ex Familia Aldobrandesca Florentina.*

N

Nacci Cafarini P. Tommaso, Senese, dell'Ord. dei Pred.
Vita B. Catharinae de Senis Virginis Ordinis S. Dominici.

Fù pubblicata dal Mombrizio frà le *Vite dei Santi*, e dai PP. Bollandisti diversi pezzi di essa ne furono inseriti nelle note alla Vita di detta Santa, fatta dal P. Raimondo delle Vigne, riportata trà gli *Atti de' Santi* nel T. III. d'Aprile. Quella del Nacci in sostanza è un compendio di quella del suddetto P. Raimondo coll' aggiunta però di molte notizie, che in essa mancavano.

—— *De Veritate Stigmatum S. Catharinae Senensis.*

Fù veduta quest' Opera dal Possevino in Reggio, come egli stesso attesta a *pag.* 141. *Catalogi MSS. Graecor., et aliorum Codicum*. Potrebbe mai essere, che questa fosse una parte della sudd. Vita, e non un' Opera distinta?

Naldi Naldo, Fiorentino.
Vita Iannoctii Manetti Viri Cl. Florentini ab anno 1396. usque ad Ann. 1459.

Stà nella *Collezione del Burmanno* T. IX. *Part.* VIII. *pag.* 42., e negli *Scrittori d' Italia* del Muratori T. XX. *pag.* 519. Il Gaddi nei suoi *Scrittori non Ecclesiastici* T. II. *pag.* 49. allega altra Vita del Manetti scritta volgarmente da un' Anonimo, ma non sà decidere, se ella sia un volgarizzamento di quella del Naldi. Io penso, che non differisca da quella, che in Cartapecora con belle Miniature possedeva il Can. Salvini scritta nel 1506. da Alessandro da Verrazzano, e da lui indirizzata a Giannozzo Manetti, Nipote per via di un Figliuolo del sudd. Giannozzo, siccome lo stesso Salvini ci assicura nelle sue Annotazioni MSS. alla Storia degli *Scritt. Fior.* del Negri *pag.* 234. esistenti nella Marucelliana.

—— *Elegia ad Petrum Medicem in obitu Magni Cosmi ejus Genitoris.*

Stà nelle note alla Vita di Lorenzo il Magnifico scritta da Roscoe, e nel T. III. *pag.* XLI. in fine della medesima tradotta in italiano dal Cav. Mecherini.

—— *Vita B. Zenobii Episcopi Florentini ad Raphaelem de Hieronymis.* MS. nella Magliabech. alla *Class.* XXXVIII. *Cod.* 106.

—— *Collectio Miraculorum, quae quotidie in Templo D. Annuntiatae de Florentia fieri videntur.* MS.

Naldini P. Pietro Martire, dell' Ord. dei Pred., Fiorentino.
Ristretto della Vita, morte, ed azioni della Ven. Serva di Dio Suor Maria Benigni de' Servi Fior. Monaca in S. Clemente di Prato. *In Firenze* 1741. *per Pietro Matini in* 8.

Quivi si parla prima dell' Origine di Prato, quindi si dà principio alla Vita col far conoscere i pregi della Nobil Famiglia Fior. de' Servi, da cui ebbe origine nel 1534., e morì nel 1589.

Nanni Floriano Iuniore, Bolognese.
Il Transito di S. Filippo Neri, Poema Sacro con poesie an-

nesse d'altri Autori. *In Bologna* 1624. *per il Benacci in* 12.

—— Il Canto degli Angioli nella Festa di S. Filippo Neri, Poesie diverse. *In Bologna* 1624. *per il Sudd. in* 12. — *Raro*.

—— Descrizione funerale fatta dal Senato di Bologna all'Illustriss., ed Eccellentiss. Sig. D. Carlo Barberini Generale di S. Chiesa. *In Bologna* 1630. *per il Sudd.* — *Rara*.

NANNINI P. Aurelio, Servita.

Catalogo degli Uomini illustri per Gradi, e Prelature dell' Ordine dei Servi di Maria. *In Modena* 1679. *in fogl.*

NANNINI P. Remigio, dell' Ord. dei Pred., Fiorentino.

Vita di Mess. Francesco Guicciardini. *In Venetia* 1569. *pel Giolito in* 4. — *Rarissima*.

Stà ancora in fronte alla *Storia* del Guicciardini stampata nel 1567. dal sudd. e in altre consecutive edizioni Venete, cioè del 1592. *per Paolo Ugolino in* 4. — 1599. *per Girolamo Polo in* 4. — *e* 1640. *per Evang. Buba in* 4.

NANNONI Lorenzo.

Elogio del Professore di Chirurgia Angiolo Nannoni composto dal di lui Figlio Lorenzo Nannoni, e letto dal medesimo la mattina del dì 21. Maggio 1790. nella Pubblica Scuola del Regio Arcispedale di S. Maria Nuova. *In Firenze* 1790. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

—— Ragguaglio dell' Accademia Chirurgica del Regio Arcispedale di S. Maria Nuova. *In Firenze* 1796.

—— Viaggi, Opere, e Cariche di Lorenzo Nannoni. *In Livorno* 1801. *per Gio. Vincenzio Falorni in* 4.

In essa vi si dichiara egli stesso per Autore,

NAPOLI (da) P. Gio., dell' Ord. dei Predicatori.

Laudes, et gesta S. Catharinae Senensis.

E' rammentata da Bartol. Chioccarelli nel T. I. *pag.* 342. *de Scriptor. Neapol.*

NARDI Baldassarre, Aretino.

Trattato intorno alla Disseccazione delle Chiane. MS.

Quest' Opera è piena di erudizione, e ridondante di eloquenza, e se altrettanto fosse corredata delle vere Teorie Idrauliche, che ne dovrebbero essere il fondamento, sarebbe interessantissima. Fù scritta verso la fine del Secolo XVI. avanti, che andasse a Bruselles, ove godè un Canonicato, o come vuole il Gamurrini, una ricca Abbazzia.

NARDI Carlo.

Vita di Iacopo Nardi Gentiluomo, Poeta, e Istorico Fiorent.

Stà nella *Raccolta Calogeriana* T. XIV. *pag.* 199. Fù riprodotta in 4. notabilmente accresciuta, e migliorata, e dedicata all' Em. Card. Torrigiani.

Nardi D. Fulgenzio, Vallombrosano.

Bullarium Vallumbrosanum, sive Tabula Chronologica, in qua continentur Bullae illorum Pontificum, qui eumdem Ordinem Privilegiis decorarunt. Florentiae 1729. *Typ. Dominici Ambrosii Verdi in* 8.

Questo piccol Saggio di Bollario fù come Prodromo delle sue ammirande fatiche, che tutte rimasero MSS. nell'Archivio di Ripoli in T. XV. *in fogl.* contenenti le antiche Membrane di diversi Monasteri del suo Ordine. Questa sua Raccolta Diplomatica, che si può considerare come un Tesoro di notizie, con le quali potrebbesi arricchire, e perfezionare la Storia Fiorentina, e Toscana, a digerire la quale ha con l'aiuto di simili Strumenti travagliato l'Ammirato, benchè egli, come il primo a provarsi a ciò, non abbia potuto corrispondere alla sua intenzione pienamente, e in quella estensione, che dai curiosi, ed eruditi moderni sarebbe desiderata. Anteriormente al Nardi il P. Ab. Giuliano Rilli da Poppi Vallombrosano, Teologo del Card. Gio. Carlo di Toscana fece un *Bullarium Vallumbrosanum* in T. II. MS. *in fogl.* a Ripoli, e a Valombrosa.

—— *Abbatiae, et Monasteria, quae vel sunt, vel olim fuerunt, per Monachos, et Moniales nostrae Congregationis vel fundata, vel per multos annos habitata. Florentiae* 1726. *Typ. Dominici Ambrosii Verdi in* 8.

—— *Illustriores Sancti, Beati, Venerabiles, Doctores, Scriptorer, aliique magis insignes Monachi Vallumbrosani. Florentiae* 1727. *per eumd. in* 8.

Nardi Iacopo, Fiorentino.

Le Historie della Città di Fiorenza dall'anno 1494. fino al 1531. con un Catalogo de' Gonfalonieri di Giustizia, del Magistrato Supremo, e un Discorso (di Francesco Giuntini) sopra lo Stato della Città di Lione. *In Lione* 1582. *per Teobaldo Ancelin in* 4.

Furono riprodotte in *Firenze* nel 1584. *per Bartolommeo Sermartelli in* 4., senza il Catalogo dei Gonfalonieri, e senza il Discorso del Giuntini, il quale procurò l'edizione di questa Storia, ma con una istruzione per leggere le Storie ordinatamente, e co' Sommarj, e la Tavola delle cose notabili. Questa seconda edizione è giudicata migliore dell'altra, ma non così la pensa l'Autore dell'*Indice della Capponiana pag.* 268. Il Nardi narra alcun'altra cosa accaduta avanti ai tempi, di cui scrive, e siccome fù uno dei Forusciti di Firenze, e si ritirò in Venezia, dove visse fino all'estrema vecchiezza, così fà temere, che in alcune parti racconti le cose accadute alla Città nostra in quegli scabrosi tempi con spirito di partito. Quello, che si tiene per certo (dice il Manni nel *Metodo per studiare la Storia Fior. pag.* 64. *ediz. del* 1755.) è, che non si prese soggezione nello scrivere alcune particolarità per altro occulte, sebbene dicono di lui, che di niuna cosa maggiormente si dolesse presso alla fine della sua Vita condottosi, che di lasciare questa sua opera quasi imperfetta, vale a dire, senza averle dato l'ultima mano; perlochè se non ne fossero state date fuori alcune copie, l'avrebbe egli per avventura data alle fiamme; ma forse egli intese lagnarsi di non le aver data una maggior pulitura. Il Giudizio poi, che

ne formò Donato Giannotti, quando ancora la stava componendo il Nardi, trovasi in una di lui lettera al Varchi in data di *Venezia* 3. Marzo 1563. nella *Part.* III. *delle Prose Fior. Vol. I. num.* 41., ed è, che il Nardi non avea scritta una Storia giusta, ma un Commentario, onde consiglia il Varchi a non ritirarsi dallo scriver quella, che avea esso intrapresa, ma continuarne il lavoro. Il Can. Salvini avea MS. presso di se un Frammento della sudd. Istoria del Nardi, che non è stampato nelle due sopra enunziate edizioni, quale ora si conserva in *Venezia* nella Libreria Nani *Cod.* 126. *num.* VI. In questo si leggono i provvedimenti de' Foruscici Fiorentini dopo la morte di Clemente VII. succeduta nel 1534. sino all'imbasciata, che eglino l'anno seguente spedirono a Carlo V. per un Governo libero a Firenze, oppure per fare, che la Signoria fosse tolta ad Alessandro de' Medici, e trasferita nel Card. Ippolito de' Medici. Quì in ultimo è da avvertirsi, che Carlo Nardi nella Vita dell'Autore della predetta Istoria, inserita nella *Raccolta Calogeriana* T. XIV. *pag.* 214. erra nell' epoca della prima edizione della riferita Istoria stampata in *Lione* anticipandone di un anno la pubblicazione.

—— Vita d'Antonio Giacomini Tebalducci Malespini. *In Fiorenza* 1597. *nelle Case de' Sermartelli in* 4.

Questa Vita è dedicata al Gran Duca Ferdinando I. dall' Autore Bisnipote di detto Antonio, ed è preceduta da una Canzone di Baccio del Bene a Pier Ant. Giacomini. L'Allacci nella sua Opera intitolata *Apes Urbanae* ne cita altra edizione fatta nel 1602.

—— Breve discorso fatto in Venezia dopo la morte di Papa Clemente VII. l'anno 1534. ad istanza di alcuni Gentiluomini Viniziani per informazione delle novità seguite in Firenze dall'anno 1494. sino al detto anno 1534. MS. nella Riccardiana, e nella Libreria Tempi *Cod.* XIV. *in fogl.*

—— Discorso, nel quale si prova, che la promessa fatta dalla Maestà Cesarea di Carlo V. a Clemente VII. non debbe pregiudicare a quella, che fece avanti alla Città di Firenze.

MS. in Venezia nella Libreria Nani *Cod.* 126. *num.* II. Quì non apparisce autore il Nardi, ma bensì a lui si attribuisce nel Codice di S. Marco di Firenze, e di Casa Tempi.

—— Vita di Francesco Ferrucci Generale invittissimo dell' Armata Fiorentina. MS.

Bernardo Segni nella sua *Istoria Fior.* lo appella *Empolese* di Patria.

—— Discorso fatto in Venezia nel 1531. contro e' Calunniatori del Popolo Fiorentino, nel quale principalmente si mostra il progresso della Famiglia de' Medici.

MS. nella Libreria Tempi *Cod.* XIV. *in fogl.*, e presso i PP. Carmelitani Scalzi di S. Paolino.

—— Discorso fatto in Napoli contro a quelli, i quali dissuadevano l'Imp. Carlo V. dalla restituzione della Libertà alla Città di Firenze.

MS. in *Venezia* nella Libreria Nani *Cod.* 27. Questi Discorsi del Nardi talvolta giovano a più chiaramente intendere i Fatti della Città di Firenze dallo stesso Nardi raccontati, e dagli altri Istorici.

—— Orazione recitata nel 1536. in Napoli alla presenza di Carlo V. a favore della Libertà di Firenze sua Patria, e contro i portamenti del Duca Alessandro.

E' questa dal Varchi per disteso registrata nel xiv. Libro delle sue *Storie Fior. pag.* 542. Dopo questa Orazione nel sudd. *Cod.* xiv. di Casa Tempi ne succede una *Risposta a quei, che dicono non esser tempo opportuno di ascoltare le querele dei Fiorentini foruscìti, per essere lo Stato d' Alessandro de' Medici troppo potente.*

Narducci P. Pietro Min. Conv., Pistojese.
Urbis Pistoriensis Monodiae Funerales ad Ill., et Excell. Principes D. Francisci Medicis Sardopilam: Ad Ser. Christianam Lotharingiam Mediceam Magnam Hetruriae Ducem. Florentiae 1614. *apud Cosmum Iuntam in* 4. — *Raro.*

Il P. Narducci fece fare pubbliche Esequie in S. Francesco di Pistoja a D. Francesco de' Medici morto nel 1614., e avendo raccolto molti componimenti fatti in tale occasione gli fè stampare.

Narducci Tommaso, Lucchese.
Lettera sopra il ritiramento del Mare dalle Spiagge di Toscana.

Stà nella *Raccolta Calogeriana* T. XLII. *pag.* 263. Sull' istesso argomento vi scrisse avanti, come si è accennato, Gio. Azzi.

Naro Mons. Bernardino.
Vita del Ven. Servo di Dio Cardinale Roberto Nobili Bibliotecario della S. Romana Chiesa, Pronepote del Som. Pont. Giulio III. *In Urbino* 1728. *per Antonio Fantauzzi in* 4.

Nacque in Montepulciano ai 5. Sett. 1541., benchè traesse l'origine da Orvieto.

Narratio *itineris facti a Dino Renuccino, et Leonardo Frescobaldi anno* 1584. *ad Sanctam Civitatem, et Montem Sinai.*

MS. nella Libreria di S. Marco di Firenze *Cod.* 727. Sentasi di grazia come il P. Negri storpia la sudd. narrazione nella sua infelice *Storia degli Scrittori Fior. pag.* 542. *Relazione del Viaggio intrapreso l' anno* 1384. *da Firenze fino a Gerusalemme in Soria per loro divozione da Lionardo Frescobaldi, Giorgio Gucci Figliuolo di Dino, e Andrea Rinuccini ec.*

Narratio *brevis de Rebus Pitiliani illustrioribus*. MS. nella Marucelliana *Scaff.* A *Fasc.* 222.

Narrazione delle Solenni Esequie fatte in Volterra nella Chiesa Cattedrale nella morte dell' Ill. Sig. March. Iacopo Inghirami Generale delle Galere del Ser. Gran Duca di Toscana da' Sigg. suoi Fratelli il dì 16. di Febbr. 1623. *In Siena*

1623. *per Ercole Gori in* 4. — Con Ritratto. — *Rarissima*.

L'Ammiragliato dell'Inghirami fù uno dei più gloriosi, mentre ogni anno del medesimo è marcato da qualchè illustre Impresa, e vittoria non solo Navale, ma Terrestre. Trà queste si enumera l'impresa di Scio una delle Cicladi, e quella della Fortezza di Prevesa situata sul Mare ne' Confini d'Albanìa, e della Morea, a cui successero le giornate di Sajazzo, Finica nella Satalìa, e Namour nella Caramanìa, che tanta ricchezza, e bottino procurarono alla Toscana. Dagli Annali dell'Ordine risulta aver esso predate sopra 30. Galee, e 32. Galeotte, e inoltre più. di 230. Vascelli da Guerra, senz' annoverare un'incredibil numero di piccoli Legni, e come in varj tempi esso espugnò 18. trà Città, e Fortezze, e liberò così più di 8000. Cristiani dalla mano dei Barbari, e fece Schiavi sopra 30000. Maomettani.

Narrazione delle cose di Frate Girolamo Savonarola.

MS. in *Venezia* nella Libreria Nani *Cod.* 116. *in* 8. Comincia: *Circa l' anno 1487. in sull'ultimo furono due Cittadini Fiorentini ec.* Un Partigiano del Savanarola andò per minuto scrivendo in quest' Opera la Vita, e le Profezie di lui, e volle queste comprovare co' successi. Ne' molti Libri, che sono a stampa intorno a questo famoso Domenicano, non veggo chiaramente allegarsi questo Scritto, ne dell' Autore v'è indizio alcuno.

Nasi Fr. Gabbriello, Min. Osserv.

Storia della Famiglia Fiorentina de' Nasi.

MS. nella Magliabech. *Class.* xxvi. *Cod.* 151. Autogr. Principia dal 955., in cui Guido Conte di Battifolle in Sassonia Nipote di Ottone I. Imp. passò di Germania in Firenze, da cui sorge quest' antichissima, e nobilissima Famiglia, fino al 1580. In fine vi sono delle aggiunte relative a quest' istessa Famiglia fatte dal Ch. Can. Biscioni.

Nati Pietro, di Bibbiena.

Phythologica observatio de Malo Limonia-Citrata-Aurantia Florentiae vulgo la Bizzarria. *Florentiae* 1674. *Typ. Hippolyti de Nave in* 4. — *Rarissimo*.

Fù tradotto in Inglese, e riportato negli *Atti della Società di Londra* sotto il *num.* 114. Il curioso frutto, del genere degli Agrumi, detto la *Bizzarria*, comparve casualmente per solo genio di natura senza innesto, o altro umano artificio nel Suburbano Giardino dei Sigg. Panciatichi di Firenze circa l'Anno 1640. Oltrechè un medesimo ramo produce agrumi di varie specie, un pomo solo alle volte è mezzo limone, e mezzo arancia, e diviso a spicchi dell' una, e dell' altra sorte. Questa Pianta presto si sparse per innesto in altri Paesi, e nel 1660. era stata portata a Parigi da Mercanti Genovesi, e nel 1698. era già penetrata perfino in Lubeca. Il Ch. D. Calvi nel suo *Commentario dell' Orto Bottanico di Pisa, a pag.* 155. afferma, che *de hujus Mali natura, et viribus an.* 1734. *Io Dominicus Civinini Medicus Flor. suam Dissertationem emisit in publicam lucem*. Dalla Prefazione risulta, che ei volea dare una raccolta di tutte le Piante degli Orti Fiorentini, e che già avea fatti incidere molti Rami.

Natini Raffaello.

Imeneo Vittorioso nelle Reali Nozze di Ferdinando II. Gran Duca di Toscana, e Vittoria della Rovere Principessa d' Urbino, Epitalamio. *In Firenze* 1637. *per Francesco Onofri in* 4.

Naudeo Gabbriello.

Panegyricus dictus Urbano VIII. Pont. Max. Parisiis 1664. *Typis Sebastiani Cramoisy in* 8. — *Rarissimo*.

Il P. Lodovico di S. Carlo Carm. Scalzo nella sua *Bibliotheca Pontificia pag.* 319. ignora, che e sia stampato.

—— *Apologia pro Gregorio VII. Romano Pontifice*.

Stà unita alla sua *Apologia pro viris illustribus incantantionum, et Magiae falso postulatis Cap.* XIX. *Parisiis* 1625. *apud Franc. Targa in* 8. E' in Francese.

Nave Francesco.

Discorso concernente la Campagna di Pisa, e Porto di Livorno al Ser. Gran Duca Ferdinando II.

Stà nel T. III. *pag.* 278. *e segg. degli Aggrandimenti delle Scienze Fisiche in Toscana* del D. Targioni.

Necrologio del Convento di S. Maria Novella di Firenze.

Questo è un Codice MS. membranaceo *in* 4., che si conserva nella Libreria del medesimo Convento. E' scritto da varie mani, e racchiude la memoria dei Religiosi passati agli eterni riposi dal 1225., o 1226. cinque anni dopo, che dal Capitolo, e Canonici della Chiesa Fior. fù concesso ai Frati Domenicani (Ved. Manni sopra i *Sigilli* T. II. *pag.* 6.) in fino al 1682. Si diede incominciamento a questo bel costume di notare oltre il giorno, mese, ed anno della morte di ciascun Frate Professo, anche il compendio delle loro azioni, nel 1280. in circa per insinuazione del P. F. Pietro Macci, come si legge nell'istesso Codice, quindi di quelli, che cessarono di vivere dal 1226. fino al 1280. non si trovano accennati, che i primi nomi. Del detto Frà Pietro poi, il quale in detto anno 1280. principiò a scrivere i nomi dei Religiosi, che dal 1225. fino a quel tempo erano morti, e seguitò fino all'anno 1300. essendo morto nel 1301., leggesi quanto appresso: *F. Petrus Filius Galigai de Maccis Sacerdos, et Predicator, Cantor bonus, Scriptor gratiosus, conversatione quietus, et Fratribus gratus, ingeniosus circa mechanica, et ad edificia construenda industriosus, fuit Subprior in Conventu Flor., insuper consolationi, et recreationi Fratrum nostrorum studiose invigilans, et aliorum etiam pauperum hospitalitati intendens ec. hic hujus Libelli, et Cronici compilator extitit, et inventor. Vixit in Ordine circiter annos* 41. *Obiit autem anno Dom.* 1301. 30. *Iulii*. Di questo celebre Necrologio parla, oltre molti altri, il Donati nell' Opera impressa poco fà in *Lucca* sopra i *Dittici*, e il Cerracchini nei *Fasti Teolog. pag.* 308., ove lo appella *diligentissimo, raro, ed inarrivabile*. Dopo la morte del sudd. P. Macci seguitò a scrivere in detto Necrologio Frà Scolare di Squarcia del Pop. di S. Iacopo, che morì nel 1320. Il terzo fù Bonfantino, che scrisse fino al 1337., nel qual' Anno morì. Il quarto fù F. Paolo da S. Croce, che morì nell' anno della gran mortalità 1348. Da quest' anno fino al 1381. si crede fosse continuato da F. Paolo di Lapo Bilenci, che fù Vescovo di Calcedonia, e successivamente da altri. Il che si osserva fedelmente anche inoggi in un' altro Tomo Cartaceo detto la *Part.* II. Per erudizione notisi, che al *num.* 665. si nomina il Glorioso S. Antonino della Famiglia Pierozzi Arcivescovo di Firenze, il quale meritò per le di lui illustri azioni cinque voti al Pontificato.

Negghiente, Nome Accademico.

I Fasti d' Anghiari. *In Arezzo* 1702. *per Lazaro Loreti in* 4.

Questo è l'argomento di questo Libercolo, quantunque abbia diversa intitolazione.

Negri P. M. Anton Maria, Min. Conv., da Voghera.

Orazione funebre in lode dell'Aug. Imperatore Francesco I. Gran Duca di Toscana ec. recitata nelle Solenni Esequie celebrate nel Duomo di Firenze il dì 5. Nov. 1765. *In Firenze 1765. nella Stamperia di S. A. R. in fogl.*

Con Catafalco inciso da Fabio Berardi. L'Orazione è preceduta dalla relazione delle sudd. Esequie. *Stà* ancora a *pag.* 24. della *Raccolta di tutto ciò, che fù pubblicato in morte del sudd. Imperatore. In Livorno 1766. in 4.*, e nel T. I. *pag.* 190. della *Raccolta di Orazioni Panegiriche, e funebri fatte da alcuni Minori Conv.*, e stampate *in Venezia 1774. per Domenico Pompeati in 8.*

Negri P. Giulio, della Comp. di Gesù, Ferrarese.

Istoria degli Scrittori Fiorentini, la quale abbraccia intorno a due mila Autori, che negli ultimi cinque Secoli hanno illustrato coi loro Scritti quella Nazione in qualunque materia, ed in qualunque lingua, e disciplina con la distinta nota delle lor'Opere così manoscritte, che stampate, e degli Scrittori, che di loro hanno con lode parlato, o fatto menzione: Opera postuma. *In Ferrara 1722. per Bernardino Pomatelli in fogl.* — *Rara.*

Per quanto apparisce a *pag.* 278. sembra, che egli avesse intenzione di fare una *Part.* II. per gli Scrittori Toscani. Quest' Opera fatta d'ordine del Ser. Principe Ferdinando, che lo dichiarò suo Istorico, è piena di errori massicci, come si è veduto, e si vedrà in seguito, commessi dall' Autore, perchè troppo si fidò della memoria, e degli scartafacci del Magliabechi, e perchè fù da esso distesa in un Collegio della Bassa Germania, e perchè fù stampata dopo la morte dell' Autore, e però essa considerar si dee, siccome saggiamente avverte chi fè la Lettera al Lettore, come un *frutto non potuto affatto maturare sù la sua Pianta*. Per fine vuolsi avvertire, che lo Stampatore alla dettata di errori dell' Autore, ne ha fatta una giunta molto maggiore, massimamente nei Nomi, e negli anni. *Storia infelice ripiena di falsità, e di stravagantissimi anacronismi* l' appella l' Haym nella *Bibliot. de' Libri rari Italiani T.* 1. *pag.* 164. ediz. di Milano; pure per usare l'espressione del D. Lami *Nov. Lett. Fior.* 1751. *Col.* 804. *per nostra vergogna non abbiam finora la meglio*. Il Ch. Muratori fino dai suoi tempi mostrò desiderio, che essa fosse rifusa: *Sane optandum est* (egli dice nel T. XVIII. *pag.* 1100. *Rer. Ital. Script.*) *ut aliquis tandem sit, qui tot errorum plaustra in suam illam Scriptorum Florentinorum Historiam a Nigro invecta eliminet, quando Niger ipse morte praeoccupatus scripta sua emendatiora edere non potuit*. I Voti del Muratori furono in parte esauditi, mentre il Can. Salvini fece alla medesima moltissime correzioni marginali nel suo Esemplare passato al Gori, il quale pensava di pubblicarlo, e bene avrebbe fatto, se ciò avesse adempito, ristampando il Negri, che già si è reso non ovvio, con quelle annotazioni. Il Salvini era diligentissimo, ed avea fatigato sù questa materia. Invero avea egli in mente fino dal 1705. (*Lettere* dello Zeno T. I. *pag.* 402.) di compilare una consimile Istoria, ma sembra da ciò, che leggesi in altra Lettera del medesimo Zeno (ivi *pag.* 406.), che egli volesse farla assai semplice, e ristretta, perchè forse ampliò la sua idea, quando nel 1716. la fece an-

nunziare nel *Giornale dei Letterati d'Italia* T. XXVI. La pubblicazione for-se della Storia del P. Negri lo distolse dal proseguire la sua impresa, e si contentò di emendarla, e di ampliarla in margine. Questo suo Esemplare esiste nella Marucelliana, da cui Francesco Marucelli per suo uso trasse copia delle annotazioni, che ancor io posseggo. Una simile idea l'ebbe ancora il Ch. Can. Bandini scrivendo nella Dedica del suo *Specimen Hist. Litt. Flor.* a Sua Maestà l'Imp. Francesco: *acriori studio ad universam Litterariam Florentinorum Scriptorum Historiam XII. Voluminibus comprehensam impellar.* Io pure fino da qualche anno mi accinsi a tal' impresa, e già ho in ordine quattro Tomi *in fogl.* di pagine 1592. Intorno poi al P. Negri, ed ai suoi studj può vedersi una Lettera del Baruffaldi inserita nel T. XXXIV. *pag.* 276. del *Giornale d'Italia*.

NELLI Sen. Gio. Batista Clemente, Fiorentino.
Vita del Sen. Gio. Batista de' Nelli.

Stà nell' Opera del Sen. Gio. Batista suo Padre intitolata: *Discorsi di Architettura* impressi *in Firenze* 1753. *per gli Eredi Paperini in* 4.

—— Dissertazione, e diverse Osservazioni concernenti l'Edifizio della Metropolitana, e del Battistero di S. Gio. di Firenze.

Stanno nella *Descrizione dell' Insigne Fabbrica di S. Maria del Fiore in varie Carte intagliate da Bernardo Sansone Sgrilli. In Firenze* 1756. *per il Bouchard*

—— Saggio di Storia Letteraria Fiorentina del Secolo XVII. scritta in varie Lettere. *In Lucca* 1759. *per il Giuntini in* 4.

L'ultima di esse, che è la quinta, e la migliore, e la più utile, quasi tutta l' ha riportata il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* 1760. *Col.* 164. 179. 198. 232., e 245. Questo *Saggio* consiste in un' Apologia di se stesso contro un Libretto dell' Avv. Francesco Marchetti, in cui il Sen. Nelli veniva imputato di avere scritto certo fatto istorico al di lui Genitore Alessandro attenente, qual consistea, se Gio. Alfonso Borelli avesse composto al celebre Alessandro Marchetti l'Opera: *De Resistentia Solidorum*, come pretendea il Nelli, e negava l'Avv. Marchetti. Ma lasciando le personalità, e alla memoria d' Aless. Marchetti niente onorevoli, e forse anche non necessarie a prodursi, sono per entro di questo Libro pregevolissime memorie intorno il Galilei, il Viviani, ed altri Uomini celebri di quella età, e sopra tutto intorno l'immortale Accademia del Cimento, e di quegl' illustri Personaggi, che la composero. Ma questo Saggio non andò esente da una risposta stampata a *Lucca* nel 1762., di cui si è già detto.

—— Vita, e Commercio Letterario di Galileo Galilei Nobile, e Patrizio Fiorentino, Mattematico, e Filosofo Sopraordinario de' Granduchi di Toscana Cosimo, e Ferdinando II. Vol. I. *Losanna* (Firenze 1793. per il Moucke) *in* 4.

L'Immortal Galileo ha finalmente trovato nel Sen. Nelli un diffuso Encomiaste, il quale assai più degli altri ha dato premio di giusta laude al più inclito, ed elevato Spirito, che abbiano avuto le Scienze negli ultimi Secoli; il quale essendo stato delle cose Celesti, e degli oggetti, che in alto si mirano, fedelissimo investigatore, vide, ed intese per avventura egli solo molto più senza paragone di quello, che avessero veduto, ed inteso tutti i più savi Uomini Greci, e Latini, e tutti quanti insieme i Filosofi de' Secoli già trascorsi. Questa Vita è divisa in Parti VI. suddivise in più Capitoli, e in tutto è di *pag.* 960. Prevenuto l'Autore dalla morte non potè veder ultimato se non che il T. I., il resto

per sorte dei Pisani non è stato mai finora pubblicato. Il T. II molto più interessante, perchè contener dovea i Documenti, è in ordine per la stampa, e questo comparità alla luce, allorchè risorgerà un Genio consimile a quello dell' Autore. Ma quanto rari sono ai tempi nostri simili Genj!

NELLI Sen. Gio. Battista, Fiorentino.

Discorso del modo di fabbricare i Ponti nei Fiumi di Toscana.

Stà unito ad altro suo Discorso stampato in *Firenze nel* 1753. *per gli Eredi Paperini in* 4. Sonovi alcuni Rami, tra i quali uno, in cui è delineato un Ponte di legno, che l'immortal Filippo di Ser Brunellesco inventò per la Cupola del Duomo di Firenze, il di cui originale è presso i Sigg. Nelli.

—— Dissertazione del Duomo di Firenze. *Si è smarrita*.

NELLI Suor Petronilla, Fiorentina.

Vita del B. Girolamo Savonarola dell' Ord. dei Pred. MS.

L' Originale è presso di me. Nel Prologo ella dice: *Io con la mia balbuziente lingua parlerò quello, che di sì gran Servo di Dio ho visto co' mia occhi, et udito da lui proprio, et dagli altri inteso, et in alcuni luoghi letto*. In fine notasi, che da questa Vita ne trasse le notizie il P. Serafino Razzi per la sua, che scritta nel 1590. originale conservasi nella Libreria di S. Romano di Lucca. La sudd. Nelli era Monaca di S. Caterina da Siena sulla Piazza di S. Marco di Firenze, Sorella della celebre Pittrice Suor Plautilla Nelli pur essa ivi Religiosa, di cui il Vasari stesso sorpreso disse, che le *Opere di essa erano atte a recar maraviglia agli Artefici più celebri di que' tempi*.

NENCI Francesco, Fiorentino.

Orazione Panegirica in lode dell' Altezza Reale di Gio. Gastone Gran Principe di Toscana detta nell' Accademia degli Apatisti di Firenze il dì 23. Febb. dell' Anno 1719. MS. nella Magliabech. alla *Class.* VI.

NENCI Gio. Francesco.

Lezione Accademica in lode delle rare antichità Greche, e Latine esposte nel Cortile del Palazzo Riccardi recitata il dì 22. Ag. 1728. MS. *in fogl.* nella Riccardiana.

NENCI Giuseppe.

Methodus utendi Aquis S. Cassiani in Senensi Ditione, quam olim Dominus Iosephus Nenci publicus Medicinae Professor data ad Nobilissimum Virum Epistola perscripsit.

Stà nel T. II. *pag.* 100. degli *Atti dell' Accademia delle Scienze di Siena*.

NENCI D. Pier Antonio.

Parere intorno alle Acque stagnanti delle Colmate per rapporto all' Insalubrità della Val di Nievole. *In Firenze* 1760. *per Andrea Bonducci in fogl.*

Evvi una Carta incisa in rame rappresentante la Pianta dimostrativa della Provincia di Valdinievole col Lago tutto di Fucecchio. Questo Parere erudito, e ben ragionato è in risposta a quello del D. Gio. Targioni.

NENTE (del) P. F. Ignazio, dell'Ordine de' Pred., Fiorentino.
Vita, e Costumi, ed Intelligenze Spirituali della Ven. Madre Suor Domenica del Paradiso Fondatrice del Monastero della Croce di Firenze dell'Ordine di S. Domenico. Seconda Edizione. *In Firenze 1743. per Francesco Moucke in 4.*

E' dedicata a Mons. Francesco Gaetano Incontri Arcivescovo di Firenze. La Prima edizione fù ivi fatta nel 1642. *per Amador Massi, e Lorenzo Landi in* 4. e quindi in *Venezia* 1662. *per li Milochi, e ivi per i medesimi* 1675. La suddetta prima edizione è stata ignota al dotto estensore della lunga Prefazione apposta alla *Part.* III. della Vita di essa scritta dal Borghigiani, e impressa in *Firenze per il Moucke nel* 1802. Non ostante però le ripetute edizioni il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 336. la dà per MS. Il Nente la compose in Vol. II. nel 1625., ma il secondo è rimasto inedito. Grande è la Fama della Santità eroica, e sorprendente di questa nostra illustre Concittadina, onore del suo Secolo, del suo sesso, e della sua Patria.

—— Vita di Suor Teodora Rosati Domenicana nel Convento di S. Caterina di Firenze.

MS. nel Convento nostro di S. Marco *Cod.* 389. Ella morì nel 1613. in odore grande di Santità.

NERI P. Antonio, d'Arezzo, Min. Conv.
Vita di S. Bernardino da Siena.

La rammenta il Cerracchini nei *Fasti Teolog. pag.* 93., ove dice esser poi stata trascritta dal Surio ai 20. Maggio, ma questi afferma esser di Anonimo contemporaneo del Santo. Il P. F. Amadio M. Luzzo recente, e accurato Scrittore della Vita del sudd. Santo impressa in *Venezia* nel 1744. numerando nella Prefazione gli antichi, e moderni Autori, che ne hanno descritto le memorabili azioni, e parlando della copiosa Leggenda, che ne diede in luce il Surio composta da Autore anonimo, dice essere opinione, che ella sia lavoro del sudd. Neri vivente ai tempi del Santo, ed esser la medesima, che, senza indicare, onde l'abbia tratta, fù premessa da F. Gio. della Aggie all' Opere di esso Santo.

NERI di Donato di Neri, Senese.
Croniche di Neri di Donato da Siena dal 1352. fino al 1381.

Furono impresse queste Croniche corredate di note del Ch. Uberto Benvoglienti, quali ci somministrano con esattezza molti lumi, e particolari circostanze della Storia Senese, nel T. XV. *pag.* 136. *Rer. Ital. Script.*

NERI Aud. Giovanni.
Memoria dei Prodotti, e di alcune vedute Economiche relative alla Val di Chiana.

Stà a pag. 330. *e segg.* delle *Memorie Idrauliche-Storiche sopra la Val di Chiana del Sig. Cav. Fossombroni.*

NERI di Mino di Neri da Siena.
Diario delle Cose di Siena.

Il P. della Valle lo cita nelle sue *Lettere Sanesi* T. II. *pag.* 24., e dice, che lo scrisse nel Sec. XIV., e che è *disteso con purità di stile, e con semplicità.*

Neri D. Ippolito, di Empoli.

La Presa di S. Miniato (al Tedesco) Poema giocoso diretto a Ferdinando Medici Gran Principe di Toscana. *In Gelopoli* 1764. *in* 8.

L'Haym nella *Bibliot. de' Libri rari Ital.* T. I. *pag.* 220. cita un'edizione anteriore di *Gelopoli*, da me non veduta, del 1660. *in* 8. con Dedica al sud. Ferdinando. *Stà* ancora nella rara Raccolta di *Poesie di eccellenti Autori Toscani per far ridere le Brigate* stampate in *Gelopoli* (Firenze) 1762., in T. VI. *in* 12. Questo curiosissimo Poema eroicomico della Guerra trà i suoi Paesani, e i vicini Samminiatesi è diviso in XII. Canti.

Neri Aud. Pompeo, Fiorentino.

Relazione di S. E. il Sig. Pompeo Neri, e del D. Tommaso Perelli sopra il modo di liberare la Campagna del Valdarno inferiore dall'inondazioni dell'Usciana.

Stà nel T. IX. *pag.* 155.—181. della *Raccolta d' Autori, che trattano del Moto delle Acque ediz.* II.

—— Prospetto della Compilazione di un nuovo Codice delle Leggi Municipali della Toscana per ciò, che riguarda la posizione del Diritto privato.

Stà nel T. II. delle sue *Decisioni pag.* 357. *e segg.*

—— Discorso sopra lo Stato antico, e moderno della Nobiltà di Toscana. Ivi *pag.* 550. *e segg.*

—— Descrizione Istorica della Nobiltà di Firenze dalla sua origine fino alla Vittoria della Parte Guelfa, da cui restò fondato il Governo, che fù detto *Popolare*. Ivi *pag.* 556. *e seg.*

—— Descrizione della Nobiltà di Firenze dalla Fondazione del Governo, che fù detto *Popolare*, fino alla Riforma dell'Anno 1532., per cui fù stabilito il Principato. Ivi *pag.* 581. *e seg.*

—— Descrizione della Nobiltà Civile di Firenze dalla Riforma dell'Anno 1532. fino al presente. Ivi *pag.* 597. *e segg.*

—— Della Nobiltà di Siena. Ivi *pag.* 631. *e segg.*

—— Della Nobiltà Civile, e Personale della Toscana. Ivi *pag.* 634. *e segg.*

—— De' Cavalieri di S. Stefano.

Ivi *pag.* 605.—631. La maggior parte delle surriferite Opere sono rammentate, ma come peranche inedite, dal Fogliazzi nella Dedica, che ei fà al sudd. Neri del *Dialogo* di Raffaello Brandolini in lode del Som. Pont. Leone X. dal Fogliazzi medesimo per la prima volta impresso nel 1753.

Neri P. Tommaso, dell'Ord. dei Pred., Fiorentino.

Apologia in difesa del P. Savonarola. (*Ediz.* II.) *In Firenze* 1564. *per i Giunti in* 8.—*Rara*.

L' Autore con Lettera in data del Convento di S. Domenico di Fiesole senza giorno, ed anno dedica quest' Apologia ridotta in lingua volgare a Francesco (Cattani) da Diacceto Can. Fior., e gli dice, che ultimamente l' anno 1556. furono dati a Paolo IV. Som. Pont. certi punti come erronei, e scandalosi tratti dalle Prediche del Savonarola, i quali venuti per opera di un Prelato Famigliare del Papa nelle mani del P. Stefano Usodimare Genovese, e Generale dei Domenicani, dopo di avergli letti diede all'Autore la commissione di rispondere, come fece, prima in latino, quindi in Italiano. Mons. Giusto Fontanini *Eloq. Ital. pag.* 561. e 562. censura quest' Apologia dichiarandola non buona. Nell' Opera però intitolata: *Varj Autori sopra il Libro intitolato l' Eloquenza di Mons. Fontanini* stampata in *Roveredo nel* 1739. *in* 4. *pag.* 157. se ne prende la difesa. Del resto la sudd. Apologia è contro il Discorso del Caterino *di bugia*, come dice quì il P. Neri, *di calunnie, e d' ingiuriose parole pieno da fare stomaco a ogni persona prudente ec.*

—— Vita della B. Suor Caterina Ricci MS.

Il P. Echard Tom. II. *pag.* 201. *Scriptor. Ord. Praed.*

Nerli Ferdinando, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1713. nell' Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi nell'Arch.

Nerli Sen. Filippo, Fiorentino.

De' Commentarj de' Fatti Civili occorsi dentro la Città di Firenze dal 1215. al 1537. *In Augusta* (in Firenze) 1728. *per David Raimondo Mertz, e Gio: Iacopo Majer in fogl.*

Prende abbaglio il P. Negri allorchè asserisce nella *Storia degli Scritt. Fior. pag.* 175. arrivare detta Storia fino al 1558.; siccome erra il Fontanini nel nome dell' Autore, chiamandolo Francesco. E' quest' Opera un Supplemento Istorico a quanto manca nel Guicciardini, e nel Villani, ma può anche star da per se, e dare ai Lettori sodisfazione indipendentemente dalle Storie dei predetti. Ebbe in mira l' Autore di far quì conoscere le cagioni, che avean mosso i Fiorentini stanchi da tante civili discordie a dover riformare una tanta Repubblica sotto il Governo di un solo Principe, e mostra, che oltre alla volontà dei Cittadini concorse la fortuna, e il Cielo a far seguir questo effetto. Godè il Nerli nella Repubblica gli onori del Priorato per ben tre volte, cioè nel 1517., 1522., e nel 1531., ed altre Magistrature. Fù eletto Senatore, quando fù creato il Senato dei Quarantotto l' anno 1532. in occasione della general Riforma del Governo di Firenze. Morì ai 17. Gen. 1556. in età di anni 71. nato essendo nel 1485., come si ha dalla di lui Vita scritta dal Cav. Settimanni, e che stà in fronte ai suddetti Commentari dal medesimo per la prima volta pubblicati. Furono questi conosciuti, e lodati dal Segni nelle sue *Istorie Fior.*, e censurati nelle sue *Lettere Istoriche* dal Busini, il quale per genio di fazione portato era contrariamente da quello del Nerli. Il vero è, che il nostro Autore scrisse in tempi assai torbidi, e scabrosi, come sono tutti quelli, nei quali accadono cuntazioni nel Governo, e nelle più importanti occorrenze della Patria ebbe parte. Nella Magliabechiana si conservano due Codici MSS. di questa Storia, cioè, il *Cod.* 127. e il *Cod.* 128. della *Class.* xxv., dal primo dei quali risulta, che essa fù da Filippo Nerli Nipote dell' Autore dedicata al Gran Duca Francesco. Donato Giannotti in una Lettera al Varchi afferma di avergli il Nerli letta la sua Storia in Roma, ma si maraviglia, che vi abbia inserite alcune cose opposte alla verità, per quanto avea inteso dipoi dal Varchi.

NERLI Card. Francesco il *Seniore*, Arciv. di Firenze.
Constitutiones Synodi Dioecesanae Florentinae habitae prid. Nonas Aprilis An. 1656. *Florentiae* 1656. *Typ. Francisci Honophrii in* 4.
—— *Constitutiones ec. habitae* VI. *Kal. Oct.* 1663. *Florentiae* 1663. *apud eumdem in* 4.
—— *Constitutiones ec. habitae* IX. *Kal. Oct.* 1666. *Florentiae* 1666. *per eumd. in* 4.
—— *Constitutiones ec. habitae* VII. *Kal. Oct.* 1669. *Florentiae* 1669. *per eumd. in* 4.

Tutti questi Sinodi, siccome i seguenti, furono riprodotti con tutti gli altri celebrati in Firenze, dal P. Ildefonso Carm. Scalzo nella sua *Etruria Sacra*.

NERLI Francesco.
Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1720. nell' Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi nell' Arch.

NERLI Card. Francesco l' *Iuniore*, Arciv. di Firenze.
Constitutiones Synodi Dioecesanae Florentinae habitae Prid. Idus Sept. 1674. *Florentiae* 1674. *Typis Franc. Honophrii in* 4.
—— *Constitutiones habitae pridie Kal. Sept.* 1678. *Florentiae* 1678. *per eumd. in* 4.
—— *Dioecesana Synodus Florentina habita die* 27. *Aug. ann.* 1681. *Florentiae* 1681. *Typ. Vincentii Vangelisti in* 4.

NERLI Neri
Panegyricus dictus Francisco Cardinali Soderino. MS. nella Riccardiana *in* 4.

NERONI Antonio di Francesco de Diotisalvi, Fiorentino.
Libro di Ricordi dal 1525. al 1555.

MS. nell' Archivio della Sindicheria di S. Maria Novella di Firenze *num.* 51. *in* 4.

NERONI Matteo.
Vita, e Martirio dei SS. Cresci, Enzio, Onnione, Cerbone, e Compagni, li Corpi de' quali si ritrovano nella loro Chiesa della Pieve di S. Cresci a Valcava di Mugello, dove patirono il Martirio. *In Fiorenza* 1641. *per Amador Massi, e Lorenzo Landi in* 4.

NERUCCI Ottavio, Senese.
Historia Febris epidemicae Senensis anni 1766. *et* 67. *Senis* 1767. *apud Aloysium, et Benedictum Bindi in* 8.
—— Analisi della Termale di S. Casciano.

Stà nel T. II. *pag.* 79. degli *Atti dell' Accademia delle Scienze di Siena*.

Nesi Giovanni, Fiorentino.

Oratio funebris, et Epistola consolatoria ad Braccium Martellium (Il Fabricio T. VI. *pag.* 349. dice con errore *Martellinum*) *in obitu ejus Patris*. MS. nella Riccardiana.

Nestor Giovanni.

Histoire des Hommes illustres de la Maison de Medici, avec un Abbrege des Comtes de Bolongne, et d'Avvergne. A la Roine, Mere du Roi. *A Paris* 1564. *chez Charles Perier in* 4. — *Rarissima*.

Ve ne sono altre edizioni, frà le quali, se non erro, una del 1575. I Soggetti, di cui quivi si parla a lungo, sono *Silvestro* — *Averardo* — *Giovanni* — *Cosimo il Grande* — *Piero* — *Lorenzo*, e *Giuliano* — *Piero II.* — *Giuliano*, e *Leone X.* — *Lorenzo Duca d' Urbino* — *Clemente VII.* — *Alessandro I. Duca di Firenze* — *Card. Ippolito* — *Cosimo I.* Evvi in principio l' Albero Genealogico della Famiglia Medici, il quale è stato recentemente rifatto da Gio. Batista Dei celebre Antiquario Fiorentino, e inciso nel 1761. da Francesco Allegrini.

Nicandro Ambrogio, di Toledo.

Exequiae Illustriss. Iuliani Medices Ducis Nemurtii Rom. Militiae Imperatoris subitario carmine celebratae. *Senz' alcuna nota Tipografica in* 4. — *Rarissimo*.

E' un Poemetto latino in morte di detto Giuliano mandato in Firenze nel 1515. con Lettera a Lorenzo de' Medici, Nipote dell' istesso Giuliano, così concepita:

Ambrosius Nicander Toletanus Illustriss. Principi Laurentio Medice Florentinae Militiae Imperatori: in tanto moerore solamen.

Inter lachrymas, interque mei turbati animi tumultus, Illustrissime Princeps, non doloris expers subito oestro percitus Cterismaticon hoc: idest exequiale (ut ita dixerim) Carmen non ad unguem castigatum praeceps edidi: ut quem tu cum tota hac Civitate moerorem ostendisti: lugubri ego etiam carmine prosequerer: Patruique tui illustrissimi Iuliani Medices funus bene quidem de tota Italia meriti non asymbolos comitarer: quod qualecumque sit tibi laborum spei nostrorum dicavi: meliora in posterum, quae in tui Nominis laudem jampridem texo daturus: si haec interea sereno vultu ut alia respexeris. Vale Princeps illustrissime. Iamque lachrymis modum pone. Florentiae die XIX. Martii MDXV.

Quindi immediatamente ne succede la seguente Iscrizione

D. O. M.
Iul. Medicae Laur. Magni Fil. Nemortii Duci. Ro Militiai Imp. S. P. Q. F. Pariter Dolente: Patria Opt. Principe Destit. Urbe Lacruman. Leo X. P. M.
Moestiss. Fratri Suaviss. P.
Vixit Annos XXXVII. Men. Di. Hor.

Il Titolo del Poemetto è: *Ambrosii Nicandri Toletani super acerba morte Illustriss. Iuliani Medices Ducis Nemurtii Romanae Militiae Imperatoris Cterismaticon*. La rarità estrema di quest' Opuscolo, che io posseggo nella mia Collezione, esigeva, che io quì ne dessi una minuta recensione. Il Can. Bandini *Part.* II. *pag.* 263. delle *Edizioni Giuntine* sospetta, che la sudd. edizione possa essere dei Giunti di Firenze del 1515. Sopra l' istesso Soggetto leggesi un bello Epigramma fattogli dal suo Fratello poi Som. Pontefice Leone X.

NICCOLAI P. Alfonso, della Comp. di Gesù, Lucchese.
Orazione in lode di S. Filippo Neri. *In Bologna per Lelio della Volpe in* 4.

Si legge ancora a *pag.* 95. delle sue *Orazioni*, e *Prose Fior.* stampate in *Roma* nel 1753. *per Generoso Salomoni in* 4.

—— Orazione detta per la Santificazione di S. Caterina de' Ricci. Ivi *pag.* 45.
—— Orazione in lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi. Ivi *pag.* 74
—— Orazione estemporanea nella morte di Mons. Alessandro Gianfigliazzi Can. Fior., e Spedalingo della Casa degl' Innocenti. Ivi *pag.* 295.

NICCOLAI Niccolò, Lucchese.
Carmen in laudem Rev. P. Fr. Iacobi de Pistorio Ord. Min. Reg, Observ. Magni Hetruriae Duci Confessarii. Florentiae 1617. *apud Barthol. Sermartellium, et Fratres in* 4.

NICCOLAI D. Parisio, Eremita Camaldolense, Lucchese.
Vita del Servo di Dio D. Odoardo Baroncini Eremita di Camaldoli Patrizio Fiorentino. Al Reverendiss. Sig. Antonio Ricasoli. *In Firenze* 1771. *per il Moucke in* 8.

Fù il Baroncini molto esperto nelle Lingue Greca, e Latina, eccellente nella Diplomatica, e valente Calligrafo, come fede ne fanno gli Spogli degli antichissimi, e ricchissimi Archivi del Sacro Eremo, e dell' Archicenobio di Camaldoli, i quali da esso con fatica sovraggrande riordinati furono, e animati di un triplice elaboratissimo Indice dei Nomi, Cognomi, e delle Materie. Per mezzo dei quali Spogli, per usare l'espressioni istesse dei dotti Annalisti Camaldolensi T. VIII. *pag.* 662. *exactum, et justum confecit Chronicon Camaldulense, notitiis veterum rerum, Donationum, Privilegiorum, et Statutorum conspicuum ab anno* 1012. *ad* 1712,, *quod nunquam prodire voluit, licet Historiam memorabilem Ordinis Camaldulensis paucis hactenus notam contineret. Ex eo Chronico multum et nos profecimus. Rem pariter oeconomicam illustravit, litibus, sententiis, et veteri Statu Eremi cum novo collato, itaut deperditas antiquas cognitiones in lucem remiserit, quarum omnium Chartarum elenchum, et abbreviationem concinnavit.* Questo Soggetto illustre in Santità, e in dottrina cessò di vivere ai 23. Agosto del 1741. di anni 87., lasciando ad altri la cura di compire la riordinazione della vasta Libreria del Sacro Eremo. Questa era riservata al Supremo Capo della benemerita Religione Don Adelelmo Sestini, in cui mirabilmente riunendosi, oltre al genio, tutte quelle doti opportune, e necessarie per bene adempire un simile incarico addossatogli, ha potuto, e saputo sì bene ridurla, e arricchirla, che poche altre Monastiche Biblioteche della Toscana le possono stare in confronto per la moltiplicità specialmente di antichissime edizioni.

NICCOLETTI Marcantonio, da Cividal del Friuli.
Vite degli Scrittori buoni Toscani.

Rammenta con lode quest' Opera il Gigli nella Prefazione (*pag.* XXIX.) al T. I. delle Opere di S. Caterina da Siena, ove dice trovarsi MS. presso gli Eredi dell' Autore

NICCOLI Bastiano.

Dell'Origine, Stato, e altre appartenenze del Sacro, e Nobiliss. Ordine, e Religione de' Cavalieri di S. Stefano, loro felici progressi, nomi, cognomi, e patria con Dedica alla Ser. Cristina di Lorena Gran Duchessa di Toscana MS. *in fogl.* nella Marucelliana *Scaff.* C. *Cod.* 51.

NICCOLI Bistintone, di Ravenna.

Elogium P. D. Placidi Puccinelli.

Stà colla Vita del Conte Ugo pubblicata dal sudd. P. Puccinelli. *In Venezia* 1643. *in* 4.

NICCOLI . . . .

Osservazioni di un Socio dell' Accademia dei Georgofili Fiorentini sopra la Coltivazione degli Agrumi del Territorio Pisano ec. *In Firenze* 1767. *per lo Stecchi, e Pagani in* 4., *e in Venezia* 1780. *per Domenico Milocco in* 8.

NICCOLINI Card. Angiolo, Fiorentino.

Angeli Cardinalis de Niccolinis Iurisconsulti Flor. in causa Praecedentiae inter Ill., et Excell. Dom. Ducem Ferrariae. Senz'alcuna nota Tipografica *in fol.*

Libro molto raro presso di me con altre 14. Scritture sull' istesso Soggetto, e ignoto al P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 45., ove con errore dice esser morto il sudd. nostro Cardinale ai 13. Ag. 1566., essendo ciò seguito ai 5. Ag. 1567.

NICCOLINI Antonio, Fiorentino.

Delle Lodi di Giuseppe Averani Orazione recitata nell' Accademia della Crusca in morte del medesimo l'anno 1745. *In Roma* 1745. *per Gio. Maria Salvioni in* 4.

Fù prima impressa in *Firenze nel* 1745. *per Gaetano Albizzini*, e quindi nel *Vol.* II. delle *Lezioni Toscane* dell' Averani pubblicate nel 1746. *in* 4. Va unito a quest' Orazione recitata nella Sala del Principe Corsini, il di lui Ritratto in medaglia inciso da Carlo Gregori, e una bellissima Canzone del Cont. Gio. Bartolommeo Casaregi.

—— Delle Lodi della Sacra Cesarea Maestà dell' Aug. Imp. Francesco Duca di Lorena, e di Bar, Granduca di Toscana, detta nell' Accademia della Crusca il dì 18. Agosto 1766. *In Firenze* 1766. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

NICCOLINI Giovanni, Fiorentino.

Discorso dell' Origine della Famiglia Niccolini.

MS. originale presso gli Eredi. Fù scritto in *Roma* nel 1610., mentre ivi occupava la Carica di Ambasciatore pel Gran Duca di Toscana.

NICCOLINI Suor Giustina.

Cronache del Ven. Monastero di S. Maria Annunziata del-

le Murate di Fiorenza dell'Ordine Cassinense dalla sua Fondazione fino al 1597. MSS. ivi *in fogl.*

NICCOLINI Lapo, Fiorentino.

Cronica Fiorentina. MS.

Il Can. Salvini nella Prefazione alla Cronica di Buonaccorso Pitti ci fà sapere, che esisteva nella Strozziana l'Autografo di essa segnato *num.* 51. incominciata nel 1379. da detto Niccolini, che fù il primo Gonfalloniere di Giustizia di questa Casata nel 1401., che dall'Avo suo prese il Cognome, da esso descendendo per retta linea tutta questa Prosapia, che ora in Firenze è una delle più Nobili, e cospicue. Anche il Gamurrini nella Genealogia de' Niccolini ne fà menzione senza però dire presso di chi si conservava, e senza piantar giustamente gli Ascendenti diritti registrati da Lapo, che, come ivi si legge, fù figlio di Gio. di Lapo, di Niccolino, di Ruza, d'Arrigo, di Lucchese, di Buonavia, di Lucchese de' Sirigatti Originarj di Passignano in Val di Pesa. Scipione Ammirato nelle sue *Storie Fior.* T. I. *pag.* 130. racconta, che fra i Guelfi Forusciti di Firenze, i quali nel 1266. furono in ajuto di Carlo d'Angiò Fratello di S. Luigi Rè di Francia contro Manfredi Rè di Napoli, eravi il predetto Arrigo da Passignano, il quale portava nel Cimiero dell' Elmo una Gatta per impresa nella giornata, che successe (l'ultimo dì di Febb. di detto anno 1266.) fra detti due Rè, e che essendosi valorosamente in essa portato, *avvenne, che ragionandosi dopo la Vittoria trà gli Uomini d'Arme Franzesi, come si costuma, di chi si potesse affermare, che avesse in quel dì fatto prove di sua persona, tutti concorrevano a dire, che il Sir del Gatto si fusse senz' alcun dubbio egregiamente portato, onde per l'avvenire non più Arrigo da Passignano, ma Arrigo Serigatto fù continuato a chiamarsi.*

NICCOLINI Mons. Pietro, Arcivescovo di Firenze.

Decreta Synodi Dioecesanae Florentinae habita die 16. *Mensis Iunii An.* 1637. *Florentiae* 1637. *ex Typ. Sermartell. in* 4.

—— *Decreta, et Acta ec. habita* XVII. *Mensis Maii An.* 1645. *Florentiae ex Typ. Archiep. in* 4.

NICCOLINIANUM *Museum, seu Impp. Romanorum, Regum, Populorum, et Urbium Numismatum aureorum, quae Florentiae in Museo Philippi Niccolini asservatur descriptio.* 1728. Senz' altra nota Tipografica *in* 4.

NIEM Mons. Teodoro, Tedesco, Vescovo Verdense.

De Rebus gestis Ioannis XXIII. Romani Pontificis Liber. Francofurti 1620. *in fol.* — *Rarissimo.*

Questo Pontefice fù sempre affezionatissimo ai Fiorentini. Quà venne a richiesta dei medesimi doppo aver rinunziato al Papato nel Concilio di Costanza, e quà morì. Il magnifico suo Deposito è nel nostro Battistero di S. Giovanni, fatto dai due celebri Scultori Michelozzo, e Donatello, colla seguente Iscrizione altrettanto maestosa, quanto breve, la quale però non piacque a Martino V. suo Successore, comecchè egli non volea, ch'ei fosse stato mai Papa.

Ioannes quondam Papa XXIII.
Obiit Florentie Anno Domini MCCCCXVIIII.
XI. Kalendas Ianuarii.

Nel *Cod.* 17. della *Class.* xxv. della Magliabech. contenente una Cronica MS. anonima vi è una particolarità, che merita d' esser quì riferita „ Venendo (Gio. XXIII.) a Firenze i nostri Magnifici Signori impetrarono da Papa Martino, che lo facesse Cardinale, così fù fatto a dì 19. Giugno (1419.), ed intitolavasi il Cardinal di Tivoli, però volle esser chiamato Cardinale di Firenze, e così fù. Quando venne a visitare Papa Martino disse queste parole. *Ego solus adunavi Concilium, semper pro S. Romana Ecclesia laboravi, Tu unus es, qui veritatem scis, venio ad Sanctitatem tuam in quantum possum gaudens de Assumptione tua, et libertate mea* „.

NINI Ettore, Senese.

Memoriale degli Uomini illustri, e delle Famiglie Nobili di Siena. MS.

E' rammentato nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1759. *Col.* 523. Il Gigli nel T. II. *pag.* 109. del suo *Diario Sanese* rammenta del Nini un' Istoria di Siena, quale non sò però, se sia diversa dal sudd. *Memoriale*.

NIZOLI Gio. Domenico, Bolognese.

Lettera, che ragguaglia l' Entrata in Ferrara di Clemente VIII. Som. Pont. *In Roma* 1598. *per gli Stamp. Camer. in* 4.

E' Anonima, ma nella *Biblioth. Smithiana pag.* si crede, che ei ne sia l' Autore.

—— Viaggio di Clemente VIII. a Ferrara ec. Poema in ottava Rima. *Senz' alcuna nota Tipografica in* 8. — *Raro*.

Così il Quadrio nella *Storia, e Ragione d' ogni Poesia Vol.* IV. *pag.* 153. riferisce questo Poema, e poi soggiugne: *una gran parte del Frontispizio, che è insolente contra una Principesca Famiglia, si è quì tralasciato. Fù cieco,* soggiunge il Fantuzzi, *Scritt. Bolognesi* T. VI. *pag.* 160., *e da Cieco veracemente compose, e fà meraviglia, che nelle stampe de' suoi Poemi anche talor si accecassero i publici Revisori.*

NOBILI Gio. Lorenzo, Fiorentino.

Memoria sopra la malattia, della quale in Toscana sono infestati gli Olivi, nominata *Rogna*, e sopra diversi Insetti in essa osservati. *Stà* nel *Nuovo Magazzino* Vol. II. *pag.* 146. impresso in *Firenze nel* 1777.

—— Mortuario Fiorentino.

Questo contiene oltre a molte notizie interessanti l' Istoria Fiorentina, e particolarmente delle Famiglie, molti curiosi aneddoti ancora attenenti alla Vita particolare dei Nobili Fior. morti dal Marzo 1755. a tutto il Mese di Giugno 1781. MS. *in fogl.* nella Società Colombaria di Firenze, a cui il donò.

NOBILI Roberto, Fiorentino.

Elogio dell' Eccell. Dott. Ferdinando Paoletti Piovano di Villamagna. *Stà* nel T. V. del *Nuovo Giornale di Pisa*.

NOCETO Gio. Bernardino de' Conti.

In honorem S. Philippi Nerii Rythmus. Romae 1703. *Typ. Haeredum Vinacci in fol.* — *Raro*.

Nomi Federigo, d'Anghiari, Piovano di Monterchi.

Il Ministro di Dio per S. Filippo Benizi, Oda. *In Firenze 1671. all' Insegna della Stella in 4.*

—— Orazione fatta in Pisa nel 1671. per la morte del Ser. Ferdinando II. Granduca di Toscana. *In Lucca 1671. per Iacopo Paci in 8.* — *Rara*.

Stà ancora nell' Opuscolo intitolato: *Accademia fatta in Pisa per la morte del Ser. Ferdinando II. ec. In Lucca* 1671. Il *Cod.* 21. *in fogl. Miscell. G.* della Libreria dei Sigg. March. Tempi, per quanto risulta dall' Indice della medesima MS. presso di me, contenendo tra le altre cose la suddetta Orazione col titolo: *l' Orazione di Federigo Nomi Rettore della Sapienza di Pisa detta in Anghiari in occasione della morte del Ser. Ferdinando II.*, fà, se non credere, almeno sospettare, che ei due Orazioni facesse sull' istesso Soggetto.

—— In morte dell' Em., e Rev. Sig. Card. Neri Corsini Fiorentino Orazione detta nell' Accademia de' Disuniti di Pisa l'anno 1678. Fiorentino (sic). *In Lucca 1679. per il Sudd. in 4.*

—— La Caterceide d'Anghiari. Poema Eroicomico in ottava Rima al Ser. Principe Ferdinando di Toscana.

MS. presso molti. Il Redi in una Lettera dei 7. Settemb. 1684. pubblicata trà le altre dal Manni in *Firenze* nel 1727. dice: *trovare dentro in questo Poema di grandi naturalezze, e quel che importa, ben dette, e con galanteria viva, e brillante*. Del Nomi abbiamo inoltre un Libro di Satire stampate nel 1703. *Lugduni Batavorum in* 8. per opera del celebre Iacopo Gronovio.

Nomi Gio. Batista, del Borgo S. Sepolcro.

Elogio del Cav. Balì Senat. Luigi Bartolini Baldelli. *In Firenze 1800. per Gaetano Cambiagi in 8.*

Nori Mons. Francesco, Can. Fior., poi Vescovo di S. Miniato.

Orazione Funerale in morte del Barone Agostino del Nero recitata nell' Accademia dei Desiosi da lui fondata.

Stà trà le *Prose Fior.* stampate più volte, e ultimamente in *Venezia dal Remondini* 1751. nel Vol. IV. della *Part.* I. *pag.* 24. Questo Agostino del Nero fù Figlio di Tommaso Fondatore dell' Accademia degli Alterati, che ebbe molte simiglianze con quella della Crusca a riserva di aver preso ad alludere al Vino, e questa al Frumento, e morì di an. 21. Avvertasi, che il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 205. appella l' Autore di questa Orazione *Neri*, invece di Nori.

Nori Giulio, da S. Gimignano.

De Bello Geminianense in gratiam Ser. Ducis Urbinatis Francisci Mariae. Senis 1584.

Questo rarissimo Poema è corredato di annotazioni di Lucio Luni da Vicchio.

Noris Card. Enrico, Agostiniano, Veronese.

Cenotaphia Pisana Caii, et Lucii Caesarum dissertationibus illustrata. Coloniae obsequentis Iuliae Pisanae origo, vetusti

Magistratus, et Sacerdotum Collegia: Caesaris utriusque vita, gesta, et annuae eorumdem inferiae exponuntur, ac aurea utriusque Cenotaphii latinitas demonstratur. Venetiis 1681. *Typis Baleonianis in fol.* — *Raro.*

Quest' Opera fù ristampata in *Pisa* 1764. *apud Io. Paulum Giovannelli, et Soc. Lucae apud Iacobum Giusti* T. II. *in* 4. *Stà* ancora nel T. III. delle di lui Opere pubblicate in *Verona* 1732., e nel T. VIII. *Part.* III. del Burmanno *Thes. Antiquit., et Histor. Italiae*. Questa è una illustrazione delle due tanto famose Iscrizioni, o siano i Cenotafi contenenti i Decreti della Colonia Pisana pe' Solenni Funerali di Lucio, e Cajo Cesari. Potrebbe sembrare non potersi contare sù quest' Opera del Card. Noris, che per l' erudizione, ma oltre all' esservi questa in gran copia, e di sommo pregio, viene ad esservi illustrata la Storia in molti importantissimi punti: onde queste laboriosissime Dissertazioni son da tenersi in gran conto, soprattutto per i lumi, che vi sparge l' Autore, per l' intelligenza delle cose lapidarie antiche. Nella IV. Dissertazione contro Ottavio Boldoni Vescovo di Teano, il quale nella sua Opera *Epigraphicorum Lib.* II. asserì, che nei detti Cenotafi, *aureo licet Soeculo natis, apparent nihilominus vestigia nonnulla impurae latinitatis*, ha evidentemente dimostrato, che sono *omnia verba, ac singulae Literae in iisdem Tabulis purissimae latinitatis*. Prima del Noris Gio. Pagni Pisano avea pochi anni avanti scritto su quest' istesso argomento un lungo, ed erudito Commentario, che autografo si conserva nella Magliabechiana con questo Titolo: *Ioann. Pagni Commentaria in Cenotaphia Pisana Lucii, et Caii Caesarum*. Che al Noris fosse del tutto ignota questa Opera del Pagni si deduce dal confronto delle medesime. Di più, se il Noris avesse avuto sotto gli occhi, e spogliato il MS. del Pagni, egli non avrebbe le vere Lezioni del Marmo, che da questo notate furono, e non avrebbe tralasciate l' Iscrizioni portate dall' Affrica, ed altre ancora, che sono nel citato MS., e massimamente poi non avrebbe omessa (*Dissert.* I. *Cap.* III. parlando *de Honore Bisellii*) l' Iscrizione dedicata dal Senato, e Popolo Pisano a Q. Atrio Iucundiano Bisellario, quale Iscrizione riporta ivi il Pagni, e di cui neppur Valerio Chimentelli ebbe notizia. In molti articoli il Pagni ha pensato diversamente, e sia anche lecito il dirlo, in altri ha pensato meglio del Noris, o prova la sua opinione con migliori autorità, e ragioni. I suddetti due Decreti funerali, che formano due delle più insigni Iscrizioni antiche, che s' incontrino nel vasto corpo, che di esse omai si è formato, furono ritrovati al principio del Secolo XVII., e collocati nel Campo Santo di Pisa per ordine di Mons. Carlo Ant. del Pozzo Arcivescovo di Pisa, coll' aggiunta degli argomenti in due nuove Iscrizioni in marmo fatte dall' Arcipr. Raffaello Roncioni. Gli stampò la prima volta nel 1607. Curzio Picchena nelle sue note a Tacito secondo la copia mandatagli da Roberto Titi. Gli ristampò dopo l' Ughelli avendogliene data copia o Giuliano Viviani, o Paolo Tronci, e la terza volta nel 1660. gli riprodusse, credendogli inediti, Ottavio Boldoni sulla copia datagli da Francesco Maria Corsini, quindi il Noris nel 1681. ne fece una nuova ristampa più corretta. Un' anno dopo ricomparvero nell' Opera postuma del Reinesio, ma copiati dall' edizione del Boldoni, e nel 1705. gli ristampò il Martini nel suo *Theatrum Basilicae Pisanae* ricopiati dalla stampa del Noris; e finalmente nel 1734. gli riportò ridotti alla vera, e perfetta Lezione nella *Raccolta delle Iscrizioni antiche della Toscana* il Ch. Prop. Gori.

—— *Duplex Dissertatio de duobus Nummis Diocletiani, et Licinii ex Cimeliis Ser., ac Rev. Principis Leopoldi Cardinalis Medicei ec. Florentiae* 1675. *ex Typ. Nicolai Navesii in* 4.

—— *In Pisanum Laconicum, sive Sudationem observationes.*

Riporta questa Dissertazione il Gori nel T. III. della sudd. *Raccolta pag.* 214., e l'istesso Noris l'avea inserita nella Dissert. IV. *in Pisana Cenotaphia*.

NORIS Marteo.

Per l'Incoronazione della Ser. Violante Beatrice Sposa del Ser. Ferdinando Principe di Toscana Oda. *In Firenze* 1689. *per Pietro Matini all' Insegna del Lion d' Oro in* 4.

L'istesso Noris compose il *Greco in Troja*, che con regio Apparato fù recitato per queste Nozze nel Teatro di Via della Pergola, e che è stampato co' Rami in *Firenze* 1688. *nella Stamperia Arciducale in* 8. E' Autore ancora dell' *Attilio Regolo* Dramma in Musica rappresentato nella Villa di Pratolino, e pubblicato in *Firenze nel* 1693. *per Gio. Filippo Cecchi in* 8., come pure del Dramma Musicale *Flavio Cuniperto* rappresentato nella suddetta R. Villa, e pubblicato in *Firenze* 1702. *per Pier Antonio Brigonci in* 8.

NOTALI P. Gregorio, di Ragusi, dell'Ord. dei Pred.

Tractatus de Stigmatibus S. Catharinae Senensis MS. Il P. Echard *Script. Ord. Praed.* T. II. *pag.* 95.

NOTIZIA del Funerale celebrato (a 26. Nov.) da'Padri della Compagnia di Gesù di Livorno all' Altezza Reale di Cosimo III. Granduca di Toscana Fondatore del loro Collegio. 1723. *Senz' altra nota Tipografica in* 4.

NOTIZIE di Prato sì nel Temporale, come nello Spirituale, raccolte da varj Scrittori, e date in luce da un Religioso Agostiniano della medesima Città. *In Firenze* 1747. *per Cosimo Maria Pieri in* 8.

NOTIZIE della Congregazione degli Ecclesiastici detta *della Conferenza*, che si fà nella Casa dei Sacerdoti della Congregazione della Missione della Città di Firenze, e suo Regolamento. *In Roma, ed in Firenze* 1743. *in* 12.

NOTIZIE della Miracolosa Immagine di Maria SS. volgarmente chiamata della *Quercia* (presso Firenze) *In Firenze* 1758. *nella Stamperia Imperiale in* 12.

NOTIZIE della Miracolosissima Immagine di Gesù Crocifisso, che si conserva nel Ven. Monastero di S. Iacopo di Ripoli in Via della Scala ec. *In Firenze* 1759. *nella sudd. Stamp. in* 8.

NOTIZIE di due Dame Fiorentine, che hanno scritto di materie rusticali (1768.) *Senz' alcuna nota Tipografica in* 4.

Queste sono Maria Capponi Cavalcanti, la quale in una sua Lettera insegna acconciare le foglie di Capperi, e l'altra è Argentina Bardi de' Conti di Vernio ne' Buoni, il Trattato della quale ha il seguente Titolo: *Raccolta di diverse cose utili alla Vita umana, specialmente dall' anno* 1595. *all' anno* 1635. *in Roma, in Toscana, e in Lombardia.*

Notizie Istoriche dell'antico Oratorio di S. Sebastiano dei Bini di Firenze ec., come pure delle due Compagnie ivi riunite del SS. Sacramento di S. Felice in Piazza, e S. Maria Impruneta, con le memorie della miracolosa divota Immagine di Maria Vergine della Stella, che ora ivi si conserva. *In Firenze* 1792. *per Luigi Carlieri in* 12.

Notizie Istoriche relative a un'antica Immagine del SS. Crocifisso, che già esisteva nella Chiesa della S. Casa di Loreto, e presentemente appresso i Fratelli della Compagnia del SS. Sagramento, e S. Luca Evangelista de' SS. Stefano, e Cecilia di Firenze. *In Firenze* 1792. *per Iacopo Grazioli in* 8.

Notizie intorno al Martirio di S. Giuliano Senatore Romano, il di cui Corpo si conserva in Firenze nella Chiesa di S. Maria in Campo Diocesi Fiesolana. *In Firenze* 1732. *per Francesco Moucke in* 8.

Notizie della Vita di Buonaccorso Montemagno da Pistoia.

Stanno nel T. I. *pag.* 181. del *Giorn. de' Letter. d' Italia*. Fù egli gran Poeta, e lo stile delle sue Rime più volte impresse si accosta molto a quello del Petrarca.

Notizie della Vita di Luigi Pulci.

Stanno in fronte al *Morgante ediz. di Napoli* sotto nome di *Firenze* 1732. *in* 4.

Notizie Istoriche dell' Avv. Anton Maria Vannucchi di Castel Fior. *Stanno* nel T. LXXXV. del *Giorn. Pisano pag.* 274. -- 290

Notizie Storiche per compilare la Storia di Montopoli. MSS. nella Marucelliana *Scaff.* A. *Fasc.* 229.

Novato D. Gio. Batista, de' Ch. Reg. Ministri degl' Infermi.
Orazione in lode di S. Filippo Neri. *In Bologna* 1627. *per Girolamo Mascaroni in* 4.

Novella della Reconciliazione delle Famiglie dei Bardi, e dei Buondelmonti. *In Treviso* 1471. *in* 4. — *Rarissima*.

Novelli Pietro Antonio.
Vita di S. Filippo Neri Institutore della Congregazione dell' Oratorio in sessanta Tavole in rame disegnate da Pietro Ant. Novelli, ed incise da Innocente Alessandri. *In Venezia* 1793. *in fogl.*

Novello Francesco, Romano,
De Urbis Florentiae, ac Mediceae Familiae Nobilitate Commentarius denuo impressus, Romae 1603. *apud Carolum Vuillettum in* 4. — *Raro*.

Il Cinelli, che mostra di stimare quest' Opuscolo, nella *Scanzia* IX. cita un' edizione fatta ivi per il medesimo nel 1604. in 4., che dice essere una ristampa, soggiungendo, che la prima volta fù dato in luce in tempo di Leone X., che pensava di darlo tradotto con la Storia di Bartolommeo Scala, e che Francesco Serdonati fù quello, il quale d' ordine d' Alberico Cibo Principe di Massa, e di Carrara il pubblicò.

NOZZOLINI Tolomeo, Pisano.

La Sardigna ricuperata (dai Pisani). *In Firenze* 1635. *per Francesco Onofri in* 4.

Se questo Scrittore è Pisano, come di fatti lo è, perchè il P. Negri lo pone trà *gli Scrittori Fiorentini*? E perchè, se lo ha posto, non ha rammentato di suo Opera alcuna? Questo Poema, in cui si celebrano le Glorie di Pisa, è diviso in XVIII. Canti. L' Argomento è questo:

Prende il Duce Pisan Porto in Sardigna,
E de' Nemici ogni apparecchio intende;
Ove trà i Precursor pugna s' accende,
Ch' ai Saracin sortì grave, e sanguigna.

Il di lui Ch. Encomiatore P. Stanislao Canovai afferma, che fino dal Titolo, non che dalla frequente analogia degl' incidenti, e ancor talvolta dell' espressioni, è manifesto, che proponevasi egli di eguagliare in quest' Opera, o di seguire almeno la decantata Gerusalemme, e quantunque la copia non possa certamente andar di livello con sì stupendo Esemplare, è vero par altro, che lo pareggia in qualche parte, e in qualche parte lo vince.

NUCCI Cesare.

Vita del B. Ieronimo Savonarola Martire, Dottore, Vergine, Profeta esimio, et sua Compagni, et B. Domenico da Pescia, et B. Silvestro da Firenze dell' Ord. de' Pred.

MS. nella Libreria Corsini di Roma. In fine poi di essa leggesi: *Quì finisce la vita, et la morte di quel Santo Profeta, et Martire qual dopo tante sue fatiche, sudori, stenti, et morte asceso si crede alla celeste Patria, descritta tal' Opera per me Cesare Nucci.*

NUOVO, ed illustre Miracolo occorso in Mugello nel Monastero delle Monache del Borgo a S. Lorenzo dell' Ord. di S. Domenico per intercessione della B. Agnese di Montepulciano il dì 1. Luglio 1703. *In Firenze* 1704. *nella Stamperia di S. A. R. in Via del Garbo in* 4.

NUTI Bernardo.

Oratio ad Laurentium Medicem.

Questa Orazione in lode di Lorenzo è MS. nella Magliabech. alla *Class.* XXVII. *Cod.* 115., e nella Biblioteca di S. Michele di Murano in Venezia *Cod.* 983.

NUTI D. Francesco Maria.

Orazione Funebre per l' Illustriss. Sig. Maria Selvaggia Borghini Pisana: *Stà* nella *Raccolta di Componimenti fatti in tale occasione*, e impressi *in Pisa nel* 1731. *in* 4.

Nuti Giulio.
Canzone nella morte del Ser. Cosimo Medici Granduca di Toscana. *In Bologna* 1574. *per Gio. Rossi in* 4. — *Rara*.

Nuti P. M. Lodovico, da S. Miniato, Min. Osserv.
Historia Minoritica della Toscana. MS. La rammenta il P. Franchini negli *Scritt. Franc. Convent. pag.* 323.

Nuti Luca.
Oratio in Anniversario Cardinalis Pandulphini. MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVIII. *Cod.* 137.

Nuzza P. M. Angiolo da Grottola, dell'Ord. de' Pred.
Vita della Ven. Maria Triboli Fondatrice delle Stabilite in Firenze 1659. MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVIII. *Cod.* 27.

O

Oberhausen P. Giorgio, Teatino, di Vicenza.
Istoria della miracolosa Immagine di Nostra Signora di Montenero descritta sopra le più sincere notizie raccolte ec. *In Lucca* 1745. *per Sebastiano, e Angelo Cappuri in* 4.

E' dedicata al Conte Don Gioseffo de Faulon Finocchietti. Il meglio di questo Libro è la *Part.* III., in cui si danno talora sicuri documenti di alcune cose, che vi si dicono, essendo fatti recenti, e che cominciano dal 1669. al 1745.

— Lettera responsiva scritta all' Illustriss. Sig. N. N., in cui distintamente, e con piena verità si descrive quanto è accaduto per l'occasione de' Terremoti replicatamente sentiti in Livorno ne' Mesi di Genn., Febb., e Marzo fino al dì 19. del medesimo di quest' anno 1742. *In Pisa* 1742. *per Gio. Domenico Carotti in* 4.

Che l' Autore di questa Lettera Anonima egli sia, lui stesso lo attesta nella riferita Istoria a *pag.* 313.

Ochino Bernardino, Senese, Eresiarca celebre.
Epistre aux Magnifiques Signeurs de Siene par Bernardin Ochin du dit lieu aux qnelz il rend raison de la Foy, et doctrine. Avec un autre Epistre a Mutio Iustinopolitain par la quel il rend aussi raison de son de par tement d' Italie, et du changement de son estat translatie de la Langue Italienne. *Super omnia vincit Veritas* 1544. *in* 8. Senz' altra nota Tipografica. — *Rarissima*.

E' riferita questa Lettera *in Memor. Libror. rarior. M. Augusti Beyeri Dresd., et Lips.* 1734. *in* 4. *pag.* 259. La prima è una traduzione di una sua Epistola stampata in *Ginevra* nel 1543. *in* 8. ancor questa molto rara diretta ai Magnifici Signori di Balìa della Città di Siena, e non ai *magnifici Seniori d' Italia della Città di Siena*, come con errore stravagantissimo è stato detto dall' Haym nella *Bibliot. de' Libri rari Italiani* T. II. *pag.* 617. *ediz. di Milano*. Nella seconda narra la sua fuga, e come nascostamente passasse in Firenze, e si conducesse a Ginevra.

ODALE P. Cherubino Maria, Servita.

Historia Vitae, ac rerum gestarum Beati P. Philippi Benitii Patritii Florent. Ord. Serv. B. M. V. Quinti Generalis. Collectore ec. Oeniponti 1643. *Typis Michaelis Wagneri in* 4.

Questa rarissima Vita trà le molte fù la prescelta dai PP. Bollandisti.

ODALY P. Domenico del Rosario, dell' Ord. de' Pred.

Initium, incrementa, et exitus Familiae Gherardinorum Desmoniae Comitum Palatiorum Kyrriae in Hibernia, ac persecutionis Haereticorum descriptio. Ex nonnullis fragmentis collecta, et latinitate donata. Ulyssippone 1655. *ex Officina Craesbeeckiana in* 8. — *Oltremodo Rarissimo*.

Quest' antichissima Famiglia è fama, che da nostri tragga l' Origine, come afferma trà gli altri Paolo Mini ne' suoi Trattati in commendazione di Firenze. E' questa Istoria di non molto valore. Molti documenti, che confermar poteano questa istoria, raccolti dal Can. Gherardini, si trovarono smarriti nell' estinzione della Famiglia avvenuta nel 1797. nella Persona del Maggiore Cav. Domenico Gherardini.

ODE nel celebrarsi le pubbliche Feste in Roma il dì 13. Agosto 1730. nella Ven. Chiesa di S. Gio. dell' Inclita Nazione Fior. per l' Esaltazione al Pontificato del Card. Lorenzo Corsini Fiorentino col nome di Clemente XII. P. O. M. *In Roma* 1730. *per Antonio de' Rossi in* 4.

ODE sur la Mort de Leopoldo II. Empereur d' Allemagne. *A Pise* 1792.

ODERICO, Canonico di Siena.

Ordo Officiorum Ecclesiae Senensis ab Oderico ejusdem Ecclesiae Canonico Anno 1213. *compositus, et nunc primum a D. Johanne Chrysostomo Trombelli Can. Reg. Exgenerali, et S. Salvatoris Bononiae Abbate editus, et adnotationibus illustratus, vindicatusque. Bononiae* 1776. *ex Typographia Longhi in* 4.

Chi brama vedere la Dottrina del Clero Senese in quei Secoli, che noi chiamiamo barbari, consulti la latinità, l' erudizione, la critica Sacra, la scienza de' Canoni, e dei riti di quest' Opera, il di cui prezioso originale con miniature è nella Libreria Pubblica di Siena. Questo Libro abbondante materia somministra agl' Intendenti per riflettere in esso a diversi usi, ed Ecclesiastiche Costumanze tan-

to opposte alle presenti. Il P. M. della Valle *Lettere Sanesi* T. I. *pag.* 278. suppone, che Oderico possa esser lo stesso, che Oderigi da Gabbio nominato da Dante nel *Cant.* XI. del *Purgatorio*, ma non può essere, mentre l' Eugubino morì circa il 1300., conseguentemente non potè aver composta quest' Opera nel 1213. Nel T. IV. *pag.* 67. dei *Miscellanei* del Baluzio *ediz. di Lucca* 1761. èvvi la seguente Opera analoga alla suddetta, e spettante alla medesima Chiesa Senese. *Ritus veteres Senensis Ecclesiae ex Libro Processionali Cod.* 200. *Soeculi XIII. Bibliothecae Academiae Senensis.*

Odescalchi Mons. Antonio, Nunzio Apostol. in Firenze.
Discorso Parenetico in occasione di dare l' Abito Religioso in S. Maria Maddalena de' Pazzi della Città di Firenze a Sua Eccellenza la Sig. Donna Elisabetta Corsini coi nomi di Suor Maria Maddalena Geltrude dell'Assunzione di Maria. *In Firenze* 1796. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

Oddi (degli) Niccolò, Padovano.
Rime dell' Accademico Fortunato detto il *Costante* nelle Nozze del Ser. D. Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana colla Ser. Sig. Bianca Cappelli Figliuola della Ser. Signoria di Venezia. All' Illustriss. Sig. D. Gio. de' Medici Fratello di sua Serenità. *In Padova* 1579. *per Ruberto Megetti in* 4.

Il Cinelli nella sua *Biblioteca Volante ediz.* II. T. III. *pag.* 408. è quello, che scuopre il nome dell' Autore di queste Rime, quali sono molto rare.

Ofovio P. Michele, dell'Ord. dei Pred., del Brabante.
D. Catharinae Senensis vita, ac miracula selectiora aeneis formis expressa, ad earum Iconum exemplum, quae Senis altero Soeculo excusae in fol. fuerant, eo curante sculpta prodierunt. Antuerpiae 1603. *Typ. Ioan. Galle in* 4. — *Raro.*

Ogna (dell') Antonio, Piovano di S. Giovanni Maggiore.
Vita del B. Gio. da Vespignano colla Traslazione delle sue Sacre Reliquie alla Pieve di S. Gio. Maggiore in Mugello. *In Firenze* 1803. *per il Ciardetti in* 8.

A questa fà corredo altro Libretto di Inni colla versione Toscana cantati in di lui onore in tal circostanza, impresso ivi per il Suddetto *in* 8.

—— Relazione delle Feste fatte in Mugello per la Solenne Traslazione delle Sacre Reliquie del B. Gio. da Vespignano alla Pieve di S. Gio. Maggiore. *In Firenze* 1803. *per il Sudd. in* 8.

Oldoini P. Agostino, della Comp. di Gesù.
Athenaeum Pistoriense.

Era MS. quest' Opera nella Libreria dei PP. Gesuiti di Pistoja, rimasta imperfetta, parlandovisi di soli 47. Scrittori. Sull' istesso argomento avea scritto il P. Dondori nel suo Libro della *Pietà di Pistoja*, ma il P. Zaccaria nella sua *Bibliot. Pistor.* migliorò, ed accrebbe i suddetti due imperfetti Cataloghi.

OLIVA D. Carlo Antonio, Olivetano, di Brescia.
Vita B. Bernardi Ptolomei Congregationis Olivetanae Fundatoris, Horatianis, ac Boetianis metris conscripta anno 1699. Veronae 1699. Typis Fratrum de Merulis in 4. — *Rara.*

OLIVI Vincenzio.
Delle Lodi del Sig. Flamminio della Verde Capitano in Prato, e Sargente Maggiore delle Bande del Ser. di Toscana. Orazione recitata il dì 26. d'Agosto 1633. nell'Esequie celebrate dai Signori Accademici Allorini. *In Pisa 1633. per Francesco Tanagli in 4.* — *Rara.*

OLMO D. Fortunato, Cassinense.
Historia della Venuta a Venetia occultamente nel 1177. di Papa Alessandro III. (Senese). *In Venetia 1619. per Evangelista Deuchino in 4.* — *Rara.*

Quest'Istoria fù scritta contro il Card. Baronio, in di cui difesa Felice Contelori pubblicò un'Opera da noi quì registrata al suo Articolo.

OLSTENIO Mons. Luca, d'Amburgo.
Endecasyllabi in Nuptias Thaddaei Barberini, et Annae Columnae. Romae 1627. in 4. — *e ivi 1629. in 8.*
—— *De Libris optimis, et maximam partem ineditis Bibliothecae Mediceae judicium, cum esset Florentiae Anno 1640.*

Stà a pag. 91. e seg. del T. I. della Raccolta intitolata: *Michaelis Lilientalii Selecta historica, et Litteraria. Regiomonti 1715. in 8.*

ONEGLIA (d') P. Giuseppe, Cappuccino.
De Sacro Monte Alverniæ Tractatus unicus in tres partes divisus

Lo rammenta il P. Bernardo da Bologna *Bibl. Script. Ord. Min. S. Franc. pag. 158.*

ONESTI (degli) Can. Francesco, da Castiglione Aretino.
Annales Vitae B. M. Sororis Dominicae de Paradiso ec. a Nativitate ad annum LVII. aetatis suae.

MSS. in T. II. nell'Archivio del Convento della Crocetta, ove si trovano eziandìo molti altri suoi MSS. tutti alla medesima relativi minutamente rammentati dal dotto Autore della Prefazione della *Part.* III. della Vita della medesima scritta da Benedetto M. Borghigiani Piovano di S. Stefano in Pane, e per la prima volta pubblicata in *Firenze* nel 1802. *per Francesco Moucke in fogl.* Fù l'Onesti dopo il Benivieni, ambedue Canonici dell'insigne Basilica Laurenziana, Confessore della suddetta Suor Domenica per lo spazio di 36. anni. Quì siami lecito l'avvertire d'aver io nel T. I. *pag.* 228. confuso l'Autore di questa vita con Francesco da Castiglione Canonico pure di S. Lorenzo, e Famigliare di S. Antonino, qual'errore rilevai pure ivi a *pag.* 531.

ONKELIO Giovanni.
Poema gratulatorium Cosmo III. Magno Etruriae Duci cum

Dresdam ingrederetur. Dresdae 1658. *in* 4. — *Rarissimo*.

ONOFRI Fedele, Fiorentino.

Il Giglio aperto, in cui si tratta della Nobiltà di Firenze, sua antichità, Governo, e Religione, indirizzato al Ser. Principe Lorenzo de' Medici.

MS. *in* 4. nella Riccardiana. Fiorì l'Autore verso la metà del Sec. XVII.

ONORIO P., Senese, Agostiniano.

Vita B. Ioannis Guccii Senensis Ilicetani. Il P. Ossingero nella *Biblioth. August. pag.* 472.

OPERA nuova (in versi) delle Bellezze, e Grandezze della Città di Firenze narrate da un Forestiero a suoi amici nell' esser ritornato a casa sua *sull'aria di Catte. In Lucca per Filippo Maria Benedini in* 8.

ORAFFI D. Pietro Marcellino, Olivetano.

Vita del B. Bernardo Tolomei Fondatore dell'Ordine del Monte Oliveto. *In Venezia* 1650. *per i Giunti, e Baba in* 4.

—— Salomone Regnante in Vaticano per la Maestà Pontificia di Alessandro VII. Panegirico. *In Venezia* 1657. *per Gio. Pietro Pinelli in fogl.*

ORATIO *in laudem Alexandri Berti*. MS. nella Magliabech. *Class.* VI. *Cod.* 94. *pag.* 69.

ORATIO *in laudem Clarissimi Viri Cosmae de Medicis habita in Convivio apud Priores Volaterranos*.

MS. nel *Cod.* 87. *num.* V. nella Biblioteca Naniana di Venezia. Principia: *Quaerenti mihi ec.* Rilevanti sono le seguenti espressioni: *Ut vetera sileantur reperio his annis viginti multis, maximisque beneficiis affectos fuisse Volaterranos ab excelsa Republica tua. Nam ademptum ante Comitatum restituit, intermissum jus Praetoris eligendi sponte reddidit, gravi aere alieno liberavit, legibus, et decretis pluribus firmavit, honestavitque, bonis, et sapientibus viris regendos tradidit, afflictam denique miserata Urbem, immunem a tributo exemptam ad quinquennium esse permisit. Et in bello quidem quoad humana ope succurri poterat, strenue illos, et providentissime texit, et ab omni calamitate servavit. In pace autem egregiam humanitatem, et largam semper beneficentiam praestitit; adeo ut nihil omnino ab eo tempore fuerit petenti huic Populo denegatum.*

ORATIO *in funere Camilli Pandolphini*.

MS. nella Magliabech. *Class.* VI. *Cod.* 94. *pag.* 148. Principia: *Ita ne beneficio lacrimarum nondum solutus ex animis vestris aufugit meror, nec laxatis oculorum fontibus commune potuit absumi doloris incendium? ec.*

ORATIO *Panegyrica Alexandro VII. habita in Sacra Aede B. Mariae Aspricollensis, quando ad illam aureus Tapes missus est ab eodem Summo Pontifice. Mechliniae* 1663. *Typ. Ioan. Faye in* 4

Orazione funerale fatta dalla Compagnìa di S. Niccolò del Ceppo, e recitata in detto luogo nell'Esequie di M. Tommaso Mormorai Guardiano di quella a 17. Dicembre 1595. *In Firenze* 1595. *per i Giunti in* 4.

Orazione Panegirica in lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi recitata nella Chiesa della Madonna degli Angioli in Firenze l' anno 1753.

Stà a pag. 49. delle *Osservazioni spettanti al buon gusto di Predicare. In Arezzo* 1753. *per Michele Bellotti in* 4.

Orazione in lode della B. Margherita Vallombrosana. MS. *in foglio* nella Riccardiana.

Orazione esortatoria ai Fiorentini a mantenere lo Studio delle Arti Liberali. MS. ivi *in fogl.*

Orazione delle Lodi della Ser. Giovanna d' Austria Gran Duchessa di Toscana MS. ivi *in fogl.*

Orazione Funerale in morte di Mess. Vespasiano Strozzi Cavaliere. MS. nella Magliabech. *Class.* xxv. *Cod.* 742.

Ordini, Feste, e Pompe fatte dal Rè della Graticola, e suoi Uffiziali nella Natività del Ser. Principe di Toscana. *In Fiorenza* 1577. — *Rarissimo.*

Orestio Agieo Ved. *Corsetti* Francesco.

Origine della Madonna di Montenero. *In Firenze* 1589.

Origine di Siena.

MS. nella Biblioteca di S. Michele di Murano *Cod.* 280. *in* 4. del Sec. XVI. In detto Codice si dice esser questa *una Storietta, o sia singolarissimo caso di più magnanimità, e cortesie usate infra due Gentil' Uomini di Sangue, e Spiriti Senesi con una notabile disputatione fatta da tre nobilissime Giovani sopra el dicto Caso.*

Orlandi Cesare, Senese.

De Urbis Senae, ejusque Episcopatus antiquitate. Senae 1575. *apud Lucam Bonettum in* 4.

Fù ristampata ancora frà gli altri Scrittori dell' *Italia illustrata* in *Francfort* nella *Stamperia Cambieriana* 1600. *in fogl. curante Andrea Schotto num.* xiii., come pure nel T. VIII. *Part.* iii. del Burmanno *Thes. Antiquit., et Hist. Italiae*. L' Orlandi scrisse questo Trattato erudito per togliere il credito al Tommasi, per cui reca non piccolo pregiudizio all' antichità di Siena. Questo Trattato pieno d' erudizioni dà a conoscere, che l' Autore possedea una ben purgata Critica al pari del presente Secolo.

Orlandi Giovanni.

Relazione dell' Impresa della Prevesa fatta per ordine del Ser. Granduca di Toscana (Ferdinando I.) dalle Galere della

Religione di S. Stefano seguita a 3. di Maggio 1605. *In Roma* 1605. *per Guglielmo Facciotto in* 4. — *e in Firenze* nell' anno stesso *per il Sermartelli*.

ORLANDI Girolamo, di Pescia.

Orazione Funebre per la morte dell' August. Imp. Francesco I. Gran Duca di Toscana recitata nella Cattedrale di Pescia il dì 8. Febbr. 1766. *In Lucca* 1766. *per Gius. Rocchi in* 4.

Stà ancora a *pag.* 159. della *Part.* II. della Raccolta di simili Orazioni per il medesimo recitate in Toscana, e stampate in *Livorno nel* 1766. *in* 4.

ORLANDI Luigi.

Venere Pronuba, Serenata comandata da Massimiliano Emanuele Elettore Duca di Baviera nelle Feste per gli Sponsali di Violante Beatrice di Baviera, e Ferdinando Principe di Toscana. *In Monaco* 1688. *in* 4.

ORLANDINI Achille Maria, Senese.

La Vittoria de' *Sanesi* conseguita nel Mese di Luglio (25.) dell' Anno 1526. (al Prato di Porta Camullìa contro Clemente VII., ed i Fiorentini) *In Siena* 1526. *nelle Case di Simione di Nicolò Stampatore in* 4. — *Rarissimo*.

In fine di quest' Opera divisa in tre Libri vi è un Poema in ottava rima relativo a questa Vittoria, e l' Autore è Gio. Tondi Senese.

ORLANDINI D. Paolo, Camaldolense, Fiorentino.

Apologia prô Monasterio Angelorum ad Patrem Brixiensem Majorem Eremi, et ceteros Eremitas Camaldulenses.

La rammentano i PP. Annalisti Camald. T. VIII. *pag.* 12. Morì l' Autore nel 1519

ORRIGONI Carlo Giuseppe, Milanese.

Voci Epitalamiche nelle Nozze di Odoardo Duca di Parma, e Margherita Principessa di Toscana. *In Genova* 1628. *per Giuseppe Pavoni in* 4.

Di questo Poeta vedasi il Crescimbeni ne' *Commentari* T. V. *pag.* 183.

ORSI March. Gio. Giuseppe, Bolognese.

Poesie Italiane, e Latine d' alcuni Accademici Indivisi recitate già sul Colle di S. Onofrio in onore di S. Filippo Neri Protettore della loro Adunanza. *In Bologna* 1754. *per Ferdinando Pisarri*.

Soltanto la Prefazione recitata in detta Accademia è del sudd. March. Orsi.

ORSI Card. Giuseppe Agostino, Fiorentino.

Oratio de B. Catharina de Ricciis Moniali Tertii Ordinis S.

Dominici habita Romae in Templo S. Mariae super Minervam ad Eminentiss., et Rev. Cardinales. Romae ex Typ. Hieronymi Mainardi in 4.

Orsi P. Luigi, Camaldolense.

Vita della Gran Serva di Dio Suor Maria Francesca Orsi Sanese Monaca Cappuccina in S. Fiora, Ducato dell'Ecc. Casa Sforza Cesarini, scritta da un Sacerdote divoto della Serva di Dio. *In Venezia* 1765. *in* 8.

Il P. Orsi ha il solo merito della Pubblicazione, e della Dedica.

Orsini Ignazio, Fiorentino.

Azioni Gloriose degli Uomini Illustri Fiorentini espressi coi loro Ritratti nelle Volte della R. Galleria di Toscana. *In Firenze* 1745. *in fogl. Imper. bisl.*

Questo Titolo è inciso in un Rame rappresentante la Veduta Scenografica interiore della Galleria, ed è messo in mezzo dalle Figure rappresentanti la Città di Firenze, e l'Arno. Poi ne segue il Ritratto del Conte Ferdinando del Maestro Inventore di detti Ritratti nelle predette Volte. Quindi s'incontra una ben concepita Prefazione dell' Orsini. Sonovi 52. Tavole colle spiegazioni di Domenico Maria Manni.

—— Storia delle Monete de' Granduchi di Toscana della Casa de' Medici, e di quelle dell' Augustiss. Imperatore Francesco di Lorena. *In Firenze* 1756. *per Gio. Paolo Giovannelli in* 4

E' adorna di 29. Tavole incise in rame con somma esattezza.

—— Storia delle Monete della Repubblica Fiorentina. *In Firenze* 1760. *per Pietro Gaetano Viviani in* 4.

Con due Tavole in Rame, e quattro in Legno, oltre un' infinità d'altre Figure incise pure tutte in legno. Della Zecca di Firenze ne parla a lungo ancora il Conte D. Gian Rinaldo Carli-Rubbi nel T. II. *pag.* 3., *e seg.* delle *Monete*, *e della istituzione delle Zecche d' Italia*, il quale vi ha riportata la copia del Libro di Zecca compilato nel 1317. da Gio. Villani lo Storico, e seguitato poi fino al 1533., tratto dal suo Originale coi Segni, ed Armi in margine. Una copia molto informe del medesimo il Prop. Gori la mandò a Filippo Argelati, che la fece inserire nella *Part.* IV. della sua *Racoolta delle Dissertazioni attenenti alle Monete d' Italia* impressa in *Milano* nel 1752. *in* 4. *pag.* 21. — 71.

Orsini Martino.

Augusta Aedes, quam hetrusca pietas D. Stephano PP., et Martyri Pisis consecravit, et Illustriss. Equitibus ejusdem Religionis Martinus Ursini Zan Filateriensis, ipsius Aedis Sacerdos insignitus, breviter delineatam D. D. D. D. Lucae 1659. *apud Hyacinthum Pacium in* 4. Consiste in un lungo Epigramma

Orsini P. Vincenzio M., Domenicano, poi Benedetto XIII.

Relazione del Miracolo in se accaduto per i Meriti di S. Fi-

lippo Neri nel spaventevol Tremuoto dell'anno 1688., ove fù ritrovato sotto le rovine del suo Palazzo di Benevento tutto inviluppato dall'Immagini rappresentanti la Vita del detto S. Filippo sciolte, che legate insieme servava nella sua Scanzia chiuse, da lui stesso scritta. *In Benevento* 1688., *e in Firenze* 1688. *in* 4.

—— La Perdita comune, Panegirico nell'Esequie dell' Em., e Rev. Sig. Card. Antonio Barberino, dedicato al merito del Molto Rev. Fr. Giulio Vincenzio Gentile Patrizio Genovese dell'istess'Ordine. *In Venezia* 1672. *in* 8.

ORSINO Elia.

Statuam Aeneam, quam in perpetuam sui memoriam S. D. D. Ferdinandus Medices M. D. E. ad Aedem Annunciationis Deiparae Flor. erigere curavit Carmine Epico descripsit, suaeque Serenitati humillime consecravit Elias Ursinus Conariensis Saxo. Florentiae 1608. *apud Christoph. Marescottum in fol.*

ORSOLINI Ignazio, Romano,

Inclytae Nationis Florentinae Familiae Suprema Romani Pontificatus, ac Sacra Cardinalatus dignitate illustratae Opus ex variis auctoribus, qui Summorum Pontificum, ac S. R. E. Cardinalium, vitas edidere depromptum, ac multiplici eruditione ditatum per Ignatium Ursulinum Sacerdotem Romanum. Romae 1706. *Typ. Io. Francisci Buagni T. II. in* 8. — *Raro.*

In fine sono riportate tre Orazioni latine in lode di Leone X. Som. Pont. intitolate *Trismegistus Mediceus* fatte dal D. Iacopo Ghibbesi. Esiste presso il Sig. Iacopo Tolomei Gucci MS. la seguente Opera decorata di Armi, e di poche memorie scritta da Anonimo nell' 1619.: *Insignia, Nomina, et Cognomina Cardinalium Civitatis Florentiae usque ad XIV. Ann. Pontificatus Pauli V.*

—— Riflessioni Spirituali, e Morali sopra le Figure, nelle quali si rappresentano li fatti più celebri della Vita di S. Filippo Neri ec. Divisa in tre Parti. *In Roma* 1699. *per Luca Ant. Chracas T. III. in* 8. — *e ivi* 1702. *per Gio. Francesco Buagni T. III. in* 8. *con Rami.*

ORSUCCI Cont. Cav. Baldassarre.

Le lacrime di Pescia nella morte dell' Ill. Sig. Cav. Gio. Gori Patrizio Fior. per S. A. R. Vicario di detta Città, raccolte ec. *In Lucca* 1720. *per il Marese in* 4.

ORTIGES P. Emanuelle, della Comp. di Gesù, di Saragozza.

Concio de S. Maria Magdalena de Pazzis. Caesaraugustae 1671. — *Rarissima.*

OSSAT Arnoldo.

De Rebus gestis Clementis VIII. Sum. Pont.

Il P. Lodovico di S. Carlo Carm. Scalzo registra quest' Opera nella sua *Bibliotheca Pontificia pag.* 483., ma non accenna, se ella sia edita, o MS., come io credo assolutamente.

OSSERVAZIONI, o sia Lettera critico-Apologetico-Istorica di un' Anonimo sù la Lunigiana, di cui trattano due Opuscoli ultimamente usciti alla luce. *In Parma* 1780. *per li Fratelli Borsi in* 8.

La Toscana in quest' Opuscolo vi ha il suo grande interesse. I suddetti due Opuscoli sono: *Effemeridi biennali di Aronte della Lunigiana* stampato nel 1779. in *Livorno*, e l' altro: *Compendio Istorico della Provincia di Lunigiana* stampato in *Parma*.

OSSERVAZIONI Meteorologiche fatte in Firenze sulla prodigiosa siccità dell' Inverno del 1778. *Stanno* nel *Giornale delle Arti, e del Commercio* stampato in *Macerata* nel 1780.

OTTAVIO Angelo d' Abramo, Canonico Pisano.

Cronologia de' Vescovi, e Arcivescovi di Pisa. MS. nell' Archivio del Capitolo di Pisa.

—— *Pisanae Primatialis Dignitatum, ac Praebendarum omnium descriptio, in qua primum de antiquissima ejusdem Ecclesiae Canonicorum, ac Capituli origine, gestis, ac monumentis, nec non de Viris, qui in eodem litteris, doctrina, Sanctitate, atque dignitatum splendore floruerunt illustres, ac tandem de ceteris memoria recolendis accuratissime pertractatur.*

MS. ivi in Tomi III. *in fogl.* In quest' Opera scritta dopo il 1700. vi è sparsa molta luce sulla Pisana Ecclesiastica istoria, ed è commendata a tutta ragione dal Muratori, dal P. Mattei, e da altri.

—— *Francisci Pannocchieschi Archiepiscopi Pisani Vita.*

Stà nel T. II. *pag.* 237. *Ecclesiae Pisanae Historia* del P. Mattei.

—— *Francisci Frosini Archiepiscopi Vita.*

Ivi T. II. *pag.* 243. A questa, che era imperfetta, vi ha supplito il sudd. P. Mattei.

OTTIERI Lottario.

Vita di Francesco Maria Ottieri scritta da Lottario suo Figlio a S. Eccellenza la Sig. Principessa Isabella Vecchiarelli Santacroce. *In Roma* 1758. *per Generoso Salomoni in* 4.

Stà ancora nelle *Nov. Lett. Fior.* del D. Gio. Lami all' anno 1762. *Col.* 812. 830., e 848. Nacque il sudd. Francesco Ottieri in Firenze nel 1665., e morì in Roma nel 1742.

OTTONAIO (dell') Paolo, Fiorentino.

Trionfi, Carri, Mascherate, e Canti Carnascialeschi andati per Firenze, dal tempo del Magnifico Lorenzo Vecchio de' Medici, quando ebbero prima cominciamento per insino all'anno 1559. *In Firenze* 1559. *in* 8.

Senza nome dell' Editore, ma è del Torrentino. Questa Edizione, che è rarissima, e che fà Testo di Lingua, fù procurata dal Lasca, come risulta dalla Dedicatoria sua a D. Francesco de' Medici; ma perchè vi mise alcune Canzoni di Gio. Batista dell' Ottonaio Araldo della Signoria di Firenze, se gli oppose Paolo dell' Ottonaio di lui Fratello, e fece sì, che per Supremo comando fossero tagliate dal Libro molte pagine, cioè dalla *pag.* 298. alla 397. Le molestie sofferte dal Lasca in questa edizione si leggono in una sua Lettera in data di Firenze dei 22. Febb. 1558., che vuol dire 1559. *a Nativitate*, scritta a Luca Martini stampata dal Bulifon nelle *Lettere memorabili pag.* 112., e riprodotta molto più corretta nelle *Prose Fior. Part.* III. *Vol. I. num.* 38., come si avverte nella Prefazione a questo Volume delle sudd. Prose. Questa però non è la più antica edizione dei sudd. Canti Carnascialeschi, chiamati dal Poliziano *Fescennini*. Il Zeno nelle sue note alla *Bibl. Ital. del Fontanini Vol. II. pag.* 83. rammenta due edizioni stampate senza indicazione di data, e di luogo, ma anteriori, come egli crede, all'anno 1500. Nel 1750. forono questi *Trionfi* ristampati *in Cosmopoli* in Vol. II. *in* 8. Questa però è una falsa data, alcuni gli credono stampati in *Pisa*, altri in *Turino*, o *Lugano*, altri finalmente in *Lucca*, fuori però, che in *Firenze*, come dicesi per isbaglio a *pag.* 62. della *Bibliotheca Smitiana*. Contro questa edizione fù impresso nell' anno stesso dal Can. Biscioni un *Parere* esteso con gran fuoco, *cui*, per usare l' espressione del P. Zaccaria *Stor. Lett. d' Italia* T. II. *pag.* 487., *la canuta età non bastò a spegnere*. Dall' Autore della ristampa fù opposta una mordace risposta, che ha per titolo: *I primi due Dialoghi di Decio Laberio in risposta, e confutazione del Parere del Sig. D. Ant. Maria Biscioni sopra la nuova edizione dei Canti Carnascialeschi, e in difesa dell' Accademia Fior. In Culicutidonia* 1750. *per Maestro Ponziano da Castel Sambucco*. Questo Libro, che è divenuto rarissimo, uscì dal Torchio dell' *Agnelli* in *Lugano*, ed ha per Autore l' Ab. Rinaldo Maria Bracci, siccome nella Prefazione alle *Satire del Menzini* uscite colla Data di *Napoli* nel 1763. *in* 4. stà scritto, e più diffusamente negli *Scrittori d' Italia* del Cont. Mazzucchelli T. II. *pag.* 1951. La disputa sembra di poca importanza, ma il resultato fù svantaggioso al moderno Editore, la di cui elegante, e corrente edizione non ha ottenuto molto credito frà i Letterati Italiani, trà i quali rimarcabile è quanto dice ivi il P. Zaccaria nel T. II. *pag.* 486. dell' *Istoria Letter. d' Italia*: *Se l' Editore abbia presso a Dio avuto gran merito per la ristampa di tante laidezze, se n' avvedrà egli, quando che sia al Tribunale di Cristo*.

P

P.

I Castori Barriera trà le Feste celebratesi nelle Nozze de' Ser. Principi Gio. Gastone di Toscana, ed Anna Maria Francesca Contessa Palatina del Reno, nata Duchessa di Sassonia — Lawenburgo ec. per comando del Ser. Elettore Palasino. *Dusseldorf* 1697. *per Gio. Christiano Schleuter in* 4.

P. L. F. G. G. Elogio di F. Pietro Paolo Giannerini Aretino Maestro del Sacro Palazzo morto nel 1557. in *Roma*.

Stà nel T. III. *pag.* 37. degli *Uomini Illustri Toscani ediz. di Lucca*.

—— Elogio di F. Sisto dà Siena dell' Ord. dei Pred., nato nel 1520., morto nel 1569. Ivi T. III. *pag.* 264.

PP.

Histoire Generale du Mareschal, et de la Mareschal d'Ancrè per le Sieur PP. *Parigi* 1617. *in* 12. — *Rarissima*.

Il Maresciallo d'Ancrè è il celebre nostro Concino Concini nato in *Firenze* nel 1569., ma non ostante, che ei nascesse in Firenze di una Famiglia quivi domiciliata, Arezzo lo pretende per suo d'origine, e ne ha tutto il motivo, poichè dall'Aretino la Casa Concini discendea, ed in Arezzo tanto il sudd. Maresciallo, che il Padre, e l'Avo furono squittinati pet i Pubblici Uffizi. Passò in Francia nel 1600. con Maria de' Medici Moglie di Arrigo il Grande. Giunse ben tosto alle prime Cariche del Regno per mezzo di sua Moglie Eleonora Dori, la quale fù molto accetta alla Regina, ma egli si abusò di tanti favori, dimanierachè fù fatto nel 1617. uccidere. Appena sepolto il Popolo il dissotterrò, e strascinollo per le strade. La sudd. sua Moglie sortì l'istessa sorte, le fù troncata la Testa, e condannata ad esser gettata nelle Fiamme con quel più, che nella Sentenza si legge, impressa in *Parigi*, e che tradotta in latino legger si può nella continuazione del Tuano *Lib.* X. *pag.* 751. Nell'anno stesso, cioè nel 1607. sortì in *Parigi* alla pubblica luce il seguente Opuscolo, che ha per Titolo: *L'Enterrement, Obseques, et Funerailles de Conchine Mareschial d'Ancrè dediè aux Conchinistes*.

Pacati P. Ottavio, di Brescia, Servita, detto anche *Pantagato*. Vita di S. Filippo Benizi in ottava rima MS. nella SS. Nunziata di Firenze *Cod.* 289.

Pacchi Mons. Domenico.

De Vita Francisci Cajetani Incontrii Florentinorum Archiepiscopi Commentarius. Florentiae 1781. *in* 8.

Fù inserita ancora nel T. I. delle Opere di Mons. Incontri stampate in *Firenze* nel 1786. *in* 8. Fù quindi nell'anno stesso tradotta in Italiano da Anonimo, e stampata. Quanto poco fosse pratico della Lingua Latina il Traduttore si può vedere, e dal confronto colla vita originale, e dalle *Nov. Lett. Fior.* dell'anno 1781. *Col.* 673., *e seg.*, ove si riportano per saggio diversi massicci errori.

Pace Michele.

Registro legale del Magistrato delle Tratte della Città di Firenze, raccolto da Michele Pace, per il quale si viene in cognizione de' Costumi, Governo, e Regolamento Civile della Repubblica, e suo Stato.

MS. già esistente nella Biblioteca del Barone de Stosch, come dall'Indice risulta della medesima pubblicato in *Lucca* nel 1758. *pag.* 9. in fine.

Pacichelli Gio. Batista, Pistojese.

Il Giosia del Vaticano. *In Perugia* 1668. *per Lorenzo Lorenzini in* 8.

L'Assemanni nell'*Indice della Biblioteca Chisiana pag.* 385. dice stampato *per Angelo Laurenzi*. Questo è un Panegirico di Clemente IX. di Patria Pistojese.

Pacini Antonio, da Todi.

Oratio in Funere Laurentii de Medicis ad Rev. Patrem, et DD. Iulianum Caesarinum Tit. S. Sabinae Cardinalem. MS. nella Riccardiana.

—— *Oratio in laudem Florentinae Urbis*.

MS. nella Biblioteca del Collegio Nuovo d'Oxford *Cod.* 286. come si ritrae dal Catalogo de' MSS. d'Inghilterra T. I. *Part.* II. *pag.* 31., e dal Vossio *de Historicis Graecis, et Latinis* L. III., e dal Fabricio *Bibl. med. et inf. Latin.* T. I. *pag.* 132. il quale però mostra di non conoscer l'altra sudd. Orazione. Trovasi MS. ancora in Lucca presso i Sigg. Micheli, da cui si rileva esser non soltanto in lode di Firenze, ma de Fiorentini stessi: Principia: *Maximum, et amplissimum munus ec.* Che Antonio da Todi fosse della Famiglia Pacini, e che fosse Scolare del celebre Francesco Filelfo, il sappiamo dal Zeno *Dissert. Voss.* T. I. *pag.* 366. Siccome poi ebbe egli luogo nell'Accademia del Magnifico Lorenzo de' Medici, come ci attesta Iacopo Lauro nella *Storia di Todi*, quindi non è maraviglia, che egli componesse un Orazione in lode di Firenze Patria di detto Lorenzo, e che quindi la recitasse nell'ingresso d'un nuovo Magistrato. Reca però maraviglia come di questo Scrittore Umbro non faccia menzione alcuna il Giacobilli nella *Biblioteca dell'Umbria*, dove per altro registra intorno a venti Scrittori, che la Città di Todi illustrarono.

Padovani Antonio.

Ordine dell'Apparato fatto (ai 13. Giugno 1574.) da' Giovani della Compagnia di S. Gio. Evangelista nell'Esequie del Ser. Granduca (Cosimo I.) celebrato nel loro Oratorio. *In Firenze per i Giunti in* 4. — *Rarissimo*.

Paganelli Cristofano, di Castrocaro.

Carmen pium in enarratione SS. Clavi, qui in maximo honore apud Collenses habetur. Florentiae 1587. *Typis Georgii Marescotti in* 4. — *Raro*.

Paganelli Niccolò, Senese.

La Corona del merito, discorso morale sopra il Governo

del Ser. Principe di Toscana, Governatore dello Stato di Siena. *In Siena* 1640. *per il Bonetti in* 8.

PAGANI Francesco Maria, di Tredozio.

Discorso istorico sopra la Madonna del Molinetto della Terra di Tredozio scoperta per miracolosa sulla fine dell' Anno 1748., e trasportata solennemente il dì 29. Giugno 1752. nella Chiesa de' Confratelli della Ven. Compagnia del SS. Sagramento. *In Firenze* 1752. *per Pietro Viviani in* 8.

PAGANI Orazio.

Elegia de Laudibus Clementis VIII. Pont. Opt. Max. ad Peregrinos. Romae 1600. *in* 4.

PAGANINI Pagano, di Lucignano.

In Morte Miniati Pithii Abbatis Montolivetani Elegi pene tumultuarii. Florentiae 1567. *in* 4. — *Rarissimo.*

Nel 1565. stampò in *Firenze per il Marescotti* diverse sue produzioni poetiche latine, trà le quali *in Funere Michaelis Angeli Bonarroti XL. Epitaphia* in distici da *pag.* 75. a 88., e a *pag.* 97. una lunga Elegia sopra Vallombrosa consistente in 96. Distici.

PAGLIAI D. Pietro Paolo, Senese.

Relazione de' Bagni Salubri dello Stato Senese.

Stà nel *Diario Sanese* del Gigli T. I. *pag.* 353. Egli quì ne rammenta in *num.* di 27. Prima del Pagliai, e di altri vi scrisse Mess. Simone di Iacopo Tondi una Relazione fatta d'ordine de' Signori di Governo di Siena, e letta nel 1334. in Senato. Questa è stata riportata dal Tommasi nell' *Istoria di Siena Lib. IX. pag.* 260.

PAGNI Giovanni, Pisano.

Commentaria in Cenotaphia Pisana Lucii, et Caii Caesarum.

MS. originale nella Magliabechiana venutovi coi Fogli del D. Ant. Cocchi donatile da S. A. R. nel 1774. Vi sono varie Figure di antichi monumenti tocche in penna dal Cav. Francesco Gaeta Pisano. Ved. *Noris*. Secondo il D. Targioni *Relazione d' alcuni Viaggi per la Toscana* T. IX. *pag.* 121. *Ediz.* 2. *il Pagni ha sorpassato il Noris nell' esattezza dell' interpretazione, e nella copia dell' erudizione.* Alcuni attribuiscono al Pagni un Corso d' Istoria Pisana, di cui non abbiamo notizia alcuna; Credono altri, che egli pubblicar volesse le Istorie MSS. del Tronci. Vedasi sopra ciò il T. III. *pag.* 351. delle *Memorie di più Uomini illustri Pisani*.

PAGNINI DEL VENTURA Gian Francesco, Volterrano.

Della Decima, e di varie altre Gravezze imposte dal Comune di Firenze, della Moneta, e della Mercatura dei Fiorentini fino al Secolo XVI. *In Lisbona, e Lucca* (*in Firenze per Giuseppe Bouchard*) 1765. *in* 4.

Quest' Opera si può considerare come un profondo esame di tre importanti Articoli non giunti mai nell' Istoria nostra a tanta chiarezza. Nella *Part.* I. sono i modi, co' quali gli antichi Fiorentini sovvenivano ai bisogni della Città. Nella

Part. II. la valuta della Moneta, con cui pagavano; nella *Part.* III. le Sorgenti dalle quali la ricavavano. Tutto ciò si contiene in due Volumi *in* 4., ai quali ne vanno uniti altri due contenenti *la Pratica della Mercatura* di due nostri Concittadini, Francesco Balducci Pegolotti, e Gio. da Uzzano. Il Trattato della Moneta dei Fiorentini fù ancora inserito nel T. I. *pag.* 356. della *Nuova raccolta delle Monete, e Zecche d' Italia* del Zanetti stampata in *Bologna* nel 1775.

—— Applausi Poetici per la Glor. Esaltazione all' Augusto Trono Imperiale dell' Altezza Reale di Francesco III. ec. Granduca di Toscana raccolti da Gian Francesco Pagnini. *In Firenze* 1745. *in fogl.*

I Componimenti sono parto di celebri Personaggi.

PAGONE (del) Paolo, Fiorentino.

Ricordi copiati da un Priorista del 1497. da Pagolo di Simone del Pagone Merciaio al Canto del Giglio.

MSS. in Venezia nella Libreria Nani *Cod.* 86. *in* 8. Si ricordano quì i Fatti della Città di Firenze dal 1282. al 1494. con molta precisione, ed accuratezza, tuttochè l' Autore fosse un' Artigiano.

PALAGI Suor Maria Angelica.

Lettera di ragguaglio d' un' instantaneo Miracolo operato da S. Luigi Gonzaga nel Ven. Monastero di S. Onofrio detto di Fuligno della Città di Firenze scritta al R. P. Tommaso Silotti della Comp. di Gesù Provinciale Romano in data di *Firenze da Ant. Maria Albizzini* (*senz' anno*) *in* 4.

PALEI D. Pirro, Cortonese.

Dei Bagni di Chianciano. A S. A. E. il Sig. Card. Leopoldo Medici. *In Siena* 1674. *nella Stamperia del Pubblico in* 8. - *Raro*.

Per attestato del Baldassari nella sua Opera delle *Acque Minerali di Chianciano pag.* 4. quest' Opuscolo è scritto in latino, ed è composto sul gusto totale delle Teorie dei Filosofi, e Medici antichi. Stabilisce ritrovarsi in queste acque lo zolfo, l' oro, l' argento, l' acciaio, l' antimonio, ed il nitro; sopra di che il celebre Federigo Ottmanno nella Dissert. *De Elem. Aquar. Mineral.* §. 37. dice: *notandus est communis ille error, dari medicatas aquas, quae aurum, argentum, plumbum, stannum, antimonium ec. in complexu suo foveant. Figmenta haec sunt, et commenta*. Fù quindi il sudd. Opuscolo tradotto in italiano dal D. Giuseppe Appolloni, e stampato in *Firenze* nel 1676. *in* 12. e dedicato al March. Gio. Batista del Monte Marchese di Piano, la qual traduzione ha, giusta il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 277., il seguente stravagantissimo Titolo: *Storia recidiva de' Bagni di Chianciano*.

PALLAVICINI D. Ant., Can. Reg. Lateranense, di Novara.

Summa Bibliothecae MSS. Fesulanae. Florentiae 1752. *Typ. Cajetani Albizzini in* 8.

E' un succinto Catalogo dei rari MSS. della Libreria dei Canonici Regolari Lateranensi di Fiesole fondata da Cosimo *Pater Patriae*, e trasferita, dopo la loro soppressione, d' ordine del Ser. Gran Duca Leopoldo nella Laurenziana.

—— Orazione delle Lodi nel virtuosissimo Sig. Cav. Gio. Giraldi Patrizio Fior. morto il dì 11. di Ottobre del 1753. All' Emin. Card. Giuseppe Maria Feroni Zio del medesimo Cavaliere. *In Firenze* 1754. *per il Sudd. in* 4.

PALLAVICINI Ferrante.

Baccinata, ovvero Battarella per le Api Barberine in occasione della mossa dell' Armi di Papa Urbano VIII. contro Parma. *In Villafranca* 1644. *nella Stamperia di Pasquino a spese di Marforio in* 12.

Fù riprodotta ivi nel 1671. *in* 12., e altre volte, e trà le Opere sue scelte impresse in *Villafranca* nel 1660. in T. II. *in* 12.

PALLAVICINI Cardinale Sforza.

Vita di Alessandro VII. Som. Pont. MS.

Nell' indice della Biblioteca del Barone de Stosch pubblicato in *Lucca* nel 1758. *pag.* 2. *in fine* dicesi, che questa Vita è condotta infino all' anno IV. del suo Pontificato, divisa in due Volumi, nel secondo dei quali dalla *pag.* 588. fino alla 646. sono Scritture concernenti l' Investiture di Castro, e Ronciglione date alla Casa Farnese da Paolo III., e le persecuzioni contro di detta Casa fatte da Alessandro VII. Un ristretto di questa vita per asserzione del Mandosio *Bibliotheca Romana* T. II. *pag.* 155. stà nella *Part.* II. delle *Lettere memorabili* di Michele Giustiniani, e nell' Istoria *Pontiff., et S. R. E. Cardd.* del Ciacconio T. IV.

PALLONI D. Gaetano.

Elogio di Michelangelo Giannetti. *In Firenze* 1797. *in* 4.

—— Osservazioni Mediche sulla Malattia febbrile dominante (in quest' anno 1805.) in Livorno. *In Firenze per Guglielmo Piatti in* 8.

PALLONI Marcello.

Oratio funebris Pauli V. Sum. Pont. Novediali (sic) *ad Coetum Cardinalium.*

La cita il P. Lodovico di S. Carlo nella sua *Bibliotheca Pontificia pag.* 392.

PALMA D. Bernardino, Olivetano, Napoletano.

Oratio habita coram SS. D. N. Innocentio X. in Publico Consistorio XXI. Febr. 1645. *pro Canonizatione B. Bernardi Ptolomaei Olivetanae Congreg. Fundatoris cum actis exinde secutis. Romae* 1645. *ex Typ. Rev. Cam. in fol. — Rara.*

Con Ritratto inciso da Pietro Miotte di Borgogna.

PALMERINI D. Tommaso.

Orazione funebre in morte del celebre Francesco Buonamici (oriundo di Dicomano) Filosofo, e Lettore Ordinario nell' Università di Pisa recitata a 27. Maggio 1604. nell' Accade-

mia Fior. MS. La rammenta il Salvini ne' *Fast. Cons. pag.* 355.

PALMIERI Cristofano, Senese.

Le Glorie d'Alessandro VII. Senese Pontefice Romano. *In Firenze per il Vangelisti in* 8. — *Raro*.

Nella Dedica al Ser. Cosimo III. promette di *intingere la sua Penna nelle magnanime, ed eroiche imprese degli Antenati Sereniss. di Cosimo III.*, e nella Prefazione dice, che questa è la sua prima Opera, e che quando sarà *libero da' colpi d'un' adirata fortuna darà fuori un Discorso intitolato: Il Nobile non si dispera*. Se poi egli effettuasse queste sue promesse, noi sò.

—— Le Prerogative del Sen. Bartolommeo Gherardini Auditor Generale della Città di Siena. All' Emin. Sig. Card. Giacomo Rospigliosi. *In Siena* 1682. *nella Stamperia del Pubblico in* 8. — *Raro*.

Questa Operetta fù pubblicata in congiuntura dei suntuosi Funerali fattigli a spese del Granduca nella Chiesa di S. Gio. di Siena; infatti quivi sono gli Elogj funerali, che fatti gli furono.

PALMIERI Cristofano, Inglese.

Europae gaudium de felicissimis Nuptiis Ser. Cosmi Medicis, et Mariae Austriacae Principum. Bononiae 1608. *apud Io. Bapt. Bellegamb. in* 4.

—— *Genethliacon Ser. Principis Ferdinandi Medicis II. Christophoro Palmerio Anglo Auctore, in Summa Aede Florentina Ludimagistro. Florentiae* 1610. *apud Franciscum Tosium in* 4.

PALMIERI Mons. Cristofano, Vescovo di Soana.

Synodus Suanensis habita anno 1732. *Romae* 1734. *in* 4.

Quantunque questo sia l'ultimo Sinodo di Soana, pur non ostante non è questo in vigore, ma quello bensì di Mons. Domenico della Ciaja celebrato nel 1706.

PALMIERI Matteo, Fiorentino.

De Captivitate Pisarum Historia ad Magnum, et Spectabilem Virum Nerium Capponium.

Fù divulgata quest' Opera a *Slesvic* da *Levino Nicolai* nel 1656. *in* 8. con altre Operette, delle quali può vedersi il Titolo nel copioso *Catalogo della Biblioteca di Raffaello Truhet du Fresne* copiosa di Libri rari, massimamente di quelli de' nostri Istorici d' Italia, intorno ai quali ei pensava di dar fuori un' erudito Trattato sopra un MS. di Gio. Batista Recanati, quale, per quanto io sappia, mai si è veduto. Fù ristampata dal Burmanno *Thesaur. Antiq. Ital.* T. VIII. *Part.* II., ove con errore dice essurne egli stato il primo editore, e dal Muratori *Rer. Ital. Script.* T. XIX. *Col.* 161. sopra un MS. somministratogli dal Ch. Cav. Marmi, che ora è nella Maglibechiana. Nel Catalogo della predetta Biblioteca del Dufresne si cita come ivi esistente MS. *Il Conquisto di Pisa fatto per il Popolo Fior. nell' anno* 1406., che probabilmente sarà il volgarizzamento della Storia medesima del Palmieri. Del rimanente la suddetta Opera contiene non solamente gli antichi rancori frà i Fiorentini, e i Pisani per lungo tempo continuati, ma le recenti cagioni di questa Guerra ancora, e l'ostinato assedio di Pisa postovi dai primi nel 1405.,

e la Resa della stessa nel 1406. Lo stesso argomento è stato maneggiato, e scritto in elegante idioma latino dal celebre nostro Bernardo Rucellai, come diremo, e dal Cav. Flaminio dal Borgo nella *Dissertazione sopra l' Istoria de' Codici Pisani delle Pandette* opera di Borgo dal Borgo, come questi quì afferma.

—— *De Vita, et rebus gestis Nicolai Acciaioli Florentini Magni Apuliae Senescalli ab an.* 1310. *usque ad annum* 1366. *Commentarius.*

Fù impresso la prima volta in latino dal Muratori nel T. XIII. *Rer. Ital. Script. pag.* 1201. tratto da un Codice Veneto, onde prende sbaglio il Cont. Mazzucchelli all' Art. *Donato Acciajoli* dicendolo non soltanto esser inedito, ma che siasi perfino smarrito, siccome pure erra Arrigo Warton *pag.* 107. *Append. ad Hist. Litt. Cave*, che falsamente suppone, che esso fosse dall' autore scritto in italiano. Fù in detta Lingua tradotto dal sudd. Donato Acciajoli, e pubblicato in *Firenze per il Sermartelli* 1588. *in* 4. dietro la Storia della Casa Ubaldini descritta da Gio. Batista di Lorenzo Ubaldini. Vi è stato chi l' ha creduto tradotto anche dal Varchi, ma ciò non sussiste, e solo con una Lettera, la quale si legge avanti detto Volgarizzamento, nè lodò il Traduttore. Il Palmieri nel Proemio mostra di averla composta quasi a petizione di Adovardo Acciajoli, col quale risiedè nel Primo Magistrato della Repubblica Fiorentina.

—— *Oratio in Coronatione Caroli* (Marsuppini) *Arretini an.* 1453.

MS. nella Magliabech. *Cod.* 565. già Strozz., e ivi 638., e nella Riccardiana *M.* 11. *num.* 19. *in* 4. Il Salvini ne' *Fasti Consol. dell' Accad. Fior. pag.* 525. riporta quest' Arringa, con cui il Palmieri accompagnò l' atto della Incoronazione, quale fù fatta in occasione delle sue Solenni Esequie celebrategli in S. Croce per Pubblico Decreto con spesa di 1500. Fiorini; sicchè erra il P. Negri *pag.* 405. degli *Scritt. Fior.*, allorchè dice essere stato il Marsuppini coronato da Matteo Palmieri *alcuni anni prima la sua morte*, ed erra pure nel distinguere, che ei fà, l' Orazione per l' Esequie, da quella per l' Incoronazione, fattegli ambedue, secondo lui, dal Palmieri, mentre fù un solo atto. Il costume poi di coronare i Poeti dopo la loro morte è assai particolare, e per pompa soltanto si faceva. Del nostro Palmieri non fà parola l' Ab. di Resnel, del quale ci è una bella dissertazione sopra i Poeti Laureati nel T. XV. delle *Mem. dell' Accad. dell' Iscrizioni, e belle Lettere di Parigi ediz. d' Amsterdam in* 8. *pag.* 235., *e seg.*

—— *De Temporibus suis.*

Questa sua insigne Opera, che in qualche forma può appartenere a questa mia *Bibliografia*, perchè per incidenza vi s' incontrano dei Ricordi di Storia Toscana, più volte è andata in luce, come ha notato l' Apost. Zeno nelle *Dissert. Voss.* T. I. *pag.* 110., a cui mi rimetto, contento soltanto di soggiugnere, che nel XV. Secolo, in cui fù scritta, fù ancora trasportata in volgare, e che di questa versione un *Cod.* in Cartap. *in* 4. la possedea Bernardo Trivisano al dire del sudd. Zeno ivi *pag.* 112., e che nella continuazione della collezione fatta dal Muratori *Rer. Ital. Script.* incominciata in *Firenze* T. I. *Col.* 209. — 234. da un celebre Codice di S. Maria del Carmine di detta Città si dà un' *Excerpta* della medesima al 1294., ove termina in questa edizione la Cronica di Sozzomeno fino al 1448. Mattia Palmieri Pisano la proseguì dal 1450., ove rimase Matteo, al 1481. Noi l' accenniamo, perchè ancora in questa diverse memorie s' incontrano di Storia Toscana molto utili a confermare ciò, che in altri Scrittori si legge, per aver' egli scritto cose accadute sotto i suoi occhi. Questa pure venne diverse volte in luce dietro alla detta Cronica di Matteo, come fù notato dal Zeno ivi *Vol.* II. *pag.* 170. e ultimamente nella continuazione intra-

presa in Firenze della gran Raccolta degli *Scrittori delle Cose Italiche* T. I. *Col.* 235. — 278. sopra un MS. stimato autografo della Biblioteca di S. Maria del Carmine di detta Città, come dicesi dagli Editori. Fece ancora Mattia dieci Libri, che sono inediti *de Bello Italico*, i quali non conoscendosi ne dal Zeno, ne dal Tiraboschi, diversi hanno sospettato, che forse fosse la stessa cosa, che l' Opuscolo *de Temporibus suis*. Questi Libri adunque della Guerra Italica hanno per oggetto primario la Guerra di Alfonso di Aragona Rè di Napoli co' Fiorentini, e le vicende dell' Italia dopo la morte di Filippo Maria Visconti, e però distintamente comprendono la Storia d' Italia di circa 18. anni terminando nell' An. 1464., in cui Ferdinando Figlio d' Alfonso restò pacifico Possessore del Regno, e morirono Cosimo Medici, ed il Som. Pont. Pio II. in Ancona, dov' erasi portato per navigare contro i Turchi.

—— Istoria del Concilio Ecumenico Fiorentino del 1439.

A questo intervenne il Palmieri come deputato della Rep. Fior. Il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 405. dice trovarsi MS. nella già Libreria Strozzi, ma ogni mia ricerca però è stata inutile.

Palombella P. Callisto M., Servita.

De S. Iuliana Falconeria Virgine Florentina Tertii Ordinis Servorum B. M. V. Fundatrice Oratio Romae habita in Templo S. Marcelli XIII. Kal. Iulias an. 1738. *ad Emin. et Rev. S. R. E. Cardinales. Romae* 1738. *ex Typ. Komarek in fol.*

—— *Compendium vitae, virtutum, et miraculorum, nec non Actorum in causa Canonizationis B. Iulianae Falconeriae Tertii Ordini Servorum B. M. V. Fundatricis ex Segretaria Congreg. SS. Rituum. Romae* 1737. *Typ. Rev. Cam. Apost. in* 4.

—— *De abdicato per S. Philippum Benitium Pontificatu.* MS.

E' in forma di Dialogo, e consiste in una Dissertazione, in cui vien provata, e contestata la sudd. rinunzia.

Palombi P. Niccolò, della Comp. di Gesù.

La Metamorfosi Sacra della Notte in meriggio. Panegirico di S. Maria Maddalena de' Pazzi recitato nel giorno della Festa. *In Genova* 1677. *in* 4.

—— Il Penitente corteggiato da Miracoli. Panegirico di S. Ranieri Nobile Pisano recitato nel Duomo di Pisa. *In Lucca* 1678. *per Iacinto Paci in* 4.

Paltoni Gio. di Pietro, Senese.

Parte delle Croniche delle cose di Siena, et altre Potenze dall'anno 1477. al 1511. MS. nella Biblioteca di S. Michele di Murano in *Venezia Cod.* 201. del Sec. XVI. *in* 4.

Pancetta Cammillo.

Carmen ad Paulum V. Pont. Max. Patavii 1620. *in* 4.

Panciatichi Stefano, Pistoiese.

Oratio in Fun. Annivers. Card. Emin. Nicolai Fortiguerrae.

Pistorii 1633. apud Petrum Ant. Fortunatum in 4. — *Rara.*

PANCIATICHI Cav. Vincenzio, Pistoiese.

Orazione Funerale recitata il dì 21. Aprile l' anno 1598. nell' Annuali Esequie del Gran Duca Cosimo I. nella Chiesa della Religione di S. Stefano in Pisa. *In Firenze 1598. per Filippo Giunti in 4.*

—— Orazione recitata nell' Apertura Generale del Capitolo della Sagra Religione di S. Stefano in Pisa li 14. Apr. 1602. nella Chiesa di detta Religione. *In Firenze 1602. per Giorgio Marescotti in 4.*

—— Cartello in ottava rima nel Torneo del Principe di Toscana. *In Venezia 1605.*

Il P. Zaccaria *Biblioth. Pistorien. pag.* 402. invece di Cartello, legge *Castello*.

PANCRAZI Cav. Pancrazio, di Cortona.

Positio super dubio: An, et de quibus Miraculis S. Margaritae Cortonensis constet ec. E' stampata.

PANDOLFI Alfonso.

Oratio in Funere Caroli Barberini Pontificiae Classis Imperatoris. Ferrariae apud Franciscum Succum in 4.

PANDOLFINI Filippo, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1684. nella Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. Ivi nell' Arc.

PANDOLFINI Sen. Filippo, Fiorentino.

Cronica della Prosapia Pandolfini, e degli Uomini illustri della medesima.

MS. presso i suoi Discendenti. Il P. Gamurrini fece uso della medesima, benchè senza nominarla trattando di tal Famiglia nel T. V. della sua *Storia Genealogica*. Un saggio della medesima si legge a *pag.* 7. del *Trattato del Governo* di Agnolo Pandolfini stampato in *Firenze* nel 1734.

PANDOLFINI Francesco di Pier Filippo, Fiorentino.

Istorie Fiorentine.

Il P. Poccianti, e il P. Negri nelle loro Storie degli Scrittori Fiorentini, e il Gammurrini le rammentano, e il primo dice: *ut historicus perfectus latino, et eleganti, et fideli eloquio Florentinas Historias dictavit*; dove però esse si trovino, non l'accenna verun di loro, ne io saprei additarlo.

PANDOLFINI Can. Dott. Luigi.

Orazione funebre di Sua Maestà Lodovico I. di Borbone Infante di Spagna, e Rè d' Etruria recitata in occasione de' Funerali fatti in Empoli nell' Insigne Collegiata, e Propositura di S. Andrea. *In Firenze 1803. per il Luchi in 8.*

PANDOLFINI Mons. Lodovico, Vescovo di Volterra.

Synodus Volaterrana habita anno 1724. Pisis 1726. in 4.

PANDOLFINI Pier Filippo, Fiorentino.

Oratio ad Clementem VII. Pontificum Max. Rev. Card. D. D. *Sylvio Passerino Umbriae, Thusciaeque Legato. Romae* 1524. *apud F. Minitium Calvum in* 4. — *Rarissima*.

E' in lode di detto Pontefice. Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 452. oltre allo storpiare il nome dell' Editore, di uno Scrittore al suo solito ne fà due; A *pag.* 175. sotto il nome di *Filippo*, e a *pag.* 452. sotto quello di *Pier Filippo*, che è il vero suo nome, di cui nel *Cod.* 564. della Magliabech. *Class.* xxv. vi è di sua mano un principio della Vita del Som. Pont. Leone X., che il P. Negri suppone averla egli condotta a fine.

—— Orazione esortatoria alla difesa della Patria.

MS. nella Magliabech. *Class.* VIII. *Cod.* 1403. già Strozziano *in fogl.*, e nella Libreria Tempi *Cod.* 21. *in fogl.*, e in quella di S. Paolino di Firenze. Ne tempo dell' Assedio di Firenze, cioè nel 1529. fù istituita la Milizia dei Giovani Fiorentini, e fù decretato, che in ogni Quartiere si facesse una simile Orazione a quei Giovani armati. Il Pandolfini fù uno di quelli, a cui toccò farla per il Quartiere di *S.* Giovanni nella Chiesa di S. Lorenzo; ma essendo egli stato del partito contrario ai Medici vincitori gli toccò ad essere degli sbanditi di Firenze, di dove se ne andò a Venezia, ove esercitò la Professione di Avvocato con ammirazione di tutti per la sua eloquenza; quindi fù per le discordie private degli altri Fuorusciti ucciso di notte con sdegno di tutti quei Nobili, onde per detto caso gli sbanditi Fiorentini furono in pericolo di esser tutti espulsi da detta Città.

—— Orazione sopra l' Electione del Gonfaloniere di Giustizia composto, e recitato alla fine dell' anno 1527. innanzi la rafferma del Gonfaloniere Niccolò Capponi.

MS. nella Magliabech. alla *Class.* VIII. *Cod.* 50. *pag.* 42. *in fogl.*, e nella sudd. Libreria di S. Paolino. Io tengo per certo, che questa Orazione sia precisamente quella, di cui parla il Nerli ne' *Commentarj di Firenze* all' an. 1527. *pag.* 169., ove dice, che, *perchè tale Orazione era molto mordace, però fù fatta stampare in Siena*, e *nascostamente ne vennero poi in Firenze molte copie*.

PANDOLFO Pisano.

Vita Gregorii VII. Pont. Max. Stà nel T. III. *Rer. Ital. Script. pag.* 304.

PANNOCCHI Francesco.

Trattato del Bagnuolo nel Marchesato di Chianni al Sig. March. Francesco Riccardi 1635. MS. nella Riccardiana S. 3. *num.* 10. *in* 4.

PANNOCCHIESCHI Arturo, Senese.

Orazione nella Venuta del Granduca di Toscana (Cosimo II.) all' Accademia. *In Siena* 1613. *per gli Heredi di Matteo Florimi in* 4.

Si sottoscrive nella Dedica alla Ser. Mad. Cristina di Lorena ec. *Il Morato Accademico Filomato Arturo Pannocchieschi de' Conti d' Elci*.

—— Orazione in morte di Evandro Benvoglienti. MS. in Casa Benvoglienti.

Panvinio P. Onofrio, Agostiniano, di Verona.

Vita S. Gregorii VII. Pont. Max.

La cita il Maffei nella *Verona Illustrata Part.* II. *pag.* 189., ove dice esser divisa in V. Libri, in cui valorosamente dissipate avea tante imposture scagliate nella maniera la più obbrobriosa; e ributtante contro questo Santissimo Pontefice, che tanto onore fà alla Toscana, ove ebbe i suoi natali.

Panzano (da) Luca, di Totto.

Cronica Fiorentina.

I Deputati sopra la correzione del *Decamerone* del Boccaccio citano questa Cronica, come parlante del 1361., e per dare un saggio della polizia, con cui è scritta, registrano le sue istesse parole, in cui narra, quando esso fù fatto in detto anno con gran solennità Cavalier Bagnato nella sollevazione dei Ciompi il dì 28. Agosto al dire del Monaldi nel suo Diario, il che è riferito ancora dal Redi nelle note al suo Ditirambo. Mess. Luca sudd., che è della Famiglia dei Ricasoli è rammentato ancora da Buonaccorso Pitti nella sua Cronica *pag.* 21. come Capo di una Compagnia di Cittadini Guelfi sbanditi, i quali ajutar doveano nel 1378. altri, che in Firenze ordita aveano una Congiura, e difatti lo stesso predetto Monaldi scrive, che egli nel dì 20. Sett. 1361. fù sbandito, cioè poco dopo ottenuta la mentovata onorificenza.

Paoletti Ferdinando, Pievano di Villamagna.

Lettera Apologetica sull' Apparizione di un' Anima seguita nel Mese di Agosto del 1800. presso ai Poggi di Rosano non lungi dalla Città di Firenze scritta dal Pievano di Villamagna coll' approvazione di Mons. Arciv. Antonio Martini. *In Firenze* 1800. *al Giglio in* 8.

Questa, che è stata nel medesimo anno ristampata più volte, fù fatta per appagare la brama di tanti, che aveano ricercato con la più gran premura il dettaglio d' un sì straordinario prodigio seguito in detto luogo, ove a migliaja fù il concorso dei Fedeli per diversi giorni.

—— Ristretto della Vita del D. Federigo Giannetti Prot. Apost. Lettore di S. Teologia nello Studio Fior. Canonico dell' Insigne Basilica di S. Lorenzo, e dipoi Piovano della Chiesa Parrocchiale di S. Martino a Sesto.

Stà in fronte al *Direttorio dei Parrochi* opera postuma del sudd. Giannetti impressa in *Firenze nel* 1739. *per Ant. Maria Albizzini in* 8. Una vita più completa ce la dette il D. Lami nel T. I. delle *Mem. degli Eruditi Italiani*, da cui io trassi le notizie per il piccolo di lui Elogio inserito nella Storia della sudd. Basilica di S. Lorenzo *pag.* 247. *e segg.* da me pubblicata nel 1804.

—— Lode dell' Agricoltura, e cagioni della decadenza di essa in Toscana.

Stà trà i suoi *Pensieri sopra l'Agricoltura* stampati in *Firenze nel 1769. per lo Stecchi, e Pagani in 8.*

PAOLI P. Arcangelo, Carmelitano, Fiorentino.

La Vita del Glorioso B. Andrea Corsini Fior. Carmelitano, Vescovo di Fiesole brevemente raccolta da buoni, ed approvati Autori, e di nuovo ristampata. *In Firenze 1619. per Zanobi Pignoni in 8.*

Il P. Negri oltre il non rammentare nella sua *Storia degli Scritt. Fior. pag. 70.* questa vita, raddoppia questo Scrittore a *pag. 279.* dove invece di *Frà Arcangelo Paoli*, scrive *Francesco Arcangelo Paoli*, e così di uno ne fà due.

PAOLINI Fabio, da Udine.

In Nuptias Ferdinandi Medicis, et Christernae Lotharingiae MM. Ducum Hetruriae Epitalamium. Venetiis 1589. ex Typ. Guerraea in 4.

—— *In SS., ac BB. Patris Clementis VIII. Pont. Opt. Max. ad receptam Ferrariam Augustissimo adventu Eridanus. Venetiis 1598. in 4.* — E' un Poemetto.

PAOLO BERNRIEDENSE.

Commentarius Pauli Bernriedensis antiqui Scriptoris de Vita Gregorii VII. Pont. Max. cum notis Iac. Gretseri. Ejusdem Gretseri Caesar Baronius Card. a Melichioris Goldasti inscitia, et calumniis vindicatus. Augustae 1610. apud Georg. Willer in 4.

Stà ancora ne' Bollandisti T. V. *Maii pag. 579. — 609.* Ne seguono molte altre cose riguardanti questo Santo di Cencio Camerario, che poi fù Som. Pont. col nome di Onorio III. Si legge ancora nel T. III. *Rer. Ital. Script. pag. 317.*

PAOLOZZI D. Luigi Antonio, di Chianciano.

Descrizione dell' antichissima non più esistente Città di Saturnia.

Stà nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1758. *Col. 545. 567. 582.*, e *595.* Questa già Città è ora una Terra dello Stato Senese infeudata da' Sovrani della R. Casa de' Medici alla nobilissima Famiglia Ximenes Aragona Fiorentina con titolo di Marchesato.

—— Descrizione di un' Ipogeo, o sia Grotta Sepolcrale scoperta nel 1759. presso la Città di Chiusi.

Ivi all' anno *1759. Col. 290. 311.*, e *321.* Le Casse Sepolcrali erano contrassegnate con Caratteri Etruschi. Nelle sudd. *Nov. Lett.* all' an. *1762.* èvvi altra sua descrizione di Urne Etrusche ritrovate nel Distretto di detta Città *Col. 784. e segg.*

—— Lettera al D. Lami sopra l'Abbazia, e Monastero di S. Antimo della Diocesi di Chiusi. Ivi all' anno 1762. *Col.* 709. 797. 823., e 838.

—— Notizie riguardanti l'antica Badia di S. Maria di Cicille appartenente al Monastero di S. Benedetto di Monte Oliveto di Siena.

Ivi 1764. *Col.* 470. Quest' Abbazia è compresa nel Distretto di Petrojo, ed è distante da Sinalonga circa tre miglia.

—— Ragionamento sull'uso, e denominazione dei Bagni Minerali di S. Agnese di Chianciano.

Stà in fine alla *Relazione* di detti Bagni fatta da Giuseppe Baldassarri.

—— Notizie Istoriche del Castello di Pian Castagnajo.

Sono nel T. VIII. dei *Sigilli* del Manni *pag.* 21. — 48. Questo Castello è situato nel Monte Amiata distante da Siena 34. miglia.

—— Dissertazione, o sia Istoria della Città di Soana.

Ivi T. XII. *pag.* 65. — 88. In questa trà le molte cose espone con diligenza le più belle memorie de' celebri Aldobrandeschi Conti di Soana.

—— Dissertazione critica storica sopra la spiegazione d' un Iscrizione Romana scoperta nella Terra d'Asinalonga. MS.

Questa, secondo il Pecci nel di lui Elogio riportato nelle *Nov. Lett. Fior.* 1765. *Col.* 566., è scritta con prove convincenti, e piene di dotte riflessioni, e quasi tutta opposta ad altra spiegazione, che gli assegnò il P. Bernardino Vestrini nella stampa, che ne avea data alla luce.

—— Discorso sull'antichissima Città di Chiusi de' tempi medii, come fusse da' Longobardi governata, e come negli altri Dominj Francese, e Tedesco se la passasse, di qual'estensione fosse il di lei Distretto, i Luoghi diruti del di lei Contado, e con quali leggi governata. MS.

Questo è ricolmo di non pochi documenti non più pubblicati, ed il rammenta con lode il D. Lami nelle suddette *Nov. Lett. Fior.* all'an. 1765. *Col.* 566.

—— Descrizione Topografica della Montamiata. MS.

In questa si fà vedere diverse antichissime Popolazioni, che più non esistono, diversi Castelli, Borgate, Casali, e Chiese di là dalla memoria degli Uomini diroccate, e distrutte, e dell'altre, che tutt' ora esistono, e se non di tutte almeno di una gran parte ci assegna i primi Fondatori, oppure le più antiche memorie, che se ne trovano, e intanto descrive quali, e quanti furono quegli antichissimi Conti, o Signori, e particolarmente gli Aldobrandeschi, i Visconti, e altri più, che dominarono quella non angusta Provincia, abbondanti da varie sorgenti, vestita di alberi frudiferi, e di piante, e di erbe rarissime, ripiena di produzioni metalliche, e naturali, e di molte altre rarità, che forse in niun'altra parte della Toscana ritrovansi. Il Pecci nel T. I. *pag.* 165. delle *Mem. Stor. di Siena* dice, che egli *trasse dalle moltissime Pergamene dell' antichissimo Monastero di Montamiata i nomi propri delle Città, Terre, e Villaggi per darne alla luce un' esatta descrizione della Geografia di tutta la Toscana de' Secoli avanti il mille*. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1765. *Col.* 566. rammenta, e molto commenda quest' Opera. Quanto mai desiderabile, e proficua sarebbe la pubblicazione di quest' Opere MSS.!

PAOLUCCI P. Ferdinando, Fiorentino, Servita.
Specchio salutare sopra l' eroiche virtù di S. Filippo Benizzi. *In Lucca* 1708. *per il Marescandoli in* 12.

PAOLUCCI Ab. Giuseppe, da Spello.
Vita di Benedetto Menzini notabilmente accresciuta con un Dialogo in fine del Sig. D. Giuseppe Bianchini di Prato, nel quale si discorre sopra un giudizio dato da Pier Iacopo Martelli intorno al poetare del Menzini, e d' Alessandro Guidi. *In Firenze* 1732. *per li Tartini, e Franchi in* 8.

Questa istessa Vita si legge ancora in fine del *Vol.* IV. delle *Opere* del Menzini dai suddetti stampate nell' istesso anno. La prima volta però fu inserita nel *Vol.* I. *pag.* 169. delle *Vite degli Arcadi*.

PAPA (del) D. Giuseppe, d' Empoli.
Relazione delle diligenze usate con felice successo nell' Anno 1716. per distruggere le Cavallette, le quali avevano stranamente infestata una gran parte della Maremma di Pisa, di Siena, di Volterra, e tutte le Campagne di Piombino, Scarlino, e Suvereto. *In Firenze* 1716. *per i Suddetti in* 4.

—— Parere spedito a Livorno intorno all' elezione delle migliori acque di Toscana, per uso del R. Infante D. Carlo.

Stà tra i suoi *Trattati vari fatti in diverse occasioni*, *Opusc.* 12. *pag.* 185.

PAPARONI P. Aldobrandino, Senese, dell' Ord. de' Pred.
Vita Ambrosii Sansedonii. *Senis* 1509. — *Rarissima*.

Stà ancora negli *Atti dei Santi* T. III. *Martii pag.* 181. *e segg.*

PAPERA P. Leopoldo, Scolopio.
Orazione detta nelle Solenni Esequie del Nobile Sig. Lodovico de' Venuti Patrizio Cortonese. *In Pisa* 1767. *per Agostino Pizzorno in* 4.

PAPINI P. M. F. Niccolò, ora Generale dei Min. Conv.
L' Etruria Francescana, o vero Raccolta di Notizie Storiche interessanti l' Ordine de' FF. Minori Conventuali di S. Francesco in Toscana T. I. (soltanto). *In Siena* 1797. *dai Torchi Pazzini Carlì in* 4.

PAPONI Girolamo, Pisano, Canonico Fiorentino.
La Cetra Festiva nelle Nozze del Ser. Odoardo Farnese Duca di Parma ec. e della Ser. Principessa Margherita di Toscana Epitalamio. *In Firenze* 1628. *per Pietro Cecconcelli in* 8.

PARADISI Gio., Ravennate.
Ossequj di gratitudine offerti dagli Accademici Informi di

Ravenna alla immortale memoria di Alessandro VII. Som. Pont. nella erezione della Statua di bronzo alzata nella Piazza Maggiore di detta Città per aver esaltato alla Porpora il Card. Cesare Rasponi. *In Ravenna* 1672. *in* 4.

In questa Raccolta èvvi una Lezione Accademica del suddetto Gio. Paradisi.

Paralelli in commendazione di alcune virtù, fatti nell' occasione della morte del Principe Don Francesco Medici quasi novello Goffredo *in* 4. — *Rarissimo*.

Parelli Can. Gio., Volterrano.

Calamitas Volaterrana secunda.

O sia Istoria della Guerra, e Sacco di Volterra del 1530. MS. nella Libreria Pubblica di Volterra. Sarebbe degna questa Storia della pubblica luce non meno di quella dell' Ivano pubblicata dal Muratori negli *Scrittori Italici*, che tratta di altra guerra anteriore, e sacco accaduto a Volterra. Sull' istesso argomento dell' Ivano, che tratta ancora della Soggezione di Volterra del 1472. ai Fiorentini vi scrisse ancora Lodovico Incontri, ed il MS. conservasi presso i Sigg. Buonamici, per quanto mi avvisa il Ch. Sig. Ab. Anton Filippo Giachi informatissimo quanto altro mai della Storia dell' antica e gloriosa sua Patria.

Parenti Filippo, Fiorentino.

Orazione fatta a Soldati della nuova Milizia Fiorentina.

Questa Orazione non conosciuta dal P. Negri negli *Scritt. Fior.* è MS. nella Magliabech. *Cod.* 1063. già *Strozz. in fogl.*

Parenti Piero di Marco, Fiorentino.

Storia Fiorentina dal 1476. al 1507.

MS. nella Magliabech. alla *Class.* xxv. in T. VI. *in fogl. Cod.* 303., *e segg.* Il T. I. tira dal 26. Dicembre 1476. fino al Marzo 1496. St. Com. Il T. II. dall' Aprile 1496. al Marzo 1497. Il T. III. dall' Aprile 1497. al Dicembre 1499. Il T. IV. dal Gen. 1500. fino al Febbr. 1502. Il T. V. dal Marzo 1502. fino al Febbr. 1504. Il T. VI. dal Marzo 1504. fino all' Agosto 1507. Questa Istoria è bellissima, e minuta. Il sudd. P. Negri, che la rammenta a *pag.* 467. la dice scritta da *Piero Parenti detto di Marco* invece di *Figlio di Marco*. Egli inoltre ivi omette altre di lui Opere; cioè *il Cane di Leon Battista Alberti tradotto in Italiano*, e MS. ivi *Class.* vi. *Cod. Membran. in* 4. — *Un' Orazione di Donato Acciaioli recitata a Sisto IV. tradotta in Italiano*, e ivi MS., e un *Discorso dell' Umiltà* MS. nel *Cod.* 208. già *Strozz.*

Parigi Giulio, Fiorentino.

Relazione d'uno Spettacolo militare fatto in un Prato del Palazzo de' Pitti. *In Firenze* 1606. *per Volcmar Timan in* 4.

E' in forma di Lettera, con lo Spettacolo intagliato in Rame, dopo di cui ne segue un' *Orazione per esortare all' assalto*.

Parigi D. Lorenzo, Fiorentino.

Oratio in Adventu Ser. Archiducis Mariae Magdalenae Austriacae Ser. Cosmo Mediceo Magno Tuscorum Principi nuptae a

Laurentio Parisio Art., Medicinaeque Doctore, et Cive Flor. in Summis Aedibus tamquam habenda XV. Kal. Nov. 1608. ad Ill. Concinum Concinium. Florentiae apud Franc. Tosium in 4.

Il P. Negri *pag.* 379. accenna quest'orazione, ma la dà per volgare.

—— Panegirico sopra un dono fatto dalle Monache delle Murate di Firenze a D. Maria Maddalena d'Austria Granduchessa di Toscana per le sue Nozze. *In Firenze 1613. per Gian Donato, e Bernardino Giunti in 4.* — *Rarissimo.*

Nella Dedica si protesta di esser Medico di detto Monastero, di cui ivi ancora se ne fà l'Istoria. Questo Panegirico, come i seguenti Opuscoli sono ignoti al P. Negri, come pure gli sono ignote diverse altre Opere, che sono alla pubblica luce, del medesimo Parigi.

—— *Oratio in Funere Ferdinandi I. Magni Etruriae Ducis.*

Fù dal medesimo tradotta in volgare, come risulta dalla Lettera di Dedica a Donna Eleonora de' Medici, in cui dice: *Io ho tradotto in vulgar Fiorentino l'Orazione, che io composi Latina in morte del G. D. Ferdinando*; questa trovasi *MS.* nella Magliabechiana alle *Class.* XVII. e XXVII. *Codd.* 424., e 103.

—— Breve descrizione dell'incominciata Cappella Reale del Granduca Ferdinando nel Nobilissimo Tempio di S. Lorenzo di Firenze situata, al Vescovo di Marsilia 17. Nov. 1610.

MS. ivi alle *Class.* XVII. e XXVII. nei suddetti Codici. Principia: *Io non son tanto salvatico, ne tanto duro, ch' io non voglia servire il mio Reverendiss. Torricella di quanto egli mi ricerca ec.* Quivi dice, che detta Cappella è disegno del Principe D. Gio. de' Medici, e opera di M. Matteo Nigetti. Rimarcabile poi è la descrizione, che quì fà, dei Mausolei, che si pensava di fare nel Duomo di Firenze ai Sommi Pontefici Stefano IX. come ivi sepolto, e a Leone XI. della Real Famiglia dei Medici.

PARMA (da) P. Barnaba, Monaco Cassinense.

Vita S. Bernardi (Uberti) Episcopi S. R. E. Cardinalis. Parmae 1609. per Erasmum Viotti in 8.

Il P. Armellini *Part* I. *pag.* 70., e 108. *Biblioth. Benedict. Cassin.* dubita, se il P. Barnaba ne fosse di essa il vero Autore, o l'Editore; Il Ch. P. Affò, pure nella sua *Storia degli Scritt. di Parma* T. I. *pag.* 58. ne dubita, ma dice, che l'Autore fù Parmigiano. Comunque sia ella è rarissima, ed è la più antica di tutte le vite di questo Santo, essendo stata scritta poco dopo la morte del Santo avvenuta nel 1133. Lo Scrittore, seppure egli è, non lo ha registrato il Mazzucchelli trà gli *Scrittori d'Italia*, nè la vita è stata riportata dai PP. Bollandisti negli *Atti dei Santi.*

PARMENIDE ELCATE, Accademico Aborigene.

La Presa di Siena eseguita dai Fiorentini sotto Cosimo de' Medici Duca II. di Firenze, e I. di Toscana, o sia Trionfo dell'Amore della Patria, e della Libertà, Tragedia. *In Firenze 1787. per Giuseppe Tofani in 8.*

Parrini Pasquale, di Piombino.

Composizioni con note istoriche sull' antica Vetulia, ora Massa. *In Siena* 1779. *per Luigi Bindi in* 8.

Egli fà quì parlare sul principio questa Città in tuono compassionevole, rammentando il suo antico splendore, e compiangendo lo stato presente. E' quì dubbio, dice il D. Lami, se faccia più pietà Vetulia, che parla, o l' Autore, che la fa parlare così malamente. L' idea poi d' introdurre il Mangia ad ascoltare le *agonizzazioni* di questa Città è assai puerile, e ridicola. Il Mangia, così chiamato volgarmente, è una Statua, che or più non vi è, situata in cima della Torre principale di Siena.

Partenio Ved. *Mazzolari* P. Giuseppe Maria.

Partita d' Amore dal bel Regno di Toscana per crudeltà delle Dame Fiorentine. *In Firenze* 1616. *per Zanobi Pignoni in* 4.

Partivalla Bartolo.

Il Nono Clemente Oda dedicata al Sagro, e Aug. Collegio Apostolico degli Eminentiss. Sigg. Cardinali in Conclave. *In Roma* 1670. *per il Bernabò in* 4. — *Rarissima*.

Pascoli Don Gabbriello, Ravennate, Can. Lateranense.

Stanze in lode della Ser. Granduchessa Bianca Cappello in ottava rima. *In Ferrara* 1587. *per Giulio Cesare Cagnacini in* 8. — *Rarissime*.

Pasquali Simone.

Vita del B. Franco da Grotti Sanese. E' rammentata dal Gigli a *pag.* 25. dell' Opera sua intitolata: *La Città diletta di Maria*, ma non accenna, se ella goda la pubblica luce, o se sia peranche MS.

Pasqui Iacopo.

Gratulatio ad Scipionem Card. Burghesium ob recuperatam valetudinem. Romae 1611. *in* 4.

Pasquini Ab. Gio. Claudio, Senese.

Il Trionfo d' Apollo Cantata per la Serenata fatta dagli Accademici Rozzi alla Principessa Violante Governatrice di Siena. *In Siena* 1719. *in*. 4. — *Raro*.

—— Cantata a due voci per la morte del Gran Maestro Zondadari. *In Siena* 1722. *in* 4. — *Rara*.

—— Vita dell' Ab. Gio. Claudio Pasquini Poeta Cesareo Senese, scritta da se stesso in ottava rima.

Stà nel T. II. delle sue Opere impresse in *Arezzo* nel 1751. E' divisa in tre Canti, e termina nei suoi primi viaggi di Germania. Nacque questo gran Poeta in Siena nel 1695., e morì nel 1763. Compose in ogni genere di Poesia, e nello stile, che dicesi, Bernesco giunse all' eccellenza. Tutte le di lui Opere danno a conoscere essere egli stato fecondo di pensieri, facile nell' invenzione, felice di espressione, gustoso di stile, vivace, bizzarro, e focoso.

PASQUINI Giovanni.

Mescolanza poetica di Anagrammi, Sonetti ec. in onore di S. Verdiana di Castel-Fiorentino. *In Lucca 1668. in 4.*

PASQUINI Luigi, Pistojese.

Saggio Istorico della Vita di Mons. Zanobi Banchieri Prelato Romano Patrizio Pistojese. *In Pistoja 1800. per Vincenzio Manfredini in fogl.* — *Anonimo.*

PASSARELLO Gaspero.

Gli applausi Accademici, Panegirico nell'Esaltazione di Alessandro VII. Som. Pont. *In Roma 1655. per Michele Cortellini* (sic) *in 4.*

PASSERI Mons. Gio. Batista, di Pesaro.

De Tabula Riccardiana eborea, certamen Sanctorum Quadraginta Martyrum referente Epistola. Florentiae 1760. Typ. Cajetani Albizzini in 4. gr.

Sonovi due *Tavole incise in Rame*, una delle quali rappresenta i Santi XL. Martiri, e l'altra un Basso Rilievo in bossolo colle Immagini dei SS. Gregorio Nazianzeno, Gio. Grisostomo, e Basilio.

PASSERINI Alessandro.

Orazione funebre per la morte dell'Altezza Emin. del Ser. Principe Card. Leopoldo de' Medici.

MS. nella Magliabechiana. Non vi è specificato il luogo, ma con tutta verisimiglianza ella fù recitata in occasione di Esequie fatte ad esso in qualche Confraternita. Un frammento di essa fù pubblicato, ed inserito dal D. Targioni nel T. II. *Part. 1. pag. 374.* degli *Aggrandimenti delle Scienze Fisiche in Toscana.*

PASSERINI P. Pier Maria, di Sestola, dell'Ord. dei Pred.

Oratio habita in Ecclesia Romanae Sapientiae in laudem Leonis X. P. M. die 30. Ianuarii 1663.

Il Ch. Tiraboschi negli *Scrittori Modanesi* T. IV. *pag. 67.* la dà per stampata, ma non accenna dove, quando, e da chi.

PASSIGNANI Giovanni, Fiorentino.

Descrizione degli Intermedj fatti nel Palazzo del Gran Duca Cosimo per onorare la presenza dell'Arciduca d'Austria. *In Fiorenza 1569. in 8.* — *Rarissima.*

PASSIONEI Card. Domenico.

Voto nella Causa della Beatificazione del Ven. Servo di Dio Card. Roberto Bellarmino. *In Venezia 1761. per il Bettinelli in 8.*

PASTOSO, Nome Accademico.

Diario Fiorentino dal dì 10. Dic. 1640. fino a 5. Giugno 1690. *in fogl.* MS. nella Libreria de' PP. Carm. Scalzi di Fir.

Patch Tommaso, Inglese.

La Porta principale del Battistero di S. Gio. Batista (di Firenze) incisa in Firenze in 34. fogli aperti da Ferdinando Gregori nel 1773., e dedicata a S. A. R. l'Arciduca Leopoldo.

Il Lavoro di questa Porta è del celebre Lorenzo Ghiberti, il Ritratto del quale vedesi in quest'Opera nel quarto Rame con la Lettera ai Lettori di detti Gregori, o Patch colle notizie tratte da un Libro dell'Arte dei Fabbricanti conservato a sorte nell'Archivio della Camera del Commercio. Per la Dedica è stato fatto uso di un Piedistallo di bronzo esistente nella R. Galleria. Il medesimo Patch ci ha eziandio procurato in tredici Rami la Vita di S. Gio. Batista dipinta a fresco da Giotto nelle Pareti della celebre Cappella de' Manetti, che esistea nella Chiesa del Carmine di Firenze, che per il grande incendio rimase demolita, con il compendio della Vita del Pittore; siccome ancora ci procurò le Opere di Frà Bartolommeo in *num.* di 46. Rami, ed il compendio della sua Vita, e finalmente le Pitture a fresco del celebre Masaccio in rami 27. esistenti nella Chiesa suddetta del Carmine di Firenze con il compendio pure della sua Vita.

Patriarchi Francesco, Fiorentino.

Varie notizie concernenti l'Arti Maggiori, e Minori della Città di Firenze.

MSS. presso di me tratte dall'Originale nel 1707. Il Patriarchi le raccolse, mentre occupava la carica di Primo Ministro della Gran Camera Fiscale, e dell'Archivio delle Riformagioni, ambedue Archivi importantissimi. Il Badii nella Prefazione alla Vita di S. Verdiana appella il Patriarchi *l'impareggiabile Antiquario famosissimo*, nato nel 1627., e morto ai 25. Maggio 1704.

Patrignani P. Giuseppe Antonio, della Comp. di Gesù.

La Vita del Servo di Dio Gio. Domenico Lastrucci Direttore de' Giovani nella Ven. Compagnia di S. Benedetto Bianco, e Ministro nell'Arte della Seta in Firenze. *In Lucca 1719. per Leonardo Venturini in 4.*

Patrizi Mons. Agostino, Vescovo di Pienza, e Montalcino.

Vita optimi, ac integerrimi Viri Fabiani Bencii Politianensis Sacrorum Canonum Professoris Clarissimi.

E' indirizzata a Bartolommeo Paganucci chiarissimo Giureconsulto, Parente, e della Patria stessa del Benci. Il P. Mabillon trascrivendola da un Codice del Monastero degli Angioli di Firenze la pubblicò nel suo *Museo Italico* T. I. *Part.* II. *pag.* 251., *e segg.*

—— *De Senarum Urbis antiquitate.*

MS. nella Biblioteca dell'Università di Siena *Plut.* XXVI. E. 26., presso gli Eredi di Uberti Benvoglienti, nella Chigiana, e nella Casanattense. Ella è dedicata all'Emin. Card. Francesco Piccolomini con la data di *Pientiae VIII. Kal. Oct.* 1488. al dire dell'Apost. Zeno nelle *Dissert. Voss.* T. II. *pag.* 104. Vi sono mescolate in quest'Opera molte favole rilevate dal Ch. Uberto Benvoglienti ne' *Giornali di Venezia.*

—— *Historiarum Senensium Libri*. MSS.

Stanno con questo Titolo nel *Cod.* 5297. della Vaticana, ed una copia ne avea il sudd. Benvoglienti al dire del sudd. Zeno ivi *pag* 104. Principiano dal 1186. La Copia Vaticana termina nel 1384., e l'altra nel 1388. Sono citate più volte dal Malavolti nella sua Istoria di Siena, e dal Fabricio *Biblioth. Med., et Inf. Latin.* T. I. *pag.* 152. Vi è chi crede, che siano tratte dalla Cronica Volgare di Siena d'Angelo di Tura del Grasso, ed altri pure sono di parere, che esse siano assolutamente una traduzione in latino di quelle del sudd. Angelo di Tura, e di Andrea Dei.

—— *Summa Conciliorum Basileensis, Florentini, Lausannensis, et Pisani*.

La pubblicò il Labbè nel T. XIII. de' *Concilj Col.* 1488., *e segg.* Vedasi sopra di ciò quanto ne dice il Zeno nelle *Dissert. Vossiane* T. II. *pag.* 103.

PATRIZJ Curzio, Senese.

Le Memorie dei Fasti di Siena fino a tutto il Sec. XIV. MSS.

Le rammenta il Gigli nel T. I. *pag.* 478. del *Diario Sanese*, e l'Ugurgieri nelle *Pompe Sanesi* T. I. *pag.* 638. Nella Segreteria Vecchia di Firenze èvvi una Raccolta di Croniche Senesi scritte da diversi, cioè da Patrizio Patrizi, da Buondono Bondoni, da Gio. Bisdomini, da Gallari di Pietro cognominato Ventura, da Domenico Aldobrandini de' Ghinucci, e da Francesco Patrizj Vescovo di Gaeta, e questa è la più lunga, cioè da *pag.* 213. a 434.

PATRIZJ Mons. Francesco, Senese, Vescovo di Gaeta.

De Origine, et Antiquitate Urbis Senae.

MS. nella *Segreteria Vecchia*, ma è in Italiano. Gio. Antonio Pecci fece diverse annotazioni Storico-Critiche a quest' Operetta, che sono MSS., e il P. Bandiera nella Vita d' Agostino Dati Senese *pag.* 4. promesse di pubblicarla: *Francisci Patritii Historiam conscripsimus, eamdemque propediem edituri sumus*, il che poi non fece. Questo Trattato, che contiene molte Favole, è diverso dall' altro di sopra enunziato di Mons. Agostino Patrizj, come attestano lo Zeno nelle *Dissert. Voss.* T. II. *pag.* 96., e il Gigli nel *Diario Sanese* T. I. *pag.* 427., anzi ivi *pag.* 478. adduce il seguente Scrittore.

PATRIZJ Patrizio, Senese.

De Senarum Urbis Origine. MS. ivi.

Il Gigli ivi nel T. II. *pag.* 170. — 179. prende a confutare l'opinioni favolose, quali circa l'origine di Siena produssero e il suddetto Patrizio Patrizj, e Teofilo Gallaccini Scrittori Senesi.

PAULI P. Sebast., della Congr. della Madre di Dio, Lucchese.

Disquisizione Istorica della Patria, e compendio della Vita di Giacomo Ammannati Piccolomini Card. di S. Chiesa detto il *Papiense* Vescovo di Lucca, e di Pavia. *In Lucca 1712. per Pietro Frediani in 4.*

Benchè l'Autore sostenga, che egli fosse Lucchese, pure, che la sua Famiglia fosse di Pescia, si dimostra nella di lui Vita inserita col suo Ritratto nel *Vol.* II. del *Magazzino Toscano* stampato in *Livorno pag.* 117. *e segg.* Avvertasi, che in fine di questa *Disquisizione* esser vi deve una risposta del P. Pauli ad

una Lettera del Sig. Roberto Poschi Decano della Propositura di Prato Nobile Pisano, e Pesciatino, a cui è dedicata la suddetta Vita.

—— Orazione di S. Filippo Neri detta in Palermo nella Chiesa dell'Olivella nel 1741.

Stà a pag. 113. delle *Orazioni* del sudd. Pauli stampate per la settima volta in *Venezia nel* 1757. *per Tommaso Bettinelli in* 4. Fù impressa ancora a parte nel 1741.

—— Orazione di S. Maria Maddalena dei Pazzi detta in Genova nel 1738. Ivi *pag.* 200.

PAVONI Giuseppe.

Entrata della Ser. Granduchessa Sposa nella Città di Firenze. *In Bologna* 1589. *per Gio. Rossi in* 4. — *Rarissima*.

PAZZI Alessandro di Guglielmo, Fiorentino.

Discorso del riformare la Città di Firenze diretta l'anno 1522. al Card. Giulio dei Medici, poi Papa Clemente VII.

MS. nello Magliabech. *Class.* XXV. *Cod.* 338. Nell'istesso Codice èvvi la responsiva di Francesco Vettori in nome del Papa sopra l'istesso argomento e sopra il far Capo di essa Alessandro de' Medici.

PAZZI Alfonso, Fiorentino.

Sonetti contro Benedetto Varchi, con diversi Madrigali, e Strambotti del medesimo.

MSS. nella Magliabech. alla *Class.* VII. *Cod.* 1016. e 1116. I Sonetti sono 62., i Madrigali, e Strambotti 51.

PAZZI Mons. Cosimo, Arcivescovo di Firenze.

Florentina Dioecesana Synodus habita anno 1508. *Florentiae* 1508. *in* 4. — Estremamente raro.

PAZZI Gio. Girolamo, Fiorentino.

Orazione in morte di Ferdinando Gran Principe di Toscana recitata ai 21. Apr. 1714. MS.

—— Orazione funebre in morte del Granduca Cosimo III. MS.

Di queste due Orazioni recitate nell' Accademia Fiorentina ne fà menzione il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'ann. 1746. *Col.* 641.

PAZZI Renato.

Orazione Funebre recitata nell'Accademia degli Alterati in lode del Granduca Ferdinando I.

La rammenta il Manni nel T. XVIII. dei *Sigilli*, ove parla delle opere di alcuni Accademici Alterati.

PAZZINI Carli Giuseppe, Senese.

Efemeride Sanese, che contiene la Relazione dei Fatti accaduti nella Città di Siena dall' Ingresso delle Truppe Aretine fino alle Feste celebrate dopo la Presa della Fortezza,

e la Partenza della vinta Guarnigione Francese ec. Con l'aggiunta di alcune Poesie pubblicate in sì fausta occasione, ed una Tavola in Rame rappresentante la veduta del Parterre della gran Piazza. *In Siena* 1799. *dai Torchi Pazziniani in* 4.

PAZZINI CARLI Vincenzio, Senese.

Vedute, bassirilievi, e prospettive con alcuni Uomini illustri della Città di Siena intagliati in Rame, raccolte da Vincenzio Pazzini Carli *in fogl.*

—— Diario della venuta, e permanenza nella Città di Siena dei Reali Arciduchi d'Austria Ferdinando Giuseppe, Carlo Luigi, Alessandro Leopoldo, e Giuseppe Antonio Principi di Toscana ec. con la descrizione delle Feste pubbliche fatte dai Sanesi per così lieta occasione, con tutti i Componimenti, e Poemi allusivi alle Feste medesime. *In Siena* 1786. *per Vincenzio Pazzini Carli, e Figli in* 4.

Con 4. Rami. Questo Diario è diverso dall'altro fatto dai DD. Ippolito Savoi, e Giuseppe Poltri in simile occasione, e stampato ivi nell'anno stesso.

PECCHIOLI Mons. Raimondo, Vescovo di Borgo S. Sepolcro.

Synodus Biturgensis, seu Burgi S. Sepulchri habita anno 1733. *Perusiae* 1733. *in* 4.

PECCI Gio. Antonio, Senese.

Distinto ragguaglio del metodo, ed ordine, col quale ne'secoli di mezza età si rappresentavano in Siena gli Spettacoli, e particolarmente le Cacce de' Tori, colle comparse appresso, e direzioni delle Contrade. *In Lucca* 1723. *per Francesco Marescandoli in* 12.

Fù nell'anno stesso ristampato in *Siena* con aggiunta per *Francesco Quinza*. Quì si descrivono le magnifiche comparse delle Contrade, e Rioni della Città in forma di militare osservanza.

—— Vita di Bartolommeo da Petrojo chiamato dal volgo *Brandano*, ovvero notizie Istoriche raccolte, e ripurgate da' Fatti apocrifi, e favolosi del medesimo. *In Siena* 1746. *per Franc. Quinza, e Agost. Bindi in* 4.

Il Pecci quivi sostiene la bontà della Vita di Brandano, e l'ottima opinione, in cui fù vivendo, opponendosi al parere di Uberto Benvoglienti, del Muratori, del D. Lami, e di altri Scrittori, che giudicarono costui un' ignorante, un frenetico, e un capo di vilissima Plebe non ad altro portata, che a suscitar tumulti, e sfogar le passioni contro coloro, che governavano. Nelle *Nov. Lett. Fior.* del 1746. *num.* 47. il D. Lami si oppose al di lui sentimento, talchè considerata meglio la faccenda variò intieramente il libro, ed a nuova forma ridotto lo mandò in luce col seguente Titolo:

—— Notizie Storico-Critiche della Vita, e Azioni di Bartolommeo da Petrojo chiamato *Brandano* raccolte, ricorrette, ed ampliate dal Cav. Gio. Ant. Pecci; Ediz. II. *In Lucca* 1763. *per Filippo M. Benedini in* 4.

—— Storia del Vescovado della Città di Siena, unita alla Serie Cronologica de' suoi Vescovi, e Arcivescovi tratta da Scrittori, e antichi documenti in parte non più prodotti alla luce, pubblicata sotto gli auspici dell' Em., e Rev. Principe il Sig. Card. Silvio Valenti Gonzaga ec. *In Lucca* 1748. *per Salvatore, e Gian Domenico Marescandoli in* 4.

L' Autore in una dichiarazione posta in principio fà sapere, che il fine, pel quale fù mosso a scrivere la presente Istoria, fù quello delle note troppo avanzate con pregiudizio dell' antichità del Vescovado di Siena inserite nella ristampa dell' Ughelli seguita nel 1718. in *Venezia*. Passa quindi in una dissertazione a provare, che Siena fù nominata dagli antichi Scrittori Greci, e Latini, e particolarmente da Tolomeo, e da Plinio descritta per Colonia de' Romani, che probabilmente ottenne il Vescovado fino dal tempo degl' Imperatori, quando in Roma risedeano, e quando essi godeano pace tranquilla, che vale a dire a tempi di Costantino Magno, e forse avanti; ma ei si dichiara, che con sicurezza non ha ritrovato alcun nome de' Vescovi di Siena prima d' Eusebio sottoscritto al Sinodo Romano l' anno 465. celebrato sotto S. Ilario Papa; ed in questo particolare fà conoscere chiaramente gli sbagli di coloro, che supposero il medesimo Eusebio Vescovo non di Siena, ma di Sinigallia, oppure di Cesena. Dopo essersi poi trattenuto in altre considerazioni passa a descrivere le Prerogative, i beni, la giurisdizione, e l' estensione della Diocesi, il Padronato dalle Nobili Famiglie posseduto, ed altre particolarità di minor conto. Arriva finalmente alla Cronologia de' Vescovi, e incomincia da un Lucifero nel 306. sul fondamento delli soli Scrittori Senesi, e da quello con ordine perviene fino al corrente Secolo. Tutta l' opera è munita di documenti. Nel 1750. essendo stato l' Autore favorito di alcune notizie risguardanti questa Storia dal Cav. Giacinto Fossombroni, che avea avuto mano nell' ordinare l' Archivio Capitolare d' Arezzo, e di alcune sue osservazioni pubblicò alcuni Fogli con la cartolazione, che seguita quella del suo Libro intitolato:

—— Annotazioni alla Storia Cronologica de' Vescovi, e Arcivescovi della Città di Siena del med. Cav. Gio. Ant. Pecci *in* 4.

Con queste, o illustra, o corregge la sua prima fatica, e replica alle difficoltà fattegli dal sudd. Cav. Fossombroni.

—— Descrizione dei Donativi all' Accademia di Siena. *In Siena* 1750. *per Franc. Quinza, ed Agostino Bindi in* 8.

—— Discorso diretto all' Accademia Intronata sopra un' Iscrizione in un' Urna Romana antica collocata nell' ideato Museo situato nell' Androne del Pubblico Teatro. *In Siena* 1750. *per Francesco Quinza, e Agostino Bindi in* 8.

Il March. Flavio Chigi degli Zondadari mosso da pubblico decoro donò quest' Urna mirabilmente spiegata, e illustrata dal Pecci. Siccome poi questa Iscrizione fù

ritrovata già da gran tempo in un piccol Castello, che chiamasi *Castel nuovo dell' Abate*, quattro miglia distante da Montalcino di Padronato dell' Abate, e Monaci della celebre Abbazia di S. Antimo, così quì riporta belle memorie riguardanti questa Abbazia.

—— Vita Letteraria del Sig. Ab. Giuseppe Pecci (suo Fratello) descritta in compendio, e diretta per Lettera (sotto nome di Vincenzio Pazzini Carli), al Sig. March. Gio. Patrizj già Chigi Montorio. *In Siena* 1751. *per i Sudd. in* 4.

Fù riportata dal D. Lami presso che tutta nelle *Nov. Lett. Fior.* all' an. 1751. *Col.* 529. 547. e 564., ma a luogo a luogo fù da esso ritoccata. Nel T. III. della *Storia de' Lett. d' Italia pag.* 472. di essa dicesi: *ma lasciamo stare lo stile, con sì poca dirittura di giudizio nella scelta delle notizie, nel lumeggiarle, nell' esporle, nell' esagerarle., se il morto ora di queste inezie prendesse alcuna cura, gliene sarebbe poco grato*. Eziandio il Ch. Giano Planco, o sia Gio. Bianchi da Rimini contro questa vita è pieno di maltalento, e all' Autore scrisse in proposito d' alcune cose una Lettera assai risentita.

—— Relazione delle cose più notabili della Città di Siena sì antiche, che moderne descritte in compendio a benefizio de' Forestieri, e degl' intendenti di tali materie. *In Siena* 1752. *per i Suddetti in* 12.

Dopo un' avviso al Lettore vi è un breve discorso preliminare, in cui l' Autore parla de' principj, progressi, e Governo in varj tempi della Città di Siena. Fù questa Relazione ricorretta, ampliata, e arricchita di Rami, e riprodotta in *Siena* nel 1759. *per Francesco Rossi*.

—— Memorie Storico-Critiche della Città di Siena, che servono alla Vita civile di Pandolfo Petrucci dall' anno 1480. al 1512. Parte I. *In Siena* 1755. *per Agostino Bindi in* 4.

Può Siena a tutta ragione pregiarsi di avere una Storia la più veridica, e la più distinta al pari di qualunque altra Città.

—— Memorie Storico-Critiche della Città di Siena, che somministrano l' idea delle operazioni nel Primato della Repubblica di Siena di Borghese, Card. Raffaello, Francesco, e Fabio Petrucci, Alessandro Bichi, e di tutta la Fazione Novesca dal 1512. al 1527. *Part.* II. *In Siena* 1758. *per il Sudd. in* 4.

—— Memorie Storico-Critiche della Città di Siena dagli Anni 1527. al 1552. Part. III. *In Siena* 1758. *per il Sudd. in* 4.

—— Memorie Storico-Critiche della Città di Siena dagli Anni 1552. al 1559. Part. IV. *In Siena* 1759. *per il Sudd. in* 4.

—— Della vera Origine dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena dissertazione Storico-Critica. *In Siena* 1756. *per il Sudd. in* 4.

E' illustrata con note in piè di pagina. Vi si fà vedere, che questo Spedale non

fù fondato nel Secolo IX. cadente da un certo Sorore, come comunemente si crede, ma bensì dopo il Secolo X. dai Canonici di S. Maria della Cattedrale. A questa Dissertazione vi fù risposto col seguente Opuscolo intitolato: *Osservazioni sopra la Dissertazione Storico-Critica della vera origine dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena stampato in detta Città nel 1756. raccolte, e compilate da un Bottegaro Sanese stato già servente di detto Spedale. In Bassano 1757. in 8.* Furono inserite ancora nel *Vol. II.* del *Nuovo Magazzino Toscano.* Qui si sbattono diverse cose avanzate in questa Dissertazione, ma non si prova l'esistenza di quel Sorore, nè tampoco si prova esserne egli stato il Fondatore nel IX. Secolo, come vuole

Il cieco Volgo, che lasciar non osa
Quel, che apprese dagli Avi, error primiero.

A queste Osservazioni vi ripetè il Pecci colle seguenti:

—— Annotazioni Storico-Critiche sopra l' Osservazioni alla Dissertazione della vera origine dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena. *In Siena 1758. per il Sudd. in 4.*

In queste ragiona con assai di forza per ribattere molte critiche fattegli male a proposito.

—— Relazione storica dell'origine, e progresso della festosa Congrega de' Rozzi di Siena diretta al Sig. Lottimi Stamp. in Parigi, da Maestro Lorenzo Ricci Mercante di Libri Vecchi. *Parigi* (in Siena) 1757. *in* 8.

Per quanto egli ne dice, oltre molti altri Scrittori Senesi, sì antichi, che moderni la detta Accademia ebbe i suoi principj ai tempi di Leone X., ma senza nome, e senza Costituzioni. Il primo Istituto di tal' Accademia fu di rappresentar Commedie rusticali, far mascherate contadinesche, poetare nello stile della Campagna, siccome se ne veggono alle stampe molte di queste cose in ogni genere. Si ha dalle memorie, che questa Congrega fosse stata più volte chiamata dal Sudd. Som. Pont. Leone X. a tenerlo divertito nel tempo del Carnovale insieme colla sua Corte. Coloro, che a questa Congrega intervenivano, e che tale Istituto professavano, erano Artisti, come si dimostra dai primi di lei Fondatori.

—— Lettera a S. E. il Sig. Priore Cav. Gaetano Antinori sopra un Sigillo della Parte Guelfa di Siena. *In Siena 1762. per il Bindi in* 8.

Quivi trattasi delle due Fazioni Guelfa, e Ghibellina di Siena.

—— Lettera sull'antica, e moderna derivazione delle Famiglie Nobili di Siena. *In Gallipoli in* 8. — *Anonima*.

Il D. Lami nella serie delle Opere del Pecci ha trascurato questa Lettera, a cui preparata avea una risposta Pio Giannelli, che è rimasta MS.

—— Vita Letteraria compendiosamente descritta del celebre Teofilo Gallaccini Lettore di Filosofia, e Mattematica nella Sanese Università.

Stà nell' Opera del medesimo Gallaccini intitolata: *Degli errori degli Architetti* stampata in *Venezia da Gio. Batista Pasquali*. Fù riportata la sudd. Vita ancora nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1759. *Col.* 97. 115., e 133. Nacque quest' Uomo immortale in Siena nel 1564. e morì nel 1641.

—— Vita Letteraria del Cav. Giacinto Nini Sanese nato in Siena nel 1598., e ivi morto nel 1660.

Stà nelle sudd. *Nov. Lett.* all'anno 1759. *Col.* 522., e 533.

—— Memorie di Roselle antica Città di Toscana.

Ivi 1759. *Col.* 546. 561. e 581. La Città di Roselle, che comparisce ancora nella sua forma, ed estensione tutta intera, rimane dalla Città di Grosseto distante circa 4. miglia da Tramontana; ha mura di grossezza braccia due, e due terzi di misura Senese, e da ogni parte si osserva la loro circonferenza, perchè rimangono quasi da per tutto fuori del terreno dove più, e dove meno, e talvolta dalla parte esteriore s'inalzano circa sei braccia, benchè dall'interiore pareggino quasi il suolo, se non chè in alcune poche parti sopravanzano fino a due braccia.

—— Elogio del D. Luigi Antonio Paolozzi di Chianciano nel Sanese. Ivi all'anno 1765. *Col.* 552., e 565.

—— Vita del B. Pietro Pecci.

Nel T. III. *pag.* 718. della *Storia Letter. d'Italia* dicesi goder' essa la pubblica luce.

—— Alberi Genealogici della propria Famiglia, e della Nobil famiglia Buonsignori con notizie, e Storia de' Soggetti illustri delle medesime MSS. — E' opera completa.

—— Monumenti, Iscrizioni, Arme, e Geroglifici esistenti in Siena, e suoi progressi, tanto de' Secoli antichi, che di mezza età, e più bassi tempi, divisi per Terzi, con memorie Storiche, spiegazioni, e annotazioni. MSS.

Questa Raccolta, che è completa, e che si estende fino al 1731. è divisa in T. III. *in* 4. *gr.*, quanti sono i Terzi della Città, e così gli ha sottratti alla barbarie degli uomini più, che dei tempi, conoscendo esser questi il più sicuro fondamento per l'Istoria, tanto più valutabili, quanto ordinariamente poco rammentati dagli Scrittori.

—— Apologia Storico-Critica per scuoprire la verità intorno ad alcuni fatti fittizj del B. Bernardo Tolomei, uno dei Confondatori della Congr. Olivetana MS. — E' Opera completa.

—— Discorso con disegni sopra le Monete Sanesi, loro impronte, rovesci, geroglifici, conii, lega. — MS. non completo.

—— Discorso sopra le Torri, colla distinzione, di quali si devono considerare degli antichi Toscani, quali de' Romani, e quali de' più bassi Secoli; e perchè in Siena ve ne fossero tante, e così alte MS.

—— Cronologia de' Soggetti, che hanno esercitato in Siena la dignità di Potestà dagli anni 1199., ne' quali ebbe principio una tal Carica, fino al 1503., che rimase estinto quell' Uffizio, e dei Sanesi, che andarono in altre Città impie-

gati per Potestà, Capitani del Popolo, e Governatori. MS. — Opera completa.

—— Cronologìe diverse dei Generali, Capitani, e altri Offiziali Militari, stati agli Stipendj della Repubblica di Siena, e dei Rettori, e altri Offiziali, e dignità Politiche della medesima Città, notizie estratte da documenti sicuri. MSS. — Opera completa.

—— Discorso dell' Origine, progressi, imprese, leggi, officj, e prerogative dell' Accademia Intronata, e delle altre Accademie Sanesi, distinto in 20. Quesiti; e trasmesso al Sig. Lottimi Stampatore, e Librajo in Parigi l' anno 1754. MS. — Opera completa.

—— Annotazioni Storico-Critiche all' Operetta inedita di Francesco Patrizi Vescovo di Gaeta *de Senarum Urbis Origine* MS. — Opera intera.

—— Relazione Storica dell' antica Immagine di Maria SS., che si conserva nella Chiesa delle Monache di S. Margherita in Castelvecchio di questa Città MS. — Opera completa.

—— Vita di Suor Giovanna Petroni Monaca nel Convento di S. Maria di Siena MS. — Opera completa.

—— Relazione Storica del SS. Crocifisso, che fù trasportato nel Carroccio dell' Esercito Sanese, colla celebre *Battaglia*, e Vittoria delle Armi Sanesi riportata il dì 4. di Sett. 1260. contro l' Esercito Fiorentino, e di tutta la Parte Guelfa MS. — Opera completa.

—— Istoria degli Scrittori Sanesi MS.

L' Originale di *pag.* 180. *in fogl.* è presso il Sig. Ab. Gio. Maria Martelli di Siena, ed altro presso il Sig. Dott. Lodoli. Con assai più ristretto metodo ne trasmesse già nel 1754. il Catalogo al Chiariss. Sig. Cont. Gio. Maria Mazzuchelli per la sua Biblioteca degli *Scrittori d' Italia*. Il Sig. Abate Giuseppe Fabiani l' ha continuata fino a questi tempi, e questa continuazione è nella Sapienza di Siena, e fà compimento alla *Storia degli Scrittori* del Bandiera ivi pure esistente.

—— Degli Antiquari Sanesi dotti. MS. Originale nella Marucelliana *Scaff.* A. *Fasc.* 252.

—— Storia dell' Università Sanese, colla Serie dei suoi Lettori in ogni professione, e facoltà, sì forestieri, come Paesani; privilegj, leggi, prerogative, e riforme MS. — Opera non completa.

—— Annotazioni a diversi Cronisti inediti Sanesi. MSS.

—— Memorie Storiche di tutte le Città, Terre, e Castelli

dello Stato Sanese, colla serie de' loro antichi Signori, Capitolazioni colla Repubblica, privilegj, distinzioni, situazioni, produzioni naturali, minerali, Uomini illustri, ed altro spettante a tale oggetto, divise per ordine alfabetico in VI Tomi *in fogl.* MSS.

L'Autografo è presso il suddetto Sig. Ab. Martelli. Vincenzio Pazzini Carli nel *1766.* promesse di pubblicare quest' Opera in T. XI., ma poi non lo fece altrimenti, e prima di esso Iacopo Giusti Stampatore Lucchese si era obbligato di pubblicarla in altrettanti Tomi, come risulta dal Manifesto inserito dal Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' ann. *1764. Col.* 140., e 147., ma neppur questo, come suol avvenir a chi promette troppo, effettuò la sua promessa. Il sudd. D. Lami ivi all' an. *1759. Col. 546. e segg.* ne dette di quest' Opera un Saggio riguardante la descrizione dell' antica, e rovinata Città di Roselle.

PECORI Cont. Francesco, Fiorentino.
Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1691. nell' Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi.

PECORINI Alessandro.
Vita, e mirabili operazioni del gran Servo di Dio Orazio Banchini Priore della Chiesa Parrocchiale di S. Caterina della Città di Colle al Ser. Cosimo III. Granduca di Toscana. *In Firenze* 1695. *per Gio. Filippo Cecchi in* 4.

PECORONI P. Francesco Maria, Servita.
Storia dell' Origine, e Fondazione del S. Ordine de' Servi di Maria Vergine colla Vita de' Beati Sette Fondatori. Alla Santità di Benedetto XIV. *In Roma* 1746. *per il Komarech in* 4.

PEDINI Pasquale Ranieri.
Lettera scritta al P. D. Claudio Fremond Pubblico Professore in Pisa, in cui si dà ragguaglio dei Terremoti seguiti in Livorno dal dì 16. al dì 27. Gen. 1742. *In Livorno* 1742.

PELICANI Mons. Ant. Francesco, Bolognese.
Canzone nelle Nozze di D. Taddeo Barberini Nipote di Papa Urbano VIII., e di Donna Anna Colonna. *In Macerata* 1627. *per il Carboni in* 4.

PELLEGRINI D. Anton Francesco.
In morte di Sua Eccellenza il Sig. Sen. Carlo Ginori Governatore di Livorno Canzone. 1757. *Senz' altro in* 4.

PELLEGRINI Ottavio.
Relazione dei Bagni a Morba situati nel Territorio Volterrano. MS.

E' rammentata dal D. Targioni nel T. III. dei suoi *Viaggi ediz.* II. *pag.* 395. Fù distesa per ordine del Sen. Luca degli Albizzi, e presentata al Ser. G. D.

Cosimo II. ai 25. Giugno 1614. nell'occasione della sua lunga infermità. Quivi si trovano inserite molte osservazioni sù i medesimi Bagni fatte d'ordine del Magnifico Lorenzo de' Medici, e della Mad. Clarice Orsini sua Moglie, dà Mess. Pietro Leone di Spoletò loro Medico, quello cioè, che essendosi ingannato nel Prognostico dell'ultima malattia del Magnifico, si gettò per disperazione, o fù gettato nel Pozzo del Cortile della R. Villa di Careggi. Dei sudd. celebri Bagni ne trattano a lungo Michele Savonarola, Ugolino da Montecatini, e Mengo Faentino trà gli *Scrittori de' Bagni* stampati in *Venezia dai Giunti*, a *pag.* 22. 50. e 75., Gabbriel Falloppio; e Andrea Bacci nel suo Libro *de Thermis*.

PELLI Giuseppe Bencivenni già, Patrizio Fiorentino. Memorie per servire alla Vita di Dante Alighieri, ed alla Storia di sua Famiglia. *In Venezia* 1759. *per Antonio Zatta in* 4. — *Raro*.

Queste memorie a tutta ragione molto commendate dal D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' an. 1759. *Col.* 396., furono di primo lancio inserite dopo le Prose, e Rime Liriche di Dante impresse con magnifica splendidezza per il sudd. Zatta T. IV. *Part.* III. *pag.* 116. Un importante aumento di recondite notizie fatto dall' instancabile Autore fà desiderare una seconda edizione.

—— Saggio Istorico della Real Galleria di Firenze. *In Firenze* 1779. *per Gaetano Cambiagi Vol. II. in* 8.

Nel *Vol.* I. parlasi dell' Epoca della di lei Fondazione avvenuta sotto il Granduca Francesco I. l'anno 1581., quindi si passa a narrare gli accrescimenti, che sono stati fatti alla medesima di tempo in tempo dai Granduchi fino ai nostri tempi. In fine èvvi un Rame rappresentante la Pianta della medesima. Il *Vol.* II. contiene note copiosissime, le quali avvalorano ciò, che è stato detto nel Vol. I. Avanti non erasi in questo genere veduta un' Opera sì bella, copiosa, ed interessante, e quantunque al presente per la totale rivoluzione dell' antico sistema di Classazione sembri apparentemente poco utile, benchè l' Autore l' avesse condotta fino allo stato, in cui la lasciò il Gran Duca Leopoldo per farne una nuova edizione più compita, pure fin quì non abbiamo libro alcuno, il quale sodisfaccia appieno l'erudito ammiratore. Il medesimo lasciò nell' Archivio di detta Real Galleria, di cui per più anni ne fù Direttore, il Catalogo delle Monete, e Gemme in T. XXVIII. *in fogl.* con quello delle stampe, dei Disegni, e dei Quadri.

—— Elogio di Gio. da Verrazzano Fiorentino Scopritore della Nuova Francia nel Secolo XVI. *In Firenze* 1769. *per Giuseppe Allegrini in* 4.

—— Descrizione dei MSS., che sono nella Biblioteca dei Sigg. Rosselli.

Stà nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1759. *Col.* 449., e 465.

—— Difesa di Amerigo Vespucci (Firenze 1796.) *in* 8. - *Anonima*.

Quì a tutta ragione se la prende col Sig. Ab. Antonio Eximeno, il quale nella Dedica alle sue *Riflessioni sopra l' Elogio di Niccolò Macchiavelli del Cav. Baldelli* impresse a *Cesena* nel 1795. *in* 8. dirette a D. Gio. Batista Mugnos ardisce di appellare *impostore* il nostro Amerigo Vespucci, che

Frà i mortali immortal s' inalza, e splende.

Una simil condanna d'*impostore* quanto obbrobriosa, altrettanto ingiusta l'ha egli appresa dall' *Istoria del Nuovo Mondo* dell' istoriografo suddetto D. Gio. Batista Mugnos, ove questi parla del nostro Eroe col massimo disprezzo, ma con altrettanta leggerezza, ed aggiunge, che dalle di lui Lettere trarrà in seguito argomenti per ismascherarlo. Intanto per buona sorte non si è veduta finora cosa alcuna, essendogli state recentemente precluse per ora, e per sempre tutte le strade da diversi valenti Scrittori Toscani, ed Apologisti, trà i quali occupa il primo posto il celebre nostro Professore P. Stanislao Canovai, il quale ha esaurita da pari suo tutta la materia, ed ha *studiosamente*, per usar la frase del Ch. Cav. Tiraboschi nell' ultima edizione della Storia Letteraria d' Italia, *ed ingegnosamente raccolti quanti argomenti giovar potevano a dimostrare Amerigo Scuopritor dell' America*. Conchiudasi, che nient' altro di buono trovasi nella sudd. *Istoria del Nuovo Mondo* circa al nostro famoso Navigatore, se non un documento, che assicura l'epoca della sua morte nel 22. Febbraio 1512., ed altro d'aver lasciata Vedova di se Maria Cerezo.

—— Elogio di Accorso Glossatore da Bagnolo Luogo poco distante da Firenze, nato verso il 1151., morto nel 1229.

Stà nel T. I. degli *Uomini Illustri Toscani ediz. di Lucca* 1771. *pag.* 1. E' Autore ancora dei seguenti.

Accolti Benedetto Aretino, nato nel 1415, morto nel 1466. T. II. pag. 34.
Accolti Bernardo Aretino, nato 144..., morto nel 1536. T. II. — 351.
Accolti Francesco Aretino, nato nel 14.., morto nel 1483. T. II — 217.
Adriani Gio. Batista Fior. nato 155..., morto nel 1589. T. III. — 195.
Adriani Marcello Virgilio, nato 1464., morto nel 1521. T. II. — 222.
Alamanni Luigi Fior., nato 1495., morto 1556. T. II. — 338.
Albizzi Rinaldo Fior., nato 1379., morto 1452. T. III. — 19.
Ammirato Scipione Fior., nato 1538., morto 1600. T. III. — 305.
Angelio Piero detto il *Bargeo*, nato 1517., morto 1596. T. III. — 245.
Antinori Sen. Gio. Batista Fior., nato 1524., morto 1592. T. III. — 294.
Arnolfo di Lapo da Colle, nato 1232., morto circa il 1300. T. I. — 25.
Bandinelli Baccio Fior., nato 1487., morto 1550. T. IV. — 331.
Bartolini Salimbeni Mons. Onofrio, nato 1490., morto 1555. T. IV. — 345.
Benivieni Girolamo Fior., nato 1453., morto 1542. T. II. — 189.
Benvoglienti Uberto Senese, nato 1668., morto 1733. T. IV. — 695.
Berni Francesco da Lamporecchio, nato 14..., morto 1536. T. II. — 292.
Boccaccio Gio. da Certaldo, nato 1313., morto 1375. T. I. — 151.
Borghini Mons. Vincenzio Fior., nato 1515., morto 1580. T. III. — 206.
Bracciolini Poggio da Terranuova, nato 1380., morto 1459. T. I. — 270.
Brunellesco Filippo Fior., nato 1377., morto 1444. T. I. — 254.
Buonarroti Sen. Filippo Fior., nato 1661., morto 1733. T. IV. — 674.
Buonarroti Michelagnolo Fior., nato 1474., morto 1564 T. II. — 245.
Burchiello Domenico Fior., nato 13..., morto 1448. T. I. — 313.
Capponi Lorenzo Fior., nato 1512., morto 1573. T. III. — 200.
Capponi Neri Fior., nato 1388., morto 1457. T. I. — 350.
Capponi Niccolò Fior., nato 1473., morto 1529. T. IV. — 488.
Capponi Piero Fior., nato 1446., morto 1496. T. II. — 138.
Casa (della) Mons. Gio. Fior., nato 1503., morto 1556. T. III. — 135.
Cavalcanti Guido Fior., nato 12..., morto 1300. T. I. — 46.
Cellini Benvenuto Fior., nato 1500., morto 1570. T. III. — 104.
Cimabue Gio. Fior., nato circa il 1240., morto 1300 in circa T. I. — 38.
Concini Concino Fior., nato 1569., morto 1617. T. III. — 382.
Corsini Card. Pietro Fior., nato 13..., morto 1405. T. IV. — 467.
Dati Carlo Roberto Fior., nato 1619., morto 1675. T. IV. — 454.

Davanzati Bernardo Fior., nato 1529., morto 1606. T. III. — 299.
Donatello Fior., nato 1383., morto 1466. T. I. — 276.
Doni Gio. Batista, nato 1594. morto 1647. T. III. — 337.
Dovizi Card. Bernardo da Bibbiena, nato 1470., morto 1520. T. II. — 238.
Fabbrini Gio. da Figline, nato 1516., morto 1580. in circa T. III. — 226.
Faggiuola (della) Uguccione Aretino, nato 122..., morto 1319. T. I. — 83.
Falcucci Niccolò Fior., nato 13..., morto 1412. T. III. — 8.
Forteguerri Card. Niccolò Pistojese, nato 1419., morto 1473. T. II. — 39.
Franzesi Muciatto Fior., nato circa il 1240., morto il 13... T. I. — 33.
Gambiglioni Angelo Aretino, nato 14..., morto 1461. T. IV. — 772.
Garbo (del) Dino Fior., morto 1327. T. I. — 92.
Gigli Girolamo Senese, nato 1660., morto 1722. T. IV. — 655.
Ginori Sen. Carlo Fior., nato 1701., morto 1757. T. IV. — 748.
Giotto da Vespignano, nato 1276., morto 1336. T. I. — 77.
Gori Ant. Francesco, nato 1691., morto 1757. T. IV. — 648.
Guadagni Tommaso Fior., nato 1455., morto 1533. T. III. — 75.
Gualtieri Niccolò Fior., nato 1688., morto 1744. T. IV. — 722.
Guido da Pietramala Vescovo d'Arezzo, nato 12..., morto 1327. T. I. — 99.
Latini Brunetto Fior., nato 1230., morto 1294. T. I. — 16.
Leone XI. Som. Pont. Fior., nato 1536., morto 1605. T. III. — 320.
Mannelli Francesco Fior., nato 1340. in circa, morto 1390. in circa T. I. — 209.
Mannelli Mons. Luca Fior., nato circa 1265., morto 1364. T. I. — 61.
Mannelli Raimondo Fior., nato nel 13..., morto 144... T. I. — 185.
Manetti Giannozzo Fior., nato 1396., morto 1459. T. I. — 382.
Marsuppini Carlo Aretino, nato 1379., morto 1453. T. I. — 263.
Masaccio Tommaso da S. Gio., nato 1402., morto 1443. T. II. — 14.
Mercati Mons. Michele da S. Miniato, nato 1541., morto 1593. T. III. — 54.
Micheli Pietro Ant. Fior., nato 1679, morto 1737. T. IV. — 708.
Minucci Antonio da Pratovecchio, nato 137..., morto 146... T. IV. — 759.
Nerli Sen. Filippo Fior., nato 1485., morto 1556. T. II. — 315.
Orcagna Andrea Fior., nato 1350. in circa, morto 1389. T. I. — 217.
Palmieri Matteo Fior., nato 14..., morto 1475. T. II. — 211.
Perfetti Cav. Bernardino Senese, nato 1681., morto nel 1747. T. IV. — 716.
Petrarca Francesco nato in Arezzo nel 1304., morto nel 1374. T. I. — 142.
Piccolomini Mons. Alessandro Senese, nato 1508., morto 1578. T. III. — 163.
Pietro Aretino, nato 1492., morto 1557. T. II. — 356.
Poliziano Angiolo nato 1454., morto 1494. T. II. — 195.
Pulci Luigi Fior., nato 1431., morto 14... T. II. — 76.
Ricci Rosso Fior., nato nel 13..., morto 1383. T. I. — 201.
Ricci Uguccione Fior., nato nel 13..., morto 1383. T. I. — 196.
Robbia (della) Luca Fior., nato 1382., morto 145... T. III. — 69.
Roselli Antonio Aretino, nato circa il 1400., morto 1467. T. II. — 97.
Rucellai Bernardo Fior., nato 1499., morto 1514. T. II. — 161.
Rucellai Gio. Fior., nato 1403., morto 1477. T. II. — 20.
Rucellai Mons. Gio. Fior., nato circa il 1449., morto 1514. T. II. — 253.
Salviati Leonardo Fior., nato 1540., morto 1589. T. III. — 212.
Sansedoni Mons. Gregorio Senese, nato 13..., morto 141... T. III. — 14.
Sarto (del) Andrea Fior., nato 1488., morto 1530. T. III. — 31.
Strada (da) Zanobi, nato 1315., morto 1364. T. I. — 160.
Strozzi Filippo Fior., nato 1488., morto 1538. T. III. — 98.
Taddeo d'Alderotto Fior., nato 122..., morto 1295. in circa T. I. — 334.
Valori Sen. Baccio Fior., nato 1535., morto 1606. T. III. — 311.
Valori Franc. Fior., nato 1438., morto 1498. T. II. — 110.
Varchi Benedetto Fior., nato 1502., morto 1566. T. III. — 128.

Uberti (degli) Farinata Fior., morto 1264. T. I. — 9.
Ubertini Guglielmo Vescovo d'Arezzo morto 1289. T. I. — 326.
Vespucci Amerigo Fior. nato 1451., morto nel 1512. T. II. — 168.
Vettori Sen. Alessandro Fior., nato 1586., morto 1661. T. III. 393.
Vettori Paolo Fior., nato 147..., morto 1526. T. II. — 299.
Vettori Pieto l'*Antico* Fior., nato 1433., morto 1495. T. II. — 117.
Villani Filippo Fior., nato 12..., morto 144... T. I. — 282.
Uzzano (da) Niccolò, morto 1433. T. I. — 224.
Zondadari F. Marco Senese Gran Maestro di Malta, n. 1658., m. 1722. T. IV. — 642

—— Epoche di Storia Fiorentina fino al 1292. lette nella Società degli Amatori della Storia Patria il dì 9. Gen. 1803. *In Firenze* 1803. *per Leonardo Ciardetti in* 8.

In queste l'Autore s'ingegna di spianare la difficile strada, che la Società sudd. si è proposta di battere, e suggerendo i più certi Canoni di critica, caratterizzando con verità i passati Scrittori di nostra Istoria, stabilendo certe Epoche della medesima, o controverse sinquì, o non bene indicate, felicemente corrisponde al propostosi fine. A questa memoria ne và un' altra unita del Ch. Sig. Gio. Fabbroni, in cui mirabilmente risalta il suo bel talento. Il Sig. Pelli ha talmente dopo la stampa aumentata la sua Memoria, che fà desiderare una nuova edizione.

—— Dissertazione sopra d'una Medaglia d'oro dell'Imperatrice Eudocia Moglie di Teodosio il Giovane esistente nella R. Galleria di Firenze. *Stà* nel T. IX. delle *Dissertazioni Accademiche lette nell' Accademia Etrusca di Cortona pag.* 204.

—— Lettera al Sig. Dott. Luigi Targioni sopra un Fiorino del Som. Pont. Gio. XXII. imitato da quelli della Repubblica Fiorentina.

Stà nel T. II. del *Magazzino di Letteratura ec. Firenze* 1805. *in* 8. Questa Lettera giustifica la realtà di quel Pontefice di aver battuto in Avignone il detto Fiorino coll'impronta del nostro nel 1322., o 23. alla medesima lega di 24. Carati come il nostro, e per assicurar ciò l'Autore ha fatto saggiare in questa Reale Zecca la Moneta da lui acquistata fra quelle moltissime scoperte nel Decembre del 1804. in un ripostiglio, che era in una Casa in via dei Fossi adesso di proprietà del Sig. March. Andrea del Monte.

—— Relazione dello Stato attuale di Pontremoli, e suo Territorio MS.

La fece nel 1763. mentre era insignito della Carica di Segretario della Pratica Segreta di Pistoia, e Pontremoli. Ne fece una consimile ancora per Pistoia, ma questa è rimasta indigesta.

—— Elogio del Dott. Gio. Targioni Tozzetti recitato nell' Accademia dei Georgofili nel 1784., e ripetuto nell'Accademia Fiorentina. MS.

—— Lettere Filosofiche sopra la R. Galleria di Firenze, nelle quali si dà la descrizione della medesima in una maniera nuova, di che ved. le *Nov. di Lett. Fior.* del 1784. *num.* 28.

—— Discorso dell' Apertura della nuova R. Accademia Fiorentina delle Belle Arti recitato ivi nel 1785. MS.

—— Ragionamento in difesa di Michelangiolo Buonarroti recitato nell' Accademia Fiorentina nel 1786., e quindi nel 1801. nella Società Colombaria, ov'è MS.

E' contro la Critica fatta dal Ch. Francesco Milizia Napoletano nella sua Opera, che ha per Titolo: *Arte di vedere* stampata nel 1801., e quindi riprodotta ancora in Francese.

—— Elogio del Can. Angiolo Maria Bandini Bibliotecario delle Biblioteche Laurenziana, e Marucelliana letto ivi ai 21. Agosto 1803.

Di questo insigne Letterato, che ha viepiù colla celebrità del suo Nome reso illustre la mia Collegiata di S. Lorenzo, di cui fù Canonico dal 1756. al 1803., produrrò nella Continuazione della Storia di detta Basilica la vasta serie delle sue produzioni.

—— Dissertazione contenente un Piano d' Istoria Fiorentina letta nel dì 6. Marzo 1803. nella Societa degli Amatori della Storia Patria.

Molte altre cose ha il Sig. Pelli illustrate, che riguardano la Storia Toscana, trà le quali utilissima sarebbe quella, che ha per Titolo *Dizionario Topografico della Toscana*, di cui siamo mancanti.

Penna (de la) P. Antonio, dell' Ord. dei Pred., Spagnuolo.
La Vida de la bienaventurada Virgen Santa Catalina de Siena de la Orden de Predicatores. *Salmanticae* 1588. *per Petrum de Lasso in* 8.

Perelli D. Tommaso.
Ragionamento sopra la Campagna Pisana, e sepra il modo di liberare la Campagna del Valdarno inferiore dall' inondazioni dell' Usciana.

Stà nella *Raccolta di Autori, che trattano del Moto delle Acque ediz. Fior.* del 1774. T. IX. *pag.* 89. — 155. Sopra questo genere abbiamo di suo molte relazioni, che giacciono MSS., e sono *sopra una nuova inalveazione della Girotta; sul Mantenimento del Canale di Ripafratta; sull' unione delle acque della Barra, Fossa nuova, Malaventre ec., sulle Colmate dell' Ajaccia, e del Piano d' Acquaviva in Valdichiana; sul Canale navigabile proposto da condursi da Firenze fino allo sbocco d' Ombrone; sul progetto di colmare i Terreni bassi del piano degli acquisti, Padule della Fungaja ec. sulle bonificazioni del Padule del Bellino; sulle cagioni, che rendevano insalubri alcuni Quartieri della Città di Firenze specialmente vicino alla Fortezza da Basso*, ove fù rimediato seguendo i suoi consigli; *sull' addirizzamento dell' Arno in Barberino*, colla proposizione di un Taglio; *sul Taglio della Macchia di Pietra Santa, e bonificamento del Terreno di quel Paese* eseguito secondo la sua proposizione con sommo vantaggio; *e sulle inondazioni, che soffre dall' Arno la Città di Firenze*, in cui facendo l' Istoria di quelle, e ne-

tandone il numero, dacchè ve n'è memoria negl' Istorici, dimostra, che non è vero, che divengano coll' andar del tempo maggiori, e più frequenti, come si opinava allora in Firenze, che sono originate dal fortuito concorso di cause meteorologiche, e non dal rialzamento del letto d' Arno, il quale benchè il Viviani abbia creduto, che sia più di tre braccia per Secolo, il Perelli dimostra, che appena giunge ad un braccio.

Pereria Antonio.

Dissertatio historica, et theologica, de Gestis, ac Scriptis Gregorii. Papae VII. adversus Henricum IV. Imperatorem. Viennae 1772. in 8. — Rara.

Perfetti Cav. Bernardino, Senese.

Descrizione dell'Entrata di Mons. Alessandro Zondadari alla Possessione del suo Arcivescovado in Siena il dì 11. d'Agosto 1715. *In Siena 1715. per il Bonetti in 4. — Rara.*

Peri Gio. Domenico, d' Arcidosso.

Il Tempio Mediceo, ovvero il Funerale del Ser. Cosimo II. Gran Duca di Toscana. Al Sig. Giacomo Guidini. *In Siena 1621. per il Bonetti in 8. — Raro.*

—— Fiesole distrutta al Ser. Gran Duca di Toscana Cosimo II. *In Firenze 1621. per Zanobi Pignoni in 4.*

E' un Poema in 8. rima di Canti XX. Nella Dedica dicesi esser questa una nuova edizione procurata dallo stesso Pignoni; e nella Lettera al Lettore si parla del Poeta, che fù un Contadino della Montagna Senese condotto dalla semplice natura alla Poesia. Ne parla a lungo anche l' Ugurgieri nelle *Pompe Sanesi pag. 602.*, il Bianchini nei suoi *Ragionamenti Istorici dei Granduchi di Toscana pag. 80.*, e il Crescimbeni *Istor. della Volg. Poesia Vol. IV. Lib. III. pag. 175.* Oltre un bel Frontespizio vi è il Ritratto dell' Autore, contornato di strumenti agrarj, intagliato da Iacopo Callot senza nome. Fece pure in versi, come dicesi, la descrizione delle Feste fatte in Arcidosso nel passaggio per quella Terra delle Altezze di Toscana di quei tempi.

Peri Iacopo, Fiorentino.

Le Musiche sopra l'Euridice di Ottavio Rinuccini rappresentate nello Sposalizio di Maria Medici Regina di Francia. *In Firenze 1600. per Giovanni Pignoni in fogl. — Rarissimo.*

Questo è uno dei primi Drammi Musicali, di cui si fà inventore il Rinuccini. Ved. la *Perfetta Poesia* del Muratori *Lib.* V. *Cap.* IV., il Crescimbeni ne' *Commentarj* T. I. *pag.* 29., il Quadrio nella *Storia d'ogni Poesia*, il Can. Bandini nella *Vita del Doni Lib.* II. *pag.* 25. Dalla Prefazione ai Lettori molto bella, e filologica risulta, che il Peri fù inventore della Musica per le Opere Teatrali (che Iddio glie lo abbia perdonato!), e che fin dall' anno 1594. avea messo sotto le note la Favola della *Dafne*, composta dal medesimo Rinuccini per Ottavio Corsi; ed ivi pure sono rammentati molti Professori, e Dilettanti di Musica, che allora erano in Firenze, e coloro, che cantarono, e suonarono nell' *Euridice*.

Peri Iacopo.

Raccolta di Memorie diverse della Città di Firenze dal 1284. al 1325. MS. nella Magliabech. *Class.* xxv. *Cod.* 654.

Perini Giulio, Fiorentino.

Orazione proemiale per l'Apertura della Nuova Reale Accademia Fiorentina letta il dì 27. Nov. 1783. *In Firenze* 1784. *per Gaetano Cambiagi in* 8.

Quest' Accademia fù fondata sulla rovina delle tre famosissime Accademie esistenti in Firenze, note a tutto il Mondo Letterario, dette la *Fiorentina*, della *Crusca*, e *degli Apatisti*. A tal novità tutta l' Europa si scosse, ed applaudì ad un Sonetto pubblicato in tal congiuntura nel furore del suo sdegno, del celebre Conte Vittorio Alfieri d' Asti appassionatissimo per quella della Crusca.

—— Lettera sopra l' Archicenobio di Monte Oliveto Maggiore. Al Cav. Gio. Rucellai. *In Firenze* 1788. *in* 8.

Quì descrivesi infelicemente quelche è di più osservabile nel vicino Monastero di Buonconvento, quindi di Monteuliveto descrive i pregi, gli edifizi, le pitture, gli ornati, i codici, le cartapecore, e finalmente le produzioni di Storia naturale.

—— Orazione per l'Esaltazione al Trono di Toscana del R. Arciduca Ferdinando III. letta nella solenne Adunanza della R. Accademia Fiorentina il giorno 30. d' Aprile. *In Firenze* 1791. *per Gaetano Cambiagi in* 8.

—— Proemio della straordinaria Adunanza dell' Accademia Fior. per la defunta Corilla Olimpica (Maria Maddalena Morelli Fernandez Pistojese.)

Và unito a diverse Composizioni Poetiche fatte in tal doppiamente funebre congiuntura, impresse in *Firenze nel* 1800. *nella Stamperia del Governo Democratico* (Gaet. Cambiagi) *in* 4. col *Tit. Onori dedicati alla Memoria di Corilla Olimpica in Firenze il dì* 25. *Nov.* 1800.

Perionio Don Giovacchino, Francese, Benedettino.

Ad Henricum II. Galliae Regem ec. coeterosque Christianae Religionis Principes in Petrum Arretinum Oratio.

Questa Orazione, che dal Mireo *de Script. Eccles. num.* 465. vien chiamata *diserta*, fù pubblicata in *Parigi* nel 1551. *per Niccolò Guingant in* 8. con altra del medesimo Perionio *de B. Ioannis Baptistae laudibus in* 8. e dipoi riprodotta in *Colonia* 1561. *in* 8. in un' colle *Declamazioni* del Treflero. Quivi il Perionio dice quanto sà, e può per porre a tutta equità l' Aretino, e l' opere sue in odio ai Principi Cristiani. Gio. Maludano avendone data contezza a Dionigi Lambino, questi gli rispose d' averla già letta non senza molto riso, parendogli cosa ridicola, che un Benedettino volesse prendersela coll' Aretino, al quale convenivansi gastighi di fatto, e non di scritti, o di parole.

Perondini Pietro, di Prato.

Oratio habita ad Populum Pratensem in Funere Ill. D. Eleonorae Cosmi Medices Florent., et Senarum Ducis Conjugis

3. *Kal. Ian.* 1562. *Florentiae* 1563. *apud Laurentium Torrentinum in* 4. — *Rarissima*.

PERONI Domizio.

Vita del Ser. Gran Duca di Toscana Ferdinando I. MS.

L' Autografo è nella Libreria dei PP. Serviti di Firenze. Il Peroni era Segretario del sudd. Granduca.

PEROTTI P. Giulio, Bernabita, Milanese.

Hermeracles, seu ingenii, et laboris triumphus. Sermo Panegyricus ad Carolum Antonium Gondium filium Illustrissimi Ioannis Baptistae Senat ec. Principem quartum Academiae Infecundorum a Iohanne Bapt. Antinorio dictus. Florentiae 1659. *ex Typ. Ser. M. Ducis in* 4. — *Rarissimo*.

Se il Cinelli, e il P. Negri avessero vedute le Orazioni latine del sudd. P. Perotti Pubblico Professore di Eloquenza nel Collegio dei Bernabiti di Firenze quivi stampate nel 1661., trà quelle Orazioni vi avrebbero trovata ancor questa fatta dal Perotti, che dovette esser recitata dall' Antinori suo Scolare, e come detta, e non fatta da questo fù a parte stampata nell' anno suddetto.

PEROTTI Niccolò, di Sassoferrato.

In Poggium Florentinum Oratio.

Stà nel T. VIII. di *Miscellanee di varie operette* stampate in *Venezia* nel 1744. *per Tommaso Bettinelli in* 12. *pag.* 118. Vi sono premesse tre Epistole, le quali pongono in pieno lume l' Origine dell' animosità reciproca di questi due Letterati.

PEROZZI D. Stefano, Cassinense.

De admirandis Gestis, quibus Ser. Archiduchissa Austriae M. E. Ducissa peregrinationem suam Lauretanam clariorem reddidit Oratio. Camerini 1614. *in* 4. — *Rarissima*.

PERSIANI Orazio, Fiorentino.

Contesa d'Apollo, e di Amore nelle Nozze dei Signori Odoardo Farnese, e Margherita Medici Duchi di Parma, e Piacenza. *In Fiorenza* 1628. *per Zanobi Pignoni*. — *Rara*.

Nè di questa, nè della seguente fà menzione alcuna il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 436. Orazio di Ser. Gio. Batista di Antonio di Persiano Persiani morì in Germania Segretario, e Poeta dell' Arciduca Guglielmo Leopoldo Fratello, e Generalissimo dell' Imperatore. La Famiglia sudd. viene da Rieti, come risultava all' Uffizio delle Gabelle *Lib.* A. 208. *pag.* 40. 1560., che più non esiste.

—— Arno Festeggiante per la venuta in Firenze dell' Ill., ed Ecc. Sig. Giorgio Ossolischis Ambasciatore della Maestà di Pollonia, Sestine. *In Firenze* 1634. *alle Scalee di Badia in* 4.

—— Rappresentazione Funerale in morte della Ser. Cristina di Loreno, Dialogo. *In Firenze* 1637. *in* 4. — *Rara*.

Perucci D. Francesco, Reggiano.

Le Glorie Toscane Elogio Epitalamico nelle Reali Nozze de' Ser. Granduchi Ferdinando II. Medici, e Vittoria della Rovere. *In Reggio* 1635. *per Flaminio Bartoli in* 4.

Peruschi (C.) Mons. Isidoro, Vescovo d'Alatri.

Oratio habita in Funere Iulii III. Pont. Max. Romae apud Antonium Bladum Impress. Cameralem in 4. — *Rarissima*.

Questo Pontefice grande ornamento della sua Patria Monte S. Savino, ove nacque, visse nel Pontificato anni 5., un mese, e 16. giorni. Morì nel 1555., e gli successe un'altro Toscano, che fù Marcello II.

Peruzzi Bindo di Bindo Simone, Fiorentino.

Elogio di Ridolfo Peruzzi.

Stà nel T. I. *pag.* 240. *degli Uomini Illustri Toscani ediz. di Lucca*.

Peruzzi Bindo Gio. Filippo, Fiorentino.

Delle Lodi dell'Ab. Anton Maria Salvini Orazione Funerale detta nella Sacra Accademia Fior. il dì 22. Dicembre l'anno 1729. *In Firenze* 1731. *per il Tartini, e Franchi in* 8.

Peruzzi Bindo Simone, Fiorentino.

Delle Lodi dell'Ab. Anton Maria Salvini Gentiluomo Fior. orazione funerale detta nell'Accademia degli Apatisti il dì 10. di Luglio l'anno 1729. *In Firenze* 1729. *per Michele Nestenus, e Franc. Moucke in* 8.

—— Esequie dell'Altezza R. del Ser. Gio. Gastone Gran Duca di Toscana fatte celebrare in Firenze nella Chiesa di S. Lorenzo dall'Altezza R. del Ser. Francesco III. Duca di Lorena, e di Bar ec. Granduca di Toscana. *In Firenze* 1737. *per il Tartini, e Franchi in* 4.

—— Notizie dell'Origine, e dell'Istituto della Società Colombaria Fior., e del di lei Fondatore Cav. Gio. Girolamo Pazzi.

Stanno nel T. I. da *pag.* XXVII. a LII. delle *Memorie di detta Società* impresse in *Firenze* nel 1747. *in* 4.

—— Memorie della Vita del Can. Salvino Salvini scritte per la Società Colombaria. Ivi T. II. *pag.* 423.

—— Dissertazione sopra l'Auruspicina Toscana.

Stà nel T. I. *pag.* 43. delle *Dissertazioni dell' Accad. di Cortona*. Fù riprodotta in *Venezia* nel 1750. *per Agostino Savioli* nella *Scelta di Dissertazioni cavate da più celebri Autori sì antichi, che moderni intorno ad ogni sorta di Arti, e Scienze*.

—— Orazione funebre in morte del Can. Salvino Salvini recitata il dì 15. Marzo 1752. nell'Accademia Fior. MS.

PESCIA (da) B. Domenico, dell' Ord. dei Predicatori.

Epistola mandata ai Fanciulli Fiorentini. Data in Firenze ai 3. Sett. 1497. *Senz' alcuna nota tipografica in 4.* — *Rariss.*

E' assolutamente del Secolo XV., e forse dell' anno istesso.

PESCIOLINO Lorenzo.

Storia di S. Gimignano scritta nel 1582. MS.

Di questa Storia se ne fà menzione a *pag.* XIII. delle note Istoriche apposte in fine ai *Componimenti Poetici per le Nozze del Nob. Sig. Tommaso Capparelli con la Sig. Elisabetta Vecchi. In Firenze 1749. in 4.* Le suddette note Istoriche, che sono molte, e prolisse tutte interessano la Storia, e le Glorie di S. Gimignano.

PESENTI Paolo Antonio, Proposto di Pescia.

Synodus Pisciensis habita anno 1717. Lucae 1719. in 4.

PESONINI Girolamo, Arciprete di S. Fiora.

Sonetti a Sua Altezza R. Pietro Leopoldo ec. Granduca di Toscana per il suo giro fatto della medesima. *In Firenze 1773. per lo Stecchi, e Pagani in 4.*

PETAVIO P. Dionisio, della Compagnia di Gesù.

De Laudibus Urbani VIII. Pont. Max. Odae duae. Parisiis 1624. apud Sebast. Croysi. — *Raro!*

PETRARCA Francesco.

Tractatus de Florentia. MS.

Il Vossio nella sua Opera *de Historicis Graecis, et Latinis Lib.* III. ci assicura, che nel Collegio di S. Maria Maddalena d' Oxford vi sia questo Trattato, ma lo Zeno nella *Part.* I. delle *Dissert. Voss.* osserva esser probabile, che quel Codice contenga alcuna delle Opere di quel Poeta, al cui nome essendosi aggiunto quello della Patria *de Florentia*, sia stato pensato dal Vossio aver lui scritto un Trattato istorico intorno a Firenze. Infatti d' altronde non si ha notizia di questo suo Libro, per quanto finora si sappia.

PETRI Giuseppe.

Elogio di Bartolommeo da Pisa.

Stà nel T. IV. *pag.* 291. delle *Memorie Istoriche di più Uomini illustri Pisani.*

PETRI Niccolò, Senese.

Istoria della Repubblica di Siena MS. Morì l' Autore ai 31. Luglio 1518.

PETRIBUONI Iacopo, Fiorentino.

Ricordi antichi di varie cose Fiorentine.

MSS. nella Magliabechiana *Class.* VI. Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 332. dice contener' essi *le più recondite memorie di Firenze.*

PETRIBUONI Paolo di Matteo di Piero di Fastello.

Priorista Fiorentino dal 1282. al 1459.

MS. nella Laurenziana al *Plut.* LXI. *Cod.* 35. *in fogl.* del Sec. XV. Quivi sono intersecate molte notizie Istoriche Fior., trà le quali a *pag.* 167. è rimarcabile la minuta descrizione dell'Ingresso del Som. Pont. Eugenio IV. in Firenze. Per viepiù render fornita di Sacra filologia la Descrizione dell'ingresso di Leone X. Som. Pont. in Firenze più volte mi accinsi a trarne la copia, ma la scabrosità del Carattere, che avria sgomentato il più valente Calligrafo, me lo impedì.

PETRONI Riccardo, Senese.

Sonetti 200. sopra Filli Dama Sanese. *In Venezia* 1716. -- *Rar.*

Il di lei vero nome è Filomena figliuola di Francesco M. Petrucci maritata al Conte Firmano Bichi, stata assai bella. Morì l'Autore ai 29. Apr. 1747. in Anversa, e in lui intieramente si estinse in Siena la Famiglia.

PETRUCCI già *Berti* Battista, Senese.

Orazione latina recitata nel 1451. in Siena in occasione dello Sposalizio ivi seguito dell'Imp. Federigo III. con Eleonora di Portogallo MS.

Piacque infinitamenre all'Imp. queata Orazione, e ricercata, che dimandasse qual grazia ella volesse, chiese, che gli fosse lecito, stante la proibizione, portare vesti, e gioie a suo piacimento, conforme le venne accordato, ciò leggendosi registrato a Libri de' Concistori di quel tempo, e così ella fè sempre più conoscere la leggerezza, e vanità feminile, che in lei, come in tutto quel sesso radicalmente risiedono. Fù la sudd. Orazione tradotte in Italiano da Gregorio Loli Senese Segretario di Pio II., e MS. si conserva con postille di Alessandro VII. Som. Pont. in *Roma* nella Libreria Chigi in un Miscellaneo segnato *num.* 784. Il menzionato Sposalizio avvenne fuori della Porta a Camollia, e in memoria vi si vede eretta una Colonna con Iscrizione. Del rimanente la Berti Moglie del Cav. Achille Petrucci fù peritissima in ogni scienza, e particolarmente nelle Lettere Umane, e scrisse dottamente in versi, ed in prosa, e in di lei decorazione le fù meritamente coniata una Medaglia.

PETRUCCI Girolamo.

Orazione in morte di Madama Caterina Principessa di Toscana Duchessa di Mantova.

Stà nel *Ritratto*, o sia Vita della sudd. Principessa fatta da Fulgenzio Gemma, e stampata in *Siena* 1630. *per Ercole Gori in* 4., e quindi riprodotta in *Firenze* 1737. *per Bernardo Paperini in* 4.

PETRUCCI D. Galgano.

Nuova Analisi delle Acque Minerali di Chianciano coll'aggiunta di alcune osservazioni fisico-chimiche. *In Siena.*

Se ne parla a lungo nel *Giorn. Fior. Istor. Polit. Lett.* pel 1779. *pag.* 171. e 213., ma non addita l'epoca dell'edizione, ne il sesto, ne l'editore.

PETRUCCI Cav. Scipione, Senese.

Orazione in morte del Sig. D. Pirro Maria Gabbrielli detta nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristofano di Siena, dove si celebrarono le sue Esequie.

Stà a *pag.* 127. dell'Opera del Gabbrielli intitolata l'*Heliometro ec.*

Pezzano Alessandro, Bolognese.

Descrizione dell'Apparato delle Stanze del Palazzo de' Pitti in Fiorenza, nelle quali fù alloggiato dal Granduca di Toscana Francesco de' Medici il Clarissimo Sig. Andrea Gussoni Ambasciatore mandato dal Ser. et Ill. Principe, e Senato di Venezia a S. Altezza R., raccolta da Alessandro Pezzano. *In Venezia* 1577. *per Gratioso Perchaccino in* 4. — *Raris.*

Piacentino Muzio Furlano.

L'Arno. Canzone nelle Nozze della Ser. Mad. Cristina di Loreno Moglie del Ser. D. Ferdinando (I.) Medici Granduca di Toscana. *In Firenze per Francesco Tosi in* 4. — *Rara.*

Piacenza (da) P. Fedele, Cappuccino.

Panegirico in lode di S. Margherita da Cortona. *In Siena* 1736. *per Francesco Quinza in* 4., — *e in Venezia* 1745. *per il Corona in* 4.

Pianigiani Giacomo. Ved. *Fabiani* Giuseppe.

Piazza Stefano.

Applausi Poetici sopra la partenza della Nuova Galeazza del Ser. Granduca di Toscana. *In Pisa* 1653. *per Francesco Tenagli in* 4.

Il Piazza è Collettore, e autore soltanto della Dedica, e di un Sonetto.

Piazza Cav. Vincenzio, Parmigiano.

Bona espugnata dai Cavalieri dell' Insigne Ordine di S. Stefano P., e M. Poema. *In Parma* 1694. *in* 8., — *e ivi* 1743. *Con Rami.*

In qualche cosa diversifica la seconda edizione suddetta. Marc' Antonio Maria Ginanni stampò ivi contemporaneamente all' edizione enunciata del 1694. *in* 8. un' *Allegoria* al suddetto Poema. Frà le illustri Imprese, per cui si è tanto segnalato il rispettabil Ordine di S. Stefano in Toscana, è celebre l'espugnazione di Bona in Affrica detta in antico *Hippona*, ch' era divenuta un nido formidabile di Corsari, avvenuta sotto il Regno del G. D. Ferdinando l'anno 1607. La Flotta era comandata dal Cav. Iacopo Inghirami di Volterra, le Truppe da sbarco dal Cav. Silvio Piccolomini Senese, che si era distinto nelle Guerre di Fiandra, già Ajo del Gran Principe di Toscana: dopo un' ostinata resistenza Bona fù espugnata, data alle Fiamme, e condotti schiavi in gran numero gli Abitanti. Questo avvenimento fù celebrato con un' Ode ancora dall' immortal Chiabrera.

Picchena Curzio, Senatore Fiorentino.

Disceptatio de Hominibus doctis Geminianensibus, epistolae duae ad Iustum Lipsium.

MSS. nella Magliabech. avanti l'Opera *de Hominibus doctis* di Paolo Cortese; quindi furono pubblicate dal Burmanno *in Collect. Epist.* T. II. *pag.* 138. *e seg.*

—— Vita di Ferdinando I. Gran Duca di Toscana. MS. *in fogl.* nella Riccardiana.

PICCINARDI Gio. Luigi.

Vaticinio all'Emin. Sig. Card. Rospigliosi per la promozione di Sua Eminenza alla Sacra Porpora, Oda. *In Roma* 1667. *per Paolo Moneta in* 4.

PICCIOLI Giuseppe, Giardiniere della Villa Panciatichi.

Hortus Panciaticus, o sia Catalogo delle Piante esotiche, e dei Fiori esistenti nel Giardino della Villa detta *la Loggia* presso a Firenze di proprietà del Sig. March. Niccolò Panciatichi Direttore della R. Accademia dei Georgofili. *In Firenze* 1783. *nella Stamperia della Rovere in* 4.

Evvi una Tavola rappresentante la *Panciatica Purpurea* in colori. Le Piante descritte sono 307., i Giacinti 49., i Nanuncoli 118., i Garofoli 161. La *Panciatica Purpurea* fù portata dall' Abissinia. In fine è una Memoria sulla cultura degli Ananarsi senza la Stufa. Questo è stato fino ad ora in Toscana l'unico Giardino Fiorista consacrato inoltre a piante esotiche, e rare, alla di cui Custodia erane il sudd. Piccioli.

PICCIONI Flaminio, Romano.

Carmen de Laudibus Sigismundi Cardinalis Chisii.

Il Mandosio *Biblioth. Romana* T. I. *pag.* 346. dice essere stampato.

PICCOLOMINI Mons. Alessandro, Senese, Arcivescovo di Siena.

Discorso fatto in tempo di Repubblica per le vegliandi Discordie de' suoi Cittadini il 1543. *In Pisa* 1765. *per Gio. Paolo Giovannelli in* 4.

—— Orazione fatta in morte di Aurelia Petrucci (Senese) nel 1542. *In Firenze* 1771. *per Domenico Marzi, e Comp. in* 4.

Di questa Orazione lasciò scritto Scipione Bargagli nell' altra funebre da lui composta per Mons. Alessandro Piccolomini stampata nel 1594. nel suo Libro dell' *Imprese* quanto appresso: *Orazione la non men copiosa, che grave per la morte della valorosissima M. Aurelia Petrucci*.

—— Stanze 60. in lode di Laudomia Forteguerri.

Di essa Bernardo Tasso nel Poema dell' *Amadigi Canto* XLIV. verso il fine scrisse:
Una cui copre le dorate Chiome
Crespo, e candido velo, e sia cantata
E posta in molta stima, in molto pregio
Da Penna di Scrittore alto, et egregio
Sarà Laudomia Forteguerri detta.

Questa, la Piccolomini, e la Fausti Dame Senesi, e tanto celebri nelle Istorie per il loro valore si fecero Condottiere d'una Squadra di Donne, e si armarono in difesa della Patria assediata dagl' Imperiali con tanto coraggio, che il Sig. di Monluc, che era in quei tempi Comandante delle Milizie Senesi ritrovandosi in altra congiuntura alla difesa di Roma potè lasciare scritto nei suoi *Com-*

ta dalla penna del medesimo Pontefice, che da più testimoni si sà avere scritta la Storia delle cose operate nel corso della sua Vita sino al suo Pontificato. Detti Commentarj, che l' Arciv. Bandini dedicò a Gregorio XIII. sono divisi in XII. Libri, quantunque in un Codice del Cav. Marmi vi fosse anche il XIII. rammentato dal Platino, il quale però soggiugne, che non fù terminato. Nell' edizione di *Francfort* ai detti Commentarj succedono quelli di Iacopo Ammannati Cardinale di Pavia.

—— Istoria di Eurialo, e Lucrezia trad. ec. *Vienna* 1477. *in fol. e in* 4. — *Rarissima*.

Fù ristampata col Titolo: *Istoria de' due Amanti di Papa Pio II. ec. Firenze* 1489. *per Francesco di Dino in* 4. *e in Bologna* 1492. *per Hercules di Nani in* 4., *e ivi* 1496. *in* 4. Ne cita un'altra il P. Audifredi *Edit. Ital. pag.* 384. senz' alcuna nota Tip., che crede esser fatta dal *Miscomini*. Merita quì d' esser rammentata quest' Istoria, perchè non è un Romanzo, ma la vera storia di due Amanti avvenuta in Siena nel 1432. nel tempo, che vi fù di passaggio l' Imp. Sigismondo, riferita ancora in succinto da Iacopo Filippo Bergamasco nella sua *Cronica* all' anno 1434. Simon Federigo Hahnio Professore di Storia nell' Accademia Giulia di Brunswig nel T. I. della sua Collezione *Monumentorum veterum*, *et recentiorum* stampata *Budissae apud Frid. Wilh. Meyerum* 1724. *in* 8. *pag.* 406. ne ha prodotta una versione Tedesca, in cui si scuopre, che sotto il finto nome di Eurialo vi si raccontano gli amori di Gaspero Scilick Cancelliere dell' Imp. Federigo III. con una bellissima Gentildonna di Siena appellata Lucrezia. Avvertasi, che Enea Silvio nel mandare appunto al sudd. Scilick una copia di questa Storia, l' accompagna con una Lettera, ove in particolare gli dice: *Hujus* (del Sozino) *ergo rogatus non censui respuendos: scripsique duorum Amantium casus, nec finxi. Res acta Senis est, dum Sigismundus Imp. illic degeret. Tu etiam aderas, et si verum his auribus hausi, operam amori dedisti*. Il Piccolomini la compose nel 1444. *jam pene quadragenarius*, come dichiara egli stesso nella Lettera Proemiale a Mariano Sozino il Vecchio insigne Giureconsulto Senese, dalle cui istanze fù mosso a scriverla. Egli poi condannò vivamente queato componimento, come risulta dalla Lettera 395. stampata colle altre *in Basilea* nel 1571. *pag.* 869.. L' Autore la scrisse in latino, e più volte fù stampata. Si legge ancora frà le sue Lettere dell' Ediz. sudd. Fù tradotta in più lingue, e principalmente da Alamanno Donati, e da Alessandro Bracci Segretario della Repubb. Fior., della qual traduzione ve ne sono più edizioni. La prima edizione latina credo sia quella di Lipsia per Corrado Kachelosten senza data di tempo, che annovera il Freytag *in Apparatu Litter.* T. II. *pag.* 889. Di una edizione di *Leida* del 1443., che si suppone data erronea, Gio. Wolfio ne parla *in Monum. Typograph. Part.* II. *pag.* 991.

—— *De Rosa Aurea Pontificia Oratio habita Senis anno* 1459. *a Pio II. Sum. Pont. ibi agente*.

Questa Orazione in lode di Siena sua Patria è riportata dal Gigli nel T. I. *pag.* 383. del suo *Diario Sanese*. Questa fù da esso recitata nel 1459. in Siena nella IV. Domenica di Quaresima detta di *Laetare* in occasione della Benedizione della Rosa donata alla Signoria di Siena. Deve correggersi il Macri nel suo *Hierolexicon* (il che non ha avvertito il P. de Angelis Min. Conv. nel Prologo alla *Vita del B. Pietro Pettinajo pag.* XVIII. da esso riprodotta nel 1802.) dove alla Domenica della *Rosa* parlando di questa Cerimonia fatta da Pio ad esempio dei suoi Antecessori, dice: *quos imitatus est Pius II., nam in hac die etiam sermonem habuit, et Rosam ab eo benedictam ad suam Senensem Patriam miserat;* non avvertendo quello Scrittore, che in Siena appunto si trovava queste

Pontefice. Mons. Mansi Arciv. di Lucca corretta da molti errori, perchè tratta dal Gigli *ex mendoso Codice*, la riprodusse nel T. II. delle di lui *Orazioni* pubblicate in *Lucca* nel 1757. *per il Benedini in* 4.

—— *Oratio Romae habita in Basilica S. Petri pro Canonizatione B. Catharinae Senensis.*

Un frammento di questa è riportato negli *Atti dei Santi* ai 30. Aprile. Il sudd. Mons. Mansi la pubblicò *per extensum* ivi T. II. *pag.* 137., tratta, siccome la precitata, da un Codice Lucchese. Stava per altro prima inserita dopo il Dialogo, e le Orazioni della Santa impresse *Brixiae* 1496. *per Bernardinum de Misintis in* 8. A detta Orazione ne succedono molti versi di Pio II. in lode della Santa.

—— *Oratio de Creatione, et Coronatione Nicolai V. Sum. Pont. habita anno* 1447. *coram Friderico Romanorum Rege.*

Stà nella *Part.* II. del T. III. degli *Scrittori d'Italia* del Muratori. L'Apost. Zeno nel T. I. delle *Dissert. Voss. pag.* 328. la cita come riportata dal Muratori, e poi a *pag.* 331. la torna a riferire, come se fosse un' altra diversa da quella pubblicata dal Baluzio nel T. VII. dei suoi *Miscellanei*. Veramente nel T. I. dell'edizione di Lucca di tali Miscellanei si riporta detta Orazione, che è affatto la medesima, che riporta il Muratori. Solo nel riferirla lo Zeno la fà differire in due cose, che credo siano falli dello Stampatore, non dello Zeno. L'Anno, che abbiamo detto esser in quella 1447., in questa dicesi 1417., ma è ciò come vedesi apertamente un'errore, non essendo nel 1417. nè incoronato Niccolò V., ne morto Eugenio IV. Quella incomincia: *Cupere te, Princeps Serenissime ec.*, e questa dicesi incominciare: *Cuperem Princeps Serenissime ec.* ma realmente nel Baluzio non leggesi *Cuperem*, ma bensì *Cupere te*, come esige il senso dell' Orazione.

—— *Pii II. Pont. Max. Consolatoria ad Petrum Medicem Cosmi Filium in Funere Patris.*

MS. nella Laurenziana al *Plut.* LIV. *Cod.* 10. *pag.* 123. Principia: *Intelleximus nuper Cosmum Patrem tuum ex hac vita migrasse ec.* Termina: *haec te nos ignorare voluimus.*

Piccolomini Francesco Maria, Senese, Vescovo di Pienza. Orazione detta nell'Accademia de' Fisiocritici per l'Esaltazione al Gran Magistero di Malta dell' Emin., e Rev. Frà Marcantonio Zondadari. *In Siena* 1720. *per il Bonetti in* 4.

—— Orazione Funebre recitata nel Duomo di Siena in morte della Ser. Maria Luisa d'Orleans Granduchessa di Tosc. MS.

Piccolomini Card. Francesco, poi Pio III. Som. Pont. *Historiae Senenses Lib. VIII.*

MSS. in Siena presso il Sig. Ab. Gio. Maria Martelli. Cominciano dal 1201., e giungono fino al 1384. Le rammenta l'Apostolo Zeno nel T. II. *Dissert. Voss. pag.* 105., siccome ancora il Muratori T. XV. *Script. Rer. Ital. pag.* 3., il Pecci nella *Storia dei Vesc., e Arciv. di Siena pag.* 346., ove le dice scritte *con ben purgata lingua latina*, e il Gigli nel suo *Diario Sanese* T. II. *pag.* 188., ove però dice, che il Piccolomini non fù altrimenti, che traduttore della Cronica d'Agnolo di Tura del Grasso. A questo sentimento sembra sottoscriversi il

Benvoglienti nella Prefazione di detta Cronica riportata dal Muratori nel T. XV. *Rer. Ital. Script.* In altra guisa la pensa uno Scrittor moderno, che è il Dott. Domenico Battini, il quale nella sua *Relazione delle Acque delle Fonti di Siena pag.* 135. dice, che *questi Annali attribuiti al Som. Pont. Pio III. non sono, che una Copia dell' Istoria di Agostino Patrizi con piccole, e non essenziali variazioni*. E chi dei tre colpisce nel segno? Comunque sia il suddetto Som. Pont. Pio III. era propriamente della Famiglia Tedeschini della Terra di Sarteano, ed ebbe per Madre Laudomia Piccolomini Sorella di Pio II. Som. Pont., da cui fù educato nell' Adolescenza, ed adottato nella Consorteria Piccolomini. *Ved.* T. I. *pag.* 459. *e seg.*

Piccolomini Niccolò, Senese.

Narrazione delle Solenni Esequie del Molto Ill. Sig. Francesco Piccolomini Filosofo Chiarissimo fatte celebrare da M. Ill. Sigg. Niccolò, ed Alessandro suoi Figliuoli in S. Francesco di Siena l' anno 1607. *In Siena* 1608. *per Silvestro Marchetti in* 4. — *Rara*.

In fine vi sono delle Poesie. Il Gigli ancora nel T. I. *pag.* 291. del suo *Diario Sanese* narra la pompa straordinaria di tali Esequie.

Piccolomini Giulio, Senese.

Orazione intorno alle Lodi della Serafica S. Caterina da Siena recitata nella Chiesa de' PP. Predicatori in Camporegio il giorno della Festività di essa Santa l'anno 1624. *In Siena* 1624. *per il Bonetti in* 4.

—— Orazione per l'Esequie del Sig. D. Celso Cittadini recitata nell' Accademia de' Filomati a dì 15. Marzo 1627. Alla Ser. Madama Caterina de' Medici Duchessa di Mantova *In Siena* 1628. *per il Bonetti in* 4.

—— La Morte è il sonno de' Santi. Orazione in lode del B. Giovacchino Piccolomini dell' Ordine de' Servi. *In Siena* 1636. *per il Sudd. in* 4.

—— Albero Genealogico della sua illustre Famiglia. *In Roma* 1685. *per Pietro Paolo Giuliani*. — *Rarissimo*.

A quest' Albero dette principio Giulio di Francesco Piccolomini, e dopo la di lui morte fù ultimato da Francesco suo Fratello, e da Gio. Batista figlio di altro Francesco Piccolomini, da cui fù in miglior forma diramato. Il Ruggieri il delineò, Giorgio Raud Romano incise le Scrizioni, ed Arnoldo Wan-Wersthout Belgio incise, e adornò il medesimo con Figure, Armi, e Paesi relativi a detta antichissima Famiglia.

—— Siena Illustrata.

MS. presso gli Eredi del Cav. Ant. Pecci, e nella Libreria dell' Università di Siena. Oltre il D. Lami *Nov. Lett. Fior.* 1759. *Col.* 135. la rammenta il P. Guglielmo della Valle nelle sue *Lettere Sanesi* T. II. *pag.* 28., ove però dice, che *in questo eccede di troppo il fuoco dell' immaginazione, e nell' ampliare non la cede a un Retore*.

—— Trattato della Preminenza trà Siena, e Firenze. MS.

PICHI P. Gio. Batista, Servita, del Borgo S. Sepolcro.

De Laudibus Burgi S. Sepulchri.

MS. in fine all' *Enarrationes in Psalmos* di Pascasio dal Borgo MS. nella Libreria dei Serviti di S. Marcello di Roma. Nella Laurenziana al *Plut.* LXVI. *Cod.* 25. *Cartac. in fogl.* èvvi un' Istoria del Borgo S. Sepolcso scritta in latino da Anonimo, quale principia dal 937., e termina al 1441. Il P. Lagomarsini, che di questo Codice parla nella Prefazione all' Opera di Mons. Ant. Maria Graziani *de Scriptoribus invita Minerva pag.* 10., così scrive: *Continet is quidem nonnulla ad Burgi Historiam pertinentia (quae ipsa, delectu habito, Gratianus noster non omisit) sed pleraque etiam prorsus aliena; nec tam historia ea est, quam supplex ad Nicolaum, opinor, V. Pont. Max. Monacorum Camaldulensium in Burgensi S. Ioannis Evangelistae Coenobio degentium libellus, in quo jura quaedam sua adversus Tifernatium Episcopum sive tuentur, sive repetunt: horretque totus sententiis, ac verbis.* In piè di pagina si riferisce il principio, ed il fine di quest' Opera. Da ciò si rileva esser appunto quel Discorso, che accennano gli Autori degli *Annali Camald.* sotto l' anno 1454. T. VII. *pag.* 241. presentato al sudd. Som. Pont. Niccolò V.

PICO Giovanni, Conte della Mirandola.

Elegia ad Florentiam in laudem Hieronymi Benivenii.

Fù stampata nel 1519. in *Firenze*, e in *Venezia* nel 1522. trà le Opere del Benivieni colla versione in terza rima fattane dal medesimo Pico.

PICO Gio. Francesco, Conte della Mirandola.

Vita R. P. Hieronymi Savonarolae Ferrariensis cum actis, et epistolis editis a Iacobo Quietif. Parisiis 1674. *per Ludovicum Billaine* T. II. *in* 12.— *Rarissima.*

Fù riprodotta dal Batesio *Vitae Selectorum aliquot Virorum Londini* 1681. *in* 4. *pag.* 167. Il T. II. specialmente contiene le Lettere Spirituali tradotte in latino dal sudd. P. Quietif. Il Ristretto della Vita del P. Savonarola scritto dal Conte Pico, che il conobbe, e che il trattò a lungo venne alla luce poco dopo la di lui morte secondo, che dicesi nel Vol. I. *pag.* 885. degli *Scrittori dell' Ord. dei Pred.*, alla *Mirandola* nel 1530., ma di questa edizione non ne abbiamo notizia alcuna. Il dotto P. Quietif il riprodusse, e l' arricchì di esatte osservazioni, e piene di soda dottrina, per cui non vi è punto alcuno, che sodamente non sia, e invincibilmente conchiuso.

—— Epistola ai Fiorentini in favore del Savonarola. *Senza alcuna nota Tipografica in* 4.— *Rarissima.*

—— *De injusta in Fratrem Hieronymum excommunicatione.*

Stà nel T. II. di detta Vita frà le aggiunte. Ved. la *Bibliot. de' Volgarizzatori* dell' Argelati T. III. *pag.* 349.

PICO Ranuccio.

Narrazione della vita, e morte del divoto, e Ven. Servo di Dio Orlando de' Medici ec. Alla Ser. Sig. Princ. Margherita di Toscana Farnese, Duchessa di Piacenza, e Parma ec. *In Piacenza* 1635. *per Gio. Antonio Ardizzoni in* 8.

PIENTINI P. Pietro da Corsignano.

Trionfo della Ser. Madama Maria Medici Regina di Francia, e di Navarra descritto in Sonetti. *In Firenze* 1600. *per Francesco Tosi in* 4. — *Raro*.

PIERACCI Vincenzio, di Turicchi.

L' Etruria liberata, Poemetto. *In Firenze* 1799. *per il Ciardetti in* 4.

PIERALLI Marcantonio, Can. Pisano.

Orazione recitata nel Duomo di Pisa all' Illustriss. e Reverendiss. Mons. Scipione Pannocchieschi de' Conti d' Elci nuovo Arcivescovo. *In Pisa* 1636. *per Francesco della Dote in* 4.

Questa Orazione, siccome la seguente, è ignota al P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 393., ove indebitamente ha inserito questo Scrittore, che non vi ha luogo, mentre la sua Patria è il Borgo S. Sepolcro.

—— Orazione recitata nella Sapienza di Pisa in memoria dell' Eccell. Sig. Niccolò Aggiunti Professor di Mattematica nello Studio Pisano. *In Pisa* 1638. *per il Sudd. in* 4.

La Patria dell' Aggiunti è il Borgo S. Sepolcro. Divenuta questa Orazione rarissima fù riprodotta dal D. Targioni nel T. II. *Part.* 1. *pag.* 259. degli *Aggrandimenti delle Scienze Fisiche in Toscana*.

PIERI Laura, Fiorentina.

Quattro Canti della Guerra di Siena composti per M. Laura Pieri Fiorentina. *In Fiorenza* 1554. *per Bartolommeo di Michelangelo S. M. in* 8. — *Rarissimo*.

Questo Poema rimane in tronco dicendo gli ultimi due versi:

Ma quel che fece l' ardito Marchese
Nell' altro Canto vel farò palese.

Al Poema sudd. ne succede quanto segue, che forse sarà dell' istessa.

—— Il felicissimo accordo (in ottava rima) della magnifica Città di Siena con l' Ill., et Eccell. S. Duca di Fiorenza con la causa, et origine di tutta la guerra, et con molte scaramuccie, et imboscate, et in ultimo la conclusione della Pace, et dell' accordo fatto, et capitolato nella Città di Fiorenza nell' anno 1553. In fine dicesi *stampata in Fior. in* 8.

Altro Poema diviso in tre Canti senza nome di Autore fù stampato in *Siena* nell' anno stesso, in cui si descrive la rivoluzione dei Senesi per la cacciata degli Spagnuoli, e la loro valorosa difesa fino alla Rotta di Marciano in Valdichiana.

PIERI Paolino, o di Piero.

Cronica della Città di Firenze di Paolino Pieri Fiorentino dal 1080. al 1305. pubblicata, ed illustrata per la prima volta dal Cav. Ant. Filippo Adami ec. All' Ill., e Rev. Sig.

Mons. Giuseppe Alessandro Furietti Segretario della Congregazione del Concilio. *In Roma 1755. a spese di Venanzio Monaldini Mercante Librajo al Corso nella Stamp. di Gio. Zempel presso Monte Giordano in 4. gr.*

L' Editore si servì di un Codice membran. *in fogl.* scritto a colonna nella Magliabech. alla *Class.* xxv. *Cod.* 260. forse mancante in fine, e di un carattere, in cui facilmente si ravvisa l'età dell'Autore. Appiè della prima pagina notasi, che il MS fù posseduto da Mons. Vincenzio Borghini. L' Adami crede, che morto il Borghini, passasse il Codice nelle mani di Mons. Girolamo da Sommaja curiosissimo indagatore degli antichi Monumenti, e che dopo la morte di questo l'acquistasse il Magliabechi, nella cui Libreria molte raccolte si conservano radunate da quel Prelato. Rappresentò l'Editore, come egli dice a *pag.* x. *la Scrittura nel modo appunto, che ella giace nel Codice, benchè molto differente da quella, che corre ai giorni nostri, come già avea fatto il Can. Salvini nell' edizione della Cronica del Pitti*. E' da avvertirsi il Lettore, che non pensi di trovare a questa Cronica annotazioni, come pare, che indichi il Frontespizio, mentre l'Editore non ha fatto altro, che accennarle nella Prefazione per illustrazione della medesima, e pochissime postille porre a piè delle pagine, si può dire, niente altro indicanti, che il nome di alcuni Pontefici accennati nel Testo. Fù riprodotta questa Cronica tratta dal medesimo Codice nel T. II. delle *Aggiunte agli Scrittori delle cose d' Italia* stampate in *Firenze* nel 1770. *Col.* 1. — 70. con alcune annotazioni, e Prefazione di Domenico M. Manni. L' Autore nacque nel Sec. XIII. e fiorì verso la fine del medesimo, e sul principio del XIV., vale a dire, ai tempi dei due nostri più antichi istorici Riccardaccio, e Giachetto Malespini. Si pose poi certamente a scrivere questa Cronica dopo il 1300., e nel 1302. non le avea dato ancor principio, come apparisce da quanto narra all'anno 1118. *pag.* 4. della Terra comprata nel Pisano dal Comune di Firenze per far giustizia di quel Fiorentino, che ruppe il bando. Egli terminò poi questa sua fatica nel 1305., non sò, se per morte, o per altro accidente; imperciocchè quell'istesso che scrive al 1305. è molto imperfetto, se si confronta con quanto ne dice Gio. Villani, e non pare, che la morte gl' impedisse il soggiungere alquante righe per dir tutto di quest'anno. Egli poi non solo merita fede ne' suoi Racconti, i quali risguardano non tanto gli antichi fatti di Firenze, ma ancora di tutta l' Italia di ciò, che accadde a suo tempo, per esserne stato per lo più testimone di veduta, ma per quello ancora, che avanti a lui era occorso usò la diligenza di confrontare diversi antichi Libri, come in più luoghi della sua Cronica attesta; ciò non ostante il Chiariss. D. Giovanni Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* del 1756. *Col.* 365. *e seg.* ha osservati alcuni sbagli di fatto, e di tempo, ne' quali è caduto l' Autore, il quale ha di più storpiati molti nomi di Persone, e di Luoghi, che coll'aiuto del Villani, e di altri si potrebbero restituire; la qual cosa dovea ben'avvertire a luogo a luogo l' Editore segnando a piè di pagina le correzioni. I pregi poi di questa Cronica sono ancora avvertiti dal medesimo Lami con queste parole. *Primieramente si può dire, che ella non abbia miscuglio di fatti stranieri, se non di pochi, e si occupi quasi sempre sugli avvenimenti di Firenze, ed inoltre in alcuni fatti è più circostanziato del Villani, benchè non in molti. Manifesta di più alcune cose d' importanza, che il Villani Guelfo tace, e viene a rendere imperfetta la sua Istoria. Quanta potenza abbia avuta in Toscana Federigo Rè di Antiochia figlio naturale di Federigo II. Imp. basta rivolgere gli Archivi per conoscerlo. Il Villani non ne fà mai parola. Trà le Lettere di Pietro delle Vigne vi è sino il Diploma dell' Imp., con cui lo dichiara Potestà di Firenze, negli altri nostri Istorici non si trova memoria sopra di ciò. Il nostro*

Paolino Pieri dice, che nel 1247., *e* 1249. *fù egli Potestà di Firenze, ma era inoltre Vicario Imperiale in Toscana, e da una Carta di Cortona vedo, che durò ad esser tale sino al* 1253. *Per vero dire il nostro Cronista è molto esatto nel registrare i Consoli, e i Potestà, e i Regj Vicari di Firenze in ciascun' anno; se alle volte è qualchè alterazione ne' nomi, si può credere errore di stampa, o del Copista, e bisognerebbe ciò non ostante, che non fossero molte omissioni di conseguenza.* Il suo Autore la scrisse poco dopo al Malespini, contemporaneamente al Compagni, e circa ai tempi di Gio. Villani, ma supera questi di gran lunga, mentre (così nella Prefazione l'Editore pag. XIII. XIV.) ha posto in oblio quelle favolose origini, delle quali abonda l' Istoria antica di Riccardaccio, e vi ha aggiunto un compendio de' libri antichi di Firenze, che dal Compagni è stato omesso. Degno è pure di lode (seguita l' Adami) il nostro Paolino, poichè quantunque Guelfo, e per conseguenza Uomo Apostolico, e Papale in mezzo agli odj Ghibellineschi, e trà le malevolenze de' Bianchi, e de' Neri conserva qualchè sincerità Istorica, che li Uomini savi hanno sempre desiderato ne' Libri di Gio. Villani. Il principio di questa Cronica è tale: *Questo si è un Libro di Croniche di più libri trovate, e di nuovo per me Paulino di Piero vedute ec.* e termina: *In quel tempo venne uno Messer Tegnacca Palavisini di Lombardia per Podestà, et entrò in Calen di Luglio.* Non può aversi per altro in gran pregio per la correzione della Lingua, cosa a proposito osservata nella Prefazione alla citata ristampa del Manni, ove ancora delle notizie ci dà per indagare la condizione dell' Autore.

PIERONI Giovanni.

Tavola Genetliaca sopra la nuova Fabbrica del Palazzo de' Pitti del 29. Maggio 1620.

MS. autografa nella Magliabech. *Class.* XIII. *Cod.* 26. Il Pieroni Mattematico di S. A. S. fù celebre Professore in Firenze di Architettura Civile, e Militare, come fà fede il Baldinucci nelle Vite di Gio. Coccapani, e di Baccio del Bianco.

—— La Pietà trionfante ammiratasi nell' Esemplare intrapresa del Ser. Cosimo III. G. Duca di Toscana di visitare con il Ser. Principe Gio. Gastone figlio la S. Casa di Loreto l'anno 1695. MS. nella Libreria della SS. Nunziata.

PIETRALTA P. Sisto, Ch. Reg. de' Ministri degl' Infermi.

Il Prodigio dell' Eccelso. Panegirico della lode del B. Filippo Benizzi nobile Fior. Propagatore della Religione de' Servi detto nella Chiesa della Verità. *In Viterbo* 1639. *per Bernardino Diotallevi in* 4.

PIETRAMALA (da) P. Ricupero, dell' Ord. dei Pred.

Vita B. Ambrosii de Sansedonis Senensis Ord. Praed.

Stà nel T. III. *Martii pag.* 210. *Act. Sanct.* Fù questa scritta d' ordine del Som. Pont. Onorio IV., siccome d' ordine del medesimo la scrissero ancora i PP. F. Gilberto Alessandrino, F. Aldobrandino Paparoni, e F. Orlando Visdomini tutti contemporanei del B. Ambrogio, e confidenti, e dell' istess' Ordine.

PIETRO Aretino.

Laude di Clemente VII. Max. Opt. P. Compositione del

Divino Poeta Messer Pietro Aretino. *In Roma* 1524. *di Dicembre per Lodovico Vicentino, e Lautitio Perugino in* 4.

Libro estremamente raro, e però credo oppottuno l'indicare di esso il principio:
Or queste sì che saran lodi: queste
Lodi chiare saranno, e sole, e vere
Appunto come il vero, e come il Sole ec. — Finisce
E veggio ognuno eterno il nome farsi,
Veggio l'Unico, e 'l Molza averne scritta
(Vinta la Grecia afflitta)
Altro che una Canzone, e l'Iovio Historia
E 'l mondo farne un Tempio alla memoria.

—— Ternali di Pietro Aretino in gloria di Giulio III. (di Montalcino) e della Maestà della Regina Christianissima (Caterina de' Medici Moglie di Arrigo II.) *In Lione* 1551. *per Gio. di Tournes in* 8. — *Rarissimo*.

Vi è in fronte una Lettera dello Stampatore al *Divinissimo Aretino* in data di *Lione* a dì 17. Apr. 1551., da cui apparisce non esser questa la prima impressione di essi Ternali, ma bensì una ristampa. Il primo di detti Ternali, o siano Capitoli si legge in fronte al Vol. V. delle sue *Lettere*, ed il secondo fù di nuovo impresso a *pag.* 22. del Vol. VI. delle medesime.

PIETRO Pisano.

Vita Sum. Pont. Pascalis II.

Questa Vita fù pubblicata dal P. Papebrochio *in Propylaeo ad Act. Sanct. Maii pag.* 202. Pietro Pisano vivea nel Secolo XII. La Patria poi di Pasquale II. fù Pisa; fù promosso al Pontificato ai 12. Agosto 1099. Morì ai 22. Genn. 1118.

PIGGI Agostino, Pistojese.

Rime in lode del Sig. Cristofano Alori detto il *Bronzino*. *In Pistoja* 1614. *per Salviano de Andrea Felici in* 4. — *Rarissimo*

PIGNA Gio. Batista.

Oratio in funere Lucretiae Ducis (Figlia di Cosimo I.) *Ferrariae ad Alphonsum II. Ferrariae Ducem V. habita Ferrariae VI. Kal. Maii* 1561. *Venetiis* 1561. *apud Franciscum Sansovinum in* 4. — *Rarissima*.

PIGNHER Pietro, Portoghese.

Vita di Cosimo I. Granduca di Toscana. A Don Francesco Gran Duca di Toscana.

MS. nella Laurenziana *Cod.* 232. Mediceo Palatino. E' in Lingua Portoghese. La Prefazione principia: *Ciaro si vede, Ser. Signore, Anacharse Filosofo, Figliuolo di Rè, benchè barbaro, e molti altri in tale professione, e in varie lingue, esaminar li ingegni loro ec.* Finisce: *solo, che Iddio nostro Signore influia grazia a V. A. a che Scrittori gustino manifestar sue dignissime opere, ad imitazione di un tanto Padre. De V. Ser. Altezza humil creato Pietro Pignher Lusitano*. Quindi ne segue la Prefazione, poi la Vita, che principia: *A Casa de Medices è notoria, e manifesta a todo o mundo*

ser a fordunatissima, e favorecida de Dios, et dos hommes ec. Termina: *doque eu posso dar con pura . . . , aver oque diquo visto*: A *pag.* 33. vi è *Descrition dela pompa funeral hecha en las ossequias del Serenissimo Sennor Cosme de Medices Gran Duque de Toscana, e nel alma Ciudad suia de Florencia el dia XVII. de Maio del anno MDLXXIV. de oriinal Toscano tresladado en esta lengua*. A *pag.* 51. terg. ne succede: *Oracion hecha en latin alas ossequias del Ser. Cosme de Medices Gran Duque de Toscana, e nel palagio publico, alos XVII. de Majo MDLXXIV. i tresladada de Toscano en esta lengua*: Principia: *Grave cosa de grande esemplo, i de gran maravilla, por mandado de V. Altezza, Ser. Gran Duque, este dia de hazer entiendo*. Finisce: *la qual aora venòido del dolor del muerto padre, et del planto, se reposa solamente en la benignidad, e justicia de Vaestra Altezza*. Trà il titolo, e il principio di questa orazione leggesi quanto appresso. *Pius V. Pont. Max. ob eximiam dilectionem, et Catholicae Religionis zelum, praecipuumque justitiae studium donavit*, che è quella iscrizione, che leggesi nella Corona, con cui fù egli incoronato da S. Pio V.

Pignotti D. Lorenzo, Aretino.

Componimento Drammatico per l' arrivo in Toscana delle Loro Altezze Reali l' Arcid. Pietro Leopoldo d' Austria Granduca di Toscana, e la G. D. Donna Maria Luisa Infanta di Spagna. *In Arezzo* 1766. *per Michele Bellotti in* 4.

—— Elogio Istorico di Angiolo Tavanti Consigliere Intimo attuale di Stato, e di Finanze di S. A. R. Pietro Leopoldo Granduca di Toscana. *In Firenze* 1782. *per Lorenzo Vanni in* 8.

—— Elogio di Tommaso Perelli Professore d' Astronomia nell' Università di Pisa. *In Pisa* 1784. *per Franc. Pieraccini in* 8.

Ambedue questi Elogj, benchè l' Autore di essi non apparisca nel Frontespizio, sono del D. Pignotti. Altro elogio di sì grande Astrologo si legge nel T. LIII. *pag.* 1. del *Giornale Pisano*, ed altro che ne scrisse Mons. Angiolo Fabbroni è nel T. XVIII. *pag.* 266. *Vitae Ital.*

—— La Felicità dell' Austria, e della Toscana, Poema. *In Firenze* 1791. *in fogl.*

Canta il dotto Autore in questo Poema il felice avvenimento di Ferdinando III. al Trono di Toscana. Fù ivi ristampato nell' anno stesso *in* 4.

—— Per la Nascita di S. A. R. l' Arciduca Francesco Leopoldo Gran Principe Ereditario di Toscana, Canzone ec. *In Firenze* 1795. *nella Stamperia Granducale in* 4., e ivi nell' anno stesso *per Lorenzo Vanni in* 8., *e nella Stamp. del Giglio in* 8.

Pillori Niccolò Antonio, Fiorentino.

In morte del nobile, e virtuoso Uomo Mons. Giulio del Riccio Canonico della Metropolitana, e Vicario Generale della Città, e Diocesi di Firenze, Orazione funebre con varj componimenti poetici recitati nella Solenne Adunanza fatta dall' Accademia degli Apatisti nel Palazzo di Sua Ec-

cellenza il Sig. Principe Corsini nel dì 30. d'Aprile 1750. *In Firenze 1750. per Andrea Bonducci in fogl.*

Evvi ancora un'Elogio in stile lapidario a nome dei suddetti Accademici.

—— Delle Lodi di S. Andrea Corsini Orazione Panegirica detta nel giorno della di lui Solennità nella Chiesa di S. Maria del Carmine. *In Firenze 1752. nella Stamp. Imp. in 4.*

PINELLI Flaminio, di Montalcino.

Lettera de' Bagni di Petriuolo scritta all'Ecc. Sig. Ant. Francesco Bertini celebre Professore di Medicina in Firenze. *In Roma 1716. per Antonio de' Rossi in 4.*

Una ben lunga recensione di essa si fà nel T. XXVIII. del *Giorn. de' Lett d' Italia pag. 75.* — 105. Detti Bagni sono distanti da Siena circa 16. miglia.

PINELLI Gio. Batista.

Odae III. in Nuptias Cosmi (II.) *Medices, et Mariae Magdalenae Austriacae. Florentiae 1608. in 4.*

PINELLI Vincenzio.

Del Nome, et Origine dell' Abbazia di S. Salvatore nella Montamiata di Siena. *In Ispruch 1650. in 4.* — *Rarissimo.*

Una remotissima antichità vanta questa Abbazia, che meritava di esser sottratta dal naufragio avvenuto ai tempi nostri. Si è finora preteso, e sostenuto, che ella fondata fosse nel 742. da Rachis Rè Longobardico, sopra di che siami lecito fare le seguenti riflessioni avvalorate dal Diploma istesso alla mano. In piè di questo Diploma si legge quanto appresso: *Dat. Id. Maii die anno Incarnationis Dom. DCCXLII. Ind. XII anno Regni Serenissimo Rachis Regis III. Actum Civitatis Clusine in Dei nomine feliciter Amen.* In primo luogo nel 742. correa l'Indizione X., quindi Rachis in tal' anno non era stato peranche assunto al Regno, a cui non fù conferito lo Scettro prima del 744., tanto più poi, che ivi dicesi: *Anno Regni Rachis III.* Oltre di che il Sigillo in Cera appeso a questo Documento, e in esso incassato con qualche industriosa manifattura, si è ritrovato, che, ripulito esattamente, ed esaminato, non altrimenti rappresenta Rachis, come è stato da tutti supposto, e specialmente dall' Ughelli, ma bensì i due Rè Ugo, e Lotario, leggendovisi: *Hugo et Lotharius gratia Dei piissimi Reges*, che fiorirono nel Secolo X., e le di cui Immagini sono improntate collo Scettro in mano, e la Corona Reale in Capo, che si mirano scambievolmente. E' vero, che il Ch. Mabillon *Annal. Bened.* T. II. *pag.* 147. all'anno 750. nel far motto della risoluzione di Rachis di portarsi a Montecassino per ivi esercitar la Vita Monastica, aggiunge, che ei fece una donazione amplissima ad Erfone Abate Amiatino, ma è altresì vero, che egli si protesta di fondar la sua asserzione sul detto Diploma riportato dall' Ughelli nell' *Italia Sacra*, la di cui sincerità, ed autenticità pone in dubbio. L' Ughelli istesso, che il decanta per veridico T. III. *Col.* 587. *e segg.* si sforza di avvalorarlo con una Leggenda tratta da un MS. di quel Monastero riguardante la sua origine: ma scorgendo, che l' Indizione XII. del Diploma, come si è veduto, non è quella, che conviene all' anno 742., tanto più, che in quest' anno vivea ancora il Rè Luitprando, così crede, che debba dire 747., e Ind. XV. conveniente all' anno III. di Rachis. Il dottissimo Annalista d' Italia all' anno 749. dice poter esser, che Rachis fondasse il predetto Monastero, ma dice altresì, che nella Relazione ri-

portata dall' Ughelli si racchiudono delle favole, ed esser discordante dalla relazione stessa, e per più capi ridicolo il Diploma, finto probabilmente per accreditar l'origine del Monastero. A quanto dice il Muratori mostra sottriversi ancora il Pizzetti nel T. I. delle *Toscane antichità pag.* 287., il quale soggiunge esservi in stampa una relazione di detto Monastero fatta dall' Ughelli, da lui *non mai veduta*. Il mentovato Diploma esiste attualmente in Firenze nel R. Archivio Diplomatico, ove trovasi ancora una vasta serie di antiche Pergamene, che appartenevano a detta Abbazia, di cui con tal sicuro mezzo potriasi fare una bella Istoria. Ivi pur sono quattro copie, due delle quali, che sembran fatte, una nel Secolo IX., e l'altra nel Secolo XI., sono del tutto simili all' Originale. Delle altre due una è dei 15. Maggio 1272. fatta in Radicofani, e autenticata da Matteo Giudice Ordinario di quel Castello, e l' altra in Roma nel Rione di Castel S. Angiolo aì 3. Aprile 1280., in ambedue delle quali descrivendosi il Sigillo suddetto si dice non essere state intese le Lettere del medesimo, perchè consunte dall'antichità. Ma o vero, o falso, che sia il sudd. Diploma è altresì certo, ed indubitato altro prezioso documento ivi pure esistente, con cui mirabilmente compravasi l'antichità remotissima di detta Abbazia. Questo è un Contratto di vendita dell'anno 774. del mese di Giugno rogato in Chiusi da Aboald, con cui i fratelli Andelapo, e Galdilapo vendono ad Usingo Abate di S. Salvatore di Montamiata *omne paupertatem substantie nostre idest casa vineis terris pratis pascuis silvis cespitibus salectis movile et immovile omnia et in omnibus quidquid presenti die abere videmur*. Tanto più volentieri ho rammentato questo prezioso documento, in quantochè non sembra sia mai stato fin quì incontraro nè dal Maffei, nè dal Muratori, nè dal Pagi istesso, il quale volendo stabilire due Epoche di Carlo Magno, pone la prima dall' Aprile di quest' anno, quando fù proclamato Rè dei Longobardi, e l' altra dal suo ingresso in Pavia, che secondo il Muratori coincide col Maggio del sudd. anno 774., o al più coi primi giorni di Giugno; ma la nostra Carta sconvolge il computo del Pagi, mentre da essa risulta, che, in detto Anno regnavano i Rè Desiderio, e Aldegise di lui figlio, del primo era l'anno XVII., e dell' altro il XV. *Regnantes dom. nostris Desiderio, et Adelchis viri excellentis. reg. anno regni eorum in Dei nomine octabodecimo et quintodecimo mense Iunio Ind. duodecima*. Il dottiss. P. Mabillon T. II. *Annal. Bened. ediz. di Parigi* del 1704. *pag.* 227. assieme con altri afferma doversi desumere l' epoca di Carlo Magno, che ai suddetti successe, dalla metà del mese di Maggio 774., al che si oppone il nostro Documento, in cui, come si è detto, leggiamo, che il Rè Desiderio regnava tuttavia nel mese di Giugno di quell' anno, e piuttosto conferma l' opinione del già menzionato Muratori. Chi sà, che queste mie Diplomatiche riflessioni, non del tutto inopportune, somministrino occasione ad alcuno di viepiù rettificare l'Epoche, e di far altre scoperte?

Pini D. P. E. B. I., Piovano di Tojano della Botra.
Prodigio accaduto nell' accrescimento dell' Oratorio della Madonna delle Grazie di Legoli (nel Pisano) il dì 8. Giugno 1736. (in ottava rima) *In Firenze* 1736. *per Anton M. Albizzini in* 4.

Pinnello Girolamo, di Catanzano.
Fasti Pomposi Corone Platoniche al Ser. D. Cosimo II. Medici Granduca di Toscana quarto. *In Siena per il Bonetti in* 8. — *Raro*.

—— Gratie immortali de' Fasti pomposi Corone Platoniche

alla Ser. Madama M. Maddalena Arciduchessa di Toscana. *In Siena* 1618. *per il Sudd. in* 8. — *Raro*.

PINO Giovanni, Tolosano.

Divae Catherinae Senensis Vita. Accedit Philippi Beroaldi Vita. Bononiae 1505. *per Benedictum Hectoreum Bononiensem* 4.

Questa bella, e rara edizione fù riprodotta in *Parigi* nel 1521.. Il Gigli accenna altra edizione rarissima fatta *Venetiis* 1505. *apud Tacuinum*.

PINUCCI P. Gregorio, Scolopio.

Memorie Istoriche (con Rame) della S. Immagine di Maria SS. detta delle Grazie, che si venera nella Chiesa volgarmente chiamata del *Calcinajo* presso la Città di Cortona. *In Firenze* 1792. *per l' Allegrini in* 4.

PIO II. Som. Pont. Ved. *Piccolomini* Enea.

PIO III. Som. Pont. Ved. *Piccolomini* Card. Francesco.

PIPPARELLI Can. Gio. Gualberto, della Terra di S. Croce.

Discorso sulla necessità di colmare le Campagne del Valdarno di Sotto per mezzo delle Acque dell' Arno, e con l' uso delle Cateratte, letto nell' Accademia dei Georgofili il dì 1. Dic. 1773. *Stà* nel T. V. *Part.* II. *pag.* 50. del *Magazzino Toscano*.

PISA Città della Toscana.

La mendicità proveduta nella Città di Pisa coll' Ospizio publico ampliato dalla pietà, e beneficenza del Ser. Gran Duca Cosimo III. con le risposte contro simili Fondazioni. *In Pisa* 1694. *per Cesare, e Francesco Bindi in* 4.

—— Rimostranza d' Ossequiosiss. applauso all' arrivo delle Altezze loro in Pisa il Sig. Principe Ant. Giuseppe Estherasi, e Sig. Principessa sua Consorte. *In Pisa* 1752. *per Gio. Domenico Carotti in* 4.

—— *Pisanum Chronicon, seu fragmentum Auctoris incerti ab an.* 688. *ad an.* 1136. *Stà* trà gli *Scrittori d' Italia* del Muratori T. VI. *pag.* 108.

—— *Pisanum Concilium celebratum ad tollendum Schisma anno* 1409., *et Concilium Senense an.* 1423. *cum Constitutionibus factis in diversis Sessionibus Sacri Generalis Concilii Pisani habiti ann.* 1511. *Ex Bibliotheca Regia. Lutetiae Parisiorum* 1612. *Sempt. Melchioris Mondiere in* 4. — *Rarissimo*.

Questa è la prima edizione degli Atti del sudd. celebre Concilio di Pisa. Più estesi furono pubblicati dall' Acherio nel T. VI. *Spicilegii*, dipoi dal Labbè, e

dal di lui continuatore Gabbriello Cossart, quindi da Ermanno Von-der-Hart, e con maggior abondanza di tutti dal Martene nel T. VI. *Veterum Scriptorum, et monumentor. collectio pag.* 426. — 1206., e ultimamente l'uno, e l' altro Concilio nell' ultima edizione Labbea fatta in *Venezia per lo Zatta*, il primo nel T. XXVII. *pag.* 1. — 502., e l'altro T. XXVIII. *pag.* 1058. *e segg.* Il Pasini *Codices MSS. Bibliothecae Regiae Taurinensis Athenae. Taurini* 1749. *pag.* 70., dice conservarsi in detta Biblioteca i predetti Atti, ma molto diversi da quelli già pubblicati fino ai suoi tempi.

PISTOJ Ab. Candido, Senese.

Memoria del Sig. Candido Pistoj Professore di Mattematica nell'Università di Siena, e Domenico Niccoletti, che ha riportato il premio dell' Accademia il dì 31. Maggio 1770. per avere sciolto il Problema, che l'Accademia propose nel Gen. del 1768. ne' seguenti termini. *In alcuni Strati della Campagna Sanese, come per esempio nei Colli di Malamerenda lungo la Valle dell' Orcia si trova una qualità di terra cretacea affatto sterile; si domanda in qual maniera si possa render feconda, e quali utilità se ne possano ricavare.*

Stà nel T. IV. *pag.* 251. degli *Atti dell' Accademia delle Scienze di Siena.*

—— Lettera al Sig. Ab. Rozier sopra il Fulmine caduto nel 1777. sulla Torre della Piazza grande di Siena.

Stà nel Vol. XXX. *pag.* 75. della *Scelta d' Opuscoli interessanti.*

PISTOIA Città della Toscana.

Dimostrazioni d'ossequio, e di giubilo della Città, e Patria di Pistoja per l' Esaltazione al Sommo Pontificato di Clemente IX. Ott. Mass. (Pistojese). *In Pistoja* 1667. *per Pier Ant. Fortunati in* 4.

PISTOJA (da) Luca di Ser Bartolommeo.

Storia de' Bianchi, e della morìa di Pistoja nel 1400.

MS. nella Riccardiana Q. II. *num* 3. *in* 4. Un lungo saggio di essa ne dà il D. Lami nel Catalogo della sudd. Libreria *pag.* 267., *e segg.*, e un lungo estratto nelle sue *Lezioni Toscane* T. II. *pag.* 638. — 663., con cui si dà un idea del fervore, e coraggio, e dell' impetuosa divozione de' Flagellanti Bianchi di Toscana nell' anno 1399.

PITTI Buonaccorso, Fiorentino.

Cronica di Buonaccorso Pitti con annotazioni. *In Firenze* 1720. *per Giuseppe Manni in* 4.

Questa edizione fù tratta dall' Originale, che il Pitti scrisse di propria sua mano in cartapecora, e che conservano gli eredi del Sen. Andrea Pitti discendente per Linea retta da Buonaccorso. Quelli, che accudirono all' edizione ebbero la lodevole diligenza di mantenere la medesima antica ortografia usata dall' Autore nel suo originale, e regolata sulla popolare pronunzia delle voci, avendo in ciò calcate le vestigia di molti Uomini dottissimi, i quali conobbero con

quanta religiosità trattar si debbano simil sorta di MSS. Questa Cronica fù dedicata al Sen. Raimondo Pitti, che riconosceva la sua origine per diritta Linea da Pietro fratello di Buonaccorso, ed il Conte Gio. Batista Casotti, ed i due fratelli Salvini l'arricchirono di erudite annotazioni, oltre ad avervi il più giovane aggiunta una dotta Prefazione, in cui colla sua solita esattezza parla della Famiglia Pitti, e di Buonaccorso, quelle cose accennando principalmente, le quali da lui non erano state toccate. Buonaccorso in questa sua Cronica, principiata a scrivere nel 1412., non fece altro, che trattare dell'origine di sua Famiglia facendola discendere dall'antico, e nobil Castello di Semifonte, da Tolomeo Lucchese detto *Summus Fons*, il quale fù distrutto nel 1202, checchè ne dica il Verino ben spesso nell'assegnare l'origini delle nobili Casate, e dei nomi loro favoleggiatore anzi che istorico, e de' fatti di alcuni di essa, e di ciò, che a lui occorse nel 1374. fino al 1430. ne' suoi viaggi, e nelle molte cariche da lui sostenute, e in Firenze, e fuori, non poche cose accennando d'Istoria della Repubblica Fior. non solamente, ma dell'Europa ancora risguardanti. Non fù certamente l'Autore molto versato nelle Lettere, come costa da un piacevol Sonetto, e *materiale* da lui chiamato, che inserì nella *Cronica* a *pag. 67.* fatto in occasione di un'ampio privilegio di nobiltà concesso ad esso, e a tutti i suoi fratelli, e discendenti dall' Imp. Ruberto di Baviera, e da una Canzone Satirica composta per sfogo di non sò quale sdegno, per quanto si afferma dal mentovato Casotti nella Prefazione alle Prose, e Rime de' due Buonaccorsi da Montemagno; pure da questa medesima Cronica si vede essere stato uomo di molto spirito, e intelligenza, e pratica delle cose, i quali pregj uniti alle oneste sue maniere gli fecero meritare l'affetto, e la stima di molti gran Signori, e i primi Posti nel Governo della Repubblica, quantunque per questa parte un poco soffrisse per i maneggi di alcuni suoi nemici. Lo stile è naturale, e si accosta alla purità dei buoni Scrittori di Lingua, benchè non poche maniere di dire Francesi abbia l'Autore mescolate, lo che perdonar se gli dee più che ad altri non pochi, perchè il lungo soggiorno fatto in Parigi lo aveano a quelle frasi assuefatto. Di Buonaccorso finalmente, il quale, siccome avvertesi nella Prefazione *pag.* xx. morì intorno al 1431., nel qual'anno si trova nominato ne' Libri delle Decime, non già dipoi, in età di anni 77. in circa, nato essendo ne' 25. Apr. 1354., oltre a quanto si dice in questa Cronica, e nella Prefazione, parla Iacopo Gaddi già Pitti ne' suoi *Elogi istorici* stampati prima in latino in *Firenze* nel 1637., e poi tradotti dagli Accademici Svogliati, e ristampati nel 1639. con varie aggiunte, ove di altri ancora di questa Casata discorre nelle note all' Elogio di Buonaccorso, e riporta con poca fedeltà molti pezzi della sua Cronica. Non sono quì da tacersi due cose, l'una, cioè, che Tommaso di Buonaccorso di Benedetto Pitti ad imitazione del nostro Cronista descrisse in un buon Volume nel volgar nostro i suoi lunghi, e curiosi viaggi per molte parti del Mondo l'anno 1558. non tacendo de' suoi civili impieghi, il qual Volume originale conservano gli Eredi del sud. Sen. Raimondo di questa Casa; l'altra, che uno dei principali ornamenti di questa illustre, e numerosa Famiglia fù M. Luca figlio del nostro Buonaccorso Cavaliere della Rep. Fior. cotanto celebre, e famoso per la sua potenza, e per le grandi sue ricchezze, onde potè inalzare col disegno di Filippo di Ser Brunellesco nella Città nostra quell'insigne Palazzo, il quale, quantunque per compra fattane da Eleonora di Toledo Moglie di Cosimo I., che sul modello dell' Ammannati, essendosi smarrito quello di Filippo, lo terminò, passato sia ad essere Albergo di Sovrani, ritiene nonostante della Famiglia del Fondatore il nome. Di lui, mentre in questo troppo a lungo trattener mi dovrei, se di tutti i suoi pregi parlar volessi, ne distese l'elogio il sudd. Iacopo Gaddi, nel quale assai testimonianze di Autori riporta, che fa vedere la grandezza di questo Cittadino oltrepassante la civil condizione. Le sue Ceneri sono nella Chiese di S. Spirito di questa Città, e nel Cassone di marmo si legge la seguente Iscrizione :

PITTI Sen. Vincenzio, Fiorentino.

L' Esequie della Sacra Cattolica Real Maestà del Rè di Spagna D. Filippo II. d' Austria celebrate dal Ser. D. Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana nella Città di Firenze. *In Firenze* 1598. *per il Sermartelli in* 4.

Nella Magliabech. alla *Class.* XXVII. *Cod.* 105. vi è una risposta alle censure fattegli sopra questa sua Descrizione diretta ai 16. Febbrajo 1598. al Sen. Donato dell' Antella.

—— Informazione sopra le cause dell' impoverimento, ed emigrazione dei Contadini del Territorio Pisano scritta nel 1616. MS. ivi *Class.* XXV. *Cod.* 366.

—— Il Pittio. Sopra l' origine, e Stato della Famiglia Pitti Poema eroico. All' Ecc. D. Gio. Medici MS.

Così il P. Negri nella *Storia degli Scritt. Fior. pag.* 530., e così l' Autore delle *Notizie Letter. ed Istor. dell' Accad. Fior. pag.* 288. A me però non sembra, che sia sopra l' enunciato argomento, ma che piuttosto contenga le amorose avventure d' uno di questa Casa, chiamato quivi poeticamente *Pittio Pastore*, come dall' argomento risulta della prima seguente ottava.

Canto gli affanni, et l' amoroso ardore,
Che 'n sua più fresca età Pittio sofferse,
Et come invan sanar cercando il core
Trafitto, il Cielo in suo favor s' aperse.
Musa, che le mie fiamme, el mio dolore,
Ch' amor sì calde dentro al core immerse
Meco cantasti, hor la mia mente desta
All' alta impresa, e 'l tuo favor mi presta.

L' anno 1615., e non 1605., come per errore dicesi nelle sudd. *Notizie*, fù egli eletto Senatore da Cosimo II., ed impiegato in varj maneggi, e governi esercitati da esso con fama di prudenza civile. Morì ai 25. Febbrajo 1631., ed ebbe nella Chiesa di S. Felicita sepoltura, e *nell' universale acclamazione*, come si esprime nei *Fasti Consol.* il Salvini *pag.* 331., *il nome del Padre de' Poveri*.

PITTURE del Salone Imperiale del Palazzo di Firenze, del Salone, e Cortile delle Ville Imperiali della Petraja, e del Poggio a Cajano, Opere di vari celebri Pittori Fiorentini. *In Firenze* 1766. *per Giuseppe Bouchard in fogl. Atlant.*

Le Pitture a fresco del Salone de' Pitti sono opere tutte d' invenzione, e di esecuzione del celebre Giovanni da S. Gio. Quelle della Petraja sono tutte di Baldassar Franceschini detto il *Volterrano*. Quelle infine del Salone della Villa Imp. del Poggio a Cajano sono del Francabigio, e di Alessandro Allori, il quale ivi pure terminò un Quadro d' Andrea del Sarto, che prevenuto dalla morte lasciò imperfetto. Le Tavole sono 27. compreso il Frontespizio. Questa fù impresa del non mai abbastanza commendato March. Andrea Gerini.

PIZACARI Battista.

De Electione Clementis VII. Sum. Pont. Oratio in 4. — *Rarissima*.

Pizzagalli Ab. Francesco, di Vaprio sopra l' Adda.

De Origine Tyrrenorum. Florentiae 1791. *Typ. Petri Allegr. in* 8

Pizzetti Dott. Pietro Paolo.

Antichità Toscane, e in particolare della Città, e Contea di Chiusi nei Secoli di mezzo, riunite, e riordinate da Pietro Paolo Pizzetti Prete, e Dottor Teologo T. I. *In Siena* 1778. *per Francesco Rossi* — T. II. ivi 1781. *in* 8.

L' Autore le ha intitolate *Antichità Toscane*, perchè ha esteso il suo Soggetto all' intiera Toscana. L' Epoca, da cui si parte, è l' invasione dei Barbari nella medesima. E' divisa in due Parti. Nel Lib. 1. della prima Parte considera i Longobardi come in istato di Società civile, componenti un' Corpo Politico, e quindi passa a parlare del loro Governo, e delle loro Leggi per farsi strada a rintracciar quello della Toscana, e della Città di Chiusi in particolare. Considera finalmense la Religione, come vincitrice della barbarie, e così ragiona sulla rovina dei Longobardi. L' oggetto del del Libro II. è la Storia Ecclesiastica, e particolarmente l' origine dei Monasteri, i loro beni, i privilegj, e la giurisdizione temporale degli Abati, e dei Vescovi. Nel T. II. sono poste nel suo vero punto di vista il Governo, e le Leggi dei Rè Carolingi, diverso da quello, in cui le posero già Montesquieu, ed in parte il Muratori unitamente all' Autore dei Principj della Legislazione. Piantato questo fondamento viene a dare il prospetto delle Città di Toscana, e fuori, sotto i Longobardi, ed i Carolingi medesimi. Il T. III. formerebbe il compimento dell' Opera, ma questo finora non è comparso.

Pizzi Ab. Giovacchino, Romano.

Ode nelle Solenni Grazie rese a Dio nella Chiesa de' RR. PP. Minori Osserv. della Città di Livorno dalle Nazioni Spagnuola, e delle due Sicilie in congiuntura della Venuta delle Altezze RR. Pietro Leopoldo ec. Granduca di Toscana, e Maria Luisa di Borbone G. D. sua Consorte. *In Livorno* 1766. *par Marco Coltellini in* 4.

Pizzichi Filippo.

Relazione del Viaggio del Ser. Principe Cosimo di Toscana in Lombardia. Alla Ser. Vittoria della Rovere Gran Duchessa di Toscana 1664. MS. nella Magliabech. *Class.* XIII. *Cod.* 54. *in fogl.*

Planzone Ab.

Ragguaglio dell' Origine, e Antichità della Famiglia da Diacceto.

Di questo ne fà menzione il D. Maccioni nella Vita di Ant. da Pratovecchio *pag.* 8.

Plasone Ecatombeo Past. Arc.

Orazione funerale in morte dell' Emin. Sig. Giuseppe Ulisse Card. Gozzadini Vescovo d' Imola detta nei Funerali celebrati nella sua Cattedrale da Mons. Andrea Luigi Catta-

ni Vescovo di Samminiato al Tedesco in Toscana. *In Firenze 1729. per Bernardo Paperini in 4.*

Sotto il nome di *Plasone* si cela il P. Gian Gius. Cremona Scolopio di Reggio.

Platina Bartòlommeo, di Piadena nel Cremonese.

Vita Clarissimi Viri Nerii Capponii a Barthol. Platinensi scripta.

Stà nel T. XX. *pag.* 475. degli *Scrittori d' Italia* tratta dal Muratori da un Codice autografo della Strozziana.

Poccianti P. Michele, Servita, Fiorentino.

Chronicon rerum totius Sacri Ordinis Servorum B. M. Virginis, in quo Illustrium Patrum, qui Sanctitate, doctrina, et dignitate in eo floruerunt, vitae, atque actiones continentur. His addita sunt Indulta Pontificia eidem Sacrae Religioni concessa, et omnes Sanctiones in Comitiis Generalibus habitae ab anno 1233. (e non 1223. come dice il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 415.) *usque ad* 1566. *Florentiae* 1567. *in* 4.

Nella Libreria dei Serviti di Firenze sonovi: *Additiones, et notulae in Michaelis Poccianti Chronico Ord. Serv.* Il P. Niceron *Memoires des Hommes Illustres* T. XVIII. *pag.* 32. cita una posteriore edizione fatta pure in *Firenze* nel 1616. ma dubito, che questa non esista.

—— Vite de' Sette Beati Fiorentini Istitutori del Sacro Ordine de' Servi di Maria. E prima un discorso intorno alla divota, e pietosa Religione della Città di Fiorenza, col Sommario poi di tutte le Chiese, e Luoghi Pii di quella ec. *In Fiorenza 1575. per Giorgio Marescotti in 8.*

Furono per il medesimo riprodotte nel 1589. in 8. con aggiunte fattevi dal P. Luca Ferrini dell' istess' Ordine.

—— *Catalogus Scriptorum Florentinorum omnis generis ec. cum additionibus fere 200. Scriptorum Lucae Ferrini ec. Florentiae 1589. apud Philippum Iunctam in 4.* — *Raro.*

Il Prop. Gori pensava di ristamparlo, ma ciò era forse inutile, abbisognando di troppe aggiunte, e correzioni, perchè sia di presente gradito. Gio. Batista Doni pensò di arricchirlo con molte aggiunte, e a questo fine rigò alcuni fogli, che si conservano in Casa Doni frà molti altri suoi MSS., siccome afferma il Can. Bandini nella di lui *Vita* alla fine del *Lib.* II., ove ragiona di questa fatica del medesimo. Il P. Negri, ed il Fabricio suppongono, che le aggiunte del Ferrini Scolare del Poccianti fossero ristampate nel 1593., ma non assicureremmo sulla loro fede, che ciò fosse vero, avendo io infinite volte fatto toccar con mano quanto inesatto sia il primo, e quanti abbia indotto nell' errore, affidati alle di lui asserzioni.

—— Sommario delle Chiese, Spedali, e Confraternite di Firenze con le Vite de' Sette Beati Fiorentini. *In Firenze* 1589. *in* 8. — *Raro.*

—— Discorso della Nobiltà dei Fiorentini. Il Cerracchini nei *Fasti Teol. pag.* 273.

—— *Historia B. Philippi Benitii*. Il P. Giulio Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 416.

Poema sulle Nozze del Ser. Francesco I. Gran Duca di Toscana, e la Ser. Cristina di Lorena. MS. *in fogl.* nella Riccardiana.

Poesie sopra la morte del Principe D. Francesco de' Medici. *In Firenze* 1615. *per Cosimo Giunti in* 4.

Poesie diverse per le Nozze dei Ser. Principi Odoardo Farnese Duca di Parma, e Margherita Medici. *In Firenze* 1623., e 1628. *in* 4.

Poesie diverse per le Solenni Feste celebrate nella Città di Prato in occasione della Santificazione di S. Caterina de' Ricci Nobile Fior. *In Firenze* 1746. *per il Paperini in fogl.*

Poesie in morte della Nobil Signora Maria Luisa Cicci Pisana detta in Arcadia *Erminia Tindaride*. *In Pisa* 1794. *per Ranieri Prosperi in* 8.

Poggesi Angelo.

Della Pisana Caccia Libri due. Al Ser. Principe di Toscana. *In Pisa* 1697. *per Cesare, e Francesco Bindi in* 4.

Il Sancassani T. IV. della *Biblioteca Volante* dice esser questo Poema *per ogni Capo bellissimo*.

—— Orazione Panegirica al Glorioso S. Ranieri Gran Protettettore di Pisa composta, e recitata nella nuova Accademia di Pisa. *In Pisa* 1720. *per Gio. Domenico Carotti in* 4.

Poggi Mons. Gio. Francesco, Fior., Vescovo di S. Miniato.

Miniatensis Dioecesana Synodus habita anno 1707. *Editio* II. *Lucae* 1710. *in* 4.

—— Memorie della Vita del Servo di Dio P. Giulio Arrighetti Fiorentino LIX. Generale del Sacro Ordine de' Servi di Maria Vergine ec. *In Lucca* 1713. *per Pellegrino Frediani in* 4.

Poggiano Giulio.

Laudatio Marcelli II. (di Montepulciano) *Pont. Max. ad Sacrum Collegium recitata anno* 1562. *Romae* 1592. *in* 4. — *Rariss.*

In quest' Elogio funebre, che il P. Lodovico di S. Carlo Carm. nella *Bibliotheca Pontificia* cita a *pag.* 380. come MS., delineò il quadro delle Gesta del defunto Pontefice, insigne per le virtù esercitate, per le opere di Letteratura composte, e per le fatiche sostenute.

Poggini Francesco.

De Laudibus Iosephi Mariae Martelli Archiep. Flor. oratio funebris habita in Ecclesia Archiepiscopalis Palatii, cum Sacerdotes Congregationis Iesu Salvatoris optime de se merito Antistiti publice parentarent. Florentiae 1741. *per Franciscum Moucke in* 4.

E' molto commendata dal D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'anno 1741. *Col.* 786.

Poggini D. Tommaso, Piovano di S. Piero a Sieve.

Applausi Poetici alle Altezze RR. del Ser. Arcid. d' Austria Pietro Leopoldo ec. Gran Duca di Toscana, e della Ser. Infanta di Spagna Maria Luisa di Borbone ec. Granduchessa di Toscana ec. *In Firenze* 1766. *nella Stamperia di S. A. R. in* 4.

—— Ragguaglio della vita del Conte Cesare Ignazio Benedetto Solari morto Eremita nell' Oratorio della Madonna delle Calle di Montemignajo nel Casentino in Toscana l'anno 1770. *In Firenze* 1773. *per. Domenico Marzi in* 4.

La Patria del Solari fù Asti Città nel Piemonte. Ha quì luogo, in quantochè egli per anni 42. visse trà noi, e morì.

—— Ragguaglio dell' innocentissima Vita di Guglielmo Cavini Cherico del Seminario Fiorentino. MS. ivi.

Poggio (di) Benedetto.

Discorso intorno alla valutazione del Sesterzio Moneta antica Romana, e confronto de' Pesi, e delle Monete antiche Romane con le Fiorentine. *Stà* nel T. XIX. *pag.* 401. degli *Opuscoli Scientifici* del P. Calogerà.

Poggio (di) P. Federigo, dell'Ord. dei Pred., Lucchese.

Lettera sull' origine della gran Contessa Matilda. *In Lucca* 1775. *in* 8.

Questa è accompagnata da altre due; la prima *sulla Patria di Pietro Lombardo Maestro delle Sentenze*, e l'altra *sulla famosa Tavola Trajana Piacentina*. L' Autore con apparato di erudizione mostra essere stata la Contessa Matilda Originaria del Contado di Lucca. Il celebre Fiorentini trà gli altri trattò questo punto, e lo trattò sì bene, che nissuno oramai oserà di pensare diversamente. Insorse il Muratori, che sparse dubbi, e tenebre sù questa opinione. Il P. di Poggio si fà a dilucidare la materia, e vi riesce da pari suo.

Polelli Gio. Francesco.

Canzone per la Città di Siena dell'Irresoluto Accademico Intronato in lode di S. Caterina. *In Siena* 1622. *per il Gori in* 8.

Polentono Siccone, di Padova.

Vita Francisci Petrarchae.

Il Tommasini la inserì senza saperne il vero suo Autore nel suo *Petrarca redivivus*. *Patavii* 1650. *in* 4. *pag.* 193. *e segg.* Il Polentono poi la riportò nel Lib. IV. della sua Opera *de Illustribus Linguae latinae Scriptoribus* diretta a Polidoro suo Figliuolo divisa in XVIII. libri, che non sono stati mai impressi, e che si conservano nella Riccardiana, e nell'Ambrosiana di Milano. I detti due MSS. diversificano qualche poco frà di loro, sopra di che vedasi quanto ne dice il Mehus nella Prefazione alla *Vita di Dante* ec. scritta da Giannozzo Manetti *pag.* xxxiv., *e seg.* La sudd. Vita fù riprodotta con qualche differenza, tratta dal sudd. *Cod.* Riccardiano, dal Mehus nella *Vita del B. Ambrogio pag.* CIIC. L'Oudino *de Scriptoribus Ecclesiae antiquis* T. III. *Col.* 955. erra dicendo: *fuse vitam ejus* (Petrarchae) *descripsit*, *imo librum pene integrum illi impendit Xicco Polentonus ec.* consistendo in poche pagine tanto nella stampata, quanto nel MS. Riccardiano. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'anno 1747. *Col.* 99. dice, che oltre la suddetta Vita scrisse il Polentono le Vite eziandio di Dante, e di Gio. Boccaccio. Di quella di Dante il Mehus sudd. nella Prefazione a *pag.* XIX. ne riporta un saggio tratto sì dal *Cod.* Riccardiano, che da un Codice Apografo Milanese, e dal confronto di essi frammenti maggiormente risulta, quanto i due predetti Testi a penna differischino frà loro.

Policreti P. Giuseppe, Servita.

Origine, e progresso del Sacro Ordine de' Servi di M. V. *In Padova* 1613. *per Gaspero Crivellari in* 8.

Polidori D. L. Eustachio.

Dissertazione epistolare al Sig. M.... Generale Inglese sopra il Campo di Battaglia di Catilina.

Stà a pag. 11. del *Giorn. Letter. di Venezia* dell'Aglietti *Semestre* I. *Part.* II. *dell' an.* 1798. Diversi circa ciò hanno diversamente opinato. Il Cini dice, che avvenisse nel Territorio di *Canuana* nel luogo chiamato *Campo Tizzano*, il Farinata nel Territorio di *Cutigliano* nel Piano di *Malarme*, il Fioravanti in quella Pianura, che esiste trà Monte Ferrato, e la Città di Prato, il Salvi in *Satornana*, ed altri in *Igneo* Villa dei Vescovi di Pistoja. L'Autore dopo aver esaminato il sentimento dei suddetti propone il suo, e crede, che ciò potesse più probabilmente avvenire nella Valle di *Calcajola*, che è al Nord di Pistoja.

Polidori D. Pietro, di Lanciano nel Napoletano.

De Vita, gestis, et moribus Marcelli II. Pont. Max. Commentarius. Romae 1744. *ex Typ. Hieronymi Mainardi in* 4.

Con dedica al Som. Pont. Benedetto XIV. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'anno 1745. *Col.* 375. dopo aver commendata questa Vita per l' ottima latina elocuzione, e per il Soggetto, del quale, perchè Pontefice di pochissimi giorni, pochissimo si sapeva, soggiunge, che *non da altro Scrittore poteva sperar tanto bene la nostra Toscana, l'Italia, il Mondo erudito, la Chiesa Cattolica, che dal Sig. D. Polidori*.

—— *Vita Fabii Chisii Episcopi Neritini postea Alexandri VII. Pont. Max. a Clariss. Viro Petro Pollidori scripta nunc primum luci reddita ex MS. Codice pubblicae Bibliothecae Ecclesiae Neritinae cum nonnullis additamentis Io. Bernardini Tafuri*.

Stà nella Nuova Raccolta degli Opuscoli Scientifici del Calogerà T. IV. *pag.*

249. — 360. Ancor questa Vita è degna dell' erudizione, ed accuratezza del suo illustre Autore, tutta piena di documenti autentici, quali ci fanno copiosamente sapere le gesta di questo gran Pontefice, decoro di Siena sua Patria, innanzi che sedesse nella Cattedra di S. Pietro.

POLIDORO Pier Donato. Ved. *Laderchi* P. Giacomo.

POLITI Adriano, Senese.

La diversità della Lingua trà la Sanese, e Fiorentina in un compendio fatto del Vocabolario della Crusca per far palese la dannosa superfluità di quegli Accademici, come per mostrare la diversità trà la Fiorentina, e Sanese favella MS.

POLITI P. Alessandro, Scolopio.

Vita della Serva di Dio Suor Maria Angiola Gini Monaca Professa nel Monastero di S. Matteo in Arcetri. *In Firenze* 1738. *in* 4. *gr.*

Nell' Elogio del Politi, che leggesi nel T. IV. *degli Uomini Illustri Toscani pag.* 816. dicesi esser questa Vita un *Capo d' Opera*; difatti la direzione delle Coscienze, la Mistica Teologia, le astruse materie dell' Estasi, delle Rivelazioni, e dei Ratti, sono quì trattate da Maestro, e da Critico pieno di giusti lumi in tal genere di Dottrina.

—— *De Laudibus Academiae Pisanae oratio panegyrica ad Senatum, Populumque Pisanum. Pisis* 1743. *ex Typ. Io. Dominici Carotti in* 4.

—— *Panegyricus Senatui, Populoque Pisano consecratus. Pisis* 1744. *per eumdem in* 4.

Questo Panegirico, siccome tutti gli altri, che seguono, furono stampati colle Orazioni sue in *Firenze nel* 1772. *per l' Allegrini*, *e Pisoni in* 4. Dovendo ogni anno il Politi per la rinnuovazione degli studi recitare in Pisa un' Orazione, e vedendo, che simili argomenti erano, o troppo comuni, o troppo generali, e trattati da molti altri, pensò a prendere piuttosto per soggetto delle medesime orazioni la Storia, e le lodi di qualchè Città della Toscana, stimando questo, è più utile a se, e agli altri.

—— *Panegyricus Imperatori Caesari Francisco Primo ec. Academiae Pisanae nomine consecratus. Florentiae* 1746. *ex Typ. Petri Cajetani Viviani in* 4.

—— *Panegyricus de Laudibus Volaterranis ad Academiam Pisanam, Senatui, Populoque Volaterrano consecratus. Pisis* 1748. *Typ. Evang. Pugli in* 4.

L' Autore crede questa Città essere stata principale, e come Metropoli delle altre Città Toscane, e che però i Volterrani siano detti da Plinio *Volaterrani cognomine Etrusci*, e sostiene questa lezione contro quelli, che diversamente leggono quel passo. Ma sembra, che qualche ragione abbia su questo punto grammaticale, poichè così si legge nel MS. Riccardiano di Plinio, che stimasi dagli Eruditi il più antico, che esista ora nel Mondo. Molte belle cose di Volterra quì si espongono sino da tempi più remoti colla scorta de' Greci, e latini Au-

tori, e pensa il P. Politi, che quanto di grande si racconta della Nazione Etrusca sia comune ai Volterrani, perchè sostiene da Plinio affermarsi, che erano soprannominati semplicemente *Etrusci*.

—— *Panegyricus Liburni Senatui, Populoque Liburnensi consecratus: Pisis 1749. ex Typ. Evangelistae Pugli in 4.*

—— *Panegyricus Samminiatensi Senatui, Populoque Samminiatensi consecratus. Pisis 1751. ex Typ. Io. Dominici Carotti in 4.*

Nell' *Istoria Letter. d' Italia* si rammenta un' edizione anteriore ivi fatta nel 1749.

—— *Orationes Panegyricae geminae de Laudibus Arretinis, et Cortonensibus. Opus posthumum, utriusque Urbis Senatui, Populoque consecratum. Liburni 1752. excudebant Antonius Santini, et Socii in 4.*

Il Cav. Lorenzo Guazzesi nella *Lettera* al *P. Bernardino Vestrini* stampata in *Arezzo* nel 1755. *pag.* 29. con poco rispetto parla di questa Orazione, e dello Scrittore, dicendo: *Cortona non fù mai detta Colonia, come vorrebbe il P. Politi nella Orazione de Laudibus Cortonensibus, per cui si vede, che negli ultimi anni era divenuto affatto barbogio: tante sono le lepidezze, che si leggono nella medesima, non meno, che in quella delle Lodi di Arezzo.* La Lettera VIII. trà le *Lettere Critiche di un Pastore Arcade*, che è il P. Gio. Carlo Antonioli Scolopio, diretta *ad un' Accademico Etrusco in difesa di un' Opera del P. Corsini* stampata in *Pisa* nel 1757. *in* 8., è un' Apologia dell' Orazione suddetta di Cortona.

—— *De Laudibus Lotharingicis, et Mediceis.*

Questa è l' VIII., e l' ultima delle Orazioni del P. Politi *ad Academiam Pisanam*, stampate *Romae* 1742. *Typis Palearinianis in* 4.

POLITI Lanzillotto, Senese.

La Sconfitta di Monte Aperto (o sia la Vittoria dei Senesi sù i Fiorentini l' anno 1259.) Al Magnifico Pandolfo Petrucci. *Impresso nella Alma Città di Siena per Symone di Nicholo Cartolajo l' anno* 1502. *in* 4.

L' Opera è divisa in tre Libri. Il Giandonati nella Continuazione all' Haym T. I. *pag.* 109. *num.* 9. dice, ma con solenne errore ricopiato nella novissima edizione dell' Haym fatta in *Milano* 1803. *per Gio. Silvestri* T. I. *pag.* 148., che fù impressa in *Firenze* nel 1681. *in* 4. E' poi talmente raro questo Libro, che l' Ugurgieri stesso nelle *Pompe Sanesi* T. I. *pag.* 632. lo suppone scritto in latino, come con mia grave sorpresa ho veduto, che il suppone ancora il Ch. Cav. Pecci nella sua *Istoria MS. degli Scritt. Sanesi* intitolandolo: *De Bello Montis Aperti, seu Cladis Arbiensis*. Nella Dedica l' Autore si estende nelle lodi di Pandolfo, chiamandolo umanissimo, e però, ei dice, sotto gli Auspici del medesimo ardisce pubblicare la di lui Opera, perchè protetta dall' autorità d' un tal Uomo, possa in palese sotto gli occhi de' Critici comparire con franchezza.

—— Rimedio a la pestilente dottrina de Frate Bernardino Ochino (Senese) Epistola responsiva diretta al Magnifico Magistrato de Siena. Frate Ambrosio Catharino autore.

In Roma 1544. ne la Contrada del Pellegrino per M. Girolama de Cartolari a istantia di M. Michele Tramezino in 8. — Rariss.

Quì a differenza di sopra intitolasi l' Autore Ambrosio Caterino, perchè scrisse questo Opuscolo, mentre egli era Religioso dell' Ord. dei Pred., poi Vescovo di Minori, e quindi Arciv. di Conza. Bernardino Ochino uno dei Propagatori de' Cappuccini, Soggetto, che avrebbe lasciato gran fama di Letteratura, e di benemerenza colla Chiesa, se non avesse oscurato il suo nome cadendo frà gli errori dell' Eresia: e benchè taluno affermi, che morisse ravveduto, egli veramente morì impenitente, e disgraziato, come afferma Mons. Ant. Maria Grazini Vescovo d' Amelia nella Vita del Card. Gio. Francesco Commendone *Lib.* I. *Cap.* IX., ove dice, *Ita Ochinus Polonia excessit, ac omnibus extorris, ac profugus, cum in vili Moraviae Pago a veteri amico Hospitio esset acceptus, ubi senio fessus cum uxore, ac duobus filiabus, filioque uno peste interiit.*

—— Discorso contro la Dottrina, et le Profetie di F. Girolamo Savonarola. *In Venezia* 1548. *per Gabriel Giolito de Ferari in* 8. — *Raro*.

E' dedicato dal Politi al Card. Gio. Maria del Monte Vescovo Prenestino, Legato del Sacro Concilio, e della Città di Bologna, in cui adduce i motivi, per i quali era condannabile la dottrina, e le Prediche del Savonarola, ma non ottenne l' intento, non essendo stata condannata ne per falsa, ne per scandalosa, ne per sediziosa, ne per altri consimili titoli, come egli pretendea.

POLIZIANO Angelo, di Montepulciano.

De Conjuratione Pactiana Commentarius 1478. *Senza luogo, e nome dello Stampatore in* 4.

E' talmente rara questa Storia impressa, per quanto credesi, in *Firenze*, che il Migliore nella sua *Firenze illustrata pag.* 218. credette, che scritta ella fosse in idioma volgare, e da altri perfino si dubitava, se mai veramente comparsa ella fosse alla luce, trà i quali recentemente il diligentissimo Antonio Serassi nella *Vita del Poliziano* premessa alle di lui *Stanze* pubblicate in *Bergamo* nel 1747., ma quindi avvedutosi dell' errore il ritrattò nella nuova edizione delle medesime fatta dal *Comino* nel 1751. Esiste un' Esemplare nella Magliabechiana, ed altro, giusta l' asserzione del Ch. P. Audifredi *Edit. Ital. Saec.* XV. *pag.* 277., nelle insigni Biblioteche Casanattense, e Corsiniana. Il Poliziano avea 24 anni, quando la compose, e fù l' anno stesso, in cui *memorabile facinus tempestate mea accidit*, siccome egli stesso si espresse. Fù ristampata in *Basilea* nel 1553. *da Niccolò Episcopio* con le altre sue Opere, e trascurata, il che reca maraviglia, nell' edizione delle opere del medesimo Poliziano fatta dal Grifio, e da Aldo, checchè in contrario ne dica il Brenkman nell' *Histor. Pandectarum Florentin. pag.* 307. Fu riprodotta con nitidezza Tipografica, e con copiose annotazioni, quali furono all' Editore somministrate dal Manni, col seguente Titolo: *Angeli Politiani v. Cl. Conjurationi Pactianae anni* 1478. *Comment. documentis, figuris, notis, nunc primum illustrat: cura, et studio Io. Adimari ex March. Bumbae. Neapoli* 1769. *in* 4. A *pag.* 55. si notano i documenti, che si sono aggiunti alla Storia del Poliziano. Questa è una Storia di un' avvenimento assai singolare, scritta per mano di un' Autore sincrono, e celebratissimo. Vi sono stati qui aggiunti molti documenti parte editi, e parte inediti, ed il tutto è corredato di erudite note. Il Libro è ornato di non poche tavole in rame, tutte correlative alla Storia suddetta, e di un breve compendio della Vita del Poliziano, il quale dal solo Mi-

chele Bruto poco amico dei Medici nel *Lib.* VI. della sua *Storia Fior.* è tacciato di passione in questo scritto. Fù riprodotta ultimamente da Roscoe nella *Vita di Lorenzo il Magnifico*, e dal Traduttore della medesima nel T. II. *pag.* XXIV. in fine, e in tale occasione fù a parte ancora impressa in *Pisa* nel 1799. *in* 8.

—— Stanze cominciate per la Giostra di Giuliano de' Medici, et insieme la Festa d'Orfeo (celebrata in Mantova), et altre gentilezze molto dilettevoli. *In Venezia* 1513. *per Zorzi di Rusconi Milanese in* 8.

Di questa edizione vedi la *Capponiana pag.* 308. Le medesime furono ristampate in *Firenze* 1515. *per Bernardo Zucchetta a petitione di Francesco di Iacopo Cartolajo vocato il Conte in* 12., quindi in *Venezia nel* 1521., *e* 1524. *per Niccolò Zoppino, e Vincenzio Compp. in* 8. Ivi 1541. *in Casa de' Figliuoli d'Aldo*, *in Firenze* 1518. *per Bernardo di Filippo Giunta in* 8., *in Padova* 1728. *per Giuseppe Comini in* 8. *ridotte col riscontro di varie antiche edizioni alla vera Lezione*; In *Firenze* 1513. *per Gian Stefano di Carlo di Pavia astanza di Ser Piero Pacini da Pescia*, *e ivi* 1510. edizione adoperata per la ristampa Cominiana del 1751. Ottima edizione frà le moderne è quella ripetuta dal Comino in *Padova* nel 1765. *in* 8., nella quale le Stanze sono ridotte, col riscontro di varie antiche edizioni, alla vera loro Lezione, coll' aggiunta dell'Orfeo, e di altre cose volgari del Poliziano non più stampate. Il sudd. Serassi ne è l'Editore, il quale vi ha premesso la Vita del Poliziano ritoccata, e nuovamente illustrata, e ornata di verie Lezioni tratte da un Codice della Chisiana di Roma, coll'aggiunta di alcune leggiadre Poesie dell' Autore stesso prese dal Codice medesimo. L'edizione prescelta dagli Accademici della Crusca è quella surriferita del Comino del 1728. Nel 1794. furono magnificamente riprodotte in *Firenze da Gaetano Cambiagi*, e prima in *Parma per il Bodoni* 1792. *in* 4. *gr.*

POLLASTRINO Gio. Pollio, Aretino.

Vita di S. Caterina da Siena (in versi). *In Siena* 1505. *per Donna Antonina de Maestro Enrigh da Cologna, e Andrea Piasentino in* 4. — *Rarissima*.

A tutti quei pochissimi esemplari, che ho veduto di questa Vita, suol mancare, come manca nel mio, la prima Pagina, in cui vi è la Santa in atto di ricevere le Sacre Stimate con al di sopra il seguente Esametto:

Stigmata passa fuit dictu mirabile Christi.

Quindi più sotto il Titolo, che è: *Opera della Diva, et Seraphica Catharina da Siena. In Rima. In Stramotti* (Strambotti) *Capituli, Sonetti, Epistole, et Sextine. D. C. S.* Nella retropagina ne seguono dell'Autore istesso due *Dialoghi*, il primo dei quali quanto ingegnoso, altrettanto insulso. Il Gigli nella Prefazione al T. I. *pag.* XXVII. delle Opere di S. Caterina da Siena pubblicate per il *Bonetti* nel 1707. dice dell' Autore, e dell'Opera: *Poetò costui con somma semplicità, e si lasciò cascare ad ora ad ora in tali plebee espressioni, che que' gran Fatti, e Detti della Santa travisati in così sconce fattezze, cavan le risa a forza dalla più seria divozione.* Non ostante questo Gio. Batista Pino Spoletino in un suo Sonetto ivi riportato a *pag.* 97. commenda il Poeta:

De cui la Cethra in Ciel remboba, el Canto.

Fù riprodotta in *Venezia* nel 1511. *per Zorzi de Rusconi* col seguente Titolo: *Opera nuova della vita, et morte della Diva, et Seraphica S. Catha-*

rina da Siena composta per lo excellentissimo et famosissimo Poeta Miser Io. Pollio Aretino. In Rima. In Strammotti, Capituli, Sonetti, Epistole, et Sextine.

POLTRI D. Placido.

Vita, e notizie di D. Piero Migliorotti da Poppi Eremita delle Celle di Vallombrosa.

MS. nell' Archivio di Vallombrosa. Il Manni nelle Addizioni, e correzioni MSS. presso di me ai *Fasti Teol.* del Cerracchini rammenta una Vita di S. Verdiana scritta dal sud. Poltri, che io non ho veduta, e che per conseguenza non sò se sia edita, o MS.

PONSI Domenico, dell'Ordine dei Predicatori.

Vita di S. Agnese Vergine di Montepulciano Domenicana. *Roma 1726. per Geronimo Mainardi in 4.*

PONTREMOLI

Breve discorso giuridico sopra il Contratto della vendita di Pontremoli celebrato dal Sig. Contestabile di Castiglia Governatore dello Stato di Milano con la Ser. Repubblica di Genova. 1649. *in 4. Senz' altro. — Rarissimo.*

Saputosi dal Ser. Ferdinando II. il Trattato di questa Vendita fece sì di farlo revocare a suo favore. Adopratosi adunque nella Corte di Spagna, affinchè il Re non venisse alla ratifica dell' Atto, ottenne l'intento della libera compra per se, e suoi Discendenti l' anno 1650., ed in tal guisa passarono i Pontremolesi sotto il Dominio della R. Casa di Toscana, alla quale fino al presente soggiacciono pacificamente, avendo i Ser. Principi confermati i privilegj, e le convenzioni medesime, che tenevano per l'avanti colla Camera di Milano.

PONZIANI Ottavio.

Poesie nella Creatione, et Coronatione di Papa Urbano VIII. con un Paralello trà Alessandro Magno, e la Santità sua, della Colomba, e dell' Api. *In Roma 1623. per Guglielmo Facciotti in 8.*

POPPI (da) P. Silvestro, Francescano.

Rime Spirituali di diversi Autori in lode del Serafico Padre S. Francesco, e del Sacro Monte della Verna raccolte dal P. Silvestro da Poppi ec. *In Firenze 1606. per Volcmar Timan in 4.*

Molti hanno scritto di questo S. Monte, e qui sono rammentati. L' Ugurgieri *Pompe Sanesi* T. I. *pag.* 625. ricorda un' *Istoria del Monte della Verna* scritta da un certo Frà Giacomo Senese da Massa di Maremma, ma non accenna ove ella sia MS., nè indica in qual tempo sia stata scritta.

PORCIO Gregorio.

Urbano VIII. Pont. Opt. Max. Panegyris. Romae 1632. Typ. Iacobi Mascardi in 4. — e ivi 1633. in 4. Con aggiunte.

— *Nato Ser. Cosmo M. E. D. Ode. Ser. Magno Duci Etruriae. Romae* 1645. *Typ. Ludovici Grignani in* 4.

PORTINARI Francesco Maria, Fiorentino.

Diario Fiorentino dal 1700. al 1720. MS. in T. III. *in fogl.* nella Marucelliana allo *Scaff.* C. *Cod.* 27.

PORTINARI Folco, Fiorentino.

Elogium de Nuptiis Ferdinandi II. Magni Etruriae Ducis. MS. *in* 4. nella Biblioteca Riccardiana.

PORTOVENERE Giovanni, Pisano.

Cronica di Pisa MS.

L'Autore vivea nel Secolo XV. per quanto dice Mons. Angiolo Fabbroni nel T. I. *pag.* 219. dell'*Istoria dell'Università di Pisa*. L'originale è in Pisa presso il Sig. Ab. Ranieri Zucchelli diligente Collettore di cose patrie.

POSCHI Giuseppe.

Elogio di Bonavita Capezzali.

Stà nel T. III. *pag.* 309. delle *Memorie Istoriche di più Uomini illustri Pisani.*

POSCHI Niccolò, Pesciatino.

Istoria della Città di Pescia.

MS. ivi presso Don Cesare Poschi di lui Figlio. Oltre la Storia Civile comprende ancora l'Ecclesiastica, e la Genealogica. *Da questa furono tratte alcune buone notizie da un bell'umore sotto la Cifra P. O. B.*,, di cui nel T. I. *pag.* 64., *che nel* 1784. *stampò la Storia di Pescia scritta in Bernesco*; così mi scrive uno dei più culti Pesciatini.

POSTEL Guglielmo, di Barenton.

De Etruriae Regionis, quae prima in Orbe Europaeo habitata est, Originibus, Institutis, Religione, et moribus, et inprimis de aurei Soeculi doctrina, et vita praestantissima, quae in Divinationis Sacrae usu posita est. Florentiae 1551. *in* 4.

Manca l'Editore, ma fù *Lorenzo Torrentino*. Libro rarissimo, ma di poco conto. *Stà* ancora *in Thes. Histor. Italiae Graevii, et Burmanni* T. VIII. *pag.* 1. Il Postel scrisse molti libri pieni d'errori, e di deliri da fanatico, per cui fù messo in carcere in Roma, e poi in Parigi confinato fino alla morte in un Monastero, dove, abjurati gli errori, e sottoposti tutti i suoi scritti alla Censura della S. Chiesa, morì piamente quasi centenario l'anno 1587. Fù Professore di Filosofia, di Mattematica, e peritissimo nelle Lingue Orientali. Trà le altre Opere scrisse un libro molto utile, e raro *de Orbis concordia*, dove si confutano i Gentili, i Maomettani, gli Ebrei, e gli Eretici tutti, e si sostiene contro di loro la verità della Religion Cattolica.

POSTERLA Francesco, Romano.

Le Glorie derivate dalla Virtù in Persona dell'Emin., e Rev. Sig. Card. Francesco Nerli Arciprete della Basilica Vaticana, e Prefetto della Rev. Fabbrica di S. Pietro, Ode

Pindarica dedicata al Som. Pont. Clemente XI. *In Roma* 1705. *per Giuseppe de Martiis in* 4.

Postiglione Gianvincenzio, d'Apuzzo (sic).
Orazione in lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi. *In Napoli* 1780. *per Michele Morelli in* 8.

Pozze (delle) P. Lorenzo, Gesuita, Fiorentino.
La Vita di Anton Maria Ubaldini Giovane Fiorentino. *In Roma* 1635. *per il Facciotti in* 24. — *Rara*.

Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 37. cita altra Vita di questo Ubaldini composta, egli dice, in latino dal P. Iacopo Bidermani della Comp. di Gesù.

Pozzetti P. Pompilio, delle Scuole Pie.
Laurentii Magalotti Elogium habitum Nonis Ianuarii 1787. *in Solemni Studiorum instauratione. Accedit Mantissa, qua vita ejusdem, et scripta illustrantur. Florentiae* 1787. *Typ. Petri Allegrini in* 4.

—— Elogio dell' Ab. Ridolfino dei Marchesi Venuti Patrizio Cortonese letto nell' Accademia Etrusca di Cortona. *In Firenze* 1789. *per il Sudd. in* 4.

Questi nacque nel 1705., e morì l'anno 1763., e fù uno dei più dotti, e più diligenti indagatori, e illustratori dell'antichità, che abbia nel decorso Secolo avuto l'Italia, come ben ci dimostrano le molte opere da lui pubblicate.

—— *Leo Baptista Alberti in Solemni Studiorum instauratione laudatus: Accedit Commentarius italicus, quo vita ejusdem, et scripta compluribus adhuc ineditis monumentis illustrantur. Florentiae* 1789. *Typis Iacobi Grazioli in* 4.

Questi è quel celebre Alberti, il quale non solo fù soprannominato *il Vitruvio Fiorentino*, ma alcuni si avanzarono ad affermare, che egli superò il medesimo Vitruvio. Il Verino *de Illustr. Urbis Flor.* Lib. II. *pag.* 39. così di lui scrive:
Nec minor Euclide est Albertus; vincit et ipsum
Vitruvium; quisquis celsas attollere moles
Affectat; nostri relegat monumenta Batistae.
E il Baldi nella *Cronica de' Mattematici pag.* 98. scrive, che *ne' suoi dieci Libri d' Architettura pare, che non solo emulasse, ma superasse Vitruvio*, In somma questo è un' elogio molto interessante, perchè rivolto ad encomiare un' Uomo, che si può annoverare tra' più rari Genj, che la natura mai producesse.

—— Lettera in difesa dell' Elogio di Lorenzo Magalotti censurato dall' Avv. Gio. Ristori ne' suoi *Ozii Letterati*.

Stà nel Vol. XCI. del *Giornale Letterario* di *Napoli* 1798. stampato per il *Morelli*.

—— Elogio di Alessandro Bicchierai.

Stà al *num.* VI. e IX. delle *Memorie di Politica, di Morale, e di Letteratura* pubblicate in *Modena* dal Soliani.

—— Notizie della Vita del P. Bernardino Vestrini di Dicomano delle Scuole Pie.

Stanno nelle *Nov. Lett. Fior.* all'anno 1786. *num.* 23. *Col.* 353. *e segg.*

Pozzi D. Cesare Giuseppe, Bolognese, Olivetano.
Oratio de Laudibus Leonis X. Summi Pontificis.

MS. per quanto dice il Fantuzzi nella sua bella *Istoria degli Scritt. Bolognesi* T. VII. *pag.* 93. nella Libreria di S. Michele in Bosco.

Pozzo (dal) Giulio.
Maraviglie heroiche del Sesso Donnesco memorabili nella Duchessa Metilda Marchesana Malaspina, Contessa di Canossa ec. detta la Gran Contessa d'Italia. Narrazioni del March. Giulio dal Pozzo. *In Verona* 1678. *pel Merlo in fogl.* — *Con Fig.* — *Raro.*

Praga (da) B. P. Girolamo, Camaldolense.
Epilogus in Vita B. Catharinae de Sena. Stà nel T. IX. *pag.* 901. — 916. degli *Annali Camaldolensi.*

Prandi Antonio, di Ravenna.
Oratio ad S. R. E. Cardinalem Petrum Aldobrandinum Archiepiscopum Ravennatensem in primo ad Archiepiscopalem ejus Ecclesiam ingressu. Bononiae 1606. *apud Victorium Benatium in* 4. — *Rarissima.*

—— Orazione funebre in morte del Som. Pontefice Clemente VIII. MS.

Pratesi Gaspero M., Priore di S. Lorenzo a Rona, Dioc. Fiesol.
Relazione della Solenne splendida Festa celebrata nella Terra di Figline ne' Giorni 2. 3. e 4. Settembre 1770. in onore, ed esaltamento di S. Massimina V. e M. essendo stato a questa occasione rappresentato da scelta Gioventù del Paese nella Piazza Maggiore di detta Terra il memorabil Trionfo riportato da Davidde sopra il Gigante Golia. *In Firenze* 1770. *per Gio. Batista Stecchi, e Comp. in* 4.

Fù pubblicato dal medesimo il sudd. Trionfo, ed una raccolta di Poesie.

Prato (da) Domenico.
Vita B. Davanzati Confessoris de Barberino. Stà nel T. II. *Iulii pag.* 527. *e segg.* dei PP. Bollandisti.

Prato (da) P. Gherardo, Francescano.
Storia della preziosa Cintola della Gloriosa Vergine, la quale è oggi in Prato, nuovamente ricorretta, e ristampa-

ta. *In Firenze 1616. per Lorenzo Arnesi in 4.*, — e prima ivi *1606. alle Scalee di Badia in 4.*

E un Poemetto diviso in 3. Canti.

PRATO (da) Girolamo di Pace.

Memoriale sopra la natura, il corso, ed i ripari di quasi tutti i Fiumi, e Fossi dello Stato vecchio, e sopra i regolamenti, che vi erano stati fatti fino all'anno 1558., e che vi si sarebbero dovuti fare nell'avvenire.

Il D. Targioni a *pag.* 54. del suo *Prodromo della Corografia, e della Topografia Fisica della Toscana* promesse di stamparlo, il che poi non fece. Girolamo di Pace da Prato, che è uno dei più antichi nostri Idrometri, fù ingegnere d'Acque del Magistrato degli Uffiziali de' fiumi di Firenze, e fiorì negli ultimi tempi della Repubblica, e nei primi anni del Granducato.

PRATO (da) Leone, Ebreo.

Firenze festeggiante per la Nascita del suo Ser. Gran Principe con la pomposa Visitazione al Santo di Vittoria della Rovere Gran Duchessa di Toscana.

MS. nella Magliabech. *Class.* XXVII. *Cod.* 12. Ivi ancora sono la descrizione dell' Apparato solenne fatto dalla Nazione Ebrea in tal' occasione, l' Iscrizioni Ebraiche, Sonetti in Portoghese, e in Spagnuolo.

PRESCIA Pietro.

Carmen de laudibus B. Catharinae Senensis. MS.

PRETIS (de) Antonio, da Consilice.

Esortazione di Mons. Antonio de Pretis da Consilice Vic. Gen. di Mons. Antonio Altoviti Arciv. di Firenze alle Religiose del Monastero della Crocetta sulla felice morte della loro Ven. Madre Suor Domenica, ossia Orazione consolatoria fatta loro sette Mesi dopo detto Glorioso Transito raccolta dalla viva voce di lui, e scritta di mano di Suor Michelangiola di Bern. Bettini coetanea di essa Ven. Madre.

Quest' Orazione tratta dall' Autografo, che è nell' Archivio del Monastero sudd. fù pubblicata nella Prefazione *pag.* XXXIII. della *Part.* III. della Vita di essa scritta dal Borghigiani, e stampata per la prima volta in *Firenze* 1802. *in fogl.*

PREZIOSO, Accademico Rozzo.

Il Pianto delle Muse, e delle Virtù. Accademia (raccolta dal *Prezioso*) in morte del Balì Sig. Gio. Marsili recitata in Siena da Rozzi l'anno 1704. *in 4. senz' altro*.

PRIANI P. Giuseppe, della Madre di Dio, Genovese.

Panegirico di S. Filippo Neri, e di S. Maria Maddalena de' Pazzi.

Sono trà le Orazioni del medesimo stampate in *Genova 1767. nella Stamperia Gesignana in 4.*

Priceo Giovanni, Inglese.

Ioannis Pricaei Gallensis Angli in nonnullos Codices Bibliothecae Mediceae Laurentianae observationes.

Quest' Opera, che credo MS., è rammentata dal D. Targioni nel T. I. *pag.* 489. degli *Aggrandimenti delle Scienze Fisiche in Toscana.*

Priorini P. Arcangelo, Servita.

Orazione funebre per Romolo Lorenzi recitata nell' Università Pisana.

MS. nella Libreria dei Serviti di Firenze *num.* 249. Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 69. nel parlare di questo Scrittore confonde il Cognome col soprannome dicendo: *Arcangiolo Bruscoli fù chiamato col soprannome di Priorino da un Castello, ove nacque sul Giogo ec.* invece di dire: *Arcangelo Priorini fù chiamato col soprannome di Bruscolo, da un Castello, ove nacque ec.* Fù il Priorini figlio di Raffaello, e di Lucrezia Santi di Bologna, come dice il P. M. Giani suo Nipote da lato materno nel breve compendio dei Generali dei Servi di Maria stampato in *Firenze* nel 1590., ove parlando di lui a lungo, dice, e conferma quanto sopra ho detto, cioè, che ei fù cognominato *Bruscolo*, perchè nato nella Fortezza di Bruscoli, *della quale in quel tempo era Castellano l' Avolo suo, da cui e Nipoti suoi simile Cognome redarono.*

—— *De Origine Sacri Servorum Collegii.* MS. ivi.

—— *Vita, et res gestae D. Philippi Benitii.* MS. ivi.

Priuli Lorenzo.

Relazione delle Forze, e Potenza della Toscana.

MS. nella Riccardiana R. I. *num.* 9. *in fogl.*, e nella Magliabech. alla *Class.* XIV. *Cod.* 68,, e alla *Class.* XXX. *Cod.* 48. Questa Relazione fù distesa nel 1565., allorchè egli venne Ambasciatore della Rep. di Venezia a Firenze per le Nozze del Principe Francesco con la Regina Giovanna d' Austria, e in tale occasione recitò la seguente:

—— Orazione nelle Nozze del Principe di Firenze D. Francesco Medici con Giovanna d' Austria il 13. Dicembre 1565. MS. nella Riccardiana Q. IV. *num.* 11. *in fogl.*

Progetto di diversa cultura, e aspetto totalmente nuovo da darsi alla Pianura detta dell' *Osmannoro* sotto Firenze per renderla fertile, e doviziosa quant' ogni altra Campagna delle più fruttifere della Toscana con diverse Teorie da potersi estendere ad altri casi, e diversi precetti anche applicabili ad altra specie di Coltivazioni di Terreni.

Stà nel T. I. *Part.* I. *pag.* 17. del *Magazzino Toscano.* Ivi T. I. *Part.* III. *pag.* 95. Evvi a detto Progetto altra addizione.

Prosperi P. Ant., Min. Conv.

In lode dell' Ab. Antonio Niccolini Patrizio Fiorentino, e

Fulginate ec. Orazion funerale detta nell' Accademia Fulginia il dì 2. Giugno 1771. *In Fuligno presso i Campitelli in fogl.*

PROSPERI Costantino.

Due Sonetti Fratelli (sic) nell' imbarco di Livorno per Marsilia della Maestà di Donna Maria Medici Cristianiss. Regina di Francia, e di Navarra. *In Firenze 1600. per Giorgio Marescotti in 4.*

PROSPETTO della Festa del Gioco del Ponte di Pisa, che si eseguisce in Pisa il dì 12. di Maggio 1785. *In Firenze 1785. per Giuseppe Tofani in 4.*

PROVEDI Ab. Agostino.

Relazione delle Pubbliche Feste date in Siena negli ultimi cinque Secoli fino alla venuta dei RR. Sovrani Ferdinando III., e Maria Luisa Amalia ec. *In Siena 1791. per Luigi, e Benedetto Bindi in 8.*

La prima Festa, o Spettacolo, di cui si dà la descrizione è del 1291. I Documenti sono tratti dalle Carte più autentiche, si edite, che inedite. Nel 1723. uscì in Siena alla luce un' Operetta anonima, per la quale si dimostra la maniera, con cui si rappresentarono nel 1513. e in altri tempi in Siena diversi Spettacoli, ed il contegno, la magnificenza, le macchine delle Contrade co' loro nomi, e tuttociò, che in tali occorrenze si praticava. Del costume delle Caccie de' Tori ivi rappresentate Bindino Tommasi per Lettera in lingua latina ne dette un gustoso ragguaglio a Pietro de' Medici, e Vittorio da Compagnatico Terra del Dominio Senese nel suo Poema *de Ludo Pugnae* cantò i seguenti versi, descrivendo in poche parole la Piazza del Campo, e le rappresentanze, che si facevano dicendo:

Hic est ille locus Campus celeberrimus, hic est
Illud grande Forum, Romani more Theatri,
Quo fiunt ludi varii, et celebrantur honores
Virginis, et curru Tauri, Cervique trahuntur
Viscera, et armatus Sonipes pro munere certat.

PROVEDI Giacomo.

Il Duomo di Siena descritto per comodo de' Forestieri da Giacomo Provedi, e Giuseppe Fratini Custodi del medesimo: Edizione IV. *In Siena 1774. per i Sudd. in 8.*

PRUTOSI Giovanni.

Commentarj delle Cose di Toscana.

Di essi fà menzione il D. Targioni nel T. VII. *pag. 75. de' Viaggi per la Toscana ediz. II.*, ove dice esser MSS. in Lucca.

PUCCETTI Carlo, Fiorentino.

Elogium in Cosmum III. Hetruriae Principem.

Lo rammenta il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 120, ma non accenna, se sia edito, o MS.

—— Festa rappresentata dagli Accademici Sorgenti nel giorno del fel. Natale del Ser. Cosimo III. Gran Principe di Toscana. *In Firenze 1654. per Lando Landi in* 8.

E' anonima, ma il D. Lami nell' Esemplare della Riccardiana ci assicura esser del precitato Puccetti.

Pucci Alessio.

Il Tebro. Epitalamio per le Nozze di D. Taddeo Barberini, e D. Anna Colonna. *In Roma 1627. in* 12.

Pucci Antonio, Fiorentino.

Centiloquio.

Non pochi furono quelli, che spogliarono, e compendiarono per quello principalmente, che riguarda Firenze, l'Istorie di Gio. Villani. Frà questi in primo luogo l'anno 1373. Antonio Pucci fonditore di Campane del Comune di Firenze, poscia Trombetta del medesimo, e finalmente del Comune stesso approvatore, come risulta da una sua Domanda registrata ne' 14. Giugno 1369. in un Libro d' Istrumenti de' Signori d' allora esistente nell' Archivio del Monte Comune. Ridusse questi in terza rima le predette Istorie intitolando la sua Opera *Centiloquio* divisa in molti Capitoli, dal principio dei quali si ritrae il nome del suo Autore, che, come asserisce nella Prefazione, volle così nascondere in certo modo *per fuggire il vento della gloria vana del Mondo*. Essa era MS. in Casa Strozzi, in Casa Tempi, e presso i Sigg. Guicciardini. Ha il vanto di averla per la prima resa pubblica il P. Ildefonso Carm. Scalzo nei T. III. IV. V. e VI. delle *Delizie degli eruditi Toscani*. Questo Poeta, come a ragione avverte il Quadrio T. II. *pag.* 551. fù uno dei primi, che introducesse nel Poetare quella burlesca, e piacevol maniera, che fù poi dai susseguenti Poeti, e singolarmente dal nostro Berni perfezionata. Nel suo compendiare porta di tanto in tanto alcune minuzie di più, come ha osservato il Manni nel suo *Metodo per istudiar la Storia Fior. pag.* 38., di cui dovea egli ben' essere al fatto, mentre nel 1369. avea per anni 35. servito ne' due primi Impieghi divisati. È da notarsi, che l'ultimo Capitolo di quest' Opera fù impressa dall' Allacci nella sua *Raccolta di antichi Rimatori*, dal Mini in aggiunta al *Discorso della Nobiltà di Firenze*, benchè fosse stimato esser cosa diversa dal mentovato lavoro, da Iacopo Corbinelli nella sua edizione della *Bella Mano* di Giusto Conti fatta in *Parigi* nel 1595. come attesta il Casotti nella sua Lettera Proemiale alle Opere del Casa *pag.* 25., ma è da sapersi inoltre, che questo Capitolo fu tanto tenuto in pregio, che venne non solo accompagnato alla sudd. Opera del Conti stampata fino dal 1472. e quindi nel 1492., e ultimamente in *Firenze* per opera dell'erudito Tommaso Buonavventuri, ma fù pubblicato ancora separatamente in *Firenze apud S. Iacobum de Ripolis* nel 1482. col Titolo: *Le Bellezze di Firenze*, come attestano il P. Audifredi *Edit. Ital.* T. I. *pag.* 293., e il Prop. Fossi nel *Catalogo delle Edizioni del Sec. XV. della Magliabechiana* T. III. *pag.* xx. Contiene in somma questo Capitolo una Relazione delle cose di Firenze, cioè del suo Sito, Governo, ed Arti, e sue Famiglie grandi, e popolari, siccome stavano nel 1373. assai esatta, ed incomincia per quanto si pretende nell' Edizione dietro alle Rime del mentovato Conti del 1715. in 12., e dal Prop. Gori nel Prodromo della Toscana illustrata *pag.* 153.

Settantatre mille trecendo correndo.

—— Descrizione della Guerra Pisana del 1362. al 1365. in ottava rima.

Fù pubblicata ancor questa dal dotto P. Ildefonso Ivi T. VI. *pag.* 189.

—— La Proprietà del Mercato Vecchio. Consiste in un Capitolo ivi pure inserito.

Pucci Alessandro, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1709. nell' Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi.

Pucci Mons. Bartolommeo, primo Vescovo di Pescia.

Synodus Pisciensis habita anno 1732. *Pistorii* 1734. *in* 4.

Pucci P. Bernardino, Eremita di S. Girolamo.

Vita del *B.* Pietro Gambacorta Pisano Fondatore degli Eremiti di S. Girolamo. *In Fuligno* 1666. *per Domenico Alteri.*

Nel 1692. il P. Alessandro Gislimberti dell' istessa Religione pubblicò in compendio questa Vita in lingua latina.

Pucci D. Giovanni.

Istoria delle Pleuro-Pneumonie putride, che regnarono nella Terra di Piano Stato Senese nell' Inverno, e Primavera del 1775. Operetta postuma ec. con qualche annotazione aggiunta dall' Editore. *In Firenze* 1779. *per il Vanni in* 8.

Stà ancora nel Vol. V. e VI. del *Nuovo Magazzino Toscano* impresso dallo stesso *Vanni* nel 1778. *in* 8.

Pucci Orazio, Fiorentino.

Capitolo sopra la Nobiltà di Firenze. MS. nella Magliabech. *Cod.* 93. già Strozz.

Pucciardi D. Carlo, Pisano.

Delle qualità dell' Aria Pisana Dissertazione Istorico-Medica. *In Pisa* 1791. *per Ranieri Prosperi in* 4.

—— I vantaggi, che si possono ritrarre dall' aumentata, e migliorata Coltivazione delle Terre particolarmente nel Suolo Pisano, esortazione ai suoi Concittadini. *In Pisa* 1798. *per il Sudd. in* 8.

Puccinelli Can. Francesco, di Pescia.

Analisi della memoria idrometrica sopra l' Arno pubblicata in Firenze l' anno 1778. *In Pescia* 1778. *per il Masi in* 4.

Fù proposto nell' Accademia dei Georgofili, *se gli Argini lungo i Fiumi sieno vantaggiosi, o pregiudiciali alle Pianure adjacenti, e nominatamente quegli dell' Arno.* Il D. Ant. Belloni Veneziano si dimostrò contrario dell' Arginatura, e l' Autore anonimo di quest' Analisi se ne mostra fautore, ed amico.

Puccinelli D. Gio. Alfonso, Can. Reg. di S. Salvatore, Lucchese.

La Stella. Panegirico alle Glorie del B. Servo di Dio Ippolito Galantini. *In Siena* 1646. *per Ercole Gori in* 4.

PUCCINELLI P. D. Placido, Cassinense, di Pescia.

Historia dell' eroiche attioni della Gran Dama Willa Principessa di Toscana ec. *In Napoli* 1643. *per Franc. Savio in* 4.

—— Vita del B. Teuzzone Monaco Sacerdote, e Romito della Badìa di Firenze al Molto Rev. P. D. Agostino Lampugnani Priore di S. Simpliciano di Milano. *In Milano* 1645. *per Gio. Pietro Ramellati in* 4.

—— *Origo, et progressus historicus, sive apparatus de illustribus Abbatiae Florentinae Viris. Mediolani* 1645. *per eumdem in* 4.

Vi è annessa la Vita dei BB. Gomezio Portoghese, e di Teuzzone Romito scritte dal medesimo.

—— Historia dell' eroiche attioni de' BB. Gometio Portoghese Abbate di Badia, e di Teuzzone Romito. Con la Serie delle Badesse dell' Insigne Monastero delle Murate di Fiorenza. *In Milano per il Sudd.* 1645. *in* 4.

Il Continuatore del Fabricio T. III. *pag.* 74. dice conservarsi MS. nella Badia Fior. una Vita Latina del sudd. Gomezio scritta, dice egli, da Tommaso Sedvetti, forse Salvetti.

—— Vita, ed Actioni del B. Andrea di Scotia, Diacono di S. Donato Vescovo di Fiesole, Archidiacono di detta Cattedrale, Abate, e Fondatore di S. Martino a Mensola Diocesi di Fiorenza. Con l' Albero dei Vescovi di Fiesole. *In Milano* 1645. *per il Sudd. in* 8. *e in Fir.* 1676. *per l' Onofri in* 8.

Questa fù tradotta in latino, ed inserita dai PP. Bollandisti negli *Atti dei Santi* T. IV. *Augusti pag.* 539.

—— *Chronologia Abbatum Generalium Congregationis Unitatis S. Iustinae Patavii, nunc Casinensis. Nec non epitome Praelatorum Sacri Montis Cassini, Arretii, Florentiae ec. Mediolani* 1647. *per eumd. in* 4.

—— Istoria dell' eroiche azioni di Ugo il Grande Duca di Toscana ec. con la Cronica dell' Abbadia di Fiorenza, e suoi Privilegj Ponteficii, e Cesarei. Il Trattato di circa mille Inscrittioni Sepolcrali. La Galleria Sepolcrale, con l' introduttione della Festa di S. Mauro. Et le memorie di Pescia Terra cospicua, e principalissima di Toscana. *In Milano* 1664. *per Giulio Cesare Malatesta in* 4.

Due Dediche premette l' Autore alle Memorie di Pescia, l' una dei 30. Ottobre 1662. al P. Raimondo Capirucchi (sic), che non si trova in tutti gli Esemplari, forse dall' Autore stesso soppressa, e l' altra dei 15. Novembre 1664. a Gui-

do Vincenzio Forti. La sudd. Istoria del Conte Ugo scritta, per usare la frase del Ch. Iacopo Morelli *Bibliot. Naniana pag.* 116., *con romanzesco stile*, fù prima impressa in *Venezia nel* 1643. *per Matteo Leni*, *e Gio. Vecellio* colla Dedica *alla sempre Invitta*, *e gloriosa Republica di Lucca in* 4., ma è assai diversa dall' altra mentovata edizione, e in questa del 1643. manca la Cronica dell' Abbazia Fior. Il P. Puccinelli nella sua Opera *della Fede*, *e Nobiltà del Notajo* impressa in *Milano* nel 1654. a *pag.* 131. *e segg.* parla a lungo del *Collegio dei Giudici*, *e Notaj di Firenze*.

PUCCINI Bernardo.

Orazione recitata nella funerabile Pompa del Ser. Cosimo I. Granduca di Toscana. Ai Gentiluomini della Corte. MS. nella Magliabech. *Class.* XXVII. *Cod.* 13.

PUCCINI Arcipr. Gabbriello.

Storia della Terra di Massa in Valdinievole. MS. autogr. presso il Sig. D. Lorenzo Cantini.

PUCCINI Vincenzio, Fiorentino.

Vita della Ven. Madre Suor Maria Maddalena de' Pazzi Fior. Monaca dell'Ordine Carmelitano nel Monastero di S. Maria degli Angeli di Borgo S. Frediano di Firenze. *In Firenze* 1609. *per i Giunti in* 4.

Fù riprodotta coll' aumento della 3. 4. 5. e 6. Parte dal medesimo raccolta, e ordinata, la qual contiene le mirabili intelligenze, che in diversi tempi da Dio le furono comunicate, e molti suoi documenti per la perfezione della Vita Spirituale. *In Firenze* 1611. *per i Sudd. in* 4. Vidde nuovamente la luce in *Roma* nel 1629., in *Firenze* nel 1639., e in *Napoli* 1652. *per Giacomo Gaffari in* 4., e col Titolo: *Vita*, *e Ratti di S. Maria Maddalena de' Pazzi ec. In Venezia* 1688. *per Ant. Brigonci in* 4., e finalmente con nuove Aggiunte in *Lucca* 1716. *per Leonardo Venturini in* T. II. *in* 4. Nel 1670. fù traslatata in Francese, e da un Protestante nel 1687. in Inglese, e quella in latino si legge nel T. V. *Maii* degli *Atti dei Santi pag.* 646.—715. Fù il sudd. Puccini Sacerdote Secolare, e non dell'Ordine di S. Domenico, come con errore vorrebbe darci ad intendere il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 530. Servì per anni 20. *gratis* in qualità di Governatore, e Confessore le Monache di S. Maria degli Angioli, e si trovò alla morte della Santa.

—— Vita della devota Elisabetta Bonsi Gentildonna Fior. Dedicata al Card. Bonsi suo Fratello.

MS. era presso il Can. Salvini. Di questa, come pure delle due seguenti Opere non fà menzione alcuna il P. Negri.

—— Vita del P. Angelo Maria Montorsoli Generale dei Servi Fior. MS. nella Libreria della SS. Nunziata al *num.* 291. e 313.

—— Scrittura contro Ippolito Galantini.

MS. nella Magliabech. alla *Class.* VIII. *Cod.* 42. *in fogl. pag.* 179. Denigrò in qualchè parte la fama del Puccini questa Scrittura, mediante la quale non solo si rese poco benevoli gli affezionati a quel Gran Servo di Dio, ma anche a molti altri; ed il Ruspoli poeta Satirico, e poco modesto, ma nel suo genere insigne

scrisse contro il Puccini due acerbissimi Sonetti, che non sono però stampati.

PUGNANI D. Francesco.

Oratio in Adventu Ill., ac Rev. D. Salustii Taurusii (sic) *Archiep. Pisani ec. Pisis 1609. apud Ioannem Fontanum in* 4.

PULCI Alessio.

Panegirico (in versi) nell' Esaltazione di Alessandro VII. Som. Pont. *In Roma 1655. per Francesco Cavalli in* 4.

PULCI Bernardo, Fiorentino.

Elegia a Lorenzo de' Medici per la morte di Cosimo *Pater Patriae*.

Stà in fine dell' *Egloghe di Virgilio* tradotte per il medesimo, e stampate in *Firenze per il Miscomini nel* 1481. *in* 4., e nel 1494. *in* 4. Ivi è pure un' Elegia per la morte della Diva Simonetta a Giuliano de' Medici.

PULCI Luigi.

La Beca di Dicomano alla contadinesca. *In Firenze* 1568. *in* 4., — *e in Lucca nel* 1759.

Quest' Opera è stata malamente attribuita a Lorenzo il Magnifico nell' edizione delle Poesie del Pulci unitamente ad altre di Lorenzo fatta in *Firenze* senza nota di Stampatore nel 1568. Che poi sia del Pulci lo abbiamo dalla Prefazione *al Morgante* del medesimo Pulci *ediz.* del 1732., e dal Varchi nell' *Ercolano pag.* 292. *ediz. Fior.* del 1730. Differente da questo è l'altro dell'istesso Nome, e Cognome, celebre Improvvisatore, che infelicemente finì i suoi giorni, e di cui parla il Cellini nella sua vita a *pag.* 39., *e segg.*

PULCI Luca, Fiorentino.

La Giostra di Lorenzo de' Medici messa in rima da Luigi Pulci.

Stà col suo Poema intitolato il *Ciriffo Calvaneo ediz. di Firenze per i Giunti* 1572. *in* 4. La prima volta però comparve alla luce in *Firenze* nel 1481. coll' Epistole sue. Quantunque poi vada sotto il nome di Luigi è assolutamente di Luca suo Fratello. Questa vaghissima Giostra fù fatta rappresentare nel 1468. da Lorenzo il Magnifico, il quale riportò il premio, che consistea in un' Elmo d'argento con Cimiero rappresentante la Figura di Marte.

PULINARI P. Dionisio, Min. Osserv., Fiorentino.

Croniche Francescane della Provincia Toscana. MSS. nel Convento dei Min. Osserv. di Firenze.

PURO Accademico Alterato. Ved. *Gaetani* Giulio.

PUTEANO Ericio.

Erycii Puteani C. R. Historia Medicea. Antuerpiae 1634. *in* 4.

La prima edizione fù fatta nel 1595. *Comi apud Hieronymum Frovam in* 4. Quest' opera quì si rammenta soltanto; perchè lo Struvio nella sua *Biblioth. Latina pag.* 699. la dice appartenere alla Real Famiglia dei Medici di Toscana, il che è falso.

Q

QUARANTA Orazio.
Pontificiis Montibus triumphalis Septem Collium plausus, Eclogia (sic) *ad Alexandrum VII. Sum. Pont. Romae* 1655. *apud Nicolaum Ang. Tinassium in* 4.

QUARTERONI Arcangelo.
Per li Fondatori della Fraternita di S. Maria della Misericordia della Città di Arezzo Orazione ec. *In Firenze* 1736. *per Bernardo Paperini in* 4.

QUERCIA (dalla) Bartolom. Piovano di S. Donnino a Villamagna.
Vita B. Gherardi de Villamagna. *Stà* nel T. III. *Maii pag.* 247., e 740. *degli Atti dei Santi*.

QUERENGO Antonio, Padovano.
Relatio de electione Pauli V. Sum. Pont.

Il P. Lodovico da S. Carlo Carm. nella sua *Bibliot. Pontificia pag.* 265.

QUILICI Giuseppe Maria, Lucchese.
I Trionfi di S. Maria Maddalena de' Pazzi Monaca Carmelitana nel Monastero di S. Maria degli Angioli descritti in compendio. *In Firenze* 1669. *all' Insegna della Stella in* 12.

—— La Memoria d' un Giusto ravvivata nella Vita esemplare del Ven. Servo di Dio P. Alberto Leoni Carmelitano Osservante della Congregazione di Mantova Riformatore del Convento di S. Lucia della Castellina (presso Firenze). *In Lucca* 1685. *per Iacinto Paci in* 4.

QUIRINI Accademici.
Componimenti per l' Esaltazione di Clemente XII. al Sommo Pontificato. *In Roma* 1730. *per Gio. Maria Salvioni in* 4.

QUIRINI Card. Angiolo Maria.
Animadversiones Apologeticae in vitam, quam sui scripsit Ven. Robertus Cardinalis Bellarminus, editamque Lovanii an. 1753. *Brixiae* 1754. *Io. Mariae Rezzardi Em. et Rev. D. D. Th. Phil. Card. de Alsazia Archiep. Mechlinensi, Belgiique Primati in* 8.

In questa sciolgonsi le difficoltà prodotte in Roma nel 1753. per la di lui Beatificazione.

—— *Epistola Rev. P. D. Felici Mariae Nerino Congr. Monachorum S. Hieronymi de Italia Abbati Generali circa primaevam Hieronymiani Instituti originem.*

Stà a *pag.* XXVII. — XLVIII. della *Lettera del P. D. Pier Luigi Galletti intorno la vera, e sicura Origine del Ven. Ord. de' PP. Girolamini*, e quivi pure con documenti inappellabili si risolve aver avuto principio detto Istituto nel piccolo Convento delle *Campora* presso Firenze.

QUIRINI Filippo, Prete Secolare della Congr. de' Sacri Chiodi.
Vita della devota Serva di Dio Serra Galli dell' Ordine de' Servi MS.

Tradotta in latino si legge nella II. Edizione degli Annali di quella Religione.

QUIRINI Giovanni, Veneziano.
Oratio in Adventu Rev. Petri Fancelli Senensis in Pisana Academia S. Theologiae Professoris, ac totius Ordinis Serv. Mariae Prioris Generalis habita in Coenobio S. Mariae Servorum. Venetiis 1748. *in* 8.

QUIRINI Lauro.
Tractatus perlepidus in Gymnasiis Florentinis.

Stà nella Biblioteca Norfolciana sotto il *num.* 3036. giusta il Catalogo dei MSS. d' Inghilterra T. II. *pag.* 77. *Col.* I. Qual materia in se contenga questo *Trattato piacevole* non sà indovinarlo il P. Gio. degli Agostini negli *Scrittor. Venez.* T. I. *pag.* 223. Fiorì l' Autore verso la metà del Sec. XV.

R

R. A. P. A. D. V. A.
Relazione delle Solenni Esequie in morte di Mons. XXV. Arcivescovo di Firenze Gaetano Incontri fatte da' Fratelli della Ven. Compagnia di S. Gio. Evangelista coll' Orazione funebre ivi detta. *In Firenze* 1781. *in* 4.

L' Autore dell' Orazione si cela sotto le suddette Iniziali, quali vogliono dire Pad. Ab. Don Ugo Alessandri Cassinense.

RACCOLTA di poetici Componimenti nel coronarsi la B. Vergine del Presepio esistente nel Monastero d' Ognisanti di Siena. *In Siena* 1704. *nella Stamp. del Pubblico in* 4.

RACCOLTA di poetici Componimenti in occasione delle Solenni Esequie celebrate in Livorno, ed altri luoghi a S. E. il Sig. Cav. Sen. March. Conte Carlo Ginori ec. Governatore della Città, Porto, e Capitanato di Livorno. *In Livorno* 1757. *per Ant. Santini, e Compp. in fogl.*

RACCOLTA di tutto ciò, che si è fin quì pubblicato in Livorno, ed altrove in morte dell' August. Imperatore dei Roma-

ni Francesco I. Granduca di Toscana. *In Livorno* 1766. *per Matteo Strambi* T. II. *in* 4.

Raccolta di Stampe rappresentanti i Quadri più scelti dei SS. Marchesi Gerini. *In Firenze* 1759. *nella Stamp. Mouckiana in Carta Mass.*

Precedono alle Stampe le descrizioni di ciascun Quadro, in cui dopo essersi reso conto del Soggetto di ciascun Pezzo, si fà conoscer più particolarmente l' Autore del Quadro, e quale sia stata la sua maniera di operare, e di pensare, e in qualche parte principalmente si sia reso eccellente; e questo è stato fatto, e in Italiano, e in Francese. L' Autore anonimo di questi Discorsi ha misurato giudiziosamente le lodi, ed ha esercitato una savia, e moderata Critica. L' Autore poi di questa bella, e magnifica impresa fù il March. Andrea Gerini. Le suddette Stampe furono nuovamente incise in *num.* di LXXX., ma senza la descrizione nella Fior. Calcografia di Niccolò Pagni, e Giuseppe Bardi nel 1786. in fogl. Atlantico con Dedica a S. A. R. il Ser. Ferdinando I. Infante di Spagna, e Duca di Parma ec.

Raccolta di varj Componimenti in occasione del discoprimento dell' eccellente Pittura fatta dall' Illustriss. Sig. Cav. Conca nella Tribuna della Chiesa dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena. *In Siena* 1731. *per il Bonetti in* 4.

Raccolta di num. XXIII. delle più belle Vedute, e Prospettive della Città di Firenze. *In Firenze* 1800. *in fogl.*

Le invenzioni sono di Giuseppe Zocchi, e poche altre di Cosimo Rossi. L' incisione poi è la maggior parte di Matteo Carboni, e l' altre di Gio. Batista Cecchi.

Raccolta di Componimenti fatti da diversi Soggetti in lode dell' Eccellentiss. Sig. Dott. Giuseppe Saverio Bertini per aver coll' uso del Mercurio restituita la salute a più noti Personaggi. *In Firenze* 1755. *per Gio. Paolo Giovannelli in* 4.

Raccolta di Componimenti Poetici in occasione delle Solenni Esequie per la morte dell' Imp. Francesco I. Granduca di Toscana fatte celebrare nell' Insigne Collegiata di Livorno dai Sigg. Rappresentanti il Pubblico. *In Livorno* 1755. *per Marco Coltellini in* 4.

Raccolta di num. 200. Tavole intagliate contenenti le Gemme antiche, che si conservano nella R. Galleria di Firenze. *In Firenze* 1790. *per Niccolò Pagni, e Giuseppe Bardi in fogl.*

Anteriormente era comparsa alla luce la Raccolta degl' Imperatori Romani incisi in rame fino a Costantino Magno cavati dai Busti Originali della R. Galleria di Firenze con un' estratto il più interessante delle loro Vite. *In Firenze* 1780. *per l' Allegrini in fogl.*

Raccolta dell' attuale veridica denominazione delle Contrade, e Piazze, che compongono la Città di Livorno. *In Livorno* 1784. *per Gio. Vincenzio Falorni in* 8.

Raccolta de' poetici componimenti pubblicati nella Toscana in occasione della gioja dimostrata dal Popolo per la Legge dei 9. Ottobre 1792. emanata da S. A. R. il Granduca Ferdinando III. *In Firenze* 1792. *per Luigi Carlieri in* 8.

Raccolta di varie Cronichette di alcuni Istorici Cortonesi del Secolo XIV., e del Secolo XV.

Questa raccolta MS. è rammentata con molta lode dal Prop. Gori nel suo *Florilegium Noctium Corythanarum pag.* 175.

Raccolto, Nome Accademico.

Dell' apparato in Siena di Mons. Cammillo Borghesi per la possessione dell' Arcivescovado di Siena. *In Siena per Silvestro Marchetti in* 4.

Raccolto, Nome Accademico.

Brevis dissertatio pro defensione actorum SS. Florae, et Lucillae cum responsione ad Cardinalem Baronium ad diem XXIX. Iulii in Martyrologio earum Acta proscribentem Accademico Recollecto Authore. Lucae 1723. *Typ. Sebast. Dominici Cappurri in* 4. — *Rara*.

Racconto del Miracolo del Crocifisso di S. Miniato (presso Firenze) il quale fù traslatato, e collocato nella Chiesa di S. Trinita il dì 25. Novembre 1671. *In Firenze* 1671. *per Francesco Onofri in* 4. — *Rarissimo*.

I PP. Bollandisti pubblicarono nel T. III. *Iulii pag.* 453. un Commentario *de Translatione Crucifixi, qui S. Ioanni Gualberto Caput inclinavit* tratto dal Libro Ms. degli *Atti della Congregazione di Vallombrosa* segnato *N. pag.* 137. — 145. Di questo Crocifisso ne parla a lungo il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.*

Racconto (breve) della Vita, Miracoli, e Culto di S. Umiltà Fondatrice delle Monache Vallombrosane scritto da un Religioso del medesimo Ordine ec. *In Firenze* 1722. *per li Tartini, e Franchi in* 4.

S. Umiltà era di Faenza, ma quì ha luogo, perchè fondò in Firenze il sudd. Istituto, e vi morì nel Sec. XIV. Altra Vita scritta da un di lei Famigliare dell' istess' Ordine è stata prodotta dai PP. Bollandisti nel T. V. *Maii pag.* 205.

Racconto (breve) della Venuta, e dell' Ingresso fatto in Firenze dall' A. R. del Ser. Don Carlo Gran Principe di Toscana. *In Firenze* 1732. *in* 4.

Raffi Ab. Giuseppe Antonio, Faentino.

Orazione nel Funerale del Rev. P. D. Rodesindo Cateni Ab. Generale dell' Ordine Camaldolense detta nella Chiesa

de' SS. MM. Ippolito, e Lorenzo di Faenza il dì 14. Aprile 1777. *In Faenza 1777. per il Benedetti in 4.*

RAGGIOLO (da) P. Girolamo, Vallombrosano.
Miracula S. Iohannis Gualberti.

Stanno nel T. III. *Julii pag.* 382. — 453. degli *Atti dei Santi*. Bernardo del Serra chiama l' Autore: *Hieronimo di Casentino della Villa di Raggiuolo*; poi intorno alle sue Opere soggiunge: *Di lui non fece poca stima il Magnifico Lorenzo de' Medici, al quale indirizzò la preclara Opera dei Miracoli di S. Gio. Gualberto da lui egregiamente composta*, la quale in un Codice bellissimo si conserva nella Laurenziana al *Plut.* XVIII. *Cod.* 21.

—— *De Vallumbrosanae Religionis Beatis ad Laurentium Medicem*

MS. ivi *Cod.* sudd. *pag.* 123., e nella Biblioteca della Sapienza di Roma.

—— Vita di Cosimo Padre della Patria MS

La cita il Ch. Can. Bandini nel T. I. *Spec. Litt. Flor. pag.* 4., ma non accenna, ove ella esista.

—— Vita di Lorenzo il Magnifico MS.

Ivi T. I. *pag.* 68., *cujus Gesta*, egli dice, *luculentissimo commentario illustravit Hieronymus Radiolensis*.

RAGGUAGLIO succinto istorico della Città di Firenze, e del suo Stato dall' anno 1100. all' anno 1532.

MS. nella Laurenziana. Evvi qualchè annotazione circa la Civiltà Fior., ed in specie per quelli, che di tempo in tempo sono stati vinti, e seduti di Collegio. Ivi al *Plut.* LXI. *Cod.* 43. vi sono le Storie Fior. di un' Anonimo distese in Dialogo, che cominciano dall' 800. fino al 1364., o sia alla pace fatta co' Pisani. Nell' Archivio Segreto di Palazzo Vecchio èvvi un *Cod. MS.* contenente le Croniche di Firenze dalla sua Fondazione fino al 1292. scritte pure da un' Anonimo. Di queste ne ha una copia molto esatta il Ch. Sig. Gaetano Poggiali scritta nel 1737, e per quanto sembra, da un Uomo di Lettere. Esse principiano: *Essendo la Città di Roma in grande, e felice Stato ec.* Terminano: *poichè il suo fine era stato solo la libertà della sua cara patria.*

RAGGUAGLIO della Festa fatta nell' Oratorio di S. Maria Primerana di Fiesole in onore della SS. Vergine Madre di Dio ne' tre suoi giorni solenni della Pentecoste dell' an. 1686. *In Firenze per gli Eredi dell' Onofri in 4.*

RAGGUAGLIO de' Successi miracolosi operati per il ricorso all' Immagine della SS. Vergine Maria, che si venera nella Chiesa Pievania del Castello della Serra Diocesi di Pistoja. *In Pistoja 1728. per il Biagioni, e Franchi in 4.*

E' dedicato al celebre Gio. Giacomo Scarfantoni Patrizio Pistoiese, Proposto della Cattedrale di Pistoja, e Vic. Gen. della Diocesi Pistojese.

RAGGUAGLIO istorico dell' Origine della Miracolosa Immagine di Gesù Crocifisso della Ven. Compagnia del SS. Croci-

fisso, e S. Maria Maddalena de' Bianchi, che si conserva nella Chiesa di S. Michel Visdomini. *In Firenze* 1756. *per Gaetano Albizzini in* 8.

Ragguaglio (breve) delle virtuose Azioni, e della felice morte della March. Alessandra Lisabetta Niccolini Pucci. *In Firenze* 1715. *per Ant. M. Albizzini in* 8.

Ragguaglio (breve) dell'origine della Miracolosa Immagine del SS. Crocifisso della Ven. Compagnia del SS. Sagramento di S. Lucia al Prato di Firenze. *In Firenze* 1759. *nella Stamp. Imp. in* 12.

Ragguaglio (breve) d'alcune notizie toccanti l'origine della Venerata Imagine di Maria Vergine delle Grazie di S. Agata di Mugello, e delle Processioni, che con essa sono state fatte in diversi tempi, e particolarmente di quella del dì 13. Giugno 1746. *In Firenze all' Insegna del SS. Nome di Gesù*.

Ragguaglio distinto della gita fatta a Pisa, e Livorno, e delle Feste date alle AA. RR. il Ser. Arcid. d'Austria Pietro Leopoldo G. Duca di Toscana, e la Ser. Infanta di Spagna Maria Luisa di Borbone Gran Duchessa di Toscana 1766. *in* 4.

Ragionamento sopra il Petrarca, Dante, e Boccaccio tra Claudio Herberè, e Alessandro degli Uberti. *In Lione* 1550. *in* 4. — *Rarissimo*.

Ragnoni Cone, Senese.

Istoria di Siena del Secolo XIV. MS. — *Rarissima*.

Ragnoni Pompilio, Senese.

Raccolta di tutte le Rime cantate, e rappresentate da le Contrade Sanesi avanti a li Sigg. Giudici de la nobiliss. Aquila ne l' occasione de la loro honoratissima, et celebratissima Festa il dì 15. d'Agosto 1581. Aggiontevi le Stanze in lode della Fanciulletta Corridrice sopra il Barbero de la Contrada del Drago. *In Siena* 1581. *alla Loggia del Papa in* 12. — *Rarissima*.

Il Ragnoni, per quanto dice il Pecci nella sua *Storia MS. degli Scrittori Sanesi*, ne fù il Collettore.

Rai Flaminio, di Prato.

Carmina in Ortu Ser. Principis Filii Ser. Francisci Medicis Secundi M. E. D. Florentiae 1577. *apud Iuntas in* 4.

— *Carmina in Obitu Ser. Ioannae Austriacae Uxoris Ser. Francisci Medicis Secundi Magni Ducis Etruriae. Florentiae* 1578. *apud Iunctas in* 4.

— *Oratio pro Salute Patriae ad Viros Pratenses. Florentiae* 1579. *in* 4. — *Rara*.

— *Oratio de Laudibus Antonii Angeli Bargaei Episcopi Massae, et Populoniae ad Petrum Victorium. Florentiae* 1579. *Typ. Georgii Marescotti in* 4.

— *Carmina in Obitu Antonii Angeli Bargaei Episcopi Massae, et Populoniae ad Antonium Benivenium. Florentiae* 1579. *per eumdem in* 4.

Il sudd. Mons. Antonio è Fratello del celebre Pietro Angelio Bargeo.

— *Carmina in Obitu Ioannis Baptistae Adriani ad Marcellum ejus Filium. Florentiae* 1579. *per eumdem in* 4.

AINALDI D. Alessandro.

Triumphus SS. Urbani VIII. Sum. Pont. ad Lateranum equitantis.

Il rammenta l' Allacci *Apes Urbanae pag.* 22., e il P. Lodovico da S. Carlo Carm. nella *Bibliotheca Pontificia pag.* 245., ma non accennano se gode la pubblica luce.

AMBALDI Benvenuto, da Imola.

Vita Dantis Aligherii.

MS. nella Riccardiana N. *num.* 22. *in* 4. A questa vi è unito un Capitolo in lode del medesimo Poeta di Simone Sardini di Siena. Il sudd. Rambaldi, come egli stesso attesta nel suo Commento latino sopra Dante, fù scolare del nostro Boccaccio: *hic siquidem Iohannes Boccacius, verius Bucca aurea, venerabilis Praeceptor meus,* ed amico del Petrarca, come si ha da una epistola delle *Senili Lib.* XIV. *Epist.* xx.

AMIREZ P. Diego, della Comp. di Gesù, Spagnolo.

Vita Roberti Cardin. Bellarmini ex variis auctoribus concinnata.

Il P. Allegambe la cita nella *Bibl. Script. Soc. Iesu pag.* 173., ma tace l' anno, e il Luogo della stampa, e il Niceron *Memoires des Hommes illustres pag.* 42. si protesta di non sapere, se è stampata.

AMIREZ D. Giuseppe, di Valenza.

Vita lactea, seu vita candidissima S. Philippi Nerii Presbiteri, cunctis olim coelestem pandens viam, nunc pulchrioribus Sacrorum Bibliorum Stellulis noviter Orbi illucens. SS. D. N. Innocentio XI. P. O. M. dicatum opus ec. Valentiae in Hispania, et Mediolani ex Typ. Iosephi Ambrosii Majettae 1680. *in* 8. — *Rara*.

Questa Vita con immensa fatica fù composta di sole parole tolte dalla S. Scrittura.

RANIERI Ant. Francesco, Milanese.

Liber de Creatione Iulii III. Rom. Pontif. Romae 1550. *in* 4.

RANIERI D. Vincenzio, Olivetano, Genovese.

De Etruscarum Antiquitatum fragmentis Scornelli prope Vulterram repertis disquisitio astronomica ad Ser., ac Magnum Ethruriae Ducem Ferdinandum II. Florentiae 1638. *Typis Novis Amatoris Massae, et Soc. in* 4. — *Raro*.

RANUCCI Cav. Piero, da Poppi.

Articolo sul nuovo Codice Criminale pubblicato in Toscana il dì 30. Nov. 1786. estratto dal T. LXV. del *Giorn. Pisano in* 8.

—— Elogio di Gio. Maria Lampredi Professore di Diritto Pubblico Univ. nell' Università di Pisa. *In Firenze* 1793. *per Gaetano Cambiagi in* 8.

Nacque il Lampredi a Rovezzano Villaggio poco distante da Firenze ai 6. Aprile del 1732.

RAPIN Renato.

Ode ad Clementem IX. Sum. Pontificem Romae 1667. *in* 4.

RAPPRESENTANZA allegorica, che serve d'introduzione alla Festa da darsi nel R. Casino delle Cascine, e nell'annesso Parterre la sera de' 4. Luglio 1791. in occasione delle pubbliche Feste di Gioja date da S. A. R. Ferdinando III. Gran Duca di Toscana nelle Cascine dell' Isola i giorni 3. 4., e 5. di Luglio. *In Firenze per il Grazioli in* 4.

RAPPRESENTANZA Accademica de' Signori dell' Istituto dei Nobili eretto in Firenze sotto la Protezione di S. M. C. da eseguirsi nella Sala del Palazzo Corsini il dì 15. Maggio 1764. in occasione di festeggiare in detta Città l' Elezione, e Coronazione di S. M. Giuseppe II. Rè de' Romani. *In Firenze per il Moucke in* 4.

Nel dì 1. Gennajo 1740. si aprì in questa Città la sudd. Accademia dei Nobili trasferitavi da Nansy per ordine dell' Imp. Francesco, ove s' insegnavano le Scienze di Mattematica, di Gius pubblico, d' Istoria, di Fortificazioni, di Fisica, di Cavalleria, Scherma, Ballo, Lingua Francese, Italiana, e Tedesca.

RAPUCCI Neri.

Orazione, e Canzone nelle Nozze de' Ser. Principi d' Urbino, e Claudia (Medici) di Toscana. *In Firenze* 1621. *in* 4.

RASTRELLI Gio. Batista.

La Toscana felicitata per la faust. Esaltazione al di lei Granducato di S. A. R. il Ser. Pietro Leopoldo ec., e di Maria Luisa di Borbone Infanta di Spagna ec. sua R. Con-

sorte, Canto. *In Firenze* 1766. *per Giuseppe Allegrini* in 4.

RASTRELLI Modesto, Fiorentino.

Storia d' Alessandro dei Medici Primo Duca di Firenze scritta, e corredata di inediti documenti. *In Firenze* 1781. *per Antonio Benucci, e Compp.* T. II. in 8.

By William Roscoe Inglese nella *Vita di Lorenzo il Magnifico* stampata in *Londra* nel 1795., e poi tradotta in Italiano, e impressa in *Pisa* nel 1799. nel T. IV. *pag.* 202. circa al Titolo di *Primo* Duca di Firenze, che se gli dà, dice quanto appresso: *Alessandro è comunemente riputato dagli Autori Italiani, come il Primo Duca di Firenze, ma non però con molta accuratezza. Questo Titolo lo derivò dalla Città, o Civita di Penna, ed egli lo assunse diversi anni avanti che ottenesse la direzione dello Stato Fior. Bisogna osservare ancora, che Alessandro, come dice Robertson nell' Istoria di Carlo V., non godè di quell' assoluto Dominio, che ottenne dipoi la sua Famiglia essendo dichiarato Capo, o Principe della Repubblica, e la sua autorità essendo in qualche modo contenuta, e ristretta da due Consigli, uno di Quarantotto, e l'altro di ducento Cittadini a Vita. Varchi Stor. Fior. pag. 497. Nerli Comment. Lib. XI. pag.* 257. 264.

—— Mattinata di Meo da Rimaggio Ottave rusticali in occasione delle pnbbliche Feste di Gioja date nella R. Tenuta delle Cascine. *In Firenze* 1791. *per Giuseppe Tofani* in 8.

—— Viaggi degl' Imperatori in Italia da Carlo Magno fino al presente. Aggiuntevi alcune Ottave intitolate il *Genio d' Etruria* pel fausto arrivo di S. A. R. l' Arcid. Ferdinando III. Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1791. *nella Stamperia Bonducciana* in 4.

—— Priorista Fiorentino Istorico illustrato. *In Firenze* 1783. — 1785. *per Giuseppe Tofani* in 4.

Comincia dal 1282. fino al 1432., ed è diviso in IV. piccoli Volumi. Prima di lui il D. Lami nel T. II. delle *Deliciae Eruditorum* ci aveva dato il Priorista, o sia Catalogo Alfabetico di tutte le Famiglie Fior., che da detto tempo hanno riseduto del Supremo Magistrato de' Priori, segnandosi anno per anno, in cui sono risedute; ha però il vanto il Rastrelli di aver in ogni Seggio di Magistrato segnato i Fatti più singolari dei nostri Annali tratti il più delle volte da varie Croniche MSS. nella Magliabechiana. Il suddetto Supremo Magistrato cominciò a mezzo Giugno dell' An. 1282., e proseguì fino alla caduta della Repubblica Fiorentina, ed al tempo, in cui fù fatto Capo del Governo il Duca Alessandro de' Medici nel 1530. Avanti quest' Epoca ebbamo i Consoli, la di cui Serie avrebbamo desiderata.

—— Illustrazione Istorica del Palazzo della Signorìa detto in oggi il *Palazzo Vecchio*, Ragionamento ec. *In Firenze* 1792. *per Ant. Giuseppe Pagani* in 8.

Avea tutto il merito questo insigne Palazzo di essere illustrato in tutte le sue parti, giacchè contiene in se dei rari monumenti nelle Belle Arti, e ravviva la memoria di fatti strepitosissimi ivi occorsi in più, e diversi tempi.

—— Memorie per servire alla Vita di Leopoldo II. Imperatore de' Romani già Gran Duca di Toscana. *In Italia* (in Firenze) 1792. *in* 8.

—— Concilj, e Sinodi tenuti in Firenze dall' anno 1055. all' anno 1787. *Senz' alcuna nota Tipografica, in* 8.

Sopra il Concilio celebrato in Firenze nell' Apentecoste del 1055. da Vittore II. Som. Pont., che vi presedè personalmente coll' intervento dell' Imp. Enrico II., e di 120. Vescovi, recitai nel 1800. nella Società Colombaria una lunga Dissertazione, in cui, giacchè smarriti si sono gli Atti, procurai di schiarire alla meglio un punto d' istoria per noi così interessante, di cui gl' Istorici nostri non fan parola. Altro di me più esperto scrisse, per quanto dice il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.*, sù quest' istesso argomento un Discorso Istorico fatto, e recitato dal degniss. Sig. Ab. Giuseppe Calvisi Sacerd. Fior. ai 18. Agosto 1768. in un' Accademia fatta nel Seminario Fior. dagl' istessi Alunni.

—— Vita d' Antonio Malatesti.

Stà nei suoi *Enimmi* pubblicati *in Firenze* nel 1782. *per Ant. Benucci in* 8.

RASTRI P. Gio. Antonio, Servita, Bolognese.

Epilogo della Vita del glorioso Padre S. Filippo Benizi. *In Venezia* 1719. *per Gio. de' Paoli in* 12.

RAU Aud. Francesco, Pisano.

Elogio di Pietro Gambacorta Capitano di Pisa nato nel 13..., morto nel 1392.

Stà nel T. IV. *pag.* 765. degli *Elogi degli Uomini Illustri Toscani ediz. Lucch.*

RAVALI P. Giò. Francesco, Min. Conv.

Panegirico di S. Ansano detto nel Duomo di Siena nel 1721. *In Siena* 1721. *per il Bonetti in* 4.

RAVALLINI P. Baldassarre, Vallombrosano, Fiorentino.

Catalogo degli Scrittori dell' Ordine Vallombrosano MS. E' rammentato dal Cerracchini nei *Fasti Teolog. pag.* 411.

RAVASINI P. Gabbriello, Carmelitano, Bolognese.

Oratio post Generalia Comitia suae Congregationis habita Pistorii, in qua de Laudibus ejusdem Civitatis. Florentiae 1596. *Typ. Sermartelli in* 4. — *Rarissima*.

RAZZI P. Serafino, dell' Ord. dei Pred., di Marradi.

Vita della Ven. Madre Suor Caterina de' Ricci Vergine Nobile Fior. Monaca nel Monastero di S. Vincenzio di Prato. *In Lucca* 1594. *per Vincenzio Busdraghi in* 4. — *Rara*.

Fù ristampata in *Firenze* 1641. *per Gio. Batista Landini in* 4. sotto gli Auspici della Ser. Vittoria d' Urbino Gran Duchessa di Toscana, e questa è la quinta Edizione, di niuna delle quali fà menzione il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 499.

—— Vita di S. Maria Maddalena dei Pazzi.

Di questa parla il sudd. P. Negri, e dice di più essere stampata. Il Marchi in fine del Libro dell' *Istoria degli Uomini Illustri Domenicani* del Razzi stampata in *Lucca* nel 1596. in una sua Lettera ai Lettori fa un pieno Catalogo delle di lui Opere tanto stampate, che MSS. da lui composte fino a quell' anno 1596., e dell' età sua il sessagesimoquinto.

— Vita, e morte di Fra Girolamo Savonarola da Ferrara dell' Ord. dei Pred., e primo Riformatore della Congregazione dei Frati di S. Marco di Firenze ec. con un breve Sommario di tutte le Apologie, e difensioni fatte da diversi Valentuomini fino all' anno 1590. intorno alla virtù, e dottrina del medesimo.

MS. presso di me, e nella Magliabech. alla *Class.* XXXVII. *Cod.* 67. 68., e 654. Nella Libreria di S. Romano di Lucca ho veduto l' originale, ove dicesi essere stata scritta nel 1590. Queste notizie tratte furono dal Razzi dalla Vita di esso scritta da Suor Petronilla Nelli Monaca in Firenze in S. Caterina da Siena da S. Marco, come risulta da una nota apposta in fine alla sudd. Vita della Nelli originale presso di me.

— Difensione generale della Vita, e della Dottrina del R. P. F. Girolamo Savonarola da porsi, e leggersi avanti ai tre Libri della sua Vita.

Era MS. presso i Sigg. Buonarroti, ed ora presso il Sig. Sen. Conte Orlando del Benino *in fogl.*

Razzi D. Silvano, Camaldolense.

Descrizione del Sacro Eremo di Camaldoli, et della Regola, et Vita dei Padri Eremiti, che in servizio di Dio habitano quel Santo Luogo. All' Emin. Tolomeo Gallio Cardinale di Como, e Arcivescovo di Siponto. *In Fiorenza* 1572. *per Bartol. Sermartelli in* 12. — *Rara*.

Nella Dedica egli dice: *Parendomi, che alla descrizione stata fatta latinamente del nostro Sacro Eremo di Camaldoli, prima da Mons. Marcello, già Arcivescovo di Corfù, et ultimamente da Andrea Magnanio Ispano, ambedue Uomini di molta bontà, e letteratura, si potessero aggiungere alcune cose, mi son messo anch' io per terzo, non so quanto prudentemente, a fare il medesimo* ec. Il P. Ziegelbauer nel suo Centifolium Camaldulense, e il P. Negri *Scritt. Fior.* pag. [illegible] dell' edizione del 1583 in 8. [illegible] in *Firenze*. Leggesi [illegible] in fine della Vita di S. [illegible] Razzi, e stampata in *Firenze* 1593. per i Giunti in 4. [illegible], che al secolo il Razzi appellavasi [illegible], e sotto questo nome [illegible] Commedie, [illegible] *Lingua Italiana* facendo [illegible]. [illegible] in età di anni 84. nel 1611. a 14. Ottobre, e fu sepolto nel suo Monastero degli Angeli. Ved. Crescimbeni T. V. pag. [illegible].

— Damone Pastore di Pratolino. Ecloga della S. Vita, e morte della Regina Giovanna d' Austria Granduchessa di

Toscana. A Leudomina Stufi Monaca di Boldrone. *In Firenze* 1578. *per il Sermartelli*, e 1588. 1608., e 1622.

Non ostante la moltiplicità dell'edizioni è rara. *Stà* ancora nel T. II. delle *Vite dei Santi*, *e Beati Toscani del Razzi pag.* 110.

—— La Vita, ovvero Azioni della Contessa Matilda. A D. Gio. de' Medici. *In Firenze* 1587. *per il Sudd. in* 8. — *Rara*.

—— Vita, Miracoli, e Traslazione di S. Antonino Arcivescovo di Firenze. *In Firenze* 1589. *per il Sudd. in* 8.

Reca meraviglia, che il Prop. Gori nella sua *Descrizione della Cappella di S. Antonino* stampata in *Firenze* 1728. *per Bernardo Paperini in fogl.*, in cui dovea necessariamente rammentarla, non ne abbia mai fatta menzione alcuna.

—— Vite de' Santi, e Beati dell'Ordine di Camaldoli. *In Fiorenza* 1600. *per Cosimo Giunti in* 4.

—— Delle Vite de' Santi, e Beati Toscani Parte II., ovvero Supplemento di quelle, che mancano nel Lib. I. All'Ill., e Rev. Mons. Alessandro Medici Card., et Arcivescovo di Firenze. *In Fiorenza* 1601. *per Cosimo Giunti in* 4.

Questa Parte II. contiene alcune Vite, che sono eziandio nella prima, ma più complete, e più lunghe.

—— Vite di cinque Uomini illustri, M. Farinata degli Uberti, il Duca d'Atene, M. Silvestro Medici, Cosimo Medici il più Vecchio, e Francesco Valori di nuovo ristampate. *In Firenze* 1602. *presso i Giunti in* 4., — e *ivi* 1610.

La prima edizione fatta dai medesimi *Giunti* nel 1580. *in* 8., e procurata col consenso dell'Autore dal P. Don Anselmo Venturi Camald., è mancante di quella di Francesco Valori scritta in seguito dal Razzi in sua vecchiaja per difendere il di lui nome dall'imputazione di Tiranno, che gli si trova dato da Gio. Bodino *in methodo Istorica Cap.* VII. *pag.* 252. nel T. I. *Artis Hist. Penu. Basileae* 1579. *in* 8.

—— La Vita del B. Michele (Pini) Romito Camaldolense Autore della Corona del Signore. *In Firenze* 1604. *per Volcmar Timan in* 12.

Fù riprodotta in *Roma*, e in *Ravenna* nel 1712. con qualche piccola aggiunta. *Stà* ancora tra le sudd. sue *Vite de' Santi, e Beati Toscani*.

—— Vita del B. Iacopo da Certaldo Monaco Camaldolense. *In Firenze* 1619. *in* 4. — *Rara*.

Questa Vita non annunziata, siccome neppur la seguente dagli *Annalisti Camald.* nella Serie, che fanno delle di lui Opere T. VIII. *pag.* 231., ad esso vien attribuita nel T. II. dell'*Indice della Libreria Barberini*.

—— Vita del B. Francesco Senese dell'Ordine de' Servi. *In Siena* 1619. *in* 4. — *Rara*.

—— Vite de' Santi, e Beati Toscani, de' quali infino a oggi comunemente si ha cognizione, raccolte, e parte ancora, o scritte, o volgarizzate dal P. D. Silvano Razzi Camald. di nuovo ristampate. *In Firenze* 1627. *per il Sermartelli in* 4.

Con Dedica del medesimo Razzi al Som. Pont. Clemente VIII. in data di *Firenze* il dì di S. Gregorio Papa 1593. Le soscrizioni dei Revisori sono del 1591., e 1592., e la Data della Stampa in fine è del 1626. Bensì vi è la Licenza ancora per questa ristampa, in cui pare, che di nuovo fosse inserita una Prefazione del Razzi. Quest' Opera meritossi gli applausi di Pier Filippo Assirelli, il quale fece *Carmen super Libro de Vitis Sanctorum, ac Beatorum Tusciae edito per adm. Rev. Ab. D. Silvanum Ractium ec.*

—— Vita di Pietro Soderini Gonfaloniere Perpetuo della Rep. Fiorentina, con altre memorie spettanti ad esso Pietro. *In Padova* 1737. *nella Stamperia del Seminario in* 4. *grand.*

Edizione rara, e magnifica con dei Rami, ed in alcuni Esemplari *in fogl.* che sono rarissimi, con i contorni ancora a tutte le pagine d' invenzione del Cav. Girolamo Odam Romano intagliati da Paolo Pilaja, spiegati minutamente dal D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' an. 1741. *Col.* 26. Questa Vita tratta dall' oblivione, e in pien giorno rimessa dai Sigg. Soderini è molto commendata dall' Apost. Zeno nelle annotazioni all' *Eloquenza Italiana di Mons. Fontanini* T. II. *pag.* 264. dove per altro per incuria dello Stampatore dicesi impressa nel 1637. Il P. Negri negli *Scritt. Fior.* a *pag.* 501. in vece di Pietro Soderini, lo chiama Francesco, che fù suo Fratello, Vescovo di Volterra, e indi Cardinale di S. Chiesa, e a *pag.* 515. lo appella Tommaso, che fù suo Padre. Questa Vita contiene non solo le Gesta di quest' illustre Gonfaloniere, ma la storia ancora de' Fatti più memorabili seguiti ne' tempi turbolentissimi, ne' quali egli resse tal Governo, per cui fù eletto il dì 22. Sett. 1502. non indicato dal Razzi. A *pag.* 87. sonovi le Lettere di vari Personaggi spettanti a Pietro Soderini, o a lui scritte in tempo del suo Gonfalonierato, che durò per il corso di nove anni, e dieci mesi. A *pag* 129. le Memorie, e documenti appartenenti ad esso, o alla di lui Famiglia, concernenti vari Istromenti sopra diverse cose, ai quali si accoppiano due Istrumenti di Lega trà la Repubblica Fiorentina, e quella di Lucca stipulati in tempo del suo Gonfalonierato. A *pag.* 186. gli Atti, e le lettere degli Oratori inviati dalla Repubblica di Firenze al Rè Ferdinando il Cattolico in Napoli l' anno 1506., mentre egli era Gonfalloniere. Chi poi desidera una minuta recensione di questa edizione, e di ciò, che ella contiene, potrà sodisfarsi nel T. XXXIX. del *del Giorn. de' Letter. d' Italia Art.* I. *pag.* 328.

—— Vita di Mess. Benedetto Varchi all' Illustriss. e Reverendiss. Sig. Bernardo Medici.

Stà avanti le *Lezioni* del medesimo Varchi stampate in *Firenze da' Giunti* nel 1590., e avanti la sua Istoria impressa in *Colonia* nel 1721., e in fronte a quella riprodotta dal Burmanno nel T. VIII. *Part.* II. *Thes. Antiq. Ital.* Questa Vita, di cui non fà menzione alcuna il P. Negri negli *Scrittori Fior.*, è l' unica, che abbiamo, essendosi smarrita, o non essendo almeno a noi pervenuta quella, che scrisse fino ad un certo tempo M. Antonio Allegretti.

—— Vite di Corso Donati, di Uguccione della Faggiuola, e del Card. Antonio Maria Salviati.

MSS. nella Libreria dei PP. Camaldolensi di Firenze alla *Class.* R. *Cod.* I. *num.* 17. Neppur queste sono rammentate dal P. Negri.

—— Storia Ecclesiastica Fiorentina abbozzata da D. Silvano Razzi, e ordinata da Don Tommaso Mini. MS. ivi *Class.* R. *num.* 25. Ignota al P. Negri.

—— Vita di F. Clemente Capponi Francescano.

MS. nella Riccardiana R. 2. *num.* 4. *in fogl.* Questa nella serie delle sue Opere non è stata registrata dagli Annalisti Camaldolensi.

—— Vita di S. Filippo Neri a Mons. Alessandro del Caccia Vescovo di Pistoja,

F' rammentata dai sudd. Annalisti T. VIII. *pag.* 231., e dal P. D. Gio. Benedetto Mittarelli *de Literatura Faventinorum pag.* 149.

Recanati Gio. Batista, Veneziano.

Poggii Bracciolinii Florentini Vita.

Stà in fronte all'Istoria del medesimo Poggio illustrata da esso, e pubblicata in *Venezia nel* 1715. *in* 4., e quindi riprodotta dal Burmanno nel T. VIII. *Part.* I. *Thesaur. Antiq. Ital.* Raccolse eziandio le notizie della Vita del Ch. Matteo Palmieri Fior., e le trasmise al Sig. Guglielmo Theard celebre Antiquario Inglese, il quale le fè imprimere per le stampe di *Vanderea di Leida*.

Recherche de la Verité du Memoire sur la Liberté de l'Etat de Florence. 1722. *in* 4.

Per finale èvvi un Globo col motto *Omne Fatum*. Questa è una Scrittura Ministeriale sparsa per risposta alla memoria della Corte di Firenze stampata nel 1721.

Recit de la plusieurs vaisseaux des Turcs, facit par les Galeres du Ser. Grand Duc de Toscane, aù premier Voyage de Levant l'année 1619. *A Paris* 1619. *in* 8. — *Raro*.

Recite des Magnificences faictes au Legat Francois Barberin a son Arrivèe en Spagne. *A Paris* 1626. *in* 8. — *Raro*.

In tale occasione fù impressa pure *in fogl.* senza però alcuna nota Tipogr. *la Relacion de la Entrada en Madrid* del sudd. Card. Francesco nato in Firenze sua Patria, Nipote per parte di Carlo Barberini del Som. Pont. Urbano VIII.

Redditi Dott. Bartolommeo, Fiorentino.

Compendio, e Sommario della Verità predicata, e profetata dal Ven. Pad. Frà Girolamo da Ferrara dell'Ord. dei Pred. nell'Inclita Città di Firenze composta nel 1510.

MS. nella Magliabech. *Class.* XXXIV. *Cod.* 14. Un consimile Trattato fù fatto eziandio dal P. Gio. Carli dell'Ord. dei Pred., ed esiste con molte altre sue produzioni MSS. nella Libreria di S. M. Novella.

Redditi Filippo.

Exhortatio ad Petrum Medicem in magnanimi sui Parentis imitationem.

MS. nella Laurenziana al *Plut.* XLVII. *Cod.* 21., e nella Riccardiana R. 1. *num.* 45. *in fogl.* In questa Esortatoria, di cui *forse Pietro aveane bisogno*, come si esprime il P. Negri *pag.* 176., caratterizza il di lui Padre Lorenzo per un' Eroe pieno di virtù, di dottrina, e di gloria. Principia: *Soleo me cum saepius ipse addubitare, utrum nobis mortalibus magis conducat ad recte vivendum bene institui, an feliciter nasci ec.* Finisce: *in vestra enim fide, prudentia auctoritate, rerumque administratione omnes plurimum conquiescunt.* In fine stà scritto: *Questo Libro è de Lorenzo de' Medici, e de' Compagni.* Di questo Scrittore non fà menzione alcuna il Fabricio nella sua *Biblioth. med. et inf. Lat.*, ove avrebbe dovuto aver luogo.

Redi P. Diego Maria, della Comp. di Gesù, Aretino.

Orazione Sacra detta nella Cattedrale d' Arezzo in occasione del solenne Triduo ivi celebrato ad onore del B. Gregorio X., e consacrata all' eccelso merito del Som. Pont. Benedetto XIV. da Mons. Carlo Filippo Incontri Vescovo della medesima Città. *In Arezzo* 1750. *per Michele Bellotti in* 4.

Redi Francesco, Aretino.

Bacco in Toscana. Ditirambo con le annotazioni. *In Firenze* 1685. *per Pietro Matini in* 4.

Fù ivi dal medesimo nel 1691. riprodotto con aumento di note, che sono piene di erudizione analoga all' argomento. Questo superbo componimento interessa la nostra Città, perchè vi sono celebrati, e rammentati i Vini Toscani.

—— Lettera intorno all' Invenzione degli Occhiali al Sig. Paolo Falconieri. *In Firenze* 1678. *per Francesco Onofri in* 4.

La seconda edizione, che è molto rara, e citata per testo di Lingua, fù fatta in *Firenze* 1690. *per Piero Matini in* 4. Fù riprodotta dal Manni nel suo *Trattato degli Occhiali da Naso pag.* 55. *e segg.* Fù quindi tradotta in latino dallo Spon, e stampata in *Lione* nel 1683. con altri suoi Scritti. In questa conchiude parergli di poter ingenuamente affermare, che l' arte di far gli Occhiali fù ritrovata in Toscana, ed inclina a credere, che l' inventore di essa sia stato Alessandro Spina Pisano dell' Ord. dei Pred., che morì nel 1313. *Se il Frate Spina*, egli dice, *non fù il primo Inventore degli Occhiali, egli per lo meno fù quegli, che da per se stesso senza insegnamento veruno rinvenne il modo di lavorargli.* Il Manni è tutto intento in provare, che l' Inventore fù Salvino Armati Gentiluomo Fiorentino, e di tal sentimento dichiarasi mordacemente ancora il Sen. Nelli nella *Vita di Galileo Galilei* stampata fino dal 1793. in *Losanna* (Firenze), e non mai finora pubblicata.

Redi Mons. Gregorio, d' Arezzo.

Epistola ad D. Ant. Franc. Gorium de Arretina Civitate, veteribusque ipsius Inscriptionibus.

Stà nel T. II. a *pag.* 213. delle *Iscrizioni antiche della Toscana* illustrate, e pubblicate dal Prop. Gori nel 1734.

—— *Oratio Panegyrica de Sacra D. Stephani Religione habita Pisis in Capitulo Generali anno* 1707. *MS.*

—— *Oratio in morte Emin. Card. Francisci Casini MS.*

Di queste due Orazioni fassi menzione da Franc. Cecchi nella *Vita del Redi* riportata dal Lami *Memorabilia Italorum ec.* T. II. *pag.* 221.

Reggio (da) P. Michelangiolo, Cappuccino.
Panegirico delle Lodi di Maria Vergine di Montenero detto nel Duomo di Livorno l'anno 1732. *In Lucca* 1732. *per Domenico Ciuffetti in* 4.

Regiae *Familiae Mediceorum Etruriae Principum Effigies in fol.* — Sono 46. Ritratti.

Regnault de Beaune, Patriarca, e Arciv. di Bourges.
Oraison Funebre faicte aux Obseques de la Royne Mere du Roy en presence du Roy, de la Royne, de Madame la Princesse di Lorraine ec. a Blois le IIII. jour de Fevrier 1589. *A Bloys* 1589. *pour Iamet Mettayer in* 8.

Regolamento dei Regj Spedali di S. Maria Nuova, e di Bonifazio. *In Firenze* 1789. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

Evvi in principio una Prefazione, la quale è tutta impiegata nell' Istoria dell'Origine, e dei Progressi non solo dei nominati Spedali, ma ancora di diversi altri Luoghi Pii aggregati, o relativi ai medesimi. In fine vi è l'Analisi dell' Acqua interveniente a S. Maria Nuova, ultimamente introdottavi, e di più x. Tavole rappresentanti le Fabbriche di ambedue gli Spedali, con altro, che loro appartiene. Fino dal 1589. fù in *Firenze* pubblicato *in* 4. altro Regolamento per i suddetti Spedali.

Regolamento della R. Accademia delle Belle Arti stabilite in Firenze nel 1784. *In Firenze per il Sudd. in* 4. *gr.*

Eravi già in Firenze fino dall' antico l'Accademia dei Pittori, ed i suoi Capitoli furono stesi nel 1386. giusta il Baldinucci *Decenn.* V. *del Sec.* V. Nel principio si congregarono i Pittori in forma di Confraternita sotto l'Invocazione di S. Luca. A questo Istituto dobbiamo la Cappella, che è nel Convento della SS. Nunziata, ove ora si adunano gli Accademici, ornata di 12. Statue di eccellenti Professori, Bassirilievi, Pitture, ed altri ornamenti. Cosimo I. inalzò questo Corpo di Artefici al grado di Accademia, e di Magistrato nel 1571., e creò per Luogotenente il celebre D. Vincenzio Borghini. La sua residenza è stata in diversi Luoghi, ma dal 1637. sino a noi nella Via della Crocetta trà il Convento di detto nome, e la già Compagnia di S. Giobbe, ed ora nel suddetto Convento della SS. Nunziata.

Reitani Spatafora D. Mario.
Per la solennissima Entrata in Roma del Principe Francesco Maria di Toscana Card. de' Medici a ricevere il Cappello Cardinalizio Applauso Poetico. *In Roma* 1687. *per Gio. Batista Molo in* 4. — *Raro*.

Relazione di Fiorenza, et Stati suoi.

Stà nel *Thesoro Politico ec.* impresso in *Colonia* 1589. *per Alberto Coloresco in* 4., il quale contiene Relazioni, Istruzioni, Trattati, e Discorsi d' Ambasciatori ec.

Relazione della morte, e solenni Esequie dell' Ill. e Rev. Sig. Card. Antonio Maria Salviati. *In Roma* 1603. *per Stefano Paolini in* 4.

Relazione del Viaggio, e presa fatta dalle Galere della Religione di S. Stefano dal dì 22. Agosto a 14. Ottobre l'anno 1605. comandate dall'Ammiraglio Inghirami. *In Firenze* 1605. *per il Sermartelli in* 4.

Relazione della Cintola della Gloriosa Vergine Maria, la quale si mostra nella Terra di Prato. *In Firenze* 1605. *in* 4.

Relazione delle tre Imprese fatte nel 1606. dalle Galere di S. Stefano, cioè di Lajazzo in Soria, di Namur in Caramania, et della Finica in Satalia. Con i disegni delle dette Piazze. *In Firenze* 1606. *per il Sermartelli in* 4. — *In Siena per il Bonetti in* 4. — *e in Roma per Stefano Paolini in* 4.

Relazione della Caccia data a tre Galeotte di Biserta da più Galere Capitane, et padrone, che erano nell' Armata Cattolica; et del combattimento, et presa d' una di esse fatta dalla Capitana della Religione di S. Stefano il dì 27. di Sett. 1606. *In Firenze per il Sudd. in* 4.

Relazione della Presa di tre Brigantini fatta da due Galere della Religione di S. Stefano del Mese di Marzo 1606. *In Fiorenza* 1606. *per il Sudd. in* 4.

Relazione del Viaggio, e della Presa della Città di Bona in Barberia fatta per commissione del Ser. Gran Duca (Ferdinando I.) di Toscana in nome del Ser. Principe suo Primogenito, dalle Galere della Religione di S. Stefano li 16. Sett. 1607. sotto il comando di Silvio Piccolomini Gran Contestabile della detta Religione, et Ajo del medesimo Principe. *In Firenze* 1607. *per il Sudd. in* 4., — *e in Roma per Lepido de' Facci in* 4.

Relazione del Viaggio, et Impresa fatta dalle Galere di S. Stefano per ordine del Ser. G. D. di Toscana del Mese d'Agosto del 1610. *In Firenze* 1610. *per il Sudd. in* 4.

Relazione della Presa della Fortezza, e Porto di Seleucia, detta Agliman in Caramania, e di due Galere Capitane, et altri Vascelli Turcheschi fatta da sei Galere della Religione di S. Stefano il giorno dell' Ascensione 16. di Maggio 1613. *In Fiorenza* 1613. *per i Giunti in* 4.

Relazione della Presa di diversi Legni Turcheschi fatta dalle Galere della Religione di S. Stefano nel primo Viaggio di Le-

vante l'anno 1619. *In Firenze 1619. per il Cecconcelli in 4.*

Relazione della Vita esemplare della Sig. Sestilia Sabolini ne' Buonaccorsi di Colle di Valdelsa. *In Siena 1621. per il Bonetti in 4.*

Relazione delle Solenni Feste fatte dalla Ser. Repubblica di Venezia al Ser. Granduca di Toscana nel Passaggio, che ha fatto S. A. S. (Ferdinando I.) per quello Stato. *In Firenze 1628. alle Scale di Badia in 4. — Rarissima.*

Relazione della Presa di due Galere della Squadra di Biserta fatta il dì 3. Ottobre 1628. dalle Galere della Religione di S. Stefano. *In Firenze 1628. per Pietro Cecconcelli in 4.*

Relazione dell' Immagine della Madonna della Quercia nelle Cerbaje di Fucecchio. *In Lucca 1640. in 8.*

Relazione dell' Apparato de' fuochi in Mantova li 5. Apr. 1626. nel Passaggio della Ser. Principessa Claudia Medici alle sue Nozze col Ser. Arciduca Leopoldo d'Austria. *In Mantova 1626. in 4.*

Relazione della Processione fatta in Siena nella Domenica *in Albis* del 1681. ad onore della Miracolosa Vergine di Provenzano data in una Lettera da NN. a NN. *In Siena nella Stamperia del Pubblico in 4.*

Relazione della Vittoria avuta da due delle Galere della Sagra Religione di S. Stefano contro alcune Galeotte, e due Bergantini dei Turchi. *In Roma 1683. per l' Ercole in 4.*

Relazione (breve) della famosa Immagine di Montenero col nome della Madonna delle Grazie in Toscana presso Livorno data in luce da un suo Divoto della Religione de' Cherici Regolari. *In Genova 1678. per Ant. Giorgio Franchelli in 8.*

Relazione della Solenne Coronazione della miracolosa Immagine della SS. Vergine di Montenero fatta nell' Insigne Collegiata del Duomo della Città di Livorno l' anno 1690. *In Pistoja 1690.*

Questa è diversa dal ragguaglio fattone in detta occasione dall' Avv. Gio. Catellani, e impresso nell' anno stesso in *Livorno*.

Relazione (breve) del modo, come fù portata da Roma a Siena la Sopra Veste della Serafica S. Caterina Senese, e di ciò che occorse. *In Siena 1683. nella Stamperia del Pubblico in 4.*

Relazione della caduta del Sasso seguita nella Chiesa di S. Croce di Firenze senza offesa di alcuno per intercessione di S. Antonio da Padova. *In Firenze 1698. in 4.*

RELAZIONE del principio, e cause della Venerazione dell'Immagine della SS. Vergine detta delle *Grazie* della Terra di S. Giovanni (del Valdarno di Sopra) da coronarsi solennemente il dì 8. di Sett. 1704. con alcune notizie di parte de' Miracoli di essa SS. Vergine, e prerogative di detta Terra. *In Firenze 1704. per Michele Nestenus in 4.*

RELAZIONE distinta della celebre Entrata fatta in Roma dalla Nobilissima Archiconfraternita di S. Benedetto di Firenze, e del solenne ricevimento della medesima fatto da quella della Pietà di Roma della Nazione Fior. nel giorno 25. d'Aprile dell'Anno di Giubileo 1700. Con l'esatta notizia delle Ceremonie, e di quanto di magnifico, e di curioso in simile Funzione successe. *In Roma 1700. per Gio. Buagni in 4.*

Trovasi MS. altra Relazione di simile viaggio fatto nel 1675. dalla medesima Compagnia. Di questa ne è Autore Ottavio Baldelli Baldovini. Altra ne ho veduta pur MS. sortita dall'aurea Penna di Vincenzio da Filicaja.

RELAZIONE della virtuosa vita, e preziosa morte del Fratello, e Maestro Pietro Alamanni della Comp. di Gesù defunto in Firenze nel Noviziato di Pinti 30. Ott. 1700. descritta da un Religioso della medesima Compagnia. *In Firenze 1708. per Michele Nestenus, e Ant. M. Borghigiani in 4.*

Col Ritratto del medesimo Religioso morto d' anni 28. inciso da Cosimo Mogalli. La Prefazione contiene molti e sinceri i Elogi della Compagnia di Gesù.

RELAZIONE dell'ultima infermità, morte, funerale, e sepoltura del Ser. Ferdinando Gran Principe di Toscana. *In Firenze 1713. per Ant. M. Albizzini in 4.*

RELAZIONE della Devozione, ed opere di Pietà, che si son fatte nel 1716. per ottenere da Dio la grazia di discacciare le Cavallette, che infestavano le Maremme di Pisa, di Siena, e di Volterra. *In Firenze 1716. per Gio. Gaetano Tartini, e Santi Franchi in 4.*

RELAZIONE, ovvero disinganno degli effetti del Fiume Arno, e delle loro cagioni nel Valdarno di Sopra. *In Lucca 1716. per il Marescandoli in 4.*

RELAZIONE dell'Origine di dove fu trovata l' Immagine della Madonna dell' Impruneta. *In Firenze 1720. in 8.*

RELAZIONE dell'ultima malattìa, morte, e sepoltura dell' A. R. del Ser. Cosimo III. Gran Duca di Toscana. *In Firenze 1723. per il Tartini, e Franchi in 4.*

Relazione del Bagno di S. Croce in Alpe. *In Firenze* 1729. *per Ant. M. Albizzini in* 4.

Questo Bagno situato nel Casentino è altrimenti nominato *il Bagno a Ferraggesi nelle Piscine*, sopra Cetica.

Relazione d'un Successo miracoloso seguito il dì 25. Luglio 1732. nel Ven. Monastero della SS. Nunziata di S. Gio. in Valdarno di Sopra per intercessione della Vergine de' Dolori. *In Firenze* 1732. *per Ant. M. Albizzini in* 4.

Relazione d'alcuni prodigiosi avvenimenti seguiti per intercessione di S. Luigi Gonzaga nel Monastero delle Monache di S. Maria del Gesù della Terra di S. Casciano di Firenze. *In Firenze* 1736. *per il Sudd. in* 4.

Relazione dell'ultima malattìa, morte, e sepoltura dell'A. R. del Ser. Gio. Gastone Granduca di Toscana. *In Firenze* 1737. *nella Stamp. di S. A. R. in* 4.

Relazione dell'Ingresso fatto in Firenze dalle AA. RR. del Ser. Francesco III. Duca di Lorena, e di Bar. ec. Granduca di Toscana, e della Ser. Maria Teresa Arciduchessa d'Austria, e G. D. di Toscana il dì 20. Gen. 1738. *ab Inc. In Firenze nella Stamp. sudd. in* 4.

Relazione dell'Ingresso, e soggiorno in Siena delle LL. AA. RR. del Sereniss. Francesco III. ec. Granduca di Toscana. *In Siena* 1739. *per il Bonetti in* 4.

In tale occasione furono fatte diverse Poesie dagli Accademici Intronati, e stampate ivi nell'anno stesso per il *Quinza*, e *Bindi in* 4., frà le quali èvvi un Poemetto di 110. Ottave di Spinello Piccolomini.

Relazione della malattia, e morte di Lorenzo Bellini già Pubblico Professore d'Anatomia nello Studio di Pisa ec. Con due Iscrizioni Sepolcrali. *In Firenze* 1741. *in* 8.

Relazione giornaliera de' Terremoti seguiti nella Città di Livorno nel Mese di Gennajo 1742. cavata dalle memorie di Casa Boccacci di Livorno. *In Livorno* 1742.

Relazione dell'ultima malattia, morte, e sepoltura dell'Altezza Reale della Ser. Elettrice Palatina Figlia del Ser. Cosimo III. G. D. di Toscana seguita il dì 18. Feb. 1743. *In Lucca* 1743. *per Domenico Ciuffetti, e Fil. M. Benedini in* 4.

Relazione, e ragguaglio distintissimo della origine, fondazione, e demolizione della Chiesa, e Convento de' Frati di S. Gallo, esistente già fuori della Città di Firenze, dalla

qual Chiesa fù presa la denominazione della Porta a S. Gallo colle notizie della sua erezione, e del modo, con cui pervenne nella Congregazione de' PP. Agostiniani Osserv. di Lombardia, del Posto ottenuto dipoi da medesimi Religiosi in Firenze nel Convento, e Chiesa di S. Iacopo tra' Fossi, ed in qual maniera crebbe il culto, e la divozione nella detta Città alla SS. Imagine della Madonna della Tossa. *In Firenze 1748. per Bernardo Paperini in 4.* — *Rara*.

Vi è intagliata la Figura della SS. Vergine. Questo Libretto contiene delle notizie, ma non adduce le autorità, che si sarebbero desiderate; a ciò però visto io alla meglio supplito nel *Vol.* III. delle *Notizie Istor. dei Contorni di Firenze*. Di questo celebre Convento ne parla eziandio il Manni nell' *Illustrazione del Decamerone del Boccaccio pag.* 299.

Relazione della Processione fatta nella Città di Pisa il dì 14. Marzo 1751. col Corpo di S. Ranieri illustre Cittadino, e Protettore di detta Città. *In Pisa 1751. per Evang. Pugli in* 4.

Relazione di una miracolosa risanazione avvenuta in Firenze il dì 24. Giugno 1752. per l'Intercessione del Prodigioso S. Luigi Gonzaga. *In Siena 1753. per Franc. Quinza, e Agostino Bindi in* 4.

Relazione della Solenne Funzione fatta in Livorno il dì 4. Maggio 1755. nel porsi la prima Pietra della Casa di Rifugio da fabbricarsi sotto gli auspicj della Maestà Cesarea del nostro Augusto Sovrano (Francesco II.) a pubblico benefizio. *In Livorno per Antonio Santini in* 4.

Relazione delle Feste eseguite in Grosseto per l'Esaltazione all'Impero di Francesco II. Granduca di Toscana. *In Siena 1745. in* 4.

Relazione della miracolosa guarigione operata da Maria SS. del Buon Consiglio nella Persona dell' Illustriss. Sig. Verginia Girolami Covoni il dì 1. Giugno 1756. *In Firenze 1756. nella Stamperia Imperiale in* 4.

Relazione dell'ultima malattia, e apertura di Cadavere di S. E. il Sig. Sen. Ginori Governatore di Livorno ec. morto il dì 11. Aprile 1757. *In Livorno 1757. in fogl.*

Relazione de' Tricennali celebrati dall' Accademia Etrusca di Cortona. *In Lucca 1758. per Vincenzio Giuntini in* 4.

Si danno quì trà le altre cose parecchi Elogi lapidarj di Accademici Etruschi defunti. Trà i Toscani sono i seguenti; il Sen. Filippo Buonarroti Fior., Onofrio Baldelli Cortonese, il Prop. Ant. Franc. Gori Fior., il March. Carlo Ginori Fior., il P. Alessandro Politi Fior., e il D. Ant. Cocchi Fior.

Relazione di una miracolosa guarigione da incurabile infermità per l'Invocazione della SS. Vergine sotto il Titolo del Buonconsiglio, e per intercessione, e meriti del Mart. S. Gennaro, il di cui Corpo si conserva nel Nobil Monastero di S. Caterina al Monte detto di S. Gaggio fuori la Porta Romana di Fir. *In Firenze* 1759. *per Gaet. Albizzini in* 4.

Relazione delle Feste (con Rami) fatte in Siena nell'Ingresso delle LL. AA. RR. il Ser. Pietro Leopoldo ec. Granduca di Toscana, e della Ser. Maria Luisa ec. G. D. di Toscana. Con tutto il Diario, nel tempo, in cui le RR. AA. LL. si trattennero. *In Fir.* 1767. *per Gaet. Cambiagi Ediz.* II. *in* 4

Relazione della Miracolosa Immagine della SS. Annunziata, che si venera in Firenze nella Chiesa della Madonna de' Ricci. *In Firenze* 1773. *in* 4.

Relazione della Festa data in Bologna il dì 22. di Maggio 1791. dal Collegio, e Corpo dell'Inclita Nazione Alemanna per dimostrazione di gioja nell'avvenimento al Trono Cesareo della sua Maestà dell'Imp. Leopoldo II. Granduca di Toscana. *In Modena per gli Eredi di Bartolommeo Soliani in* 4.

Relazione delle Pubbliche Feste di gioja da eseguirsi ne' giorni, che sarà felicitata (Siena) dall'Augusta Presenza di Sua Maestà Maria Luisa Giuseppa Regina Reggente di Etruria Infanta di Spagna ec. *In Siena* 1804. *per Francesco Rossi in* 4.

Relazione alla Sudd. Maestà ec. della Carriera dei Cavalli delle Contrade da eseguirsi in Siena il dì 16. Agosto 1804. *In Siena per il Sudd. in* 4.

Relazione delle notizie, e operazioni fatte intorno al Lago di Castiglioni, Fosso Navigante, Bastione d'Ombrone, Molino, e Scali della Campagne di Grosseto sino al viaggio fattovi dal Ser. e Rev. Sig. Principe Card. Francesco Maria de' Medici Governatore della Città, e Stato di Siena l'anno 1695. MS. *in fogl.* nella Segreteria Vecchia di Firenze.

Relazione, ed origine di S. Gio. del Valdarno di Sopra.

MS. *in fogl.* presso il Sig. Sen. Conte Orlando del Benino nel T. 120. dei suoi *Miscellanei*. Essa principia nel 1298., e termina nel 1691.

Relazione della santa Vita del B. Pietro Borghese Dottore, e Gentiluomo Sanese dell'Ord. de' Gesuati MS.

La rammenta il Sancassani nella Continuazione delle *Scanzie* del Cinelli T. II. *pag.* 13. come esistente nella Libreria della Sapienza di Roma.

Relazione della Venuta, e permanenza in Firenze del Ser. Principe Elettorale di Sassonia nel 1739. MS. nella Segreteria Vecchia di Firenze.

Relazione della Corte di Toscana per il Card. Aldobrandino, quando dovea venire in Firenze per lo Sposalizio della Ser. Maria de' Medici.

MS. *in fogl.* presso il Sig. Giuseppe Pelli nel T. LV. dei suoi Miscellanei.

Relazioni, e Progetti di diversi Idrometri circa ai disordini, e ripari del Fiume Arno.

Stanno nel T. III. *pag.* 284. degli *Aggrandimenti delle Scienze Fisiche in Toscana del D. Targioni.*

Relazioni fatte alla Signorìa di Firenze per più Cittadini, al tempo del Popolo, e di Raffaello Girolami Gonfaloniere, per la conservazione della Libertà.

MSS. in *Venezia* nella Libreria Nani *Cod.* 93. *in fogl.* Comincia: *Die prima Ianuarii MDXXIX. Fu fatta proposta.* Si vedono in questo Libro le Sentenze, e i Partiti, che i Cittadini di Firenze, per mantenere il loro Governo in libertà, esposero in tutte le pratiche, e in tutti i Consigli, correndo l' anno 1529. nel Gonfalonierato del Girolami. In fronte vi è la seguente nota: *Questo Libro si è tenuto secreto, e tiene per me Agnol Marzi Vescovo d' Ascesi, per non dare materia d' offensioni a chi aveva in quel tempo consigliato con diffamazioni, e ingiuriosi improperj, come si è costumato, di chi si è acquietato, e aderito allo Stato, e Governo dell' Illustriss., e felicissima Casa dei Signori Medici, che a nostro Signore Dio usque ad finem saeculi piaccia conservarla.*

Remnio Abramo.

Epithalamium Thadaei Barberini, et Annae Columnae. Aquis-Sextiis 1628.

Rena (della) Cosimo, Fiorentino.

Della Serie degli antichi Duchi, e Marchesi di Toscana Parte I. (soltanto) dall' esilio di Fl. Momilio Augustolo alla morte di Ottone III. Imp. *In Firenze* 1690. *per i Successori di Niccolò Cocchini in fogl.* — *Raro.*

Qualunque siano i difetti in questa Storia notati recentemente dal Compilatore degli *Annali d' Italia*, vengono questi compensati dal valore, e buon gusto, con cui l' Autore si accinse il primo a trattare d' un argomento bellissimo, e assai difficoltoso, mentre quivi egli prende a trattare degli anni piu calamitosi, e scarsi di Scritture, come sono quelli de' tempi bassi, ne' quali trionfò per lunga era l' ignoranza, e la barbarie, che in istrano modo inondarono la nostra Italia. Questa Storia è condotta fino al Sec. XI. solamente, perchè la morte, che interrompe tutti i disegni, il prevenne, e non gli permise il pubblicare la seconda Parte data poi fuori in diversi tempi con abbondanti annotazioni, e documenti dal Sig. Ippolito Camici Priore di Quarata in 22. Opuscoli, i quali quantunque in storia sono senza verun ordine ne di tempo, ne di successione ma contengono però un'

Istoria interessantissima, che poi fù ristampata in *Tubinga* nel 1765. dal Ch. Professore Le Bret in lingua latina. Tutti questi Opuscoli furono riordinati cronologicamente dall' Ab. Agostino Cesaretti, e pubblicati in *Firenze* (nella *Stamperia Albizziniana*) nel 1789. in T. VI. *in* 4., e comprendono la Storia dei Duchi dal 1004. al 1295.

RENA (della) Orazio, Fiorentino.

Vita di Ferdinando Granduca di Toscana. MS.

Di questa si fà menzione, siccome delle seguenti, dal P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 437., ma non si dice, se ella sia di Ferdinando I., o II. Io però sono di opinione, seppure è vero, che questa vita esista, o sia esistita, che ella sia di Ferdinando I. morto nel 1609., non potendo esser quella di Ferdinando II. morto nel 1670., mentre Orazio della Rena cessò di vivere nel 1630.

—— Serie dei Vescovi, ed Arcivescovi della Chiesa Fior. MS.

—— Rappresentazione Sacra in versi sciolti della Vita del B. Pietro Belfredelli Nobile Fiorentino. MS.

—— Rappresentazione della Vita di S. Galgano in versi MS.

RENAZZI Filippo Maria, Romano.

De Laudibus Leonis X. Pont. Max. Oratio in Templo Archigymnasii Urbis habita VI. *Id. Febr.* 1793. *in Anniversariis ejus Parentalibus Stephano* (Borgia) *S. Romanae Eccl. Card. Romae ex Officina Salomoniana in* 8.

E' questo l'annuo Tributo di lode, che in argomento della sua grata riconoscenza verso sì gran Mecenate delle Lettere Roma suol rendergli nella Sapienza Romana, come nel Collegio Romano suole ogni anno tributare gl' istessi omaggi alla Glor. Mem. di Gregorio XIII.

REQUIER

Histoire des Revolutions de Florence sous les Medicis. Ouvrage traduit de Toscan de Benedetto Varchi par M. Requier. *A Paris* 1764. *Chez Hansy* T. III. *in* 12. — *Rara*.

E' un ristretto della Storia sudd. del Varchi. La Versione è lodata, ma ho luogo di dubitare, che non sia fedele, e che sopprimansi, o si accorcino dei racconti, e delli squarci creduti inutili.

RICASOLI BARONI Gio. Batista, Fiorentino.

Orazione in lode del Granduca Francesco I. recitata nell' Accademia degli Alterati dall' *Arrubinato*.

MS. nella Magliabech. *Class.* XXVII. *Cod.* 114. La ricorda il Manni nel T. XVIII. *pag.* 62. dei *Sigilli*, ove parla delle Opere di alcuni Accademici Alterati.

RICASOLI BARONI Pandolfo, Can. Fiorentino.

Orazione in lode della Verginità, e Fortezza militare per la morte di D. Francesco Medici dedicata alla G. D. Cristina di Lorena. *In Firenze* 1615. *per il Sermartelli in* 4.

—— Osservazioni d'una molto eminente Vita cristiana, ed

una sacra Istoria sopra la celeste vita, e divini servizj della B. Margherita da Cortona. Alla Ser. Madama Cristina di Lorena G. D. di Toscana dedicata dal P. D. Damiano Rampi Certosino. *In Venezia* 1622. *per Gio. Guerigli in* 8.

La prima volta fù stampata in *Napoli* nel 1621., come attesta il D. Lami nella Vita di Pandolfo. Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 444. non rammenta nè l'una, nè l'altra edizione, anzi sembra, che egli la creda per anche inedita.

—— Orazione dell'Uffizio del Principe fatta nell'occasione dell'Esequie del Ser. G. Duca di Toscana Cosimo II. Alla Ser. Arcid. Maria Madd. d'Austria G. D. di Toscana. *In Venezia* 1622. *per Gio. Guerigli in* 8.

—— *Reverendiss. P. M. Angeli Mariae Montursii Florentini Generalis Praefecti Ord. Serv. B. M. V. praeclara, et religiosa Gesta, unico volumine contenta. Venetiis* 1623. *per eumd. in* 8. — *Raro*.

Questa Vita fù tradotta dal P. Serafino Lupi de' Servi Fior., e stampata in *Firenze* 1632. *per Pietro Nesti in* 8. col seguente Titolo: *Osservazioni celesti, colle quali s'insegna il modo facile, e breve di quanto per l'acquisto della perfezione cristiana far si dee, contenute nella Vita del Rev. P. M. Angelo M. Montorsi Fior. Generale dell' Ord. de' Servi*. Il sudd. P. Lupi cadde negli stessi errori del sud. Ricasoli, non sò però, se questi, come l'altro, fosse inquisito dal S. Uffizio, mentre morì ai 3. Maggio 1641., quasi sette Mesi innanzi, che si promulgasse la condanna, e l'abjura del menzionato Ricasoli, e di altri complici.

—— Vita del B. Filippo Benizi Nobil Fiorentino dell'Ordine de' Servi di Maria Vergine. Alla Santità di N. S. Urbano VIII. con un Panegirico Poetico sopra lo stesso Beato. *In Fiorenza* 1626. *per Pietro Cecconcelli in* 4.

Il Panegirico in versi Lirici è del P. F. Carlo Casini Fior. dell' Ord. de' Servi dedicato al G. D. Ferdinando II., e recitato nella Chiesa della SS. Nunziata nella Festa dello stesso Beato. La Vita poi è divisa in tre Libri. Nel I. tratta delle Gesta di S. Filippo da Secolare, e da Religioso privato; nel II. di ciò, che operò, quando era Prelato dell' Ordine fino alla morte; nel III. delle Grazie ottenute per suo mezzo dopo la sua morte. Questa Vita però, sebbene vada sotto il nome del Ricasoli, non è sua, ma bensì del P. Dionisio Bussotti Servita, poi Vescovo di S. Sepolcro. Comprova questa mia asserzione l'aver veduto, e letto nell' esemplare di questa Vita, che si conserva nella Libreria dei Serviti di Firenze, di mano antica, quanto segue: *Verus auctor hujus vitae S. Philippi P. Ab. Dionysius Bussottus Servita*. Aggiungasi di più l'autorità del Cerracchini nei *Fasti Teolog. pag.* 377., il quale parlando del Bussotti dice, che egli *fece la Vita di S. Filippo Benizi; composta in lingua toscana, e stampata sotto altro nome, perchè egli così volle per sua umiltà*. Certo però è altresì, che ancora il Ricasoli fece dell' istesso Santo la vita, che però giace ancora inedita nella Libreria dei PP. Carmelit. Scalzi di Firenze, a cui lasciò tutti i suoi Libri, e principia: *L'affetto nostro verso l' Illustrissima Religione de' Servi di Maria è la cagione dello scrivere ec.* Finisce: *a me favore di poter imi-*

rar ciò, *che ho scritto, e voi letto di questo suo gran Servo*. Avvertasi in fine, che l' Editore dell' *Indice della Libreria Barberini di Roma* prende errore, allorchè dice nel T. II. *pag.* 538. essere stata essa tradotta in Francese da Francesco Malaval di Marsilia.

—— *Aurea vita, sive de obitu Ser. Catharinae Mediceae Ducis Mantuae hebraice, et latine. Ad Ferdinandum II. M. E. D.* VIII. *Kal. Iulii* 1629.

MS. Origin. nella Magliabech. alla *Class.* XXVII. *Cod.* 14. Pandolfo dottissimo nella Lingua Ebraica cadde in molte scelleraggini note assaissimo, delle quali pentitosi abjurò solennemente, e la sua abjura, che conservasi MS. *in fogl.* nella Riccardiana R. I. *num.* 46. ha il seguente Titolo: *Abjurazione di loro Eresie di Pandolfo Ricasoli, e Faustina Mainardi, e Iacopo di Domenico Fantoni, ed altri complici fatta in S. Croce di Firenze nel* 1641. *Noi Pietro Niccolini per là Dio grazia, e della S. Sede Ap. Arciv. di Firenze. Noi Frà Gio. Mazzarelli da Fano dell' Ord. Min. Conv., Dottor Teologo nella Città, Diocesi, e Dominio di Firenze contro l' Eretica pravità Inquisitor Generale della S. Sede Apost. specialmente delegato. Essendo che tu Pandolfo di Francesco, già stato Gesuita, et ora Canonico dell' età tua d' ann.* 59. *fusti denunziato in questo S. Uffizio di Firenze, d' aver, mentre stavi Governatore, e Confessore della Radunanza delle Fanciulle nominato della Faustina fatto ec.*

Ricasoli Neri, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1699. nell' Insigne Real Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi.

Ricasoli Totto, Fiorentino.

Storia della Famiglia Ricasoli MS. La rammenta il Can. Biscioni nella sua *Storia MS. degli Scrittori Fior.*, che giace MS. nella Magliabechiana.

Riccardi Riccardo, Fiorentino.

Rime cantate nel Giardino del Sig. Riccardo Riccardi con l' occasione d' una Festa fatta quivi per la Reina (di Francia Maria de' Medici). *In Firenze* 1600. *per Domenico Manzani in* 4. — *Rarissime*.

Di questa suntuosa Festa fatta nel Giardino di Valfonda vedasi il D. Lami nella Vita di detto Riccardo *pag.* CXLIV., di cui sono dette Rime, benchè non portino il suo nome. Un bell' Elogio all' Autore di esse fà Michelangiolo Buonarroti nella Descrizione delle medesime Nozze.

Riccardi P. Vincenzio, Teatino, Napoletano.

Orazione Panegirica in lode del B. Gio. Colombino, recitata nella Casa de' SS. Gio. e Paolo da un Giovane della Congregazione de' Gesuati. *In Roma* 1617. *nella Stamperia Spada*.

—— *Laudatio B. Ioannis Columbini graece acta, latine reddita. Romae in* 4.

RICCERI Muzio.

Aldobrandina, sive Petri Aldobrandini Cardinalis Tusculani Carmen in ejus laudem.

MS. nella Chigiana, come risulta a *pag.* 523. dell' Indice di quella Libreria fatto da Mons. Assemanni Arcivescovo di Apamea.

RICCHETTI P. Felice, Domenicano, Senese.

Compendio della Vita del B. Ambrogio Sansedoni dell'Ord. dei Predicatori. *In Bologna* 1630.

RICCI Ab. Accursio, Fiorentino.

Gryps Martellius Ill., ac Rev. Iosepho Mariae Martelli Archiepiscopo Florentino recens inaugurato, dum in Templo D. Ioannis Evangelistae Collegii Soc. Iesu excipitur, Gratulatio. Florentiae 1722. *Typ. Michaelis Nestenus in* 4.

Contiene una Raccolta di componimenti latini sì in prosa, che in verso recitati in quel Collegio per la suddetta occasione. Il Titolo *Gryps* allude al Grifo Animale, che indica, e rappresenta l'Arme della Famiglia Martelli.

RICCI Prop. Angelo Maria, Fiorentino.

De Laudibus Iosephi Averanii Oratio habita in Florentino Lyceo anno 1740. *pro solemni instauratione Studiorum. Florentiae* 1740. *ex Typ. Cajetani Albizzinii in* 4.

Stà ancora nel T. III. delle sue *Dissertationes Homericae*. *Florentiae* 1741. *in* 4. Questa Orazione è molto elegante, grave, dotta, e piena di schietta energia, e verità, però meritamente degna dell'Averani, che fù sommo Interpetre delle Leggi, Sommo Filosofo, Mattematico, Geografo, Astronomo, Oratore, Poeta, e in una parola Polistore. Morì nel 1738. di anni 76.

—— Accademia funebre con Orazione latina, e varj componimenti in lode di Mons. Tommaso della Gherardesca recitata nella Scuola del Duomo.

—— Orazione Parenetica di Dante. MS.

Questa Orazione con diversi altri suoi MSS. fù dal medesimo lasciata per Legato all'erudito Pr. Gaetano Ceni morto poco tempo fà in Pisa.

—— Accademia funebre con Orazione latina, e varj componimenti in lode di Mons. Tommaso della Gherardesca Arcivescovo di Firenze recitata nella Scuola del Duomo.

—— Orazione sopra la Città di Firenze fatta nel 1727.

MS. come la seguente nella Libreria del S. Eremo di Camaldoli.

—— *Angeli Mariae Riccii vita a seipso conscripta ad Nobilissimum Iuvenem, atque ornatissimum Gabrielem Riccardium scripta anno* 1731.

MS. nella Riccardiana in un *Cod. in* 4. legato in Pelle filettato d'oro. Fù fatta

a sua richiesta colla promessa di tenerla occulta. Nel 1740. scrisse la seconda Parte, e nel 1755. la terza, la quale termina così: *finem scribendi facio hoc anno 1755. Mens. Oct. aetatis meae anno 57., et mensibus quinque.*

—— Compendio di Storia Fiorentina per uso della Gioventù. *In Firenze 1792. per Gaetano Cambiagi in 8.*

Fù corretta, continuata, e messa in luce per la prima volta dal Ch. Sig. Prop. Marco Lastri senza manifestarsi, e senza indicarne l'Autore. Che poi egli ne sia l'Autore, il manifesta lui medesimo nella sudd. sua Vita dicendo: *Elementa Florentinae Historiae ad usum Adolescentium Nicoliniorum in Decades quinquaginta dispertii, eaque Florum (sic) Florentinum inscripsi ec. Hanc in promtum habeo praelo maturam, si vulgare velim.*

Ricci Domenico.

Narrazione della miracolosa Immagine di Maria Vergine detta la *Primerana* per essere la prima Immagine portata in Toscana da S. Romolo primo Vescovo di Fiesole, che glie la diede S. Pietro Apost., Ottave. *In Firenze 1786. in 24.*

Ricci Gio. Batista, Fiorentino.

Orazione funebre in lode del Principe Ferdinando di Toscana recitata ai 12. Maggio 1714. nelle Solenni Esequie celebrategli nella Chiesa di S. Lorenzo MS.

Ricci Gio. Iacopo, Fiorentino.

Arno, e Tebro festanti. *Epithalamium italice, et latine in Nuptiis DD. Thaddaei Barberini, et Annae Columnae. Romae 1629. apud Impress. Camer. in 8.*

—— Canzone Epitalamica, il Trionfo d'Amore, e d'Imeneo per le medesime Nozze. *In Roma per i med. 1629. in 8.*

Ricci Giuliano, Fiorentino.

Priorista Fiorentino. MS.

L'Autografo si conserva presso i suoi Eredi, e più Copie in diverse Librerie. E'diviso in IV. grossi Volumi, e ciascun Volume contiene un Quartiere. Il Quartier S. Spirito è dedicato al G. D. Ferdinando I. Il Quartier di S. Croce a Madama Cristina di Lorena, quello di S. M. Novella a D. Cosimo Medici Principe di Toscana, e l'altro di S. Gio. a Mons. del Pozzo Arcivescovo di Pisa. Di tutti quattro i Volumi ne fece un Ristretto dedicato alla Caterina Medici ne' Suares con una Lettera a Michel Angelo Sermartelli del 1596., che MS. si conserva nella Libreria dei Serviti di Firenze, e nella Magliabech. *Class.* XXVI. *Codd.* 122. e 123. In quest'ultimo manca la Dedicatoria, e vi è qualche varietà, e molte annotazioni di Grazia Carucci. L'Autore, che è rammentato dall' Ammirato nella Storia Genealogica della di lui Famiglia, è sepolto nella Chiesa di S. Gio. Evang. di Boldrone presso Firenze con iscrizione da me riportata nel Vol. I. delle *Notizie Istoriche dei Contorni di Firenze.*

—— Catalogo dei Notarj della Repubblica Fiorentina dal 1282. al 1531.

MS. nella Libreria della SS. Nunziata di Firenze al *num.* 217.

—— Origine della Parte Guelfa, e Ghibellina in Firenze nel 1215. MS. ivi.

Ricciardi Pietro, Pistojese.

Sonetti in morte del Ser. Granduca di Toscana (Cosimo I.) *In Firenze* 1574. *in* 4.

Nella *Biblioth. Pistor. pag.* 216., ove riporta la Serie delle di lui Opere, di questi non fà menzione il P. Zaccharia.

—— Canzone sopra la Città di Pistoja, e sue Divisioni al Granduca di Toscana.

Stà nella sudd. *Biblioth. Pistor. pag.* 306. — 319. ed è composta di 60. Stanze. E' diretta al Ser. Francesco G. D. di Toscana con Dedica dei 26. Set. 1578.

—— Istoria di Pistoja. MS.

La rammenta egli stesso in una nota alla sua Ode in lode di Pistoja, e il P. Zaccharia ivi *pag.* 216., e aggiunge aver veduto in Pistoja l'autografo in tre Volumi MSS. *in fogl* di sue Poesie presso Francesco Merlini.

Riccio (del) Giulio, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1718. nell'Insigne R. Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi.

Riccio (del) Sen. Leonardo, Fiorentino.

Esequie dell'Altezza Reale del Ser. Cosimo III. Granduca di Toscana ec. *In Firenze* 1725. *per li Tartini, e Franchi in* 4.

Evvi una Tavola in Rame rappresentante il maestoso Catafalco d' invenzione d' Alessandro Galilei incisa da Vincenzio Franceschini. Và unita l' Orazione funerale dal March. Andrea Alamanni, che dal del Riccio sudd. vien qualificato col Titolo *di Giovane d' altissimo intendimento*.

Riccoldo (P.) da Monte di Croce, dell'Ord. dei Pred.

Itinerario ai Paesi Orientali di Frà Riccoldo da Monte di Croce scritto nel XIII. Secolo dato in luce da Frà Vincenzio Fineschi ec. *In Firenze* 1793. *per Francesco Moucke in* 8.

Nacque circa il 1240., ed è oriundo di Monte di Croce, Luogo situato nel Mugello. In fronte del Libro sonovi di esso più notizie.

Richa P. Giuseppe, della Comp. di Gesù, Turinese.

Notizie Istoriche delle Chiese Fiorentine divise ne' suoi Quartieri ec. *In Firenze* 1754. *per Pietro Gaetano Viviani in* 4.

Restò quest' Opera di Tomi X. ultimata nel 1762. Ciascun Tomo è ornato di varie Stampe in rame. L' Autore di Nazione Turinese ideò queste Lezioni per sodisfare all' incarico di predicare in certe sere nella Chiesa dei Gesuiti sotto il Tit. di S. Gio. Evang. alla Congregazione di S. Maria Maddalena Penitente. Il suo impegno fù applaudito talmente, che si prestò a stampare con delle aggiunte, e variazioni i suoi Discorsi, ma non potette tutti vedergli in luce, mentre l' ultimo Volume, ed in parte il nono uscì per opera di altri dopo la sua morte successa nel 1761. Vi sono degli sbaglj, pur non ostante nulla di me-

glio si avea in stampa prima, che comparissero queste Lezioni, le quali però avrebbero potuto avere un plauso maggiore, se fossero state corredate, almeno per via d'Appendice, degli antichi Diplomi, Bolle, Instrumenti, e Carte per viepiù comprovare, e certificare l'Istoria, nella guisa che con tanta lode fece il Sen. Flaminio Cornaro nella sua bella *Illustrazione delle Chiese Venete, e Torcelliane*. Il Vol. I. e II. comprende la descrizione delle Chiese del Quartier S. Croce, il III. e IV. del Quartier S. Maria Novella, il V. VI. VII., e VIII. del Quartier S. Gio., ed il IX., e X. del Quartier S. Spirito. In fronte al Vol. II. vi è il Ritratto dell' Autore somigliante, disegnato da Giuseppe Zocchi. Vedansi le censure date a quest' Opera nel T. IX. *pag.* 444. *della Stor. Lett. d' Italia*.

—— *In Obitu Clarissimi Viri Doctoris Antonii Mariae Biscionii Canonici Laurentiani Epicedium extemporale*.

Questo lungo Epicedio fù per la prima volta impresso nel T. II. *pag.* 284. dell' *Illustrazione delle Iscrizioni, che sono negli Atti della Società Colombaria di Firenze*.

Richetti P. Felice, dell' Ord. dei Pred., Senese.

Compendio della Vita del B. Ambrosio Sansedoni Sanese. *In Bologna* 1615.

Richio Giusto, Fiammingo.

De Laudibus Pauli V. Sum. Pont. Musarum, et Gratiarum Panegyris. Ad Card. Burghesium Nepotem. Romae 1611. *in* 4.

—— *Parentalia in funere Pauli V. Sum. Pont. Antuerpiae* 1616. *Typis Plantinianis in* 4. — *Rarissimo*.

—— *Orbis felicitas, seu de Pontificatu Urbani VIII. Sum. Pont. Gand.* 1623. *in* 4. — *Rarissimo*.

Il P. Lodovico di S. Carlo Carm. nella sua *Bibliotheca Pontificia pag.* 381. mostra d'ignorare, che questo Panegirico goda la pubblica luce.

Riconesi Ant. Maria, Fiorentino.

Vita del B. Chiarito del Voglia Fondatore del Monastero detto di *Chiarito* di Firenze.

MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVIII. *Cod.* 88. e 362. Tradotta fù in latino dai PP. Bollandisti, e inserita nel T. V. *Maii pag* 628. Nel T. IV. *Maii pag.* 307. nelle annotazioni si riferisce il rumoreggiare delle Ossa del Beato, quando era imminente la morte di qualche Religiosa del suo Convento.

Ricordi di Firenze in terza rima del 1459.

Stanno nel T. II. della *Continuazione degli Scrittori d' Italia* impresso in *Firenze nel* 1770. *in fogl. Col.* 719. — 752. tratti da un Codice posseduto una volta da Antonio Magliabechi, e di cui dà notizia il P. Negri nella sua *Storia degli Scritt. Fior.* In questi Ricordi sonovi notizie illustranti la Storia Fior., che non erano state neppur accennate da più accurati Scrittori della medesima, ignote perfino, come osserva il Manni nella breve sua Prefazione, allo stesso Scipione Ammirato. Trà le altre cose quivi si narra il magnifico Ingresso del Conte di Pavia Galeazzo Maria Sforza Giovane allora di 15. anni nel 1459., e il sontuoso Convito fattogli da Cosimo il Vecchio a Careggi, e l'incontro fatto per l'arrivo del Som. Pont. Pio II., e dei divertimenti dati loro. L'Autore di

questi Ricordi è ignoto, dichiarasi bensì esser Fiorentino, e di essere stato presente per quanto dimostra un Sonetto, che si trova nel fine di questi Ricordi medesimi, il quale principia:

L' amor della Città di mia Nazione
(Volendo in ciò tacere, io mi rimordo)
Costretto m' ha a far questo Ricordo,
Acciò, che noto sia alle Persone,
Di una gente d' ogni condizione,
Che a venir a Firenze fur d' accordo,
Io mai con tanta gente non ricordo
Esser di forestieri così unione ec.

CORDI d' Agricoltura raccolti da migliori Autori di coltivazione antichi, e moderni, distinti Mese per Mese accomodati al Clima della Toscana, e Luoghi circonvicini secondo l' uso presente ec. Ediz. III. *In Firenze* 1735. *per Domenico Anton Verdi in* 8.

Sono molto inferiori a quelli del P. Magazzini, il quale tratta l' istesse cose con maggior copia, e ragione.

DOLFI Carlo, da Lonigo.

Novella di Madonna Isotta da Pisa. (in 8. rima). *In Venezia* 1620. *per il Bonfadino in* 4. — *Rarissima*.

DOLFI Francesco, Fiorentino.

Orazione funebre nell' Esequie di Ferdinando III. Imp. fatte in S. Lorenzo ai 16. Maggio 1657. MS.

Il Can. Salvini nei *Fasti Consol.*, e tanto meno il P. Negri negli *Scrittori Fior.* pag. 215., non la rammenta, ma bensì la registra nelle Aggiunte, e correzioni alla *Storia degli Scrittori Fiorentini* MSS. nella Marucelliana, e presso di me

DOLFI Niccolò, Fiorentino.

Memorie Istoriche della Città di Firenze dal suo principio fino all' an. 1600. messe insieme, et scritte con lunga fatica, et somma fedeltà, et diligenza da Niccolò di Niccolò Ridolfi Cittadino Fior. per suo diporto nella Città di Pisa.

MS. T. II. *in fogl.* nella Segreteria Vecchia, e nella Riccardiana. Il Fabricio *de Med., et Inf. Latinit.* T. VI. *pag.* 91. dice: *Scripsit historiam Florentinam, quae cum aliis ejus historiae Scriptoribus nuper admodum promissa est, sed huc usque nondum prodiit*. In queste Memorie, o vogliamo dire Priorista l' Autore, che era della Famiglia di Borgo a distinzione di due altre diverse Famiglie, v' inserì una traduzione in verso sciolto *de Illustratione Urbis Florentiae* del Verino fatta da Francesco Baldelli di Cortona, e da lui dedicata al detto Niccolò Ridolfi.

DOLFINI Pietro, Cortonese.

Compendio dell' Istoria, e Pianta della Città di Cortona. *In Roma* 1633. *per Lodovico Grignani in* 4. — *Rarissimo*.

Riflessioni sopra diversi sconcerti, che accadono in Toscana sulla Cultura dei Terreni. *Stanno* nel *Vol.* XVII. *del Magazzino Toscano*.

Riforma del Generale Studio della Città di Siena fatta per il Ser. D. Ferdinando Medici Granduca di Toscana, cominciata 8. Ottobre, et pubblicata in Balìa il dì 10. det. 1589.

Al fine di essa èvvi un Catalogo intitolato così: *Raccolta di Nomi di Lettori pubblici di Siena così Sanesi, come Forestieri, li quali trà molti, che se nè trovano descritti nei publici Libri, vivono oggi nelle Stampe.* Questa Raccolta è divisa nelle quattro Classi seguenti: Legisti Forestieri, Legisti Sanesi, Artisti Forestieri, Artisti Sanesi. Questa Riforma fù anche stampata l'anno appresso 1590. in *Siena per il Bonetti*.

Rigacci Zanobi.

Relazione del Viaggio fatto a Loreto dal Granduca Cosimo III., e Principe Gio. Gastone l'anno 1695. *in fogl.*

Righi Alessandro, Fiorentino.

Historia contagiosi Morbi, qui Florentiam populatus est an. 1630. *Ad Ill. Vincentium Capponium March. dignissimum. Florentiae* 1633. *Typ. Francisci Konufrii in* 4. — *Rarissima*.

Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 23. dice stampata *in Firenze per Franc. Oscupio*. Questa Istoria, che è scritta con eleganza, e con gran fondo di dottrina, è giudicata la migliore sù tal materia, che sia stata scritta dai Medici Toscani di quel tempo. Ci dà in principio l'istoria in succinto della malattia, la quale è stata riprodotta dal D. Targioni nel T. III. *pag.* 316. delle *Notizie degli Aggrandimenti delle Scienze Fisiche in Toscana*. Dice ivi il P. Negri, che il Righi *ebbe la fortuna di sopravvivere per poterla descrivere*, ma egli sappia, che nel 1633. fù la Peste più fiera di quella del 1630, ed egli morì ai 16. Aprile del 1633., e fù sepolto nel Carmine di Firenze. Il D. Filiberto Marchini Novarese nella sua Opera assai rara, e poco conosciuta impressa in *Firenze* nell' anno stesso *in fogl.* col Tit. *Belli Divini, sive pestilentis temporis accurata, et luculenta Speculatio Theologica* ec. a *pag.* 279. riporta *Catalogus Spiritualium Heroum, qui pro juvandis lue correptis, tum in Etruriae Metropoli, tum alibi, tribus proxime praeteritis annis Vitam profuderunt*.

Rignoni P. Gio. Costanzo, dell'Ord. dei Minimi.

Orazione in lode di S. Filippo Neri.

Sta trà le sue *Orazioni Sacre Toscane* impresse in *Firenze* 1757. per *Pietro Gaetano Viviani in* 4.

Rigogli Benedetto, Fiorentino.

Combattimento, e Balletto a Cavallo rappresentato di notte in Fiorenza a Ser. Arciduchi, e Arciduchessa d' Austria, Ferdinando Carlo, Anna di Toscana, e Sigismondo Francesco Frances (sic) nel Teatro contiguo al Palazzo del Ser. Gran Duca di Toscana. *In Fiorenza* 1652. *nella Stamp. di S. A. S. in* 4.

Sonovi diversi Rami, trà i quali la Macchina grande dell'Orca Marina, che si trasforma nella Nave, e questa fù invenzione di Ferdinando Tacca.

—— Ottave sopra le Gentildonne Fiorentine.

MSS. nella Magliabech. *Class.* VII. *Cod.* 872. *pag.* 381. *e segg.*, ove sono molte altre sue Poesie.

Rilli Orsini Iacopo Dionisio, Fiorentino.

Notizie Letterarie, ed Istoriche intorno agli Uomini illustri dell' Accademia Fiorentina. *In Firenze* 1700. *Part. I. in* 4.

In questo Libro pubblicato dal Rilli, che era Console in quell'anno dell' Accademia Fior. ebbe trà gli altri gran parte l' Ab. Lorenzo Gherardini, l' Ab. Ferdinando Biliotti, Neri Scarlatti, Roberto Marucelli (Salvini *Fast. Consol. pag.* 645.) e specialmente il Cav. Ant. Francesco Marmi, e il Magliabechi, ch' era Segretario dell' Accademia, e che somministrò molte notizie di questo Libro non affatto inutile, benchè sia un' ammasso di autorità di altri Autori, e Girolamo Ticciati Architetto Fior. al dire del Prop. Gori nella Prefazione alla sua ristampa della Vita del Buonarroti scritta dal Condivì *pag.* XVI. Nella Magliabech. alla *Class.* IX. *Cod.* 42. *in* 4. vi è MS. il proseguimento di quest' Opera da pubblicarsi colle stampe contenente similmente diverse altre Vite di Accademici Fior. più insigni compilate dal Marmi, e da altri.

Rimbaldesi Giovanni, Fiorentino.

Iovis Medicei Comitatus, hoc est, quatuor Magnorum Etruriae Ducum totidem virtutes magnae, quibus Ser. Medicea Familia ab ejusdem Etruriae praegrande duodecim olim Regnorum Imperium evecta est in quatuor Mediceis Syderibus Iovis Comitibus Odis expressae. Romae 1664. *Typ. Haeredum Corbelletti in fol.* — Sei sono le Odi.

Rimbertini Mons. Bartolommeo, Fiorentino, Vesc. di Cortona.

Discorso, o sia Orazione consolatoria a Cosimo de' Medici per la morte di Giovanni suo Figliuolo.

MS. nella Libreria di S. Maria Novella nel *Cod.* 45., ove si racchiudono le di lui Opere. Dell' Autore vedansi le *Nov. Lett. Fior.* del 1756. *Col.* 818. *e seg.* Il P. Negri *loc. cit. pag* 82. lo chiama con errore *Lapacci de Rimbertini*, e il P. Poccianti di uno scrittore ne fa due; una volta lo appella *Barthol. Lapaccius de Urbinis*, e quindi in altro luogo *Dominicus Lapaccius*. Da ciò, e da quanto abbiamo spessissime volte detto può evidentemente ricavarsi, quanto poco sia da fidarsi dei suddetti due Scrittori.

—— Orazione in lode di S. Caterina da Siena. MS. nella Libreria di S. Maria Novella nel suddetto Codice.

Rimbotti Cav. Rimbotto, Fiorentino.

Memorie delle Famiglie Fiorentine.

MSS. presso i suoi Eredi. Questi è quel Rimbotti, di cui il Baldinucci nella Vita di Iacopo da Empoli trattando dei suoi Quadri dice: *Molti anche n' ebbe Rimbotto Rimbotti Cav. di S. Stefano, ancor egli grande amator dell' Ar-*

te, che per un corso di molti anni sostenne in Firenze il carico di Provveditore dell' Accademia del Disegno.

RIME di più Autori nella Morte della Ser. Regina Giovanna d'Austria Gran Duchessa di Toscana. *In Firenze* 1578. *a Stanza di Francesco Dini da Colle in* 4. — *Rarissime.*

RIME in lode della Cristianiss. Maria Medici Regina di Francia, e di Navarra. *In Fiorenza* 1600. *per Cosimo Giunti in* 4.

RIME nelle Nozze del Ser. Cosmo Medici, e della Ser. Arciduchessa Maria Maddalena d'Austria. *In Firenze* 1608. *per i Giunti in* 4.

RIME della Barriera frà i Traci, e l' Amazone rappresentata da Nobile Gioventù Fiorentina in Casa dei Signori Montalvi a dì 17. Febb. 1609. *In Firenze per Volcmar Timan in* 4.

RIME di alcuni Accademici Sepolti in morte della Nobil Sig. Maria Lisabetta Falconcini Minucci di Volterra. *In Firenze* 1761. *per Gaetano Albizzini in* 4.

RINALDINI Giovanni.

Discorsi due sopra le Fortezze di S. M. Cattolica in Toscana.

MSS. nella Riccardiana R. 1. *num.* 46. R. 2. *num.* 2. *in fogl.*

RINIERI Antonio.

In Francisci Medicis, et Ioannae Austriacae Etruriae Principum Nuptiis Hymenaeus. Florentiae 1565. *apud Filios Laurentii Torrentini in* 4. — *Rarissimo.*

—— Canzone nel Natale del Sereniss. Gran Principe di Toscana. All' Illustriss., ed Eccell. Sig. Don Pietro Medici. *In Firenze* 1577. *in* 4. — *Rara.*

—— Canzone nella morte di Giovanna Granduchessa di Toscana. *In Fiorenza* 1578. *in* 4.

—— *Laudatio Usimbardi Usimbardii primi Collensium Episcopi. Florentiae* 1592. *apud Michaelem Angelum Sermartellium in* 4. — *Rara.*

—— Canzone al Ser. Granduca di Toscana nella Natività del Figliuolo. *In Bologna per Pellegrino Bonardo in* 4.

—— Copia dell' Orazione recitata dagli Ambasciatori del Senato Romano nella Creazione di Ferdinando Medici III. Granduca di Toscana con la Canzone di Antonio Rhenieri sopra le Nozze di Madama Cristina di Loreno. *In Firenze* (senz'anno) *ad istanza di Francesco Dini da Colle in* 4. — *Rarissima.*

Fu riprodotta in *Venezia* nel 1589. *per Lodovico Landucio in* 4.

Rintsmaul Ottone Federigo.

Alexandro VII. Sum. Pont. Collegium Germanicum invisenti salutatio. Romae 1665. Typis Ignatii de Lazaris in 4.

Rinuccini Alamanno, Fiorentino.

Oratio in Funere Matthaei Palmerii habita di e xv. Aprilis 1475.

Fù per la prima volta pubblicata dal Prop. Ferdinando Fossi nella *Vita di Alamanno Rinuccini pag.* 122. *e segg.* Di essa ne avea già parlato il Fonzio nei suoi *Annali* all'anno 1475., ove dice *Matthaeus Palmerius LXX. aetatis anno Florentiae obiit: Funus honorifice elatum est. Laudavit è Suggestu insigni eum oratione funebri Alamannus Rinuccini in S. Petri Majoris Aede.* Egli è adunque falso, che il Palmieri fosse in pena dei suoi errori, dei quali quì sotto, condannato alle fiamme, a tenor di quanto ne scrissero il Tritemio, Genebrardo, il Vossio, ed altri, mentre se ciò fosse avvenuto, non sarebbe stato egli sepolto in Chiesa, ne la Repubblica avria permesso, che gli fossero celebrate solenni Esequie. Quanto però è falso, che il Palmieri così finisse i suoi giorni, altrettanto è vero, che condannato fosse il celebre di lui Poema in terza Rima diviso in tre Libri, che contengono cento Capitoli, intitolato la *Città di Dio*, il quale tuttavia rimane inedito nella Libreria Mediceo-Laurenziana, e nell'Ambrosiana di Milano, e principia:

Se mi vien gratia infuta da lecterno
Per darmi lume dalla Sancta luce
In Ciel mi guidi, et mostrimi lonferno.
La gran cicta di vita, che conducie
Ciò che creò, quel padre la governa,
Canto, col male et ben vi si riducie ec.

Quivi adunque ha risvegliato uno degli antichi errori di Origene proscritti solennemente dalla Chiesa, con cui insegnò, che le Anime nostre fossero quegli Angeli, che nella ribellione di Lucifero non si determinarono ne a peccare, ne a servire Iddio, ma con esser rimasti, per così dire, neutrali furono dal Creatore collocati nei corpi nostri, acciò risolvano, o di voler essere eletti, o si meritino la sentenza di reprobi, seguendo la virtù, ovvero il vizio. Lo scandalo di questa falsa opinione tanto prevalse dopo la sua morte, che la sua Cappella Gentilizia situata nella già Chiesa di S. Pier Maggiore fù per alcun tempo interdetta, come attesta, oltre molti altri, nella *Storia delle Chiese Fiorentine* T. I. il P. Richa, il quale a *pag.* 157., *e segg.* mostrò speciale impegno nel difendere, per quanto ei potea, la fama di questo nostro celebre Concittadino battendo l'orme di Mons. Leonardo Dati grande Amico del Palmieri, il quale all'impegno si accinse di commentare il suddetto Poema.

—— Vita di Giannozzo Manetti.

Ciò è per testimonianza di Francesco Bocchi *Elogior. Lib.* II. *pag.* 20., e del Prop. Fossi *loc. cit. pag.* 49., ove però dice: *quam* (vitam) *nullibi reperire potui.*

Rinuccini Alessandro.

Orazione in morte di Pirro del Bene recitata nell' Accademia degli Alterati.

Stà nella *Raccolta delle Prose Fiorentine* impresse più volte in *Venezia*. Quì mi giova l'avvertire, che se nel decorso di questo mio lavoro, qualunque egli siasi, ho sempre all'uopo citata l'edizione Veneta di dette *Prose* fatta dal *Remondini* del 1751., e non la Fiorentina del 1716., che è la migliore, e l'approvata da-

gli Accademici della Crusca, altro motivo non ho avuto, che quello di possedere l'Edizione Veneta, e non l'altra.

—— *Genethliacon in Ortu Magni Principis Etruriae.*

E' rammentato dal Manni nel T. XVIII. dei suoi *Sigilli*, ove registra le Opere di alcuni Accademici Alterati, e prima di esso dal Can. Salvini nei *Fasti Cons.* ove a *pag.* 327. ne riporta un Saggio tratto forse dal *Cod.* 298. della *Class.* VII. della Magliabech., o ivi dal *Cod.* 1259. *in fogl.* già *Strozz. pag.* 175. Il Rinuccini fece probabilmente questo Poemetto nella Nascita del Principe Filippo Figlio del Granduca Francesco I. nato nel 1577. Di esso ne parla ancora il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 23., ma ignora l'altro *Genethliacon* diretto *ad Iosephum Nozzolinum*, che incomincia:
Huc ades, et molles Elegos mihi Musa canenti — Termina:
Hoc Nozzolinus conditur in Tumulo.
Siccome pure non fà menzione d'altro suo Poema latino intitolato: *Diva Catharina Martyr ad Ser. Cosmum II. Magnum Ducem Etruriae IV. Florentiae* 1613. *apud Cosmum Iuntam in* 4. tradotto quindi in versi sciolti da Ottavio Rinuccini suo Fratello, che si legge trà le sue Rime. Pur suo è un grazioso Epigramma dal Can. Salvini pubblicato per la prima volta nei *Fasti Consol. pag.* 159, e riprodotto nel T. VIII. della *Raccolta dei Poeti Latini Italiani* principiata a stamparsi in *Firenze* nel 1721.

—— Discorso del Clariss. Sig. Sen. Alessandro Rinuccini Depositario del Ser. Granduca di Toscana sopra la Carestìa del 1619.

Era MS. nella Libreria Guadagni da S. Spirito *Cod.* 64. avanti, che ella fosse ai tempi nostri alienata. Comincia: *Siamo finalmente Ser. Granduca dopo sì gran mancamento di vettovaglie ec.*

RINUCCINI Sen. Cammillo, Fiorentino.

Descrizione delle suntuose Feste fatte in Firenze nel 1608. per le Nozze del Gran Duca Cosimo II. con Maria Maddalena Arciduchessa d'Austria. *In Firenze* 1608. *per Cosimo Giunti in* 4.

E ivi per il medesimo nell'anno stesso con aggiunte, che sono un Poemetto di Lorenzo Franceschi intitolato: *Ballo, e Giostra de' Venti, e l' Argonautica di Francesco Cini rappresentata in Arno* con altro ec. Fù riprodotta detta descrizione, di cui non fà menzione alcuna il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 114., in *Roma* 1609. *per Guglielmo Facciotto in* 8.

—— Orazione in lode del Sig. Donato dell'Antella (col Ritratto fatto dal Callot) Senator Fior. Prior di Pistoja nell'Ill. Ordine di S. Stefano, Consigliere di Stato del Ser. Gran Duca di Toscana, Sopraintendente di tutte le Fortezze di S. A. S., e Protettore delle Comunità del Dominio di Firenze alla Ser. Mad. la Gran Duchessa Madre. *In Firenze* 1618. *per Zanobi Pignoni in* 4.

—— Descrizione dell'Esequie di Papa Leone XI. celebrate

nel Duomo di Firenze da' Sigg. Operaj d' ordine del Ser. Granduca. *In Firenze* 1605. *per il Sermartelli in* 4. — *Rara*.

E' anonima, ma il Can. Salvini nel suo Negri postillato dice esser *certamente* sua, sicchè è assolutamente falso, che del Rinuccini, giusta l' asserzione gratuita degli Autori delle *Notizie Istor. dell' Accad. Fior. pag.* 256., non abbiansi altre produzioni, che la sopra enunciata Orazione.

RINUCCINI Filippo di Cino di Francesco, Fiorentino.

Vita di Dante Alighieri.

Stà nel T. XII. *pag.* 245. delle *Delizie degli Eruditi Toscani*. Il Collettore di questa vasta Opera, che è il P. Ildefonso Carm. Scalzo, asserisce esser questa Vita quella stessa, che sotto suo nome pubblicò poi Alessandro Vellutello, e che comunemente si legge avanti le Opere del Divino Poeta, salvo alcune poche voci sinonime tratte da quella, che scrisse Leonardo Aretino. A questa asserzione riputata ingiuriosa il Ch. P. Federigo di Poggio Lucchese dell' Ord. dei Pred. rispose con una Lettera inserita nelle *Nov. Lett. Fior.* dell' anno 1780. *Col.* 675., in cui procura di toglier la taccia di Plagio data al Vellutello suo Concittadino.

—— Priorista Fiorentino.

MS. nella Libreria dei Sigg. Rinuccini. Fù principiato dal sudd. Filippo di Cino, e quindi proseguito, come risulta dal *fogl.* 40., dal celebre Alamanno di Filippo Rinuccini. E' di *fogl.* 243. Meritava di essere riportato trà gli Scrittori delle cose Italiche contenendo notizie molto interessanti. Vien rammentato con lode dal Cinelli nell' *Istoria degli Scrittori Fior.*, e dal di lei continuatore Can. Biscioni, e da Mons. Fabbroni nella *Vita di Lorenzo il Magnifico pag.* 224., ma non già dal P. Negri, il quale ad esso non ha dato luogo nella sua Istoria.

RINUCCINI Folco, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1734. nell' Insigne R. Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi.

RINUCCINI Mons. Francesco, Vescovo di Pistoja, Fiorentino.

Delle Lodi di Luigi XIII. Rè di Francia recitata nell' Esequie celebrate a sua Maestà Cristianissima in Firenze dal Ser. Ferdinando II. *In Firenze* 1645. *nella Stamp. di S. A. S. in* 4.

L' Esequie furongli celebrate ai 22. Sett. 1643. La Dedica è dei 15. Marzo 1644. Del Rinuccini è la seguente traduzione marcata con nome anagrammatico, che quì riporto tanto più volentieri, in quantochè niuno per quanto ho veduto, ad esso l' attribuisce, ed è: *la Vita di Iacob Miramolino Almansor Arabo Gentile, tradotta dalla Spagnuola nella Toscana Favella da Sennuccio Cirfranci da S. Marino. All' Ill. Sig. Francesco Rondinelli. In Firenze* 1663. *all' Insegna della Stella in* 4.

—— *Synodus Pistoriensis habita anno* 1662. *Pistorii* 1662. *in* 4.

—— *Synodus Pratensis habita anno* 1662. *Pistorii* 1662. *in* 4.

RINUCCINI Ottavio, Fiorentino.

L' Euridice rappresentata nello Sposalizio della Cristianiss. Regina di Francia, e di Navarra. Alla Cristianiss. Maria

de' Medici Regina di Francia. *In Firenze* 1600. *per Cosimo Giunti in* 4. — *Rara*.

Questa *affettuosa, e gentilissima Favola*, giusta l' espressione di Michelagnolo Buonarroti nella descrizione di queste Feste fù ivi ristampata *per Gio. Pignoni in fogl.* con le note Musicali. Tanto l' Euridice, che la seguente furono recitate in Musica nel Teatro di *Baldracca*, ove di presente esiste la Pubblica Biblioteca Magliabechiana; e queste per gloria dei Fiorentini furono le prime Opere in Musica, che recitate fossero sul Globo Terraqueo. Dalla Prefazione ai Lettori molto bella, ed erudita si viene in cognizione, che Iacopo Peri Nobile Fior. fù Inventore della Musica per le Opere Teatrali, a cui Lorenzo Parigi Medico Fior. nel suo III. Dialogo stampato in *Firenze nel* 1618. *pag.* 19. parlando di non sò qual Canzonetta da lui messa in Musica, dà il Titolo di *Semideo de' Musici*.

—— La Dafne rappresentata alla Ser. Gran Duchessa di Toscana dal Sig. Iacopo Corsi. *In Firenze* 1600. *per Giorgio Marescotti in* 4.

Edizione rara, e citata, come la sudd., dal Vocabolario della Crusca. Fù ristampata, ma senz' alcuna nota Tip. L' uno, e l' altro Dramma con più l' Arianna Tragedia del medesimo rappresentata in Musica nelle RR. Nozze del Ser. Principe di Mantova, e della Ser. Infanta di Spagna, fù riprodotto *in Livorno nel* 1802. *per Tommaso Masi, e Compagno co' Tipi di Didot il Maggiore in* 8. edizione correttissima, e bellissima, come lo sono tutte quelle edizioni procurate dall' eccellente Bibliografo Sig. Gaetano Poggiali.

—— Ode in Laude de' Giuocatori del Pallone di Firenze. All' Ill. Sig. Matteo Botti Marchese di Campiglia Maggior Domo Maggiore di S. A. R. *In Firenze* 1619. *per Zanobi Pignoni in* 4.

Sembra, che allora sulla Piazza di S. Trinita fusse il luogo destinato per il giuoco del Pallone, mentre Andrea Cavalcanti nel suo Comento sopra i Sonetti del Ruspoli toccando gentilmente la strana iperbole, che si trova nei suddetti per altro bellissimi, e bizzarrissimi versi del Rinuccini dice, che la Colonna di Granito da S. Trinita, a colpi di Pallonate fù talmente percossa,
Che sembrò canna tremante.

—— Versi sciolti cantati nella Cappella della Ser. Arciduchessa d' Austria Gran Duchessa di Toscana. *In Firenze* 1619. *per Zanobi Pignoni in* 4.

L' Eritreo *Pinacoth. Part.* 1. *pag.* 61. descrive le vaghe, e maravigliose comparse, da cui per la magnificenza de' Gran Duchi di Toscana accompagnati, e ornati furono questi Drammi, il che, se allora giovò a rendergli più famosi, concorse poscia non poco a fargli decadere dal grado di bellezza, e di perfezione, a cui aveagli il Rinuccini condotti; perciocchè il desiderio di piacere agli occhi degli Spettatori colla varietà, e colla pompa degli Spettacoli, fece, che si trascurasse la Poesia, e che essa si rimirasse come la cosa meno importante del Dramma. Sono detti Versi dedicati da Iacopo Cicognini a Mons. Corsini.

RINUCCINI Tommaso del Sen. Cammillo, Fiorentino.
Notizie della sua Famiglia indirizzate con una Lettera a

tutta la Consorteria de' Rinuccini, e Guiducci in data dei 25. Sett. 1638., delle quali n'esiste copia nell' Arch. Segreto in Palazzo Vecchio. Esse sono disposte con molt' ordine, e giudizio.

—— Memorie intorno all' usanze mutate in Firenze nel Secolo 1600. notate da Tommaso Rinuccini nell' Età sua di anni 69. (cioè nel 1665.)

Ved. il Can. Salvini *Fasti Consol. pag.* 481. Furono inserite, non sò però, se per l' intiero, nel *Lunario Istorico Toscano* per l' anno 1773. da Gaetano Cambiagi Stampatore, e Collettore del medesimo. Non è stato il Rinuccini registrato dal P. Negri trà gli Scrittori Fiorentini.

RIQUIO Giusto.
Apes Dianiae (sic) *in monimentis veterum noviter observatae Elegiacum Poema: SS. Principi Urbano VIII. Pont. Opt. Max. Sacrum. In Urbe Urbium* 1625. *Typ. Iacobi Mascardi in* 4. — Con un Rame.

In questo rarissimo Poemetto si tratta dello Stemma della Famiglia Barberini, e delle di lei lodi.

RISPOSTA a due Scritture intitolate una: Specificazione intorno alla Palude di Fucecchio, e l'altra: Aggiunta alle medesime Specificazioni. *In Venezia*

RISPOSTA de' begl' Imbusti (sic) a Caramogi, Palio, e Mascherata fatta in Firenze il dì 28. d'Agosto 1629. *In Firenze* 1629. *per Pietro Cecconcelli in* 4.

RISPOSTA dell' Accuse avanzate dal Vescovo di Cortona contro il Pubblico, e i Nobili di quella Città II. *Ediz. in* 4. *Senz' alcuna nota Tipografica*.

RISTORI Gio. Domenico, Senese.
Breve distinta relazione delle Sagre Reliquie, e di un Evangeliario Greco MS., che unitamente si conservano nella Chiesa del piissimo Spedale di S. Maria della Scala della Città di Siena. *In Siena* 1750. *per Francesco Rossi in* 4. — *e ivi* 1770. *per il Sudd.* con poche variazioni.

RISTRETTO (breve) della Vita della Ven. M. Suor Maria Minima di S. Filippo (Figlia di Roberto di Gio. Strozzi, e della Cammilla di Bernardo Bini) Neri già Monaca Carmel. nel Monastero di S. Maria degli Angioli, e S. Maria Maddalena de' Pazzi della Città di Firenze. *In Lucca* 1717. *per Domenico Ciuffetti in* 12.

Ristretto della Vita di S. Margherita da Cortona Terziaria dell' Ordine di S. Francesco. *In Roma* 1728. *per il Bernabò in* 8.

Ristretto di notizie antiche, e moderne della Chiesa di S. Maria del Carmine di Firenze. *In Firenze* 1782. *per Giuseppe Tofani in* 8.

Ristretto della Vita di Carlo Stendardi Patrizio Fior., e Senese.

Stà nel T. XIII. *pag.* 251. della *Nuova Raccolta degli Opuscoli del P. Calogerà.*

Rivola Clemente, di Bergamo.

I Sensi del Pò per Margherita Medici Duchessa di Parma. *In Bergamo* 1643. *per il Rossi.*

Rivoluzione della Città di Siena con gli successi della Guerra di quella, dal principio della rivolta fino agli anni 1554. in ottava rima. *In Siena* 1554. E' di Autore anonimo, ma certamente Senese.

Rizzi Leandro, Veneziano.

Prologo in lode di Maria Medici Regina di Francia, e di Navarra recitato da Leandro Rizzi Veneziano Accademico Acceso. 1613. *in* 4. *Senz' altro.*

Robbia (della) Luca di Simone, Fiorentino.

Vita Bartholomaei Valorii per Lucam Robiam.

MS. nella Magliabech. *Class.* xxv. *Cod.* 435. Fu tradotta in Italiano da M. Piero della Stufa Can. Fior., e due copie sono nella sudd. Libreria, una alla *Class.* ix. *Cod.* 96., e l'altra *Class.* viii. *Cod.* 45. *pag.* 43., e questa è intitolata: *Vita di Bartolommeo di Niccolò di Taddeo di Valore Rustichelli.* Evvene una copia ancora nell' Archivio Segreto di Palazzo Vecchio, ed altra nella Riccardiana nel T. XIX. di *diverse Materie* scritte da Antonio da S. Gallo. Il Cinelli nella Storia degli *Scritt. Fior.*, o per dir meglio *Toscani*, erroneamente dice, che il sudd. Luca sia quell' istesso, che inventò le Terre celebri dette dal suo Inventore della Robbia, ed in quest' errore ha fatto cadere il Ch. Bibliotecario Iacopo Morelli nell' Indice della *Biblioteca Naniana* di Venezia *pag.* 121.

—— Relazione del Caso di Agostino Capponi, e di Pietro Pagolo Boscoli.

Questi per aver nel 1512. congiurato contro i Medici per rimettere in Libertà la loro Patria, furono giustiziati ai 22. Febbrajo 1512., siccome riferisce l' Ammirato nel Lib. XXIX. delle *Storie Fior. pag.* 312. Stà MS. nella Libreria Tempi *Cod.* 117., nella Magliabech. *Class.* xxiv. *Cod.* 65., e nella Riccardiana. Di questa Relazione, ne il P. Poccianti, ne il P. Negri fanno parola.

Robbia (della) Mons. Lorenzo, Vescovo di Fiesole.

Constitutiones Synodales editae Florentiae in Ecclesia S. Mariae in Campo die iv. *Iunii* 1636. *Florentiae* 1636. *in* 4.

Roberti Cont. Gio. Batista.

Panegirico di S. Filippo Neri. *In Bologna* 1779. *in* 8.

Stà ancora nel T. I. *pag.* 129. delle sue Opere impresse *in Bassano* 1789. *per il Remondini in* 8.

ROBOREDO P. M. Giulio Antonio, Servita.

Orazione funebre recitata nell' Esequie del P. Luigi Maria Garbi Fiorentino, Servita.

Stà nel T. III. degli *Annali dell' Ord. de' Servi* pubblicato dal P. Placido Bonfrizzieri. Nel T. XXXIV. *pag.* 332. *e segg.* del *Giorn. Lett. d' Italia* vi à altro elogio del Garbi. Il Roboredo era Ministro di Lisbona alla Corte di Toscana.

—— *Oratio funebris in obitu P. Iulii Arrighetti Flor. Ord. Serv.*

E' rammentata nella Vita sua scritta da Mons. Gio. Francesco Poggi *pag.* 70.

—— *Eclogae duae in Obitu Francisci Mariae Medicei.*

Mons. Fabbroni *Histor. Acad. Pisanae* T. III. *pag.* 102.

ROBORTELLO Francesco, d' Udine.

De Pisano Laconico, seu Sudatorio.

Rinomata è in Pisa una Fabbrica costrutta nei primi tempi di quella illustre Colonia dei Romani, ancora in piedi, la quale è servita di Bagno, ed è celebre per gli Scritti del sudd. Robortello, del Cav. Francesco M. Ceffini, di Gio. Rodio, del Card. Noris, e di Benedetto Averani, i quali l' hanno illustrata, ed è questa appellata il *Laconico*, o *Sudatorio*, o *Ipocausto Pisano*. Questo insigne monumento non si era mai più goduto in più vedute disegnato, colla Pianta, ed Alzata presa accuratamente, e però dal Prop. Gori nel T. III. *Inscript. Antiq., quae in Etruriae Urbibus extant a pag.* 185., e 222. è stato in tal guisa rappresentato, ed illustrato, avendo quivi riportate per *extensum* ancora le illustrazioni dei menzionati Scrittori. Gio. Rodio riprodusse quella del Robortello inserendola al *num.* LX. dopo l' emendazioni, e le note sue *ad Scribonium Largum*.

ROGANI D. Bernardino, Cisterciense.

Discorso Storico-Genealogico della Famiglia Nardi. *In Firenze* 1765. *nella Stamperia della SS. Nunziata in* 4. — *Raro.*

ROGERIO Francesco, Romano.

Carmen de Laudibus Urbani VIII. Pont. Opt. Max. Romae 1623. *Typ. Alex. Zannetti in* 4. — *Raro.*

E' molto commendato da Giano Nicio Eritreo nella sua *Pinacoteca*.

—— *In Nuptiis Marci Antonii Burghesii, et Camillae Ursinae Principum Sulmonis Hymenaeum. Viterbii* 1619. *ex Typ. Discipulorum in* 4.

—— *In Nuptiis Thaddaei Barberini, et Annae Columnae, Nidum Alcyonis, Idillium. Romae* 1624. *apud Haeredem Barth. Zanetti in* 4., *et apud Camerales* 1629. *in* 8.

—— *Laudatio Marcelli II. Sum. Pont.*

Di questa ne fà menzione l' Allacci *Apes Urbanae pag.* 111., ma non accenna,

se gode la pubblica luce, e nell'istesso dubbio ci lascia nella sua *Bibliotheca Pontificia* il P. Lodovico di S. Carlo Carm. Scalzo *pag.* 314.

Roma (da) P. Niccolò Lorenzo, Min. Osserv.

Discorso panegirico per S. Margherita da Cortona detto nel Solenne Ottavario celebrato in S. Maria d' *Ara Coeli*. *In Roma* 1728. *per il Zenobi in* 4.

Romani Romano.

Egloga Pastorale nelle R. Nozze del Ser. Principe di Toscana Cosimo Medici, e della Ser. Arcid. Maria Maddalena d'Austria. *In Fiorenza* 1608. *per Cristofano Marescotti in* 4.

Romer P. Agostino Maria, Servita.

Historia Ordinis Servorum B. M. V. medium Soeculum a sui reductione continens cum novorum ejus Conventuum Origine. Viennae 1667. *in* 4.

Romigialli D. Rocco, Pisano.

Delle Saline, e Sale della Città di Volterra, Trattato al Ser. Ferdinando II. Grand. di Toscana unico suo Signore 1636.

MS. forse autografo nella Magliabech. alla *Class.* XIV., e nella pubblica Libreria di Volterra. L'Autore era Cancelliere della Comunità di Volterra, e compose quest' Opera divisa in LXV. Capitoli con somma diligenza, e con tutta quella erudizione, e perizia di Fisica, che si potea avere in quei tempi. Il sunto di essa, e specialmente ciò, che dice delle Saline di Toscana, ce lo ha dato il D. Targioni nel T. III. *pag.* 210. dei *Viaggi per la Toscana Ediz.* II.

Romiti Antonio, di Prato.

Relazione sopra la breve malattìa, morte, e particolarità osservate nel Cadavere di Suor Teresa Margherita del Cuor di Gesù, nel Secolo Anna Maria Figlia dell' Ill. Sig. Cav. Ignazio Redi Patrizio Aretino, e dell' Ill. Sig. Cammilla Ballati Nobil Sanese, Professa nel Ven. Monastero delle Carmelitane Scalze di Firenze a dì 12. Marzo 1766, morta a dì 7. Marzo 1770. in età di anni 22., mesi 7., e giorni 19. *In Firenze* 1770. *per Gaetano Cambiagi in* 8.

Romoli D. Marc' Antonio.

Notizie riguardanti la Vita di Mons. Ugolino Martelli Vescovo di Glandeva. *In Firenze* 1759. *per Andrea Bonducci in* 8.

Nacque il Martelli nel *1519.* in Firenze sua Patria, e morì nella sua Villa di Vitiana della Potesteria d'Empoli nel *1592.*

—— Elogio di Lodovico Martelli.

Stà nel T. II. *degli Uomini Illustri Toscani pag.* 363. *Ediz. di Lucca*.

—— Elogio di Mons. Braccio Martelli Fiorentino Vescovo

di Fiesole nato nel 1501., morto nel 1561. Ivi T. III. *pag.* 118.

RONCHI Marc' Aurelio, Bolognese.

Ad Ser., et Potentiss. Principem Cosmum II. M. E. D. IV. Epitreptica Oratio, qua Majorum suorum secutus exemplum se, suaque ei obsequia omnia dicat, et consecrat. Romae 1611. *apud Barthol. Zannettum in* 4. — *Rarissima.*

RONCIONI Arcipr. Raffaello, Pisano.

Istoria della Città di Pisa dalla sua Fondazione fino al 1174. divisa in VII. Libri, al Ser. G. D. di Toscana Ferdinando I.

Il *Cod.* 94. della *Class.* XXV. antigrafo Cart. *in fogl.* nella Magliabech. contiene queste Istorie. Questi fù il primo, che, dopo l' oblivione, in cui erano stati per oltre due Secoli, riordinò gli Archivi Arcivescovile, e Capitolare, non meno, che il proprio, il quale, e per la quantità, e per l' eccellenza delle antiche Memorie, che contiene, forma tuttora una Raccolta Diplomatica non ordinaria in una Casa privata. Conservasi l' Autografo dell' Istoria in sua Casa, siccome una Copia nelle Riformagioni di Firenze, ed in Pisa presso alcuni Privati, benchè molto alterate; e ridotta in transunto presso i Sigg. Baldovinetti, e presso di me. Questa Istoria è commendata, e allegata dai Chiariss. Dempstero, Muratori, Grandi, Lami, Tanucci, Mattei, e da altri. Mancò il Roncioni verso il 1618. Nel *Cod.* 225. della Libreria della SS. Nunziata èvvi in lode di esso: *Epigramma ad Lectorem Historiarum, quas Raphael Roncionius Pisanus Civis de Pisana Urbe conscripsit.*

—— Memorie d' Uomini Illustri Pisani. MSS. in Pisa in Casa Roncioni, e presso altri.

RONDANINI P. Bartolommeo, dell' Ord. dei Pred., di Faenza.

Apologia adversus Concilium Pisanum Secundum. La rammenta il P. Echard nel T. II. *pag.* 66. *Script. Ord. Praed.*

RONDINELLI Francesco, Fiorentino.

Relazione del Contagio stato in Firenze l' anno 1630., e 1633. con un breve ragguaglio della Miracolosa Immagine della Madonna dell' Impruneta. Al Ser. Ferdinando II. Granduca di Toscana. *In Fiorenza* 1634. *per Gio. Bat. Landini in* 4.

Fù quivi riprodotta, il che ha ignorato il P. Negri, nel 1714. in occasione della Peste di Marsilia, coll' aggiunta di tutte le pestilenze più celebri, che sono state nel Mondo, delle quali si trovi memoria. In questa Edizione fatta da *Iacopo Guiducci*, e *Santi Franchi* vi manca la Canzone di Francesco Rovai alla Pindarica, divisa in sette porzioni, composta ciascuna di strofe, antistrofe, e Epodo in lode del Granduca Ferdinando II., come pure vi manca il ragguaglio della Madonna dell' Impruneta, e il Panegirico di Mario Guiducci al sudd. Ferdinando per la liberazione della Peste del 1630., il che tutto è nella prima Edizione. Nella seconda però oltre la sudd. aggiunta vi è tra le altre cose la vita del Rondinelli. Del rimanente quest' Opera sarebbe assai più stimabile, se non sentisse del Secolo, in cui fù prodotta. E però esposta elegantemente, e circostanziatamente tutta la Storia dolorosa delle Stragi della sudd. Peste in Toscana, ed insieme la gloriosa degli ottimi Provvedimenti del G. D. Ferdinando II., i

quali possono servire di sicura utilissima regola per qualunque Paese, che avesse mai una simile disavventura.

—— Esequie della Maestà Cesarea dell'Imp. Ferdinando II. celebrate dall'Altezza Ser. di Ferdinando II. G. Duca di Toscana nell'Insigne Collegiata di S. Lorenzo il dì 2. d'Aprile 1637. *In Firenze* 1638. *per il Massi, e Landi in* 4.

Con doppio Stemma gentilizio, e Ritratto, Facciata della Chiesa, e Catafalco, il tutto di Stefano della Bella.

—— Relazione delle Nozze degli Dei. Favola dell' Ab. Gio. Carlo Coppola. Alla Ser. Vittoria Principessa d' Urbino Gran Duchessa di Toscana. *In Firenze* 1637. *per il Massi, e Landi* 4.

Questa magnifica Festa fù rappresentata in Firenze per le Nozze della suddetta, e del Ser. Granduca Ferdinando II. Nel T. II. dell' Indice della Libreria Barberini di Roma si dice con errore esser questa produzione di Raffaello Rondinelli.

—— Elogi Istorici di Andrea, e di Frà Gio. Batista Rondinelli. *In Firenze* 1657. *in* 4.

Questi, comecchè rarissimi, non furono registrati nella serie delle sue Opere dai Compilatori delle *Mem. Istor. dell' Accad. Fior. pag.* 318. *e seg.*

—— Ristretto della Vita di Bernardo Davanzati.

Stà nell' Opera di detto Bernardo intitolata: *Scisma d' Inghilterra. In Firenze* 1638. *per il Massi, e Landi in* 4., e in fronte alle sue Opere dell' Edizione del *Comino*. Non è però in latino, come asserisce il P. Negri negli *Scritt. Fior.*

—— Vita di Francesco Guicciardini.

Stà nel Compendio della di lui Storia compilata da M. Manilio Plantedio Cosentino. *In Fiorenza* 1637. *per i Sudd. in* 4.

—— Memorie della Famiglia Guadagni indirizzate nel 1640. al Sen. Tommaso Guadagni.

MSS. in Venezia nella Libreria Nani *Cod.* 107. *in fogl.* De' Guadagni qui si fà la Genealogia, che comincia da un Migliore nel 1150., e si conduce fino a tempi dello Scrittore, col frammettervi belle notizie degli Uomini illustri di quella nobilissima Famiglia.

—— Lettera in ragguaglio di tre Giustiziati in Firenze in Piazza del Granduca la mattina dei 24. Nov. 1653. MS. nella Libreria della SS. Nunziata *Cod.* 477.

—— Delle Bellezze della Città di Firenze. MS.

Credesi, che quest' Opera scritta per commissione del Gran Duca Ferdinando II. siasi smarrita.

RONDINELLI Giovanni, Fiorentino.

Oratio habita in Exequiis Caroli IX. Valesii Christianissimi Gallorum Regis, in Aede D. Laurentii Florentiae III. *Nonas*

Iulii 1574. *Ferdinando Medici S. R. E. Cardinali. Florentiae* 1574. *per Georgium Marescottum in* 4.

La tradusse quindi egli stesso in Italiano, e questa esiste MS. nella Magliabech. alla *Class.* XXVII. *Cod.* 68.

— Orazione delle Lodi della Regina di Francia Caterina de' Medici Madre del Rè recitata nell' Accademia Pubblica Fior. per la morte di questa Signora nel Consolato di M. Piero Angelii Bargeo. *In Firenze* 1588. *per Ant. Padovani in* 4.

Fù recitata ai 25. Febbrajo 1588., e non nel 1582., come con errore afferma il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 292. E' indirizzata dall' Autore al Cav. Lionardo Salviati. Fù ristampata dal Dati a *pag.* 57. delle *Prose Fior.*, e nelle ulteriori edizioni delle medesime Prose impresse più volte e in *Firenze*, e in *Venezia*. Fece eziandio, e recitò, ma non sò, se in S. Lorenzo, o altrove, l' Orazione funebre per il Rè di Francia Enrico III., che è MS. nella sudd. Biblioteca alla *Class.* XXVII. *Cod.* 15.

— Orazione alla Repubblica di Venezia dando parte alla medesima, e rallegrandosi del Titolo, che diede Pio V. al Duca Cosimo.

Stà a pag. 223. *del Prodromo della Toscana illustrata* del Prop. Gori. Nè di questa, ne delle seguenti il P. Negri ha fatto menzione alcuna.

— Descrizione della Darsena di Livorno all' Eminentiss. Sig. Card. di Lorena. Ivi *pag.* 225.

— Descrizione della Città di Cortona alla Granduchessa di Toscana Cristina di Lorena scritta nel 1591.

Fù riportata dal D. Targioni nei suoi *Viaggi della Toscana* T. VIII. *pag.* 513. *Ediz.* II. Nella Marucelliana allo *Scaff.* A. *Fasc.* 230 evvi *MS.* questa descrizione con abondanti note di Girolamo Boni, e di altri.

— Relazione sopra lo Stato antico, e moderno della Città di Arezzo al Ser. Granduca Francesco I. l' anno 1583. illustrata con note, e corredata con l' aggiunta di due Racconti del 1502., e del 1530. spettanti alla medesima Città. *In Arezzo* 1755. *per Michele Bellotti in* 8.

Stà ancora nel T. I. della *Toscana Illustrata* §. XII. Il Rondinelli fece questa Relazione in congiuntura di essere stato Commissario del Gran Duca Francesco in detta Città. E' divisa l' Opera in tre Parti. Nella *Part.* I. si tratta della Storia della Città dalla sua Fondazione sino agli anni 820. Nella *Part.* II. dall' 820., in cui si crede, che Arezzo fosse accresciuta del secondo Cerchio delle Mura fino al 1321., quando il Vescovo Giulio Tarlati fu eletto Signore d' Arezzo, e fece il terzo giro delle Mura, e le magnifiche strade fuori della Città. Conduce la *Part.* III. fino al 1554. L' erudite, frequenti, e prolisse note, le quali correggono sovente, o illustrano, o suppliscono essendo per lo più fondate sù documenti irrefragabili, sono del Cav. Gio. Francesco de' Giudici, e di Giacinto Fossombroni ambedue Aretini, e celebri Antiquarj. Dopo la sudd. Relazione viene il Racconto di Mess. Arcangelo Visdomini dei *Fatti della Città*

ll

di Arezzo dell'anno 1502., e dopo questo un racconto pure dei Fatti della Città medesima d'Autore anonimo spettanti all'anno 1529. e 1530.

—— Descrizione dell'antica, e Nobile Città di Volterra al Ser. Gran Duca Francesco.

MS. nella Marucelliana allo *Scaff.* A. *Fasc.* 234., nella Pubblica Libreria di Volterra, per quanto mi assicura il Sig. Priore Anton Filippo Giachi, e presso di me.

—— Discorso del disseccare la Chiana indirizzato alla Granduchessa di Toscana.

Stà nel T. VIII. *pag.* 525. dei *Viaggi del Targioni*. Quì egli si mostra persuaso, che la Chiana non dovesse disseccarsi, come alcuno volea: ma bensì fosse da procurarsi di renderla navigabile: e questo dimostra, che per lunghissimo tratto si potea ottenere. Suggerisce la seguente Iscrizione, la quale ricordasse il Fatto. *Ferdinandus Medices Magnus Dux Hetruriae Clanim Paludem, Quam Porsenna, Antiqui Romani, Summique Pontifices Exsiccare Saepe Conati Sunt, Totius Hetruriae Beneficio, Fecundam, Et Navigationi Aptam Reddidit A. D. MDLXXXXI.*

—— Orazione al Granduca Francesco intorno alla maniera di governarsi nel suo Reggimento. MS. nella Magliabech.

—— Orazione in lode di Maria dei Medici Regina di Francia MS.

—— Orazione in morte di Chiappino Vitelli Marchese di Cetona, Generale della Fanterìa del Granduca Francesco Dedicata al medesimo Gran Duca. MS.

Rondini P. Paolo, Carmelitano, Fiorentino.

Oratione fatta nell'Esequie di Pio IV. Pont. Mass. celebrate nella Chiesa di S. Lorenzo di Fiorenza alli 2. Gennajo 1565. A Mons. Bernardino Brezegno Nunzio Apostolico in Firenze. *In Fiorenza 1566. per i Figliuoli di Lorenzo Torrentini, e Carlo Pettinari in 4.—Rarissima.*

Di questa Orazione non fà parola il tante volte menzionato P. Negri a *pag.* 449. Di questo Scrittore Pietro Lucio di Bruselles nel suo *Compendio Istorico Carmelitano* tradotto in volgare dal P. Francesco Minucci da Radda a *pag.* 145. dice: *Paolo Rondini Fiorentino, Dottor Teologo, Predicatore famosissimo, et huomo singolare, che essendo Provinciale di Terra Santa venne a morte in Firenze l'anno 1584. ai 28. di Nov. privando il Mondo di una gran Tromba del Verbo di Dio, d'un Protettor de' Virtuosi, e di un grave Padre delle Belle Lettere.*

Rondinini Bonaventura, Romano.

Carmen Nuptiale ad Thalamos Thaddaei Barberini, et Annae Columnae. Romae 1627. apud Haeredem Bathol. Zannetti 4.

Ros (de) Alessandro Domingo.

Abeja Barberina, Panegirico a Urbano VIII. *In Roma 1639. in 4.—Raro.*

ROSATI D. Antonio Maria, Pistojese.

Memorie per servire alla Storia de' Vescovi di Pistoja. *In Pistoja 1766. per Atto Bracali in 4.*

Sono dedicate a Mons. Vescovo Alamanni, e sono fatte con critica, e con esattezza, benchè manchino di documenti, dei quali sull'esempio di altri simili Scrittori potevano esser arricchite. Molti finora sono stati gli Scrittori, che hanno tessuto la Serie dei Vescovi di Pistoja, trà i quali, oltre l' Ughelli, l' Arferuoli ne' suoi MSS. esistenti nel Capit. Arch. di Pistoja, il Salvi, il Dondori a *pag.* 323. *della Pietà di Pistoja*, un certo Giuseppe Borelli Prete Pistojese, che è nell' Archivio Capitolare, e Vescovile di Pistoja, e da cui ha il Rosati desunto molte notizie, il Dempstero *de Etruria Regali* T. II., e il P. Zaccaria *Biblioth. Pistor. pag.* 436.—480.

—— Elogio di Mess. Cino Sinibuldi da Pistoja nato nel 1270. morto nel 1336.

Stà nel T. I. *pag.* 67. degli *Uomini Illustri Toscani ediz. di Lucca.*

—— Elogio di Mons. Andrea Franchi Boccagni Vescovo di Pistoja nato nel 1330., morto nel 1401. Ivi T. III. *pag.* 1.

—— Istoria Ecclesiastica di Pistoja, e della sua Diocesi MS.

Fino dal 1796. con un Avviso impresso dagli *Eredi di Atto Bracali* Stampatori in Pistoja fù promessa l'Edizione di questa già compita Opera, quale poi non si vidde altrimenti, come suole avvenire il più delle volte. Essa dovea esser divisa in cinque Parti, e queste in sette Tomi in 8. La I. abbracciar dovea le notizie generali sulla Storia Sacra, e Profana Pistojese; la II. le memorie dei Vescovi; la III. le Chiese, Luoghi Pii, e Confraternite di tutta la Diocesi, comprese anche le Chiese, e Luoghi Pii soppressi: la IV. gli Uomini illustri nella Pietà, nelle Armi, e nelle Lettere, e nella V. i documenti rammentati nell'Opera colle opportune osservazioni. Molte notizie riguardanti le Chiese, e la Città aveale accumulate per darle alla luce il Ch. Sen. Ant. Filippo Adami, ma il frutto dell'auree sue fatiche rimase MS.

ROSCOE By William, Inglese.

The Life of Lorenzo de' Medici Called the Magnificent. By William Roscoe. *Liverpool 1795. in 4. Vol. II.*

Bella edizione con Vignette Storiche, Poesie inedite, Lettere, ed altri documenti interessanti. Fù riprodotta in *Londra nel 1796.* in T. II. *in* 4. Contiene questa Vita l'Istoria di gran parte della Famiglia Medicea, e di tutto ciò, che il Secolo XV. produsse di grande nell' Italia, per non dire Fiorentina Letteratura, e nelle Belle Arti, in cui fioriva superiormente a qualunque altra Città la mia Patria. All' Avv. Cav. Gaetano Mecherini Pisano, che l' ha tradotta con fedeltà, ed eleganza in Italiano, e stampata magnificamente in *Pisa nel 1799. per Antonio Peverata in* T. IV. *in* 8., dobbiamo esser grati, mentre ha fatta conoscere all'Italia un'Opera sì bella, che sembra fatta per l' Italia, e che nell' Italia dovea esser fatta.

ROSELLO Lucio Paolo, Padovano.

Il Ritratto del vero Governo del Principe dall'esempio vivo del Gran Cosimo de' Medici ec. A D. Francesco de' Me-

dici Primogenito del Gran Cosimo Duca di Fiorenza. *In Vinegia* 1552. *al Segno del Pozzo in* 8. *picc.* — *Rarissimo.*

E' composto di due Ragionamenti in Dialogo frà il March. della Terza, Ferrante Caraffa, e il Muzio, e di due Orazioni d' Isocrate conformi all' istessa materia tradotte dal medesimo di Greco in volgare.

ROSEO Mambrino, da Fabriano.

Lo Assedio, et Impresa de Firenze con tutte le cose successe: incominciando dal laudabile accordo del Summo Pontefice (Clemente VII.), et la Cesarea Maestà (Carlo V.) Et tutti li Ordini, et Battaglie seguite. Allo Illustrissimo Signore Malatesta Baglione. In Fine. *Stampato nella inclita Città di Venegia; apresso Santo Moyse ne le Case nuove Iustiniane: per Francesco di Alessandro Bindoni, et Mapheo Pasini compagni: Nelli anni del Signore* 1531. *del mese di Marzo: Regnante il Ser. Principe Misser Andrea Gritti in* 12.

Libro estremamente raro, e non conosciuto, per quanto ho veduto, da chicchessia. L' Haym, che rammenta nella sua *Biblioteca Italiana* molte sue Opere, e traduzioni, di questa non fà menzione alcuna. Io da poco tempo in quà il posseggo nella mia vasta Raccolta, e sarei per dire esser egli il Cimelio della medesima. L' Assedio suddetto descrittoci dal Roseo in questo Poema diviso in Canti IX. è quello, che nel 1529. sostenne per lo spazio di circa un' anno la valorosissima mia Patria. L' Autore poi, che è quelli, che proseguì l' *Istorie universali* del Tarcagnota, si protesta d' aver quì narrata la pura verità, dicendo.

Poteva alcun con più svegliata vena
Con stil più eletto dir ciò vi confesso,
Ma con più affettion credo, che appena
Altro dir non potea, che di me stesso
Fia ancor de verità mia historia piena,
Che dar mi vò tal vanto per expresso
Haver toccata la vera certanza
In tutto quel c' ho visto de importanza.

In questa guerra, prosegue a dire, vi perirono molte migliaja di Soldati:

E se l' opinion dei più non erra
Dentro, e de fuor fù el numero ritrovato
Morti dodeci milia, o poco meno
Che nostra madre li raccolse in seno.

In Venezia nel 1534. fù impresso altro rarissimo Poema d' Anonimo in 4. in Canti XX. col seguente Titolo: *Guerre orrende cominciando dalla venuta del Rè Carlo VIII. nel* 1494. *fino al giorno presente*. Questo interessa molto la Toscana, e finisce per l' appunto colla descrizione del suddetto Assedio, e coll' accordo fatto dai Fiorentini l' anno 1530. ai 12. Agosto col Som. Pont. Clemente VII. Il *Cod.* XLV. della *Class.* VIII. *pag.* 263. *e segg.* della Magliabechiana racchiude un Capitolo di 57. Terzine sopra il medesimo Assedio fatto da *Lorenzo di Santi di Stefano da Prato de' Buonafedi Tintore di Drappi habitante in quel tempo nella Città di Firenze*: Principia:

Chi si diletta di sentir gli affanni
Ch' ebbe Firenze tanto nominato
Nel millecinquecentoventinovanni,

Cioè quando Firenze stiè assediato
Al tempo che reggevano i Piagnioni
Che renderono alle Palle poi lo Stato.
Hor il Pratese vi vuol ricordare,
Ch' ha fatto questi versi a vostr' honore
E un' altra volta vi vuol ristorare
Et per ora ve resta servitore.

ROSIERES (de) Francesco.

Oratio Panegyrica ad perpetuam memoriam Assumptionis S. D. N. Pauli Papae V. ad S. Sedis Apostolicae culmen, et apicem, Supremumque Ecclesiae Romanae Pontificatum. Mussiponti 1604. apud Melchiorem Bernardum Senem Lotharingiae Ducis, et Universitatis Typographum in 4. — Rarissima.

ROSINI D. Giovanni.

Il Secolo di Leone X. Poemetto. *In Pisa 1803. dalla Tipografia della Società Letteraria in fogl.*

Edizione magnifica ornata di un bel Ritratto di Leone X. E' dedicato alla R. Maestà di Maria Luisa Infanta di Spagna Regina Reggente d'Etruria. Fu questo Poemetto di Ottave 54. fatto pel Solenne Triennale concorso ai Premj nella R. Accad. delle Belle Arti di Firenze il Sett. 1803. Fù stampato nell' istesso tempo ancora *in* 8.

—— All' Egregio Pittore Pietro Benvenuti (Aretino) pel suo Ritorno (1804.) in Toscana Ode *in* 8.

ROSSELLI Stefano, Fiorentino.

Sepoltuario Fiorentino. MS.

E' assai famoso in Firenze, ove ne sono più copie, trà le quali una nella Magliabechiana alla *Class.* XXVI. *Codd.* 23. *e* 24. *in fogl.* Questo racchiude una raccolta di tutte le Iscrizioni, che si trovavano in quel tempo nelle Chiese della nostra Città, e fuori di essa, con l' Armi Gentilizie diligentemente da lui ritratte, e di più un Discorso preliminare a ciascheduna di dette Chiese, o almeno delle principali, circa le notizie, che seppe allora raccorre dell' Istoria loro, Reliquie, Uomini insigni ivi sepolti, Pitture, e Sculture, e tutto cio, che gli parve degno d' esser notato. Nell' Introduzione dicesi essere state prese alcune notizie da un più antico Registro, o come lo chiamano, *Sepoltuario*, che da un Francesco della Foresta fu fatto intorno all' anno 1610., e che allora trovavasi presso il Cav. Gio. Guiducci.

—— Serie di tutti i Vicarj dei Vicariati di Scarperia, e di S. Gio. del Valdarno con un breve ragguaglio storico delle respettive Potesterie, e Castella.

MS. presso gli Eredi. Ne di questa, ne delle seguenti fà menzione alcuna il P. Negri nella *Storia degli Scrittori Fiorentini pag.* 507.

—— Vita di Don Vajano Vajani di Modigliana.

Fù questa compendiata, e pubblicata dal Manni nel T. I. delle *Veglie Piacevoli.*

—— Storia, oppure Memorie della Casa Rosselli. MS. ivi.

Questa è accuratamente condotta fino alla propria Persona.

—— Esattissima Cronica dei suoi tempi incominciata il 1643. e condotta fino all' ultimo dei suoi anni, che fù nel 1664.

—— Vita di Francesco Ruspoli, e Commento sulle sue Rime. MS.

Questa Vita si trova comunemente attribuita ad Andrea Cavalcanti, uno dei confidenti del nostro Stefano, ma quand' anche non vi fossero molti altri argomenti, il testimonio di Francesco Rosselli, che la numera la prima trà le Opere di suo Padre nel seguito delle Memorie della sua Famiglia già mentovate, servirebbe a decidere. Tutte le suddette Opere sono MSS. in Casa Rosselli già del Turco, e nella Magliabech. alla *Class.* VII. *Cod.* 572.

ROSSERMINI D. Francesco, Pisano.

In Obitu Marcelli Sacchetti SS. D. N. Depositarii Gen. Elegia. Romae 1629. ex Typ. Francisci Corbelletti in 4.

ROSSERMINI Odoardo, Pisano.

Osservazioni sulle antiche Monete Pisane.

MSS. in Pisa presso il Sig. Ab. Ranieri Zucchelli diligentissimo investigatore delle cose, che riguardano la sua Patria fecondissima quant' altra mai di pregevoli rarità. Esse sarebbero sufficienti per formare un Trattato sulla Zecca Pisana.

ROSSETTI Giuseppe Maria, di Montelupo.

Storia Letteraria di Prato MS.

La rammenta il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1743. *Col.* 805., in cui morì l' Autore. Una consimile Istoria doviziosa di Soggetti Insigni l' ha ai tempi nostri compilata eziandio il Sig. Can. Gio. Batista Ciughi molto appassionato per le glorie della sua Patria.

ROSSETTI P. Prospero, Servita, Fiorentino.

Oratio in Funere Francisci Medices M. E. D. II. habita in Aede D. Annunciatae XI. *Kal. Decembris* 1587. *Florentiae* 1587. *apud Bartholomaeum Sermartellium in* 4.

—— *Oratio gratulatoria de Iacobi Tavanti Generalis inauguratione in Comitiis Generalibus Parmae celebratis anno* 1578.

MS. nella SS. Nunziata *Cod.* 312. Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 476. dice, che ella fù stampata in *Firenze* nel 1582., ma ivi evidentemente dimostra di non l' aver veduta, mentre invece di Iacopo *Tavanti* il dice Iacopo *Attaccanti* seguitando l' errore istesso, in cui ivi era caduto alla *pag* 321. Quivi pure dice, che il Rossetti *evulgavit Commentaria in Cantica Canticorum*, *Florentiae*, e dice il vero, ma se egli quì intende di dire, che quest' Opera sia MS. s' inganna, mentre gode la pubblica luce, se poi intende, che ella sia stampata in *Firenze*, parimente s' inganna, mentre fù pubblicata in *Venezia* col seguente Titolo; *Prosperi Rossetti Florentini Ord. Serv. Scripturam Sacram, et Divinam Philosophiam e prima Sede in Pisano Gymnasio profitentis, in Cantica Canticorum Salomonis Prophetae Commentariorum Libri duo. Nunc primum editi in Academicas Lectiones centum distributi. Ad Ampliss. Principem Petrum Aldobrandinum S. R. E. Cardinalem. Venetiis* 1594. *apud Franciscum de Franciscis Senensem in* 4.

ROSSI Andrea.
Epitalamio nelle Nozze di Ferdinando de' Medici Gran Principe di Toscana, e Violante di Baviera. *In Massa* 1689. *in* 4.

ROSSI (de') Bastiano, Fiorentino.
Descrizione del magnificentissimo Apparato, e de' maravigliosi Intermedj fatti per la Commedia rappresentata in Firenze nelle felicissime Nozze degl' Illustriss., ed Eccellentiss. Sigg. D. Cesare d' Este, e la Sig. D. Virginia Medici. A Don Alfonso d' Este. *In Firenze* 1585. *per Giorgio Marescotti in* 4. — *Rara*.

Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 495. mostra d' ignorarne l' edizione, dicendo soltanto, che ei fece *due Descrizioni di Feste celebrate in Firenze*. La sudd. Commedia era intitolata l' *Amico Fido* Opera del Cont. Gio. Bardi.

—— Lettera a Flamminio Mannelli, nella quale si ragiona di Torquato Tasso, del Dialogo, dell' Epica Poesia di Cammillo Pellegrino, della Risposta fattagli dagli Accademici della Crusca, e delle Famiglie, e degli Uomini di Firenze. *In Firenze* 1585. *a istanza degli Accademici della Crusca in* 12. — *Rarissima*.

Fù pubblicata da Flaminio Mannelli sudd. con Dedica a Pietro de' Medici Capitan Generale dell' Infanteria Italiana per il Rè di Spagna in data di Firenze 25. Maggio 1585. Fù ristampata nell' anno stesso in *Mantova per Francesco Osanna in* 12., e in *Ferrara per Giulio Cesare Cagnaccini* (o Vittorio Baldini) *in* 8. A questa Lettera fu risposto dal Tasso nell' anno medesimo, come può vedersi nel Fontanini, che diligentemente annovera i Libri usciti sopra il Poema di Torquato nelle celebri Dispute suscitate dall' Accademia della Crusca, di cui fù Sebastiano uno dei 5. Fondatori, ma non appartiene a me il farne parola, contento di aver quì rammentata detta Lettera solo in riguardo alle notizie, che contiene circa le Famiglie Fiorentine, che ebbero Loggia, o Torre.

—— Descrizione dell' Apparato, e degl' Intermedj fatti per la Commedia rappresentata in Firenze nelle Nozze del Ser. Don Ferdinando Medici, e Mad. Cristina di Lorena Granduchessa di Toscana. *In Firenze* 1589. *per Antonio Padovani in* 4. — *e in Venezia* 1612. *per Gio. Alberti in fogl.*

Il P. Negri *pag.* 495. mostra d' ignorare, che essa goda la pubblica luce.

ROSSI (de') Buonaventura, di Sarzana.
Vita del Som. Pont. Niccolò V. *In Milano* 1716. *per Francesco Agnelli*.

Questi è l' unico fino a quest' epoca, che siasi sforzato, per l' intendimento suo, di rivendicare alla Patria sua Sarzana l' onore d' aver avuto per suo Cittadino Niccolò V. Sembra però per le ragioni, che adducono più recenti Scrittori, che un tale onore non possa togliersi ai Pisani. Vedasi sopra ciò l' Elogio del sudd.

Som. Pontefice scritto dal Ch. P. Ildefonso Carm. Scalzo, ed inserito nel T. IV. delle *Mem. Istor. di più Uomini Illustri Pisani pag.* 207. — 289.

Rossi Donnino, Scandianense.

Celebritas Sacris B. Philippi Benitii triumphis a PP. Servorum Conventus Scandiani, eorum olim Praesuli, nunc optatissimo Patrono in SS. Albo conscripto plaudentibus dicata. Guastallae 1671. *Typis Marci Erasmi.*

Rossi Gio. Cosimo, Pistojese.

Raccolta delle Doti, che annualmente si stanziano nella Città di Pistoja. *In Firenze* 1734. *per Bernardo Paperini in* 4.

Questa materia è trattata istoricamente, e però interessa la Città di Pistoja.

Rossi Gio. Batista.

Arbor Genealogica Gentis de Cignano, quam merito, ac virtuti D. Caroli per lineam rectam eodem ex Stipite descendentis Io. Baptista de Rubeis Patriarum Antiquitatum fidelissimus Collector D. D. D. Bononiae* 1687. *ex Typ. Camerali in* 4.

Quì si vuol dimostrare, che Carlo Cignani celebre Pittore Bolognese discende dalla nobile Famiglia di Cignano, che trasse l' origine dal Castello di Cignano in Mugello nei Confini del Bolognese, e fino dal 1220. era in Firenze, e nel 1224. avea le sepolture in S. Maria in Campo, in S. Maria Novella, e in S. Marco. Questa Famiglia fù cacciata di Firenze, e suo Territorio, perchè Ghibellina circa il 1273. Nel 1353. fù richiamata, e le furono restituiti i beni; quindi per sottrarsi dalle turbolenze delle Guerre intestine vendè, e tornò a Bologna, ove già avea la Cittadinanza acquistata.

Rossi Gio. Batista.

Triumphus Divinae Gratiae per B. Io. Columbinum, seu Triumphus B. Io. Columbini Iesuatorum Fundatoris per diversam Gratiam. Romae 1648. *Typ. Manelphi Manelphii in* 4.

I Bollandisti riprodussero questa Vita nel T. VII. *Iulii pag.* 354. — 397. risecandola da molte inutili digressioni, e ripurgandola da più errori.

Rossi Mons. Gio. Girolamo, Vescovo di Pavia.

Vita di Don Gio. de' Medici. MS. *in* 4. nella Riccardiana.

Rossi Gio. Iacopo, Romano.

Camere del Palazzo del Ser Gran Duca in Fiorenza Pitture di Pietro da Cortona. MS.

Il Mandosio nel T. I. *pag.* 351. della *Bibliotheca Romana* trà le molte opere sue la rammenta, ma non saprei indovinare, in che ella consista.

Rossi Giuseppe Ignazio, Fiorentino.

Dimostrazione della perdita dell' Acqua d' Arno nel passare per la Gora del Mulino, che vien proposta di fare in Pian di Ripoli, e del danno, che per tale diminuzione potreb-

bero risentire le Muline inferiori. *In Firenze 1727. per Domenico Ambrogio Verdi in fogl.*

— La Libreria Mediceo-Laurenziana Architettura di Michel Agnolo Buonarroti, disegnata, e illustrata da Giuseppe Ignazio Rossi Architetto Fiorentino. *In Firenze 1739. per i Tartini, e Franchi in fogl. Reale.*

Nell' Indice della *Bibliotheca Smithiana pag.* LXXIX. vien attribuita con errore quest' Opera a Michelangiolo Buonarroti il Vecchio, di cui soltanto è l' Architettura della Libreria, e gli vengono ivi inoltre assegnate altre Opere, che non al vecchio, ma al Giovane Buonarroti assolutamente appartengono. Quest' Opera postuma apparisce dalla Dedica data in luce da Zanobi Figlio del sudd. Giuseppe Ignazio, a cui oltre la Dedica vi premise la Prefazione, la Vita, Studj, e fatiche di suo Padre col di lui Ritratto eccellentemente intagliato da Carlo Gregori. Quindi si riferiscono gli Elogj dati da più, e diversi Scrittori Latini, e Toscani all' Inclita Libreria di S. Lorenzo, ai Principi della Rep. Fior. autori di quella, e a Michelagnolo Buonarroti Architetto. Sonovi XXII. Tavole intagliate in rame da Bernardo Sansone Sgrilli, nelle quali si danno tutte le Parti, che compongono lo stupendo Edifizio, e se ne dà di ciascuna la descrizione, e oltre a queste évvene una, che rappresenta la Veduta di Firenze delineata da Gio. Filippo Ciocchi. Ancora il D. Giuseppe M. Rossi Sacerdote Fior. in quest' Opera vi ebbe parte, anzi fù quegli, che tutte ne spiegò elegantemente le Tavole, e ridussele all' ultimo compimento.

ROSSI D. Giuseppe Maria, Livornese.

Accademia Funebre recitata nel Seminario Fiorentino per la morte di Mons. Arcivescovo della Gherardesca suo Fondatore. *In Firenze 1721. in 4.*

— Della Vita del Servo di Dio Lorenzo Maria Gianni Decano della Chiesa Fior. Libri II. a Mons. Giuseppe Maria Martelli Arcivescovo di Firenze. *In Firenze 1725. per Anton Maria Albizzini in 4.*

Fù ristampata nel 1728. questa Vita *distesa*, per usare l' espressioni del Ch. Anton Maria Salvini, *con istile elegante, e veridico*. In un Esemplare da me veduto presso il S g. Dirett. Giuseppe Bencivenni già Pelli vi sono molte annotazioni critiche MSS., che da un ricordo di mano del D. Cocchi si dicono essere d' Isidoro Baldinucci Sacerdote Fiorentino.

— Orazione Latina gratulatoria a Mons. Martelli Arcivescovo di Firenze, detta nel Seminario Fior.

Questa fù stampata, ma per la modestia del Prelato non fù mai pubblicata.

— Orazione latina funebre recitata nel Duomo di Firenze avanti all' Università dei Teologi per la morte del D. Tommaso Rossi. MS.

— Orazione funebre recitata nell' Esequie del D. Vincenzio Ciani Pievano di Campoli, e Accademico della Crusca MS.

— La Vita di Francesco Baldovini Priore di S. Felicita,

e Illustre Poeta Toscano con copiose annotazioni del medesimo, le quali coll'ajuto del dotto Sig. Ab. Orazio Marrini mise in ordine per le Stampe.

ROSSI P. Iacopo, Servita, Fiorentino.

Vita di S. Filippo Benizzi.

E' in versi, ed è MS. nella Libreria della SS. Nunziata. Morì l'Autore nel 1528. di pestilenza in Firenze, siccome attestano il P. Giani nella Vita del B. Filippo *pag.* 369., ove fà di essa menzione, e il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 322., ma questi ignorandone il Cognome il chiama *Iacopo di Battista* dimentico a segno d'averne egli parlato altrove sotto il vero di lui Nome, che di uno Scrittore ne fà due.

ROSSI D. Marco, Fiorentino.

Sidera Medicea in virtutibus Sereniss., atque Reverendiss. Principis Card. Leopoldi Medicei deprehensa Oratio habita in Apathistarum Academia. Florentiae 1680. *in fol.* — *Rara.*

E' dedicata al G. Duca Cosimo III. A *pag.* 29. ne seguono del medesimo Autore: *Inscriptiones pro nocturnis Inferiis, quas eidem Principi decrevit nocturna secreta Societas.* Questo Scrittore non è stato registrato dal P. Negri nella sua *Istoria degli Scrittori Fiorentini.*

—— *Minimus, et Maximus, Sive Eminentissimus, ac Rev. Cardinalis Michael Riccius, Oratio habita in Apathistarum Academia, et in Ecclesia D. Petri Majoris. Ad Innocentium XI. Pont. Max. Florentiae* 1686. *ex Typ. sub Signo Stellae in fol.*

Ne di questa, ne delle seguenti fà menzione alcuna il Cerracchini nei *Fasti Teolog.*, ove a *pag.* 572. registra le sue Opere.

—— *Eminentiss., ac Rev. Iacobo Antonio Morigia Archiep. Flor. Patritio Mediolanensi Sacram Purpuram hoc Elogio dicto in Apathistarum Academia gratulatur Marcus de Rubeis. Florentiae* 1699. *in* 4. — *Raro.*

—— *Ill., ac Rev. Thomae Bonaventurae de Gherardesca Archiepiscopo Florentino publicos inter plausus Io triumphe canit literario hoc obsequio Marcus de Rubeis S. T. D. Florentiae* 1703. *apud Michaelem Nestenum in* 4.

—— *Oratio brevis in Insigni D. Laurentii Collegiata die Divo Cosmae Sacra post epulas ab Ant. Dominico Mazzei Clericorum minimo dicta MS.*

Il Manni nelle addizioni, e correzzioni ai sudd. *Fasti Teolog.*, che sono originali presso di me, dice di possederla; essa è in lode di Cosimo *Pater Patriae.*

—— *Elegia in Funere Nerei Cardinalis Corsini in Templo SS. Annuntiatae Florentiae exhibita An.* 1688. MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVII. *Cod.* 168.

Rossi Martino, Fiorentino.

Esequie della Ser. Elisabetta Carlotta d'Orleans Duchessa Vedova di Lorena fatte celebrare in Firenze dall' A. R. del Ser. Francesco III. Duca di Bar ec. Granduca di Toscana (suo Figlio). *In Firenze 1745. per i Tartini, e Franchi in 4.*

Queste Solenni Esequie furono, secondo il solito, celebrate in Firenze in S. Lorenzo nel dì 27. Marzo sotto la direzione del celebre Pittore, e Architetto Giuseppe Chamant. Evvi la Facciata della Chiesa incisa da Niccolò Mogalli, e il Catafalco da Carlo Gregori. Gli Autori delle Iscrizioni sono Bindo Simone Peruzzi, D. Antonio Cocchi, D. Ant. Franc. Gori, D. Gio. Lami, e D. Anton M. Biscioni primi Luminarj non sol di Toscana, ma dell' Italia tutta. L' Apparato poi fù di una somma, e straordinaria magnificenza.

Rossi Ottavio.

Rime a Principi Ferdinando II. Gran Duca di Toscana, e Gio. Carlo suo Fratello alloggiati in Brescia a nome della Repubblica di Venezia. *In Brescia 1628. in 4.* — *Raro.*

Rossi D. Pellegrino, Modanese.

Tributo di Lodi a S. Maria Maddalena de' Pazzi, Poemetto. *In Modena 1738. per gli Eredi Soliani in 8.*

—— Ristretto della Vita di S. Maria Maddalena de' Pazzi. *In Modena 1738., e 1743. in 12.*

Rossi Pietro, Fiorentino.

Fauna Etrusca sistens Insecta, quae in Provinciis Florentina, et Pisana praesertim collegit Petrus Rossius in Regio Pisano Athenaeo Pubb. Prof. Liburni 1790. Typ. Thomae Masi, et Soc. T. II. in 4.

Sonovi XI. Tavole in rame a colori. Oltre la magnifica edizione, che per la bellezza dei Caratteri sembra Oltramontana, l'Autore ha decorato ciascun Tomo di un bel Frontespizio inciso in Rame di diverso disegno, ma esprimenti tutti e due il Genio Toscano, rappresentante l'Imp. Leopoldo, il quale inalzando colla sua benefica mano la languente Entomologia, e mostrandole intorno una folta Selva ingombrata di sterpi, e di spine la dirige ad un rozzo sasso, in cui in abbozzati caratteri si legge scolpito il Titolo del Libro. Il metodo, con cui è condotta quest' Opera, è l'istesso, che quello del Fabricio. Il numero poi degl' Insetti si estende a 1600., numero superiore di qualche centinaio a quello di altre Faune accreditate, dello Schrankio, dello Scopoli, e simili. L' Autore l'aumentò con una *Mantissa* divisa in T. II. *in* 4. stampata in *Pisa* nel 1792. e 1794.

Rossi D. Pietro, Senese.

Honor supremus Cosmi III. M. E. D. memoriae habitus in Seminario Senensi. Senis 1724. apud Bonettos in fol.

—— Canzone in lode del Sig. Cav. Bernardino Perfetti Sanese *in* 4. Senz' altro.

Stà ancora a *pag. 36.*, e *segg.* della sua traduzione della *Batrachomyomachia*

d'Omero stampata *Lucae* 1745. *Typ. Philippi Mariae Benedini in* 4. La sudd. Canzone è ivi ancora in latino dal Rossi stesso tradotta, siccome ancora nella sudd. edizione a parte.

—— Breve Compendio della Vita di S. Galgano da Chiusdino Cittadino Senese Confessore. *In Siena* 1780. *per Vincenzio Pazzini Carli in* 8.

Al Compendio ne succedono cinque Inni latini con la Parafrasi Italiana in onore di detto Santo.

Rossi Tribaldo, Fiorentino.

Ricordanze della Città di Firenze dal 1487. al 1499.

Queste furono tratte da un Libro originale. e pubblicate nel T. XXIII. *pag.* 236. *e segg.* delle *Delizie degli Eruditi Toscani* raccolte dal P. Ildefonso Carm. Scalzo.

Rosso (del) Francesco, Fiorentino.

Istoria Fiorentina. MS. nella Magliabech. *Class.* xxv. *Cod.* 612.

Rosso (del) Giuseppe, Fiorentino.

Osservazioni sù la Basilica Fiesolana di S. Alessandro. *In Firenze* 1790. *dai Torchi Graziolani in* 4. Con II. Rami.

Con copia grande di Filologia Architettonica, e Storica prende l'Autore a provare essere stata questa Basilica inalzata fino dai tempi di Teodorico, ed in conseguenza non contar meno di circa tredici Secoli di antichità; e tutto ciò per animare i Fiesolani, o a ristaurare il detto Tempio, per conservarlo a più a lungo, ovvero trasportarne i preziosi avanzi nella Capitale, per riprodurgli al Pubblico, in qualunque modo si possa.

—— Dell'economica costruzione delle Case di Terra, Opuscolo diretto agl'industriosi Possidenti, ed Abitatori dell'Agro Toscano. *In Firenze* 1793. *per il Bouchard in* 4. con Fig.

Quì somministransi buoni precetti sulle tracce di quanto scrisse poco avanti M. Cointeraux Architetto Francese. Si trova in fine una Lettera analoga del D. Leone Vegni Senese.

—— Lettera di un'Accademico Etrusco al Sig. Cav. Gio. Gherardo de' Rossi Romano rapporto all' Apparato per le Solenni Esequie di S. M. il Rè Lodovico I. celebrate in Firenze il dì 30. di Luglio 1803. *In Firenze* 1804. *per Guglielmo Piatti in* 8.

Col Prospetto esteriore della Chiesa di S. Lorenzo. Ved. *Boni* Cav. Onofrio.

—— Aneddoto Istorico relativo alla Facciata, che si proponeva di fare nel Secolo XVII. al Duomo di Firenze ec. (*In Firenze* 1804. *nella Stamperia Granducale*) *in* 8.

Stà ancora nel T. I. del *Magazzino di Letteratura*, *Scienze*, *Arti*, *Economia Politica*, *e Commercio*, *Opera periodica di Accademici Italiani*, che mensualmente stampasi dal sudd. Cambiagi.

Rosso (del) Lorenzo Ottavio, Fiorentino.

Canzone recitata nella Pubblica Adunanza degli Accademici della Crusca nel giorno Anniversario della morte di Francesco I. Imp. Granduca di Toscana. *In Firenze* 1766. *per il Moucke in* 4.

Rosso (del) Mons. Ottavio, Vescovo di Volterra.

Synodus Volaterrana habita anno 1684. *Senis* 1685. *in* 4.

—— *Synodus Volaterrana habita anno* 1690. *Florentiae* 1690. *in* 4.

—— *Synodus Volaterrana habita anno* 1709. *Florentiae* 1710. *in* 4.

Rosso (del) Paolo, Fiorentino.

Versi latini, e Toscani in lode di Michelagnolo Buonarroti il Vecchio. *In Firenze* 1564. *per i Giunti*.

Nella Raccolta fatta da Lodovico Domenichi di varj componimenti in morte di tre Personaggi di Casa Medici stampati in *Firenze* nel 1563. vi sono tre suoi Sonetti.

Rosso (del) Zanobi.

Memoria, che serve di soluzione al Problema proposto dalla R. Accademia dei Georgofili di Firenze nell' anno 1777. e riproposto nel 1778. sopra la maniera di costruire, risarcire, e mantenere le Strade della Toscana col minor dispendio possibile ec. *In Firenze* 1780. *per il Cambiagi in* 8.

Rota Gio. Andrea.

Fabbrica Spirituale fondata nelle più illustri Azioni del B. Filippo Neri. *In Bologna* 1620. *per Sebast. Bonorni*.

Rotenbeck M. Giorgio.

Cantata a due voci in occasione dell' Accademia funebre tenuta dagli Accademici Rozzi per la morte di F. Marc' Antonio Zondadari Gran Maestro di Malta. *In Siena* 1722. *in* 8.

Roti Michele Gaspero, Fiorentino.

Elogio di Gino Capponi nato in Firenze nel 13..., morto nel 1421. *Stà* nel T. I. *pag*. 303. degli *Uomini illustri Toscani ediz. di Lucca*.

Rotondo P. Felice, della Comp. di Gesù.

Orazione funebre nella morte di Madama Ser. Margherita de' Medici Farnese ad instanza della Città di Parma. *In Parma* 1679. *per Galeazzo Rosati in* 4.

Rotta (la), che ebbe Piero Strozzi sotto dì primo Agosto 1537. dal March. di Marignano, col nome di tutti i Capitani, Luogotenenti, e Alfieri, morti, prigioni, e feriti dall'

una, e l'altra parte, Ottave. *In Firenze in* 8. — *Rarissimo*.

Fù ivi riprodotto quest'Opuscolo composto di 47. Ottave *all' Insegna della Stella in* 4. In questa edizione và unito il *Lamento di Piero Strozzi*, e alcune *Barzellette della Città di Siena*.

Rovai D. Francesco, Fiorentino.

L'Etruria Messaggiera, Panegirico per Ferdinando II. Granduca di Toscana in ottava rima MS.

L'Archetipo è nella Magliabech. alla *Class.* vii. *Cod.* 301. e 302. Tanto di questo, che delle seguenti non fà parola alcuna il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 217., ove asserisce falsamente essersi in lui nel 1647. estinta la sua Famiglia, allorchè dopo la morte di Francesco furono le opere sue stampate non da Iacopo, come ivi ei dice, ma da Niccolò Rovai Can. Fior. dell' istessa Famiglia, che morì nel 1655.

—— Orazione recitata pubblicamente nel 1637. nella Compagnia della Purificazione di Maria Vergine, e di S. Zanobi detta volgarmente di S. Marco nelle Solenni Esequie fatte a Agostino Forzoni stato trentesimosesto Guardiano di essa, e morto d'anni 65. in concetto di straordinaria bontà.

MS. appresso i suoi Eredi al dire del Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 521., ove dice essere scritta *con istile florido, e bizzarro*.

—— Orazione delle Lodi del Conte Ugo Marchese di Toscana fatta nel 1631. MS. nella Magliabech. *Cl.* viii. *Cod.* 1301.

Rovalti P. Valeriano, Servita, di Modena.

Compendio della Vita di S. Filippo Benizzi. *In Parma per Marco Vigna in* 12.

Rovetta P. M. Francesco, da Bergamo, Min. Conv.

Orazione delle Lodi di S. Maria Maddalena de' Pazzi.

Stà nel T. III. *pag.* 68. della *Raccolta di Orazioni Panegiriche, e Funebri fatte da alcuni Minori Conv.* stampate in *Venezia* 1714. *per il Pompeati in* 4.

Rozzi (de') Accademia di Siena.

Mascherata rappresentata da' Rozzi nella Venuta delle Altezze Ser. di Toscana (Cosimo II. ec.) in Siena il dì 30. Ottobre 1611. *In Siena* 1615. *per il Florimi*.

—— Accademia funebre in morte del Balì Gio. Marsili. *In Siena* 1707. — Consiste in un'Orazione, e in Poesie.

Rubbi Ab. Andrea.

Elogio di Mess. Francesco Petrarca.

Stà nel T. XI. degli *Elogj Italiani* impressi in *Venezia per il Marcuzzini in* 8.

—— Elogio di Galileo Galilei. Ivi T. V.

—— Elogio di Mess. Leonardo da Vinci. Ivi T. VIII.

RUBEO Menicuzio, da Monte Granaro.

Historia della Pretiosa Cintura della Gloriosa Vergine Maria, quale hora è in Prato. Al Proposto di Prato Mess. Pietro Riccio Maggiordomo del Ser. D. Cosimo I. *In Fiorenza 1552. in 4.* — *Rarissima.*

—— Le Laude della Città de Fiorenza, li Triumphi fatti allo Ill. Sig. Duca per le reacquistate Fortezze (in ottava rima). *In Fiorenza 1543. per Antonio, et Nicolò Stampatori humili Servitori della Magna.* — *Rarissima.*

RUBYS (de) Claudio.

Discours de la Maison de Medicis de Florence. *Lyon 1604. fol.*

Và questo Discorso unito all'Istoria di Lione fatta dal medesimo de Rubys.

RUCELLAI Bernardo, Fiorentino.

De Bello Pisano (an. 1405., e 1406.) *Petro Caponio Gini filio.*

Fù pubblicata quest' Opera la prima volta, ed inserita nella ristampa di Londra (Firenze) del 1733. dell'altra Opera del medesimo Rucellai, che ha per Titolo: *De Bello Italico*, di cui, siccome della seguente, non ha fatto menzione alcuna il P. Negri *pag.* 106. E' scritta quest' Istoria con tal' eleganza di stile, che egli meritossi da Erasmo la seguente lode nel *Lib.* VIII. degli *Apoftegmi pag.* 858. dell' ediz. di Lione *apud Gryphium* 1547. *in* 16. *Novi Venetiae Bernardum Oricellarium Civem Florentinum, cujus historias, si legisses, dixisses alterum Sallustium, aut certe Sallustii temporibus scriptas.* Con questa Istoria volle egli esser sepolto in S. Maria Novella presso la Porta principale.

—— *Oratio de Auxilio Tifernatibus adferendo.*

Stà ivi. Questa fù fatta per persuadere i Fiorentini alla difesa della Città di Castello, assediata dal Papa, la quale Orazione è stata impropriamente presa per la descrizione della Guerra Tifernatica dal Cinelli, e dai Compilatori dell' Indice della Strozziana, dove non apparisce in conto alcuno l'altra Opera intitolata: *Bellum Mediolanense* dal Cinelli suddetto mentovata. Il Gamurrini, e il P. Negri il fanno eziandio Autore d' una Storia Fior. latina, ma questi sognano all' ingrosso. Il P. Negri ivi gli attribuisce ancora il famoso Poema intitolato: *Le Api*; ma questo è di Giovanni di lui Figlio.

RUCELLAI Brancaccio, Fiorentino.

Cronica della Toscana MS.

La Cita il Migliore nei suoi *Zibaldoni*, e dice trovarsi presso gli Eredi del Cav. del Rosso, ed appresso il Cav. Martini.

RUCELLAI P. Cosimo, Servita, Fiorentino.

Vita, e Miracoli del Glorioso S. Filippo Fiorentino dell' Ordine de' Servi opera nuovamente tradotta di latino in vulgare per consolatione dei suoi Divoti descritta l'anno 1485.

MS. nella Libreria della SS. Nunziata *Cod.* 292. Il P. Negri al suo solito di uno Scrittore ne fà due a *pag.* 136. della sua *Storia degli Scritt. Fior.*, ove inoltre erra nel dire, che egli nacque di Bernardo, invece di dire di Cosimo di

Bernardo lo *Storico*, come dice il P. Poccianti, da cui è chiamato *Cosmus Oricellarius Cosmi Filius*.

RUCELLAI Francesco, Fiorentino.

Sommario di Memorie diverse della Città di Firenze.

Il P. Gamurrini, oltre il P. Negri, il rammenta nella *Genealogia della Famiglia Rucellai*, ove dice quanto appresso; *In fine non devo, ne posso tacere il Sig. Francesco di Benedetto Rucellai Scudiere del Ser. Granduca, la cui penna in cinque Volumi non per anche stanca ha scritto tanto diffusamente in ogni materia della Città di Firenze, che non lascerà luogo a Posteri di scrivere da vantaggio*. Il P. Negri si protesta d' ignorare il tempo, in cui visse; sappia adunque, che egli nacque nel 1616., e morì nel 1674. Sappiano pure ed egli, ed il Gamurrini, che detti Volumi non altrimenti cinque, ma nove Tomi originali in gran foglio si conservano in Casa Rucellai, come attesta il P. Pozzetti nell' *Elogio di Leon Battista Alberti pag.* 40. in fine trà le Note.

—— Priorista Fiorentino a Famiglie estinte. MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVII. *Cod.* 168.

—— Orazione dell' Accademico Annacquato in morte dell' Acerbo.

MS. nella Magliabech. *Class.* XXVII. *Cod.* 114. Nell' Accademia degli *Alterati* il Rucellai si celò sotto il Nome di *Annacquato*, e sotto il Nome di *Acerbo*, Pirro del Bene, come risulta dalle Memorie di detta Accademia pubblicate dal Manni in *Firenze* 1748. *in* 4. Ne di questa Orazione, nel del suddetto Priorista ha parlato il P. Negri.

RUCELLAI Sen. Giulio, Fiorentino.

Esequie dell' A. R. la Ser. D. Isabella di Borbone Infanta di Spagna Arciduchessa d' Austria celebrate in Firenze nell' Imperial Basilica di S. Lorenzo dì 11. Febbrajo 1764. *In Firenze* 1764. *per Andrea Bonducci in* 4., — *e ivi* 1764. *nella Stamperia Imperiale in fogl.*

A quest' ultima edizione và unita eziandio la descrizione dell' Esequie.

—— Orazione funerale in lode del Sen. Filippo Buonarroti recitata nelle Pubbliche Letterarie Esequie celebrategli dagli Accademici Fiorentini il dì 20. Luglio 1735. nella Cappella dei Sigg. Pazzi nei Chiostri di S. Croce MS.

Il March. Maffei, che la possedea, ne ha riferito un Saggio nel T. III. delle sue *Osservazioni Letterarie pag.* 259. Un compendio poi della di lui vita si trova nel T. I. *Memorab. Ital. Erudit. praestantium*; nella ristampa, che della Vita del Divino Michelagnolo scritta dal Condivi dette il Prop. Gori nel 1746. in 4., e nel V. II. *Part.* IV. *pag.* 2339., *e segg.* degli *Scritt. d' Italia* del Cont. Mazzuchelli.

RUCELLAI Luigi, Fiorentino.

Esequie di Anna Maria Maurizia d' Austria Cristianiss. Regina di Francia celebrate in Firenze dal Ser. Ferdinando II. Granduca di Toscana. *In Firenze* 1666. *nella Stamp. di S. A. S.* 4.

Furono quest' Esequie celebrate il dì 22. Maggio 1656. nella Real Basilica di S. Lorenzo. Il P. Negri *pag.* 390. mostra d' ignorarne l' edizione. L' Ab. Luigi Strozzi Gentiluomo per gli Affari di Sua Maestà Cristianiss. alla Corte di Toscana fece in tal' congiuntura, come si dirà in seguito, l' Orazione funebre impressa a parte nell' anno istesso.

—— Orazione funerale per la morte del Ser. Ferdinando II. Gran Duca di Toscana nell' Esequie celebrate in Firenze dal Ser. Gran Duca Cosimo III. ec. *In Firenze* 1671. *per il Vangelisti, e Matini in* 4.

RUCELLAI Priore Orazio, Fiorentino.

Descrizione della Presa d'Argo, e degli Amori di Linceo con Hipermestra Festa Teatrale rappresentata da Gio. Carlo Principe Cardinale di Toscana per celebrare il giorno Natalizio di Filippo R. Principe di Spagna. *In Firenze* 1658. *nella Stamperia di S. A. S. in* 4.

Si legge ancora nella *Part.* I. delle *Poesie Drammatiche* di Gio. Andrea Moniglia, di cui è la Festa Teatrale, stampate in *Firenze nel* 1689. *per Vincenzio Vangelisti in* 8. Se dalla sudd. descrizione non risulta chi ne sia l' Autore il palesa il Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 574., ove a *pag.* 568. rammenta eziandio il seguente.

—— Panegirico di S. Zanobi recitato nella Solenne Accademia della Crusca adunata nel Palazzo grande degli Strozzi.

MS. presso i suoi Eredi. Tutta la sudd. Accademia fù fatta in onore di detto Santo alla presenza del Gran Duca Ferdinando II., degli Emin. Cardinali Carlo, e Gio. Carlo, e de' Principi di Toscana Mattias, e Leopoldo. Oltre queste produzioni del Rucellai abbiamo pur di suo MS. nella Magliabech. alla *Class.* VI. una Dissertazione sulla *Lingua Ionadottica* recitata nella sudd. Accademia nel 1662., ed una *Cicalata in lode dell' Uccello*, la quale fù stampata senza Data, ma credesi del 1787. *in* 8. Niuna di quest' Opere è stata registrata dal P. Negri nella sua *Istoria degli Scrittori Fiorentini*. Porgendomisi qui l' occasione di parlare di questo insigne nostro Letterato credo cosa non superflua il soggiungere, che egli a segno tale s' internò nelle speculazioni Filosofiche, che meditò di inalzare una gran Macchina, che desse tutti i più ascosi misterj della Filosofia. Sù tali materie compose alcuni *Dialoghi*, l' argomento dei quali chi intender desidera, legga le dotte note di Francesco Redi al *Bacco in Toscana*, dove viene egli con lode nominato il *buon vecchio Rucellai*. Questa Opera MS. in XII. Volumi *in fogl.* fù recentemente acquistata dal Sig. Priore Leopoldo Ricasoli, e altra copia dal Sig. Antonio dell' Ogna Rettore del Seminario Fior. Uno di questi Dialoghi indirizzato al Card. Pallavicino meritò d' essere altamente lodato da quel sublime spirito in una Lettera responsiva scritta al Rucellai nel 1666., che si trova trà le stampate. Il Redi nell' *Esperienze intorno alla generazione degl' Insetti pag.* 115. della quinta Impressione ne parla con lode in questi precisi termini: *A Plotino, ed agli altri suddetti Filosofi Gentili si accostarono Gio. Veslingio, e Tommaso Campanella, con molti altri moderni, tra' quali l' eruditissimo nostro Imperfetto* (così ei si appellava nell' Accademia della Crusca), *dico il Sig. Priore Orazio Ricasoli Rucellai, ne' suoi maravigliosi Dialoghi dell' Anima fà parlare altamente Vincenzo Mannucci, e con ragioni laudevoli, a favore di questa opinione*. Questi Dialoghi leggeva egli nella sua pro-

nn

pria casa a una scelta assemblea di Nobili Letterati, di cùi in quei tempi sì fortunati, e gloriosi abondava la Città nostra, a sentir leggere i quali più volte fù introdotto anche il celebre Ant. Maria Salvini suo grande Amico, il quale nella Orazione in di lui lode così ne parla: *Nei quali* (Dialoghi) *non solamente le antiche dottrine comprende, e spiega tutte per rintracciare il vero coi loro principj, e fondamenti, ma le moderne ancora espone mirabilmente, che dal nostro gran Galileo in buona parte dipendono, e ciò in una maniera così pulita, viva, chiara, brillante, e limpida, che intelligibili, e piane, a tutti domestiche, e per così dire pasteggiabili rende le più nascose, e le più forti, e profonde speculazioni; come trà le altre quelle di Parmenide, e del Timeo; le quali egli coll' acutezza dell' intelletto, a traverso delle loro caligini penetrando, e perfettamente possedendo riduceva in piano, e nobile dilettevol volgare, con indicibil balìa di penna, e con inusitata franchezza d' intelletto, e di coraggio.* Ne solamente in sua casa, vivente l' Autore, furono letti con molto profitto questi Dialoghi, ma dopo la sua morte nell' Accademia ancora della Crusca. Di ciò ne ha lasciato ricordo il Canonico Salvini in una Lettera scritta a Lorenzo Adriani stampata nel 1677. con altre in Firenze, ove ragguagliando quel Letterato delle veglie, che si facevano allora in detta Accademia per la nuova edizione del Vocabolario, dice tra le altre: *Leguntur in hoc eruditorum Hominum coetu scriptiones variae, atque pulcherrimae, ac praesertim Oratii Oricellarii Dialogi, quibus doctissimus ille senex disputans more Socratico, Philosophiam fere amplexus est universam. Hujus contentum scribendi laborem, nec aetas extrema tardavit, qui jam dudum vita functus, magni sui, atque Operis desiderium reliquit.* L' oggetto di questa lunga, ma non superflua nota, è di richiamare, e di eccitare validamente in alcuno l' edizione di questi Dialoghi, i quali utilissimi sariano non solo per la dottrina, che vi è sparsa, ma per la bella elocuzione, ed eleganza, con cui sono scritti.

RUFIGNANI Vincenzio.

Vita del B. Davanzato da Barberino di Val d'Elsa all'Emin. Card. Antonio Barberino. *In Firenze* 1659. *in* 12. — *Rara.*

RUGGIERI Ferdinando, Fiorentino.

Scelta di Architetture antiche, e moderne della Città di Firenze, Opera già data in luce, misurata, e disegnata, ed intagliata, dal celebre Ferdinando Ruggieri Architetto Fior. Edizione II. pubblicata, ed ampliata in IV. Volumi da Giuseppe Bouckard, e dal medesimo dedicata alla S. C. M. dell' Aug. Imperatore dei Romani Francesco I. Rè dei Germani ec. T. IV., nei quali si contengono gli ornamenti di Porte, e Finestre, colle misure, modini, e profili, tratte da alcune Fabbriche insigni di Firenze, erette col Disegno dei più celebri Architetti. *In Firenze* 1755. *appresso l' Editore in Cart. mass.*

I tre primi Tomi consistono tutti in Tavole di rame egregiamente intagliate, se non che nel primo è la Dedicatoria, e una breve Prefazione col catalogo degli Architetti illustri, dei quali si danno quì in figura i lavori eccellenti: Questi sono Bartolommeo Ammannati, Baccio d' Agnolo, Bernardo Tasso, Bernardo

Buontalenti, Gio. Ant. Dosio, Giorgio Vasari, Gio. Bologna, Gio. Batista Foggini, Lodovico Cardi da Cigoli, Michelangelo Buonarroti, Matteo Nigetti, Federigo Zuccheri, Gherardo Silvani, Gio. Caccini, Raffaello Sanzio da Urbino, Vincenzio Scamozzi, Filippo Brunelleschi, Alfonso Parigi, Santi di Tito, e molti altri Autori incerti. Ciascun Tomo ha un bel Frontespizio in rame, e al principio del primo vi è una Carta Iconografica della Città di Firenze. Il T. IV. poi è così intitolato: *Piante, ed Alzati interiori, ed esterni dell' Insigne Chiesa di S. Maria del Fiore Metropolitana Fior. misurati, e delineati dal Sen Gio. Batista Nelli il Giovane Patrizio Fior. Architetto ec. T. IV. Part.* I. *da aggiungersi alle Opere di Ferdinando Ruggieri, Seconda Edizione impressa a spese di Giuseppe Bouckard, e dal medesimo dedicata alla Sacra Cesarea Maestà dell' Aug. Imperatore de' Romani Francesco I. ec. In Firenze* 1756. In questo Volume oltre gli stessi Rami di Frontispizio, che negli altri, vi è di più il Ritratto del Sen. Nelli, che fù peritissimo nelle Mattematiche, e nell' Architettura con una Prefazione fatta da Gio. Batista Nelli suo Figliuolo, ancor esso nelle Mattematiche, e nell' Architettura assai perito, la quale è piena di dotte riflessioni sopra la struttura degli antichi Edifizj, e circa la Storia della nostra Metropolitana, che è d' un superbo, e magnifico Lavoro. Egli mostra quì con buoni fondamenti, che la prima pietra di questa gran Fabbrica fusse gettata nel 1296. Il Nelli l' arricchisce ancora con belle note in piè di pagina. Dopo questa ne succede la spiegazione delle Piante, Alzati, Profili ec. nella quale produce al Pubblico varj bei documenti stati sinora inediti, e venendo alla Figura XVII., che è la Pianta, ed Alzato esteriore, ed interno del Battistero di S. Gio. Batista fà una dotta dissertazione per confutare il favoloso racconto de' nostri Storici, che questa Chiesa fosse dal principio il Tempio di Marte. Prova egli coll' irrefragabile dimostrazione dell' Architettura interna di questa Chiesa, che ella non è fabbricata secondo le buone Regole dell' Architettura, le quali erano in osservanza nei primi quattro Secoli di Cristo, ed allega varj eruditi, e critici Autori nostri, i quali sono stati del suo sentimento. Anco questa spiegazione è illustrata con note a piè di pagina. In fine di quest' Opera ve n' è annessa un' altra, di cui ho parlato a *pag.* 275. che è intitolata: *La Libreria Mediceo Laurenziana, Architettura di Michelagnolo Buonarroti disegnata, ed illustrata da Giuseppe Ignazio Rossi Architetto Fior.* T. IV. *Part.* II. *nuova edizione pubblicata da Giuseppe Bouckard, e dal medesimo dedicata alla S. C. R. Maestà ec. In Firenze* 1755. *appresso l' Editore*. In questa *Part.* II. è per Frontispizio il Busto del Buonarroti, e dipoi ne viene il Ritratto del Rossi, il quale vi ha fatto una buona Prefazione, e un' ampia descrizione delle XXII. Tavole da lui disegnate, e dallo Sgrilli incise in Rame.

—— Descrizione dell' Arco inalzato dalla Nazione Britannica sulla Piazza della Città di Livorno per l' ingresso fatto in essa il dì 27. Dicembre 1731. dall' A. R. del Ser. Infante di Spagna Don Carlo ec. Gran Principe di Toscana. *In Firenze* 1732. *nella Stamperia di S. A. R. in fogl.* — *Anonima*.

Il D. Lami nella Serie, che ei fà delle Opere del Prop. Gori nelle *Nov. Lett. Fior.* all' an. 1757. *Col.* 339. ad esso l' attribuisce; ma con sua buona pace essa è del Ruggieri, come risulta da una Copia MS., che è nella Marucelliana allo *Scaff.* A. *Fasc.* 191., ove però dicesi essere stata solamente dal medesimo Proposto Gori postillata.

RUGGIERI Gio. Simone, Romano.

Delle Lodi di S. Filippo Neri Orazione recitata nell' Acca-

demia degli Sterili eretta in Casa del Sig. Michel Angelo Brancavaleri Benefiziato della Basilica di S. Pietro. *In Roma 1643. per Cristofano Brandano in 4. — e ivi 1644. per Manelfo Manelfi in 4.*

—— La Fuga Vittoriosa. Ottave in lode di S. Filippo Neri.

Il Mandosio *Biblioth. Romana* T. I. *pag.* 318. senza dir altro afferma essere stampate, siccome gli altri due Opuscoli, che seguono.

—— Genetliaco nel Natale del Ser. Principe di Toscana.

—— Compendio della Vita di S. Maria Maddalena de' Pazzi dell' Ordine Carmelitano. Ivi.

RUGGIERI Valerio.

Lettera all' Illustriss., ed Eccellentiss. Sig. D. Pietro Medici sopra la Festa fatta dal Duca di Carroccio nella Festività di S. Gio. Batista in Firenze. *In Firenze 1588. in 4. — Rariss.*

RUINAGIA Alessandro, di Piacenza.

Alexandri Ruinagiae Iurisconsulti Placentini in suo Florentino Magistratu Conciones. Papiae 1522. apud Iacob Paucidrapium de Burgo Franco in 4.

Per l' estrema rarità di quest' Opera non sarà cosa superflua il darne quì una minuta recensione. Contiene adunque i' seguenti Articoli: *De Laudibus illustris Viri Ghorri Gheri Pistoriensis Phani Electi*. Questi, morto nel 1528. Governatore di Bologna, era Zio del celebre Cosimo Gori Vescovo ancora esso Eletto di Fano. — *Ad Illustrissimos Pat. Dominos Priores Libertatis, et Vexilliferum Iustitiae Pop. Flor. Alexandri Ruinagiae ex Consiliariis Iustitiae Oratio — In Comiciis Illustrissimae Dominationis Florentinae ad Priores Libertatis, et Vexilliferum Iustitiae in Chal. Ianuarii An.* 1518. *Oratio prima — In eisdem Comiciis Oratio secunda — In eisdem Comiciis Oratio tertia — In Comiciis Magnificorum Vexilliferorum Societatum Pop. Flor. Alexandri Rinagiae Florentiae Praetoris Oratio prima — In eisdem Comiciis Oratio secunda — Sermone havuto in Lingua Fiorentina in l' Assumtione di la Pretura — Primo Sermone responsivo a Protesti de Magnifici, et Excel. Sig. in convento de Magistrati circa l' observantia de Iustitia dil mese di Magio — Risposta a dicti Protesti del Mese de Iulio — Risposta a dicti Protesti del Mese di Septembre.*

RUINI D. Germano, di Prato Vecchio, Vallombrosano.

Oratio de Laudibus S. D. N. Pauli V. Pont. Opt. Max. habita Florentiae initio Pontificatus ipsius pro Gratiarum actione in Sacro SS. Trinitatis Templo Nonis Iunii. Florentiae apud Franciscum Tosium 1605. in 4. — Rara.

RUSCHI P. Ottavio, della Comp. di Gesù.

Orazione funebre in morte del Rev. Padre D. Anton Francesco Lorenzo Caramelli Abate del Monastero di S. Maria in Gradi d' Arezzo dell' Ordine Camaldolense. Con varj

componimenti poetici sopra lo stesso Soggetto raccolti ec. *In Firenze* 1730. *per il Tartini, e Franchi in* 4.

Il P. Mabillon nel suo *Itinerario d'Italia* a *pag.* 168. dopo essersi dichiarato molto obbligato alle distinte cortesie usategli nel visitare il Monastero degli Angioli di Firenze dal P. Caramelli, gli fà questo Elogio: *Ant. Franc. Caramellius eruditus Theologiae Lector in eodem Monasterio Angelorum multis nos officiis obstrinxit, litteris ad Amicos juvit, et quasdam Conciones suas editas dono dedit.*

RUSCHI Marco Antonio, Pisano.

Divus Rainerius Thaumaturgus Pisanus. Poema Marci Ant. Ruschii Pisani. Illustriss., ac Reverendiss. D. D. Francisco ex Comitibus Ilcii Archiepiscopo Pisano. Pisis 1699. *ex Typ. Francisci Bindi in* 4.

RUSPOLI Lorenzo, Fiorentino.

Ricordi cavati dal Priorista antico scritto da Lorenzo di Gio. Ruspoli. MSS.

Comincia il primo Ricordo dal dì 26. Maggio 1468., e finisce nel dì 26. Aprile 1527. Questi Ricordi furono copiati dal Migliore dopo l'anno 1657. insieme con quelli di Ser Ricco Spinelli, e di Paolo Petribuoni, e si conservano trà i suoi Libri di Spogli, e Zibaldoni nella Magliabechiana. In quei del Ruspoli vi è di notabile la Congiura Pazziana narrata più esattamente, che da altri, nominandovisi maggior quantità di complici, e di gastighi dati ai medesimi.

RUSTICI Marco, Fiorentino.

Trattato delle Chiese di Firenze di Marco di Bartolommeo Rustichi Orefice Fiorentino.

Una Copia fatta dal Ch. Prop. Gori è nella Marucelliana *Palch.* A. *Fasc.* 196. tratta dall'Autografo, che era tempo fà presso i Sigg. Vignali *in fogl.* Imp., e che ora è smarrita, presso dei quali era ancora la Descrizione del suo Viaggio di Terra Santa, come attesta il P. Negri *pag.* 395., ove appella il Rustici *Marco Orafo*, che secondo lui vivea circa il 1448. E' scritto per altro senza critica, ma pure è rammentato con lode dal Prop. Gori *Inscript. Antiq. Part.* III. *pag.* 345., e dal D. Brocchi nelle *Vite dei SS., e BB. Toscani* T. I. *pag.* 104. per i bellissimi Disegni, che vi erano.

RUSTIGALLI Vibio.

Del Bagno a Acqua nelle Colline di Pisa Trattato scritto nel 1638. MS.

Varj Capitoli formano quest' Opera, in ciascuno dei quali discorre l'Autore con buon ordine di tutte le cose più necessarie, e più curiose da sapersi, che spettano a detto Bagno. Nel I. parla del Sito del medesimo, che dice posto nelle Colline di Pisa, Vicariato di Lari, e Potesterìa di Peccioli distante dalle due Città Pisa, e Livorno 16. miglia, in forma triangolare. Il Comune è diviso in due Parti, una dove sono i Bagni, e la Pieve, ed è il principale, l'altra poco più alta, che per esser sassosa dicesi *Petraja*. Benchè si chiamino più Bagni, cioè *Bagno Grande*, *delle Donne*, *de' Lebbrosi*, *e de' Cavalli*, tutti nondimeno vengono da una sola vena, che esce nel primo Bagno, da cui si empio-

no tutti gli altri. Tratta dell'Origine, e la riconosce dalla famosa Matilde, narrando la creduta Storia del Falcon Pellegrino, che e dice fosse rognoso, ma sembra più verisimile quanto ha saviamente detto il Zambeccari. Nel *Giorn. Lett. di Venezia* T. XI. *pag.* 192. di detto Trattato diviso in XII. Cap. se ne dà un estratto, e il disegno del medesimo Bagno.

RUTILENSI P. Alberto, Servita, Fiorentino.

Oratio in funere Dionysii a Castacciario Minorita Inquisitoris Florentiae habita in Ecclesia S. Crucis. Florentiae 1603. *in* 4

Di questa non fà menzione alcuna il P. Negri nella sua *Istoria degli Scrittori Fiorentini pag.* 11.

—— Orazione funerale in morte di Ambrogio Ambrogi da Prato Carmelitano detta nel Carmine nella sua morte l'anno 1622. MS.

E' rammentata dal Cerracchini nei *Fasti Teolog. pag.* 370., e dal sudd. P. Negri, il quale si protesta di non sapere, se ella sia stampata. Questi rammenta ancora diversi suoi *Discorsi Astrologici* fatti nell' occasione dell' Anno Bisestile 1628. impressi in *Firenze per Simone Ciotti*, ma non accenna, che ei proseguì per ogni anno fino al 1640. a far un Lunario col Titolo di *Pronostico calcolato al Meridiano di Firenze con varie osservazioni Astronomiche*. Dovea pur essergli nota una Lezione sopra i tre primi versi della prima Cantica del *Paradiso* di Dante letta in Firenze nell'Accademia del Disegno il dì 18. Ottobre 1596., e MSS. nella Libreria della SS. Nunziata *Cod.* 259. I versi sono:

La Gloria di colui, che il tutto muove
Per l' Universo penetra, e risplende
In una parte più, et meno altrove.

Fece pure alcune Lezioni sopra la sfera del Sacrobosco MSS. ivi *Cod.* 349., e XII. *Lezioni* MSS. ivi *Cod.* 259. sopra gli Atti del Simbolo degli Apostoli che furono da lui recitate nella Chiesa Cattedrale di Padova in età di anni 24. nel 1599.

RUTILIO D. Bernardino.

Pro Pontifice Romano Clemente VII. ad Carolum Imp. Aug. Orationes tres. Romae 1536. *apud Antonim Bladum Asulanum* 4.

S

S. M. D. S. B.

Memorie intorno la Fondazione del nuovo Monastero dell' Ordine della Visitazione di Pistoja. *In Pistoja* 1750. *per Atto Bracali in* 4.

—— Breve ragguaglio della Vita, e Azioni virtuose della M. Suor Anna Teresa Wicardel di Fleurì, Fondatrice del Monastero della Visitazione S. Maria (sic) nella Città di Pescia. *In Lucca* 1755. *per Giuseppe Salani in* 4.

S. P. I. R.

Elogio di Cipriano Antonino Targioni Fiorentino nato nel 1672., morto nel 1748.

Stà nel T. IV. degli *Elogi degli Uomini illustri Toscani pag.* 820. *ediz. Lucchese*, ove in fronte a detto Tomo dicesi ignorarsi queste Cifre.

SABBATINI Mons. Giuliano, Scolopio, Vescovo di Modena.

Delle Lodi di Mons. Tommaso Bonavventura de' Conti della Gherardesca Arcivescovo di Firenze Orazione Funebre. *In Firenze* 1721. *per Giuseppe Manni in* 4.

Stà ancora a *pag.* 150. delle sue *Orazioni, Panegiriche, e Funerali* impresse *in Venezia nel* 1759. *per Gio. Batista Pasquali in* 4.

—— Delle Lodi di S. Filippo Benizzi Orazione recitata il dì 24. Agosto 1708. in Firenze nella Chiesa della SS. Nunziata. Ivi *pag.* 1.

—— Delle Lodi della B. Giuliana Falconieri Orazione detta nella sudd. Chiesa. Ivi *pag.* 36.

—— Delle Lodi di S. Andrea Corsini Orazione detta in Firenze nella Chiesa dei PP. Carmelitani. Ivi *pag.* 44.

—— Delle Lodi di S. Ansano M. Orazione detta nel Duomo di Siena il dì 1. Dicembre del 1715. Ivi *pag.* 73.

—— Delle Lodi del Ser. Principe Francesco Maria di Toscana già Cardinale morto il dì 3. di Febbrajo del 1711. Orazione Funerale detta in Firenze nella Compagnia di S. Benedetto Bianco per le Solenni Esequie celebratevi la sera dei 15. Marzo 1711. Ivi *pag.* 129.

—— Delle Lodi dell' A. R. di Ferdinando III. Gran Principe di Toscana morto il dì 30. Ottobre 1713. Orazione ivi detta la sera dei 28. Gennajo 1714. Ivi *pag.* 140.

—— Delle Lodi dell' A. R. di Cosimo III. Gran Duca di Toscana Orazione funerale detta la sera dei 30. Genn. 1724. nei Solenni Funerali celebrati dalla Compagnìa di S. Benedetto Bianco. Ivi *pag.* 170.

—— Vita del P. Sigismondo di S. Silverio Coccapani Cherico Regolare delle Scuole Pie.

Stà nel T. XXXIII. *Part.* II. del *Giornale di Venezia pag.* 273., e nel T. II. *delle Notizie degli Arcadi*. Egli nacque in Firenze ai 15. Genn. 1646., e vi morì ai 3. Nov. 1719. Quivi sono ragistrate le sue Opere, che non sono poche.

—— Vita della Ven. Suor Veronica Laparelli di Cortona.

La Cita il Tiraboschi *Scritt. Modanesi* T. IV. *pag.* 412., e dice essere stam-

pata; il Gigli nel suo *Vocabolario Cateriniano* sostiene il medesimo, dicendo: *anche il P. Giuliano di S. Agata delle Scuole Pie, valentissimo Predicatore, e Poeta Latino, e Toscano, Accademico Intronato, ed Arcade della prima schiera, come vedrai nella raccolta delle sue Prose, fatte dal Crescimbeni, nella Vita, che ha stampata della Ven. Suor Veronica Laparelli da Cortona*. Ogni ricerca però, per ciò verificare, è stata inutile.

SABINI Tarquinio.
Oratio in Funere Illustriss., et Excell. Ioan. Bapt. Burghesii Pauli V. Pont. Max. Fratris. Romae 1610. *in* 4.

SACCARDINI Costantino, detto il *Dottore*.
Sonetto (caudato) in morte del Ser. Ferdinando Medici Granduca di Toscana. Al Ser. Figlio Cosimo Medici Granduca di Toscana. *In Fiorenza* 1609. *per Volcmar Timan in* 4.

SACCHETTI Francesco, Fiorentino.
Canzone in morte di Gio. Boccacci.

Fù per la prima volta prodotta dal Manni nella sua *Illustrazione del Decamerone pag.* 131. *e segg.*

—— Orazione Funerale nella Morte d' Alessandro dell' Antella insigne Dottore, e Nobile Fior. MS.

La cita il P. Negri nella *Storia degli Scritt. Fior. pag.* 227., ma non dicendo dove ella si trovi, dà da dubitare della verità della sua asserzione. Io per me non credo, che ei la facesse, anzi credo che questa notizia provenga dalle parole dell' Ughelli *Ital. Sacr.* T. III., dove ragionando di Filippo dell' Antella Vescovo Fior. viene a parlare anche d' Alessandro, dicendo: *ejusdem generis Alexander juris utriusque famosus doctor, in cujus obitum Lessum cecinit Franciscus Sacchettus*. Ma da ciò non si ricava, che egli facesse un' Orazione funebre, ma piuttosto qualche composizione poetica, che così suonano le parole *Lessum cecinit*.

SACCHETTI Card. Giulio Abate di Galeata.
Synodus Galeatensis Abbatiae S. Hilarii habita anno 1659. *Forolivii* 1664. *in* 4.

SACCHETTI Iacopo.
Ode de Itinere Dantis ad Inferos recitata in Conventu Litterario Florentino IV. Cal. Octobr. An. 1797. *Florentiae* 1797. *Typis Albizzinianis in* 8.

SACCHETTI Urbano, Abate di Galeata.
Synodus Galeatensis Abbatiae S. Hilarii habita anno 1668. *Forolivii* 1669. *in* 4.

SACCHINI (P.) . . . .
Istoria di Modigliana. MS.

E' rammentata a *pag.* 31. d' una *Dissert. d' un Religioso sopra il Passaggio dell' Apennino fatto da Annibale Cartaginese* impresso in *Faenza nel* 1771. *per l' Archi in* 4.

ACCHINI P. Francesco, della Comp. di Gesù.

In Funere Io. Francisci Aldobrandini Illustriss. et Excell. Principis Generalis S. Ecclesiae Ducis Oratio habita ad Cardinales in Templo S. Mariae supra Minervam XVI. Kal. Ian. 1601. Romae 1602. Typ. Aloysii Zannetti in 4.

ACCI Francesco.

Paraenesis Amoris. Epithalamium Francisci Sacci Rhegyni in Nuptias D. Thaddaei Barberini, et D. Annae Columnae ad D. Ioannem Columnam. Romae 1627. apud Iacob. Mascardum in 4.

ADE (de).

Memoires pour la Vie de Francois Petrarque, tirés de ses beuvres, et des Auteurs contemporains, avec des notes ou dissertations, et les pieces justificatives. *A Amsterdam 1764. — 1767. Chez Arskee, et Mercus T. III. in 4. — Raro.*

Sebbene il Ch. Tiraboschi in più luoghi della sua *Storia della Lett. Ital.* il confuti da pari suo, pur nonostante è un opera meritevole dei maggiori encomj, per l'acutezza, con cui discoprì in gran parte la vita cronologica, le Ecclesiastiche Dignità, i Discendenti, i Congiunti, gli Amici, la vita politica, e letteraria di Francesco; opera, che arricchì di nuove, e sconosciute notizie sopra i Letterati, i Regnanti, gli usi, i costumi di quella età, ed in cui diede vita novella alla celebre Laura coll' importanti scoperte fatte negli Archivj della sua Casa. Memorie, che corredò colla versione di molti squarci delle opere latine del Poeta, di molte lettere, o frammenti di quelle, con altre notizie tratte dagli Scrittori di quell' età, al che aggiunse illustrazioni dottissime, e documenti importanti. Superiore di tanto il Sade a chi avealo in così fatto argomento preceduto, era da desiderare, che nella Prefazione non con tanto dispregio dell' Italia, e degli Scrittori antecedenti della Vita del Petrarca facesse menzione, sembrando e quella, e questi ad ogni passo rampognare d' aver in gran parte ignorata la vita di quel Luminare Italiano. Ciò destò contro di lui severi censori, che avrebbe con maggior moderazione acquietati, i quali con critica severità esaminando questo suo lavoro discuoprirono dei difetti non pochi.

AGARIGA P. Niccolò, di Bari, Teatino.

Breve ragguaglio della Vita, e delle virtù del B. Cardinale di S. Pudenziana Paolo Burali Cherico Regolare Arcivescovo di Napoli ec. Ediz. emendata, e più corretta. *In Napoli 1773. per Gaetano Rosselli in 8.*

La prima edizione fù pure fatta in Napoli, e nell' anno stesso. Il P. Vezzosi è stato, che ci ha scoperto l' Autore della sudd. Vita anonima nel T. II. *pag.* 220. degli *Scrittori Teatini*.

AJANELLI P. Gio. Batista, dell' Ord. di S. Girolamo, Cremonese.

Historica monumenta Ordinis S. Hieronymi Congregationis B. Petri de Pisis. Venetiis 1728. in 4.

Evvi altra Edizione *longe auctior* stampata in *Venezia* T. I. 1758. *in fol* — *In Roma* il T. II. — e in *Padova* 1763. il T. III. Abbiamo ancora di questo

Congregazione il Bollario raccolto da Gio. Batista Gobati, e pubblicato in *Padova* nel 1775. in T. II. *in fogl.*

—— Vita del B. Pietro da Pisa Fondatore della Congregazione Eremitica di S. Girolamo. MS.

SAYX (du) Antonio, Savojardo.

Oratio ad Clementem VII. Papam super ipsius in Galliam adventu. Lugduni 1534. *apud Gryphium. — Rasissima.*

SALA Andrea.

Ordine, Pompe, Apparati, et Cerimonie delle solenne Intrate di Carlo V. Imp. sempre Aug. nelle Città di Roma, di Siena, et Fiorenza. *In* 4. *senz' altro. — Rarissimo.*

Và annessa la descrizione dell' Ingresso nelle Città di Palermo, di Napoli, di Roma fatta dall' istesso Sala, eccettuata l' Entrata nella Città di Lucca scritta da Niccolò Montecatini.

SALAINI P. Ab. Valeriano, Vallombrosano, Fiorentino.

Chronicon Passinianense MS.

E' più volte citato dal Franchi nella Vita di S. Gio. Gualberto, e dal P. Negri *pag.* 516. Compose ancora un Catalogo di tutti i Fiorentini, che fino a suo tempo erano stati promossi alla Porpora Cardinalizia, e l' indirizzò a Scipione Ammirato. Morì l' Autore nel 1605.

SALAMONI Pietro Maria, Pistojese.

Vita del Card. Gio. Batista Tolomei della Comp. di Gesù.

Stà nel T. XXXVII. *Part.* 1. *Art.* 1. del *Giornale d' Italia*. Fù riprodotta dal P. Zaccaria *Biblioth. Pistor. Part.* II. *pag.* 336. — 370. con aggiunta di note. Firenze, Siena, e Pistoja annoverar lo possono a ragione trà i loro più incliti Cittadini: *Pistoja, e Siena oggi sono insieme a contrasto per conto d' un gran Figliuolo*, così dice il Gigli nella Dedica al Card. Tolomei della *Part.* II. delle Lettere di S. Caterina da Siena.

SALE (del) Cont. Pietro Martire, di Ravenna.

A S. A. R. il Ser. Pietro Leopoldo G. D. di Toscana ec. in occasione della Nascita di S. A. R. il Principe Ranieri Arciduca d' Austria ec. Ottave. *In Pisa* 1783. *per il Pieraccini in* 4.

SALERNO Giulio, di Pavia.

In Causa Praecedentiae inter Ill. et Excell. Dom. Ducem (Cosmum I.) *Reipubl. Florentinae, et Ill. D. Ducem Ferrariae in fol. Senz' altro. — Rarissimo.*

SALLER P. M. Giuliano, Servita.

Orazione funebre in lode del P. Gherardo Capassi Religioso de' Servi di Maria. MS.

Il Cerracchini nei *Fasti Teolog. pag.* 681. la dichiara *degna della pubblica luce delle stampe.*

SALOMAC Guglielmo.

Fausta Natalitia Alexandro VII. Sum. Pont. Bononiae 1661. *Typ. Iacobi Monti in* 4. — *Rarissimo.*

SALOMONE Fiorentino, Ebreo.

Elegie in morte di Laura sua Moglie. *In Arezzo* 1789. *per Caterina Bellotti in* 4.

—— Componimento poetico in occasione delle grandiose Feste state fatte nella Città di Firenze per la Gloriosa Esaltazione al Trono Imperiale di S. M. C. Apost. Leopoldo II. Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1791. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

SALOMONI Mario, Romano.

Marii Salamonii Albertisci Iur. Cons. Comitis, et Equitis Romani, Capitanei P. F. (Populi Flor.) *Orationes.*

Sono MSS. nella Laurenziana al *Plut.* LI. *Cod.* 19. Le prime tre sono latine, le altre poi sono parte in latino, e parte in volgare. Tutte, eccettuate le due prime, interessano la nostra Storia, e specialmante l' ultima, o sia l' ottava, che tratta della *Nobiltà della Repubblica Fiorentina.* La Lettera Dedicatoria è indirizzata *Excelsis DD. Prioribus Libertatis, et Vexillifero Iustitiae Pop. Flor.*, e questa principia: *Orationes, quas in laudem vestrae Reipublicae habui, tametsi summa omnium attentione, ac plausu fuerint auditae ec.* Termina: *satis est Mario eloquentiae potius, quam officio defuisse.* Di questo Scrittore non ha parlato il Fabricio.

SALVADOR (de) Gio. Francesco.

Alexander VII. Pontifex, ingenio, doctrina, rebus gestis, virtute, Sanctimonia, priusquam Dignitate maximus, summa Dei beneficentia Ecclesiae datus: Oratio habita in Aede D. Francisco Sacra Prid. Non. Maii 1655. *Avenione* 1655. *per Iacobum Bramereau in* 4. — *Rarissima.*

SALVADORI Andrea, Fiorentino.

Guerra d' Amore. Festa del Ser. Gran Duca di Toscana Cosimo II. fatta in Firenze il Carnevale del 1615. *In Firenze per Zanobi Pignoni in* 4.

Si legge ancora nel T. I. *pag.* 317. delle sue Poesie fatte stampare dal suo Figlio Francesco in *Roma nel* 1668. *per Michele Ercole in* 8., e non *per Ercole Orioli*, come dice il P. Negri *pag.* 37.

—— Orazione in morte del Principe Don Francesco Medici.

Fù impressa in *Firenze da Cosimo Giunti nel* 1615. in una raccolta di Componimenti fatti per il medesimo Soggetto. Il Collettore delle sue Opere ne ha di questa ignorato l' esistenza.

—— Guerra di Bellezza. Festa a Cavallo nell' Arrivo a Firenze del Principe d' Urbino l' Ottobre del 1616. Stanze can-

tate dalla Fama, e descrizione della Festa. *In Firenze* 1616. *per Zanobi Pignoni in* 4.

Stà ancora nel T. I. *pag.* 373. delle sue Opere. Sonovi cinque bellissimi Rami del Callot eseguiti eccellentemente da Giulio Parigi.

—— Battaglia fra' Tessitori. Festa rappresentata in Firenze nel Fiume Arno nei 15. Luglio 1619. posta in luce da Pietro Cecconcelli. *In Firenze* 1619. *in* 4.

Questa pure fù ignota al suddetto Collettore.

—— Le Fonti d'Ardenna. Festa d'Arme, e di Ballo fatta in Firenze da dodici Signori Accademici Rugginosi il Carnevale dell'anno 1623. nel Principato del Sig. Alessandro del Nero. *In Firenze* 1623. *per il Suddetto in* 4.

E ivi T. I. *pag.* 393. Il P. Negri con errore a *pag.* 504. dice stampato nel 1629. *per Pietro Cecconcelli*, e a *pag.* 37. coglie nel segno non senza però una manifesta contradizione.

—— La Precedenza delle Dame. Barriera nell'Arena di Sparta, fatta dal Principe Gio. Carlo di Toscana, e da altri Cavalieri Giovanetti rappresentanti Spartani, e Spartane nella Venuta a Fiorenza del Ser. Ladislao Sigismondo Principe di Polonia, e Svezia. Invenzione del Sig. Andrea Salvadori. *In Fiorenza* 1625. *per il Sudd. in* 4.

In fine si dice, che fù rappresentata nel Palazzo del Card. de' Medici. La Musica fù di Iacopo Peri. Evvi in fronte un Magnifico Rame per Frontispizio. Il sudd. P. Negri *Scritt. Fior.*, oltre allo storpiare il Titolo, e prima di lui il Cinelli *Scanzia* XI., l'attribuisce ad Alessandro Adimari, e nell'istesso errore ha fatto cadere il Ch. Mazzuchelli negli *Scrittori d'Italia*.

—— Il Medoro rappresentato in Musica nel Palazzo del Ser. Granduca di Toscana in Fiorenza per l'Elezione all'Imperio della S. C. M. dell'Imp. Ferdinando II. *In Fiorenza per il Sudd. in* 4.

Fù ristampato in *Roma* nel T. I. delle sue Poesie *pag.* 129., ma male assai, però chi ha non solo di questo, ma dei suoi opuscoli le prime edizioni, non se ne privi, mentre son rare.

—— La Flora, o vero il Natale dei Fiori. Favola rappresentata in Musica recitativa nel Teatro del Ser. Gran Duca per le Reali Nozze del Ser. Odoardo Farnese, e della Ser. Margherita di Toscana Duchi di Parma, e di Piacenza ec. Aggiuntavi la Disfida d'Imeneo Festa a Cavallo del medesimo Autore. *In Firenze* 1628. *per Zanobi Pignoni in* 12.

E prima ivi, ma nell'anno stesso *per Pietro Cecconcelli in* 4. con sei Rami molto belli di Alfonso Parigi.

—— La Disfida d'Ismeno (sic). Abbattimento a Cavallo con Pistola, e Stocco. Fatta in Firenze nelle R. Nozze del Ser. Odoardo Farnese, e della Ser. Margherita di Toscana Duca di Parma, e di Piacenza. *In Firenze* 1628. *per Zanobi Pignoni in* 12.

—— Il Serraglio degli Amori fatto agl' Ill., et Eccellentissimi Sigg. Sposi il Sig. Duca Iacopo Salviati, e la Sig. Duchessa Donna Veronica Cibo Epitalamio ballato, e cantato. *In Firenze* 1628. *per Pietro Cecconcelli in* 4.

Quest' Opuscolo fù omesso dal Collettore delle sue Poesie.

—— Il Pianto di Toscana. Panegirico per l' Anniversario del Gran Duca Cosimo II.

Ivi T. II. *pag.* 355. Negli *Atti MSS. dell' Accademia Fior.* leggesi la seguente memoria: *A dì* 28. *di Febbrajo* 1621. *il Sig. Andrea Salvadori recitò un Panegirico in versi sciolti sopra il Ser. Cosimo II. di g. m. nel Salone del Consiglio del Palazzo Vecchio di Piazza di loro A.A. alla presenza di Mons. Arcivescovo, et altri Prelati, e Signori, del Sig. Consolo, e Magistrato, e di grandissima, e nobilissima Audienza non ostante che la Corte fosse a Pisa, e si recitò d'ordine di S. A., e fù tenuta comunemente da tutti bellissima cosa, e la stampa lo dimostrerà, oltre all' essere stata benissimo recitata.*

—— I Corsali vinti. Panegirico per un' insigne Vittoria riportata dalle Galee di S. Stefano. Ivi T. II. *pag.* 335.

—— Poemetto in lode di Cosimo II. Granduca di Toscana. Ivi T. II. *pag.* 173. E' diviso in III. Canti, e in tutto sono 254. Ottave.

—— Orazione Panegirica nell' Esequie della Ser. Arcid. Maria Maddalena d' Austria Granduchessa di Toscana fatta nella Congregazione del B. Ippolito Galantini.

Ivi T. II. *pag.* 399. E' in Prosa. Il Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 391. afferma, che questa Orazione fù impressa ancora a parte.

—— Il Caramogi. Palio, e Mascherata faceta fatta in Firenze il dì 6. d' Agosto 1629. Ivi T. I. *pag.* 487.

—— Intermedj rappresentati nelle Nozze del Ser. Arcid. Leopoldo d' Austria, e della Ser. Principessa Claudia di Toscana. MSS. nella Magliabech. alla *Class.* VII. *Cod.* 308.

—— Battaglia del Rè Tinta, e del Rè Tessi. Festa rappresentata in Arno. *Principia:*

Nel Mar dell' Etiopia Isola giace ec.

Il Prop. Gori nelle sue Giunte MSS. alla *Storia degli Scritt. Fior.* del P. Negri dice trovarsi MS. nel T. IV. *pag.* 362. dei Miscellanei del Caccia.

— Componimenti poetici latini di Andrea Salvadori, March. Cesare Maria Malespina, March. Azzo Giacinto Malespina, e Gio. Maria Giovannelli Volterrano in lode del P. Bonaventura Colonnesi Fior. Min. Conv.

Questa raccolta la rammenta ivi il Can. Salvini, ma non accenna, se è MS., o edita. Avvertasi, che il P. Negri *pag.* 80. lo chiama Bartolommeo Colonnesi ingannato forse dal P. Terrinca, che così il chiama.

— Descrizione per l'accrescimento del Palazzo de' Pitti. MS. nella Magliabech. *Class.* XIII. *Cod.* 26.

SALVADORI Francesco, Fiorentino.

Le Speranze d'Italia per le RR. Nozze del Ser. Elettore Palatino del Reno Guglielmo Duca di Neoburgo, e della Ser. Elettrice Anna Maria Luisa Principessa di Toscana Epitalamio. *In Firenze* 1691. *per Antonio Navesi in fogl.*

Di questo Epitalamio non ha parlato il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 218., ove neppur rammenta *Le Gare di Amore, e di Marte Festa d' Armi, e di Ballo rappresentata in Palazzo nel Carnevale del* 1662. *alla presenza dell' Emin. e Reverendiss. Sig. Card. Farnese Legato di Bologna: inventata, e descritta dal Sig. Francesco Salvadori Gentiluomo di Sua Eminenza. In Bologna per Giacomo Monti in* 4.

SALVADORI Francesco Maria.

Oratio ad Ill., et Rev. D. D. Franciscum ex Comitibus Guidis Pisarum Archiepiscopum ec. cum primum Seminarii sui Collegium inviseret ab uno ex Alumnis ejusdem Semin. habita. Pisis 1734. *ex Typ. Francisci Bindi in* 4.

— *In Mortem Francisci Frosini Patritii Pistoriensis, ac Pisarum Archiepiscopi Elegia. Pisis* 1734. *apud Ioann. Dominicum de Carottis in* 4.

SALVADORI P. Iacopo, della Comp. di Gesù, Fiorentino.

Le Lodi di cinque Santi Fiorentini. *In Perugia* 1685. *per il Costantini in* 8.

I sudd. Santi sono S. Maria Madd. de' Pazzi *pag.* 11., S. Antonino *pag.* 43., S. Andrea Corsini *pag.* 99., S. Filippo Benizzi *pag.* 145., e S. Filippo Neri *pag.* 175., di cui non solo, ma neppur dell' Autore fà menzione alcuna il P. Negri.

SALVATORI Filippo Maria, Romano.

Vita della Ven. Veronica Laparelli di Cortona Monaca Cisterciense nel Monastero della SS. Trinità, le cui eroiche Virtù approvate già sono con Decreto Apost., scritta, e cavata per la prima volta da' Processi formati per la sua Beatificazione, e Canonizazione. *In Roma* 1774. *per Gio. Generoso Salomoni in* 8. — *e ivi* 1779. *per il Sudd.*

SALVETTI ACCIAJOLI Maddalena, Fiorentina.

Rime Toscane in lode della Ser. Sig. Cristina di Lorena Gran Duchesca di Toscana. *In Firenze* 1590. *per Franc. Tosi* 4.

A *pag.* 113. fino alla fine sonovi le Rime in lode del Ser. Ferdinando Medici III. Gran Duca di Toscana. Queste Rime sono lodate dal Bargeo, come *piene di spiritosi concetti, intessute di sceltezza di parole, e ornate di vaghe, e numerose elocuzioni*. Fiorì questa celebre Gentildonna Fior. verso la fine del XVI. Secolo, e sul principio del susseguente. Applicatasi alla cultura delle Scienze, e dell'amene Lettere non solo inalzossi sopra il Sesso Donnesco, ma si acquistò una stima singolare presso gli Uomini più distinti. Fù Figlia di Salvetto di Niccolò Salvetti, e della Lucrezia di Lapo di Gio. Niccolini. Nel 1572. si congiunse in matrimonio col Cav. Zanobi di Acciajolo Acciajoli. Di suo abbiamo ancora un Poema eroico assai raro, ma imperfetto, che il P. Negri dice con errore esser MS. Esso fù stampato dopo la di lei morte dal sudd. Cav. Zanobi col seguente Titolo: *Il David Perseguitato, ovvero fuggitivo*. *In Fiorenza* 1611. *per Gio. Ant. Caneo in* 4. con Dedica alla Ser. *Donna Maria Maddalena Arciduchessa d'Austria*, e *G. D. di Toscana* con infine il *Trattato della Famiglia Acciajoli* dedicato da lei alla sudd. Ser. Gran Duchessa. Morì ai 4. Marzo del 1610.

SALVETTI Aud. Niccolò, Volterrano.

De Ortu, et progressu Legislationis in Etruria Dissertatio. Florentiae 1771. *ex Typ. Bonducciana in fol.*

L'Autore, Figliuolo dell'Aud. Lino Salvetti, la recitò in Pisa nell'essere Lettore Straordinario di Gius Civile, ed ivi fù per la prima volta stampata.

—— *Antiquitates Florentinae Iurisprudentiam Etruriae illustrantes juxta Statuti Ordinem digestae* 1777. *in* 8.

Cinque sono le Dissertazioni, che illustrano i cinque Libri del nostro Statuto composto nel 1415. da Paolo de Castro, da Bartolommeo Volpi, e queste altro non sono, che un'Istoria civile specialmente di Firenze.

SALVETTI Ottavio.

Breve Compendio di divisione dello Stato di Siena, Città, Terre, e Castelli.

Era MS. *in fogl.* nella Palatina al *num.* 567. Questo, che fù fatto nel 1609. di commissione di Cosimo II., rappresentata lo stato di quelle Campagne, e le cause, che ne aveano prodotta la desolazione, e vengono suggeriti i metodi migliori per rimediarvi, e per allettare, e cortesemente forzare i Sudditi a intraprenderne la coltivazione.

SALVETTI Protasio Felice, Fiorentino.

Descrizione delle Insegne, et Armi delle Famiglie Fiorentine, che hanno ricevuto la Suprema Dignità del Gonfalonierato nella Rep. Fiorentina.

MS. già *in fogl.* in casa Buonarroti, come risulta da una nota di Libri scritti a mano di detta Famiglia, i quali erano in vendita nel 1766. E' rammentata eziandio dal P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 477.

Salvi P. Michelangolo, Servita, Pistojese.
Delle Historie di Pistoja, e Fazioni d' Italia, dove successi non più uditi distintamente si narrano (dall' anno 2052. del Mondo all' anno 1329. di G. C.) T. I. *in Roma* 1656. *per Ignazio de' Lazari* — T. II. *in Pistoja* 1657. *per Antonio Fortunati* (dall' Anno 1330. al 1497.) — T. III. *In Venezia* 1662. *per il Valvasense* (dall' anno 1498. al 1657.) *in* 4.

Fece ancora il T. IV., che MS. giacea nella Libreria del già Convento dei Serviti di Pistoja, e di cui si servì il Cap. Cini, come egli stesso afferma nelle sue *Osservazioni sopra l' antico Stato della Montagna di Pistoja pag.* 211., e adesso il possiede il Sig. Cav. Francesco Tolomei, ma questo non è che un semplice abbozzo, il quale non contiene, che cose di poco conto. Anche i PP. Serviti di Firenze ne hanno un esemplare. Il D. Brocchi citando l' Istoria del Salvi nel T. I. *de' Santi, e Beati Fior.* l' intitola *de Pistoriensium Factis*. Potrebbe mai darsi, che egli l' abbia creduta scritta in latino? Se così fosse egli sarebbesi ingannato. Del rimanente essendo stato avvertito il Salvi da vari Personaggi di merito, e veri suoi Amici, quali nomina nella sua giustificazione, che ha per Titolo: *L' Autore a chi legge pag.* 5., che vi erano nella sudd. Storia delle cose, che non sodisfacevano, occorse per la troppa sollecitudine in darla alle stampe, e volendo queste correggere, o moderare, fù nella necessità di rigettare i primi due Capitoli del primo Libro, che finiscono alla *pag.* 25., e dar principio alla Storia col Titolo di *Appendice di varie cose antiche, e moderne spettanti alla Città di Pistoja ec.* ed innestarla al *Cap.* III. della *Parte* I. del *Lib.* I. Quest' Appendice consiste in poche parole dette dall' Autore ai Nobiliss. Sigg. Pistojesi. In luogo del *Cap.* II. si fa una piccola aggiunta al *Cap.* I. del *Lib.* II., ed al V., ed al X., e quindi si passa al *Cap.* III. della *Part.* I. del *Lib.* I. *pag.* 36., e si prosegue la Storia, come fù in principio ideata, e formata. La *Parte* I., che converrà chiamarla *Appendice* comprende due Libri, il primo dei quali contiene Capitoli IX., e l' altro Capp. X. La *Parte* II. è divisa in T. II., e contiene Capp. XVII., cioè VI. nel T. I., e XI. nel T. II. La *Part.* III. finalmente prosegue dal *Lib.* XVIII. fino al *Lib.* XXIV. Anche nel *Lib.* I. della *Part.* II. furono fatte delle variazioni, cioè fù mutato il Frontispizio, e quel che segue fino alla *pag.* 16. Il Frontispizio dice così: *Delle Historie di Pistoja di ec. Parte Seconda. In Pistoja appresso Pier Antonio Fortunati* senz' anno, e vi fù apposto quello con la Dedica al Card. Spada. *In Roma per Ignazio de Lazzari* 1656. con quel, che segue fino alla *pag.* 17., e questo si deve considerare il T. I. dell' Opera. Il T. II. tiene il seguente Titolo: *Delle Historie di Pistoja, e Fazioni d' Italia* T. II., ed è simile al primo colla variazione soltanto di *Tomo II.* in Tomo III. dedicato al Card. Forteguerra colla data *in Pistoia* 1657. *per Pier Ant. Fortunati*, e il T. III. quello stampato in *Venezia*. Dal già detto si rileva, che considerar si deve il T. I. dell' Opera quello dedicato al Card. Spada. Il T. II. quello indirizzato al Card. Forteguerra, il T. III. quello stampato in *Venezia*, e il T. IV. quello, che non verrà mai alla luce, al quale si potrà unire l' *Appendice dei Farfalloni del P. Michel Angiolo Salvi*, quali vengono rilevati dal Fioravanti moderno Scrittore delle cose di Pistoja. Senza l' ajuto di due varianti Esemplari, quali io posseggo, non poteasi fare la sudd. minuta, e necessaria, ma fastidiosissima recensione della suddetta confusissima Istoria. In Pistoja presso diversi trovasi MS. una censura sanguinosa a questa Istoria fatta dal Cont. Francesco Cellesi, ed altra del Cav. Pier Lorenzo Franchi MS. presso il Sig. Dott. Bernardino Vitoni, il quale molto ha contribuito a questa mia fatica per quel che riguarda la Storia di Pistoja.

SALVIATI Mons. Filippo, Vescovo di S. Sepolcro, Fiorentino.
Il Natale del Ser. Gran Duca di Toscana Ferdinando II. MS.

Di questo Poemetto in verso sciolto ne fà menzione il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 176., ma non già delle di lui XXVII. Cantate poste in Musica da Bartolommeo Spighi da Prato, e impresse in *Firenze* 1617. *per Zanobi Pignoni in fogl.*

SALVIATI Iacopo, Fiorentino.
Cronica, o Memorie Fiorentine dall'anno 1398. al 1411.

Quel che e' non fece Giuseppe Manni, il quale nella Lettera in fronte alla Cronica del Pitti promesse di pubblicare questa Cronica del Salviati, il fece i. P. Ildefonso di S. Luigi Carm. Scalzo, il quale la pubblicò nel T. XVIII. delle *Delizie degli Eruditi Toscani pag.* 175.—361. In questa Cronica da Domenico Manni nel *Metodo per istudiare la Storia Fior. pag.* 76. giudicata *bella a maraviglia*, egli parla a lungo delle sue Dignità, Ambascerìe, e dei suoi Magistrati, e Governi, alcuna cosa frammischiandovi dei suoi affari domestici con purità, e bontà di lingua, e di stile. Qui è da avvertirsi I., che dei quattro Scrittori, che sotto l'istesso nome, e cognome parla il P. Negri *pag.* 335., e 336. questo è il Seniore; II. Che oltre a tutti gli Scrittori Fior., che parlano della Casa Salviati, come di una delle principali della Città nostra, Iacopo Willelmo Imhoff Scrittore Oltramontano la celebra molto, e la registra nel suo Libro delle venti più illustri Famiglie d'Italia stampato in *Amsterdam* nel 1710. *in fogl.*

—— Notizie della Guerra contro gli Ubertini Conti di Bagno del 1404. MSS. nella Magliabech. *Class.* XXV. *Cod.* 495.

SALVIATI Leonardo, Fiorentino.
Orazione nella Morte dello Illustriss. Sig. Don Garzia de' Medici. All' Ill. Sig. Paolo Giordano Orsino Duca di Bracciano. *In Firenze* 1562. *per i Giunti in* 4.—*Rara.*

Per lodare questo Soggetto, benchè morto per infelice destino Fanciullo di anni 14., tante cose il Salviati, il quale non oltrepassava gli anni 23., seppe trovare, che gli fù mestieri dividere la sua Orazione in tre Giornate. Meritò per questo egli di esser prescelto a perorare nella Coronazione di Cosimo I. suo Padre in Gran Duca l'anno 1569., e questo Principe sorpreso dalla facondia di lui si applaudì per aver avuto un Oratore sì grande.

—— Seconda Orazione in morte dell' Illustriss. Sig. D. Garzia de' Medici. All'Illustriss., e molto Religiosa Università dei valorosissimi Cavalieri di S. Stefano. *In Firenze* 1562. *per i Sudd. in* 4.—*Rarissima.*

Quì vi è altra Dedicatoria dal Salviati diretta a Giuliano de' Medici Figliuolo del Duca Salviati.

—— Terza Orazione in morte di D. Garzia de' Medici. All' Ill. Iacopo Salviati. *In Firenze* 1563. *per i Sudd. in* 4.—*Rara.*

Il Bravetti nell'*Indice dei Libri di Lingua pag.* 91. la dice con errore impressa nel 1562. Quì in fine sonovi alcuni Sonetti del Salviati a varj Letterati colle loro risposte nel medesimo Argomento. Eccettuata la seconda, furono riprodotte la prima a *pag.* 1., e l'altra alquanto ritoccata a *pag.* 11. delle *Orazioni* del Salviati impresse in *Firenze* nel 1575. dai medesimi *Giunti in* 4. Non si sà poi, il

motivo, per cui l' Editore delle suddette Orazioni, che fù D. Silvano Razzi, ommettesse la seconda, dandoci ivi la terza per la seconda.

—— Orazione in morte di Michelangelo Buonarroti. *In Firenze* 1564. *nella Stamperia Ducale in* 4. — *Rarissima*.

Questa pure, non conosciuta dal P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 359., si legge trà le sue *Orazioni pag.* 37. con diverse mutazioni. Nell' Edizione a parte del 1564. oltre alla Dedicatoria del Salviati, vi è di più un lungo Esordio invece di quello, che stà nell' altra citata edizione, ed alla fine è più lunga di quasi sei carte. Questa Orazione però non è corrispondente al Soggetto, che ella loda, ne alla fama dell' Autore. Perorò nell' anno stesso a concorrenza sua Benedetto Varchi, e Gio. Maria Tarsia, come si dirà.

—— Orazione, nella quale si dimostra la Fiorentina Favella, et i Fiorentini autori essere a tutte l' altre Lingue così antiche, come moderne, e a tutti gli altri Scrittori di qualsivoglia Lingua di gran lunga superiori. Al Sig. D. Francesco Medici Principe di Firenze, e di Siena. *In Firenze* 1564. *per i Giunti in* 4. — *Rara*.

In questa Orazione, che stà ancora trà le altre sue *Orazioni pag.* 23., fece il Salviati.

D' alta facondia inessiccabil vena
i veri sforzi di suo gran talento.

—— Orazione in morte di Benedetto Varchi recitata nella Chiesa dei Monaci degli Angioli nelle Solenni Esequie fatte al medesimo. *In Firenze* 1565. *in* 4. — *Rara*.

Non vi è l' Editore, ma è certamente impressione dei *Figliuoli di Lorenzo Torrentino, e Carlo Pettinari*. Fù in tale occasione impressa *in* 4. una Raccolta di Composizioni Toscane, e Latine da diversi suoi Amici composte, e dal Can. Piero della Stufa indirizzate a Mons. Vescovo Lenzi. Le sudd. Esequie furono fatte a spese di Bastiano Antinori poi Senatore, ed allora Console dell' Accademia Fior., come afferma il Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 181.

—— Orazione per la Coronazione di Cosimo Medici. Al Sig. Iacopo Sesto d' Aragona d' Appiano Signore di Piombino. *In Fiorenza* 1570. *per Bart. Sermartelli in* 4. — *Rarissima*.

In questa si trattano le lodi di Cosimo I., e della sua Famiglia, e si rende grazie a chi di tanto grado, e privilegio l' onorò, e si paragona la sua Felicità con quella de' fortunati Principi antichi; e si mostra la grandezza di quel Titolo, e nell' ultimo si fà un' invettiva contro gli Eretici, e si commuovono i Principi, e i Popoli alla loro distruzione. Il Cambi a *pag.* 16. dell' Orazione funebre per il sudd. Salviati dice, che Cosimo I. ne restò della enunciata Orazione tanto maravigliato, che disse, che frà le altre cose, le quali gli rendevano cara la dignità ricevuta, una si era, che questa Coronazione fosse stata occasione al Salviati di fare un' Opera così degna.

—— Orazione recitata il dì 22. d' Aprile 1571. al Capitolo Generale della Religione de' Cavalieri di S. Stefano nella Chie-

sa dell' Ordine di Pisa. Al Ser. Don Francesco Medici Principe di Toscana. *In Firenze* 1572. *per Giorgio Marescotti in* 4.

Stà ancora trà le sue Orazioni *pag.* 111. In questa Orazione si celebra infra le altre la Religione di S. Stefano, e si mostra, che più frutto, e onore si può trarre trà le nuove, che dalle antiche Religioni. Si loda il Granduca Cosimo Fondatore di quell' Ordine, e Primo Gran Maestro, e si raccontano le maraviglie da lui in quell' Impresa, e in altre operate. In fine si celebra la Città di Pisa. Questa Orazione è oltremodo commendata dal Sudd. Cambi.

—— Orazione Funerale per l' Esequie di Cosimo Medici Granduca di Toscana, e Gran Maestro della Religione di S. Stefano celebrate l' ultimo dì d' Aprile 1574. nella Chiesa dell' Ordine di Pisa. *In Firenze* 1574. *per Bart. Sermartelli in* 4., *e ivi nell' anno stesso per i Giunti in* 4. — *Rara*.

—— Orazione funerale in lode di Pier Vettori Senatore, ed Accademico Fior. recitata pubblicamente in Firenze per ordine della Fiorentina Accademia nella Chiesa di S. Spirito il dì 27. Gen. 1585. nel Consolato di Gio. Maria Deti. A Sisto V. Som. Pont. *In Firenze* 1585. *per i Giunti in* 4. — *Rara*

Con Ritratto inciso da C. R. *Stà* ancora nelle *Prose Fior. ediz.* Fior., e nell' Ediz. di *Venezia del Remondini* 1751. *Part.* 1. *Vol.* III. *pag.* 32. Questa Orazione tanto è più degna di registrarsi, inquantochè non si trova frà l' altre sue Orazioni pubblicate in Firenze dai *Giunti* nel 1575. *in* 4. per opera, come si è detto, di D. Silvano Razzi. Queste portano il Titolo di *Primo Libro*, e pare, che l' Editore ne volesse dare in luce altre.

—— Orazione Funerale per l' Esequie dell' Emin. Card. Niccolò Ardinghelli Fior. celebrate in Roma nel 1547. MS.

E' citata dal P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 421. Niuno sà, che il Cav. Salviati facesse mai tale Orazione; si sà però bene, che il Salviati nell' Orazione in morte di Pier Vettori assai loda l' Ardinghelli, e questo sarà l' Equivoco.

Salvini Anton Maria, Fiorentino.

Delle Lodi di Benedetto Averani Accademico della Crusca Lettore di Umanità nello Studio di Pisa Orazione detta da esso nell' Accademia Pubblica Funerale fatta sopra il medesimo l' anno 1709. *In Firenze* 1709. *per Piero Matini in* 4.

Fù riprodotta ancora nelle Prose di detto Salvini. Di questa Orazione se ne fà memoria nel T. XII. della *Biblioteca antica*, e *Moderna*, ove il Salvini per isbaglio è chiamato Lettore di Pisa, il che non è vero.

—— Orazione in morte di Antonio Magliabechi recitata nell' Accademia Fior. il dì 23. Sett. 1715. *In Firenze* 1715. *per i Guiducci, e Franchi in fogl.*

Stà ancora nella *Part.* 1. Vol. I. delle *Prose Fior.* stampate in *Venezia dal Remondini* nel 1754. Ne più insigne Segretario ebbe mai la sudd. Accademia del

Ch. Magliabechi, ne più insigne Oratore potea essa Accademia a lui destinare del Ch. Ant. M. Salvini. Trà le altre cose eccellenti, che nell' illustre Defunto và commendando il Salvini non è piccolo Testimonio del sapere del primo, ne dell' ingenuità del secondo, il sentire da questo; *Io certamente* (*pag.* 25.) *ogni volta, che io il visitava, e ciò era sovente, mi partiva da lui, e più ricreato, e più dotto*.

—— Delle Lodi di Pietro Andrea Forzoni Accolti Orazione Funerale detta nell' Accademia degli Apatisti il dì 22. di Febb. 1719. *In Firenze* 1720. *per Giuseppe Manni in*-4.

Evvi un' Elegia, ed un Epigramma del medesimo Salvini. Fù riprodotta l' Orazione nel T. III. dei *Discorsi Accademici*.

—— Orazione funebre in morte dell' Avv. Agostino Coltellini recitata nell' Accademia degli Apatisti.

Stà in principio della Seconda Centuria dei suoi *Discorsi Accademici*. Il Titolo di questa Orazione è il *Filosofo Politico*.

—— Vita di Benedetto Averani detto *Corileo Nassio*.

Stà a *pag.* 151. della *Part.* II. delle *Vite degli Arcadi Illustri*.

—— Orazione in morte di Orazio Rucellai recitata nell' Accademia della Crusca. *Stà* trà le *Prose Toscane* del medesimo Salvini.

—— Vita di Francesco Redi.

Stà in fronte al T. I. delle Opere del Redi *Ediz. di Venezia* 1712.

—— Orazione in lode di S. Zanobi.

Stà nella *Part.* I. delle *Prose* del Salvini stampate in *Firenze* nel 1715. *per il Guiducci, e Franchi*. Quivi pure sono le seguenti: Orazione in morte della Ser. Vittoria della Rovere Granduchessa di Toscana *pag.* 13. — In morte del Sen. Vincenzio Capponi *pag.* 28. — In morte di Francesco Redi *pag.* 120. — In morte del Priore Orazio Rucellai *pag.* 136. — In morte di Benedetto Averani *pag.* 372. — Lezione in lode della Lingua Toscana *pag.* 559., con tre altre sull' istesso argomento ivi *pag.* 297. 395., e 482. Nella *Part.* II. delle sudd. Prose stampate in *Firenze per il Manni* nel 1735. èvvi una Lezione in lode di Dante. Nelle *Prose Sacre* stampate *in Firenze* nel 1716. *per il Tartini, e Franchi* sonovi trà le altre le seguenti: Orazione in lode di S. Verdiana *pag.* 127. — In lode di S. Filippo Neri *pag.* 133. — In lode del Cont. Ugo March. di Toscana *pag.* 246. — Altra per il medesimo *pag.* 253. — In lode di Cosimo de' Medici Padre della Patria *pag.* 259. — Orazione nell' Esequie di Domenico Melani celebrate nella Compagnia di S. Marco l' anno 1693. *pag.* 265.

—— Il Cavalier Filosofo, ovvero delle Lodi del Sen. March. Vincenzio Capponi trà gli Accademici della Crusca detto il *Sollecito* Orazione recitata nell' Accademia della Crusca il dì 12. Agosto 1693. alla presenza del Ser. Principe Gio. Gastone de' Medici. MS. nella Libreria del Sig. Conte Sen. Orlando Malavolti del Benino.

SALVINI Ab. Giacinto, Camaldolense, Fiorentino.
Traslazione del Corpo di S. Clarice V. e M. promossa, e fatta dal Rev. P. Ab. D. Pietro Ferracci Generale Apost. della Congregazione Camald. nella Chiesa del Ven. Monastero delle MM. RR. Madri di S. Pietro di Luco nel Mugello la Domenica ultima di Ottobre 1661. descritto ec. *In Forlì per Gio. Cimatti in 4.* — *Rarissimo*.

Il D. Brocchi nella *Descrizione del Mugello pag.* 107. dice, che ei fece ancora la Storia del Monastero suddetto.

SALVINI Mons. Mariano, Servita, Vescovo di Cortona.
Orazione funebre nell' Eseguie per F. Bartolommeo di Lapaccio Rimbertini Domenicano Vescovo d' Argos, quindi di Cortona, celebrategli dalla Rep. Fior. MS.

Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1756. *Col.* 820. dice, che a dette Esequie furono assistenti l' Arcivescovo di Firenze Gio. Neroni con Ugolino Giugni Vescovo di Volterra, e Carlo de' Medici Proposto di Prato, ed altri ragguardevoli Personaggi con tutto il Clero. Il P. Negri *pag.* 397. dice *scripsit Historiam suorum Civium*. Cosa sia, e dove ella sia nol sò.

SALVINI Can. Salvino, Fiorentino.
Fasti Consolari dell' Accademia Fiorentina di Salvino Salvini Console della medesima, e Rettore Generale dello Studio di Firenze all' A. R. del Ser. Gio. Gastone Gran Principe di Toscana. *In Firenze* 1717. *per Gio. Gaetano Tartini, e Santi Franchi in* 4.

Questo è un libro sommamente pregevole, in cui l' Autore ebbe l' avvertenza per non apparire Plagiario di tralasciare le notizie inserite nell' altro, che vá sotto il nome di Iacopo Rilli. Altri Tomi doveano seguire di questi Fasti, e sopra di ciò lasciò morendo alcuni Spogli (*Istor. Letter. d' Italia* T. V. *pag.* 737., *e* 740.) Simon Bindo Peruzzi compilò le Vite di altri Consoli della nostra Accademia Fior. consecutive a quelle del Salvini, il quale principiò dal 1541. seguitando fino al 1717., in cui si trovava egli stesso Console per la seconda volta per durare fino a nuova disposizione del Gran Principe Gio. Gastone, come dice a *pag.* 661.

—— Delle Lodi dell' Altezza Reale del Ser. Gio. Gastone Gran Duca di Toscana. Orazione funerale detta pubblicamente nell' Accademia della Crusca il dì 23. Luglio 1738. All' Altezza Elettorale della Ser. Anna Maria Luisa Gran Principessa di Toscana Elettrice Vedova Palatina del Reno ec. *In Firenze* 1738. *per Anton M. Albizzini in* 4.

Fù ristampata nel 1754., ed inserita nella Raccolta di *Prose Fior. Part.* I. Vol. I.

—— Vita del Conte Lorenzo Magalotti.

Stà nel T. XIII. del *Giornale de' Letter. d' Italia pag.* 107. — 145., che di-

poi accresciuta dal Salvini stesso fù stampata in *Roma* nella *Part.* III. delle *Vite degli Arcadi illustri*; e un Compendio pur di essa fù dal medesimo fatto, e impresso in *Roma* nel T. II. delle *Notizie degli Arcadi morti*.

—— Vita di Gio. Francesco Poggi Servita Vescovo di S. Miniato al Tedesco. Ivi T. XXXII. *Part.* II. *pag.* 262. *e segg.*

—— Vita di Galileo Galilei.

Stà in fronte alle Opere del Galileo stesso stampate in *Firenze* 1718. *per il Tartini*, *e Franchi in* 4.

—— Elogio di Ciriaco Strozzi Fiorentino nato nel 1504. morto nel 1565.

Stà nel T. III. *pag.* 142. degli *Uomini Illustri Toscani ediz. di Lucca*.

—— Elogio del Card. Niccolò Gherardini Can. Fior. nato nel 1607., morto nel 1677. Ivi T. III. *pag.* 419.

—— Orazione funebre recitata nell'Esequie del Ven. Servo di Dio Filippo Franci Sacerdote Fior. Fondatore dello Spedale di S. Filippo Neri, detto la *Casa Pia del Refugio de' Poveri Fanciulli*.

Stà nella di lui Vita fatta da Niccolò Bechi, e stampata nel 1741. *in* 4.

—— Vita di Lazzaro Benedetto Migliorucci.

Stà nel T. XXXVII. del *Giorn. de' Letterati di Venezia*. Fù quindi tradotta in latino, e stampata in fronte alle Orazioni latine del medesimo Migliorucci in *Firenze* 1747. Quivi furono aggiunte altre cose, ed in specie due Elogj composti da celebri Avvocati Romani Antonio Gerardo, e Luigi Ginestra in di lui lode, e la Laurea Dottorale fattagli dall'Avv. Francesco Corsignani, quando si addottorò in Pisa.

—— Vita di Mons. Alamanno Adimari Arcivescovo di Pisa.

Questa fù tradotta in latino, ed inserita nel T. II. *pag.* 121. dell' *Istorìa Ecles. Pisana* dal P. M. Anton Felice Mattei.

—— Vita del Can. Leonardo Dati.

Stà nell'edizione delle Lettere del medesimo Dati procurata nel 1743. dall'Ab. Lorenzo Mehus.

—— Vita di Mess. Gentile Buondelmonti Canonico Fior. *Stà* nel T. XIV. dei *Sigilli* del Manni *pag.* 41., *e segg.*

—— Vita di Mons. Lodovico Martelli Vescovo di Chiusi. Ivi T. XIII. *pag.* 27. *e segg.*

—— Vita di Iacopo Mannelli Can. Fior. Ivi T. XV. *pag.* 17.

—— Vita di Antonio Nerli Can. Fior. Ivi T. XVI. *pag.* 11.

—— Vita del Card. Niccolò Ardinghelli. *Stà* nel T. I. dell' *Istor. Eccl. Fior.* del Lami.

—— Vita del Card. Iacopo Lanfredini.

Questa fù dal Lami compendiata, e messa in latino, e quindi inserità nel T. II. *Memorab. Italor. Erudit.*

—— Relazione della Solenne Festa per la Canonizazione di S. Pio V. Som. Pont. celebrata nella Basilica di S. Lorenzo di Firenze dal Granduca Cosimo III.

Stà a *pag.* 247. del *Prodromo della Toscana illustrata* del Prop. Gori.

—— *Genealogia Ferdinandi Puccetti Tit. S. Pancratii Presbiteri Cardinalis.*

Stà questa Dissertazione nel T. III. *pag.* 691. della nuova edizione dell' *Italia Sacra* dell' Ughelli, ove evidentemente prova, che la Famiglia Puccetti, e non Ponzetta secondo l' Ughelli, e il P. Negri, ed altri, è discesa da Figline nella nostra Città, e mai da Napoli, e che il suo Stipite è Puccetto di Buto da Figline, il qual Buto poi lo trovò Figlio di Compagno con molte, ed autentiche notizie, che rendono nobile, ed illustre questa Famiglia.

—— Vita di Pandolfo Rucellai. *Stà* nel T. XIII. dei *Sigilli* del Manni.

—— Vita di Frà Leone Strozzi Cavaliere del Sacro Ordine Gerosolimitano.

Ivi T. XV. *pag.* 77. — 100.

—— Notizie Istoriche di Agostino Coltellini.

Stanno nel T. I. *pag.* 21. delle *Notizie Istoriche degli Arcadi Morti* impresse in *Roma* in Tre Tomi 1720. — 1721. Quivi sono di suo ancora le seguenti:

Adimari Lodovico T. III. *pag.* 324.
Alghisi Tommaso T. II. — 215.
Bartolommei Mattias Maria T. II. — 156.
Bellini Lorenzo T. III. — 239.
Buonaccorsi Alessandro X. III. — 316.
Colligiani Marcantonio T. III. — 245.
Conti Mons. Gio. Batista T. I. — 101.
Corsini Neri T. III. — 22.
Falconieri Paolo T. II. — 5.
Fantoni Gio. Batista T. III. 187.
Forzoni Accolti Pier Andr. T. II. — 224.
Gori Benedetto T. III. — 265.
Landi Cammillo T. III. — 339.
Magalotti Lorenzo T. II. — 188.
Magliabechi Antonio T. I. — 263.
Malegonnelle Antonio T. II. — 74.
Martelli Card. Francesco T. I. — 133.
Marucelli Francesco T. I. — 202.
Migliorini Gio. Maria T. III. — 44.
Moniglia Gio. Andrea T. III. — 306.
Rucellai Alessandro T. I. — 55.
Segni Alessandro T. I. — 74.
Strozzi Gio. Batista T. II. — 34.
Stufa (della) Paolo T. II. — 269.
Tolomei Baccio Maria T. II. — 289.
Vincenzio di Baldese T. III. — 197.
Viviani Vincenzio T. II. — 140.
Zaccagni Lorenzo Alessand. T. II. — 49.
Zamboni Giuseppe T. III. — 554
—— Gio. Francesco T. III. — 187.

—— Vita di Francesco Redi.

Stà tra le Vite degli Arcadi, e in fronte alle sue Poesie stampate in Londra (*Livorno per Tommaso Masi*) 1781. in 8.

—— Vita di Mons. Vincenzio Duranti di S. Croce del Valdarno di Sotto Vescovo d' Orvieto. *Stà* nel T. I. dell' *Odeporico* del Lami *pag.* 279.

—— Vita di Mons. Antonio Casini di Siena Vescovo di Pesaro, poi di Siena, quindi di Grosseto, e finalmente Cardinale del Titolo di S. Marcello morto in Firenze nel 1439. ai 4. Febb. *Stà* nel T. I. *Mem. Eccl. Flor. pag.* 141. *e segg.*

—— Vita di Mons. Bartolommeo Casini di Siena Vescovo di Pesaro, morto nel 1419.

MS. nella Strozziana. Tanto l' uno, che l' altro furono Canonici dell' Insigne Real Collegiata di S. Lorenzo di Firenze, come ho fatto vedere nella Storia di detta Chiesa *pag.* 175. e 179., impressa in *Firenze* 1804. *in* 4.

—— Vita d' Anton Maria Salvini.

Questa non la perfezionò, come desiderava, però giace ancor MS., e ne parla il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1751. *Col.* 893. In essa prendeva a difenderlo principalmente dalle opposizioni, che ingiustamente aveagli fatte Mons. Fontanini nel Libro dell' *Eloquenza Italiana*.

—— Vita di Filippo Nerli l' Istorico.

Stà in fronte all' Istoria dell' istesso Nerli pubblicata dal Cav. Settimanni in *Augusta* nel 1728. *in fogl.*

—— Vita di Pierozzo Strozzi. Era MS. nella già Strozziana.

—— Vita di Lorenza Strozzi MS.

Egli stesso dice di averla fatta a richiesta di Carlo di Lorenzo Strozzi nelle Giunte, e Correzioni alla *Storia degli Scritt. Fior.* del P. Negri. La Strozzi nacque nel 1514., e fù Sorella del celebre Ciriaco Strozzi. Ebbe l' educazione nel Convento di S. Niccolò di Prato, ove dipoi vestì l' Abito. Egualmente applicata agli esercizi di Religione, e di Pietà, che allo Studio sacrificava alla lezione di buoni Libri tutto il tempo, che le avanzava, e con prodigio tanto più grande, quanto più raro nel suo Sesso, senza il comodo di Maestri, colla sola lettura de' Libri apprese felicemente la Lingua Greca, e Latina, la Poesia, la Musica, e diverse altre Scienze con tanta perfezione, che i di lei Componimenti in versi latini hanno meritato l' applauso de' dotti, e l' onore di esser tradotti in altre Lingue. Morì in età di anni 73.

—— Ragionamento sopra l' Origine dell' Accademia della Crusca detto in quell' Accademia il dì 28. Febbrajo 1710.

MS. presso di me. Francesco Grazini detto il *Lasca* assai conosciuto per le sue Novelle ne fù il principale Fondatore, e può dirsi, che questo Corpo prendesse forma qualificata di Accademia nel 1582. Segnalò i suoi principj con le insigni Censure fatte al Poema della *Gerusalemme* di Torquato Tasso, le quali siccome interessarono tutta l' Italia, e la divisero nei sentimenti, così anco accrebbero nome all' Accademia. Questa controversia non ebbe internamente altr' oggetto, che quello della vendetta contro il Poeta, il quale certamente meritava una mortificazione per avere ingiuriato imprudentemente la Casa Medici, e la Nobiltà di Firenze. Nutrito nella Corte degli Estensi avea adottate per proprie le opinioni degli Scrittori Ferraresi nella Causa famosa della Precedenza, e assuefattosi con essi a disprezzare il Gran Duca, e Firenze, avea incautamente nel suo Dialogo *del Piacere onesto* avvilito i Gentiluomini Fiorentini denominandoli *Nobili Artisti*, e il Governo di Firenze *Giogo della nuova tirannide della Casa Medici*. Il G. D. Francesco profittò di quest' occasione per av-

vilirlo, e fomentò gli Accademici ad opprimerlo con le Chiose, e con i Discorsi contro il Poema; egli avea tentato di placarlo con delle Poesie in lode della G. D. Bianca Cappello, e con offerirsi di passare al suo servizio, ma sempre fù rigettato. L' Accademia restò vittoriosa in questo conflitto, e ciò fù bastante a conciliarli in Italia oltre l'estimazione un' assoluta autorità, e dispotismo sulla Lingua. Quest' Accademia è stata assolutamente la prima, che sia stata instituita in Europa per il solo oggetto di conservare, e perfezionare la lingua, e sebbene secondo alcuni malevoli, il successo delle sue operazioni non sia stato eguale a quello delle altre Accademie, pure la lingua Italiana non ha avuto altra norma, che le sue Leggi, e le sue Censure.

—— Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1693. nell'Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. Ivi.

—— Storia Cronologica de' Canonici Fiorentini.

MS. nell'Archivio Capitolare di Firenze, a cui egli la lasciò in morte. Fino da quando il Salvini scrisse i *Fasti Consol.* si dichiarò (*pag.* 154.), che l'avea ultimata per darla prontamente alla luce, e che l'avea arricchita di quel maggior numero di Memorie, che avea potuto raccogliere appartenenti alla Storia Ecclesiastica della Città di Firenze. Il vero però è che avendo io avuto tempofà occasione di vederla, e di esaminarla ritrovai, che non può dirsi compita per quanto in più volumi contenga una stimabile raccolta di notizie, e di vite ancora già distese, delle quali varie sono in luce, come si è già veduto. L' Autore della *Storia Letter. d'Italia* T. V. *pag.* 739., dice: *Se il povero Sig. Apostolo Zeno vivesse, non lascerebbe egli, cred' io, alcuna maniera d'offizio, onde ottenere, che sì espettata, e degna opera, la quale tanto costò al suo Autore, vedesse luce.* Un saggio sugoso di questo Catalogo posto con ordine Cronologico, che incomincia dagli anni di Cristo 378. fino al 1780., e che comprende nomi di Canonici 1004., continuato dal 1751. fino al 1780., fù pubblicato dal Sig. Arcid. Giuseppe Albizzi in *Firenze* nel 1782. *per Gaetano Cambiagi in* 4. Quivi si trova di ciascun Canonico la notizia delle Dignità sostenute, l'anno del Possesso, della morte, o della rinunzia, e la principale Caratteristica del merito di ciascun di loro in poche parole. E quì da avvertirsi in fine, che nella Magliabech. alla *Class.* XXXVII. *Cod.* 309. vi è un simile Catalogo dall' 800. al 1617. fatto dal Can. Lorenzo Ubaldini.

SALVIONE Marco.

Il Cuore rinovato di S. Caterina da Siena. *In Ascoli* 1629. *in* 4.

SALVIONI Giovacchino.

Orazione funebre in lode di D. Rudesindo Cateni Abate Generale dell'Ordine Camaldolense recitata nelle Solenni Esequie celebrate nella Chiesa di S. Maria degli Angeli in Firenze il dì 19. Aprile 1777. *In Firenze per Franc. Moucke in* 4.

SALUTATI Coluccio, da Stignano in Val di Nievole.

De Origine Urbis Florentiae contra Luscum Vicentinum. MS.

Il Cinelli nello sbozzo MS. della *Storia Letteraria di Firenze* dice, che questa Operetta si conservava ai suoi tempi in un Codice *in* 4. nella Strozziana. Altra Copia è nella Libreria Regia di Parigi tra' Codici Colbertini segnato del *num.* 5122. col Titolo: *Apologia pro Civitate Florentiae contra Antonium Luscum* (Ved. il Baluzio T. I. *Pap. Avenion. in addit. pag.* 1473.) ed altra nell'Ambrosiana di Milano, come ci assicura il Cont. Mazzuchelli nelle note alle

Vite degli Uomini illustri di Filippo Villani pag. 26. num. 18., seppure non è una cosa diversa, come dubito (Ved. il Mehus nella *Part. 1.* delle *Lettere* di Coluccio Salutati *pag.* LXXXVI., edizione da lui procurata, e orribilmente censurata dal D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'an. 1741. *pag.* 801. an. 1742. *Col.* 1. 49. 81., e 113.) Questo Coluccio poi è il celebre Segretario della Rep. Fior. fautore di tutti i Letterati del suo tempo, talchè dopo i tre primi nostri Padri dell'Italiana Favella è il più illustre Sapiente del XIV. Secolo. Tale stima egli si conciliò presso i Potentati più rispettabili, che Gio. Galeazzo Visconti Duca di Milano soleva dire, *che egli temeva più una sola Lettera di Coluccio, che un' Esercito di ventimila Uomini armati*. Il Cinelli nel sudd. luogo erra chiamandolo *Colluccio di Arrigo di Salutato*, mentre il Villani nel detto Libro ci assicura, che il di lui Padre ebbe nome Piero.

—— Vita di Mess. Francesco Petrarca. MS.

L'Ab. Mehus a *pag.* CCXXIX. delle suddette Lettere dice di averla letta in sua gioventù, e poscia essersi smarrita Di un Componimento in versi da Coluccio incominciato sopra la morte del Petrarca fece egli menzione in una sua Epistola a Benvenuto da Imola, che è la III. del *Vol.* II. dell' Edizione del Rigacci a *pag.* 37. così scrivendo: *Sed ut ad Franciscum* (Petrarcam) *nostrum redeam, opusculum metricum de ipsius Funere jam incoepi, ad cujus ornatum, si quem Lactantii sensum, aut alterius Auctoris, Fulgentio, et Martiniano exceptis, de Musis habes, rogo transmittas. Nitor enim altius de illo loqui, quam possim, in quo, si me adjuves, gratissimum mihi feceris.* Di questo stesso poetico componimento ha fatta menzione Giannozzo Manetti in fine della *Vita del Petrarca* con queste parole: *de hac praecipua ejus morte Coluccius non ignobilis nostri temporis Poeta libellum quemdam composuit*. Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 128. dice, che *Carminibus vitam, et Epitaphium S. Andreae Corsini descripsit*. Ma di grazia questa vita ov' è? E chi lo dice?

SAMMINIATI Can. Matteo, Fiorentino.

Orazione funebre in lode di Mons. Antonio Altoviti Arcivescovo di Firenze recitata in Duomo nelle di lui Esequie. MS.

Il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 403. le dà il titolo di *Orazione eloquentissima*.

SANCASSANI D. Dionigi Andrea, di Sassuolo.

Vita di Gio. Cinelli Calvoli.

Stà nel T. I. *pag.* CIII. della *Biblioteca Volante* di Gio. Cinelli continuata dal Sancassani, e impressa in *Venezia* 1734. *per Gio. Batista Albrizzi in* 4.

SANDERO Antonio, d' Anversa.

Pontificatus Alexandri VII., qui antea Fabius Chisius Senensis, pro Belgis, et Burgundis gratulatorium Chronographicum Carmen. Burgis Flandrorum 1655. *apud Alexandrum Michaelem in fol.*

—— *Panegyris S. Andreae Corsini Carmelitae Episcopi Fesulani. Bruxelle* (sic) 1633. *in* 4. — *Rarissimo*.

SANDRINI P. F. Domenico Maria, dell'Ord. de' Predicatori.

Vita di S. Caterina de' Ricci Nobile Fiorentina Monaca Professa nel Monastero di S. Vincenzio di Prato dell' Or-

dine di S. Domenico. *In Firenze* 1747. *per Franc. Moucke in* 4.

—— Vite de' Beati, ed Uomini illustri del Convento di S. Maria Novella.

MSS. in S. Maria Novella. Queste sono 153., trà le quali èvvi quella di F. Ruggieri Cavalcanti impressa dal D. Lami nel T. II. delle *Lezioni Toscane pag.* 540.

—— Raccolta di Notizie istoriche sopra Firenze, e suoi Cittadini. MS. ivi.

—— Vita della B. Villana delle Botti Fiorentina. MS. ivi.

—— Fondazione di tutti i Monasteri della Città di Firenze Suburbani MS. ivi.

—— Memorie del Convento di S. Iacopo di Ripoli. MSS.

Sono citate dal P. Richa nel T. IV. *pag.* 293. delle *Notizie Istor. delle Chiese Fior.* come esistenti in detto Convento, ove pure trovasi una breve Istoria delle Chiese Fiorentine.

—— Breve notizia di XV. Sante Donne dell' Ordine di S. Domenico dependenti dal Convento di S. Maria Novella MS.

—— *Monastici Ordinis in Thuscia Successio*. MS. Ivi.

—— *De Primo Florentinorum Baptismate*. MS. ivi.

Questa è molto commendata dal D. Brocchi nelle *Vite de' Santi*, *e Beati Fior.* T. I. *pag.* 6. E' MS. ancora nella Marucelliana *Scaff.* A. *Cod.* 232.

—— *Lectiones historiales Sanctorum Ecclesiae Flor.* MSS. ivi.

—— *De Civitatibus, et Castris Ditionis Florentinae subjectis Imperio Romano*. MS. Ivi.

—— Vita di S. Agnesa di Montepulciano. MS. ivi.

—— Istoria Ecclesiastica Fiorentina. MS. ivi.

Questa pure è ivi molto commendata dal Brocchi T. I. *pag.* 3.

—— Leggenda del Glorioso Vescovo di Firenze S. Zanobi. MS. ivi.

—— Vita del B. Carlo de' Conti Guidi da Montegranello Fondatore de' Frati di S. Girolamo di Fiesole. MS. ivi.

—— Raccolta di Miracoli operati in Gubbio dalla B. Caterina de' Ricci l'anno 1654. MS. Ivi.

—— Vita del Ven. P. F. Santi Tosini del Convento di S. Domenico di Fiesole. MS. ivi.

—— Vita di Cosimo III. Granduca di Toscana. MS. ivi.

Questo Religioso morì molto vecchio nel 1751. Quanto era egli di virtù fornito, altrettanto era scarso di critica, e di gusto nello scrivere.

SANGALLO (da) Antonio, Fiorentino.

Commentarj de' Fatti Civili occorsi nella Città di Firen-

ze dall' anno 1215. al 1539. MSS. *in fogl.* nella Libreria Corsini di Roma.

SANGIORGI D. Iacopo.

Vita di S. Ilaro Abate di Galeata, e Protettore di Lugo. *In Faenza* 1792. *per l' Archi in* 8.

Quivi si sostiene, che ei sia Toscano, e probabilmente Aretino. Ne fà ancora il D. Brocchi la Vita nel T. II. *delle Vite de' Santi*, *e Beati Fiorentini*.

SANLEI Benedetto.

Ricordo delle cose calamitose di Toscana.

MS. in Lucca giusta l' asserzione del D. Targioni *ne' Viaggi per la Toscana* T. VII. *pag. 76. Ediz.* II.

SANLEOLINI Francesco, Fiorentino.

Delle Lodi di Piero degli Angeli da Barga Orazione recitata nell' Accademia della Crusca. *In Firenze* 1597. *per Giorgio Marescotti in* 4.

Fù inserita ancora nelle *Prose Fior. ediz. di Venezia del Remondini* 1751. Vol. I. *pag.* 68., e prima da Carlo Dati nel Vol. I. delle stesse *Prose Fior.* E' cosa rimarcabile, che l' Accademia della Crusca, che ad altri, fuori che ad Accademici, o Principi, non era solita celebrare solenni Esequie, al solo Bargeo, benchè non fosse del suo Corpo, volesse dar premio di giusta lode coll' Orazione in sua morte, fatta in essa Accademia nel detto anno 1597. Avvertasi, che il Bargeo morì nel dì 28. Febbrajo 1596., nonostante che la data della Dedica della sudd. Orazione al Ser. Gran Duca di Toscana sia dei 25. Febbrajo dell' anno istesso. Che poi il giorno di lui emortuale fosse il dì 28. sudd. risulta dalla seguente Iscrizione Sepolcrale situata nel Campo Santo di Pisa, ove egli a guisa di Poeta Laureato fù con gran trionfo condotto alla Sepoltura.

D. O. M.
Petro Angelio Bargaeo In Pisano Gymnasio
Per Quam Plures Annos Interpr.
Eruditiss. Poetae Oratoriq. Celeberr.
A Ferdinando Med. Magn. Duc. Etru. III.
Patrono Munificentiss. Inter Suos
Familiares Cooptato. Opibus Et Honoribus
Aucto Virginia F. Moestiss. Memoriae
Et Pietatis Ergo P. Vixit Annos LXXIIX.
Menses X. Obiit Prid. Kal. Mart. MDXCVI.

Degni pure di quì riportarsi sono i seguenti Distici, che leggevansi nell' Originale della sudd. Orazione dal Sanleolini presentata alla Ser. Gran Duchessa Cristina di Lorena, e che non sono impressi coll' Orazione, da cui risulta aver egli avuto in mente di celebrare i Fasti della Famiglia Medici, e della istessa Sereniss. Gran Duchessa.

Ad Serenissimam Christianam Lotharingiam
Magnam Ducem Hetruriae.

Maxima Gallorum Sobobes, Pulcherrima Regum
Regibus ac Thuscis facta Marita Parens
Accipe defensum Fernandi nomine Librum,
Angelii laudes continet ille tui.

Ille tuas laudes, Medicos habet ille Triumphos,
Vestra ope tantus enim floruit Angelius.
Meque tui Vatis vestigia pressa sequentem
Subleva, et a certis collige Diva notis.
Quod si nunc recolo cupidus monumenta Virorum,
Quos Sceptrum, et vester nobilitavit honos
Vividior multo sublatus munere laudes
Mox Medicum proprias, et tua Facta canam.

SANLEOLINI Sebastiano, Fiorentino.

Ser. Cosmi Medicis primi Hetruriae Magni Ducis Actiones. Ser. Francisco Medici Secundo Hetruriae Magno Duci. Florentiae 1578. *Typ. Georgii Marescotti in* 4.

Se non erro fù ristampata quest' Opera poetica nel 1698. *in* 4. Sebastiano di Giovanni di Francesco da S. Leolino in Valdambra Dottore, e Cancelliere dell' Arte degli Speziali nacque il dì 20. Marzo 1530. Fù ammesso alla Cittadinanza Fior. il dì 16. Luglio 1586. Reca maraviglia, che quei, che parlano di questo insigne Poeta non abbiano fatta menzione della seguente Opera intitolata: *Sebastiani Sanleolini I. C. Florentini ad Principes Christianos Carmina. Quibus eos ad bellum Sacri Foederis sociis adversus Turcas comunes hostes susceptum ab omnibus unanimiter conficiendum exhortatur. Ad Gregorium XIII. Pont. Opt. Max. Ejusdem Sebastiani in Victoriam Neupactianam, laudemque gloriosissimi Iohannis Austriaci Sacrae Conjurationis Imperatoris Ode. Florentiae* 1572. *apud Iunctas in* 4. Molte altre sue Poesie latine si leggono nella *Raccolta dei Poeti latini* stampata in più Tomi in *Firenze* nel 1721. *in* 8.

SANMINIATELLI Gio. Francesco.

Per l'Elezione fatta da Cosimo III. Gran Duca di Toscana del Patriarca S. Giuseppe in Protettore dei suoi Stati Canzone. *In Pisa* 1720. *in* 4.

SANMINIATELLI P. Giuseppe, Carmelitano, Pisano.

Vita di S. Ranieri Confessore Pisano. Al Senato, e Popolo della stessa Città di Pisa. *In Pisa* 1755. *per Gio. Domenico Carotti in fogl.*

Questa è tratta da un antico Manoscritto in Cartapecora, che si conserva appresso le MM. RR. Madri di S. Silvestro della Città di Pisa con alcune osservazioni Teologiche, Critiche, e Storiche; stà di fronte alla traduzione il Testo originale.

SANSEDONI Ambrogio, Senese.

Relazione delle Apparizioni dell' Anima felice d' Aurelio Chigi, morto in gran concetto di Santità. MS.

L' Autore non è della Famiglia Nobile, ma Scrittor Maggiore dello Spedale di Siena, e poi Canonico dello Spedale di S. Miniato al Tedesco.

SANSEDONI Mons. Giulio, Vescovo di Grosseto, Senese.

Vita del B. Ambrogio Sansedoni da Siena dell' Ordine dei Predicatori Discepolo del B. Alberto Magno, e Con-

discepolo di S. Tommaso d'Aquino. *In Roma* 1611. *per Giacomo Mascardi in* 4.

La rammenta con onore Giano Nicio Eritreo nella sua *Pinacoteca Part.* II., ove di quest' ottimo Vescovo, che rinunziò la Dignità, e visse, e morì santamente nel 1288., ragiona a *pag.* 162. *e seg.* Scrisse ancora diverse altre Vite di Santi Senesi, ma queste peranco giacciono inedite per quanto ne dicono gli Scrittori Senesi.

SANSOVINO Francesco, Fiorentino.

La Vita di M. Giovanni Boccaccio. All' Illustriss. et Eccellentiss. Sig. la Delfina di Francia *in* 4.

Questa Vita non è rammentata dal P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 218. Il Vasari nella Vita di Iacopo Sansovino, dice, e dice bene, che questi fù de' Tatti Famiglia nobile Fiorentina, e che attendendo alla Scultura sotto Andrea Contucci dal Monte a S. Savino *fù tanto l' amore, e benevolenza reciproca frà questi quasi Padre, e Figliolo, che Iacopo non più de' Tatti, ma del Sansovino cominciò in quei primi anni a esser chiamato, e così è stato, e sarà sempre;* e così non è vero quel che e dice il sudd. P. Negri, che oriundo fosse da Monte S. Savino. Difatti l' istesso Francesco Sansovino nella Prefazione al Lettore del libro da lui tradotto, e intitolato: *La Villa di Palladio Rutilio Tauro Emiliano* stampato in *Venezia* nel 1560. *in* 4., di cui non fà menzione il P. Negri, ei si dichiara espressamente Fiorentino, poichè parlando della sua edizione, e traduzione di Pietro Crescenzio, che neppur questa ei rammenta; dice: *Oltre a ciò vi diamo anche un Vocabolario pienissimo di quelle voci, che sono sparse per l' Opera, e le quali io ho usate secondo il costume di Fiorenza mia Patria*. L' opportunità esige, che trà le altre di lui Opere, e traduzioni non rammentate nella lunga serie delle medesime, che ci dà il Padre Negri, quì si registrino le seguenti, cioè la traduzione dei tre Libri *della Guerra di Rodi di Iacopo Fontano con altre notizie appartenenti a quell' Isola. In Venezia* 1545. *per Vincenzio Vangris in* 8. Dedicati a Scipione Costanzo. — *Lettera, ovvero Discorso sopra le predizioni fatte in diversi tempi da diverse Persone illustri, le quali pronosticano la nostra futura felicità per la Guerra del Turco con la Ser. Repubblica di Venezia l' anno* 1570. *Con un pienissimo Albero della Casa Ottomanna, tratto dalle autentiche Scritture Greche, e Turchesche. Al Clariss. Sig. Aluigi Michele in fogl.* Fù ristampata in più luoghi, e corretta — *Vita della Contessa Giulia Bemba della Torre. Alla Sig. Costanza Rangona Fregosa. In Venezia* 1565. *per Domenico, e Gio. Batista Guerra in* 4. — *Le Istituzioni Imperiali del Sacratissimo Principe Giustiniano Cesare Augusto tradotte in volgare con l' esposizione fedelmente cavata dagli Scrittori di questa materia, e con i Sommarj posti a ciascun Titolo, i quali contengono la materia del Testo. In Venezia* 1552., *ed in Napoli* 1719. *nella Stampa, e a spese di Michele Luigi Muzio in* 4., e la traduzione *de' Magistrati Romani* di M. Andrea Fiochi Fiorentino *a M. Angiolo Motta. In Venezia* 1547. *per Gabriel Giolito de' Ferrari in* 8. Da tutto questo risulta, che egli era versato in varie discipline, per cui ha onorevol luogo trà gl' Istorici. Fù egli di spirito leggiadro, ed ebbe gran trasporto nel novellare, come ricavasi da una Raccolta di cento Novelle, che egli mise in luce, al Decamerone simigliante, ove per altro non si capisce dai Lettori quale idea fosse quivi la sua, promettendo nella Prefazione di essa una cosa, e tutt' altro nel Libro facendo.

—— Vita di Messer Francesco Guicciardini. *In Genova* 1621. *in* 4. — *Rarissima*.

Stà in fronte eziandio alla Storia del Guicciardini stampata in *Venezia* nel 1562., e 1580. *in* 8. e di *Ginevra* 1621. e 1626. *per Iacopo Stoer*.

Santagata P. Filippo Alessandro, Servita, di Reggio.
Sonetti in lode dell' Eminentiss. Sig. Card. Salviati. *In Parma* 1709. *in* 4.

Santagata P. M. Filippo.
La Grazia Politica nel Servo Regnante. Panegirico in lode del Glorioso S. Filippo Benizzi dell' Ord. de' Servi di Maria Vergine. *In Genova, e in Parma* 1714. *per Giuseppe Rossetti in* 4.

Santelli P. Agostino.
Stato antico, e moderno, ovvero Origine di Livorno in Toscana dalla sua Fondazione fino all' anno 1646. già dato in luce da Niccola Magri Frate Romito Agostiniano al presente fornito da F. Agostino Santelli Maestro del medesimo Ordine di apologetiche, cronologiche, e critiche dissertazioni, e note, e condotto fino all' anno 1770. T. I. *In Firenze* 1769. *per Gaetano Cambiagi in* 4. — T. II. *Ivi* 1771., *dal principio della Cronica del Magri a tutto il Secolo X. con una dissertazione in fine sopra il Porto Pisano* — T. III. *Ivi* 1772. *dal Secolo XI. a tutto l'anno* 1520.

E' dedicata quest' Opera al Senato Livornese. Nel Prospetto di essa riportato dal D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* anno 1768. *Coll.* 529. promesse l' Autore, ma poi non mantenne, di estendere questa Istoria fino a cinque Tomi. Il IV. adunque dovea contenere la Cronica di Livorno dal 1646., in cui fù terminata dal Magri fino al 1770., come leggesi nel Titolo del T. I. e il T. V. dovea intitolarsi *Livorno Sacro*. Tre Tavole adornano il T. I., la prima rappresenta Livorno, come era dopo, che fù fortificato, e rinchiuso da mura dalla Signoria di Pisa nel 1392., la seconda come stava nel 1493., e la terza, che è la maggiore dà la Planimetrìa del Porto Pisano, di Livorno, e de' loro Territorj. Del rimanente sono sì lunghe, e continue le annotazioni, che la Cronica del P. Magri si perde nella gran Copia delle Aggiunte fattevi dal suddetto P. Santelli. Il menzionato D. Lami ivi all' anno 1768. *Col.* 530. dice, che *nel Secolo presente un celebre Scrittor Fior. stampò un Compendio ben inteso di Livorno*. Per quante ricerche io abbia fatto per fino a Livorno, non è stato possibile di questo Compendio rintracciar cosa alcuna.

Santi D. Giorgio, di Pienza.
Analisi chimica delle Acque dei Bagni Pisani, e dell' Acqua Acidula d' Asciano. *In Pisa* 1789. *per Luigi Raffaelli in* 8.

E' divisa in IV. Capitoli. Nei primi tre si dà un esatto ragguaglio della situazione, e adiacenze dei Bagni Pisani con gli opportuni cataloghi delle Sostanze Minerali, e Vegetabili, che in quei Contorni si frequenti s' incontrano. Si passa quindi a considerare le intrinseche qualità fisiche delle Acque nel *Cap.* IV., cui

succedono due altri destinati all' Esame chimico individuale dei componenti le medesime.

—— Viaggio Primo per la Toscana, o sia Viaggio al Montamiata. *In Pisa* 1795. *per Ranieri Prosperi in* 8.

Il Montamiata è situato nella Provincia Senese al confine della Maremma. Evvi una Carta Topografica di detto Monte con sue adiacenze, e sette Tavole in rame. Del Montamiata fà una bella descrizione Bartolommeo Carlo Piccolomini nel suo Poemetto dell' *Edera*.

—— Viaggio Secondo per le due Provincie Senesi, che forma il seguito del Viaggio al Montamiata. *In Pisa* 1798. *per il Sudd. in* 8.

Ancor questo è ornato di IX. Tavole oltre una Carta Geografica relativa al Viaggio descritto in questi due Tomi, a cui con altro Viaggio sarà, per quanto promettesi, dato compimento.

SANTI Gismondo, Senese.

Vita di Cosimo I. Gran Duca di Toscana in ottava Rima MS.

Di questo Autore ne parla con molta lode Bonifazio Vannozzi nelle sue *Lettere Miscellanee* Vol. I. *pag.* 606.

SANTI Ottavio, di Pienza.

Rime diverse in proposito di Pier Lazzaro Zefferini da Cortona, deposto l'anno 1587. dalla Carica di Capitano di Giustizia di Siena da Ferdinando de' Medici G. D. di Toscana.

MSS. frà i Libri MSS. del March. Alessandro Gregorio Capponi ora nella Vaticana, come risulta dal *Catal. della Capponiana pag.* 451.

SANTORIO Maria Rosa.

Mariae Rosae Sanctorio Civis Venetae in Monasterio S. Hieronymi Venetiarum Monialis Professae dissertatio de loco, ac situ Sepulcri B. Petri (Gambacorti) *de Pisis in eodem Monasterio edita sub disciplina, ac censura Clariss. Viri Bernardini Zendrini Ser. Venetae Reip. Publici Matheseos Professoris anno* 1746. *Venetiis* 1758. *Typ. Ant. Zattae in* 4.

Nella Prefazione dicesi esser questa la seconda edizione. Fù inserita ancora nel T. I. *pag.* 100. dell' *Istoria della Congreg. del B. Pietro da Pisa*, descritta dal P. Sajanelli.

SANTUCCI Pier Antonio.

S. Margherita da Cortona. Poesia Toscana sciolta in quattro Tomi divisa, e arricchita di varie annotazioni. *In Bologna* 1733. *per Lelio della Volpe in* 8.

SANZANOME.

Domini Sanzanome Iudicis Historia Civitatis Florentiae ab ejus Origine usque ad Annum 1230.

MS. in Pergam. nella Magliabech. *in fol. Class. xxv. Cod. 571.* del Sec. XII. e XIV. Principia: *Incipit Prologus Gestorum Florentinorum — Cum essem ut parvulus, et saperem sicut tempore tempora quasi balbutiendo trascurri, tamquam somnians concipiens, et obliviscens plerumque conceptum exprimere, vel proferre. Nunc autem ec.* Finisce: *Cum stetissent fere per mensem recesserunt manibus quasi fessis*. In fine è mutilo. Posso con certezza lusingarmi d'esser io il primo a dar la notizia dell'esistenza di questa Istoria, che già era nella Strozziana.

SAOLI D. Paolo, Genovese.

Pro collato munere Rectoris Pisanae Universitatis anno a Partu Virginis 1617. Gratiarum actio, et excusatio. Genuae 1618. Typis Pavoni in 4.

SARACINELLI Ferdinando, Volterrano.

La Liberazione di Ruggiero d'Isola d'Alcina. Balletto rappresentato in Musica al Ser. Ladislao Sigismondo Principe di Polonia, e di Svezia nella Villa Imperiale della Ser. Arciduchessa d'Austria Granduchessa di Toscana ec. *In Firenze 1625. per il Cecconcelli in 4.*

Con quattro Rami di Alfonso Parigi. E' rammentata dall' Allacci nella sua *Drammaturgia*.

SARACINELLI P. Girolamo, della Comp. di Gesù.

In Adventu Francisci III. Magni Etruriae Ducis ad Florentinos Oratio habita die prima Februarii. Florentiae 1739.

SARACINI Gherardo, Senese.

Orazione per l'Esequie della Ser. Madama Caterina de' Medici Duchessa di Mantova recitata nella Metropolitana di Siena. *In Siena 1629. per il Bonetti in 4.*

Vi è inserita una Canzone del March. Sforza Pallavicino, e un' ode latina di Fabio Chigi in di lei lode, che il primo fù quindi Cardinale, e l' altro Papa. L' Autore dell' Orazione morì nel 1631. Provveditore dello Studio di Pisa, e Monsignore de' Cavalieri. Il P. Negri, che negli *Scritt. Fior. pag.* 232. usurpa a Siena questo Scrittore, dice, che *commendò in versi Toscani, e Latini le laudi, e virtù di Michelagnolo Buonarroti impressi in Firenze sua Patria per gli Giunti in 4.*

—— *In Obitum Catarinae Medices Mantuae Ducissae, et Senarum Gubernatricis. Senis apud Bonettum in 4.*

SARACINI Gio. Antonio, Senese,

De Laudibus Augustini Dathi. Senis 1503. — Rarissima.

Fù poeta di considerazione, come risulta da questo Poema, e però fù laureato per mano di Papa Leone X. con Corona d' Alloro, e morì il dì 12. Ag. 1518.

SARCHIANI D. Giuseppe, Fiorentino.

Ragionamento sul Commercio, Arti, e Manifatture della

Toscana. *In Firenze* 1781. *per lo Stecchi, e del Vivo in* 8.

Nel T. XLII. *pag.* 121. del *Giornale Pisano* dicesi esser quest' Operetta anonima del D. Sarchiani. Premessi alcuni principj generali, entra l' Autore in materia, dirigendo le sue Riflessioni all' antica ricchezza del Pop. Fior., e nel vasto di lui commercio ravvisandone la Sorgente, vuol determinare, se sia possibile, di riacquistarlo. A fine adunque di sciogliere tal Problema, osserva in primo luogo, se le circostanze, nelle quali trovavasi allora l' Europa, riguardo a noi diverse fossero dalle presenti; esamina in secondo luogo, in che consistesse l' antico commercio dei Fiorentini, e quali fossero le cagioni della sua decadenza, e prende in terzo luogo a discutere lo stato attuale delle cose per fissare qual sia il più sicuro, e miglior partito, che ci resta da prendere. Come un' Appendice di questo Ragionamento sono le *Memorie Economico-Politiche* dell' istesso D. Sarchiani impresse in *Firenze* nel 1783. *in* 8., poichè lo scopo non è diverso, fuorichè nell' applicazione dei principj generali di libertà a tre Soggetti particolari, che sono: libertà dell' Arte degli Orefici, libertà dell' Arte dei Cuojai, e libertà di beni mediante l' abolizione dei Fidecommissi.

Sardi P. Germano, Servita.

Benizis (sic), *seu Sacrum Poema Vitae S. Philippi Benizi Florentini Ord. Serv. ec. Adiungitur Appendix Thaumaturgido* (sic), *seu Miraculorum ejusdem D. Philippi post mortem ab eodem Authore, tum ab aliis insignibus Poetis per varia epigrammata descriptorum. Romae* 1681. *Typis Nicolai Tinassi in* 4. — *Raro.*

E' diviso questo Poema scritto in versi esametri in XII. Libri.

Sardi Ranieri, Pisano.

Istoria Pisana dal suo Principio fino all' anno 1422.

MS. nella Magliabechiana *Class.* xxv. *Cod.* 492. E' rammentata nel T. II. *pag.* 201., e T. III. *pag.* 161. degli *Uomini Illustri Pisani*. In questa trovasi la Descrizione dello Stato antico di Pisa. Oltre detta Storia nell' istesso Codice trovasi a *pag.* 221. una descrizione assai puntuale della Città di Pisa, e a *pag.* 231. una nota de' Corpi Santi, che sono in Pisa, e dove sono.

Sarteano (da) B. Alberto.

Apologia contra Poggium Florentinum.

Il Picinelli nell' *Ateneo de' Letterati Milanesi pag.* 8., che il suppone con errore Milanese, dice trovarsi MS. in Capistrano.

Sarti Dott. Cristofano.

Avviso al Popolo Toscano, che può servire di trattenimento anche al Filosofo intorno all' Acidula della Selva. *In Pisa* 1794. *per Ranieri Prosperi in* 8.

Quest' Acqua detta della *Selva*, che scaturisce nella Valle di Caprese luogo non molto distante dalla Città di S. Sepolcro, fù ritrovata nel 1787.

Sartorio Can. Bernardo.

I Numi a diporto sull' Adriatico. Descrizione della Re-

gatta Solenne disposta in Venezia a godimento dell' Altezza Ser. di Ferdinando III. Principe di Toscana. Unita la narrazione di altri Trattenimenti ordinati a divertimento della medesima Altezza nel Carnovale del 1688. *In Venezia per Andrea Poletti in fogl.* — *Rarissima*.

SASSETTI Filippo, Fiorentino.

Orazione funebre in morte di Mess. Lelio Torelli recitata nell' Esequie celebrategli d' Ordine di Cosimo I. dall' Accademia Fior. il dì 22. di Giugno 1576. nella Chiesa della Madonna dei Ricci.

Fù pubblicata dal Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 130. — 142. tratta dal *Cod.* 738. già Strozziano *pag.* 96.

— Vita di Manno Donati illustre Cittadino di Firenze. MS.

La cita il Benivieni nella Dedicatoria alla *Vita di Pier Vettori il Vecchio*.

— Discorso intorno al Commercio da istituirsi trà i Sudditi del Ser. Granduca di Toscana, e le Nazioni Levantine. Al Molto Magnifico, e Molto Rev. Frà Bongianni Gianfigliazzi Cav. Gerosolimitano.

Era MS. presso il Magliabechi, come accennano le *Notizie Istoriche* dell' *Accad. Fior. pag.* 250., e il P. Negri *pag.* 176.

— Ragionamento in lode di Federigo Strozzi. MS.

Tanto di questa, che della seguente non fà parola il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 176.

— Vita del Ferruccio. MS.

Rilevasi ciò dalle *Memorie dell' Accademia degli Alterati*, in cui volle esser chiamato l' *Assetato*. Ivi leggesi: *L' Assetato, cioè Filippo Sassetti, scrisse la Vita del Ferruccio*.

SASSI Ab. Filippo.

Compendió istorico cronologico dell' antichissima, e nobilissima Famiglia del Testa del Tignoso Patrizio Pisano.

Stà trà i *Nuovi Miscellanei Lucchesi* pubblicati da Sebastiano Donati. *In Lucca* 1775. *per Iacopo Giusti in* 4.

SASSI D. Giuseppe Antonio, Milanese.

La Nobiltà Borromea esposta in sontuoso apparato degl' Ill. Sigg. Abati, e Dottori dell' Insigne Collegio de' Sigg. Giudici, e Cavalieri della Città di Milano nella Solenne aggregazione dell' Em., e Rev. Sig. Card. Giberto Borromeo Patriarca d' Antiochia, e Vescovo di Novara. *In Milano* 1718. *per Pietro Francesco Nava in* 4.

Il primo de' Personaggi Borromei, che fù posto in veduta, fù Gio. Borromeo, il quale costretto a ritirarsi da S. Miniato al Tedesco (che poi a riguardo particolarmente dell'antica, e nobil Famiglia Borromea, la quale di lì trasse l'origine, fù da Gregorio XV. eretto in Città Vescovile) si rifugiò con tutta la sua Casa in Milano, ove per sempre volle fermarsi, benchè sotto il Patrocinio di Galeazzo II., e Bernabò Visconti Signori di Milano fossero state restituite dagl' invasori alla sua Casa in gran parte quelle ricche Signorie da essa possedute; e poi con Lettere speciali di Gio. Galeazzo Visconti fù aggregato trà i Citt. Milanesi.

SASSI Ser Iacopo, di Staggia.

Sunto d' Istorie circa l' Origine, e edificazione del Castello di Poggibonsi ricavato da diversi Libri.

MS. nella Segreteria Vecchia di Firenze *in fogl.*, e nella Magliabech. Il D. Targioni nel T. VIII. dei *Viaggi per la Toscana* ne ha riportato un lungo Saggio *pag.* 3. — 24.

SASSUOLO (da) Pietro.

Orazione Sacra nell' Offizio Anniversario di Lazzaro di Gio. di Feo Cittadino d' Arezzo solito farsi nel Venerdì dopo la quarta Domenica di Quaresima. *In Arezzo* 1758. *per Michele Bellotti in* 4.

SAVELLI P. Aurelio, di Stia, Min. Osserv.

Breve Dialogo, nel quale si discorre, come quel Santo Monte della Verna essere stato prima donato a S. Francesco. Dipoi privilegiato di molte Sante Apparitioni, et specialmente delle Stimate del Crocifisso Serafico ornato di Sante Reliquie, e di molti Tesori d' Indulgenze. *In Fiorenza* 1616. *per Gio. Ant. Caneo in* 8.

Fù riprodotto più corretto dall' Autore in *Fiorenza*, *et in Perugia nella Stamperia Augusta in* 8. E' distinto in Cap. XXV., ed è valutabile per le Date della Fondazione della Chiesa, e Convento, e delle Cappelle fatte quivi da diversi Benefattori. Dicesi, che il Donatore di questo S. Monte fosse il Conte Orlando Cattani.

SAVJ D. Gaetano.

Flora Pisana T. I. *In Pisa* 1797. *per Pietro Giacomelli in* 8.

T. II. ivi 1798. *in* 8. L' Autore dà speranza di proseguire la descrizione delle Piante Toscane fino al compimento della *Flora Etrusca*.

—— Trattato degli Alberi della Toscana. A S. M. Lodovico Rè dell' Etruria. *In Pisa* 1801. *in* 8.

—— Dei Foraggi Toscani Memoria.

Stà nel T. I. *pag.* 116. — 126. del *Nuovo Giornale dei Letterati* stampato in *Pisa* nel 1802.

SAVINI Guido, Senese.

Per le Solenni Esequie dell' Aug. Imperatore de' Romani Francesco I. Gran Duca di Toscana ec. celebrate nella

Chiesa Metropolitana di Siena il dì 19. Dec. 1763. Orazione. *In Siena per Francesco Rossi in* 4.

Questa, che fù riputata la migliore di tutte le altre, che in tale occasione furono fatte, e pubblicate, fù ristampata a *pag.* 51. della *Part.* II. della *Raccolta di tutto ciò, che fù pubblicato in Livorno, ed altrove in morte del sudd. Imp. In Livorno* 1766. *in* 4., e trà le sue *Prose, e Poesie pag.* 6. stampate in *Siena nel* 1800. *per Francesco Rossi in* 4.

—— Elogio dell' Arcidiacono Sallustio Antonio Bandini letto nell' Accademia dei Fisiocritici.

Stà nel T. III. *pag.* 201. degli *Atti dell' Accademia delle Scienze di Siena*, e trà le sue *Prose, e Poesie* sudd. *pag.* 87.

Savini P. Ignazio, Min. Osserv.

L' Arbitro dell' Impossibile. Panegirico per le Glorie di S. Filippo Neri. *In Palermo per Pietro dell' Iosola in* 8.

Savini P. Mariano, Servita.

Orazione Latina, e Toscana in lode di Fra Bartolommeo di Lapaccio Rimbertini. MS. per quanto ne asserisce il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.*

Savini Niccolò, Senese.

De Bello Arbiano.

MS. presso il Sig. Gio. M. Martelli in Siena, il quale mi assicura essere scritta con eleganza, ed accuratezza. E' rammentata dal Del Borgo nella *Dissert. sopra l' Istoria Pisana* T. I. *pag.* 355., dal P. Guglielmo della Valle T. II. *pag.* 24. delle *Lettere Sanesi*, dal Tommasi nell' *Istorie di Siena*, e dall' Ugurgieri nelle *Pompe Sanesi* T. I. *pag.* 319. e questi due lo chiamano *Niccolò di Nanni Severini*, siccome alcuni altri *Niccolò di Savino del Catasta*. Questa fiera Battaglia contro i Senesi fatta nella Valle d' Arbia presso al Castello di Monte Aperto dai Fiorentini fù per questi fatale, essendo stati ai 4. Sett. 1260. del tutto sconfitti. Non evvi forse Istorico Italiano, che abbia riferiti i Fatti del Sec. XIII., il quale non parli di questa celebre Sconfitta; Ma con distinzione ne tratta Saba Malaspina *Histor. Lib. II. Cap. IV. Rer. Ital. Script.* T. VIII. *Col.* 802., e Ricordano Malaspina *Ist. Fior. Cap.* 167. Con maggiore esattezza Gio. Villani *Lib.* VI. *Cap.* 79., e Orlando Malavolti *Lib.* I. *Part.* 2. an. 1260. *pag.* 16.— 19. Con insoffribile prolissità Giugurta Tommasi *Part.* I. *Lib.* V. *pag.* 323.— 337., e Scipione Ammirato *Lib.* II. all' anno 1260. *pag.* 112.— 123., e meglio di ogni altro concisamente, e senza lasciare veruna importante circostanza il Muratori negli *Annali d' Italia* T. XI. all' anno 1260. *pag.* 33. *e segg.* In questo sanguinoso conflitto vi restarono diecimila morti di nemici, e ventimila prigionieri giusta Uberto Benvoglienti nella nota 16. alla Cronica Senese d' Andrea Dei *Rer. Ital. Script.* T. XV. *Col.* 29.

Saviozzo, di Siena.

Vita di Dante in terza Rima.

MS. nella Riccardiana O. III. *num.* 14. *in fogl.*, e O. IV. *num.* 5. *in* 4., e nella Magliabech. *Class.* VII. *Cod.* 1009. Quivi si legge, che sotto il nome di Saviozzo si celasse Maestro Simone di Ser Dino (dovrebbe dire Simone di Simone di Serdino) da Siena, che fiorì nel Sec. XIV., il che è falso, mentre ivi confondesi,

anzi promiscuasi il nome del Padre con quello del Figlio, e di due Scrittori se ne forma un solo, e conseguentemente si confondono le Opere del Padre con quelle del Figlio, conforme molto bene considera il Crescimbeni *Stor. della Volg. Poesia* Vol. I. Lib. III. *pag.* 205., e Vol. II. *Part.* II. Lib. IV. *pag.* 208. Simone adunque è figlio di detto Simone di Ser Dino, che ancor questo (cioè Simone di Ser Dino) fù Poeta eccellente, le Opere del quale, che sono Sonetti, e Canzoni si conservano MSS. presso gli Eredi di Pandolfo Savini in gran parte, e altre nel *Cod.* 87. della Vaticana. Detto Simone morì miseramente, mentre con un cultello si uccise dopo aver composto una Canzone piena di sacrileghe, e d'empie imprecazioni, la quale fù pubblicata circa il 1490. con altre Poesie d' altri Autori da Cesare Totto col seguente Titolo: *Cantio Simonis Serdini Senensis, alias dicto Saviozzo, qua facta, se subito interemit*; del qual Fatto, oltre al *Cod.* Isoldiano *pag.* 36., ne parla Benedetto da Cesena Poeta suo contemporaneo dicendo:

Simon Sanese cantò in volgar' stile
Ma mal se resse, e morì in poco onore.

Savoi D. Ippolito,

Diario del fausto Soggiorno in Siena delle LL. AA. RR. Ferdinando Giuseppe, Carlo Luigi, Alessandro Leopoldo, Giuseppe Antonio Arciduchi d'Austria Principi di Toscana ec. Unito alle Feste di giubbilo offerte alle LL. AA. RR. dai diversi Ceti della Città. *In Siena* 1786. *per Alessandro Mucci in* 4.

In questo Diario vi ebbe parte ancora il D. Giuseppe Poltri. Altro ne fece Vincenzio Pazzini Carli, e lo stampò ivi nel medesimo anno.

—— Elogio funebre di Mons. Tiberio Borghese Arcivescovo di Siena letto nella Chiesa del Seminario Arciv. di S. Giorgio il dì 12. Maggio 1792. *In Siena* 1792. *per il Pazzini Carli in* 4.

Savonarola P. F. Girolamo, dell'Ord. dei Pred., Ferrarese.

Defensione de' Frati della Congregatione di Sancto Marco di Firenze, et del medesimo Ordine traducta di latino in vulgare de uno suo amico *in* 4. *senz' alcuna nota Tipografica.*

Il P. Audifredi *Editiones Soeculi XV. pag.* 365. dice stampata in *Firenze* nel 1497. Fù ristampata in *Tolosa nel* 1605. *per il Colmerio in* 12. con altre cose, e dal P. Quetif nelle aggiunte alla Vita dello stesso Savonarola scritta dal Conte Pico della Mirandola impressa in *Parigi* nel 1674. *in* 12.

—— Tractato di Frate Hieronymo dell'Ordine de' Predicatori circa el Reggimento, et Governo della Città di Firenze composto ad instantia delli Excelsi Signori al tempo di Giuliano Salviati Gonfaloniere di Iustitia in 4.

Mancano in questa edizione tutte le note Tipografiche. Certo però è, che fù impresso sul cadere del Sacolo XV., e per quanto sembra col confronto di altre edizioni, fù fatta questa edizione in *Firenze per Francesco Buonaccorsi*. In questo Trattato risalta mirabilmente lo Spirito del Savonarola. Questi fù amatore

dell' immaginaria Libertà della Repubblica, e fù uno dei più potenti Avversarj della Casa dei Medici, ed il più famoso Repubblicano, che congiurasse ai danni di quella: onde essendo stato già cacciato dalla Città Piero de' Medici, e trattandosi dei modi di stabilire in conveniente forma il Governo Popolare, come ad Uomo, in cui si avea somma fiducia, fù ad esso data circa il 1493. la commissione di parlare della Riforma avanti la Signoria, Capo della quale era in quel tempo Giuliano Salviati. *Questo Trattato, comecchè in breve tempo divenuto rarissimo, e di esso quasi che spenta ogni memoria, non trovandosi rammentato neppur da quelli, che utilmente si son dati la pena di trattare dei Frontespizj rari* fù riprodotto in *Londra 1765. per Roberto Wilson in 4.* con altro Discorso fatto dal medesimo Savonarola, allorchè fù spedito a Pisa Ambasciatore a Carlo VIII. Rè di Francia per i Fiorentini, tratto dal Libro delle Rivelazioni, dove fù dal suo Autore inserito, a cui và pur unito un' Opuscolo inedito di Francesco Guicciardini celebre nostro Istorico sopra la Riforma fatta a dì 30. Genn. 1531. al Som. Pont. Clemente VII. dopo l' Assedio del 1529., che gliene avea data la commissione.

—— Predica fatta in Firenze a 28. Ott. 1496. di commissione della Signorìa pel timore della venuta dell' Imperatore *in 4. Senz' alcuna nota Tipografica. — Rarissima.*

Frà le molte opere, che sono in luce del Savonarola rammentansi solo le suddette, come più confacenti al nostro scopo. Altre lo potrebbero essere, comecchè atte a schiarire il funesto fine, ch' egli fece, ma credesi, che di queste, e di tutto quel più, ch' egli scrisse, si debba prendere ampia, ed esatta informazione dal T. I. *pag.* 884. dell' Opera del P. Echard *Scriptor. Ord. Praed.* ove se ne parla a lungo, dal Catalogo posto avanti la Vita, che di Girolamo scrisse il P. Burlamacchi *ediz.* di *Lucca 1764. pag. 95. — 109.*, e dal P. Quetif nelle Giunte alla Vita del Conte Pico della Mirandola. Piuttosto noi riferiremo quì il seguente

—— Processo circa la Persona del P. Girolamo Savonarola Domenicano scritto nella medesima forma, e ortografia, che quì viene esposto: la Copia Originale trovasi nella Libreria NN. di Firenze tra' MSS. di NN.

Stà nel T. IV. delle *Miscellanee del Baluzio ediz. di Lucca 1764. in fogl. pag. 529. e segg.* Lo precede un' osservazione di un' erudito Anonimo sfavorevole al P. Girolamo corredata però di note in sua difesa. Egualmente il detto Processo è illustrato con delle note simili, tutte fatte dall' Autore della Lettera Apologetica posta avanti la ristampa Lucchese della Vita del P. Burlamacchi. Egli quivi non mostra di credere, che questa sia veramente una Scrittura di Persona privata niente amica del Savonarola (not. 1. *pag.* 529.), e veramente dopo una lunga narrazione l' Esame del P. Girolamo si dà solo a *pag.* 520. *e segg.*, ed io non sò, se combini, o sia diverso dal Processo, che fù stampato veramente fino dal tempo dell' avvenimento, come ci assicura il Ch. P. Audifredi *Edit. Soec. XV. pag. 379.*, e che nella Lettera Apologetica sudd. *pag.* LXXII. è giudicato commentizio, come crede eziandio il Barotti negli *Scrittori Ferraresi* con molti altri, o contenente cose estorte a forza di tormenti. Nella *Biblioteca de' Volgarizzatori* T. V. *pag. 649. e segg.* l' Ab. Angelo Teodoro Villa, che fece le giunte a quest' Opera di Filippo Argelati, riferisce due Lettere di Antonio Magliabechi a Teodosio Spizelio, dalla seconda delle quali favorevoli alla memoria del Savonarola si rileva, che una volta egli ebbe in animo di fare un Corpo di Tomi V. *in fogl.* intorno ad esso, nel primo dei quali volea

inserire le Vite, che di lui furono scritte, nel T. II. le Apologie edite, ed inedite, nel T. III. le Testimonianze a lui favorevoli, ed una confutazione di coloro, i quali del medesimo hanno male scritto, e nel IV., e V. tutte le sue Opere; e che il detto Spizelio era per pubblicare in breve un' Opuscolo intorno all' istesso Savonarola. Questa Lettera è del 1679. Lo Spizelio nell' *Infelix Literatus pag. 662.* dichiara, che il Magliabechi gli avea scritto favorevolmente del Savonarola, e che esso Magliabechi così pensasse, risulta ancora dal P. Papebrochio *Acta Sanctorum* al giorno 23. di *Maggio* frà i Santi tralasciati.

Savonarola P. Innocenzo Raffaelle, Teatino, di Padova. Compendioso ragguaglio della Origine, e progressi della Devozione verso la Madonna SS. di Montenero. *In Lecce* 1719. *in* 12.

—— Le Sette Gite a Montenero da farsi in sette Sabati, o sette Feste a venerare la S. Imagine della B. Vergine dipinta da S. Luca, e trasportata per mano degli Angioli da Negroponte ec. *In Firenze* 1719. *in* 12.

—— Istoria della Città di Livorno. MS.

Il Ch. P. Vezzosi Aretino nella sua bella Storia degli *Scrittori Teatini* T. II. *pag.* 235. dice, che questa fù preparata per la stampa, e per unirsi all' edizione della Storia della Vergine di Montenero, a quella cioè, come io credo, del P. Oberhausen, stampata, come si è detto, nel 1745.

Saussay (de) Mons. Andrea, Vescovo Tullense. *Epitome Vitae S. Philippi Nerii cum Bulla ejus Canonizationis, notis didacticis, selectisque observationibus illustrata.* E' stampata.

Scala Bartolommeo, di Colle. *Apologia contra Vituperatores Civitatis Florentiae. Impressum Florentiae ex Archetypo* XI. *Kal. Octobris* 1496. *in fol.*

Il Manni nella Vita dello Scala anticipa di dieci anni l' impressione di questo rarissimo Libretto ignoto al Maittaire, e ad altri Bibliografi. In fronte sonovi due Lettere una del 1493., e l' altra del 1496. ambedue di Pier Crinito. In una dice di pubblicare quest' Opera contro la volontà dell' Autore; l' altra poi è del seguente tenore: *Petrus Crinitus Barth. Scalae S. Heri forte oblata mihi a Trebatio nostro Apologia tua, quam in Florentinae Urbis gratiam contra ipsius Calumniatores nuper scripseris. Legi eam, ut coetera fere soleo, avidissime. In qua re, Scala vir optime (admittatur veritas) aperte probas qualem te virum pro amicis, qualem Patria geras: qui tam strenue, tam viriliter in maledicos istos, et perinde cerebrosos homines feceris impressionem, ut nullibi cedas, nullibi tumultueris ec.* Viene quindi il Crinito a pregare l' Amico Scala a dare il suo assenso per la pubblicazione di quest' Apologia in tutto il restante della Lettera, la quale è in data *Pridie Non. Octobris* 1496. *Florentiae.* Segue poi l' Apologia diretta dallo Scala ad un suo Amico per nome Trebazio colla data in fine: *Vale. Kal. Sept.* 1496.

—— *Bartholomaei Scalae Equitis Florentini de Historia Florentinorum, quae extat in Bibliotheca Medicea: edita ab*

Oligero Iacobaeo. Romae 1677. Typ., et Sumpt. Nicolai Angeli Tinassi in 4.

Questa rarissima Istoria dedicata *Clarissimo, et Celeberrimo Antonio Magliabechio Magni Etruriae Ducis Bibliothecario*, in cui l' Editore si firma *Tuus ex asse Oligerus Iacobaeus Danus*, dovea esser compresa in XX Libri, e condotta dall' Origine della Città fino al 1450., ma prevenuto l' Autore dalla morte nel 1497. in età di anni 73. non diede l' ultima mano, che ai primi quattro Libri, avendo lasciato imperfetto anche il quinto, che termina nell' apparecchio della Giornata Campale, che dovea farsi trà il Rè Carlo di Napoli, e Corradino di Svevia Nipote dell' Imp. Federigo II., e che seguì nel 1268. al dire di Gio. Villani nelle sue Croniche *Lib.* VII. Il Cinelli (ved. le sue *Bellezze di Firenze pag.* 441.) avea non solo intenzione di pubblicare i suddetti Libri, ma promesse nel T. III. *pag.* 402. della *Bibl. Vol.* di più stamparla tradotta insieme con un Commentario parimente tradotto di Francesco Novelli *de Urbis Florentiae, ac Mediceae Familiae Nobilitate*, ma fù prevenuto dal sudd. Oligero Iacobeo di Danimarca, il quale avuti, che gli ebbe dalla Biblioteca di S. Lorenzo per opera del Magliabechi, gli diè alle Stampe. L' Editore sudd. vi premesse le Testimonianze di molti Autori intorno allo Scala. E' fama, che egli componesse questa Istoria nella Villa Guadagni detta della *Luna* presso S. Domenico di Fiesole, abbenchè non vi sia di ciò alcuna sicurezza (Ved. Manni *Metodo per istudiare le Storie di Firenze Ediz.* II. *pag.* 84.) Alla sudd. Istoria va unita la Vita di Vitaliano Borromeo celebre Ministro di Filippo Maria Visconti Duca di Milano scritta dall' istesso Scala, che dal Burmanno fù riprodotta, siccome l' Istoria, nel T. VIII. *Part.* I. nella famosa Raccolta intitolata *Thes. Antiq., et Histor. Ital.* (*Ved.* il Cinelli nella *Scanzia* II., e nella ristampa T. IV. *pag.* 213.) E' questa dedicata da Cristofano Bartolini Professore di Mattematica al sudd. Iacobeo suo Cugino. Lo Scala l' avea indirizzata a Piero de' Medici, in fine della qual Dedica promettea di scriver non solo la Vita di Cosimo de' Medici, ma di Piero stesso: *Paulo enim post, si tibi haec non displicuerint, Clarissimi Patris tui magnifica Facta, atque etiam tua aggredi est animus.* Lo Scala nativo di Colle di Valdelsa, e non di *Solla Città di Valdelsa*, come dice il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 84. fù molto accetto a Cosimo *Pater Patriae*, e non a Cosimo I. Duca di Toscana, come ci vorrebbe dare ad intendere l' Autore delle aggiunte al *Dizionario* dell' Ab. Ladvocat, essendo premorto lo Scala di anni 22. alla Nascita del Ser. Cosimo I.

—— *Bartholomaei Scalae Collectiones Cosmianae.*

MSS. nella Laurenziana al *Plut.* LIV. *Cod.* 10. Contiene questo prezioso MS. 72. distinti Opuscoli, che formano un grosso Volume *in* 4. di varie Lettere, e Poesie in lode di Cosimo *Pater Patriae* scritto da diversi Autori, trà le quali lo Scala, che ne fù il Collettore, ve ne inserì alquante delle sue, e le ridusse in un Corpo, e le indirizzò a Lorenzo il Magnifico, Nipote di Cosimo, colla seguente Lettera, che serve d' introduzione:

Barth. Scala Laurentio Medici Urbis Spei S. D. Collegi, Laurenti Charissime, scripta complura, et omnia fere, in quae manus inciderunt, ubi nomen Cosmi Avi tui, Patris hujus Urbis legeretur. Ea redegi in volumen, quod mitto nunc ad te. Velim, ut tantum otii subtrahas maximis tuis occupationibus, ut mira et legendi, et intelligendi divini ingenii tui solertia omnia percurras; et si tibi videbuntur digna, quae legantur ab hominibus, alicui ex Bibliothecis Cosmi, ut inserantur, curabis. Vale. Molte delle suddette Poesie furono recentemente pubblicate, ed inserite nella Raccolta intitolata: *Carmina Illustrium Poetarum Ital.*, impressa in più Tomi in Firenze nel 1721.

—— Lettera a Lorenzo, e Giuliano de' Medici in consolazione per la morte di Piero loro Padre, e Figlio di Cosimo dei Medici.

MS. nella Magliabechiana nel *Cod.* 575. già Strozz. Nella Laurenziana nel *Cod.* x. del *Plut.* LIV. *pag.* 104. vi è pur di suo un Dialogo, che ha per titolo *Cosmus* indirizzato con Lettera al sudd. Lorenzo per alleggerire il dolore della morte di Giovanni Figlio di Cosimo PP. Essa principia: *Si in gravissimo casu Florentinae Civitatis, non solum Familiae vestrae, quo Ioannes Patruus tuus e vita discessit, heic adfuisses nulla intercessisset causa, cur in praesentia ob eam rem aliquid ad te scriberem.* Finisce, *ut quamprimum audias vehementer cupio. Vale.* Il Dialogo principia: *Investiganti mihi diligenter, atque ad consolandum, leniendumque summum dolorem meum, quem ex acerbissimo Ioannis Medicis, Cosmi Filii, obitu suscepissem animum huc, atque illuc versanti, nihil penitus veniebat in mentem, quod non augere magis, quam levare dolorem videretur ec.* Termina: *nulla voluptas cum illa felicitate conferenda esset.* Del Manni nel T. I. *Col.* 145. delle *Notizie Lett. in continuazione delle Nov. Lett. Fior. del D. Lami* riportasi una Lettera dei 20. Apr. 1770., in cui ripara ad una omissione fatta nella sua Vita di Bartolommeo Scala, ed è di non aver ivi riferita trà le sue Opere *la descrizione della Congiura dei Pazzi* da esso fatta, e da se veduta più volte nella Strozziana.

Scala D. Bartolommeo, Certosino, Senese.

Vita B. Petri Petroni Senensis Cartusiani Auctore D. Bartholomaeo Senensi Cartusiae Florentinae Monacho. Senis 1619. apud Haeredes Lucae Bonetti in 4.

Fù riprodotta questa elegantissima Vita dai PP. Bollandisti nel T. VII. *Maii pag.* 189. Ved. quì l' Artic. *Gio. Colombini.*

—— *De Vita, et moribus B. Stephani Maconi Senensis Cartusiani, Ticinensis Cartusiae olim Coenobiarchae, Libri quinque. Senis 1626. apud Herculem de Goris in 4.*

Ancor questa fù riprodotta dai sudd. PP. Bollandisti al dì trentesimo d' *Aprile* in fine della Vita di S. Caterina da Siena. Un breve ragguaglio poi della Vita dello Scala l' ha fatto il Dinbani nel fine alla Vita del suddetto Pietro Petroni impressa in *Venezia 1762. in 4.*

Scala Scipione, Senese.

Vita del B. Sorore Fondatore dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena. MS.

In questa Vita, o per dir meglio, Romanzo del favoloso B. Sorore vi ebbero parte ancora Austino, e Gio. Scala.

Scali D. Cesare, Senese.

Dizionario Istorico-Geografico-Politico-Economico-Cronologico delle cose di Siena.

Avea lo Scali concepito l' idea di registrare l' Archivio Pubblico di Siena sul modello dei Dizionarj del Moreri, e de la Martiniere, dividendo l' opera in due Parti, una delle quali contenesse i documenti risguardanti le Città, Terre, e Castelli del Territorio Senese unitamente a ciò, che risguarda il Governo in-

terno della Repubblica; l'altra racchiudesse il carteggio, le guerre, le ribellioni, le arti, e tuttociò, che risguarda gli affari esteri, ne' quali ebbe parte la Repubblica di Siena. Se mai quest' Opera non avesse avuto effetto potrebbe qualche dotto Senese eseguirla, e così animare quelle Città della Toscana, che non hanno un Libro sì utile, e necessario. Troppo è avanzato in età il Sig. Giuseppe Bencivenni già Pelli per ultimarne un Impresa sì vasta. Lo Scali era Archivista dello Spedale di Siena, ove morì nel 1784.

SCALI Tiberio, Livornese.

Catalogo di Frutti, e Piante le più rare da lui osservate nella Spiaggia di Livorno, e nell'Isola della Gorgona.

Stà nella *Galleria di Minerva Part.* II. *num.* 48. Lo Scali famoso Bottanico indirizzò questo Catalogo al Celebre Dott. Ant. Vallisnieri.

SCANZIO D. Francesco, Milanese.

Oratio in Funere Roberti Nobili Cardinalis Amplissimi Iulii III. Pont. Max. Nepotis. Romae 1566. *Typ. Antonii Bladi in* 4., — *e ivi* 1632. — *Rara*.

Stà ancora nella di lui Vita scritta da Mons. Bernardino Naro.

SCAPECCHI P. Giuseppe, della Comp. di Gesù, Senese.

Iosephi Scapecchi grati animi obsequium Francisco Mariae ab Etruria Academicorum Sidereorum nomine. Florentiae 1711. *Typis Michaelis Nestenus, et Ant. Borghigiani in* 4.

A *pag.* 11. vi è: *De Laudibus Ser. Principis Francisci Mariae ab Etruria*, e a *pag.* 27. *De Francisco Maria ab Etruria Stellis Mediceis adnumerando coeleste Concilium, Carmen*.

—— Ragguaglio della Vita della Serva di Dio Suor Chiara Birelli della Congregazione dell'Abbandonate di Siena. Disteso dal P. Giuseppe Scapecchi ec. Al Ser. Cosimo III. Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1712. *per Mich. Nestenus, e Ant. M. Borghigiani in* 4.

Nel T. XXXVIII. *Part.* I. *pag.* 493. del *Giorn. de' Letterati d' Italia* dicesi, che di essa ne è Autore il P. Gius. Patrignani della Comp. di Gesù. Come va?

—— Relazione del Collegio di S. Vigilio di Siena della Comp. di Gesù, e delle Gesta di alcuni PP. Sanesi ragguardevoli per la bontà, e per la Letteratura.

MS. *in fogl.* in Firenze nella Segreteria Vecchia. Che egli poi ne sia l' Autore, mentre è anonima, lo asserisce il Pecci nella sua *Storia MS. degli Scritt. Sanesi*.

SCARFANTONI Pompeo, Pistojese.

Memorie singolari della Città di Pistoja.

MSS. ivi *in fogl.*, siccome la seguente presso il Ch. Sig. D. Bernardino Vitoni. Ivi riportasi un estratto fatto nel 1730. di tutti i Libri della Cancelleria Pubblica di Pistoja, e dell'altra di S. Iacopo con la copia esatta di molte Carte, che esistono, o esisteano negli Archivj di quella Città.

—— Raccolta di memorie, e ricordi delle cose più notabili, che seguirono nella Città di Pistoja ec. dal 1705. al 1739. MS. *in fogl.*

Scarlatti D. Tommaso, Can. della R. Collegiata di S. Lorenzo. *Oratio funebris de Laudibus Excell. D. Lucae Iosephi Cerracchini habita in Ecclesia Monialium Tertii Ordinis S. Dominici vulgo dict.* d'Annalena *die* 27. *Febr. An. MDCCXLIV.* MS.

Vive ancora lo Scrittore, e benchè quasi nonagenario conserva mirabilmente un estro per la Poesia, per cui fino dalla gioventù ha avuto un grandissimo trasporto.

Scarponio P. Niccolò, della Comp. di Gesù.
Orazione funebre recitata in Arezzo nella Chiesa di S. Maria in Gradi dei RR. Monaci Camaldolensi in occasione di celebrarvisi un Solenne Funerale pel defunto Mons. Balì Gregorio Redi. *In Firenze* 1748. *per Gio. Paolo Giovannelli in fogl.*

Stà ancora trà le *Opere varie* del sudd. Redi stampate in *Venezia* 1751. *per Gio. Batista Recurti in* 8. Lo Scarponio fece ancora l'Orazione Funebre nell'Esequie del Cav. Bernardino Perfetti famoso Poeta estemporaneo Senenese, e coronato nel 1725. in Campidoglio. La rammenta il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* 1747. *Col.* 638., ma non accenna, se ella gode la pubblica luce. Ne fece pure la vita in lingua latina, ma non so, se la ultimasse.

Scarselli D. Flaminio, Bolognese.
De Laudibus B. Nicolai Albergati Monachi Carthusiensis Episcopi Bononiensis, et Card. S. R. E. Tit. S. Crucis in Hierusalem, Oratio habita Romae in Palatio Apost. Quirinali anno 1744. *Bononiae* 1744. *ex Typ. Laelii a Vulpe in fol.*

Questa bella, ed elegante Orazione è dedicata al Som. Pont. Benedetto XIV. Abbiamo altre volte accennato il motivo, per cui in questa Biblioteca vi ha luogo il B. Albergati.

—— Discorso in onore di S. Filippo Neri recitato nel 1737.

Stà a pag. 235. della *Scelta di Prose tratte da moderni Arcadi stampate in Bologna nel* 1753. *in* 8.

Scelta di XXIV. Vedute delle principali Contrade, Piazze, Chiese, e Palazzi della Città di Firenze Dedicate alla S. R. Ap. Maestà di Maria Teresa Regina d'Ungheria ec. e Gran Duchessa di Toscana. *In Firenze* 1744. *per Giuseppe Allegrini.*

Queste 24. Vedute di massima grandezza sono precedute da un leggiadrissimo Frontispizio, che è preso dalla egregia Pittura a fresco nel Prospetto di una Casa posta in Firenze di faccia alla Porta Romana, Opera squisita di Gio. da S. Giovanni. Le Tavole furono delineate da Gio. Zocchi, e il Frontispizio da Giuseppe Magni Pittori Fiorentini. Gl'Intagliatori in rame furono F. Morghen, Carlo

Gregori, Vittorio Franceschini, Bernardo Sgrilli, M. Ant. Corsi, Andrea Pazzi, Giuseppe Papini, e Baldassarre Gabbuggiani tutti Fiorentini, Gio. Sebast. Mullel Norimberghese, Giuseppe Vasi Romano, Pietro Marco Veneziano, e Gio. Gottofredo Seuter Augustano, il quale fù a bella posta fatto venire dal magnifico March. Andrea Gerini Inventore, e Promotore di quest' Opera, affinchè presiedesse all'altra Parte, che contener dovea le Vedute dei deliziosissimi Contorni di Firenze.

SCETTI Aurelio, Musico Fiorentino.

Le Vittoriose imprese delle Galere del Ser. Gran Duca di Toscana, fatte ne' viaggi dall'anno 1566. per tutto il 1576.

MSS. in *Venezia* nella Libreria Nani *Cod.* 99. *in* 4. Lo Scelti per aver uccisa la Donna sua era stato condannato alla morte, la qual pena il Gran Duca Cosimo gli permutò in perpetua Galera. Pertanto nel 1565. fù condotto in giro per quasi 10. anni a servire all'imprese del suo Sovrano contro a Corsali.

SCHELORNIO Gio. Giorgio.

Dissertatio Epistolaris de Mino Celso Senensi. Ulmae 1748. *apud Dan. Bartholomaei, et Filium in* 4. — *Rarissima.*

Fù riprodotta nel T. VII. *pag.* 86. *Amoenit. Litter.* In questa Dissertazione si prova, che il sudd. Mino Celso Senese sia un vero, e reale Scrittore, e non già, che sotto tal nome siasi celato il famoso Lelio Socino Senese, come alcuni hanno preteso, o Sebastiano Castalione, come altri han creduto. Supplisce alle poche notizie, che di Mino Celso ci dà lo Schelornio, una Lettera del Cav. Gio. Antonio Pecci pubblicata dal D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'anno 1750. *Col.* 506.

—— *De Vita, Moribus, et Scriptis Marsilii Ficini Commentatio.*

Stà nel T. I. *pag.* 18. delle *Amoenitates Litterariae* dello stesso Schelornio, a cui ne succede un' *Apologia pro Marsilio Ficino Magiae postulato.* Questa Operetta è scritta con sufficiente esattezza, ma un suo Concittadino avrebbe potuto scrivere la Vita di questo Filosofo con molta più di erudizione, e diligenza. Il Ficino nacque il dì 19. Ott. 1433., e morì al dire dello Schelornio in età di anni 66. nel 1499. Egli non indica qual fosse la Madre del Ficino, e soltanto riferisce a *pag.* 22. una Lettera del medesimo a Matteo Corsini presa dal Lib. I. del medesimo Ficino, in cui si dice: *Alexandra Mater mea nata est a Patre Ioanne, et Matre Angela. Alexandra Fighini erat, Ioannes Iuvarchii oppido. Angela vero Florentiae ec.* Or nell' Annale IX. della Società Colombaria *pag.* 70. *e seg.* si racconta, che il Can. Salvini avea ritrovato, che la Madre di questo Filosofo era Alessandra di Gio. di Lodovico Mannocci da Montevarchi. Anche il Niceron fece la Vita del Ficino, e questa si legge nel T. V. *pag.* 214. *Memoires des Hommes Illustres.*

—— *Elogium Petri Carnesecae.*

Ivi T. X. *pag.* 1198. *e segg.* Questi è quel celebre Carnesecchi, il quale si rese celebre per le Lettere, e per gli errori, per i quali fù condannato a morte in Roma nel 1567.

SCHIAVETTI Andrea, di S. Casciano de' Bagni.

Breve ragionamento sopra le Acque, et Bagni di S. Casciano, con gli ordini da osservarsi nel bere, e bagnarsi

in dette Acque, con l' aggiunta di alcune antichità ritrovate in questo Anno. *In Orvieto* 1640. *per Rinaldo Ruuli in* 4., — *e ivi, e in Todi* 1656. *per Crispotto Ciccolini in* 4.

Fù Medico lo Schiavetti, ma non esercitò la Professione, anzi abbracciò lo Stato Ecclesiastico, e divenne Sacerdote.

Schiavo Domenico.

Orazione funerale in lode del Sig. D. Ant. Francesco Gori Proposto di S. Gio. di Firenze recitata nell' Accademia del Buon Gusto di Palermo.

Stà nel T. VII. pag. 306. della *Nuova Raccolta Calogeriana*.

Schleinitz Massimiliano Vescovo Litomericense.

Gratulatio scripta honori Alexandri VII. P. M. Romae 1655. *Typ. Vitalis Mascardi. in* 4.

Schöderen Andrea, Giureconsulto Tedesco.

Vita di Francesco Petrarca.

Fù pubblicata nel 1622. Di questa ne proferisce il suo giudizio l' Ab. de Sade nella Prefazione alla Vita del Petrarca.

Schmidio D. Gio. Adamo.

De Vita, et Scriptis Aeneae Sylvii Piccolominei sub Nomine Pii Secundi Summi Pontificis.

Stà in fronte alle Opere di Pio II. impresse *Helmstadi in Vol. II. in* 4.

Schounberges H. C. V.

Voyage a Loreto de la Princesse Violante de Toscane l' anno 1714.

MS. già nella Libreria del Barone de Stosch, come dall' Indice risulta della medesima pubblicato in *Lucca pag.* 16. in fine.

Schulckenio Adolfo.

Apologia pro Bellarmino adversus Weddringtonum.

Senza indicare, se ella è stampata, o MS. si rammenta nel T. II. *pag.* 365. dell' *Indice della Libreria Barberini di Roma.*

Schulze Gio. Enrico, Sassone.

De vera Indole, et egregia virtute Radicis Iridis Florentinae. Halae 1739. *in* 4. — *Raro.*

L' Haller, che rammenta questa Operetta nella sua *Biblioth. Bottan.* T. II. *pag.* 144. di detta Pianta dà la seguente Analisi. *Distillata dedit liquorem flavum acidum, fuscum empyreumaticum, acidum cum aqua macerata dedit aquam odoratam absque Oleo aethereo; et extractum americans odore violarum cum vini spiritu tincturam dat odoris sui satis acrem, et resinam aliquam cum gumma tamen mistam; extracti vero gummosi, longe plus, odore tamen tantum pruni, cum vapores per exhalationem violam redoleret.*

SCHWARZ Cristiano.

Schvvarzii Christiani Gottlil. disquisitio, an omnia Pandectarum Exemplaria, quae adhuc extant, e Florentinis manaverint. Altorfii 1733. — *Rarissimo.*

SCIOPPIO Gaspero, del Palatinato.

De Dignitate Ducum Bavariae, Etruriae, Sabaudiae, et Mantuae politica, et historica disputatio.

Era MS. Originale presso il Sig. Conte Pietro Pierucci in Firenze morto nel 1802., compreso nel Vol. XII. *in fogl.* delle Opere dello Scioppio *num.* IV. Poco, o niente però riguarda la Casa Medici, e solo vi si parla incidentemente del Titolo, se gli si dovea, di *Serenissima*.

SCOLARI Gennadio, Patriarca di Costantinopoli.

Defensio V. Capitum, quae in Sancta, et Oecumenica Florentina Synodo continentur Fabio Benevolentio Interprete Ad SS. D. N. Gregorium Papam XIII. Romae 1597. *in Aedibus Populi Romani in* 4.

SCOPETANI Can. Dott. Vincenzio, Fiorentino.

Delle Lodi dell' Ab. Antonio Niccolini Patrizio Fior. ec. Orazione detta nell' Accademia degli Apatisti la Sera de' 22. Maggio 1770. *In Firenze per Gaetano Cambiagi in* 4.

Altro Elogio concepito in un' Ode composta da un' Accademico Fior. anonimo, e dal medesimo recitata nell' Accademia Fior. è nel T. I. *Part.* IV. *pag.* 161. del *Magazzino Toscano*. Dell' Autore della sudd. Orazione Canonico dell' Insigne Real Basilica di S. Lorenzo vedasi quanto ho detto senz' alcuna iperbole nella *Storia* di detta Chiesa *pag.* 272.

SCOTTI Cesare, Senese.

Cassianeidos. Romae 1704. — *Raro.*

E' un Poema eroico latino sopra i pregj delle Acque di S. Casciano nel Senese. Questo Poema fù egregiamente parafrasato in Versi eroici toscani dall' Ab. Corsetti di Siena, ed è MS. Diede ancora alle Stampe in *Siena* nel 1698. in versi eroici latini un Poema, che tratta dell' efficacia del Bagno dell' Acqua Borra.

SCOTTI Donato.

Discorso sopra la Nobil Famiglia dei Bartolini Salimbeni. MS. nella Libreria Tempi *Cod.* 105. *pag.* 144.

SCRITTURE autentiche della Famiglia de' Sigg. Marchesi del Monte S. Maria raccolte sino a questo dì 1. Dicemb. 1683, cominciando dalle più moderne, e, proseguendo alle più antiche. *In Firenze* 1683. *alla Condotta in fogl.*

SCRITTURE riguardanti la Nobiltà della Famiglia Onesti di Castiglion Fiorentino. MSS. presso il Sig. Dirett. Giuseppe Pelli nel T. VI. dei suoi *Miscellanei*.

SEBASTI P. Niceforo, Agostiniano.

Vita B. Iohannis Chisii Senensis Ord. Erem. S. Augustini per Raymundum Capisuccum Romae nuper aucta, illustrata, ac Typis edita, et juxta Oratorium ejus calamum, poetico calamo delineatam, adjectis Hypomnebatibus, et censura MSS. in eamdem Vitam cum responsione ejusd. Sebasti. Romae 1656. *Typ. Francisci Caballi in* 4. — *Rara*.

E' dedicata al Som. Pont. Alessandro VII. Fù ivi ristampata nel *1675. Typ. Mich. Herculis in* 8. con un ristretto della Vita della B. Angela Chigi Nipote del suddetto B. Giovanni.

—— *Epinicia ad Alexandrum VII. Sum. Pont. Romae* 1657. *Typ. Cam. Apost. in* 4.

—— *Vitae Synopsis D. Angelae Chisiae. Romae* 1757. *in* 4.

SEGALONI Francesco, Fiorentino.

Il Priorista Fiorentino, nel quale sono descritti a Famiglie tutti coloro, che goderono al tempo della Repubblica il Sommo Magistrato della Città di Firenze.

MS. in varj luoghi, e l'Originale è nelle Riformagioni. Fù compilato nell' Accademia dei *Virtuosi*, che nella propria Casa teneva Michelangelo Buonarroti il Giovane, siccome ci attesta il Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 342. Quest' Accademia è mentovata ancora dal Bonini nella *Storia di Casa Ughi pag.* 90. Il Capitano Cosimo della Rena lasciò alcune osservazioni, (Salvini *loc. cit. pag.* 628.) e note a questo Priosista intorno all' origine delle Famiglie, alle quali molto si potrebbe aggiungere mercè le scoperte fatte più modernamente. Il Cav. Leonardo d' Andrea Buini, che volgarizzò la Storia Fior. del Bruto, distese al medesimo Priorista una Prefazione, ed aggiunse il riscontro delle Armi delle Famiglie, come avverte il sudd. Salvini *pag.* 632. non sapendo ove siano andate tali fatiche nella vendita della Libreria Buini seguita parecchi anni sono dopo esser rimasta spenta. Morì Francesco di Ser Marco Segaloni ai 2. Dicembre 1564. Fù Cancelliere delle Riformagioni, e fù, come dice l' Ammirato il Giovane nelle Giunte alla *Storia de' Conti Guidi* dell' Ammirato il Vecchio *pag.* 46., *huomo non meno buono, che amorevole, et intelligente, et curioso dell' antichità*.

SEGNERI P. Paolo, Gesuita.

Panegirico in onore di S. Filippo Neri Fondatore della Congregazione dell' Oratorio detto nella sua Chiesa di S. Maria della Vallicella di Roma la Sera della sua Festa l' anno 1662. *In Modena per il Soliani in* 4.

SEGNI Agnolo, Fiorentino.

Vita di Donato di Neri Acciajoli gran Cittadino, e Filosofo dei suoi tempi.

L' Autografo è nella Magliabech. alla *Class.* VIII. *Cod.* 1401. *in fogl. pag.* 90., e nella Libreria Tempi *Cod.* 17. *in fogl. pag.* 245. Da questo ne fù tratto un compendio, che si legge ne' *Termini di mezzo rilievo* di Filippo Valori *p.* 33. *e segg.*

Segni Sen. Alessandro di Tommaso, Fiorentino.

Memorie delle Feste fatte in Firenze per le Reali Nozze de' Ser. Sposi Cosimo (III.) Principe di Toscana, e Margherita Luisa Principessa d' Orleans. *In Firenze* 1662. *nella Stamp. di S. A. R. in* 4.

Nacque questo insigne Letterato a dì 2. Aprile 1633. Fù Scolare del Torricelli nelle Mattematiche, ed uno dei Luogotenenti del Granduca nell' Accademia degli Apatisti, alla quale soleva intervenire molto per tempo, e recitarvi sue leggiadre Composizioni. Fù Accademico del Cimento, e della Crusca, ove esercitò la Carica di Vicesegretario, e poi quella di Segretario, e vi godè tutte le altre Cariche fino all' Arciconsolato. Nel 1664. da Ferdinando II. fù creato Bibliotecario del Gran Duca Cosimo III., e sostenne con riputazione questa Carica tutto il tempo della sua Vita. Fù per diverse volte spedito Ambasciatore ai Principi; fù Operajo Maggiore del Duomo nell' anno 1676. e nel 1686. fù investito della Porpora Senatoria. Morì nel 1697.

—— Le prove della Sapienza, e del Valore. Festa a Cavallo sotto la Condotta del Ser. (Ferdinando) Principe di Toscana. *In Firenze* 1686. *in* 4.

—— Memorie de' Viaggi, e Feste per le Reali Nozze dei Ser. Sposi Violante Beatrice di Baviera, e Ferdinando Principe di Toscana (dai 13. Agosto 1688. ai 22. Feb. 1689.) *In Firenze* 1688. *per gli Eredi di Ippolito della Nave in* 4. — *Anonima*.

In fine vi sono diversi *Sonetti sparsi agli Spettatori dagli Amorini volanti pel Teatro nella Festa Teatrale del Greco in Troja per le sudd. Reali Nozze*. Ripiena è quest' Opera a maraviglia non meno di copiose, e belle erudizioni, che di eloquente, e nobile dicitura, leggendovisi anche la Solenne Orazione, che egli fece nel R. Palazzo in congiuntura di queste Nozze alla presenza del Granduca, come suo Luogotenente nel Magistrato Supremo.

—— Descrizioni dell' Ercole in Tebe Festa Teatrale, e del Mondo festeggiante Balletto a Cavallo fatto nel Teatro congiunto al Palazzo del Gran Duca.

Furono inserite frà le Opere Drammatiche del D. Gio. Andrea Moniglia, che *dell' Ercole in Tebe* ne fù egli l' Autore.

—— Elogio funebre di Carlo Roberto Dati recitato nell' Accademia della Crusca MS.

E' rammentato dall' Ab. Franc. Fontani nell' Elogio del Dati *pag.* 241., e prima dal Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 559., e 585. Questo facondo Elogio non fù recitato nell' anno suo emortuale, che fù nel 1675., ma molti anni dopo.

—— Cronica della Famiglia Segni distinta in LXIX. Cap. MS.

Questa è piena di molte, e pellegrine notizie, e d' erudizioni.

—— Orazione in lode del Conte Ugo, che ha per Titolo: *Il Principe Giusto*. MS.

—— Orazione funebre detta in S. Lorenzo per le Solenni Esequie celebrate dal Gran Duca Ferdinando II. l'anno 1663. al Principe Card. Gio. Carlo de' Medici.

Stà nella *Part.* 1. Vol. IV. *pag.* 97. delle *Prose Fior.* impresse in *Venezia* 1751. *per il Remondini in* 4. Il Segni fece l'Iscrizioni, Elogj, e Motti latini in tutte l'Esequie, che si fecero in S. Lorenzo a suo tempo. Fece inoltre le *Memorie della Famiglia Ughi stampate in Lucca nel* 1687. *in* 4., al dire del Can. Salvini *Fasti Cons. pag.* 586. non ostantechè esse vadano sotto nome di Simone Bonini Priore di S. Maria degli Ughi. Al dire del medesimo Salvini dal Granduca ebbe la commissione di formare la Storia della Religione dei Cavalieri di S. Stefano, e ne andò raccogliendo le notizie. Tutte queste Opere del Segni quì rammentate, eccettuata la prima, sono state omesse dal P. Negri nella *Storia degli Scritt. Fior. pag.* 24.

SEGNI Bernardo, Fiorentino.

Storie Fiorentine dall' anno 1527. al 1555. colla Vita di Niccolò Capponi Gonfaloniere della Repubblica di Firenze descritta dal medesimo Segni suo Nipote. *In Augusta* 1723. *appresso David Raimondo Mertz, e Gio. Iacopo Majer in fogl.*

Questa Storia, che è allegata dagli Accademici della Crusca, fù mandata in luce dal Cav. Francesco Settimanni, il quale vi aggiunse gli Argomenti a ogni Libro, e le note in margine. Essa è divisa in Libri XV., e non in XVI., come con errore scrive il P. Negri *pag.* 107. Essendo stato l'Autore meno prolisso del Varchi ne' suoi Racconti, ed avendo parlato specialmente delle cose successe fuori di Firenze dee piacere assai; difatti il Can. Salvini *Fasti Cons. pag.* 18., dice, che in questa Istoria *vi risplendono colla robustezza dello stile la gravità dei sentimenti, ed altre virtù Istoriche*. Vi sono in principio alcune brevi notizie del medesimo raccolte da Andrea di Lorenzo Cavalcanti col Ritratto dell' Autore, e di Niccolò Capponi. La morte del Segni successa nel 1588. troncò probabilmente il filo della sua Storia vedendo l' ultimo Libro più breve dei precedenti. In questa magnifica edizione èvvi una Laguna a *pag.* 304. lasciatavi a bella posta, perciocchè ivi si narravano le vituperose Azioni di Pier Luigi Farnese, che in tutto combinano con quanto si legge nell' ultima Pagina dell' *Istoria Fior.* non mutilata del Varchi. Lo Schelornio *Amoenit. Litter.* T. II. *pag.* 347. si avvedde di una tal mancanza dicendo: *Rariora sunt exempla Historiae Florentinae Bernardi Segnii integra, et incorrupta; quaedam enim in iis immutata, et resecta esse novi*. La suddetta Laguna però non si trova nell' Esemplare della celebre Libreria Capponi, ne in altro da me veduto di pertinenza del Sig. Ab. Mattia Zini Giovine di grand' espettativa. Per supplirvi poi fa duopo ricorrere ai MSS., dei quali ne è uno nella Biblioteca Panciatici al *Palch.* v. *num.* 281., ed è copia del P. Vincenzio Carducci Teatino scritta fedelmente nel 1650. *in* 4. E' da avvertirsi in ultimo, che il P. Negri raddoppia questo Scrittore chiamandolo a *pag.* 106. *Bernardo Segni*, e a *pag.* 77. *Bardo Segni*, e benchè quivi il dica *certamente diverso* dall' altro è assolutamente l' istesso, che dal P. Poccianti nel *Catalogo degli Scrittori Fior.* è detto *Vir disertissimus, Philosophus praecipuus, et Latinae, et Graecae Linguae delitiae*. Bardo l' appella il Varchi in un Sonetto in di lui morte riportato trà i suoi Sonetti stampati nella *Part.* 1. delle sue *Rime* dal Torrentino, che principia:

Mentre Bardo gentil, ch' io spargo al vento

e così l' appella in altro consimile Sonetto Filippo Buondelmonti riportato dal Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 20.

SEGNI Piero di Gio. Maria, Fiorentino.

Orazione recitata nell' Accademia della Crusca per la morte di Mess. Iacopo Mazzoni. *In Firenze* 1599. *per Giorgio Marescotti in* 4.

Stà pure trà le *Prose Fior.* del Dati *pag.* 212., e nelle altre consecutive edizioni di dette Prose.

SELLARI Can. Reginaldo, Cortonese.

Lettera ad un Amatore delle Antichità in Roma sopra due Urne Etrusche ornate di Bassi rilievi, ed Iscrizioni ritrovate presso la Città di Chiusi. *In Roma* 1717. *nella Stamperia Salvioni in Sapienza*: *in* 8.

Le Note sono di un' Accademico Etrusco Innominato. Fù questa Lettera prima impressa nel Vol. III. dell' *Antologia Romana* al *num.* XLII. Queste Urne furono poste in Cortona di fronte alla Porta dell' Ingresso nel Museo del Can. Sellari sotto il Sepolcro di Gio. Batista Madagli celebre Poeta Cortonese del Sec. XV. Il Prop. Gori nel suo *Florilegium Noctium Corythanarum pag.* 17. accenna la seguente Opera del Sellari.

—— *Codex Diplomaticus Cortonensis MS. Quem*, dice il Gori, *avide cupimus, et expectamus, in quo omnia optima methodo congessit, et illustravit Diplomata, Sanctiones, Sententias Iudicum, Testamenta, Contractus ec. quae Cortonae, vel in publicis, vel in privatis Archivis adservantur, et antecedunt annum MCCCXXV.*

—— Dissertazione sopra l' antica Abbazzia di Farneta nel Cortonese. E' rammentata dal Dot. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' Anno 1757. *Col.* 41.

SEMPLICI Luigi.

Canzone per il faust. giorno Natalizio di S. A. R. il Ser. Pietro Leopoldo Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1766. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

SERAFINI Fausto.

Elogio del Sen. Gio. Batista dei Nelli nato nel 1661. m. 1725.

Stà nel T. IV. degli *Uomini Illustri Toscani ediz. di Lucca pag.* 561.

SERAFINI P. Francesco, della Comp. di Gesù, Fiorentino.

Lodi del B. Filippo Benizi dette nella Nunziata di Firenze nel Giorno della Festa di detto Beato. *In Firenze* 1658. *per il Landi in* 4.

Questo Scrittore non è stato dal P. Negri registrato trà gli *Scrittori Fior.*

Serafini Michelangelo, Fiorentino.

Orazione fatta nella morte di Andrea Dazzi recitata ai 20. di Dic. 1548. nell' Accademia Fiorentina.

MS. nella Magliabechiana *Class.* IX. *Cod.* 26. Il più volte citato P. Negri nella *Storia degli Scritt. Fior. pag.* 413., oltre il dire con errore essere stata recitata il dì 20. Gennajo, asserisce essere, come lo è difatti, del Serafini, ma poi poco sotto l' attribuisce a Michelangelo Vivaldi. Il Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 79. dice, che *fù data a far l' Orazione funebre in di lui lode a Michelangelo Serafini, il quale il dì 20. Dicembre con molta sua gloria la recitò nella Sala del Papa* (in S. Maria Novella) *con grande apparato, e concorso di gente*. Conservo del Serafini una Lezione sopra un *Sonetto della Gelosia di Mess. Gio. Batista Strozzi*. *In Firenze* 1550. *per Lorenzo Torrentino in* 8. dedicata al *Nobiliss., e di molte virtuti ornatissimo M. Alessandro Salviati*; e ciò soltanto sia detto per oppormi a quanto ne dice ivi il P. Negri, il quale la dichiara non peranche impressa. Ho veduto pur di suo trà i Codici Strozziani passati nella Magliabechiana, una di lui *Canzone* dal medesimo non conosciuta *sopra la Carbonata*, e *la Nannea* in 8. rima diretta a M. Filippo Calandri, la prima nel *Cod.* 239. *Strozz. in* 4., e l' altra nel *Cod.* 534. *in* 8.

Serassi Ab. Pier Antonio, di Bergamo.

Vita di Dante Alighieri.

Stà in fronte al T. I. della *Divina Commedia* pubblicata in *Roma* nel 1791. *per Ant. Fulgoni*. Dicesi, che ancora la Vita del Petrarca annessa alle *Rime* del medesimo stampate in *Bergamo* nel 1753. sia sua.

—— Vita di Angelo Poliziano.

Stà in fronte alle *Stanze* del medesimo Poliziano impresse in *Bergamo* nel 1747. *in* 4., e alle *Stanze* pubblicate in *Padova* nel 1751. *per Gius. Comino in* 8.

—— Memorie intorno alla Vita del Magnifico Lorenzo dei Medici.

Stanno in fronte all' edizione delle *Poesie* di detto Lorenzo stampate in *Bergamo* nel 1763. *in* 8. *Queste memorie*, delle quali una parte sono del Serassi, come dicesi nella Prefazione, *sono copiose, e degne d' esser lette, formando esse una vita completa di questo Eroe*; sono espressioni del D. Lami.

Seravallini Renato, Pisano.

Istoria Pisana. MS.

E' citata dal Giovio nella *Vita del Capitano Sforza* tradotta in italiano per Lodovico Domenichi, impressa in *Firenze* dai *Giunti* nel 1549. *pag.* 59., ove dice d' aver da essa Storia tratte delle notizie per la suddetta Vita. Ciò non ostante non è stato possibile rintracciare in Pisa di questo Scrittore notizia alcuna; anzi vengo assicurato dal Ch. Sig. D. Ranieri Tempesti, che il *Tronci* istesso diligentissimo Scrittore di tutti gl' Individui delle nobili Famiglie Pisane, mai frà i Componenti la Famiglia Seravallini ha saputo ritrovare il nome di Renato.

Serbatisti D. Ant. Francesco. Ved. *Dini* Aud. Francesco.

Serdonati Francesco, Fiorentino.

Orazione funerale delle Lodi del Sig. Giuliano de' Ricasoli, (e non Gio., come con errore dice il P. Negri *pag.* 221.) Priore

dei Cavalieri di S. Stefano della Città di Firenze, e suo Stato recitata pubblicamente in Firenze nella Chiesa di S. Maria Novella il dì 28. Giugno 1590. *In Fiorenza* 1590. *per Filippo Giunti in* 4. — *Rara*.

—— Orazione in morte di Francesco Orsini Barone di Monte Ritondo recitata nella Chiesa di S. Lorenzo di Firenze a 7. Maggio 1593. *In Firenze* 1593. *per i Giunti*. — *Rarissima*.

Giusta il Moreri, e il P. Negri in detta Chiesa fece pur l' Elogio in morte di Giovanna d'Austria Moglie di Francesco I. Granduca di Toscana. Di diverse altre Opere è autore il Serdonati, e di esse ne fà la Serie il sudd. P. Negri *pag*. 221., ma omette la traduzione in Lingua Toscana dei tre Libri dell' *Ira* di Lucio Anneo Seneca dedicati all' Illustriss. ed Eccell. Duca di Gravina, e pubblicati in *Padova* 1569. *per Lorenzo Pasquali in* 4., e poi in *Genova* 1606. con delle Aggiunte notabili di Giacomo Selaro Genovese.

Sereni Aurelio.

Theatrum Capitolinum Magnifico Iuliano institutum per Aurelium Serenum Monopolitanum ad Sum. Pont. Leonem X. Et de Elephante Carmen ejusdem. Romae 1514. *in Aedibus Mazochianis*. *Senz' alcuna nota Tipografica in* 4. — *Rarissimo*.

Nella Dedica si dichiara l' argomento dell' Opera: *Agitur quidem de celeberrimo Capitolino Theatro: quod superiori mense Septembri S. P. Q. R. Magnifico Iuliano dilectissimo tuo Germano Civitate donato paravit. Quo nihil ornatius, copiosius, magnificentiusque usquam auditum, visum, aut in Historiis descriptum ostenditur ec.* Alla fine poi della Dedica dice quanto appresso: *Deinde tuarum laudationum Libellum imprimendum curabo*. Se ciò poi eseguisse, nol sò. Il Mandosio nella *Biblioth. Romana* T. II. *pag*. 164. cita senza indicare, se è stampato: *l' Avviso di Marc' Antonio Altieri dato all' Ill. Renzo da Cere* (sic) *della Civiltà donata al Magnifico Iuliano de' Medici, et alla Casa de' Medici*.

Serguidi Mons. Guido, Vescovo di Volterra.

Constitutiones Capituli Volaterrani ann. 1577. *confirmatae a D. Guidone Servidio. Florentiae* 1578. *in* 4. — *Raro*.

—— *Synodus Volaterrana habita anno* 1590. *Florentiae* 1590. *in* 4.

Serie degli Uomini i più illustri nella Pittura, Scultura, e Architettura con i loro Elogj, e Ritratti incisi in rame cominciando dalla sua prima restaurazione fino ai tempi presenti. *In Firenze* 1769. *per Gaetano Cambiagi T. XII. in* 4.

Ha quì luogo quest' Opera, perchè in se contiene molti Elogj di Professori Toscani, e la maggior parte Fiorentini, e sono

Agostino Senese T. I. *pag*. 29.
Alberti Leon Battista T. II. — 97.
Albertinelli Mariotto T. III. — 71.
Allori Agnolo T. VI. — 115.
—— Alessandro T. VII. — 133.
Allori Cristofano T. IX. — 13.
Ammannati Bartolommeo T. VI. — 159.
Andrea del Sarto T. IV. — 105.
Arnolfo di Lapo T. I. — 1.
Baccio da Montelupo T. III. — 97.

SERLUPI Lorenzo.
In Alexandri VII. Pont. Opt. Max. Electionem Coeli, Terraeque consensus Carmen; adjectis variis epigrammatibus in ejusdem laudibus. Romae 1655. *per Ignatium de Lazaris in fol.*

SERNARDI Paolo, del Borgo S. Sepolcro.
I Diporti delle Muse. Rime per le Nozze del Ser. Federigo Ubaldo Feltrio della Rovere Principe d'Urbino, e la Ser. Principessa Claudia Medici. Con l'aggiunta del Casentino (sic): Viag. della Ser. Arciduchessa al SS. Monte della Vernia, e al S. Eremo di Camaldoli ec. *In Firenze* 1620. *per Zanobi Pignoni in* 12. — *Rarissimo*.

SERNINI Andrea d'Asdrubale, Cortonese.
Compendio delle Cose di Cortona. MS. nella Marucelliana *Scaff.* A. *Fasc.* 230. Fù compilato nel 1597.

SERNINI Cav. Girolamo, di Cortona.
Istoria Letteraria di Cortona. MS.

Il Prop. Gori nel suo *Florilegium Noctium Corythanarnm pag.* 143. oltre il rammentare quest' Opera, la esalta, e ne inculca la pubblicazione.

SERRA (del) D. Bernardo, Vallombrosano, Fiorentino.
Compendio degli Abati Generali di Valombrosa, e di alcuni Monaci, e Conversi di detto Ordine. *In Venezia* 1510. *per Luc' Antonio di Giunta in* 4.

L' Autore di questo Libro molto raro quivi si chiama *D. Bernardo del Serra Peccatore grandissimo, et ombra di Monacho*. Il medesimo Scrittore fece, giusta il P. Negri *pag.* 107. eziandio un' altro Compendio di Vite de' Santi del suo Ordine, seppur non è una cosa istessa, che dice conservarsi in Vallombrosa. Di questo Scrittore non parla il P. Poccianti *Catal. Script. Florent.*, checchè ivi ne dica in contrario il sudd. P. Negri.

—— Vita di D. Biagio di Francesco del Milanese Vallombrosano. MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVII. *Cod.* 280.

Serva (della) Carlo.

Canzone nelle Nozze della Maestà Cristianiss. di Enrico IV., e Maria Medici. *In Roma* 1600. *per Niccolò Mutii in* 4.

Seruberti P. Leonardo, dell'Ord. dei Pred., Fiorentino.

Vita S. Antonini Archiepiscopi Florentini.

Questa Vita tratta *ex MS. Bibliothecae Conventus S. Marci Florentiae* fù dai PP. Bollandisti inserita nel T. I. *Maii pag.* 326. — 334. Quindi da *pag.* 335. a 358. ne segue un' altra *eruta ex Summario Processuum impresso*.

Sesti P. Domenico, dell'Ord. dei Predicatori.

Il Sacro Chiodo di Gesù Cristo nostro Redentore ad anchiodar la ruota della Fortuna di Colle mandato da Dio. Orazione Sacra detta nel Duomo di Colle nella pubblica ostensione di essa Reliquia il Venerdì Santo del 1656. *In Siena* 1656. *in* 4. — *Rara*.

Sesti P. Lodovico, dell'Ord. dei Pred., Lucchese.

Panegirico in onore di S. Fina da Sangimignano detta nel 1654.

Stà trà i suoi *Panegirici* impressi in *Venezia* per la seconda volta nel 1679.

Sestigiani Antonio, Senese.

Albero, e notizie della Famiglia Malavolti di Siena.

MS. *in fogl.* presso il Sig. Sen. Conte Orlando Malavolti del Benino. Il Gigli nel suo *Diario Sanese* T. II. *pag.* 273. loda assai questo Scrittore, e gli dà il vanto di essere stato il più benemerito de' pubblici, e privati monumenti di Siena per la sua impareggiabile cognizione dei più astrusi caratteri dei Secoli barbari, per cui potè spiegare le più recondite erudizioni tanto alla Repubblica Senese appartenenti, che a tutte le private Famiglie nobili, d' ognuna delle quali compilò la Cronologia, avendo con indefessa fatica, come egli dice, trascritti oltre a ottantamila antichi Istrumenti, e Contratti.

Sestini Domenico.

Dissertazione intorno al Virgilio di Aproniano Codice prezioso membranaceo, che si conserva nella Regia Libreria Laurenziana di Firenze. *In Firenze* 1772. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

Il Ch. Antonio Cocchi fino dall' anno 1732. dette incisa in Rame la Carta, in cui cade la seg. Epigrafe di Turcio Rufo Aproniano Asterio Console nell' anno di Cristo 494., e che meritava d' esser quì dall' Autore rammentata; *Exemplum Scripturae vetustissimi Codicis Virgilii, et Epigrammatis ibi autographi Asterii Consulis è Bibliotheca Medicea. Ant. Cocchius Mugellanus delineavit Florentiae* 1732. Questo preziosissimo Codice, che era, per quanto dicesi, il più vetusto di qualunque altro siasi del Mondo, fino dal 1799. più ivi non esiste.

Seta (della) Pietro, Pisano.

Lettera alla sua cara Patria, l' inclita Città di Pisa.

Stà a *pag.* 133. della *Edizione* II. della *Descrizione delle Feste fatte nelle*

RR. Nozze de' Ser. Principi di Toscana D. Cosimo de' Medici, e Maria Maddalena d' Austria. In Firenze 1608. per i Giunti in 4.

Setini Girolamo.

Vita di S. Verdiana. *Stà* nel T. I. *Februarii pag.* 257. degli *Atti dei Santi*.

Settimanni Francesco, Fiorentino.

Vita di Mess. Benedetto Varchi.

Stà in fronte alla *Storia Fior.* del Varchi pubblicata dal Settimanni nel 1721.

—— Vita di Mess. Bernardo Segni.

Stà nella *Storia Fior.* del medesimo stampata dall'istesso Settimanni nel 1723.

—— Mortuario Fiorentino dal dì 1. Genn. 1699. sino ai 31. Dic. 1719. MS. *in fogl.* nella Società Colombaria.

—— Memorie Fiorentine dall'anno 1532., che la Famiglia dei Medici ottenne l'assoluto Principato della Città, e Dominio Fiorentino fino all' anno 1737., in cui la medesima Famiglia mancò.

MSS. nella Segreteria Vecchia in T. XVII. *in fogl.* Non si può abbastanza esprimere con quanta diligenza, e verità, e similmente con che abbondevolezza di notizie sia stata in molti anni di tempo messa insieme quest' Opera, da me tempo fà percorsa col Regio assenso, ed esaminata per commissione del Chiariss. Sig. Sen. Francesco Donado Istoriografo allora della Ser. Repubblica di Venezia.

Severoli Marcello, Romano.

De B. Maria Magdalena de Pazzis Oratio habita in Consistorio Publico ad Clementem IX. Pont. Max.

Stà negli Atti della di lei Canonizzazione raccolti da Domenico Cappelli.

—— *Gesta, virtutes, et miracula B. Philippi Benitii*. Mandosio *Biblioth. Romana* T. II. *pag.* 341.

Sfondrati P. Carlo Filippo, Bernabita.

Vita del Cav. Alfonso Marsili Sanese. MS.

E' rammentata dal Gigli nel T. II. del suo *Diario Sanese pag.* 364., e da Mons. Fabbroni *Histor. Acad. Pisanae* T. II. *pag.* 405., e dal Mannotti nel *Ragguaglio dell' Esequie per il Balì Gio. Marsilj pag.* 7. Alfonso fù famoso Letterato, e lesse in Pisa nella età sua di anni 16. con molto plauso in una Cattedra di Filosofia; morì molto giovine con fama di straordinaria bontà.

Sforza Muzio, Monopolitano.

Clementiados Libri II. ad Ill. et Rev. D. Petrum Aldobrandinum S. R. E. Cardinalem Ampliss. Romae 1593. *apud Aloysium Zannettum in* 4. — *Raro*.

E prima *Venetiis* 1586. *apud Nicolaum Moretum*. Contiene i Fasti in versi esametri, siccome la seguente, di Clemente VIII., e della sua Famiglia.

—— *Sylvarum liber secundus. Vel Cynthius una cum Elegia. Ad Ill., et Rev. Cynthium Aldobrandinum S. Georgii Card. Ampliss. Romae ex Typ. Guglielmi Facciotti in 4.*

Sforza Pallavicini P. Francesco, della Comp. di Gesù. Vita di Alessandro VII. Som. Pont. divisa in VI. Libri.

MS. nella Regia Biblioteca di Torino *Cod.* 80., come attesta il Pasini nel Catalogo dei *Codd.* MSS. di detta Libreria.

Sgambati P. Reginaldo, dell' Ord. dei Pred., Siciliano. La Colomba Sanese. Orazione detta in S. Domenico di Siena nel dì festivo del B. Ambrogio Sansedoni.

Il P. Echard *Script. Ord. Praed.* T. II. *pag.* 559. dice essere impressa senz' accennare nè l'anno, nè il luogo.

Sgrilli Bernardo Sansone, Fiorentino. Descrizione dell' Insigne Fabbrica di S. Maria del Fiore Metropolitana Fiorentina in varie Carte intagliate da Bernardo Sansone Sgrilli Architetto, e dal medesimo dedicata all' Altezza Reale di Gio. Gastone Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1733. *per Bernardo Paperini in foglio Reale.*

Dopo la Dedica succede una preliminare notizia dello Stampatore, in cui si dice esser l'Intaglio dello Sgrilli, e la descrizione di Girolamo Ticciati celebre Scultore. Fù ristampata nel 1756. dal Bouchard con aggiunta di Rami, e con aver tolta di mezzo la descrizione del Ticciati, ed avervi sostituita una dissertazione, e diverse osservazioni concernenti il sudd. Edifizio, e il Battistero antichissimo di S. Giovanni di Firenze, fatte dal Cav. Sen. Gio. Batista Clemente Nelli, come già si è detto in altro luogo del T. I.

—— Descrizione della Regia Villa, Fontane, e Fabbriche di Pratolino. *In Firenze* 1742. *nella Stamp. Grand. in fogl.*

Precede la descrizione una Veduta della Villa distante da Firenze circa sette miglia, e quindi succedono 12. Tavole in Rame, delle quali le prime sei rappresentano varie Ichnografie della Villa, e delle sue Attinenze, e un Ortografia della medesima fatte, ed incise dallo Sgrilli, laddove le altre sei rappresentanti diverse Vedute, e Scenografie de' Boschi, Fontane, Viali, e altre Fabbriche di detta Villa sono opere del maraviglioso Intagliatore Stefano della Bella. L' Idea di questa magnifica Villa, delizia già dei Granduchi Medicei, conta altri pochi esempj anteriori per gli scherzi copiosi delle Acque. Il Granduca Francesco dei Medici la incominciò nel 1569., e la proseguì col Disegno di Bernardo Buontalenti insigne Architetto Fiorentino, e colla spesa di scudi settecento ottantaduemila la ultimò.

Sguanci Giuseppe. Relazione istorica dell' ultima malattia dell' Ill. Sig. Cav. Capitano Orazio Corsi morto a Sesto a 17. Novembre 1777. *In Firenze* 1778. *in* 4.

SGUROPOLO Silvestro.

Vera Historia Unionis non verae inter Graecos, et Latinos; sive Concilii Florentini exactissima narratio Gr. Lat. Roberto Creygthon interprete, qui et notas adjecit: Hagae Comitis Typis Adriani Ulacq. (sic) 1660. *in fol.* — *Rarissima.*

Il Labbè nella *Sinopsi dei Concilj* sì dell'Autore, che dell'Opera dice quanto appresso: *Sed quae fides huic inscriptioni habenda sit, quamque Titulus hic magnifice mentiatur, cum alia multa declarant, tum illius Operis Auctor, atque interpres: Quis enim ille sit vere Sylvester, ac barbarus Sguropulus, si temporum testem historiam, si coaetaneos, posterosque Scriptores interroges, homo nihili, ignotus, ignobilis, qui unus sibi testimonium dixit, illudque mendacissimum, neglectus hactenus ab eruditis, Schismaticus, haereticus, ac Nationis suae, quae Catholicam Fidem, cum Imperatore, Patriarcha, Episcopis, ac Principibus, doctissimisque viris susceperat, hostis infensissimus illico deprehenderetur ec.* Leone Allaccio vi si oppose colla seguente Opera: *Exercitationes in Roberti Creyghtoni apparatum, versionem, et notas ad historiam Concilii Florentini scriptam a Silvestro Syropulo de Unione inter Graecos, et Latinos. Romae* 1665. *Typis Masoardi in* 4. Il Niceron *Memoires des Hommes Illustres* T. XXIII. *pag.* 201. dice, che lo Sguropulo vi rispose, ma confessa di tal risposta di non saperne dare ragguaglio alcuno.

SIENA Città.

Della maniera, con la quale si rappresentavano in Siena le Caccie dei Tori. *In Siena* 1723.

—— Disfide degli Scolari Sanesi a Sigg. Sviati, e risposte de' Sviati a Sigg, Scolari Sanesi. *In Siena* 1688. *per il Bonetti in f.*

—— Il Trono adornato dalle Belle Arti. All'Altezza Reale della Ser. Violante Beatrice di Baviera Gran Principessa di Toscana per l'Ingresso faustissimo di lei al Governo di Siena. Accademia tenuta nel Nobile Collegio Tolomei. *In Siena* 1717. *nella Stamp. del Pubblico in* 4.

—— Il Trionfo del Chiodo, col quale fù trafitta la mano sinistra di Gesù Cristo, portato in Processione in Siena l'anno 1682. *In Siena per il Bonetti in* 4.

SIENA (da) P. Arsenio, Eremita di Lecceto.

— Vita del Glorioso Confessore B. Bartolo da S. Gimignano. MS.

Il P. Landucci nella *Selva Leccetana pag.* 157. dice, che da essa furono tratte tutte le altre vite, che abbiamo alla luce.

SIENA (da) Silvestro.

Storia della Città di Siena.

Era MS. presso il Cav. Pecci. Il Tizio nel T. III. della sua grande *Istoria* dice, che egli la scrisse circa l'anno 1350., e si protesta d'averne molta trascritta.

SIENA (da) Stefano.

De' Fatti della Famiglia de' Medici.

E' rammentata dal Cecina nelle sue *Notizie Istor. di Volterra pag.* 237., e da altri.

SIENA (da) Don Stefano, Certosino.

Epistola ad Thomam Antonii de Senis, de Gestis, et Virtutibus S. Catharinae Senensis. Stà nel T. III. *April. pag.* 961. degli *Atti dei Santi*.

SIGNA (da) P. Gio. Batista, Min. Riformato.

Breve Compendio della Vita del Servo di Dio P. Giuseppe M. Vagnoli di Cetona Min. Rif. Francescano morto nel Convento di S. Francesco di Cetona il dì 19. di Febbrajo dell' anno 1781. di anni 73., e di Religione 19. *In Firenze nella Stamperia Bonducciana in* 12.

SIGNORE (del) Pier Lorenzo.

I Marmi Riccardiani difesi dalle Censure del March. Scipione Maffei. *In Firenze* 1781. *per Francesco Moucke in* 4.

Il March. Maffei nell' *Arte Critica Lapidaria* trà le altre Iscrizioni, che ei dichiara sospette, o false ancora, rammenta un buon numero di quelle latine, che sono nel Cortile del magnifico Palazzo Riccardi. Quest' Opera è molto commendata nel T. XLIII. del *Giornale Pisano pag.* 304., e nel *Giorn. Lett.* del Ch. Tiraboschi Tom. XXIII. *pag.* 299.

SIGONIO Carlo, Modenese.

Vita B. Nicolai Albergati Episcopi Bononiensis.

Stà nel T. IV. *pag.* 474. delle Opere del Sigonio pubblicate in *Milano* nel 1733. *in fol.*, e nei Bollandisti nel T. II. *Maii pag.* 477. — 490., e prima di tutti la stampò il P. Giorgio Garnefelt *Coloniae Agrippinae* 1618. *apud Ioannem Kinchium in* 4. in un con altre due Vite dell' istesso Santo.

SIGONI Iacopo, da Montevarchi.

Relazione della Venuta in Montevarchi della Reliquia del Sacro Latte di Maria Vergine. *In Firenze* 1654. *per Gio. Antonio Bonardi — Rarissima*.

Il Prop. Conti ha scritto sopra quest' istesso argomento, e si legge in stampa fatta in *Arezzo* nel 1787. *in* 4., come si è detto nel T. I. *pag.* 289.

SILVA (de) Diego.

Panegirico en lode del Sennor Card. Barberino de su Venida a Espanna. 1626. *in* 4.

SILVANI Cajo.

De Pontificatu Clementis VII. Sum. Pont. Panegyris prima.

La rammenta, siccome la seguente, il P. Lodovico di S. Carlo Carm. Scalzo nella *Bibliotheca Pontificia pag.* 286.

—— *In Statuam Leonis X. Romani Pontificis Sylva. Romae* 1524.

SIMEONI Gabbriello, Fiorentino.

Vita di Gio. de' Medici detto *delle Bande Nere*.

Ne condusse il Simeoni due Canti, di cui una porzione egli fè imprimere in *Vinegia per Comin da Trino di Monferrato*. Di questa non fà motto il P. Negri. Qui fà duopo ricordare una sua traduzione non conosciuta nè dal sudd. Negri, nè dall'Haym, nè dal Fontanini, nè dal Manni, nè dal Menkenio, nè da altri Compilatori di Biblioteche, quale per la nobilissima, e superba edizione è molto rara: essa ha per titolo: *Discorso sopra la Castrametazione, et Disciplina militare de' Romani composto per il Sig. Guglielmo Choul Gentiluomo Lionese ec. con i Bagni, et esercizi antichi de' Greci, et Romani tradotti in Lingua Toscana per M. Gabriele Simeoni. In Lione* 1555. *in fogl.*

SIMI Niccolò, di Pescia.

Orazione funerale recitata nell' Accademia Pisana per la morte del Ser. Cosimo II. quarto Granduca di Toscana. *In Lucca* 1621. *per Ottavio Guidoboni in* 4. — *Rara*.

SIMI Mons. Venanzio, Vallombrosano, Vescovo di Salamina.

Catalogus Virorum illustrium Congregationis Vallisumbrosae. Romae 1693. *in* 4.

SIMINETTI Francesco, Fiorentino.

Istoria Fiorentina.

Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 222. dice trovarsi nella già Libreria del Sen. Carlo Strozzi: Io per quanto ho veduto, niuno, egli eccettuato, la nomina.

SIMONCELLI Tommaso, Ferrarese.

Vita del B. Pietro Petroni Senese Monaco Cartusiano. Al P. D. Gio. Maria Rocafort Procuratore Gen. dell' Ordine suddetto in Roma. *In Venezia* 1702. *per il Valvasense in* 4.

Dicesi nella Prefazione esser per lo più una traduzione della Vita del Beato medesimo scritta in latino dal P. D. Bartolommeo Scala Senese Monaco Professo della Certosa di Firenze, e stampata nel 1619., il quale desunse le notizie sincere da quella più antica, che in volgare distesero nel 1362. il B. Gio. Colombini Fondatore dei Gesuati, e Niccolò Vincenti Senesi, ed ambedue discepoli del Petroni. E' divisa questa Vita in IV. Libri. Circa poi al di lei Autore è da notarsi, che il P. Campanini Certosino si è alcuna volta celato sotto il nome di Tommaso Simoncelli, e ciò lo dice il Dinbani nella Prefazione alla sua Vita del medesimo B. Pietro Petroni, in cui rammenta altra opera del medesimo Campanini, che và però sotto il nome del predetto Simoncelli, ed è intitolata: *Fasti di Siena*.

SIMONDE Giovanni, Ginevrino.

Tableau de l'Agriculture Toscane. *In Ginevra* 1801.

Ha potuto l' Autore compilare questo Libro per aver soggiornato per più anni in Toscana, e nominatamente nel Pesciatino, dove ha diligentemente esaminato, e combinato colla Teoria la pratica agraria.

SIMONELLI Giovanni.

Elogio di Maria Selvaggia Borghini.

Stà nel T. III. *pag.* 373. delle *Memorie Istor. di più Uomini Illustri Pisani*.

— Orazione funebre per la morte dell' Aug. Imperatore

Francesco I. Granduca di Toscana recitata il dì 20. d'Ottobre 1765. in occasione delle Solenni Esequie fatte celebrare nell' Insigne Collegiata di Livorno da' Signori Rappresentanti il Pubblico. *In Livorno 1766. per Matteo Strambi in 4.*

Stà ancora a *pag.* 219. della *Part.* II. della *Raccolta di tutto ciò, che fu pubblicato in Livorno, ed altrove in morte del sudd. Imperatore.*

SIMONELLI Tommaso.

Elogio di Francesco da Buti. *Stà* nel T. IV. *pag.* 159. delle sudd. *Memorie ec.*

SIMONETA Cont. Fabrizio.

Virtuti, et famae Ludovici Serralii Florentini Collegii Nob. Parmensis Alumni Praestantissimi datae ab ejus Convictoribus funebres laudes. Parmae 1624. apud Anthaeum Viothum 4.

L' Orazione latina è del sudd. Cont. Simoneta. Ne seguono molte Poesie latine.

SIMONINI Stefano.

Sylvae Urbanianae, seu Gesta Urbani VIII. Antuerpiae 1637. ex Officina Plantiniana Balthasaris Moreti in 4. — *Rarissimo.*

S. SIMPLICIANO.

Vita S. Zenobii Confessoris, et Episcopi Florentini.

Questa Vita, che è stata falsamente attribuita a S. Simpliciano Arcivescovo di Milano Successore di S. Ambrogio, fù tratta da un Codice Laurenziano, e impressa per la prima volta con note critiche dal D. Lami nella *Part.* I. *pag* 548. del suo *Odeporico*. Il P. Ab. D. Silvano Razzi la tradusse in Italiano, e la fè stampare in *Firenze* nel 1592. *per i Giunti in* 4. I PP. Bollandisti T. VI. *Maii pag.* 50., e il Mabillon *Iter. Ital. pag.* 166. mostrano, che non può essere di S. Simpliciano, mentre S. Ambrogio morì nel 397., benchè eglino dicano nel 398., e S. Simpliciano visse secondo loro nel Vescovado soli due anni, benchè ve ne visse da tre, essendo morto nel 400., come osserva il P. Tillemont, cioè morì molto tempo innanzi a S. Zanobi, il quale indubitatamente vivea ancora nel 412. Il Lami la vuole posteriore a quella dell' Amalfitano. Che fede se gli debba poi prestare il dichiara da pari suo il sudd. D. Lami nell' *Odeporico Part.* II. *pag.* 521., e *segg.* Alla suddetta Vita ne succede la seguente attribuita pure all' istesso Santo.

—— *Vita S. Eugenii Archidiaconi Ecclesiae Florentinae.* Ivi.

Fù Discepolo di S. Zanobi, e si dice, che morisse nel 421.

SINESIO Secondo, Turinese.

De Testana inclyta Familia, ejusque Pisana Origine, et clarissimis Majoribus. Syracusis 1781. ex Typ. D. Francisci Mariae Puleii in 4.

Stà di fronte la traduzione in Italiano. A questa Istoria, che molto interessa Pisa, e l' insigne Pisana Famiglia del Testa, và unita ancora la Vita di Mons. Alessandro Testa Vescovo di Siracusa, e quindi Arcivescovo di Monreale, la di cui famiglia fino dal XV. Secolo si diramò in Sicilia.

Sizzi Francesco, Fiorentino.

Genethliacon Ser. Principis Ferdinandi Medices.

Era MS. *in fogl.* ai tempi del Cinelli nella Libreria Palatina, e l'attesta ancora il D. Targioni nel T. I. *pag.* 43. degli *Aggrandimenti delle Scienze Fisiche in Toscana.* Questo Scrittore è quel celebre Sizi, che con un'Opera assai debole stampata in *Venezia* nel 1611. *in* 4. si sforzò di contrastare al Galileo la gloria dell'invenzione del Telescopio, e di far credere, che i Satelliti di Giove da esso con tal'Istrumento scoperti fossero una cosa favolosa, e chimerica, ma ben presto meritossi la derisione di tutti.

Soderini Gio. Vittorio, Fiorentino.

Breve descrizione della Pompa Funerale fatta nell'Esequie del Ser. D. Francesco Medici II. Granduca di Toscana nella Inclita Città di Fiorenza il dì 15. di Dicembre 1587. *In Firenze* 1587. *per Filippo Giunti, e Fratelli in* 4. — *Anonima.*

Vi sono due Rami, uno rappresenta il Palazzo Ducale, ora Palazzo Vecchio, d'onde fù tratta la Sembianza del defunto Granduca, giacchè il Corpo era stato già sepolto, e l'altro lo Spaccato della Chiesa di S. Lorenzo, ove furono fatte le solenni Esequie. Altro suo molto più prolisso, e mordacissimo ragguaglio indirizzato per Lettera dei 21. Novembre 1587. a Siena a Silvio Piccolomini, sopra la morte, ed esequie del sudd. Granduca, e di Bianca Cappello sua Moglie avvenuta undici ore dopo, e sopra le qualità personali di ambedue, si conserva MS. presso di me, e nella Magliadech. *Class.* XXVII. *Cod.* 71. Ivi si dice, che 5. ore durò tal Processione, e che la gita fù di passi 7225. Di questo nostro celebre Scrittore con molta inavvertenza parla il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 295., il quale trà le altre cose d'uno Scrittore ne fà due.

Soderini P. Pier Maria, Scolopio, Fiorentino.

Elogio del P. Alessandro Politi delle Scuole Pie. *Stà* nel T. IV. degli *Uomini Illustri Tosc. pag.* 808.

Solari P. F. Lodovico, Min. Conventuale.

La Nave vittoriosa. Orazione funebre panegirica detta ai 23. Marzo 1694. nelle Solenni Esequie celebrate in S. Croce di Fiorenza dalla sua Religione alla Ser. Gran Duchessa Vittoria Medici della Rovere Moglie del già Ferdinando II., e Madre del vivente Cosimo III. Ser. GG. DD. di Toscana. *In Firenze* 1694. *per Gio Filippo Cecchi in* 4. — *Rara.*

Questa è un Capo d'opera nello stile del Seicento.

Soldani P. D. Ambrogio, Camaldolense.

Saggio Orittografico, ovvero Osservazioni sopra le Terre Nautilitiche, ed Ammonitiche della Toscana ec. A S. A. R. Pietro Leopoldo Gran Duca di Toscana. *In Siena* 1780. *per Vincenzio Pazzini Carli in* 4.

Sonovi in fine 25. Rami. Qui si danno alcune sue originali Scoperte fatte in diversi Viaggi in Toscana, come nel Volterrano, nel Casentino, nell'Aretino,

nella Valdichiana Senese, ed in altri Luoghi. Adolfo Modeer vi fece alcune illustrazioni dedicate all'Accademia Fior., a cui vanno unite alcune Risposte dedicate ancor queste alla sudd. Accademia. Ambedue godono la pubblica luce.

—— Dissertazione sopra una Pioggetta di Sassi accaduta nella Sera dei 16. Giugno in Lucignan' d' Asso nel Sanese. *In Siena* 1794. *per Francesco Rossi in* 8.

Nel T. III. *pag.* 19. — 39. del *Nuovo Giornale dei Letterati* che si stampa in *Pisa*, vi sono due Lettere del D. Ottaviano Targioni Tozzetti dirette al P. Soldani, in cui si fanno alcune osservazioni sulla detta Dissertazione.

—— *De Agro Clusentinate, et Valdarnensi.*

Questa Dissertazione è posta in fine del *Cap.* VII. della *Testaceografia microscopica* dell' istesso P. Soldani a *pag.* 127., 164., *e segg.*

—— Osservazioni apologetiche intorno alla Pioggia de' Sassi caduti nel Sanese dirette agli Editori di questa Collezione. *In* 4. *Senz' alcuna nota Tipografica*.

Queste sono in risposta ad alcune opposizioni fatteli, e che si leggono nel Vol. XVIII. degli *Opuscoli scelti*. Sù quest' istesso argomento era stato scritto da altri, ed ultimamente dal P. Domenico Troili della Comp. di Gesù, il quale nel 1766. *per il Soliani* stampò in *Modena* un *Ragionamento della Caduta di un Sasso dall' Aria*. Ciò avvenne non molto lungi da Modena nella Villa di Albereto a Ciel sereno. Nel *Cap.* II. riporta diversi esempi sù tal sorta, Nel *Cap.* IV. adduce il parere di alcuni sulla ragion fisica di tal Fenomeno. Al *Cap.* IX. prova, e sostiene, che questo Fenomeno dipendesse da un' accensione sotterranea, e che per conseguenza venisse dalla Terra il detto Sasso, e che non formato fosse nella Region dell' Aria, come sostiene il P. Soldani.

—— Memoria sopra il Terreno ardente di Portico di Romagna (piccolo Castello della Romagna Granducale) e di altri simili fuochi letta nell' Accademia de' Fisiocritici di Siena. *In* 4. *senz' alcuna nota Tipografica*.

E' inserita ancora negli Atti dell' Accademia di Siena.

—— Relazione del Terremoto accaduto in Siena il dì 26. Maggio 1798. divisa in sei Lettere. Con l' aggiunta di una Tavola in rame, e descrizione della medesima. *In Siena* 1798. *per Giuseppe Pazzini Carli in* 8.

Quivi si accennano i Terremuoti, a cui è stata in diversi tempi sottoposta la Città di Siena.

SOLDANI P. D. Fedele, Vallombrosano.

Succinta Relazione della Vita di S. Berta de' Bardi Badessa di Cavriglia della Congregazione di Vallombrosa. *In Firenze* 1730. *per Bernardo Paperini in* 12.

—— Trattato Apologetico, in cui si dimostra S. Torello da Poppi Eremita essere stato dell' Ordine di Vallombrosa. *In*

Lucca 1731. *per Salvator, e Gio. Domenico Marescandoli in* 4.

E' diviso questo Trattato in due Parti; nella Prima si porta un breve ragguaglio della Vita di detto Santo, e nella Seconda si confuta l'asserzione del M. R. P. Frà Luca Vadingo Min. Osserv. Nel T. II. *Martii pag.* 500. i PP. Bollandisti riportano gli Atti di questo Santo.

—— Questioni istoriche cronologiche Vallombrosane, nelle quali si ristabilisce la Fondazione dell' Arcimonastero di Vallombrosa nell' anno 1015., e del Sacro Eremo di Camaldoli avanti il 1000. E si risponde agli objetti formati in contrario nel Libro intitolato *Dissertationes Camaldulenses ec.* (del P. Grandi) *In Lucca* 1731. *per Sebast. Dom. Cappuri in* 4.

—— Seconda Parte delle Questioni istoriche - cronologiche Vallombrosane in replica alla risposta del P. D. Guido Grandi Abate Camald. data in luce contro la prima Parte delle medesime sotto nome di D. Vitale Marzi di Faenza ec. *In Firenze* 1733. *per Anton Maria Albizzini in* 4.

—— *Historia Monasterii S. Michaelis de Passiniano, sive Corpus historicum diplomaticum criticum ec. juxta chronologicam Abbatum Passinian. seriem elaboratum ec. T. I. ab anno* 400. *circiter ad an.* 1040. *Lucae* 1741. *Typis Salvatoris, et Io. Dominici Marescandoli in fol.*

Domenico Maria Manni la riordinò, e la illustrò con note; pure l' Esemplare della Magliabechiana, che è trà i MSS. alla *Class.* XXXVII. *Cod.* 27., e 271. è abbondante di annotazioni critiche marginali MSS. del D. Lami. Il T. II., che dovea render completa questa Istoria, non comparve altrimenti alla luce, com' era stato promesso. Nel T. I. non solo si parla di Passignano, ma si tratta ancora dell' origine, e de' progressi d'altri Monasteri, che nel Secolo XI., o dopo furono trasferiti, e dati alla Congregazione Vallombrosana, e questi sono quelli *di Settimo, di Ripoli, di S. Piero in Palazzuolo, di Fonte Taona, di Fonte Benedetta, di Fucecchio, di Strumi, di Castel Serona, di Crespino, di Biforco, e di S. Miniato al Monte* (questi due non appartengono ai Vallombrosani) *dell' Abbazia di Soana, del Monastero di Calvello, di Musceto, di S. Salvi, di S. Paolo, di Razzuolo, di S. Gio. Evangelista di Parma, di Montescalari, di S. Ellero, e di S. Pietro di Monteverde*. Quindi per via di digressione prende l' Autore a trattare della Storia Genealogica di alcune Famiglie Fiorentine, come de' Sigg. Cerretani, Marchesi del Monte, del Riccio, e Spinelli. Nel *Lib.* V. produce un Rituale dell' Ordine suo intitolato: *Institutum D. Ioannis Majoris Abbatis Vallisumbrosae*, e in fine ha posto una Vita di S. Romolo Vescovo di Fiesole tratta dall' Archivio di Vallombrosa, la quale non è niente migliore di molte altre, che ne abbiamo. Quest' Opera insomma, che contiene tante, e tante diverse cose, somministra copiosa materia per illustrare, e arricchire la Storia Toscana Ecclesiastica.

—— Ragguaglio Istorico della B. Giovanna da Signa Romita Vallombrosana. *In Firenze* 1741. *per il Viviani in* 4.

—— Difesa degli Atti di S. Romolo Martire Discepolo di

S. Pietro Ap. stampati nel Primo Tomo dell' *Istoria di Passignano* estratta da una Lettera scritta ad un suo Amico dal P. Soldani ec. *In Firenze* 1741. *in* 4.

—— Vita del Gran Servo di Dio, e Ven. Padre Ab. D. Pietro Migliorotti da Poppi Eremita delle Celle di Vallombrosa. *In Firenze per Bernardo Paperini in* 4.

—— Seconda Lettera scritta ad un suo Amico in giustificazione di alcuni Fatti istorici stampati nel T. I. dell' *Istoria di Passignano*, sopra S. Zanobi Vescovo, e Protettore della Città di Firenze. *In Firenze* 1741. *in* 4.

Questa Lettera è dall' Autore intitolata *Seconda* per riguardo ad un' altra, che fece stampare nell' anno stesso in Firenze per giustificare gli Atti Apocrifi di S. Romolo Vescovo, e che ha per Titolo: *Difesa degli Atti di S. Romolo Mart. Discepolo di S. Pietro Apost.* stampati nel T. I. dell' *Istoria di Passignano* Nella sudd. Lettera II. l' Autore non riuscì meglio di quello riesca in questa, con cui pretende di sostenere contro ogni apparenza di vero, che S. Zanobi Vescovo di Firenze fondasse il Monastero di Passignano; lusingandosi di più, che sia verisimile, che fosse da esso dedicato a S. Michele Arcangelo, perchè il Culto di questo era già in Costantinopoli da tempi di Costantino il Grande. Contro questa vi scrisse il D. Lami sotto il nome di Giuseppe Clemente Bini un *Dialogo* stampato nel 1742. in *Lucca* non ostantechè abbia la falsa Data di *Colonia*. Il Prop. Gori ancora credendo di essere stato criticato a torto nelle note agli Atti di S. Romolo, pretese di difendersi, e diede fuori un' Opuscolo, a cui fù opposta la seguente

—— Terza Lettera scritta ad un suo Amico in risposta alla Scrittura intitolata: *La vera Istoria di S. Romolo Vescovo, e Protettore della Città di Fiesole liberata dal D. Pier Francesco Foggini dalle calunnie appostele in una Lettera pubblicata per difesa degli Atti di detto Santo Apocrifi, e alla memoria di lui ingiuriosissimi. Illuminet vultum suum super nos, et misereatur nostri.* (In Firenze 1742.) *in* 4.

Inveisce fieramente contro questa Lettera il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1742. *Col.* 209. e 225., e il Foggini stesso con una Scrittura pubblicata nell' anno stesso in *Bologna in* 4.

—— Lettera Quarta sopra il Monacato, e la Parentela di S. Gregorio VII. *In Firenze* 1749. *all' Insegna del Nome di Gesù in* 4.

Il P. Soldani pretende con questa di provare, che S. Gregorio VII. non fosse Monaco Cluniacense, ma Vallombrosano, e del nobile Lignaggio de' Conti Aldobrandeschi; lo chè forse può essere, benchè l' Autore non provi ne l' uno, ne l' altro. Il D. Lami fà pure a questa nelle sudd. *Nov. Lett. all' anno* 1749. *Col.* 753., e 769. le sue critiche, e confutazioni. Del Monacato di S. Gregorio VII. si parla a lungo nel T. II. *pag.* 244.—252. della *Storia Letteraria d' Italia*.

—— Lettera Quinta scritta ad un Amico in replica al Novel-

lista Fior. sopra il Monacato, e Parentela di S. Gregorio VII. *In Lucca* 1750. *per Filippo Maria Benedini in* 4.

Ancor questa è confutata dal D. Lami *loc. cit.* all' ann. 1750. *Col.* 227. 242. 291., e 305. Vedasi la difesa fattane dal P. Zaccaria T. II. *pag.* 252. *e segg.* della *Stor. Lett. d' Ital.* Alle opposizioni Lamiane fù da esso replicato colla seguente

—— Lettera del Sig. NN. in replica al Novellista Fior., e in giustificazione delle ultime tre Lettere del P. M. D. Fedele Soldani sopra la Parentela, e Monacato di S. Gregorio VII. *In Aquileja* (Lucca) 1751. *in* 4.

Questa Lettera, che il Lami suppone scritta dall' istesso P. Soldani, contiene molti strapazzi, e ingiurie contro l' istesso Lami, e il P. M. Tommaso M. Mamachi, e il D. Pier Francesco Foggini. Il Lami però non si acquietò, anzi nelle *Novelle* sudd. all' anno 1751. *Col.* 377. 394. 429. e 443. la confuta. Nel T. III. della sudd. *Storia dei Lett. d' Italia pag.* 420. circa questa Lettera dicesi quanto appresso: *Sappiamo, che il P. Soldani non ha avuto solo mano a questa Lettera, e che trattone quello, che comparisce col nome di detto Padre, il resto è d' un Nobile Fior. dotto, bizzarro, e franco Uomo, cui la Levatrice tagliò mirabilmente lo scilinguagnolo, perchè all' occasioni, senza inciampar mai, potesse dire il fatto suo più, che altri non avrebbe voluto.* Ivi di detta Lettera se ne fa una lunga recensione *pag.* 420. — 433.

—— Lettera Sesta sopra la Fondazione, e Padronato del Monastero di S. Michele a Passignano ec. Con Appendice in fine sopra la IV., e V. Lettera toccante il Monacato, e Parentado di S. Gregorio VII. in replica al Novellista Fior. *In Firenze* 1750. *in* 4.

Torna il D. Lami a confutare l' Appendice *loc. cit.* all' an. 1750. *Col.* 481. 545. 753. Ancor di questa il P. Zaccaria ivi T. II. *pag.* 257. *e segg.* ne prende la difesa.

—— Lettera Ottava contenente un' Istorietta Genealogica della Famiglia di Soldano da Poppi. *In Lucca* 1751. *per Giuseppe Salani, e Vincenzio Giuntini in* 4.

—— Lettera Nona verificante la descendenza de' SS. Duchi Estensi, e della R. Casa Brunsvic dalli antici Duchi di Toscana. *In Arezzo* 1753. *in* 4.

—— Lettera Decima sopra la Fondazione de' Monasteri di S. Lorenzo a Coltibuono, e di S. Maria a Cavriglia con breve Apologia sopra S. Berta de' Bardi Badessa Vallombrosana. *In Firenze* 1754. *nella Stamperia in Borgo de' Greci in* 4.

Per questa Santa ancora disputa si accese trà il D. Lami, e il P. Soldani. Questi vuole, che fosse della Famiglia Bardi, e quelli la fà della Famiglia de' Conti Alberti. Il Soldani, secondo l' Autore della sudd. *Storia Letter. d' Italia* T. IX. *pag.* 449. *dalle opposizioni del suo Avversario difende la sua opinione, e la difende con tanta evidenza, che questo punto dovrebbe oramai passare per dimostrato.* Avvertasi, che trà il Lami, e il P. Zaccaria non vi era grand' amicizia.

—— Lettera Critica circa il Luogo della Sconfitta, e morte di Totila Rè de' Goti in risposta a ciò, che ne ha scritto il Cav. Lorenzo Guazzesi. *In Pistoja* 1758. *per Atto Bracali in* 4.

Sostiene quì il P. Soldani essere stato il Castel di Caprese nel Casentino il Luogo, dove morì Totila Rè de' Goti dopo la Sconfitta ricevuta dall' Eunuco Nàrsete. Di questo sentimento furono Cosimo della Rena, il Dempstero nella sua *Etruria Regale*, e il sudd. Autore della *Storia Lett. d' Italia* T. VI. *pag.* 276.

—— Lettera Duodecima sopra il ritrovamento di S. Pietro Igneo Aldobrandini Vescovo d' Albano, e Cardinale di S. Chiesa. *In Firenze* 1759. *all' Insegna del SS. Nome di Gesù in* 4.

—— Memorie della Fondazione della Badìa di Montepiano, de' Miracoli del B. Pietro Monaco, ed Eremita Vallombrosano Fondatore della medesima, e dell' Indulgenze, e Reliquie, che sono in essa. *In Bologna* 1759. *in* 4.

Che queste siano del P. Soldani risulta dall' ultimo periodo di dette Memorie.

—— Relazione Istorica della Sacra Immagine di Maria SS., che si venera nella Chiesa di S. Verdiana di Firenze, il di cui Volto è tradizione, che ricamato fosse da mano Angelica. Col racconto d' alcune seguite Grazie ottenute dal Ritratto della medesima, che si conserva nella Chiesa di S. Maria di Rignalla (di cui il P. Soldani era Parroco). *In Firenze* 1758. *nella Stamperia in Borgo dei Greci in* 12.

—— Breve Istoria di S. Pietro Igneo Aldobrandini. *In Firenze* 1760. *per il Sud. in* 4.

—— Serie di tutti gli Atti stati fatti nella Causa dell' Identità del Corpo di S. Pietro Igneo Aldobrandini tanto nella Curia Fiesolana, che nella S. Congr. de' Riti di Roma. *In Modena* 1766. *per gli Eredi di Bartolommeo Soliani in* 4.

—— Ristretto della Vita del Patriarca S. Gio. Gualberto Primo Abate, ed Institutore del Monastico Ordine di Vallombrosa. *In Firenze* 1766. *per il Moucke in* 4.

Per tre volte, dicesi, abbia parlato il P. Soldani della Genealogia di questo Santo. La prima volta ha preteso di sostenere, che sia della Famiglia *Del Riccio*. Nel 1750. nelle sue *Lettere Vallombrosane* scrisse esser egli della Famiglia *Buondelmonti*, e finalmente in questo Ristretto lo fà della Casa *Visdomini*. A queste imposture imputategli da un' Anonimo con Lettera riportata nelle *Nov. Lett. Fior.* all' an. 1766. *Col.* 625. risponde il P. Soldani con altra Lettera pur ivi inserita *Col.* 787.

—— Ristretto della Vita, morte, e miracoli di S. Torello da Poppi Eremita Vallombrosano. *In Firenze per il Sudd.* 1768. 4.

Nella Prefazione *pag.* 8. egli dice, che al tempo del Som. Pont. Clemente VIII. fu in Roma chi ardì d'inventare una Vita di questo Santo a capriccio, e di stamparla. Fù dal medesimo P. Soldani scritta questa Vita più diffusamente, ed impressa in *Lucca* nel 1731.

—— Storia Genealogica della nobilissima Famiglia dei Sigg. Conti della Gherardesca.

MS. nell' Archivio della Famiglia. Il Maccioni nel *Sommario dei Documenti relativi alla Difesa del Dominio di essi sopra la Contea di Donoratico ec. pag.* 5. dice: *Quest' Opera potrebbe darsi alla luce con sommo vantaggio degli studiosi delle antiche memorie*, ed il P. Zaccaria T. II. della *Stor. de' Lett. d' Italia* l' ha caratterizzata *di difficile, e d' utilissima impresa*.

SOLDANI Mons. Filippo, Vescovo di Fiesole.

Synodus Fesulana habita anno 1674. Florentiae 1674. in 4.

SOLDANI Sen. Iacopo, Fiorentino.

Delle Lodi di Ferdinando I. Medici Granduca di Toscana recitata nell' Accademia degli Alterati il dì 25. Giugno 1609. *In Firenze per Cristofano Marescotti in 4.*

Dal Dati fù ristampata nel T. I. delle *Prose Fior. pag.* 288., siccome trà le *Prose istesse ediz. di Venezia del Remondini* 1751. *Vol.* I. *pag.* 138. Il Soldani è l' Autore delle sette bellissime Satire citate dall' Accademia della Crusca, come Testo di Lingua. Dalla polve, in cui giaceano, furon tratte alla pubblica luce dal Prop. Gori nell' 1751. in *Firenze* con annotazioni, e Prefazione, in cui e della Vita del Soldani lungamente parla, e della Satira con molto senno ragiona.

—— Orazione funebre recitata nell' Esequie celebrate in S. Croce dall' Accademia degli Alterati a Luigi di Piero Alamanni il dì 25. Sett. 1603. Ivi *Part.* I. *Vol.* IV. *pag.* 46. Di questa non fà menzione il P. Negri.

SOLDANI Marcello.

Ottave per l' Elettione di Urbano VIII. Som. Pont. *In Macerata 1623. in 4.*

SOLDI P. Iacopo, Servita, Fiorentino.

Antidotarium pro tempore Pestis occasione hujus grassantis Florentiae anno 1431. ad Magnificum Civem Ioannem Bartholomaeum Ghezo Placentinum. Bononiae 1533. in 4. — Rariss.

È prima ivi 1478. *per Magistrum Iohannem Schriber de Annuntiata in* 4., come attesta il Ch. P. Audifredi nel suo *Specimen Edit. Ital. Soeculi XV. pag.* 38. Fù quindi tradotto in Italiano da Dionigi Bussotti Servita, e stampato in *Firenze* 1631. *per Pietro Nesti in* 4., e non nel 1630. come vorrebbe il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 335. Più volte si è fatto sentire il Contagio in Firenze. Fù formidabile quello del 1348. descrittoci mirabilmente dal Boccaccio, che spopolò la Città. Si fece poi risentire circa il 1382., e non fè piccola strage. Nel 1401. ritoccò un poco, ma fù più lo spavento del male, mentre la Città restò vuota affatto per la fuga dei Cittadini. Ritoccò nel 1431., e per questa l' Autore scrisse il sudd. Opuscolo. Non pare poi, che si sentisse più fino al 1513., ed ultimamente nel 1630., e 1631., e di nuovo ripullulò nel 1633., dal qual tempo in

quà ne siamo stati per Divina Provvidenza esenti. Dicesi, che la frequenza di tale infezione procedesse in que' tempi dal gran traffico, che la Città nostra avea per tutta l' Europa, e per parte dell' Asia ancora ricevendo da tutte Mercanzie, e particolarmente Lana, delle quali il lavoro era d' ogni altro in Firenze maggiore.

Soldini P. Francesco Maria, Carmelitano.

Commentarj sopra la Discendenza de' Soldini di Firenze, e di Francia dall' anno 1300. fino ai tempi presenti. *In Firenze* 1774. *in* 8. — *Rarissimo*.

—— Delle Eccellenze, e Grandezze della Nazione Fiorentina Dissertazione Storico-Filosofica, la quale si premette ad una Descrizione alfabetica dei Nomi, e Famiglie nobilissime di Firenze, il di cui incarico dall' anno 1340. all' anno 1400. fù di sostenere la loro Patria, e pe' Dieci di Balìa gravi, ed onorifiche Ambascerie a tutti i Principi, e Repubbliche straniere per l' Europa dedotta fedelmente dai Registri d' Entrata, e d' Uscita esistenti in Camera Fiscale. *In Firenze*. 1780. *per il Vanni, e Tofani in* 8.

Fù ristampata questa Dissertazione a piè di pagina in forma di annotazioni nella nuova ristampa del Verino *De Illustratione Urbis Florentiae* procurata dall' istesso P. Soldini in *Parigi* (Siena) l' anno 1790. in T. II. *in* 4. Non già per la parte istorica, ma bensì per quella, che ei chiama filosofica si distingue l' Autore, e in cui egli si ristringe all' esame delle vere cagioni, *perchè tutti i Fiorentini siano stati, e siano anche al presente, e siano per essere ancora ragguardevolissimi per tutti quei varj pregi, che formano in essi un particolar carattere*, conchiudendo, che la causa principale sia la forza del Clima. Questa opinione è lusinghiera troppo per noi, ed imploriamo dal Cielo, che egli mai per alcuna vicenda non ne resti smentito.

—— Orazione funebre in morte di Mons. Francesco Gaetano Incontri Arcivescovo di Firenze XXV. Patrizio Volterrano recitata in Firenze la mattina del dì 7. di Aprile 1781. nella Chiesa di S. Paolo infra le Solenni Esequie, che vi furono celebrate. *In Firenze* 1781. *per l' Allegrini in* 4.

—— Il Reale Giardino di Boboli nella sua Pianta, e nelle sue Statue. *In Firenze* 1789. *in* 4.

Sonovi 46. Tavole in Rame contenenti le Statue, ed altra la Pianta. Evvi molta erudizione, laddove specialmente parlasi del Palazzo Pitti. La Descrizione del Giardino di Boboli non è, ne potea esser più ricca di notizie. Dove poi si tratta di Statuaria, si và molto alla leggiera, e lo stile è non poco affettato, e strano.

—— Elogio Istorico dell' Insigne Letterato Girolamo Gigli Patrizio Sanese.

Stà in fronte al T. I. delle Opere del Gigli stampate nel 1797. *all' Aja* (*Siena per Vincenzio Pazzini Carli*) *in* 8. In fine sonovi le seguenti iniziali D. F. M. S. C. A. F. I. R. C., che significano: di Francesco Maria Soldini Carmelitano Accademico Fiorentino, Intronato, Rozzo, Colombario.

SOLBE (de) P. Andrea, dell' Ord. dei Pred., del Brabante.
Musae Brabantinae: scilicet centum anagrammata ex uno SS. D. N. Alexandri Papae VII. auspicato Nomine educta. Mechliniae 1666. Typis Gisberti Lintsii.

SOMMAJA (da) Mons. Girolamo, Fiorentino.
Memorie della Famiglia Guicciardini. MSS. nella Magliabech. *Class.* XXVI. *Cod.* 71.
—— Memorie diverse della Real Famiglia de' Medici. Emblemi, ed Imprese di varj Personaggi di Casa Medici, e di altre Famiglie, ed apoftegmi del Duca Alessandro de' Medici, e di Cosimo I. Granduca di Toscana. MSS. ivi *Cl.* XXVI. *Cod.* 67.
—— Notizie appartenenti all' Istoria della Città di Pisa. MSS. ivi *Class.* sudd. *Cod.* 183. *in fogl.*
—— Istoria della Guerra di Siena.

MS. nella Magliabech. *Class.* XXV. *Codd.* 110. e 111. In detta Biblioteca sono moltissimi *Spogli* di lui relativi tutti all' illustrazione dell' Istoria della Toscana.

SONZONIO, dell' Oratorio di S. Filippo.
Vita di S. Filippo Neri. *In Venezia* 1727. *in* 4.

Fù riprodotta nel 1733. in *Padova* con Aggiunte del medesimo Autore, e con un Indice pure da lui composto, nel quale vengono citate da 80., e più Opere, d'onde egli asserisce d'aver tratto i materiali pel suo lavoro. Nel Frontespizio di questa Edizione si promettono anche le Vite de' XII. Compagni del Santo, che poi non compariscono per entro il Volume.

SOPRANI Baldassarre.
Memoria della nobilissima Cavalcata fatta del Mese d' Ottobre dall' Ill., e Rev. Sig. (Luigi) Card. Capponi Legato di Latere Bolognese sù per li Monti alpestri chiamati Apennini, acciò non fosse diminuito il suo Stato, composta da me Baldassar Soprani da Borgi (sic). *In Bologna* 1618. *per Gio. Paolo Moscatelli in* 12. — *Rarissima.*

SORANZO Giacomo, Veneziano.
Relazione dello Stato della Toscana nel suo ritorno dall' Ambasceria del Duca di Fiorenza. MS. nella Magliabech. *Class.* XXX. *Cod.* 160.

SORBEDIO Ant. Maria.
In Nuptias Sereniss. Francisci, et Blancae Magnorum Etruriae Ducum Carmen. Ravennae 1579. *apud. Franc. Tebaldinum Auximatem in* 4. — *Raro.*

SORBIER, o Sorberio.
Clementis IX. Pont. Max. Icon. Lugduni 1667. *in* 4.

SORDINI MARIANI P. M. Lorenzo, Domenicano.

Vita di S. Agnesa Vergine di Montepulciano. *In Fiorenza 1606. per il Sermartelli in 4.* — *Rara.*

Fù tradotta in latino da Domenico Guglielmi, ed è MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVIII. *Cod.* 42. I Bolland. T. II. *Apr. pag.* 791. la dicono stampata 1616.

SORIA (de) Dott. Gio. Gualberto, Livornese.

Esame del Giudizio di Monsieur du Fresnoy circa il merito di Michelangelo Buonarroti in quanto Pittore. —

Stà nel T. II. *pag.* 195. dei suoi *Opuscoli* stampati *in Pisa* 1766. *per Agostino Pizzorno*. Il Giudizio, che il sudd. Alfonso du Fresnoy, o come alcuni altri credono, il Sig. di Piles forma del Divino nostro Michelagnolo è il seguente. *Le sue Attitudini non son sempre riuscite eccellenti, e leggiadre. Il suo buon gusto di disegnare, non si può dire de' più fini, nè i suoi Contorni de' più eleganti. Le sue pieghe, e i suoi accomodamenti non son belli. Egli è assai bizzarro, e stravagante nelle sue composizioni: temerario, e ardito nel pigliare delle licenze contro le regole della Prospettiva. Il suo Colorito non è vero, nè piace. Ha ignorato l'artifizio del chiaro scuro.* Le Opere istesse di Michelagnolo tanto applaudite, ed imitate dai più celebri Professori di Pittura sono per esso di una difesa sì valida, che questo imperito Censore per la sua superba ignoranza merita solo derisione, e disprezzo. Intorno al gusto del disegnare, l' incomparabil Morgagni, il di cui giudizio confermato dall' universale consenso è inappellabile, confessò di non aver mai incontrato nelle Opere di Michelagnolo il minimo error di Disegno. Le Pieghe son tali, che scuoprono le parti più risentite del nudo, e sono adattate al taglio; ed alla qualità della roba, di cui le figure sono vestite. Nelle sue Composizioni non avvi bizzarria, e stravaganza veruna, se per bizzarria, e stravaganza non prendasi il forte, il grande, l' originale, l' espressivo delle sue invenzioni, per le quali cose, per usare l' espressione assai viva del sudd. Dott. de Soria, il Buonarroti *danteggia*. Nella Prospettiva è singolare, e non sarebbe mai riuscito al critico Francese il trovare nelle Opere di quel grand' Uomo figure mal posate sui piani, piani mal degradati, sfuggimenti non bene eseguiti, e diminuzioni dipendenti da atteggiamenti neglette. Il Colorito non è dei migliori, perchè Michelagnolo tutto intento a formare le sue Figure con eccellenza di Disegno, e con intelligenza d' Anatomia non ebbe campo di studiare abbastanza la natura delle Tinte artificiali; ma contuttociò non è de' più disprezzabili. L' artificio poi del Chiaroscuro lo ha praticato con franchezza da Maestro, poichè non vi è Pittore, che abbia dato alle sue Figure maggior rilievo di Michelagnolo, e che più le stacchi l' una dall' altra, e membro da membro, che è appunto l' effetto del Chiaroscuro. Reca meraviglia, che il De Soria tutto intento alla difesa del Divino nostro Michelagnolo non siasi scagliato ancora contro le villane espressioni sparse sovente contro di lui in un Opera per altro stupenda in lingua Francese di Rolando Freard Sig. de Chambray stampata in *Mans* nel 1672. col Titolo: *Idea della perfezione della Pittura dimostrata per li principj dell' Arte, e per esempli conformi all' osservazioni, che Plinio, e Quintiliano hanno fatto nelle più celebri Tavole degli antichi Pittori, messe in parallello con alcune Opere de' nostri migliori Pittori moderni Lionardo da Vinci, Raffaello, Giulio Romano, e 'l Possino.* Quest' Opera è poco, o punto conosciuta presso noi, e per quante ricerche ne abbia io fatte, mai mi è avvenuto di vederla se non che in *Lucca* nella doviziosa Libreria del Chiariss. Sig. Sen. March. Iacopo Sardini mio cordialissimo Amico. Io conservo di essa la traduzione originale fatta nel 1685. dall' immortale nostro Anton M. Salvini nel più purgato, ed elegante Linguaggio Toscano, ricuperata da me poco

fà con altri preziosi MSS. dalle mani di un vile venditore. Facendo adunque il Freard il paragone trà Raffaello, e il Buonarroti dice: *Questi due Genj anno trà di loro una antipatìa sì generale, che tutto ciò, che fà per l'uno, nuoce all'altro, e si potria dire in verità, che l'uno è buono, e l'altro il cattivo Angelo della Pittura; perchè, come si nota nella più parte delle Composizioni di Raffaello una gentilezza d'invenzione nobile, e poetica, noi veggiamo altresì quasi sempre in quelle di Michelangelo una gravezza rustica, e villana; e se la grazia è stata uno dei principali talenti del primo, pare, che l'altro abbia preso in pruova di parere rozzo, e malgrazioso per una certa durezza affettata nella sua maniera di disegnare, musculosa, e tagliente ne' dintorni delle Figure, e per li stravaganti scorci, ch' e' fà lor fare indiscretamente per tutto, senza dar loro medesimamente alcuna varietà di proporzioni; di sorte, ch' e' pare, ch' e' non abbia giammai avuto, che un Facchino per modello; dovechè il giudizioso Raffaello teneva una maniera più dolce, e più conforme alla natura, che si compiace tuttodì a mettere qualche varietà nelle sue fatture.* Passa quindi il Freard a censurare orribilmente la stupenda di lui Opera del Giudizio Universale, e dopo averlo caricato di villanie il dichiara il *Farfarone della Pittura*. Ma che stò io a dilungarmi in ciò, che a me non spetta, nè allo scopo del mio lavoro? L'onore di essere stato in questi giorni proclamato Accademico delle Belle Arti di Firenze mi ha somministrato l'occasione di dimostrarmele grato con difendere il più insigne, e valoroso dei nostri Accademici

Michel più che mortal Angel Divino,

il quale alla mia Patria suggellò il vanto incontrastabile di vera Madre, e Maestra delle tre Belle Arti.

SORTOBELLI Niccolò, Senogallese.

In Adventu Ser. Ferdinandi II. Medices M. E. Ducis Braccianum Oratio. Bracciani 1628. *Typ. Andreae Phaei in* 4. — *Rara*

SOWEGES P. Tommaso, dell'Ord. di S. Domenico.

Compendio della Vita del P. Girolamo Savonarola.

Fù stampato nel 1687. in *Amiens* in Francese. Ivi confessa di non aver dedotto le sue notizie, se non da ciò, che ne avea lasciato scritto il celebre Cont. Gio. Francesco della Mirandola, e il P. Quetif nelle sue note. V'interpone per lo più saggie riflessioni in ciò, che riguarda specialmente l'ingiustizia della Scomunica fulminata da Alessandro VI. contro il P. Savonarola, e la Dedica al P. Ant. Cloche Generale del suo Ordine.

SOZZIFANTI Atto, Pistojese.

Augurio di felicissimo Viaggio alle Galere del Ser. Granduca Ferdinando II. Ode. *In Pisa* 1635. *per Francesco Tanagli in* 4.

SOZZINI Alessandro, Senese.

Raccolta di burle, facetie, motti, e buffonerie di tre Uomini Senesi, cioè di Salvadore di Topo Scarpellino, di Iacomo, *alias* Scacazzone, e di Marianotto Securini Fattore dell'Opera del Duomo di Siena. *In Siena* 1616. *per il Bonetti* 8.

Nell'*Indice della Capponiana pag.* 355. si cita altra edizione *in* 8. senz' alcuna nota Tipografica. Il sudd. Alessandro Sozzini è diverso da altro di tal nome, e cognome, che fù Padre dell' Eresiarca Fausto Sozzini. L' Istorico suddetto morto

intorno al 1570. è figlio di Girolamo, e l'altro morto di 31. anni in Macerata ai 28. Apr. 1541., è figlio di Mariano l'Iuniore.

—— Il Successo delle Rivolutioni della Città di Siena d'Imperiale, Franzese, e di Franzese, Imperiale. Con le due Guerre venute contro a detta Città, e suo Dominio, scritto da Alisandro di Girolamo Sozzini Gentil'huomo Senese per passar tempo, e per fuggir l'otio 1555.

MS. *in fogl.* in Firenze nella Segreteria Vecchia. E' rammentato, oltre da molti altri, dal Pecci nella *Vita di Brandano* col Tit. di *Diario dell' ultima Guerra di Siena*, e così il cita il Gigli a *pag.* 27. della sua Opera intitolata: *La Città diletta di Maria*, ove rammenta eziandio la seguente

—— Relazione della Cacciata delli Spagn. da Siena nel 1552. MS.

Questa Storia si prolunga fino agli ultimi respiri della Libertà Senese, come ivi afferma il sudd. Gigli T. II. *pag.* 212., e l'Ugurgieri nelle *Pompe Sanesi* T. I. *pag.* 634. Non sò però, se questa Relazione differisca da altra consimile da me veduta MS. nella Segreteria Vecchia col seguente titolo: *Trattato*, *e Congiura della Cacciata degli Spagnuoli di Siena Opera Storica*. Principia: *Io non sò*, *se restarò ingannato ec.* La Rivoluzione de' Senesi per la sudd. Cacciata, oltre a tanti altri Scrittori in Prosa, che ce la descrissero, fù ripetuta ancora in un Poema distinto in tre Canti, e stampato in *Siena* nel 1554. senza nome d'Autore, il quale prosegue a descrivere la valorosa difesa de' Senesi fino alla Rotta di Marciano in Val di Chiana.

Sozzini Ven. P. Mariano, dell'Oratorio di S. Filippo, Senese. Vita del B. Bernardo Tolomei.

Citasi nel *Vol.* II. delle *Opere* del Gigli stampate all' *Aja* (Siena) nel 1797. *pag.* cxcvi., ove dicesi conservarsi il Testo a penna nella Vallicellana, e presso l'Ab. Mariano suo Nipote ordinato da lui per la Stampa. Un ristretto di essa è MS. nella Libreria dei Monaci di Monte Oliveto di S. Benedetto di Siena. Il Gigli nel T. I. *pag.* 392. del suo *Diario Sanese* ne riporta un lungo squarcio.

Spada P. Antonio, Carmelitano, Siciliano.
Il Mistico Ritratto di Cristo. Panegirico Sacro per S. Maria Maddalena de' Pazzi. *In Lucca* 1693. *per il Marescandoli* 4.

Spadi P. Gio. Batista, dell' Ord. dei Pred.
S. Romanae Ecclesiae Triumphus ab Urbano VIII. Pont. Opt. Max. auctus. Placentiae 1623. *apud Ardizzonum in* 4.

—— *Proteo-Distichon de Francisco Barberino S. R. E. Cardinali formis variabile. Placentiae* 1626. *Typis Chinelli*.

—— *De Urbano VIII. Pont. Opt. Max. ad Bernardinum S. R. E. Cardinalem Spadium. Placentiae* 1627. *apud Ardizzonum in* 4.

—— Elogio-Proteo all'immortalità della Fama di Urbano VIII.

L'Allacci *Apes Urbanae pag.* 154. dice contener questo Elogio: *Carmina duo italica*, *quae in carmina vigintiduo millia octingenta triginta sex*, *quaternarios quinque mille septingentos et novem*, *salvis semper rhythmo*, *et carminum heroicorum juribus*, *neque unquam eodem repetito*, *reducuntur*.

—— *Epithalamium in Nuptiis Cosmi Medices Magni Hetruriae Ducis, et Mariae Magdalenae Archiducis Austriae ad eumdem Ducem*. L'Allacci *loc. cit. pag.* 153.

Spallanzani Lazzaro, Modanese.

Lettera sulla Pioggia di Sassi avvenuta in Toscana (presso Siena) nel Giugno del 1794. *Stà* nel Vol. XVIII. degli *Opuscoli scelti sulle Scienze, e sulle Arti* impressi in *Milano*.

Spannaghel Barone Goffredo Filippo.

Notizia della vera Libertà Fiorentina considerata ne' suoi giusti limiti per l' ordine de' Secoli. Con la disamina, e confutazione delle Scritture, e Tesi, che in varj tempi, ed a nostri dì sono state pubblicate per negare, ed impugnare i Sovrani Diritti degl'Imperatori, e del Romano Impero sovra la Città, e Stato di Firenze, e il Granducato di Toscana *Part.* I. e II. 1724. — *Part.* III. 1726. *in fogl.*

Manca l' Editore, e il luogo, ove fù impressa questa bell' Opera; il Giandonati nella continuazione dell' Haym la giudica stampata in *Milano*. Che poi il Barone Spannaghel uno dei Custodi della Biblioteca Imperiale in Vienna morto nel 1749. ne sia l' Autore lo ci assicura Adamo Francesco Kollar nel Vol. I. della *ediz.* II. dei *Commentarj di Pietro Lambecio Col.* 783. *e segg.* In quest' Opera divisa in XXV. Dissertazioni mostrasi egli molto propenso per gl' interessi dell' Impero Germanico.

Spannocchi P. Ambrogio Caterino, dell'Ord. di S. Domenico.

Vita della Serva di Dio Suor Rosa Maria Generali (di Castel Muzio luogo nel Contado di Siena) Monaca Conversa del Terz' Ord. di S. Domenico nel Monastero di S. Caterina da Siena, detto il *Paradiso* nella Città di Siena, raccolta da una Religiosa del medesimo Monastero d' ordine de' suoi Superiori, data in luce da Frà Ambrogio ec. *In Venezia* 1722. *per Andrea Poleti in* 4.

Spannocchi Pandolfo, Senese.

Orazione in lode del Som. Pont. Paolo V. Sanese. Fù pubblicata dal P. Ugurgieri nelle sue *Pompe Sanesi* T. I. *pag.* 38.

Spennazzi D. Enea.

Encomio Epitalamico nelle Nozze dei Sereniss. Sposi Odoardo Farnese, e Margherita di Toscana. *In Parma* 1628. *per Odoardo Fornovo in* 4.

Spettacolo (lo) degnissimo del M. Iuliano de' Medici fattoli dal P. R. (Popolo Romano) con tutte sue Storie, et adornamenti. *Senz' alcuna nota Tipografica*. — *Rarissimo*.

Fù però impresso intorno al 1515. Lo cita l'Haym *Bibliot. dei Libri rari Ital. pag.* 197. *ediz.* di *Milano*, ove lo dice disteso in terza rima.

SPIEGAZIONE d'un insigne Deposito, ed Iscrizione eretta a Francesco Petrarca nella Cattedrale di Parma. *Stà* nel T. XV. *pag.* 272. — 296. del *Giorn. Lett. di Venezia*.

SPILLETTI Simone.

Selva sopra il Natale del Gran Principe di Toscana Figlio del Granduca Francesco I., e di Giovanna d'Austria, dedicata alla medesima. MS. nella Magliabech. *Class.* VII. *Cod.* 319.

SPINA P. Bartolommeo, dell'Ord. dei Pred., Pisano.

Cronica Pisana. MS.

E' rammentata dal Can. Raffaello Roncioni nella sua *Istoria Pisana Lib.* X. an. 1260., e dal del Borgo *Dissert. Pisane* T. I. *pag.* 362., e nel T. III. *pag.* 283. delle *Mem. Istor. di più Uomini illustri Pisani* stampate in *Pisa* 1792. *per Ranieri Prosperi in* 4.

SPINELLI Ser Ricco, Fiorentino.

Diario Fiorentino.

MS. nella Segreteria Vecchia di Firenze, e nella Magliabechiana. Questo principia nel 1381. con alcuni altri anni appresso. Ser Ricco di Domenico nacque ai 22. Luglio 1396., onde non sò comprendere, come il Ch. D. Biscioni in una sua postilla alla *Storia degli Scrittori Fior.* del P. Negri abbia potuto dire, che il detto Diario cominci dal 1282., e duri sino al 1587. E' sovente citato dal Migliore nella sua *Firenze illustrata*, e dal Manni in più luoghi e specialmente nella *Vita di Bartolommeo Scala pag.* 27.

SPIRITELLI P. Giacomo Antonio, della Comp. di Gesù.

L'Ottimo tra' Servi di Maria. Predica Panegirica detta nella SS. Nunziata di Firenze in onore di S. Filippo Benizzi il giorno della sua Festa. Al Ser. Cosimo III. Granduca di Toscana. *In Firenze* 1674. *all' Insegna della Nave in* 4.

SPRANI Pandolfo, Cesenate.

Canzone nella Coronazione del Ser. Ferdinando Cardinal de' Medici II. Granduca di Toscana. *In Firenze* 1587. *per Bartolommeo Sermartelli in* 4.

SPRONI Cav. Francesco.

Delle Lodi di Lodovico Primo Infante di Spagna Primo Rè dell' Etruria ec. Orazione recitata nelle Solenni Esequie celebrate nell'Insigne Collegiata della Città di Livorno per Magistrale deliberazione il dì 9. Luglio 1803. *In Livorno per Giuseppe Dionisio Giorgi in* 4.

SQUARCI Can. Tommaso.

Orazione funebre in morte dell' Emin. Lelio Piccolomini

Arcivescovo di Siena morto ai 24. Maggio 1681. recitata nella Metropolitana di Siena. MS.

SQUARCIAFICO Geronimo, d'Alessandria della Paglia.

Vita di Giovanni Boccaccio.

Stà in fronte al *Filocolo* impresso in *Venezia* nel 1488., ove narra, che nell' andar egli una volta a Napoli passò da Certaldo, e volle vedere il Deposito del Boccaccio, e si fè mostrare la Casa, dove egli nacque. Quì però prende sbaglio, e con esso molti altri; mentre egli nacque in Firenze, ove già si erano trasferiti i suoi Maggiori: difatti il Boccaccio stesso nel Trattato *de Fluminibus* l'afferma dicendo: *Certaldum Sedes, et natale Solum Majorum meorum*: bensì è certo, che egli talora vi andava, ed è in piedi tuttavia, come rilevasi da un Cartello di marmo col seguente Distico.

Has olim exiguas coluit Boccaccius Aedes
Nomine qui terras occupat astra Polum.

Ivi però morì nel 1375., e non nel 1372. come dice l' Ughelli nel T. III. dell' *Italia Sacra*, il quale di più asserisce con errore essere stato sepolto in S. Maria Novella.

—— *Vita Francisci Petrarchae.*

Stà in fronte alle sue Opere latine impresse da *Simone de Luere in Venezia nel* 1501., e nel MCCCCXVI. (1516.) *per Marcum Horigono de Venetiis in fol.* Gio. Enrico Acker la riprodusse inserendola nella Vita dell' istesso Petrarca stampata a *Rudolstat* 1711. *in* 8. Essa è macchiata di assurde favole.

SQUARCIALUPI Don Ignazio, Monaco Cassinese.

Historia Abbatiae Florentinae. MS. nella Libreria della Badia di Firenze.

STACCHINI Innocenzio Balduino Maria.

Lettera, e Nota dimostrante le vie di un Disegno in modello, che rappresenta un nuovo Porto di Ligo umiliato a S. A. R. il Ser. Pietro Leopoldo Gran Duca di Toscana ec. da Innocenzio ec. Stacchini inventore, e direttore del medesimo Disegno. *In Livorno* 1767. *in* 4.

Evvi un Rame in fine, che rappresenta la Scenografia del Porto ideato da farsi presso Livorno in acquaviva.

STACCIOLI . . . .

Panegirico in onore di S. Filippo Neri detto nella Ven. Chiesa di S. Girolamo della Carità di Roma nell' anno 1731. *In Roma per Gio. Batista de' Caporali in* 4.

STAFFA P. Francesco Maria, Servita.

Risposta alla Lettera Apologetica del P. Vinc. Amelio Domenicano diretta ad un Cavaliere suo amico per dimostrare contro il sudd. Padre, che la Religione de' Servi, anche avanti la S. memoria del B. Benedetto XI., era bastevolmente confermata. *In Cesena* 1739. *per Ant. Francesco Biasini in* 4.

Staffa Gio. Luca, di Trani.
Relazione della Consegna del Sacro Deposito di S. Stefano Papa, e M. fatta nella Chiesa di S. Maria di Colonna de' PP. Min. Osserv. di S. Francesco fuori la Città di Trani, All' Illustriss. Sig. D. Orazio Pannocchieschi Conte d' Elci, Inviato a tal effetto con Procura speciale dal Ser. Gran Duca di Toscana, a cui si è fatto questo dono spirituale. *In Trani* (1682.) *per gli Eredi del Valeri in* 4.

A *pag.* 72. principia la Relazione del Trasporto. A *pag.* 451. del *Cod.* 42. *Class.* xxv. della Magliabech. èvvi una Relazione della Solenne Processione fatta in Firenze per la Traslazione della Cattedra del sudd. S. Stefano.

Stanze cantate al Torneo rappresentato in Siena il dì 20. Giugno 1557. *In Siena* 1557. *per Luca Bonetti in* 4.

Stanze cantate dall' Adolescenza nell' Invenzione rappresentata per la Serra degli Scolari di Siena l' anno 1588. a dì 18. Gennajo *in* 4. *Senz' alcuna nota Tipografica*.

Stanze cantate dall' Adolescenza nell' Invenzione rappresentata per la Serra degli Scolari. *In Siena* 1695. *in* 4.

Staracio Baldassarre, Napoletano.
Oratio Panegyrica habita in Adventu Ill. et Rev. D. D. Vincentii Alamanni Archiepiscopi Seleuciensis, Innocentii XIII. P. M. in Regno Neapolitano Nuncii Apostolici. Neapoli 1724. *Typis Dominici Antonii, et Nicolai Parrini in* 4. — *Rara*.

Statuta *Populi, et Comunis Florentiae publica auctoritate collecta, castigata, et praeposita anno Salutis MCCCCXV. Friburgi apud Michaelem Kluch T. I. e II.* 1778. *T. III. ibi* 1783. 4.

Questa è una compilazione di molte Leggi, e deliberazioni della Rep. Fior. fino da' tempi antichissimi fatta senz' annotare l' anno delle medesime, di che a ragione si lagna il D. Lami nella Lezione XVI. delle *Antichità Toscane pag.* 522. Questa, che è la più moderna, ed a cui ora si ricorre, fù fatta per opera di Matteo Corbinelli, di Gio. Caccini, di Bernardo Berardi, di Lodovico della Badessa, e d' Antonio degli Albizzi accompagnati da Bartolommeo de' Volpi da Soncino, e da Paolo di Castro, i quali leggevano nello Studio Fior., ed approvata nel dì 13, Dicembre 1415. (Ammirato *Storia Fior. Lib.* xviii. *pag.* 976.) Questa Collezione di Statuti, il di cui Originale trovasi nell' Archivio delle Riformagioni, contiene il Diritto Pubblico della nostra Nazione, le antiche usanze, e i costumi della medesima. Quanta erudizione patria vi si contenga, lo ha dimostrato con cinque dotte dissertazioni in corrispondenza ai cinque Libri del sudd. Statuto il Sig. Aud. Niccolò Salvetti nella sua Opera intitolata: *Antiquitates Florentinae*, e si sarebbe veduto ancora più nelle note, ed osservazioni, che sù questo medesimo Codice sono state fatte in diversi tempi da molti chiarissimi Soggetti, e specialmente dal sudd. Paolo de Castro, Gerispina, Salvi, Fantoni, Lenzoni, e Suartz, le quali tutte furono promesse dall' Editore in un quarto Tomo da servir d' Appendice ai tre suddetti. I più antichi Statuti

della Rep. Fior., che compilati furono nel 1292. sono stati, come si è accennato in altro luogo, per la prima volta pubblicati, ed inseriti dal P. Vincenzio Fineschi nel T. I. *pag.* 186.— 253., delle sue *Memorie degli Uomini illustri di S. Maria Novella di Firenze*, ove conservasi questo prezioso Codice. Un' altra Collezione si trova MS. nella Magliabech. alla *Class.* xxv. *Cod.* 44. eseguita da Tommaso d'Agobbio nel 1350., di cui fà menzione ancora il sudd. de Castro nel *Cons.* 283. *In figuratione casus in fin. L.* 1., e l' Aud. Conti *de Clar. Iudicib. Civit. Flor. in Verb. Castrense §. Compilavit.*

—— *Statuta Communitatis Terre Castilionis.*

In fine si dice: *Ad Omnipotentis Dei laudem, B. Michaeles Arcangeli: opus perfectum extitit. Perusiae per Hieronymum Francisci Baldasarris de Cartholariis* 1535. *die* 24. *Nov. in fol.* Sono divisi questi rarissimi Statuti in cinque Libri, e in fronte di ciascuno vi è S. Michel Arcang. col Drago sotto i piè, e il motto: *Sub umbra Alarum tuarum protege Castilionenses.*

STATUTA *Civitatis Senensis.*

Sono del 1276. MSS. nello Spedale di S. Maria della Scala di detta Città. Ve ne sono altri del 1310. custoditi negli Archivj di Piccherna, e delle Riformagioni scritti in lingua volgare, che potrebbero servire per esattissimo esemplare di Dialetto Senese.

STATUTA *Civitatis Arretii. Florentiae* 1580. *in Officina Georgii Marescotti in fol.*

Dal Proemio risulta, che questa sia una seconda Edizione.

STATUTA *antiqua Societatis Arretinae dictae de Murello.*

Questi furono fatti nel 1359., e ultimamente stampati nel T. II. *pag.* 577. dei *Miscellanei del Baluzio ediz. Lucch.* 1761. *in fogl.*

STATUTI, e Riforme delle Città, Terre, e Castelli dello Stato Fiorentino, di alcuni Luoghi Pii, e Confraternite, e degli Artefici delle medesime Città. MSS. in *num.* di 746. Codici nelle Riformagioni di Firenze alla *Class.* XII.

STECCHI D. Gio. Lorenzo, del Ponte a Sieve.

Delle Lodi del Sig. Alessandro Marchetti Mattematico dell' Università di Pisa Orazione detta nell' Accademia Fior. sotto il Consolato del Sig. Salvino Salvini. All' Em., e Rev. Sig. Card. Davia. *In Roma* 1717. *per Francesco Gonzaga in* 4. - *Rara*

Questa bellissima Orazione, a cui và unita la Dedica fatta da Giuseppe Conti, fù recitata il dì 6. Settembre 1715.

—— Vita d'Alessandro Marchetti.

Stà nel T. III. *pag.* 123. delle *Vite degli Arcadi.* L' istesso Stecchi fece eziandìo un bellissimo, e somigliantissimo Ritratto del medesimo Marchetti suo Precettore, il quale si legge nel T. III. delle *Notizie Istoriche degli Arcadi morti* impresso in *Roma* nel 1721. Il de Soria nel T. II. dei *Caratteri di varj Uomini illustri* dice, che il Marchetti fù *lepido, e grazioso Poeta trà i Berneschi, gentile, e vezzoso trà gli Anacreontici, armonioso, e nobile trà i Lirici, e Didascalici, ma, divertito dalle Muse, fù poco Filosofo.*

STEFANI Marchionne di Coppo, Fiorentino.
Istoria Fiorentina fino all'anno 1385.

Fù pubblicata, e di annotazioni, e di antichi munimenti accresciuta, ed illustrata dal P. Ildefonso di S. Luigi Carm. Scalzo, il quale la inserì nel T. VII. fino al XVII. delle *Delizie degli Eruditi Toscani*. Il cultissimo March. Pier Antonio Guadagni amante oltremodo dello splendore della Patria aveala anteriormente messa in ordine per la stampa; ma nel più caldo fervore di sue nobili idee morte acerba lo ci rapì. Il P. Poccianti nella *Storia degli Scritt. Fior.* di questo Scrittore al suo solito ne fà due, e il P. Negri *pag.* 409. storpia il di lui Cognome chiamandolo *Melchiore Coppi*, e quindi *Marchione di Stefano*. In questa Istoria lo Stefani ha seguito molto le traccie dell' Istorie di Gio. Villani, ma non quanto questo si diffonde ne' Fatti di tutto il Mondo, ma si ristringe alle sole cose di Firenze, e di Toscana: passa più leggiermente i racconti da esso fatti, se non è, che talora gli corregga, o gl' illustri, supplendo specialmente a Nomi, da quello spesse fiate tralasciati, delle Persone, che fanno il Soggetto del discorso, e più si estende ne' Successi avvenuti da' tempi, ne' quali i tre Villani lasciarono di scrivere fino alla fine, cioè sino all' anno sudd. 1385., che comprende lo spazio di 20. anni in circa. Sopra ogni altro però ci si distingue nel darci la Serie de' Priori, e de' Gonfalonieri, o di altri riseduti onoratamente nella Repubblica, siccome usarono i più celebri Scrittori della Storia Romana registrando annualmente i Consoli di quella Dominante; e molto proficuo è il Catalogo, che ei ci dà di tempo in tempo degli Ammoniti, e bene spesso ce ne scuopre le vere cagioni, e ci narra per disteso le pubbliche gare, e discordie di varj Cittadini, che molti danni recarono alla Repubblica.

STEFANI Matteo.
Oratio de Laudibus Cosmi I. Medices M. E. Ducis habita XVI. *Mensis Decem.* 1606. MS. originale nella Magliabech. *Clas.* XVII. *Cod.* 73.

STEFANO di Giunta, Mantovano.
Compendio delle Croniche della Magnifica Città di Fiorenza dato in luce per Stefano Mantovano. *In Siena* 1571. *in* 8.

Senza numerazione di Pagine. Da una Lettera al Lettore apparisce esserne egli l' Autore. Il Libro principia da alcune Ottave, ma è cosa di poco valore.

STEFONIO P. Bernardino, della Comp. di Gesù.
De Laudibus B. Agnetis Politianae Virginis ex Familia S. Dominici Oratio habita ad Cardinales in Templo B. Mariae Virginis supra Minervam Non. Iun., quo die primum eidem Beatae Agneti publice Sacri ibidem honores haberentur. Romae 1601. *apud Carolum Vulliettum in* 4.

Si legge ancora tra le sue *Orazioni*, e *Tragedie* stampate in *Roma* 1620. *per il Zannetti*, e in *Colonia Typ. Ioannis Chrithii in* 16.

—— *Epipompeuticum* (sic) *de Burghesiae Familiae laudibus Paulo V. Pont. Max. nuncupatum in* 4. *Senz' alcuna nota Tipografica — Raro*.

Dicesi, che sia del suddetto Stefonio. Un bellissimo Rame forma il Frontispizio inciso da F. Villamena.

STELLA Gio. Batista.

Ad Clementem VIII. Pont. Max. in ejus Pontificatus Anni sexti principem diem; Carmen. Romae 1597. in 4.

STELLA Giulio Cesare.

In Io. Francisci Aldobrandini S. R. E. Ducis Generalis Obitum Elegia. Romae 1602. apud Aloysium Zannettum in 4.

STELLA Gregorio, Ravennate.

Discorso accademico nella erezione del Busto di marmo nel Pubblico Palazzo di Ravenna al Sig. Card. Francesco Barberini. *In Forlì 1697. per il Zampa in 4.*

STELLA Leone. *Ved. Conti Sebastiano.*

STELLINI Paride.

Oratio Funebris in laudem Hieronymi Benevolentii Senensis. MS.

Quivi molto esaltasi la sua abilità nelle Leggi: *in Legibus interpretandis, novisque sensibus aperiendis pares paucos, superiorem neminem habuit*; difatti il Ch. Uberto Benvoglienti in una sua Lettera al nostro Cav. Francesco Marmi dei 3. Giugno 1718. del T. XIII. delle Lettere *MSS.* a pag. 32. il chiama l'*Alciato Sanese, e il Fondatore dell'Accademia de' Filomati.*

STENEGLIO P. Giorgio, della Comp. di Gesù, d'Augusta.

Carmen Epicum pro Roberto Card. Bellarmino contra ejus impugnatores. Ingolstadii 1605.

STERPONI Stefano detto il *Filopono*, di Pescia.

Epistola gratulatoria ad Leonem X. Pont. Max., et aliae duae ad Iulium Medicem Card. MSS.

In queste due ultime Lettere sonovi decorose notizie della Casa Medici.

—— *Oratio funebris in Parentalia Alexandri Puccii Equitis Aurati tumultuario calamo perscripta. MS.*

—— *Gratulatio perbrevis pro A. N. ad Clementem VII. Pont. Max. nuper Electum. MS.*

Il D. Lami, che nelle *Nov. Lett. Fior.* dell' Anno 1749. *Col.* 273. rammenta quest' Orazione, ed altre, dice, che l' Avv. Gio. Baldasseroni promettea di pubblicarle, comecchè danno una vastissima idea della profonda scienza, e della grande erudizione dell' Autore, e contengono altresì infinite cose, che illustrano mirabilmente l' Istoria Letteraria, e Civile di quei tempi.

STORIA delle Cose avvenute in Toscana (detta ancora *Istorie Pistolesi*) dall'anno 1300. al 1348., e dell'Origine della Parte Bianca, e Nera, che di Pistoja si sparse per tutta la Toscana, e Lombardia, e de' molti, e fieri accidenti, che ne seguirono, scritta per Autore ne' medesimi tempi visse.

Nuovamente stampata. *In Firenze* 1578. *per i Giunti in* 4.

E quando seguì la prima edizione? Io non lo sò. Tengo però per certo, anzi è cosa indubitata, che le suddette espressioni *nuovamente stampata* apposte nel Titolo suonino l'istesso, che *stampata per la prima volta*, e che però il Langlet nel suo *Metodo per studiar la Storia pag.* 280. prenda solenne abbaglio nel citarne un'anteriore, che dice fatta in *Firenze* nel 1568. Fù nuovamente riprodotta col Titolo: *Istorie Pistolesi, ovvero delle cose avvenute in Toscana dall' anno* 1300. *al* 1348., e *Diario del Monaldi. In Firenze* 1733. *per Gio. Gaetano Tartini, e Santi Franchi in* 4. Ambedue queste edizioni fanno Testo di Lingua. La seconda edizione fù nobilitata dal celebre Rosso Martini Gentiluomo Fior. di erudite note, frà le quali ne inserì molte di Iacopo Corbinelli, che nel XVI. Secolo fece tanta figura in Francia, e con un'assai utile Prefazione oltre a due Indici, uno degli Autori, e de' Testi a penna citati, e l'altro delle cose notabili, nel quale egli in carattere corsivo dispose le voci, e le maniere antiche di parlare, usate dall'antico anonimo Autore per la loro spiegazione, non omettendo la Dedica de' Giunti al Granduca Francesco in data dei 20. Luglio 1578., ne la vecchia Prefazione, che è di Vincenzio Borghini, che non seppe certamente rinvenire di esse l'Autore, ma parlandone ne' *Vescovi Fiorentini pag.* 563., e ignorandone il nome, il denominò un *Cronista* ed il Muratori, che frà gli *Scrittori d'Italia Vol.* XI. ripubblicolle sull' edizione dei Giunti, *l' Autore anonimo sincrono*. Non sò poi sù qual fondamento si dica nel *Dizionario Istorico Portatile* dell' Ab. Ladvocat esserne stato Autore Bernardo Nerli. Queste Istorie per quanto abbiano la predetta intitolazione contengono molti Fatti di Firenze con assai particolarità, che da Gio. Villani furono omesse, come da colui, che a dir vero, più universale Istoria avea alle mani. Nel fine di ambedue le dette impressioni leggesi: *Ego Iacobus Franceschini de Ambrosiis scripsi A. D.* 1396. *die* 22. *Mensis Decembris, cujus anima post mortem requiescat in pace. Amen*, e così appunto stà scritto nell' Esemplare della Magliabech. *Class.* XXV. *Cod.* 560., che servì per la stampa. Non si dovea però tralasciare nella mentovata impressione quello, che osserva il Dondori nel suo Libro intitolato *la Pietà di Pistoja pag.* 353. Questi scrivendo di Pier Ricciardi di Pistoja, nota, che esso nel Commento di una sua Canzone avea affermato le Storie Pistolesi esser del famoso Sozzomeno, di quello cioè, che fù Canonico di Pistoja, e che fiorì sotto Martino V., Autore della rinomata Istoria, che cominciò a veder la pubblica luce mediante il Muratori negli *Scrittori d' Italia*, e pel resto nell' Appendice, che a detta Raccolta pubblicò in *Firenze* il Manni. Ma conchiude poi alla *pag.* 355. il Dondori, che veramente *Zambino, o Zanobio Canonico di Pistoja, e non il Sozzomeno scrisse della Guerra Civile della Patria, e si conservarono quei MSS. nella Cancelleria del Comune sino al* 1500. A mio credere questi è l'Autore delle *Storie Pistolesi* stampate in *Fiorenza* nel 1578. trattanti di quella tragica materia dal 1300. al 1348., dal cui Proemio si ritrae, che la copia per istamparla fosse fatta da Franceschino (fù Iacopo di Franceschino, come sopra si è detto) Ambrogi. L'Opera è in istima per la purità della Lingua. Asserisco questo mio parere con maggior sicurezza, dacchè ho letto le Storie Pistojesi di Giannozzo Manetti, le quali appoggia alle vedute da lui MSS. in Pistoja, conservate dal Pubblico, tanto più, che esso inserisce ne' due suoi Libri quanto in sostanza nelle Storie Pistojesi stampate stampato si legge.

Storia, e Vita di S. Caterina da Siena in ottava rima. *In Roma* 1489. *per Gio. Besicken in* 4. — *Rarissima*.

Storia dell' Assemblea degli Arcivescovi, e Vescovi della Toscana tenuta in Firenze l'anno 1787. *In Firenze* 1788. T. III. *in* 8

La prima edizione fatta in dett' Anno nel Real Palazzo Pitti da *Gaetano Cambiagi in* 4. và per corredo agli Atti di detta Assemblea.

Storia del Carro del Fuoco, che ogni anno s' incendia con fuochi d'Artifizio in Firenze la mattina del Sabato Santo scritta in una Lettera ad un suo Amico di Firenze dei 19. Aprile 1794. *in* 8. *Senz' alcuna nota Tipografica*.

Storia delle variazioni, e peripezìe accadute nell' Università di Pisa dal dì 28. Novembre 1800. fino al 27. Giugno 1801. *in* 8.

Storia della Terra di Colle ora Città.

Questo ristretto d'Istoria fatto da Autore innominato tratto dai *Codd.* 38. e 160. della *Class.* xxv. dei MSS. della Magliabech. fù pubblicato dal D. Targioni nel T. VII. *pag.* 405.—450. dei suoi *Viaggi della Toscana ediz.* II.

Storia Fiorentina dal 1406. al 1438.

Fù pubblicata dal Muratori nel T. XIX. *Rer. Ital. Script.*, ma non è in latino, come ha supposto il Fabricio, o il di lui Continuatore T. II. *pag.* 172., ma in Italiano.

Storia di Firenze dal 1080. al 1388.

MS. autografo *in fogl.* del Secolo XIV. nella Magliabech. *Class.* xxv. *Cod.* 19. Pare, che questa Cronica differisca da quella di Paolino Pieri.

Storia della Città di Firenze dalla sua Edificazione fino all'anno 1397. MS. nella Marucelliana *Scaff.* C. *Cod. Cart. in fogl.* 46.

Storia di Siena in lingua latina dal fine del Sec. XI. alla metà del Sec. XVI. La rammenta il Pecci nelle sue *Memorie di Siena*, ove dice esser molto esatta, ed accurata.

Storia della Nobilissima Famiglia dei Tornaquinci, e de' loro Consorti. Il Prop. Gori dice d'averla veduta MS. trà i molti MSS. moderni de' Sigg. Baldinotti.

Storica narrativa della Venuta in Firenze d' un devoto Ritratto dell' Immagine di Maria SS. di Genazzano sotto il Titolo della *Vergine del Buon Consiglio*, come del Culto quivi introdotto, e d' alcuni de' molti Prodigi operati ec. la quale di presente si venera in questa Città di Firenze nella Chiesa delle RR. Monache di S. Anna sul Prato. *In Firenze* 1757. *per Gio. Stecchi in* 8.

Storietta d'Empoli scritta da un Empolese Anonimo.

Fù per la prima volta messa in luce dal D. Lami nel T. I. del suo *Odeporico pag.* 15.—35. tratta dal medesimo da un Codice Riccardiano. Quivi si tratta della presa di questa grossa, e nobile Terra fatta dagli Spagnuoli nel 1530.

Strachano Giorgio.

Gratulatio in augurationem Pauli V. Sum. Pont. Orbi Christiano. Parisiis 1605. *in* 8.

STRADELLA Gio. Batista.

Ragioni di Precedenza trà il Duca di Firenze, e il Duca di Ferrara. MSS. nella Magliabech. *Class.* xxx. *Cod.* 33.

STRANGE Giovanni, Inglese.

Lettera sopra l' Origine della Carta naturale di Cortona corredata di varie altre osservazioni relative agli usi, e prerogative della *Conferva Plinii*, e di altre Piante congeneri, indirizzata al Sig. Lodovico Coltellini di Cortona. *In Pisa* 1764. *per Gio. Domenico Carotti in* 4.

Stà ancora con correzioni, ed aggiunte nel T. XIII. *pag.* 115. della *Nuova Raccolta Calogeriana*. Ivi si determina esser questa la Conferva commemorata da Plinio, e non esser altro questa Carta, che un tessuto, e un intrecciamento di fili di Conferva. Il D. Annibale Bastiani nel 1767. osservò ai Bagni di S. Casciano, ove era Medico, una quantità considerabile di Carta naturale simile a quella.

STRASOLDO Carlo Mattia.

In Funere Francisci (M. Etruriae Ducis) I. Rom. Imp. Electi Oratio habita in Sacello Quirinali coram Clemente XIII. Pont. Opt. Max. Romae 1765. *apud Franciscum Bizzarrini Komarek in* 4.

STRATICO Mons. Gian Domenico.

Orazione funebre recitata in Breslavia nei Funerali di Lorenzo Ricci ultimo Generale della Compagnìa di Gesù celebrata nella Chiesa della stessa Compagnia. Tradotta in Italiana favella dall' Originale Tedesco 1776. *Senz' altra nota Tipografica in* 8.

E' originale, e non traduzione. Quantunque poi essa sia anonima, nientedimeno dicesi costantemente esser parto felicissimo del sudd. Mons. Stratico.

STREITHAGEN Pietro.

Mitra Chisiana tricoronata bysso Religionis, duro pietatis, argento innocentiae, et gemmis eruditionis variegata (sic) *Alexandro VII. ad Summum Pontificatum assumpto, poetica imitatione, et mysticis Musarum caeremoniis imposita. Bonnae Typis Henrici Iansseni* 1654. *in* 4. — *Rarissimo*.

STRINATI (degli) Neri Alfieri.

Cronichetta Fiorentina.

Stà dopo la *Storia di Semifonte* di M. Pace di Iacopo da Certaldo impressa in *Firenze* 1752. *nella Stamperia Imperiale in* 8. con l' Albero degli Strinati a *pag.* 97. Ella fù tratta da un *Cod.* MS. del fù Ab. Pier Andrea Andreini, nel quale si contiene eziandio l' Istoria di Goro Dati, il tutto copiato nel 1467. da Belfradello Strinati, che fù de' Priori nel 1475. Di questa Cronichetta una copia ne fece fare anni sono la Stamperia Imp., avendogliela additata il Sen. Fi-

lippo Buonarroti. Il detto Neri la principiò nel 1312. *ab Incarn.* il dì della Festa di S. Piero in Padova essendo stato sbandito di Firenze, e la trasse con diligenza da antiche Scritture, e da ciò, che ricavato avea da vecchi Uomini. Belfradello copiò questa Cronica da un quaderno antico di sua Casa, che era assai lacero in cartapecora, (così dice a *pag.* 127.) perciò non è maraviglia, che s'incontrino delle Lagune, poichè oltre a quelle, che trovò il detto Belfradello nell'antico originale, anche questa copia, che passò in mano dell'Andreini, era in parte lacera. Dietro alla mentovata copia di Belfradello vi scrisse in varj tempi alcuni ricordi, e frà gli altri uno della famosa Congiura dei Pazzi, per cui fù ucciso il Magnifico Giuliano de' Medici nella Chiesa Metropolitana di Firenze il dì 26. Aprile 1478. Si osservano in esso alcune poche particolarità, che, o da altri Scrittori, che hanno questo celebre avvenimento narrato, non sono punto riferite, o con qualche variazione di circostanze, e merita in ciò l'autore tutta la fede, perchè era uno dei destinati per Scalco del Convito, il quale i due Fratelli Giuliano, e Lorenzo de' Medici in quella stessa mattina aveano preparato in casa loro per onorare il Card. Riario Nipote di Sisto IV., e varie altre Persone di riguardo. Questa Cronica, la più antica, che vedesse in questo genere il Can. Salvini, è non poco stimabile, mentre la semplicità degli usi, e costumanze del Secolo XIII. ci rappresenta, e l'infelice condizione di quei tempi, nei quali le incessanti discordie dei Guelfi, e dei Ghibellini, dei Bianchi, e dei Neri, de' Grandi, e dei Popolani misero quasi in desolazione, e rovina la Città nostra. Gli Editori della medesima hanno illustrato in una lunga Prefazione posta in fronte del libro qualche luogo della medesima, e in un Indice delle voci usate in essa, e nella *Storia di Semifonte* hanno fatte osservare alcune voci non registrate nel Vocabolario della Crusca, delle quali talora però se ne incontrano certe, che sono Lombarde, o Veneziane, e che l'Autore si era rese famigliari nel suo soggiorno in Padova, ove si tratteneva esule con altri di sua Famiglia, come uno dei seguaci della Fazione Ghibellina, la quale poco innanzi (cioè nel 1267. Ammirato *Storia Fior.* T. I. *pag.* 135.) era stata discacciata di Firenze, come egli dice (*pag.* 97.) *da perfidi Guelfi Neri*. La Famiglia poi degli Strinati detti anche Alfieri, è una delle antiche, nobili, e potenti Prosapie di Firenze fin dal tempo del Primo Cerchio di essa Città, come si può vedere nella Storia di Ricordano Malespini *Cap.* LVII. Ebbero fino da tempo antichissimo gli Strinati Case, Palazzi, e Torri nell'antico Foro della Città, che poi fù detto anche *Campidoglio*, qual nome è rimasto fino ai tempi nostri alla già vetustissima Chiesa di S. Maria in Campidoglio situata in un degli angoli della Piazza di Mercato Vecchio, la qual Chiesa era di collazione di questa Famiglia. Furono gli Strinati dei Grandi, e come tali sottoposti agli ordinamenti della Giustizia, fatti per opera di Gio. della Bella circa al 1292., e seguitarono la Fazione Ghibellina. Molti di questa nobil Prosapia goderono gli onori del Priorato. Quì non si vuol lasciare di aggiungere, che il predetto Iuspadronato diventò alternativo col Magistrato de' Capitani di Parte Guelfa di questa Città per causa di non sò qual delitto di ribellione commesso da un degli Strinati circa al 1572., onde fino di quel tempo questa Famiglia fù costretta ad abbandonare questa Città, come narra il Migliore nella *Firenze illustrata pag.* 494., e ritirossi in Cesena, ove tutt'ora sussiste. Il Can. Salvini nella Prefazione alla *Cronica* di Buonaccorso Pitti *pag.* 15. ce ne fà fede dicendo: *della quale* (Famiglia trapiantata in Cesena), *ove vive Malatesta celebre Letterato, e ancora conservane il loro antico jus nel Padronato di S. Maria in Campidoglio della nostra Città*. L'antica Discendenza di questa Nobil Casata si vede con diligenza, e semplicità esposta nella sudd. Cronichetta dello Strinati.

Strozzi Can. Alessandro, Fior., poi Vescovo di S. Miniato. Panegirico fatto nel 1622. per la Canonizazione di S. Fi-

lippo Neri nel ricevimento dello Stendardo di detto Santo.

Stà trà le *Prose Fior. Ediz. di Venezia del Remondini* 1751. *Part.* 1. *Vol.* V. *pag.* 20. Il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 24. rammenta altro Alessandro Strozzi Can. Fior. nato nel 1505. dalla Maddalena di Alamanno di Averardo Salviati diverso dal nostro, di cui egli non fà menzione alcuna.

Strozzi Sen. Carlo di Tommaso, Fiorentino.

Storia, o vogliamo dire, Discendenza della Famiglia Barberini diretta a D. Taddeo Barberini Prefetto di Roma, e Generale di S. Chiesa. *In Roma* 1640. *in fogl.* — *Rarissima*.

Fù scritta, come dice il Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 465. di commissione di Urbano VIII. Som. Pont. Il P. Negri al suo solito a *pag.* 120. *e seg.* di uno Scrittore ne fà due; e nel tessere la serie delle di lui Opere niuna di queste ci fà menzione. Gli attribuisce alcune Lettere latine stampate in *Venezia*, ma queste non sono sue, ma bensì di altro Carlo Strozzi più antico, cioè di Carlo di Michele di Ruberto Strozzi Maestro di Casa del Rè di Francia, ed amico di Benedetto Varchi, e di V. Martello.

—— Discorsi dell'Origine della Città di Firenze, della derivazione del suo Nome, e del 1. 2. e 3. Cerchio.

MSS. nella già Strozziana *Vol.* 1148. al dire del Cinelli ne' suoi *Sbozzi d' Istoria Fior.* esistenti nella Magliabech. Lo dice ancora il Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 469.

—— Storietta della Città di Firenze dal 1279. al 1292.

MS. ivi *Vol.* 1284. al dire del sud. Cinelli, e del Salvini *loc. cit. pag.* 468., messa insieme, quando Carlo era Giovine.

—— Memorie di Fondazioni, e Padronati di varie Chiese, Monasteri, Spedali, e altri Luoghi Pii della Città di Firenze, e del suo Dominio. MSS. ivi in diversi Volumi.

—— Cataloghi di Persone in diverse Dignità, e Preeminenze costituite sì di Firenze, come di altrove. MSS. ivi.

—— Varj discorsi, e trattati sopra il Governo della Repubblica Fior., e sopra le Armi, e i Cognomi delle Famiglie de' Grandi, e Magnati di Firenze, e del suo Contado. MSS. ivi.

—— Trattato dell'antica Città di Firenze, e delle sue Fabbriche all'uso de' Romani. MS. ivi.

—— Albero della Famiglia Strozzi con tre Repertorj, e con le notizie delle Persone ivi nominate. MS. ivi.

Ivi pure sono due Repertorj di diverse notizie antiche, le quali si contenevano nei MSS. della sua Libreria, uno appartenente a Famiglie, e Città, e cose secolari; e l'altro a Luoghi, e cose Ecclesiastiche. Di tutte queste fatiche del Sen. Carlo Strozzi fà menzione il Can. Salvini ne' *Fasti Consol. pag.* 468. dicendo, che riordinata poi la sua Libreria dall' Arcid. Luigi suo Figliuolo si trovò, che la medesima era ricca di sopra 1450. Codici *in fogl.*, e di 850. *in* 4. senza gli antichissimi Libri di Conti, e di Scritture domestiche di Famiglie, e sopra

2100. Cartapecore originali spogliate tutte in Libri a parte. I Codici più antichi, e più interessanti passarono ai tempi nostri nella Biblioteca di S. Lorenzo, e molti altri di minor considerazione nella Magliabechiana.

STROZZI Gio. di Carlo di Gio., Fiorentino.

Orazione funebre in lode di Mess. Francesco de' Vieri recitata nelle di lui solenni Esequie in S. Spirito a dì 18. Gennajo 1541. MS.

E' rammentata da Cosimo Bartoli nei *Ragionamenti Accademici*, dal Poccianti, e da Francesco de' Vieri detto il *Verino Secondo* nel *Trattato della Nobiltà pag.* 119., ove di più dicesi, che tanto l' Esequie, che l' Orazione gli furono fatte d'ordine del Duca Cosimo.

STROZZI P. Gio. Francesco, della Comp. di Gesù, Fiorentino.

Memorie sopra la vita, e virtù del Sacerdote Pier Filippo Strozzi Canonico della Basilica di S. Maria Maggiore raccolte da un Religioso della Comp. di Gesù. *In Roma* 1766. *per Generoso Salomoni in* 4. — *Anonime*.

Ebbe per Genitori, siccome lo Scrittore di queste *Memorie*, Carlo Tommaso Strozzi, e Maria Maddalena Cardi Famiglie Patrizie Fiorentine. Evvi pur di suo la *Vita del Fratel Vincenzio Dandini Coadjutor temporale della Comp. di Gesù* impressa in *Roma* nel 1753., ma non sò, se questi sia della Famiglia Fior.

STROZZI Gio. Batista detto il *Giovane*, e il *Cieco*.

Esequie del Ser. D. Francesco Medici Granduca di Toscana II. *In Fiorenza* 1587. *nelle Case de' Sermartelli in* 4.

Questa Relazione è riportata per *extensum* dal D. Cantini nel T. XII. della *Raccolta delle Leggi Toscane pag.* 25. — 41. Ivi pure a *pag.* 13. riporta un Consulto sopra la malattia del medesimo Principe, il quale morì il dì 19. Ottobre 1587. al Poggio a Cajano. Furono dal nuovo Granduca destinati l' Avv. Francesco Lenzoni, Bernardo Vecchietti, Braccio de' Ricasoli Baroni, e Giulio de' Nobili per soprintendere alle dette Esequie fatte nel dì 15. Dicembre nella consueta Chiesa di S. Lorenzo. Evvi il Ritratto, e Catafalco inciso da T. C.

—— Versi, e Madrigali sopra la Vita del Glorioso S. Francesco, dipinta nelle Lunette del Primo Chiostro del Convento de' Min. Osserv. di Ognissanti di Fiorenza posti sotto le medesime Pitture.

Sono in *num.* 15., e sono stampati frà le *Rime Spirituali di diversi Autori in lode del P. S. Francesco* raccolte da Frà Silvestro da Poppi, e impresse in *Firenze* 1606. *per Volcmar Timan in* 4. *pag.* 33.

—— Orazione delle Lodi di Maria Medici Regina di Francia.

Stà tra le *Orazioni*, *e Prose* dello stesso Strozzi stampate in *Roma* 1635. *per Lodovico Grignani in* 4. Quivi pure sono le seguenti.

—— Orazione in lode della Granduchessa Giovanna d'Austria Gran Duchessa di Toscana.

Ivi *pag.* 45. Questa fù stampata ancora a parte nel 1578. Nel *Cod.* 114. della *Class.* XXVII. della Magliabech. vi è quest'Orazione dal medesimo Strozzi tradotta in latino.

—— Orazione in lode del Gran Duca di Toscana Ferdinando I. Ivi *pag.* 60.

—— Orazione in lode di Pietro Angeli da Barga detto il *Bargeo*. Ivi *pag.* 83.

—— Della Famiglia de' Medici. Al Sig. Cav. Belisario Vinta Primo Segretario di Stato. *In Firenze* 1618. *per Bartolommeo Sermartelli, e Fratelli in* 4. — *Rarissima*.

E prima 1610. per il medesimo *in* 4., e non già 1601. come dice l'Haym *Bibliot. de' Libri Rari Ital. ediz. di Milano pag.* 176. Non ostante che e' siano due l'edizioni il P. Negri *pag.* 252. oltre di raddoppiare questo Scrittore al suo solito, il dà per inedito. Quest' Opuscolo fù prima scritto in latino, e poi in volgare al dire del Can. Salvini ne' *Fasti Consol.*, ma io posseggo la Stampa, in cui si dice all'opposto, cioè, che dal Toscano, e così ivi il P. Negri, fù in latino tradotto con Dedica in ambedue al Segretario Vinta, e l'una, e l'altra và insieme.

—— Cinquanta Madrigali sopra la Mascherata de' Venti del Gran Duca Cosimo II. nelle sue Nozze, dove il Granduca rappresentava la parte di Zefiro. Dedicati alla G. D. Maria Maddalena d'Austria. MSS. nella Magliabech. *Class.* VII. *Cod.* 325.

—— Poema eroico in lode di Amerigo Vespucci.

E' rammentato questo Poema nel *Cod.* già Strozz. QQQ. Volea intitolarlo l'*America*, ma quando l'ebbe formato, smarrì gli Studj, che fatti avea per quest' Opera.

—— Vita di Piero di Filippo Strozzi.

MS. nella Magliabech. *Class.* XXV *Cod.* 337. Ivi alla medesima Classe *Cod.* 365. evvi di Piero Strozzi altra Vita di anonimo.

Strozzi Mons. Giulio di Roberto, Fiorentino.

Relazione dell'Esequie fatte in Venezia (nella Chiesa de' SS. Gio., e Paolo) dalla Nazione Fiorentina al Ser. D. Cosimo II. Quarto Gran Duca di Toscana il dì 25. di Maggio 1621. *In Venezia presso il Ciotti in fogl.*

E piena di bellissimi Rami incisi da Francesco Valeggie.

—— Orazione recitata in Venetia nell'Esequie del Ser. Don Cosimo II. Quarto Gran Duca di Toscana fatte dalla Nazione Fiorentina il dì 25. Maggio 1621. *In Venetia* 1621. *per il Sudd. in* 8.

—— Le Sette Giornate, nelle quali Venezia ebbe il Gran Duca Ferdinando II., ed il Sig. Principe Gio. Carlo de' Me-

dici suo Fratello Sonetti. *In Venezia* 1621. *in fogl.*, — *e ivi* 1628. *per Evangelista Decchino in* 4.

Di niuno di questi Opuscoli ha fatto menzione il P. Negri negli *Scritt. Fior. pag.* 312., ove pur tralascia altro di lui Libro intitolato: *Il primo Canto del Barbarigo, ovvero dell' Amico sollevato Poema eroico. In Venezia in* 4.

—— Orazione funebre recitata nell' Esequie fatte in Roma dalla Nazione Fiorentina al Ser. Ferdinando III. Gran Duca di Toscana il dì 18. Giugno 1609.

MS. Originale nella Magliabechiana alla *Class.* XXVII. *Cod.* 76. Di questa Orazione egli stesso ne fà rimembranza nella sudd. Relazione, in cui dice d' aver *orato in Roma al Sacro Collegio dei Cardinali nell' Esequie del Gran Duca Ferdinando I.* Or dunque, se il sudd. P. Negri *pag.* 312. intende di parlar di questa, erra doppiamente dicendola fatta per il Ser. Ferdinando II., e recitata in *Venezia*; se poi intende di parlar di quella di Cosimo II. sbaglia nel nome; e da ciò sempre più risulta quanto detta Istoria sia ripiena di errori, e di inesattezze.

Strozzi Ippolito, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1707. nell' Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi.

Strozzi Mons. Leone, Vescovo di Pistoja, Fiorentino.

Synodus Pratensis habita anno 1694. *Pistorii* 1694. *in* 4.

Strozzi Lorenzo di Filippo di Matteo di Simone, Fior.

Vita di Filippo di Filippo Strozzi.

Questa Vita, che con errore è stata attribuita dal P. Negri *pag.* 351. a Leone Strozzi, fù pubblicata nel T. VIII. *Part.* II. *Thesaur. Antiq., et Hist. Italiae* dopo la Storia del Varchi. Mons. Requier la riprodusse in Francese nel 1764. *in* 12., e il Titolo della medesima così suona nella Lingua nostra: *Vita di Filippo Strozzi, primo Commerciante di Fiorenza, e di tutta l' Italia sotto i Regni di Carlo V., e di Francesco I., e Capo della Casa, rivale di quella de' Medici sotto la Sovranità del Duca Alessandro, tradotta dal Toscano, di Lorenzo* (*Strozzi*) *suo Fratello*.

—— Vite di alcuni Uomini illustri della Famiglia degli Strozzi scritte da Mess. Lorenzo di Filippo di Matteo di Simone Strozzi. MSS.

L' Autografo di quest' Opera di *pag.* 400. di carattere minuto è in Roma presso i Signori Duchi di Forano, e parte di essa, se giudicar la devo dalla mole, nella Marucelliana *Scaff.* C. *Cod.* 132. di *pag.* 185., ove dicesi esser tratte dall' Originale. Questo racchiude le seguenti cioè: la Vita di Lucrezio, di Giannozzo, Strozzo, Dardano, Ubertino, Rosso, Ricciardo, Filippo q. Marco del Rosso, Tommaso, Andrea, Carlo di Strozzo, Filippo di Biagio, Frà Pietro d' Ubertino, Strozzo Astrologo, Noferi di Palla, Francesco fratello, Noferi, Pazzino di Mess. Francesco, Frate Alessio, Rede di Tommaso di Soldo, Bernardo d' Anibaldo, Piero di Carlo, Palla di Noferi, Palla di Mess. Palla, Marcello di Strozzo, Benedetto di Pieraccione, Piero, Matteo di Simone, Mess. Nanni, Lorenzo di Mess. Palla, Filippo di Matteo di Simone di Filippo, Mess. Ruberto, Conte Lorenzo, Mess. Tito, Gio. Francesco di Mess. Palla, Mess. Ercole di Mess. Tito, Filippo di Filippo di Matteo, che in tutto sono 37. vite.

—— Commentarj, ovvero Ricordi della Famiglia Strozzi. MSS. nella Magliabech. *Class.* XXVI. *Cod.* 155.

Strozzi Luigi, Arcid. Fiorentino.

Orazione funerale delle Lodi di Anna Maurizia d'Austria Regina di Francia recitata nelle Pubbliche Esequie al Ser. Ferdinando II. Gran Duca di Toscana, e dedicata alla Sac. M. del Rè di Francia, e di Navarra Luigi XIV. *In Firenze 1666. nella Stamperia di S. A. R. in* 4.

—— Vita di Suor Maria Minima Strozzi detta di S. Filippo dell' Ordine Carmel. della Regola mitigata Osservante morta in Firenze in S. Maria degli Angioli ai 19. Nov. 1672. *In Firenze* 1701. *per Pietro Ant. Brigonci in* 4.

E ivi *rinnuovata, ed accresciuta in gran parte* 1737. *per. Ant. Maria Albizzini in* 4. Ne di questa, nè della seguente opera fà menzione alcuna il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 391.

—— Vite d' Uomini segnalati di sua Famiglia. MSS.

Di queste vite, che non hanno che fare con quelle rammentate di sopra, fà sovente menzione nei suoi *Fasti Consol.* il Can. Salvini, ove anche ne riporta due, cioè quella di Gio. Strozzi *pag. 6. e segg.*, e quella di Gio. Batista detto il *Cieco* della medesima Casata *pag.* 246., *e segg.* L' Autore fù Gentiluomo per gli affari del Rè Cristianiss. alla Corte di Toscana, ed accrebbe, e dispose la Libreria di MSS. dal Sen. Carlo suo Padre lasciatigli. Egli distese queste Vite non per una *vana ostentazione*, come egli si protesta nel principio di esse, ma per un *forte incitamento alle Virtù*, e le indirizzò a quei di sua numerosa agnazione.

Strozzi Mons. Luigi Maria, Vescovo di Fiesole, Fiorentino.

Synodus Fesulana habita anno 1720. *Florentiae* 1720. *in* 4.

—— *Synodus Fesulana habita anno* 1734. *Florentiae* 1735. *in* 4.

Strozzi Can. Niccolò, Fiorentino.

Epitalamio nelle felicissime Nozze degli Ill. et Eccell. Sigg. D. Taddeo Barberini, e Donna Anna Colonna. *In Roma* 1628. *per Giacomo Mascardi in* 16. — *e ivi per il Sudd.* 1629. *in* 8.

—— Delle Lodi di Francesco di Lorena Principe di Gianville, Orazione recitata in Firenze nella Compagnìa dell'Arcangelo Raffaello volgarmente detta *del Raffa*, nelle Solenni Esequie fatte la sera de' 21. Gennaio 1639. *In Firenze* 1640. *per Zanobi Pignoni in* 4.

Il Negri *pag.* 431. la dice recitata nel dì 2. Gennaio, ma s'inganna.

—— Delle Lodi di Luigi XIII. Rè di Francia, e di Navarra il Pio, l' Invitto, il Felice, il Giusto, Panegirico recitato in Firenze. All' Emin., e Rev. Card. Mazzarrino. *In*

Firenze 1643. per Amador Massi, e Lorenzo Landi in 4.

STROZZI Piero, Fiorentino.

Lettere di Piero Strozzi Maresciallo di Francia, e Luogotenente Generale in Italia di Enrico II. Rè di Francia, con le risposte del Card. di Ferrara, d'Ippolito d'Este, e di altri in materia della Guerra di Siena l'anno 1554., e 1555.

Erano MSS. nella Strozziana queste Lettere nel *Cod.* 223. *in fogl.* Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 470. accenna un' Apologia di Piero Strozzi in difesa della Guerra da lui intrapresa di Siena, e specialmente della Battaglia ivi data, che dice essere impressa in *Venezia* nel 1606. da *Bartolommeo Zucchi* nel T. I. dell' *Idea del Segretario*.

—— Discorsi di Piero Strozzi sopra la Guerra di Siena del 1555. MSS. nella Magliabech. *Class.* XXV. *Cod.* 339., e nel *Cod.* 811. già Strozziano.

STROZZI Piero del Sen. Carlo, Fiorentino.

Orazione recitata pubblicamente nella Chiesa di S. Lorenzo nell'Esequie celebrate alla Maestà Cesarea dell'Imperatore Ferdinando II. dall' Altezza Ser. di Ferdinando II. Gran Duca di Toscana il dì 2. d' Aprile 1637. *In Firenze per il Massi, e Landi in 4.*

Questo Strozzi non è stato dal P. Negri registrato trà gli *Scrittori Fiorentini*, benchè di tre di tal Nome a *pag.* 469. ei parli. Due di essi sono antichi, ed un' altro, che coincide nell' epoca è figlio di Vincenzio Strozzi.

STROZZI Roberto, Vescovo di Fiesole, Fiorentino.

Synodus Fesulana habita anno 1648. Florentiae 1648. in 4.

—— *Synodus Fesulana habita anno 1664. Florentiae 1664. in 4.*

STUFA (della) Alessandro, poi Vescovo di Montepulciano, Fior.

Esequie della Maestà Cesarea dell'Imperadore Mattias celebrate dal Ser. Cosimo II. Gran Duca di Toscana. *In Firenze 1619. per il Cecconcelli alle Stelle Medicee in 4.*

Furono fatte il dì 15. d' Aprile in S. Lorenzo, Chiesa destinata per tali occasioni, e Giulio Parigi ne fù l' Architetto, e l' Incisore del Catafalco il celebre Iacopo Callot.

STUFA (della) Francesco, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1683. nell'Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi.

STUFA (della) Gismondo di Gismondo, Fiorentino.

Memorie della Casa della Stufa.

Il P. Ildefonso Carmel. Scalzo le ha inserite nel T. XV. *pag.* 200. — 214. e da *pag.* 215. a 427. le ha aumentate principiando dal 998. conducendole fino al 1776.

STUFA (della) Sigismondo, Fiorentino.

Discorso della Peste dell'anno 1522., e 1528. MS. nella Magliabech. *Class.* XXIV. *Cod.* 123. *pag.* 375.

—— Relazione dell' Inondazione dell' Arno seguita in Firenze l'anno 1557.

MS. ivi *Class.* XXIV. *Cod.* 123. *pag.* 501. Quest' Autore sembra diverso da quello registrato trà gli *Scrittori Fiorentini pag.* 500. dal P. Negri.

SUAREZ Balì Bartolommeo.

Descrizione del Viaggio fatto dalla Ser. Violante MS. *in fogl.* nella Riccardiana.

SUAREZ Mons. Giuseppe Maria, Vescovo di Vaison.

De Magistro Laborante S. R. E. Cardinali Florentino. Romae 1670. *in* 4.

Questa Dissertazione và unita ad altre sue tre, che due riguardano S. Agostino, e l'altra tratta dell' Abito de' Cardinali in Conclave. Frà le molte cose, di lui asserisce, che egli *ob summum laborem* impiegato nelle più sublimi, e nobili scienze fù soprannominato *Maestro Lavorante*. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' an. 1753. *Col.* 231. ciò rigetta, e dice, che fù Nome impostogli nel Battesimo. Egli è di Pontormo 16. miglia in circa distante da Firenze, come egli stesso accenna nella Raccolta dei Decreti Pontificii MS. nell' Archivio dei Canonici della Basilica Vaticana con le seguenti parole: *Ad floridum Florentinae Patriae mihi natale Solum, et ad Vallem Arnisanae Pontormae, nativitatis meae nobile Castrum, cui nomen dedit vicinissimus ei Pons, et Fluvius Orma..* Nell' edizione ultima accresciuta del Ciacconio T. I. *Col.* 1093. frà i Cardinali creati dal Som. Pont. Alessandro III. nella terza Promozione nel Settembre 1173. si trova il nome di Maestro *Lavorante* Diacono Cardinale, e ivi si registrano diverse sue Opere, Di questo nostro insigne, e antico Porporato se ne tratta a lungo nell' Opera, che ha per Titolo: *Notitia Cardinalium Titularium Insignis Basilicae Trans Tyberim* inserita dall' Autore Can. Pietro Moretti in fine alla Vita di S. Callisto P., e M. impressa in *Roma* nel 1752. *per Antonio Fulgoni in fogl.* Abbiamo del Suarez un' Opera, che ha per Titolo: *Conjectura de Libris de Imitatione Christi* assai curiosa per la novità: egli quì pretende, che ciascun Libro sia d' un particolare Autore: il Libro I. l' attribuisce a Gio. Ab. di Vercelli, il II. a Ubertino d' Ilia, il III. a Pietro Rinaiduccio, e il IV. a Gersone; ma questa opinione è una fantasia, che si distrugge per la uniformità dello stile de' quattro Libri.

—— *Elegia Clementi IX. Sum. Pont. Romae* 1669. *in* 4.

—— *Epistolae tres ad Picturae, Pictorumque historiam pertinentes Auctoribus Iosepho M. Suaresio Episcopo Vasionensi, et Antonio M. Salvinio ec. Emin., ac Rev. Principi Francisco Nerlio S. R. E. Presb. Card. Archiep. Flor. dicatae. Florentiae* 1677. *Ex Typ. sub Signo Stellae in fol.*

Le prime due, che sono del Suarez, si raggirano sopra Giotto, e sue Pitture. Stanno ancora nel *Vol.* VII. *pag.* 197. delle *Symbolae Litterariae* stampate in *Roma* nel 1754. *in* 4.

Succinto Ragguaglio della S. Festa di S. Caterina da Siena, come del Crocefisso, da cui ricevè le Stimmate, ed altre Reliquie. *In Lucca* 1713. *per Domenico Ciuffetti in* 4.

L' Esemplare della SS. Nunziata di Firenze somministra molte altre Notizie MSS

Suffragia *in Canonizzatione S. Andreae Corsini Episcopi Fesulani. Romae* 1629. *in* 8.

Suriano D. Matteo, Siciliano.

Orazione al Ser. D. Cosimo de' Medici Gran Duca di Toscana. *In Pistoja* 1614. *in* 4. — e in *Firenze* 1614. *in* 8.

Svetonio C. Tranquillo.

Vita Auli Persii Flacci.

Questa Vita, benchè da alcuni ad altri si attribuisca, si trova tra le Opere di Svetonio. Da essa risulta, che Persio nacque in Volterra da illustre Famiglia, che visse congiunto in amicizia co' più celebri Uomini de' suoi Giorni; che Lucano singolarmente tanto lo ammirava, che udendone i versi appena potea contenersi dall' esclamar per applauso; che fù Giovane di soavi costumi, di leggiadro aspetto, di verginale modestia, e fornito di tutte le amabili doti, e che finalmente morì in età di soli trent' anni. Ma quì l' Autore, qualunque egli siasi, prende sbaglio, e si contradice, poichè lo Scrittore narra, che Persio nacque ai 4. Dicembre nel Consolato di Flavio Persico, e di Lucio Vitellio, che fù l' anno dell' Era nostra volgare 34., e morì ai 24 di Novembre nel Consolato di Rubrio, ossia Publio Mario, e di Asinio Gallo, che fù l' anno 62., e perciò alcuni giorni ancora mancavangli a compire il ventottesimo. Di suo solo ci sono rimaste le Satire. In Volterra, che a tutta ragione ne và superba, èvvi la sua Immagine nel Pubblico Palazzo di Residenza della Signoria.

T

T. D. F.

Etimologia, che il Gonfaloniere di Giustizia fusse Supremo Grado, e Dignità nella Rep. Fior. All' Ill., e Clariss. Sig. Sen., e Cav. Alessandro de' Cerchi. MS. presso di me *in fogl.* Molto dotta, ed erudita è questa lunga Dissertazione.

Tabo Antonio, Albinganese.

Orazione nella Creazione di Marcello Papa II., altra nella morte di esso Pontefice, e Sermone fatto per l' ingresso in Conclave del Collegio de' Cardinali alla Chiavica di S. Lucia. *In Roma per Valerio, e Luigi Dorici Fratelli in* 4. - *Raris.*

Taddei Francesco.

Descrizione delle Pompe Funebri celebrate dai Cavalieri del Sacro, e Militare Ordine di S. Stefano P., e M. nella

loro Chiesa Conventuale della Città di Pisa il dì 19. Dicembre dell' An. 1765. per la morte dell' Aug. Imperatore Francesco I. Granduca di Toscana colla raccolta dei Componimenti, ed Orazione. *In Pisa 1765. per Gio. Domenico Carotti in fogl.*

Stà ancora a *pag. 93.* della *Part. II.* della *Raccolta di tutto ciò, che si pubblicò in Livorno, ed altrove in morte del Sudd. In Livorno 1776. in 4.*

—— Elogio di Bartolommeo Chesi. *Stà* nel T. II. *pag.* 383. delle *Memorie Istoriche di più Uomini illustri Pisani.*

—— Elogio di Girolamo Papponi. Ivi T. III. *pag.* 289.

TADINI P. Federigo M., dell' Ord. de' Pred.

Li tre Monti, ovvero Discorso in lode del B. Bernardo Tolomei Fondatore dell' Insigne Religione Olivetana. *In Rovigo 1664. in 4.*

TAEGIO P. Ambrogio, Milanese, dell' Ord. de' Pred.

Vita B. Ambrosii Sansedonii Senensis.

Fù questa tradotta da Simeone Niccolao Cartolajo, e impressa, per quanto dice il P. Echard *Script. Ord. Praed.* T. I. *pag.* 403., nel 1509. Fù quindi questa dall' Italiano tradotta in latino da Sebastiano Flamini.

TAGLIESCHI Lorenzo.

Memorie Istoriche, e Annali della Terra d' Anghiari. MSS.

Sono queste più volte citate dal Sig. Benedetto Corsi nel suo elaborato *Indice ragionato di documenti costituenti il Sommario a favore della Fraternita di S. Maria del Borghetto d' Anghiari. In Firenze 1797. in 4.*

TAGLINI Vincenzio.

Elogio oratorio del D. Gio. Lami recitato nella Sacra Accademia Fiorentina. *In Firenze 1771. per Gaet. Cambiagi in 4.*

Con Ritratto inciso da F. Gregori. *Stà* ancora nelle *Nov. Lett. Fior.* all' Anno 1770. *Col. 641. 689.*, e *737.* Fece ancora in detta Accademia un breve Discorso sulla Vita dell' istesso Soggetto con l' intento di voler provare il di lui impegno nell' introdurre lo studio delle tre Lingue Greca, Latina, e Toscana nelle scienze specialmente Ecclesiastiche, e questa, siccome l' Elogio, fù assieme impressa in *Livorno 1771. per Tommaso Masi in 12.*

TAJUOLI P. Lorenzo, di Pistoja, dell' Ord. dei Pred.

Croniche Istoriali dell' inclita, et augusta Città di Pisa.

T. II. MSS. presso i Signori Ombrosi, e presso Cosimo Mari Cittadino Pisano giusta l' asserzione del Cav. Flamminio dal Borgo nel T. I. *pag.* 128. delle *Dissert. sulla Storia Pisana*, ed ora presso il Ch. Sig. Gaetano Poggiali di Livorno. Egli mostrasi di poca erudizione, e di niun criterio, come si vede, quando vuol trattare delle Origini, e delle Antichità Romane, ed Etrusche di Pisa; pure per quello, che riguarda le notizie delle cose Pisane dopo il Secolo XII. è raccoglitore diligente di molte belle Memorie. Principia dall' Origine di Pisa fino al 1400., ed è divisa in Libri X., e ciascun Libro in molti Capitoli.

TALENTI P. D. Crisostomo, Vallombrosano, di S. Sofia. Canzone nelle fel. Nozze delle Maestà Cristianiss. di Francia, e di Navarra Arrigo IV., e Maria Medici Regina di Francia, e di Navarra. *In Fiorenza* 1600. *per i Giunti in* 4.

Il P. Negri, oltre all' usurpare questo Scrittore a S. *Sofia*, registrandolo trà gli *Scrittori Fior. pag.* 137., omette nella serie, che ei fà delle sue opere la suddetta Canzone, siccome diversi dei seguenti Opuscoli, che sono tutti assai rari.

—— *In Adm. Rev. P. D. Valerianum Salainum Coenobii SS. Trinitatis Abbatem Funebris Oratio habita Florentiae in eadem Ecclesia VI. Non. Ian.* 1605. *Florentiae apud Iuntas in* 4.

—— *Oratio in Perillustrem, ac Rev. D. D. Usimbardum Usimbardium Collensem Episcopum habita in ejusdem optatissimo ad Passinianense Coenobium adventu. Florentiae* 1607. *apud Iuntas in* 4.

Di questa ne parla ivi il P. Negri in guisa da far credere, che ella fosse scritta in lingua Toscana, il che non è vero.

—— *Oratio in laudem B. Atthonis olim Vallisumbrosani Praesidis, ac Pistoriensis Episcopi habita in Coenobio Passinianensi, dum Sacellum ibidem ejus nomine dicatum consecraretur. Florentiae* 1608. *apud eosdem in* 4.

—— Dialogo per le felicissime Nozze de' Ser. di Toscana. *In Firenze* 1608. *per Cristofano Marescotti in* 4.

Il Dialogo è trà l' Arno, e Flora in versi endecasillabi, e ettasillabi.

—— Orazione alla morte del Ser. D. Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana recitata in S. Trinita nelle sue Esequie. Al Ser. Cosimo II. Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1609. *per il Sudd. in* 4.

—— Canzoni per Ferdinando I. Gran Duca di Toscana con l'Esposizione di Frà Aurelio Corbellini. *In Bergamo* 1610. *in* 12.

TALENTI Raffaello, di Pratovecchio.

Vita Ven. Sororis Dominicae de Paradiso quatuor libris distincta, quorum tres primi Canonici Francisci de Castiglione, alter vero Raphaelis Talenti de Pratoveteri, et ultimi manu conscripta anno circiter 1553. MS. presso il Sig. D. Luigi Tramontani.

TALENTI Mons. Talento, Vescovo di Montepulciano.

Decreta Synodalia Ecclesiae Politianae edita an. 1642. *confirmata an.* 1649. *Senis apud Bonettos* 1650. *in* 4.

E' questi il primo Sinodo, che la Chiesa di Montepulciano abbia alla luce. Mons.

Spi nello Benci primo Vescovo di questa novella Città ne avea tenuti due, l'uno nel 1566., l'altro nel 1582., ma rimangono ancora MSS. nell' Archivio Episcopale.

TALLURI Domenico.

Michaelis Angeli Card. Riccii Epitaphium. Romae ex Typ. Rev. Cam. Ap. in fol.

TAMBURINI Francesco Antonio.

Oratio in Funere Divi Imperatoris Caesaris Augusti Francisci I. Magni Etruriae Ducis habita in Templo S. Barbarae V. Cal. Dec. 1765. a ec. Consiliario in Supremo Iustitiae Consilio. Mantuae Typ. Haer. Alberti Pazzoni in 4.

TANAGLI Giovanni.

Per la liberazione di Firenze dalla Peste rendimento di Grazie Orazione. *In Firenze* 1631. *per Francesco Onofri in* 4.

Scrittore ignoto al P. Negri.

TANCI D. Lionardo, Fiorentino.

Raccolta di antiche memorie appartenenti alla Chiesa di S. Niccolò Oltr'Arno messe insieme l'anno 1579. da Lionardo Tanci Priore della medesima dal 1552. al 1581.

MS. Ivi. Ne parla con lode il Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 158., *e seg.* mostrando d'aver veduto il Libro. Scrittore ignoto al P. Negri.

TANCREDI Mons. Romualdo, Vescovo di Montalcino.

Sinodo di Montalcino celebrato nel 1692. *In Siena* 1693. *in* 4.

TANCREDI Mons. Scipione, Vescovo di Soana.

Synodus Soanensis habita anno 1626. *Senis* 1627. *in* 4. - *Raro*.

TANTALO Sempronio.

Istoria della Città di Pisa MS.

Questa si trova rammentata dal Varchi *Storia Fior. Lib.* IX. *pag.* 243., che il dice *Dottor di Legge*, dal Roncioni, che lo appella *antichissimo Scrittore*, dal Cinelli nella *Storia MS. degli Scrittori Fiorentini pag.* 973., ove dice, che egli è nominato dal Landino nel *Commento di Dante*, dal Biscioni, e da altri più moderni Cronisti Pisani. Dove poi sia, e qual sia quest' Istoria frà le molte Croniche Pisane anonime, o pubblicate, o MSS., che sono in Pisa negli Archivi pubblici, o privati, nol sò, ne il sanno i Pisani istèssi, mentre frà dette Croniche MSS. ed anonime, rara è quella, che sia intera, mancando a taluna il principio, ad altra il fine, o il mezzo, quale con molte lagune, quale inintelligibile, ed altre più veramente sono malconci frammenti, che Corpi d'istoria. Dal Roncioni, dal Tronci, ed anche dagl'Istorici esteri si trovano bensì citati i più antichi Cronisti Pisani, e talora se ne riportano degli squarci, o latini, o toscani; ma realmente riscontrati questi medesimi squarci co' MSS. anonimi, che tuttora in Pisa esistono, essi non corrispondono per potersi ragionevolmente appropriare piuttosto ad uno, che ad un'altro.

TANTUCCI P. Ambrogio Ansano, dell' Ord. de' Pred., Senese.

Panegirico in onore del Glorioso Martire S. Ansano. *In*

Siena 1726. *per Francesco Quinza in* 4., — *e ivi* 1733.

Và unito a questo l'altro pur suo, di S. Vincenzio Ferreri.

—— *De Translatione Corporis, et delatione Senas Sacri Capitis Seraphicae Virginis Catharinae Senensis, ac de Capellis ad Campum Regium in Coenobio Praedicatorum ejus Nomini dicatis, ac etiam de Festis pene statim ab ejus obitu in ejus memoriam celebratis Dissertatio historica critica. Romae* 1742. *ex Typ. Palaeriniano in* 4.

—— Dissertazione Teologica critica, in cui si risponde colla dottrina specialmenre di S. Tommaso d'Aquino a ciò, che si legge nella Storia Ecclesiastica dell'Ab. Fleurì spettante alla Serafica S. Caterina da Siena, ed ai Direttori della medesima. *In Milano* 1749. *nella Regia Ducal Corte in* 8.

Contro le censure dell' Ab. Fleury si difendono le Visioni, e altre Supernaturali Grazie, che a S. Caterina compartì Iddio largamente.

—— Supplemento alla Volgata Leggenda di S. Caterina da Siena, che forma il T. II. della sua Vita scritto già in lingua latina dal P. Tommaso Nacci Cafarini, ed ora ridotto nell'Italiana dal P. Ambrogio Ans. Tantucci con Annotazioni mistico-teologiche Opera postuma. *In Lucca* 1754. *per Francesco M. Benedini.*

Il Gigli aveaci promesso questo Tomo, ma i varj disastri, che il travagliarono, e finalmente la morte, gl'impedirono di ultimare l'incominciato lavoro. Anche il P. Tantucci, il quale dopo il Gigli intraprese di continuare l'edizione di questa Leggenda, per la sopravvenuta morte non potè vederla stampata.

Tanucci Bernardo, di Stia nel Casentino.

Epistola ad Nobiles Socios Cortonenses, in qua nonnulla refutantur ex Epistola Guidonis Grandi de Pandectis ad Iosephum Averanium ec. Lucae 1728. *Typ. Dominici Ciuffetti in* 8.

Vomitò il Tanucci in questa Lettera quante mai seppe ingiurie contro il P. Grandi, perlochè il Libro fù soppresso per Ordine Sovrano.

—— Difesa seconda dell'uso antico delle Pandette Fior., e del ritrovamento delle medesime in Amalfi contra le *Vindiciae* del P. Guido Grandi Abate Camald. *In Firenze* 1729. *in* 4.

—— *Epistola de Pandectis Pisanis in Amalphitana direptione inventis, in qua confutantur, quae Guido Grandius Cremonensis Abbas, et Antecessor in Pisano Gymnasio opposuit Francisco Taurello, et Henrico Brenmanno. Florentiae* 1731. *Typis Bernardi Paperini in* 4.

Il Ch. Sig. Cristian. Gottl. Stievio fece sù questa celebre Controversia: *Dissertatio de Controversia inter Grendium, et Tanuocium. Lipsiae* 1740. I Libri da questi, e da altri ancora in diversi anni sù ciò pubblicati (senza essersi ancora decisa una tal contesa) si annoverano dal Cav. Flaminio dal Borgo nel T. I. *Part.* 1. *pag.* 28. *e seg.* delle *Dissertaz. sopra l'Istoria Pisana*; e dall'Ab. Borgo dal Borgo di lui Figliuolo nella *Dissert. sopra le Pandette Pisane pag.* 4. *ec.*

—— Dissertazione del Dominio antico de' Pisani sulla Corsica.

Stà nel T. I. *pag.* 165. dell' *Istoria del Regno di Corsica* del D. Giovacchino Cambiagi, e nel T. VII. *pag.* 173. de' *Saggj di Dissertazioni Etrusche di Cortona*. Quantunque la materia sia oscura, e involuta, è trattata con somma chiarezza.

TARDO Nome Accademico.

La Catena di Vulcano. Epitalamio nelle Nozze dei Sereniss. Principi il Duca D. Odoardo Farnese, e l'Infanta D. Margherita de' Medici. *In Bologna* 1628. *per Clem. Ferroni in* 4.

TARGIONI TOZZETTI D. Gio., Fiorentino.

Lettera sopra una numerosissima specie di Farfalle vedutasi in Firenze sulla metà di Luglio 1741. *In Firenze* 1741. *per Gio. Batista Bruscagli, e Compp. in* 4.

E' indirizzata al Barone Gio. Batista De Bassand Archiatro del Ser. Francesco III Granduca di Toscana. Evvi in principio per maggior chiarezza una Tavola in rame, che serve di ornamento al Frontespizio, in cui sono rappresentati nella loro grandezza naturale il maschio, e la femina di queste Farfalle, e due sacchi d'ova, che le femine partoriscono, e oltre di ciò un pezzo d'Ala, e una porzione di certe code ingrandite col Microscopio.

—— Relazioni di alcuni Viaggi fatti in diverse Parti della Toscana per osservare le produzioni naturali, e gli antichi Monumenti di essa. *In Firenze* 1751. — 1754. T. VI. *in* 8.

Ne fù fatta una seconda Edizione con copiose, ed importanti aggiunte, e con nuovo ordine da *Gaetano Cambiagi* 1769. — 1779. *in* 8. Era desiderabile, che fosse prolungata di più colla descrizione di quei Luoghi, che mancano al compimento. Insegna il dotto Autore ai Toscani principalmente la Storia Naturale del loro Paese, ed interessa gli Estranei non solo per la Teoria della Terra, diversa da quella chimerica del Sig. di Buffon, e di tanti altri Naturalisti, che l'han formata dal loro Gabinetto, ma più ancora pei tanti lumi, che ei vi sparge sulla Mineralogia, sulla Bottanica, sull'Agricoltura, e sulle parti tutte dell'Istoria della Natura. Gli Oltramontani ne hanno confessato il merito sì col commendarla nei loro Giornali, come pur citandola spesso nelle loro Opere, e traducendone dei pezzi notabili in Tedesco, e in Francese; ed infatti quante belle notizie, quante buone considerazioni, quante riflessioni ingegnose, quante scoperte interessanti!

—— Lista di Notizie d'Istoria Naturale della Toscana, che si desiderano. *In Firenze* 1751. *in fogl.*

—— Prodromo della Corografia, e della Topografia Fisica della Toscana. *In Firenze* 1754. *nella Stamp. Imp. in* 8.

Chiunque leggerà quest' Opuscolo stupirà nel vedere quante, e quante diverse

cose egli era per trattare, benchè sembrasse non bastar la Vita di un Uomo a digerirle con perfezione.

—— Relazione di alcuni Innesti di Vajolo fatti in Firenze nell' Autunno del 1756. *In Firenze* 1756. *per Iacopo Giusti in* 8., — *e ivi* 1757. *per Andrea Bonducci in* 8.

—— Ragionamenti sull' Agricoltura Toscana. *In Lucca* 1759. *per Iacopo Giusti in* 8.

—— Succinta relazione dell' ultima malattìa, morte, ed apertura del Cadavere del Sig. Girolamo Samminiati. *In Firenze* 1760. *nella Stamp. Imp. in fogl.*

—— Parere sopra l' utilità delle Colmate di Bellavista per rapporto alla salubrità della Valdinievole. *In Firenze* 1760. *nella Stamp. Imper. in fogl.*

Bellavista fù già grandiosa Possessione de' Principi di Toscana, ora de' Marchesi Feroni. Sebbene l' Autore stesso chiami quest' Opera un grosso Zibaldone, non ostante è da consultarsi in genere di Colmate, Fabbriche rusticali, malattie dei Bestiami, e circa la natura, e qualità d' alcuni vegetabili. In questo Parere molto erudito, e ben ragionato fà vedere, che tanto è lontano, che le Colmate fatte fare dal March. Francesco Feroni in questo suo amplissimo Marchesato, posto presso il Lago di Fucecchio, possano nuocere alla salubrità dell' Aria di questo Paese, che anzi conferiscono molto alla medesima. Questa Scrittura somministra ancora molte notizie per l' Istoria di una parte della Toscana.

—— Sommario di documenti correlativi alle sue considerazioni sopra il parere di Pier Ant. Nenci intorno le Acque stagnanti delle Colmate per rapporto all' Insalubrità della Valdinievole. *In Firenze* 1760. *nella Stamp. Imp. in fogl.*

—— Considerazioni sopra il Parere dell' Ecc. Sig. D. Pierantonio Nenci intorno le Acque stagnanti delle Colmate per rapporto all' insalubrità della Valdinievole. *In Firenze* 1760. *nella Stamp. Imper. in fogl.*

—— Ragionamento sopra le cause, e sopra i rimedi dell' Insalubrità d' Aria della Valdinievole. *In Firenze* 1761. T. II. *in* 4.

In principio èvvi della Valdinievole una Carta Corografica, la quale comincia da Calamecca, e protraesi fino a Montecalvoli, dove la Guisciana, che è lo scolo del Lago di Fucecchio, mette foce nell' Arno. Evvi altra Carta rappresentante il Padule di Fucecchio, ed altra il Profilo delle Calle del Ponte a Cappiano.

—— Alimurgìa, o sia modo di render meno gravi le Carestie proposto per sollievo dei Poveri. T. I. *In Firenze* 1767. *per il Moucke in* 4.

Non fù quest' Opera continuata. Contiene tralle altre cose una Storia Meteorologica della Toscana, e specialmente dell' Agro Fiorentino. Poco dopo videsi in favore di quest' Opera un *Analisi, e difesa della celebre Opera intitolata Alimurgia* ec. contra un maligno Libello dato fuori in forma di Estratto nel

Giornale della Letteratura Europea per l' anno 1767. T. III. *Luglio*, *Agosto*, *e Settembre*, stampato colla data di *Yverdon*, e riprodotto nel *Magazzino Italiano* nel *Num.* II. del T. II. *In Venezia 1769. in 8.*

—— Disamine di alcuni Progetti fatti nel Sec. XVI. per salvare Firenze dall' Inondazioni dell' Arno. *In Firenze 1767. in* 8.

Il D. Domenico Tosi nel secondo dei suoi *Dialoghi* stampati in *Firenze* nel 1762. produsse prima del Targioni dei bei Progetti per salvar la Città nostra, e la Campagna dalle suddette inondazioni.

—— Relazione delle Febbri, che si sono provate epidemiche in diverse Parti della Toscana l' anno 1767. *In Firenze 1767. per Gaetano Cambiagi in* 8.

—— Relazione della recognizione del Cadavere della Fanciulla Sig. Anna Maria Cioni Sorella del Pr. Domenico Cioni Priore della Chiesa di S. Maria a Quinto fatta all' Illustriss., e Rev. Mons. Francesco Gaetano Incontri Arciv. di Firenze. *In Firenze 1770. in* 4.

—— Notizie degli Aggrandimenti delle Scienze Fisiche accaduti in Toscana nel corso di anni 60. nel Secolo XVII. *In Firenze* 1780. T. III. in *Vol.* IV. *in* 4.

Quivi è gran ricchezza di erudizione letteraria. Il principale scopo dell' Autore fù soltanto di riunire in serie le molte notizie, ed i documenti per lo più anedoti, che mercè di favorevoli combinazioni, ed in lungo tempo gli riuscì di ammassare. Ella è però, secondo che egli stesso ne avvisa, una sola porzione, e quasi i tre quinti di quel che gli sarebbe restato da pubblicare circa i felici progressi di tutte le diramazioni delle Scienze Fisiche, accaduti frà noi ne' felicissimi Regni di Cosimo II., e di Ferdinando II., giacchè quant' al Card. Leopoldo Medici tutto è quì pubblicato. Il *Vol.* I. è diviso in tre Parti, ciascuna delle quali contiene le notizie degli Aggrandimenti delle Scienze Fisiche accaduti in Toscana al tempo dei tre suddetti Principi. Il *Vol.* II. comprende tre Appendici, o Raccolte di Scritture, e memorie diverse, che servono di conferma, e di schiarimento alle già dette Notizie correspettivamente agli stessi Principi. Al *Vol.* III. è riserbato tutto il complesso degli Atti, e Memorie dell' Accademia del Cimento insieme col loro Repertorio; e dividesi questa Raccolta in tre porzioni, nella prima delle quali sono ristampati i *Saggi di naturali esperienze* fatte nell' Accademia sudd., colla giunta di molte altre esperienze correlative alle medesime materie, che furono tralasciate nell' Edizione del 1666. Nella *Part.* II. si comprendono le osservazioni, ed esperienze naturali, le quali non ebbero luogo nei *Saggi* suddetti, ridotte ora in serie metodica. Nella *Part.* III. poi si convengono le Osservazioni astronomiche fatte dagli Accademici, o comunicate loro da altri, ridotte anch' esse in buon ordine. Il *Vol.* IV. finalmente ci presenta altre nuove notizie dei Progressi della Storia Naturale, e della Scienza Medica accaduti in Toscana nello spazio di anni 60. In fine della Prefazione egli dice: *Se poi avrò la sorte, che questo saggio del mio zelo per la gloria della Patria incontri l' approvazione, ed il gradimento, di chi me l' ha richiesto, e del Pubblico, prenderò coraggio per dar fuori anche tutto il rimanente, in compimento della Storia Letteraria Fisica dei medesimi due Regni. Indi procurerò di ridurre in grado di poter una qualche volta uscire alla luce altre cinque non dissimili Raccolte, concernenti i Regni dei Gran-*

duchi Medicei, Cosimo I., Francesco I., Ferdinando I., Cosimo III., e Gio. Gastone, e forse anche tre altre spettanti ai tempi anteriori al Principato, relativamente alle tre principali Epoche, la prima cioè dell' antichissima Etruria Autonoma, la seconda dell' Etruria medesima dominata dai Romani, e poi da barbare Nazioni, e la terza per tutto il tempo, che l' Etruria, o Toscana, rimessasi in libertà, si resse divisa in varie Repubbliche, fino all' estinzione della Fiorentina. Non ostante però i grandi applausi, che riscosse quest' Opera, l' Autore non potè adempire le sue promesse, essendo morto ai 7. Gennajo 1783. Un Elogio di lui tra gli altri fù scritto, e pubblicato in *Parigi* l' anno 1785. da M. Vicq. d' Azir.

—— Trattato del Fiorino di Sigillo, e riflessioni sulle cause dell' accrescimento di valuta del Fiorino d' oro della Repubblica Fiorentina.

Stà nel *Vol.* II. degli *Atti della Società Colombaria Fior. In Livorno 1752. in 4.*, e nel T. I. della *Nuova Raccolta delle Monete, e Zecche d' Italia* di Guido Ant. Zanetti pubblicata in *Bologna 1775. per Lelio della Volpe in fogl.*

—— Notizie della Biblioteca Gaddiana di Firenze, e del nuovo acquisto fatto dei Codici MSS., e stampati della medesima dalla Libreria Publica Magliabechiana di Firenze per la munifica concessione, e donazione fattale dall' Aug. Sovrano Francesco III. *Stanno* nelle *Nov. Lett. Fior.* all' Anno 1756 *Col.* 65.—81.

TARGIONI Tozzetti D. Gio. Luigi, Fiorentino.

Elogio del D. Antonio Cocchi Mugellano nato nel 1695. morto nel 1758. *Stà* nel T. IV. *pag.* 728. *Ediz. Lucch. degli Uomini Illustri Toscani.*

—— Lettera relativa alla malattia Febbrile manifestatasi in Livorno l' anno 1804. al Sig. Giacomo Barzellotti *in* 8.

Stà ancora nel *Magazzino di Letteratura, Scienze, Arti, Economia, e Commercio Opera periodica di Accademici Italiani 1805. num. 11. Febbrajo.*

TARGIONI Luca, Fiorentino.

Relazione della Peste di Firenze negli Anni 1630., e 1631.

Stà nel T. III. *pag.* 298. delle sudd. *Notizie degli Aggrandimenti delle Scienze Fisiche accaduti in Toscana.* Questo Scrittore non è stato registrato dal P. Negri trà gli Scrittori Fiorentini.

TARSIA Gio. Maria, Fiorentino.

Orazione, ovvero Discorso fatto nell' Esequie del Divino Michelangelo Buonarroti con alcuni Sonetti, e Prose latine, e volgari di diversi circa il disparere occorso frà gli Scultori, e Pittori. *In Firenze 1564. per Bartolommeo Sermartelli in 4.* — *Rara.*

Dopo l' Orazione ne segue un Discorso di Benvenuto Cellini sopra *la differen-*

za natà trà gli Scultori, e Pittori, circa il luogo stato dato alla Pittura nell' Esequie del Buonarroti. Può essere, che quest' Esequie gli fossero celebrate da qualche Confraternita particolare, alla quale fusse ascritto, mentre si sà per certo, che all' Esequie celebrategli con pompa straordinaria in S. Lorenzo il dì 14. Luglio del 1564. vi recitò l' Orazione Benedetto Varchi.

Tartaglini Domenico, Cortonese.
Nuova descrizione dell' antichissima Città di Cortona con l' aggiunta di diversi Fatti antichi, ed altri particolari della medesima. *In Perugia* 1700. *pel Costantini in* 4. — *Rarissima.*

E' dedicata al Ser. Cosimo III. Gran Duca di Toscana, di cui vi è il Rittatto. In principio vi sono molte poesie latine, e toscane in lode dell' Autore.

Tarugi Card. Francesco Maria, Arciv. di Siena.
Senensis Synodus Provincialis habita anno 1599. *Romae* 1601. *in* 4. — *Raro.*

Tassi Livio Omero, Bovilense.
La Partenza de' Barberini da Roma dopo la morte di Urbano VIII. per relazione di Livio Omero Tassi Bovilense. *in* 4. *Senz' alcuna nota Tipografica.*

Tassinari Can. Matteo.
Orazione funebre per la morte di S. M. l' Imperatrice Maria Teresa d' Austria (già Gran Duchessa di Toscana) recitata nelle Solenni Esequie celebrate nella Regia Nazionale Chiesa di S. Gio. de' Fiorentini il dì 13. Marzo 1781. *In Roma* 1781. *per il Pagliarini in* 4.

Tasso P. Faustino, Min. Osserv., Veneziano.
Vita dell' Eccell., e antichissimo Poeta Cino Sigibuldi da Pistoja. *Stà* tra le sue *Opere* pubblicate dal Tasso sudd. *In Venezia* 1589. *per Gio. Domenico Imberti in* 4.
—— Orazione funebre recitata in Firenze nell' Esequie del March. di Monte Crivello l' anno 1568. E' rammentata dall' Agostini nel T. II. *pag.* 527. degli *Scrittori Veneziani.*

Tasso Torquato.
Il Monte Oliveto. *In Ferrara* 1605. *per Vittorio Baldini in* 4.

Alla fine di questo Poemetto di 100. Ottave vi è una Canzone dell' istesso Autore *sopra la Croce, e morte di Cristo* fatta a insinuazione del P. Ab. di Montuliveto di Firenze, mentre ivi si ritrovava il Tasso. Questi nel 1590. venne in Firenze chiamato dal Granduca, è da esso nobilmente trattato.

Tatti Prospero, Fiorentino.
In Nuptiis clarissimae Virginiae Medices Ser. Cosmi Medices Magni Etr. Ducis I., et Ill. D. Caesaris Estensis, Geniale ad

Blancam Cappellam Etruriae Magn. Ducem Serenissimam. Florentiae 1586. *apud Franciscum Tosium in* 4.

—— Nella Morte dell' Ill. M. Piero Vettori Senatore, e Accad. Fior. Composizioni volgari, e latine. *In Firenze* 1586. *in* 4.

—— *Gallia Nympha ad Clementem VIII. P. M. in Henricum Borbonum IV. Francorum Regem Christianissimum, Elegia. Florentiae* 1595. *apud Georgium Marescottum in* 4.

—— *Endecasillabum ad Equitem Blasium Pignattam Lunensem Priorem, ceterosque Equites D. Stephani pro Insigni Etruscarum Triremium cum Scythicis certamine. Florentiae* 1601. *in* 4.

—— *Ode II. pro nova, atque insigni D. Stephani Classis victoria ad Ill., et Rev. Philippum Salviatum Pratensis Ecclesiae Praepositum. Florentiae* 1606. *apud Iunctas in* 4.

—— *Panegyricus* (in versi latini) *ad eumdem Pratensis Ecclesiae Praepositum. Florentiae* 1608. *apud Iunctas in* 4.

—— *Ad feliciss. Ser. Etruriae Principum Nuptias. Hymeneus ad Ill. Matthaeum Bottium Campilliae Marchionem, Equitem S. Stephani, et S. M. D. Basilicae Praefectum Primarium. Florentiae* 1608. *apud Christophorum Marescottum in* 4.

—— *Tractatus de Templo D. Annunciatae heroico Carmine. Florentiae* 1588. — *Rarissimo.*

Fù ivi riprodotto nel 1605. *per Cristofano Marescotti*, e dedicato a Mons. Cosimo dell' Antella Vic. Gen. di Firenze. Se dobbiamo prestar fede al P. Negri *pag.* 477. fece ancora il seguente

—— Panegirico (in verso eroico) del Tempio, e Miracoli della SS. Vergine Annunziata, che si adora in Firenze. Al Reverendiss. Sig. Filippo Salviati Proposto della Chiesa di Prato. *In Firenze* 1606. *per il Marescotti in* 4.

Non mi è stato possibile il farne il riscontro per vedere, se è una cosa istessa col suddetto Trattato. La rarità di questi Opuscoli ha fatto sì, che quasi tutti siano stati omessi dal P. Negri.

—— *Monodia in Ser. Ferdinandi Medices Mag. Etruriae Ducis III. Exequias in Aede Maxima Pratensi celebratas* 1609. *Ad Ser. M. Ducem IIII. Cosmum II. Florentiae* 1609. *apud Io. Ant. Caneum in* 4.

—— Poesie in lode dei Ser. Gran Duchi di Toscana.

Stanno nel *Lib.* III. delle *Poesie volgari, e latine* del Tatti impresse in *Firenze* nel 1587. *per Francesco Tosi in* 4.

Taucci P. Giacinto, dell' Ord. dei Pred.

Istoria (con i due Rami respettivi) delle due miracolosissi-

me Immagini della Madonna del Sasso, e della Madonna del Bujo (nel Casentino) loro origine, e Grazie. Con la notizia ancora dell' Ordine delle Chiese, e Convento del gran Santuario nominato la *Madonna del Sasso*. *In Lucca* 1744. *per Domenico Ciuffetti, e Filippo Maria Benedini in* 4.

TAURELLI Andrea.

Heros in Solio Divinitatis, sive de Rebus gestis in Sacro Principatu Urbani VIII. Pont. Opt. Max. Panegyricus. Vitam, et gesta SS. Principis Christianam Rempubl. feliciter hodie moderantis complectens ec. Ad Ampliss. Bonon. Senatum D. D. Bononiae 1639. *in fol.*

Evvi in fronte il Ritratto del Som. Pont. A *pag.* 55. parla perfuntoriamente di un' attentato contro il S. Padre senza dir altro; ma questo il manifesta il *Cod.* 210. della *Class.* XXXVII. della Magliabechiana scritto da penna anonima, il quale ha per titolo: *Conjuratio venefica* (Hyacinti Centinii) *in Urbanum VIII. Pont. Max. recens extincta, et ipsi Pontifici dicata*. L' Epistola nuncupatoria principia: *Veritati ut plurimum B. P. in mortalium animis praepollet affectio, nemoque in Principum factis interputandis ec. Romae Cal. Oct.* 1635. Il principio poi della Storia della Congiura è: *Dubitavi saepe mecum quamobrem fiat, ut cum ubique mortales perennibus exemplis a sceleribus deterreantur*. In fine è mutila. Nacque Urbano VIII. in Firenze ai 15. Aprile 1568. da Antonio di Carlo Barberini, e da Cammilla di Gio. Donato Barbadori Famiglie ambedue nobilissime Fior. Discesero i Barberini anticamente da Semifonte in Val d' Elsa, il quale distrutto nel 1202., si rifugiarono in Barberino altro prossimo Castello fabbricato pochi anni dopo la distruzione del primo, e da esso, preso il Cognome, vennero a Firenze nel Quartiere di S. Croce circa il 1300., e precisamente sulla Piazza di S. Croce, ove nacque il predetto Urbano VIII.

TAURIGGIO Francesco Maria, Romano.

Vita del Card. Roberto de' Nobili Pronepote di Papa Giulio III. *In Roma* 1632. *per Stefano Paolini in* 4.

Nacque il sudd. Cardinale nel 1451. in Montepulciano, dove dalla Città d'Orvieto per alcune guerre, e turbolenze civili si erano i suoi trasferiti. In un Giovanetto, alzato a tanta Dignità in età di anni XIII., e tolto al Mondo di anni XVII. fù ammirabile la pietà, la purità, e la dottrina.

TAVANTI P. Iacopo, Servita, della Pieve a S. Stefano.

Vita B. Philippi Benitii, et aliorum Beatorum, cum Origine Religionis Servorum. MS. in Pisa nella Libreria dei Serviti.

—— Orazione recitata al Papa a nome dell' Arcivescoovo, e della Città di Pisa.

Il Cerracchini *Fasti Teolog. pag.* 258. Morì l' Autore di anni 81. nel 1607. Egli sostenne in Religione il Grado di Priore Generale, come rilevasi dalla seguente Orazione fatta in di lui ossequio: *Oratio habita Romae die* 30. *Iulii in Aedibus D. Mariae in Via in primo Adventu Rev. P. Magistri Iacobi Attavanti Florentini Ord. Serv. B. M. V. Prioris Generalis creati. Romae* 1576. *apud Iosephum de Angelis in* 4.

Tavelli P. Gio., da Tossignano, Vescovo di Ferrara.
Vita del B. Gio. Colombini Sanese.

La rammenta, senza però accennare, se ella gode la pubblica luce, il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' ann. 1755. *Col.* 575., ove dice esser morto l' Autore nel 1446.

Tavolaccino di Palazzo del Governo Fiorentino in tempo della Repubblica.

Un *Cod.* apografo di questo celebre Libro, tratto dall' originale da Vincenzio Poggini, e diretto a Mess. Gio. Batista Gondi con Lettera dei 4. Dicem. 1555. scritta da Anversa, conservasi in *Venezia* nella Libreria Nani *Cod.* 82. *in fogl.* L' idea di questo Libro si ha dalla sudd. Lettera, in cui trà le altre dicesi: *Troverete distintamente dall' anno* 1283.*per insino all' anno* 1467. *tutti i Priori, Capitani, Uffiziali, e Gonfalonieri ordinati, e fatti dal Reggimento della nostra nobilissima Repubblica, secondo il rivolgimento de' tempi: appresso tutte le leggi, e statuti, e quali fussero dannose, o utili, le dissensioni, e discordie, le uccisioni, e rapine, la privazione degli Uffizi, gli esigli, e gl' incendi, che in essa sono seguiti, le leghe, ed accordi fatti con li Potentati d' Italia, le guerre, acquisti, e perdite, le ribellioni dei suoi Sudditi, tutti i trionfi, e onori fatti, e ricevuti da Imperadori, Rè, Papi, Duchi, e Marchesi, e quale gli sia stato amico, o nemico, chi abbia iscacciata la Tirannide, chi sia stato buono, e utile Cittadino, e quale iniquo ec.*

Tedaldi P. Evangelista, Servita, Fiorentino.
Catalogo di tutti gli Eminentissimi Cardinali di Famiglie Fiorentine. E' citato dal Cerracchini ne' *Fasti Teolog. pag.* 740.

Tedaldi Sen. Gio. Batista, Fiorentino.
Discorso sopra la Città d' Arezzo, e suo Capitanato al Ser. Principe di Fiorenza Cosimo I.

MS. in Arezzo, in Venezia nella Naniana *Cod.* 88., e altrove. Il Tedaldi non già per usanza, che fosse in vigore a Firenze, ma per volontà sua particolare, ad imitazione de' Veneziani, ritornando dal Commissariato d' Arezzo, presentò al Gran Duca questo breve, e ben inteso Discorso, ragguagliandolo dello Stato di questa Città; siccome fatt' avea sett' anni addietro, quand' era tornato dal Governo della Lunigiana. Dagli *Annali di Arezzo* del Farulli *pag.* 275. raccolgo, che egli fù ivi Commissario nel 1565., ma nulla vi trovo di questo Discorso, il quale si nomina da alcuno di quei, che scrissero dell' Autore, come cosa inedita, egualmente, che l' altra, che segue.

—— Relazione dell' Origine, Sito, e qualità della Città di Pistoja, e suoi Abitatori al Ser. Gran Duca Cosimo (I.) de' Medici.

MS. in Pistoja in Casa Dondori, e in Venezia nella sudd. Biblioteca Naniana *Cod.* 89. Fù da esso fatta nel 1569., mentre egli ivi sosteneva la Carica di Commissario. Il Codice Dondoriano fù arricchito di annotazioni, e di aggiunte dal Sen. Giulio del Sen. Cosimo del Caccia Commissario pur esso di detta Città nell' anno 1659., e negli altri due consecutivi. Vi sono inoltre in questo a *pag.* 430. i cataloghi di coloro, che governarono quella Città cogli Stemmi respettivi. Questa Relazione, di cui fà sovente menzione il Salvi nell' *Istorie di Pi-*

stoja ora con lode, e talor con biasimo, è simile alla precedente, cioè scritte senz' alcuna parzialità, e senza superfluità.

—— Orazione sopra la nobiltà, la virtù, la liberalità, e gli egregj Fatti d' Arme dell' invitto Sig. Gio. de' Medici a Mess. Benedetto Varchi.

E' MS. nella Magliabech. alla *Class.* XXVII. *Cod.* 104., e alla *Class.* XXXVIII. *Cod.* 117. Di questa non ha parlato il P. Negri, a cui pure furono ignote le seguenti Epoche: Nacque adunque il Tedaldi ai 24. Genn. 1495. Fù decorato della Porpora Senatoria ai 15. Maggio 1562. da Cosimo I., e la sostenne con decoro fino ai 24. Marzo del 1574., in cui morì.

TEDALDI Liberio, Nome falso.

Lettere sopra l' Apparato per l' Esequie di Sua Maestà Lodovico I. Rè d' Etruria celebrate in Firenze il dì 30. Luglio 1803. *In Augusta* (*Firenze* 1804.) *in* 8.

Ved. quì *Del Rosso* Giuseppe, e *Doni* Cav. Onofrio. Corre voce, che queste Lettere siano del canuto Sig. Avv. Lodovico Coltellini di Cortona.

TEDICI Girolamo, Pistojese.

Istoria di Pistoja dal 1499. al 1512.

MS. in Pistoja presso il Sig. Dott. Bernardino Vitoni, il quale, e per la rarità e per il pregio intrinseco, e per tutti i caratteri di verità, che in se racchiude volea pubblicarla; il che poi non ha finora fatto, perchè distratto dalle universali, e speciali vicende. Essa comprende la Guerra civile di quei giorni frà i Panciatichi, e i Cancellieri ambedue Famiglie antichissime di Pistoja. Il sudd. Codice è una copia fatta, come ivi dicesi, da Ulivieri di Paolo Panciatichi nel 1567. tratta dall' autografo stesso, in cui vi aggiunse alcune cose, che nell' originale mancavano. Il Fioravanti nelle sue *Memorie Istoriche* di Pistoja ne ha riportato un saggio. Quì mi si presenta l' occasione di rammentare altro Codice anonimo riguardante l' Istoria dell' istessa Città da me veduto nella ricca Biblioteca del Sig. Gaetano Poggiali di Livorno. Esso ha per Titolo: *Breve Commentario de la division di Pistoja in parte Bianca, e Nera, nel qual si narrano molte ingiuste occisioni, e rapine, con la rovina della Città di Pistoja, e di alcune sue Castella, e con la perdita della sua Libertà.* E' scritto sul cadere del XV. Secolo, e sembra tratto dall' originale di maggiore antichità. Comincia così: *Correnti gli anni del nostro Signore I. C. MCCC. vennero grandissimi Tremoti ec.* Finisce: *al Conte de Fonti nipote già di Papa Bonifatio per far guerra a suoi nimici.*

TEGLIA (del) Francesco Gregorio Pio, Fiorentino.

I due Luminari. Panegirico delle Lodi dei due Gloriosis. Prelati Fior. S. Zanobi, e S. Antonino detto nella Ven. Compagnìa di S. Niccolò del Ceppo in occasione dell' Accademia Sacra ivi fatta il dì 23. di Maggio 1683. *In Firenze* 1683. *alla Condotta in* 4.

Il P. Negri non fà parola di questo Scrittore, il quale frequentò, mentre era in Parma l' Arcadia, e l' Accademia del Card. Ottoboni. Fù celebre Poeta improvvisatore. Vien lodato dal Fontanini nell' *Aminta difesa pag.* 249., e dal Cre-

scimbeni T. II. *pag.* 236. Varie delle sue Rime in vario metro sono nelle Raccolte, e sono molto commendate le sue Canzonette. Scrisse anche in stil Burchiellesco. Si ha di lui pure una *Lezione per introduzione, e preambolo alla nuova Etica volgare* impressa in *Firenze* 1714. *in* 4. Una Medaglia in sua lode coniata l'anno 1729. è accennata nel T. XXXV. Calogeriano *pag.* 42.

TEGLIA (del) Vincenzio, Fiorentino.

Vita di Benedetto Menzini. *Stà* in fronte al T. I. delle *Opere* di questo impresse in *Firenze* nel 1731. *in* 4.

—— Istorie Genealogiche di alcune Nobili Famiglie Fiorentine secondo il P. Negri *pag.* 531.

TEGRIMI Niccolò, Lucchese.

Castruccii Castracani Antelminelli Ducis Lucensis Vita. Parisiis 1546. *apud Iacobum Bogardum in* 8. — *Rarissima.*

La prima edizione di questa Vita, che ha quì luogo, perchè ha una grandissima relazione sulla Storia della Toscana di quei tempi da esso tanto travagliata, fu fatta nel 1496. *Mutinae per M. Dominicum Rocociolam in* 4., ma in oggi questa edizione è rarissima, e sarei per dire, quasi irreperibile. Fù stampata ancora dal Ch. Muratori nel Corpo degli *Scrittori d' Italia* T. XI., ma non la pose coll' istess' ordine, che il Tegrimi l'avea distesa. Fù quindi tradotta in Italiano da Giusto Compagni di Volterra, e dal nostro Giorgio Dati; la prima impressa in *Lucca* 1556. *per Vincenzio Busdrago in* 8., e l'altra col Testo latino di fronte ivi 1742. *per il Cappurri in* 4. A questa edizione vi è premessa la Vita del Tegrimi scritta in Toscano dal dotto P. Alessandro Berti della Congr. della Madre di Dio, e vi sono molte opportune note, le quali sono, giusta l'asserzione del D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'anno 1742. *num.* 36., del P. Domenico Mansi poi Arcivescovo di Lucca, il quale ha eziandio tutto il merito di questa elegante edizione. Quì non è da tacersi, che anche il nostro Niccolò Macchiavelli scrisse le Azioni di questo Eroe, di cui così parla Mons. Giovio: *Macchiavellus Florentinus historicus, Patrii veteris odii memor, petulanti malignitate non interituram memorabilis Ducis famam fabulis involuit, cum vitam acerrimi hostis etrusco sermone scribere orsus tam impudenti, quam astuto illudendi genere Sacrosanctam rerum gestarum fidem corrupit.* Così scrive colui, che per altro non era molto scrupoloso nella verità della Storia. Bizzarra poi è l' etimologia, che di *Castruccio* fà il Tegrimi, cioè *quod castraturus esset Florentinos*. Leggasi difatti questa vita, e vedrassi, che l' etimologia corrispose mirabilmente ai fatti.

—— *Historia Belli Florentini contra Lucenses ab anno* 1431. *ad Annum* 1438.

Quest' Opera, siccome la seguente Orazione, è rammentata nella Vita sudd. del Tegrimi *pag.* LIII., ove dicesi trovarsi MSS. nella Libreria del D. Francesco M. Fiorentini in Lucca, ora incorporata nella Biblioteca Pubblica di S. Frediano.

—— *Oratio habita Florentiae in reditu Ioannis de Medicis, qui fuit postea Leo X. Pont. Max. MS.*

TELLUCCI Gio. Pietro, di S. Miniato al Tedesco.

Pastorum Plausum Ill. et Rev. Praesuli Iosepho Mariae Martellio ad Florentinum Archiepiscopatum nuper evecto Io. Pe-

trus Telluccius D. D. D. Florentiae 1722. Typ. Dominici Ambrosii Verdi in 4.

—— *Ferdinando Dei in Pisana Universitate anno 1725. ad Protectoris illustrissimi munus evecto plausus poeticus Io. Petrus Telluccius D. D. C. Q. Pisis 1725. apud Ioann. Dominicum de Carottis in 4.*

TEMANZA Tommaso, Veneziano.

Vita di Iacopo Sansovino Fiorentino Scultore, ed Architetto chiarissimo. *In Venezia 1752. per Giacomo Storti in 4.*

Innanzi a questa Vita scritta con grande accuratezza, e piena di erudite notizie vi è il Ritratto del Sansovino tratto dall'Originale di Tiziano, che conservasi nella R. Galleria di Firenze, intagliato in Rame da Pietro Monaco. Fù riprodotta a *pag.* 198. trà le *Vite degli Architetti*, *e Scultori Veneziani* dello stesso Temanza pubblicate in *Venezia* nel 1777. *in* 4. Nacque Iacopo in Firenze secondo l'Autore nel 1479., e il suo Cognome Tatti cambiossi poi in quello di Sansovino per essere stato Scolare, ed amico intrinseco di Andrea Contucci dal Monte a S. Savino. Studiò in Patria, indi in Roma, e già maturo di anni, e di sapere portossi a Venezia, dove parecchie furono le Fabbriche co' suoi disegni, e direzione inalzate, e dove anche largamente premiato con pubblico stipendio chiuse i suoi giorni in età di anni 91. ai 27. Novembre 1570. nella Contrada di S. Basso, e fu seppellito nella Chiesa di S. Geminiano, rifatta sul suo modello, dove in mezzo Busto vedesi la di lui effigie, e in altro quella di suo Figlio Francesco noto Scrittore di molte Opere, il quale circa al Patrimonio lasciatogli dice, che *non ha egli saputo acquistar tanto*, *che io abbia del pane*. Se per la lunga abitazione del Sansovino in Venezia (cioè dal 1523. al 1570.) i Veneziani il fanno suo, non vieteranno, che eziandio noi lo appelliamo, ed il consideriamo Fiorentino, come difatti lo è.

TEMPESTI Dott. Ranieri, Pisano.

Nel Solenne giorno del Glorioso Protettore di Pisa S. Ranieri Ode. *In Pisa 1768. per Gio. Paolo Giovannelli in 4.*

—— Discorso Accademico sull'Istoria Letteraria Pisana. *In Pisa 1787. per Ranieri Prosperi in 4.*

Questo và sotto il nome Arcadico di *Alidauro Ninfeo* della Colonia Alfea, che è il Chiariss. Sig. Ab. Tempesti, come si ha dal *Giornale Letterario* del Ch. Tiraboschi T. XXXIX. *pag* 297., e dall'Autore delle *Nov. Lett. Fior.* all'anno 1787. *Col.* 515., ove con tutta ragione è molto commendato. E a fronte di due sì gran valentuomini il per altro Ch. Sen. Gio. Batista Nelli ha potuto dire nella *Vita di Galileo Galilei pag.* 159. impressa nel 1793., ma non mai finora pubblicata, esser questo *Discorso* scritto *con uno stile predicabile*, *e con un antiscolastica Dialettica?* Di tali Predicatori uopo sarebbe, che provvista fosse in abbondanza ogni Città, ogni Castello.

—— Prodromo delle antiche Arti Pisane, ed Elogio di Giunta. *In Pisa 1790. per il Sudd. in 4.*

Questo Elogio, prescindendo dai 5. Rami, di cui và ornato, è l'istesso di quello, che si legge nel T. I. *pag.* 221. delle *Memorie Istoriche di più illustri Pisani.*

—— Elogio di Uguccione Vescovo di Ferrara. Ivi T. I. *pag.* 105.

—— Elogio di Andrea Pisano. Ivi T. II. *pag.* 249.
—— Elogio di Daiberto Arcivescovo di Pisa, e Patriarca di Gerusalemme. Ivi T. III. *pag.* 1.
—— Elogio di Pietro Moriconi Arciv. di Pisa. Ivi T. IV. *pag.* 1.
—— Elogio di Baccio Lomi. Ivi T. IV. *pag.* 351.
—— Lettera sincera sul Conte Ugolino della Gherardesca MS. presso l' Autore.
—— Lezione Accademica sull' Orlgine della Città di Firenze recitata nella R. Accad. Fior. nel 1794. MS. presso l' Autore.
—— Biblioteca Pisana.

Questa in tanti articoli posti per ordine Alfabetico contiene completamente l' Istoria Pisana, Ecclesiastica, Civile, Militare, e Letteraria. MS. in più Volumi presso il medesimo.

TEMPO (a) Antonio, Giudice Padovano.
Vita di Francesco Petrarca.

Questa fù impressa col suo Commento sul Canzoniere in *Bologna* nel 1475. senza nome di Stampatore, e rivide la luce per i Torchi di *Gregorio dei Gregori di Venezia* nel 1519., e nell' edizione de' Sonetti, e Canzone coll' interpetrazione di Francesco Filelfo *Venezia* 1515. *per Agostino de Zanni*.

TENHOVE dell' Aja.
Memoires Genealogiques de la Maison de' Medici.

E' stampata quest' Opera recentemente all' *Aja* in T. III. *in* 8. Non è però completa per la morte dell' Autore. Fù quindi tradotta dal Francese in Inglese dal Sig. Tenhove con note, e osservazioni del Cav. Riccardo Claytou Baronetto, e stampata in *Londra* 1797., *presso Robinson Vol. II. in* 4., e giacchè dell' Autore ne ignoro il Nome, a questo vi sostituisco quello del Traduttore. Sebbene poi quest' Opera comparisca esser piuttosto il divertimento dell' ore d' ozio di un culto Letterato, che il Soggetto delle Ricerche di uno Storico di professione, affaccia nondimeno tal conoscenza delle Cose Italiche, che potrebbesi appena desiderare altrettanto da un Nazionale. Ad una profonda intelligenza dell' Italica Letteratura egli riunisce un gusto squisito per ogni produzione delle Belle Arti, ed una generosa cognizione dei costumi, e dei progressi delle Scienze in ogni tempo della Società. La fertilità del suo Genio, e la vastità delle sue cognizioni lo posero in grado di tramezzare la sua Storia con interessanti Episodj, e con osservazioni spiritose, e dee fare non poca maraviglia, che la più interessante sopra un Soggetto d' Istoria Letteraria sia stata scritta da un Nativo d' Olanda nella Lingua della Francia, sopra gli affari d' Italia. Egli principia l' Istoria della Famiglia de' Medici dalla più remota antichità, e fermandosi sù ciascun Membro della medesima, di cui non rimane alcuna notizia Storica, fù sua intenzione di proseguirla fino al decorso Secolo.

TENTI Girolamo, Aretino.
Relazione Istorico-morale del Prodigioso Scuoprimento della nuova Immagine di Maria SS. del Conforto seguito nella Città di Arezzo il dì 15. del Mese di Febbrajo dell' anno 1796. *In Arezzo* 1800. *per Caterina Loddi, e Figlio Bellotti in* 8.

TEODOSIO Gio. Batista, di Parma.

Magna Epistola de Florentinis Medicis MS.

La cita egli stesso in una sua Lettera del 1538. scritta al celebre Andrea Alciato, ed il P. Affò nel T. IV. *pag.* 7. degli *Scrittori di Parma*.

TERENZI Luca, di Rimini.

Sonetti al Ser. Principe di Toscana (Cosimo III.). *In Firenze* 1687. *per Pietro Matini*.

TERRENI Giuseppe.

Raccolta delle Vedute della Città, e Porto di Livorno. *In Livorno* 1783. *in fogl.*

TERRENI Iacopo, e Antonio Fratelli, di Livorno.

Viaggio Pittorico della Toscana. A S. Maestà Lodovico I. Rè d'Etruria. *In Firenze* 1801. — 1803. *per Giuseppe Tofani, e Comp.* T. III. *in fogl. Mass.*

Nel T. I. vi sono Rami 79., nel T. II. 64., e nel T. III. 66., disegnati, e intagliati dall'istesso Sig. Antonio Terreni autore, e promotore di quest' Opera nel suo genere stupenda, magnifica, e dispendiosa. Niuno finquì preso avea l'assunto di raccogliere in un sol Corpo tutto il più squisito, che ammirasi sparso nel vasto recinto della Toscana. Ogni Rame ha la sua descrizione, parto felice di Penna anonima.

TERRESTRE, Nome Accademico.

Il Trionfo del merito del Card. Giulio Rospigliosi, rappresentato in Parnaso, e riferito nell' Accademia de' Risvegliati di Pistoja da uno delli Accademici più devoti a S. Eminenza, detto il *Terrestre*, e dal Cav. Domenico Alluminati Principe di essa Accademia esposto alla pubblica luce. *In Pistoja* 1657. *per Pier Antonio Fortunati in* 4.

Sembra, che l'Autore sia fiorentino, mentre l'editore nella Dedica dice, che l' *Accademia chiamò dalle Rive di Flora l' Accademico Terrestre a dar con la sua fiorita facondia condegno Tributo di lode al merito impareggiabile ec.*

TERUCCI Leandro, Senese.

Trattato dell'Acqua *Borra* (situata nelle vicinanze di Siena) divisa in X. Capitoli. *In Siena* 1647. *alla Loggia del Papa* 4.

La Prefazione nel suo genere è curiosissima.

—— Trattato sopra l'efficacia delle Acque del Bagno di Rapolano.

TERUCCI Paolo, Senese.

Vita della Ven. Bartolommea Bertini Terziaria del Terz' Ordine de' Servi di Maria. — *Rarissima*.

Il Manni nel T. XV. dei *Sigilli pag.* 133. senza accennare, chi ne sia di essa

duchi Medicei, Cosimo I., Francesco I., Ferdinando I., Cosimo III., e Gio. Gastone, e forse anche tre altre spettanti ai tempi anteriori al Principato, relativamente alle tre principali Epoche, la prima cioè dell' antichissima Etruria Autonoma, la seconda dell' Etruria medesima dominata dai Romani, e poi da barbare Nazioni, e la terza per tutto il tempo, che l' Etruria, o Toscana, rimessasi in libertà, si resse divisa in varie Repubbliche, fino all' estinzione della Fiorentina. Non ostante però i grandi applausi, che riscosse quest' Opera, l' Autore non potè adempire le sue promesse, essendo morto ai 7. Gennajo 1783. Un Elogio di lui tra gli altri fù scritto, e pubblicato in *Parigi* l' anno 1785. da M. Vicq. d' Azir.

—— Trattato del Fiorino di Sigillo, e riflessioni sulle cause dell' accrescimento di valuta del Fiorino d' oro della Repubblica Fiorentina.

Stà nel *Vol.* II. degli *Atti della Società Colombaria Fior. In Livorno* 1752. *in* 4., e nel T. I. della *Nuova Raccolta delle Monete, e Zecche d' Italia* di Guido Ant. Zanetti pubblicata in *Bologna* 1775. *per Lelio della Volpe in fogl.*

—— Notizie della Biblioteca Gaddiana di Firenze, e del nuovo acquisto fatto dei Codici MSS., e stampati della medesima dalla Libreria Publica Magliabechiana di Firenze per la munifica concessione, e donazione fattale dall' Aug. Sovrano Francesco III. *Stanno* nelle *Nov. Lett. Fior.* all' Anno 1756. *Col.* 65. — 81.

TARGIONI Tozzetti D. Gio. Luigi, Fiorentino.

Elogio del D. Antonio Cocchi Mugellano nato nel 1695. morto nel 1758. *Stà* nel T. IV. *pag.* 728. *Ediz. Lucch. degli Uomini Illustri Toscani.*

—— Lettera relativa alla malattia Febbrile manifestatasi in Livorno l' anno 1804. al Sig. Giacomo Barzellotti *in* 8.

Stà ancora nel *Magazzino di Letteratura, Scienze, Arti, Economia, e Commercio Opera periodica di Accademici Italiani* 1805. *num.* 11. *Febbrajo.*

TARGIONI Luca, Fiorentino.

Relazione della Peste di Firenze negli Anni 1630., e 1631.

Stà nel T. III. *pag.* 298. delle sudd. *Notizie degli Aggrandimenti delle Scienze Fisiche accaduti in Toscana.* Questo Scrittore non è stato registrato dal P. Negri trà gli Scrittori Fiorentini.

TARSIA Gio. Maria, Fiorentino.

Orazione, ovvero Discorso fatto nell' Esequie del Divino Michelangelo Buonarroti con alcuni Sonetti, e Prose latine, e volgari di diversi circa il disparere occorso frà gli Scultori, e Pittori. *In Firenze* 1564. *per Bartolommeo Sermartelli in* 4. — *Rara.*

Dopo l' Orazione ne segue un Discorso di Benvenuto Cellini sopra *la differen-*

Ticci Cav. Gio. Michele.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1706. nell'Insigne Real Basilica di S. Lorenzo. MS. ivi nell'Arch.

Ticciati Girolamo.

Istoria dell' Origine, e Progressi dell'antica, e nobile Accademia Fiorentina del Disegno. MS.

Questa Istoria, che è compilata con somma attenzione, sincerità, ed eleganza promesso avea di pubblicare il Cav. Francesco Maria Niccolò Gabburri, come attesta il D. Lami *Nov. Lett. Fior.* all'anno 1740. *Col.* 565., e quindi ne assunse il pensiero il Prop. Gori, a cui era pervenuto il MS., come egli stesso dice a *pag.* XVI. della sua Prefazione alla *Vita del Buonarroti* scritta dal Condivi, e da esso riprodotta nel 1746., ove pure accenna avere il Ticciati scritte le Vite del Divino Michelagnolo, del Cigoli, del Tribolo, di Benvenuto Cellini, del Cav. Leonardo Salviati, di Ant. Francesco Grazini detto il *Lasca*, e di Ottavio Rinuccini, e di aver concorso a compilare con altri il Libro intitolato *Notizie Letterarie, ed Istoriche dell' Accademia Fior.* stampato in *Firenze* nel 1700. *in* 4.

Tignosi Niccolò, di Fuligno.

Ad Clar. Virum Ioannem Medicem de Laudibus Cosmi Patris ejus. MS. nella Laurenziana *Plut.* LIV. *Cod.* 10. *pag.* 60. Principia: *Quum apud Perusiam*: Finisce: *apud Perusiam incidisse.*

Tilesio Antonio, di Cosenza.

Antonii Thylesii Consentini ad Alexandrum Cacciam Florentinum amicum optimum, suavissimumque de publica omnium laetitia ob Iulii Medicei nunc Clementis VII. Pontificatum Maximum, felicissimumque. In 4. *Senz' alcuna nota Tipografica.* — *Rarissima.*

E' scritta però da Roma XIII. *Cal. Dec.* 1523. Mi dò a credere, che questa fosse riprodotta in *Roma* nel 1524. trà le sue Prose, e Poesie latine, siccome ancora nella ristampa delle medesime fatta in *Napoli* nel 1762. da *Francesco Daniele.*

—— *De Clemente VII. Rom. Pont.*

Il P. Lodovico da S. Carlo Carm. nella sudd. *Biblioth. Pontif. pag.* 267. Lo Spiriti negli *Scrittori Cosentini pag.* 41. non fa menzione di quest' Orazione, seppure è vero, che ella esista.

Tilli Mons. Gio. Lorenzo, Vescovo di Borgo S. Sepolcro.

Synodus Biturgensis, seu Burgi S. Sepulchri habita anno 1713. *Lucae* 1715. *in* 4.

Tilli Michelangiolo, di Castel Fiorentino.

Catalogus Plantarum Horti Pisani. Florentiae 1723. *apud Tartinium, et Franchium in fol.*

Vi sono Tavole 53. in rame, 50. delle quali contengono figure di Piante rarissime, e per lo più nuove, due i Prospetti, e la Veduta dello stesso Giardino,

ed altra il suo Ritratto simigliantissimo sotto di cui leggesi il seguente Tetrastico composto da Anton Maria Salvini:

Qui Libiae, atque Asiae perspexit Tillius oras,
Herbarum et dias sedulus auxit opes:
Ille est quem cernis: mentis candorque, fidesque
A nulla fingi protinus arte queat.

Il numero delle Piante quivi registrate ascende a 5000. Mercè la sua premura grandissima gli riuscì nello spazio di pochi anni ridurre il Giardino di Pisa, di cui ne era Soprintendente, in grado che potesse stare a fronte dei più rinomati Giardini di Europa. Di ciò rimarrà agevolmente persuaso chiunque paragonera il Catalogo delle Piante, che nell' anno 1662. vi si coltivavano fatto da Tommaso Bellucci suo Predecessore, col sudd. Catalogo del Tilli. L' Haller *De Bot. in Method. Studii Medici Hermanni Boerhave Ven. Edit.* fà di quest' Opera a *pag.* 281. il seguente elogio: *Per Africam*, egli dice, *itinera fecit felix Horti Pisani restaurator. Excellit in primis in Stirpibus Italicis ab indefesso Michelio congestis .... Miror apud Tillium numerum Stirpium, et quod nulla fere earum desit, quas habet Tournefortius, etiam quas certo novi nuspiam in rerum natura existere.* Agli Studi della Bottanica, e della Medicina congiunse il Tilli quegli delle Fisiche esperienze, per mezzo delle quali sugli esempi del Redi, e del Bellini suoi Maestri liberò la Medicina da una quantità grande di pregiudizi, di errori, e d' imposture, nelle quali era sepolta, e richiamolla alla primitiva semplicità Ippocratica. Morì in Patria ai 13. Marzo 1740. d' anni 85.

TINELLI P. Francesco, della Comp. di Gesù.

Nella solenne memoria de' Cristiani Guerrieri morti nella difesa di Vienna contro il Turco l' anno 1683., celebrata in Firenze li 13. Ottobre del medesimo anno nella Chiesa della SS. Annunziata, Orazione. *In Firenze* 1683. *per Andrea Orlandini in* 4. — *Rara*.

TINGOLI Lodovico.

Per lo faust. Nascimento dell' Altezza Ser. del Gran Principe di Toscana Ferdinando, Ode. Al Ser. Principe Mattias Lodovico Tingoli umilmente consecra l' anno 1664.

E' rammentata nella *Pallade Bambina* del Cartari, e dal Sancassani nella *Biblioteca Volante* T. IV. *pag.* 298.

TIRABOSCHI Cav. Girolamo.

Memoria Storica sulla condanna del Galileo ec. recitata ai 7. Marzo 1793. nell' Accademia Scientifica de' Dissonanti di Modena.

Stà nel T. VIII. *Part.* II. della *Letterat. Ital. ediz.* II. di *Modena* 1793. *pag.* 345.

TITI Cav. Pandolfo, del Borgo a S. Sepolcro.

Guida per il Passeggiere dilettante di Pittura, e Scultura, ed Architettura nella Città di Pisa. *In Lucca* 1751. *in* 8.

TITI Roberto, del Borgo a S. Sepolcro.

Nereus in Nuptias Ser. Ferdinandi Medicis, et Christinae Lo-

tharingiae Magg. Ducc. Etruriae, Carmen, quod Robertus Titius Burgensis ad Ripas Arni, quaeis Florentiam pollucentibus undis intersecat, Musis dictantibus, excipiebat. Florentiae 1589. *per Barthol. Sermartellium in* 4.

—— *In Clementem VIII. Pont. Opt. Max. Oratio, et Carmen. Bononiae* 1598. *apud Haeredes Ioannis Rossii in* 4.

Mi dò a credere, che queste Poesie e' fossero riprodotte trà le sue *Orationes, et Carmina* impresse *Bononiae* nel 1597. e 1598. *in* 4. Questo buon Poeta, ed Oratore, e Critico profondo dopo aver sostenuto in Firenze, in Bologna, e in Pisa la Cattedra di Giurisprudenza morì nel 1609. di anni 60 L' Opera sua trà le diverse la più stimata, che ha per Titolo: *Loci controversi, et assertio pro iisdem. Florentiae* 1583. *in* 4., fù fieramente combattuta colla sua solita jattanza da Giuseppe Scaligero, ma dal suo Autore fù difesa con moderazione, e dottrina non ordinaria nel 1589., e rispose alla di lui critica senza rendergli ingiurie per ingiurie.

Tizio Sigismondo, di Castiglione Fiorentino.

Storia universale, e specialmente di Siena. MS.

L' Originale latino è in Roma nella Biblioteca Chigi, e diverse copie in Siena, cioè nell' Università, in Casa Piccolomini, Bichi, Pecci, e in Firenze nella Segreteria Vecchia compresa in T. X. *in fogl.*, con altri T. III. pure *in fogl.*, che contengono un ricchissimo Indice della medesima fatto dal D. Gio. Angelo Corsini, e da Ser Giuseppe Torrenti, per cui può ciascuno oggidì trovare agevolmente in una occhiata presso questo eruditissimo Scrittore ciò, che per lo avanti far non si potea, che con una malagevole, e lunga diligenza; *impresa*, dice nel suo *Diario Sanese* T. II. *pag.* 274. il Gigli, *che quanto avrebbe recato d' apprensione al coraggio di più, e più eruditi Soggetti in più, e più anni, tanto ha recato di trastullo all' applicazione di due eruditi Giovani in soli otto mesi*. Al Tizio gli fù d' ajuto grande, come egli stesso dice, un certo *Nobilis vir ex Lactaria* Senese, Uomo di memoria tenacissima, e probo; e inoltre egli professasi obbligato a Paolo di Tommaso Orefice di Siena Uomo di giudizio, e studioso della Storia Patria, di cui egli scrisse più di un Volume. Lo stile di questa Storia è un poco duro, e ricercato, ed è stile piuttosto da Oratore, che da Istorico. Molti squarci di essa sono stati riportati dal Gigli nel suo *Diario Sanese*, e specialmente nel T. I. *pag.* 441., ove a lungo parla del Som. Pont. Pio II., e dal Pecci nei primi due Tomi delle *Memorie Storiche di Siena*. Visse l' Autore ai tempi del celebre Pandolfo Petrucci, e morì nel 1528. E' da notarsi, che delle cose a lui presenti, e contemporanee parla con molta Libertà.

Toaldo Giuseppe, Vicentino.

Memoria del Passaggio di Annibale per l' Appennino, e della marcia da esso fatta per la Toscana. *Stà* nel T. III. *Part.* II. *pag.* 199. *de' Saggi Scientifici dell' Accademia di Padova.*

Tocci Can. Pier Francesco.

Vita di Vincenzio Viviani.

Stà nella *Part.* I. delle *Vite degli Arcadi illustri pag.* 123.—134. Morì il Can. Tocci ornamento luminosissimo del Capitolo dell' Insigne Real Basilica di S. Lorenzo ai 25. Nov. 1746. in età di anni 81. Fù Uomo ricco d' erudizione varia, e di svegliato, e d' acceso talento, onde ha meritato d' essere applaudito e per le

opere in prosa; e per quelle in versi. Dopo il Menzini può dirsi, che la nostra Città non ha avuto un'altro Lirico sì elevato, e di fantasia così vivace, ed infiammata, come testificano le sue Canzoni, e Idillj pieni d'espressioni veramente poetiche, e che si accostano al volo Pindarico. Di esso, e delle sue Opere vedasi quanto ho detto nell'Istoria di detta Basilica *pag.* 254. pubblicata nell'anno scorso in *Firenze per Domenico Ciardetti in* 4.

Toci Giuseppe.
Difesa d'Antonino di Francesco Parrini di Firenze carcerato. *In Firenze* 1685. *per Vincenzio Vangelisti in fogl.*

Con tutta questa difesa fatta dall' Autore con grande applicazione perì miseramente il Parrini.

Todi (da) P. Pietro, Servita.
Legenda, seu vita B. Philippi Benitii Ord. Serv.

Stà nel rariss. opuscolo intitolato: *Incunabula Ord. Serv. sub Deiparae Virginis vexillo militantium* impresso *Senis* 1532. *per Simeonem Nicolai Nardi in* 4.

—— *Cronichon de Primordiis Ord. Servorum*. MS. originale nella SS. Nunziata di Firenze scritto circa il 1325.

Tognaccini Gio. Batista, Fiorentino, Can. di S. Lorenzo.
In Ortu Ser. Francisci Iosephi Caroli Ioannis Archiducis Austriae, et Magni Etruriae Principis Oratio Genethliaca habita in Cathedrali Arretina Festo die Nat. D. Io. Bapt. A. D. 1768.

Stà a pag. 275. delle sue *Orazioni latine* impresse in *Firenze* nel 1771. *in* 8. Ancor di questo Soggetto vedasi quanto ho detto nella sudd. Istoria *pag.* 265.

Tognocci P. Antonio, da Terrinca, Min. Osserv.
Genealogicum, et honorificum Theatrum Etrusco-Minoriticum. Florentiae 1682. *ex Typ. sub Signo Stellae in* 4.

—— Descrizione della Chiesa, e del Convento d'Ognissanti di Firenze divisa in due Parti, fatta nel 1691. MS. ivi *in fogl.*

Tolomei P. Bartolommeo, di Colle, dell'Ord. de' Pred.
Vita B. Luchesii de Podio Bonitio. *Stà* nel T. III. *Aprilis pag.* 597. degli *Atti dei Santi*.

Tolomei Mons. Claudio, Vescovo di Corzola in Dalmazia, Senese
Orazione di Mons. Claudio Tolomei Ambasciatore di Siena recitata ad Enrico II. Rè di Francia. *In* 4. *Senz'alcuna nota Tipografica. — Rarissima*.

Stà ancora nella *Part.* 1. *pag.* 105. delle *Orazioni Volgari* raccolte dal Sansovino, e pubblicate in *Venezia* nel 1562. *per il Rampazetto in* 4. L'oggetto di questa Orazione fù di ringraziarlo in nome dei Senesi liberati col mezzo, e coll'ajuto di lui dal giogo degli Spagnuoli, e di aver loro ricuperata la perduta libertà.

—— Canzone in lode del Principe d'Oranges in tempo, che si ritrovava all'Assedio di Firenze nel 1529.

Questa dal Varchi nella *Storia Fior.* vien molto biasimata, benchè confessi, che ei fosse *dotto*, e *d' ingegnosissimo Spirito*.

TOLOMEI Claudio il *Giovane*, Senese.

Canzone per la recuperata sanità del Principe Mattias de' Medici Governatore di Siena. *In Siena* 1647. *per il Bonetti in* 4.

—— Panegirico in lode del Gran Duca Ferdinando II. MS.

Il Tolomei fù uno dei più benemeriti Scrittori della Lingua Italiana nel Sec. XVI. Ei fù, che promosse, e difese una nuova maniera di verseggiare in Lingua Italiana, trovata già nel Secolo precedente dal nostro Leon Battista Alberti come dimostra il Quadrio, che è una imitazione della latina; sicchè senza riguardo agli accenti si formano i versi di piedi Spondei, e Dattili, e d' altri usati già da' Latini. Ne servano d' esempio due versi dell' istesso Tolomei:

Ecco 'l chiaro rio, pien eccolo d' acque soavi,
Ecco di verdi erbe carca la terra ride.

Egli ottenne di aver in principio molti seguaci, il che non era avvenuto al primo ritrovatore: ma finalmente le ragioni addotte da molti Scrittori contro questa nuova Poesia, e più ancora l' esperienza, e 'l buon senso fecero conoscere, che l' armonia d' una Lingua non potea esser comune all' altra, e che alla diversa loro natura conveniva adattare diversa maniera di metro. Introdusse ancora una nuova maniera di Sestine, in cui due sole voci ne forman le rime. Ma anche questa non ebbe seguaci. Apparisce non solo da ciò quanto ei fosse bizzarro, ma ancora dall' aver egli voluto, che coll' istessa solennità, con cui ricevè la Laurea Dottorale, ne fosse quindi spogliato. Molte notizie del Tolomei ci ha date il March. Poleni nelle sue *Exercitationes Vitruvianae* I. *pag.* 50.

TOLOMEI Can. Filippo Maria.

I Grandi non dormino. Ode a Gloria della somma vigilanza delle AA. Ser. di Toscana. *In Firenze* 1662. *in fogl.*

TOLOMEI Filippo, Senese.

Oratio de S. Philippo Nerio. Romae 1644. — *Rara*.

—— *Oratio de S. Philippo Nerio. Romae* 1645. Sono due Orazioni distinte, e tutte due del sud. Filippo Tolomei.

—— *Oratio in Funere Cosmi II. Magni Aetruriae Ducis. MS.*

TOLOMEI Francesco, Senese.

Veneranda vetustas Chisii Nominis. MS. nella Libreria Chigi di Roma, per quanto ne dice il Gigli nel T. II. *pag.* 292. del *Diario Sanese*.

TOLOMEI Germanico, Senese.

Corona florea B. Bernardo Ptolomaeo contexta. Senis 1685. *ex Typ. Publ. in* 12.

—— *Vita B. Bernardi Ptolomaei Congregationis Olivetanae Fundatoris, per elogia centum, et ultra olim digesta. Senis* 1710. *apud Bonettos in* 4.

Fù pubblicata dal Conte Mario Tolomei di lui Nipote, e dedicata a Mons. Ant. Felice Zondadari Nunzio per la S. Santità appresso sua Maestà Cattolica.

TOLOMEI Gucci Iacopo, Fiorentino.

Vita di Gregorio di Vanni d'Anghiari Contestabile, e Capitano Generale di Fanteria della Repubblica Fior. letta nel 1804. nella Società Colombaria. MS. ivi.

TOLOMEI Lelio, Senese.

Orazione detta nel Senato di Siena, nella quale esortando i Sanesi a riformar lo Stato loro, racconta i disordini di quella Repubblica. *Stà* nella *Part.* II. *pag.* 75. delle *Orazioni Volgari* raccolte dal Sansovino.

TOLOMEI Sen. Matteo, Fiorentino.

Sentimento imparziale per la Toscana sopra la Seta, e la Lana, tanto come prodotti, che come manifatture. *In Italia* 1791. *in* 8.

Quivi si mostra come la Legislazione possa giovare a questi due Fonti di ricchezza Nazionale, e come l'Agricoltura, e le Arti si sostengono a vicenda, da servire per la soluzione del Problema proposto dall'Accademia dei Georgofili di Firenze per l'anno 1791. Tanto questo, che i seguenti opuscoli, sono anonimi.

—— Esame del Commercio attivo Toscano, e dei mezzi di estenderlo per ottenere l'aumento della popolazione, e della produzione. *In Firenze* 1792. *per Pietro Allegrini in* 8.

Questa Memoria, che riguarda la libertà dei Generi greggi, ebbe l'*Accessit* dell'Accademia sudd., ma fù poi dall'Autore assai accresciuta in questa edizione.

—— Confronto della ricchezza dei Paesi, che godono libertà nel Commercio Frumentario con quella dei Paesi vincolati prendendo per esempio la Toscana (per cui fù unicamente scritto) che in meno di trenta Anni si è trovata in tre Stati nei vincoli antichi, nella Libertà illimitata, e nei vincoli nuovi. 1793. *in* 4. *senz' altra nota Tipografica*.

TOLOMEI Collegio.

Argomento dell'Accademia da recitarsi da' Convittori ec. sopra le Lodi del B. Bernardo Tolomei loro Protettore. *In Siena* 1678. *nella Stamp. del Pubblico in* 4.

TOLOSANI P. Gio. Maria, dell'Ord. de' Pred.

Vita di S. Antonino Arcivescovo di Firenze *in* 4. *e in* 12.

Non solo questa Vita, che è molto lodata dai Padri d'Anversa, ma neppur la seguente sono rammentate negli *Scrittori Fior.* dal P. Negrì, il quale non doveva ivi registrarlo, essendo egli nativo di Colle.

—— Vita di S. Zanobi Vescovo Fiorentino MS.

L'Autografo è nella Libreria del Seminario di Firenze, siccome la seguente.

—— Vita di S. Ansano primo Battezzatore di Siena MS.

TOMASINO Mons. Iacopo Filippo, Padovano.

Petrarcha redivivus integram Poetae celeberrimi vitam Iconibus aere caelatis exhibens. Accessit nobilissimae Faeminae Laurae brevis historia Ed. altera correcta, et aucta, cui addita Poetae vita Paulo Vergerio, Anonymo, Iannozzo Manetto, Leonardo Aretino, et Ludovico Beccadello auctoribus. Item V. C. Fortunii Liceti ad Epist. Tomasini de Petrarchae cognominis Ortographia responsum. Patavii 1650. *Typ. Pauli Frambotti Bibliopolae in* 4.

La prima Edizione, divenuta rara al par della seconda, fù ivi fatta nel 1635. *Typ. Livii Pasquati, et Iacobi Bartoli apud Paulum Frambottum in* 4. Della seconda si è servito il Menschenio per riprodurla nel T. IV. *pag.* 1. *Vitae Summorum dignitate, et eruditione Virorum ec.* L' Autore presentò quest' Opera al Som. Pont. Urbano VIII., che gloriavasi di discendere per Femina dalla Famiglia del Petrarca, e in ricompensa il creò Vescovo di Città Nuova nell' Istria. Non trascurò egli ne fatiche, ne cure per farla esatta, e compiuta, ma poco critico, anzi credulo di soverchio, diffuso in cose lievi, trascurato nelle importanti, cade in frequenti abbagli, talchè non è essa commendabile, che per una ricca messe di sconosciute notizie. E' bensì assai benemerito, per aver quattro antiche vite del Poeta quasi dimenticate, date in luce, insieme con quella del Beccadelli, che MS., ed oscura giacea nella Vaticana.

—— Relazione del Sudore, che mirabilmente per molti giorni mandò fuori l'Immagine di S. Filippo Neri in Padova l'anno 1632. All' Emin., e Rev. Sig. Pietro Ottoboni Card. di S. Chiesa. *In Padova* 1654. *per Gio. Pasquali in* 4.

TOMITANO Conte Giulio Bernardino, d'Oderzo.

Versi sciolti per la morte dell' Aud. Giuseppe Maria Bandini Fior. *In* 8. *senz' alcuna nota Tipografica*.

Questi era Fratello del Ch. Angelo Maria Bandini Canonico della Insigne Real Basilica Laurenziana.

—— Elogio di Domenico Maria Manni Fior. col Catalogo delle sue Opere. *In Venezia* 1789. *per Antonio Zatta in* 4.

Col Ritratto simigliantissimo. Nacque il Manni agli 8. Aprile 1690. Fino dalla prima età seppe far uso d' una felicissima memoria, e di un' amore instancabile per lo studio col raccogliere quanto potè d' Istoria di sua Patria, feconda quant' altra mai, specialmente ne' bassi tempi di maneggi, di fatti, d' imprese, di chiari esempi, di sovrani ingegni, e di lodevoli costumanze. Fù buon Cittadino, buon Padre di Famiglia, e un vero Cristiano. Visse fino all' età di anni 98., mesi 7., e giorni 23. essendo morto ai 30. Novembre 1788.

—— Elogio del Cav. Commend. Cosimo Mei Patrizio Fiorentino. *Stà* nelle *Nov. Lett. Fior.* all'anno 1798. *Col.* 390.

TOMMASI Francesco, Senese.

Historia Senensis. MS.

La rammenta, siccome la seguente, Uberto Benvoglienti nella sua Prefazione alla Cronica di Andrea Dei riportata dal Muratori nel T. XV. *Rer. Ital. Script. pag.* 7. *e seg.*, e dal P. Gio. Batista Lezzana negli *Annali Sacri* Tom. IV. *pag.* 82. L' *Osservatore Fiorentino* T. IV. *pag.* 105 *ediz.* 1. erra nel chiamarlo *Tommasini*, e così l'appella nella seconda edizione.

TOMMASI Giovanni di Bandino, Senese.
Istoria Senese MS.

Il Benvoglienti ivi dice, che egli *con molto riguardo, e diligenza i Fatti dei suoi tempi racconta, della qual cosa egli ne è molto lodevole*. Questi è Zio del sudd. Francesco, ed ambedue scrissero nel Sec. XV.

TOMMASI Giugurta, Senese.
Dell' Histoire di Siena. *In Venezia* 1625. — 1626. *per Gio. Batista Pulciani Sanese Vol.* II. *in* 4.

Il Gigli nel suo *Diario Sanese* T. II. *pag.* 553. rammenta un terzo Volume di questa Istoria, che dice esser. MS., e che conduce i Fatti della sua Patria insino ai suoi tempi, *e che molto più della già stampata meriterebbe la pubblicazione*, soggiunge il Pecci nel T. I. *pag.* 58. delle *Memorie Istoriche di Siena*, che la possedea, *perchè*, prosegue a dire il Ch. Uberto Benvoglienti nella Prefazione alla Cronica sudd., è *migliore istorico ne' Fatti più moderni, che negli antichi*; *perciò la sua migliore Istoria non è peranche istampata*. Questa continuazione composta pure di *Libri* X. in. T. II. *in fogl.* dal 1356. fino al 1553. è ancora in Firenze nella Segreteria Vecchia. Il prelodato Gigli ivi *pag.* 555. dice ancora, che la Moglie del Tommasi Livia Cinuzzi Donna di merito singolare essendo egli premorto nel 1607., pubblicò non solo queste Istorie, ma diè loro l'ultimo compimento, e ivi T. I. *pag.* 462. soggiunge, che il Revisore di quest' Opera Francesco Piccolomini ottavo Generale della Comp. di Gesù vi fece molte osservazioni, ma ciò non ostante è poco esatta, e per aver troppo creduto alle favole di Annio da Viterbo, e agli Scrittori da esso citati, e per essersi lasciato trasportare dall' affetto parziale inverso l'Ordine de' Nove. Molte notizie le trasse dalle memorie di già raccolte dal di lui Padre, e dal Zio paterno, conforme chiaramente vien asserito nella *Vita del B. Ambrogio Sansedoni* scritta da Mons. Giulio della stessa Famiglia, e stampata in *Roma* nel 1611. *Cap.* XIII. *pag* 276.

—— Dissertazione per provanza della verità, che la Chiesa del Duomo di Siena sia stata consacrata nel 1179. da Papa Alessandro III.

MS. in Casa Sergardi. Il Cav. Pecci nella *Storia Cronolog. de' Vescovi di Siena* si mostra di opposto sentimento.

—— Orazione recitata nell' Accademia dei Travagliati per la nuova dignità da S. Pio V. conferita a Cosimo I. G. D. di Toscana. MS. nella Magliabech. *Class.* XXVII. *Cod.* 16.

TOMMASI Ranieri, Cortonese.
Delle Lodi dell' Ab. Pier Andrea Andreini Nobile Fiorentino Orazione Funerale detta nell' Accademia Etrusca di Cortona il dì 1. Dic. 1729. *In Firenze* 1730. *per il Matini in fogl.*

Tommaso da Siena.

Contestatio de Sanctitate B. Catharinae Senensis.

Fù in parte pubblicata dal P. Martene *in Colletione Monum.* T. VI. Il MS. intero è nella Libreria dei SS. Gio., e Paolo di Venezia dell' Ord. dei Pred. Il Fabricio T. VI. *pag.* 261. distingue il sudd. Tommaso di Antonio da Siena, che lo dice nato circa il 1350. da altro Tommaso di Antonio da Siena dell' Ord. dei Pred., che fiorì secondo lui (T. VI. *pag.* 235.) verso la metà del Sec. XV., e che è Autore della Vita dell' istessa Santa pubblicata dal Mombrizio, un' estratto della quale fù dai PP. Bollandisti inserito nel T. III. d' Aprile *pag.* 967.

Tonci Salvatore, Ved. *Gigli* Girolamo.

Tondi P. Buonaventura, Olivetano.

L' Oliveto illustrato nella Vita, e gesti del B. Bernardo Tolomei Patriarca Olivetano, dottamente descritti da più penne celebri ec. con la Raccolta delle composizioni fatta da Buonaventura Tondi ec. *In Napoli* 1675. *per Andrea Colicchia in* 4.

Nella Libreria del Sig. Lodovico Bernardi di Lucca viddi poco fà altra Opera del Tondi, che ha l' istesso titolo: *L' Oliveto illustrato in* 4. senz' altro, che consiste in XVIII. Rami rappresentanti Santi, e Beati dell' Ordine sudd. con un Distico per ciascuno esprimente le virtù dei medesimi. Nel Frontespizio, che è un' altro Rame, leggonsi i seguenti versi:

Montis Oliveti praeclara hic Lumina fulgent
Hic morum pietas, sanctaque gesta micant.

Tondi Gio., Senese.

La Vittoria a Camollìa avvenuta nel 1526 Poemetto. *In Siena* 1526. — *Rarissimo.*

Benchè ivi non si legga il nome dell' Autore resta nondimeno noto esser composizione del Tondi. Quivi ci dà una relazione esattissima della Vittoria ottenuta dalle Armi Senesi nella Battaglia contro l' Esercito di Papa Clemente VII., e de' Fiorentini il 24. Luglio 1526. fuori della Porta Camollia. Il Gigli nel suo *Diario Sanese* promesse sulla supposizione forse che e' fosse MS., di pubblicarla, il che poi non fece. Il Pecci poi nel T. II. *pag.* 224. delle *Memorie Storiche di Siena* ne riporta un Saggio, e quindi ivi *pag.* 205. afferma essere stampato in detto anno. Del Tondi, che fù uno dei sei spediti dalla Repubblica di Siena a Giulio II. Som. Pont. per la sua Creazione, abbiamo l' Orazione recitata, la quale e per l' elocuzione, e scelta frase fù stampata in *Lipsia*, come scrive il Simlero nella *Biblioteca*.

Tondi Simone, Senese.

Descrizione Cosmografica della Repubblica Sanese.

MS. originale nell' Archivio delle Riformagioni. Fù in gran parte riportata dal Tommasi nella sua *Storia di Siena Part.* II *Lib.* IX. *pag.* 260., e a tenore di detta Relazione ordinatagli dalla sua Repubblica, fù dipinta, e composta la Carta Topografica, che nella Sala del Consiglio, finora, mà tutta lacera, si conserva.

Tonelli Francesco Ignazio.

Oratio de B. Ioanne Columbino Iesuatorum Ordinis Fundatore. Romae 1631. *in* 4. — *Rara.*

Tonelli P. M. Gregorio Luigi.
Breve racconto de' più singolari accidenti occorsi nella vita, e morte di Suor Caterina Buonfrizieri Fior. del Terz' Ordine de' Servi di Maria Vergine. *In Lucca* 1709. *per Leonardo Venturini in* 4.

Tonini Antonio.
Relazione delle Solenni Esequie per la morte della S. C. M. di Francesco I. Gran Duca di Toscana celebrate in Pescia.

Stà a pag. 151. della *Part.* II. della *Raccolta di tutto ciò, che fù pubblicato in Livorno, ed altrove in morte dell' Imp. Francesco I. In Livorno* 1766. *in* 4.

Tonnini Amorosio (sic).
La Battaglia del Ponte di Pisa vinta dai Cavalieri di Tramontana contro quelli di Mezzogiorno il dì 27. Feb. 1707. Fantasie eroicomiche. *In Pisa* 1707. *in* 4.

—— Per il bellissimo Calcio fatto in Livorno da' Signori Artisti il dì 28. Feb., e 3. Marzo 1715. Fantasie eroicomiche. *in Pisa* 1715. *per Francesco Bindi in* 4.

—— La Battaglia del Ponte di Pisa fatta l' anno 1716. *ab Inc.* vinta da valorosi Cavalieri di Tramontana contro quelli di Mezzogiorno Fantasie eroicomiche. *In Lucca* 1717. *per il Marescandoli in* 4.

Tonti P. M. Giacinto, Agostiniano.
Panegirico in lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi. *In Genova* 1703. *per Antonio Casamara in* 4.

Tordi Andrea, Casentinese.
Discorso, come si potrebbe con facilità, e poca spesa, rimediare, e provvedere, che il Fiume d' Arno non allagasse così facilmente più la Città di Firenze per l' avvenire. *Stà* nel T. II. *pag.* 12. *e segg.* dei *Viaggi della Toscana ediz.* II. tratto dal *Cod.* 41. della *Class.* VIII. della Magliabechiana.

Torelli Giuseppe, di Verona.
Lettera sopra Dante Alighieri contro il Sig. de Voltaire diretta al Cav. March. Maurizio Gherardini. *In Verona* 1781. *per gli Eredi di Marco Moroni in* 8.

Stà ancora nel T. XLIII. del *Giornale Pisano pag.* 254. — 284. L' Autore l' ha confutato con erudizione, e buon gusto. Abbiamo dell' istesso Torelli un' altra Lettera stampata nel 1760., e indirizzata all' Ab. Sibilato, in cui si spiegano due luoghi difficili del *Purgatorio* dello stesso Dante.

Torelli Lelio, di Fano.
Oratio Lelii Taurelli I. C. Fanensis Florentinae Rotae Audi-

toris Alexandri Medicis Ducis funere habita Prid. Id. Mart. 1536. *apud Ant. Mazochium in* 4. — Senza luogo, ed anno.

Questa Orazione, mentovata dal Varchi nella sua *Storia Fior.*, è rarissima, siccome la giudicava il Can. Salvini, che ne possedea un' Esemplare. E' dedicata a quello, che per essere stato infermo, non potè farla, cioè a Francesco di Gio. Batista Campana da Colle ultimo Segretario della Rep. Fior., e poi Segretario, e Consigliere del Duca Alessandro, e del Duca Cosimo, e Canonico della Metropolitana, ed uno de' Fondatori dell' Accademia Fior. Fù riprodotta dal Prop. Gori nel *Prodromo della Toscana illustrata pag.* 203. Il Manni nella di lui *vita* a *pag.* 18. rammenta del Torelli eziandio un' Orazione pel Conte Ugo Marchese di Toscana, ed altra fatta nel Possesso del Gran Duca Francesco, ambedue scritte in buon Toscano.

—— Statuti, Capitoli, et Constitutioni dell' Ordine de' Cavalieri di S. Stephano fondato, et dotato dall' Illust., et Eccell. Signor Cosimo Medici Duca di Fiorenza, et di Siena. *In Fiorenza per Lorenzo Torrentino* 1562. *in fogl.*

Furono ristampati *con le dichiarationi, et additioni fatte in detto Ordine per tutto l' anno* 1575. *In Firenze per i Giunti* 1577. *in* 4., e per i medesimi 1595. *in* 4., e ultimamente *con l' additioni ordinate in tempo di Cosimo II., e Ferdinando II. Granduchi di Toscana, e Gran Maestri. In Firenze* 1665. *per Francesco Onofri in* 4. con Frontespizio del famoso Callot. Il Manni nella di lui Vita a *pag.* 19. asserisce esserne egli stato l' estensore, siccome pure dei Capitoli dell' Accademia Fior., che sono stati mai sempre riguardati come un Capo d' opera.

Tori Florio.

In Lode di Alessandro VII. Som. Pont. Oda. *In Ferrara* 1666. *per Giulio Bolzoni Giglio, e Giuseppe Formentini in* 4.

Tornaquinci Gio. Antonio, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1702. nell' Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi.

Torre (della) Conte Michele Mamuca.

Lagrime dell' Amicizia, e della sensibilità sparse sul Sepolcro di Teresa Calamai dai più celebri Poeti d' Italia. *In* 8. *senz' alcuna nota Tipografica.*

Morì di anni 22. nel 1781., e la di lei Patria fù Livorno. Il Cont. Michele Mamuca della Torre ne fù il Collettore.

Torres (de) P. Andrea, Carmel., Napoletano.

Predica per la Canonizzazione di S. Andrea Corsini Fiorentino Carmelitano Vescovo di Fiesole fatta in Roma nell' ottavo giorno della sua prima Solennità celebrata nella Traspontina li sei Maggio. Alla Santità di N. S. Papa Urbano VIII. *In Roma* 1629. *nella Stamp. della Rev. Cam. Ap. in* 4.

Torresini Sebastiano, Veneziano.

Euterpe ossequiosa all' Altezza Ser. di Cosimo Gran Principe

pe di Toscana, Oda. *In Venezia* 1670. *per il Catani in* 4.

Torretti P. Gio. Batista, dell' Ord. dei Pred., Fiorentino.
La Pietà Trionfante. Panegirico in lode di Ferdinando II. G. D. di Toscana. *In Venezia* 1636. *per Giacomo Sarzina in* 4.

Nel Libro intitolato: *Le Glorie degl' Incogniti* stampato in *Venezia* 1647. *per Francesco Valvasense* si dà il Titolo di *Senatore Fiorentino* al Torretti, il che egli non sognò giammai.

Torricelli Evangelista.
Scritture sopra la bonificazione della Chiana presentate in diversi tempi al Ser. Principe Leopoldo.

Stanno nel T. IV. *pag.* 115., 125., e 144. della *Raccolta d' Autori, che trattano del Moto delle Acque ediz.* II. Questo insigne Mattematico, Uomo, cui dopo il Galileo pari non avrebbe avuto la Toscana, se morte troppo avida di torre al Mondo le cose migliori non lo avesse rapito alla Repubblica delle Lettere sul fior dell' età, e della speranza, che dava di avere a salire ad un' altissimo grado di merito, nacque in Piancaldoli Castello della Romagna Fior. ai 15. Ott. 1608. Morì in Firenze ai 25. Ottobre del 1647., e fù sepolto nell' Insigne Collegiata di S. Lorenzo, ove giacciono inonorate le sue Ceneri a segno, che non vi è memoria, che ci assicuri della loro identità. Il Gran Duca Ferdinando II. avea ordinato, che eretta gli fosse una Memoria nel Chiostro di detta Basilica, e già era stato fatto il modello del Ritratto dal celebre Foggini Scultore Fior., ma la sorte invidiò al Torricelli questo giusto tributo.

Torricelli Giuseppe Antonio, da Fiesole.
Descrizione de' Luoghi di Monte Buffoli (nel Volterrano), e delle Pietre (dure) che in essi si cavano. *Stà* nel T. III. *pag.* 317.—331. *ediz.* II. *de' Viaggi della Toscana* del D. Targioni

Torrigiani D. Francesco.
Della Febbre gialla (che ha dominato in Livorno nei Mesi di Settembre, Ottobre, e Novembre del 1804.) Opuscolo. *In Pisa* 1805. *in* 8.

Torrigiani Vincenzio, Fiorentino.
Orazione in lode di Cosimo Padre della Patria recitata nel 1681. nell' Insigne Collegiata Chiesa di S. Lorenzo.

MS. ivi nell' Archivio. Questa è la prima Orazione, che recitossi in detta Chiesa, essendo stato per lo avanti fino dalla erezione della nuova Chiesa l' uso di recitarsi da uno dei Cherici della Scuola nel Refettorio in tempo di pranzo. Frà le molte memorabili imprese, con le quali Cosimo rese appresso i Posteri illustre il suo Nome, fù quella di riedificare in tal forma la sudd. Chiesa, che di piccolo edifizio formatane, come oggi con ammirazione si vede, una regia Basilica, e dotata di pingui rendite potè porgere giusto motivo a diversi Sommi Pontefici di reputarla, e chiamarla la più Insigne Collegiata di quante nel Mondo Cristiano erette si mirino.

Torsay (de) H. T.
La Vie, Mort, et Tombeau de Haut, et Puissant Seigneur

Philippe Strozzi ec. *A Paris* 1608. *chez Guillaume le Noir in* 8. — *Rarissima*.

Questa Vita è una specie di Romanzo, in cui l' Autore ha procurato di sfogare il suo odio contro gli Spagnuoli.

TORTELLI Giovanni, Aretino.

Vita di S. Zanobi Vescovo di Firenze.

La pubblicò il Surio ai 25. Maggio *pag.* 57., e i dotti Padri d' Anversa sazj ben furono di soltanto riportare sotto il dì 25. Maggio *pag.* 517. la memoria della Traslazione delle Reliquie del Santo Vescovo, a cui si trovò presente il Torelli, fatta nel 1430. in congiuntura del Concilio Ecumenico Fiorentino. Qual fede poi se gli debba prestare nel rimanente della Vita lo dice da suo pari il D. Lami nel suo *Odeporico Part.* II. *pag.* 521. *e seg.*

TORTOLETTI D. Bartolommeo, Veronese.

In Insigne Gentilium Clementis VIII. Carmen. Veronae 1596. *apud Hieronymum Discipulum in* 4.

TORTOLETTI Girolamo.

Panegirico Nuttiale per gl' Ill. et Eccel. Sigg. D. Taddeo Barberini, e la Sig. D. Anna Colonna. *In Roma* 1627. *per Lodovico Grignani in* 4., — *e ivi* 1629. *per gl' Impressori Camerali in* 8.

TORTOLI Domenico, Canonico di Fiesole.

Iurisditio Episcopi Fesulani in Civitate Florentiae ad Ill. ac Rev. P. D. Philippum Nerium Altovitam Episcopum Fesulanum, et Turrichii Comitem. Venetiis 1682. *apud Nicolaum Pezzana in fol.* — *Raro*.

E' di Autore anonimo, ma per altro si sà esser del sudd. Tortoli, ed è quell' istess' Opera, di cui fà menzione il Can. Bandini nelle *Lettere Fiesolane pag.* 256. *Ediz* II. L' Esemplare della Magliabech. trà i MSS. alla *Class.* XXXI. *Cod.* 68. è postillato dal D. Lami.

TORTOLINI Francesco, Priore di Calenzano.

Poemetto in lode della Valdipesa composto nel 1588., e dedicato ai Signori Scali. MS. ivi *Class.* VII. *Cod.* 343. *pag.* 76.

TORTONA (da) P. M. Arcangelo, Servita.

Oratione volgare in morte del Ser. Cosimo Granduca di Toscana recitata in Bologna. All' Ill. Sig. Conte, e Cav. Tideo Marescotto. *In Bologna* 1574. *per Alessandro Benaccio in* 4. — *Rarissima*.

COSA (della) Simone, Fiorentino.

Annali delle Cose avvenute in Firenze dal 1115. al 1379.

L' Originale si conservava nella Strozziana *Cod.* 1269. al dire del Cinelli negli *Scritt. Fior.* Il Manni, che gli pubblicò in *Firenze* nel 1733. *in* 4. con altre

Cronichette, che fanno Testo di Lingua *pag.* 125. — 171. ci dà molte buone notizie nella Prefazione intorno all' Autore, che morì il dì 24. Ott. 1380., come costa dall' Iscrizione Sepolcrale colla sua Arme consistente nella Croce del Popolo Fior., che ad un par di Forbici sovrasta, pòstagli nella Chiesa di S. Maria Novella, ove fù sepolto. Egli, che fù di una delle più illustri, ed antiche Famiglie di nostra Patria, Consorte dei Visdomini, de' Tosinghi, de' Cortigiani, degli Aliotti, di quei della Mula, dei Biligiardi, principiò a scriver questi Annali nella sua prima gioventù, e quantunque uno dei maggiori pregj loro, siccome della Cronica di Paolino Pieri, sia il contenere il nome dei Consoli della nostra Città, non ostante fà di mestieri andar molto cauti nel prestar fede ad essi, essendo al dire del Manni nel suo *Metodo per istudiare la Storia Fiorentina pag.* 42. molto difettosi, ed avendo forse i detti Consoli copiati in tutto dalla mentovata Cronica del Pieri, siccome ivi osserva il medesimo Manni. Questi parimente avverte, che *un Personaggio per Letteratura illustre* (quì forse intende il Barone de Stosch, mentre dall' *Indice* della sua celebre Libreria impresso in *Lucca* nel 1758. *pag.* 44. in fine dicesi ever egli avuto la sudd. Storia più copiosa di quella pubblicata dal Manni) *ne ha dopo l' impressione acquistato un Testo a penna, che trascende il proseguimento, che hanno le Stampe, e di più annate lo arricchisce, e l' aumenta.* L' edizione di questa Cronica fù fatta da un Esemplare MS. dell' Archivio Segreto di Sua Maestà Imp., e da un frammento di ottima nota del 1300. in circa della Strozziana *Cod.* segnato F V. 1036. *in fogl.* Per altro il Manni medesimo ivi *pag.* 22. crede, che il Gamurrini, ed il Migliore, che gli citano, questo nella *Firenze illustrata pag.* 24., e 90., e quello nell' *Istoria delle Famiglie*, vedessero questi Annali in alcuna guisa più ampli, e copiosi di quel che sieno gl' impressi.

TOSETTI P. Urbano, Scolopio.

Panegirico in onore di S. Filippo Neri. *In Napoli* 1765. *per Giuseppe Raimondi*.

TOSI D. Giacinto, Fiorentino.

Breve compendio di notizie intorno a Firenze, ed alle cose più ragguardevoli della medesima MS. Il rammenta il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'an. 1763. *Col.* 662.

TOSINGHI Ceccotto.

Parere sopra il modo di riordinare il Governo della Città di Firenze. Era MS. nella già Strozziana.

TOSSIGNANI B. Gio., Gesuato, Vescovo di Ferrara.

Vita del B. Gio. Colombini Sanese Fondatore de' Gesuati in compendio.

Ciò si rileva da Gio. Batista Rossi nella sua Opera intitolata: *Triumphus Divinae Gratiae per D. Io. Columbinum. Romae* 1648. *in* 4., che la vedde autografa in Roma, e forse è quella stampata nel T. IV. dei *Miscellanei* del Baluzio *Ediz. Lucch. pag.* 566. *e segg.* al dire del celebre Editore Mons. Gio. Domenico Mansi, che così la intitola: *Religiosi Viri Dei Ioannis de Columbinis ex Civitate Senarum memorandae vitae, ac praeconiis efferendae series.*

TOTI D. Luigi.

Memoria sopra il Ragno rosso di Volterra. *Stà* nel T. VII. *degli Atti delle Scienze di Siena*. Ved. quì *Marmocchi*.

Totini D. Vittorio, del Monte S. Savino, Camaldolense.
Vita della B. Elisabetta Salviati del Ven. Monastero di S. Gio. Evangelista di Boldrone.

E' rammentata dal Cerracchini nei *Fasti Teolog. pag.* 384., e dai dotti PP. Annalisti Camaldolensi T. VIII. *pag.* 306. ove però dicono essersi perduta.

Totti Can. . . .
Istoria, e descrizione del Campo Santo Pisano in forma di dialogo. MS. presso diversi.

Touron P. Antonio, dell' Ord. dei Pred.
Vita della Serafica Vergine S. Caterina da Siena Religiosa del Terz' Ordine di S. Domenico scritta in Lingua Franzese, e tradotta nell' Italiana Favella da un Religioso del medesimo Ordine. *In Napoli* 1764. *per il Simoni in* 4.

Il sudd. P. Touron Cattedratico rinomato dell' Università di Tolosa nel 1746. colle Stampe di *Parigi* dette alla luce la *Vita del P. Girolamo Savonarola* in un piccolo Libro *in* 4., ma a questo dotto Francese dovettero mancare molte notizie, che recondite in alcune Librerie, non fù in stato di consultare.

Tozzetti D. Francesco.
Relazione intorno la Sezione del Cadavere del Dott. Antonio Cocchi. *Stà* nel T. I. dei *Discorsi del Cocchi*.

Traballesi Filippo, Canonico di Fiesole.
Memorie relative alla Chiesa, e alla miracolosa Immagine di S. Maria Primerana di Fiesole. *In Firenze* 1802. *nella Stamperia da S. Maria in Campo in* 12.

Meriterebbe pur di veder la pubblica luce la Storia dal medesimo compilata delle Feste Solenni celebrate nella Cattedrale di Fiesole nei giorni 27. 28. 29. e 30. Maggio del 1803. per la Traslazione, ed Esposizione di detta Immagine.

Tramontani D. Luigi, di Pratovecchio.
Prospetto dei Diritti livellari della Rev. Mensa Fiorentina sopra l' Alpi di Paglierìccio, Vitigliano, e S. Felicita del Fiume del Mugello, contro diversi pretesi Possessori dentro il Circondario dell' Alpi suddette. *In Firenze* 1793. *per Francesco Moucke in fogl.*

Non ostantechè questo sia una Scrittura legale, nientedimeno contiene molte notizie interessanti la Storia Ecclesiastica Fior., e però merita d' esser quì riferito.

—— *Descriptio Ecclesiae, et Villae S. Ansani prope Fesulas ad Cl. Angelum M. Bandinium ec. Venetiis* 1798. *Typ. Petri q. Io. Bapt. Pasquali in* 4.

Stà ancora nelle *Memorie per servire alla Storia Letteraria, e Civile dell' anno* 1798. *Semestre I. Part.* II., che si stampavano in *Venezia pag.* 13., e nella

Ediz. II. delle *Lettere Fiesolane* del Bandini. Vi è unita a questa Descrizione una Memoria dell' istesso Autore sopra un' Iscrizione Romana di Tulliano, che fù ritrovata nel 1797. nel Casentino presso il Borgo di *S. Mama*. La prima è scritta con grand' eleganza, l' altra con criterio. Nella sudd. Chiesa presso la medesima Villa ornata da esso di Sacri antichi Monumenti si eresse in Vita il Sepolcro col seguente Distico:

Bandinius jacet heic Sors, et Fortuna valete,
Lusistis mecum, ludite nunc alios.

Questo Distico, che ha del Gentile, fù copiato meno la prima parola da un Deposito di un Mercante, che era nella nostra Chiesa di S. Salvatore d' Ognissanti. Morì nel dì 1. Agosto 1803., ed ordinò per testamento, che colle sue pingui sostanze eretto fosse nella Cattedrale di Fiesole un Canonicato, i di cui Canonici avessero l' uso della Villa coll' onere d' istruire i Giovanetti del Popolo della Cattedrale, che gli saranno assegnati dal Vescovo, e dal Capitolo.

—— Memorie sopra Pietro de Alvernia Casentinese dell' Ord. dei Pred., Discepolo di S. Tommaso. MS. nel T. VIII. dell' *Odeporico del Casentino* del Can. Ang. M. Bandini MS. nella Marucelliana.

—— Lettera al D. Lorenzo Cantini sopra la Storia da esso scritta, e pubblicata della nobilissima Famiglia Sassi della Tosa. 1798. *in* 8. *senz' altro*.

Fù riportata ancora dal sudd. D. Cantini nella sua *Dissertazione della Fondazione del Vescovado Fior. pag.* 40.

—— Istoria Naturale del Casentino, con la vera Teoria della Terra. *In Firenze* 1800. — 1802. *nella Stamperia della Carità* (Fantosini da S. Maria in Campo) T. II. *in* 8.

Quest' Opera qualifica l' Autore per un Valentuomo.

Trattato di diversi Strumenti mattematici, che si conservano al presente nel Gabinetto del Gran Duca di Toscana, disegnati colle loro operazioni, come misurar le lunghezze, larghezze, altezze, ovvero profondità, così delle cose terrene, come celesti, similmente in levar le piante delle Provincie con ogni particolarità, che giustamente stien nei luoghi loro.

MS. nella Marucelliana *Scaff.* C. *Cod. Cart.* 82. *in fogl.* del principio del Sec. XVII. E' adornato di bellissimi Disegni analoghi alla spiegazione di tutte le proposizioni non tanto di Altimetrìa, che di Planimetrìa.

Transactio *Pacis factae Romae anno MCCCCLXXXII. die* 12. *Dec. inter Sixtum IV. Ferdinandum Siciliae Regem, Ioannem Galeactium Sfortiam Mediolani Ducem, Rempublicam Florentinam, et Herculem Estensem Ferrariae Ducem in* 4. *Senz' alcuna nota Tipografica* — Libro rarissimo, e a pochi noto.

Trattato dell' Aria, delle Acque, e dei Luoghi della Toscana.

Questo Trattato assai elegante in lingua latina, scritto verso la fine del Sec. XVII. da Anonimo Fiorentino, e che si conserva trà i MSS. della Magliabech., contiene molte interessanti notizie, ma intersecate con nojose Teorie Filosofiche di quei tempi. Il D. Targioni *pag.* 71. del *Prodromo della Corografia* della Toscana oltre il rammentarlo, mostra d' aver avuto l' intenzione di pubblicarlo.

Travasa P. D. Gaetano, Cherico Regolare.

Orazione per le lodi del B. Pietro Gambacorta da Pisa.

Stà trà le *Orazioni di lode composte da diversi Oratori Ch. Reg. Teatini Part.* II. *pag.* 335. stampate in *Venezia* 1723. *per Giacomo Tommasini in* 12.

Traversari D. Ambrogio, Camaldolense.

Hodoeporicon B. Ambrosii Abbatis Generalis Camaldulensis a Nicolao Bartholini Bargensi C. R. Congr. Matris Dei publicae luci assertum ex Bibliotheca Medicea ad Ill. Antonium Magliabechi. Florentiae, ac Lucae apud Marescandolos in 4.

Mons. Mansi presso il Fabricio *Bibl. Med. et Infr. Latin. pag.* 84. dice: *Hodoeporicon non Florentiae quidem, sed Lucae prodivit, quamvis in Operis fronte uterque locus signatur*: Florentiae, et Lucae. *Annus non adscribitur: sed vix dubito, quin annus* 1678. *destinandus sit*, e così dicesi nell' *Indice della Biblioteca Telleriana pag.* 252. Il P. Negri poi nella *Storia degli Scritt. Fior. pag.* 29. pretende, che il P. Vincenzio Coronelli nel T. I. della sua *Biblioteca Universale* asserisca essere stato stampato in *Lucca* circa gli anni 1431. 32. e 33., cioè a dire avanti l' invenzione della Stampa. Può dirsi maggior bestialità? S' inganna l' Autore del *Giorn. Letter. d' Italia* T. I. *pag.* 452. supponendo esservene un' edizione anteriore

Da altrui non già, ma da lui sol veduta.

Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' an. 1740. *Col.* 658. appella *Rarissimo* quest' Odeporico per rapporto, credo io, alla singolarità dei Fatti, che ivi raccontansi, e prima del Lami così caratterizzato lo avea il Freytag *de Rarioribus Libris pag.* 186. Il Traversari in Firenze fù educato, in Firenze vestì l' Abito, e in Firenze morì, e però in tal qual modo può Fiorentino appellarsi. Ha qui poi luogo quest' Opera, perchè contiene la relazione del Viaggio, e della Visita da lui fatta per tutti i Monasteri della Toscana, e dell' Italia in occasione della sua Promozione al Generalato ai 26. Ott. 1431., nella qual' occasione in vigore d' Indulto Pontificio visitò ancora i Monasteri dell' Ordine Vallombrosano.

—— *Origines Civium Florentinorum MS.*

Di questo Trattato ne fà con lode menzione il P. Magnoaldo Ziegelbaur *Centifol. Camald. pag.* 2., e prima di lui il P. Negri *pag.* 28. Ma ognun sà quanto quest' ultimo meriti poca fede.

Trenta Tommaso Lucchese.

Orazione funebre nelle Solenni Esequie dell' Aug. Imperatore dei Romani (Pietro Leopoldo già Gran Duca di Toscana) celebrate dalla Ser. Repubblica di Lucca il dì 28. Apr. 1792. nella Cattedrale di essa Città. *In Lucca* 1792. *per Francesco Bonsignori in* 4.

TREVIGI (da) P. Francesco, Carmelitano.
Canzone all'Illustriss., et Eccellentiss. Sig. Cosimo de' Medici Duca di Firenze, et di Siena. *In Fiorenza* 1565. *per i Figli di Lorenzo Torrentino in* 4. — *Rara*.

TRIBUTI di dolore consacrati da' Signori Convittori del Nobil Collegio Tolomei di Siena all'Urna del Ser. Principe Francesco Maria di Toscana. *In Siena* 1711. *per il Bonetti in* 4.

TRIBUTI Poetici di giusta lode umiliati da varj Autori a S. A. R. il Ser. Gran Duca Ferdinando III. ec. per il fausto di lui avvenimento al Soglio di Toscana. *In Arezzo* 1791. *per Caterina Bellotti in* 4.

TRIBUTO di venerazione, e gratitudine della Città di Cesena a Papa Clemente XII. per li Privilegi ad essa restituiti. *In Padova* 1732. *per il Comino in* 8.

Evvi il Ritratto del Pontefice. Questa Raccolta è formata d'una Orazione, e di versi latini, e toscani di varj. Molte cose furono tolte, o mutate d'ordine della stessa Città di Cesena, però è rarissima l'edizione, in cui non mancano.

TRICHET DU FRESNE Raffaello.
Vita di Leonardo da Vinci.

Stà col *Trattato della Pittura di Leonardo* stampato in *Parigi* nel 1651. *per Giacomo Langlois in fogl. Reale* con Figure di singolare delicatezza, e squisitezza. Fù ristampata magnificamente in fronte all'istesso Trattato pubblicato in *Bologna* 1786. *nell' Istituto delle Scienze in fogl.* Sebastiano Resta compose una falsa Cronologia dei principali Fatti della Vita di Leonardo, come si legge nel T. III. della *Raccolta di Lettere sulla Pittura pag.* 350 Chi brama di questo immortal nostro Pittore, Scultore, e Architetto nato nel Castello di Vinci del Distretto Fior. nel 1445. e morto a Parigi nel 1520, ulteriori notizie veda nel suo Baldinucci il Piacenza, il quale nel *Vol.* II. *pag.* 257. ha scritta di Leonardo una lunga giunta, ove ha raunate le notizie, che sparsamente ne avevano date il Vasari, il Lomazzo, il Borghini, il Mariette, ed altri moderni. Più del Piacenza istesso ci ha di lui date notizie nell'anno scorso il Ch. Sig. Carlo Amoretti.

TRIESTE Mons. Co. Gio., Canonico di Treviso.
Notizie spettanti alla Vita, ed alle Opere di Poggio Bracciolini.

Stanno nel T. XXIII. della *Raccolta Ferrarese di Opusc. Scientif. pag.* 91. — 112.

TRIONFI, e Feste fatte nella Città di Pisa per l'Entrata fatta in essa dal Ser. Gran Duca di Toscana il Sig. D. Ferdinando Cardinale Medici. *In Firenze* 1588. *ad istanza di Francesco Dini da Colle in* 4. — *Rarissimo*.

TRIONFO (il) del Chiodo SS., col quale fù trafitta la Mano sinistra di G. C. portato in Processione nella Città di Siena la Domenica in Albis dell'Anno 1682., quale si con-

serva nella Chiesa dello Spedale di S. Maria della Scala. *Senis 1682. apud Bonettos in 4.*

TRISTANO l'Eremita, Gio. Batista.

La Toscane Francoise contenant les Eloges historiques, et Genealogiques des Princes, Seigneurs, et grands Capitaines de la Toscane, les quels ont estè affectionnez à la Couronne de France ec. Par Messire Iean Baptiste l' Hermite de Soliers, dit Tristan. *A Paris 1661. chez Iean Piot in 4.*

Le Famiglie, che prende quì ad illustrare sono le seguenti: Casa Medici, Altoviti, Alamanni, Alberti, Anselmi, Alviano, Arnolfini, Arrighetti, Baglioni, Bandini, Bandinelli, Bardi, Bartoli, Barberini, del Bene, Biringheri, Belforti, Bichi, Bianchetti, Bonsi, Cambi, Capponi, Cavalcanti, Cei, da Diacceto, Doni, Falconi, Fabbri, Gherardini, Gianni, Gondi, Guadagni, Gallieni, Lancisi, Lorini, Magalotti, Oddi, Orlandini, Panissi, Peruzzi, Salviati, Soderini, Strozzi, Venerosi, Vitelli, ed altre. La prima edizione di quest' Opera fù fatta in *Arles 1658. chez Francois Mesnier in 4.*, ma la seconda del 1661. è più copiosa. Questo Scrittore per l' istesso motivo fece: *I Corsi Francesi 1662. in 12.*, e *Napoli Francese 1663. in 4.*

TRIVIERI P. Giuseppe Giacinto, dell' Ord. dei Pred.

Orazione in onore di S. Filippo Neri.

Stà nel T. V. *pag.* 247. *della Raccolta dei Panegirici recitati da più celebri Scrittori del Secolo* XVIII. *In Venezia 1760. per Girolamo Dorigoni in 4.*

TROCCHI P. Gio. Maria, Servita, Bolognese.

Series Chronologica Antistitum Generalium, qui Sacro Ordini Servorum B. Mariae Virginis praefuerunt, ab anno suae Institutionis 1233. *usque ad annum* 1762. *eruta ex Annalibus cum nonnullis notis, censuris, et illustrationibus. Bononiae* 1762. *Typ. Ferdinandi Pisarri.*

TROJANO Girolamo.

Lettera consolatoria con alcune Rime di diversi eccellenti Poeti in morte di Lugrezia Cavalcanti. *In Venezia* 1569. *per Gabriel Giolito in* 4. — *Rarissima.*

TRONCI Paolo, Pisano.

Memorie Istoriche di Pisa. *In Livorno* 1682. *in* 4.

Il Tronci compilò in sei grandissimi Volumi di forma atlantica quanti Fatti gli parvero degni di esser notati per sua istruzione in un corso di Storia universale dal principio dell' Era Cristiana fino ai suoi tempi, come si rileva in principio di essi, che MSS. si conservano in Pisa presso i Sigg. del Torto, con alcune aggiunte del Cap. Vincenzio del Torto. Da questi da mano inesperta, o negligente furono ricopiate, e riunite le cose, che spettano ai Pisani, delle quali avea il Tronci preso nota, e col sudd. Titolo date dopo la di lui morte alla luce nel 1682. Da ciò si rileva qual' esser possa il merito di quest' Opera molto imperfetta, benchè la più usuale per le memorie di Pisa. Speriamo però, che i di lui pregevoli MSS., non meno, che quei del Roncioni, e di altri Cronisti Pi-

sani, osservati colla dovuta esattezza, e sottoposti a quella Critica, che ai loro tempi non ancora avea emanate le severe sue Leggi, inviteranno alcun generoso Cittadino a formare un corso ragionato di Storia Pisana. I talenti non vi mancano, e i materiali abondano.

—— Storia delle Famiglie Pisane antiche, e moderne. MS. ivi in Vol. II. presso i Sigg. del Torto.

—— Istoria delle Chiese di Pisa. Vol. I. MS. presso i snddetti.

—— Vite di Santi, e Beati Pisani. MS. ivi.

Tucci Gio. Maria.

Ricordi di cose seguite in Firenze dal 1529. al 1574. MSS. nella Magliabech. *Class.* xxv. *Cod.* 377.

Turchi P. Gio. Batista, Servita, Senese.

Vita della Ven. Bartolommea Bertini Terziaria del Terz' Ordine de' Servi di Maria.

Il Pecci nalla sua *Storia MS. degli Scritt. di Siena* dice conservarsi MS. in Siena nel Convento dei Servi di Maria. Nacque ella in Empoli sua Patria nel 1570., morì in Siena, ove erasi congiunta in Matrimonio, il dì 17. Giugno del 1619.

Turco (del) Cav. Giovanni, Fiorentino.

Priorista Fiorentino. MS. presso i Sigg. Rosselli già del Turco.

Turi Cammillo.

Vita di Brandano scritta nel 1646. Questa fù fatta stampare da Girolamo Gigli alla macchia. Ved. il Pecci nella *Vita di Brandano*.

Turini Andrea, di Pescia.

De Embrocha nova, seu Duecia (sic) *artificiali, qua utuntur Florentini ad varios morbos. Lugduni* 1537. *apud Michaelem Parmanterium in* 4. — *Rarissimo*.

Il Turini Medico rinomatissimo fiorì verso la metà del Sec. XVI. Fù Medico dei Papi Clemente VII., e Paolo III., e dei Rè di Francia Luigi XII., e Francesco I. Si acquistò una gran fama colla sua pratica, e colle sue Opere pubblicate in *Roma* nel 1544. *in fogl.*

Turino (da) P. Gio. Benedetto, Cappuccino.

Panegirico di S. Ansano detto nel 1746. nel Duomo di Siena. *In Siena, ed in Trento* 1749. *nella Stamperia Nuova Brunati in* 4.

V

Vacca' Berlinghieri, D. Francesco.

Memoria intorno alla Natura, e qualità salutari d' un' Acqua salsa scoperta ultimamente nelle vicinanze di Pontadera dal D. Francesco Vaccà ec. Publ. Prof. nell' Università di Pisa. *In Pisa* 1794. *per il Polloni in* 8.

Vaccai D. Domenico, di Monsummano.

De' Bagni di S. Maria in Bagno, notizie, e osservazioni. *In Ravenna* 1740. *per Ant. Maria Landi in* 16.

Questi Bagni sono situati dentro di Bagno, Terra antichissima, e cospicua dell' alta Romagna, sotto la Giurisdizione, e Dominio Fiorentino.

Vaccari Cesare.

Discorso sopra le Cose di Montalcino ai Ministri Francesi sopra i modi di difendere, e meglio regolare lo Stato di Siena. MS. nella Magliabech. *Class.* xxx. *Cod.* 169.

Vaglienti Piero di Giovanni.

Storia dal 1492. fino al 1513., nella quale particolarmente si tratta della ribellione della Città di Pisa da Fiorentini, e della Guerra, che dopo ne seguì.

MS. nella già Strozziana. Un' estratto di essa stà nel *Cod.* 28. *in fogl.* della Libreria Tempi. Niente in questa manca di ciò, che riguarda Pisa, ove trovavasi allora lo Scrittore.

Vagnotti Guido di Buonaguida, Cortonese.

Cronica di Cortona. MS. nella Marucelliana *Scaff.* A. *Fasc.* 230. Fù scritta circa il 1546.

Valaresso Fantino, Arciv. di Candia, Veneziano.

Istoria del Concilio Fiorentino.

Questo Insigne Prelato Veneziano sostenendo al Concilio Fior. il carattere di Legato, ne potendo tollerare, che alcuni Greci ostinati spacciassero detto Concilio per disordinato, e niente simile agli altri tenutisi nell' Oriente, intraprese a dimostrare la falsità di tali accuse, collo spiegare in breve la forma de' Sinodi esaltati dagli Scismatici, e col compilare una fedele narrazione intorno a quello di Firenze. Quest' Opera composta nel 1442. esiste ancora inedita nella Vaticana al dire di Orazio Giustiniano nella Prefazione agli Atti del predetto Concilio pubblicati in *Roma* nel 1638. *in fogl.*, ed una copia ne esiste anco in Padova secondo il Tommasini nelle *Biblioteche Padovane*, la quale ebbe in mano Marco Foscarini, come ci assicura egli stesso nella sua *Storia della Letter. Venet.* T. I. *Lib.* IV. *pag.* 347. *num.* 29. Quanto è dubbio l' anno della morte di Fantino, altrettanto è certo, che ei non fù dalla Sede di Candia traslatato nel 1448. a quella di Padova, come vorrebbe il P. Le Quien nell' *Oriente Cristiano*, il quale lo fà ivi morire nel 1459. L' equivoco è nato dall' aver egli preso Fantino Dandolo per Fantino Valaresso.

VALDICHIANA, Provincia della Toscana.

Esposizione dello Stato antico, e moderno della Valdichiana.

Stà nel T. IV. *pag.* 101. *e segg.* della *Raccolta d'Autori, che trattano del Moto delle Acque. In Firenze* 1768. *in* 4. Ne seguono ivi sopra quest'istesso argomento da *pag.* 111. a 167. altre Scritture del Torricelli, d'Andrea Arrighetti, del Michelini, del March. dal Borgo, e d'Alfonso Parigi. La Valdichiana è una delle più fertili Provincie della Toscana, e si estende per lo spazio di più di 50. miglia frà il Fiume Arno, e Paglia, ristretta dall'una, e l'altra parte di amene Colline, sulle quali fanno vaga vista molti Castelli, e Città.

VALENTINI P. Domenico, di Pari Castello nel Senese.

Orazione in lode del Sig. Uberto Benvoglienti Gentiluomo, e Letterato Senese. Al Sig. Principe di Craon Ministro Plenipotenziario di Francesco II. Gran Duca di Toscana. *In Siena* 1737. *per Franc. Quinza, ed Agostino Bindi in* 4.

Fù riprodotta in *Lucca* nel 1754. *in* 4. nella *Raccolta di varj componimenti latini, ed Italiani pag.* 177. del Valentini. Fù cantata in tale occasione una poetica composizione a due voci fatta rappresentare dagli Accademici Fisiocritici, la quale fù pubblicata dal medesimo Quinza nell'anno stesso *in* 12.

—— *Oratio Senis habita an.* 1749. *cum Caterino Caterini Patritio Senensi, Ecclesiae Casulanae in Volaterrana Dioecesi Praeposito Magisterii Lauream Dominicus Valentini ec. tribueret, et Sum. Pont. Benedicto XIV. dicata. Senis* 1749. *apud Franciscum Quinza, et August. Bindi in* 4.

—— Orazione in lode dell' Emin. Frà Marc' Antonio Zondadari Gran Maestro di Malta.

La rammenta, senza però indicare, se è stampata, o MS., il Pecci nella sua *Relazione dell' Origine della Congrega de' Rozzi di Siena pag.* 64. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* dell' An. 1763. *Col.* 760. fà menzione di un suo Discorso istorico Critico detto in Siena nella Sala degl'Intronati ai 6. di Gen. 1760., che dice stampato in detto Anno, ma sopra qual argomento egli si raggiri non saprei indovinarlo.

VALENTINI P. Francesco, Francescano.

Ristretto dell' Origine del Legno di S. Francesco, ed alcuni Miracoli, e Grazie operate per mezzo di detto S. Legno, e del Serafico Padre, mentre in diversi tempi si trovò in Siena nel suo povero Ospizio luogo detto l'*Albero*, e di quello è ivi accaduto sino al presente. *In Siena* 1682. *per il Bonetti in fogl. aperto.*

VALERIANI Domenico, Ravennate.

D. Andreae Corsini Carmelitae, et Episcopi Fesulani Vita methodo historico-poetica descripta. Ravennae 1629. *Typ. Petri de Paulis, et Io. Bapt. Ioannelli Impress. Cameral. in* 4. - *Rara.*

La suddetta Casa del Valori è posta in Borgo degli Albizzi, ed è di proprietà adesso dei Sigg. Altoviti.

VALORI Francesco.

Vita del R. P. Francesco Valori Fior. Canonico dell' Insigne Collegiata di S. Lorenzo di Firenze scritta da se medesimo il dì 1. Dicembre 1678.

MS. nella Magliabech. *Class.* VI. *Cod.* 98. *in fogl.*, e ivi *Cod.* 121. *in* 4. Questa è una vita scritta per bizzarria, e può riguardarsi come una specie di Cicalata. Tra le altre cose vi sono le profezie, i prodigj, e i talenti suoi.

VALORI Niccolò, Fiorentino.

Laurentii Medicei Vita a Nicolao Valorio scripta ex Cod. Mediceo Laurentiano nunc primum latine in lucem eruta, cura, et studio Laurentii Mehus. Florentiae an. 1749. *Typ. Io. Pauli Giovannelli in* 4.

Il P. Negri *pag.* 434. mostra di credere, ma s'inganna, che l'Autore la scrivesse in Italiano. La traduzione volgare fatta da Filippo Valori figlio del sudd. Niccolò, anzi la Parafrasi di questa Vita, di cui esiste un Codice nella Laurenziana donato da Baccio Valori nipote di Niccolò al Gran Duca Cosimo I., và unita al Diario di Biagio Buonaccorsi; Io però l'ho stampata ancora a parte con Frontespizio, e *Avviso dello Stampatore ai Lettori*. In quest' istesso errore caddero i dotti Compilatori del *Nuovo Dizionario Istorico* stampato in *Bassano* 1796. T. XXI. *pag.* 51. La Vita latina fù tratta da un Codice elegante della Laurenziana postillato con alcune noterelle greche da Iacopo Gronovio, qual Codice il Mehus crede esser quell' istesso, che Niccolò offerì a Leone X., subitochè fù assunto al Reggimento della Chiesa universale. La sudd. Vita fu tradotta ancora in Francese, e stampata a *Parigi chez Nyon* 1761. *in* 12.

VALORI P. Santi, Vallombrosano, di Perugia.

Vita S. Iohannis Gualberti Ordinis Vallumbrosani Fundatoris.

Fù tradotta in Italiano dall' Ab. Taddeo Adimari, e pubblicata in *Venezia* nel 1510. *per Luc' Antonio di Giunta in* 4., come si è altrove detto, e di questa traduzione nella sua doviziosissima Raccolta ne possiede un bell' Esemplare stampato in Pergamena il Chiariss. Sig. Gaetano Poggiali di Livorno mio parziale amico.

VALSECCHI P. D. Virginio, Cassinense, Bresciano.

Epistola de Veteribus Pisanae Civitatis Constitutis ad D. Guidonem Grandi Camaldulensem ec. Florentiae 1727. *Typ. Reg. Celsit. in* 4.

Fù prima inserita da Godofr. Hoffman nel *Vol.* III. *Historiae Iuris Romano — Iustinianei. Lipsiae* 1726. Il P. Grandi si era espresso parergli più verisimile l'asserzione di que' pochi, i quali stimarono esser il celebre Codice delle Pandette immediatamente di Costantinopoli stato portato in Pisa, che la comune popolare tradizione, per cui da due Secoli in quà è stato creduto, che i Pisani lo trovassero a caso nel saccheggio d'Amalfi nel 1135., e se lo facessero donare dall' Imp. Lottario. Di più il P. Valsecchi avendo con questa *Epistola* illustrato, e confermato in parte i sentimenti del P. Grandi, piacque al Tanucci di prender le difese dell' antica opinione, che le Pandette Pisane fossero acquistate dai

Pisani nella presa d'Amalfi, e di mostrare, che Pietro Blesense non avesse mentovate le Pandette. Quindi cominciò un fierissimo litigio trà il Grandi, e il Tanucci con uno Scritto pubblicato nel 1728., e il P. Grandi con le *Vindiciae* della sua *Epistola* stampata in *Pisa* pure nel 1728., quegli con una grossa, e prolissa replica impressa in *Firenze* nel 1729., e questi finalmente con dare nel 1730. in luce la *Nuova Disamina ec.* sotto nome di Bartolo Luccaberti, dopo la quale fù acquietata la Controversia. Questa celebre Letteraria contesa fù compilata nell' *Journal Litteraire d' Alemagne an.* 1742. T. I. *Part.* II, e nella *Vita dell' Ab. Grandi* scritta da un suo Discepolo, e pubblicata in *Venezia* nel 1744., e con eleganza pari alla brevità nella *Bibliotheca Selectissima Iuris Burchardi Gottelfii Struvii*.

—— Compendio della Vita della B. Caterina de' Ricci estratta da' Processi fatti per la sua Beatificazione. *Ediz.* II. *In Firenze* 1733. *per Bernardo Paperini in* 4. — *e in Roma* 1746. *per Girolamo Mainardi in* 8.— *e nell' anno istesso in Firenze in* 4.

Reca maraviglia il non vedere in niuna guisa annoverato questo Scrittore negli *Elogj di Bresciani per dottrina eccellenti del Secolo XVIII.* scritti dall'erudito Antonio Brignoli, e stampati in *Brescia* nel 1785.

VALVASONE (di) Cosimo.

Il Pescatore per l'Altezza Ser. di Ferdinando II. Gran Duca di Toscana Panegirico (in versi sciolti). *In Venezia* 1628. *per il Miserini in* 4.

VANDELLI Domenico.

Supplementum Naturalis Historiae Hetruriae MS.

Questo è rammentato nel Catalogo delle sue Opere, che è in fine al suo Libro *sopra l' Albero del Dracone* stampato in *Lisbona* nel 1768. *apud Rodericium Galliardum in* 8., e ripetuto dal D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'an. 1769. *Col.* 159.

VANDER BROECKE Pietro Adriano, Fiammingo.

Alphaea Panegyris, sive de Rebus Pisanis Terra, Marique gestis, incaepta delineari Imago. Ad Ser. Ferdinandum II. Magnum Ducem Hetruriae. Lucae 1659. *Typ. Francisci Mariscandali in fol.*

—— *Doris Mediterranea dum Sereniss. Virgo Margarita Aloysia Borbonia Ser. Cosmo Magno Principi Hetruriae nupta Mari in Hetruriam vehitur omni suarum Nereidum Pompa Classem proseguente, ipsa in Regio Centauro vaticinatur. Authore Petro Adriano Vander Broecke Belga, Publico Eloquentiae Professore Pisis. Lucae* 1661. *ex Typ. Franc. Mariscandali in fol.*

—— *Genethliacon, seu vaticinia Parcarum in Regio Natali Principis filii primogeniti Cosmi, et Margaritae Aloysiae Borboniae, Principum Hetruriae, cum brevi Domus Tyrrhenae elogio. Pisis Typ. Io. Ferretti* 1665. *in fol.*

—— *Hymnus* (in versi esametri) *ad S. Ubaldescam Ordinis S. Ioannis Hierosolimitani Virginem Sacram Pisanam in Conventu S. Ioannis Pisis, quae anno aetatis suae LXX. partae vero Salutis* 1206. *V. Kal. Iun. obiit, ac Pisis quiescit. Pisis* 1666. *Typ. Io. Ferretti in fol.*

—— *Panegyris* (in versi esametri) *Camillo Marchioni Coppolo, cum jussu Ferdinandi II. Magni Hetruriae Ducis ad Carolum II. Hispaniae Regem in obitu Philippi IV. moerendi officia deferret, et delatum ipsi Carolo Regi Regnum gratularetur. Ad Ill. ac Ampliss. Equitem Franciscum March. Coppolum M. D. E. Cubiculi Praefectum. Lucae* 1668. *apud Hyacint. Pacium in fol.*

—— *In Ser. Principis Ferdinandi II. Magni Hetruriae Ducis Obitu Epicedium* (in versi esametri), *et brevis digressio in laudes Ser. Principis Cosmi III. M. H. D. Lucae* 1671. *apud Hiacinthum Pacium in fol.*

VANGELISTI P. Andrea, dell'Ord. dei Pred., Senese.
Il Servo Glorioso. Discorso in lode di S. Filippo Benizzi Propagatore dell'Ordine de' Servi. *In Lucca* 1671. *in* 4.

VANNETTI Cav. Giuseppe Valeriano, di Roveredo.
Lettera al Sig. Gio. Pietro Moneta Fior. Podestà di Roveredo intorno ad alcune circostanze della Vita di Dante, ed all'aver egli dimorato nella Val Lagarina, e quivi composta una sua Canzone. *In Venezia* 1759. *per Antonio Zatta in fogl.*

Questa, Lettera, per quanto dice il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' an. 1759. *Col.* 397., dovrebbe succedere alla Vita di Dante scritta dal Ch. Sig. Giuseppe Bencivenni già Pelli, e stampata dallo Zatta nell' istess' anno.

VANNI Bartolommeo,
Discorso sopra la Stabilità della Stabilità della Cupola di S. Maria del Fiore contro le false voci sparse in Firenze. *E' stampato — Rarissimo.*

VANNI Francesco, Senese.
Vita, mors, gesta, et miracula quaedam selecta B. Catharinae Senensis descripta, et delineata, et a Petro Iod in aes incisa 1597. *in fol.*

—— Prospettiva de' Santi, e Beati Sanesi. Il Pecci la cita nella *Vita di Brandano*, e la dice stampata.

VANNI Francesco.
Breve narrazione (in ottava Rima) dell' Origine della devota Imagine della Gloriosa Vergine dell'Impruneta, e della Trasla-

zione di essa l'anno 1633. di Francesco Vanni di detto Luogo. *In Firenze* 1633. *per il Landi in* 8.

VANNI Vincenzio, Pisano.

Thuscia laeta pro Ser. Cosmi II. Magni Etruriae Ducis recuperata Sanitate. Pisis 1618. *in* 4.

VANNINI Bartolommeo, Romano, Vescovo di Nepi, e Sutri.

Descrizione del Viaggio di Camaldoli, e dell' Alvernia. Mandosio *Biblioth. Romana* T. II. *pag.* 212.

VANNINI Federigo, Pistojese.

Applausi Poetici all' Illustriss., e Rev. Mons. Scipione de' Ricci in occasione della sua Promozione al Vescovato delle due Chiese unite di Pistoja, e Prato. *In Pistoja* 1780. *in fogl.*

VANNUCCHI Ant. Maria, di Castel Fiorentino.

Raccolta di Poetici Componimeuti in lode di S. Verdiana ec. *In Firenze* 1745. *per Andrea Bonducci in* 4.

Il Vannucchi fù il Collettore, ed è autore di una Parafrasi, e di una Canzone.

—— Delle Glorie Immortali dell' Aug. Prosapie di Lorena, e d' Austria, Poesie dette nella Città di Samminiato al Tedesco l' anno 1746. rinnovandosi con solennità la memoria dell' Esaltazione all' Impero di Francesco di Lorena Gran Duca di Toscana ec. *In S. Miniato al Tedesco* (sic) 1747. *nella Stamperia d' Ant. Maria Albizzini in* 4.

—— In morte del nobile, e virtuoso Uomo Mons. Giulio del Riccio Canonico della Metropolitana, Vicario Generale della Città, e Diocesi di Firenze Epicedio Pindarico. *In Firenze* 1750. *per Andrea Bonducci in* 4.

Nella Magliabech. alla *Class.* XXXVII. *Cod.* 272. èvvi trà i MSS. un esemplare di questo Epicedio con annotazioni critiche del D. Lami.

—— Ragionamento Storico al Nobil Giovane Gio. Batista Gucci Samminiatese sopra la Nobiltà della sua Patria, e della sua Famiglia. All' Ill. Sig. Gio. Pietro Tellucci Gentiluomo Samminiatese, e Avvocato del Collegio de' Nobili Fior. *In Firenze* 1758. *per Gaetano Albizzini in* 4.

E' Anonimo questo Discorso, ma d'altronde si sà esserne egli l'Autore, il quale ivi occupò l'impiego di Professore di Belle Lettere, e Filosofia. Cessò di vivere in Pisa, ove fino dal 1750. sostenne la Cattedra delle Leggi Feudali, ai 12. Febb. del 1792., e quella Università perdè in lui un Uomo, che non poco contribuiva alla sua gloria. Fù riprodotto in *Palmira* nel 1768. *in* 4. col Titolo: *Storia della Città di Samminiato in Toscana ec.* Questa è una solenne impostura dello Stampatore, o di altro, mentre, fuori del Frontispizio, è l' istessa edizione. Il D. Lami nel T. V. delle *Deliciae Eruditorum* riportando la Storia Si-

cula di Lorenzo Bonincontri Samminiatese, si estende con una prolissa Prefazione, in cui dopo aver date le notizie del sudd. Bonincontri, discorre da pari suo degli Uomini illustri in lettere, Magistrati, ed Armi della Città di S. Miniato, e così viene a formare un' Istoria Letteraria non inferiore a quella del Vannucchi.

—— Componimento Lirico a S. E. il Sig. March. Cav. Gio. Corsi Patrizio Fior. ec. e Consigliere intimo attuale di Stato delle loro Maestà Imperiali, e Reali. *In Pisa* 1761. *per Gio. Paolo Giovanelli in* 4.

—— Del Trionfo di Minerva Libri III. umiliati alle LL. AA. RR. il Ser. Pietro Leopoldo Arciduca d'Austria Gran Duca di Toscana, e la Ser. Maria Luisa di Borbone Infanta di Spagna ec. Gran Duchessa di Toscana. *In Livorno* 1768. *per Marco Coltellini in* 4.

Questo Componimento in lode dei suddetti, e dell' antica, e moderna Etruria è in Versi Eroici.

—— Per la fel. venuta in Pisa della Sacra Real Maestà di Ferdinando IV., e M. Carolina d' Austria sua Consorte Augusti Monarchi delle due Sicilie ec. In occasione del giuoco del Ponte, ed altre Pubbliche Feste. *In Pisa* 1785. *per Gio. Domenico Carotti in* 4.

—— Elogio di Bindo Ferdinando Buonaparte Proposto della Chiesa Cattedrale di Samminiato. *Stà* nelle *Nov. Lett. Fior.* all' anno 1747. *Col.* 659., e 692.

—— Orazione funebre per la morte dell' Illustriss. Sig. Cav. Frà Giuseppe Maria Buondelmonti. *Stà* nell' *Accademia funebre* fatta in tale occasione in Pisa, e ivi stampata nel 1757. *per Gio. Paolo Giovannelli in* 4.

—— Vita di D. Girolamo Aliotti Aretino Abate della Congregazione Cassinense.

E' rammentata nel *Giorn. de' Letterati* pubblicato in Firenze T. III. *Part.* II. *pag.* 243., ove dicesi, che dovea premettersi all'edizione delle Poesie dell' Aliotti MSS. nella Riccardiana.

VANNOZZI Bonifazio, Pistojese.

Exalogismus, seu Dialogus in Funere D. Francisci Medicei MS.

VANTINI Mons. Angelo Maria, Vescovo di Montepulciano.

Synodus Politiana habita anno 1732. *Senis* 1733. *in* 4.

Questo è il secondo Sinodo, che la Chiesa di Montepulciano ha alle stampe. Mons. Antonio Cervini nel 1656., e Mons. Francesco Arrighi nel 1721. tennero essi pure i loro Sinodi, ma giacciono tuttora MS. sino a tanto che qualche dotto Ecclesiastico, e zelante dell' onore delle Chiese Toscane non si prenda la cura

di proseguire l' *Etruria Sacra* del Ch. P. Ildefonso Carm. Scalzo, di cui si vide nel 1782. alla luce il primo Volume.

VARCHI Benedetto, Fiorentino.

Orazione funerale fatta già, et recitata nell' Accademia Fior. sopra la morte dell' Illustriss., et Eccellentiss. Sig. Madonna Maria Salviata de' Medici, Madre dell' Eccellentiss., et Illustriss. Sig. Duca di Firenze (Cosimo I.). *In Firenze* 1549. *per Lorenzo Torrentino in* 8. — *Rarissima*.

E' dedicata all' istesso Cosimo, in cui gli dice, non aver avuto se non presso, che due giorni di tempo per comporla. La detta Orazione, a cui a *pag.* 32. ne succede un Sermone dall' istesso Varchi recitato il Venerdì S. nel 1459. nella Compagnia di S. Domenico, fù riprodotta dal Sansovino a *pag.* 54. della *Parte* II. della *Raccolta d' Orazioni* impresse in *Venezia* 1562. *per il Rampazetto in* 4. Del suddetto insigne Oltramontano Tipografo Lorenzo Torrentino, la di cui Patria è del tutto ignota, avendo io assortite alcune poche notizie per mio trastullo, e corredo delle molte Edizioni, che di esso posseggo, non credo fuor di proposito il farne quì menzione, giacchè esse gareggiano, se non superano, per la loro bellezza, e nitidezza, le più belle, che vanti una tal Professione sì dei tempi a noi remoti, che dei tempi nostri. Cosimo I. Gran Duca insigne Ristoratore delle Arti, e delle Scienze, il fè venire dall' Alemagna, e lo incoraggì colla promessa di magnifiche ricompense a esercitare ivi la sua Professione. Questi chiese otto mesi di tempo a fare i necessari apparecchi, si accinse poscia all' impresa, e cominciò a pubblicare diversi libri. Così risulta da due Lettere di Pier Vettori scritte nell' anno 1547., in cui ciò avvenne; nella prima delle quali dei 15. Aprile indirizzata a Francesco Davanzati, *Fautor bonarum Artium*, ei dice (*Epistol. pag.* 23.), *omnisque generis litterarum amator eximius, nostrae Civitatis Princeps, evocavit huc Typographum hominem, propositisque praemiis non parvis, voluit in hac Urbe ejus artis officinam instruere. Ille autem ad ornandam tabernam, ceteraque, quae opus forent, comparanda, tempus octo mensium postulavit, quorum dimidia fere pars jam abiit.* Nell' altra, che è scritta a Cosimo I. dei 13. Settembre tralle altre cose da lui fatte a prò delle Lettere, così esalta ancor questa (*ibid. pag.* 24.) *Quantum hoc beneficium est, quod jamdiu mente versas, cuique summis opibus inservis, et jam in eum locum deduxisti, ut cito fructus non parvos laturum sit! Quantum, inquam, beneficium est, quod veteres Scriptores a Majoribus tuis summo studio collectos, atque e Graeciae ruinis, incendiisque ereptos, formis excudere, et ad usus eruditorum divulgare vis; atque huic rei efficiendae Germanum hominem, qui hujus generis magna negotia tota Europa gerit, propositis amplissimis praemiis huc evocasti, atque apud nos typographam officinam struere, atque ornare mandasti!* A dire il vero da queste due Lettere non risulta qual fosse lo Stampatore Tedesco ivi enunciato, ma a parer mio non è difficile ad accertarlo, mentre appunto nel 1548. veggiam comparire in Firenze le di lui edizioni, e continuare fin verso il 1564. Il raggiro però di tutto il Negozio era affidato ad Arnoldo Arlenio Tedesco. Questi era già da più anni addietro Librajo famoso in Italia, ed abbiamo diverse Lettere a lui scritte da Celio Calcagnini fin dal 1536., e dal 1537. dalle quali risulta, che questi, e più altri ricorrevano per esser provvisti di Libri, de' quali abbisognavano. Nè solo era egli Libraio di professione, ma era ancora Uomo assai erudito in ogni sorta di Lettere. Nel 1564. egli col Torrentino passò in Mondovì, ed ivi l' anno seguente pubblicò la Versione dell' aureo Libro di Vincenzio Lirinense *contro l' Eresie*; e gli *Ecatommiti* del Giraldi, che era nella stessa Città Pro-

fessore. Questi scrivendo nel detto anno al nostro Vettori, gli dà avviso, che l'Arlenio erasi colà recato per esercitarvi la sua Arte (*Clariss. Viror. Epist. ad Petrum Victorium Vol. I. pag.* 103.) e il Vettori nella responsiva compiange la sventura di lui, che in Firenze non avea potuto trovare stabile sussistenza, benchè molti ivi fossero, che glie l' aveano, ma inutilmente, procurata: *Est profecto ille Vir*, dice dell' Arlenio menzionato il Vettori (*Epistol. pag.* 122.) *probus, ac bene doctus, semperque in studiis honestarum Artium versatus: habet autem hic honestissimos homines, qui valde charum ipsum habent, et fortunas ejus ornare conati sunt, aut saltem tantum illi commodi procurare, ut vivere apud nos posset mediocriter, vel potius victitare, nec tamen efficere umquam potuere quod studuere, malo, ut arbitror, fato hujus viri. Est sane ille ei curae, cui praepositus istic est, valde idoneus, et in ipsa plurimum exercitatus; maiora tamen ab eo, nisi fallor, expectari poterant, uberioresque fructus ex ingenio, et eruditione ipsius capi*. A questi medesimi tempi io penso, che debbasi riferire un' altra Lettera dell' istesso Vettori a Francesco Filippo Podemonti, che non ha Data, nella quale parlando di uno Stampatore di Firenze, ch' egli non nomina, dice: (*ibid. pag.* 53.) *Sed eius officina nunc omnis, valde antea instructa, et ornata, exinanita, et dissipata est, Operaeque abiere: id autem factum est difficultate horum temporum, ac propriis ipsius angustiis; nam tempora hic valde dura, atque adeo calamitosa sunt, vicino ac prope cotidie nobis imminente acerrimo Bello*. In fatti dopo il 1563. non troviamo più alcuna edizione del Torrentino fatta in Firenze, e la Stampa di quattro Lezioni di Annibale Rinuccini, che dal Fontanini si segna al 1565. lo Zeno (*Note al Fontanini* T. I. *pag.* 339.) dimostra, che fù fatta nel 1561. Nel 1564. ei passò coll' Arlenio in Mondovì, ove morì circa il 1570., e lasciò molti Figli. L' Arlenio, come Agente dei di lui eredi fece una Supplica al Duca Emanuele Filiberto, acciò venissero essi reintegrati dei molti Crediti lasciati dal Padre. Alla supplica venne il Rescritto del Duca segnato in Torino ai 22. di Marzo del 1571., in cui comandò, che fosse eseguito ciò, di che Arsenio aveagli porta preghiera. Altre notizie di lui avrei potuto ritrar dalla dotta Prefazione alle Lettere di Antonio Agostini fatta recentemente dal Ch. Editore Ab. Andres, qualora mi fosse pervenuto nelle mani un tal Libro. Giacchè poi fin quì niuno ci ha dato la tanto desiderata Serie delle di lui rare edizioni fatte in Firenze, io quì riporterò in ristretto quelle, che io posseggo, ed altre, che ho vedute nella scelta Libreria del Ch. nostro Giureconsulto Sig. Dott. Luigi Tramontani, ed altrove, ma non mi arrogo il vanto di darla completa.

MDXLVIII.

Benci — Versione del Pimandro di Mercurio Trimegisto.
Domenichi — Versione di due Dialoghi di Luciano.
—— Facettie, et Motti arguti.
Frata (della) — Il Nobile.
Gelli — Sopra il Canto XVI. del Purgatorio di Dante.
Giovio — *Vita Leonis X., Hadriani VI. et Card. Pompaei Columnae in fol.*
Mileo — *Consilium scribendae Historiae*.
Parere sopra il Duello Pignattelli.
Porzio — *De Coloribus Libellus a Portio Neapolitano latinitate donatus*.
Robortelli — *In Aristotelem Opuscula in fol.*
—— *In Librum Aristotelis de Arte Poetica in fol.*
—— *Opuscula*.
Varchi — Elogio di Stefano Colonna.

MDXLIX.

Baldelli — Versione del Filostrato Vita d' Apollonio.
Bembo — Prose.

Bendinelli — *Vita P. Cornelii Scipionis Affricani Minoris.*
Dazzi — *Poemata.*
Fornari — Sposizione sopra l'Orlando Furioso dell'Ariosto Part. I.
Gelli — Esposizione di un Sonetto Platonico.
—— Sopra un Sonetto del Petrarca.
Giambullari — Origine della Lingua Fiorentina, altrimenti detta il *Gello.*
Giovio — *Illustrium Virorum Vitae in fol.*
—— Vite di Leone X., Adriano VI., e Card. Pompeo Colonna.
Libro di Messalla Corvino ad Ottaviano Augusto.
Orsilago — La Settima Lettione sopra un Sonetto del Petrarca.
Sardi — *Epistolae de triplici Philosophia.*
Segni — Versione dei Governi d'Aristotele.
—— Versione della Rettorica, e Poetica d'Aristotele.
S. Tommaso d'Aquino — *In Apocalypsim S. Ioannis.*
Varchi — Due Lezioni.
—— Orazione per Maria Salviata de' Medici.

MDL.

Argenterio — *Varia Opera de Re medica in fol.*
Bartoli — Versione dell'Architettura di Leon Batista Alberti *in fogl.*
Callisto da Piacenza — Trattato del vero Cristiano.
Cammilli — L'Idea del Teatro.
Carani — Versione degli Amori d'Eustazio.
—— Versione dell'Istoria di Sallustio.
Cervoni — Esposizione sopra un Sonetto del Petrarca.
Clemente Alessandrino in Greco *in fogl.*
Demosthenis Orationes tres olynthiacae.
Domenichi — Versione di Aristea dei 72. Interpetri.
Fornari — La Sposizione sopra l'Orlando Furioso dell'Ariosto *Part. II.*
Gelli — La Circe.
Giovio — *Historiarum sui Temporis in fol.*
Griffoli — *Commentar. in Horatium de Arte Poetica.*
Mauro Fior. — Note alla Sfera del Sacrobosco.
Oradini — Due Orazioni lette nell'Accademia Fiorentina.
Porzio — *De Coloribus Oculorum.*
Ricettario Fiorentino *in fogl.*
Segni — Versione dell'Etica di Aristotele.
Serafini — Sopra un Sonetto della Gelosia di Gio. Batista Strozzi.
Vasari — Le Vite dei più eccellenti Architetti, Pittori, e Scultori Italiani.
Vettori — *Oratio ad Iulium III. Summum Pontificem.*

MDLI.

Amati — *Curationum Medicarum.*
Argenterio — *Consultationes Medicae.*
—— *De Consultandi ratione.*
Bartoli — Versione della Consolazione della Filosofia di Boezio.
Clementis Alexandrini Oratio ad Gentes Gentiano Herveto interprete.
—— *Pedagogus Gentiano Herveto Aurelio interprete.*
—— *Stromatum Libri octo Herveto ec. interprete.*
Gelli — Lezioni lette nell'Accademia Fiorentina.
—— Versione del Trattato del Porzio dei Colori degli Occhi.
—— Versione del Porzio, se l'Uomo diventa bono, o cattivo volontariamente
—— Lettere a Vitellio Vitelli
—— Capricci del Bottajo.
Giambullari — Lezioni lette nell'Accademia Fiorentina.

—— Della Lingua, che si parla, e si scrive in Firenze.
Giovio — *Elogia Virorum bellica virtute illustrium in fol.*
—— Le Vite di Leone X., d'Adriano VI., e del Card. Pompeo Colonna.
—— *De Vita Leonis X., Hadriani VI., et Card. Pompaei Columnae.*
—— Versione dell' Istorie del suo tempo fatta dal Domenichi Vol. II. *in* 4.
Menavino — I Costumi, e la vita de' Turchi.
Pausania — *Veteris Graeciae descriptio Romulo Amasaeo interprete in fol.*
Porzio — *De Dolore.*
—— De' Dolori.
—— *De Humana mente Disputatio.*
—— *De Conflagratione Agri Puteolani.*
Postello — *De Etruriae Regionis Originibus, Institutis, Religione, et Moribus*
Spandugino — Dell'Origine de' Principi Turchi.
Torrensis (Francisci) De Potestate Papae, de Sexta Synodo ec.
Varchi — Versione di Boezio della Consolazione della Filosofia.
Vettori Benedetto — *De Morbo Gallico.*

MDLII.

Baldelli — Versione di Roberto Monaco.
Carmina quinque Poetarum in 8.
Carmina quinque Poetarum in 12.
Carani — Versione d' Eliano col Polibio dello Strozzi.
Corradi — *Commentarii in Ciceronem de Oratore in fol.*
Domenichi — Versione della Vita di Consalvo Ferrando di Cordova del Giovio.
Firenzuola — Prose.
Flaminio — *Paraphrasis in triginta Psalmos.*
Gentiani Herveti Aurelii de Domini Ascensione Oratio.
Giovio — *Historiarum sui Temporis T. II. in fol.*
Lollio — Orazione all' Accedemia degli Elevati.
Orio — Versione delle Iscrizioni del Giovio.
Osorio — *De Gloria Libri VI. ad Ioannem III. Lusitaniae Regem.*
Strozzi — Versione della Castrametazione di Polibio, e degli Apoftegmi di Plutarco.
Teodoreto — *In Epistolas D. Pauli.*
Torrensis (Francisci) De Residentia Pastorum cum Apologetico.
—— *Antopologeticus pro Libro suo de Residentia Pastorum.*

MDLIII.

Bene (del) Sennuccio — Dell' Incoronazione del Petrarca.
Contareni — *Opuscula Sacra.*
Contarino — Instruttion Christiana volgare.
Cordati — *Orationes, Dialogus, Epistolae, et Carmina.*
Digestorum, seu Pandectarum Libri L. T. III. in fol.
Domenichi — Versione dell' Istorie del Giovio T. III. *in* 4.
—— Versione della Vita d' Alfonso d' Este del Giovio.
Perondini — *Temerlani Vita.*
Trombetta — *Carmina.*
Vettori — *Variarum Lectionum Libri XXV. in fol.*

MDLIV.

Alati — Versione del Sermone della Misericordia di Dio d' Erasmo.
Barba (della) — Esposizione del Sonetto Platonico.
Domenichi — Versione del Paragone della Vergine, e de' ...
—— Versione degli Elogi d' Uomini Illustri del Giovio.
Gelli — Lettura prima sopra lo Inferno di Dante.
Varchi — Versione dei Benefizi di Seneca.

Villani Gio. — La Seconda Parte della Cronica Universale.
Villani Matteo — La Prima Parte della Cronica Universale.

MDLV.

Buonagrazia — Versione dell' Heptaplo di Pico della Mirandola.
Corradi — *Commentaria in Lib. I. Aeneidos Virgilii.*
Gelli — Lettura Seconda sopra lo Inferno di Dante.
Stopio — *Panegyricum Carmen de laudibus D. Ioannae Aragonae.*
Turini — Versione della Strega di Pico della Mirandola. *In Pescia in 4.*
Varchi — Sonetti Parte I.
Vita, e morte di S. Giovanni Battista.

MDLVI.

Argenterio — *De Morbis.*
—— *De Somno, et Vigilia.*
Betussi — Imagini del Tempio della Sig. D. Giovanna d'Aragona.
Capitoli, Ordini, e Privilegi della Milizia.
Caroli V. Oratio in declarando Philippum filium suum Principem ec.
Constitutiones Insignis, et Collegiatae Ecclesiae S. Laurentii Florentiae.
Contile — Le sei Sorelle di Marte.
Domenichi — Versione della Vita di Ferrando d' Avalo del Giovio.
Eliseo Eivodo — Il Moro.
Gelli — L' Errore, Commedia.
—— Lettura Terza sopra lo Inferno di Dante.
Giraldi — Istoria di Ferrara.
Lenzoni — Difesa della Lingua Fiorentina.
Processus Protonotariatus pro Ven. Archidiacono, Canonicis, et Capitulo Metropolitanae Ecclesiae Florentinae.
Valeriano — *Hieroglyphica.*

MDLVII.

Cartelli, e Manifesti passati trà il Conte Clemente Pietra, el Conte Gio. Francesco da Bagno.
Marcello — *Epistola de Camaldulensi Eremo, et de Alvernia.*
Varchi — Sonetti Parte Seconda. Sul frontespizio di questa seconda Parte per isbaglio dello Stampatore fu impresso l' Anno MDLIIII., ma fù posta la correzione in più Esemplari, siccome nel mio, col mettere una Cartina sopra le due prime Lettere dietro alla L. con una V., così *M. de Bure Bibliographie Instructive ec. T. I. des Belles Lettres pag. 712.*, e di tal' anno la dichiara il Quadrio T. II. *Part. 1. pag. 245.* della *Storia d' ogni Poesia*. Reca maraviglia, come in quest' anno sì poco stampasse il Torrentino. Io per me sono di opinione, che gli fosse rammingo per non cadere nelle mani dell' Inquisizione, o del Governo, per aver egli stampato alla macchia senza nota di Luogo, ne di Stampatore la traduzione dell' Istorie di Sleidano, che furono, e sono il Tito Livio dei Protestanti. Che poi di questa rarissima edizione ne fosse l' editore il Torrentino risulta chiaramente dai Caratteri, e dall' impostatura dell' edizione medesima.

MDLVIII.

Ariani — *Oratio Florentiae habita in Funeribus Caroli V. Imperatoris.*
Cattani — Versione degli Uffizj di S. Ambrogio.
Cicerone — *Epistolae familiares.*
Contareni — *De Potestate Summi Pontificis.*
—— Quattro Lettere.
Domenichi — Versione delle Istorie del Giovio.
Gelli — Lettura Quarta sopra lo Inferno di Dante.

— Lettura Quinta sopra lo Inferno di Dante.
Massolo — Sonetti Morali.

MDLIX.

Bartoli — Vita di Federigo Barbarossa.
Cardaneto — Versione dell' Amicizia di Cicerone.
Constitutiones Capituli Cathedralis Ecclesiae Florentinae.
Diacceto — Omilie sopra le Sequenze del Corpo di Cristo.
Tutti i Trionfi, Carri, Mascherate, e Canti Carnascialeschi.

MDLX.

Cerretani — Eneide di Virgilio in Toscano.
Cirni — Successi dell' Armata di S. M. Cattolica.
Diacceti — Versione dell' Esamerone di S. Ambrogio.
Lapini — *Institutiones Graecae.*
Manifesti, e Cartelli trà il Cap. Lanfredino Cellesi, e Pietro Gatteschi di Pistoja.
Ottonajo (dell') — Canzoni, e Mascherate Carnascialesche.

MDLXI.

Calzolari — Istoria Monastica.
Gelli — Lettura Sesta sopra lo Inferno di Dante.
— Lettura Settima sopra lo Inferno di Dante.
Gualandi — *De Optimo Principe Dialogus.*
Guicciardini — Istoria d' Italia *in fogl. grand.*
Rinuccini — Quattro Lezioni.

MDLXII.

Asino (dell') — *De Religiosis, et sumptibus Funerum in fol.*
Castellini — Gallinacea, Farsa.
— Il Medico, Commedia.
— Asdrubale, Commedia.
Gelli — La Circe divisa in dieci Dialoghi.
— Lettura Prima sopra lo Inferno di Dante.
Gualandi — *De vero Iudicio, et Providentia Dei Apologia.*
Guicciardini — Istoria d' Italia T. II. *in* 4.
Lapini — Discorso sopra l' Orazione, e modo di orare a Dio.
Statuti dell' Ordine di S. Stefano *in fogl.*
Vettori — *Oratio funebris de laudibus Ioannis Medices S. R. E. Card.*
— *Laudatio Eleonorae Cosmi I. Medicis Uxoris,*

MDLXIII.

Adriani — *Oratio de Laudibus Eleonorae Toletanae M. D. Etruriae.*
Cattani da Diacceto — Versione dell' Esamerone di S. Ambrogio.
Dichiarazione degli Statuti della Religione di S. Stefano.
Marzi — *Oratio in laudes Ioannis de Medicis S. R. E. Card.*
Perondini — *Oratio in funere D. Eleonorae Cosmi Medices Conjugis.*
Poesie in morte di Giovanni, e Garzia de' Medici.
Traslazione (la) del Corpo di S. Romualdo.
Vettori — Orazione nella morte d' Eleonora di Toledo G. D. di Toscana.
Zanchini — Omilie.
Altissimo (dell') Cristofano — La Rotta di Ravenna cantata in S. Martino di Firenze all' improvviso *in* 4. Di quest' Opera, che non ha epoca, vedasi quanto già dissi nel T. I. *pag.* 27. Dal 1563. in poi mai più, per quanto ho potuto vedere, si ritrovano edizioni di Lorenzo Torrentino fatte in Firenze. Continuarono però i di lui Figli per parecchi anni a esercitarvi una tal Professione a-

sociati a Carlo Pettinari, e il più delle volte l'edizioni loro, inferiori alquanto a quelle del Padre, sono così marcate: *Florentiae apud Filios*, oppure, *Haeredes Laurentii Torrentini, et Carolum Pettinari Socium*. L'Edizioni loro più moderne, una delle quali io posseggo, sono un' *Epitome in materiam fideicommissariam* del Marzario da Vicenza del 1569., e un *Compendio della facoltà dei Semplici* del 1572., e questo è quanto sì del Torrentino, e delle di lui Edizioni, che d'Arnoldo Arlenio valido appoggio della di lui Officina ho io potuto, e saputo assembrare, bastevole per altro alla brevità, che esige una nota. Ma ritorniamo al nostro Varchi.

—— Orazione funerale fatta, e recitata nell'Esequie dell'Ill. ed Ecc. Sig. D. Lucrezia de' Medici (Figlia di Cosimo I., e Moglie di Alfonso II. Duca di Ferrara) Duchessa di Ferrara nella Chiesa di S. Lorenzo agli 16. Maggio l'anno 1561. A D. Luigi di Toledo. *In Firenze* 1561. *per i Giunti in* 4. — *Rara*.

Ancora questa fù inserita dal Sansovino nella sua *Raccolta di Orazioni pag.* 53.

—— Orazione funerale fatta, e recitata nell'Esequie di Michelangelo Buonarroti in Firenze nella Chiesa di S. Lorenzo indiritta al Molto Mag., e Rev. Mons. M. Vincenzio Borghini Prior degl'Innocenti. *In Firenze* 1564. *per i Giunti in* 4.

La dedicò a Mons. Borghini, perchè era Capo, e Luogotenente pel Gran Duca Cosimo dell'Accademia del Disegno, che fù quella, che gli fece suntuosissime Esequie. Dell'Orazione parlando l'Adriani nel *Lib.* XVIII. delle sue *Storie Fior.* dice: *fù lodato con lungo, e bel Sermone da M. Benedetto Varchi*; Raffaello Borghini ancora ne parla a *pag.* 516. del suo elegantissimo *Riposo*; e il Tuano nel *Lib.* XXXIV. all'anno 1564. *pag.* 736., ove dice: *id Summa Pompa peractum deducentibus funus XXC praestantissimis Artificibus ad B. Laurentii Aedem, ubi a Benedicto Varchio publice laudatus, et conditus est*; il che è falso, come altrove si è detto. Il Lasca in occasione di queste Solenni Esequie compose una curiosa Madrigalessa, in cui trà le altre cose ei dice:

Quest' onoranza, e questa Orazione hanno
Quante mai fur, passate, e passeranno
Quante mai ne saranno
Pur con pace, e rispetto,
E reverenzia detto
De' dotti d'oggidì Latini, e Grechi ec.

Pure è comune sentimento, che questa Orazione, come le altre sue, siano commendabili più per la purezza della Lingua, che per la forza dell'eloquenza. La morte del Buonarroti avvenne in Roma, di dove le sue Ceneri furono nascosamente fatte trasportare dal suo Nipote in Firenze, nel dì 17. Febbr. 1564., e secondo il nostro vecchio stile nel 1563. in età di anni 88. Mesi 11., e giorni 25., e la detta suntuosissima Funzione fù eseguita il dì 14. Luglio dell'anno medesimo in S. Lorenzo dall'Accademia del Disegno con molta magnificenza, e vaghezza, siccome risulta dalla Descrizione, che ce ne ha lasciata il Vasari, e da quella venuta in luce l'anno stesso in *Firense presso i Giunti in* 4. con Varie mediocri Poesie in fine, ove pure è riportata la suddetta Orazione del Varchi.

—— L'Ercolano, nel quale si ragiona delle Lingue, ed in particolare della Toscana, e della Fiorentina. *In Firenze* 1730. *per gli Tartini, e Franchi in* 4.

Questa edizione, di cui fù poi fatta una ristampa in *Padova per Giuseppe Comino* 1744. T. II. *in* 8. colle correzioni del Castelvetro, e colla *Varchina* del Muzio, molto deve a Mons. Gio. Bottari, il quale vi ha premesso un' assai lunga Prefazione, in cui ha esposto con molta erudizione la Vita del Varchi, e l' ha corredata di note, e in fine vi ha posto una Tavola delle cose notabili di vocaboli, e modi di favellare Fiorentini contenuti nell' Ercolano, con l' aggiunta di un Dialogo anonimo sopra il nome della Lingua Volgare, da esso per avventura creduto di Niccolò Macchiavelli, di che non fù persuaso l' Apost. Zeno. Vidde l' *Ercolano* la prima volta la luce in *Firenze per Filippo Giunti* nel 1570. *in* 4., e nello stesso anno, tanto fù l' applauso, che ebbe questo libro, fù riprodotto in *Venezia* dai medesimi *Giunti*. Dicesi poi *Ercolano* dal Cognome di Cesare Ercolano, con cui Lelio Bonsi riferisce a D. Vincenzio Borghini, che il Varchi tenuto l' avesse, e ciò fù nella sua Villetta della *Topaja* prossima alla R. Villa di Castello, donatagli da Cosimo I. Le sole due edizioni Fior. sopra enunciate del 1570., e 1730. fanno Testo di Lingua.

—— Storia Fiorentina, nella quale si contengono l' ultime Rivoluzioni della Repubblica Fiorentina, e lo stabilimento del Principato nella Casa de' Medici. *In Colonia* 1721. *presso Pietro Martello in fogl.*

Vi è in fronte il di lui Ritratto colla Vita appresso scritta da D. Silvano Razzi, che per lo avanti si leggea in fronte alle *Lezioni* del medesimo Varchi; dipoi ne segue la Dedicatoria, con cui egli intitola questa sua Opera a Cosimo I., che per mezzo di Mons. de' Rossi Vescovo di Pavia gliene avea dato l' incarico, anzi appresso gliela ingiunse di propria bocca con fargli assegnare una decorosa Provvisione. Quindi ne succede una Tavola, la quale contiene quel Ramo della Casa de' Medici, il quale prima ebbe la Maggioranza della Repubblica, e poi l' anno 1532. il Principato assoluto. L' estrema Libertà, con cui trattò degli avvenimenti, che assoggettarono Firenze, e le osservazioni fatte sopra il Carattere di Clemente VII. Som. Pont., e di altri, che contribuirono a tal soggezione, ne impedirono per circa due Secoli la pubblicazione. Fù essa per la prima volta in detto anno stampata per opera del Cav. Francesco Settimanni morto ai 29. Luglio 1763. Ella non comprende, che lo spazio tra 'l 1527., e non dal 1440., come dicono il Manni, e l' Haym, al 1536. Viene accusato di una eccessiva lunghezza, e di uno stile diffuso, e di una troppo aperta adulazione pe' Medici. Si mostra ancor troppo facile nell' adottare certi popolari racconti, tra' quali è quello dell' orribile, e mostruoso eccesso di Pier Luigi Farnese verso il Vescovo di Fano Cosimo Gheri, di cui più sotto. Essa contiene però molte curiose particolarità sopra la rivoluzione, che condusse Alessandro de' Medici al Trono di Firenze, e sopra il Regno di questo Principe. L' ultima pagina non si trova intera in tutti gli Esemplari per contenere cose di poco onore alla Casa Farnese; il Fatto, che ivi raccontasi, del sudd. Pier Luigi Farnese, non è stato mai creduto dall' Apost. Zeno, quantunque in poche parole rammentato dal Tuano nel *Lib.* IV. della sua *Storia*, e da qualche altro. E' facile, che il Varchi siasi lasciato trarre a metterlo in carta, per far la Corte a Cosimo I., che era capitalissimo nemico del Farnese. Il Card. Quirino dà novelle prove della tranquillità, e santa morte del sopraenunciato Mons. Cosimo Gheri falsamente da penne corrotte attribuita al dolore dell' infamia violentemente sofferta, come ivi raccontasi. E' da aggiungersi, che il menzionato Vescovo, come risulta dall' Iscrizione Sepolcrale, e per altri riscontri, era morto un' anno avanti, cioè ai 22. Sett. 1537., ed omai è già noto, che di questa sacrilega impostura ne fù l' inventore, e il primo a divulgarla l' empio Pietro Paolo Vergerio già Vescovo di Capo d' Istria poi Apostata, e nemico maligno di Papa Paolo III., e della sua Fa-

miglia, ed il primo ad esserne convinto di manifesta menzogna da Mons. Gio. della Casa colla sua robusta, ed energica eloquenza nella Dissertazione *adversus Paulum Vergerium;* e questo sarà il motivo, per cui quest' Istoria è divenuta assai rara: *Rariores*, dice il Vogt *de Libris rarioribus Francofurti* 1793. *pag.* 872., *aliquando erant hi Commentarii, siquidem quadringenta eorum exemplaria Dux Parmae, et Placentiae, cui quaedam ibi memorata displicuerunt, coemit, ne in plurium manus perveniret*, e prima di esso lo avea detto lo Schelornio *in Amaenit. Litter.* T. II. *pag.* 347., ed altri. Da una sì atroce calunnia è stato il Santo Vescovo purgato anche dall' Ammiani nell' *Istoria di Fano* T. II. *pag.* 147., *e seg.*, dal Poggiali in quella di *Piacenza* T. IX. *pag.* 227. e dal Card. Quirino *Diatrib. ad Epist. Regin. Poli* T. II. *pag.* 38., e da tanti altri Scrittori, ed ultimamente dal Cav. Gio. Batista Morandi nei suoi *Monumenti di varia letteratura tratta dai MSS. di Mons. Lodovico Beccadelli* T. I. *Part.* I. *pag.* 191. *e segg.* stampati in *Bologna* nel 1797. *in* 4. Se le ragioni dai suddetti addotte fossero state note al celebre Tiraboschi, e ai Novellisti Fior. essi avrebbero risparmato ciò, che il primo disse nella *Storia della Letter. d' Italia* T. VII. *Part.* III. *pag.* 927., e gli altri nelle *Nov. Letter. Fior.* all' anno 1778. *Col.* 806., e avrebbero messo in non cale l' assoluta asserzione del Manni, il quale nel suo *Metodo per studiare le Storie Fior. pag.* 67., dice *esser tanto vero il Fatto, che è riferito altresì dal Segni, e che MSS. Carte il confermano*. Ma tornando all' edizione della sudd. Istoria è da sapersi, che il Giandonati continuatore della *Biblioteca dell' Haym*, e l' Indice della *Capponiana* notano essere stampata in *Augusta*. Difatti l' Editore di questa è lo stesso di quelle del Segni, e del Nerli ivi al certo impresse, e il Vogt suddetto *loc. cit. pag.* 871. così la pensa, dicendo di più, che l' Editore fù Paolo Kuhzio. Nel T. XXXIII. *pag.* 528. del *Giorn. Lett. d' Italia* dicesi essere stata impressa in *Auspurg, o in altra Città di Germania, non già in Colonia per Pietro Martello, come stà espresso nel Frontispizio*, e tanto meno in *Firenze*, come hanno detto recentemente i dotti Compilatori del *Nuovo Dizionario Istorico* impresso in *Bassano* 1796. T. XXI. *pag.* 86. Quest' istessa Istoria con un Discorso, o Apologia di Lorenzo Medici sopra la Nascita, e la morte d' Alessandro de' Medici Primo Duca di Firenze con la Vita di Filippo Strozzi Figliuolo d' altro Filippo scritta da Lorenzo suo Fratello, fù riprodotta dal Burmanno nel T. VIII. *Part.* II. *Thesaur. Antiq. Ital.* Langlet, l' Haym, e il Giandonati la credono stampata nel 1723., ma ognun' vede quanto essi si siano ingannati. Nel *Cod.* 168. Mediceo-Palatino nella Laurenziana sonovi dei Supplementi, che nella stampata si desiderano. In ultimo è da sapersi, che questa Storia fu tradotta in Francese da M. Requier, e stampata in ristretto a *Parigi* in tre Volumi *in* 12. nel 1765., e questa presso noi è molto rara.

—— Vita di Mess. Francesco Cattani da Diacceto il Vecchio insigne Filosofo.

Stà co' tre Libri d' *Amore* del medesimo Cattani pubblicati dal *Giolito* nel 1561. *in* 8. Il P. Poccianti sbaglia, e con esso il P. Negri nel dire, che il Varchi facesse a detto Mess. Francesco eziandio l' Orazione funebre, mentre egli stesso nella suddetta vita dice, che fù sepolto privatamente in S. Croce, e senza pompa veruna, onde, se il Varchi gli avesse fatta tale Orazione, benchè in età di soli 20. anni, non avrebbe mancato di dirlo; adunque è forza il dire, che ambedue prendono sbaglio dall' Orazione, che essi suppongono, alla Vita, che essi non fanno grazia di rammentare.

—— Scrittura per la Precedenza del Duca di Firenze sopra quello di Ferrara. MS. nella Magliabech. *Class.* XXVI. *Cod.* 31.

VARDA D. Bartolommeo.

De Ser. Magno Duce Etruriae Cosmo tertio. Liburni ex Typ. Hieronymi Suardi in 4.

VARENI Benedetto.

Della Lingua Toscana, et Fiorentina. *In Venetia* 1570. *in* 4.

VARESE (da) P. Remigio, Cappuccino.

Panegirico in lode di S. Margherita da Cortona. *In Perugia* 1740. *per il Costantini in* 4.

VARILLAS (de) Antonio.

Les Anecdotes de Florence, ou l'Histoire Secrètte de la Maison de Medicis. *A l'Haye chez Arnout Leers* 1687. T. II. *in* 12., — *e ivi* 1689. *in* 8. — *Raro*.

Nella *Capponiana pag.* 422., e nella *Chigiana pag.* 605. si cita un' edizione anteriore appresso il medesimo con la data del 1685. *in* 8., quale realmente esiste, avendola io veduta nella Magliabechiana. Molte cose vi sono in questo libro curioso in apparenza, le quali però in fondo sono false, come è accaduto in molte altre sue Opere, che sono piene d'innumerabili errori, essendosi applicato più a piacere ai suoi Lettori, che ad istruirgli della verità dei Fatti.

—— Etat ancien, et moderne des Duches de Florence, Modene, Mantove, et Parme. *A Utrecht* 1711. *in* 12. — *Raro*.

VASARI Giorgio.

Vite di più Eccellenti Pittori, Scultori, et Architetti. In fine si legge: *Stampato in Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino Impressor Ducale nel Mese di Marzo l'anno MDL. Carlo V. Imp., Cosimo de' Medici Duca di Fiorenza* T. II. *in* 4.

Erra in conseguenza Mons. Bottari nel Proemio alla sua magnifica edizione delle Vite dei sudd. Pittori scrivendo, che il *Vasari diede da prima alla luce queste sue Vite in due Tomi in Firenze l'anno* 1550. *senza nome di Stampatore*; E in più grave errore urtò chi in una nota al T. I. del *Museo Fior. de' Ritratti de' Pittori* asserì essere state le suddette Vite stampate, e quì dice il vero, in tre Volumi *per i Giunti* nel 1568., ristampate poi con aggiunte dal *Torrentino* in due Volumi *in* 4. senza i Ritratti. Un' altro errore è da correggersi nel Catalogo della *Slusiana* (*Rom.* 1690. *pag.* 644.) in cui questa prima edizione del Vasari dicesi fatta nel 1566. Si lagnò il Vasari, che in questa edizione (del Torrentino) *molte cose non sapea, come senza sua saputa, e in sua assenza vi fossero state poste, e rimutate*. Questa edizione è più scarsa della seconda, essendovi meno vite, e queste per lo più assai più brevi, e senza i Ritratti. Questa seconda la fece l'istesso Autore eseguire in *Firenze* dai *Giunti* nel 1568. in tre Volumi *in* 4. con aggiunte, e correzioni. Questa divenne, come la prima, rara. Carlo Menolessi avendo acquistato i Ritratti in legno, intraprese con questi, e con pochi più, che Cristofano Coriolano intagliò, a farne una ristampa in *Bologna* nel 1648. *per gli Eredi Evangelista Dozza* con Dedica al G. D. Ferdinando II., dividendo i Tomi in diversa guisa, ed aggiungendovi in margine le postille. Per la Carta, e per i Caratteri riuscì questa terza edizione inferiore di gran lunga alle prime, sebbene abbia alcuni Ritratti di più della seconda, la quale neppure è assai buona, ne libera da errori, e diversifica spesso da quella del Tor-

rentino, ma è superiore assai a quella di Bologna, in cui qualche volta mancano delle intiere pagine. Per tal causa Mons. Gio. Bottari Fior. pensò a riprodurla in *Roma* nel 1759. *per i Torchi di Niccolò, e Marco Pagliarini* in T. III. *in* 4. con notabile aggiunta di sue erudite annotazioni, e con i Ritratti incisi in Rame, dei quali alcuni ritrovò, e potè dare il primo. Il pregio di questa Ristampa fece pensare a riprodurla, ed infatti una nuova se ne incominciò nel 1767. in *Livorno per Marco Coltellini*, la quale fù poi proseguita in *Firenze* l'anno 1772. *per Gio. Batista Stecchi*, e *Ant. Giuseppe Pagani* in *Vol.* VII. *in* 4. accresciuta di nuove annotazioni comunicate dal Cav. Gio. Francesco Giudici d'Arezzo, e da Ignazio Hugford Pittore della Scuola del Gabbiani, e Collettore di cose appartenenti alle Belle Arti, e di alcun'altro. Tommaso Gentili Pittore Fior. prese la direzione del lavoro, ma non riuscì interamente perfetto, e quale si aspettava da' Dilettanti. In questa Edizione non trovo, ove inserito sia il Proemio, che và al *Vol.* I. della *Part.* III. dell' Edizione di *Bologna*, e l'altro, che è in fronte al *Vol.* II. della *Part.* III. Però nel Proemio del T. III. si parla delle Pitture, che perirono nel 1771. nell'Incendio della Chiesa del Carmine di Firenze. Furono finalmente queste Vite riprodotte in *Siena* nel 1791. *dai Torchi Pazzini Carli* in *Vol.* XI. *in* 8. con notabili aggiunte, e dissertazioni del P. Guglielmo della Valle Min. Conv. Di tutte le da noi riferite Edizioni il Ch. Sig. Ab. Luigi Lanzi T. I. *pag.* 177. della *Storia Pittorica dell' Italia* dice quanto appresso: *L'Edizione del* 1568. *è piena d'errori talora nella sintassi, spesso ne' nomi, più spesso nelle Date degli anni; e benchè ristampata in Bologna nel* 1648., *in Roma colle note, e le correzioni del Bottari nel* 1759., *e ultimamente in Siena pur con note, e correzioni del P. della Valle, vi rimane non tanto uno Spicilegio, quanto una messe di emendazioni cronologiche*. In quest' Opera fù il Vasari aiutato da' suoi Amici, e singolarmente da D. Miniato Pitti Monaco Olivetano, che l'assistè nella prima edizione, e da D. Silvano Razzi Monaco Camald. molto suo Amico, e da D. Vincenzio Borghini rammentato spesso dal Vasari, di che è da vedersi il citato Bottari nella Prefazione all' edizione Romana, e il Cav. Sen. Gio. Batista Nelli *nelle Piante, ed Alzati di S. Maria del Fiore pag.* VI. e VII. Troppo però azzardosa, e ingiuriosa sembrami l'asserzione, che si legge nel T. II. della *Galleria di Minerva pag.* 65., cioè, che *Silvano Razzi Fior., Monaco Camald., sotto il nome di Giorgio Vasari suo Amico, pubblicasse le vite de' più illustri Pittori, ed Architetti*. Il Vasari compose molte di queste a pezzi, e bocconi, come suol dirsi, e non vanno perciò esenti da molti errori, ai quali l'Editore Romano con molta diligenza procurò di supplire, ma le scrisse poi con tal naturalezza di stile, che la sua Opera è stata sempre stimata assaissimo, e lo sarà pure in futuro, tantopiù, che può servire per ammaestramento dei Giovani per molti Precetti d'Arte, di cui è rifiorita, e per aver in principio un' *Introduzione alle tre Arti del Disegno, cioè Architettura, Scultura, e Pittura*, uscita dalla penna del medesimo Vasari, che tanto in esse valea. Anche nei suoi Proemj, in cui veramente egli divise la sua opera, vi sono sparse molte utili notizie relative alle mentovate Arti, ed alla loro Storia. Per il quale effetto Giorgio dette ancora in principio del T. III. della II. *Ediz.* (nell' *Ediz.* poi di *Roma*, e di *Firenze* è nel proprio respettivo Volume) delle Vite una Lettera scrittaii nel 1567. da Mess. Gio. Batista di Mess. Marcello Adriani celebre Legista, Istorico, Oratore, ed ornatissimo di Lettere Greche, Latine, e Toscane intorno ai più eccellenti Artefici antichi, di cui si abbia memoria. In fine poi posevi la *Descrizione dell' Apparato per le Nozze del Principe Don Francesco di Toscana* (poi Granduca) d'invenzione di Mons. Borghini, come si ha da una sua Lettera stampata nel T. I. *pag.* 90. delle *Lettere Pittoriche*, in cui assai pur vi lavorò Giorgio. Non pare però che uscisse dalla Penna del Vasari la suddetta Descrizione: Vedasi quanto egli dice alla fine delle Notizie degli Accademici de' Di-

segno, ed avanti le proprie T. VII. *pag.* 181. Nella menzionata descrizione stà compresa quella della Mascherata degli Dei, che fecesi in tal congiuntura, e che fù tratta dall'opera del Boccaccio della *Genealogia degli Dei*. Hà quì poi luogo quest' Opera, perchè giusta il sentimento dello Scannelli *Microc. Lib.* II. *Cap.* XIX. *pag.* 270. *fù il primo, e determinato intento del Vasari nel descrivere una tal' Istoria, che di fabbricare un sodo, e pieno racconto de' propri Toscani, come per se stessi copiosi, e degni, e solo accennare gli altri per accidente ec.*, e dall' aver esaltati con ampi Elogi i Pittori, ed altri Artisti Toscani, e dall' aver messo in non cale, o lodati più parcamente gli stranieri ne è avvenuto non solo, che sia riputato uno Scrittore appassionato, ma che parecchi Scrittori Napoletani, Bolognesi, Veneziani, Veronesi, Bergamaschi, e di altre Città siano stati necessitati a pubblicar le Vite degli Artisti della loro Patria per supplire all' omissioni del Vasari. Se questi avesse preso soltanto a scriver le Vite dei suoi Nazionali, niuno gnene potrebbe fare un rimprovero; ma poichè egli volle scriver generalmente di tutti i Professori dell' Arte, pareva, ch' egli dovesse, senza sminuir punto le glorie dei suoi, rammentare egualmente quelle degli stranieri. Mons. Bottari nella Prefazione all' edizione fatta delle sudd. Vite procura di scusarlo coll' amore della Patria non mai creduto vizioso, ma la ragione da noi addotta toglie ogni difesa. Il Vasari nella descrizione delle sue moltissime Opere, la quale ha posta in fine delle dette Vite (T. VII. *pag.* 213. e *segg.*) narra, come fosse indotto da Mons. Giovio a comporre le medesime.

—— Descrizione dell' Apparato fatto nel Tempio di S. Giovanni di Fiorenza per lo Battesimo della Sig. prima Figliuola dell' Ill. et Ecc. Sig. Principe di Fiorenza, e Siena D. Francesco Medici, e della Ser. Reina Giovanna d' Austria. *In Fiorenza* 1568. *per i Giunti in* 8. — *Rarissima*.

Consiste in una Lettera di *pag.* 24 del dì 25. Feb. 1567. a Mons. M. Guglielmo Sangalletti Tesoriere, e Primo Consigliere Segreto di S. S. Il detto Apparato fù non soltanto descritto, ma disposto dal medesimo Vasari.

—— Vita di M. Iacopo Sansovino Scultore, e Architetto Eccellentiss. della Sereniss. Rep. di Venetia *in* 4. *Senz' alcuna nota Tipografica*.

Fù però stampata in *Venezia* l'anno dopo la morte del Sansovino accaduta nel 1570. in età di anni 93. Questa Vita, che è tratta dal *Vol.* II. della *Part.* III. delle *Vite dei Pittori* del Vasari stampate in *Firenze* nel 1568. *pag.* 823., e che in più luoghi fù da lui medesimo ampliata, riformata, e corretta, era divenuta sì rara, che se ne ignorava per fino l'esistenza, però fù riprodotta in *Venezia* nel 1789. *per Ant. Zatta in* 4. per opera del Ch. Sig. Iacopo Morelli. Il Sansovino Figlio d' Antonio de' Tatti Famiglia Nobile Fior. è un' Architetto, che và al pari dei più celebri Maestri, e per cui si mostra adorna di tante bellissime Opere la Città di Venezia, la quale però non per altro Titolo, credo io, lo fà suo, che per avervi lungo tempo dimorato. S' inganna ancora il P. Negri all' Art. *Francesco Sansovino*, e con esso molti altri dichiarandolo Oriundo del Monte S. Savino.

—— Ragionamenti sopra l' Inventioni dipinte in Firenze nel Palazzo di loro Altezze Serenissime. Con lo Ill., ed Ecc. Sig. D. Francesco Medici allora Principe di Firenze. Insieme con la inventione della Pittura da lui cominciata nella

Cupola. Con due Tavole, una delle cose notabili, et l'altra degli Huomini Illustri, che sono rittatti, e nominati in quest'Opera. Al Ser. Ferdinando Medici Cardinale, e G. D. di Toscana. *In Firenze* 1588. *per Filippo Giunti in* 4.

Dopo trenta, e più anni comparvero questi *Ragionamenti* col Titolo di *Trattati della Pittura, nella quale si contiene la Pratica di essa, divisa in tre Giornate. In Firenze* 1619. *in* 4., e col nome dello stesso Vasari, ma non diversifica punto dall' altra Opera, anzi è la medesima edizione, avendo gli Eredi di Filippo Giunti tolto via il primo Frontispizio, e la Dedicatoria al Card. Ferdinando, e sostituito un' altro Frontispizio con stampare dinuovo le due ultime Carte, come erano da prima. In quest' errore urtarono recentemente ancora i dotti Compilatori del *Nuovo Dizionario Istorico* stampato in *Bassano* T. XXI. *pag.* 95., ove dicono: *Gli si è attribuito* (al Vasari) *il Trattato di Pittura pubblicato in Firenze nel* 1619. *in* 4., *ma è certo, ch'è di Giorgio Vasari di lui Nipote*. Di questa impostura libraria deesi la scoperta all' Apostolo Zeno nelle *Annotazioni alla Biblioteca del Fontanini* T. II. *pag.* 120., *e seg.* Per la loro rarità furono ristampati in *Arezzo* nel 1762. *per Michele Bellotti in* 4. con note questi ragionamenti, i quali sono divisi in tre Giornate: la Prima ne contiene sette, la seconda sei, e la terza un solo; e tutti sono fatti per modo di Dialogo. In fine seguita la dichiarazione dell' Invenzione della Pittura della Cupola del Duomo di Firenze cominciata da Giorgio Vasari, e ultimata da Federigo Zuccheri. Da alcuni si è preso equivoco, e circa l' Autore dell' Opera, e circa il preciso luogo delle Pitture, quali furono date in stampe, non però in maniera da render giustizia al Pittore. Circa all' Autore l' Orlandi nell' *Abecedario Pittorico* dice, che il *Cav. Giorgio Vasari di lui* (cioè del celebre Pittore) *Nipote, Pittore, ed Architetto descrisse in un Libro stampato nel* 1619. *l' Opère, che fece* (il suo Zio) *in Firenze nel Palazzo Ducale*. L' Orlandi s' inganna; questa è un' Opera postuma del celebre Giorgio Vasari pubblicata nel 1588. dal sudd. suo Nipote, a cui però questi vi pose l' ultima mano, come si protesta nella Dedica al Card. Gran Duca Ferdinando Medici. Circa poi al luogo, ove esse sono, s' inganna l' Autore della *Bibliotheca Smithiana*, il quale a *pag.* 489. le dichiara fatte *nel Palazzo Medici*. Il Palazzo dei Medici era in Via Larga, ove adesso abitano i Sigg. Marchesi Riccardi, e ivi il Vasari nulla ha dipinto. L' altro Palazzo de' Medici è quello, che essi comprarono dai Pitti, ed ancora di questo nulla intende il Vasari; Sicchè quando lo Scrittore ha detto assolutamente il *Palazzo*, ha inteso quello della Signoria di Firenze, che in oggi dicesi *Palazzo Vecchio*, nel quale il Vasari vi si è realmente immortalato.

— Vita di Michelangiolo Buonarroti Pittore, Scultore, e Architetto Fiorentino scritta da Giorgio Vasari, aggiuntevi copiose note (di Mons. Gio. Bottari) ec. *In Roma* 1760. *per Niccolò, e Marco Pagliarini in* 4. — Con Rami.

La prima volta fù stampata nel 1550., e poi notabilmente accresciuta dal medesimo Vasari uscì di nuovo nel 1568., e finalmente fù riprodotta ai dì nostri dal sudd. Mons. Bottari colle Vite de' Pittori del Vasari, e separatamente in Roma, come abbiamo detto.

VASCELLINI Gaetano.

Statue, e Gruppi in bronzo, e in marmo, che sono in Firenze alla vista del Pubblico. *In Firenze* 1777. *in fogl.*

VASELLI D. Crescenzio, Senese.

Ragguaglio della Processione fatta in Siena la Domenica *in Albis* del 1716., e del seguente Ottavario. *In Siena nella Stamperia del Pubblico.*

—— Vita del D. Pirro Maria Gabbrielli Sanese. *Stà* nella *Part.* II. *pag.* 29. delle *Vite degli Arcadi Illustri*, e nel *Giorn. de' Lett. di Venezia* del 1711. *pag.* 120.

—— Relazione sopra l' Ingresso in Siena fatto dall' Altezza Reale la Ser. Violante Beatrice di Baviera Gran Principessa di Toscana a dì 12. Aprile 1717.

E' riportata dal Gigli nel T. I. *pag.* 115. del *Diario Sanese*. Questa Principessa fù in detto anno dichiarata da Cosimo III. Governatrice di Siena.

UBALDINI Conte Federigo.

Vita di Mess. Francesco da Barberino celebre Poeta.

Stà con i *Documenti d' Amore* di lui fatti stampare magnificamente con Figure in Rame dal detto Ubaldini Segretario del S. Collegio de' Cardinali *in Roma* 1640. *per Vitale Mascardi in* 4. Questo Scrittore è di Urbino, ove la sua Famiglia da tempi remotissimi si era diramata dagli Ubaldini di Firenze; sicchè a buona equità non si può usurpare ad Urbino, come ha fatto il P. Negri *pag.* 164.

UBALDINI Gio. Batista di Lorenzo, Fiorentino.

Istoria della Casa degli Ubaldini, e de' Fatti di alcuni di quella Famiglia Lib. I. descritta ec. E la Vita di Niccolò Acciajoli Gran Siniscalco de' Regni di Cicilia, e di Gerusalemme descritta da Matteo Palmieri (e tradotta da Donato Acciajoli). E l' Origine della Famiglia degli Acciajoli, e i Fatti degli Uomini famosi di essa. A Gio. Piero, e Alessandro fratelli Acciajoli. *In Firenze* 1588. *per Bartolommeo Sermartelli in* 4.

A *pag.* 132., e *seg.* promette l' Ubaldini di protrarla fino al quinto Libro, e narra brevemente ciò, che nei medesimi trattato avrebbe, ma ciò non effettuò altrimenti. E' quì da avvertirsi, che l' Autore di questa Istoria era Orafo di professione, e intraprese a scriverla per l' ambizione natagli vanamente in animo di farsi anch' esso di questa illustre Prosapia. Per quanto poi dice a *pag.* 170. l' *Istoria dell' Origine della Famiglia Acciajoli* non è sua, ma è scritta, ei dice, *per quanto si crede da uno di detto Famiglia*. Potrebbe mai essere del Cav. Vincenzio Acciajoli morto nel 1572., di cui il P. Poccianti *Script. Flor. pag.* 168. dice, che egli *incredibili diligentia, et impensa non immodica excudendam curavit suae Nobiliss., et Illustriss. Familiae Arborem anno* 1570.? Questa istessa Storia fù riprodotta con qualche piccola diversità infine del raro Poema intitolato: *Il David perseguitato* Parto della celebre nostra Maddalena Salvetti Acciajoli impresso in *Firenze* nel 1611. *per Gio. Ant. Caneo in* 4., a cui pure da alcuno è stata attribuita la suddetta Istoria, che il P. Negri *loc. cit. pag.* 391. dice con errore esser peranche MS.

Ubaldini Can. Lorenzo.

Laurentii Ubaldini q. Octaviani Canonici Flor. Notae diversae circa antiquitatem, et nobilitatem Ubaldiniae Familiae in unum collectae, et a diversis Seripturis cum publicis, tum privatis, ope, et auxilio amicorum, fideliter excerptae.

Sono state per la prima volta prodotte dal P. Ildefonso Carm. Scalz. nel T. X. delle *Delizie degli Eruditi Toscani pag.* 153.—413., ma da esso riempite, e proseguite con Diplomi, Carte, Documenti, e ricordanze autentiche, che per antichità non cedono a quelle di alcun' altra Famiglia privata d' Italia. L' Autore le scrisse nel 1627.

Ubaldini P. Roberto, da Gagliano, dell' Ord. dei Pred.

Ghronicon Conventus S. Marci de Florentia Ord. Praed. ab illius receptione anno 1435. *per tempora jugiter sibi succedentia recuperatum ex confusa vetustate ad annum Domini* 1509.

MS. nella Libreria di S. Marco di Firenze all' *Armadio III.* E' rammentata dal P. Echard *Script. Ord. Praed.* T. II. *pag.* 21. e altrove, e dal P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 487. Un saggio assai bizzarro di questa Cronica fù da me prodotto a *pag.* 37. *e seg.* dell' Opuscolo: *De Ingressu Leonis X. Sum. Pont. Florentiam*. Il sopra mentovato Gio. Batista Ubaldini nella Storia di sua Famiglia *pag.* 62. appella questo Scrittore *Teologo*, e *Poeta singolarissimo*.

Uccelli D. Gio. Gualberto.

Elogio di Alessandro Bicchierai letto nella R. Accademia Fior. nel dì 27. Aprile 1797. *In Firenze* 1798. *in* 8.

Vedasi il *Giornale Letter. di Venezia* dell' Aglietti *Semestre* I. *Part.* II. del 1798. *pag.* 132., ove ragiona di questo Elogio.

Vecchi Cristofano, Senese.

Relazione delle grandiose Feste rappresentate in Siena nel 1717. in onore della Gran Principessa Violante di Baviera Governatrice di Siena.

Il Pecci la rammenta nella sua *Storia MS. degli Scritt. Sanesi*, e dice, che il di lui figliuolo meditava di stamparla con altre Opere dell' istesso suo Padre, il che poi, come credo, non eseguì.

Vecchi Francesco Maria, Modanese.

Elogio al Card. Antonio Barberini passando per Modena per condursi in Fiandra. *In Modena* 1662. *pel Soliani in fogl.*

Vecchietti Gio. Batista, Fiorentino.

La Vita del Maresciallo Pietro Strozzi.

E' rammentata dal Manni nel T. XVIII. dei *Sigilli*, ove delle Opere di alcuni Accademici Alterati fà menzione, ma non già dal P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 253.

—— Orazione funerale nella morte di Filippo Sassetti defunto nella Città di Goa ne' suoi Viaggi all' Indie Orientali. MS.

Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 176. dice, che *risaputasi in Firenze la sua morte, fugli recitata nell' Accademia* (degli Alterati) *una funebre Orazione* da Luigi Alamanni. Nel *Cod.* 1061. già Strozziano è riportata un' Iscrizione fatta, come ivi dicesi, da Orazio Neretti ancor questi celebre Viaggiatore, e posta al suo Sepolcro in Goa. Da alcune Memorie però, che io conservo MSS. del Ch. Can. Salvini risulta, che il vero Autore ne fosse Benedetto Varchi. Essa è del seguente tenore

Philippo Sassettio

Patritio Florentino Aromatum Exportandorum Muneri Praefecto Qui Naturalibus Mathematicisque Disciplinis Insignis Graeca Latina Et Etrusca Eloquentia Clarus Novarum Rerum Causas Indagandi Studio Potius Quam Lucri Vasto Emenso Oceano Africa transfretata Ultra Indum Goae Commoratus Europam Pene Totam Locupletissimis Suarum Observationum Thesauris Indorum Opibus Longe Praestantioribus Ditavit. Horatius Nerettius Florentinus Perpetuus Gratusque Comes Multis Cum Lacrymis Posuit. Vixit Suis Carus Atque Exteris Annos XXXXVIII.

Obiit Goae Anno MDLXXXVIII.

Frà i molti, che meritamente scrissero in sua lode fù Gio. Batista Strozzi il Giovane, il quale per la di lui morte compose diversi Quadernarj, che sono MSS. nella Magliabechiana, quali principiano:

Oltre i famosi termini d' Alcide
Ardì primiero il figlio di Laerte
Del vasto Mare in mezzo all' onde infide
Seguir del tempo le speranze incerte.

Andrea Cesalpino nell' Appendice ai suoi Libri delle Piante, e questioni Peripatetiche stampata in *Roma per Luigi Zanetti* 1605. dopo la Dedicatoria al Sen. Baccio Valori, così incomincia il suo Libro: *Arbor Cinnamomi, unde extrahitur electissima Canella vulgo appellata, latine autem Fistula, describitur admodum diligenter a Philippo Sassetto Viro multae eruditionis in Epistola quadam ad Baccium Valorium transmissa ex Goa Indiae, ad quem etiam Plantam virentem cum aliis quibusdam ferendam curasse testatur, sed Navim in itinere periisse. Describitur igitur in hunc modum ec.*

VECCHIETTI Girolamo, Fiorentino.

Vita di Gio. Batista Vecchietti gran Viaggiatore, Letterato, e perito nelle Lingue Orientali scritta da Girolamo suo Fratello.

Questa Vita consistente in una lunghissima Lettera scritta da Augusta nel 26. Marzo 1620. è stata per la prima volta pubblicata dal Morelli nell' *Indice ragionato dei MSS. della Libreria Nani di Venezia pag.* 159. — 191. Anche il Chiabrera ne ha di esso fatto la Vita in pochi bellissimi versi Toscani.

VEDUTE delle Ville, e d' altri Luoghi della Toscana. *In Firenze* 1757. *per Giuseppe Bouchard in fogl. Stragrande.*

Le Stampe, compreso il Frontespizio, sono 51. Ancora questa è impresa dell' immortal March. Andrea Gerini.

VEGERO Marco, di Savona.

Apologia contro il Conciliabolo di Pisa *Decachordon Christianum ad Iulium Pont. Max. Libri duo. In Roma* 1507. — *e in Parigi* 1517. — *Rarissima.*

Vegio Can. Maffeo, di Lodi.

Vita S. Bernardini Senensis ex MS. Vallicelliano Patrum Congr. Oratorii Romae.

Stà nei Bollandisti T. IV. *Maii pag.* 749. *e segg.* Il P. Amadio Maria Luzzo nella Prefazione alla sua impressa in *Venezia* nel 1744. dice, che *porta in alcuni luoghi oltre al dovere gli ornamenti di Rettorico stile*. Questi è quel celebre Vegio, il quale per aver aggiunto all' *Eneide* di Virgilio il libro XIII., quantunque l' idea di essere il continuatore di un Poeta come Virgilio fosse non meno temeraria, che ridicola, acquistossi tanta riputazione. Questo supplemento si trova nell' edizioni di Virgilio fatte a *Parigi* nel 1507. *in fogl.*, e a *Lione* nel 1517. *in fogl.* Egli senza fondamento si era immaginato, che mancasse qualche cosa all' *Eneide*; ma tuttociò ch' egli ha preteso d' aggiungere in questo Libro XIII. è contenuto nell' Opera istessa in anticipazione. Il Borrichio dice, che è stimabile, quantunque il Vegio siasi molto allontanato dal suo modello. Molto raro è un suo *Poema sopra le furberìe de' Villani*, a cui più che all' Eneide, avria potuto aggiungere, se vissuto fosse ai tempi nostri, un' altro Canto.

Vegni (de) D. Leonardo.

Descrizione del Casale, e Bagni di S. Filippo in Toscana con suoi annessi. Al Ch. D. Gaetano Monti Publ. Lett. nell' Università di Bologna *in* 4. *Senz' alcuna nota Tipografica.*

La Lettera però è in data di Bologna dei 4. Sett. 1761. Evvi una Carta Topografica, che contiene anche la figura di altre antichità.

Veli D. Teofilo, o Teodoro.

Vita S. Bernardi Monachi, et Abbatis Monasterii S. Salvii, et Vallisumbrosae Generalis, S. R. E. Cardinalis, et Parmensis Episcopi. Romae 1612. *in* 4. — *Rara.*

Il P. Veli non è altro, che l' Editore di questa Vita da esso tratta da un MS. del Monastero di S. Alessandro di Parma. Il P. Affò nella *Storia degli Scrittori di Parma* T. I. *pag.* 60. il difende dalla ingiusta taccia, che gli vien data dal P. Papembrochio, che l' abbia cioè *interpolata capricciosamente*.

Velio Orsino.

C. Ursini Velii Germani ad Rhodum gratulatio ob Clementis VII. Pont. Max. Electionem. Romae 1524. *apud F. Minitium Calvum in* 4. — *Rarissima.*

Velletti Agostino, Fiorentino.

L' Istoria di Ginevera degli Almieri (ne' Rondinelli) Cittadina di Fiorenza, dove s' intende come fù seppellita per morta, dubitando il Marito, ch' ella morisse di sospetto di contagio, essendo intorno alla Città di Fiorenza, onde lei trovandosi sepolta, uscì di sepoltura. *In Fiorenza all' Insegna della Stella in* 4.

Evvi un' edizione anteriore, e forse sarà quella di *Venezia* del 1621. *per il Bonfadino in* 4., qual' è anche migliore, ma in questa non vi è nominato l' Au-

tore, e forse per questo motivo non è stato dal P. Negri registrato il Velletti trà gli *Scrittori Fiorentini*. In fronte a questa edizione vi è rappresentato il fatto di Ginevera, quand'esce dalla Sepoltura, ove si vede l'Alzata del Duomo col Cimitero, e due facciate del Campanile dalla parte della Canonica; vi sono entro altre due simili Figure, le quali non rappresentano niente di questa Istoria. Quanti hanno dubitato, se sia veritiero, e non chimerico questo avvenimento accaduto in Firenze

Correndo gli anni di nostro Signore
Circa a mille trecen novantasei,

Fatto non originale, non seguito quella sol volta, ma eziandio più fiate, e nelle Persone ben chiare del Card. Spinosa primo Ministro di Spagna, della Madre sua, e del famoso Gio. Scoto. Sono 82. Stanze in 8. rima.

VELLUTELLO Alessandro, Lucchese.
Vita di Dante Alighieri.

Stà nei *Preludi* della Commedia *ediz.* di *Venezia* del 1578. Il Vellutello ebbe le notizie dalla bocca istessa di Pietro figliuolo di Dante. Circa poi il vero Autore di questa Vita vedasi quanto ho detto nel T. II. *pag.* 257.

—— Vita di Francesco Petrarca.

Stà in fronte alla sua Sposizione del *Canzoniere* stampata in *Venezia nel* 1525. *da Gio. Ant., e Fratelli da Sabbio*. Questi per attingere nuove notizie sull'origine di Laura, divenuta un'enimma per gl'Italiani, per ben due volte visitò la di lei Cuna; ma invece dei bramati schiarimenti divulgò visioni, e sogni sui natali di quella celebre Donna, che dividendo l'opinione degl'Italiani, aggiunsero nuove dubbiezze alle antiche.

VELLUTI Donato, Fiorentino.
Cronica (Fiorentina) di Donato Velluti dal 1300. al 1370.
In Firenze 1731. *per Domenico Maria Manni in* 4.

Fà Testo di Lingua, ed è assai rara. Il P. Negri *Scritt. Fior.* al suo solito di uno Scrittore ne fà due; a *pag.* 158. sotto nome di *Donato*, e a *pag.* 470. sotto il nome di *Pietro*. La Prefazione del Manni espone in ristretto la Vita dell'Autore, ed il contenuto dell'Opera, a cui unì per Appendice alla *pag.* 141. un Frammento d'altra Cronica dell'anno 1342. al 1345. scritta da Francesco di Gio. Durante Fior. morto nel 1377. L'Editore benchè diligentissimo ha ignorato trovarsi nella Magliabech. alla *Class.* XXV. *Cod.* 461. una Copia di questa Cronica tratta da un Codice Strozziano, in cui molte cose vi si trovano, che non si leggono nella stampata. Del rimanente in questa Cronica più della sua Famiglia vi ragiona, che de' pubblici affari. Donato fù Dottore di Leggi, e, come sovente si trova nelle Scritture, eziandio Giudice. Gualtieri Duca d'Atene il destinò per Avvocato dei Poveri, ma vedendo egli gli andamenti del Duca, e prevedendo in certo modo quello, che seguir dovea, da lui si allontanò. Scrisse detta Cronica secondo, che la memoria gli suggeriva nel 1367., dipoi fù presa in mano la sua penna da Paolo Velluti suo Discendente, il cui MS. era nella Strozziana, e questa dall'anno 1555. fino al 1560. la condusse.

VENEROSI Brandaligio, de' Conti di Strido.
In Partenza da Roma dell'Ill. ed Ecc. Sig. March. Clemente Vitelli Ambasciatore straordinario di Cosimo III. Gran Du-

ca di Toscana. Alla Santità d'Innocenzio XII. Canzone. *In Roma* 1699. *nella Stamp. Cam. in* 4.

—— Canzone per la Solenne Traslazione nella nuova Magnifica Chiesa del SS. Crocifisso di Samminiato al Tedesco. *In Lucca* 1718. *per il Marescandoli in* 4.

VENEROSI Liborio, dell'Oratorio di S. Filippo, Pisano. Delle Lodi dell'Emin., e Rev. Principe il Sig. Card. Carlo Agostino Fabbroni. Orazione detta nel Solenne Anniversario della sua morte celebrato da' Preti della Congregazione dell' Oratorio di Pistoja nella Chiesa Parrocchiale di S. Prospero il dì 23. Settembre 1728. *In Firenze per il Paperini* 1729. *in* 4.

Il Nome dell' Autore, che quì si cela sotto le due iniziali L. V., è molto celebre in Pistoja.

VENEZIA (da) P. Giosuè Clemente, Min. Osserv. Orazione di S. Ranieri Patrizio, e Protettore di Pisa recitata nella Primaziale della stessa Città. *In Lucca* 1752. *per Filippo Maria Benedini in* 4.

VENEZIA (da) Gio. Batista Ignazio. *De Petro Bibienio Oratore Pontificio Oratio habita in Aede D. Stephani X. die Febr.* 1514. Questi è fratello del celebre Card. Bernardo Dovizio da Bibbiena.

VENEZIA (da) P. Pier Antonio. Sincero, e breve ragguaglio della virtuosa vita del Commendatore Frà Arrigo Rondinelli del Sacro Equestre Ordine di S. Gio. di Gerusalemme, oggi detto Malta. *In Venezia* 1721. *per Domenico Luisa in* 8.

Fù riprodotto in *Bologna* nel 1739. *in* 8. Di questa edizione ne ha tutto il merito il Commend. Frà Francesco Maria Boccadiferro, il quale con giudiziosa, e bella Dedicatoria l' ha fregiata del Nome del suo Gran Maestro Fra Don Raimondo Duspuig. Nacque il Rondinelli in Firenze sua Patria ai 2. Marzo del 1659. e morì ai 13. Gennajo 1708. Un' Esemplare di questa Vita l' hanno gli Eredi di Gio. Baldovinetti, alla fine del quale di mano di detto Gio. vi è trascritta una Relazione di F. Bonaventura da Faenza Guardiano de' Min. Osserv. Rif. nella Città d' Imola scritta nel 1708., la quale contiene la Vita del sudd. Commend. Arrigo, di cui fù, il citato Padre, Confessore. Dipoi il Baldovinetti v' inserì altre notizie sopra l' istesso Soggetto, ed alcune Copie di Lettere scritte da diversi dopo la di lui morte.

VENEZIA (da) P. Bernardo M. O. R. (*sic*) Orazione Panegirica in lode di S. Caterina de' Ricci.

Stà nel T. VII. *pag.* 101. della *Raccolta di Panegirici recitati da più celebri Oratori* del Sec. XVIII. impressa in *Venezia* 1764. *per Francesco Pitteri in* 4.

VENIERO Mons. Maffio, Arciv. di Corfù.
Canzone sopra il Monte d' Alvernia. *In Firenze* 1585. *in* 4.

Stà ancora frà le *Canzoni* di VII. Uomini illustri in lode di S. Francesco, e del Monte della Vernia.

VENTURA Niccolò di Gio. di Francesco, Senese.
Storia della Guerra di Monte Aperto. MS.

L'Originale di questa Storia, che il P. Guglielmo della Valle nelle sue *Lettere Sanesi* T. II. *pag.* 24. dice *scritta elegantemente*, è nell' Università di Siena al num. 12. XXVI. E. 12. Incomincia: *In Nom. Dom. An.* 1260. *Comincia la Storia per ordine chome e Sanesi isconfissono e' Fiorentini a Monte Aperto con tutte le circumstantie appartenenti*. Il sudd. P. della Valle *loc. cit.* T. II. *pag.* 244. descrive minutamente questo prezioso Codice, e le belle miniature, di cui è ornato, e dice essere scritto nel 1443., e ivi T. I. *pag.* 240. *e segg.* ne riporta un lungo squarcio, siccome avanti avea fatto il Gigli nella sua *Città diletta di Maria*, e nel *Vocabolario Cateriniano*. Il Pecci pure nella *Storia del Vescovado di Siena pag.* 216. il rammenta, ed afferma, che il Ventura non solo scrisse detta Istoria, ma dipinse con Figure esprimenti i Fatti particolari tutto il preventivo Apparato, e la consecutiva Vittoria riportata dal Popolo Senese il dì 4. Sett. 1260. contro la poderosissima Armata de' Guelfi d'Italia, guidata dai Fiorentini, Capi in quel tempo di quella Fazione. Una Copia di detta Storia conservasi in Firenze nella Segreteria Vecchia *in fogl.* con Pitture copiate da Francesco Marinari Pittore stimatissimo.

VENTURI Mons. Francesco, Fior., Vescovo di S. Severo.
Oratio habita in Majori Ecclesia Florentina in solemni Funere Leonis XI. Pont. Max. Florentiae 1605. *apud Cosmum Iuntam* 4.

Fù tradotta in Italiano, e stampata dal medesimo nell'anno stesso. Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 224. prende errore, dicendo averla egli fatta in volgare. Questo Celebre Pontefice discendeva, come della Casa de' Medici, da Chiarissimo d' Averardo, Stipite di quelli, che governarono la Toscana. Per 26. giorni durò il suo Pontificato.

—— *Oratio habita Florentiae in Aede D. Laurentii* (ai 15. Sett. 1610.) *in Funere Henrici IV. Galliarum, et Navarrae Regis. Florentiae* 1610. *apud Cosmum Iuntam in* 4.

Con molti Rami incisi da AR. Fù essa tradotta in Italiano da Simone della Rocca Cappellano di S. Lorenzo di Firenze, con Dedica indirizzata alla Ser. Gran Duchessa di Toscana, e nello istesso anno per il suddetto ivi impressa. Il P. Negri *loc. cit. pag.* 224. oltre il dire, che fù scritta dal Venturi in Italiano, il che è falso, la rammenta come se per anche fosse inedita.

—— *S. Andreae Corsini Ord. Carmelitani Episcopi Faesulani Vita. Urbano VIII. Sum. Pont. dicata. Romae* 1629. *apud Haered. Barthol. Zanetti in* 4. — *Rara*.

—— *Vita B. Humilianae de domo Circulorum*.

MS. nella Magliabech. *Class.* XXXVIII. *Cod.* 21. Il P. Negri *pag.* 229. attribuisce al Venturi la traduzione dal Greco delle *Antichità di Roma* d' Alicarnasseo stampata in *Roma* nel 1545., ma non si avvede, che in detto anno non era per

anche egli noto; onde la tradusse altro Francesco Venturi forse di lui Agnato.

VENTURI Can. Lucrezio, Senese.

Le Lodi di S. Ansano M., e di S. Caterina di Siena in due Panegirici. *In Siena* 1726. *per Francesco Quinza in* 4.

Il solo secondo Panegirico è del Venturi. Il P. Giulio Marchini della Madre di Dio in vari luoghi, come alla *pag.* 91., 136., e 161. delle sue *Riflessioni sopra la maniera di ben comporre l' Orazione Panegirica. In Lucca* 1733. loda grandemente il Panegirico suddetto, ed il propone per modello ai Giovani. L'altro di S. Ansano è del P. Giulio Accetta Agostiniano, di Reggio in Calabria, Scrittore ignoto al Cont. Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia*, che fù Professore di Mattematiche in Turino, ove morì nel 1752., mentre avea sotto il Torchio un'Opera Mattematica ivi impressa nel 1753.

—— Orazione in morte dell' Em. Gran Maestro di Malta Frà Marcantonio Zondadari. *In Siena per Franc. Quinza in* 4.

VENTURI Matteo, del Borgo S. Sepolcro.

Ad Ill. et Rev. Principem D. Carolum Medicem S. R. E. Cardinalem Carmina. Florentiae 1617. *apud Cosmum Iuntam in* 4.

VENTURI P. Pompeo, Senese, della Comp. di Gesù.

Orazione Funebre detta nelle Solenni Esequie dell' Ill., e Rev. Mons. Maria Luigi Strozzi Vescovo di Fiesole nella Chiesa di S. Maria in Campo nella Città di Firenze presente il Cadavere il dì 8. Gen. 1736. da P. V. *In Lucca* 1736. *per Salvadore, e Gio. Domenico Marescandoli in fogl.*

—— Vita di Dante Alighieri.

Stà in fronte al T. I. delle Opere di Dante impresse in *Verona* 1749. *per Giuseppe Berno in* 4. Il di lui Commento sopra Dante, benchè in alcune piccole cose si potesse migliorare, è, e sarà sempre e per la spedita maniera, e per l'acutezza delle riflessioni, e per lo fino giudizio nella scelta delle lodi il migliore, che fino ad ora abbia avuto Dante, e il più giovevole, e proficuo agli studiosi di questo nostro Divin Poeta:

VENTURI P. Ventura, Olivetano, Senese.

Vita della Ven. Madre Passitea Vergine da Siena de' Crogi cavata dalli Processi fatti dopo la sua morte da D. Ventura Venturi Sanese Abate Olivetano d'ordine di Mons. Alessandro Petrucci Arcivescovo di Siena. MS. nella Magliab. *Cl.* XXXVIII. *Cod.* 94. L'Originale era presso il Ch. Cav. Pecci.

VENTURINI Cav. Marzio.

Discorso legale, istorico, e politico della Nobiltà di Pontremoli *in fogl. senz' altro.*

VENTURINI D. Valentino, di Lamporecchio.

Lettera di Agricoltura in risposta a N. N., nella quale si dà ragguaglio dei mezzi praticati per rendere più fruttife-

ro in tutti i suoi prodotti un Podere del Territorio di Lamporecchio. *In Pistoja* 1772. *per Atto Bracali in* 8. — *Anonima*.

VENTUROCCI Ab. Francesco.

Raccolta di più, e diverse memorande cose tratte da un Libro delle RR. MM. del Monastero detto *del Santuccio* tanto attenenti alla Città di Siena, quanto ad altri luoghi, con le notizie di spese fatte per il detto Monastero. MS. *in fogl.* in Firenze nella Segreteria Vecchia.

VENUSTI Ant. Maria, Milanese.

De Andreae Volaterrani Theologi, et Oratoris optimi Laudibus Epistola ad Card. Ioannem Montepolitianum. Venetiis 1567. *apud Ioan. Gryphium in* 4. — *Rarissima*.

—— Orazione Funebre in lode di Frà Agostino Moreschini da Montalcino Agostiniano morto in Milano nel 1568. MS.

VENUTI March. Benvenuto, Cortonese.

Elogio Letterario di Francesco III. di Lorena Imperatore dei Romani, e Granduca di Toscana ec. recitato nella Solenne Adunanza dell' Accademia Etrusca di Cortona. *In Lucca* (1766.) *in* 4.

VENUTI Filippo, Proposto di Livorno, Cortonese.

De Cruce Cortonensi. Francisco Sylvatico ex Comitibus Guidis Archiep. Pisano. Liburni 1751. *Typ. Ioan. Pauli Fantechi fol.*

La Croce, che s'illustra, è in Cortona nella Chiesa de' Frati di S. Francesco, ed è una di quelle Croci alla Greca con Figure di Santi, che l' adornano, e con Iscrizioni. Questo è quel Legno, che, secondo le Autentiche più veridiche, di cui è fornito, portava seco in tutte le Battaglie Costantino il Grande Imperatore d'Oriente, e perciò tornava sempre Vincitore dalle medesime. L'Iscrizione poi, che è nel mezzo in forma di Croce secondo l'avviso di Mons. Venuti ne fissa l'Epoca circa l' anno 563. dell' Era Cristiana. Egli prova esser questa stata portata da Costantinopoli a Cortona da Frà Elia Coppi Discepolo, e Compagno di S. Francesco, a cui fù data da Gio. Duca figlio di Teodoro Lascari Imp. di Costantinopoli, allorchè egli sostenne l' Ambasceria per Federigo II. Imp. dei Romani appresso il sudd. Duca. E' corredata questa Dissertazione di vari altri Monumenti Ecclesiastici antichi tutti incisi in rame, siccome incisa è pure in rame la Figura di detta Croce. Fù ristampata in *Firenze* nel 1781. *Typis Allegrini in* 4. Và unita a questa Dissertazione una Lettera del P. Monfaucon sullo stesso Soggetto, e una critica Diatriba dello stesso Autore col Tit. *De Inventione, et Cultu verae Crucis D. N. I. C. adversus Henricum Kippingium, et alios*.

—— Vita di Frà Elia da Cortona Primo Generale dell' Ordine di S. Francesco. *In Livorno* 1755. *per Ant. Santini in* 4.

Fù ivi riprodotta nel 1763. con osservazioni di un' Anonimo Pisano. *Stà* ancora, ma senza le suddette *Osservazioni*, nel T. II. del *Magazzino Toscano pag.* 391. — 425. ivi impresso.

—— Vita del Capitano Francesco Laparelli da Cortona. *In Livorno 1761. per Gio. Paolo Fantechi in 4.*

Nacque il Laparelli nel 1521., e morì in Candia ai 26. Ott. 1570. Fù molto stimato da Cosimo I., da S. Pio V., e da altri Monarchi. Fù insigne nelle Scienze Militari, e Meccaniche, per cui l' immortal Buonarroti gli commise l' esecuzione dei suoi Disegni nella gran Fabbrica di S. Pietro di Roma.

VENUTI March. Cav. Niccolò Marcello.

Esequie di Luigi I. Cattolico Rè delle Spagne celebrate in Firenze nella Chiesa di S. Maria Novella de' PP. Predicatori il dì 26. d' Ottobre 1724. da Fr. Salvatore Ascanio del med. Ordine, descritte ec. *In Firenze 1724. per gli Eredi Tartini, e Franchi in 4.*

Sonovi 5. Tavole a bulino, cioè la Pianta della Chiesa, Facciata, Taglio della Chiesa, Taglio avanti l' Altar Maggiore, e Catafalco, incise da Ferdinando Ruggieri, e una bella Orazione del Cont. Cammillo Ant. Boccadiferro Patriz. Bolognese.

—— *De Cortonae antiquitate, ortu, ac fortuna Epistola sub anno 1730. Idib. Nov. Reverendiss. Patri M. F. Salvatori Ascanio Ord. Praed. Catholici Hispaniarum Regis apud Magnum Etruriae Ducem Ablegato.*

Stà nel T. III. *Inscript. Antiq. Etruriae* del Prop. Gori *pag.* 363. — 376. Cortona, Città molto illustre per pregi di Nobiltà non meno, che per quei di Letteratura, è la Patria del Venuti, il quale ivi fondò la tanto celebre Accademia Etrusca, e protesse la Società Bottanica della stessa nobil Città, e per lustro viemaggiore di essa avrebbe ei fatte cose più rilevanti, se l' invidiosa morte, che in età di anni 55. il colpì nel 1755., non avesse infranto ogni disegno. Fù onorato di Orazion funebre dal Can. Orazio Maccari, e di due Solenni Accademie in di lui lode.

VENUTI Ab. Ridolfino, Cortonese.

Oratio de Laudibus Leonis X. Romae 1735. Typ. Hieronymi Mainardi in 4. — *Rara.*

Il Venuti fù uno dei più dotti, e diligenti illustratori dell' Antichità. Per lui la Lapidaria, la Mitologia, l' antica Geografia, la Numismatica, e le Belle Arti riceverono nuovi lumi. Morì nel 1763. in Roma, ove passò la maggior parte della sua Vita, e dove trovò nella Principesca Casa Albani d' ogni bell' Arte, e Scienza sempre coltivatrice, e fautrice un' onorifico asilo, ove l' ebbe poi il non men celebre Winkelman altro eruditissimo Filosofo, e Antiquario.

—— *Museum Cortonense, in quo vetera monumenta continentur, anaglypha, Toreumata, Gemmae excalptae, insculptaeque, quae in Academia Etrusca, ceterisque nobilium virorum domibus adservantur, in plurimis Tabulis aereis distributum, atque a Francisco Valesio Romano, Antonio Francisco Gorio ec. et Rodulphino Venuto Cortonensi Rom. Antiq. Praeside, Academiae Sociis, notis inlustratum. Romae 1750. Typis Ioannis Generosi Salomoni in fol.* — *Rara.*

Quì registriamo quest' Opera, perchè trà le Opere sue l' ha posta il P. Pompilio Pozzetti nell' Elogio di lui a *pag.* 59. Questo è il celebre Museo, che ottantacinque vetusti monumenti contiene nelle Case private, e ne' pubblici luoghi di Cortona esistenti, ma nel Museo principalmente della celebre Accademia Etrusca di Cortona. Le dotte osservazioni, con che ciascuno di tali monumenti in altrettante Tavole di bei Rami da bravo Intagliatore diligentemente rappresentati s' illustra, sono di tre valentissimi Antiquarj, cioè di Francesco Valesio Romano, del Prop. Gori, e dell' Ab. Ridolfino Venuti. Evvi in principio un' erudita Dissertazione sull' antichità, e sulla Storia della Città di Cortona giudiziosamente stesa.

—— Dissertazione sopra l' antica Città di Cortona, e suoi Abitatori.

Stà nel T. II. *pag.* 1. delle *Dissertazioni lette nell' Accademia Etrusca di Cortona*. In questa adunò quanto dir si potea dell' antichità di sua Patria, rimontando coi lumi di una vasta erudizione ai tempi antichissimi, o favolosi, che in mezzo a tante finzioni, e varj racconti hanno pure il lor vero, e proseguendo il racconto fin dopo, che ella passò sotto l' Impero dei Romani, da cui fù ascritta alla Tribù Stellatina, ed annoverata trà le Colonie.

—— Storia di Cortona dall' Introduzione della Religion Cristiana fino ai nostri giorni.

Questa Storia fù da esso promessa in fine della sudd. *Dissertazione*.

VERACINI D. Tommaso, Fiorentino.

Vita del Ven. Sacerdote il D. Gio. Carlo Filippo Barsotti Fiorentino fratello della Ven. Compagnìa delle S. Stimate di S. Francesco. *In Firenze* 1771. *per Francesco Moucke in* 4.

VERCASSONI . . . .

Ristretto dell' Istoria di Pisa dalla Fondazione della Città fino al 1315.

MS. in *Venezia* nella Libreria Nani. *Cod.* 86. *num.* 2. Il Morelli nell' indice della sudd. Libreria *pag.* 85. sospetta, che possa esserne di detto Ristretto autore uno di Casa Vercassoni, che non era gran fatto uomo di critica, avendovi inserite alcune narrazioni delle antichità di Pisa, che si trovano essere assai malamente fondate. Scrivea egli intorno al 1620.

VERDIZZOTTI Gio. Mario.

Sonetti XII. nelle Nozze del Ser. Sig. D. Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana ad immortal memoria della Ser. Granduchessa la Sig. Bianca Cappello Figliola della Ser. Signorìa di Venetia. *In Venetia* 1579. *per Domenico Farri in*

—— *In Clementis VIII. Pont. Opt. Max. Coronationem Carmen Venetiis* 1592. *apud Dominicum Nicolinum in* 4.

—— Lo Emandro, overo dell' Incoronatione del Som. Pont. Nostro Signore Clemente VIII. *In Venetia* 1592. *per il Sudd.*

Consiste in un Poemetto in versi sciolti assai raro, come lo sono i suddetti

VERGERIO Pietro Paolo il *Seniore*, Giustinopolitano.

Francisci Petrarchae Vita.

Fù pubblicata dal Tommasini nel suo *Petrarca Redivivo pag.* 175. *ediz.* II., e dall' Ab. de Sade *Piec. just. num.* 37. Molti ne scrissero la Vita, *in quarum numero*, dice il sudd. Tommasini *pag.* 35., *latina dictione primam laudem meretur Petrus Paulus Vergerius . . . a Poetae obitu non adeo remotus, quin plurima de ipso ex fide consignare potuerit*. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all' an. 1747. *Col.* 99., e l' Apost. Zeno nelle *Dissert. Voss.* T. I. *pag.* 4. affermano, che egli scrivesse eziandio la Vita di Dante Alighieri, ma niuno di loro accenna se ella sia stampata, o MS.

—— *Epistola de morte Francisci Zabarellae Patricii Patavini I. V. D., et Cardinalis Florentini*.

Con altre Epistole di diversi, e con l' Orazione funebre di Poggio ella trovasi impressa dietro i III. libri di esso Cardinale, intitolati: *de Felicitate. Patavii* 1655. *Typ. Pauli Frambotti in* 4. Morì questo insigne Luminare di S. Chiesa, stato già Vescovo Fiorentino, ai 27. Ottobre 1417. in Costanza, dove si teneva il Concilio.

VERINI Ugolino, Fiorentino.

Sylva in laudem S. Iohannis Gualberti. Florentiae 1507. *in* 4.

E' dedicata al P. Don Biagio del Milanese. Fù riprodotta nella Raccolta intitolata: *Carmina Illustrium Poetarum Italorum Florentiae* 1724. Il P. Negri *Scritt. Fior.* raddoppia questo Scrittore, a *pag.* 521. sotto il Cognome *de' Vieri*, e a *pag.* 520. sotto quello dei *Verini*.

—— *De Illustratione Urbis Florentiae Libri III. nunc primum in lucem editi ex Bibliotheca Germani Audelberti Aurelii, cujus labore, atque industria multae lacunae, quae erant in MS. repletae, ac multi loci partim corrupti, partim vetustate exesi, restituti, et restaurati sunt. Lutetiae apud Mamertum Patissonium Typographum Regium in Officina Roberti Stephani* 1583. *in fol.* — *Edizione rarissima*.

Nel *Lib.* I. tratta delle Lodi di Firenze antica, nel II. parla degli Uomini insigni della Città, e le preclare loro gesta, e nel III. ragiona della Genealogia delle Fiorentine illustri Famiglie. L' Ubaldini nella Storia della sua Famiglia stampata in *Firenze* nel 1588. *pag.* 10. dicendo essere stato impresso il sudd. Poema in *Parigi tre anni sono* viene a dire, che quello fosse stampato nel 1585., il che è falso, come pure assolutamente falsa è l' asserzione del P. Negri *pag.* 520., il quale vuole, che e' fosse stampato nel 1588. Questa prima edizione è magnifica, ma con molti errori, e mancanze, per aver trascurato l' Editore di provvedersi di un purgato, e completo MS., o di collazionarlo coll' Autografo, il quale si conservava in una delle private, ma ricchissima Libreria di Firenze di Casa Strozzi. E' indirizzato questo Poema da Germano d' Aurelio Audelbert eccellente Poeta Latino a Caterina de' Medici Regina di Francia. Fù riprodotto nel 1636. *Florentiae ex Typ. Landinea* 1636. per opera del Ch. Sen. Carlo Strozzi, che coll' ajuto del Codice Originale vi fece alcuni miglioramenti, aggiungendovi in fine il Catalogo di sopra 500. Nobili Famiglie tralasciate dal Verini. Fù questa edizione, inferiore però alla prima, dedicata alla Ser. Vittoria

della Rovere Gran Duchessa di Toscana da Girolamo Bartolommei in versi eroici, e ripetuta nel T. X. della suddetta Raccolta *Carmina illustrium ec.*, dove sono ancora altre di lui Composizioni consistenti in Epigrammi, Odi, Elegie, e la menzionata Selva *in Laudem S. Iohannis Gualberti*. E' stato finalmente ristampato in *Parigi* (Siena) nel 1790. in T. II. *in* 4. con la Versione a confronto del Poema in metro eroico, e arricchito di perpetue annotazioni Storiche, ed analoghe al Soggetto, e di un lungo Prologo, in cui è stato supplito ai difetti, che vi erano, per opera, come dicesi, del P. Francesco Soldini Carmelitano. O tutto, o parte di questo Poema fù traslatato in verso Toscano da Alessandro Adimari, (Ved. Bandini *Specimen Liter. Flor.* T. I. *pag.* 176.) e da Francesco Baldelli Cortonese (Ved. il sudd. *loc. cit.* T. I. *pag.* 53. e 176.)

—— *Sylva de Laudibus B. P. Philippi Benitii Florentini ex Ordine Servorum B. Mariae Virginis Ugolino de Verinis Cive Flor. quondam Auctore, ex prima Parte Annalium ejusdem Ordinis excerpta in* 4. *Senz' alcuna Nota Tipogr. Rara.*

Nel T. I. dei sudd. Annali, ove è riportata. si dice, che l'Autore la recitasse all' improvviso.

—— *Vita S. Antonini Archiepiscopi Florentini heroico Carmine conscripta.* Dicesi esser MS. nella Libreria di S. Marco di Firenze *Armad.* III. *Cod.* 74., ma credesi smarrita.

—— *Elegia ad Christophorum Landinium rethorem, et poetam Florentiae insignem.* MS. nella Magliabech. alla *Class.* VII. *Cod.* 601. intitolato: *Varia Poemata Latina.*

—— *De Liberalitate Petri Medices in omnes Doctos.* Ivi.

—— *Epicedion in Obitu D. Thomae Stradensis Florentini Ord. Praed.* MS. ivi nel *Cod.* 410. già Strozziano.

VERINO, o de' VIERI Francesco, Fiorentino.

Discorsi delle maravigliose Opere di Pratolino, e d'Amore. Al Ser. D. Francesco de' Medici II. Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1586. *per il Marescotti in* 4. -- *e ivi* 1587. *in* 8.

L'Autore fù contemporaneo alle Opere di Pratolino fatte fare dal Ser. Francesco I. de' Medici, e la descrizione è fedele.

—— Delle Lodi del Granduca di Toscana Cosimo II. Orazione recitata pubblicamente da lui nell' Accademia degli Alterati il dì 13. di Febbr. 1621. *In Firenze per i Giunti.*

Di questa non fà menzione il P. Negri *pag.* 226.

—— Orazione filosofica in morte di Cosimo I. al Ser. Granduca Francesco Medici suo figliuolo. MS. nella Magliabech. *Class.* XXVII. *Cod.* 17. — 104. *Cl.* XXXVIII. *Cod.* 117.

VERMIGLIOLI Gio. Batista.

Dell' Antica Città d'Arna Umbro-Etrusca Commentario Sto-

rico-Critico con note, e figure. *In Perugia* 1800. *per Carlo Baduel in* 4.

In quest' Opera, che molto interessa la Toscana, si confuta l' asserzione di Mons. Guarnacci, e del D. Lami, i quali dicono, che la Città di Firenze in antico si denominasse *Arna*. L' Autore prova, e conclude, che detta Città fusse nell' Umbria.

VERNACCINI Giuseppe.

Elogio di Francesco Tigrini. *Stà* nel T. I. delle *Memorie Istor. di più Uomini Illustri Pisani pag.* 305.

—— Elogio di Gio. Fagiuoli. Ivi T. II. *pag.* 165.

—— Elogio di Bandino Familiati. Ivi T. III. *pag.* 73.

—— Elogio di Pietro del Lante. Ivi T. III. *pag.* 147.

—— Elogio di Andrea *Seniore*, e d' Andrea *Iuniore*. Ivi T. IV. *pag.* 41.

VEROSPI Fabrizio.

Oratio habita in Funere Io. Francisci Aldobrandini Generalis S. R. E. Ducis. Romae 1601. *in* 4. — *Rara*.

Il Mandosio la cita nel T. II. della sua *Biblioth. Romana pag.* 83., ma ne ignora l' edizione.

VERRAZZANO (da) Giovanni, Fiorentino.

Al Cristianiss. Rè di Francia Francesco I. Relazione di Gio. da Verrazzano Fior. della Terra per lui scoperta in nome di Sua Maestà, scritta in Dieppa ai dì 8. Luglio 1524.

Stà nel *Vol.* III. *pag.* 350. delle *Navigazioni*, e *Viaggi* raccolti da *M.* Gio. Batista Ramusio impressi in *Firenze* 1606. *in fogl.*, e nella *Storia Generale de' Viaggi*. La Terra da lui scoperta nel 1524. fù la *Nuova Francia* nell' America Settentrionale.

VERRAZZANO (da) Piero di Banco di Frosino, Fiorentino.

Cronica Fiorentina dall' anno 1507. al 1553. MS. originale presso la Famiglia.

VERZELLI P. Enrico, Servita.

Panegirico in lode del B. Alessio Falconieri, intitolato la Religiosa Benemerenza glorificata per Privilegj tra le Virtù nel Mondo, e nel Cielo. *In Bologna* 1719. *per Giulio Borzaghi*.

—— Panegirico de' Sette Beati Fondatori dell' Ordine de' Servi di Maria ec. *In Firenze* 1726. *per Pietro Matini in* 4.

Stà ancora nel T. I. *pag.* 215. della *Raccolta di Panegirici recitati da più celebri Autori del nostro Secolo. In Venezia* 1760. *per Giuliano* [illegible] *in* 4.

VERZONI Paolo, di Prato.

Istorie, e Ricordi di cose seguite ai suoi tempi in Firen-

ze dal 1629. al 1662. MSS. nella Magliabech. alla *Class.* XXV. *Cod.* 462. *ec.* T. IV.

VESPUCCI P. Giorgio Ant., dell'Ord. dei Pred., Fiorentino. *Martyrologium Florentinum*. — *Rarissimo*.

In fine leggesi: *Hoc opus diligentia D. Georgii Antonii Vespuccii Cathedralis Ecclesiae Florentinae Praepositi emendatum, correctumque impressum est Florentiae per Presbyterum Franciscum de Bonaccursis Anno ab Inc. Dom.* 1486. *octavo Idus Nov. in* 4. In verità questo è il celebre Martirologio d'Usuardo accomodato all'uso della Chiesa Fior. colla enumerazione dei nostri Santi; difatti il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'an. 1747. *Col.* 501. dice, che il Vespucci *ha fitti que' Santi, che voleva, e come voleva, interpolando, e guastando tutto Usuardo*. Il P. Negri al suo solito il raddoppia a *pag.* 297. Egli era figlio di Ser Amerigo, fù Proposto della Cattedrale Fiorentina, e Zio d'Amerigo il Discuopritore della quarta parte del Mondo. Mosso egli dalla predicazione del P. Savonarola, nell'età sua di anni 65. il dì 5. di Giugno 1497. abbracciò l'Istituto Domenicano nel Convento di S. Marco di Fir.

VESSILLINI Filippo, Pistojese. *Philippi Vezillini ad Rev. D. Antonium Puccium Antistitem Pistor. de Calamitatibus suae Patriae narratio historica*.

MS. nella Marucelliana allo *Scaff.* C. *Cod.* 64. del principio del Sec. XVI. La Dedica principia: *Cum sepenumero Rev. Antoni Antistes Celeberrime acerbitatem inique sortis infelicissime Patrie Pistoriensis ec.* Finisce: *Propter bella Civilia in excidium preecipitari iniqua fata permiserunt*. La Narrazione poi istorica principia: *Igitur defuncto D. Io. Andrea D. Gregorii Hospitalario, in novi Custodis electione convocatis Senatoribus, ceterisque Magistratibus ec.* Finisce: *Sapientissimo illo veteri Laurentio Medice Florentinorum Imperium consilio, et auctoritate propagante, composuere*. Ne segue in fine: *Oratio deploratoria habita in Republica ad Senatores Pistorienses*: Principia: *Deploraturum nefarios casus, Pistorienses, Patrie miserrime erumnas horrendas, et detestandas*: Finisce: *tot, tantisque vero flagitiis Superos, data venia, propitios, ac benignos futuros esse non dubito*. Questo Codice forse autografo avrebbe tutto il merito di godere la pubblica luce; difatti secondo il P. Zaccaria *Biblioth. Pistor. pag.* 226. il D. Lami voleva pubblicarlo, ma nol fece altrimenti.

VESTRINI P. Bernardino, Scolopio, di Dicomano. Relazione dello Stato del Fiume Bigurro, e lavori in esso necessari esibita ai Signori Rappresentanti del Consiglietto di Castiglion Fior. *in* 4. (Arezzo) *Senz' alcuna nota Tipog.*

Evvi una Tavola del Fiume sudd., che figura presso a dove fà confluente, ed entra nel Fiume Vignone, avendo questi due Fiumi già attraversata la Via Romana. Essendo pieno il Bigurro con danno dei campi adiacenti, si propongono i rimedi per ovviare ai medesimi.

—— Dissertazione sopra un' antica Iscrizione ritrovata nel Territorio di Asina Lunga.

Stà nel T. VII. *pag.* 49. degli *Atti dell' Accad. di Cortona*. Questa Iscrizione stà murata in faccia ad una piccola finestra nella Sagrestia della Pieve di S.

Pietro a Mensola sotto Asinalunga nel Territorio Senese. Nella spiegazione di questa Iscrizione parla incidentemente delle Strade antiche Romane, che attraversavano la Toscana. Il sudd. P. Vestrini è autore ancora delle *Osservazioni sopra il Braccio Agrario Fiorentino detto Braccio a Terra, sua differenza dal Braccio Mercantile a panno a confronto della Canna Agraria Fior. colle antiche Misure Romane pubblicate con la Legge di S. A. R., che abolisce il Braccio a panno, con la regola generale per ridurre le Misure vecchie alle nuove. In Firenze* 1781. *per Ant. Giuseppe Pagani, e Comp. in* 4.

VETTORI Angelo, di Bagnarea.

De Palpitatione Cordis, et de fractura Costarum B. Philippi Nerii. Romae 1613. *Typ. Cam. Apost. in* 4.

VETTORI Francesco di Pietro detto l' *Antico*, Fiorentino.

Sommario di Storia Fiorentina dal 1511. al 1527. MS.

Il Can. Ant. Benivieni nella Vita di Pier Vettori *pag.* 31. dice quanto appresso: *Dicono, che a scriver la Storia dei suoi tempi era* (Piero) *tutto disposto, e volto; al che non potè egli dare altramente compimento rispetto alla sua corta, e poco riposata vita. Potè meglio attendervi Francesco suo figliuolo, onde al suo tempo scrisse un Sommario d' Istoria, che così la chiama dal* 1511. *al* 1527., *nel quale veniva compresa la Guerra d' Urbino fatta importunamente a nome di Leone X.* Fu proseguita questa Storia da Francesco colla Dedicatoria, che ha questo Titolo: *Epistola di Francesco Vettori a Francesco Scarfi suo Genero sopra al Sommario dell' istoria seguita in* 15. *anni*.

—— Due Discorsi circa il Governo di Firenze dopo l' Assedio di detta Città fatti a richiesta di Papa Clemente (VII.) et mandati a Frà Niccolò della Magna Arciv. di Capua, poi Cardinale di S. Chiesa.

MSS. nella Magliabech. alla *Class.* VIII. *Cod.* 41. *in fogl.*, nella Marucelliana *Scaff.* A. *Fasc.* 220., nel *Cod.* XVIII. della Libreria Tempi *pag* 397., e nella Riccardiana. Nella Magliabech. vi è pure di suo alla *Class.* XXV. *Cod.* 338. una sua *responsiva in nome del Papa sopra il riformare la Republica Fior., e far Capo di essa Alessandro de' Medici*.

—— Sommario della Vita di Lorenzo de' Medici Duca d' Urbino, mandato a Donna Clarice Sorella del sudd. Duca, e Moglie di Filippo Strozzi. MS.

VETTORI Commend. Francesco.

Il Fiorino d' oro antico illustrato. Discorso di un' Accademico Etrusco indirizzato al Sig. D. Ant. Francesco Gori. *In Firenze* 1738. *per i Tartini, e Franchi in* 4.

Quest' Opera anonima è Parto insigne del Commend. Vettori, e non già di Pier Francesco Foggini, come dicesi nella *Biblioth. Smithiana pag.* 178. È divisa in IV. Parti. Nella Prima, che abbraccia XXIV. Capitoli, tratta del Fiorino d'oro della Rep. Fior., e considera da chi, e quando si principiò a coniare in Firenze senza verun dubbio prima che in ogni altra Città. Ciò seguì la prima volta nel 1252. dopo che i Fiorentini ritornarono vittoriosi de' Pisani, e de' Senesi, come narra Gio. Villani.

VETTORI Sen. Pietro il *Vecchio*, Fiorentino.

Oratio habita ad Iulium III. initio Pontificatus ipsius, cum Ducis sui nomine una cum aliis quinque nobilissimis Viris orator ad eum missus est. Florentiae 1550. *apud Laurentium Torrentinum in* 4. — *Rara*.

Fù riprodotta a *pag.* 35. delle sue *Lettere*, ed *Orazioni*.

—— *Liber de Laudibus Ioannae Austriacae, natae Reginae Ungariae, et Bohemiae. Florentiae* 1556. *In Officina Iunctarum Bernardi FF. in* 4. — *Rara*.

E ivi *pag.* 67., e nella sudd. *Raccolta* T. III. *pag.* 321. Questa fù tradotta in Italiano, e pubblicata nell'anno stesso in *Firenze* dai *Giunti* medesimi a *pag.* 132. delle *Orazioni* del Cav. Leonardo Salviati, che ne fù il Traduttore.

—— *Laudatio Eleonorae Cosmi Medices Floren., et Sen. Ducis, Uxoris, quae habita est IV. Kal. Ian. Florentiae in Aede D. Laurentii. Florentiae* 1562. *apud Torrentinum in* 4. — *Rara*.

Fù riprodotta nel T. I. *pag.* 350. della Raccolta intitolata: *Orationes funebres in morte Pontificum, Imperatorum, Regum, Principum, Hanoviae* 1613. *Typis Wechelianis in* 8., e a *pag.* 43. delle *Lettere*, e *Orazioni* del Vettori pubblicate dai *Giunti* in *Firenze* nel 1586. *in fogl.* Fù quindi tradotta in italiano da Niccolò Mini, e stampata in *Firenze* nel 1563. *per i Figli di Lorenzo Torrentino in* 4. con Dedica a Vincenzio Malpighi, da cui risulta essere stata recitata la latina in S. Lorenzo.

—— *Oratio funebris de Laudibus Ioannis Medicis S. R. C. Card.* (Cosmi M. D. E. filii) *habita VII. Kal. Decemb.* 1562. *in Aede D. Laurentii Florentiae. Florentiae* 1562. *apud Laurentium Torrentinum in* 4. — *Rara*.

Fù ristampata *Brixiae* 1563. *apud Ludovic. Sabiensem in* 4. Fù inserita ancora negli *Atti del Concilio di Trento* a *pag.* 477. dell'*Edizione di Lovanio*, nella *Collezione dei Concili del Labbè* T. XIV. *Col.* 1644., tra le sudd. sue *Lettere*, *ed Orazioni pag.* 39., nella sudd. *Raccolta* T. I. *pag.* 323., e ultimamente fù posta in fronte all'edizione fatta dall'Ab. Gio. Batista Catena delle *Lettere* di questo Cardinale scritte nella Giovenile età di anni 17. stampate in *num.* di 750. in *Roma* 1752. *per Antonio de' Rossi in* 4., in cui si legge ancora una Serie di Sonetti di Benedetto Varchi, e di altri illustri Poeti, che piansero la morte di questo Principe, il quale era stato promosso al Cappello Cardinalizio da Pio IV. nel 1560.

—— *Oratio habita in Funere Cosmi Medicis Magni Ducis Etruriae in Aede D. Laurentii XVI. Kal. Iun.* 1574. *Florentiae ex Officina Bartholomaei Sermartelli in* 4.

E ivi *pag.* 47., e nella sudd. *Raccolta* T. I. *pag.* 363. Fù questa pure tradotta in Italiano da Francesco Bocchi, e stampata ivi nell'anno stesso *per Giorgio Marescotti in* 4. Non è adunque MS. come dice il P. Negri negli *Scritt. Fiorentini pag.* 187.

— *Oratio in Maximilianum II. Caesarem mortuum habita Florentiae in D. Laurentii Aede Prid. Id. Nov.* 1576. *Florentiae ex Officina Iunctarum in* 4.

E ivi *pag.* 60., e nella predetta *Raccolta* T. I. *pag.* 391. Ancor questa fù tradotta in Italiano da Pietro Dei Fior., e stampata ivi *per i Giunti in* 4.

— *Liber de maxima Dignitate Cosmi Medicis, Ducis Reipublicae Florentinorum, ac Senensium, qua demonstratur ipsum vincere, in hoc certamine honoris, aemulum ipsius, Alfonsum Estensem, Ducem Ferrariensium. — Rarissima.*

Credesi stampata questa Declamazione nel 1561. In fine leggesi: *Ego Victorius Patricius Florentinus, et Senatorii Ordinis, Auratae quoque Militiae Eques; Comes item Palatinus manu propria subscripsi, et confirmavi.* Egli la scrisse per far fronte alle pretensioni del Duca di Ferrara, il quale volea, che i suoi Ambasciatori dovessero precedere quelli della Toscana appresso i Principi. Ved. il Bandini nella *Vita del Vettori*, che precede l' edizione delle *Lettere* a lui scritte. La disputa andò in lungo, e fù portata al Tribunale dell' Imp. Massimiliano, ma sempre ne andò trionfante Cosimo I., come dalla Vita di questo scritta dal Cini veder si può. Nella nostra Segreteria Vecchia sonovi tutte le Scritture, che fatte furono sù quest' Articolo, delle quali 15. stampate ne posseggo ancora io nella mia vasta Raccolta di cose, che appartengono alla Toscana.

— *Petri Victorii Epistolarum Libri X. ec. Florentiae* 1588. *apud Iunctas in fol.*

Il Can. Bandini nel 1758 — 1760. stampò in Firenze in T. III. *in* 8. *Cl. Italorum, et Germanorum Epistolae ad Petrum Victorium Sen. Flor.* colla di lui Vita in fronte al T. I.

— Orazione fatta in Firenze alla Militare Ordinanza l' anno 1529. MS. La rammenta il lodato Can. Bandini nel T. I. *pag.* CII. delle *Lettere* scritte a Pier Vettori.

Vettori Pietro il *Giovane*, Fiorentino.

Oratio habita Florentiae in Funere Reginae Margaritae Austriacae Philippi III. Hispaniarum Regis Uxoris. Florentiae 1611. *apud Cosmum Iunctam in* 4.

Fù riprodotta *Lutetiae* 1612. *ex Officina Typographica Cl. Morelli in* 8. Gio. Altoviti nella Descrizione di quest Esequie dice, che *orò Pietro sopra le lodi della Regina sì altamente, e con tale eloquenza, che non meno del valore, che del nome di suo tanto antecessore* (Pietro Vettori suo Bisavolo) *si dimostrò erede.*

— *Oratio habita Florentiae in Funere Matthiae Caesaris Romanorum Imperatoris Augusti. Florentiae* 1619. *apud Petrum Cecconcellium ad Medicea Sydera in* 4. — *Rarissima.*

Tanto questa, che la seguente dal P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 472. sono attribuite a Pietro Vettori *il Vecchio*, che era già morto di parecchi anni.

— *Oratio habita Florentiae in Funere Philippi III. Catholici*

Regis Hispaniarum ec. Florentiae 1621. *apud eumdem in* 4.

VETTORI Pietro.

Viaggio d'Annibale per Toscana descritto da Pier Vettori con due Lettere a Giuliano de' Ricci sull'istesso argomento (1. *Ediz.* procurata da Francesco Saverio Gualtieri). *In Napoli* 1780. *in* 8. *gr.*

VEZZOSI P. Ant. Francesco, Teatino.

De Laudibus Leonis X. Oratio habita in Archigymnasio V. Id. Febr. an. 1752. *Romae* 1752. *excudebant Nicolaus, et Marcus Palearini in* 8. — *Rara*.

E' in questa Orazione considerato il nostro Gran Pont. Leone X. coltivatore delle Lettere, e quì la vita tutta Letteraria di esso ne viene, e Protettore de' Letterati, e qui ne dà i magnifici suoi progetti eseguiti intorno alle Scienze. La Patria di questo dottissimo Scrittore è Arezzo. Morì in Roma, ove passò la maggior parte della sua vita, circa l'anno 1785. di anni 80. in circa, compianto dal suo Ordine non meno, di cui era stato un'illustre ornamento, che da' più distinti Personaggi, che ne avean ammirato il complesso dei letterari suoi pregj, e delle rare sue virtù. Fù egli Uomo dotto, modesto, benefico, tranquillo, sincero, liberale, sempre lontano dallo spirito di partito, e dalle brighe letterarie. Un gran merito si acquistò per la pubblicazione, e per l'illustrazione delle Opere del Card. Tommasi.

VEZZOSI Emilio, Aretino.

Oratio in Funere Mecaenatis Octaviani Arretini perillustris Chiliarchi, habita in Arretii Cathedrali Aede 12. *Kal. Aprilis* 1609. *Florentiae* 1629. *apud Iunctas in* 4. — *Rarissima*.

Tocca l'origine della Famiglia Ottaviani, che dice essere stata Padrona dell'antico Castello di Mecena, già situato nel Territorio Aretino, e detto corrottamente anche al presente *Marcena*.

—— *Commentaria Gentis Buraliorum Patriciae Arretinae*. MS. presso il Sig. Avv. Lorenzo Loreti.

UFFIZI della Città di Firenze *in* 4. — *Rarissimo*.

Senz'alcuna nota Tipografica, ma impresso in Firenze nel Secolo XV. In fronte al libro dicesi: *Quì appresso noteremo universalmente tutti gli Ufici della magnifica Cicta di Firenze, così quelli di dentro, come quelli di fuori: et il tempo, che ciascuno officio sta: et quello, che hanno di Salario, et quello, che si paga rifiutando ec.* Nella nostra Segreteria Vecchia vi è un MS. originale di un consimile argomento, che ha il seguente Titolo: *La nota d'Ufiziali della Rep. Fior. estratta da Vincenzio Boldrini da varie Scritture antiche* fino dall'anno 1303.

UGHELLI P. Cristiano, Carmelitano.

Carmen in laudem S. Andreae Corsini Fesularum Episcopi, Ordinis Carmelitarum.

E' rammentato dal P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 137., ma non accenna, se è stampato, o inedito. L'Ughelli, che dal Badii trà i Teologi Fior. è appellato *insi-*

gnis Teologus, è fratello del seguente, Autore benemerito dell' *Italia Sacra*.

UGHELLI Don Ferdinando, Cisterciense.

Albero, et Istoria della Famiglia de'Conti di Marsciano. *In Roma* 1667. *nella Stampa* (sic) *Camerale in fogl.* — *Raro*.

Di questa Famiglia Toscana era il Conte Antonio di Marsciano celebre Condottiere delle Repubbliche Fiorentina, e Veneta.

—— *De Metropolitanis Etruriae, earumque Suffraganeis Ecclesiis*.

Stà nel T. III. della sua *Italia Sacra Ediz.* II. *Venetiis* 1718. *apud Sebast. Coleti in fol.* Ciascuna delle tre Metropolitane della Toscana, oltre qualche Città Vescovile, come Pistoja, e Arezzo, ha le respettive Istorie del loro Arcivescovado modernamente scritte da Penne valenti, cioè Siena ha il Pecci, Firenze il Cerracchini, e Pisa il P. Mattei, con cui potrebbesi correggere, convalidare, e aumentare quanto di esse ha scritto l' Ughelli. Una tal'impresa nobilissima venne in mente al benemerito nostro P. Ab. Don Nivardo del Riccio Cisterciense, e ne dette un Saggio, il che a pochi è noto, colla pubblicazione della Serie successiva dei Vescovi d' Ostia, e di Velletri fatta *Florentiae* 1763. *in Typographia Imperiali in fol.*, ma come andasse la faccenda, quì rimase interrotta l' impresa.

UGHI P. Giuliano, dalla Cavallina, Min. Osserv.

Cronica di Firenze, o Compendio storico delle Cose di Firenze dall'anno 1501. al 1546.

MS. nella Magliabech. alla *Class.* xxv. *Cod.* 120., e in *Venezia* nella Bibl. Nani *Cod.* 85. L' Opera è divisa in IV. Libri, in cui racconta i Fatti di Firenze del suo tempo con sincerità, criterio, e diligenza. Il Manni nel suo *Metodo per istudiare la Storia Fior. pag.* 78. ne parla pur' egli con lode.

UGHI Scipione, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1689. nell'Insigne R. Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi.

UGOLINI Maria, di Pitigliano.

Dom. Mariae Ugolini Petilianensis Egloga, quam Ill., et Rev. D. Angelo Mariae Vantini Politiani Antistitis omni laude meritissimo humillime D. D. C. Senis 1736. *apud Bonettos in* 4.

UGOLINO da Montecatini.

De Balneis naturalibus, et artificialibus Etruriae Tractatus.

MS. *in* 4. nella Laurenziana *Plut.* LXXIII. *Cod.* 43. donato poco fà alla stessa Libreria dal Can. Bandini Prefetto della medesima, quindi da esso illustrato con un *Ragionamento* prodotto colle stampe del *Coleti di Venezia* nel 1789. Questi è quello stesso, di cui nella Collezione degli Autori *de Balneis* impressa in *Vinegia* dai *Giunti* nel 1553. *in fogl.* si trova a *pag.* 47. altra Opera più estesa sotto il Titolo: *Hugolini Physici de Monte Catino de Balneorum Italiae proprietatibus, et virtutibus*.

UGONE (Ab.)

Acta S. Gregorii VII. Pont. Max. ex Chronico Hugonis Ab-

batis Flaviniacensis. Sono riportati dai PP. Bollandisti negli *Atti dei Santi* T. VI. *Iunii Part.* I. *pag.* 167. — 198.

UGONI Pompeo, Romano.

Oratio secunda in Anniversario Leonis X. Pont. Max. Romani Gymnasii fundatoris habita in Templo S. Iacobi e Regione Gymnasii Anno 1587. *Romae* 1588. *Typ. Vincentii Accolti in* 4. — *Rarissima*.

Questa Orazione ne suppone un'anteriore, che io non ho veduta.

—— *Oratio funebris Urbani VIII. Romani Pontificis. Romae* 1590. — *Rarissima*.

—— *Oratio ad Clementem VIII. Pont. Max. Romae* 1592. - *Rariss.*

—— *In Funere Ampliss. Card. Antonii Mariae Salviati Oratio ad Sacrum Senatum habita Romae in Templo S. Iacobi in Augusta ab eodem Card. condito XI. Kal. Febr.* 1603. *Item Poemata varia die Funeris Templi parietibus affixa, et funebris Pompae vulgari sermone descriptio. Romae* 1603. *apud Aloysium Zannettum in* 4. — *Rarissima*.

—— *Oratio funebris Leonis XI. Pont. Max.* La ricorda il P. Lodovico di S. Carlo nella sua *Bibliot. Pontificia pag.* 427.

UGUCCIONI Benedetto, Fiorentino.

Orazione in lode di Cosimo *Pater Patriae* recitata nel 1690. nell' Insigne R. Collegiata Chiesa di S. Lorenzo. MS. ivi.

UGURGIERI AZZOLINI P. Isidoro, dell'Ord. dei Pred., Senese.

Le Pompe Sanesi, o vero Relazione delli Huomini, e Donne Illustri di Siena, e suo Stato. *In Pistoja* 1649. *per Pier Ant. Fortunati* T. II. *in* 4.

E' divisa quest' Opera in Titoli XXXVIII., in cui ci dà un ragguaglio di tutti gl' illustri Soggetti della sua Patria, principalmente per dignità, e per dottrina appoggiandone i Fatti all' autorità dei Libri la maggior parte stampati. Alcuna volta trascura le Leggi della Critica, e vuol esser creduto sulla parola, massimamente trattandosi di cose patrie, nelle quali talora si discosta dal sentimento degli Autori senza ragione sufficiente, per cui il Fontanini negli *Elog. Ital. Venezia* 1737. *pag.* 427. gli dà del poco esatto, e dice, che le di lui *Pompe* bisognerebbe, che da capo fossero rifatte con titolo più modesto, e da miglior mano. La terza parte di questa istoria si conserva inedita nella Libreria dell' Università di Siena al T. III. a C. 253. *num.* CCXIX., ed era ancora presso gli Eredi del Ch. Cav. Gio. Ant. Pecci assieme con i Compendj delle Vite de' Santi, e Beati Senesi anch' essi inediti. *Questa è l' Opera* (cioè la *Parte* III.) così dice il sud. Cav. Pecci nel suo piccolo Trattato *degli Antiquarj Sanesi dotti* (MS. nella Marucelliana *Scaff.* A *Fasc.* 252.) *la più perfetta di questo Scrittore, poichè in essa si ritratta di molti trascorsi, ed abbagli pigliati nell' opera stampata, e vi aggiunge moltissime giudiziose, ed utili notizie moderne, ed antiche, che si rendono di molto profitto agl' Intendenti di tali materie*. Il P. Luti nella

Vita della Ven. Margherita Bichi Sanese impressa in *Siena* nel 1669. distingue le *Pompe Sanesi* dai *Fasti Sanesi*, che dice esser MSS. presso i Sigg. Piccolomini, e Bandini, e che io non conosco.

—— Vita di Brandano MS. La rammenta il Pecci.

—— Vite de' Santi, e Beati Sanesi.

MSS. nella Pubblica Libreria della R. Università di Siena, e presso il Cav. Pecci in più Tomi col Titolo: *Aggiunte alle Vite de' SS. e BB. Sanesi del P. Ugurgieri*, come attesta il P. de Angelis Min. Conv. nelle Note alla *Vita del B. Pietro Pettinajo pag.* XXIV.

UGURGIERI Can. Mario, Senese.

Orazione Funebre dell'Emin. Card. Lelio Piccolomini Arcivescovo di Siena recitata nella Sala di sua Abitazione, che era il Palazzo Papeschi, ai 24. di Maggio 1681. MS.

UGURGIERI P. Stefano, Leccetano, Senese.

Oratio Panegyrica in Praeconium B. Ioannis Guccii Patricii Senensis Ordinis Eremitarum S. Augustini Ilicetani. Senis 1592. *apud Lucam Bonettum in* 4. — *Rara*.

L' Ugurgieri *Pompe Sanesi* T. I. *pag.* 637. dice, che scrisse eziandio la Vita del B. Pietro Fiorentino, ma non accenna, se ella fù stampata e dove ella sia.

VIALI Ab. Felice, Padovano.

Ode Genethliaca per la Nascita del Ser. Principe Primogenito di Cosimo III.. e Margherita d'Orleans. 1663. *in* 4.

—— Ringraziamento a Pisa. *In Padova* 1675. *per il Cadorino in* 4.

Consiste nelle Lodi di Pisa nella Prima Parte, e del Granduca Cosimo III. nell' altra. E' scritto poi con uno stile secentistico tanto smaccato, e stucchevole, che non si può, ne far, ne dir di peggio. Fù il Viali Professore nell' Università di Pisa.

VIAS (de) Baldassarre.

Panegyris ad Urbanum VIII. Sum. Pont. Aquis-Sextiis 1628.

VIBENNA (C.)

De Rebus Gestis Porsennae Regis, et Clusinorum.

Questa Storia MS., di cui dà un cenno il Malavolti nella *Storia di Siena Part.* I. *Lib.* III. *pag.* 23., e l' Editore delle note all' Ughelli *Italia Sacra* T. III. del 1718., conservasi nel Cassone Ferrato di Montepulciano, come asserisce il D. Luigi Ant. Paoluzzi nella sua *Dissertazione sopra le Acque Termali di Chianciano* inserite in fine alla *Relazione* delle sudd. Acque del Baldassarri *pag.* 52., ma ella è senza dubbio non solo favolosa, ma altresì apocrifa, e falsa, e partecipa de' ritrovamenti d' Annio di Viterbo. Nel Sec. XVII. da qualcuno di Montepulciano fù proposto darsi alla luce, comecchè principalmente vi si tratta dell' Origine di quella Città, ma scopertane, credo io, l' impostura, rimase sospeso l' affare.

VICARIIS (de) Girolamo.

Gesta del Som. Pont. Clemente XII. *In Palermo* 1732. *in* 4.

Vicelli P. Giuseppe, Prete dell' Oratorio di Verona.
Stanze per la Solennità di S. Filippo Neri *in* 8.

Evvi un Rame coll' Imagine del Santo, quando in età di 20. anni stava in Casa di Galeotto Caccia.

Vicenza (da) P. Angelico, Min. Rif.
La Vita della gran Penitente S. Margherita da Cortona del Terz' Ordine di S. Francesco. *In Venezia* 1757. *per Tommaso Bettinelli in* 8.

Vicenza (da) P. Lodovico, Vic. Gen. dell' Ord. de' Min.
Vita S. Bernardini Senensis.

Fù stampata nel Secolo XV. senz' alcuna nota Tipografica, ed è di una estrema rarità. I. PP. Bollandisti l' hanno riprodotta negli *Atti dei Santi* sotto il dì 20. di *Maggio*, ma ne hanno ignorato l' Autore. Fù quindi tradotta da Anonimo in Italiano, ed impressa in *Venezia* nel 1513. *per Simone da Lovere in* 4. Io credo, che la Vita dell' istesso Santo citata dal Wadingo nella *Biblioteca degli Scrittori Francescani pag.* 246. diretta *ad Cardinalem Agriensem*, e da esso attribuita al P. Lodovico Vincentini Francescano, sia l' istessa cosa colla suddetta.

Vico (da) Can. Michele.
Annales Rerum Pisanarum ab ann. 971. *ad ann.* 1176. *ex vet. Cod. MS. Caroli Strozzae Flor.*

Stanno nel T. X. dell' *Italia Sacra* dell' Ughelli *ediz.* del Coleti *pag.* 99. Il sudd. Michele, che vivea dopo la metà del Sec. XIV. gli condusse fino al 1269. Difatti il Muratori, che gli dette fuori più corretti nel T. VI. *pag.* 163. *Rer. Ital. Script.*, gli protrae fino a quest' Epoca, e gl' intitola *Breviarium Pisanae Historiae*. L' immortale Francesco Maria Fiorentini, che di quest' Istoria aveane un Esemplare, come egli attesta nell' aureo suo Libro *de Hetruscae Pietatis originibus pag.* 13., e nella Vita della Contessa Matilde *Lib.* I. *pag.* 10., dice esser queste Istorie del sudd. Michele da Vico, ma il Muratori sembra, che non concorra nell' istesso sentimento.

Vie (la) Mort, et Tombeau de Haut, et Puissant Seigneur Philippe Strozzi Chevalier des treus Ordres du Roy Conseiller en ses Conseils d'Estat ec. *A Paris* 1608. *chez Guillaume le noir in* 8. — *Rarissima*.

Vie de Marie de Medicis Princesse de Toscane, Reine de France, et de Navarre. *A Paris* 1774. *chez Ruault* T. III. *in* 8.

Vieri Francesco ved. *Verino*.

Vieri Gio. Batista.
Relazione di quanto occorse, e fù fatto nel 1666. in occasione di rifarsi il Campanone della Torre Pubblica di Siena, di tirarlo, e collocarlo sù detta Torre. Con la dimostrazione di più di molti Disegni delle cose più difficili ad essere spiegate, ed intese. MS. *in fogl.* nella Segreteria Vec-

chia di Firenze. La suddetta Campana pesa ℔. 19950.

Vieri Ugolino ved. *Verino*.

Vigerio Marco, di Savona, Vescovo di Sinigaglia.

Apologia contra Pisanum Conciliabulum.

La rammenta il P. Lodovico di S. Carlo nella *Bibliotheca Pontificia pag.* 395.

Vigiani P. Agostino, Servita, Fiorentino.

Elogio volgare in prosa, e Poesie volgari, e latine in morte di Iacopo Tavanti dell' Ord. dei Servi.

MS. in Firenze nella SS. Nunziata al *Cod.* 225. E' falso, che di questo Scrittore ne parli il Poccianti, come asserisce il P. Negri *pag.* 7., il quale peraltro si dimentica di far menzione di questo Elogio, e di molte sue Poesie ivi MSS. nei *Codd.* 223., e 226.

Vigier P. Giraldo, Carm. Scalzo.

Acta Canonizationis S. Andreae Corsini. Parisiis 1630. *in* 12.

—— *Vita S. Mariae Magdalenae de Pazzis*.

La rammenta il P. Marziale di S. Gio. Batista nella sua *Biblioth. Script. Carmelit. Excalceat. pag.* 105. In Religione il P. Vigier nominavasi *P. Domenico di Gesù*.

Vigne (delle) P. Raimondo da Capua, Domenicano.

Vita S. Catharinae Senensis Ord. Praed. Coloniae 1553. *in fol.*

Dopo altre ristampe si ha quella di *Anversa*, e l'altra inserita nel T. III. d'Aprile degli *Atti dei Santi pag.* 853. — 961. Era anteriormente stampata in volgare in *Firenze* nel 1477. *nella Stamperia di Ripoli in* 4. col seguente Titolo: *Leggenda della B. Caterina da Siena*. In fine: *Anno Domini mille quattrocento settanta sette addì ventiquattro di Marzo. E' stata questa Leggenda inprontata in Firenze al Monisterio di Santo Iacopo di Ripoli dell' Ordine de' Frati Predicatori per mano di dua Religiosi Frate Domenico da Pistoja, et Frate Piero da Pisa*. Di questa edizione, che l'Haym a tutta ragione appella *rarissima*, sebbene falsamente la supponga *in fogl.*, vedasi il P. Fineschi nelle *Notizie Istor. sopra la Stamperia di Ripoli pag.* 18. Con altra, e miglior versione la riprodusse il Can. Bernardino Pecci, poi Vescovo di Grosseto, nel T. I. delle Opere della Santa raccolte da Girolamo Gigli, e stampate in *Siena* nel 1707. *per il Bonetti in* 4., che con errore il Fabricio *Bibl. Med. et inf. latin. Patavii* 1754. T. VI. *pag.* 43. suppone tradotta da Barduccio Canigiani. Fù tradotta eziandio dal P. Ambrogio Caterino de' Politi da Siena dell' Ord. dei Pred., e ivi stampata nel 1524. *per Michelangelo di Bartolommeo in* 4. *Ediz. rara*, di cui il sud. Gigli nella Prefazione alle menzionate Opere della Santa *pag.* XXVIII. dice, *che la locuzione del Caterino, se si badi alla prima divolgazione fatta in Siena nel* 1524. *sà di poca buona civiltà Toscana; benchè l' impressioni posteriori vegganisi alquanto raggentilite*; difatti fù così riprodotta in *Venezia* nel 1587. *per Pietro Marinelli in* 8. Dagli Scrittori Senesi abbiamo, che il B. Tommaso di Naccio Caffarino nobile Senese, Domenicano, affettuoso Discepolo della Santa, e Compagno in molti suoi viaggi, lasciasse scritto in latino un voluminoso supplemento alla sudd. Vita del P. delle Vigne, pubblicato poi dal Gigli nella *Part.* II. del *Vol.* I delle Opere di S. Caterina stampate dal *Bonetti in Siena* nel 1707., che fù poi ancor questo, per quanto ne dice il Gigli nel T. II. *pag.* 274. del suo *Diario Sanese*, tradotto in volgare dal D. Gio. Angelo Corsini, e da Ser

Giuseppe M. Torrenti ambedue Senesi. Abbiamo ancora, che il sudd. B. Tommaso promovesse in Venezia nel 1411. il Processo sopra le gloriose Azioni della Santa, nell' occasione, che in Venezia stessa alcuni zelatori contradicevano a qualche Culto, che ad essa si prestava, non ancora canonizzata; ed avendo prodotti molti Testimoni e per dottrina, e Santità degni di fede, ottenne da Francesco Bembo Vescovo Castellano il Decretó pel Culto di essa. Questi Atti servirono poi al tempo di Pio II., che ascrisse la Vergine nel Catalogo dei Santi, ai Cardinali relatori per nuovamente esaminare l' eroiche virtù della medesima; e se ne conserva un' Esemplare in Siena con tutte le opportune legalità nella medesima custodia, dove si chiude la Sacra Testa della Santa.

—— *Vita S. Agnetis de Montepolitiano.*

Fù pubblicata da Ambrogio Taegio nella sua *Collezione di cose spettanti all' Ord. dei Pred. Lib. III. Dist. 8. pag.* 146. e riprodotta dai PP. Bollandisti nel T. II. d' *Aprile pag.* 792. Il P. Echard *Scriptor. Ord. Praed.* T. II. *pag.* 21. dice essere stata tradotta in italiano da F. Andrea da Pisa.

VIGNOLI Maria Porzia, Romana, dell' Ord. dei Pred.

Roma trionfante in lode di Alessandro VII. Som. Pont. Il Quadrio T. II. *Part.* II. *pag.* 122. della *Storia d' ogni Poesia* la dice impressa nel 1655.

—— La Serafica Sanese, Panegirico. Il Mandosio T. II. *pag.* 193. della *Biblioth. Romana.*

VILIGIARDI D. Gio. Francesco.

Dell' incurabile infermità, e stupendo guarimento della Sig. Anna Pacchi del Riccio Relazione con aggiunta di testimonianze per la segnalata Grazia miracolosamente impetrata dalla SS. Vergine del Carmine didotte dalla disamina di più Persone degne di fede. *In Firenze nella Stamp. Imp.* 1755. *in* 4.

VILLANI Filippo, Fiorentino.

Le Vite d' Uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo Villani, ora per la prima volta date alla luce colle annotazioni del Cont. Giammaria Mazzuchelli. *In Venezia* 1747. *per Giambatista Pasquali in* 4.

Edizione correttissima. Filippo Villani collo scrivere queste Vite ci ha dato il primo esempio di Storia Letteraria Patria, poichè quasi tutti coloro, de' quali egli ragiona, sono Uomini molto celebri per sapere, e ci ha conservate molte notizie appartenenti alla loro vita, e a loro studj, che senza lui sarebbero perite. Le suddette vite furono dall' Autore composte in latino, e formano il secondo Libro dell' Opera, che trovavasi nella Libreria, che fù già di Angelo Guicciardini, e da cui passò in Casa Gaddi, e finalmente nella Biblioteca di S. Lorenzo, ed il primo a darci questa notizia per lo avanti ignota fù il Ch. Ab. Lorenzo Mehus nella vita del B. Ambrogio Traversari. La Barberina ne conserva un' esemplare MS. con molte varianti. Il Titolo è questo: *Philippi Solitarii de Origine Civitatis Florentiae, et ejusdem famosis Civibus.* E' preceduta da due Lettere, una di Filippo ad Eusebio suo Fratello, e l' altra di Eusebio a Filippo. Quindi viene il primo libro diviso in XIX. Capitoli, nel quale narra l' Origine, e le varie vicende di Firenze, e di Fiesole. Al secondo poi và in-

nanzi altra Lettera di Filippo al predetto suo Fratello, ed in esso descrive le Gesta de' famosi suoi Cittadini fino al *num.* di XLI. Chiude l' Opera una terza Lettera di Filippo ad un' Anonimo. Il Volgarizzatore pubblicato dal Mazzuchelli non solo omesse molte Vite, ma di più assai si scostò dall' originale, come dimostrano l' Ab. Mehus nella Prefazione alle *Lettere* di Ambrogio Camaldolense *pag.* CXXIV., *e segg.*, ed il P. Zaccaria nella *Bibl. antica, e moderna di Storia Letter.* T. III. *Semestre* II. *pag.* 619. *e segg.* Nella Prefazione del predetto Mazzuchelli, ed appresso i citati Mehus, e Zaccaria altre molte notizie trovar si possono di questo Libro, e di varj MSS. Il P. Ab. Luigi Sarti nell' Opera *de' Professori di Bologna Vol.* I. ne ha pubblicate alcune nel loro Originale, e frà esse quella di Taddeo, siccome alcune altre secondo l' originale latino le pubblicò il sudd. Mehus nella riferita Prefazione, e il Sig. Cav. Gio. Batista Baldelli in fronte all' edizione delle Rime non più stampate del Boccaccio in *Livorno* 1802. *per Tommaso Masi, e Comp.*, la Vita di Mess. Gio. Boccaccio, quale per altro leggevasi nell' edizione del *Decamerone* fatta in *Londra* nel 1725. Il D. Lami oltre all' aver postillato il suo Esemplare esistente nella Magliabech. *Class.* IX. *Cod.* 118., ha aumentato quest' Opera di osservazioni pregevoli, le quali si leggono nelle *Nov. Lett. Fior.* all' an. 1748. *Col.* 162. 183. 218. 236. 245. 283. 300. 317. 322. 345. 363. 377. 457., e 491. Le Vite poi ivi comprese sono le seguenti, cioè quella di Claudiano *pag.* I. — di Zanobi da Strada *pag.* VI., la quale in avanti fù pubblicata nei *Morali di S. Gregorio Magno* pubblicati in *Napoli* nel 1745. — di Gio. Boccaccio XI. — di Coluccio Piero Salutati XX. Questa pure fù stampata avanti nel 1743. dal Mehus, e dal Rigacci, in occasione, che ciascuno diede fuori le Lettere del predetto Coluccio — di Roberto de' Bardi XXIX. — di Cipriano XXXI. — di Accorso XXXII. — di Francesco suo Figliuolo XXXVII. — di Dino da Mugello XXXIX. — di Taddeo Fisico XLII. — di Dino del Garbo XLVI. — di Torrigiano Fisico XLIX. — di Tommaso del Garbo LII. — di Brunetto Latini LV. — di Bruno Casini LX. — di Arrigo da Settimello LXI. — di Franceseo da Barberino LXIV. — di Bonifazio Uberti LXX. — di Guido Donati LXXIII. — di Paolo Goemetra LXXVII. — di Francesco Cieco, e d' altri Musici Fiorentini LXXVIII. — di Giotto, e d' altri Dipintori Fiorentini LXXX. — di Lucerio antico LXXXIII. — di Farinata Uberti ivi — del Conte Guido Guerra LXXXVI. — di Niccola Acciajoli LXXXVII. — di Gio., e del Fratello Matteo Villani LXXXIX. — di Gio. Andrea Principe dei Canonisti XCII. — e di Guido Cavalcanti XCVI. Della continuazione, che fece Filippo all' Istoria di Gio. suo Zio, e di Matteo suo Padre più a basso.

VILLANI Giovanni, Fiorentino.

Storia di Giovanni Villani Cittadino Fiorentino corretta, e alla sua vera lezione ridotta (da Baccio Valori) col riscontro de' Testi antichi (dalla Torre di Babel fino al 1348.) *In Fiorenza* 1587. *per Filippo, e Iacopo Giunti, e Frat. in* 4.

Nel fine di questa rara edizione vi sono alcune rimessè, o siano giunte tratte da un Codice di Benedetto Tornaquinci, e da un' altro di Iacopo Contarini. Questo del Contarini, che però è una parte della Cronica del Villani arrivando soltanto al Cap. XXX. del Lib. VII., era stato un tempo di Baldassarre Ubriachi, e poscia di Matteo Mancini, da cui fù lasciato per testamento a Sperone Speroni, che di sua mano il ripose in Venezia nello studio del Contarini, dove allora si radunava il fiore dei Letterati. Questo Codice stimato molto dal Cav. Salviati si conserva ora nella pubblica Libreria di S. Marco di Venezia, ed il Zanetti Bibliotecario della medesima avendo pubblicato il Catalogo il registra nel T. II. *Cod.* XXXIV. *pag.* 231. frà gl' Italiani con una nota in fine, d' onde si ha, che

fù di primo tempo dei Frati Domenicani di S. Maria Novella di Firenze, e che Baldassarre di Simeone degli Ubriachi di Firenze sotto il Priorato di Frà Domenico Pantaleoni da essi il comprò l'anno 1370., il che dà a conoscere l'antichità di questo Testo poco lontano dal tempo dello stesso Villani. Stimabile eziandio è l'altro Codice membranaceo, che fù già di Casa Villani fatto assembrare da Matteo fratello del nostro Gio. Villani nel 1372., e copiato verisimilmente dall'originale, il qual Codice poi fù acquistato da Casa Davanzati, ed ora si conserva nella Riccardiana unitamente ad un'altro Cartaceo molto antico, che fù già di Ant. M. Salvini del tutto corrispondente al suddetto. Nel mentovato Codice Davanzati, ed in molti altri MSS. una Parte del *Lib.* II. è occupata dalla Vita di Maometto, la quale manca negli stampati, ed in alcuni Codici ancora. Nella medesima Libreria altri cinque Codici vi sono di questa Istoria, due dei quali sembrano del Secolo XIV., ed un altro del principio del Secolo XV. Stimabili pure sono due Testi nella Laurenziana al *Plut.* LXII., che uno dei quali vorrebbe il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 295. darci ad intendere, che e' fusse l'autografo, ma s'inganna fortemente. Un altro Cart. *in fogl. gr.* esiste nella Libreria di S. Maria Novella, in cui finisce la Cronica giusta l'edizione de' Giunti del 1559. nell'anno 1336., cioè al *Cap.* L. del *Libro* XI., e in qualche luogo diversifica dagli editi, e credesi, che si possa computare assolutamente del Sec. XIV. Nella Magliabechiana vedonsi parimente varie Copie della *Parte* I. e II. alla *Class.* XXV., una delle quali segnata col *num.* 122. è la migliore; questa è in carta *in fogl.*, e contiene la *Parte* II., la quale principia dal Diluvio del 1333., o sia dal *Lib.* XI., e finisce nel *Cap.* CXXII. del *Lib.* XII. *de gran tremuto, che furono in Ficoli, e in Baviera*. In fine del medesimo si legge: *Quì finisce il Trattato, e l'opera fatta per Gio. Villani iscritta, e ritratta dal loro Originale Libro dì 20. di Gen.* 1392. *Si compiè di scrivere el dì di Santo Stefano Amen*. La parte I. di questo Testo, o sia il T. I. non sò dove esista, ma certamente fù cognito al celebre Mons. Borghini, poichè presso gli Eredi del Sen. Cerretani si conserva un'esemplare dell'Istoria di Gio. Villani dell'*Ediz.* di *Venezia per Niccolò Bevilacqua Trentino ad istanza delli Heredi di Giunti di Firenze del* 1559. *in* 4. colle Postille di Remigio (Nannini) Fior., il quale, come apparisce scritto nel Frontispizio, fù di Mons. Borghini, e questa edizione si giudica dall'Haym migliore dell'accennata del 1587., ma di contrario sentimento sono i Compilatori del Vocabolario, e tutti gl'Intendenti. L'enunciato Esemplare è tutto arricchito di postille, e di varie Lezioni notate di mano dell'istesso Borghini assai diligentemente, e tolte da un Codice scritto nel 1392. come è notato in fine del Libro, il qual Codice reputo il medesimo di quello, una parte del quale, come ho detto, è ora nella Magliabechiana. Questo Libro già del Borghini passò quindi in mano del Priore Tommaso del Bene, che il donò a Gio. Batista Cerretani. Finalmente nella mentovata Libreria di S. Marco di Venezia stà un'altro Codice del Villani lasciatole in morte con molti altri da Gio. Batista Recanati. Di questo Codice Cartaceo di gran mole *in fogl.* di non poca antichità, e di buona mano, che intiere contiene le predette Istorie, così dicesi nel *Giorn. dei Letter. d'Italia* T. XXXV. *pag.* 242. e 245. *Questo è un gran Codice Cartac. in fogl., di bel carattere, e di tal correzione, che ben dà a divedere essere stato un Valentuomo, di chiunque ne fosse quell'Esemplare, che dagl' Intendenti vien giudicato essere scrittura di tempo vicinissimo allo stesso Villani. Persone dottissime, e che altrove, specialmente in Firenze, aveano veduto qualchè altro simile Testo a penna, confessarono questo essere il più antico, e il più emendato, e'l più intero. Anzi pronunziarono, che volendosi fare una nuova perfetta edizione, come in fatti da alcuni anni andavi (sic) divisandosi* (quì si accenna certamente il Muratori, che di questo MS. si servì nell'edizione, che fece della Istoria, come si dirà, inserita nel T. XIII.

degli *Scrittori delle Cose Italiche*) *di questo celebratissimo Istorico, e purgatissimo Scrittore Toscano principalmente, e quasi che unicamente sul Testo del Sig. Recanati se ne dovrebbero fare le Collazioni. In moltissime cose questo Codice è diverso dall' edizioni finora fatte in Venezia, e in Firenze, ma da pertutto apparisce la sua lezione migliore, più esatta, e legittima*. Anch' io da poco tempo in quà ne ritengo un Esemplare antichissimo tratto dalle mani di uno, che non ne conoscea il pregio. Invero non poca è la diversità, che in tutti i MSS. di questo Istorico s' incontra molte volte assai sostanziale; e anco nelle varie impressioni, che di questa Storia si sono fatte, gran variazioni compariscono in più interessanti cose, ed eziandio nella Cronologia; l' Edizione peraltro del 1587. è la migliore di ogni altra. Giovanni scrisse con somma purità di favella queste stimatissime Istorie, nelle quali se per le cose accadute avanti i suoi tempi, ha molti favolosi racconti adottati, ciò attribuir si dee all' ignoranza del Secolo, in cui scrivea, il quale non gli potè somministrare tutti gli ajuti, che gli erano necessari per iscrivere colla debita critica, benchè gli ricercasse a sua possa. Ciò, che accadde a suo tempo il descrisse con molta fedeltà, ed a ragione meritò sempre per questo, che in grande stima i giusti estimatori delle cose lo avessero. Non si può con tutto questo però dire, che non prendesse alle volte qualchè abbaglio. In prova di questo vedasi una giunta nel T. I. dell' Ammirato *pag.* 274. 275. ec. Ciò s' intenda ancora di Matteo, e di Filippo Villani. Quantunque egli abbracci la narrazione di tutto ciò, che avvenne nel Mondo, ed un' Istoria più universale dir si possa, che particolare di sua Patria, pur non ostante a ragione l' ho quì riferito, perchè più ampiamente le azioni di Firenze, che di altrove ha lodevolmente registrate, siccome egli scrive nel *Lib.* VIII. *Cap.* xxxvi. Tornato da prendere il Giubileo nel 1300. largito da Bonifazio VIII. cominciò la sua Cronica, quale condusse fino al 1348., in cui morì. E' da dirsi in ultimo, che di Ricordano Malespina, da cui, oltre da diversi altri Istorici antichi, trovati, come egli stesso dice, in Roma, trasse Gio. la sua Storia, non fà menzione alcuna, per il che il Muratori *Rer. Ital. Script.* fà le sue maraviglie dicendo: *Certe Villanus Ricordani Malespini historiam summa confidentia expilavit, et eum, per quem profecerat, nunquam nominavit, exemplo, ut omnes fatebuntur, parum laudando*. Finalmente è da rilevarsi l' errore commesso a *pag.* 498. della *Biblioteca Smithiana* circa il dirsi stampata da *Lorenzo Torrentino* la Cronica universale di Gio. Villani in Libri XII. Questo errore il fè risaltare Gio. Brunacci in una sua Lettera inserita nelle *Nov. Lett. Fior.* del 1755. *Col.* 806., e 1756. *Col.* 127., poichè il Torrentino nel 1554. non stampò di Gio. Villani, se non gli ultimi due Libri, vale a dire il Libro XI., e XII. Ivi *Col.* 806. adducesi il motivo, per cui egli stampò i soli due ultimi Libri, e gl' intitolò *Seconda Parte*.

—— *De Aurei Floreni Florentini origine, praestantia, et valore per varias temporum vices, cum Signis, et Emblematibus, quae in ipsis inspiciuntur, ex Cod. autographo nunc primum in lucem edito*.

Stà nel T. IV. *de Monetis Italiae* dell' Argelati *pag.* 4. *ediz.* di *Milano in* 4. Fù riprodotta quest' Opera fatta dal Villani nel 1316., mentre era Maestro di Zecca, dall' Orsini nella *Storia delle Monete della Rep. Fior. pag.* 1. con questa diversità, che l' Argelati ha soltanto riportato i nomi dei Presidenti della Zecca con le Marche, e l' Orsini *per extensum* con i Segni, e le Armi.

VILLANI Matteo, e Filippo, Fiorentini.

Le Storie di Matteo Villani, Cittadin Fiorentino, che con-

tinua quelle di Gio. il fratello (Lib. XI. dal 1348. fino al 1360.) con la giunta di Filippo suo figliuolo, le quali arrivano sino a tutto il 1364. e toccano qualchè cosa anche del 1365. *In Fiorenza* 1596. *per i Giunti in* 4.

Lorenzo Torrentino stampò in *Firenze* nel 1554. dell' Istoria di Matteo la *Part.* 1. soltanto, cioè i primi IV. Libri, e non ambe le Parti, come dice con errore il peraltro diligentissimo Compilatore dell' *Indice della Capponiana pag.* 388. e i *Giunti* nel 1562. riprodussero in *Venezia ad instantia degli Eredi di Bernardo Giunti di Firenze in* 4. i soli primi otto Libri, e parte del IX. sino al *Cap.* LXXXVI., alla cui maggior correzione contribuì un Testo a penna somministrato loro da Lodovico Castelvetro con altro più ottimo Testo di Giuliano de' Ricci scritto l' anno 1374., cioè 15. anni dopo la morte dell' Autore. Da Ardingo di Corso de' Ricci Patrizio Fior. ebbero modo essi Giunti di dar fuori dalla loro Stamperia *in* 4. in *Firenze* nel 1577. le dette Storie di Matteo Villani ampliate, cioè il rimanente del *Lib.* IX. e i due altri Libri X. e XI., al qual' ultimo, che per la morte di Matteo succeduta ai 12. Luglio 1363. in tempo di Peste era rimasto imperfetto, Filippo suo figliuolo aggiunse LII. Capi, incominciando dal LXI., e terminando nel CII., e di questa seconda Parte ne fecero anco l' accennata edizione del 1596. Il Manni nel *Metodo per istudiare la Storia Fior. pag.* 44. osserva, che bisogno vi sarebbe di fare una nuova impressione di queste Istorie tratte dal Testo del Ricci, giacchè egli supera tutte l' edizioni con alcuni ragguardevoli pezzi d' Istoria tralasciati per avventura a bella posta per fini politici. Di Matteo Villani, che come Ghibellino fù da' Capitani di Parte Guelfa ammonito, vedasi il Manni nei *Sigilli* T. IV. *pag.* 75. *e seg.* che alcune poche notizie ci riferisce illustrando l' Albero di Casa Villani. Egli parla ancora di Filippo, ma di questo assai più ne ragiona il Cont. Mazzuchelli nella Prefazione alle *Vite degli Uomini illustri Fior.* dell' istesso Filippo da esso pubblicate, come si è detto, nel 1747. Io poi non mi sono qui voluto impegnare d' accennare tutte l' edizioni dell' Istorie dei tre Villani, poichè quelle, di cui abbiam parlato, sono frà le migliori. Però non posso passar sotto silenzio, che il Muratori dando mano alla Raccolta degl' *Istorici delle Cose d' Italia* fece inserire nel T. XIII. *pag.* 1. la mentovata Istoria di Gio. Villani riscontrata, e corretta sul Codice Recanati, di cui più sopra parlai, e nel XIV. quelle di Matteo *pag.* 1. *e segg.*, e di Filippo ivi *pag.* 729., *e segg.* con varie lezioni tratte dai due Codici Fiorentini Covoni, e Ricci citati nel Vocabolario della Crusca, e a lui comunicate dal Cav. Marmi. Questa Edizione di Milano a sentimento di ogni Giudice spassionato si reputa la più esatta, ma siccome i Tartini, e Franchi volevano farne in Firenze una ristampa, così da parte loro uscì contro quella di Milano una *Lettera . . . ad un' Amico sull' edizione delle Cronache del Villani fatta a Milano nel* 1729., la qual Lettera si ha tradotta in Francese nella *Biblioteca Italiana* stampata a *Ginevra* nel T. VIII. *Art.* VIII. *pag.* 188. e *segg.* Non andò essa però senza risposta, poichè nel 1730. comparve una *risposta dell' Amico alla Lettera di . . . . ec.* di cui nella citata *Biblioteca Ital.* T. X. *Art.* VIII. *pag.* 259. *e segg.* se ne dà l' Estratto. In queste Scritture però, più che ogni altra cosa, trionfano gli strapazzi. Di questa istessa edizione procurataci dal Muratori si sono prevaluti gli Editori dell' Istoria dei tre Villani stampata in più Tomi *in* 8. in *Milano* nel 1802. *dalla Società Tipografica de' Classici Italiani*.

VILLANI Niccolò, di Pistoja.

Epitalamium in Nuptiis Marci Antonii Burghesii, et Camillae Ursinae Principum Sulmone. Viterbii 1621.

— Canzone alla Santità di Nostro Signore Urbano VIII. *In Venezia* 1632. *per Gio. Pietro Pinelli in* 4.

— Ragionamento sopra la Poesia giocosa de' Greci, Latini, e Toscani. *In Venezia* 1632. *in* 4.

— Fiorenza difesa Poema Eroico in X. Canti. *In Roma* 1641. *per il Landini in* 4. — *Raro*.

Il P. Zaccaria *Biblioth. Pistor. Part.* II. *pag.* 227. lo chiama *imperfectissimum Poema*. Al contrario il P. Dondori della *Pietà di Pistoja pag.* 352. *Duolmi*, egli dice, *che debba restare così abbozzato questo Poema*; *non però poco avanzo ha fatto la fama dell' Autore con la pubblicazione di questo embrione, e inorganizzato concetto, e per la dottrina, e per la maniera, e per la sceltissima erudizione, e per tante fantasie, con cui si scuopre dall' imbastituta, che egli lo voleva vestire*. Il vero si è, che l' Autore avrebbe probabilmente disapprovato il consiglio di chi dopo la sua morte il dette alla luce. Egli piuttosto divenne celebre per due Satire latine scritte con molta eleganza. Una comincia: *Dii vestram fidem*, che è alla luce senza nome di autore, e di luogo, ed è al sommo rara. Bartolommeo Tortelletti, o Tortoletti poeta Veronese rispose, come rifetiscono l' Allacci nelle *Api Urbane*, e l' Ab. Serassi nella *Vita di Torquato Tasso* T. II. *pag.* 188., con altra Satira intitolata: *Ad Satyram*: *Dii vestram fidem*, *Antisatyra Tyberina neglecti Academici Romani*. *Francofurti* 1630. Nel fine vi è *Actio apologetica adversus Satyram*: *Dii vestram fidem ex Antisatyra Tyberina*. *Francofurti* 1630. L' altra Satira, e questa pure è rarissima, incomincia: *Nos canimus surdis*, quale se gli produsse gran vantaggio, gli concitò anche grand' invidia, e molti nemici per ciò, che in essa dice del Poeta Bracciolini suo concittadino, della galantissima Carrozza di Mons. Antonio Querenghi, e d' altre cose, che in essa si leggono.

VILLI Andrea, Veronese.

Versi alla incomparabile Improvvisatrice Corilla Olimpica (D. Maria Madd. Morelli Fernandez Pistojese). *In fogl. Senz' alcuna nota Tipografica*.

VILLIFRANCHI Gio., Volterrano.

Descrizione della Barriera, e della Mascherata fatta in Firenze a 17. ed a 19. di Febbr. 1612. al Ser. Sig. Principe d' Urbino (Federigo Ubaldo Padre della Granduchessa Vittoria). *In Firenze* 1613. *per Bartol. Sermartelli, e Fratelli in* 4.

In questa occasione fù celebrata sulla Piazza di S. Croce la Festa intitolata: *La Guerra di Amore*, la quale in diverse Carte fù intagliata a acqua forte dal Celebre Callot.

VILLIFRANCHI Gio. Cosimo.

Oenologia Toscana, o sia memoria sopra i Vini, ed in specie Toscani scritta a vantaggio del Paese dal ec. stata premiata in quest' anno 1783. dalla R. Accademia Fior. d' Agricoltura detta de' Georgofili. *In Firenze* 1783. *per Gaetano Cambiagi Vol.* II. *in* 8.

Stà ancora nel T. IV. *Part.* III. *pag.* 1. del *Magazzino Toscano*, e nel IV. *Part.* IV. *pag.* 1. Nulla manca per essere un Trattato completo sù tal materia. All' *Artic.* XVIII. èvvi una enumerazione alfabetica di tutte quasi le specie di Vini conosciuti in Toscana sotto i suoi proprj nomi fino al *num.* 87.

VINCENTI Niccolò, Senese.

Vita del B. Pietro Petroni Sanese Monaco dell'Ordine Certosino.

Pervenuta questa Vita coll' altra scritta pure contemporaneamente dal B. Gio. Colombini nelle mani del P. D. Bartolommeo da Siena Certosino, con estraordinaria diligenza coordinate, ed abbellite, l' anno 1619. le diede alle stampe espresse, e descritte con tal' elegante latinità, con metodo così regolato, e con note così ben concludenti in comprobazione di quanto scrive, che niente più potea desiderarsi da uno studioso, pio, e veridico Scrittore, quale egli è veramente.

VIOLARDI Francesco Maria.

Relazione dello Stato, Forze, e Governo di Ferdinando I. Gran Duca di Toscana. MS. in *Lucca* presso il Chiariss. S. E. il Sig. Consigliere Sen. Cesare Lucchesini.

VIOLI Gio. Batista, Fiorentino.

De Bello Florentino.

E' citata quest' Istoria MS. dal P. Negri *pag.* 245., e dal P. Poccianti *Script. Florent. Cathal. pag.* 100., che la chiama *insigne opus*, e l' Autore *optimae spei, sanctissimorumque morum adolescens, quam nisi intempestiva mors subripuisset, Florentina Civitas hominem forsan usque ad miraculum habuisset*. Fiorì verso la metà del Secolo XVI.

VISCONTI Gio., di Pistoja.

Eglogae tres, et Epigrammata ad Ill., et Excell. Principem D. Carolum Mediceum. Florentiae 1613. *apud Iunctas in* 4.

—— Orazione recitata al Capitolo Generale della Religione dei Cavalieri di S. Stefano P. e M. in Firenze il Mese di Febbraio 1620. alla Ser. Arcid. Maria Maddalena d' Austria Granduchessa di Toscana. *In Firenze* 1620. *per Pier Geronimo Cecconcelli in* 4.

Gli Oratori di tali Orazioni, che le recitavano *inter Missarum Solemnia* dovevano per istituto ragionare della Religione di S. Stefano, ed esortare i Cavalieri all' adempimento dei loro doveri e però a qualcuna ho dato quì luogo.

—— *In Ser. Ferdinandi II. Magn. Etrur. Ducis feliciter exactam Infantiam Panegyris. Pisis* 1623. *apud Ioannem Fontanum in* 4.

VISCONTI D. Pietro Paolo.

Relazione Istorica, e Fisica dei Terremoti, che per lo spazio di due anni si sono fatti sentire nei Territori della Badia di S. Salvatore (di Montamiata), e di Radicofani nello

Stato Sanese. *Stà* nel Vol. II. *pag.* 1. *e segg.* del *Nuovo Magazzino Toscano* impresso in *Firenze* nel 1777.

VISDOMINI Arcangelo, di Arezzo.

Racconto dei Fatti della Città di Arezzo dell' anno 1502.

Stà corredato di note colla Relazione di questa Città fatta da Gio. Rondinelli, ed ivi stampata nel 1755. *in* 8. *pag.* 109. — 206.

VISTOLI Gian Francesco, Ravennate.

Lezione Accademica per l' Erezione della Statua di bronzo ad Alessandro VII. Som. Pont.

Stà in una Raccolta intitolata: *Ossequj di gratitudine offerti al suld. Pont. dagli Accademici Informi di Ravenna. In Ravenna* 1672. *in* 4.

VITA del B. Angiolo (Mazzinghi) Carmelitano. *In Venezia* 1560.

VITA di Sancto Romolo Primo Vescovo di Fiesole, el quale fù Discepolo di S. Piero Ap. ridotta di latino in lingua Thoscana astanza di chi restaurò la sua Sepultura, et Cappella nella Canonica di Fiesole, et ridusse in luce, et cognitione el Corpo suo, et de' suoi quattro Compagni stati occulti lungo tempo in decto luogo negli Anni Domini 1491. *in* 4. *Senz' altra nota Tipografica. — Rarissima.*

VITA di S. Filippo Neri espressa in XLIV. Figure delineate da Gio. Stella, et incise in Rame da Christiano Sas. *In fogl.*

VITA (in ottava rima) del B. Giovanni della Famiglia de' Bruni da Vespignano di Mugello. *In Firenze* 1708. *per Pietro Matini in* 8.

Apparisce in principio, che ella fusse per la prima volta impressa nel 1682. L' una, e l' altra edizione è rarissima.

VITA di S. Caterina de' Ricci cavata da Sommarj de' Processi fatti per la sua Beatificazione, e Canonizzazione proposti, ed esaminati nella Congregazione de' Riti. *In Roma* 1746. *per Girolamo Mainardi in* 4.

Il P. Sandrini nella Vita dell' istessa Santa dice esser questa Vita *composta da uno de' Primi Padri dell' Ordine pienamente informato di tutto il merito della causa della Beata.*

VITA, e morte del Balì Cammillo Rospigliosi. *In Firenze* 1670. *in* 4., — *e in Roma* 1670. *per Filippo M. Benedini in* 4.

VITA della Serva di Dio Rosa Maria Martini fanciulla secolare fiorentina composta da un Sacerdote di Reggio di Lombardia. *In Firenze* 1773. *per Domenico Marzi in* 4.

VITA dell' Ab. Lorenzo Ricci già Proposto Generale dell' estinta Compagnìa di Gesù *in* 8. *Senz' alcuna nota Tipografica.*

Vita del P. Girolamo Savonarola dell' Ordine dei Predicatori. *In Ginevra* (Firenze) 1781. *in* 8.

A torto fù attribuita questa Vita *al sommo satirica, e sanguinosa* dai dotti Compilatori del *Nuovo Dizionario Istorico* stampato in *Bassano* nel 1796. T. XVIII. *pag.* 200. al celebre P. Scarponio Gesuita. L' Autore è Fiorentino, e tanto basti.

Vita della Ven. Serva di Dio Donna Leonora Ramirez Montalvo Fondatrice delle Umili Ancille della SS. Trinità del Nobile Conservatorio detto *la Quiete*, (presso Firenze), e dell' Ancille della SS. Vergine dell' Incarnazione (in Firenze). All' Altezza R. del Ser. Gio. Gastone Gran Duca di Toscana. *In Firenze* 1740. *per Piero Matini in* 4.

Vita della B. Ubaldesca Monaca dell' Ordine de' Cavalieri di S. Gio. Gerosolimitano, di Pisa, il cui Corpo riposa nella Chiesa del S. Sepolcro. *In Firenze per Antonio Padovani*.

Vita di Giuseppe Maria Castellani Sacerdote secolare della Città di Livorno. *In Roma* 1753. *per i Fratelli Pagliarini in* 8.

Vita pubblica, e privata di Pietro Leopoldo d' Austria Gran Duca di Toscana, poi Imperatore Leopoldo II. *In Filadelfia* (Milano) 1796. *in* 8. — *e ivi con note* 1797. *in* 8.

Vita di Mess. Luigi Alamanni. *Stà* nel T. XXXII. del *Giorn. de' Letter. d' Italia pag.* 231. — 370.

Vita di Francesco Berni. *Stà* in fronte alle sue *Poesie burlesche* stampate nel 1770. in *Amsterdam*.

Vita *Hildebrandi Rom. Pont. cognomento Gregorii VII. Francofurti* 1581. *apud Haeredem Wechelium*.

Stà ancora dopo il *Chronicon Slavorum Halmodi* ivi stampato dal medesimo *in fogl.*

Vita *Leonis Baptistae Alberti*.

L' Autore di questa vita è anonimo, ma isocrono. E' stata per la prima volta prodotta dal Muratori nel T. XXV. *pag.* 295. *Rer. Ital. Script.* in fronte all' Opera dell' Alberti intitolata: *Commentarius de Conjuratione Porcaria*.

Vita d' Antonio Magliabechi. *Stà* nel T. XXXIII. *Part.* I. del *Giorn. dei Letter. d' Italia pag.* 1. — 74.

Vita *S. Bonae Virginis Pisanae*.

I Padri d' Anversa la pubblicarono nel T. VI. *Maii pag.* 495. — 514. Conservo presso di me un Codice antico, che contiene la Vita di detta Santa, alla di cui fine leggesi quanto appresso: *Tutte queste cose ha visto, et letto, et le pre dette cose ha scritto di mano propria Frà Betto di Stefano della Cappella di S. Martino di Pisa, che allora era attualmente Visitatore delle Sorelle. Scritto l' anno del Signore* 1364 *il dì* 14. *di Aprile*.

Vita del Ven. Servo di Dio P. Pietro Bini Fior. Fondatore della Congregazione dell' Oratorio nella sua Patria descritta

nel 1682. da un Sacerdote Fior. Al Ser. Principe Cosimo III. G. Duca di Toscana. MS. *in fogl. grande* in Casa Bini.

VITA, *et Gesta Clementis VIII. Sum. Pont.* MS. nella Libreria Tempi *Cod.* 20. *in fogl.*

VITA del Ven. P. Ristoro de' Serristori di Fir. MS. presso di me.

VITA del Ven. Servo di Dio Lionardo de' Migliorucci Fondatore della Nuova Congregazione di S. Carlo posta in Via della Burella, e Primo Guardiano di essa. Era MS. in detta Compagnìa, divisa in XVII. Capitoli, e scritta nel 1613.

VITA di Bernardo Benvenuti Sacerdote Fior. Priore della Chiesa di S. Felicita di Firenze. MS. nella Riccard. R. II. *num.* 11. *in fogl.*

VITA del D. Francesco Buonaventura del Teglia, detto per disprezzo il *Solone d' Etruria* MS. nella Magliab. *Cl.* IX. *Cod.* 27.

VITA del Som. Pont. Leone XI.

MS. nella Magliabech. *Class.* XXIV. *Cod.* 10. Ivi pure alla *Class.* VII. *Cod.* 425. vi sono diverse Poesie per la di lui Incoronazione, come pure ivi altre ve ne sono per la di lui infermità.

VITA del Card. Egidio Boni da Cortona. MS. ivi *Class.* XXXVII. *Cod.* 117.

VITA di Anna Maria Ciaccheri ne' Ricci d' Empoli, detta *della Croce*, Terziaria Francescana nel Convento dell' Ambrogiana MS. E' citata dal D. Brocchi nel T. I. dei *Santi*, *e Beati Fiorentini pag.* 587., ove pure rammenta le seguenti.

VITA di Ferdinando di Benedetto Luchini, giovane secolare della Compagnìa del Ceppo. MS. Ivi *pag.* 598.

VITA di Laura di Bernardo Cambi Agostiniana in S. Gaggio MS. Ivi *pag.* 610.

VITA di Lorenzo Antinori Sacerdote Secolare, Fondatore della Congregazione de' Preti di S. Salvatore MS. Ivi *pag.* 611.

VITA di Lucrezia Torrigiani Riccardi. MS. Ivi *pag.* 612.

VITA della Ven. Maria Anna del Bianco, Domenicana nel Convento della SS. Annunziata d' Empoli. MS. Ivi *pag.* 614.

VITA della Ven. Reparata Gricci Religiosa Conversa nel Monastero di S. Silvestro di Firenze MS. Ivi *pag.* 627.

VITA di Girolamo Benivieni.

Era MS. *in fogl.* presso il Ch. Can. Anton Maria Biscioni. L' Anonimo autore dice d' averlo conosciuto negli ultimi suoi anni. Per quanto poi risulta a *pag.* 276. sembra, che ei la scrivesse non molto dopo la di lui morte, che seguì l' anno 1542., poichè a *pag.* 231. dice: *siamo tenuti noi proporre alla moderna gioventù l' esempio assai fresco di uno prudente Cittadino, solenne Letterato, ottimo Cristiano, e lodevole Poeta.* Fu fratello di Antonio celebre Me-

dico, e di Domenico Canonico di S. Lorenzo profondo Filosofo, e Teologo, dei quali un recente Scrittore dice: *habuit Literaria Respublica, habuit Florentina Patria Urbs, quod in Benivenia Nobili Familia decurrente decimo quinto Soeculo de suo Triunviratu gloriaretur. Hieronymus, Antonius, Dominicus fuerunt hi non minus historicorum, quam Poetarum Carminibus illustres ec.*

VITA della Ven. Maria Vincenzia Giraldi Religiosa in S. Appollonia MS. Ivi *pag.* 618.

VITA del Ven. Pier Francesco Gatti da S. Piero a Ponte, Laico Riformato di S. Francesco morto nell'Ospizio di Firenze MS. Ivi *pag.* 624.

VITE di diversi Principi della Casa Medici.

MSS. nelle Librerie Corsini di Roma, e Tempi di Firenze *Cod.* 90. *in fogl.* Queste sono di Ferdinando I., di Cosimo III., di Gio. Gastone Granduchi di Toscana, del Principe Francesco Maria, del Gran Principe Ferdinando, della Gran Principessa Violante, della Principessa Anna Elettrice Palatina, e della Principessa Eleonora. Evvi ancora quella di Giuliano Dami favorito di Gio. Gastone, e finalmente la Lista de' Ruspanti, e Ruspante.

VITALE Frà Salvatore, di Sardegna, Min. Osserv.

Floretum Alverninum, in quo de Serafici Patriarchae Francisci Sanctitate luculenter, et pie disseritur. Florentiae 1626. *in* 8.

—— *Chronica Seraphici Montis Alvernae, in quo Iesus Christus Dominus S. Francisco Seraphico suae Passionis impressit Insignia. Florentiae* 1630. *ex Officina Zenobii Pignoni in* 4.

Con sette Tavole in rame di Alfonso Parigi. La prima edizione è in volgare e fù stampata in *Firenze* nel 1628. *per il Sudd.*

VITALI Giano, Palermitano.

Elogia Iulii III. Romani Pontificis. Romae 1553. *in* 12.

VITERBO (da) Isacco.

Excell. Artium, et Medicinae Doctoris Sacerdotis inter Hebraeos, Isach Viterbiensis Consilium in Causa Praecedentiae pro Florentinorum, et Senensium Duce, contra Ducem Ferrariensium. Editum sub anno 1568. *Florentiae apud Iunctas in fol.* — *Rarissimo.*

VITMAN P. D. Fulgenzio, Vallombrosano.

Saggio dell' Istoria erbaria delle Alpi di Pistoja, Modena, e Lucca con nuove osservazioni Botaniche, e Mediche, esposto in una Lettera diretta al Sig. D. Antonio Matani. *In Bologna* 1773. *per Lelio dalla Volpe in* 8.

Dette l'Autore speranza di far'altri viaggi, e pubblicare una più ampia descrizione delle Mantagne di Pistoja relativamente alle Piante, che in quelle si or-

servano, conforme l'avea fatto sperare eziandio nella Prefazione dell' Opera *de medicatis herbarum facultatibus* ec.

VITOZZI Ascanio.

Informazione delle Operazioni fatte nella disseccazione delle Chiane l'anno 1533. MS.

Il D. Targioni a *pag.* 91. del suo *Prodromo della Corografia della Toscana* dice trovarsi nella Libreria di Rosso Martini, e di volerla egli stesso pubblicare.

VITTORELLI Andrea, di Bassano.

Vitae Summ. Pont. Leonis XI., Clementis VIII., Pauli V., et Urbani VIII. Stanno nelle più recenti edizioni del Ciacconio *Vitae Pontificum*.

VITTORI P. Ant. M. da S. Arcangelo, Min. Conv.

Il Prodigio della Divina Grazia, Panegirico in lode di S. Filippo Neri. *In Palermo* 1689. *in* 4.

VIVES P. Enrico, Servita.

Fasciculus Florum ex Parnassi Viretis Rev. P. M. Io. Francisco Mariae Poggi Florentino Ord. Serv. Generali, cum primum Caesenam accessit a F. Henrico Vives de Caesena porrectus. Caesenae 1691. *Typ. Petri Pauli Receputi in* 4.

VIVIANI Antonio.

Ristretto di Storia Volterrana. MS. in Volterra.

VIVIANI Vincenzio, Fiorentino.

Grati Animi monumenta Vincentii Viviani in Praeceptorem Galilaeum Lynceum Ferdinandum II., et Cosmum II. MM. DD. Etruriae, et Ludovicum Magnum Galliarum, et Navarrae Regem Christianiss. uti fuerunt conscripta Florentiae in fronte Aedium a Deo datarum. An. Sal. 1693. *nuper in lucem edita cura Ioannis Baptistae de Nellis ec. earumdem Heredis, et Possessoris. Florentiae* 1791. *apud Franc. Moucke in* 4.

Questi Cartelli, che compongono la Vita del Galileo, sono riportati ancora *per extensum* nel Trattato *de Locis Solidis* del medesimo Viviani *pag.* 126. *e seg.* stampato nel 1701., e nel T. IV. *pag.* 124. dell'*Osserv. Fior. ediz.* I., e a *pag.* 857. della *Vita del Galileo* scritta dal Sen. Gio. Batista Clemente. La sudd. Casa è adesso di proprietà del Sig. Auditore Vincenzio Sermolli.

—— Discorso intorno al difendersi da' riempimenti, e dalle corrosioni de' Fiumi, applicato ad Arno in vicinanza della Città di Firenze. *In Firenze* 1688. *per Pietro Matini in* 4. - *Raro*.

Fù Testo di Lingua. Si legge ancora nel T. IV. della *Raccolta d' Autori, che trattano del Moto delle Acque, pag.* 217. *Ediz.* II.

—— Relazione intorno al riparare, per quanto possibil sia,

la Città, e Camp. di Pisa dalle inondazioni. Ivi T. IV. *p.* 259.

—— Racconto Istorico della Vita di Galileo Galilei Nobile Fiorentino ec.

Questo Racconto in forma di Lettera con la Data del dì 29. Apr. 1654. fù per la prima volta impresso dal Can. Salvini nei *Fasti Consol. pag.* 397. — 431. Era giusto, che fossero pubbliche le memorie di tant' Uomo scritte ad istanza del Principe Leopoldo poi Cardinale de' Medici da un suo degno Discepolo, in cui *in varie guise*

Riverberò nel suo Maestro, e Duce
La ricevuta luce,
E illustrò lui col di lui proprio lume.

Furono esse tratte dall' Originale, che esisteva presso l' Ab. Iacopo Panzanini Nipote di Sorella del Viviani, e suo Successore nella Lettura di Mattematica nello Studio Fior. Nulla di più esatto aveamo fin quì intorno a questo grand' Uomo, onde giustamente è stato il suddetto Racconto premesso all' edizioni delle Opere Galileiane di Firenze, e di Padova. Non però sarà così, allorchè sarà pubblicata la Vita del Galileo, che è già da qualchè anno stampata per i Torchi del *Moucke*, sortita dalla penna del Ch. Sen. Gio. Batista Nelli, che prevenuto dalla morte non potè stampare il Vol. II., che contener dovea la parte più interessante, cioè il Carteggio del riferito Galileo.

Vivo (del) Biagio Costante, Canonico d' Empoli.

Breve ragionamento intorno all' antica, e miracolosa Immagine del SS. Crocifisso detto volgarmente delle *Grazie* posta nell' Insigne Collegiata, e Propositura di S. Andrea d' Empoli ec. *In Firenze* 1776. *nella Stamp. Bonducciana in* 4.

A *pag.* xx. il Can. del Vivo si dichiara l' Autore di quest' Opuscolo.

Vivo (del) Dott. Francesco, Priore di S. Ambrogio.

Orazione funebre per la morte di Sua Maestà Lodovico I. Infante di Spagna, Rè d' Etruria ec. recitata il dì 30. Luglio 1803. in occasione dei solenni Funerali celebrati nella R. Basilica di S. Lorenzo di Firenze per ordine della Maestà di Maria Luisa Infanta di Spagna, Regina Reggente d' Etruria ec. *In Firenze* 1804. *nella Reale Stamperia in* 4.

Volpe Francesco Maria.

Il Glorioso S. Filippo Neri. Alla Santità di Papa Benedetto XIII. Lettera in versi. *In Roma* 1724. *per Ant. de' Rossi in* 4.

Volpi Gaetano, Padovano.

Apologia per le Vite di S. Filippo Neri scritte da' celebri per Santità, e Dottrina PP. Ant. Gallonio, e Pier Iacopo Bacci della Congr. dell' Oratorio contro le opposizioni, e le accuse di certo Accademico Intronato, fatte loro nel Libro, in cui si tratta *degli Studi delle Donne ec. In Padova* 1740. *per Giuseppe Comino in* 4. — *Rara*.

Nell' istesso anno comparve alla luce la *Difesa d' alcune proposizioni de' primi Scrittori della Vita di S. Filippo Neri, impugnate da un moderno Autore sotto nome dell' Accademico Intronato nel suo Trattato degli Studj delle Donne. In Bologna* 1740. *in* 8. Questa *Difesa* è di Carlo Barbieri da Vicenza contro il P. Mariani Gesuita Scrittore della Vita di S. Ignazio, come trà gli altri ci assicura il Fantuzzi negli *Scrittori Bolognesi* T. V. *pag.* 266. Che S. Filippo Neri stato sia Legislatore della Congr. dell' Oratorio, e l' unico Istitutore della medesima, e Fondatore dell' Arciconfraternita della SS. Trinità de' Pellegrini di Roma, con altre particolarità, si prova qui chiaramente, e diffusamente contro il sudd. Accademico Intronato. Dopo ciò ne succede una *Giunta alla difesa degli Scrittori della Vita di S. Filippo Neri, o sia confutazione di ciò, che altri asseriscono aver S. Filippo domandato a S. Ignazio l' ingresso nella Compagnia di Gesù, e d' averne avuta la ripulsa*. Questo molto probabilmente si dimostra. Pur non bastando all' anonimo autore tutto questo, aggiunge un' *Appendice alla confutazione della pretesa domanda ec.* Questa forte, ed erudita Appendice è stata fatta ristampare dall' Autore nel 1752. ancora a *Bologna* con una Prefazione, in cui dice essere stato da ciò obbligato dal P. Francesco Ant. Zaccaria, che nel T. III. della *Storia Lett. d' Italia Lib.* III. *Cap.* v. *num.* 10. ha parlato di due Scrittori Filippini *con maniere non troppo convenevoli, e non poco opposte alla Religiosa moderazione cotanto propria de' Padri della Compagnia*; e questa ha fatto sulla questione, di cui si tratta in detta Appendice.

—— Vita di S. Caterina da Siena. *In Padova* 1756.

Questa è tratta da quella, che fù stampata in *Firenze* al Monastero di S. Iacopo di Ripoli dell' Ord. dei Pred. l' anno 1477. *in fogl.*

VOLPI P. Giuseppe Rocco, della Comp. di Gesù, Padovano.
Vita di S. Margherita di Cortona. *In Roma* 1728. *in* 8. — *e ivi* 1736. *con Aggiunte in* 8.

—— *Sanctae Agnetis a Monte Politiano Sacrae ex Praedicatorum Ordine Virginis Vita breviter ex Sacrorum Rituum Congregationis Tabulis descripta.*

Stà a pag. 35. dell' Opuscolo del medesimo Volpi intitolato: *Vitae Sanctorum VIII. a Benedicto XIII. Pont. Max. Fastis Sacris adscriptorum an.* 1726. *Romae* 1727. *in* 8.

VOLPINI P. Eligio.
Elogio di Ugone Eteriano, e di Leone. *Stà* nel T. I. *pag.* 139. delle *Mem. Istor. di più Uomini illustri Pisani.*

—— Elogio di Fr. Ranieri da Rivalto. Ivi T. IV. *pag.* 137.

URBANO VIII. Som. Pont., Fiorentino.
Vita Roberti Cardinalis Bellarmini Societatis Iesu.

E' rammentata come scritta in Verso eroico dal P. Ilarione Costeo Parigino nell' Elogio del sudd. Cardinale nella *Bibliotheca Pontificia* del P. Lodovico da S. Carlo Carmel. *pag.* 219. e a *pag.* 273. delle *Notizie Istor. dell' Accad. Fior.*

USIMBARDI Mons. Pietro, Vescovo d' Arezzo.
Synodus Arretina habita an. 1598. *Florentiae* 1598. *in* 4. - *Raro.*

—— Costitutioni, et Ordini per lo buon Governo, et osservanza de' Monasteri della sua Città, e Diocesi. *In Siena 1603. per Luca Bonetti in 4.*

USIMBARDI Mons. Usimbardo, Vescovo di Colle.
Synodus Collensis habita anno 1668. Senis 1671. in 4. — Raro.

USTIO Giacomo, Can. di Cambray.
Ad Clementem VIII. Pont. Opt. Max. Carmina. Ferrariae 1598. apud Victorium Baldinum in 4.

UVA (dell') P. D. Benedetto.
Due Sestine, una del Sig. Scipione Ammirati, l'altra del Rev. P. D. Benedetto dell' Uva nel Natale del Ser. Gran Principe di Toscana, *In Firenze 1577. per Bartolom. Sermartelli in 4.*

WADINGO P. Luca.
Vitae, et res gestae Clementis VIII., Leonis XI., Pauli V., et Urbani VIII. Summ. Pontiff. MSS.

Il Wadingo *Script. Ord. Min. pag. 239.*, l' Allacci *Apes Urbanae pag. 182.*, e il P. Lodovico di S. Carlo Carm. Scalz. nella *Bibliotheca Pontificia pag. 389.*

WASSEMBERGIO Everardo.
Plausus Germaniae Alexandro VII. Pont. Max. devotus. Passavii 1655. Typ. Georgii Haller in fol.

WESTMONST Matteo.
Florentina Historia.

Alfonso Lasor a Varea senz' accennare dove questa Istoria esista, la enuncia nella sua elaboratissima Opera intitolata *Universus Terrarum Orbis Scriptorum calamo delineatus* impressa *Patavii 1713. in fol. a pag. 388.*, ove riporta diversi Scrittori di cose Fiorentine. Per me mai è esistita questa Istoria.

X

XIMENES P. Leonardo, di Trapani, Gesuita, Mattem. di S. A. R.
Del vecchio, e nuovo Gnomone Fiorentino, e delle Osservazioni Astronomiche Fisiche, ed Architettoniche fatte nel verificare la costruzione. Libri IV. a quali premettesi una introduzione istorica sopra la cultura dell' Astronomia in Toscana. *In Firenze 1757. nella Stamp. Imp. in 4.*

Sonovi XI. Tavole incise in rame rappresentanti diverse parti della Fabbrica del Duomo di Firenze, e varj Istrumenti messi in uso per fare queste Osservazioni, e alcune Figure Geometriche, e tre altri Rami dentro il Corpo dell' opera, uno dei quali rappresenta la struttura del detto Gnomone, l' altro lo Gnomone del Battistero di S. Giovanni, e nel terzo si dà il Saggio dei caratteri d' un' antico

Calendario del Secolo IX., che era nell'Opera del Duomo, ed ora nella Laurenziana, e quindi si riporta *per extensum*, ma non con quella esattezza, con cui l'ha riprodotto il Can. Angiolo Maria Bandini nell' Indice di detta Biblioteca. Si premette una dotta introduzione istorica sopra la Cultura Astronomica in Toscana, e particolarmente in Firenze dal Sec. IX. al XVII. Nel *Lib.* I. si tratta delle dimensioni dello Gnomone della Cattedrale, e degl' Istrumenti, e metodi, onde esse sono state eseguite. Nel II. si ragiona delle Osservazioni Solstiziali fatte in Duomo nel 1755., e del loro paragone colle più antiche. Nel III. si tratta della Costruzione di una nuova Meridiana descritta nella medesima Cattedrale. Nel *Lib.* IV. si fà un minuto racconto delle osservazioni, ed esperienze fatte nell'occasione della costruzione di questo Gnomone. L' Iscrizione incisa in marmo, che fu collocata in un Pilastro della Cupola a memoria eterna di tutte le operazioni si legge in quest' Opera a *pag.* 228. In ultimo è da dirsi, che questo nostro Gnomone, che è giustamente denominato il più nobile Strumento Meccanico del Mondo, fù inalzato dal Toscanelli circa l'anno 1460. ad oggetto di determinare il Solstizio per quindi fissare le Feste della Chiesa Romana. E' questo fissato nella Cupola all'altezza di 277. piedi Parigini. Un piccolo orifizio trasmette da quella distanza i raggi del Sole sopra un marmo rigato, situato sul pavimento della Chiesa. Questo Istrumento fù corretto, e perfezionato ad istanza del Chiarissimo M. de la Condamine, che confessò esser esso una prova assai grande dell'ingegno sommo del suo Autore. Il celebre Astronomo Lalande per omaggio scientifico a Lodovico I. Rè d' Etruria nel di lui passaggio di Parigi per venire al Possesso della Toscana, presentò nel 1801. una Dissertazione relativa alla posizione esatta di Firenze, colla quale stabilisce il Meridiano, finora ancor dubbio, e che secondo lui non varia dal Parigino, che 35. minuti secondi.

—— Della Fisica riduzione della Maremma Senese Ragionamenti due, ai quali si aggiungono quattro perizie intorno alle operazioni della Pianura Grossetana, ed all'Arginatura del Fiume Ombrone ec. *In Firenze* 1769. *per Francesco Moucke in* 4.

Con Figure in Rame, e specialmente con una Carta Topografica del Lago di Castiglione. Questi Ragionamenti con qualche Giunta, e di più la Visita fatta all' Ombrone sul Territorio d' Asciano furono ristampati in *Firenze* nel 1786. *per Pietro Allegrini* nel T. II. della *Raccolta delle Perizie, e Opuscoli Idraulici* del medesimo P. Ximenes. Ved. Ant. *Falleri*.

—— Esame dell'Esame di un Libro sopra la Maremma Senese ripartito in tante note da uno Scrittore Maremmano (Cav. Stefano Bertolini). *Quibus autem insidentes sunt Paludes, et non habent exitus profluentes, neque per Flumina, neque per Fossas, uti Pontinae Paludes, stando putrescunt, et humores graves, et pestilentes in his locis emittunt. Vitruv. Lib. I. N.* VI. *In Firenze* 1775. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

—— Dissertazione intorno alle Osservazioni Solstiziali del 1775. allo Gnomone della Metropolitana Fiorentina. *In Livorno per il Falorni in* 4.

—— Piano di operazioni Idrauliche per ottenere la massi-

ma depressione del Lago di Sesto, o sia di Bientina *in* 4.

—— Riflessioni intorno dell' Eclittica, e sua diminuzione secolare di 29''. dedotta dalle osservazioni Solstiziali fatte alla Meridiana Fior. negli Anni 1755. 1756. *Stanno* nel T. V. *pag.* 55. degli *Atti dell' Accad. delle Scienze di Siena.*

Ximenes Aragona Ottavio, Fiorentino.

Vita del Ven. P. Frà Benedetto da Poggibonsi Min. Osserv. di S. Francesco nella Provincia di Toscana cavata dalle notizie, relazioni, e scritti del P. Serafino da Prato suo Confessore. *In Firenze* 1689. *per Pietro Matini in* 8.

Il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 441. oltre il dire esser questa Vita peranche MS., il che è falso, dichiara l' Autore *Cittadino Pratese*, allorchè è Nobile Fiorentino.

Ximenes Mons. Tommaso, Vescovo di Fiesole.

Dioecesana Synodus Fesulana habita in Ecclesia S. Mariae ad Pontem Rubeum die V. Sept. 1622. *apud Zenobium Pignonium in* 4.

S. Maria al Ponte Rosso è un Monastero dell' Ordine Vallombrosano nel Valdarno di Sopra presso la Terra di Figline.

Z

Z. R.

Diario, o sia Relazione del Viaggio fatto alla S. Casa di Loreto l' an. 1695. dal Ser. Gran Duca Cosimo *III.* di Toscana, ed il Ser. Principe Gio. Gastone suo Secondogenito descritto da Z. R. MS. *in* 4. presso il D. Lorenzo Cantini.

Zabborra Gio. Batista.

Petrarca in Arquà, Dissertazione Storico-Scientifica di Gio. Batista Zabborra, figlio di Paolo scritta nell' anno 1797. Opera postuma, per alcune vicende sospesa dapprima, e resa pubblica presentemente colle stampe dopo la inopinata perdita del Giovine Autore. *In Padova per Niccolò Bettinelli in* 8. — Con rami.

Vi è rimpetto al Frontespizio il Ritratto del Principe dei Lirici Italiani, e a fronte della Dissertazione quello di lei, che seppe ispirargli cotanto amore, e versi così divini. In fine poi dell' Opera vi sono sei Tavole incise, che rappresentano, l' una la vista del Lago lontano un miglio da Arquà, l' altra il prospetto d' Arquà stesso fra' Colli Euganei, la terza il monumento, in cui riposano le Ceneri di Mess. Francesco, la quarta il Fonte, che adorna la Terra d' Ar-

quà, la quinta la Casa del Petrarca, la sesta l'Armadio, e la Seggiola usata da lui mentre visse. Quì è ornatamente riportato quanto narrò il Tommasini nel suo *Petrarca Redivivo*, e niente più.

ZABARELLA Cont. Andrea, Padovano.
Serenata nel Passaggio per Padova del Ser. Ferdinando Gran Duca di Toscana consacrata al Ser. Cosimo III. Gran Duca di Toscana Padre di S. A. S. *In Padova 1696. nella Stamperia Pasquati in 4.*

ZABARELLA Card. Francesco, Padovano.
Acta Concilii Pisani, et Constantiensis. MSS.

ZACCAGNI Gio. Cammillo, Romano.
Oratio prima de Laudibus Leonis X. P. M. habita in Annuis ejusdem Pont. Parentalibus XII. Kal. Febr. 1616. in Almo Urbis Gymnasio. Ad Ill. Principem Carolum Mediceum S. R. E. Card. Ampliss. Romae 1622. (sic) *ex Typ. Iacobi Mascardi in 4. — Rara.*

—— *Oratio secunda de Laudibus Leonis X. P. M. habita ec. XII. Kal. Febr. 1622. ec. Ad Potentiss. Ferdinandum II. Mediceum M. E. D. V. Ser. Romae 1622. per eund. in 4. — Rara.*

Il Mandosi *Biblioth. Romana* T. I. *pag.* 161. ne cita, oltre le suddette, un'altra dal medesimo recitata nel 1612.

ZACCARIA P. Francesco Ant., della Comp. di Gesù.
Bibliotheca Pistoriensis a Franc. Ant. Zaccharia Soc. Ies. descripta, inque duos Libros distributa, quorum Prior Manuscriptos trium, praecipuarumque Pistoriensium Bibliothecarum Codices, Posterior Pistorienses Scriptores complectitur cum duplici Appendice, una veterum, altera recentium, utraque ineditorum hactenus, praestantiumque monumentorum. Augustae Taurinorum 1752. ex Typ. Regia in fol.

Le molte aggiunte, e correzioni, che egli fece a quest'Opera le inserì in fine alla Raccolta intitolata: *Anecdotorum medii Aevi pag.* 385. — 408.

—— Lettera a Mons. Federigo Alamanni Vescovo di Pistoja sopra una latina Iscrizione trovata nella Montagna Pistojese.

Stà nel T. XLVII. degli *Opuscoli Calogeriani*. Fù la sudd. Iscrizione riconosciuta da tutti per falsa, e perfino dal citato P. Zaccaria, onde non si sà vedere, dice il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fibr.* all' an. 1752. *Col.* 760., perchè quì si metta a impugnare le ragioni, che hanno mosso alcuni a dichiararla falsa: quando ancor queste, checchè se ne possa dire, contribuiscono forza alle altre dimostrative, perchè in queste materie non tutte le ragioni provano egualmente, ma sovente tutte, chi più, e chi meno, possono concorrere a fare la prova certa, e concludente.

—— *Excursus Litterarii per Italiam ab anno 1742. ad An. 1752. Vol. I. Romae ex Typ. Remondiniana 1754. in 4.*

Interessa quest' Opera molto la Toscana, mentre nel *Cap.* I. parla a lungo di Pistoja, nel *Cap.* x. *pag.* 165. di Pisa, e nei *Capp.* XI. *pag.* 211., XIII *pag.* 216., XV. *pag.* 286., e XVII. *pag.* 361. di Firenze.

—— *Anecdotorum Medii Aevi maximam partem ex Archivis Pistoriensibus collectio Franc. Ant. Zacharia Soc. Iesu adornata: Accedunt 1. breve Chronicon rerum ad Historiam Sacram, profanamque spectantium, quae in Anecdotis continentur. 2. Series Episcoporum Pistoriensium a Ferdinando Ughellio primum contexta, a Nicolao Coletio deinde aliquantulum aucta, nunc ab eodem horum Anecdotorum editore ex his ipsis monumentis restituta. Augustae Taurinorum 1755. ex Typ. Regia in fol.*

I Documenti contenuti in questa Raccolta nella massima parte sono tolti dagli Archivi di Pistoja, ed alla Storia Sacra, e Profana Pistojese appartengono. In tre Parti sono distinti, e suddivisi in XII. Classi.

—— *De MSS. Codicibus, qui in Bibliotheca Pistoriensi, ut ajunt, Sapientiae adservantur, Epistola ad Hieronymum Lagomarsinum S. I.*

Stà nel T. XXX. *pag.* 437. degli *Opuscoli del P. Calogerà*. Fù riprodotta con aggiunte dal medesimo Autore nella citata *Biblioth. Pistor. Part.* II. *pag.* 28. Queste Opere furono da esso fatte nel tempo della sua Predicazione in Pistoja.

—— Lettere sopra alcune Antichità di Pisa dirette al Cav. Onofrio del Masca Pisano.

In queste Lettere si danno Iscrizioni tralasciate dal Gori, oppure si danno più corrette di quello, che egli le desse, come l' Autore dice nella Prefazione, e l' istesso Gori ingenuamente confessa. Sono inserite le prime quattro nel *Vol.* IV. *pag.* 185. delle *Symbole Litterariae* del Gori stampate in *Firenze* nel 1749., ed altre VI. nel *Vol.* VI. *pag.* 161. *e segg.* e si supplisce a ciò, che avrebbe potuto dire il Montfaucon nel suo *Diario Italico*. La I. è sopra l' Iscrizione, che leggesi in due delle Facciate laterali del Magnifico Duomo di Pisa. La II. sopra due Iscrizioni del Campo Santo. La III. sopra alcune di Casa Roncioni. La IV. sopra alcune altre, che nelle Case particolari dei Sigg. Pisani si conservano. La V. sopra altre, che sono nella vetusta Chiesa di S. Zeno. La VI. sopra altre Iscrizioni. La VII. sopra gli antichi Sarcofagi, che sono in Pisa. L' VIII. sopra alcune poche Medaglie di Famiglie Pisane. La IX. sopra alcune antiche Cartapecore dell' Archivio Capitolare di Pisa. La X. finalmente sopra alcune Pergamene dell' Archivio dell' Opera. Queste Lettere furono insieme riprodotte nella sudd. Opera *Excursus Litterarii per Italiam pag.* 169.

—— Elogio di Anton Francesco Gori.

Stà nel T. II. degli *Ann. Lett. d' Italia pag.* 463. *e segg.* Che poi egli ne sia l' autore egli stesso il dice nel T. II. della sua *Biblioth. Rit. pag.* 200.

ZACCHIO Zaccaria, Volterrano.

Descrizione dell'antiche Rovine, e Produzioni naturali di alcuni Luoghi della Maremma, e delle Adiacenze di Volterra MS.

L'unico, per quanto si sappia, il quale abbia tutte esaminate, e notate le più ragguardevoli produzioni di questo Paese fù Zacchio Volterrano antiquario diligentissimo, il quale fiorì al principio del Secolo XVI., e morì in Roma. Ei fù di professione Pittore, e Statuario. Avea fatto i buoni Studj, era molto erudito, ed avea un particolar genio per l'Antichità Figurata, e per l'Istoria Naturale. Per isfogare la sua nobile curiosità fece diligenti ricerche per tutto il Territorio della sua Patria, e per quello ancora di Populonia, e descrisse tutto quello, chè gli venne osservato, non tanto de' residui, ed artefatti della bella antichità, quanto ancora le produzioni naturali più ragguardevoli, come Acque Minerali, Miniere, Pietre ec. Il P. Leandro Alberti nell'*Italia pag.* 54., ed il P. Giovannelli nella *Cronistoria di Volterra* hanno veduta questa Descrizione MS. e ne hanno pubblicato un miserabile compendio, dal quale si viene in cognizione, che ella dovea esser bellissima, e di somma importanza. Ella non è stata mai pubblicata, anzi non si sà dove ella sia MS. Deesi avvertire, che se Zacchio è stato giustamente collocato tra' primi Antiquarj, con ugual giustizia merita uno dei primi posti nella serie dei Naturalisti.

ZACCHIROLI Francesco, Ferrarese.

Descriptions de la Galerie Royale de Florence. *A Florence* 1783. *chez Pierre Allegrini in* 8.

Fù ristampata in *Arezzo* nel 1790. *chez Catherine Bellotti in* 12. con aggiunte, e correzioni del Sig. Ant. Filippo Giudici Nobile Aretino. Ma questa, siccome la prima edizione, è oggimai poco utile ai Forestieri a cagione delle molte variazioni occorse.

ZACCHIROLI D. Matteo.

Elogio funebre del celebre Professore di Chirurgia Angiolo Nannoni. *In Fermo* 1791. *dai Torchi di Pallade in* 8.

ZAMAGNA Bernardo.

Tiberio Burghesio Senensium Archiepiscopo renunciato, Oratio in Collegio Soc. Ies. habita a Bernardo Zamagna Rethoricae Praeceptore IV. Kal. Sex. An. 1772. *Senis* 1772. *in fol.*

ZAMBECCARI D. Giuseppe.

Breve Trattato de' Bagni di Pisa, e di Lucca. Al Sig. D. Ant. Francesco Bertini celebre Professore di Medicina in Firenze. *In Padova* 1712. *per Gio. Batista Conzatti in* 4. - *Raro.*

Questo Trattato ridotto in ristretto, e traslatato in latino fù inserito nel fine dell'Opera d'Andrea Bacci *de Thermis*. Nel T. XI. *pag.* 164. *del Giorn. de' Lett. d' Italia* si commenda assai, e se ne dà una prolissa Analisi.

ZAMBECCARI Lodovico.

Al Grande, al Pio, al Beatissimo Papa Urbano VIII. (Lettera Satirica) *Orleans* 1635. *in* 4.

Zambeccari Marcantonio, Bolognese.

Trionfi (Stanze 230. in ottava rima) di Cosimo Medici I. Gran Duca di Toscana Istorica Poesia. *In Bologna* 1642. *per Giacomo Monti, e Carlo Zenero in* 4.

Zamboni Gio. Francesco.

La Pace Festeggiante nel Giorno Natalizio dell' Altezza Ser. Elettorale d' Anna Maria Luisa di Toscana Elettrice Palatina del Reno. Serenata a 5. Voci da cantarsi in detto giorno alla presenza delle LL. AA. EE. *Dusseldorf* 1714. *per Gio. Lionardo Wayer Stampatore Elettorale in* 4.

Zamoreo Gabrio, di Parma.

Sacrarum Musarum Patri, et Laureato Poetae Domino Francisco Petrarcho (sic) *Epistola*.

Da un *Cod.* Laureziano fù essa tratta, e pubblicata dall' Ab. Lorenzo Mehus nella Vita del B. Ambrosio Camaldolense. E' in versi latini.

Zampini Matteo, di Recanati.

Elogio di Caterina de' Medici Regina di Francia fatto in latino, e in Italiano, tradotto in Francese da Carlo Pascali, e in Spagnuolo da Girolamo Gondi. *In Parigi* 1586. *per Abel l'Anglier in* 4. — *Raro*.

E dedicato dal Zampini a Madama Principessa di Loreno, di cui la Regina Caterina era Avola. Caterina de' Medici Figlia unica legittima di Lorenzo de' Medici Duca d' Urbino fù Donna di altissimo senno, e di coraggio più, che virile, famosa nell' Istoria per aver saputo in tempi difficilissimi mantenere in Francia, finchè visse, lo Stato ai suoi Figlioli.

Zani Pietro, Fidentino.

Materiali per servire alla Storia dell' origine, e de' progressi dell' Incisione in Rame, e in Legno esposizione dell' interessante scoperta di una stampa originale del celebre Maso Finiguerra fatta nel Gabinetto Nazionale di Parigi. *In Parma* 1802. *per il Carmignani in* 8.

A *pag.* 200. vi è ancora la figura della Pace di detto Finiguerra di Patria Fiorentino, che esiste in Firenze nell' Opera di S. Giovanni, intagliata nel 1452.

Zanobi (Don) Monaco Camaldolense.

Vita B. Silvestri Ordinis Camaldulensium Conversi.

Questa Vita fù tradotta in latino dai PP. Bollandisti, ed inserita nel T. II. *Junii pag.* 256. *e segg.* Nacque nella Valdisieve, e professò nel 1315.

Zanotti Can. D. Ercole Maria, Bolognese.

Vita del B. Niccolò Albergati Monaco del S. Ordine Car-

tusiano, Vescovo di Bologna, e Card. di S. Chiesa. *In Bologna 1757. per Girolamo Corciolani in 4. — Rara.*

—— Orazione delle Lodi di S. Filippo Neri detta agli Arcadi della Colonia Renia. *Stà a pag.* 85. delle *Orazioni di Accademici Gelati di Bologna. In Bologna* 1753. *in* 4.

ZANOTTI D. Eustachio.

Voto, o esame del Progetto di ridurre il Lago di Castiglione della Pescaja ad una Pesca simile a quella di Comacchio del D. Eustachio Zanotti confermato dal D. Sebastiano Canterzani. *In Firenze* 1785. *nella Stamperia Bonducciana in* 4.

ZAPPATA Francesco.

La Colonna. Panegirico Sacro del B. Filippo Benizi detto nella SS. Nunziata. *In Firenze* 1662. *per Gio. Antonio Bonardi in* 4.

Questo celebre Oratore fù Canonico dell' Insigne R. Basilica di S. Lorenzo di Firenze dal 1662, al 1665. Il nostro benemerito Antiquario Francesco Ducci nel Campione dei Benefizi così di lui ha lasciato scritto: *Franciscus Zapata e Soc. Iesu Vir eloquentissimus, Eques, et Commendatarius Hospitalis S Spiritus Romae; Concionator celeberrimus; cujus Nomen nulla aetas, nullaque vel remotissimi Orbis Christiani Plaga non agnoscit. Eius Conciones magis affectatas, quam perfectas in lucem edidere Typi Veneti 1689.*

ZARDI P. Alessandro, Servita, Bolognese.

Breve compendio della Vita, e Miracoli di S. Filippo Benizi. *In Venezia* 1671. *per il Guerigli in* 12.

ZATI Simone, dell' Oratorio di S. Filippo.

Relazione delle Solenni Esequie per comandamento dell' Emin., e Rev. Sig. Card. Francesco d' Acquaviva celebrate a 3. di Luglio 1711. nella Ven. Chiesa della Congr. dell' Oratorio in Palermo per la morte del Ser. Francesco de' Medici de' Principi di Toscana seguita a' dì 3. di Febbrajo del detto Anno. *In Palermo* 1711. *per Antonio Cortese in* 4.

Evvi ancora l' Orazione, che è pure dello Zati sudd., e un Rame esprimente la Figura del Catafalco. Presso noi è molto raro quest' Opuscolo.

ZAZZERA . . . .

Genealogia della Famiglia Tommasi di Siena. *In Milano* 1611. *in fogl. — Rarissima.*

ZECCHINI D. Gio. Benedetto.

I Voti dell' Etruria esultante (per la partenza dei Francesi) Canzone popolare. *In Firenze* 1799. *in* 8.

Zefiri Francesco.
Dialogus de Pallante Strozza. MS. nella Magliabech. *Class.* VI. *Cod.* 201.

Zelli D. Gio. Francesco.
Relazione del miracoloso avvenimento seguito in Firenze nella Persona di Suor Maria Umiltà Medici Minima Ancilla della SS. Vergine nella Congregazione detta della Montalva il dì 26. di Nov. dell'Anno 1737. *In Firenze* 1738. *per Ant. Maria Albizzini in* 4.

Il Zelli era Confessore Ordinario del Convento, e nel 1742. Priore di S. Niccolò d' Oltr' Arno.

—— Lettera, in cui si dà ragguaglio dell'ultima infermità, e morte del già fù Sig. Domenico Falcini Settimo Guardiano della Congregazione della Dottrina Cristiana detta volgarmente de' *Bacchettoni*. Al Rev. P. M. F. Salvatore Ascanio dell' Ord. de' Pred. Ministro di S. M. Cattolica nella Corte di Firenze. *In Lucca* 1741. *per Leonardo Venturini in* 4.

—— Orazione funebre per la morte di Domenico Maria Falcini recitata nella Congregazione della Dottrina Cristiana ai 23. Aprile 1741.

Questa, come la suddetta Lettera si legge alla fine della di lui Vita scritta dal P. Corsi, e impressa in *Firenze* nel 1760. *in* 4. Al Cerracchini nei suoi *Fasti Teolog. pag.* 666. sono ignote queste di lui Produzioni.

Zemanno Iacopo, Parroco di Kempten Città della Svevia.
Oratio in laudem Antonii Albizzii, Card. Andreae ab Austria Consiliarii Intimi. MS.

Ne fa di questa menzione il Cont. Mazzuchelli T. I. *Part.* 1. *pag.* 338. degli *Scritt. d' Italia*. Da questa Orazione trasse Elia Vejeli la narrazione da lui fatta della Conversione, o per dir meglio dell' Apostasia di esso Albizzi, inserita come Appendice in fine del suo Libro intitolato: *Historia, et necessitas Reform. Evang. per Lutherum feliciter institutae. Ulmae* 1692. Nacque Antonio nel 1547. del Sen. Luca degli Albizzi, e della Ginevra di Pier Francesco del Benino. Trasferitosi a Kempten ivi morì dopo 20. anni.

Zeno Apostolo, Veneziano.
Note critiche, e diverse Giunte alla Vita di Francesco Guicciardini Gentiluomo Fior. scritta dal Sig. Domenico Maria Manni. *Stanno* nella superba edizione della *Storia* del Guicciardini fatta in *Venezia* nel 1738. *in fogl.*

Zeno Mons. Iacopo, Vescovo di Belluno, e di Feltre, Venez.
Vita B. Nicolai Albergati. Coloniae 1618. *apud Ioannem Kinchium in* 4.

A questa vita pubblicata per opera del P. Giorgio Garnefelt vā unita l' Orazione in morte del sudd. B. Albergati fatta dal Vecchio Poggio Bracciolini, ma pubblicata dal P. Garnefelt per cosa inedita, benchè fosse ella stampata frà le Opere del Poggio, e insieme colla Vita del medesimo Beato composta dal Sigonio. Fù riprodotta nel 1744. in *Roma per Francesco Conti*, e stà in fronte alla Raccolta degli Atti del Beato Albergati *ad fidem Codicis Vaticani recognita, notisque illustrata studio, et labore Constantini Ruggerii*. Fù la Vita sudd. inserita ancora dai PP. d' Anversa nel T. II. *Maii pag.* 469.

ZENO P. Pier Caterino, Ch. Reg. Somasco, Fratello d' Apost. Zeno Notizie di Mons. Gio. di Bernardo Rucellai.

Stanno nella *Part.* 1. del T. XXXIII. del *Giornale dei Letter. d' Italia*.

—— Elogio d' Alessandro Marchetti. Ivi T. XXI. *pag.* 213. 260.

—— Ristretto della Vita del D. Alessandro Pini Fior. morto nel 1717. in Costantinopoli. Ivi T. XXVIII. *pag.* 364. *e segg.*

—— Elogio di Gio. Batista Tolomei della Comp. di Gesù Prete Card. del Tit. di S. Stefano Rotondo (sic) sul Monte Celio. Ivi T. XXXVIII. *Part.* 1. *pag.* 1. — 98.

ZENONE da Pistoja.

Pietosa Fonte, Poema (in XIII. Capitoli) in morte di Francesco Petrarca composto nel 1374. con annotazioni di Gio. Lami. *In Firenze* 1743. *nella Stamperia della SS. Nunziata in* 8.

Il riprodusse l' istesso Lami nel T. XIV. delle *Deliciae Erudit.*, e l' illustrò con note, e con un Glossario di voci antiche, e con osservazioni sopra l' Autore, e con varianti Lezioni. La Magliabechiana acquistò nel 1801. di questo Poema un' antico Codice, per mezzo di cui potrebbesi fare una nuova edizione, e riempirne la lagune. In questo Poema, che non è altrimenti in latino, come per errore ha detto il Salvi nelle *Pompe Sanesi* T. II. *pag.* 135., finge il Poeta di vedere gli onori fatti al Petrarca dopo morte nel Concilio degli Dei, e con quest' occasione tocca molti articoli d' Istoria sì letteraria, che civile, ma egli però si mostra in esso ben lontano dall' eleganza di colui, di cui pianse la morte. Il passaggio del Patrarca agli eterni Riposi fù descritto ancora da Gio. Manzino della Motta in una Lettera del 1388. ad Andriolo de Ochis Bresciano, pubblicata dal P. Lazari Gesuita nel T. I. *Miscell. ex MSS. Libris Bibl. Colleg. Rom. pag.* 189. *e seg.*

ZETTI Alessandro, Fiorentino.

A Trionfi immortali per la Vittoria tenuta nel Canale di Piombino dalle Galere di S. A. S. il dì 20. Luglio 1675. contro quelle di Biserta, Ode. *In Firenze* 1675. *alla Condotta in* 4.

—— Epitalamio per le Nozze del Ser. Ferdinando Principe di Toscana con la Ser. Violante Beatrice Principessa di Baviera. *In Firenze* 1689. *nel Garbo all' Insegna della Stella in* 4.

—— Sonetti in lode della SS. Vergine dell' Impruneta. *In Firenze* 1711. *in fogl.*

—— Laudi per la Processione da farsi il dì 15. Agosto 1711.

dalla Confraternita di S. Gio. Batista dello Scalzo alla SS. Vergine dell'Impruneta. *In Firenze* 1711. *in* 8.

Al P. Negri *Scritt. Fior.* sono questi Opuscoli del Zetti tutti ignoti.

ZIEGELBAUR D. Magnoaldo, Benedettino.

Centifolium Camaldulense, sive notitia Scriptorum Camaldulensium, quam ceu Prodromum exceptura est Bibliotheca Patrum Camaldulensium, seu operum ad historiam, disciplinam, et ascesin Sacr. Ord. Camald. attinentium collectio Tomis VI. comprehensa. Cujus Bibliothecae, seu collectionis accurandae hic ad calcem praevius exhibetur conspectus, Auctore P. Magnoaldo Ziegelbaur ec. Venetiis 1750. *in fol.*

Questo è un saggio della Biblioteca Camaldolense, che in T. VI. voleva pubblicare il P. Magnoaldo, ma la di lui morte seguita il dì 14. Giugno 1750. ci ha quasi tolto la speranza di più vederla in luce. Questo pensiero fè nascere in lui la voglia di dare una previa notizia degli Autori, come fece con questo *Centifoglio* così da lui appellato per contener le memorie di 100. Scrittori dell' Ord. Camald. Il P. Angiolo Calogerà raccolse pur'egli la Biblioteca degli Scrittori di detto Ordine, con cui correggere, e supplire questo *Centifoglio*, ma la morte il prevenne, e l'opera rimase inedita. E' mirabile però, che un Tedesco abbia potuto raccorre tante notizie di Scrittori quasi tutti Italiani, e la maggior parte Toscani, non essendo egli mai stato in Italia. Fù egli Letterato di gran merito, e dette molte Opere alla luce, e fù Segretario dell' Accademia degl'Incogniti d'Olmuz; sopra di che vedansi gli *Annali Camald.* T. VIII. *pag.* 688.

ZOCCHI Giuseppe.

Raccolta delle più belle Vedute, e Prospettive della Città di Firenze *in fogl.*

I Rami sono 24. disegnati dal sudd. Zocchi, eccettuatine tre, cioè il Frontespizio rappresentante l'Arco di S. Gallo, che fù inciso da B. Sgrilli, il terzo da Gio. Batista Galli, e il quarto da Gaetano Vascellini.

ZONDADARI Mons. Ant. Felice, Card. Arciv. di Siena.

Per i Solenni Funerali celebrati nella Metropolitana (di Siena) il giorno 11. di Ottobre alla S. M. del Som. Pont. Pio VI. Omelia ec. *In Siena* 1799. *per Francesco Rossi in* 4.

ZOPPICI Guido.

Orazione funebre del Capitano Francesco Laparelli di Cortona recitata nell'Accademia Vmorosa di Cortona il dì 30. Dic. 1570. MS. presso la sudd. Famiglia.

ZOPPIO Girolamo, Bolognese.

Ragionamenti in difesa di Dante, e del Petrarca. *In Bologna* 1583. *per Gio. Rossi in* 4.

Questi ragionamenti trovarono delle Oposizioni, per cui fece altra Opera, che ha per Titolo: *Risposta alle opposizioni Sanesi fatte ai suoi ragionamenti*

difesa di Dante. In Fermo 1585. *per Sertorio de' Monti in* 4., — *e in Siena* 1602. *per Luca Bonetti in* 4.

ZUCCA Francesco.

In Magni Hetruriae Ducis II. Franc. Med. funus Carmina lugubria. Florentiae 1587. *apud Barthol. Sermartellium in* 4.

Nella Dedica al G. D. Ferdinando I. ei s'intitola: *Franciscus Zucca Pisani Gymnasii Bidellus.*

ZUCCHERI Federigo.

Informazione sopra alcuni regolamenti da farsi nell' Accademia del Disegno di Firenze. MS. nella Magliabech. *Class.* XXV. *Cod.* 339.

ZUCCHETTI Ab. Cammillo Ranieri.

Rime in onore di S. Ranieri Pisano Protettore della sua Patria raccolte dall'Ab. Cammillo ec. *In Roma* 1723. *per Filippo Tinassi in* 4.

ZUCCHINI Can. Andrea, Cortonese.

Sopra la Luteola Sativa, Pianta, che sotto il volgar nome di Bietola gialla da tempo immemorabile si coltiva, ed è in commercio per la tintura nell' Agro Cortonese, Ragionamento. 1779. *in* 8.

Stà ancora nel *Vol.* IV. *pag.* 131. del *Nuovo Magazzino Toscano.* Di questa istessa Pianta, di cui quì èvvi la Figura, ne avea già parlato in una sua lunga Lettera diretta al D. Gio. Bianchi di Rimini il D. Lodovico Coltellini, e riportata dal D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior. all' an.* 1758. *Col.* 790.

—— Memoria per servire alla Coltivazione della Robbia in Toscana, appoggiata all' esperienze fatte nell' Agro di Cortona, ed osservazioni sulle medesime. *In Firenze* 1782. *in* 8.

Vien adattato all' Agro Cortonese, dove già negli andati tempi essa si coltivava con molto profitto, il metodo, che si tiene in Cipro per la stessa coltivazione.

—— Esercizio Accademico sulla miglior coltivazione della Valdichiana, e specialmente del Cortonese. *In Firenze* 1785. *per Ant. Giuseppe Pagani, e Compp. in* 4.

Evvi una Carta del Territorio di Cortona. Consiste in 12. Questioni, colla loro soluzione, riguardanti specialmente la miglior coltivazione dei generi introdotti, o da introdursi nell' accennata Provincia.

—— Sulla Torba combustibile della Valdichiana Lettera a Mons. Marcacci Vescovo d'Arezzo. (*In Firenze* 1791.) *in* 8.

—— Alcune notizie odeporiche sulla Città di Cortona, e sue Campagne pubblicate nella felice circostanza, che Sua Maestà la Regina d' Etruria onorò colla sua presenza la

suddetta Città, e diretta a S. E. il Sig. Cav. Sen. Amerigo Antinori Maggiordomo Maggiore della detta Maestà Sua. *In Firenze* 1803. *per Guglielmo Piatti in* 8.

Vi è annessa la Carta Topografica del Territorio, o Contado di detta Città.

ZUCCONI P. Ferdinando, della Comp. di Gesù.
Florum Epicedium, et Florentiae Genethliacon.

Stà a pag. 52. delle sue Poesie latine stampate in *Firenze* nel 1714. *per Michele Nestenus in* 8. Ciò, che riguarda Firenze è composto di 88. Ottave in latino con la traduzione italiana in fronte; ma

Sia fine omai, che gli è ben giunto il tempo.

APPENDICE

A

Accarigi Iacopo, Bolognese.
De Laudibus S. Philippi Nerii Oratio MS. E' rammentata dall' Allacci nelle *Api Urbane pag.* 138.

Acta *Canonizzationis B. Humilianae de Cerchiis ec. Romae* 1690. *ex Typ. Rev. Cam. Apost. in fol.*

Acta *Canonizzationis B. Bernardi Ptolemaei Fundatoris Congregationis Monachorum S. Mariae de Monte Oliveto. Romae* 1768. *ex Typ. Rev. Cam. Apost. in fol.*

Adelgagi . . . .
Descrizione della Terra di Montecatini, e suo Comune del Cavalier di Francesco (sic) Adelgagi Fiorentino.

Stà nel T. XI. delle *Delizie degli Erud. Tosc. pag.* 151. — 167. Fù da esso fatta mentre ivi risedeva nel 1686. in qualità di Iusdicente.

Adimari Alessandro, Fiorentino.
Canzone in morte di D. Carlo Barberini Generale di S. Chiesa. *In Roma* 1630. *per gli Eredi Zannetti in* 4.

Adimari Alessandro di Bernardo, Fiorentino.
Memorie appartenenti alla Famiglia degli Adimari dirette nel 1613. ai suoi Parenti.

Stanno nel T. XI. delle predette *Delizie degli Erud. Toscani* del P. Ildefonso Carm. Scalzo *pag.* 219. — 268.

Agnolozzi Pietro, Priore di Garliano in Casentino.
Memoria (premiata) sull'uso in Toscana ne' Luoghi appena sensibilmente differenti di Clima di potare le Viti indistintamente e nell' Autunno, e nell' Inverno. *In Firenze* 1801. *nella Stamperia del Giglio in* 8.

Agostini Cosimo, Pisano.
Descrizione delle Feste state fatte nella Città di Pisa nella Primavera dell' Anno 1785. *In Pisa* 1785. *per Francesco Pieraccini in* 4.

Alasia P. Gregorio Maria, di Sommariva, Servita.
Vita della Serva di Dio Sara Galli Senese. E' ricordata nel T. II. *pag.* 447. *Col.* 1. degli *Annali de' Servi di Maria*.

—— Vita del P. Angelo Montorsoli MS.

ALBERTI (degli) Gio., Vescovo di Cortona.

Decreta Synodi Cortonensis habita Cortonae die 14., *et* 15. *Dec.* 1588. *Florentiae* 1589. *in* 4.

AMADUZZI Gio. Grisostomo.

Dissertazione sopra una Gemma dell' Accademia Etrusca di Cortona. *Stà* nel T. IX. delle *Dissert. Accad. di Cortona pag.* 133. *e segg.*

AMMIRATO Can. Scipione.

Orazione al SS. Padre Clemente VIII. detta *Clementina prima*. *In Firenze* 1594. *per i Giunti in* 4.

—— Orazione allo stesso Pontefice detta *Clementina seconda*. *In Firenze* 1595. *per il Marescotti in* 4.

—— Orazione al medesimo Pontefice detta *Clementina terza*. *In Firenze* 1596. *per i Giunti in* 4.

Stanno ancora tutte tre nel T. I, dei suoi *Opuscoli* stampati in *Firenze* 1640. *per Amador Massi, e Lorenzo Landi in* 4.

—— Lettera a D. Verginio Orsini sopra la Piena d'Arno de' 15. Nov. 1589. MS. nel *Vol.* XXVII. delle Cose MSS. d'Antonio da S. Gallo nella Riccardiana.

—— Genealogia della Famiglia de' Baroncelli, e Bandini.

E' stata per la prima volta pubblicata dal P. Ildefonso Carm. Scalzo nel T. XVII. delle *Delizie degli Erud Tosc. pag.* 200. — 234. Quindi ne seguono dell' istessa Famiglia altre notizie tratte dall' Editore dal T. I. dell' *Histoire de la Noblesse d' Avignon pag.* 121. *e segg.*

AMORETTI Carlo, Bibliotecario dell' Ambrosiana di Milano.

Memorie Istoriche sulla Vita, Studi, e Opere di Leonardo da Vinci. *In Milano* 1804. *in* 8.

Vi sono alcuni Rami, che adornano queste Memorie eccellentemente scritte.

ANTONINO (S.) Arcivescovo di Firenze.

Costituzioni dell' Arcivescovo di Firenze, le quali sono tenuti d' osservare i Cherici, e Secolari MSS.

Una Copia sincrona di queste Costituzioni esiste presso il cultissimo Sig. Ab. Simone Checchini già Professore di Teologia Morale nel Seminario Fior. ignote al P. Ildefonso Carm. Scalzo. Sono una specie di Sinodo Provinciale, come risulta dalla leggenda, che è in fine: *Constitutiones ordinatae per Dom. Fratrem Antonium Archiepiscopum Florentinum de consensu Dom. Leonardi (de Salutatis) Episcopi Fesulani, et Dom. Donati Episcopi Pistoriensis ejus Suffraganeorum MCCCCLV.* Vi è memoria, come riferisce il P. Maccarani, d' altro Sinodo tenuto dal Santo nel 1449., in cui fù rinnuovato ai Parrochi della Città l'ordine di trovarsi alla Processione di S. Zanobi, e il divieto di suonare nel Sabato Santo le Campane prima della Chiesa Metropolitana.

Arditi Sebastiano, Fiorentino.

Diario Fiorentino degli anni 1574. 1575. e 1576. MS.

Il Manni nel suo *Metodo per istudiare la Storia Fior. pag. 76.* dice, che *belle, e peregrine notizie istoriche somministra, e che è scritto con gran semplicità insieme, e verità.*

Arezzo Città della Toscana.

I Francesi in Toscana, Diario genuino de' Fatti accaduti nella Città d'Arezzo nell'ingresso dei medesimi, sua rivoluzione, e alleanza fatta con Città, Terre, e Castelli del Granducato. *In Firenze 1799. per Antonio Brazzini in 8.*

B

Baldoriotti Don Arcangiolo, Canonico Lateranense.

Appendix in Praefationem Bandinianam ad Catalogum Bibliothecae Mediceo-Laurentianae. Lucae 1769. in 4.

Il Can. Angiolo M. Bandini nella Prefazione al T. I. dell' Indice ragionato dei Codici, che si conservano nella Libreria Mediceo-Laurenziana dando la serie delle Biblioteche erette dalla beneficenza Medicea disceso a parlare di quella donata da Cosimo *Pater Patriae* alla Badia di S. Bartolommeo di Fiesole, abitata allora dai Canonici Regolari Lateranensi, avea asserito, che erano mal tenuti, e che quei Religiosi aveano mal corrisposto alle intenzioni del magnifico Donatore. Con quest' Opuscolo scritto in stile Plautino, e con una perpetua galante ironìa difende l' Autore se, ed i suoi Correligiosi dalle imputazioni Bandiniane. Questo stesso argomento fù nuovamente trattato dal Baldoriotti, per essersi voluto difendere il Can. Bandini nelle sue Lettere Fiesolane, colla seguente

—— *Appendix altera in Bandinium. (Lucae) 1774. in 4.*

Certo si è, che avendo io di commissione esaminati i molti, e bei Libri Corali a detta Badia già appartenenti, passati nella Laurenziana, e adesso a richiesta del Capitolo di S. Lorenzo per uso della Basilica, gli ritrovai con sorpresa malconci, e ammuffiti.

Baldovino da Monte-Simoncelli.

Mercurius Satyra, sive Somnium prolusio Vigiliarum, quibus interseruntur laudes Gentis Mediceae. Florentiae 1618. apud Zenobium Pignonium in 4.

Barducci Andrea

Dissertazioni relative all'Istoria del Duomo di Firenze.

Il D. Cantini nel T. II. dell' *Illustrazione delle Iscrizioni della Società Colombaria a pag.* 258. dice di possederle.

Bartolommei già **Smeducci** Girolamo.

Trionfo d'Amori celesti nel Nascimento del Ser. Principe di

Toscana Dramma Sacro offerta (sic) de' Fanciulli della Compagnìa della Scala. *In Firenze* 1642. *per Amadore Massi in* 4.

—— Canzone con un Epitalamio nelle Nozze di Don Taddeo Barberini, e D. Anna Colonna. *In Roma* 1629. *in* 8.

BARZELLOTTI Dott. Giacomo.

Parere intorno alla Malattia, che ha dominato maggiormente in Livorno nei Mesi di Settembre, Ottobre, e Novembre del 1804., fondato sulla Storia della medesima, e sulla Analogia di altre Malattie. Al Sig. Dott. Luigi Targioni (1805.) *Senz' alcuna nota Tipografica in* 8.

A *pag.* 64. vi è una Lettera II. relativo alla malattia sudd. scritta dal Sig. D. Luigi Targioni al sudd. Sig. D. Giacomo Barzellotti. Sullo stesso Soggetto sono stati pubblicati in Francese due Scritti, uno del Sig. Du-Four Officiale di Sanità, e l' altro del Sig. Lacoste Medico dell' Armata d' Italia.

—— Lettera relativa ai Bruchi del Melo, che attualmente devastano questa Pianta ne' Contorni di Siena. *Stà* nel *Magazzino di Letteratura* del 1805. *Vol.* VI. Giug. *pag.* 123. *e segg.*

BELFORTI Mons. Filippo, Vescovo di Volterra.

Constitutiones Synodales Ecclesiae Volaterranae an. 1354.

Questo Sinodo, che MS. conservasi in Pergamena in Volterra presso i Sigg. Inghirami, è diviso in cinque Libri secondo l' ordine delle Decretali di Papa Gregorio IX., e interessa assai la Disciplina Ecclesiastica di quel Secolo, e della Chiesa Volterrana. Ne conserva una Copia ancora il Sig. Antonio dell' Ogna Rettore del Seminario Fiorentino nella sua quasi compita Raccolta di Sinodi Toscani.

BENIGNO Domenico.

Drama per Musica nelle Nozze di Don Taddeo Barberini, e di Donna Anna Colonna. *In Roma* 1629. *in* 8.

BERGAMO (da) P. Francesco Maria.

Orazione in onore di S. Margherita da Cortona.

Stà nel T. VI. *pag.* 125. della *Raccolta di Panegirici di più celebri Autori del Sec. XVIII. stampati in Venezia* 1764. *per Francesco Pitteri in* 4.

BIANUCCI D. Bartolommeo, di Monte Carlo.

Passatempo Autunnale *in* 8. — *Anonimo*.

E' una difesa del fù Mons. Angiolo Fabbroni, attaccato dal fù Can. Angelo M. Bandini, il quale nella *Continuazione delle Nov. Lett. Fior.* avea censurato le di lui *Vitae Italorum* parte sulla verità istorica d' alcune di esse, e parte sullo stile, in cui sono scritte.

BINARRINO Mons. Alfonso, Vescovo di Camerino.

Decreta edita in Visitatione Dioecesis Florentinae an. 1575. *Florentiae* 1576. *in* 12. — *Rarissimo*.

Mons. Binarrino di Patria Bolognese fù spedito dal Som. Pont. Gregorio XIII.

Visitatore Apostolico ad istanza dell' Arciv., poi Cardinale Alessandro de' Medici, che trovavasi allora in Roma. Stette quà per un intero anno coll' onorario di 200. Scudi il Mese, che veniali passato dalla Corte. Fece dei buoni, ed utili regolamenti per la Riforma del Clero, e per lo stabilimento dei Decreti del Sacro Concilio di Trento, come può vedersi dagli Atti della sua Visita, che si conservano nell' Archivio della Curia Arcivescovile.

Bibboni Francesco.

Relazione della morte di Lorenzino de' Medici scritta da Francesco Bibboni esecutore della medesima MS. *in* 8. nella Libreria pubblica di Volterra.

Blanco P. Agostino, Servita.

Relazione dell' Apparato fatto in S. Marcello per la Canonizzazione di S. Filippo Benizi. *In Roma* 1671. *per Ignazio de' Lazeri in* 4.

Boni Cav. Onofrio, Cortonese.

Lettera sopra alcuni Scarabei trovati in Valdichiana. *In Pisa* 1805. *in* 8.

Opuscolo festevole, che con molto ingegno illustrando nuove supposte Gemme Etrusche sferza il trasporto dei curiosi nell' apprezzare Stampe, e Monumenti della veneranda antichità con entusiasmo troppo caldo. Questo può andare a lato all' altro opuscolo, in cui il medesimo Autore illustrò poco tempo fà un' Idoletto Etrusco supposto ritrovato in Fiesole, il quale citammo alla *pag.* 144. del T. I.

Borghesi Mons. Tiberio, Vescovo di Soana.

Admonitiones Synodales ad Clerum an. 1768. *Senis* 1769. *in* 8.

Borghi Arcipr. Bartolommeo.

Dissertazione sopra l'antica Geografia dell' Etruria. *Stà* nel T. IX. *pag.* 365. delle *Dissertazioni Accademiche di Cortona*.

Bracciolini Benigno, Pistojese.

Oratio de Laudibus D. Oratii Morandi Exgeneralis Ordinis Vallisumbrosae. Romae 1626. *Typis Francisci Corbelletti.*

Bruni Leonardo, Aretino.

Leonardi Bruni Arretini Epistolae ex recensione Laurentii Mehus ec. Florentiae 1741. *Vol.* II. *in* 8.

Diverse sono, per quanto ho potuto vedere, le antiche edizioni di queste Lettere, molto utili per l' Istoria Fior., comprese in Libri VIII. Evvene una del 1495. *in fogl.* senza luogo, e stampatore, altra dell' anno istesso in *Venezia in fogl.*, ed altra del 1499. fatta *Lipsiae* 1499. *apud Iacobum Thannerum in* 4. Furono riprodotte, ma coll' omissione di alcune, e coll' aggiunta di altre, *Augustae* 1521. *apud Knoblochium*, poi *Basileae* 1535. e 1538. *apud Henricum Petrum in* 8., quindi *Hamburgi* 1724. *in* 8., e finalmente corrette, e coll' aggiunta di altri due Libri *Florentiae* 1741. *Vol.* 2. *in* 8. per opera del Ch. nostro Ab. Mehus. In un Codice cartac. di queste Lettere nella Libreria del Seminario Fior. scritto nel 1476. ai 7. di Agosto leggesi in fine una Lettera diretta *Reverendissimo in Christo Patri, et Domino Iacobo Zeno Episcopo Patavi-*

no da Antonio Moreto da Brescia, e da Girolamo (Squarciafico) Alessandrino, in cui dichiarandosi di aver a sua richiesta emendate, ed impresse le Lettere dell' Aretino *in emendandis, imprimendisque Leonardi Aretini Epistolis, Patavine Pontifex, libenter tibi paruimus*, venghiamo in cognizione esservi una anteriore edizione alle soprammentovate.

Buonfigli . . . . Servita.
Epigrammi, Madrigali, e Sonetti nell' Esequie del Sig. Francesco de' Medici Granduca di Toscana, e del Ser. Sig. Guglielmo Gonzaga Duca di Mantova. *Mantuae* 1588. *in Aedibus Iacobi Russinelli in* 4. — *Rarissimo*.

Busieres P. Gio., Gesuita, di Lione.
Genethliacum Celsissimi, et Rev. Principis Leopoldi Medicei S. R. E. Cardinalis. *Stà* nell' Opera di questo Scrittore intitolato: *Miscellanea Poetica* stampata *Lugduni* 1675. *in* 8.

C

Cannobio (da) P. Giuseppe.
Panegirico di S. Margherita da Cortona.

Stà nel T. II. *pag.* 72. della *Raccolta di Panegirici recitati da più celebri Autori del Sec. XVIII. In Venezia* 1764. *per Francesco Pitteri in* 4.

Canzone per l' Emin., e Rev. Sig. Principe Francesco Maria Cardinale de' Medici. *In Roma* 1687. *per Dom. Ant. Ercole in* 4.
—— All' Emin. e Rev. Principe Carlo Cardinal de' Medici. *In Roma* 1634. *per Francesco Cavalli in* 4.

Capitoli della Ven. Congrega della Gloriosiss. Assunta nella Terra di S. Gio. di Valdarno di Sopra. *In Firenze* 1678. *presso gli Eredi di Francesco Onofri in* 4.
—— della Congregazione de' Sacerdoti Fiorentini sotto l' Invocazione della Vergine Madre nel Pellegrinaggio alla S. Casa dell' Oreto l' anno 1692. *In Firenze* 1692. *per Vincenzio Vangelisti in* 4.
—— della Venerabile Centuria del Rosario della Beata Vergine Maria eretta nuovamente nella Suburbana Chiesa di S. Felice a Ema. *In Firenze* 1714. *presso Pietro Matini in* 4.

Capperone (del) Biagio.
Sonetti di Biagio del Capperone rustichani facti a Roma a Papa Leone X. et altri *in* 12. *Senz' alcuna nota Tipografica*.

Sono 54. Sonetti rarissimi in lingua rusticale; e l' Autore, o vero, o finto, che

o' sia, si dice *Mugellano, e antico Servitore del Magnifico Lorenzo Padre di Leone X.* Nel Sonetto XLVII. questo Poeta si dichiara d'aver avuto allora alle mani un Poema in lode di questo Pontefice, e di averlo condotto a buon porto, intitolato: *Leone de Costantina*.

CARACCIOLO P. Cherubino, Servita, Napoletano.

Trattato dell'Origini dei Servi di Maria. *In Brescia* 1525.

CARAPELLI P. Angelo, dell'Ord. dei Predicatori.

Cronotassico della Vita di S. Caterina da Siena.

MS. nella Casanattense donato dal Gigli, come egli stesso dice nel suo *Dizionario Cateriniano pag.* XXIX.

CARDUCCI Francesco.

Epithalamium in Nuptiis DD. Thaddaei Barberini, et Annae Columnae. Romae 1629. *Typis Vaticanis in* 8.

CAROLI Ferdinando.

Panegyris in decennalia Urbani VIII. Sum. Pont. Lo rammenta l'Allazio nell'*Api Urbane pag.* 95.

CASTELLINI Gio. Zarattino.

In Funere Io. Francisci Aldobrandini S. R. E. Cap. Gen. Pontificii Exercitus Imp. III. Carmina. Romae 1602. *apud Carolum Vulliettum in* 4.

E' un' Elegia diretta da Gio. Andrea de' Bossi a Giannotto da Cepperello Cavalier dell' Ordine di Cristo. Quivi si finge, che il Simulacro di Lisa Deti, che si riporta inciso in legno, Madre di Clemente VIII. parli al Forestiero per informarlo dei Funerali, che si celebravano a Gio. Francesco Aldobrandini Generalissimo delle Armi Pontificie.

CASTELLINI Gio. Paolo.

Burghesia, sive chorea Musarum inter nubes saltantium D. Scipioni Burghesio Card. emodulata. Romae 1612. *apud Bartholomaeum Zannettum in* 4.

CECCHI Baccio, Fiorentino.

Descrizione dell'Apparato, e degl' Intermedi fatti per la Storia dell' Esaltazione della Croce rappresentata in Firenze dai Giovani della Compagnia di S. Gio. Vangelista per le Nozze delle Altezze Serenissime di Toscana (Ferd. I.) l'anno 1589. *In Firenze* 1592. *per Michelangelo Sermartelli in* 8.

CECCHI Gio. Maria, Fiorentino.

L'Esaltazione della Croce con i suoi Intermedi ridotta in atto rappresentativo da ec. recitata in Firenze da' Giovani della Compagnia di S. Gio. Vangelista coll' occasione delle Nozze de' Ser. Granduchi di Toscana. *In Firenze* 1592. *per il Sudd. in* 8. — *Rara*.

E' dedicata con lettera de' 20. Luglio 1589. a Mons. Niccolò Tornabuoni Vescovo di Borgo a S. Sepolcro da Baccio Cecchi Figliuolo dell' Autore.

CECCHINI D. Iacopo, Bolognese.
Descrizione della Città di Firenze. *In Firenze 1723. per i Tartini, e Franchi in 8.* — *Rara*.

CEI Galeotto.
Priorista Fiorentino. L'Originale *in fogl.* di *pag.* 586. è presso il Ch. Sig. Giuseppe Bencivenni già Pelli.

CEI Niccolò, Servita, Cremonese.
Oratio de B. Ioachimo (Piccolomini) Ordinis Servorum. Romae 1642. in 4. — *Rara*.

CELOTI Paolo, d'Udine.
Ode ad Petrum Aldobrandinum Cardinalem Amplissimum. Bononiae 1597. apud Haeredes Io. Rossii in 4.

CHIAPPI P. M. Gio. Batista, Servita.
Panegirico del B. Pietro Gambacorti da Pisa Fondatore dell' Ordine di S. Girolamo.

Stà nel T. I. *pag.* 119. della *Raccolta di Panegirici recitati da più celebri Autori del Secolo XVIII. In Venezia 1764. per Francesco Pitteri in 4.*

CIANFOGNI Can. Dott. Domenico, Fiorentino.
Vita del Cav. Bernardino Perfetti Patrizio Senese, ed insigne Poeta estemporaneo coronato di Laurea in Campidoglio. *Stà* in fronte ai *Saggi* di sue Poesie pubblicati in *Firenze* nel 1774. *in* 8.

CICCI Gio. Batista, Pistojese.
Lettera sopra gli Uomini illustri della Famiglia Fabbroni. *In Bologna* 1633. — *Rarissima*.

Il P. Zaccaria nell' Aggiunte, e correzioni della sua *Bibliotheca Pistoriensis* riportate in fine dell' altra sua Opera intitolata: *Anecdotorum Medii Aevi collectio pag.* 391. la rammenta, ma la suppone MS.

CICOGNINI Cosimo.
Istoria (in versi) del Sacro Cingolo di Maria Vergine MS. *in* 4. nella Società Colombaria.

CINUGHI Mons. Settimio, Vescovo di Pienza.
Decreta Synodi Ecclesiae Pientinae an. 1729. Senis 1730. in 4.

CIONI Dott. Giovanni.
Analisi della Miniera di Ferro dell' Isola del Giglio.

Stà nel T. I. *Part.* II. del *Nuovo Giorn. de' Letterati pag.* 87. *e segg.*, che si stampa in Pisa.

Cittadella (da) P. Giuseppe.
Panegirico di S. Filippo Neri.

Stà nel T. III. *pag.* 212 *della Raccolta di Panegirici di più celebri Autori del Sec. XVIII.* stampati in *Venezia* 1764. *per Francesco Pitteri in* 4.

Clemente XII. Som. Pont., Fiorentino.
Breve, quo Privilegia Protonotariorum Apostolicae Sedis de num. Participantium Capitulo Florentino a' Leone Papa X. concessa confirmantur. Florentiae 1731. *Typis Bernardi Paperini in* 4.

Nel 1556. fù impresso in *Firenze per Lorenzo Torrentino* il seguente: *Processus Protonotariatus pro Ven. Archidiacono, et Capitulo Metropolitanae Ecclesiae Florentinae*, che oltre all' esser molto raro, è ancora a pochi noto.

Consiglio grande della Repubblica Fior., e modo di adunarsi.

Passò questo Codice MS. *in fogl.* dalla Libreria dei Cistercienti di Firenze nel 1784. nella Magliabechiana.

Constitutiones *Centuriae Sacerdotum S. Philippi Nerii Confessoris institutae Florentiae Anno Dom.* 1648. *Florentiae* 1650. *ex Typ. Amatoris Massae in* 4.
—— *pro Ven. Centuria S. Philippi Nerii de Plano Lignariae. Florentiae* 1667. *ex Typ. sub signo Stellae in* 8.
—— *pro Ven. Congregatione Sacerdotum, Centuria Suburbana nuncupata Gloriosae Nativitatis B. V. Mariae titulo insignita. Florentiae* 1685. *apud Vincentium Vangelisti in* 4.
—— *Capituli Ecclesiae Volaterranae an.* 1567. *Flor.* 1568. *in* 4.

Coreglia P. Cesare, Servita.
Toscana Festosa rappresentata da' Padri della SS. Nunziata di Firenze nel 1639. *In Firenze in* 4.
—— *Historia Vitae, ac Rerum gestarum B. Philippi Benitii. Oeniponti* 1643. *apud Wagnerum in* 4.
—— Panegirico in lode di S. Filippo Benizi. *In Bologna* 1671. *per il Monti in* 4.

Cosi del Voglia Cav. Domenico, Pisano.
L' Eroe trionfante per la vittoria di se stesso, Discorso Panegirico nella Festa di S. Ranieri Confessore. *In Venezia* 1708. *per Antonio Burtali in* 4.

Costa Gio. Antonio, di Pontremoli.
Pontremuli Statutorum, ac Decretorum Volumen. Parmae 1571. *apud Seth Viottum in fol.* — *Raro.*
—— *Miscellanea quorumdam Capitulorum, Reformationum, Prin-*

cipum Responsorum, Privilegiorum, Statutorum, et Ordinum ex Archivio Publico Pontremulensi, et aliunde ad Comunitatem magnificam Pontremulensem spectantia fideliter transumptorum a Io. Ant. Costa ec. impressa. Parmae 1578. *Typis Seth Vioti in fol.* — *Raro*.

Fece ancora *Constitutiones, ac Decreta Matriculae DD. Notariorum Pontremuli ec. Mediolani* 1589. *apud Iacobum Picaleam in fol.*

Crispi Domenico.

Orazione funerale in morte di Pio III. Som. Pont. La rammenta l'Oldoino nell'addizioni al Ciacconio *Vol.* III. *pag.* 215.

Cronichetta di Volterra dal 1361. al 1479.

MS. in Volterra nella Pubblica Libreria in un Codice contenente le Opere di Tommaso Fedra Inghirami *in fogl.* Non venga in sospetto, che ella possa essere di Fedra, poichè essendo terminata di scriversi, l' *Anno preterito*, come ivi dicesi, *dacchè seguì l' empia morte di Gialiano de' Medici*, egli allora non avea, che nove anni.

D

D. F. V. D. F. Epitalamio per le Reali Nozze dei Ser. Principi Cosimo di Toscana, e Margherita Luisa d' Orleans. *In Firenze* 1661. *nella Stamperia di Marco Rabbuiati in* 4.

Demstero Tommaso.

Licitatio Professorum, sive Praefatio solemnis habita Pisis postridie Kal. Novem. 1616. *ad D. Franciscum Boncianum Archiep. Pisanum. Pisis* 1616. *apud Ioannem Fontanum in* 4.

Descrizione delle dieci Mascherate delle Bufole mandate in Firenze nel Carnevale del 1565. *In Firenze* 1566. *presso i Giunti in* 8. — *Rarissima*.

Doni Gio. Batista.

Io. Baptistae Donii Patricii Florentini Commercium Litterarium nunc primum collectum, digestum, editumque studio, et labore Ant. Francisci Gorii ec. Florentiae 1754. *in Typographio Caesareo in fol.*

Suole a queste Lettere andar' unita la Vita del Doni fatta dal Can. Bandini, e stampata ivi per i medesimi Torchi nel 1755. *in fogl.*

E

Elci (d') Conte Bandino.
Diario Sanese.

Il rammenta il Benvoglienti nella Prefazione alla *Cronica* di Andrea Dei riportata dal Muratori nel T. XV. *Rer. Ital. Script. in* 8. Esso contiene il dettaglio della venuta di Ladislao Rè di Napoli all' Assedio di Siena.

Elci (D') Mons. Scipione Arcivescovo di Pisa.
Synodus Dioecesana Pisana an. 1649. *Pisis* 1650. *in* 4.

F

Fabbri P. Clemente, Servita, Bolognese.
Origine, e Progresso del Sacro Ordine de' Servi di Maria. *In Ravenna* 1616. *per lo Stamp. Camer. in* 8.

Fabbroni Mons. Angiolo.
Lettere inedite di Uomini illustri raccolte da ec. *In Firenze* 1773. *per Francesco Moucke Vol.* II. *in* 8.

Queste Lettere estratte dall' Archivio Mediceo sono come una Storia letteraria del Secolo del Gran Duca Ferdinando II., e del Card. Leopoldo suo Fratello.

Faini Gaetano.
Il Montenero. Poemetto Sacro. *In Livorno* 1774. *per Carlo Giorgi in* 8.

Falconcini Mons. Benedetto.
Chronicon Episcopale Arretinum. MS. in *Vol.* IV. *in fogl.* nella Libreria pubblica di Volterra.

Falconcini Francesco, Volterrano.
Epigrammata in obitu Cosmi I. Florentiae 1574. Così il Sig. Ab. Giachi nell' Appendice alla sua Storia di Volterra *pag.* 67.

Falconcini Persio Benedetto, Volterrano.
Commentarj di Soggetti illustri di Volterra MSS.

Questi sono scritti in lingua latina con aureo stile ad esso familiare. Sarebbe desiderabile, che e' fossero pubblicati e per maggior lustro della cultissima di lui Patria, e per forte stimolo ai suoi eguali di occuparsi nella Letteratura. I Soggetti, di cui ivi prende a trattare, sono i seguenti, tutti dei tempi nostri, cioè: il Cav. Francesco Maffei, Dot. Mattia Damiani, Cav. Bartolommeo Falconcini Tenente Gen. in Napoli, Avv. Aulo Cecina, e Mons. Filippo Niccolò suo Fratello Vescovo di Volterra, Cav. Luigi Falconcini Colonnello del Reggimento Real Borbone in Napoli, Mons. Carlo Filippo Incontri Vescovo d' Arezzo, Cav. Giuseppe Riccobaldi del Bava, Mons. Iacopo Inghirami Vescovo d' Arezzo, Cav. Cammillo Guidi Ammiraglio delle Galere di S. A. R., Paolo Francesco de' Conti

Guidi, Mons. Mario Guarnacci, Mons. Francesco Gaetano Incontri Arciv. di Firenze, Don Michelangelo Inghirami Gen. dell' Ordine Olivetano, Antonio Giorgi, e Mons. Luigi Buonamici Vescovo di Colle, e poi di Volterra.

Falconieri Mons. Iacopo, Vescovo di Grosseto.

Synodus altera Grossetana an. 1709. *Florentiae* 1709. *in* 12.

La Chiesa di Grosseto ha avuto in altri tempi altri Sinodi, sette, cioè, sotto Mons. Gio. Batista Gori Pannilini negli anni 1654. 1655. 1658. 1660. 1661. 1662., che fù l' ultimo della sua vita. Dodici ne tenne Mons. Cesare Ugolini negli anni 1667. 1669. 1670. 1672. 1675. 1676. 1678. 1680. 1685. 1688. 1692. 1698., i quali tutti a riserva di quello del 1692., che fù dato alle stampe in *Roma*, ed in *Siena* nell' anno susseguente, giacciono ancora MSS. nella Curia Vescovile. Anche Mons. Bernardino Pecci successore di Mons. Falconetti tenne due Sinodi nel 1715., e nel 1732., ma non hanno mai veduta la pubblica luce.

Fallò Cesare, Medico Fisico di Locarno.

Nella Coronazione, et lode di Enrico IV. Rè di Francia, e di Navarra, nella pace di Francia, e nelle fel. Nozze con la Ser. Principessa Maria de' Medici, Sonetti, e Versi latini. *In Firenze* 1600. *per Giorgio Marescotti in* 4.

Fantacci Andrea, Priore di S. Andrea a Novoli.

Viaggio a Roma, ed a Loreto fatto da una Società di Pellegrini Fiorentini descritto da ec. *In Venezia* 1705. *in* 12.

Fei Emilio, Volterrano.

Vite de' Santi Volterrani MSS.

—— Annali di Volterra MSS. Gli rammenta il Giovannelli nella sua *Cronistoria Volterrana p.* 155. senza accennare, ove e' siano.

Ferroni Can. Filippo.

Orazione funebre in morte del M. R. Sacerd. Gio. Batista Linder Priore della Chiesa dei SS. Apostoli Simone, e Giuda della Città di Firenze recitata il dì 21. Gen. 1805. in occasione dei Solenni Funerali celebrati in detta Chiesa. *In Firenze* 1805. *nella Stamperia Moucke in* 4.

Ficino Marsilio, Fiorentino.

Epistolarum familiarium Libri XII. Venetiis 1495. *impensa Hieronymi Blondi Florentini Venetiis commorantis ec. — Rariss.*

Cinque Libri di esse come per Saggio furono tradotti da M. Felice Figliucci Senese, e indirizzati a Cosimo I., a cui, ei dice, che gli altri sette Libri avrebbe in seguito tradotti, *qualora fosse ad esso, e al Mondo piaciuto*. Furono detti Libri stampati in *Venetia* nel 1549. *per Gabbriel Giolito di* (sic) *Ferrarii in* 8. Non sò poi, se circa agli altri sette Libri egli mantenesse la parola.

Fiesco Flavio, di Cosenza.

La Sirena Epitalamio nelle Nozze di D. Taddeo Barberini,

e D. Anna Colonna. *In Roma* 1627. *per Andrea Feo in* 4. — *e ivi nella Stamp. Camer.* 1629. *in* 8.

FORTEGUERRI Iacopo, Pistojese.
De Electione Alexandri Cacciae in Episcopum Pistoriensem Carmen. Senis 1600. *in* 4.

FRANCHI Viviano di Neri.
Oratio in Funere Coluccii Salutati MS.

Quest' Orazione viene attribuita malamente dal Ch. Filippo Buonamici *de Claris Pontif. Epist. Scriptoribus pag.* 155. a Leonardo Aretino, il quale, come si è detto T. I. *pag.* 170., ne fece una in di lui lode, ma non fù da esso recitata nelle di lui Esequie.

FRANCHINI Taviani Niccolò.
Trattato dell' Origine, e dei Progressi della illustre sua Famiglia MS. Il rammenta il Salvi nella sua *Istoria Pistojese* T. III. *pag.* 55.

FRATINI P. Filippo, Servita, Cortonese.
Epica Panegyris in B. Philippum Benitium. MS. nella Libreria della SS. Nunziata *Cod.* 223. *num.* 29.

G

GADDI Iacopo, Fiorentino.
Elogiographus, scilicet elogia omnigena. Florentiae 1637. *Typis novis Amatoris Massae, et Soc. in* 4.

Questi è l' istesso, di cui nel T. I. *pag.* 403. I Soggetti encomiati in questo Libro sono tutti Fiorentini: ciascuno elogio poi è corredato di Monumenti tratti dai nostri Archivi.

GALEOTTI P. Pellegrino, Servita, Mantovano.
Panegirico ad onore de' Sette Beati Fondatori de' Servi di Maria. *In Verona* 1755. *in* 4.

GEMELLI P. Onorio, Servita, Bresciano.
Dell' Origine dell' Ordine de' Servi di Maria. *In Brescia* 1610.

GIACHI Ab. Anton Filippo, di Volterra.
Appendice ai due Tomi dell' Opera intitolata: Saggio di Ricerche sopra lo Stato antico, e moderno di Volterra dalla sua prima Origine fino ai nostri tempi. *In Siena* 1798. *per Luigi, e Benedetto Bindi in* 4.

GIANORINI P. Costantino.
Imp. Caesaris Leopoldi II. Aug. Hung., et Bohem. Regis Du-

cis Mediol. ec. laudatio funebris, quam inter Iusta solemnia ab Archigymnasio Ticinensi divae ejus memoriae persolutae XV. Cal. Iun. An. 1792. habuit jussu Praesidum Provinciae P. Constantinus Gianorini M. C. ejusd. Archigymn. Bibliothecarius. Ticini in Typographeo Cominiano in 4. *gr.*

GIORGI Carlo.

Breve relazione delle Feste fatte per la Traslazione della S. Immagine di Maria Vergine di Montenero in Livorno il dì 8. Sett. 1778. *In Livorno* 1774. *all'Insegna di Pallade in* 8.

GIORGI P. Marco, Servita, Veneziano.

Vita B. Philippi Benitii heroico carmine MS.

GIRALDI Vincenzio, Fiorentino.

Relazione dell'andata del Gran Duca Cosimo I. a Roma per ricever la Corona ec.

MS. in Livorno presso il Sig. Gaetano Poggiali in un *Cod. Cartac. in foglio* contenente diversi altri Componimenti di vario genere in Prosa del detto Giraldi, fra' quali ve ne sono ancora alcuni altri riguardanti la Storia Patria, per cui avea egli tutto il diritto di esser annoverato trà gli Scrittori Fiorentini dal P. Negri, il quale di esso non fà parola.

GIUGNI Galeotto, Fiorentino.

Raccolta del Processo de' Forusciti Fiorentini.

MS. in *fogl.* in Livorno presso il sudd. Sig. Gaetano Poggiali. Contiene questo Codice del Sec. XVI. di *pag.* 442. molte notizie, e documenti importanti per la Storia Fiorentina.

GIULIANELLI D. Andrea Pietro, Fiorentino.

Lettera scritta al Sig. D. Pietro Mengoni Priore dei SS. Apostoli Simone, e Giuda di Firenze. *In Firenze* 1744. *per Pietro Gaetano Viviani in* 4.

Il Dott. Giulianelli Professore allora di Belle Lettere nel Seminario Fior. in un Accademico recitamento sulla Rinnovazione delle Lettere in Italia tenuto dagli Alunni del Seminario nel dì 27. Agosto 1744. si era lasciato scappar dalla Penna (alludendo in un'Elegia al ritrovamento delle Opere di Quintiliano lacere, e malconce fatto da Leonardo Aretino nel Monastero di S. Gallo già a contatto colla Città di Firenze)

Heu pudor! Heu Monachis insita barbaries.

Questa esclamazione fù creduta ingiuriosa all'inclita Religione Benedettina, anzi a tutto il Monachismo; e ne fù perciò menato gran rumore per tutta la Città. Il Giulianelli dopo essersi con la mediazione del Dott. Mengoni purgato presso i Monaci della Badia Fiorentina spiega, e in parte giustifica l'anzidetta espressione. Di questa contesa letteraria tanto più volentieri ho fatto menzione, in quantochè per la rarità della sudd. Lettera, non l'ho rammentata trà le sue Opere da me registrate a *pag.* 236. della *Storia della Real Basilica di S. Lorenzo*, di cui fù poi Canonico.

GOVERNO di Firenze dal 1280. al 1292.

Sta nel T. IX. delle *Delizie degli Eruditi Toscani* del P. Ildefonso Carm. Scalzo *pag.* 256., *e segg.*

GOZZINI Stefano.

Ottave a S. A. R. il Ser. Gran Duca Ferdinando III. Arcid. d'Austria. *Stampate nel Prato delle Reali Cascine l'anno* 1791. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

GRAZZINI Anton Francesco detto il *Lasca*.

Descrizione degl'Intermedii rappresentati colla Commedia nelle Nozze dell'Illustriss., ed Eccell. Sig. Principe di Firenze, e di Siena. *In Firenze* 1593. *per il Giunti in* 8. — *Rariss.*

GUALTEROTTI Francesco Maria.

Vita della Ven. Bartolommea Bertini d'Empoli, Terziaria del Terz' Ordine de' Servi di Maria. MS. in Firenze nella Libreria dei PP. Serviti *Cod.* 275.

GUARINO di Verona.

Epistola ad Ugutionem Abbatiensem de mira Alberti Sarthianensis eloquentia.

Stà nel T. III. *pag.* 855. *e segg.* dell' Opera del Martene intitolata: *Collectionis novae Monumentorum ec.*

GUAZZINI Giulio, Cancelliere del Magistrato delle Decime.

Dei Tributi di Firenze.

MS. *in fogl.* nella Pubblica Libreria di Volterra. Questo Trattato il trovo allegato dall' Aud. Urceoli Assessore di detto Magistrato in una sua Relazione dei 16. Maggio 1694. in Filza 39. di Giustificazioni di Cancelleria *num.* 110.

GUELFI Modesto.

Vita della B. Diana di S. Maria in Monte. *In Lucca* 1709. *per Leonardo Venturini in* 12.

GUIDELLI Anton Maria, Fior., Priore di S. Lorenzo a Greve.

Orazione funebre recitata in Seminario l'anno 1743. in morte del celebre Niccolò Stanislao Meucci. MS. nel Sem. Fior.

I

INCONTRI Lodovico, Volterrano.

Ristretto di Storia Volterrana MS. in Casa Buonamici *in* 4.

INSTITUTA *Sacrae Centuriae Cassianensis. Florentiae* 1655. *ex Typ. Francisci Honuphrii in* 4.

K

Kasperger Gio Girolamo.

Coro Musicale nelle Nozze di D. Taddeo Barberini, e D. Anna Colonna. *In Roma* 1627. *per Paolo Masotto in fogl.*

L

Lancellotti P. Don Secondo.

Discorso contro la credenza delle cose sotto nome di Antichità ritrovate in Volterra MS. nella Libreria di Volterra.

Nell'istesso Codice MS. vi è la difesa della verità delle predette Antichità contro il sudd. Discorso, e diversi frammenti di risposta di Curzio Inghirami alle opposizioni, e materiali preparati per detta risposta, come pure gli Scharith inediti ritrovati da Curzio negli anni 1631. e 1636. dopo la pubblicazione dei primi colle stampe.

Lanfredini Mons. Bartolommeo, Vescovo di Fiesole.

Synodus Dioecesana Fesulana habita an. 1612. *Flor.* 1612. *in* 4.

Leonida Fabio.

Carmen in Nuptiis DD. Barberinorum. Romae 1629. *in* 8.

Lorenzini Francesco.

Nel celebrarsi le pubbliche Feste in Roma il dì 13. Agosto 1730. nella Ven. Chiesa di S. Gio. dell' Inclita Nazion Fiorentina per l'Esaltazione al Pontificato del Card. Lorenzo Corsini Fiorentino col nome di Clemente XII. *In Roma* 1730. *per Antonio de' Rossi in* 4.

Lotti Stefano, Ravennate.

Canzone al Card. Pietro Aldobrandini Arcivescovo di Ravenna. *In Ravenna* 1604. *per gli Eredi di Pietro Giovannelli in* 4

Luci Gregorio, Auditore di S. A. R.

Relazione della Visita delle Montagne della Iurisdizione di Pistoja fatta di Luglio, e Agosto 1711. d' ordine di S. A. S. per gl' Illustriss., e Clariss. Signori del Consiglio, e Pratica Segreta di S. A. R. sopra il Governo di detta Città, e Giurisdizione. *In Firenze* 1711. *per Pietro Matini in fogl.*

Luti Suor Giuditta, Senese.

Istoria del Monastero de' SS. Abundio, e Abundanzio.

Il Pecci nell' *Istoria MS. degli Scrittori Sanesi* dice, che ella estrasse le no-

tizie *da più libri antichi, e documenti, e che meritò d' essere stampata in Siena nel 1636.* Accenna pure una vita dei Santi suddetti fatta dalla medesima.

M.

M. R. F.
Annali della Città di Firenze.

MSS. in *fogl. mast.* nella Pubblica Libreria di Volterra. Incominciano: *Dovendo io trattare quest' Istoria ec.* Termina: *detto Don Pietro andò in Spagna, ov' ebbe un figliuolo naturale detto Don Pietro, quale fu Priore di Pisa dell' Ordine de' Cavalieri di Malta, che morì ceco in Firenze, ed altri Figliuoli naturali di due Sorelle Cugine, e d' una loro Serva come nell' Albero si nota.* Le sudd. Lettere in Cifra sono a piè del frontespizio.

Maccioni D. Bonifacio Maria, Vallombrosano.
Succinto Ragguaglio della Vita, e morte del B. Torello da Poppi Eremita Vallombrosano. *In Forlì* 1743. — *Raro.*

Maffei Raffaello l' Iuniore, Volterrano.
Istoria di Volterra dal 1030. al 1148. MS. *in* 4. *gr.* in Volterra in Casa de' Signori Conti Guidi.
—— Annali di Volterra dal Secolo XI. all' anno 1348. MSS. presso i suoi Eredi.
—— Priorista di Volterra MS. ivi.
—— Alberi Genealogici delle Famiglie Belforti, Baldinotti, ed altre MSS. ivi.

Magalotti Conte Lorenzo, Fiorentino.
Lettere familiari. *In Firenze* 1769. *per Gaet. Cambiagi* T.II.*in* 8.

Manni Domenico Maria, Fiorentino.
Memorie, o sia Istoria del Ven. Monastero di S. Felicita di Firenze MSS. presso quelle Religiose.

Mannozzi Niccolò.
Dell' origine della Città di Cortona MS. La cita il Lauro nella sua *Storia di Cortona.*

Marchini P. Filiberto, Bernabita.
Oratio in funere peste (in Etruria) ablatorum. Florentiae 1633. *ex Typ. Sermartelliana in* 4. — *Rara.*
—— *De temporali, et spirituali infectae Urbis, vel Loci Florentina Praxis ab an.* 1630. *ad an.* 1633. *Florentiae* 1633. *ex Typographia Sermartelliana in fol.* — *Rarissimo.*

Quest' Opuscolo, che fa parte dell' intera Opera di questo Scrittore intitolata: *Bellum Divinum, sive pestilentis temporis accurata, et luculenta speculatio*

Theologica, *Canonica*, *Civilis*, *Politica*, *Historica*, *Philosophica* stampata in detto anno, e luogo contiene molte notizie interessanti la Storia Civile, ed Ecclesiastica di Firenze, e i regolamenti ordinati dall' Arciv. de' Bardi in quel tempo, che sono rarissimi, e che vi sono riportati *per extensum*.

Melani Girolamo, Senese.

Ad Ser. Petrum Leopoldum ec. Magnum Etruriae Ducem. Ferrariae Typ. Iosephi Rinaldi in 4. senz' anno.

Avvi dell'istesso Autore un' Elegia parimente latina stampata ivi dal sudd. *in* 4., e diretta allo stesso Principe, colla quale lagnasi, che non le fosse pervenuto il precedente Poemetto, diretto l' uno, e l' altra ad avere per se, e per il suo Figlio un impiego.

Memorie degli Ufizj, e Casate di Firenze.

MSS. in Livorno presso il Sig. Gaetano Poggiali in un *Cod.* membranac. del Sec. XVI. Questo Codice sembra che appartenesse alla Casa Medici, vedendovisi in fronte l'Impronta di essa miniata, e messa a oro.

Morosini Antonio, Veneziano.

Capitolo diretto al Som. Pont. Clemente XI., in cui nell' offerirgli una Medaglia rappresentante Antonio Magliabechi, fà di questo il Ritratto.

Stà a *pag.* 284. — 291. delle *Lettere scritte a Mons. Giusto Fontanini* impresse in *Venezia* 1762. *per Pietro Valvasense in* 8.

N

Nobili Card. Roberto, di Montepulciano.

Adversaria de Rebus suis. Cita frequentemente quest' opera il Polidori nella Vita di Marcello II. Som. Pont.

Notizie appartenenti alla Vita, e agli Scritti di Niccolò Machiavelli. *In Firenze* 1781. *per Gaetano Cambiagi in* 4.

Stanno ancora in fronte all' adizione delle Opere del Machiavelli ivi dal medesimo nell' anno istesso stampate.

Notizie del Real Convento di S. Pietro d' Alcantara all' Ambrogiana, fondato l' Anno di N. S. 1678.

MS. in Livorno presso il Sig. Gaetano Poggiali. Sembra questo Codice scritto poco dopo il 1736. In fine èvvi una nota di mano più recente, che accenna la soppressione avvenuta il dì 5. Ottobre 1788.

Nuzzi Giovanni.

Relazione della malattia, morte, e apertura del Cadavere del Can. Giuseppe Lapi di S. Croce. *In Firenze* 1757. *in* 4.

O

Ordini per i Cappellani Curati del Ven. Spedale di S. Maria Nuova istituiti da Mons. Michele Mariani Spedalingo. *In Firenze* 1682. *alla Condotta in* 12.

Ordini, e Provvisione sopra il buon Governo della S. Casa di S. Maria della Scala di Siena. *In Siena* 1599. *per Luca Bonetti in* 4.

Origo *Congregationis Presbiterorum S. Salvatoris, seu Iesu Peregrini Majoris nuncupatae. Florentiae* 1687. *ex Typ. sub Signo Stellae in* 4.

Questo Libretto, compreso in 8. pagine, non è che la ristampa del Proemio delle Costituzioni di questa Congrega.

Orrigoni Carlo Giuseppe.
Le Glorie del Vaticano, Encomio alla Santità di N. S. Urbano VIII. *In Genova per il Calenzano, e per il Ferroni in* 8.

Osservazioni sopra l' Artic. V. della quadruplice Alleanza, e sopra l' Investitnra eventuale degli Stati di Toscana, Parma, e Piacenza data al Ser. Infante D. Carlo in esecuzione di detto Articolo *in* 4. *Senz' altro*.

Furono stampate *in* 4. alcune *Osservazioni legali* sopra il sudd. Articolo da un Accademico Fior., e indirizzate ad un suo Collega dimorante in Roma.

P

Pacchi Mons. Domenico.
Memorie della Vita del Servo di Dio P. Giuseppe Ignazio Franchi Preposito della Congregazione dell' Oratorio di Firenze. *In Lucca* 1783. *per Francesco Bonsignori in* 4.

Nacque questo insigne Soggetto in Firenze ai 18. Marzo 1712., e ivi morì in gran concetto ai 9. Febb. 1778.

Paganelli Cristofano, di Castrocaro.
Carmen pium in enarratione SS. Clavi, qui in maximo honore apud Collenses habetur. Florentiae 1587. *ex Typ. Georgii Marescotti in* 4. — *Raro*.

Questo Poemetto in Versi esametri è diretto dall' Autore con un Epigramma a D. Niccola Sàbolino Arciprete della Collegiata, ora Cattedrale di Colle.

Palmieri Guglielmo, Senese.
Relazione del SS. Crocifisso donato alla Compagnia della Morte da S. Bernardino da Siena. *In Siena* 1652.

Il Pecci nella *Storia MS. degli Scrittori Sanesi* dice, che ei ancora descrisse, colle più minute circostanze la Venuta in Siena de' Ser. Principi, e Principesse di Toscana l'anno 1650., e le Feste fatte in tale occasione.

Pecora (del) Iacopo, o sia de' Militi, di Montepulciano.
Capitolo in terza rima in lode di S. Caterina da Siena.
Il Gigli pubblicò questo lungo Capitolo nella *Parte* II. del T. I. delle Opere di detta Santa, di cui Iacopo fù Discepolo. Fiorì egli appunto, quando questa Santa finì di vivere, cioè l'anno 1380., e camminando sugli esempi di lei, meritò dopo morte d'esser venerato col Titolo di Beato.

Piccolomini Cammillo d'Alessandro, Senese.
Relazione della Vita della B. Bonizzella Cacciaconti ne' Piccolomini, del B. Guido Nipote della medesima, e di Battista Prete di Farnetella MS. Il Pecci nell' *Istoria degli Scritt. Sanesi* dice essere stata scritta nel 1600.

Pistoi Ippolito, Senese.
Elogio funebre di Mons. Tiberio Borghesi Arcivescovo di Siena. *In Siena* 1792. *dai Torchi Pazzini Carli in* 4.

Poliziano Angelo.
Epistolarum Libri XII.

Furono stampate per la prima volta coll'altre di lui Opere *Venetiis in Aedibus Aldi, mense Iulio, MCCCCIIC.* edizione estremamente rara. Nell' anno susseguente furono riprodotte in *Parigi in* 4. per opera dell' Ascensio, che vi premesse l'Opuscolo, o sia Lettera di Enea Silvio Piccolomini, poi Pio II. *De calamitate Constantinopolitana.* Queste pregiatissime Lettere del Poliziano, e di altri ad esso scritte formano una specie di Storia Letteraria Fior. di quel tempo.

—— *Oratio pro Oratoribus Senensium ad Alexandrum VI. Pont. Max.*

Stà dietro ad alcune Orazioni di Filippo Beroaldo stampate *Parisiis in Aedibus Antonii Bonnemere Idibus Maiis MVIX.* (sic) *in* 4. Quivi altre tre ve ne sono attribuite all'istesso Poliziano due pronunziate dagli Ambasciatori della Rep. Fior. dinanzi ad Alfonso Rè di Sicilia, e la terza detta dal Potestà di Firenze ai Signori nel loro ingresso al Supremo Magistrato.

Porzio Gregorio.
Epithalamium in Nuptias Marci Antonii Burghesii, et Camillae Ursinae Principum Sulmonis. Romae 1619. *apud Barthol. Zannettum in* 4.

Priorista di Volterra dal 1445. al 1643. MS. *in* 4. *grand.* nella pubblica Libreria di Volterra.

Prospetto delle Ragioni, che assistono i Toscani sopra i Diritti anche diplomatici, che hanno alla libertà del loro Paese comprovati dal Testamento Politico del Gran Duca Gio. Gastone, ora per la prima volta pubblicato. (*In Firenze* 1801. *per il Luchi*) *in* 8.

Provisione della nuova Constitutione della Republica Fiorentina facta in Jesu Xpto ottenuta nel Consiglio Maggiore a dì 26. di Giugno 1529. *Senz' alcuna nota Tipografica in* 4. — *Rarissima*.

E' quì da notarsi, che fino dài 9. Febb. 1527., dopo essere stata la Famiglia dei Medici discacciata, fù decretato con tutti i Suffragi del Popolo eccettuatine 26., che eletto fosse Gesù Cristo Signor nostro per particolare Rè della Città nostra. Rimarcabili sono le seguenti espressioni, che in fine della sudd. Provvisione si leggono „ In segno di gratitudine, e chel Popolo Fiorentino ricognoscha e grandi, e spessi beneficii ricevuti da Dio: gli Excelsi Signori providono, et ordinarono, che il giorno di S. Salvatore a dì 9. di Novembre nel qual fù facto dallo Omnipotente Dio il principio della Salute a questa Republica si celebri ciaschuno anno nel modo consueto: Ma si proveghа ciaschuno anno dalli Excelsi Signori per publico bando, che tal giorno si celebri, e guardi come di sommamente festivo: et appresso il sextodecimo dì del Mese di Maggio sia in perpetuo festivo, et Solenne al Popolo Fiorentino: nel quale piacque al nostro Rè immortale restituirci alla Cristiana Libertà, e liberarci dal durissimo giogho delle Tyrannide: a honore del quale si debba ogni anno celebrare quel giorno con quelle devote cerimonie: et particolarmente con la mostra, et pompa generale della ordinanza Fiorentina da farsi in quel modo, et forma, che da Signori, e Venerabili Collegi in una volta, o più sarà deliberato, et ordinato: Et similmente si celebri el giorno della invocatione, et electione del nostro Rè Iesu Christo, cioè alli 9. di Febrajo, con quella cerimonia, et pompa di religiosi (sic) et civiltà, che dagli Excelsi Signori, et Collegi predecti sarà come di sopra dichiarato: potendo per celebrare decti giorni spendere in Elemosine tutto quello, che sarà da decti Signori, et Colleghi deliberato, et ordinato: non potendo però passare Fiorini 25. larghi d' oro in oro per ciaschuno di detti giorni ec. „

Puccinelli Don Bernardino.

Vita del B. Bernardo Tolomei. *In Lucca* 1659. — *Rara*.

Puccini Alessandro, Pistojese.

De Pistorii laudibus MS. La rammenta il P. Zaccaria *Collec. Anecdotorum Medii Aevi pag.* 403.

Q

Quartine per la Promozione di Mons. Iacopo Antonio Morigia all' Arcivescovado di Firenze. *In Firenze* 1683. *per Andrea Orlandini in fogl.*

R

Relazione delle Magistrature Fiorentine fatta nel 1763.

MS. in fogl. in Livorno presso il Sig. Gaetano Poggiali. Da questo interessantissimo Scritto risulta esser stato l'anonimo Autore un Uomo peritissimo delle Cose Toscane, specialmente governative.

Ricci Agnolo di Gio., Fiorentino.
Ricordanze di alcuni insigni Personaggi di Casa Ricci di Firenze scritte circa al fine del Secolo XV. *Stanno* nel T. XIV. delle *Delizie degli Eruditi Toscani pag.* 213., *e segg.*

Robbia (della). Mons. Lorenzo, Vescovo di Fiesole.
Dioecesana Synodus Fesulana habita an. 1636. *Flor.* 1636. *in* 4.

Roderico Stefano, Portoghese.
Posthuma varietas a Francisco ejus filio in lucem edita. Florentiae 1639. *Typis novis Amatoris Massae, et Soc. in* 4.

E' una collezione di lettere, orazioni, e versi di questo dotto Professore Pisano, che possono servire ad illustrare la Storia Letteraria Toscana.

Rolli Domenico, Romano.
Ode per la Celebrazione fatta in Roma il dì 14. di Febbrajo 1731. della Festività di S. Andrea Corsini. *In Roma* 1731. *per Girolamo Mainardi in* 4.

Romae *ob Sum. Pont. creatum Alexandrum VII. gratulatio. Romae* 1655. *Typ. Ignatii de Lazzeris in* 4.

Rossi D. Marco, Fiorentino.
Laurea Sacra in Florentina Theologorum Universitate Illustriss. D. Abbati Bernardo Martelli a ec. intexta. Florentiae 1696. *ex Typ. Petri Matini in* 4.

—— Il Prelato Successor degli Apostoli Orazione detta in S. Tommaso di Mercato nell' Aprimento d' una nuova Centuria sotto gli Auspici di Mons. Iacopo Antonio Morigia Arciv. di Firenze. *In Firenze* 1600. *per Vinc. Vangelisti in* 4.

S

Sacri *Montes Supremi Numinis Sydereo coruscantes lumine, et SS. Alexandri VII. Patrocinii rore foecundati ad eumdem Pontificem. Bononiae* 1657. *Typ. Io. Bapt. Ferronii in fol.*

SALVI Dott. Antonio.

La Speranza d'Italia per le Reali Nozze dell'Elettor Palatino del Reno, e della Ser. Elettrice Anna M. Luisa Principessa di Toscana, Epitalamio. *In Firenze* 1691. *per Antonio della Nave in* 4.

SALUTATI Coluccio.

Lini Colucii Pierii Salutati Cancellarii Florentini Epistolae nunc primum ex MSS. Codd. in lucem erutae. Recensuit, Colucii vitam edidit, praefatione, animadversionibusque illustravit Laurentius Mehus ec. Part. I. *Florentiae* 1741. *ex Typ. Petri Cajetani Viviani in* 8.

Nell' Anno istesso furono ivi riprodotte *per Gio. Batista Bruscagli in* 8., e proseguite nel 1742. con un secondo Tomo da Giuseppe Rigacci, (cioè dal D. Lami), quali vanno in seguito alle altre di Leonardo Aretino pubblicate dal Mehus nel 1741. *per Bernardo Paperini* T. II. *in* 8., come apparisce nella edizione sudd. dei due Tomi delle Lettere di Coluccio fatta dal Rigacci, in cui nel Registro vi è T. III., e T. IV., siccome in quella del Mehus vi è T. III. In alcune Copie del T. III. si legge una sanguinosa Appendice sotto la finta Data: *Coloniae Allobrogum Typis Petri Wolfangi* 1741., ma stampata veramente in *Firenze*, in cui sono rinfacciati all' Ab. Mehus i molti errori lasciati correre nel suo primo, e unico volume di queste Lettere. Molto utili esse sono per l' Istoria nostra, e interessanti, avendole egli scritte nel tempo, che ei fù Cancelliere della Rep. Fior., cioè dal 1375. al 1406., e tanto erano temute le di lui Lettere, che esse, secondo Corrado Gesnero nella sua Biblioteca; *plus officiebant Ioanni Galeatio Mediolanensium Duci, quam Florentinorum (quibus tunc hostis erat) equites mille*. Ad esso fà eco pure il Verino *Lib.* II. *de Illustrat. Urbis Florentiae*, dicendo di esse:

Si non eloquio, gravitate Colucius omnes
Exsuperat, cujus ceu fulmina dicta Tyrannus
Bebryacus timuit: tantum terroris habebant.

SANCTIONES *pro Ven. Congregatione Sacerdotum Centuria Florentina nuncupata B. V. Mariae, et S. Ioannis Baptistae titulo insignita. Florentiae* 1643. *apud Dominicum Giraffium in* 4.

SANTUCCI Giuseppe.

Vita della Ven. Serva di Dio Suor Veronica Laparelli dell' Ordine di S. Benedetto Monaca nel Monastero della SS. Trinità di Cortona raccolta dal Processo fabricato per la sua Beatificazione da Giuseppe Santucci Diacono Cortonese, data in luce da Suor Laura Vagnucci. *In Perugia* 1675. *per Lorenzo Ciani in* 8. — *Rara*.

SCOPPIO Gaspero, Francese.

Panegyricus Clementi VIII. Pont. Max. dictus ec. Ferrariae 1598. *Typ. Victorii Badini in* 4. — *Rarissimo*.

SENENSE *Votum trimestris Romani Interregni morae impatiens, in Beatissimo Alexandro VII. feliciter impletum, Carmen. Senis* 1655. *Typis Bonetti in* 4.

SERGUIDI Mons. Guido, Vescovo di Volterra.
Nova in Episcopali Curia Volaterrana Tribunalis institutio Guido Serguidio Episcopo. Florentiae 1575. *in* 4. — *Raro*.

SIGNORINI Don Ignazio, Fiorentino, Cisterciense.
Catalogo dei Monaci Cisterciensi di Settimo. Passò questo *Cod.* MS. in *fogl.* dalla Libreria dei Cisterciensi di Firenze nel 1784. nella Magliabechiana.

SMITH Ridolfo, Inglese.
Quinquennale Peplum M. Antonio Burghesio S. D. N. Pauli V. Fratris filio. Romae 1615. *apud Zanettum in* 4.

SOLDANI P. D. Ambrogio, Generale dei Camaldolensi.
Litogenesia. Lettera al Sig. Can. Sacchetti Segretario dell' Accademia Italiana.

Stà nel *Magazzino di Letteratura del* 1805. *Vol. V. Maggio pag.* 81. — 120., che si stampa in *Firenze per Gaetano Cambiagi*, ed è uno schiarimento della sua *Dissertazione sopra una Pioggetta di Sassi accaduta nel Sanese* nel 1794., di cui ho parlato nel T. II. *pag.* 344.

STATUTI della Congregazione di S. Gio. Batista della Città di Firenze sopra il soccorso de'poveri, e loro lavoro. *In Firenze* 1732. *per il Tartini, e Franchi in* 4.

STATUTI del Collegio (in Pisa) Ricci Politiano. *In Roma* 1568. *per Giulio degli Accolti in fogl.* — *Raro*.

GIUNTE, E CORREZIONI

Tom. I. Pag. 1. A. G. T.

L' Oplomachia Pisana annichilata, o sia il Giuoco del Ponte di Pisa soppresso nell' Anno 1782., *Poema di tre Canti lepido-critico di A. G. T.* MS. *in* 4. in Livorno presso il Chiariss. Sig. Gaetano Poggiali, il quale nel momento me ne dà la notizia, siccome del seguente intitolato:

L' Assalto, e lo abbattimento fatto in la magnifica Città di Pisa l' anno 1578. *sopra il Ponte nel tempo del Carnesciale, in ottava rima di Iacopo Drovino Romano. Alla Ser. Sig Bianca Cappello de' Medici Gran Duchessa di Toscana*. Quanto pregevole, e giocondissimo è l'anzidetto Poema, altrettanto è infelice questo diviso in cinque Canti, in cui l' Autore prende fuor di proposito, e senza giustezza di criterio a parlare dell' Origine di Pisa con un ammasso di sconnessioni di Storia antica, e moderna, e di popolari tradizioni, avendo il tutto esposto in stile prosaico, ed incolto.

Pag. 14. v. 9. vedute — Aggiungi — Furono stampate *Florentiae* 1713. *apud Iacobum de Guiduccis in fol.*

Pag. 15. v. 34. Mons. Alamanni, per quanto vengo assicurato, non ha mai fatto Sinodo formale, e per conseguenza è da credersi, che egli sia uno dei supplementi Sinodali diretti alla sua Diocesi.

Pag. 26. v. 1. *La Fantastica visione di Parri da Pozzolatico*, non è dell' Allegretti, ma bensì d' Alessandro Allegri, di cui ivi al v. 16. è rammentata un' Orazione funebre in lode di Agnolo Allori.*

Pag. 29. v. 38. furono ristampate *Florentiae* 1647. *ex Typ. Ser. M. D. in fol.* e ultimamente *Pistorii* 1714. *ex Typ. Stephani Gatti in fol.* Il Muratori *Antiquit. Medii Aevi* T. III. *pag.* 1004.— 1242. ne produce dei più antichi con questo Titolo: *Statuta Civitatis Pistoriensis anno Christi* 1107. *et circiter annum* 1200. *condita cum notis Huberti Benvoglienti*, riprodotti poi dal P. Zaccaria.

Pag. 30. v. 35. Il Sig. Gaetano Poggiali di Livorno possiede nella sua preziosa Raccolta un' esemplare di queste Istorie ampliato da Scipione il Giovane d' importantissime Aggiunte MSS., e ridotto quasi da pertutto a nuova, e miglior lezione di mano del medesimo.

Pag. 44. v. 12. Mons. Archinto fù Vescovo di S. Sepolcro dal 1539. al 1546., in cui passò a reggere la Chiesa di Saluzzo nel Piemonte; e il Sinodo, che annunziamo, dee essere stato celebrato verisimilmente l' anno avanti alla sua partenza, mentre non prima si portò alla sua residenza, occupato dal Som. Pont. Paolo III. in Roma in qualità di suo Vicario.

Pag. 54. v. 12. Dice quì bene Mons. Fabbroni, perchè il Libro, che và sotto nome dell' Averani, non è altro, che la traduzione, estesa un poco più, e con delle addizioni del Libro intitolato: *Memoire sur la pleine Libertè de l'Etat de Florence*, che fù pubblicato, e distribuito per tutte le Corti d' Europa dopo il Trattato della quadruplice Alleanza l' anno 1721.

Pag. 61. v. 3. Fù riprodotta in *Parma* 1804. *nella Stamperia Carmignani in* 4. col di lei Ritratto inciso da Lasinio.

Pag. 65. v. 28. 1644. — aggiungasi — nella Persona di Suor M. Eletta Radi di Cortona.

Pag. 68. v. 5. Il suddetto Sig. Poggiali possiede due Vol. MSS. di Vite di altri Pittori scritte dall' Avv. Francesco Baldinucci in continuazione a quelle di suo Padre, di cui trà queste èvvi la Vita. Il Possessore di esse ha in mira di stam-

parle con sue opportune illustrazioni. In migliori mani non poteano esse pervenire.

Pag. 69. v. 25. suddette note — aggiungasi — Fù riprodotto in *Firenze presso Gio. Betti* nel 1792. *in* 8. colla versione latina, ed alcune brevi note di Camillo Alisio, o sia Dott. Camillo Cateni dotto, ed erudito Medico Fior., di cui è anche la *Disdetta di Cecco da Varlungo*, Idilio rusticale fatto a somiglianza di quello del Baldovini. A questa Edizione và unita *la Sandra da Varlungo* Idilio rusticale fatto in risposta a quello del Baldovini da Luigi Clasio, nome Arcadico del cultissimo, e dotto Sig. Ab. Luigi Fiacchi.

Pag. 83. v. 12 Il Barcellini è commendabile per la sua buona intenzione di liberar Dante da questa taccia, ma le ragioni, sù cui fonda la sua credenza non sembrano punto evidenti da sventare l'opinione contraria. I Commentatori coevi a Dante favoriscono poco il P. Barcellini.

Pag. 104. v. 38. MS. in Volterra presso il Sig. Persio Benedetto Falconcini.

Pag. 116. v. 41. Simone Berti non ebbe Moglie, e fù infatti l'ultimo di sua Famiglia, e morì nel 1659. Il Giovanni, a cui il Cinelli attribuisce questa descrizione dee esser figlio d'altro Simone d'altro Ramo.

Pag. 158. v. 12. Oltre alle due pubblicate dal Manni, un'altra fù resa pubblica dal più volte mentovato Sig. Gaetano Poggiali nel 1795. a pag. 401 del Volume di Novelle d'alcuni Autori Fiorentini, nella quale si propone la forma d'un nuovo Decamerone. Altre due esistono presso di lui pur MSS., ed in maggior numero, e forse tutte si acquistarono tempo fà dal Sig. Ab. Francesco Fontani Bibliotecario della Riccardiana, il quale sembra risoluto di pubblicarle.

Pag. 164. v. 7. Questa Orazione fù riprodotta in *Padova* 1655. *per le Stampe di Paolo Frambotto in* 4. coi tre Libri *De Felicitate* composti dallo stesso Cardinale, e con un'Appendice di Lettere in commendazione di lui scritte dopo la sua morte.

Pag. 172. v. 41. La Storia del Seminario Fior. divisa in tre Libri non è del D. Brocchi, ma del D. Gio. Andrea Brogiani, che successe al Brocchi nel Governo del Seminario. Del Brocchi però è un'altro Libro intitolato: *Ricordanze del Seminario* dall'anno 1712. in cui fù esso eretto fino al 1744., in cui egli si dimesse dal Governo, come pure sue sono le Costituzioni compilate d'ordine di Mons. Giuseppe Martelli impresse in *Firenze per Piero Matini* 1716. *in* 4., quali nuovamente corrette, ed accresciute furono stampate ivi nel 1780. *per il Mouke in* 4.

Pag. 179. v. 11. Di questa Vita è autore Michele Bruto, come ho detto nel T. I. *pag.* 181., e non gia Leonardo Bruni.

Pag. 193. v. 23. A Processione, come ivi si nota, vi erano più di sessanta Cantori, dei quali, si aggiugne, è *valorosissimo, e conosciutissimo Capo, e guida il Sig. Marco da Gagliano, Canonico dell' Insigne Collegiata di S. Lorenzo.*

Pag. 202. v. 2. nel 1564. — Aggiungi — per la pubblicazione del Sacro Concilio di Trento.

Pag. 210. v. 18. Questa Vita, che dovea in detto Anno esser pubblicata, è rimasta sospesa.

Pag. 225. v. 39. Il celebre Domenico M. Manni postillò di sua mano quest' Opera del Casotti, ed illustrolla con opportune annotazioni, come egli medesimo confessa chiosando pure di sua mano l'Opera del P. Berlendi: *De Oblationibus ad Altare: Vide*, dice ivi, *Casottum in Historia Imprunetana cum notis meis.*

Pag. 226. v. 30. Fù ristampata con Aggiunte dal Sacerd. Luca del Soldato nella Stamperia Bonducciana in 4. con la veduta dell'Oratorio, e sue Adiacenze.

Pag. 227. v. 3. Castalione Giuseppe Romano — leggasi — Castalione Giuseppe Anconitano. E' detto altrove anche Romano, non perchè vi nascesse, ma per la Professione, che vi esercitava di Giureconsulto. Ai di lui Poemetti sopra enunciati può aggiungersi: *Tiberis inundatio anni* 1598. *ad Card. Petrum Aldobrandinum Carmen. Romae* 1599. *ex Typ. Nicolai Mutii in* 4. in cui si descrivono gl' immensi danni cagionati dal Tevere in tale inondazione avvenuta nel giorno del

Santo Natale, e si encomia la pietà del Pontefice nel soccorrere generosamente i poveri in un caso sì luttuoso.

Pag. 233. v. 29. nel 1594. — Aggiungasi — cioè in detto Anno in *Lucca per Vincenzio Busdraghi* con Dedica al Cardinale Alessandrino, a differenza dell' altra molto rara del 1592. che è dedicata alle Suore di S. Vincenzio di Prato.

Pag. 256. v. 28. Questa Descrizione del Rinuccini per essere anonima, e per essere stata attribuita da alcuni a Lorenzo Franceschi, e da qualcun' altro a Francesco Cini, ha fatto sì, che oltre all'averla rammentata a pag. 321., io l' abbia a ciascun di essi assegnata. Che poi ella sia del Rinuccini lo dice il Salvini nella *Storia degli Scrittori Fiorentini* da esso postillata, e MS. presso di me.

Pag. 259. v. 18. Quindi succedono del medesimo Riquio Fiammingo Cherico Reg. tre Epigrammi sopra una Gemma del Cav. Francesco Gualdo di Rimini, in cui vedevasi scolpita un' Ape, Stemma di Casa Barberini.

Pag. 276. v. 2. L' Originale di questa Relazione, che fù dal D. Cocchi presentata al Conte di Richecourt il dì 23. Dicembre 1742. è in *fogl.* in Livorno presso il mio carissimo Sig. Gaetano Poggiali Collettore, e conservatore di rarissimi Codici.

Pag. 293. v. 6. Relazione delle Nozze degli Dei — Leggasi — Le Nozze degli Dei. Della Relazione di questa Festa è Autore Francesco Rondinelli, come si è detto nel T. II. pag. 264.

Pag. 301. v. 6. E questa una Cronichetta, o Diario delle Cose avvenute in Barberino di Mugello dal 1638. al 1649. Si descrivono all'anno 1643. le provvidenze prese in Mugello dal Governo Toscano sul timore di una scorreria per parte delle Soldatesche Papaline.

Pag. 306. v. 2. Gli Oratori di tali Orazioni, che la recitavano — leggi — tali Orazioni, che si recitavano.

Pag. 323. v. 12. in versi Toscani — Aggiungasi — fatta dal fù Balì Lorenzo Ottavio del Rosso Patrizio Fior., che fù a' suoi giorni buono, e terso Poeta estemporaneo.

Ivi v. 21. fù Luca Giordano — aggiungi — sostituito al Cav. Nasini di Siena Pittore, il cui lavoro era stato cancellato dai Sigg. March. Riccardi.

Pag. 335. v. 14. L' Autore anonimo di queste Lettere è il Can. Gio. Francesco de' Giudici.

Pag. 340. v. 4. L' Autore di questo Elogio anonimo è il Sacerdote Pier Francesco Tommasi.

Pag. 349. v. 24. Furono ivi riprodotti in T. II. questi Elogj con aggiunte, e correzioni nel 1786. — 1789. in 8. gr.

Pag. 350. v. 42. Fece Mons. Angiolo Fabbroni di se stesso la vita in lingua latina, la quale fù pubblicata in fronte al Vol. XX. delle *Vitae Ital. Lucae* 1805. *Typ. Dominici Marescandoli in* 8. di cui ne è stato editore il Chiariss. Mons. Domenico Pacchi, siccome di altro Tomo contenente altre vite di Personaggi illustri lasciate dall' Autore in ordine per la Stampa.

Pag. 369. v. 28. Il vero titolo di questa sanguinosissima Satira di Gio. Cosimo de' Medici, e di tutta la sua Famiglia, scritta dal Filelfo dopo la sua proscrizione da questa Città, per opera, come si suppone, della stessa Famiglia Medicea, è questo: *Commentationum Florentinarum de Exilio ad Vitalianum Borromaeum*. L' Opera, dovea esser divisa in dieci libri, dei quali non ne esistono, che tre, perchè altri non ne furono verisimilmente scritti dall' Autore. Il Lib. I. è intitolato *de Exilio*, il II. *de Infamia*, e il III. *de Paupertate*.

Pag. 370. v. 19. Una di queste tre Orazioni recitata ai 21. Dic. del 1451. fù pubblicata per la prima volta dal P. Ildefonso nel T. XII. delle *Delizie degli Eruditi Toscani pag.* 259. *e segg.*

Pag. 395. v. 35. Salvadore Franceschini Pievano del Castello di S. Michele ad Orciatico, fu Poeta, ed Umanista celebre. Fù Fratello di Baldassarre Franceschini detto volgarmente il *Volterrano* Pittore rinomato. Il Sig. Ab. Ant. Filippo Giachi nell' Appendice alla sua Istoria Volterrana lo fà Autore di più cose, trà le quali di più *Versi*

per lo ritrovamento dell' Imagine della B. Vergine di Pancoli, che dice stampati in *Firenze*, e di altri *Versi per la Venuta di Mons. Sfondrati Vescovo di Volterra* impressi in *Firenze* 1677.

Pag. 395. v. 18. Questa Raccolta fà parte della Descrizione rammentata sopra al verso 12.

Pag. 396. v. 25. in XII. Libri — Aggiungasi — Gli Esemplari completi di quest' Opera debbono avere il corredo di tre Rami volanti assai bene incisi dal celebre Stefanino della Bella, di cui è parimente l' incisione del Frontespizio.

Pag. 404. v. 15. Questo Discorso è di Gio. Bardi.

Pag. 408. v. 11. In un' esemplare della prima edizione, che non è facile a trovarsi, presso il Sig. Antonio dell' Ogna Rettore del Seminario Fior., vi sono nel margine notate a penna alcune notizie del Santo molto singolari.

Pag. 418. v. 18. Gelone di Pistoja, e Zenone di Pistoja è un' istesso Soggetto; ed io ingannato dall' Indice della Libreria del Baron de Stosch impresso in *Lucca* nel 1758. *pag.* 75. gli ho con errore frà loro distinti.

Pag. 428. v. 13. Si tolgano i due primi periodi della nota, e vi si sostituisca quanto segue, cioè: La prima edizione fù ivi fatta nel 1546. *per il Doni in* 4., e procurata dal medesimo Doni, ed è mancante d' alcune cose. La seconda edizione fatta dal Torrentino nel 1549. fù migliorata dall' Autore.

Pag. 438. v. 38. La Patria del Dott. Domenico Giovannelli è Castel Nuovo Diocesi di Volterra, e non Livorno, conseguentemente l' Elogio anonimo del D. Saverio Manetti *scritto da un Medico suo Scolare nativo di Livorno*, e stampato in *Firenze* 1785. *in* 8., da me al Giovannelli attribuito nel T. I. pag. 439, non è altrimenti suo.

Pag. 447. v. 26. Questo Buffone, che fiorì verso la metà del Sec. XV. alla Corte del Duca Borso in Ferrara, ha servito di tema a Giulio Cesare Beccelli, che vi ha fatto sopra un Poema scherzoso diviso in XII. Canti, intitolato il *Gonnella*, stampato in *Ferrara* 1739. *per Dionigi Ramanzini in* 4.; Ivi però è detto Ferrarese, ma le caratteristiche convengono al Fiorentino.

Pag. 468. v. 32. Due sono l' edizioni di questa Descrizione fatte ambedue ivi nell' anno istesso, e per lo stesso Stampatore. Una è in 4., e in questa, che è molto rara, sonovi Rami 69. compresi i Ritratti di Ferdinando I., e della Ser. Cristina, il primo in fronte al Libro I., e l' altro al Lib. II.

Pag. 494. v. 16. Il Lami in questa Lettera si scaglia non contro il Can. Bandini, ma contro il P. Puliti delle Scuole Pie. Veggasi l' Aneddoto letterario, e l' occasione di questa Lettera nel *Passatempo Autunnale* scritto dal Dott. Bianucci in difesa di Mons. Angelo Fabbroni contro Lami, e Bandini.

Pag. 500. v. 10. — Aggiungasi — con l' Orazione Panegirica detta in lode della Santa dal predetto D. Biagio M. Landi dinanzi a tutto il Sacro Collegio de' Cardinali.

Pag. 507. v. 14. Il Sig. Gaetano Poggiali conserva un *Cod. cart. in fogl.* del Sec. XVII. che contiene la Genealogia della Casa Medici, e somministra delle notizie assai rilevanti.

Pag. 509. v. 7. Non è altrimenti del Lastri questa Descrizione anonima.

Pag. 519. v. 16. Questa Lettera, per quanto sono assicurato, è parto del Ch. nostro Giureconsulto Sig. Dott. Luigi Tramontani.

Ivi v. 29. *Beati Fiorentini* — Aggiungasi — Nel 1784. passò dalla Libreria dei Cisterciensi di Firenze alla Biblioteca Magliabechiana un *Cod.* MS. *in* 4. contenente: *Estasi, e Lettere di S. Maria Maddalena de' Pazzi*: parte delle quali sono peranche inedite.

Pag. 520. v. 8. Fra le buone edizioni di questo Poema è da rammentarsi anche quella fatta nella *Condotta nella Stamperia Granducale ad istanza di Niccolò Tallini* nel 1688. colle note di Puccio Lamoni, cioè Paolo Minucci. Una copia di quest' edizione postillata tutta di sua mano dal Celebre Dottor Vincenzio Ciani già Maestro della Scuola Eugeniana, poi di quella di S. Lorenzo in Firenze, e Pic-

vano dell'Insigne Chiesa di S. Stefano a Campoli di questa Diogesi esiste nella libreria di questo Seminario, che ereditò per Legato la Biblioteca di detto Ciani. Questi fù Accademico della Crusca, e lavorò ancor esso alle prime edizioni del Vocabolario, e nella sudd. Libreria vi sono diversi studj sù questo proposito.

Pag. 522. v. 33. Nel Proemio a questa Vita confessa d'essere stato il primo a scriverla, e di averla dedotta dalla tradizione, che della sua Santa Vita conservavasi ancora in Grotti, villaggio distante sei miglia circa da Siena, enumerando i testimoni, dalla viva voce dei quali avea attinte queste notizie. Ma quì s'inganna, mentre in una Raccolta di Leggende di Santi Senesi, che io ho veduta nel Seminario Fior., stampata in *Siena* nel 1530. dallo stesso Stampatore Simone di Nardo ad istanza del pred. Bartolommeo del Macharino, vi è la vita del B. Franc. da Grotti.

Ivi v. 39. Di questa Vita ne procurò una seconda edizione in *Firenze* 1611. *per le Stampe de' Sermartelli in* 4. il P. Giulio Viani Carmelitano, indirizzata alle RR. Monache di S. Barnaba, di cui era egli Procuratore.

Pag. 527. v. 13. Si tolgano le prime quattro righe, e vi si sostituisca quanto segue: Fu riprodotta questa Raccolta ivi nel 1636. I Rami, che adornano quest' Operā sono tutti incisi a Bulino dal celebre Iacopo Callott prima che egli si desse al maneggio della sua spiritosa acquaforte, in cui si rese cotanto singolare. Le invenzioni dei medesimi sono per la maggior parte di Matteo Rosselli, ed alcune di Gio. Biliverti, di Fabrizio Boschi, del Tempesta, di Frà Arsenio Mascagni Servita, e d'Antonio dalle Pomarance. Gli Amatori delle Stampe fanno a ragione gran conto della sudd. prima edizione a motivo della maggior freschezza dei Rami.

Pag. 529. v. 15. L'Originale di questi Annali non è altrimenti nella Laurenziana, ma in Casa Lupi in S. Gimignano.

Tom. II. Pag. 25. vers. 35. Le Opere del Firenzuola furono stampate nel 1763. non in Firenze, ma in Venezia, colla Data però di Firenze.

Pag. 26. v. 37. Alessandra — Si vuole, che le inimicizie del Poliziano collo Scala abbiano avuto origine dalla bella Alessandra amata dal Poliziano, e non curato ne da lei, ne dal Padre.

Pag. 28. v. 23. La giusta Misura del Piè di Porta non disegnata dal Manni, ne da altri, si ha da una Carta dell'Archivio del Ven. Monastero di Luco nel Mugello, per quanto vengo assicurato dal Sig. Piovano Antonio dell'Ogna.

Pag. 46. v. 4. Questo bel Sinodo, che è un giudizioso compendio di quello precedente di Mons. della Gherardesca, fù disteso elegantemente in latino da due dotti Ecclesiastici Fiorentini, cioè dal D. Giuseppe M. Rossi già Maestro di belle Lettere nel Seminario Fior. *a primaeva sua fundatione*, e allora Curato del Duomo, e dall'Avv. Diacinto Tosi, che in seguito fù Professore di Sacri Canoni, e Leggi Civili nel sudd. Seminario.

Pag. 53. v. 35. T. III. *pag.* 53. — Aggiungasi — T. III. *pag.* LIII. della versione fattane in Pisa.

Pag. 64. v. 30. Il Concilio è Provinciale, e fù disteso dal dottissimo Andrea Gammaro Vicario Gen. del Card. Arciv. de' Medici, ed approvato da Leone X. con sua Bolla de' 18. Marzo 1517. stampata appiè di questo Sinodo, che, essendone perite le Copie, fù per ordine dell' Arciv. Antonio Altoviti nuovamente riprodotto nel 1564., come si è detto.

Pag. 68. v. 18. Questo Libro fù pubblicato dopo la quadruplice Alleanza, e distribuito per tutte le Corti d'Europa l'anno 1721. L' Autore nell' anno susseguente si difese dagli attacchi degli Avversari coll' appresso „ Lettre d'un Whig a un Hallandois 1722. „

Pag. 84. v. 36. Questo Priorista originale di Gio. Miniati principia dall'Anno 1282., e termina nel 1522.

Pag. 87. v. 36. materie filologiche — aggiungasi — Discorso della B. Vergine

detta del *Cantone* Protettrice dell' antichissima Terra di Modigliana. *In Faenza 1774. presso Gioseffantonio Archi in 4.* Questo fù riprodotto nella *Raccolta di Panegirici, e Discorsi degl' Illustri Predicatori Cappuccini*. E' autore ancora di una *Lettera Apologetica intorno al Castel Mutilo*, che gode la pubblica luce, e di una *Dissertazione sulla Rocca di Modigliana*, che è ivi MS. Morì questo illustre Soggetto, che fù uno dei più celebri Predicatori, che abbia avuto ai giorni nostri la Romagna Toscana, ai 6. Luglio 1776. di anni 65., essendo nato ai 25. Dicembre 1711.

Pag. 93. v. 17. In un' Esemplare di questa Vita da me veduta nella Libreria del Seminario Fior. vi sono annesse anche le Leggende del B. Andrea Gallerani, della B. Aldobrandesca de' Ponzi, e del B. Franco (da Grotti) tutti Senesi, raccolte ad istanza del sud. Maccarino, e pubblicate in Siena dallo stesso Stampatore Simone di Nardo nello stesso anno a riserva della prima, che è dell' anno precedente.

Pag. 97. v. 46. Nel ritorno si vidde affissa alla Porta a S. Gallo, per cui entrò il Sommo Pontefice Pio VII., la seguente iscrizione, Parto del Chiariss. Sig. Ab. Luigi Lanzi.

Pio VII. Pontifici . Maximo
Ex . Gallia . Reduci
Carolus . Rex . Etruriae .
Et . M. Aloisia . Reg. I. I. HH. cum . S. P. Q. F.
Itum . Reditum . Felices . Pietatem . Populorum . Ubique .
Adauctam .
Parenti . Optimo . Sanctissimo . Gratulantur .

In tale occasione il Chiariss. Sig. Luca Casini Canonico di Castel Fior. Autore dei *Fasti Sacri* in versi latini colla sua solita ammirabile facilità, ed eleganza estemporaneamente mi recitò in tal lieta circostanza il seguente Esastico allusivo ad altro pur suo.

Pio VII. Pontifici Optimo Maximo
E Gallia Redeunti

Faustum iter aggressus foelicior ecce redisti,
In Gallis aucta Relligione, Pater.
Hinc devota Tibi Florentia plaudit ovanti
Nunc quoque conspectu laetificata Tuo.
Plausibus illa suos miscet communibus Orbis,
Qui Facta in longa posteritate canet.

Nel momento questo degnissimo Ecclesiastico mi fà pervenire nelle mani un suo bellissimo lavoro MS. e questo è un Trattato in versi esametri, in cui espone colla maggior precisione la sostanza dei Precetti Teologici, rimettendo poi alle annotazioni ciò, che non comporta bene il verso latino, cioè i termini tecnici, le questioni Scolastiche, ed altri schiarimenti. Questo nobile argomento conforme alla di lui professione è compreso in 330. Versi; e principia:

Vera, sed obscuro Mysteria condita velo,
Quae Deus humanae quamvis impervia menti
Credere praecepit nostrae spes unde salutis
Nunc canere incipiam. Deus est, divinaque magnum
Argumentum operis quibus illa scientia surgit
Humanas superans quantum coelestia praestant
Humanis. Grajo nisi nomine dixeris illam,
(Quod tamen excludunt haec carmina more latino)
Vix una poteris recte comprendere voce
Deque Deo tantum sermonem dicere fas est. — Finisce

. . . . Sacrae tandem, atque profanae
Subsidio historiae veniunt, ubi facta feruntur
Congrua doctrinae, seu cum Miracula vera
Veridico narrata viro Sacra Dogmata firmant.

A vele gonfie il dotto Autore prosegue, ultimati i Luoghi Teologici, il suo viaggio nel vasto Oceano di tutta la Teologia; e ciò detto sia per viepiù incoraggirlo.

Pag. 141. Furono dal Torrentino ivi riprodotti separatamente nel 1560. in 8. i Canti dell'Ottonajo, ed accresciuti, e questa edizione fà pure Testo di Lingua.

Ivi v. 20. all'anno 1500. — Aggiungasi — Difatti una di queste è uno dei preziosi Cimelj, che possiede nella sua vasta Raccolta il celebre Bibliografo Sig. Gaetano Poggiali di Livorno mio amico intrinseco.

Pag. 162. v. 20. Alcuni de' Sonetti godono la pubblica luce.

Pag. 183. v. 39. Il Vogt *Catal. Lib. rar.* cita un'edizione di tutte le Opere del Piccolomini fatta *Basileae* 1571. *ex Off. Henr. Petri in fol.* lodata estremamente dal Launojo.

Pag. 208. v. 5. 1799. *in* 8. — Aggiungasi — Dalla Libreria dei PP. Cistercciensi di Firenze passarono nel 1784. nella Magliabechiana due Codici MSS., uno intitolato: *La Congiura de' Pazzi contro la Famiglia de' Medici*, in cui appiè si leggono alcune Lettere scritte sopra quest' affare dalla Repubblica di Venezia alla Repubblica di Firenze; l'altro Codice ha per Titolo: *De Conjuratione Pactiorum Commentariolum conscriptum a D. Ignatio Signorinio Cisterc. Ordin. an.* 1623. Questa copia è corredata di altre notizie politiche, le quali unite alle suddette Lettere avriano potuto servir di corredo all'edizione procurataci con molte note dal Cav. Bomba in *Napoli* 1769. *in* 4. Sopra di che è da avvertirsi, che il sud. Editore per aver le sudd. illustrazioni sborsò al Manni 40. Doppie, come più volte ha contestato a voce il Manni istesso, e come risulta dalla Lettera originale, che è presso l'erudito Sig. Ab. Simone Checchini Fiorentino.

Pag. 208. v. 29. Questi propriamente diceasi Pollio Lappoli per soprannome il *Pollastrino*, Nobile d'Arezzo, e Canonico della Cattedrale di detta Città, e Maestro di Gius Civile. Fiorì nel principio del XVI. Secolo. Di lui abbiamo un altr' Opera impressa in Roma nel 1542. in versi volgari, intitolata *Polindea*, che egli compose, come il medesimo afferma nella Dedicatoria di essa, mentre nelle Stinche di Firenze si stava, postovi con altri Gentiluomini Aretini per ostaggio al tempo dell' Assedio del 1529. Sono pure suoi i seguenti *Strambotti novi di Mess. Zan Polio, alias Pollastrino. In Venezia* 1522. *per Niccolò Zoppino in* 8.

Pag. 230. v. 40. *pag.* 499. — Aggiungasi — E' divisa in tre Libri: nel primo si descrive la Terra, ora Città di Prato, e le pie Istituzioni, che vi sono, e in specie il Monastero di S. Vincenzio, di cui si rammentano altri Soggetti illustri per Santità. Gli altri due contengono le Azioni della Santa, tratte dalle memorie lasciate da suoi Confessori, dai ricordi presi da Suor M. Maddalena Strozzi Religiosa dell'istesso Convento, donna di gran virtù ancor essa, e di senno, che per ordine de' Superiori ebbe in special custodia la nostra Santa, e dai Deposti delle più antiche Madri del Convento, che aveano seco conversato dal suo Noviziato fino alla sua felicissima morte; ed approvata da tutta la Comunità, cui fù letta più volte prima di pubblicarla.

Pag. 238 v. 4. Questa Relazione anonima è di Gio. Batista Petruccini.

Pag. 241. v. 28. Relazione della Miniera di Rame scoperta nel 1753. nel Poggio delle Carbonaje, nel Territorio di Montieri. *In Livorno* 1755. *per Antonio Santini* — *Rarissima*. La Pianta Planimetrica di questa Miniera, fatta da Gio. Arduini di Vicenza è riportata nella Parte del Mese di Febb. 1756. del *Magazzino Toscano*.

Pag. 244. Reveilles di Montpelier — Epithalame pour les Nopces de Ser. Don Ferdinand (I.) de Medicis Grand Duc de Toscane, et de Ser. Princesse Dame Christine de Loraine. *A Florence* 1589. *par George Marescot in* 8. — *Rarissimo*.

Pag. 250. v. 10. d'Italia — Aggiungasi — Il Manni lasciò quest' Opera tutta

postillata di sua mano, colle quali animadversioni ha corretto molti degli sbagli presi dall' Autore di essa. Queste postille si trovano originali presso l' erudito Sig. Ab. Simone Checchini.

Pag. 275. v. 26. Questo Libro ha meritato di essere nuovamente impresso dai Torchi Oltramontani, ed in varie Memorie, e Dissertazioni inserite negli *Atti della Società Italiana*.

Pag. 288. v. 40. Il P. Gabriele Sacchini dell' Ordine dei Cappuccini nacque nel 1706. nella illustre Terra di Modigliana, la quale il riconosce come principale Ristoratore della rispettabilissima Accademia degl' *Incamminati*, a cui senza alcun mio merito fui poco fà proclamato Accademico per grazia del Ch. Sig. Dott. Gio. Batista Traversari Violani, di cui presto vedrassi alla luce un' Opera molto interessante, concernente, per quanto mi vien supposto, i Fasti di Modigliana sua Patria. Il sudd. P. Sacchini avendo preso parte nella Controversia insorta trà il P. Pietro da Modigliana, e il Dott. Pasquale Amati di Savignano sul Passaggio dell' Appennino fatto da Annibale, e sopra il Castel Mutilo degli antichi Galli, scrisse una Dissertazione contro il sudd. Amati, la quale vide la luce in *Bologna nella Stamperia di S. Tommaso d' Aquino in* 4. l' anno avanti la morte dell' Autore, che avvenne nel suo Convento d' Imola ai 7. Novembre 1781. Questa Dissertazione anonima a torto venne attribuita nelle *Nov. Lett. Fior.* al Conte Giovacchino Papiani Presidente in quell' anno dell' anzidetta Accademia. Il medesimo Religioso ebbe ancora gran parte nel *Leggendario Cappuccino*, in cui vi ha inserite le notizie di alcuni buoni Servi di Dio della sua Patria, che professarono l' Istituto dei Cappuccini.

Pag. 300. v. 43. Questa Orazione è stampata trà le *Prose* del Salvini, come era stato da me antecedentemente detto.

Pag. 355. v. 22. — aggiungasi — e difende i Sovrani Diritti sopra la Città, e lo Stato di Firenze, e Granducato di Toscana colla piena confutazione del Libro intitolato: *Memoires pour servir à l'Histoire du Congrè de Cambrai; ou l'on voit l'origine, et l'examen des difficultè ec. qui en ont retardè l'ouverture par rapport aux Investitures d'Italie*, per quella parte, che riguarda la Toscana.

Pag. 396. v. 2. Spirito — aggiugni — Orazione della pace a Papa Clemente VII. *In Roma per Antonio Blado Asolano* 1534. *in* 4. In fine si nota esser essa stata dall' autore composta nel 1529. nel mese d' Aprile. In principio èvvi una lettera di Gio. Guidiccioni a Vincenzio Buonvisi in lode del sublime ingegno del Tolomei, e della bellezza, venustà, e pregio della lingua Toscana, benchè allora in fasce. Lo stesso Tolomei scrive una lettera a Clemente VII. in data di Roma ai 10. d' Agosto 1527., in cui promette di voler sctivere 5. Orazioni a Carlo V., l' argomento delle quali sia la liberazione di Sua Santità, e l' esaltazione, e grandezza della Chiesa Romana.

Pag. 399. v. 10. Di Bandino suddetto abbiamo un volume rarissimo di Lettere latine, e d' Orazioni stampate in *Siena* nel 1500., in una delle quali Lettere diretta a Pietro de' Medici, e intitolata *Sextiles Ludi*, gli dà ragguaglio delle Feste fatte in Siena per S. Maria d' Agosto nel 1491.

Pag. 407. Trattato di Pisa trà Alessandro VII., e Luigi XIV. Rè di Francia. *In Parigi* 1664. *per gli Stampatori del Rè in* 4. — *Raro*.

Pag. 457. v. 3. Quest' articolo non vi ha che far nulla, mentre ne avea io antecedentemente parlato ivi a *pag.* 436.

Pag. 466. v. 11. Questa Vita, senza sapersene il motivo, ha due distinti Frontespizi; il primo colla Data di *Firenze* 1740. *per Pietro Matini*, e l' altro ivi 1731. *per Michele Nestenus, e Francesco Moucke in* 4.

Pag. 481. v. 40. Questi è quel Principe Ferdinando, di cui i PP. Bollandisti nella Dedica del T. VI. *Maii* fatta al Granduca suo Padre dissero, *quem respicit Lusitania, ambit Gallia, amat Hetruria*.

ERRATA		CORRIGE
Tomo I.		
pag. vers.		
8. v. 1.	Lorenzo	Loreno
10. v. 34.	litrario	librario
15. v. 28.	in S. Domenico	in S. Nicolao
— v. 20.	oraazione	orazione
16. v. 17.	Elegla	Elegia
— v. 28.	Broechi	Brocchi
19. v. 24.	Cipita	Cipta
24. v. 46.	*dulicissimae*	*dulcissimae*
25. v. 6.	di suoi	de' suoi
28. v. 35.	*suum*	*summum*
38. v. 39.	ne fece	non fece
— v. 41.	il Canonico	dal Canonico
39. v. 18.	nei suoi	dei suoi
42. v. 17.	aono	sono
44. v. 19.	P. della	P. Gio. della
57. v. 11.	rammentata	rammenta
58. v. 37.	Allacei	Allacci
67. v. 36.	Lo stesso Filippo	Lo stesso Avv. Franc. Saverio
— v. 37.	il sua	il suo
70. v. 11.	T. II.	T. IV.
77. v. 44.	*1689.*	1789.
79. v. 12.	dal Vossio	da alcuno
80. v. 17.	adattato	adottato
81. v. 37.	di S. Pio V.	di N. S. Pio V.
— v. 35.	Rarbiani	Barbiani
121. v. 37.	si considesi	si consideri
128. v. 25.	egl	egli
129. v. 44.	incerito	inserito
149. v. 41.	ristampata	ristampato
166. v. 8.	*lutini*	*latini*
174. v. 31.	nel 1446.	nel 1406.
176. v. 54.	Camaldolense	Cassinense
184. v. 22.	chimato	chiamato
186. v. 24.	Clemente VII.	Clemente VIII.
188. v. 18.	le iscrizione	le iscrizioni
189. v. 17.	Neri	Nori
190. v. 17.	Martino Rossi	Rosso Martini
203. v. 41.	Ved. Cesaretti	Ved. Rena
205. v. 38.	Buscotto	Bussotto
212. v. 6.	Prefezione	Prefazione
213. v. 26.	Soanzia	Scanzia
221. v. 18.	Eurtachio	Eustachio
229. v. 29.	e ciò	e di ciò
236. v. 4.	*Ioannis*	*Joannes*
237. v. 18.	rammentata	rammenta
239. v. 2.	1565.	1564.
240. v. 39.	a dì XXVIII.	a dì XXIIII.
249. v. 17.	ne fece	non fece
— v. 21.	mariale	marziale
251. v. 35.	Bocacceschi	Boccaceschi
— v. 23.	nello Studio Fior.	nel Sem. Fior.
253. v. 23.	1588.	1589.
256. v. 16.	*i* 4.	*in* 4.
257. v. 36.	la rammentata	la rammenta
262. v. 8.	le Città	le Chiese
264. v. 1.	Argua	Arquà
270. v. 33.	avrebbemo	avremmo
278. v. 32.	Fernardo	Bernardo
304. v. 18.	boon gusto	buon gusto
318. v. 38.	primate	primato
348. v. 38.	Ostlli	Ostili
351. v. 19.	Fiorenitno	Fiorentino
359. v. 16.	Annalli	Annali
360. v. 26.	Prato	Pratovecchio
376. v. 26.	Taucci	Tucci
378. v. 43.	Benigni	Benini
385. v. 12.	di Parma	di Modigliana
386. v. 18.	Lapi	Lupi
388. v. 15.	Migliorati	Migliorotti
389. v. 18.	breva	breve
— v. 28.	*Archiepiscopatum*	*Episcopum*
396. v. 2.	dal principio	dalla fine
398. v. 5.	biasima	biasmo
407. v. 3.	1794.	1754.
424. v. 5.	Ghibbesi	Gibbes
443. v. 5.	ancore	ancora
453. v. 33.	sine	sitae
455. v. 39.	Serafini	Scrofani
466. v. 35.	*Mugnac*	*Magnae*
481. v. 4.	Morandini	Monaldini
487. v. 38.	Pecei	Pecci
490. v. 7.	Guericri	Guerrieri
493. v. 19.	*Miracnla*	*Miracula*
505. v. 21.	di Ronta	del Borgo S. Lorenzo
— v. 39.	*consillis*	*consiliis*
507. v. 32.	Berna	Perna
509. v. 42.	nel 1458.	nel 1428.
516. v. 1.	1609.	1659.
Tom. II.		
pag. vers.		
2. v. 2.	recitata	recitato
4. v. 4.	Vedasi le mem. delle	Vedansi le mem. dell'Accad. delle
8. v. 8.	Pazzi	Razzi

ERRATA		CORRIGE
Tom. II.		
pag. vers.		
17. v. 34.	appoggiate	appoggiati
18. v. 37.	*plarimaque*	*plurimaque*
22. v. 4.	Tabalco	Tubalco Panichio P. A.
24. v. 45.	Cellini	Cennini
26. v. 26.	eramo	eravamo
30. v. 30.	Fisiohe	Fisiche
35. v. 2.	sulla	colla
44. v. 34.	nato 1575.	nato 1475.
54. v. 30.	*litriduo*	*libri duo*
64. v. 24.	Bartolani	Battaloni
66. v. 39.	Vinenzio	Vincenzio
80. v. 36.	*Part.* III.	*Part.* I.
82. v. 43.	*studiosus*	*studiosos*
83. v. 22.	di Muzio	di Girol. Muzio
94. v. 33.	Baci	Bacci
107. v. 34.	Benigni	Benigna
192. v. 17.	Diario MS., il che	Diario, il che
174. v. 27.	sepra	sopra
— v. 41.	in Barberino	in Barbaregina
180. v. 16.	queata	questa
182. v. 16.	Ananarsi	Ananassi
187. v. 6.	Sepolcso	Sepolcro
— v. 9.	*de Scriptoribus*	*de Scriptis*
191. v. 3.	eppottuno	opportuno
192. v. 28.	astrologo	astronomo

ERRATA		CORRIGE
Tom. II.		
pag. vers.		
200. v. 15.	del del libro	del libro
202. v. 5.	Francesco I.	Ferdinando I.
205. v. 30.	Toscsna	Toscana
216. v. 47.	*trecendo*	*trecen*
222. v. 6.	Serra	Sara
229. v. 38.	ebbamo	avemmo
— v. 39.	avrebbamo	avremmo
252. v. 19.	*Konufrii*	*Honufrii*
— v. 28.	Il D.	il Padre
295. v. 34.	rappresentata	rappresenta
297. v. 30.	Padre	Padrone
301. v. 6.	descritto	descritta
308. v. 44.	*Sobobes*	*Soboles*
329. v. 12.	del Gran Duca	del Principe
339. v. 6.	Soncilj	Concilj
342. v. 28.	P. Tilemont	M. de Tillemont
359. v. 43.	Lirioi	Lirici
378. v. 29.	*1779. in 8.*	1779. T. XII. *in 8*
404. v. 38.	della Cosa	della Tosa
— v. 9.	Torelli	Tortelli
434. v. 39.	Stosia	Storia
441. v. 1.	noto	nato
450. v. 23.	S. R. C.	S. R. E.
454. v. 32.	Elog.	Eloq
475. v. 6.	Gran Duca	Gran Principe
512. v. 13.	Pistoja è	Pistoja sono

INDICE

DEI NOMI, E DELLE MATERIE

Il numero Romano indica il Tomo, e l' Arabo le Pagine.

B

C

D

E

G

M

N

O

P

Q

R

S

T

FINE.